Anno 1886 — Mercordì 1.° dicembre. — N. 318

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 1° DICEMBRE

Le dimostrazioni sono oramai divenute un' istituzione, che impedisce di ben funzionare a tutte le altre. Si diceva una volta che le dimostrazioni erano valvole di sicurezza. Il Governo veniva a sapere ciò che bolliva nella gran caldaia e ne impediva lo scoppio. Adesso però ci pare che si possa dire essere le dimostrazioni, piuttosto che fuga, condensamento di vapore. Non sono più liberazioni, ma minacce.

Le dimostrazioni si fanno per perpetuare le agitazioni pericolose, colla speranza dello scoppio finale. Non tendono a risolvere, ma a creare questioni insolubili.

I patroni di questa pericolosa istituzione delle dimostrazioni, che sono di diritto divino, sebbene chi vi prende parte neghi volentieri Dio, sono oramai i socialisti. I repubblicani sono in seconda linea. La Repubblica non è più in odore di santità presso i socialisti.

Se aspettiamo però l'abolizione della miseria nel mondo, aspetteremo troppo!

Fece il giro dei giornali testè un articoletto intitolato: *La crisi delle professioni liberali.* Vi è dimostrato come le Università creino ogni anno un numero immenso di infelicissimi, cui la società ha agevolato i modi di compiere i loro studii, ha promesso tutte le sodisfazioni del corpo e dello spirito, ha detto: « Voi vivrete felici in questo mondo, quanto meno credete in quell' altro, sodisfarete il vostro stomaco come la vostra vanità. Voi potete essere tutto, anche ministri. »

Ma invece non trovano clienti, e col loro diploma in saccoccia possono domani concorrere con uno che nulla ha studiato, pel più umile posto, se vogliono sfamarsi.

Altri intanto, la cui ambizione è legittimata dalle splendide promesse, nell' attesa di diventare ministri, ingrossano l' esercito dei malcontenti di tutti e di tutto.

Non basta mettere tutti in grado di essere qualche cosa, se molti dovranno restar nulla. L' esercito della rivoluzione lo va fabbricando ogni anno lo Stato.

Se tanti dottori non vi fossero, credete voi che l' agitazione operaia sarebbe arrivata al punto in cui gli operai sono divenuti la sola cura assorbente di tutti, senza che per questo le condizioni degli operai migliorino, ed anzi cogli scioperi continui peggiorino?

L' agitazione è principalmente effetto dei dottori spostati, di quelli che, per aver studiato, hanno possibilità di esser tutto e non sono nulla. Senza l' esuberanza di produzione di dottori spostati saremmo al punto in cui siamo?

L' Inghilterra, che permetteva tutte le dimostrazioni, sinchè erano valvole di sicurezza che si aprivano per evitare lo scoppio della caldaia, ora di quando in quando ne impedisce.

Quelli che ci vantano la libertà inglese, si assicureranno che quando le dimostrazioni son pericolose si sciolgono, ed al criterio della licenza di far tutto, va sostituito quello dell' opportunità di permettere ciò che può esserlo senza pericolo.

Il Belgio è oppresso dalle dimostrazioni. Il giorno stesso dell' apertura del Parlamento vi fu un corteo di donne vestite a lutto, venute per chiedere l' amnistia dei condannati di Charleroi. E prima e dopo dimostrazioni ce ne furono tante.

Come è possibile credere che questa agitazione, che fa vivere molti degli spostati creati dalle Università, mentre immiserisce gli operai in cui favore dicono di adoperarsi, non abbia ad influire sulla mente dei governanti, e che questi non commettano errori, sotto le pressioni della piazza?

Ma voi fate presto a dire che il Governo deve far questo e deve far quest' altro. Se è facilissimo dirlo, è difficilissimo farlo.

Perchè il Governo sia responsabile di ciò che fa, sottraetelo prima di tutto alla tirannia delle dimostrazioni di diritto divino. Non siete pronti, qualunque sia la stoltezza delle dimostrazioni fatte, a imporre al Governo di lasciar fare, o a sentirsi dire che fa uccidere la folla inerme e non rispetta il diritto del popolo?

Di questa maniera di argomentare abbiamo prove continue. Anche a proposito delle quarantene, per esempio, si dice che il Governo deve abolirle, ed è quel che dovrebbe fare. Ma quando a Palermo i sindaci alla testa dei loro amministrati, dimostrano contro il colera, non dite forse che il Governo è brutale perchè scioglie le dimostrazioni colla forza? In questo modo non insegnate voi al Governo a cedere, quanto è possibile, alle dimostrazioni per evitare fastidii?

Per avere il diritto di censurare i ministri, bisognerebbe che si ricuperasse per loro la libertà di fare il loro dovere. È l' unica libertà che manca, e per la quale varrebbe la pena forse di fare una rivoluzione. Invece possono sempre abusare del loro potere, ma quanto a fare il loro dovere, vediamo da ogni parte, specialmente per opera delle dimostrazioni di diritto divino, ostacoli insuperabili.

ATTI UFFIZIALI

N. 4157. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 29 novembre.

È approvato il Regolamento per l' esecuzione della legge sulla leva marittima, in data 28 agosto 1885.

R. D. 9 ottobre 1886.

(Il Regolamento annesso al presente Decreto è pubblicato in foglio di Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale di Roma.*)

Il discorso di Robilant.

Un corrispondente da Roma scrive al *Corriere della Sera*:

Il periodo relativo ai rapporti dell' Italia con la Germania e l' Austria, accenna evidentemente al proposito di rinnovare l' alleanza colle Potenze; il periodo relativo all' Inghilterra è in qualche modo una risposta, da Parlamento a Parlamento, al discorso fatto ieri dal Freycinet alla Camera francese. Il Robilant ha tagliato la corda dei suoi vascelli. Sono mesi e mesi che la Francia fa la corte all' Italia, per attirarla nella sua orbita rispetto agli affari d' Egitto. Il ministro parlando dell' Inghilterra come ha parlato, con allusione manifesta alla guerra di Crimea, dichiarando senza ambagi che l'Italia brama di *sviluppare* ove occorresse, gl'intimi rapporti che ha con la Gran Bretagna, ha detto chiaramente al conte de Mouy che, fra parentesi, era nella tribuna diplomatica, che inutilmente la Francia cercherebbe di avere l' aiuto dell' Italia sulla questione egiziana.

Ma assai più importanti di questa sono state altre dichiarazioni, che dovrebbero aver fatto restare a bocca aperta quel mio buon deputato pentarchico di prima della seduta.

Sì certo: il conte Robilant lo ha detto che l' Italia nella questione balcanica non è in prima linea; ma vi ha aggiunto subito « per ora » molto significante. E ha determinato, con molta chiarezza per chi capisce il latino, quando gli avvenimenti balcanici potrebbero diventare per l' Italia addirittura *di prim' ordine*, è la sua parola. Ciò accadrebbe qualora per quegli avvenimenti si giungesse ad un conflitto, o qualora altre Potenze conchiudessero *accordi separati*. Il che vuol dire che se mai la Francia, come pur si vocifera, voleva conchiudere un' alleanza colla Russia, e le due Potenze si accordassero solo per una soluzione della questione balcanica che loro esclusivamente garbasse, l' Italia considererebbe questione di prim' ordine l' opporsi a questi separati accordi. Nessuno dei tanti ministri degli esteri, che hanno fin qui parlato della questione d' Oriente, ha precisato altrettanto bene il proprio concetto, nessuno ha detto più e meglio in così poche parole.

* * *

Questo discorso di Robilant è la pace o la guerra?

I profeti in politica sono quasi sempre disgraziati, ed una delle principali cure degli uomini di Stato è quella di non fare profezie, tanto è rischioso l' avventurarvisi. Senza esser un uomo di Stato, abborro anch'io dal mestiere del profeta; tuttavia vi dirò che, sommato tutto, il discorso del Robilant mi pare piuttosto la pace che la guerra. State pur sicuri che il ministro degli esteri non avrebbe parlato a quel modo senza la certezza di essere in perfetto accordo con la Germania, e dico la Germania, e non l' Austria, perchè è verso Berlino più che verso Vienna che si appuntano gli sguardi del conte Robilant.

Non è più lecito dubitarne; un accordo completo esiste fra Londra, Roma, Berlino e Vienna, e lasciamo pure nella penna Costantinopoli; a meno di essere impazzite tutte e due, Francia e Russia debbono deporre il pensiero di fare la guerra. Se non lo deporranno, tal sia di loro!

* * *

Pel mondo diplomatico, il discorso Robilant ha questo grande pregio, ch' egli ha parlato da ministro d' una grande Potenza, collocandosi da un punto di vista generale europeo. Se Dio vuole, non è stata tratta in ballo la questione dei Congressi, tante volte e tanto volgarmente fatta. Si terrà conto al Robilant di questa sua elevatezza di pensiero e di linguaggio?..... Per noi Italiani, ci ha tratto fuori da quella politica terra terra, ch' abbiam seguito per tanti anni e che, a furia di voler contentare tutti, tutti disgustava.

A me duole fare confronti; ma li faccio per amore delle cose, non per avversione agli uomini. Vedete, Cairoli o Mancini, o per un verso o per l' altro, avrebbero cacciato nel discorso un qualche periodetto gratulatorio per la Francia e magari qualche parola enfatica per lo Czar; Robilant ha evitato questa goffaggine. Il suo discorso non piacerà nè a Pietroburgo nè a Parigi, e bisogna aspettarne severi giudizii dai giornali dei due paesi; ma piacerà molto a Londra, a Berlino e a Vienna! Questa differenza è enorme; è la chiave di volta di tutto un edifizio politico.

* * *

Il successo, ve l' ho già detto, è stato immenso. Non potete farvi un' idea dell' emozione del conte di Robilant. Si possono avere 65 anni, si può essere un diplomatico stecchito e compassato, un generale rigido ed inflessibile, ma, quando si ha cuore in petto, non si resiste a certe sensazioni. Il Robilant, dopo gli applausi della Camera, dopo le strette di mano dei deputati che a dozzine si sono avvicinati al suo banco, aveva le lacrime agli occhi. Io che l' ho visto, vi ho provato un gusto matto, giacchè gli uomini che nulla sentono, che per nulla si commuovono, non sono proprio buoni a nulla.

—

L' *Opinione* scrive:

Il punto più chiaro, più importante, più confortante sul quale conviene insistere è questo: che l' Italia non intende di approfittare delle complicazioni europee per pescare nel torbido e cercar di volgere quelle complicazioni a proprio vantaggio, a scapito della pace. Il carattere della nostra azione diplomatica è stato ed è ancora essenzialmente pacifico. L' amicizia nostra con la Germania, con l' Austria-Ungheria e con l' Inghilterra s' indirizza a questo fine. Questa pace, però, dev' essere conforme ai trattati e non tornare a danno dei nostri interessi. Questo risulta pure nel modo più evidente dai documenti e dalle dichiarazioni ministeriali.

Anche i giornali dall' opposizione, sia detto a loro lode, sono concordi nel rendere la dovuta giustizia all' onorevole ministro degli affari esteri. Uno di essi però, pone un quesito. Noi vogliamo la pace, scrive quel giornale, ma con chi saremmo se, contrariamente alla nostra volontà e ai nostri sforzi, la guerra scoppiasse? Su questo punto il discorso dell' onor. generale Robilant ci lascia completamente all' oscuro.

A questa osservazione presentata in forma benigna c' è una sola risposta da fare. Se scoppiasse una guerra, prenderemmo consiglio dai nostri interessi. Ma intanto, se dicessimo oggi con chi saremmo, nell' ipotesi molto lontana di una guerra europea, andremmo contro il nostro scopo e usciremmo dalla via di pace e di conciliazione nella quale ci siamo posti. Le dichiarazioni pacifiche male s' accorderebbero con la minaccia di unirci ad un gruppo di Potenze per fare la guerra. Per ora noi siamo in mezzo ai contendenti e ci adoperiamo a riconciliarli; tale è il nostro ufficio e dobbiamo adempierlo lealmente fin che ci rimane la speranza di conseguire l' intento.

—

La *Libertà* scrive:

« L' on. ministro aggiunse che *per ora* negli affari balcanici l' Italia non è in prima linea; ma che codesti stessi affari potrebbero anche per l' Italia diventare di *prim' ordine* qualora dessero luogo ad un conflitto, o promovessero separati accordi fra le Potenze.

« O c' inganniamo, o il pensiero del ministro è questo: l' Italia considererebbe questione di primo ordin' anche, per sè, un intervento armato della Russia in Bulgaria, o un accordo stipulato dalla Russia con un' altra Potenza (ed è facile indovinare quale possa essere) per una soluzione a loro senno della questione bulgara.

« Questa dichiarazione ha, senza dubbio, una grande importanza politica, e produrrà in Europa un reale effetto. Non è una minaccia per nessuno; è un' avvertenza data in tempo utile a chi potrebbe averne mestieri. »

—

Oltre le congratulazioni che ricevette ieri da ogni parte della Camera, l' on. Di Robilant ne ha ricevuto altre, e fra queste alcune tanto più gradite quanto più giunte dell' alto.

Nel corpo diplomatico non tutti sono rimasti ugualmente sodisfatti delle dichiarazioni del conte Di Robilant. La cosa è naturale. Solo una politica apata e inconcludente può produrre l'effetto di contentare tutti che equivale a quello di non contentare nessuno.

—

Bonghi e Robilant.

La *Perseveranza* scrive:

Non v' è il menomo dubbio che il discorso del ministro, com' è piaciuto alla Camera, così piacerà al paese. Ho sentito che quando nella *Nuova Antologia* fu pubblicato, un due mesi fa, da un deputato, un articolo sulla *Politica estera italiana*, che trovò più lettori di quelli che in Italia suol trovare uno scritto politico, parecchi diplomatici, la condotta dei cui Governi v' era censurata, se ne lagnarono col ministro degli esteri, e gliene fecero rimostranza; giacchè quel deputato era della Maggioranza ministeriale, almeno per allora, e si credeva che un deputato imbrancato nella Maggioranza non potesse nè dire, nè pensare cosa che al Ministero non doveva piacere che si dicesse o si pensasse. Io non so che cosa il ministro rispondesse; ma m' è lecito fare una indiscrezione, di cui ho chiesto il permesso. Quel deputato, dopo che il ministro ebbe finito di parlare, gli s' è accostato per congratularsi con lui, e gli ha detto: « Quando si faccia la differenza che si deve pur fare, e grande, tra scrittore e ministro, che cosa c' è di diverso sostanzialmente tra quello che ho scritto io e quello che avete detto voi. ? — Il ministro, credo, s' è stretto nelle spalle, e ha sorriso.

« Ma questo è un particolare di poco conto; ciò che preme, è osservare che la politica estera del Ministero ha ricevuto l' unanime approvazione di tutta l' Assemblea; il che vuol dire che, se il ministro di grazia e giustizia e quello di agricoltura e commercio levano forza al Ministero, come mostra la discussione dei lor bilanci, il ministro degli esteri gliene dà, per parte sua, molta. »

—

Se non c' era il « Diritto », povero Robilant.

Il *Diritto* scrive:

« Il conte di Robilant ebbe la parte del leone, e ne usò realmente con molta elevatezza e dignità. Le condizioni negative (è nostro dovere non tacerle) della Camera davano completo vantaggio all' onorevole ministro degli affari esteri, ch' ebbe quindi un successo incontrastato.

« Esaminando però attentamente il suo di-

APPENDICE.

Le nuove controversie su Molière e sulla sua vita a proposito di recenti pubblicazioni.

(Dal *Temps*.)

(*V. i N.* 275, 283, 298, 301 303, 309 e 313.)

VIII.

Se le spoglie mortali di Molière abbiano avuto la medesima sorte di quelle di Voltaire.

Nel 1.° ottobre 1884, in occasione del secondo centenario della morte di Pietro Corneille, il curato di San Rocco (a Parigi) avendo invitato gli attori del *Théatre Français* ad assistere al servizio solenne celebrato nella sua chiesa, dov' è sotterrato l' autore del *Cid*, quell' invito sollevò una volta di più la questione di sapere qual sia il sentimento della Chiesa rispetto ai commedianti, e se essa li abbia mai tenuti come esclusi dalla comunion dei fedeli. In tal occasione, il sig. C. Livet, al quale si debbono eccellenti edizioni dottamente annotate di alcune commedie di Molière, pubblicò, nel *Temps* del 2 ottobre, un curioso articolo, in cui sosteneva che i commedianti non sono stati mai separati dalla Chiesa con una scomunica giuridicamente efficace, e che le folgori ecclesiastiche scagliate contro di essi non avevano che un carattere puramente morale. L' opinione generale, egli aggiungeva, è falsa su questo punto, come su molti altri.

Dal canto mio, io mi era attenuto ad una opinione affatto diversa nel libro intitolato: *Les points obscurs de la vie de Molière*, dove io diceva:

« La maggior parte dei rituali antichi, conformandosi in ciò all' opinione dei Padri e di parecchi Concilii, hanno condannato la commedia e gli spettacoli. Il rituale di Parigi del 1645 ordina di escludere i commedianti dalla comunione, e Giovanni de Gondi, primo Arcivescovo di Parigi nel 1623, aggiunse a questa prescrizione quella di privare della sepoltura ecclesiastica i commedianti che ricusassero di rinunziare alla loro « professione infame e indegna di un cristiano », non dovendo i Sacramenti venir loro somministrati in punto di morte, se non qualora essi dimostrassero il lor pentimento e promettessero che, riacquistata la salute, non sarebbero più ritornati al teatro. Per tali promesse c' erano formule apposite, e talune si trovano annesse agli atti d' inumazione dei commedianti. »

Uno scrittore che si è acquistato una competenza speciale in argomento di storia ecclesiastica, il sig. A. Gazier, esaminò la questione nella *Revue critique d' histoire et de littérature*, del 3 novembre 1884. Egli accolse interamente le mie ragioni vi aggiunse nuovi e validi argomenti, e conchiuse con queste parole:

« In forza delle leggi in vigore nella diocesi di Parigi, l' Arcivescovo Harlay rifiutò di seppellire Molière; ma Luigi XIV avendo detto: « Lo voglio! », il prelato cortigiano, quegli che Fénelon chiamava falso e scandaloso, si sovvenne di aver letto nel *Tartuffo*:

Il est avec le ciel des accomodements.

« Egli immaginò, dunque, l'espediente ch' è noto: ordinò un' inchiesta, e permise di seppellire Molière nel cimitero di San Giuseppe, ma a nera notte (alle ore otto di sera in febbraio), come se egli avesse voluto nascondere ai Parigini lo scorno della sua resa. »

A mio parere, altri motivi, e più rilevanti, spiegano la decisione dell' Arcivescovo di Parigi in quanto concerne i funerali di Molière. Ma la dottrina della Chiesa, relativamente alla scomunica dei commedianti morti senza aver dimostrato il lor pentimento, essendo precisamente quella che abbiamo detto, convien riconoscere ch' essa viene in sussidio di una certa ipotesi, giusta la quale il corpo di Molière non sarebbe rimasto sepolto in terra santa, e ne sarebbe stato disseppellito per essere trasportato in altro luogo non consacrato, destinato alla sepoltura d' infanti o nati morti senza battesimo, di suicidi e di scomunicati. Questa ipotesi è dovuta al sig. Luigi Moland, notissimo per la sua bella edizione di Molière, la cui ristampa giunge al suo termine in questo momento. Egli l' ha data a conoscere in un curioso lavoro pubblicato dal *Molièriste* del giugno 1884, intitolato: *La sépulture ecclésiastique donnée à Molière.*

La questione del luogo dove fu sepolto il grande poeta e dell' autenticità delle reliquie che diconsi esser le sue, ha già suscitato molte controversie: essa non può mancare di tornar a galla ben tosto. Il comitato delle Iscrizioni parigine, che, d' altra parte, non crede punto a tale autenticità, ha, in fatto, giusta rapporto del sig. G. Monval, in data del 28 dicembre 1881, differito di statuire definitivamente intorno alle riparazioni delle tombe del Père-Lachaise, colà dove si ritiene riposino Molière e La Fontaine, sino al giorno in cui il *Panthéon* sarebbe stato renduto al culto degli uomini grandi (1), ciò ch' è attualmente un fatto compiuto.

Due testimonii oculari presenti al seppellimento di Molière ci fanno conoscere il luogo preciso dove quel seppellimento fu fatto. Il primo, in una lettera indirizzata al sig. Luigi Boyvin, prete, dottore in teologia, e dipoi membro dell'Accademia delle iscrizioni, scrive quanto segue: « Il corpo, preso nella via Richelieu, dinanzi all' albergo *(hostel)* di Crussol, venne portato al cimitero di San Giuseppe e *sepolto a piè della croce.* »

Tale è la prima testimonianza, la cui chiarezza non lascia nulla e desiderare. Il secondo è quello dell' attore La Grange, amico e camerata di Molière: « Il suo corpo venne sepolto a San Giuseppe, succursale della parrocchia di Sant' Eustachio; avvi une tomba alta *(eslevée)* un piede sopra terra. »

Non c' è, il sig. Moland lo riconosce, non c' è a prendere abbaglio sulla situazione ben precisata di quella tomba, nel mezzo del cimitero, a piè della croce. Dunque nessun dubbio: Molière fu suppellito in terra santa.

Ma lo si è lasciato dormire in pace?

Nel suo *Parnasse français*, libro stampato nel 1732, cinquantanov' anni dopo la morte di Molière, Titon du Tillet scrive: « La vedova di Molière fece portare una grande arca di pietra, che fu collocata nel mezzo del cimitero di San Giuseppe, *dove la si vede tuttora.* »

Queste righe sembrano dare una splendida conferma alle testimonianze di La Grange e del corrispondente dell' abbate Boyvin, coi quali esse stanno in perfetta armonia, e se du Tillet non avesse scritto di più, la questione potrebb' essere considerata come esaurita, e si rimarrebbe a sapere perchè coloro che dirigevano gli scavi fatti nel 1792 per trovare gli avanzi mortali di Molière, non avessero cercato il corpo del poeta nel luogo indicato dallo stesso scrittore, cui si attenevano quegli investigatori, non conoscendo nè il registro di La Grange, nè la lettera a Luigi Boyvin, e non avendo altra guida che du Tillet.

Ma l' autore del *Parnasse français*, subito dopo le righe surriferite, altre ne aggiunge, che sono il fondamento dell' opinione, cui si attennero gl' investigatori ricordati testè, righe che riferiscono la tradizione, alla quale essi credettero di dover prestar fede.

« Quella pietra, ei prosegue, è fessa per mezzo; lo che venne occasionato da un' azione bellissima e notevolissima di quella signora. Due o tre anni dopo la morte di Molière, vi fu un inverno assai freddo. Ella fece trasportare cento carra di legna in quel cimitero, legna che fu bruciata sulla tomba di suo marito per riscaldare tutti i poveri del quartiere. Il gran calore del fuoco spezzò in due quella pietra. Ecco ciò che ho saputo, circa vent' anni fa, da un antico cappellano di San Giuseppe, che dissemi di avere assistito al seppellimento di Molière, *e ch' egli non giaceva sotto quell' urna, ma in un luogo più lontano, contiguo alla casa del cappellano.* »

A quest' ultima frase, ed all' autorità di quel vecchio cappellano, che riferiva fatti compiuti quasi quarant' anni addietro, i due commissarii delegati dalla sezione detta di Molière e di La Fontaine si attennero per dirigere gli scavi operati il 6 luglio 1792, allo scopo di trovare le spoglie del primo di quei poeti. Questo è ciò ch' essi appellano, nel loro processo verbale, *gli storici contemporanei e la tradizione non sospetta.* Ed è questa frase che serve di fondamento all' ipotesi del signor Moland, e ch' ebbe la virtù di farlo mutar d' opinione riguardo alla sepoltura di Molière; mentre invece, nella sua prima edizione delle opere del gran poeta comico, egli si era chiarissimamente dichiarato pel seppellimento di lui avvenuto in terra santa.

Anzitutto, sono molto sospette le chiacchiere del vecchio cappellano, del quale l' autore del *Parnasse français* non ci fa pur conoscere il nome, e, tempo addietro, io l'ho, senza complimenti, trattato da vecchio barbogio (2). Lasciamo da canto quanto c' è di strano e d' inverosimile nell' idea della vedova tanto sollecita di danneggiare con l' azione del fuoco la tomba da essa innalzata, e che invece dee starle a cuore di conservare intatta. La più piccola riflessione doveva farle conoscere che cento carra di legna (quantità corrispondente a 192 steri, o metri cubi), ancorchè bruciate in più volte, dovevano necessariamente far crepare e screpolare la pietra sepolcrale. Nè domandiamo oltracciò perchè questa vedova fantastica abbia immaginato di far deporre una pietra commemorativa presso la croce nel bel mezzo del cimitero, quando il corpo, che quel monumento doveva proteggere ed onorare, giaceva molto lontano di là, senza nessun segno esteriore che ricordasse e conservasse la sua memoria. Non ci atteniamo che alla espressione del vecchio cappellano, con la quale è indicato il luogo della vera sepoltura. Or bene, quella espressione, presa alla lettera, è in assoluta contraddizione con altre testimonianze ben altramente autorevoli. Che cosa dice il cappellano con la sua espressione laconica? Null' altro che questo: « Ho assistito al seppellimento di Molière, ed egli non trovasi più sotto la tomba, ma in un luogo più lontano. » Ma anche La Grange fu presente al seppellimento; il corrispondente dell' abbate Boyvin vi assistette egli pure, simultaneamente a cent' altre persone; l' uno e l' altro vanno d' accordo nell' affermare che il corpo venne riposto proprio a piè della croce, nel luogo medesimo in cui venne posta la pietra; e Du Tillet aggiunge che la tomba vedevasi ancora nel 1732, cinquantanove anni dopo la morte di Molière.

Per far derivare dalla frase del cappellano ciò che se ne deduce oggidì, vedete quante cose convien fargli dire, e quante aggiunte si devono fare al testo! Convien supporre che quel testo significhi: « Ho veduto seppellire Molière in mezzo al cimitero, ma so che non venne lasciato in quel luogo, e che venne trasportato lunge di là, vicino alla casa del cappellano. » La ellissi è grossa indubbiamente, e, per far uscire tante cose da così poche parole, non è inopportuno di possedere il talento raccomandato dal sig. Renan, l' arte di titillare pian pianino i testi.

GIULIO LOISELEUR.

(Sarà continuato.)

(1) Il *Molièriste*, numero di aprile 1882.

(2) Veggasi, nel *Temps* dei 5 e 13 dicembre 1877, gli articoli intitolati: *Les restes mortels de Molière et de La Fontaine.*

scorso, colpiscono tosto le ragioni di questo successo, e principalissima quella, che, sopra parecchi punti notevoli della politica estera italiana, l'on. Di Robilant fece sue le idee della Sinistra, del nostro partito, le idee propugnate dal nostro giornale, ad esempio, la stretta amicizia coll'Inghilterra, l'indipendenza e l'autonomia della Bulgaria, il riconoscimento dell'esistenza degl'interessi italiani in Oriente, l'impegno di non trascurarli e di prendere, occorrendo, una posizione di prima linea.

« Basta scorrere la raccolta del nostro giornale per trovarvi da anni propugnati e svolti questi criterii. I nostri avversarii non ci vorranno negare questa giustizia. Noi provammo un vero conforto allorchè il conte Di Robilant fece ieri le anzidette affermazioni dinanzi alla Camera ed unimmo il nostro all'applauso dei nostri amici della Sinistra. Noi prendemmo nota delle parole pronunciate dall'onorevole ministro degli esteri in ordine ai punti del nostro programma, e non dubitiamo ch'egli penserà ad applicarle. »

ITALIA

La riforma comunale e provinciale e il deputato Colombo.

L'onor. Colombo, deputato della minoranza nel primo Collegio di Milano, sostenne non doversi allargare il suffragio amministrativo, essendo i Municipii associazioni di proprietarii; essere pericoloso affidare alle turbe l'amministrazione del patrimonio dei proprietarii; non doversi dare il voto alle donne, essendo le donne incapaci di darlo.

Combatte pure il sindaco elettivo nei piccoli centri.

Un benemerito dell'istruzione superiore.

I giornali di Milano comunicano che l'egregio comm. Carlo Erba istituisce presso quell'Istituto tecnico superiore una scuola ed un laboratorio per studii e ricerche elettro-tecniche, dotandoli della cospicua somma di lire quattrocentomila.

Il conte Adolfo De Foresta.

L'*Opinione* scrive:

Ieri, 29, alle ore 10 1\|2 ant., è morto in Roma il conte Adolfo De Foresta. Figlio dell'insigne giureconsulto che fu guardasigilli nel Ministero presieduto dal conte di Cavour, egli seguì le tradizioni paterne. Dopo la cessione di Nizza alla Francia, entrò nella magistratura italiana. Fu procuratore generale presso le Corti d'appello di Ancona, di Roma, di Bologna e di Lucca. Nel febbraio del 1884 venne nominato avvocato generale militare, e il 26 novembre dello stesso anno senatore del Regno.

Dotto nelle scienze giuridiche, coltivò pure felicemente le lettere e pubblicò relazioni di viaggi ed altri libri assai lodati. L'*Opinione* ha avuto l'onore di concedere l'ospitalità a parecchi de' suoi lavori.

La morte del conte De Foresta è un lutto per la magistratura, ch'egli seppe onorare con la sua dottrina e col suo carattere.

BULGARIA

Il complotto della scuola militare, a Sofia.

Il corrispondente da Sofia della *Koelnische Zeitung* ha le seguenti informazioni circa il risultato dell'inchiesta sul complotto della scuola dei cadetti a Sofia:

« Due ufficiali della scuola dei cadetti, Tapawitscharow e Wetzel, quest'ultimo ex-ufficiale russo ed ancora adesso suddito russo, organizzarono una congiura in cui erano implicati circa dodici cadetti. Questi cadetti erano tra coloro che dopo l'attentato del 2 agosto contro il Principe Alessandro furono degradati ed incorporati nell'esercito come soldati comuni; ma più tardi, dopo l'amnistia di Gruew e di Benderew, furono graziati. I congiurati avevano l'intenzione di sorprendere nel sonno, alle ore 5 del mattino di giovedì scorso i reggenti ed i ministri — Stambulow, Mutkurow, Schifkow, Hikolajew e Popow — e di ucciderli. Essi speravano di poter trascinare nel complotto gli altri cadetti contando sull'obbedienza di questi ai due succitati ufficiali.

« Quando fu scoperta la congiura, i cadetti furono disarmati di nottetempo ed i due ufficiali arrestati. In compagnia di questi fu trovato il capitano Gerginow che dopo l'attentato del 21 agosto era stato espulso dall'esercito e che dopo il suo ritorno dalla Russia a Tirnova si vantava di essere stato ricevuto due volte dallo Czar in udienza speciale. Gerginow che vestiva in borghese fu arrestato insieme al capitano sospetto Metteow.

« Nella popolazione l'indignazione è generale, e specialmente gli ufficiali esprimono il desiderio che tutti i congiurati contro il Governo sieno subito fucilati. Il Governo intende di procedere contro i congiurati con gran moderazione, entro i limiti della legge. »

Lo stesso giornale ha da Sofia:

« L'inchiesta sui fatti della scuola dei cadetti continua. Il Governo dichiara che farà punire severamente i congiurati.

« Quando Kaulbars ed il console Igelstrom lasciarono Filippopoli, presero seco uno dei loro più attivi agenti rivoluzionarii, colla moglie e la figlia per condurlo a Costantinopoli. Costui, che porta il nome di Novitski, si chiama realmente Goldschwidt ed è l'autore principale dell'assassinio contro Dreutesen, e come tale fu condannato a morte in Russia.

« Però egli riuscì a fuggire in Svizzera, ove i nihilisti russi gli affidarono la cassa del partito colla quale il brav'uomo scappò. Giunse poi in Bulgaria, ove chiese al Governo un posto che gli fu rifiutato. Bobtschew, capo del partito russo, gli aprì uno studio d'avvocato nella Rumelia orientale. Dopo il colpo di Stato di Filippopoli diventò ben presto il braccio destro di Igelstrom. Negli ultimi tempi organizzò la rivolta a Perustitza. I Russi che conoscono pienamente il passato burrascoso di quest'uomo, lo proteggono. Ora Kaulbars riconduce, a quanto sembra, quell'individuo in Russia. »

La *Morning Post* osserva sul complotto della scuola dei cadetti a Sofia e sui mezzi usati dagli agenti russi e dal generale Kaulbars per combattere la Reggenza:

« Grazie al vigore ed all'energia spiegata dal maggiore Popow, comandante la guarnigione di Sofia, è stata scoperta una cospirazione del carattere più nefando. È stato organizzato un complotto da due ufficiali, ispettori della scuola militare, uno dei quali è un russo, colla cooperazione di una dozzina di cadetti appartenenti alla classe di coloro che presero parte alla cattura del Principe Alessandro e che più tardi furono rilasciati in libertà e trasmessi alla scuola militare.

« Avendo il generale Kaulbars lasciato la Bulgaria, codesto eccentrico servitore dello Czar non avrà più il dovere di chiedere la liberazione di quegli assassini che godono la protezione del Governo russo. Chi sosterrà ora la loro causa? La Francia o la Germania? Un dispaccio da Sofia dice che il console della Germania in questa città, ha ricevuto istruzione di trattare come sudditi tedeschi le persone che stavano sotto la protezione della Russia in Bulgaria. Ammesso che la notizia sia esatta, noi stentiamo a credere possibile che il rappresentante dell'Impero tedesco a Sofia, inauguri la sua poco grata missione, sostenendo la causa di soldati ribelli o di assassini. »

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 1.° dicembre

Consiglio comunale. — Alla seduta odierna assistevano 40 consiglieri.

Il *Sindaco* diede prima di tutto lettura del telegramma di felicitazione diretto dalla Giunta al marchese di Villamarina in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, e della risposta ricevuta.

Informò quindi il Consiglio sull'esito della conferenza avuta a Roma, assieme ai rappresentanti della Deputazione provinciale, della Camera di commercio e dei deputati col ministro dei lavori pubblici a proposito della linea ferroviaria Portogruaro-Casarsa. Confermò i particolari già noti, e disse però aver avuto assicurazione formale dal ministro, che la nuova linea sarà armata come quelle di prima categoria, e che l'armamento ridotto della linea Mestre-Portogruaro sarà riformato.

Aggiunse che in questa occasione si è occupato a Roma anche di altre questioni di grande interesse per Venezia, prima fra le quali quella della linea ferroviaria Mestre-Bassano-Primolano pel congiungimento a Trento; su di che anzi sarà quanto prima intrattenuto il Consiglio.

Il cons. *Ricco* ringraziò il sindaco ed i membri delle altre rappresentanze per le pratiche fatte, e tanto più li ringraziò, immaginando la pena che devono aver provata nel non aver potuto ottenere ciò che con tanto diritto domandavano; deplorò l'inconcepibile fermezza del ministro, raccomandando al sindaco che sia vigilato al più possibile, affinchè le promesse secondarie siano mantenute, e non si pregiudichi almeno mai il secondo tratto da costruirsi, onde non esser colti da altri incidenti, così contrarii alla equità ed all'interesse nazionale.

Il cons. *Clementini* fece eguale ringraziamenti e raccomandazioni.

Il *Sindaco* soggiunse che la Giunta sta vigilando di pieno accordo colla Deputazione provinciale, ed anzi ha concentrato la propria attenzione sul punto di costruzione del ponte che dovrà attraversare il Tagliamento sulla linea Portogruaro Gemona.

Dopo un'altra raccomandazione del cons. *Fornoni* sulla necessità che l'accordo fra Comune e Provincia sia completo, venne chiuso l'incidente.

Senza discussione il Consiglio approvò poi la spesa di L. 6000 per l'acquisto di uno stabile nell'isola della Giudecca per istituirvi l'officina per la luce elettrica.

Deliberava di portare da L. 300 a 400 il sussidio pel prossimo triennio alla Società di ginnastica Costantino Reyer.

Passava poi alla nomina del nuovo Consiglio direttivo della Cassa di risparmio.

Alla prima votazione libera si ebbe il seguente risultato:

Votanti 39: Zannini cav. Giuseppe voti 38, Rosada cav. Angelo, 32, Baldin Giacomo, 24, Suppiei Giorgio, 22, De Marchi cav. G. B., 21, Ivancich cav. Luigi, 18, Sacerdoti cav. Cesare, 17, Treves Alberto, 16, Levi Angelo 15, Todros bar. Elia 13.

Proclamati eletti i cinque primi., si procedette ad una seconda votazione libera, che diede il risultato seguente:

Votanti 37: Ivancich cav. Luigi voti 19, Treves Alberto, 17, Sacerdoti cav. Cesare, 15.

Eletto soltanto il primo, si procedette alla votazione di ballottaggio fra i signori Sacerdoti e Treves, e riuscì eletto quest'ultimo con voti 18 su 33 votanti.

Dopo ciò, il Consiglio imprese la discussione del preventivo 1887 del Comune.

Alla parte attiva, il cons. *Clementini* raccomandò alla Giunta di studiare il modo di permettere l'introduzione delle carni macellate, il che potrebbe portare una diminuzione nell'eccessivo prezzo delle carni.

Il *Sindaco* diede su questo proposito opportune spiegazioni.

Venne quindi approvata senza discussione tutta la parte 1ª del bilancio *attivo* nel complesso di L. 5,642,799 26.

Passava poi il Consiglio a discutere la parte passiva.

Fecero raccomandazioni i cons. *Fornoni*, *Donà F.*, *Diena*, *Giustinian* sulla stampa e distribuzione dei resoconti delle sedute del Consiglio; i cons. *Giustinian*, *Ascoli*, *Ruffini* e *Contin A.* sulla spazzatura delle vie, sulla manutenzione dei ponti in ferro sul Canal grande, sull'illuminazione del ponte a S. Moisè; il cons. *Michiel*, al quale si univano i cons. *Contin A.* *Donà F.* e *Ceresa*, sulla poca luce data dal gaz, e sulla necessità che si studii il modo d'introdurre l'illuminazione elettrica; il cons. *Giustinian* sulla nomenclatura stradale.

A tutti i consiglieri predetti, risposero il *Sindaco* e gli assessori referenti.

Il Consiglio approvava quindi il titolo primo: *Spese obbligatorie ordinarie*, nella somma di lire 2,369,996:01, e rimandava a venerdì il seguito della discussione.

Per gli emigranti in Brasile. — Dal Viceconsolato brasiliano riceviamo comunicazione di una circolare del Ministero d'agricoltura, commercio e lavori pubblici al Brasile, dalla quale risulta che il Governo imperiale concederà d'ora innanzi agli emigranti, che ne faranno domanda, i seguenti favori:

« Dopo giunti, alloggio per otto giorni, e trasporto gratuito dal porto di sbarco alle località alle quali si dirigono; quindi: 1°, rimborso integrale del passaggio dall'Europa all'Impero, a quelli che si destineranno alle Aziende agricole di proprietà private; 2°, concessione di riduzione di passaggio a tutti quelli che risolveranno di collocarsi per proprio conto in terre acquistate di proprietà dello Stato, venendo queste vendute, già misurate e stimate, a denaro a vista ed a respiro, per modici prezzi. Finalmente costruzione di strade, scuole e chiese, oltre alla concessione di cui sopra, a quelli che preferiscono stabilirsi negli stabilimenti colonici attualmente esistenti, come pure qualche altro aiuto, che venga giudicato necessario alla prosperità ed allo sviluppo dei nuovi nuclei che verranno fondati. »

Una seconda circolare, perchè non nascano dubbii sull'interpretazione della prima, aggiunge:

« Il pagamento integrale del passaggio dall'Europa al Brasile, degli emigranti che si destineranno agli Stabilimenti agricoli come lavoratori, solamente si effettuerà dopo che l'emigrato sarà stabilito in dette Aziende, dovendo precedere alla loro partenza dall'Europa, previa autorizzazione del Governo brasiliano, data ai proprietarii agricoli che desiderano farli venire.

« In quanto al favore della riduzione del passaggio promessa a coloro che verranno a stabilirsi per conto proprio in terreni vergini dello Stato, che saranno venduti già misurati e suddivisi a denari in contanti ed a respiro, per prezzi ragionevoli, ed a coloro che preferiranno fissarsi negli Stabilimenti colonici attualmente esistenti, avrà luogo il Governo ottenendo questa riduzione dalle Campagnie transatlantiche, che in tal caso solamente potranno esigere dal l'emigrante il prezzo che verrà stipulato per il loro trasporto. »

Esposizione di tessuti e merletti in Roma. — Riceviamo dalla locale Camera di commercio un *Comunicato*, del quale stampiamo la parte principale:

« Per cura e sotto la direzione del Museo artistico industriale di Roma, col patronato del Ministero di agricoltura industria e commercio, e del Municipio di Roma, avrà luogo nel marzo p. v. la terza mostra retrospettiva e contemporanea di tessuti artistici e di merletti nel Palazzo delle Esposizioni di belle arti.

« La presidenza di questa Camera di commercio è compresa dell'alta importanza che racchiudono queste Mostre parziali.

« Il conoscere perfettamente ciò che produciamo è una condizione indispensabile per battere la via del progresso, e per diminuire quindi l'importazione dall'estero.

« L'analisi dotta e paziente, che risulta da queste Mostre parziali, ci porta all'esatta conoscenza delle vere condizioni delle singole industrie e delinea la situazione nostra rispetto a quella degli altri paesi.

« Due punti essenziali per la vita ed il prosperamento delle nostre industrie artistiche si compendiano in queste Mostre. Lo studio accurto della tecnica, e quello del buon gusto, (veicolo potente all'esportazione), attinto alle più sublimi ispirazioni dell'arte.

« L'Esposizione avrà principio il giorno 1° marzo, e sarà chiusa il 30 aprile.

« Il tempo utile per la consegna degli oggetti sarà dal 15 gennaio al 15 febbraio.

« L'Esposizione sarà divisa nelle seguenti categorie:

« 1° Arazzi — 2° Paramenti da chiesa — 3° Stoffe di seta con o senza oro ed argento per abiti, mobilia, parati da stanze, broccati, damaschi, velluti, controtagliati, ecc. — 4° Ricami a mano in seta con o senza oro ed argento — 5° Frangie e passamani in seta oro ed argento — 6° Tappeti vellutati di stile orientale — 7° Trine e merletti a mano — 8° Tessuti di seta dipinti e stampati per uso di gonfaloni e stendardi — 9° Ventagli dipinti in seta e pergamena — 10° Imitazione d'arazzi (sughi d'erba) — 11° (speciale alla parte antica) costumi ed oggetti di vestiario — 12° (speciale alla parte moderna) costumi tipici delle regioni italiane.

« Tutti gli oggetti esposti dovranno presentare carattere eminentemente artistico.

« Il trasporto sulle ferrovie per gli oggetti da esporsi, ed il viaggio degli espositori godranno il ribasso del 50 per cento.

« La presidenza di questa Camera di commercio invita tutti quelli, che vorranno prender parte alla Mostra, a ricorrere al sig. cav. Michelangelo Guggenheim, membro della Commissione permanente e commissario per il Veneto, onde ritirare i moduli delle domande di ammissione, e per avere ogni maggiore schiarimento su quanto concerne la Mostra sì retrospettiva, come contemporanea. »

Camera di commercio. — Ieri la Camera di commercio tenne seduta per continuare nella discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

La presiedeva per la prima volta, dopo la lunga e grave malattia che lo colse, il suo presidente comm. A. Blumenthal il quale ebbe dai consiglieri presenti la più cordiale manifestazione d'affetto.

Dopo varie deliberazioni di poco momento fu deciso di proporre le seguenti terne per la nomina di tre giudici ordinarii e quattro supplenti del Regio Tribunale di commercio:

Giudici ordinarii: 1ª Battaggia Agostino, Colle Enrico, Zanetti G. B. — 2ª Liva Sante, Missiaglia Angelo, Motta Felice — 3ª Malvezzi Gennaro, Toso Angelo, Collauto G. B.

Giudici supplenti: 1ª Brazzoduro Nicolò, Giudica Angelo, De Madice Antonio — 2ª Visentini Cesare, Trauner Edoardo, Piemonte Benedetto — 3ª Ratti Antonio, Vianello cav. Natale, Rocca Giulio — 4ª Alverà Luigi, Dolcetti Adolfo, Fiantini Filippo.

Gli amanuensi di marina. — È ricomparsa a galla di questi giorni la vecchia questione del migliore trattamento al quale, per ragioni di umanità e di equità, avrebbero pur diritto gli amanuensi della R. marina.

Dal 1882 a questa parte, essi propugnarono con ogni mezzo legale, e sempre con dignità e con correttezza di forma, la loro causa, che fu giudicata in senso favorevole da Riboty a Brin, e che ebbe appoggio caldo e cordialissimo anche in Parlamento da parte degli onorevoli Capo, Placido, Della Rocca ed altri.

Raccomandiamo anche noi vivamente questi benemeriti amanuensi — i quali non sono poi che dugento circa complessivamente nei tre dipartimenti marittimi del Regno.

Ateneo veneto. — Nella sera di giovedì 2 dicembre, alle ore 8 1\|2, nelle sale dell'Ateneo veneto, avrà luogo la seconda adunanza accademica.

In detta sera il comm. Bartolammeo Cecchetti, R. sovraintendente degli Archivii veneti e direttore degli Archivii di Stato in Venezia, farà la commemorazione del compianto patriota prof. Francesco Berlan.

Esposizione artistica al Ridotto. — Siamo pregati di annunciare che l'Esposizione artistica al Ridotto, preparata per cura del sig. co. Sugana, fu prorogata fino a domenica 5 dicembre, in cui avverrà la chiusura, con discorso alle ore 1 pom.

L'orario è dalle 9 1\|2 ant. alle 4 pom. di ogni giorno.

Teatro Rossini. — Iersera bel concorso alla beneficiata del bravo tenore sig. *Raffaele Grani* il quale ha dovuto ripetere la cabaletta dell'aria del *Trovatore* eseguita in un intermezzo del *Rigoletto*.

Il sig. *Grani* ebbe applausi e chiamate, una ricca corona d'alloro ed un astuccio contenente un oggetto di valore.

A spettacolo finito fu accompagnato a casa a suon di musica.

— Domani poi a questo teatro vi sarà festa straordinaria in occasione della serata d'onore di quell'esimia artista che è la sig.ª Teresina Brambilla vedova Ponchielli.

Ecco il programma:

Opera: *I promessi sposi.*

Dopo l'atto primo verrà eseguito con accompagnamento di piena orchestra il Rondò dell'opera *La Cenerentola*, da quella eletta artista che è la sig. *Barbaro Marchisio*, tanto amica della sig. Brambilla Ponchielli.

Dopo l'atto secondo le signore Teresina Ponchielli e Barbara Marchisio eseguiranno il duettino della *Cantata a Donizetti* (Aleggiata dal Cenisio), del m.° Ponchielli.

Dopo l'atto terzo si eseguirà dall'orchestra e dalla Banda, l'Inno Trionfale *Il Gottardo*, di Ponchielli, lavoro che ebbe già circa quattro anni addietro, un grandioso successo in Piazza di S. Marco.

A rendere ancora più attraente lo spettacolo il teatro sarà illuminato a giorno.

La elettissima artista era degna, invero, di festa tanto straordinaria.

L'inno trionfale « Il Gottardo », di Amilcare Ponchielli. — Siccome trattasi di composizione complicata e che è si può dire nuova per Venezia, crediamo di far cosa grata ai nostri lettori che si recheranno domani al Rossini offrendo una breve illustrazione di questo magistrale lavoro, nel quale il povero Ponchielli ha dato prova del suo bellissimo ingegno.

L'Inno incomincia con un grande squillo festoso di quattro cornette, e poi vi è il suono del così detto inno-omnibus (perch'è di Svizzera, di Germania e d'Inghilterra), proposto da quattro corni.

Quindi vi è un canto originale dei violini e delle viole, e ricompare l'inno (a questo punto in quattro quarti, mentre prima è in tre quarti), e frammezzo a questo Inno la Banda del Palco scenico intuona la Marcia Reale Italiana, marcia, che poscia viene proposta con una fuga a quattro parti dagli archi, sviluppando a grado a grado ed esplodendo in un fortissimo di grande sonorità il primo tema originale del maestro.

Il pezzo si chiude con la Fanfara Reale Italiana, tempo di due quarti, cominciando con un pianissimo di viola e clarini, ed arrivando, sempre per gradi, ad un fortissimo lavorato sul motivo della Marcia Reale Italiana.

Questa l'ossatura, la disposizione del pezzo; ma esso è degno di essere attentamente ascoltato in tutti i suoi particolari, perchè non si sa se più ammirare, o la bellezza dei pensieri o la sapienza colla quale sono intrecciati i motivi dei varii inni, oppure la mano vigorosa e potente del dotto istrumentatore, il primo che l'Italia avesse nelle riduzioni per Banda, della quale conosceva tutti i segreti, tutte le risorse.

Beneficiata al Teatro Goldoni. — Venerdì, serata d'onore della brava prima attrice signora Pia Marchi Maggi. Si rappresenta *Saffo*, dramma nuovo per Venezia, tratto dal romanzo di Daudet, che tanto meritamente piacque. Il pubblico veneziano non si farà pregare ad accorrere al Teatro Goldoni a festeggiare l'attrice, che applaude tutte le sere.

Processo. — Quel tale Michele Cabadas, suddito della Repubblica Argentina, che nello scorso estate, in Venezia, facendosi credere incaricato di una grande Casa di Londra, riusciva a carpire al Giudici ed al Lancerotto dei quadri; a Gubbi Luigi cinque corone mortuarie e l'alloggio e mantenimento in sua casa per alcun tempo e che fu poscia arrestato dalla Questura in Firenze, comparve oggi dinanzi il nostro Tribunale civile e correzionale, imputato di tre distinti reati di truffa. Il Tribunale (Sez. III.) era presieduto dal giudice Rimini; rappresentava il P. M. il sostituto procuratore del Re De Capitani; l'imputato era difeso dall'avvocato A. Bizio.

Nella seduta d'oggi furono esaminati tutti i testimonii, alcuni dei quali erano albergatori di Bologna e Perugia, frodati essi pure del loro avere dal Cabadas. Alle 4 pom. il Tribunale, dietro istanza del difensore a cui si associò il P. M., a che si facessero tradurre alcune lettere in lingua spagnuola, esistenti fra gli atti del processo, rinviava la prosecuzione del dibattimento all'udienza di lunedì della ventura settimana, alle ore 10 ant.

Schiamazzatori notturni. — Due di tali schiamazzatori vennero nella decorsa notte dichiarati in contravvenzione. *(B. d. Q.)*

Disgrazia. — Ieri sera, a 11 ore pom. circa, certo Vanz Vincenzo facchino presso l'offelleria Lavena, passando per il ponte della Corona a S. Maria Formosa, per restituirsi a casa, udì delle disperate grida che partivano da una donna, pochi istanti prima caduta da una delle rive lì presso nell'attiguo canale. Il Vanz si affrettò di correre in aiuto di quella poveretta, e coadiuvato da altre persone e da due guardie di P. S., riuscì ad estrarla dall'acqua, ma pur troppo già priva di vita. La mancanza di ogni lesione, come venne riscontrato, nel corpo dell'annegata, il trovarsi adosso alla stessa gli oggetti preziosi al collo, alle orecchie e nelle dita, nelle tasche dell'abito il portamonete con denaro, tutto ciò fa ritenere trattarsi di accidentale caduta della disgraziata in quel canale. Non fu ancora riconosciuta l'indentità della donna affogata, ed il suo cadavere trovasi al Civico Ospedale. Era vestita decentemente. Lo scialle che indossava, ripescato nell'acqua, trovasi alla Questura. *(B. d. Q.)*

Corriere del mattino

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 30.*

Presidenza Durando.

La seduta comincia alle ore 2,30 pom.

Il *Presidente* commemora il senatore De Foresta, elogiandone l'intemerato carattere, le virtù cittadine, l'alto sentimento del dovere nel servizio elevato delle funzioni di magistrato.

Coppino e *Manfredi* si associano.

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

Cremona, relatore, sviluppa i concetti riassunti nella Relazione. Dice che l'Ufficio centrale è disposto a ritornare alle sue antiche proposte, quando s'induca il ministro ad accettarle. Dimostra i vantaggi che ne deriveranno avvicinando l'istruzione tecnica all'istruzione professionale, alle Scuole degl'ingegneri, e agli insegnamenti della scienza pura. Spiega come potrebbero formarsi due Politecnici completi, sopprimendo le piccole e numerose Scuole esistenti, ma in Italia si aggiunge sempre, non si sopprime mai. Considera partitamente l'amplissimo tema dell'ordinamento degli studi superiori, per quanto riguarda i diritti dei professori e della libera docenza negli esami di Stato. Quindi dimostra che la presente legge nulla innova, ma toglie gl'impedimenti creati dalle altre leggi. Afferma che anche presentemente alcuni esami vanno bene. L'oratore risponde alle obbiezioni di Villari e Pierantoni, e deplora che la gioventù sia chiamata a fare troppe cose. Prega il Senato a comunicare all'Ufficio centrale gli eventuali emendamenti.

Bordonaro presta giuramento.

Coppino prega d'interrompere la discussione per due giorni, dovendosi recare alla Camera, dove è atteso per la discussione del bilancio.

Il Senato approva.

Saracco dice che, durante la sospensione, l'Ufficio centrale esaminerà gli emendamenti.

Villari e *Pierantoni* parlano per un fatto personale.

Levasi la seduta alle ore 5,30.

(Agenzia Stefani.)

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 30.*

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.15.

Si legge una proposta di *Fazio Enrico* e *Maiocchi* sulle deliberazioni della Commissione di scrutinio per gli ufficiali dei Corpi volontarii.

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio al capitolo 37.

Odescalchi propone che si mantengano le lire 20,000 soppresse dalla Commissione, dovendo servire per modelli in gesso di ornato italiano, ma desiste, dopo osservazioni di *Lucca* e del *Ministro*, che verranno comprese nel prossimo bilancio.

Cavalletto raccomanda che i modelli si prendano dai monumenti italiani.

Grimaldi chiede un aumento di lire 10,000 per l'Esposizione dei merletti a Roma.

Lucca consente ed esprime la sua sodisfazione.

Chigi osserva che ogni anno si dovrebbero fare Esposizioni in un ramo artistico differente, dimostrandone i vantaggi, e chiede che la somma per l'Esposizione dei merletti si elevi a lire 15,000.

Lucca e *Grimaldi* non accettano.

Camporeale prega che si pongano a disposizione degl'industriali i modelli antichi di ceramica ritrovati nelle vicinanze di Perugia e che si trovano presso il Ministero dell'istruzione.

Grimaldi accetta la raccomandazione.

Palomba dimostra l'importanza degli studii statistici, e chiede perciò che si spingano le Commissioni comunali e provinciali ad esercitare con maggiore alacrità e zelo il loro mandato.

Borgatta prega il ministro di intendersi colla Commissione per la fillossera sui mezzi più efficaci ad impedire la diffusione della fillossera e ad indagare se il male sia penetrato veramente in un Comune della Provincia di Alessandria.

Il *Relatore* e il *Ministro* rispondono con assicurazioni.

Il *Ministro* accetta alcuni principii espressi nella relazione circa gli stanziamenti.

Si approva il totale della spesa in lire 15,027,692, e il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a studiare le modificazioni alle leggi di contabilità e dei lavori pubblici, per le quali sia possibile agevolare alle Società cooperative di partecipare alla esecuzione delle opere pubbliche. »

Approvasi l'articolo unico della legge.

Lazzaro sollecita la Relazione del bilancio dei lavori pubblici.

Luzzatti risponde che si devono discutere gravi questioni, e ch'esso verrà presentato quanto prima sarà possibile.

Grimaldi presenta il progetto di legge, già approvato dal Senato, per l'ordinamento del credito agrario.

Parisi e *Riccio* giurano.

Si comunica una lettera del presidente del Senato, colla quale dà parte della morte del senatore De Foresta.

Biancheri commemora l'estinto, ne compiange la perdita, e, come amico sin dall'infanzia, si associa al lutto della famiglia.

Taiani vi si associa a nome del Governo.

Si sorteggia la Commissione che rappresenterà la Camera ai funerali.

Si approvano i seguenti disegni di legge:

Trattato di commercio col Sultanato di Zanzibar;

Affitto trentennale di fabbricato ad uso di fabbrica tabacchi a Sestri Ponente.

Si procede alla votazione segreta su questi e sul bilancio d'agricoltura.

Si proclamano eletti a commissarii per l'esame del progetto del primo libro del Codice penale: Mancini con voti 217, Zanardelli 212, Chimirri 206, Righi 202, Barazzuoli 201, Villa 198, Cuccia 198, Crispi 197, Pelosini 192, Spirito 190, De Maria 187, Baccelli Augusto 185, Fortis 185, Curcio 184, Parpaglia 177, Vastarini 173, Marcora 171, Nocito 166, Fili Astolfone 162, Giordano Ernesto 157 ed Indelli 156.

Chiuse le urne, si proclamano approvati:

Il bilancio d'agricoltura, con voti 215 contro 46;

Il trattato di commercio col *Zanzibar*, con voti 220 contro 42;

L'affitto di fabbricato per uso di fabbrica tabacchi in Sestri Ponente, con voti 221 contro 42.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

(Agenzia Stefani.)

Il discorso di Robilant all'estero.

Il *Times*, parlando del discorso fatto alla Camera italiana dall'on. Robilant, in risposta alle interpellanze sulla politica estera dice:

« Le parole del ministro saranno accolte con grande sodisfazione dal nostro paese, dove l'amicizia dell'Italia è altamente apprezzata, la sua politica di sobria e pacifica indipendenza è stimata e ammirata. L'identità delle vedute politiche sarà una sicura garanzia di un'amicizia apprezzata da ambedue le nazioni per una comune cooperazione in caso di bisogno. »

Un dispaccio da Berlino al *Popolo Romano* segnala un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sulla situazione internazionale.

L'organo del principe Bismarck scrive che i discorsi dell'ex ministro ungherese Andrassy, del ministro Freycinet, e più specialmente del ministro Robilant, sono una garanzia di pace.

Assicurasi che il principe Bismarck prenderà la parola nella discussione del settennato militare, che darà luogo ad importanti dibattimenti nel Parlamento tedesco. Il Bismarck farà notevoli dichiarazioni circa gli armamenti francesi e russi.

I giornali di ieri sera stanno zitti sul discorso di Robilant, limitandosi alla pubblicazio-

ne del sunto telegrafico. Soltanto la *France* e il *Télégraphe* (quest' organo del Freycinet) mostrano dispetto. L' impressione prodotta nella colonia italiana è favorevole.

« La *France* pubblica un articolo nel quale si stupisce del linguaggio di Robilant riguardo all' Inghilterra, essendovi nell' Egitto una colonia italiana i cui interessi sono compromessi dall' occupazione inglese.

« Quest' attitudine di una Potenza condotta a rimorchio è indegna, dice la *France*, dell' Italia. I suoi interessi saranno sempre più sacrificati dall' Inghilterra che dalla Francia, della quale Robilant non disse una parola.

« Esso encomiò la Bulgaria perchè vi trova gli elementi della nazionalità; ebbene, vede nulla che le somigli nell' Irlanda, nelle Indie e nell' Egitto?

« Esso vuole il rispetto dei trattati e si dimostra indifferente che l' Inghilterra calpesti in Egitto il diritto delle genti e gl' interessi di tutte le nazioni, compresa l' Italia.

« Degli altri giornali nessuno finora ha messo fuori commenti in proposito. »

Ma se l' epoca del condominio francese-inglese in Egitto è la più triste per la colonia italiana?

Il « Diritto » e l' Opposizione ».

Telegrafano da Roma 29 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il *Diritto* di questa sera si domanda dove sia finito il partito d' Opposizione; osserva che questa costituisce una vera forza pel Gabinetto, il quale non è indebolito dagli avversarii, ma unicamente dagli screzii della Maggioranza.

Una carta d' Italia sequestrata.

Leggesi nell' *Independente*:

L' I. R. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, in seguito a proposta dell' I. R. Procura di Stato, ha dichiarato costituire il tenore dello stampato estero intitolato: *Nuova carta d' Italia*, incisa da Guglielmo Seifert, Padova, 1863, gli elementi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, previsto al § 65 *a* C. p.; vietarsi l' ulteriore diffusione di detto stampato, ed ordinarsi la distruzione degli esemplari appresi.

Il furto di un milione in ferrovia.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

L' *Agenzia Stefani*, nei suoi telegrammi da Bruxelles, ci annunziava che nel treno espresso proveniente da Ostenda, con la corrispondenza dell' Inghilterra per la Germania, Austria-Ungheria ed Oriente, erano stati rotti alcuni pacchi postali contenenti lettere raccomandate e quaranta pacchi di brillanti provenienti da Nuova Yorck.

Ecco ora più ampii particolari su questo audacissimo furto, che si valuta dell' importanza di un milione di lire.

Fu a Verviers che il furto venne accertato.

Il corriere dei valori e delle corrispondenze è custodito in un vagone speciale a due compartimenti, nel quale da una parte si collocano i bagagli dei viaggiatori inglesi e dall' altra i pacchi postali. I pacchi postali sono contenuti in involucri di solida tela foderata di cuoio e accuratamente suggellati e piombati.

Le porte del carrozzone che contiene questo carico postale sono chiuse alla partenza da Ostenda con grossi catenacci a segreto, e non si aprono che a Verviers al momento del trasbordo.

Per la verifica gli impiegati della dogana sigillano per di più le poste con un piombino speciale che non si può intaccare senza che appariscano i segni della tentata effrazione.

Il furto, di cui è caso, è avvenuto nel treno che parte da Ostenda alle ore 3,15 del mattino e giunge a Verviers alle 8,36 ant. Facendo il trasbordo dei plichi postali notarono gl' impiegati che parecchi di essi erano stati sventrati.

Il sottocapo-stazione, signor Paternoster, che era di servizio, ne diede tosto avviso all' ufficio postale di Verviers.

Facendo il conto dei sacchi che il treno aveva in consegna all' arrivo della valigia da Douvres ad Ostenda e che si dovevano consegnare alle ferrovie tedesche, si notò che ventidue pacchi erano stati sventrati e che tutti questi pacchi contenevano valori.

I diciotto pacchi non contenenti che semplici lettere erano stati rispettati.

Per entrare nel compartimento dei pacchi i ladri avevano limato uno dei catenacci che chiudevano le porte, e dopo commesso il furto avevano posto in luogo del catenaccio limato un altro somigliante e avevano alla meglio rattoppato la cordicella col sigillo della dogana.

Per giungere però al loro intento, bisognava che i ladri fossero sul treno stesso. Perciò si suppone che essi siano, mentre il treno era in marcia, usciti da un scompartimento viaggiatori, e per la banchina esterna siansi recati fino al carrozzone postale. Essi poterono far ciò, tutti profittando delle tenebre della notte, mentre i guardiani stavano nei loro casotti.

Nell' interno del vagone, per vederci i ladri si servirono di una lanterna cieca, che fu poi ritrovata.

I sacchi furono sventrati con un taglientissimo coltello ed i valori ne furono estratti.

Tornati al loro scompartimento, i ladri deposero il loro bottino entro valigie e sacchi da viaggio appositamente da loro recati, e poi, alla spicciolata, chi ad una stazione chi ad un' altra, scesero come pacifici viaggiatori e si dileguarono.

Il furto è rilevantissimo. I ladri avevano anche tenuto conto che il giorno è specialmente il sabato ed al mercoledì che si fanno più forti invii di valori, e sapevano altresì che il treno portava un invio di diamanti da Nuova Yorck, e varie lettere raccomandate con ingenti valori.

Il personale del treno si componeva di un capotreno e di tre guardiani. Nessun sospetto pesa su di essi.

Venne tosto ordinata un' inchiesta.

Dispacci dell' Agenzia Stefani

Parigi 30. — *(Camera.)* — *Freycinet*, rispondendo a De Mahy, dice che l'influenza francese attualmente è preponderante nel Madagascar. Un dispaccio direttogli il 23 novembre dal presidente generale, constata regnarvi la tranquillità.

Freppel reclama da Freycinet un' attitudine più energica, che basterebbe a vincere la resistenza degli Hovas, altrimenti non bisognerebbe più esitare a mandare una spedizione militare. *(Movimenti.)*

Freycinet risponde che i timori di Freppel sono esagerati. La situazione dei Francesi a Diegosuarez e Tananarivo è buona. Il trattato che fra poco si porrà in vigore è di onore alla Francia. *(Applausi.)*

Approvasi con voti 289 contro 100 il credito per il Madagascar.

Incomincia la discussione del bilancio della guerra.

Si approvano parecchi capitoli di questo bilancio senza modificazioni dopo che furono respinti diversi emendamenti.

La seduta è tolta.

Boulogne 30. — L' ex Imperatrice Eugenia è arrivata diretta per l' Italia.

Vienna 30. — Tutti i giornali lodano le dichiarazioni di Robilant.

Il *Fremdenblatt* dice che l' Austria ha accolto con particolare sodisfazione le parole relative ai rapporti dell' Italia coi Gabinetti di Vienna e Berlino, che sono animati dagli stessi sentimenti verso l' Italia, la quale prestò il suo concorso efficace onde evitare conflitti e far rispettare i trattati. L' opinione pubblica europea avrà una nuova conferma che la politica di pace è lo scopo di tutte le Potenze, che si sono poste d'accordo sulle stesse basi e animate di mutua fiducia.

La *Neue Freje Presse* giudica le parole di Robilant una nuova guarentigia di pace, perchè la Russia non potrà non essere impressionata dell' identità delle vedute dell' Inghilterra, dell' Austria e dell' Italia.

La *Wiener all. Zeitung* dice, che l' Italia unificata, difendendo i suoi interessi, si trova nella crisi attuale dalla parte del diritto. Non si potrà dire che esista un accordo in Europa, quando l' Austria e l' Italia sono alleate.

La *Presse* dice che risulta dal *Libro Verde* e dalle dichiarazioni fatte alla Camera da Robilant, che non è per l' influenza di Salisbury e Kalnocky che l' Italia si è posta con loro sullo stesso terreno, ma l' Italia volontariamente, ed apprezzando giustamente i proprii interessi, si è associata all' azione dell' Inghilterra e dell' Austria.

Londra 30. — Assicurasi che Waddington ha chiesto a Iddlesleig di dare una risposta definitiva circa il progetto del Canale di Suez.

Un trattato di commercio fu concluso fra la Francia ed il Messico.

Notizie private assicurano che la Russia non insiste per la candidatura del Principe di Mingrelia.

Pietroburgo 30. — Il *Journal des Saint Petersbourg*, parlando del discorso di Andrassy, dice che è interessante udire che l' Austria non aspira ad alcuna estensione di territorio. Questa conversione dell' Austria merita constatarsi, benchè non sia antica e sia attenuata dalla frase sulla legittimità dell' occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina.

Sofia 30. — La Porta consigliò alla Reggenza di abbandonare il progetto d' invio presso le Potenze d' una deputazione eletta dall' Assemblea, dicendo che la Porta tratta colla Russia per la soluzione della questione bulgara. La Reggenza rispose non avere diritto d' impedire alla Deputazione di compiere il suo mandato, persuasa che l' esposizione della situazione del paese, dinanzi ai Governi delle Potenze, può contribuire a facilitare il compito assuntosi dalla Porta.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani

Budapest 30. La Delegazione austriaca approvò, senza lettura, tutte le decisioni prese, constatando l' uniformità delle sue decisioni con quelle della Delegazione ungherese.

Kalnoky espresse, d' ordine dell'Imperatore alla Delegazione, la riconoscenza di Sua Maestà per la devozione patriottica che l' ha guidata nei suoi lavori; e la ringraziò, a nome del Ministero, della comune fiducia manifestatagli, dandogli forza e certezza di poter contare in tutti i casi sull' assenso dei popoli della Monarchia.

Il presidente *Smolka* constatò che neppure una cifra del bilancio si modificò; rilevò il raro accordo di tutti i partiti relativamente agli apprezzamenti politici; dimostrò essere i popoli austro ungarici tutti fermamente risoluti a sopportare i sacrifizii per gl' interessi vitali della Monarchia.

La sessione è chiusa.

La Delegazione ungherese votò definitivamente i bilanci.

Domani si chiuderà.

Londra 1.° — Lo *Standard* non crede che la Francia agisca prudentemente obbligando l'Europa ad occuparsi in questo momento della questione egiziana. Dice che Freycinet esagera il pericolo che fa correre agl' interessi francesi l' occupazione provvisoria inglese nella vallata del Nilo, poichè l' Italia, che ha esattamente gli stessi interessi della Francia in quelle regioni, non mostrasi menomamente inquieta.

Londra 1.° — Waddington, che oggi deve prendere congedo, conferì ieri lungamente con lord Iddesleigh.

Sofia 30. — Gueschoff si dimise. Radoslavoff lo sostituira coll' *interim* delle finanze. La Delegazione incaricata di visitare le Potenze, è composta di Stoiloff, Grekoff, Kaltcheff, partirà domani. Grekoff, indisposto, partirà appena ristabilito.

Nuova Yorck 1.° — Un dispaccio da Buenos Ayres, in data 29 novembre, dice che l'epidemia a Rio Janeiro non è colera, ma è colerina.

Nostri dispacci particolari

Roma 30, *ore* 8.40 *p*.

La *Libertà* smentisce che sia stato firmato il decreto della nomina di Marchiori al segretariato delle finanze.

Si annuncia prossima un' Ordinanza che revoca le quarantene per le isole.

Nel Circolo enofilo romano si deliberò di promovere una fiera di vini nazionali pel prossimo carnevale.

L' impresa dei trasporti militari disdisse il suo contratto. Il Ministero della guerra prepara nuove aste.

Padova 30, *ore* 8.15.

La salma di Guerzoni venne accompagnata a Varese da un rappresentante del Municipio di Montichiari e da Pullè rappresentante dell' Università. Fu tumulata dal professore Bertana, incaricato dal figlio dell' estinto. — Un infinito numero di telegrammi furono spediti da alte individualità scientifiche e politiche ad Arnaldo Guerzoni.

Venturoli, direttore del giornale teatrale *La Lira*, venne condannato dal nostro Tribunale a 250 lire di multa e 250 lire di rifusione di danni, oltre alle spese, per libello famoso e ingiurie, contro l' impresario Bolelli.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 1, *ore* 3 20 *pom*.

Prevedesi che la discussione del bilancio dell' istruzione alla Camera sarà accanita. L' Opposizione, i dissidenti e parecchi ministeriali vi daranno palla nera. Passerà a minima maggioranza, quando tuttavia non ne emani una questione politica.

La maggioranza della Commissione pel progetto di riordinamento dei Ministeri, benchè ne facciano parte parecchi dissidenti, è favorevole in massima al progetto. Tutti prevedono che il progetto non passerà senza considerevoli emendamenti.

La *Libertà*, osservando come i membri ministeriali di qualche Ufficio abbiano dato voto favorevole alla nomina dei commissarii appartenenti al gruppo dei dissidenti, argomenta che questi sono vicini a scomparire, parte tornando alla maggioranza e parte unendosi all' Opposizione.

È falso che da Pietroburgo e da Parigi sieno giunte rimostranze pel discorso di Robilant.

Magliani ordinò che si abbandonino assolutamente le pratiche iniziate da alcuni agenti fiscali per riscuotere la tassa sulla tassa.

Sotto fitta pioggia seguirono stamani i funerali di De Foresta coll' intervento di molte rappresentanze, comprese quelle del Parlamento, della magistratura e dell' esercito.

I bozzetti presentati pel monumento a Pietro Cossa sono 39. Fra breve si esporranno.

Fatti Diversi

Collegio di San Teonisto a Treviso. — Il Consiglio municipale di Treviso, nella seduta d' ier l' altro, ha approvato all' unanimità, meno uno, il seguente ordine del giorno sull' ammissione delle israelite in quel Collegio:

« Il Consiglio comunale, presa conoscenza della Relazione della Giunta dimissionaria di vigilanza; tenendo fermi i principii di libertà e di tolleranza religiosa, che ispiravano la deliberazione del 24 gennaio 1879, passa alla nomina della nuova Commissione. »

Lo stato delle campagne. — *(Seconda decade di novembre.)* Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino togliamo il seguente riepilogo:

Il ritorno del bel tempo sul finire della decade, ha permesso che venissero ripresi con alacrità i lavori campestri. Le pioggie abbondanti dei primi giorni non hanno portato danni di qualche rilievo nell' alta e media Italia. Nella bassa furono di gran giovamento a quelle campagne, sebbene in generale non siano state sufficienti al bisogno; ciò valga specialmente per le Puglie. Nel Nord e nel Centro il frumento offre un aspetto bellissimo; nel Sud si continua ancora a seminare. Prosegue il raccolto delle ulive.

I digiunatori a Parigi. — Telegrafano da Parigi 30 alla *Perseveranza*:

Succi incominciò il digiuno ieri a mezzanotte, davanti a sei medici e a molti giornalisti invitati. Si fece pesare (pesava 63 chilogrammi), indi bevette il liquore. Si pose a letto, si alzò di buon' ora, e incominciò a ricevere visite. Il ventesimo giorno prenderà il veleno annunziato.

Il Merlatti è al trentacinquesimo giorno del suo digiuno. Egli gode buonà salute, come fu constatato da un accurato esame medico.

Una rivolta a bordo di un bastimento francese. — Scrivono da Piombino, 28 al *Corriere della Sera*:

Un orribile fatto è accaduto stamane nella rada di Portovecchio. L'equipaggio del brigantino francese *L' Utile*, ancorato nella rada da due mesi, si rivoltò questa mane contro il secondo di bordo, pretendendo una certa quantità di vino, in cambio della minestra, che aveva gettata col pretesto ch' era cattiva. Il secondo resistette finchè potè; ma non avendo trovato le cartucce per caricare il revolver, ebbe la peggio.

Intanto il nostromo accorreva per rimettere l' ordine e i marinai si rivoltavano contro di lui. Il secondo ne approfittò per scendere a terra e fare rapporto dell' accaduto alla capitaneria di porto. Quando le Autorità salirono a bordo, trovarono il nostromo morto, i marinai più o meno feriti, tutta la coperta del bastimento sporca di sangue, di vino, di bottiglie rotte. Due marinai furono subito arrestati; a bordo restarono un carabiniere e un marinaio del porto a sorvegliare gli altri.

Il capitano del brigantino era partito la sera prima per Portoferraio in cerca di palombari per servizio del legno. I fatti come li ho narrati sono giusta le deposizioni del secondo; ma non sembrano molto attendibili. Il Pretore di Campiglia è arrivato in questo punto e si è recato sul luogo del delitto.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Il giorno 29 novembre, alle ore 10 pom., moriva in Padova **Gaetano dott. Acqua.**

Moriva nella tarda età di più che 87 anni, fra la desolazione dei nepoti e il compianto di pochi amici, memori delle virtù dell' estinto, della nobiltà di quel cuore duramente provato dalla sventura.

Chi conobbe intimamente quell' uomo ben sa quanta virtù di sacrificio, quanta pertinace abnegazione s' imponesse a pro della famiglia; quali intime e fierissime lotte avesse dovuto sostenere allora che gli anni richiedevano, pel logoro organismo, pace e riposo, e il conforto di quella agiatezza, in cui era nato e per lungo tempo vissuto.

Passò beneficando, nè trasse sempre dal beneficio giusto compenso, e forse a lui resero più cara l' ultima ora le ricordanze del passato, che la mesta realtà del presente.

A me, cui in giorni difficili fu, più che amico, padre amoroso, resta il triste conforto di ricordarlo sempre con imperitura riconoscenza, con reverente affetto.

970 M. M.

Lo amagrimento, non quello proveniente da una malattia a lento corso, tisi, cancro ecc. giunta al suo ultimo periodo pel quale « non fit remissio », ma quello che nasce per le diuturne febbri periodiche, per una progressa grave malattia, a mo' d' esempio una bronchite, una gastrica, una malattia degli organi urinarii, o per una operazione chirurgica, ecc., o che proviene da sofferti patemi d' animo o dall' incremento troppo rapido di un giovine o di una giovane nell' epoca della pubertà, o per forzata inalazione. In tutti questi casi, e consimili, non basta un' alimentazione abbondante e ricostituente, che viene troppo lenta, ma sono necessarii argomenti che colla loro energica azione ripristinino rapidamente gli organismi. L' acqua tonico-ricostituente trovata dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l' unico rimedio che in breve tempo e senza il minimo incomodo restituisce l' organismo riportando l' individuo al più florido stato di nutrizione. Nè vi è da meravigliarsi, giacchè essendo l' unico preparato ferruginoso che viene assimilato, ravviva il processo addizionale e sostitutivo, e rapidamente ripara, o in breve tempo, le perdite subite dall' organismo. Si vende a lire 1.50 la bottiglia. Per spedizioni aggiungere centesimi 60 per ogni tre bottiglie.

Depositi in Venezia: Farm. **Bötner**, alla Croce di Malta. — Farm. **Zampironi**. — Farmacia al **Daniele Manin**, Campo S. Fantino. 914

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Trapani 25 novembre.

Il bark ingl. *Mary E. Chapman*, partito da questo porto il 12 corrente, e ritornato dopo quattro giorni, perchè rotto all' acqua, è stato visitato dai periti, i quali dichiararono ch' è necessario di scaricarlo, e fare un calafataggio generale, trovandosi il bastimento intieramente mancante di stoppa.

Infatti, è stata trasbordata porzione del carico di sale sul bark ital. *Giulia*, e subito si diede mano al calafataggio ed attualmente il lavoro continua.

Si crede che nella chiglia non vi siano danni.

Penarth 27 novembre.

Il vapore franc. *Cygnet* fu rimesso a galla.

Aden 26 novembre.

La parte salvata del carico del piroscafo oland. *Prins Hendrick*, colato a fondo nella rada in seguito ad abbordaggio, fu imbarcata oggi sopra il vap. ingl. *Glenorchy*.

Singapore 26 novembre 1886.

Esportazione.

Gambier	Ord.° Singapore	Doll.	5. 75
Pepe Nero	•	•	20. 25
• Bianco	Rio	•	40. 25
Perle Sago	Grani piccoli	•	2. 70
farina	Buono Sing.	•	2. 12 ½
•	Borneo	•	—. —
Stagno	Malacca	•	35. —
Caffè	Bally	•	—. —
Cambio Londra	4 mesi vista	L.	⁴/₅ ¹/₄
Nolo veliero Londra per Gambier la tonn. ing.		•	20/ —

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

1 dicembre 1886.

Effetti pubblici

	Nominali	Contanti god. 1° gennaio 1887 da	a	Contanti god. 1 luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 e 0/0	—	99 93	100 13	102 10	102 30

Effetti industriali

	Valore Num.	Valore Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
• Banca Veneta	250	250	—	345	—	—	—	—
• Banca di Cred. Ven.	250	250	257	259	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	—	330	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	—	198	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22 97	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 ½								
Germania	4 —	122	90	123	20	123	30	123	45
Francia	3	100	15	100	40	—	—	—	—
Belgio	2 ½	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	4 —	25	15	25	20	25	18	25	22
Svizzera	4	100	-	100	10	100	15	100	30
Vienna-Trieste	4	201	25	201	75	—	—	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	50	202	—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 1

Rendita italiana	102 38 —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	813 25
Londra	25 17 —	Mobiliare	1082 25
Francia vista	100 27 —		

VIENNA 1

Rendita in carta	84 20 —	Az. Stab. Credito	297 70 —
• in argento	84 85 —	Londra	126 05 —
• in oro	115 05 —	Zecchini imperiali	5 93 —
• senza imp.	101 20 —	Napoleoni d' oro	9 96 —
Azioni della Banca	883 — —	100 Lire italiane	— — —

PARIGI 30

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 10 —	Banco Parigi	796 — —
• • 3 0/0 perp.	83 25 —	Ferrov. tunisine	511 — —
• • 4 1/2	109 85 —	Prest. egiziano	384 — —
• • italiana	102 07 —	• spagnuolo	66 ³/₁₆
Cambio Londra	25 36 —	Banco sconto	553 — —
Consol. Ingl.	102 ⁴/₁₆	• ottomana	532 — —
Obbl. ferr. Lomb.	327 —	Credito mobiliare	1438 — —
Cambio Italia premio	--	Azioni Suez	2105 — —
Rend. Turca	14 57 —		

BERLINO 30.

Mobiliare	481 50	Lombarde Azioni	174 —
Austriache	401 50	Rendita ital.	100 30

LONDRA 30

Cons. inglese	102 ³/₁₆	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 ¹/₂	Consolidato turco	— —

BULLETTINO METEORICO

del 1.° dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	53. 82	54 32	53. 60
Term. centigr. al Nord	6. 0	6. 9	7. 6
• • al Sud			
Tensione del vapore in mm.	6. 36	7. 05	7. 41
Umidità relativa	91	71	94
Direzione del vento super.	S.	—	—
• • infer.	N.	SE.	NNE.
Velocità oraria in chilometri.	6	3	1
Stato dell' atmosfera.	cop.	cop.	neb.
Acqua caduta in mm.	gocc.	—	—
Acqua evaporata	—	—	0. 60

Temper. mass. del 30 nov.: 6 . 2 — Minima del 1.°: 4. 5

NOTE: Ieri coperto, con poche goccie, così la notte. Oggi di nuovo coperto e nebbioso.

Marea del 1.° dicembre.

Alta ore 3. 5 a. — 0. 50 p. — Bassa 7. 45 a. — 7. 20 p.

— *Roma* 1.°, *ore* 3.15 *p*.

In Europa continua estesissima la depressione nel Nord, mentre un' altra secondaria si è formata nel Mediterraneo occidentale. Lapponia 738, Valenzia e Gibilterra 765.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso dovunque, specialmente in Sardegna; pioggie quasi generali, moderate nel versante tirrenico, deboli altrove; venti generalmente deboli; temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso coperto; venti freschi sciroccali nel medio e basso Tirreno; Greco fresco a Genova; barometro da 758 nell'estremo Nord, nella bassa Italia e nella Sicilia occidentale, a 755 a Genova e Civitavecchia, 754 in Corsica e nella Sardegna; mare mosso alla costa sicula e tirrenica.

Probabilità: Venti meridionali freschi, abbastanza forti nell' Italia inferiore, freschi settentrionali nel Nord; pioggie generali, forti nel versante tirrenico; neve nei monti; mare agitato.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant

2 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 23m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 49m 38s,0
Tramontare apparente del Sole	4h 17m
Levare della Luna	0h 7m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	5h 25m 1
Tramontare della Luna	10h 49m sera.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 7.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

Mercordì 1° dicembre 1886.

TEATRO ROSSINI. —

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Tavola di salvezza (La perche)*, commedia brillantissima in 3 atti di Prevel e Marot (mai rappresentata in Italia). — Indi *L' avvocato calista*, commedia in un atto di Labiche. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci rappresenterà *Boccaccio*, del maestro Suppé. — (5.a rappresentazione). — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

UNA SIGNORINA TEDESCA, desidera collocarsi come BONNE presso una buona famiglia.
Scrivere:
Valentino Mäyer, Fondamenta della Fenice, N. 2554, 971

ROBES & MANTEAUX — ARTICLES DE GOUT. MAISON SPECIALE pour tout ce qui couserne la toilette des dames — M.° M.r d' Hirson Place Saint Marc, N. 141, entrée calle del Cappello N. 151. Maison d' achat à Paris. 966

TOSSE, REUMI, CATARRI sono del tutto guariti col prendere, al principio dei pasti, due CELLOLE di MACK. - Soprattutto alle persone ed ai fanciulli che non possono ingojare facilmente si raccomandano lo SCIROPPO PETTORALE e la PASTA PETTORALE DI MACK. - Queste preparazioni hanno per base verica l'incomparabile **ESSENZA di PINO d'AUSTRIA di MACK** Deposito generale: in Parigi, F.° TALLON, 49, Avenue d'Antin. IN VENEZIA: Farmacia Zampironi. 951

DA AFFITTARSI

Farmacia bene avviata, ed unica in San Stino di Livenza. Tempo utile a tutto 25 dicembre prossimo venturo. Per schiarimenti e trattative, rivolgersi direttamente alla Ditta S. A. P., proprietaria. 955

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA
(Vedi l' avviso nella IV pagina)

Stabilimento idroterapico SAN GALLO.
(Vedi l' avviso nella IV pagina.)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d' invariabile successo*. Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
• Zampironi.
• Antonio Ancillo.
• A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l' Avviso nella quarta pagina.)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino (*) Si ferma a Padova	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna (*) Si ferma a Udine	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	12. 55 pom.	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	2. 5 pom.	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	2. 30 pom.	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 45 pom.	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso	partenza	5. 26 a.	8. 34 a.	1. 12 p.	7. 1 p.
Da Vicenza	»	5. 46 a.	8. 45 a.	1. 54 p.	7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza	partenza	7. 53 a.	11. 30 a.	4. 30 p.	9. 20 p.
Da Schio	»	5. 45 a.	9. 50 a.	2. — p.	6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova	partenza	5. 35 a.	8. 30 a.	2. 48 p.	7. 9 p
Da Bassano	»	6. 5 a.	9. 12 a.	2. 10 p.	7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part.	6. 45 a.	9. 54 a.	3. 32 p.	8. 25 p.
Da Montebelluna part.	5. 33 a.	8. 42 a.	2. 17 p.	7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice	partenza	8. 20 ant.	3. — pom.	8. 50 pom.
Da Montagnana	»	6. — ant.	12. 55 pom.	6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso	partenza	6. — ant.	1. — pom.	5. 05 pom.
Da Belluno	»	5. — ant.	11. 40 ant.	5. 10 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 30 pom.	8. 30 pom.
A Belluno	»	9. 34 ant.	4. 34 pom.	9. 02 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia	partenza	7. 35 ant.	2. 15 pom.	7. 40 pom
Da Portogruaro	»	5. — ant.	10. 45 ant.	6. 50 pom.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant.	3. 25 pom.	8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant.	4. 46 pom.	9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant.	5. 10 pom.	10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant.	11. 55 pom.	5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant.	12. 24 pom.	6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant.	1. 20 pom.	7. 30 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova
Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	9.40 a.	2.44 p.	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2 54 »	6 27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3 19 »	6 52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8 47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	2.— p.	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4 30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a.	3.13 p.	6 46 p.	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a.	3 29 p.	7.02 p.	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8 40 a.	12 — m	3 45 p.	7.16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a	12 16 »	4.01 p.	7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza	7. 45 ant.	2. — pom.	5. 40 pom.
» Bagnoli »	6. — »	11. — ant.	3. 50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.
Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
SAN GALLO

In questo Stabilimento, che è aperto tutto l'anno, oltre le doccie fredde e le scozzesi (fredde e calde) ci sono le doccie ascendenti, circolari, ecc. — Doccie idroelettriche — Doccie di vapore semplice e medicato — Vasca d'immersione, semicupi scozzesi — Bagni d'aria calda secca — Bagni di vapore semplice e medicato — Bagni dolci, salsi, minerali, medicati, caldi e freddi in vasche separate — Cure elettriche complete — Aria compressa e rarefatta, inalazioni di ossigeno, e medicamentose — Massage, ecc. ecc.

Lo Stabilimento è diretto dai dottori Tecchio e Franchi, direttori e proprietarii, e nell'estate pure dal dott. Caffi.

Nello spazio ristretto, perchè vicino alla Piazza bisognava anzitutto economizzare lo spazio, c'è poi tutto quello che occorre, con tutte le possibili comodità. Nell'inverno l'ambiente è tenuto caldo.

Ricordiamo i prezzi dello Stabilimento che sono modicissimi, come appare dal seguente programma:

TARIFFA.

Per ogni doccia	fredda semplice	L. 1.25
» »	scozzese	» 1.75
» »	idro-elettrica	» 2.—
» »	di vapore semplice	» 1.50
» »	» medicato	» 2.—
Per ogni bagno	di vap. semplice con doccia fredda	» 2.—
» »	di vapore medicato	» 2.50
» »	d'aria calda secca	» 1.75
» »	d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 2.—
» »	d'acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 1.50
Per ogni seduta	elettrica	» 1.25
» »	pneumoterapica	» 1.50
» »	di massage	» 2.—

ABBUONAMENTI.

Per N. 15 doccie	fredde semplici	L. 15.—
» » »	scozzese	» 22.50
» » »	idro-elettrica	» 26.25
» » »	di vapore semplice	» 18.75
» » »	» medicato	» 26.25
Per N. 15 bagni	di vapore semplice con doccia fredda	» 26.25
» » »	di vapore medicato con doccia fredda	» 34.75
» » »	d'aria calda secca con doccia fredda	» 22.50
» » »	d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 28.—
» » »	d'acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 20.75
Per N. 15 sedute	elettriche	» 15.—
» » »	pneumoterapiche	» 18.75
» » »	di massage	» 26.25
Per N. 30 doccie	fredde semplici	» 28.50

ABBUONAMENTI PER TUTTA LA CURA CON RIBASSI SPECIALI.

NB. — Per le inalazioni di ossigeno e medicate, le tariff e gli abbuonamenti sono a convenirsi. — Per i bagni in vasca d'acque minerali o medicate è fissata la tariffa dei bagni dolci con l'aggiunta del costo del medicamento. Gli impacchi, le abluzioni, le immersioni, i semicupi ed ogni altra operazione fredda sono tassati come le docciature fredde. Le immersioni calde e i semi-cupi scozzesi sono tassati come le docciature scozzesi.

Lo Stabilimento è situato a S. Gallo, Palazzo Orseolo, N. 1092, presso la Piazza San Marco.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia presso: **A. Longega,** Campo S. Salvatore, 4825; Farmacia **Zampironi,** S. Moisè, 1495; **L. Bergamo,** Frezzeria; **Bertini e Parenzan,** Merceria Orologio, 219; **Businello,** Ponte della Guerra, 3563. 692

EMULSIONE DI SCOTT

6

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli*

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1\|4 di kil. L. 2:50; 1\|2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1\|2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA: Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

Società dei Mulini di sotto in Mirano.

Società anonima — Sede in Venezia.
Capitale versato Lire 376,791,20
fondo di riserva L. 140,000

———o———

A tenore del piano adottato nell'adunanza degli Azionisti della Società stessa del 18 agosto 1878, venne oggi estratta la Serie H delle Obbligazioni di priorità, creazione 31 dicembre 1878 che deve essere ammortizzata il 1° gennaio 1887.

Sono quindi avvertiti i possessori delle 40 Obbligazioni da Lire 500 cadauna portanti la Serie H, che il pagamento verrà effettuato dal 2 gennaio p. v. in avanti, nell'Ufficio della Società a S. Maurizio, Fondamenta Corner, N. 2637, dalle ore 1 alle 3 pom.

Venezia, li 30 novembre 1886.

LA DIREZIONE.

968

VENEZIA
Bauer Grünwald
Grand Hôtel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Grandioso salone da pranzo in primo piano. sale e camere separate per pranzi e cene di società,

AVVISO

La Tipografia della GAZZETTA DI VENEZIA essendosi fornita di nuove macchine e nuovi caratteri, assume qualunque lavoro tipografico a prezzi di concorrenza.

Assume anche commissioni per lavori in litografia.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci*, via Po, 1, *Torino.* L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

967

Abbonamento straordinario di SAGGIO
Col 1.° Dicembre 1886

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre
con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . .	L. **1. 50**
Franco di porto nel Regno	» **2. —**
Unione postale d'Europa .	» **3. 35**

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono:**

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco.**
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° Il **Supplemento illustrato** che verrà pubblicato nel mese di Dicembre.
4.° Il **Calendario del SECOLO pel 1887,** che verrà pure pubblicato in Dicembre.

E finalmente:

5.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1887**

un volume in-8 grande, di 88 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

GELATINE DI POLVERE DEL DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste Gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **tossi reumatiche, le bronchiti ed i catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedii più usati, e si raccomandano:

Le Gelatine di arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria;

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarre.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli, e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 756

447

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* Le **Pillole**, *prevengono il ritorno degli accessi.* Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositarj.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C., e dai principale Farmacisti.

A. e M. sorelle FAUSTINI

CAPPELLI
DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 3 dicembre innanzi il Tribunale di Pordenone in confronto di Cossettini Giacomo di Maniago e Cossettini Gio. Batt. di Cavasso si terrà l'asta in sei lotti dei NN. 62, 159, 440, 444, 448, 560, 11997, 2019, 2021, 2032, 2066, 2078, 2079, 2259, 2426, 3481, 3488, 3489, 3490, 3482, 3487, 3487, 3483, 3484, 3485, 3486, 3491, 5403, 5404, 3606, 3608, 3609, 4532, 1785, 2179, 2339, 2340, 4977, nella mappa di Cavasso, sul dato di lire 3611,40, pel primo lotto. — Numeri 2000, 1949, 2976, 3391, nella mappa di Fanna, sul dato di L. 504,60, pel secondo lotto. — Numero 2288, stessa mappa, sul dato di L. 560,40, pel terzo lotto. — NN. 2281, 3992, 3427, 3428, 2282, 3426, stessa mappa, sul dato di L. 1503,60, pel quarto lotto. — NN. 1632, 1778, 1805, 6912, 6631, 8860, 6531, 6447, 6480, 8525, 1850, 6998, 7577, 5631, 5632, 5904, 2629, 4684, 5603, nella mappa di Maniago, sul dato di L. 1380, pel quinto lotto. — NN. 10329 b, 10330 b, 10331 b, 10784 b, stessa mappa, sul dato di L. 14,46, pel sesto lotto.

(F. P. N. 27 di Udine.)

Il 6 dicembre innanzi il Tribunale di Verona ed in confronto della signora Amalia Bonoris vedova Smania e consorti, si terrà l'asta dei NN. 287, 290, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 330, 331, 332, 333, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 357, 357, 358, 359, 360, 365, 396, 399, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 420, 421, 422, 423, 424, 572, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 798, 799, 800, 001, 803, 807, 808, 809, 829, 830, 1141, 1745, 1785 289, nella mappa di S. Martino B. A. sul dato di L. 109230.00.

(F. P. N. 34 di Verona.)

Appalti.

Il 2 dicembre innanzi la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta definitiva per l'appalto dei lavori di prolungamento della buzzonata e costruzione di un antipetto di sasso a consolidamento della buzzonata stessa nella località Froldo Milana, Comune di Bottrighe, sul dato di L. 32850.

(F. P. N. 36 di Rovigo.)

Il 2 dicembre innanzi il Presidente dell'Ospitale civile di Adria scade il termine utile del ventesimo nell'asta per l'appalto della fornitura dei medicinali occorrenti all'Ospitale pel triennio 1887-1889, sul dato dei prezzi di listino coll'aumento del 6 per cento.

(F. P. N. 39 di Rovigo.)

Il 3 dicembre innanzi il Municipio di Crosara si terrà nuova asta per l'appalto della costruzione del rimanente tronco di strada comunale detta del Berto, e dell'altra strada in continuazione della prima detta di San Lucca, sul dato di L. 13,771,51.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori del ventesimo, scade il 19 dicembre.

(F. P. N. 41 di Vicenza.)

Il 4 dicembre innanzi il Municipio di Lendinara, si terrà nuova asta per l'appalto della riscossione della tassa di pedaggio del ponte sull'Adige a Ca Morosini pel triennio 1887-89, sul dato di L. 3000 annue.

Il termine utile per presentare le schede di miglioria non minore del ventesimo scade il 19 dicembre.

(F. P. N. 39 di Rovigo.)

Il 6 dicembre innanzi il Municipio di Longarone si terrà l'asta in due lotti per la vendita di 2165 abeti e 2385 larici nel primo lotto; 1023 abeti e 1042 larici nel secondo lotto, sul dato complessivo di L. 43871,02.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori del ventesimo scade il 21 dicembre.

(F. P. N. 40 di Belluno.)

Il 6 dicembre innanzi l'Intendenza di Padova si terrà nuova asta per l'appalto della rivendita N. 27 in Padova, Via Casa di Dio Vecchia, sul dato di lire 1564,61.

Il termine utile per presentare le schede di miglioria non inferiori del ventesimo scade 15 giorni dal dì del deliberamento.

(F. P. N. 38 di Padova).

Il 7 dicembre innanzi il Comune di Forno di Zoldo si terrà l'asta per la vendita in 4 lotti di 1115 larici e 1674 abeti sul dato di L. 10,607,86.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non minore del ventesimo scade il 23 dicembre.

(F. P. N. 42 di Belluno.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Giovedì 2 dicembre. — N. 319

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 3 a pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 2 DICEMBRE

Si è vivamente commentato il silenzio del conte Robilant riguardo alla Francia. Più oltre noi pubblichiamo il testo del discorso pronunciato dal nostro ministro degli affari esteri il 28 novembre, perchè i lettori possano apprezzare il giusto valore di quel silenzio. Il ministro ha detto che le relazioni nostre con tutte le Potenze erano *perfette*, e v'erano naturalmente comprese la Francia e la Russia. Poichè però doveva dal generale scendere al particolare e dire con quali Potenze abbiamo speciali accordi, egli doveva naturalmente, conforme al vero, citare la Germania, l'Austria e l'Inghilterra.

Non ha propriamente taciuto; soltanto non poteva dire che colla Francia abbiamo speciali accordi, per la buona ragione che non ne abbiamo. Per questo si deve conchiudere che colla Francia siamo in ostilità, quando siamo in relazioni *perfette* con tutti, quindi anche colla Francia?

Sono curiosi certi giornali, i quali sono sempre pronti a dire che i ministri degli affari esteri nei loro discorsi non dicono nulla, e poi avrebbero voluto che il conte Robilant dicesse un complimento a tutte le Potenze, per timore che qualcheduna se ne avesse a male. Ma come si fa a segnare le linee della propria politica, se non è permesso accennare specialmente quali sono le Potenze colle quali procediamo uniti nelle questioni internazionali che più richiamano l'attenzione del mondo?

La Russia aveva preso l'aire, e parlava come se della Bulgaria potesse fare quello che più le accomodava; occuparla, imporle il Governo e l'Assemblea che piacevano a lei, senza riguardo alla autonomia bulgara, come se l'Europa non esistesse.

Lord Salisbury, il conte Kalnocky e il conte Robilant hanno creduto necessario di avvertire la Russia che l'Europa esiste, e che il trattato di Berlino dev'essere rispettato.

L'Imperatore di Germania fu meno esplicito, perchè la sua parte di mediatore supremo gl'imponeva una certa riserva, però egli non abbandonò il trattato di Berlino, e malgrado le sue riserve, la Russia dev'essere persuasa che anche la Germania vuole che quel trattato sia rispettato.

La Francia invece, sebbene presidente della Camera repubblicana sia il signor Floquet, il quale ha insultato il padre dello Czar attuale, ed ebbe un duello con uno degli aiutanti di quello, non sentì alcuna ripugnanza ad un'alleanza colla Russia, e parve disposta a lasciare mani libere alla Russia in Bulgaria, e a lasciar sagrificare i diritti del popolo bulgaro.

Doveva proprio in questo momento il conte Robilant assicurare l'Europa che noi procediamo di conserva colla Francia, mentre questo non sarebbe stato vero? È in questo modo che si domanda ai ministri la verità?

In Francia avrebbero voluto che l'Italia si mettesse d'accordo colla Francia contro l'Inghilterra per la questione dell'Egitto. Dicono che l'Italia ha gli stessi interessi della Francia in Egitto. Se ne accorgono però un po' tardi! Una volta la Francia affettava di poter fare alto e basso in Egitto senza curarsi dell'Italia, e il nostro ambasciatore, generale Cialdini, lo sa.

Crediamo sempre che sia stato un grave errore del ministro Mancini, quello di ricusare le offerte dell'Inghilterra ad intervenire insieme in Egitto, ma la nostra colonia che ha ricevuto i più fieri colpi al tempo del condominio franco inglese, non ha alcuna ragione di rimpiangere quei tempi. Lo *statu quo* è in questo momento ciò che più conviene all'Italia, e questa non ha alcuna ragione di contribuire ad un ritorno dell'influenza francese in Egitto. Il conte Robilant ha avuto tutte le ragioni di ricordare che l'amicizia dell'Italia coll'Inghilterra è una vecchia tradizione che vuol mantenere, senza alludere apertamente all'Egitto, ma l'allusione è però stata notata, e nel discorso non si può negar che vi sia.

Amici con tutti, ma specialmente d'accordo in questa fase diplomatica colle Potenze centrali e coll'Inghilterra. Il conte Robilant, per averlo detto, fu lodato per la sua schiettezza, e doveva dirlo. Altrimenti il suo discorso sarebbe stato precisamente il contrario di quello che è stato, cioè un discorso insignificante.

Discorso del conte Robilant.

Ne pubblichiamo il testo ufficiale:

Di Robilant, ministro degli affari esteri. *(Segni di attenzione.)* Ringrazio gli onorevoli Di Sant'Onofrio e Valle di avermi dato occasione di fare oggi alcuna dichiarazione circa la nostra politica estera.

Credo anch'io di essere assai opportuno che nel Parlamento si faccia sentire la voce del Governo in questa circostanza. Duolmi solo che questa voce non abbia l'eloquenza che vorrei avesse sempre, ed oggi in particolare; ma io faccio assegnamento sull'indulgenza del Parlamento per la povertà della forma.

Mi studierò di esser preciso, quanto più mi sarà consentito di esserlo. *(Benissimo!)*

L'onor. Di Sant'Onofrio mi ha rivolto qualche domanda, concreta a cui mi accingerò subito a rispondere.

Debbo però rilevare, innanzi tutto, una parola pronunziata dall'on. Di Sant'Onofrio. Parlando del *Libro Verde*, fra le ragioni, per le quali ha detto che non intendeva di discuterlo, addusse quella di non voler diminuire l'autorità del ministro degli affari esteri, in questo momento, dinanzi all'Europa. Signori, se non si trattasse che di diminuire me, poco male ci vedrei; ma presentemente si tratterebbe di diminuire l'Italia; perchè il *Libro Verde* è diretto non solo al paese nostro, ma anche all'Europa. Quindi confesso che questa parola *diminuzione*, a quel proposito, mi è rincresciuta. Forse l'onorevole Di Sant'Onofrio non ha inteso di darle la portata....

Di Sant'Onofrio. No! no! affatto.

Di Robilant (ministro degli affari esteri). Io lo ringrazio di questa sua dichiarazione, e me ne tengo completamente pago. Ma mi pareva necessario che io rilevassi questa parola, la quale poteva fare cattiva impressione fors'anche fuori di questa Camera.

L'on. Di Sant'Onofrio mi ha chiesto quale condotta seguirà il Governo italiano nell'elezione del Principe di Bulgaria.

La condotta nostra è chiaramente tracciata dal trattato di Berlino. D'altronde, anche nel *Libro Verde*, la cosa si trova precisamente spiegata fino dai primi documenti che vi sono inseriti, e nei quali si fa menzione della forma di quella elezione.

Il Principe dev'essere accetto alla Bulgaria, dev'essere eletto dall'Assemblea bulgara. Questo va innanzi a tutto. L'elezione deve poi ottenere la sanzione del Sultano, e l'assenso di tutte le Potenze. Così dalle stipulazioni di Berlino è tracciata la linea di condotta che l'Italia deve tenere, come tutte le Potenze. Particolari intelligenze si possono prendere prima, o dopo, in segreto fra i diversi Gabinetti; ma la forma è quella, ed a tale forma noi ci atterremo, nè vediamo ragione di allontanarcene.

Mi fu pure chiesto se continueremo a mostrarci favorevoli all'unione della Bulgaria colla Rumelia, in modo tale, però, che non sia recata offesa al trattato di Berlino, che regola i rapporti fra i varii Stati della penisola balcanica.

Di questa questione si occupò, o signori, la Conferenza di Costantinopoli, la quale ha modificato le prescrizioni del trattato. Noi quindi ci atteniamo oggi, anche per questo, al trattato di Berlino, emendato dal protocollo di Costantinopoli. Possono intervenire nuovi accordi fra le Potenze; possono esservi nuove Conferenze; si può venire ad un'altra decisione. Ma mi si permetterà che io non pregiudichi l'avvenire; dipenderà dalle circostanze il modificare più o meno, o il conservare intatte le prescrizioni del trattato di Berlino e del protocollo di Costantinopoli.

In quanto alle nostre relazioni colle altre Potenze, non esito a dire che esse sono ottime.

Lo si vede anche dal *Libro Verde*, dal quale risultano gli scambii di vedute amichevolissime, che con tutte hanno avuto luogo.

Non possiamo desiderare di essere in migliori rapporti con nessuna Potenza, perchè con tutte siamo in perfette relazioni di amicizia relazioni che desideriamo di mantenere, ed abbiamo ogni ragione di credere che manterremo.

Ho udito farsi allusione a rapporti speciali con alcune Potenze.

Se ho inteso bene, mi pare che anche l'on. Valle abbia fatto un cenno di queste relazioni speciali.

Credo dover dire qualcosa su questo argomento, tanto più che l'opinione pubblica e la stampa se ne sono abbastanza occupate negli ultimi tempi, talchè mi è necessario precisare in modo chiaro i nostri intendimenti al riguardo.

Cominciando dalle nostre relazioni con la Germania e l'Austria-Ungheria, mi compiaccio di constatare ch'esse sono cordialissime e reciprocamente fiduciose.

Noi condividiamo le tendenze pacifiche di quei due Imperi, e continueremo a condividerle anche per l'avvenire, nella stessa forma e misura, studiandoci di renderle sempre più intime e meglio rispondenti ai reciproci interessi. *(Benissimo!)*

Con l'Inghilterra, poi, noi manteniamo, e svolgeremo maggiormente, ove gli eventi lo richiedessero, quelle relazioni di particolare amicizia che formano parte tradizionale della politica italiana *(Benissimo! da tutti i lati della Camera)*, e che per procedere di tempo, o mutare di eventi, non possono subire alterazione *(Benissimo! da tutte le parti della Camera.)*

Alla quarta domanda dell'on. Di Sant'Onofrio risponderò ripetendo le dichiarazioni che furono, direi, la base fondamentale della nostra politica fino ad oggi.

Nella seduta del 23 gennaio di quest'anno, rispondendo allo stesso onor. Di Sant'Onofrio e ad altri deputati, lo dichiaravo i criterii che avevano guidato la nostra politica nella questione che chiamerei sorella maggiore dell'attuale, ed anche i criterii ai quali ci saremmo attenuti in seguito.

Due di questi criterii io formulava, e li rileggo quali li ho formulati allora:

1° eliminare le cause di una conflagrazione europea, o per lo meno allontanare quella eventualità, — locchè in politica è già molto;

2° far in modo che, se quel primo obiettivo venisse a fallire, e riuscisse impossible di eliminare e allontanare la conflagrazione, la nostra posizione nel concerto europeo sia tale da darci almeno entro certi limiti, guarentigia che ci troveremo in grado di tutelare efficacemente i nostri interessi.

Ciò, o signori, io diceva il 23 gennaio di quest'anno. Or bene; a quei criterii noi ci siamo attenuti fedelmente e costantemente, anche nelle più recenti fasi della questione, dando così alla nostra linea di condotta un carattere di stabilità che, in politica estera, costituisce già una notevole forza. *(Benissimo!)*

Non abbiamo mai nascosto, o signori, — il *Libro Verde* di questo fa fede — che universalmente, in tutta l'Italia, tanto la condotta del valoroso Principe Alessandro di Battemberg *(Bravo!)*, degno certamente di miglior sorte *(Bravo! Bene! da tutte le parti della Camera)*, quanto le virtù civili di cui il popolo bulgaro diede e continua a dare prova in difficilissime condizioni *(Applausi)*, hanno riscosso tutte le simpatie.

Però, o signori, al tempo stesso non abbiamo perduto di vista il supremo interesse generale (e nostro in particolare) che la pace europea non venga turbata da una questione della quale noi non ci troviamo oggi in prima linea. *(Commenti!)*, ma che precisamente per noi presenterebbe un interesse di prim'ordine. *(Bravo!)*, il giorno in cui essa conducesse ad un conflitto fra due o più grandi Potenze, od a separati accordi fra di esse. *(Bene! Bravo! da tutte le parti della Camera.)*

Mentre quindi ci siamo imposto una condotta, non di indifferenza, ma di vigilante aspettativa, non abbiamo tralasciato, congiuntamente a quegli altri gabinetti che hanno con noi comune il desiderio di pace, di dare opportuni consigli di prudenza.

Così potemmo contribuire, fino ad oggi, ad impedire che si producesse uno di quei fatti che, mutando radicalmente la situazione, avrebbero potuto suscitare le più gravi, e forse irreparabili conseguenze.

Lo svolgimento degli avvenimenti ci ha condotto alla fase di sosta in cui siamo ora entrati; la quale darà campo alla diplomazia di escogitare opportuni temperamenti, e di risolvere, con spirito di pace e di equità, le difficoltà presenti.

Questa mia speranza mi pare fondata e da tutti divisa.

Ad ogni modo, per quanto ha tratto all'azione dell'Italia, a nessuno è più lecito dubitare, oggi, che chi vuole, come noi, la pace ed il rispetto dei trattati, che ne sono la base, può fare assoluto assegnamento sul nostro concorso, attivo ed energico, quanto le circostanze possano richiederlo. *(Bravo!)*

Ringrazio gli onorevoli interroganti, e ringrazio anche la Camera per la benevola e gentile attenzione che mi volle prestare. Non potrei aggiungere altro; troppe parole nuocerebbero, invece di giovare.

Da quanto ho avuto l'onore di dire, la Camera ed il paese sono in grado di giudicare della condotta che abbiamo seguita, e che intendiamo di seguire. *(Benissimo! Applausi generali. Moltissimi deputati vanno a congratularsi col ministro.)*

Il « Journal des Débats » e la questione bulgara.

In un articolo sulla questione bulgara osserva il *Journal des Débats* che se le grandi Potenze accettano il Principe di Mingrelia come candidato al trono bulgaro, non per questo la questione sarà risoluta.

Non si può, egli dice, imporre alla Bulgaria un Principe che la *Sobranje* non elesse; ed anche supponendo che quell'Assemblea facesse tacere la sua repugnanza per un candidato che è un umilissimo servo e suddito dello Czar, potrebbe questo Sovrano accettare che un candidato venisse eletto da una *Sobranje*, che fu dichiarata dalla Russia le venti volte illegale, e le cui decisioni essa reputa nulle e come non avvenute?

Il Governo bulgaro, aggiunge il *Débats*, potrebbe, forse, in certe condizioni sciogliere la *Sobranje*, fare nuove elezioni e fare eleggere il candidato dello Czar; ma i Reggenti sono stati qualificati per un Governo di banditi dal commissario russo, e non riconosciuti da Pietroburgo, talchè la malaugurata condotta del generale diplomatico ha tolto alla Russia ogni mezzo di effettuare una onorevole ritirata.

« Lo Czar e i suoi consiglieri (nota il giornale francese) si trovano in questa disgraziata alternativa: o porsi in grado di provocare una guerra generale, o di indietreggiare subendo uno scorno vergognoso; e tale alternativa lascia poca speranza di una soluzione amichevole e pacifica. »

ITALIA

Lavori di Napoli.

Leggesi nella *Libertà*:

Sono in Roma il sindaco e il prefetto di Napoli i quali hanno ripetutamente conferito col presidente del Consiglio. — Sabato, la Giunta municipale approvò finalmente il contratto per le ferrovie funicolari al Vomero, tantochè, se non sopraggiungono nuovi indugii, si potrà metter mano presto al lavori.

Qui a Roma, i due più importanti progetti sui quali il Governo dee pronunziarsi sono quello pel Rione Margherita e quello pel Rione Vomero-Arenella.

Si ritiene generalmente ed è desiderabile che entro il mese di dicembre, questi due progetti possano avere avuta la sanzione di tutte le Autorità che debbono deliberare sovr'essi; tantochè nell'anno prossimo potrà incominciare in Napoli e procedere poi su vastissima scala la costruzione di nuove case indispensabili prima di metter mano ai grandi lavori di sventramento.

FRANCIA

Discorso di Freycinet.

Riferiamo l'ultimo discorso pronunciato dal sig. Freycinet alla Camera francese in risposta al sig. Delafosse:

« Non sorprenderò alcuno dicendo che una delle nostre principali preoccupazioni è stata di adoperarci al mantenimento della pace generale per quanto poteva dipendere da noi. Nella fase storica che attraversiamo, crediamo che la pace sia un bene essenziale per la Repubblica francese.

« Noi lavoriamo ad un'opera importante, capitale, decisiva forse per l'avvenire della società moderna; poi lavoriamo alla trasformazione di un vecchio regime monarchico in Repubblica.

« Ecco un'opera di lunga lena, e non bisogna credere d'aver raggiunto il risultato perchè, all'indomani di una tale trasformazione si raggrupparono delle notevoli maggioranze. Queste maggioranze sono di una natura effimera; esse si formano sotto l'impero d'una reazione contro l'antico regime; sono maggioranze di sentimento e d'impressione.

« Bisogna ch'esse divengano maggioranze di riflessione e di ragione, e che il nuovo regime arrivi a provare che è anche il regime necessario e migliore.

« Ecco perchè lunghi anni sono necessarii allo stabilimento del regime, che si installa nelle condizioni storiche, nelle quali apparve la Repubblica, nel 1870. Io sono assai convinto che una tale impresa potrebb'essere, se non compromessa, almeno ritardata se avessimo a sostenere una guerra europea, nella quale saremmo tenuti ad impegnare tutte le nostre risorse, tutte le nostre forze.

« Indipendentemente da questo grave scopo che s'impone alla Francia, noi stiamo lavorando ad una massa di provvedimenti, di riforme notevoli, che esigono tutta la nostra tranquillità di spirito e la disponibilità di tutte le nostre forze interne.

« Noi abbiamo già operato una serie di riforme, la cui importanza può sfuggire; esse sono appena compiute; che naturalmente lo sguardo si rivolge all'avvenire e si è tentati di disconoscere i progressi già ottenuti. Ma non abbiamo meno realizzato già nelle notevoli riforme: nell'istruzione primaria, nell'insegnamento d'ogni grado, nelle leggi destinate a procurare la libertà a tutti i cittadini.

« Talora udii dei lagni contro gli abusi della libertà, in questi ultimi anni; ma non avevo mai inteso, da questa parte soprattutto della Camera, dire che la libertà non esiste. Si rim-

11

APPENDICE.

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Il signor Furrey entrò, e si avvicinò subito ad Alice, facendole mille complimenti e manifestando il più gran piacere di vederla ritornata a Buffland. La notizia del suo arrivo l'aveva appresa alla Borsa, nel pomeriggio, e, quantunque fosse invitato in società, non aveva saputo resistere al desiderio di recarsi a presentare i suoi ossequii, a dare la bene arrivata a miss Belding, che si limitò a ringraziarlo laconicamente. Allora il signor Furrey salutò la signora Belding, che, restituendogli il saluto, gli domandò:

— Certamente, voi conoscerete il sig. Farnham, ottimo amico mio?

Sì, o signora, io lo conosco di nome e anche di vista, perchè lo incontrai parecchie volte alla Borsa; ma sono lietissimo d'incontrarlo qui, poichè ciò mi procurerà il piacere di conoscerlo meglio.

— Il piacere sarà uguale da parte mia, rispose Farnham, stendendo cordialmente la mano al nuovo venuto, che la strinse con effusione, e che poi, sedutosi accanto ad Alice, prese a parlare seco lei della società di Nuova Yorck.

Il signor Furrey era un giovane di mezzana statura, che vestiva con un'affettata eleganza, e che esagerava tutte le bizzarrie della moda, come fanno quasi tutti i provinciali, che credono di dover seguire i capricci dei sarti. I suoi capelli corti, inondati di olio profumato, gli stavano incollati sul capo, ed il nodo della sua cravatta bianca, di una regolarità matematica, rivaleggiava in durezza col suo goletto inamidato, che pareva un anello di porcellana; egli portava dei guanti bianchi, dei quali preservava la freschezza immacolata, non movendo mai le dita. Egli aveva la parlantina più pronta che non la maggior parte dei suoi compatriotti dell'Ovest, sebbene fosse un parlatore alquanto monotono, e facesse sentire troppo l'*erre*.

La signora Belding, dal canto suo, prese a conversare sotto voce con Farnham, al quale domandò:

— Dunque, vi pare proprio che Alice abbia migliorato?

— In tutti i modi. Essa ha la bellezza ed il portamento di una duchessa, quantunque, a dire il vero, io non vedessi che una sola duchessa in vita mia, e fu alle acque di Schwalbach. La vostra Alice è veramente deliziosa e simpatica, parla bene e si pettina con molto gusto. Secondo me, vostra figlia sarà il modello delle figlie, e vi renderà felice, se, per qualche tempo, voi saprete tenere in distanza gli spasimanti e i cascamorti.

— Oh! In quanto a questo io non ho nulla da temere. A distanza ce li saprà tenere da sè. Non avete osservato, poco fa, che volle ricevere qui e non in sala, il signor Furrey, che fu uno dei giovani che le fecero la corte nella stagione estiva? Voi non avete bisogno ch'io vi spieghi perchè Alice si sia comportata in quel modo. La signora di Vaudrey le insegnò che una fanciulla non deve fare l'emancipata, ed io vedo con piacere che mia figlia mette in pratica i suoi buoni consigli.

— Questo non mi reca nessuna sorpresa, replicò Farnham, perchè udii sempre a parlare di quella signora come di una istitutrice distinta e di molto merito, ma, non ostante ciò, io penso che...

— So già quello che mi volete dire per combattere il mio modo di vedere, ma vi prevengo che, con tutta la vostra eloquenza, non riuscirete a convincermi. Io non credo che si debba applicare alla libera America il sistema di sorveglianza ch'è in uso in Europa, ed ho la più ampia fiducia nella fanciulla americana.

— Io non discuto la vostra opinione, che trovo rispettabilissima; ma vi prego a riflettere un pochino sulle conseguenze delle vostra teoria. Nel viale degli Alganchini, per esempio, quando le giovanette prendono possesso della sala, i loro genitori si possono ritirare nella biblioteca; ma, a Dean-Street, ove le case constano quasi tutte di due camere a pian terreno, per essere logici, conviene supporre che, quando le giovinette ricevono qualche visita, la loro famiglia deve rifugiarsi in cucina.

— Mi convinco sempre più che io avevo torto di far calcolo su di voi per essere appoggiata, poichè voi parlate precisamente come la mia Alice. Appena arrivata, essa trovò molte lettere d'invito e parecchi biglietti di giovani eleganti e distinti, che sollecitavano l'onore di essere suoi cavalieri serventi. Ebbene, con quella calma che le è propria, e che mi ricorda il povero suo padre, ella si limitò a dire che verrebbe con me tutte le volte che io volessi uscire, e che, quando io preferissi di rimanere a casa, essa pure vi rimarrebbe. Da questo suo discorso voi potete farvi un'idea del come la pensi Alice.

— Secondo me, la pensa da fanciulla molto assennata, e la signora di Vaudrey merita le lodi più sincere per averla educata in questo modo.

— Grazie! Io non divido le sue idee, ma la vostra ammirazione per la signora di Vaudrey non impedisce che sia una degna e santa donna. Essa era una Hamilton. Sposò il signor di Vaudrey, allora segretario di ambasciata a Washington, e poi ministro plenipotenziario in Svizzera, ove morì. Essa faceva ritorno nel paese natale con le sue tre figlie quando il bastimento, sul quale si trovavano, fece naufragio. Essa vide perire le sue tre figlie, in mezzo alle onde, che la trasportarono sulla spiaggia più morta che viva. Per parecchi giorni la povera madre non fece che delirare, e, per molti anni dopo, la sua salute subì le conseguenze di quella orribile catastrofe. Da allora in poi, essa rinunziò al mondo per consacrarsi esclusivamente all'educazione di tre o quattro giovanette appartenenti alle più cospicue e distinte famiglie. La signora Bowmann ce ne aveva parlato così lodevolmente e con tanto entusiasmo, che Alice mi pregò di scrivere alla signora di Vaudrey per domandarle se acconsentiva a prendere un'altra pensionante. Alla mia lettera venne risposto con molta gentilezza, ma negativamente. Questo avveniva due anni fa, quando io mi trovava a Nuova Yorck. Poco tempo dopo, la signora di Vaudrey, presso la quale noi ci trovavamo sedute in chiesa, domandò alla signora Bowmann chi eravamo, e, quando lo seppe, venne a farmi visita e, mi disse di non dare nessuna importanza alla lettera scrittami in risposta alla mia, e mi pregò ad affidarle immediatamente la mia Alice, che l'aveva affascinata, perchè trovava in lei una certa somiglianza con una delle figlie che aveva perduto.

In quanto a mia figlia, siccome riconobbe subito che la signora di Vaudrey era una signora d'intelligenza elevata e di ottimo cuore, provò per lei una sincera affezione. In quanto a me, la signora di Vaudrey mi parve sempre una persona un po' altera e sostenuta, ma una Hamilton deve necessariamente sembrare ciò che è, vale a dire, una gran dama. Però, mio caro Arturo, voi sapete bene che ai giovinotti non piace che le ragazze da marito si mostrino troppo serie.

Farnham celò a stento il dispiacere che gli ispiravano le teorie volgari di quella buona e brava donna, ch'era la sua interlocutrice.

Intanto, Alice, che si era alzata in piedi, tese la mano a Farnham con la più sincera cordialità; e, stringendo quella bella e delicata manina, e vedendo quel bel volto e lo sguardo franco ed ingenuo della giovanetta, il suo dispiacere si dileguò momentaneamente, ma per farsi più sensibile subito dopo ch'egli fu nella strada.

— Dio buono! diceva mentalmente Farnham allungando il passo nel viale, che quella sera era rischiarato da un chiarore di luna primaverile, a mala pena oscurato dai rami poco frondosi degli olivi e dei pioppi. È possibile che vi sia della gente che pensa a dispetto del senso comune? La signora Belding ha la fortuna di avere una figlia che le ritorna dall'educandato splendida e maestosa nel suo candore come un cigno immacolato, ed essa manifesta il timore che i piccoli paperi, che sguazzano intorno a lei nello stagno, la trovino troppo bella, troppo pura.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

proverava al Governo di non mantenere abbastanza l'ordine e l'autorità, quando ciò che avveniva non era che il risultato naturale del giuoco delle istituzioni libere.

« Tra le riforme attualmente in germe si pongono in prima fila queste riforme fiscali, che reclameranno tutta la nostra attenzione tra breve, e riflettono le popolazioni più interessanti, perchè le più diseredate dalla fortuna.

« Noi dobbiamo preoccuparci dei rapporti da mantenere fra il lavoro e il capitale. Ciascuno sa a qual punto questi problemi sociali hanno preoccupato il Parlamento; da un anno abbiamo dovuto rispondere costantemente ad interpellanze che sono la conseguenze dell'interesse che si annette a tali questioni e del nostro desiderio di ottenere dei miglioramenti per vie pacifiche e regolari, tenendo conto delle manifestazioni deplorabili che non sono che gl'indizii di una situazione che i nostri sforzi devono cercar di migliorare.

« Tutto ciò vuole uno stato pacifico, tranquillo, in cui il popolo possa guardare a questi problemi in modo da dar loro la soluzione voluta. Ecco perchè in una società che subisce ancora la influenza dei precedenti secolari, stimo desiderabile una lunga pace, finchè la dignità del paese non vi ponga un invincibile ostacolo.

« La seconda regola che dirige la nostra condotta e che completa la nostra politica è la seguente: Noi siamo una grande Potenza in Europa, e dobbiamo conservare questo rango di grande Potenza.

« In tutte le questioni che si agitano intorno a noi, abbiamo un certo compito da adempiere e la saggezza politica consiste nel proporzionarlo alla gravità degl'interessi francesi in giuoco.

« Io ho già indicato tale idea fuori di questo Parlamento, e chiedo di insistervi. Un paese saggio, che ha la coscienza della sua forza, ma che non vuole sprecarla, deve saper fare una scelta nelle questioni che si agitano intorno ad esso; in certe questioni non vi ha per la Francia che un interesse d'ordine generale, non interesse diretto speciale; in tali questioni conviene tenere, senza ecclissarsi, un'attitudine misurata, osservare gli avvenimenti con cura, e attendere l'ora in cui la nostra azione diverrà necessaria; non dobbiamo avanzare gli altri e prendere le iniziative.

« Al contrario, laddove gl'interessi della Francia sono direttamente impegnati, il nostro dovere è di saper prendere le iniziative che ci convengono; e se la nostra sicurezza o il nostro onore fossero in pericolo, non vi è sacrificio cui non siamo risoluti.

« Quando io applico questi principii alla situazione dell'Europa, è facile tirar la regola della nostra condotta. L'on. Delafosse parlò della Bulgaria. La questione bulgara interessa tutta l'Europa, non interessa specialmente la Francia, che non ha interessi diretti che gli interessi generali: questo interesse generale della conservazione dell'Impero ottomano, oggetto essenziale più che mai essenziale, per la Francia; la cura della pace generale e, infine, l'interesse dell'equilibrio delle forze nel bacino del Mediterraneo.

« Là vi sono, lo ripeto, degli interessi generali che non ci domandano un'azione precipitata. Abbiamo dunque dovuto lasciare ad altri più di noi interessati la cura di prendere l'iniziativa, riservando a noi la cura di fare intendere la nostra voce quando sarà venuto il momento; e allora la nostra voce avrà tanto più importanza quanto avremo posto più tempo a farla intendere.

« Quando, al contrario, si tratta dell'Egitto, dico che là noi abbiamo non soltanto degli interessi generali, ma degli interessi diretti e speciali che ci impegnano nel modo più positivo. Abbiamo in questo paese una colonia potente che in ogni tempo seppe portare degnamente il nome francese; vi abbiamo delle tradizioni, tutto un passato che non dobbiamo ripudiare.

« Chi è padrone dell'Egitto è padrone del Mediterraneo. Se una grande Potenza vi si installasse in modo definitivo, sarebbe ciò un gran colpo portato alla Francia nel Mediterraneo. La Francia non può dunque adattarsi all'idea che l'Egitto possa passare definitivamente nelle mani d'una grande Potenza europea.

« Ma mi affretto a dire che questo periodo non ci minaccia punto. Questo pensiero non fu mai espresso dai nostri vicini d'oltre Manica.

« Tutte le volte che parlammo di ciò con essi, gl'Inglesi hanno sempre protestato che non erano in Egitto che temporaneamente, e subito che l'ordine fosse ristabilito l'Egitto sarebbe reso a sè medesimo.

« Noi intavolammo parecchie volte delle pratiche coll'Inghilterra. Avemmo sempre cura di apportarvi e la fermezza che conviene ai nostri interessi e il rispetto ch'è dovuto ad una grande Potenza di cui non devonsi ferire le giuste suscettività.

« Noi non contiamo di metterla in mora, perchè ciò non lo soffriremmo per noi; ma abbiamo detto all'Inghilterra: « È venuta l'ora di una soluzione. Essa è necessaria all'Europa, alla buona amicizia che deve esistere tra la Francia e l'Inghilterra. » Noi facemmo appello alla reciproca cordialità dei nostri sentimenti, e non dubito che l'Inghilterra non sia sensibile a questo linguaggio, perchè essa ne comprende e la sincerità e la portata.

« L'on. Delafosse parlò del Canale di Suez. Tale questione è stata l'oggetto di negoziati. Fu combinato un testo fra l'Inghilterra e l'Italia. La Francia ne comunicò uno alle altre Potenze. Esse hanno risposto: « Cercate di elaborare un testo comune coll'Inghilterra, poi sottoponetelo all'Europa, essa deciderà. »

« È a quest'opera che lavoriamo. Disgraziatamente i grandi mutamenti avvenuti in Inghilterra, i grandi interessi che si agitano recarono un rallentamento nei negoziati.

« Pure siamo arrivati a stringere le difficoltà, e spero che abbastanza presto sarà fissato un testo comune. Se per caso l'accordo non avvenisse, ricorreremo all'Europa, e sono persuaso che dinanzi a questo areopago la questione si scioglierebbe.

« Credo dunque che il Canale di Suez, come quella dell'Egitto, s'avvicini a uno scioglimento. Credo che arriveremo tanto più a ciò poichè sapemmo unire la fermezza che abbiamo diritto di manifestare e i riguardi che dobbiamo ad una Potenza colla quale abbiamo lunghe relazioni d'amicizia e colla quale non abbiamo che questa sola difficoltà.

« Di questa regola di condotta non abbiamo avuto occasione di fare una professione di fede dinanzi all'Europa; ma in tutte le nostre negoziazioni, noi siamo impegnati a seguire una politica franca e disinteressata, senza sottintesi, convinti che una politica franca e leale è la più abile.

« Mercè questo modo di trattare le questioni, noi abbiamo guadagnato la stima e la considerazione delle Potenze, e credo che la nostra voce sia ascoltata oggi in tutte le questioni.

« Oggi la nostra situazione è buona; noi ispiriamo la fiducia che ispira la sincerità, e possiamo rivolgerci con sicurezza alle questioni interne.

« Resta un ultimo punto: voglio parlare di questo ramo dei nostri acquisti di lontani possessi.

« Da circa due anni, dacchè abbiamo l'onore d'essere alla testa degli affari, non cessammo di considerare che l'era dei nostri acquisti deve per lungo tempo esser chiusa, che tutti i nostri sforzi devono tendere a pacificarli, ma nello stesso tempo abbiamo stimato che sarebbe impolitico e poco conforme alla nostra dignità di rinunciare a tali acquisti. La nostra divisa è stata: « Niente di meno, niente di più. »

« Noi ci applicheremo a migliorare questa eredità, a pacificarla, regolarla, così da trasmetterla ai nostri successori in condizioni migliori di quelle nelle quali la ricevemmo.

« Credo che dovete approvare questa politica. Essa si riassume in queste parole: è una politica di prudenza e di fermezza; è la politica che il paese vuole al di dentro, come al di fuori; prudenza e fermezza. » *(Vivi applausi.)*

Anarchici che violano la libertà.

Leggesi nel *Caffè*:

« Gli anarchici parigini da qualche tempo erano abbastanza tranquilli.

« Ma l'altro dì vollero ricominciare.

« Un ex operaio, il senatore Tolain aveva indetta una riunione.

« Il *Cri du peuple* annunziando questa seduta pubblicò una poesia contro Tolain intitolata: *Il Giuda*.

« La riunione si tenne a Tivoli nel Vauxhall; ma quantunque fosse privata, un centinaio d'anarchisti vi entrarono con inviti falsi imitati dai veri e stati affissi dal *Cri du peuple*.

« Essi vollero istituire la presidenza; gl'invitati da Tolain vi si opposero e da lì cominciò la colluttazione.

« Gli anarchisti presero d'assalto la tribuna, battendosi e scaraventando sedie e panche contro gli altri.

« Il senatore Tolain e i suoi compagni riuscirono, a stento, a fuggire.

« Continuò, nullameno, una battaglia generale che non finì se non con l'intervento di centocinquanta guardie di polizia.

« Dieci individui vennero arrestati, tra cui alcuni operai tipografi del *Cri du peuple*.

« Vi furono molti contusi e feriti, tra i quali, e anche gravemente, il sig. Baucourt, segretario dell'alleanza repubblicana e partigiano di Tolain.

« Il *Cri du peuple* escì trionfante, stampando a lettere cubitati: « L'esecuzione di Tolain ».

« Meno la stampa rossa, tutti deplorano il fatto come un attentato alla libertà.

« Tolain disse: « Ogni difesa è lecita anche col revolver » e conchiuse con un minaccioso « A rivederci in un'altra riunione ».

Brutti tempi quelli in cui la libertà delle opinioni si debba difendere col revolver. Ma è edificante la lezione che gli anarchici credano la licenza inviolabile da tutti, dal Governo soprattutto, fuorchè da loro.

NOTIZIE CITTADINE

Elezioni commerciali. — Ieri sera l'Associazione del commercio e dell'industria proclamò la seguente lista di candidati per le elezioni commerciali di domenica prossima:

1. Baffo cav. uffic. Filippo, riel.
2. Baldo cav. uffic. Felice, riel.
3. Barbieri Luigi.
4. Battaggia Alessio, riel.
5. Cini cav. Augusto, riel.
6. Chiggiato cav. uffi. Giovanni.
7. Coen cav. Giulio.
8. Dal Cerè comm. Antonio, riel.
9. Levi dott. Angelo fu Angelo.
10. Scandiani cav. uffic. Samuele, riel.
11. Suppiei Giorgio, riel.
12. Weberbeck Federico.

La lista è il risultato d'un accordo tra le varie frazioni del commercio locale. Non c'è lotta, e non resta altro che rivolgere l'invito agli elettori di accorrere alle urne, perchè gli eletti abbiano maggiore autorità.

— Dalla Presidenza della Camera di commercio ed arti riceviamo una circolare, dalla quale togliamo, in armonia appunto con quel che diciamo più sopra sul concorso degli elettori, quanto segue:

« Dopo gli eccitamenti ripetuti in più circostanze, deve essere ora sufficiente la raccomandazione agli elettori di ricordarsi dell'importanza che ha l'esercizio di questo diritto elettorale e delle conseguenze che deriverebbero dalla noncuranza, della quale si desse saggio.

« Se il concorso degli elettori commerciali non riescisse numeroso, potrebbero, infatti, ottenersi nomine che, in luogo di essere l'espressione della pubblica fiducia, di cui deve godere ogni rappresentante del ceto commerciale perchè il suo ufficio abbia maggiore autorità e considerazione, mancassero dell'efficacia necessaria all'esercizio del mandato conferito.

« Ognuno adunque concorra a questa votazione e ponderi quali siano le persone che possano, per affetto al proprio paese e per esperienza degli affari, utilmente rappresentare, in ogni circostanza, e colla dovuta energia e indipendenza, gl'interessi di un ceto intero, che esigono evidentemente conoscenze pratiche, viste larghe ed assiduità ai lavori relativi. »

— Col più vivo dispiacere, perchè il candidato rinunciatario stava benissimo alla Camera di commercio, pubblichiamo la seguente:

« Venezia, 2 dicembre 1886.

« *Pregiat. sig. Direttore della* Gazzetta di Venezia.

« Onorato per molti anni del suffragio degli elettori commerciali, mi sento in dovere di dichiarare, che motivi importanti m'impedirebbero attualmente di dedicarmi coll'usata diligenza, e premura nel disimpegno del mandato di consigliere della nostra Camera di commercio, e che quindi, benchè con rammarico, mi è forza declinare la candidatura, che mi è gentilmente offerta nelle prossime elezioni parziali dei consiglieri uscenti di carica. Voglia, egregio signor Direttore, pubblicare queste poche linee nel reputato suo giornale, ed accettare assieme ai miei ringraziamenti l'espressione della mia maggior osservanza.

« *Devot.*
« S. Scandiani. »

Consiglio comunale. — Il sindaco invita i consiglieri alla seduta di venerdì, 3 corr., alle ore 1 p. p., per trattare sul seguente ordine del giorno:

Continuazione dell'esame ed approvazione del Bilancio preventivo del Comune e della Raccolta Correr pel 1887.

Tasse comunali. — Il ruolo della tassa per *occupazione di spazii comunali lungo le pubbliche vie*, relativo al 1° trimestre 1887, resterà esposto nella Residenza Municipale per giorni 8 consecutivi a cominciare dal giorno 1° corr. dicembre, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., per opportuna ispezione da parte degl'interessati.

Coloro, i quali non intendessero approfittare ulteriormente della concessione, dovranno rinunciare la licenza, di cui sono in possesso, non più tardi del giorno 20 corr. dicembre, scorso il qual termine, saranno tenuti responsabili della tassa pel 1° trimestre 1887.

— Per giorni 8 consecutivi, a cominciare dal 1° corr. dicembre, nella Residenza Municipale, resterà esposto il ruolo relativo alla tassa 1° semestre 1887, per *occupazione di spazii nei Rivi Comunali* con barche, zatte e pali fitti.

Quelli fra i concessionarii che non intendessero di approfittare ulteriormente della licenza, dovranno farne rinuncia, non più tardi del giorno 20 dicembre suddetto, scorso il qual termine, saranno tenuti responsabili della tassa pel 1° semestre 1887.

— Il ruolo della tassa per la *detenzione di cani*, relativo al primo semestre 1887, resterà esposto nella Residenza Municipale, Palazzo Farsetti, per giorni otto consecutivi, a cominciare dal giorno 1° dicembre corr. dalle ore 10 ant. alle 3 pom., per opportuna ispezione da parte degl'interessati.

Contro la inclusione e la misura della tassa è ammesso il ricorso entro otto giorni successivi alla pubblicazione del ruolo suddetto.

Esami. — La signorina Maria Bandarin, insegnante nell'Istituto superiore femminile di Venezia, sostenne nel decorso novembre presso la R. Università di Padova gli esami di diploma per l'insegnamento della pedagogia e morale, e della storia e geografia.

L'esito degli esami fu splendido, avendo in essi la signorina Maria Bandarin riportato il massimo dei punti, cioè 80 su 80, con voto di lode nella tesi domestica, negli esami scritto ed orale di storia e geografia, e con voto di plauso nella lezione di prova.

Ci congratuliamo con la signorina Bandarin pel riportato trionfo nel suo arringo scolastico e magistrale.

Nomina. — Solo adesso giunse notizia della nomina a capo del movimento della terza Sezione delle ferrovie (Venezia) del sig. Luigi dott. cav. Legrenzi.

Gli impiegati della nostra Stazione gli hanno presentato un album contenente i ritratti in fotografia di tutti gl'impiegati appartenenti ad essa, e, nel frontespizio, un acquerello del bravo Gasparini, che riproduce il palazzo Legrenzi a S. Gregorio. — È una attenzione cortese che il cavaliere Legrenzi meritava.

Professore d'ostetricia. — È confermata la nomina di Paolo Negri alla Scuola d'ostetricia all'Ospedale di Venezia. La notizia fu data da noi prima di tutti, e avevamo ragione quindi di smentir la notizia che fosse stato annullato il concorso.

Decesso. — La sera del 30 novembre p. p. Luigi Trevisanato del fu Giacomo, di anni 53, cessava di vivere. Alla famiglia mandiamo le nostre condoglianze.

R. Accademia ed Istituto di belle arti. — La solenne distribuzione dei premi avrà luogo nell'antica sala dell'*Assunta*, domenica, 5 dicembre, alle ore 1 p.

Prima della distribuzione, il signor comm. Fedele Lampertico leggerà sul tema: *La Vergine Assunta*, capolavoro del Tiziano, inaugurandosene la nuova sala; e, compiuta la cerimonia, gl'invitati potranno visitare l'esposizione dei lavori premiati, nelle sale terrene dell'Istituto.

Siamo pregati poi di avvertire che la nuova sala dell'*Assunta* (che si volle pur inaugurare in questa solenne circostanza), nè per la disposizione dei dipinti, nè per la decorazione, potè essere, per la ristrettezza del tempo; compiuta.

Teatro Goldoni. — La *Perche* di Prevel e Marol, fu ieri rappresentata per la prima volta in Italia, e fu applaudita, non senza contrasto. La *Perche*, tradotta *Tavola di salvezza*, è la pertica che si presenta ad uno che si affoga, perchè si salvi. Tre amici d'infanzia, Barentin, Paimpol, Coffinot, giurano di salvarsi a vicenda quando si trovano in imbarazzo, e mantengono il patto. Il fatto è che tutti cambiano nome, o per le loro ragioni galanti o per salvarsi l'un l'altro, e ne vengono *qui pro quo* grotteschi e buffi, che fanno ridere il pubblico e lo disarmano. Abbiamo riso anche noi e quindi siamo disarmati.

Una volta questa specie di farse, se anche facevano ridere, erano fischiate. Adesso il pubblico che ride, ha il coraggio dell'applauso. Non si può dire che sia un progresso del buon gusto. Però il difetto di produzione seria che diverta, ha rotto gli argini ed ha aperto la via senza difesa alle buffonerie più prive di senso comune. Il fatto doloroso è un fatto.

Non vi son più scrittori che sappiano creare dei tipi, nè attori che sappiano rappresentarli. Si fanno delle macchiette, e i nostri attori migliori sono quelli che ci dan le macchiette, e non saprebbero più fare un carattere.

La signora *Marchi* e il signor *Arighi* furono felicissimi, in due parti di caricature inglesi. Il successo è in gran parte loro, e questa sera la *Perche* si replica. Chi vuol ridere vada.

Teatro Rossini. — Rammentiamo che questa sera avrà luogo la beneficiata della distintissima artista sig.ª Teresina Brambilla Ponchielli, in base al programma da noi ieri pubblicato.

Quanto poi all'*Inno trionfale del Gottardo*, che taluni dicono viene eseguito stasera per la prima volta a Venezia, diremo che ciò non è esatto. Quell'Inno fu eseguito nella Piazza di San Marco la sera del 27 novembre 1882 in un grandioso concerto a benefizio degli inondati.

Morte per asfissia. — Ieri mattina, verso le ore 7 e mezzo, in una piatta legata alla Stazione marittima, fu rinvenuto il cadavere del facchino Rizzo Giuseppe fu Giacomo, di anni 38, di Aviano, dimorante alla Giudecca. Sembra che il Rizzo sia morto per asfissia, avendo acceso del carbone nella sottopoppa, ove erasi ritirato per passare la notte.

Ferrovia Trento-Valsugana-Primolano-Bassano e tramvia a vapore nella Provincia di Udine.

Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 28 novembre:

Una ferrovia che interessa il Veneto è quella che da Venezia raggiungesse Trento per la più breve, passando per Bassano e Primolano nella valle del Brenta. Ora oggi (28 novembre) abbiamo avuto una visita dell'operoso ingegnere cav. Angelo Luè di Milano, che fu validissimo promotore dei tramvays a vapore in Italia; ed egli reduce da Vienna ci assicurò di essere concessionario della ferrovia Trento-Valsugana, la quale avrebbe appunto una naturale congiunzione per Primolano con Bassano. Questa ferrovia avrebbe la sua importanza anche dopo la costruzione dell'altra dell'Arlberg costruita dal valente nostro Friulano Ciconi.

L'Italia conseguirebbe con questa ferrovia un'altra di quelle importanti comunicazioni coi paesi transalpini, che gioverebbero non soltanto alle sue piazze marittime, ma anche alla sua agricoltura.

Quanto più queste ferrovie si moltiplicano, tanto minore ragione si avrebbe nell'Europa centrale d'insistere in quel sistema di protezionismo, che ora è in voga, ma che si trova in perfetta contraddizione colle comunicazioni ferroviarie. Noi crediamo che i prodotti agrarii di carattere meridionale, tra cui sono anche i vini, vi abbiano da guadagnare con queste come colle altre ferrovie, purchè noi sappiamo dedicarci ad estendere la viticoltura ed a migliorare la produzione dei nostri vini, dando ad essi anche, massime ai più distinti e migliori, un tipo costante, che li facciano apprezzare anche al di fuori.

Siamo adunque grati al Luè, col quale abbiamo una vecchia conoscenza, dell'essere venuto appositamente a darci questa notizia.

Siccome poi parliamo di questo propugnatore delle tramvie a vapore, cui dobbiamo considerare come altrettante ferrovie agricole, così torniamo a coltivare la speranza che con una di queste sia presto congiunta Udine con San Daniele costeggiando nella parte orientale la Brianza friulana, come sono i colli morenici che soprastanno alla nostra città, congiungerebbe molti grossi paesi, e proprio quelli che dimostrano una tendenza a nuovi progressi agricoli. Questa tramvia a vapore potrebbe poi indurci a fare quelle altre, che costeggiassero la plaga montana sulla riva destra del Tagliamento e l'altra che congiungesse Pordenone con Motta. Compiendosi poi presto le altre ferrovie già approvate ed ottenendo quella dalla Stazione della Carnia a Tolmezzo, e l'altra della Bassa a Monfalcone potremmo dire di avere giovato assai a quella unificazione economica della nostra naturale Provincia del Friuli, che permetterebbe la specializzazione agricola in tutte le diverse zone della nostra regione.

Tutto questo non si farà di certo in un tempo molto breve; ma si farà, se anche in ciò si mostrerà quella, che da altri fu detta ostinazione friulana.

Intanto, avendo sempre presente questo ideale economico, da compiersi colle irrigazioni, colle bonifiche e coi rimboschimenti, potremo lavorare tutti per raggiungerlo al più presto possibile e prepararci anche coi progressi agricoli ad approfittarne.

Un duello finito a tavola.

Leggesi nella *Stella d'Italia* id Bologna:

Questa merita veramente di essere raccontata.

Sere sono, al *Caffè delle Scienze*, stavano conversando intorno ad un tavolino due egregii e noti ingegneri della nostra città, con parecchi altri amici. Gli ingegneri erano i sigg. L. ed R. Si parlava di certe misure di terreno. All'ing. L. pareva che le misure citate dall'ing. fossero un po'esagerate, e ne fece il rimarco. L'ingeg. R. insistette; l'ing. L. replicò; ed a sua volta l'ing. R. controreplicò, incalorandosi.

Poi ci fu un momento di pausa. Dopo, la discussione ricominciò, e gli amici eccitavano l'ing. L. a far valere la bontà delle sue ragioni.

Per farla breve, la disputa terminò con una sfida. L'ing. L. mandò l'indomani due padrini all'ing. R., che ne nominò altri due.

Domenica mattina, per tempissimo, i due primi si trovarono, coi rispettivi padrini e medici, seguiti da oltre ad una dozzina di amici, alla Barleta di Reno, fuori porta San Felice. L'arma scelta era la pistola. Si trattava, dunque, di cosa seria.

I padrini misurarono quindici passi di distanza, e collocarono gli avversarii in posizione di combattimento. Poscia distribuirono all'ing. R. una pistola cortissima e all'ing. L. un pistolone d'ordinanza. Nè l'una nè l'altra arma era munita di capsule.

Compiute queste dolorose formalità, il direttore del terreno fece il solito predicozzo sui doveri cavallereschi fra avversarii.

La cosa però si protraeva piuttosto in lungo, e l'ing. L. — impaziente — esclama:

— Andiamo, adunque... che cosa facciamo qui a prendere del freddo?

Il direttore del terreno cominciò a dare i segnali d'uso.

— Uno... due...

Tutto ad un tratto, sbuca fuori un individuo alto, vestito completamente di nero, seguito da altri due.

— Fermate!... fermate!... — grida, ed avvicinatosi ai padrini, sbottona il *paletòt*, mostrando una sciarpa tricolore.

Tableau!...

Il delegato di P. S., accostandosi all'ingegner R., lo invita a deporre l'arma.

— No, no — soggiunge l'ing. R. — ci siamo offesi, e l'uno dei due deve rimanere sul terreno.

— Ma lei sa benissimo che la legge proibisce i duelli, tanto più alla pistola.

Intanto, le due guardie che accompagnavano il delegato confabulavano coll'ing. L., il quale esclamava:

— Eh! se ce ne dobbiamo andare di qui, ci batteremo poi un'altra volta.

E i due avversarii si riunirono intorno ai padrini, guardandosi reciprocamente nel bianco degli occhi. Ma neppure quella massima vicinanza permetteva all'ing. L. di osservare l'enorme differenza che passava fra le due pistole, così come non se n'era accorto a quindici passi di distanza.

— Ed ora — disse il delegato, favoriscano di seguirmi al Comando dei RR. carabinieri a Borgo Panigale, dove si stenderà il verbale dell'accaduto.

Strada facendo, il delegato soggiunse:

— Mi viene un'idea! Sarebbe meglio che andassimo alla Scala, dove sistemeremo l'affare, senza che loro devano esporsi alla berlina del pubbico.

La proposta fu unanimemente accettata.

In breve, la comitiva giunse all'osteria della Scala. Il delegato chiese all'oste se aveva una camera in libertà.

— S'accomodino pure qui di sopra.

Appena furono al primo piano, si presentò ai loro occhi un'enorme tavola apparecchiata con sedici coperti. A questa vista, l'ing. L. non potè trattenersi dall'esclamare:

— Ma questo è uno scherzo!

Difatti, si trattava proprio di una burletta. In seguito alla disputa avvenuta al *Caffè delle Scienze*, l'ing. R., d'accordo cogli amici presenti in quella sera, aveva provocata la sfida; poi, quando fu determinato il luogo dello scontro, ebbe cura di scegliere tre individui, non noti all'ing. L., cui affibbiò le parti di delegato e di guardie di P. S.

Il pranzo fu allegro quanto mai: la ben riuscita e comica burletta ne fece largamente le spese. Quando la comitiva stava per andarsene, l'ing. L. s'affrettò a chiedere il conto all'oste; ma, con sua sorpresa, si sentì rispondere:

È tutto pagato.
— E da chi?
— Dal suo avversario.

Allora, l'ing. L., volgendosi all'amico ing. R., gli disse con piglio alquanto truce:

— Mi hai voluto fare anche questa!....

Corriere del mattino

Venezia 2 dicembre

Camera dei deputati — *Seduta del 1°.*
Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.15.

Apresi la discussione generale sul bilancio dell'istruzione pel 1886 87.

Martini Ferdinando osserva l'insegnamento in Italia essere sofferente, ma nessun ministro potervi rimediare se il Parlamento non gli dia aiuto vigoroso e sollecito e le condizioni del bilancio dell'istruzione non permettano che disponga di maggiori fondi. Da alcuni anni il bilancio è aumentato di otto milioni, ma i frutti non sono corrispondenti. Non crede che il Governo debba occuparsi troppo delle Università. Occorrono libertà d'insegnamento, che esiste, e disciplina che fa difetto. Bisogna occuparsi dell'istruzione secondaria, migliorando le condizioni degl'insegnanti e semplificando i programmi farraginosi che non possono essere osservati in orario determinato, anche avuto riguardo alla diversa svegliatezza ed all'attitudine delle intelligenze. Perciò propone un ordine del giorno, invitando il Governo a presentare il progetto di modificazione degli art. 190 e 191 della legge del 1859 per sopprimere l'insegnamento del greco e della matematica nelle Scuole ginnasiali e liceali.

Umana sostiene che tali studii: il latino, il greco e la matematica, entro certi limiti, aprono le menti dei giovani. Dimostra non essere necessario di modificare l'insegnamento secondario, ma solo di applicare più severamente le leggi e i Regolamenti in vigore.

Simeoni, analizzando anch'egli come quanto chiedesi ai giovani superi la forza del loro intelletto, invoca la riforma per restringere i programmi delle Scuole secondarie o istituire i soli esami di passaggio dinanzi alle Commissioni governative.

Ferrari Ettore domanda a che punto sieno gli studii per determinare quali monumenti si debbano classificare fra i nazionali.

De Renzis deplora che Martini non riparasse agli inconvenienti oggi lamentati quando era segretario generale. Censura poi la distribuzione del personale dei vari ufficii del Ministero, e specialmente la nomina di un insegnante a disimpegnare le mansioni di segretario generale seppure non ben definite, nonchè la disparità fra le varie Provincie nel numero delle scuole secondarie e nel trattamento degli insegnamenti.

Cavallini loda Carlo Erba della iniziativa accompagnata da offerta per l'istituzione di una scuola per gli studii tecnico-elettrici nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Borelli David lamenta le cattive condizioni igieniche nelle scuole e la circolare ministeriale dello scorso febbraio che danneggia la libera docenza.

Turbiglio Sebastiano replica ad osservazioni di Martini intorno ai professori.

Martini spiega le sue parole.

Il seguito a domani.

Annunciasi un'interrogazione di Mariotti Filippo ed altri per sapere quando si darà principio alla costruzione della ferrovia di Sant'Arcangelo Urbino Fabriano.

Levasi la seduta alle ore 7.

Lode non sospetta al conte di Robilant.

La *Frankfurter Zeitung* del 30 novembre, commentando i discorsi dei ministri degli esteri di Francia e d'Italia, fa osservare che l'Europa può essere sodisfatta del contegno dell'Italia, che il conte di Robilant, col contegno deciso che ha assunto contro coloro che vorrebbero turbare la pace, ha reso agl'interessi generali d'Europa un servigio molto più importante che non il signor di Freycinet con tutte le sue belle frasi.

Un importante Congresso a Firenze.

Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Firenze e approviamo:

« L'Unione liberale monarchica di Milano, che in questi giorni tenne adunanza per l'organizzazione d'un'azione elettorale permanente, e per istudiare alcuni dei più importanti problemi di legislazione, in ordine ai lavori parlamentari, e in particolar modo quelli relativi alla riforma della legge provinciale e comunale, ha deliberato di farsi iniziatrice di un Congresso nazionale delle Unioni od Associazioni monarchico liberali, e di convocare tale Congresso a Firenze, punto centrale e antica sede di idee ed aspirazioni liberali.

« A tale uopo, la Presidenza dell'Unione liberale Monarchica di Milano si è rivolta alla Presidenza della omonima Associazione di Firenze. E il Consiglio direttivo dell'Unione liberale monarchica di Firenze, avuta ieri l'altro comunicazione dalla Presidenza dell'interrogazione inviata dall'Unione di Milano, avrebbe a pieni voti deciso senza esitare, che si rispondesse all'Unione di Milano plaudendo al concetto del Congresso nazionale principalmente per discutere alcuni punti cardinali della riforma alla legge provinciale e comunale, ringraziando per la scelta di Firenze a sede del Congresso e dichiarando che l'Unione liberale monarchica di Firenze ben volentieri farà gli onori dell'ospitalità con quel sentimento di fratellanza e di culto per le libere discussioni, che anima le associazioni liberali monarchiche italiane. »

Un misterioso arresto a Chiasso.

L'*Araldo* di Como, reca questa curiosa storiella:

Ieri mattina all'ispettore di P. S. di Chiasso si presentò un bel giovinotto sui venticinque, dai modi distinti, dalla facile parola.

— Sono suddito italiano renitente alla leva e mi costituisco alle autorità italiane. Mi chiamo C. Fabbri e sono nato a Forlì.

L'ispettore era imbarazzato sul da farsi, ma poichè l'altro insisteva, chiamate due guardie lo fece tradurre a Como.

Al nostro ufficio di Questura subì un primo interrogatorio, ma tranne quanto aveva dichiarato a Chiasso non si potè da lui ottenere nulla.

Venne telegrafato a Forlì e quell'autorità di pubblica sicurezza rispose che il Fabbri lo era sconosciuto.

Interrogato di nuovo, il misterioso personaggio insistette nella sua prima dichiarazione la quale e per la smentita giunta da Forlì e per alcuni indizii che l'autorità di P. S. credè di aver raccolti non è in nessun modo attendibile.

Lo sconosciuto è, come dicemmo, di modi assai distinti, diede prova anche di essere fornito di una estesa istruzione.

Parla parecchie lingue, benissimo il francese e lo spagnuolo. Accennò a numerose relazioni nel mondo politico, tanto in Francia come in Italia. Disse di aver conosciuto Oberdank all'Università di Roma.

Chi sarà mai?

I fanciulli questuanti.

Telegrafano da Napoli 1° alla *Lombardia :*

Il questore di Roma ha ordinato che vengano arrestati tutti i fanciulli trovati in giro a chiedere l'elemosina e che vengano riconsegnati ai rispettivi genitori, contro i quali verrà iniziato procedimento per eccitamento dei figli alla questua.

Pro patria.

A Roveredo si radunarono i rappresentanti del Trentino e del litorale Adriatico, per la tutela dei diritti della nazionalità italiana nell'Impero austro-ungarico. Poichè l'Impero ha nel suo programma il libero svolgimento di tutte le nazionalità, e la nazionalità italiana è minacciata d'oppressione dagli Slavi, non possiamo che incoraggiare questo movimento.

L'ex presidente Santos.

Un dispaccio particolare da Montevideo in data del 29 scorso, annunzia che sul *Nord America* partito in quel giorno da quel porto per l'Italia, prese imbarco l'ex Presidente della Repubblica dell'Uruguai, signor Santos. *(C. Merc.)*

Il cinismo di un assassino.

Telegrafano da Pavia 29 all'*Italia*:

Ieri sera, fuori di Porta Ticino, a Pavia, si ballava fuori di un'osteria condotta da un tal Fulgenzio Agazzi, onesto e forte uomo di 35 anni: vennero a diverbio alcuni studenti con parecchi barabba, e corsero dei pugni.

Uno dei rissanti entrò nell'osteria gridando, e l'oste lo pregò di uscire, non volendo aver noie nel suo negozio.

L'altro gli rispose con un calcio e un pugno nello stomaco, poi scappò fuori.

L'oste gli corse dietro; ma un amico dell'aggressore gli corse incontro e gli piantò un coltello in pieno petto.

Questo avveniva verso le ore 9 di sera: il ferito si trascinò a casa, e alle ore 11 e mezza era morto.

L'assassino e il compagno ebbero poi il cinismo di tornare un'ora dopo nell'osteria, chiedendo da bere e informandosi dell'accaduto.

Nell'uscire, però, uno di essi disse a bassa voce, passando per un andito scuro;

— Dicono ch'è niente, ma so ben io che gliel'ho data secca.

Un amico del ferito l'udì, e tosto avvisò il delegato venuto sopralluogo.

Questi con due guardie in borghese inseguì e arrestò i due malfattori.

Per tutta la giornata fu un viavai d'amici a vedere il cadavere; domani vi sarà l'autopsia e posdomani il funerale.

La cittadinanza è indignata, essendo l'Agazzi un bonissimo padre di famiglia.

Lascia la moglie e due figlie.

Tripolini in ostaggio a Costantinopoli.

Scrivono da Costantinopoli 17 corr. alla *Gazzetta Piemontese :*

« Al *Salemlik* di venerdì passato ho veduto fra i militari schierati lungo il passaggio del Sultano quarantaquattro giovani Tripolini, venuti qui alla scuola militare. Sono bellissimi mori, alti della persona, asciutti e abbastanza disinvolti nell'uniforme militare, e con guanti bianchi alle mani. I giornali di qui, parlo degli ufficiosi turchi, dicono che questi giovani vennero spontaneamente a prendere servizio presso la persona del Sultano, come dimostrazione contro le voci di annessione per parte dell'Italia, e come prova dell'affetto della Tripolitania per il trono imperiale.

« E il Sultano, dopo il *Selemlik*, li ha ricevuti, ha tenuto loro un mezzo discorso, ha fatto distribuire a ciascuno di essi tre lire turche promettendo loro generosa protezione.

« Ma non ha già ringraziato i loro parenti di averli mandati a Costantinopoli, perchè la verità è che quei giovani vennero strappati *per forza* alle loro famiglie, e sono tenuti qui come ostaggio, rinchiusi tutti nella Scuola militare, sottoposti ad una strettissima sorveglianza. Perchè la Turchia teme, e ben con ragione, che i Tripolini preferiscano al suo Governo quello di qualunque potenza; e assicurandosi di quarantaquattro giovani appartenenti alle migliori famiglie del paese, ha certo giuocato con buon successo un tiro da maestro.

« Si susurra anche che la Turchia fu indotta a questa precauzione per le suggestioni di una Potenza contro le mire dell'Italia. »

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Roma 1.° — Un'Ordinanza sanitaria in data del 1.° dicembre sopprime le misure contumaciali vigenti in Sicilia e nelle piccole isole adiacenti e ad Asinara per le provenienze dal litorale italiano.

Varna 1.° — Si ha da Costantipoli: Confermasi che la Porta attende il risultato del colloquio dello Czar, con Kaulbars, per prendere una decisione riguardo alla Bulgaria.

Belgrado 1.° — La voce di una cospirazione contro il Re è infondata. Il Re anticipò il suo ritorno a Belgrado, semplicemente in seguito alle voci che vi era scoppiato il colera.

Buenos Ayres 30. — L'epidemia è in decrescenza.

Torino 1°. — È arrivata l'ex Imperatrice Eugenia. Dopo breve fermata, ripartirà per Roma.

Parigi 1°. — Alla Camera continua la discussione sul bilancio della guerra.

Keller combatte la riduzione dell'effettivo militare richiesta dalla Commissione e del Governo sotto il pretesto dell'economia. Dimostra l'inferiorità numerica dell'esercito francese in confronto di quello della Germania, che, ciò non ostante, preoccupasi attualmente di aumentarne l'effettivo.

Boulanger risponde che la chiesta riduzione non compromette menomamente i quadri. L'aumento chiesto da Keller è respinto con voti 539 contro 2.

Approvansi senza modificazione, dopo respinti alcuni emendamenti, tutti i capitoli del bilancio, eccetto due, che furono riservati, coll'assenso del ministro.

La seduta è sciolta.

Parigi 1°. — L'*Agenzia Havas* ha da Cairo: Nei circoli turchi dicesi che esistono indizii d'un accordo completo tra le vedute della Francia e della Turchia riguardo all'Egitto.

Parigi 1°. — Il *Temps* ha Hanoi: Bande cinesi attaccarono Haininh presso Paklung, sulla frontiera cinese; un agente civile, che accompagnava la Commissione per la delimitazione delle frontiere, fu ucciso. Il posto francese di Hanoi respinse l'attacco. Si presero misure per distruggere le bande che infestano la regione.

Il *Temps*, commentando il dispaccio, dice che Haininh è il punto ove la delegazione cinese e la francese devono riunirsi per tracciare la frontiera dal litorale a Langson. Un incrociatore ricevette l'ordine di recarsi a Paklung, per mettersi a disposizione della Commissione.

Parigi 1°. — La Conferenza internazionale, relativa alla protezione dei cavi sottomarini, riprese le sedute al Ministero degli affari esteri. Uno scambio d'idee ebbe luogo circa la data, in cui si porrà in vigore la Convenzione del 14 marzo 1882.

Budapest 1° — Alla Delegazione ungherese il caposezione Zo Genyi esprime la riconoscenza dell'Imperatore e i ringraziamenti del Governo. La Delegazione è chiusa col semplice grido di: *Viva il Re.*

Londra 2. — Waddington si recherà a Parigi a conferire con Freycinet riguardo all'Egitto. Le conchiusioni del *memorandum* di Wolff sono contrarie alle vedute della Francia.

Lisbona 1.° — Ebbe luogo una dimostrazione in occasione dell'anniversario dell'indipendenza del Portogallo. Nessun incidente.

Nostri dispacci particolari

Roma 1°, ore 8 10 p.

La Giunta delle elezioni non potette oggi deliberare per mancanza di numero.

Boselli fu nominato relatore per il bilancio di previsione del Ministero delle finanze.

Annunciasi che la Commissione generale del bilancio si occuperà entro la settimana delle Relazioni dei bilanci della guerra e della marina, relatori Taverna e Maldini.

Il tenente Bove è chiamato a prestar servizio nello stato maggiore della marina in sostituzione del tenente Serra imbarcato.

Ricotti diede alla sotto Giunta del bilancio della guerra complete assicurazioni circa gli approvvigionamenti dell'esercito.

La Commissione per la repressione del contrabbando nelle ferrovie deliberò che si conceda libero accesso nelle Stazioni agli ispettori e agli ufficiali di finanza per controllarvi i registri sui movimenti merci.

Cobianchi andrà a Ferrol per praticarvi un'inchiesta sull'investimento della torpediniera.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 2, ore 2 15 p.

Gli Ufficii della Camera stamane cominciarono l'esame del progetto della riforma comunale e provinciale. Da informazioni complessive, sembra apparire che i concetti principali del progetto sono generalmente accettati.

La maggioranza dei deputati è risoluta a terminare avanti Natale la discussione di tutti i bilanci. Temesi però che la minoranza ostruzionista renda necessario un nuovo esercizio provvisorio.

Assicurasi che il Decreto di nomina di Marchiori fu firmato oggi dal Re.

Oggi pubblicasi l'Ordinanza per la cessazione delle quarantene in Sicilia.

Il Comando dello stato maggiore ordinò fortificazioni, specialmente nell'Appennino ligure e nella Sardegna.

Stasera al Quirinale vi sarà pranzo in onore di Ludolf.

Stamane suicidossi il capitano di stato maggiore Giuseppe Rossi, di Correggio; soffriva terribile male cardiaco.

Treviso 2, ore 2 15 p.

Stanotte, verso le una, il brigadiere di Questura, Invernizzi, mandato a dirigere il servizio per la scoperta dei ladri infestanti il borgo S Tommaso, venne ucciso a mitraglia dal caporale Barani, del Distretto militare.

La causa della tragedia è un cumulo di malintesi, di circostanze strane, quasi incomprensibili, escluso qualsiasi sospetto di malanimo.

Le Autorità investigano; la città è impressionata profondamente.

Domani avranno luogo esequie solenni al valoroso brigadiere.

Bullettino bibliografico

La vaccinazione antirabbica scoperta dal prof. L. Pasteur, membro dell'Istituto di Francia, descritta dal prof. Giacinto Pacchiotti, senatore del Regno. — Torino, Unione tipografico-editrice, 1886. — Si vende al prezzo di centesimi 60 a beneficio dell'Istituto dei rachitici di Torino.

Fatti Diversi

Patenti di sanità a Genova. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* in data del 1° corrente:

Siamo lieti d'annunziare che in seguito degli ufficii fatti dal prefetto comm. Ramognini e dal sindaco bar. Podestà presso il ministro dell'interno, il ministro Depretis con dispaccio di oggi ha impartiti ordini affinchè da tutti i porti della nostra Provincia che rilasciavano Patenti brutte, da oggi le rilascino nette.

Dimostrazione a Salò contro i piroscafi. — Leggesi nell'*Italia :*

Domenica, ebbe luogo a Salò una dimostrazione contro la misura che riduce il numero delle corse settimanali del piroscafo sulla riviera del lago di Garda.

Una Commissione rappresentante tutta la riviera bresciana del Garda presentò al R. sottoprefetto una protesta contro l'improvvida misura, reclamando nell'interesse dei paesi rivieraschi e a titolo di giustizia, che venga urgentemente provveduto a sodisfare ai veri reclami della popolazione e del commercio.

Il R. sottoprefetto accolse premurosamente le proteste e promise di adoperarsi perchè sia fatta ragione ai due reclami.

La Commissione telegrafò quindi all'onorevole Zanardelli ed agli altri deputati bresciani, interessandoli a chiedere al Governo che provveda d'urgenza.

Un grave fatto sulla linea Milano-Binasco. — Leggesi nel *Sole* in data del 1 2:

Ieri il macchinista del tram in partenza da Milano per Binasco alle 3 e 40 minuti, giunto presso la fermata del Pilastrello avvertì sulla strada, ad un centinaio di passi, due carri fermi dirimpetto all'osteria.

Il bravo macchinista Bonelli diede colla campanella il segnale perchè i carettieri si tirassero da parte; ma costoro fecero i sordi.

Intanto il macchinista cercò di stringere i freni e di dare il controvapore ed era quasi riuscito ad arrestare il treno alla distanza di circa 10 metri dai carri, quando questi finalmente si mossero e liberarono le rotaie.

I due carrettieri avevano però lasciato un gran mucchio di fieno in mezzo alle rotaie, ed il macchinista non sospettando un tranello spinse avanti la macchina.

Ma giunta sopra il mucchio di fieno si udì un grande urto, e la macchina si fermò dieci metri più in là.

Disceso dal tram tutto il personale viaggiante s'avvidero che sotto il mucchio di fieno era nascosto un paracarro.

La macchina aveva riportate tali avarie da essere assolutamente resa inservibile.

Il capo treno Gandolfi entrò allora nell'osteria del Pilastrello per chiedere il nome dei due carrettieri ch'erano naturalmente rimasti coi loro carri sul binario per mascherare il paracarro.

Ma nell'osteria trovò, cosa insolita una quantità di persone, quasi tutte di Binasco che sembravano non aver altra intenzione che di attaccar briga.

Infatti, il Gandolfi uscito subito sulla strada comprendendo che cattiva aria tirasse, fu inseguito circondato, percosso e come lui gli altri del personale del tram accorsi in sua difesa. Ne nacque una vera battaglia a sassate, a legnate, a percosse che durò oltre mezz'ora.

Il conduttore Martelli, preso in mezzo da quattro degli assalitori, venne cacciato a terra e brutalmente percosso e forse la sarebbe andata assai male per lui se non fosse corso in suo aiuto l'altro conduttore Gallinari, il quale riuscì a far rialzare il Martelli ed a dargli modo di riparare sulla macchina del treno merci.

Oltre le infinite contusioni riportate dal Martelli, egli si ebbe anche strappati e gettati nel naviglio gli stivali.

Il treno non poteva più proseguire perchè, come abbiamo detto, la macchina aveva sofferto gravi avarie.

Si dovette staccare la macchina del treno merci ed adoperarla per ispingere il treno passeggieri che giunse a Pavia con più di un'ora di ritardo.

I carabinieri arrestarono quattro fra i più indiziati quali autori dei disordini e li tradussero alle carceri di Binasco.

Cinque vagoni-salon svaligiati alla Stazione di Milano. — Leggesi nell'*Italia :*

In questi giorni alla Stazione centrale della nostra città non si parla d'altro che dello audacissimo svaligiamento di cinque *vagoni salon*, commesso nella settimana scorsa.

Un nostro *reporter*, il quale è venuto subito a cognizione del grave fatto, ci riferisce i seguenti particolari:

I *vagoni-salon* spogliati sono proprio cinque, fra i quali quello del direttore generale delle ferrovie comm. Massa e quello di proprietà del marchese Fareggiani di Novara.

La depredazione avvenne di notte nella rimessa dove le carrozze si trovavano.

Fu esportato tutto l'addobbo; inoltre i ladri rubarono gli specchi, degli attaccapanni, borchie d'ottone, oggetti di servizio, maioliche, e perfino le coperte dei letti.

Dalla vettura del marchese Fareggiani venne rubata tutta l'argenteria che vi si trovava chiusa in un armadio. La vettura del direttore generale fu pure devastata in modo vandalico. I ladri non s'accontentarono di portar via tutto quello che trovarono, perfino degli incartamenti d'Ufficio, ma sconciarono tutta la tappezzeria con dei tagli, e poi nella stessa vettura, trovato un vaso da notte, vi lasciarono..... traccia di loro, poco olezzante.

Le vetture avevano le portiere chiuse a chiave e piombate, ma i ladri vi penetrarono per gli sportelli, calandone i vetri.

Il valore dell'argenteria rubata è piuttosto ingente, così pure è grave il danno arrecato ai vagoni svaligiati.

Si ritiene che chi commise i furti devono essere individui del personale ferroviario, i quali fecero l'operazione in diverse notti.

Quando venne scoperta la manomissione delle prime vetture, la Questura fece appostare nella rimessa, dove si trovava un vagone-salon, due guardie, ma queste fecero come molte altre volte: s'addormentarono, e nell'istessa notte i ladri svaligiarono la vettura alla presenza dei due agenti senza venire scoperti.

Un'altra aggravante a carico dell'autorità si è che le due guardie che esercitano continuamente di notte alla Stazione la sorveglianza delle vetture, non s'accorsero di nulla.

Pare che i ladri abbiano prese tutte le precauzioni per non cadere nella rete, assicurandosi dalle sorprese per mezzo di opportuni appostamenti di compari.

Un fatto simile si verificò poco tempo fa alla Stazione di Genova, dove da una vettura-*salon* furono rubate perfino le scranne.

Come abbiamo di già detto in occasione del furto della balla di seta, nel quale sono pure implicati parecchi addetti alla ferrovia, ripetiamo che alla Stazione centrale c'è bisogno che il servizio di P. S. venga accresciuto, altrimenti si avranno a deplorare a brevi intervalli di tempo nuovi e gravi furti.

Ora l'Autorità sta facendo le relative investigazioni per iscoprire gli autori di questa audacissima depredazione.

Il cavaliere Petitti, l'ispettore di P. S., che ha l'incarico della sorveglianza della Stazione, è tutto in faccende, e spera di poter presto far andare a buon porto le sue ricerche.

In generale questa ardita azione ladresca ha fatto impressione sia per il suo genere, sia per il luogo ove fu compiuta e per le circostanze ed il modo con cui venne commessa.

Da altre ulteriori e nostre particolari informazioni sappiamo che furono arrestati di già parecchi individui che si ritengono aver preso parte al furto.

Ieri era stato scoperto di giorno in un vagone un giovane che rubava, ma mentre lo si arrestava, egli nel consegnare la roba, riesciva a fuggire di mano alle guardie.

L'Autorità crede che questa volta gli autori del furto non appartengano al personale della ferrovia, ma invece sieno quei vagabondi che girano sempre nei paraggi della Stazione di smistamento.

Da ieri fu ordinato un servizio speciale di P. S. che di notte sorveglierà le lunghissime file di vagoni che si trovano nella Stazione centrale e in quella di smistamento.

Morto predicando. — Leggesi nell'*Italia* in data del 30:

L'altro ieri, nelle ore del vespero, il parroco di Lumignacco (Udine), don Mariano De Longa, d'anni 68, teneva ai suoi parrocchiani la solita predica festiva, quando fu visto improvvisamente impallidire, barcollare...

Era morto per apoplessia fulminante!

Illustrazione Italiana. — L'*Illustrazione Italiana* nel N. 49, dell'anno XIII, del 28 novembre 1886 contiene: *Testo*: Settimana — Corriere (Cicco e Cola) — La grande Sobranjé a Tirnovo (Vico Mantegazza e M. Stojaneff) — La nuova ferrovia Treviso-Feltre Belluno (A. Caccianiga) — La visita di un dentista alla Regina (G. B. Giuliani) — La commemorazione della battaglia del Volturno (Nino) — L'eredità di Giuseppina, racconto (E. Castelnuovo) — L'Imperatrice Maria Luigia (E. Masi) — Errori non errori (Fr. Mastelloni) — Cronachetta — Noterelle — Soiarada. — *Incisioni*: Suonatore di Ghironda, quadro di *Salvador S. Barbudo* — Lavoro, quadro di *Luigi Rossi* — Amor materno, bronzo di *Medardo Rosso* — In vedetta, bronzo di *Ferruccio Crespi* — Ritratti di nuovi senatori prof. Giuseppe Meneghini, prof. Angelo Genocchi, Emilio Visconti-Venosta, Domenico Morelli — Il disastro ferroviario tra Albenga e Ceriale — Gli avvenimenti di Bulgaria (7 disegni) — La commemorazione della battaglia del Volturno a Santa Maria Capuavetere — I progetti del nuovo Palazzo di giustizia a Roma; progetti Guidini e Basile — La nuova ferrovia Treviso-Feltre-Belluno — Ritratto di Arthur, ex psesidente degli Stati Uniti. — Scacchi — (Lire 25 l'anno, cent. 50 il numero.)

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Genova 1° dicembre.

Un telegramma reca che il vapore *Saghalien*, carico di 3500 balle di seta cinesi per l'Europa, fu investito ieri, nella rada di Hong-Kong, dal piroscafo *City-of-Pekin*.

Calcutta 27 novembre.

Il vapore austr.-ung. *Melpomene*, proveniente da Gedda, arrivò qui con diversi danni e perdita dell'albero di trinchetto.

Quebec 15 novembre.

Il veliero ingl. *Josephine* è naufragato totalmente domenica scorsa a Falher Point.

Rovigno 1° dicembre.

Il pielego ital. *Adige*, carico di granone e tegole, da Chioggia per Fiume, colò a fondo nel nostro porto.

Cape Town 26 novembre.

La nave ingl. *Duke of Edinburgh*, rilasciata qui con forte via d'acqua nel suo viaggio da Tuticorin ad Havre, fu abbandonata agli assicuratori.

Rouen 26 novembre.

Il vapore *Adela*, cap. Bayley, proveniente da Alicante, arrivato qui ieri, ha del colaggio nel carico di vino.

Saint-Denis Oleron 26 novembre.

Il bastimento franc. *Marie Marcel*, cap. Bernard, in viaggio da Sables a Mortagne, con frumento, si è perduto sulla punta di Chaucre.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

2 dicembre 1886.

Effetti pubblici

PREZZI contanti	Nominali	god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1° luglio 1886 da	a
Rendita Italiana 5 p. 0/0	—	100 18	100 38	102 35	102 55

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	a	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	346 50	—	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	260 —	—	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	330 —	—	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	198 —	—	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22 97	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 ½				
Germania	4 —	122 90	123 20	123 30	123 45
Francia	3	100 15	100 40	— —	— —
Belgio	2 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 15	25 20	25 18	25 22
Svizzera	4	100 —	100 10	100 15	100 30
Vienna-Trieste	4	201 25	201 75	— —	— —

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	— —	— —
Banconote austriache	201 50	202 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 2.

Rendita italiana	102 35 —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	814 —
Londra	25 18 —	Mobiliare	1087 —
Francia vista	100 27 ½		

VIENNA 2

Rendita in carta	84 20 —	Az. Stab. Credito	297 50 —
» in argento	84 90 —	Londra	126 05 —
» in oro	115 05 —	Zecchini imperiali	5 95 —
» senza imp.	101 20 —	Napoleoni d'oro	9 96 ½
Azioni della Banca	880 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 1.

Mobiliare	482 50	Lombarde Azioni	176 —
Austriache	406 —	Rendita ital.	100 75

PARIGI 1

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 55 —	Banco Parigi	805 — —
» » 3 0/0 perp.	83 32 —	Ferrov. tunisine	512 — —
» » 4 1/2	110 02 —	Prest. egiziano	385 — —
» » italiana	102 42 —	» spagnuolo	66 ½
Cambio Londra	25 35 ½	Banco sconto	557 — —
Consol. Ingl.	102 10/16	» ottomana	542 — —
Obbl. ferr. Lomb.	328 50	Credito mobiliare	1440 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2112 — —
Rend. Turca	14 72 —		

LONDRA 1

Cons. inglese	102 11/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	101 —	Consolidato turco	— —

BULLETTINO METEORICO

del 2 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	48.20	47.90	47.13
Term. centigr. al Nord	6.6	6.6	5.8
» » al Sud			
Tensione del vapore in mm.	6.52	6.84	6.35
Umidità relativa	88	91	92
Direzione del vento super.	E.	E.	NNE.
» » infer.	NNE.	NNE.	NNE.
Velocità oraria in chilometri	25	25	25
Stato dell'atmosfera	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	1.30	0.50	0.50
Acqua evaporata	—	—	0.40

Temper. mass. del 1.° nov.: 8.8 — Minima del 2: 5 8

NOTE: Il pomeriggio fu piovoso, verso sera corrente nordica abbastanza forte; così la notte ed oggi; mare e laguna agitati.

Marea del 2 dicembre.

Alta ore 4. 0 a. — 1.45 p. — Bassa 8.50 a. — 8. 0 p.

— *Roma 2, ore 3 15 p.*

In Europa continua la depressione nel Nord; è rinforzata e spostata all'Est quella d'ieri nel Tirreno. Scandinavia centrale 740, Cologna 767.

In Italia, nelle 24 ore, barometro notevolmente disceso nel Nord e nel Centro; pioggie quasi dovunque forti, specialmente alla costa tirrenica in Sicilia; venti forti in diverse stazioni settentrionali del Nord, meridionali nel Sud; mare qua e là agitato.

Stamane cielo generalmente piovoso nel Nord, nuvoloso nel Sud; venti freschi da Ponente in Sardegna, settentrionali nel Nord, del terzo quadrante nel Tirreno e in Sicilia, forti da Ostro nella penisola salentina; barometro depresso, 750 dal Golfo di Genova a quello di Venezia, 753 a Domodossola e Marsiglia, 759 a Malta; mare generalmente agitato.

Probabilità: Venti forti del terzo quadrante nel Tirreno e nell'Italia inferiore, freschi settentrionali nel Nord; cielo temporalesco con pioggie; mare molto agitato alle coste occidentali.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

3 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 24m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 50m 1s,5
Tramontare apparente del Sole	4h 16m
Levare della Luna	0h 36m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	6h 8m 4
Tramontare della Luna	11h 48m sera.
Età della Luna a mezzodì	giorni 8.
Fenomeni importanti:	— P. Q. 3h 15m sera.

SPETTACOLI.

Giovedì 2 dicembre 1886.

TEATRO ROSSINI. — *I promessi sposi*, melodramma in 4 atti di A. Ponchielli. (Serata d'onore della signora Teresina Brambilla-Ponchielli.) — Dopo il primo atto verrà eseguito dalla sig. *Barbara Marchisio* il rondò dell'opera *La Cenerentola*. — Dopo il secondo atto, la seratante in unione della signora *Barbara Marchisio*, eseguirà il duettino della *Cantata a Donizetti*, del maestro A. Ponchielli. — Dopo il terzo atto verrà eseguito dall'orchestra e banda l'Inno trionfale *Il Gottardo*, del maestro Ponchielli. — Alle ore 8 1/2.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Tavola di salvezza (La perche)*, commedia brillantissima in 3 atti di Prevel e Marot (mai rappresentata in Italia). — Indi seguirà lo scherzo comico in un atto di Varin e De-Neris *Armadio e porte.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci rappresenterà *Boccaccio*, del maestro Suppé. — (6.a rappresentazione). — Alle ore 8.

ROBES & MANTEAUX — ARTICLES DE GOUT. MAISON SPECIALE pour tout ce qui couserne la toilette des dames — M.° M.r d'Hirson Place Saint Marc, N. 141, entrée calle del Cappello N. 151. Maison d'achat à Paris. 966

LA TIPOGRAFIA
della GAZZETTA DI VENEZIA
(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

ATTI UFFIZIALI

Sono riabilitate e stabilite le Sezioni elettorali della Camera di Commercio ed arti di Verona.

N. MMCCLXXII. (Serie 3ª.)

Gazz. uff. 13 ottobre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE Re d' Italia.

Visto l' art. 14 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

Visto il Regio Decreto del 1° marzo 1868, N. 4274;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed arti di Verona, in data del 9 luglio 1886;

Sulla proposta del Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Verona sono riordinate e stabilite secondo l' unita tabella, vista d' ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto — *Il Guardasigilli*, Taiani.

Tabella delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Verona, annessa al R. Decreto del 5 settembre 1886.

N. 1. Sezione di Albaredo. — Comuni componenti ogni Sezione: Albaredo d' Adige, Arcole, Oppeano e Ronco all' Adige.

N. 2. Sezione di Bardolino. — Comuni: Bardolino, Castelletto di Brenzone, Garda, Lazise, Malcesine e Torri del Benaco.

N. 3. Sezione di Bovolone. — Comuni: Bovolone e Salizzole.

N. 4. Sezione di Bussolengo. — Comuni: Bussolengo, Parona all' Adige, Pastrengo e Sona.

N. 5. Sezione di Caprino Veronese. — Comuni: Affi, Caprino Veronese, Castion sopra Garda, Cavajon Veronese, Costermano, Ferrara di Monte Baldo e S. Zeno di Montagna (1).

N. 6. Sezione di Cologna Veneta. — Comuni: Cologna Veneta, Cucca, Pressana, Roveredo di Guà e Zimella (2).

N. 7. Sezione di Dolcè. — Comuni: Belluno Veronese, Brentino, Dolcè e Rivoli Veronese.

N. 8. Sezione di Grezzana. — Comuni: Bosco Chiesanova, Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Quinto di Valpantena e S. Maria in Stelle.

N. 9. Sezione di Isola della Scala. — Comuni: Erbè, Isola della Scala, Isola Rizza, Nogara, Sorgà, Trevenzuolo e Vigasio.

N. 10. Sezione di Legnago. — Comuni: Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S. Anna, Castagnaro, Legnago, Minerbe, Roverchiara, Terrazzo e Villabartolomea.

N. 11. Sezione di Monteforte d' Alpone. — Comuni: Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone e Roncà.

N. 12. Sezione di Sambonifacio. — Comuni: Belfiore, Caldiero, Cazzano di Tramigna, Colognola ai Colli e Sambonifacio.

N. 13. Sezione di Sanguinetto. — Comuni: Casaleone, Cerea, Concamarise, Correzzo, Gazzo Veronese, Sanguinetto e S. Pietro di Morubio.

N. 14. Sezione di S. Pietro Incariano. — Comuni: Breonio, Fumane, Marano di Valpolicella, Negarine, Negrar, Pescantina, Prun, S. Pietro Incariano e S. Ambrogio di Valpolicella.

N. 15. Sezione di Soave. — Comuni: Soave.

N. 16. Sezione di Tregnago. — Comuni: Badia Calavena, Illasi, Mezzane di Sotto, Roverè di Velo, S. Mauro di Saline, Selva di Progno, Tregnago, Velo Veronese e Vestenanuova.

N. 17. Sezione di Valeggio Mincio. — Comuni; Castelnuovo di Verona, Peschiera sul Lago e Valeggio sul Mincio.

N. 18. Sezione di Verona. — Comuni: Avesa, Buttapietra, Ca di David, Castel d' Azzano, Lavagno Marcellise, Mizzole, Montorio Veronese, S. Giovanni Lupatolo, S. Martino B. A., S. Massimo all' Adige, S. Michele Extra e Verona.

N. 19. Sezione di Villafranca. — Comuni: Mozzecane, Nogarole Rocca, Povegliano, Sommacampagna e Villafranca Veronese.

N. 20. Sezione di Zevio. — Comuni: Palù e Zevio.

Visto d' ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, Grimaldi.

(1) Già Montagna di Montebaldo.

(2) Ora Comune, già Frazione di Santo Stefano.

N. 4106. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 14 ottobre.

Sono estese alla corrispondenza telegrafica nell' interno del Regno le norme pel servizio internazionale contenute nel Regolamento telegrafico firmato a Berlino, approvato col R. Decreto del 20 giugno 1886, N. 3961, e sono approvate le norme speciali relative al servizio interno ed a quello internazionale che sono annesse al presente Decreto.

Le presenti disposizioni hanno effetto contemporaneamente al Regolamento internazionale di Berlino, di cui nel precedente articolo, restando così abrogati il R. Decreto del 9 agosto 1876, N. 3296, per la parte che concerne il Regolamento di Pietroburgo, e le norme speciali, e l' altro R. Decreto del 9 maggio 1880, N. 5446.

R. D. 5 settembre 1886.

N. 4114. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 15 ottobre.

È dichiarata di pubblica utilità, a favore del Comune di Roma, la espropriazione coattiva di una parte del fabbricato, già Poli, ora Basevi Belluni e C.i, la quale è adiacente a tergo della monumentale fontana detta di Trevi, per la estensione di metri 27 lungo la via Poli, e di metri 23 lungo quella della Stamperia, come è descritto nella relazione sommaria 19 maggio p. p. e nell' annessa pianta.

R. D. 14 settembre 1886.

È modificato il R. Decreto 1° novembre 1882, concernente gl' impegni assunti dal Comune di Vedelago verso il Consorzio delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso.

N. 4108. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 16 ottobre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Visto il Nostro Decreto del 1° novembre 1882, che respinse il ricorso in data 8 agosto stesso anno della Deputazione provinciale di Treviso, contro la deliberazione 30 aprile 1882, colla quale il Consiglio comunale di Vedelago, a seguito del riscatto delle linee Padova-Bassano e Vicenza Treviso, revocava l' impegno assunto per contributo nelle spese di dette ferrovie;

Veduto il nuovo ricorso 11 ottobre 1883 della Deputazione provinciale predetta ai termini ed agli effetti dell' art. 9, N. 4, della legge 20 marzo 1865, all. *D*;

Considerando che dagli atti ora esibiti dalla Deputazione provinciale emerge che i debiti contratti dal Consorzio interprovinciale per raccogliere i capitali necessarii alla impresa non sono coperti dal prezzo del riscatto;

Considerando che se da una parte il Comune di Vedelago ha diritto, per effetto del riscatto, ad una congrua riduzione del concorso assunto, non può dall' altro ritenersi sciolto da ogni impegno, fino a che il Consorzio non abbia, col cessare della sua esistenza, estinte tutte le passività da esso per l' oggetto incontrate;

Ritenuto che, nelle medesime condizioni giuridiche del Comune di Vedelago, trovansi di fronte al Consorzio i Comuni di Treviso e di Paese, i quali si rifiutano pure a mantenere gl' impegni rispettivamente assunti colle deliberazioni 9 e 15 novembre 1872;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Avuto il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite;

Veduto l'art. 9, N. 4, della legge 20 marzo 1865, allegato *D*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro Decreto 1° novembre 1882 rimane modificato nel senso che il Comune di Vedelago non debba ritenersi sciolto dagl' impegni assunti verso il Consorzio delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso, fermo il diritto tanto del Comune di Vedelago che dei Comuni di Treviso e di Paese di ottenere una congrua proporzionale riduzione della quota di concorso assunta per la costruzione di dette ferrovie a cominciare del 1880 in poi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

Genala.

Visto, *il Guardasigilli:* Taiani.

N. 4122. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 20 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000), da portarsi in aumento al capitolo N. 33 « Spese per la sanità interna » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' Interno per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

N. 4119. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 20 ottobre.

È approvata la convenzione stipulata il 4 settembre 1886 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro) per l' Amministrazione dello Stato ed il Comune di Napoli, rappresentato dal commendatore Nicola Amore, senatore del Regno, sindaco di quella città, per la concessione a favore del Comune medesimo della costruzione e dell' esercizio di due ferrovie funicolari da Piazza Montesanto e S. Pasquale a Chiaia in Napoli all' altipiano del Vomero.

R. D. 19 settembre 1886.

N. 4123. (Serie 3ª). Gazz. uff. 21 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire undicimila (L. 11,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col N. 69 bis e colla denominazione: « Archivio di Stato in Firenze - Provvista di scaffali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' Interno per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

N. MMCCXCV. (Serie 3ª, parte suppl.) Gazz. uff. 21 ottobre.

Il premio istituito dal prof. Luigi Maria Rezzi, da conferirsi, previo concorso, all' autore della migliore opera in verso o in prosa italiana, è eretto in Ente morale da amministrarsi dalla R. Accademia della Crusca.

È approvato lo Statuto organico del predetto Ente morale, annesso al presente Decreto.

R. D. 14 settembre 1886.

N. 4124. (Serie 3ª). Gazz. uff. 21 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio finanziario 1886 87, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire un milione e cinquecentomila (L. 1,500,000) da portarsi in aumento al capitolo N. 38: « Riproduzione del naviglio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

N. 4125. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 21 ottobre.

A cominciare dal giorno 11 ottobre 1886 è aumentato del mezzo per cento l' interesse dei buoni del Tesoro fissato col R. Decreto del 31 luglio 1886, N. 4029 (Serie 3ª).

R. D. 5 ottobre 1886.

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23	a. 4. 20 misto
	a. 9. 5 diretto	a. 5. 15 diretto
	p. 2. 5	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 43
	p. 9. 15 misto (*)	p. 7. 35 diretto
(*) Si ferma a Padova	p. 11. 25 diretto	p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 55 diretto
	a. 7. 5 misto	a. 8. 5 misto
	p. 1. — diretto	a. 10. 25
	p. 5. 25	p. 3. 45 diretto
	p. 11. — diretto	p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto	a. 7. 20 misto
	a. 5. 35	a. 9. 45
	a. 7. 50 locale	a. 11. 35 locale
	a. 11. 5	p. 1. 40 diretto
	p. 3. 5 diretto	p. 5. 20
	p. 3. 45	p. 8. 5 locale
	p. 5. 10 locale	p. 9. 55
(*) Si ferma a Udine	p. 9. — misto (*)	p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	12. 55 pom.	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	2. 5 pom.	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	2. 30 pom.	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 45 pom.	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. – p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza 5. 26 a. — 8. 34 a. — 1. 12 p. — 7. 1 p.
Da Vicenza » 5. 46 a. — 8. 45 a. — 1. 54 p. — 7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza partenza 7. 53 a. — 11. 30 a. — 4. 30 p. — 9. 20 p.
Da Schio » 5. 45 a. — 9. 50 a. — 2. — p. — 6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova partenza 5. 35 a. — 8. 30 a. — 2. 48 p. — 7. 9 p
Da Bassano » 6. 5 a. — 9. 12 a. — 2. 10 p. — 7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part. 6. 45 a. — 9. 54 a. — 3. 32 p. — 8. 25 p.
Da Montebelluna part. 5. 33 a. — 8. 42 a. — 2. 17 p. — 7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice partenza 8. 20 ant. — 3. — pom. — 8. 50 pom.
Da Montagnana » 6. — ant. — 12. 55 pom. — 6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso	partenza	6. — ant.	1. — pom.	5. 05 pom.
Da Belluno	»	5. — ant.	11. 40 ant.	5. 10 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 30 pom.	8. 30 pom.
A Belluno	»	9. 34 ant.	4. 34 pom.	9. 02 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia partenza 7. 35 ant. — 2. 15 pom. — 7. 40 pom.
Da Portogruaro » 5. — ant. — 10. 45 ant. — 6. 50 pom.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant.	3. 25 pom.	8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant.	4. 46 pom.	9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant.	5. 10 pom.	10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant.	11. 55 pom.	5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant.	12. 24 pom.	6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant.	1. 20 pom.	7. 30 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova
Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	9.40 a.	2.44 p.	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2.54 »	6 27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3 19 »	6 52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8 47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	2.— p	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4 30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a.	3.13 p.	6 46 p.	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a.	3 29 p.	7.02 p.	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8 40 a.	12 — m	3 45 p.	7.16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a	12 16 p.	4.01 p.	7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza 7. 45 ant. — 2. — pom. — 5. 40 pom.
» Bagnoli » 6. — » — 11. — ant. — 3. 50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.
Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	—	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	—	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	—	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	—	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d' appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.

Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.

Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in maiolica bianca, e comuni.

Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.

Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.

Grandioso assortimento d' apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860

D' AFFITTARE

in palazzo ex **Contarini dalle Figure sul Canal Grande** avente ingresso a San Samuele, II appartamento. Per vederlo rivolgersi al custode dello stesso. 972

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d' orecchi, acciditä, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d' invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l' uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, Pietro Porcheddu, presso l' avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito; così le forze perdute.

Giuseppe Rossi.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1|4 di kil. L. 2:50; 1|2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d' oro

STUOIE DI BRULLA
BIANCHE e COLORATE
e stuorini d' ogni sorta
della Ditta BERTOTTO PAOLO.

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giovanni in Bragora, Circondario S. Antonino, Calle dell' Arco, N. 3519. 815

MALATTIE DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agresme, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAVARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI
510

AVVISO
La Tipografia della GAZZETTA DI VENEZIA essendosi fornita di nuove macchine e nuovi caratteri, assume qualunque lavoro tipografico a prezzi di concorrenza.
Assume anche commissioni per lavori in litografia.

A. e M. sorelle FAUSTINI

CAPPELLI
DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO
VENDITA ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO
San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore A. Vespucci, via Po, 1, *Torino*. L' ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi ... veneto.

Appalti.

Il 6 dicembre innanzi il Municipio di Longarone si terrà l'asta in due lotti per la vendita di 2165 abeti e 2385 larici nel primo lotto; 1023 abeti e 1042 larici nel secondo lotto, sul dato complessivo di L. 43871,02.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori del ventesimo scade il 21 dicembre.

(F. P. N. 40 di Belluno.)

Il 6 dicembre innanzi l'Intendenza di Padova si terrà nuova asta per l' appalto della rivendita N. 27 in Padova, Via Casa di Dio Vecchia, sul dato di lire 1564,61.

Il termine utile per presentare le schede di miglioria non inferiori del ventesimo scade ... giorni dal dì del deliberamento.

(F. P. N. 38 di Padova).

Il 7 dicembre innanzi il Comune di Forno di Zoldo si terrà l'asta per la vendita in 4 lotti di 1115 larici e 1674 abeti sul dato di L. 10,607,86.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non minore del ventesimo scade il 23 dicembre.

(F. P. N. 42 di Belluno.)

Il 9 dicembre innanzi il Municipio di Aviano scade il termine utile del ventesimo nell'asta per la quinquennale affittanza di 100 prese o lotti delle campagne comunali Forcate e Narnina.

(F. P. N. 47 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Venerdì 3 dicembre. — N. 320

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano antitipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 3 DICEMBRE

L'altro giorno alla Camera si è udito un lagno per l'ingerenza dei professori nelle elezioni.

Non vogliamo ora rifare una polemica elettorale retrospettiva per vedere se quel lagno fosse o no fondato. È la massima che non ci pare accettabile per le conseguenze eccessive che potrebbe avere.

Prima di tutto sarà necessario fare una distinzione fra professori e professori, perchè i professori che sono eleggibili e perciò si presentano come candidati, hanno naturalmente il diritto d'intervenire nelle elezioni, a vantaggio almeno delle loro candidature, e poichè sono legalmente uomini politici, avranno il diritto pure di occuparsi delle candidature altrui. Ma anche i professori non eleggibili crediamo che abbiano il diritto d'intervenire nelle elezioni.

Trattiamo la questione senza interesse di partito, perchè il lagno venne da un deputato della Maggioranza verso professori d'Opposizione, ma ci sembra che sarebbe pericoloso adottare conchiusioni assolute.

Ripetiamo ciò che dicemmo a proposito dell'incidente Turi: È questione di forma. Tutti gli impiegati dello Stato sono obbligati a certi riguardi, ma non per questo rinunciano a pensare colla propria testa e ad esprimere la loro opinione.

Solo gl'impiegati dello Stato, a qualunque partito appartengano, non hanno il diritto di appartenere a quella scuola, che confonde il diritto di esprimere le proprie opinioni col diritto d'ingiuriare.

Quelli che non hanno vincolo alcuno sono liberi, se la loro coscienza ne li libera, dal culto della verità e della giustizia, e di farsi eco delle più ignobili ingiurie e iniquità del loro partito. L'impiegato dello Stato è obbligato a dare i motivi delle sue opinioni, e quando un'opinione è seguita da una buona dimostrazione, non è mai violenta. Se l'opinione è giustificata, la conchiusione che viene naturalmente dalle premesse sodisfa tanto chi la espone, che non ha il bisogno di supplire coll'ingiuria alla deficienza degli argomenti. Certi sdegni retorici gl'impiegati devono proibirseli, ed è invero da invidiare, piuttosto che da compiangere la loro posizione, perchè di quegli sdegni appunto si è tanto abusato che quelli che se li permettono, divengono ogni giorno più ridicoli. Gl'impiegati obbligati a certo riserbo sono preservati da una specie d'infezione intellettuale e morale, ed avrebbero torto di lagnarsene.

Poichè però non si è mai sicuri dei proprii compagni, gl'impiegati fanno bene a non mettersi alla testa dell'agitazione elettorale, e non accettare la pericolosa solidarietà dei Comitati, ove vi può essere qualcheduno che faccia loro fare una trista figura, quando non abbiano il coraggio, difficile specialmente in momenti di agitazione elettorale, di ritirarsi appena il linguaggio trascenda oltre quei limiti che in un impiegato dello Stato non sono tollerabili.

Ma non è da conchiudere per questo che sia interdetta ogni ingerenza nelle elezioni.

È questione di forma, e nello spettacolo affliggente dell'assenza di ogni forma, cui assistiamo ogni giorno, quando la demagogia ha abolito la buona creanza ed ogni presunzione di giustizia e di moralità, e dai bassi fondi sociali sorgono voci che annullano i giudizii dei Tribunali, come le riputazioni più intemerate — voci, che diventano autorevoli perchè anonime e collettive — il culto della forma diventa un culto necessario, e Bridoison, il vecchio tipo comico di Beumarchais, che metteva al di sopra di tutto la *fo..orme*, diventa un po' meno ridicolo di quello che era, ed impone un po' di rispetto.

Marselli non aveva torto di dire che bisogna *saper dire*, perchè l'indisciplina sta nell'ostentazione del dispregio, non mai in un'opinione motivata ed espressa con serietà e dignità di linguaggio. L'ingerenza in questi modi non dev'essere mai vietata, nè biasimata, e questo ci pare un diritto pei professori di tutti i partiti. È la firma di un professore su un Manifesto elettorale, che ingiurii ed offenda partiti, uomini e cose, che ci parrà sempre fuori di luogo. Ma non è per questo da interdire ai professori ingerenza nelle elezioni.

Si va sempre deplorando l'indifferenza italiana alla vita pubblica, e poi si vorrebbe che quelli che hanno pure o dovrebbero avere maggiore educazione politica, stessero, solo perchè sono qualche cosa, fuori interamente della vita politica. Da una parte vi è ressa d'Italiani a divenire pubblici impiegati, e dall'altra si vorrebbe che gl'impiegati dovessero rimanere spettatori impassibili della vita pubblica.

A questa conchiusione non vengono tanto i ministeriali allorchè gli impiegati sono antiministeriali, quanto i radicali allora che gl'impiegati fanno loro la guerra. Così, non tenendo ferma la questione di forma, che salva il principio della libertà, come la convenienza, i radicali contribuiscono dal loro canto a vantaggiare la tesi illiberale, che gl'impiegati abbiano abdicato affatto al diritto di pensare e di sentire. Sono sempre essi che si adoperano pel trionfo della libertà! Se poi l'esercito degli impiegati va crescendo, se l'essere impiegato pare l'ideale italiano, chi, nel caso che l'ideale divenisse realtà, prenderebbe parte alla vita pubblica? Chi farebbe eleggere e chi sarebbe eletto?

—

Ieri alla Camera, nella discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, un deputato ha rotto ancora una lancia contro l'insegnamento religioso, ed ha ripetuto, che alla religione si deve sostituire la scienza. Poichè non v'è una scienza ufficiale e i professori, specialmente i giovani, insegnano volentieri la scienza meno esperimentata, sebbene si dicano sperimentali e positivi, e che per esser rinnovata è più di moda, noi domanderemo ancora una volta, se si faranno entrare nella mente dei giovanetti le prime idee morali, insegnando per esempio quella scienza, che ha per base la negazione del libero arbitrio e della responsabilità umana?

Fu già fatto osservare a questi signori che le scuole clericali si riempiono per opera di quei genitori, i quali diffidano di certa scienza per la morale, ma mentre si vogliono vincere le scuole clericali, e possibilmente distruggerle, si perpetua la causa del male. Sinchè non si avrà il coraggio di bandire la necessità dell'insegnamento religioso nelle scuole, sotto la vigilanza e il controllo dello Stato, le scuole clericali fioriranno, malgrado tutte le agitazioni anticlericali.

I cantieri nazionali.

(Dal *Piccolo* di Napoli.

Il disastro della torpediniera italiana n.° 56 nel tempestoso golfo di Biscaglia ha dato argomento ad alcuni giornali di dubitare delle qualità nautiche delle torpediniere. Pure l'esempio stesso delle torpediniere 56 e 57 basterebbe a dimostrare le eccellenti loro qualità nautiche. Quando tali navicelle minuscole traversano il Baltico in tempesta, mentre grossi piroscafi mercantili si sentono obbligati a poggiare, le qualità nautiche delle torpediniere sono dimostrate eccellenti; e si ha la prova sperimentale ch'esse son davvero *di alto marc*. In quanto a navigabilità, la torpediniera ha più di quello che le si possa richiedere, perchè certamente nessuno la destina a campagne oceaniche, ma ce ne provvediamo per campagne nel Mediterraneo.

Ma, si dice, i frequenti investimenti delle torpediniere nelle marine estere e i due che sono accaduti nella nostra, possono far dubitare almeno della loro dirigibilità. E neppur questo dubbio ha consistenza. I disastri provano soltanto che la grandissima velocità ha pericoli maggiori di quelli che si abbiano con una velocità piccola. Certamente i disastri sulla ferrovia sono più frequenti che tra le carrozze tirate da cavalli; ma non per questo si dubita che la locomotiva a vapore sia un meccanismo ancora imperfetto.

Non è davvero piacevole che si sieno perdute 300,000 lire; ma di questa perdita ci confortiamo pensando ch'essa pruova la quasi invisibilità della torpediniera, quando il mare è grosso e la notte è buia, e la difficoltà del cansarne le offese. La torpediniera è dunque l'arma che ci occorre per una campagna nel Mediterraneo, in mari che hanno molte isole.

Gli ufficiali, si dice, dovrebbero essere più sperimentati nel guidare questo genere di navi. Ma qual pruova maggiore si richiede della perfetta capacità degli ufficiali italiani in guidarle, dopo ch'essi le hanno portate dalle rive tedesche al golfo di Biscaglia, da Napoli al Mar Rosso, dalla Spezia al Pireo, affrontando tempeste terribili e superandole? — Hanno investito una volta nelle bocche di Capri, hanno investito una volta nell'Oceano. Ma hanno investito non perchè non sapessero essi manovrare, nè perchè la navicella fosse imperfettamente dirigibile, bensì perchè le due barche non si sono vedute fra loro. Che ha a fare il non vedersi, con l'abilità di manovrare e con la dirigibilità della nave?

Ma questo disastro, altri aggiunge, dovrebbe ammaestrarci a fare smettere completamente la pessima abitudine delle commissioni date all'estero, mentre i nostri cantieri languono per difetto di lavoro. E neppur questa osservazione ci pare giusta. I nostri cantieri non languono per mancanza di lavoro: la marina militare dà ad essi tanto lavoro quanto non ne ebbero mai, quanto fra pochi anni sarà impossibile continuarne a dare. Il 1871 si dava agli arsenali e cantieri nazionali lavoro per 3,659,500 lire; questa somma arrivò ai 10 milioni nel 1875; poi, essendo ministro l'Acton, andò via via crescendo fino ai 20 milioni; ma ora, dal 1884 ad oggi, si dà lavoro per 33 milioni all'anno. L'industria nazionale è stata davvero creata, dal Brin, con sussidio fortissimo. Dobbiamo anzi impensierirci del domani. Che cosa avverrà, quando la flotta sarà completa? Dovremo, in omaggio all'industria, continuare a costruire navi per 33 milioni alt'anno, oltre i 10 che si spendono per manutenzione del materiale?

E facciamo un'altra domanda. Deve la marina militare servire agl'industriali. o devono i cantieri servire alla marina? Se all'estero soltanto si costruisce un buon tipo di macchina, di nave, di arma, dobbiamo noi adottare il tipo inferiore per non togliere il lavoro all'industria nazionale, o dobbiamo pensare che prima necessità dell'esercito e dell'armata è di avere strumenti da guerra non inferiori a quelli del possibile nimico? Il ministro Brin ha fatto miracoli per conciliare i due bisogni, il militare e l'industriale. Ha risoluto il problema, quando la superiorità industriale era all'estero, obbligando l'industria straniera a trapiantarsi qui e nazionalizzarsi. Oramai possiamo dire che, salvo rare e piccole eccezioni, tutto dal 1887 in poi si farà in Italia: tutto. — E, pochi anni fa, in Italia non si facea che la carcassa della nave. — Ma non esageriamo.

Nel caso attuale, ecco, l'Italia aveva ed ha urgente bisogno di torpediniere; il Ministero offrì a tutti i cantieri italiani la costruzione di tante, quante essi dichiararono di poterne fare; chiuse gli occhi sul maggiore tempo che questi domandavano per consegnarle; gli è stata domandata la costruzione di venti torpediniere, e venti ha conceduto che se ne facciano in Italia. Ma occorre per ragioni politiche averne un certo numero in isquadra per la prossima primavera. Quale è il dovere del ministro? Lasciare l'Italia inerme, perchè i cantieri nazionali non bastano all'eccesso momentaneo di lavoro? Incoraggiare, per questa necessità di *overproduction* momentanea, un eccessivo sviluppo industriale che domani, mancando il bisogno di tanto lavoro, si risolverebbe in disastro economico e in disillusione amarissima? O, dopo aver date ai cantieri nazionali tutte le commissioni che questi son capaci di eseguire, ordinare all'estero il di più che occorre?

Evidentemente quest'ultima è la più saggia delle tre soluzioni.

ITALIA

Consiglieri e sindaci clericali.

Scrivono da Modena alla *Stella d'Italia*:

Nella seduta del 27 corrente, inaugurandosi la nuova sessione invernale, veniva proposto dal Consiglio comunale di Modena, di inviare un telegramma di riconoscenza a S. M. il Re che, non è molto, affermava una volta di più, l'integrità della patria e l'intangibilità di Roma capitale.

« Com'era ben da prevedersi, non vi fu alcun consigliere, che si mostrasse di sì poco cuore e di sì poco senno e coscienza, da fare alcuna osservazione in contrario, ed il telegramma fu deliberato e spedito. Eccovene il testo:

« « *A S. E. il ministro della Casa Reale*
« « Roma.

« « Consiglio comunale di Modena inaugurando oggi nuova sessione deliberava riverente omaggio di profonda riconoscenza Sua Maestà l'augusto nostro Re per memorando telegramma al sindaco di Roma, affermante volontà irremovibile mantenimento integrita della patria.

« « *Pel sindaco*
« « P. Menafoglio » »

« Se non che, nel seguente giorno 28, si vede comparire nel rugiadoso *Diritto Cattolico* una formale dichiarazione di dodici consiglieri, che protestando contro la spedizione del telegramma, solennemente affermano di non aderirvi *poichè qualunque siano i termini in quello usati, vi possono essere frasi od allusioni contrarie a quelle convinzioni e convenienze che come cattolici vogliono salve e rispettose.*

« Questa dichiarazione è firmata dai consiglieri L. Tacoli, Bentivoglio Filippo, Giuliano Messerotti Benvenuti, Barberi ing. Carlo, Girolamo Pignatti Morano, Francesco Bruini, Gandini Luigi Alberto. Di più vi è un'aggiunta che dice:

« « I sottoscrittori, benchè non fossero presenti all'atto della proposta Tampelini, si associano alle dichiarazioni dei colleghi. — Severi Domenico, Bortolotti Pietro, Lotario Alfonso Rangoni, Giovanni Bortolucci, Paolo Teggia Droghi » ».

La *Stella d'Italia* di Bologna aggiunge:

« Questo fatto non ha bisogno di commenti. L'integrità della patria, l'intangibilità di Roma capitale *non est in votis* di questi dodici cattolici rivestiti del mandato di pubblici amministratori. L'atto da essi compiuto non può essere approvato da alcuno e nemmeno dai cattolici veramente tali, che vogliono tener distinta la religione dalla politica e non si servono della reazione per guadagnarsi il paradiso. Molto si potrebbe dire e scrivere su questo incidente, che volere o non volere offende tutta la nostra città.

« Una cosa sola notiamo, sulla quale richiamiamo l'attenzione del Governo, e questa si è che fra i dodici consiglieri, che non vogliono Roma capitale d'Italia, vi sono due sindaci i quali han giurato fedeltà al Re e all'attuale stato di cose.

« Ora, possono essi restare più a lungo in quella carica, e il Governo può confermarveli di nuovo alla prossima scadenza? Noi crediamo di no, e quel giorno che si avesse a verificare un simile scandalo, converrebbe proprio dire che la patria nostra è povera nave in mar burrascoso senza vela e senza nocchiero. »

Noi crediamo che i consiglieri avessero diritto di esprimere le loro convinzioni. Quelli poi che sono sindaci avevano il dovere di dimettersi.

GERMANIA

I preparativi militari della Germania.

(Dal *Sole.*)

L'Imperatore di Germania — secondo un dispaccio della *Stefani* — ricevendo la presidenza del *Reichstag*, ha raccomandato caldamente alla stessa l'approvazione del progetto di legge militare — dimostrando come la votazione di quel progetto gli sta molto a cuore. Dunque di esso discorriamo un po'.

Secondo un progetto presentato al *Reichstag*, l'effettivo dell'esercito in tempo di pace per il periodo di 7 anni dal 1.° aprile del 1887 al 31 marzo 1894, sarebbe fissato in 468,409 uomini, non compresi i volontarii d'un anno. Le forze dell'esercito germanico sarebbero poi così ripartite: fanteria 534 battaglioni; cavalleria 465 squadroni; artiglieria di campagna 364 batterie; artiglieria a piedi 31 batterie; zappatori 19 battaglioni; treno 18 battaglioni.

I crediti chiesti per il bilancio ordinario militare aumentano di 23 milioni sul bilancio in corso; di 24 milioni per le spese straordinarie.

Il testo del progetto di legge è brevissimo; nella relazione dei motivi, a cui informasi il progetto, stanno i particolari circa i nuovi corpi che debbono essere creati, ed alla loro organizzazione.

La relazione si può dividere in due parti: la prima, quella in cui si occupa dell'esercito germanico; la seconda, ch'è uno studio comparativo degli eserciti delle altre Potenze.

L'effettivo dell'esercito germanico — dice la relazione — che nel 1870 era di 378,069 uomini, fu, nel 1871, portato a 401,059, e dieci anni dopo, nel 1881, a 427,274. L'effettivo della marina da 5744 uomini salì a 13,892.

Passando poi ad un confronto fra le forze della Germania e quelle della Francia e della Russia, il progetto così continua:

La Francia, quantunque abbia una popolazione inferiore di numero alla Germania, portò il suo effettivo di pace da 358,846 uomini, com'era nel 1870, a 444,477 uomini nel 1880, ed a 471,814 nel 1885, aumentandolo di 1.22 0|0 della poplazione. Oggidì la Francia ha 649 battaglioni di fanteria, 446 batterie d'artiglieria di campagna con 1856 pezzi montati e 851 carri. L'artiglieria fu poi testè aumentata ancora di 54 pezzi montati. E così, secondo l'ultimo progetto di legge militare, l'esercito francese sarà rinforzato di 44,000 uomini.

La Russia, dopo la guerra d'Oriente dell'anno 1878, riorganizzò completamente il suo esercito; aumentò l'effettivo chiamato a combattere, ch'era già superiore per numero a quello di tutti gli altri eserciti; completò sistematicamente la rete delle sue ferrovie; ed intanto che rinforzava le sue forze disponibili, attese a perfezionare il suo sistema di mobilitazione. La fanteria e l'artiglieria di campagna della Russia comprendono 984 battaglioni, con 547,450 uomini, non compresi gli ufficiali; 395 batterie con 1736 pezzi.

La marina francese comprende 67,336 uomini; la marina russa 26,272.

Il progetto, notando poi come la Germania, per essere pronta ad ogni eventualità, deve preoccuparsi delle forze armate di più di uno degli Stati vicini, aggiunse che le nuove misure militari debbono essere compiute il più presto possibile, onde contrapporre una buona organizzazione alla superiorità numerica degli altri Stati.

Si domanda quindi la creazione di due nuovi stati maggiori di divisione, di quattro stati maggiori di brigata di fanteria, e d'uno stato maggiore di brigata di cavalleria, che coincideranno colla creazione di due nuove divisioni (la 32.ª e la 33.ª), una nel corpo d'armata sassone, l'altra nel 15.° corpo (Alsazia Lorena). Si sopprimerà lo stato maggiore della cavalleria del 12.° corpo. Si creeranno inoltre 5 nuovi reggimenti, 4 prussiani, 1 sassone e 15 battaglioni di fanteria, prussiani, 1 battaglione di cacciatori, 24 batterie d'artiglieria di campagna e 1 compagnia di zappatori, 9 di ferrovieri e 11 di treno.

---

12 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Il capitano Farnham, invece di rientrare subito a casa, prese a percorrere a passo accelerato il viale degli Alganchini, facendo fra sè e sè questo ragionamento:

— Quale sarà il destino di Alice? Potrà essa persistere a non imitare l'esempio delle sue coetanee? Io lo spero, ma esito a crederlo. Tormentata dalla mamma e consigliata dalle amiche, anche Alice finirà per fare come fanno tutte le altre, e diverrà una vera civettuola. Alla sera andrà al ballo col signor Furrey, ed il mattino andrà in chiesa, dando il braccio al signor Snidel od a qualche altro zerbinotto. Essa è troppo bella per potersi reggere a fior d'acqua non compre[illegible] sua madre l'avversa. Essa è giovane; la gioventù ha le sue esigenze, e, siccome le donne sono nate per sacrificarsi, Alice finirà per isposare uno di quei zerbinotti alla moda, che non hanno ombra di cervello, e rappresenterà la sua parte nella sfera, in cui sarà stata chiamata a vivere. Ma che? Sarei forse geloso? Perchè, e di chi? No, no; ciò che io penso è una ingenua protesta dell'eterno buon senso contro certe idee volgari, ammesse dai più, quantunque siano ributtanti. Però, quello che non posso capire è come Alice, ch'è tanto gentile e perspicace, possa tollerare quel noioso ed antipatico signor Furrey, che pare un manichino da negozio di sarto, che parla tanto e così male, e che, allo stringere dei conti, non ha che dei meriti negativi. Quasi quasi vi sarebbe da credere che la Provvidenza protegge gl'imbecilli dello stampo del profumato signor Furrey. E perchè non ritornerei a fare un altro viaggio in Europa?

Egli si fermò un momento per accendere un sigaro, e poi se ne ritornò a casa affrettando il passo. Quando fu presso il villino Belding, gli parve che il primo piano fosse al buio, mentre dei raggi di luce si scorgevano a traverso le persiane del piano superiore.

— A quanto sembra, egli disse, Furrey è finalmente andato via, e la giovane viaggiatrice ha pensato di andare a riposare le stanche membra.

Quindi penetrò nella sua biblioteca e si assise accanto al caminetto, ove il fuoco andava gradatamente trasformandosi in cenere.

Durante tutta la sua passeggiata al chiaro di luna, egli si era preoccupato soltanto di Alice e dell'avvenire che si preparava; ma, non appena si fu comodamente adagiato in una poltrona, gli si affacciò alla mente l'immagine di Maude Matchin, e, involontariamente, egli prese a fare un confronto fra quelle giovanette, che, sebbene fossero tanto diverse fra loro, erano però molto belle tutte e due.

Poi egli rinvangò il proprio passato, e la sua fanciullezza, ed i suoi genitori, che gli erano stati rapiti tanto presto, e la cui immagine, quasi cancellata, assomigliava ad un sogno fugace. Egli domandò a sè medesimo se, ov'essi fossero vissuti più a lungo, la sua vita non sarebbe stata meno vagabonda ed agitata. Poi, egli si ricordò i suoi anni di collegio, terminati i quali, fece un viaggio in Francia e passò due anni alla Scuola militare di Saint Cyr; come fosse ritornato in America appena scoppiò la guerra di secessione, come si arrolasse quale soldato nella cavalleria regolare, e come, tre giorni dopo, egli fosse promosso al grado di luogotenente, quali prove subisse e quali pericoli affrontasse durante la terribile e micidiale lotta fra l'America del Nord e quella del Sud, come riportasse parecchie e gravi ferite a Gettysburg, e, finalmente, come, terminata la guerra, egli prendesse parte alla gran rivista dei veterani davanti alla Casa Bianca. Però, quel panorama, per quanto fosse vario ed interessante, si dileguò a poco a poco come una veduta dissolvente, per far posto ad altre scene di quella terribil epoca della sua vita, scene che producevano sul suo spirito quello strano fascino, che lascia a tutti il ricordo dei mali sofferti.

Gli pareva ancora di trovarsi in mezzo alle pianure immense e desolate del Far-West, ove, in una rigidissima stagione invernale, gli venne fatto d'incontrare la cognata di uno dei suoi compagni d'armi, capitano di cavalleria; una grande, languida e delicata signorina, che non era più giovanissima, ed i cui occhi azzurri e meditabondi, che interrogavano sempre lo spazio, si accordavano ammirabilmente col suo entusiasmo per lord Byron. Quella signorina non aveva al mondo altri parenti che suo cognato e sua sorella, il signore e la signora Keefe, che ella aveva seguiti in quelle regioni desolate.

Siccome essa era la sola fanciulla da marito che vi fosse in quei dintorni, Farnham parve dimenticasse che al mondo esistevano delle altre donne. Egli chiese la sua mano, precisamente come si offre il proprio braccio all'ultima signora che rimane in sala, per condurla nella sala da pranzo, senza che nessuno vi suggerisca di fare ciò, e, nella successiva primavera, il loro matrimonio fu celebrato.

La sua maggior consolazione era quella di poter dire che, fino a tanto che visse, egli rese sua moglie perfettamente felice.

L'autunno stava per finire, quando la povera donna, estenuata da una marcia forzata, rese l'anima a Dio, in un giorno, in cui il cielo sembrava oscurato dalla polvere che sollevava un vento gagliardo.

Quantunque Farnham fosse, quando sua moglie cadde gravemente ammalata, uno dei più ricchi ufficiali dell'esercito, i regolamenti imposti dall'economia di una democrazia ignorante erano tali, che, a nessun costo, gli fu possibile di procurarsi i convenienti mezzi di trasporto per sua moglie spirante. La poveretta spirò fra le braccia di suo marito, in mezzo ad un prato, e accanto ad un carro carico di bagagli. Farnham, che aveva invano procurato di prolungarne l'esistenza, rimpiangeva la morte della sua compagna, precisamente come si rimpiange la perdita di un fido commilitone caduto sul campo dell'onore.

Dopo che si era ritirato dal servizio, Arturo Farnham si rimproverava spesso di non aver, forse, pianto abbastanza sua moglie, e talvolta esclamava:

— Povera Nelly, come sarebbe stata bene in questa casa, se avesse vissuto tanto da poterla godere.

Però la verità storica esige si dica che il dolore del giovane vedovo non fu mai così vivo e profondo, come quello che provano coloro, cui una separazione straziante spezzò il cuore.

(*Continua.*)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

Il rimanente degli aumenti andrà a beneficio della fanteria. Negli altri corpi saranno rinforzati i quadri. I 15 nuovi battaglioni saranno, non già riuniti in reggimenti, ma ripartiti fra i reggimenti già esistenti, per ragioni d'economia.

FRANCIA

La politica dei baci alla Camera francese.

Lotta tra repubblicani e anarchici.

Scrivono da Parigi 29 novembre al *Corriere della Sera*:

Quando il Ferry aveva bisogno di un voto di fiducia si concertava per dispaccio coi suoi proconsoli del fiume Rosso, affinchè gli mandassero in tempo un telegramma pieno di buone notizie, da leggere trionfalmente alla tribuna, mezz'ora prima della votazione. L'espediente andò bene per un po' finchè gli giunse il famoso dispaccio di Lang-Son, disgustandolo per sempre della telegrafia.

Freycinet ha iniziato un altro metodo, facile, economico: il Bacio. — Parlava il bonapartista Delafosse, giovane oratore di talento a cui si predice un bell'avvenire, criticando il capo del Gabinetto sopra diversi punti della sua politica estera ed interna, biasimandolo specialmente per le missioni più o meno utili, ma lucrose, affidate a diversi membri della Camera: Thiessé a Venezuela, Constans in Cina, Rouvier a Roma, Bert al Tonchino, Lanessan e relativa consorte a zonzo sui vapori dello Stato, per redigere dei rapporti sulle colonie che non saranno mai letti.

Lo rimproverava soprattutto di violare la legge, affidando ai deputati dette missioni per lo spazio di sei mesi, e rinnovando il mandato alla scadenza, dimodochè una missione temporanea, diventava permanente. — « Verrà il giorno, esclamava il Delafosse, in cui gli speculatori politici, imitando il vostro esempio, faranno mercato delle funzioni di cui dispongono per isbarazzarsi di collaboratori incomodi o ambiziosi. »

A questo punto la portiera dell'ingresso a sinistra si sollevò e un uomo apparve. Stette un momento sulla soglia dell'uscio per osservare o farsi osservare, poi inoltrossi a passi lenti, coll'incedere particolare a coloro che s'avviano al trionfo o al patibolo. — Era l'onorevole Trystram, il nuovo deputato repubblicano del Nord.

Alla sua vista, le tre o quattro sinistre di cui si compone la Camera, prorompono in applausi frenetici al grido di: viva la Repubblica! l'oratore è costretto a sospendere il discorso e il baccano inaspettato gli rompe nel cervello l'armonia delle idee.

Il trionfatore si avanza a passi maestosi verso i ministri; Freycinet scatta dal suo banco, colla foga di un innamorato che da tre giorni non abbia visto la sua bella, e si slancia verso il nuovo venuto; e lo bacia sulle due guancie, e lo scuote e lo stringe.

La baciatura pareva finita e già il Messia del Nord si apprestava a salire i gradini del suo Calvario, quando vide venirgli incontro a braccia aperte il Madier de Montjau, sulle cui labbra erravano un sorriso ed un fremito.

Il nuovo venuto alzò gli occhi al cielo e ua bocca parve mormorare una preghiera: – Padre, allontana quest'ispida barba bianca e mie guancie! » — Ma come si fa a respingere una delle più vecchie barbe del partito, tata da un uomo sordo, ma eloquente, che in pari tempo questore della Camera? Si ciò dunque baciare.

La scena degli abbracciamenti aveva irritato destra; il Jolibois voleva che anche il rumore i baci fosse stenografato, quale prova dell'ingerenza governativa nelle elezioni; ma gli stenografi dichiararono l'arte loro non ancora perfetta al punto da poter riprodurre, in forma visibile, gli sfoghi dei ministri innamorati.

***

Abbiamo lasciato il Delafosse alla tribuna. Dopo quegli strofinamenti di guancie, potete figurarvi il muso del giovane oratore; la Camera disattenta non l'ascoltava più.

Era il momento buono per il presidente del Consiglio; salì alla tribuna col passo un po' stanco, ma sulla sua fronte leggevasi la balda sodisfazione della difficoltà superata, della vittoria sicura. Disse parole dolcissime, come se parlasse ancora alle orecchie del suo caro Trystram; non si fermò a contraddire gli argomenti del suo avversario; parlò di pace, di una pace lunga, di una pace eterna, condizione indispensabile allo sviluppo delle arti della letteratura, della poesia, delle belle maniere, delle imprese amorose. E le sue parole si diffondevano per l'aula, come l'eco voluttuosa di un minuetto di Boccherini.

Qualche cosa di concreto però doveva rispondere al Delafosse cui fastidiva la prolungata presenza degl'Inglesi in Egitto. La risposta fu felice: « Li ho avvertiti più volte ch'era tempo di sgombrare la terra dei Faraoni e delle cipolle, così necessarie al buon andamento delle nostre finanze. Gl'Inglesi occupati a cambiare e ricambiare i loro Gabinetti non ebbero mai il tempo di ascoltare. Però prometto di rinnovare gli avvertimenti una, due, tre, quante volte sarà necessario perchè si decidano ad andarsene. » Questa dichiarazione, così precisa, non sortì l'effetto che se ne aspettava.

Poscia si passò alla discussione del bilancio degli esteri. Quasi tutte le cifre furono approvate senza difficoltà; ma, quando venne il capitolo dell'ambasciata presso il Vaticano, ci fu un intoppo. L'onorevole Michelin — un deputato dal pelo rosso, ex-presidente del Consiglio municipale di Parigi e direttore dell'*Action*, nuovo foglio venuto ad accrescere il numero dei giornali che non si vendono — domandò il richiamo dell'ambasciatore e disse fra le altre cose che se c'era proprio bisogno di mantenere le relazioni col Pontefice, se ne poteva incaricare l'ambasciatore francese presso il Re d'Italia. Ecco una proposta veramente radicale; peccato che sia di difficile attuazione.

Gli successe alla tribuna il Pelletan, dalla barba vergine di pettine e con quella sua posa da cinghiale che s'appresta a sventrare la muta, pronunciò contro l'ambasciata presso il Papa poche parole, ma ben sentite: — « Ci venite a dire che tra la Francia e il Vaticano il lavoro diplomatico è attivissimo, le relazioni importantissime e i documenti scambiati assai numerosi. Ma come mai, se queste relazioni sono della istessa natura delle altre, come mai non se ne videro fin qui le prove in nessun « libro giallo »? Perchè, in un paese di sovranità nazionale, tutto ciò che viene trattato fra il nostro ambasciatore e la Curia è sottratto al controllo della Camera e dell'opinione pubblica? Vuol dire che quelle negoziazioni non hanno nessuna attinenza con la vostra politica estera, ma si riferiscono soltanto alla politica interna del nostro paese, dimodochè implicano una soggezione della politica francese alla volontà di un sovrano ossia d'un prete straniero! »

Le parole del Pelletan furono molto applaudite dalla Sinistra. Ciascuno si aspettava di vedere il presidente del Consiglio risalire alla tribuna per rispondere all'oratore; ma con generale sorpresa, sia che fosse stanco per le emozioni precedenti, sia che giudicasse prudente non toccare un tasto così delicato, il ministro restò al suo banco.

La votazione diede una maggioranza di 33 voti in favore del mantenimento dell'ambasciata; senza i 180 voti della Destra, la parte repubblicana della Camera avrebbe soppresso l'ambasciatore presso il Vaticano con una maggioranza di 147 voti. Sarà per l'anno venturo.

INGHILTERRA

Per la liberazione d'un prigioniero africano.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Si sa che Emin bey, ch'era governatore per l'Egitto nelle provincie equatoriali prima che i mahdisti si impadronissero di Khartum, la capitale del Sudan, è prigioniero nell'alta valle del Nilo assieme a quell'altro illustre viaggiatore italiano ch'è il capitano Casati. Secondo le ultime notizie, Emin bey disponeva ancora d'un piccolo esercito e si manteneva al nord del lago Victoria-Nyanza, ma senza grande speranza di sostenere per lungo tempo la lotta.

Questa situazione richiamò l'attenzione dell'Inghilterra; la Società scozzese di geografia ha proposto di organizzare una spedizione destinata a soccorrere Emin-bey.

Due uomini attivi ed intraprendenti si sono presentati per dirigere quella spedizione: Stanley e James Thomson.

Stanley propone di passare per l'Unya-Niembe per raggiungere il Victoria-Nyanza e l'Uganda, e fa assegnamento sul Re di questo paese, il figlio del suo antico Mtesa, da lui conosciuto al tempo del viaggio per la ricerca di Livingstone.

James Thomson, invece, preferirebbe passare pel paese dei Massai per raggiungere il Nilo, cosa ch'egli fece nel 1883.

Stanley crede che gli occorrebbero da dodici a diciotto mesi per trovare e ricondurre Emin-bey; appena il Governo inglese gli accordasse i fondi necessarii, tornerebbe da Nuova Yorck.

James Thomson non prenderebbe con lui che 5 bianchi con 500 portatori, i cui carichi servirebbero a riscattare Emin bey.

Entrambi rinunciano a qualsiasi scorta militare.

Il Governo inglese esamina queste proposte.

L'uccisione del brigadiere a Treviso.

Sul fatto accennato da un nostro telegramma particolare di ieri, togliamo quanto segue dalla *Gazzetta di Treviso*:

I Trevigiani deploravano ieri, che in pochi giorni attorno Borgo S. Tomaso, fossero avvenuti 5 furti con scasso. Il nostro giornale ieri stesso erasi fatto interprete di tali sentimenti, incitando l'autorità di P. S. ad ordinare maggior vigilanza nelle vie della città, e magari accrescere l'esiguo numero degli agenti. Già prima che escisse il nostro giornale, fra il comando dei RR. Carabinieri, ai quali è sottoposta per vigilanza la zona attorno S. Tomaso, e l'autorità di Questura erano corsi alcuni accordi, onde questa notte si fosse attivato un regolare servizio in quei paraggi.

In seguito a ciò, iersera, quattro guardie di P. S. furono appostate in diversi punti. Una verso le *Due Ruote* in fondo a via Manzoni, l'altra fra la Posta e S. Gaetano, una in fondo via Stangade, presso Santa Maria Maggiore, l'ultima in borgo S. Tomaso, vicino al Mercato delle biade. Vestivano tutte abiti borghesi.

Esse avevano la seguente consegna: se qualcuno dei sospetti ladri si fosse fatto vedere, inseguirlo e tirare un colpo di rivoltella all'aria per dar l'allarme, onde potessero giungere di rinforzo le altre guardie appostate.

Il brigadiere delle guardie di P. S. comandante il corpo addetto al nostro Ispettorato, aveva ordine d'invigilare i varii appostamenti.

***

Dopo le 12 1/2, il delegato di P. S. Marchini si recava ad ispezionare se il servizio procedesse regolarmente e nel modo ordinato, quando, giunto presso la Posta, udì nella direzione dell'arsenale militare, dalla parte del Mercato delle Biade un colpo d'arma da fuoco. Evidentemente era un segnale. Affrettò il passo e poco dopo, dirigendosi per via Carlo Alberto, onde poi voltare per via della Commenda ove l'altra notte era avvenuto un furto, incontrò la guardia Miotto, che pure aveva udito il colpo e correva in quella direzione; giunti a metà di via Commenda, trovarono anche il brigadiere e tutti insieme si diressero verso il borgo. Intanto un altro colpo di fuoco aveva rimbombato nell'aria della notte; una notte infernale, oscura, con vento ma poca pioggia.

Giunti che furono i tre all'angolo fra via della Commenda e via Stangade, videro che all'altro angolo dell'arsenale — ora sede del distretto militare, coi magazzini di deposito — era ferma della gente che poi avanzò nella loro direzione. Giungeva intanto la guardia Morettou da Santa Maria Maggiore. — All'ordine del delegato Marchini: — sbarriamo la strada — credendo che fossero dei ladri inseguiti che si avanzassero, il brigadiere non obbedì proseguendo di corsa. Vedendo però dei fucili spianati si gridò:

— Ferma, ferma, siamo agenti di P. S.... ma rimbombò un colpo e il brigadiere cadde a terra in avanti, ucciso da una palla di fucile a mitraglia, nella fronte.

Rantolò un momento, poi più nulla!

Le grida delle guardie e del delegato non valsero a nulla chè i fucili si spianarono ancora ma per fortuna non furono fatti scattar altri colpi!

Il povero brigadiere di P. S. era stato ucciso da un caporale del 28° Distretto militare.

***

Come e perchè ciò?

Un cumulo di fatalità, di inavvertenze, di circostanze strane ha prodotto questa tragedia dolorosissima.

Poco dopo la mezzanotte la sentinella messa a guardia dell'Arsenale all'angolo fra via dei Caminesi e Mercato delle Biade, aveva udito provenire dall'interno dei magazzini alcuni strani romori, come di gente che rovistasse, o di roba che cadesse. I romori — forse prodotti dal vento in quel dedalo di corridoi, di chiostri, di stanzoni ch'è l'Arsenale — erano stati uditi anche da due sott'ufficiali, i quali perlustrarono l'interno del quartiere senza trovare nulla di sospetto.

La sentinella aveva anche suonata la campanella d'allarme che va dal suo posto al corpo di guardia. Erano accorsi due soldati e un caporale, ma vedendo che tutto era tranquillo tornarono nell'interno.

Però la sentinella udì nuovamente i romori di prima, ed allora risuonò il campanello di allarme sparando all'aria un colpo di fucile.

Era il primo colpo udito dal delegato Marchini e dalle guardie. Ritornarono fuori i soldati, il caporale e con essi due furieri maggiori. Intanto il vice brigadiere delle guardie di P. S. Zonca, appostato in borgo S. Tomaso, erasi avvicinato al gruppo di soldati e s'era unito a loro declinando la propria qualità.

Un secondo colpo si era intanto sparato in aria.

Era il secondo colpo udito dal Marchini e dalla guardia Miotto, che da quel punto — a metà via Commenda — raggiungevano il povero brigadiere, che doveva poco dopo morire così fulminato.

***

I lettori comprendono quindi com'erano le posizioni al momento supremo in cui fatalmente avvenne la tragedia. All'angolo di via Commenda, le guardie che credevano sorprendere i ladri sospettati nel gruppo che si avanzava: i soldati invece all'angolo di via dei Caminesi che supponevano i ladri in quelli che si avanzavano da via Stangade.

È allora che il caporale tirò quasi a bruciapelo sul povero brigadiere, che cadde morto sul colpo nel fango della strada, presso un mucchio di ghiaia in linea allo sbocco di via Stangade in Piazza Mercato delle Biade, dalla parte del muro dell'Arsenale.

Stamane ancora una pozza di sangue indicava il luogo ove il brigadiere è spirato.

***

Inutile descrivere ciò che accadde. Il delegato Marchini, al quale poteva capitare il colpo, malgrado l'agitazione e il dolore provato pel caso funesto, mandò subito a chiamare il procuratore del Re e l'ispettore di P. S. tenendo a disposizione di essi il caporale uccisore. Giunsero in breve, e prima ancora delle autorità, il maggior relatore Revelli ed ufficiali.

Molta gente, malgrado l'ora avanzata erasi pure adunata. Fu notato il dott. Antoniutti che, purtroppo invano, cercò curare il brigadiere, cui la gravità della ferita non permise nemmeno di accorgersi di morire.

Il cadavere rimase nella via fino circa le ore 3 ant. per le constatazioni di legge. Dopo fu portato all'ospedale civile su d'una barella del Distretto.

***

Non azzardiamo alcuna considerazione sul datto doloroso, ma da quanto narrammo dopo aver diligentemente appurato tutte le circostanze di fatto, alle fonti dirette, e per quanto abbiamo udito dire anche dagli stessi ufficiali superiori, è certo che il caporale ha fatto male a tirare così subito sopra l'individuo che s'avanzava, per quanto gli fosse sembrato un ladro.

Notiamo poi che il caporale uccisore afferma aver tirato perchè il brigadiere reggeva il revolver ed aveva anzi sparato. — Bene, ciò non è vero.

Il delegato Marchini ha fatto fare al procuratore del Re tutte le investigazioni per stabilire ciò.

Il brigadiere ucciso aveva la rivoltella nella *fondina*, con tutti i sei colpi. Così pure le altre guardie, — compreso l'appuntato Azzano giunto allora e che stava appostato verso le *Due Ruote* — mentre il delegato era disarmato.

***

L'ucciso è certo Invernizzi Luigi di 36 anni nativo di Bergamo.

L'infelice, unico sostegno della sorella e del padre ora abitanti a Milano, finiva il suo servizio fra 10 giorni, vale a dire l'11 del mese corrente!!

Aveva già pronto un posto da quattro lire al giorno di collettore postale al suo paese.

Era un bravissimo e coraggiosissimo agente.

L'uccisore è Barani Achille di Castelvetro (Modena) caporale al 28° Distretto militare.

Fu immediatamente passato agli arresti. — (*V. dispacci particolari.*)

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 3 dicembre

Consiglio comunale. — All'odierna seduta assistevano 39 consiglieri.

Il cons. *Giustinian* chiese al sindaco se potesse fornire al Consiglio qualche informazione sulle pratiche da esso fatte a Roma per la presentazione del progetto di legge relativo al completamento dei lavori pel porto di Lido.

Il *Sindaco* rispose che siccome la notizia fu già pubblicata dai giornali, ha l'altro giorno creduto inutile di riferirla: aver cioè avuto dal ministro dei lavori pubblici assicurazione formale che avrebbe presentato il progetto di legge pei lavori del porto di Lido prima ancora che passasse in discussione alla Camera il bilancio del suo Ministero. Aggiunse essergli oggi pervenuto il Decreto Reale che autorizza il Comune a procedere all'acquisto della Sacca di Sant'Elena.

Il Consiglio riprese quindi a discutere il preventivo per l'anno 1887 del Comune.

Non essendo necessario dispendiare la somma proposta per la costruzione di una fontana in Piazzetta dei Leoncini nel corso dell'anno 1887, il Consiglio, dopo un'osservazione del cons. *F. Donà*, ne rimetteva ad altra epoca lo stanziamento.

All'articolo relativo alle analisi chimiche e microscopiche, il cons. *Giustinian* chiese quali risultati abbia dato questa nuova istituzione.

L'assessore *Gosetti* rispose dando ampie informazioni ed altamente lodandosi dei vantaggi ottenuti dalle analisi, tanto sui generi di vittuaria posti in commercio, quanto per l'analisi dell'acqua potabile.

Il cons. *Diena* espresse il desiderio che alle operazioni dell'Ufficio d'igiene fosse data maggiore pubblicità, e fosse dato maggiore sviluppo alle pubblicazioni statistiche, che sono appunto quelle che dimostrano l'operosità del paese. Sopra di ciò diedero spiegazioni l'assess. *Gosetti* ed il *Sindaco*.

Il cons. *Ant. Contin* raccomandò alla Giunta di studiare se non fosse opportuno provvedere i consiglieri comunali di una speciale tessera, per offrir loro il mezzo di visitare i lavori pubblici e gli ufficii che dal Comune dipendono.

Il *Sindaco* promise che la Giunta se ne occuperà.

Dopo un'informazione data al cons. Donà dall'assess. *Tiepolo* sullo stato della vertenza fra il Comune e il Consiglio della Scuola superiore di commercio, lo stesso assessore informa il cons. *Ruffini* che, pendenti le pratiche per l'acquisto del palazzo Collalto a S. Stin, il Comune prese frattanto in affittanza il secondo piano del palazzo stesso, allo scopo di trasferirvi le aule di scuola tecnica, ora a San Lorenso.

Sopra domanda del cons. *Olivotti*, l'assessore *Tiepolo* diede informazioni sullo stadio, in cui trovasi il progetto per l'istituzione di una Scuola professionale femminile.

In seguito a proposta del cons. *Ruffini*, caldamente appoggiata dall'assessore *Tiepolo*, il Consiglio deliberava di portare da 500 a 800 lire il sussidio alla pia Opera di soccorso agli indigenti per la frequentazione delle scuole elementari.

Il *Sindaco*, ad analoga domanda del cons. *Ruffini*, dava qualche informazione sulle scuole professionali esistenti presso gli Orfanatrofi.

Il con. *Giustinian*, riferendosi alla voce corsa che durante la prossima Esposizione artistica si voglia ripetere una festa sul mare come quelle che si davano all'epoca della Repubblica, pregò la Giunta a veder bene che tale festa non potesse al caso non rispondere a tutte le esigenze.

Il *Sindaco* diede in proposito all'interpellante spiegazioni ed assicurazioni.

Il cons. *Saccardo* domandò qualche schiarimento sul rifiuto opposto dalla Giunta alla domanda del parroco di S.ta Eufemia alla Giudecca, per un sussidio per il ristauro del portico del Sammichieli.

Il *Sindaco* offrì gli schiarimenti richiesti; dopo di che il Consiglio deliberava il preventivo negli estremi seguenti:

Attività	L.	5,642,799 26
Passività	»	5,959,274 11
Deficienza	L.	316,474 85

da coprirsi colla sovraimposta sui fabbricati e terreni.

Il Consiglio approvava finalmente, senza discussione, il preventivo della Raccolta Correr per l'anno 1887, e quindi la seduta scioglievasi.

Dono al Museo civico. — Il conte Girolamo Soranzo fece dono al civico Museo, del quale è benemerito e zelante presidente, di un pregevole e raro arazzo della seconda metà del secolo XVI.

All'illustre donatore vennero tributati i ben dovuti ringraziamenti.

Pachi postali per la Sicilia. — Da oggi 2 dicembre viene ripristinato il servizio pacchi colla Sicilia, eccezione fatta per quelli contenenti stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, effetti letterecci usati, cimosse e filacce.

Cassa di risparmio di Venezia. — Movimento dei depositi nel mese di novembre 1886:

Depositi ordinarii al 4 per cento: Libretti accesi N. 187, Depositi N. 1323, L. 104,448:12.

Libretti estinti N. 243, Rimborsi N. 505, L. 113,549:76.

Depositi straordinarii al 2 1/2 per cento: Libretti accesi Num. 30, Depositi N. 100, Lire 486,894:79.

Libretti estinti N. 36, Rimborsi N. 150, Lire 367,162:41.

Tiro a segno. — La Società del Tiro a segno nazionale avvisa, che il ruolo dei tiratori inscritti pel pagamento della tassa dell'anno 1887, si trova pubblicato tanto nell'Ufficio di Presidenza, quanto nella residenza municipale Ufficio Leva militare, durante tutto il mese di dicembre corrente.

Chiunque dei socii si creda inscritto erroneamente nel ruolo suddetto, o perchè non abbia domandano d'inscriversi, o perchè abbia domandata la cancellazione, deve chiedere alla Presidenza la rettificazione non più tardi del dicembre stesso.

Trascorso questo termine, il ruolo diventa esecutivo per l'anno 1887, e sarà passato alla scossa dell'esattore comunale nel giorno 10 successivo gennaio.

Sono avvisati pertanto i signori socii di versare in tempo utile, che sarà determinato con altro avviso del sindaco, l'importo della relativa tassa per così evitare di incorrere negli effetti della procedura fiscale, prevista dalla vigente legge sull'esazione delle imposte dirette.

NB. — Si avverte che l'Ufficio di Presidenza, col giorno 1° gennaio 1887 va a stabilire la sua sede a San Canciano, Calle Dolfin, N. 5662, piano terra. L'Ufficio resta aperto in tutti i giorni non festivi, dalle ore 7 alle 9 pomeridiane.

Asta. — Alle ore 12 mer. del giorno di lunedì 20 dicembre p. v., nell'Ufficio del Consiglio di amministrazione dello Spedale civile, si procederà dinanzi apposita Commissione al primo esperimento d'incanto a schede segrete per la fornitura delle paste da minestra occorrenti al suddetto Istituto nel periodo di un anno, e precisamente dal 16 gennaio 1887 a tutto 15 gennaio 1888. Quantità occorrente in sorte, quintali 104.

Asta per Rivendita tabacchi. — Il 23 del p. v. dicembre, alle ore 12 merid., presso la R. Intendenza di finanza, si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita generi di privativa N. 32, situata in Venezia, al ponte della Veneta Marina.

R. Scuola superiore di commercio. — Domani, 4 corr. e posdomani 5, alle ore 2 pom., avranno luogo in questa R. Scuola alcune pubbliche lezioni de' candidati all'esame di diploma per abilitazione all'insegnamento della Computisteria e Ragioneria negl'Istituti tecnici del Regno, ai termini del R. Decreto 2 giugno 1883.

Se ne dà avviso ai signori professori, agli studenti della Scuola ed al pubblico.

Teatro la Fenice. — Sentiamo che si studia e si lavora per attuare nella prossima stagione parte dell'illuminazione a sistema di elettricità.

Giunse alla piazza parte del corpo di ballo, e si è già incominciato a provare qualche cosa.

Scherma di sciabola. — Il sig. maestro di scherma A. Rauzatto ha testè pubblicato la seconda edizione del suo opuscolo sulla *scherma di sciabola*.

Società filodrammatica di Vittorio Alfieri. (Sulle Zattere, N. 1474.) — Sabbato, 4 corr., alle ore 8 precise, si rappresenterà: 1. la commedia in 3 atti *Da l'ombra al sol*, nella quale la parte di Don Gaetano verrà sostenuta dal sig. *De Belli Girolamo*. — 2. *Le due madri*. — 3. La brillantissima farsa *Il chiodo nella serratura*.

Domenica altra recita.

Quanto prima *Cecilia*.

Oggetti trovati. — Vennero depositati al Municipio un breloque apparentemente d'oro rinvenuto alle ore 2 e un quarto antimeridiane del 29 novembre al Ponte S. Antonio alla Maddalena, e un libretto della Banca mutua popolare, rinvenuto il 29 novembre in Piazza San Marco.

Sigarette di contrabbando. — La Questura, d'accordo colla Finanza, in seguito a perquisizione fatta ieri l'altro nella casa al N. 3831 a Castello, abitata da certo V. F, cameriere, rinvenne e sequestrò tabacco di contrabbando, carta, marche ed etichette atte alla fabbricazione clandestina di sigarette estere. Si ha motivo di credere che colà fossero state fabbricate 17,000 sigarette che vennero sequestrate nel 16 decorso mese a due contrabbandieri che stavano per recarsi a Venezia. (*B. d. Q.*)

Furti in chiesa. — Ad ora non precisata della notte del 30 novembre al 1° corr., ignoti ladri penetrati nella chiesa della Maddalena, rubarono due medagliette e un crocifisso d'argento, del complessivo valore di lire 10, che stavano appesi all'altare della Madonna. (*B. d. Q.*)

Arresti. — Tra varii arrestati nelle decorse 24 ore, v'ebbe un sorvegliato speciale trovato in possesso di una pezza di stoffa, di cui non seppe giustificare la provenienza. (*B. d. Q.*)

Corriere del mattino

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 2.*
Presidenza Biancheri.

Si legge una proposta di legge di *Bovio* per l'istituzione di una cattedra dantesca a Roma e Napoli.

Marchiori opta pel 2° Collegio di Udine perciò si dichiara vacante un seggio nel Collegio 2° di Roma.

Si prosegue la discussione generale sul bilancio dell'istruzione pel 1886 87.

Cardarelli replica per un fatto personale ad Umana, il quale combattè le sue opinioni sull'insegnamento secondario, e, opponendosi a Martini, conferma essere eccessivo il lavoro nelle nostre scuole.

Buonomo avversa la proposta di Martini per la soppressione della lingua greca. Dimostra la convenienza che nelle scuole secondarie, più che alla profondità dei diversi rami dello scibile, si abbia riguardo a dare un'istruzione elementare larga, affinchè i giovani conoscano le differenti materie, e più tardi si approfondiscano in quelle per cui sentono maggior attitudine. Dimostra l'utilità della libera docenza, e invita il Governo a scioglierla dai legami che le sono imposti. Non teme le scuole reazionarie, perchè dove nasce la scienza muore l'oscurantismo. Spera che il ministro rimedierà agli sconci lamentati negli esami.

Gallo opina che sieno principalmente da curare le scuole primarie, che devono educare e costituire il carattere dei giovanetti. La parte educativa fa difetto. Censura la militarizzazione dei Convitti nazionali; vorrebbe piuttosto la loro laicizzazione. Teme l'istruzione del sacerdote, non per l'insegnamento religioso, ma per l'antipatriottico. Vorrebbe distinguere la scuola popolare dalla elementare propriamente detta. Tratta dei programmi e degli insegnamenti delle scuole secondarie.

Il regolamento ha tolto ogni iniziativa ai maestri, e li assoggetta in tutto al preside. Nel Ministero dell'istruzione, l'accentramento rasenta il dispotismo e l'autocrazia. Dimostra come il pareggiamento delle Università di secondo grado a quelle di primo grado, condurrà ad averne 17 di mediocri, invece di sette od otto di ottime.

Bonghi osserva essere molto aumentata la spesa del bilancio dell'istruzione per l'organico, eppure l'amministrazione è più lenta e confusa e meno competente di 10 anni fa. Ne esamina i motivi, cioè l'introduzione d'impiegati estranei al Ministero, che non conoscono l'andamento degli Ufficii a cui sono proposti. Parlando delle Università, consiglia a non imitare le germaniche, ma creare un tipo proprio secondo la coscienza, il sentimento e l'indole italiana. Dimostra l'utilità e la necessità della libera docenza. Occorrevano forse dei provvedimenti, ma quelli presi non erano adatti. Urge cambiarli. La coltura letteraria del paese decade, la scientifica progredisce, ma più nel lavoro analitico, che nel sintetico.

Ragiona dell'insegnamento secondario rispetto alle condizioni degli altri paesi e rispetto all'alto ideale della coltura, a cui tutti aspiriamo. Gl'insegnanti sono spesso inferiori al loro ufficio. È colpa del nostro ordinamento amministrativo.

Rispondendo ad alcune osservazioni di Gallo, difende l'insegnamento religioso, e soprattutto la Bibbia, che vale molto alla formazione del carattere e che contiene i più splendidi esempi di amor patrio. Combatte i programmi che distruggono la sola libertà dei maestri. Biasima i cattivi libri di testo e quelli senza scopo morale. Quanto alla lingua greca ed alla matematica, crede non doversi sopprimere, ma modificare il sistema d'insegnamento, per modo che ne profitti chi vuole. Parla delle scuole primarie. Crede che i Comuni, costretti all'insegnamento obbligatorio, si compenseranno collo sciogliere le scuole secondarie. Il seguito a domani.

Terni o Creuzot?

A proposito della smentita del comm. Breda alla *Riforma*, togliamo da questo giornale:

Alla domanda se fossero vere o no certe voci correnti intorno agli Stabilimenti di Terni, ed alle commissioni loro date dal Governo, risponde il comm. Breda, presidente della Società di Terni, telegrafandoci da Padova che « le rotaie commesse dal Governo, non alla Società Veneta, ma a quella degli Alti Forni, acciaierie e fonderie di Terni, vengono eseguite a Terni, e ne sono già consegnate circa sei mila tonnellate; che il più forte azionista di Terni è la Società Veneta, che ha dieci mila azioni; che delle altre ventidue mila azioni, soltanto tre mila furono collocate all'estero, che ne possiede quindi meno del decimo della totalità di trentadue mila, tutte versate. »

La *Riforma* conchiude:

Le dichiarazioni del comm. Breda sono così esplicite e particolareggiate, che ci sembra piuttosto difficile possano ora quelle voci mantenersi, e ciò non potrà che riuscire di grande giovamento agli stabilimenti di Terni, dovendo ora le accuse contro di essi, per venire accolte, essere corredate dalle necessarie prove.

Esercito e marina.

L'*Esercito* scrive che, sebbene oggi nulla accenni al pericolo imminente che le attuali difficoltà internazionali debbano risolversi colla guerra, tuttavia è bene constatare che i ministri Ricotti e Brin provvedono con energia affinchè ogni ramo dell'amministrazione militare sia all'altezza dei bisogni, che potessero sorgere. Dopo le vacanze natalizie, il ministro della guerra presenterà alla Camera il progetto per l'aumento delle armi di artiglieria e cavalleria.

L'*Esercito* osserva inoltre che il discorso del ministro Robilant restituisce all'esercito e alla marina italiana quella vitalità, che andava man mano perdendo, sotto il peso di una morbosa inazione e di volontarie abdicazioni.

Il *Popolo Romano* smentisce l'assurda di-

... che gli ambasciatori di Russia e Francia hanno presentato rimostranze per il discorso pronunziato dal ministro Robilant.

Ostilità contro l'on. Coppino. La condotta dell'opposizione.

Telegrafano da Roma 2 al *Corriere della Sera*:

Si accentuano le ostilità contro il ministro Coppino. Il discorso pronunciato ieri alla Camera dal Martini — ex segretario generale della istruzione pubblica — fu buono, ma generalmente riconosciuto inopportuno, data la posizione che il Martini precedentemente occupava al Ministero.

Si ritiene che il bilancio dell'istruzione pubblica avrà molte palle nere.

La *Tribuna* lamenta che l'opposizione faccia della cavalleria inopportuna, sostenendo i ministri pericolanti. Osserva il salvataggio essere inutile perchè i ministri sorretti, se non caddero al primo urto dei ministeriali, furono spazzati via al secondo o al terzo. « L'opposizione operando così — continua — contraddice sè stessa e vien meno agl' impegni assunti verso il paese. Com' è possibile spiegare la condotta che per un sentimento di cavalleria, o di ripicco, vorrebbe opporsi oggi al fatale andare di Depretis verso la destra? »

La *Stampa* osserva che vi sono ancora 19 sedute prima delle vacanze, quindi vi è sufficiente tempo per discutere i bilanci. Inoltre si può ricorrere alle sedute mattutine, ma bisogna che al tempo si unisca il buonvolere. Se questo mancasse la colpa non sarebbe nel ritardo dell' apertura della Camera.

Si fa un attivo lavorìo per preparare la nomina del presidente della Commissione per il Codice penale. I ministeriali porterebbero Mancini; l'opposizione Zanardelli. Tutto dipende dal voto dei dissidenti. Gli sforzi quindi d'ambe le parti sono per accaparrare questi ultimi.

Il discorso dell'on. Martini.

Telegrafano da Roma 1° alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Oggi, la Camera era discretamente numerosa; assistevano oltre 200 deputati. Al banco dei ministri presero posto gli onorevoli Coppino, Genala e Depretis; questi non si mosse sino al termine della seduta.

Era all'ordine del giorno il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica. Il deputato Martini fece un attacco vivissimo contro l'amministrazione dell'on. Coppino. Le parole del Martini sorpresero la Camera, la quale ricordava che l'oratore fu per molto tempo segretario generale dell'on. Coppino, e divise con lui la responsabilità dell'attuale amministrazione.

Al fine della seduta, l'onor. Martini disse con vivacità ai colleghi: « Ho servito fedelmente il ministro Coppino come segretario generale, benchè dissentissi sulle idee che oggi ho esposto alla Camera. »

Quando il deputato De Renzis accennò, nel suo discorso, alla nomina del segretario generale d'istruzione pubblica, l'onor. San Donato interruppe colle seguenti parole: « Il ministro non trovò alcun segretario generale nella Maggioranza. » Si odono alcune voci d'esclamazioni.

L'on. Martini, riprendendo la parola per un fatto personale, dichiarò che nelle Università si lamentano disordini. *(Movimenti.)*

L'on. Nocito: Si accusano dunque tutte le Università! *(Rumori.)*

Il presidente Biancheri: Non interrompano; l'oratore si attenga a fatti precisi.

L'on. Martini: Mantengo quanto ho detto. Non faccio il denunziatore, perchè i disordini il ministro li deve conoscere. *(Movimenti.)*

L'incidente è variamente commentato: se l'on. Martini aveva fatti precisi da denunziare, doveva comunicarli alla Camera, e non trincerarsi dietro reticenze, che danneggiano l'amministrazione pubblica, senza porre riparo agl' inconvenienti a cui si vorrebbe provvedere.

Il pagamento del coupon della Rendita.

Telegrafano da Roma 1° alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Oggi, la *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il pagamento degl' intesessi della Rendita pubblica al portatore comincierà in tutte le Tesorerie dello Stato dal giorno 6 dicembre corrente.

Trattative colla Francia.

Telegrafano da Roma 2 alla *Persev.*:

Una delle ragioni per cui il ministro degli esteri ha iniziato i negoziati marittimi colla Francia, è per togliere il sospetto che le intime relazioni dell'Italia coll' Inghilterra la rendano meno disposta a stringere sempre più i vincoli economici colla Francia.

Processo.

Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia*:

Il Tribunale correzionale condannò Sbarbaro a un anno di carcere, e la Concetta a 6 mesi e il gerente della *Penna d'oro* a 30 lire di ammenda per ingiurie a Maccaluso. Nessuno degli accusati comparve all' udienza.

Come Sbarbaro è venuto in Italia.

Scrivesi da Lugano al *Corriere del Verbano*:

I giornali hanno annunciato che il professore Sbarbaro aveva abbandonato la Svizzera ed era rientrato in Italia. Il fatto in parte è vero, ed è in questi termini: Il professore Sbarbaro colpito da mandato di cattura, e dovendo comparire quale testimonio in Italia, ottenne un salvacondotto per potersi presentare; indi ritornò a Lugano. Dicesi che sia in disgrazia col signor Colloni, che lo aveva ospitato a Lugano e beneficato.

La fabbrica di velluti e cotoni del duca Visconti.

Telegrafano da Milano 2 all' *Arena*:

L'Intendenza ricevette l'ordine di sospendere l'aumento della tassa sulla fabbrica di velluti e cotoni del duca Visconti di Modrone a Caprio.

Il duca aveva dichiarato che piuttosto di sottostare a qualsiasi aumento, preferiva spendere cinquanta mila lire annue per aiutare gli operai licenziati.

Dispacci dell' Agenzia Stefani

Pietroburgo 2. — Kaulbars è arrivato. Ieri si recò a Gatschina.

Parigi 2. — Al Consiglio dei ministri, Freycinet comunicò un dispaccio da Hanoi, confermante che l'interprete della Commissione per la delimitazione della frontiera fu attaccato da banda di Cinesi presso Monghlay ed ucciso, con una lotta insieme col suo segretario, cinque cacciatori e sette militi. Il governatore del [illegible] telegrafa che la nave Gueland bombardò i villaggi di Blaeteeboto e Amanon. La difesa fu energica. Una compagnia da sbarco, nonchè 300 ausiliarii sbarcati incendiarono i villaggi. Il comandante Lecomte fu ferito leggermente, il quartiermastro Guillemet fu gravemente ferito, e due soldati e dodici ausiliarii furono feriti; continuano le operazioni.

Parigi 2. — *(Camera.)* — Apresi la discussione generale del bilancio dell' interno.

Freycinet combatte l'emendamento tendente alla soppressione dei sottosegretariati di Stato; invita la Camera a non risolvere la questione, discutendo il bilancio ed a rinviare il dibattimento dopo la votazione della legge sulle incompatibilità. *(Interruzioni a Destra.)* Promette riforme fiscali pel prossimo esercizio. *(Applausi a Sinistra.)*

Respingesi con voti 275 contro 238, l'emendamento per la soppressione dei sottosegretariati di Stato.

Parigi 2. — Approvasi con voti 398 contro 158 l'emendamento combattuto di Sarrien, tendente a ridurre lo stipendio dei direttori del Ministero dell' interno.

La seduta è toita.

Budapest 2. — È morto di apoplessia il Vescovo di Gronvaradino.

Londra 2. — Esplosione alla miniera di Glemare presso Ducham. Tre minatori morti, 14 tuttora sepolti, altri salvi.

Londra 2. — Connor, segretario della legazione di Washington, fu nominato console generale a Sofia. Lascelles fu nominato ministro a Bucarest.

Assicurasi che il Gabinetto aiuterà gli sforzi privati per soccorrere Emin bei nel Sudan. La spedizione non avrebbe carattere militare. Stanley o Johnston la dirigerebbero.

Londra 3. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Pensasi generalmente nei circoli russi, che se il Governo persiste nella sua attitudine verso la Reggenza, alcune grandi Potenze proporranno l'aggiornamento *sine die* dell' elezione del Principe.

Londra 3. — Credesi che la Porta indirizzerà prossimamente alle Potenze una Circolare contenente una proposta di sistemare la questione bulgara.

Costantinopoli 2. — Una circolare russa fa la storia degli avvenimenti di Bulgaria; dice che Kaulbars constatò che le vedute del popolo bulgaro sono assolutamente ostili agli avventurieri attualmente al potere. La circolare conchiude dicendo, sperare che si arrivi ad una soluzione con mezzi pacifici.

Sofia 2. — Grekoff, Stoiloff e Coltcheff sono partiti per la via di Belgrado e vi resteranno 24 ore. Assicurasi che il Re Milano espresse il desiderio di vederli.

Il Chandermagor.

Algeri 2. — La *Dépeche Algérienne* pubblica un telegramma, che reca la voce che il vapore *Chandermagor*, che trasportava milleduecento legionarii, fu assalito da un ciclone, e andò perduto completamente.

Parigi 2. — *(Camera.)* — *Aube*, rispondendo sull'annunciato dispaccio della *Dépeche Algerienne*, dichiara risultare degli ultimi dispacci che il *Chandermagor* troverebbesi attualmente nella baia di Halong. Il ministro spera che la notizia sia infondata.

Nostri dispacci particolari

Roma 2, ore 8, 20 *p.*

L'ex Imperatrice Eugenia nella sua dimora a Roma, abiterà il palazzo Bonaparte. Sarà ricevuta dal Papa, quindi si recherà a Napoli.

Breda telegrafò alla *Riforma* smentendo che la Società degli alti forni di Terni faccia eseguire all' estero le rotaie d'acciaio state commesse dal Governo. Le rotaie si fabbricano a Terni, e se ne consegnarono già seimila tonnellate. Dice inoltre che appena il decimo delle azioni degli alti forni si trova collocato all' estero.

Per l'esame delle riforme della legge comunale, l'Ufficio primo nominò una Commissione composta di Branca, Serena, Lucchini Odoardo, Mel e Fili; il terzo Ufficio nominò commissarii Chimirri e Boselli, con mandato di fiducia.

Domani il Senato è convocato straordinariamente per la presentazione dei bilanci dei Ministeri della Giustizia e dell' Agricoltura.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 3, ore 9. 50 *a.*

Bollettino militare: Blanco, capitano del Genio, da Genova trasferito a Verona; Cavalleria: Stabile, capitano del reggimento Piacenza, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo; Giario, id. in aspettativa per infermità; Fresia, capitano del reggimento Padova, in posizione ausiliaria dietro sua domanda; Colombino, tenente contabile a Verona, in posizione ausiliaria; Pasculli, capitano contabile del terzo battaglione d'istruzione, trasferito al Distretto di Vicenza; Monaco, sottotenente contabile del primo battaglione, trasferito a Mantova.

I seguenti ufficiali di complemento passano alla milizia mobile; Caligaris, dal 4.° bersaglieri passa al 7.° battaglione id. a Vicenza; Biondetti, sottotenente, dal 14.° fanteria, passa al 37.° battaglione a Treviso; Squarcino, sottotenente, dal 10.° bersaglieri, passa al 7.° battaglione id. a Verona.

Seguono altre nomine pel trasferimento di ufficiali di complemento della milizia mobile e territoriale.

Roma 3, ore 4.10 *p.*

Constami che il personale insegnante della Scuola enologica di Conegliano si dolse acerbamente perchè il deputato Mel, raccomandando a Grimaldi di affrettare la nomina del titolare della Scuola, abbia accusato il suddetto personale d'immischiarsi nelle gare locali di partito, con pericolo di distrarre l'importante Istituto della sua nobile meta.

Se i professori di Conegliano avessero aspettato il resoconto ufficiale, come dovevano, avanti di protestare, avrebbero veduto che Mel non fece alcuna accusa, ma si limitò ad esprimere il voto che il personale insegnante tengasi estraneo nelle gare, ecc.

Ferracciù, dell' Opposizione, fu nominato presidente; Fornaciari, ministeriale, fu nominato segretario della Commissione per la legge sui Ministeri.

Il Ministero della guerra esamina la convenienza di dare assetto permanente a parte dei quadri della milizia mobile, allo scopo di rendere più solido l'esercito di seconda linea.

Treviso 3, ore 3.30 *p.*

I funebri del brigadiere di questura Invernizzi ebbero luogo alle ore 3, e furono imponenti. La bara era seguita dal sindaco, dal consiglier-delegato, dal comandante del presidio, dalle Autorità civili, da tutti gli ufficiali dell' esercito, da musica e folla dei migliori cittadini.

Il popolo è schierato sulle strade; adesso il corteo traversa la città.

Fatti Diversi

Quarantene abolite. — Telegrafano da Roma 2 alla *Persev.*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un' ordinanza constatante la completa sparizione di qualunque traccia di colera in Italia, e quindi l'intiera soppressione delle quarantene.

Reclutamento del personale dei Corpi della R. Marina. — Sono assai frequenti le domande che vengono rivolte al Ministero della marina allo scopo di avere informazioni circa le varie carriere che si possono percorrere nella marina militare dello Stato.

Essendosi quindi riconosciuto utile, per norma del pubblico, di divulgare tutte le condizioni che regolano il reclutamento del personale dei varii Corpi militari e civili della R. Marina, venne fatto stampare un opuscolo che contiene simili notizie; ed è intitolato appunto: *Reclutamento del personale dei Corpi della R. Marina* - Roma, 1.° novembre 1886.

Piazza Manin a Firenze. — La *Nazione* riceve e pubblica di buon grado la seguente lettera:

Onorevole Direzione
del giornale *La Nazione*
Firenze.

Molti italiani delle Provincie venete residenti in questa gentile, patriotica e monumentale città, hanno fatto, tre mesi or sono, rispettose preghiere all' illustrissimo signor sindaco ed all' illustrissimo signor presidente del Comitato esecutivo per il monumento all' eroe generale Giuseppe Garibaldi, acciocchè non fosse dimenticata una deliberazione del nostro Consiglio comunale, colla quale la piazza, oggi destinata per il monumento a Garibaldi, era stata dedicata all' altro glorioso nome di Daniele Manin, il quale, presidente del Governo provvisorio di Venezia negli anni 1848-49, ha saputo col famoso Decreto di *resistere ad ogni costo*, tener fermo l'ultimo baluardo di quella eroica rivoluzione.

Agli emigrati veneti d'allora, ospitati nella gentile Firenze, i quali intendevano ancora di innalzare una statua al loro grande concittadino, era stata offerta con acclamazione per l'appunto la Piazza già Ognissanti che riformata per gli abbellimenti stradali del Lung' Arno Nuovo, poteva testimoniare il vivo omaggio dei Fiorentini a quel forte patriota. Infatti da quell' epoca codesta Piazza fu dedicata al nome di Daniele Manin.

Nella sommessa preghiera presentata, sono firmati molti dei soldati valorosissimi superstiti dello storico assedio di Venezia, i quali hanno scelto la nostra Firenze a definitivo soggiorno della rimanente e gloriosa loro vita.

Ringraziando sentitamente, abbiamo l'onore di confermarci di codesta rispettabile direzione

Devotissimi
(seguono le firme).

Il prof. Occioni. — Leggiamo nell'*Opinione*:

Siamo lieti di annunziare che l'illustre professore Onorato Occioni, della nostra R. Università, il quale fu, nei giorni scorsi, non lievemente indisposto, è ora in piena convalescenza.

L'affare Ravenna. — Leggesi nel *Progresso* di Treviso:

Fra i primi ad annunziare il sequestro, avvenuto tempo addietro, di un numero di casse, spedite da Rovigo e dirette all' egregio cav. Giacomo Levi, vogliamo anche essere tra i primi a rendere noto che di dette casse, come ci venne assicurato, fu levato il sequestro, essendosi constatato dall' autorità inquirente che nulla infatti contenevano di oggetti preziosi e valori, com' era corsa la voce; nulla che si trattasse di sottrarre dalla sostanza Ravenna, come l'autorità politica poteva supporre per la provenienza di dette casse da una casa allora in fallimento dichiarato o in atto di dichiararsi.

L'onorabilità notissima, a tutta prova, del cav. Giacomo Levi, sulla quale non poteva esistere ombra alcuna, non valse ad arrestare l'opera dell' autorità, nè per complesso di circostanze poteva valere.

E noi ora siamo lietissimi di smentire, colla prova del fatto, la voce allora corsa sulla qualità degli oggetti che la troppo facile immaginazione di taluni o la malignità di altri volevano forse far credere.

Il sig. Uberto Ravenna aveva spedito dette casse contenenti vestiario, giocatoli, regali, in occasione di solennità famigliari, eleganti se si vuole, di gusto artistico, ma di lieve valore reale, e tutto ciò aveva diretto alla di lui signora, alla quale detti oggetti appartenevano: e questa spedizione, com'è naturale, fu fatta senza previa intelligenza, anzi senza avviso al padre di lei, cav. Giacomo Levi, presso il quale trovavasi, colpita tra i primissimi dalle conseguenze del fallimento.

Noi nel dettare quelle prime notizie di fatto, ci ricordiamo d'aver sempre dichiarato che non si poteva neppur sospettare che connivenza vi fosse fra la ditta fallita e la rispettabilissima famiglia Levi, alla cui onorabilità abbiamo fatto sempre omaggio, unendoci in ciò a tutto il paese nostro, che tiene in alta stima e come proprio cittadino l'ottimo cav. Giacomo Levi.

Un altro impiegato che scompare. — Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia*:

È l'epidemia del momento e delle nostre pubbliche amministrazioni, e noi seguitiamo a registrare i casi. Fino ad ora però, pei due o tre che sono accaduti non è stato possibile aprire il lazzaretto.... di S. Lodovico.

L'ultimo fuggito è certo A. R., impiegato del dazio. Egli era incaricato della riscossione del dazio della minuta vendita: egli s'era procurato — s'ignora ancora il modo — alcuni bollettarii delle riscossioni, e rilasciava su quelli delle ricevute di cui riscuoteva l'importo; nei rendiconti che dava ai superiori non mostrava che i bollettarii avuti regolarmente in consegna, e con quelli naturalmente i conti tornavano sempre.

Avvertita in questi ultimi tempi una qualche diminuzione nella cifra degli incassi che questi proventi danno ordinariamente, venne chiesta la presentazione dei conti. Temendo forse che l'inganno lungamente riuscito venisse scoperto, in questa revisione degli atti e delle carte che egli teneva presso di sè, egli è scomparso dall' Ufficio e da casa sua.

Da due giorni non se ne sa più notizie. Il disgraziato lascia la moglie e un bambino.

Un prevenuto non prevenuto. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Alla Corte d'Assise.

— Prevenuto alzatevi.

— — Oh! signor presidente non mi burli.. se fossi stato *prevenuto*, non mi troverei qui!

« In Portineria » di G. Verga al teatro Valle di Roma. — Telegrafano da Roma 2 al *Corriere della Sera*:

Ieri sera al teatro Valle c'era un pubblico numerosissimo, scelto, per la prima rappresentazione del dramma di G. Verga: *In Portineria.*

Molti deputati e signore della società aristocratica erano presenti.

Il dramma ha avuto grande successo. Al principio il pubblico si mostrava un po'chiuso; poi, coll' avanzare delle scene l'interesse si avvivò, e vi furono in parecchi punti applausi fragorosi, lunghissimi.

La Duse ha contribuito potentemente al successo del dramma. Nella scena col Parlini (Andò), in quella della confessione, in quella della morte, fu commovente, straziante.

Alla fine del lavoro vi furono quattro chiamate agli attori. Si voleva fuori l'autore, ma Verga, com' è sua costante abitudine, non era in teatro.

Stasera *In Portineria* si replica, e si replicherà per molte sere.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

3 dicembre 1886.

Effetti pubblici

	PREZZI contanti				
	Nominali	god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1° luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0		100 23	100 43	102 40	102 60

Effetti industriali

	Valore Num.	Valore Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	347 50	349 —	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	260 —	263 —	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	—	330 95	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	198 —	—	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22 97	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2				
Germania	4 —	122 90	123 20	123 30	123 45
Francia	3	100 15	100 40	—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—
Londra	4 —	25 15	25 20	25 18	25 22
Svizzera	4	100 —	100 10	100 15	100 30
Vienna-Trieste	4	201 25	201 75	—	—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	— —	— —
Banconote austriache	201 50	202 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale . . . . . 5 — —
Del Banco di Napoli . . . . . 5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti . — — —
Della Banca di Credito Veneto . . . . — — —

BORSE.

FIRENZE 3

Rendita italiana	102 87 1/2	Tabacchi	—
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	812 25
Londra	25 18 —	Mobiliare	1085 75
Francia vista	100 27 1/2		

VIENNA 3

Rendita in carta	84 20 —	Az. Stab. Credito	298 70 —
» in argento	84 93 —	Londra	126 05 —
» in oro	115 05 —	Zecchini imperiali	5 94 —
» senza imp.	101 25 —	Napoleoni d'oro	9 96 1/2
Azioni della Banca	885 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 2.

Mobiliare	481 —	Lombarde Azioni	177 —
Austriache	400 50	Rendita ital.	100 75

PARIGI 2

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 57 —	Banco Parigi	806 — —
» » 3 0/0 perp.	83 75 —	Ferrov. tunisine	512 — —
» » 4 1/2	110 20 —	Prest. egiziano	386 — —
» » italiana	102 35 —	» spagnuolo	67 1/16
Cambio Londra	25 35 1/2	Banco sconto	562 — —
Consol. Ingl.	100 13/16	» ottomana	542 — —
Obbl. ferr. Lomb.	329 —	Credito mobiliare	1447 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2117 — —
Rend. Turca	14 95 —		

LONDRA 2

Cons. inglese	100 7/8	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	101 —	Consolidato turco	— —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° dicembre 1886.

Grande Albergo l'Europa. — D. Zamoyski con seguito. - A. de Weerth. - G. Voisins. - Philippe. - A. Lacost. - E. Doseph. - S. Darchy con famiglia. - G. D. Coleman. - Tutti dall' estero.

BULLETTINO METEORICO

del 3 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	53. 61	54 10	55. 53
Term. centigr. al Nord	6. 4	6. 8	6. 4
» » al Sud			
Tensione del vapore in mm.	6. 61	6. 62	6. 76
Umidità relativa	92	88	94
Direzione del vento super.	SO.	SO.	—
» » infer.	NNE.	E.	SO.
Velocità oraria in chilometri	3	1	1
Stato dell' atmosfera	cop.	c. v.	nebb.
Acqua caduta in mm.	0.20	—	—
Acqua evaporata	—	—	0.00

Temper. mass. del 2 nov.: 7 . 0 — Minima del 3: 5. 0

NOTE: Il pomeriggio fu coperto, con corrente greca forte, mare e laguna agitati; notte coperta; così stamane, poi nebbia.

Marea del 3 dicembre.

Alta ore 5 . 10 a. — 3 . 15 p. — Bassa 10 . 10 a. — 9 . 0 p.

— *Roma* 3, *ore* 3.15 *p.*

In Europa pressione irregolarissima, minima 749 nel Centro della Svezia; elevata nel Sud-Ovest e nell' Est; depressione abbastanza intensa intorno al Golfo di Genova.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito dovunque; pioggie temporalesche; neve nei monti; Ponente forte, fortissimo in Sardegna; venti forti del terzo quadrante nel Tirreno e nel Centro; Greco nel Golfo di Venezia; mare agitato, molto agitato alle coste occidentali; temperatura diminuita.

Stamane cielo generalmente coperto; venti deboli settentrionali nel Nord, da Ponente nelle isole, freschi meridionali nel Centro e nel Sud del Continente; il barometro segna 754 nel Golfo di Genova, 760 a Zurigo, Marsiglia, Tunisi e Napoli, 762 alla costa ionica; mare agitato alla costa tirrenica e sicula.

Probabilità: Venti abbastanza forti nell'Italia inferiore; deboli, freschi settentrionali nel Nord; ancora cielo temporalesco con pioggia nel Tirreno; mare molto agitato.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10''. 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22s. 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s. 42 ant.

4 dicembre.
(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole . . . 7h 25m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano . . . 11h 50m 25s.8
Tramontare apparente del Sole . . . 4h 16m
Levare della Luna . . . 4h 3m sera.
Passaggio della Luna al meridiano . . . 6h 50m 9
Tramontare della Luna . . .
Età della Luna a mezzodì . . . giorni 9.
Fenomeni importanti:

SPETTACOLI.

Venerdì 3 dicembre 1886.

TEATRO ROSSINI. — Riposo.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà, per serata d'onore della prima attrice sig. Pia Marchi-Maggi, *Saffo*, commedia in 5 atti di Belot e Daudet (nuovissima). — Indi seguirà lo scherzo comico in un atto, dal francese, intitolato: *Gionata*. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà uno spettacolo variato. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

ROBES & MANTEAUX — ARTICLES DE GOUT. MAISON SPECIALE pour tout ce qui concerne la toilette des dames — M.e M.r d'Hirson Place Saint Marc, N. 141, entrée calle del Cappello N. 151. Maison d'achat à Paris. 966

822

PER REGALI.

Il Magazzino di curiosità Giapponesi e Cinesi, al Ponte della Guerra, San Marco, è ora bene provvisto di oggetti che bene si prestano per Regali, e sono meglio accetti per la loro bellezza ed originalità, e perchè ancora si addattano ai nostri usi.

È pure ben provveduto di Tè, qualità fina.

Souchong a L. 14 al kilo
Congo » 16 »
Peko » 20 »

Per spedizioni, imballaggio, *Gratis*.

PREZZI DISCRETISSIMI

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA
(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee vomiti (dopo pranzo od anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

ATTI UFFIZIALI

È modificato il R. Decreto 1° novembre 1882, concernente gl' impegni assunti dal Comune di Vedelago verso il Consorzio delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso.

N. 4108. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 16 ottobre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Nostro Decreto del 1° novembre 1882, che respinse il ricorso in data 8 agosto stesso anno della Deputazione provinciale di Treviso, contro la deliberazione 30 aprile 1882, colla quale il Consiglio comunale di Vedelago, a seguito del riscatto delle linee Padova-Bassano e Vicenza-Treviso, revocava l' impegno assunto per contributo nelle spese di dette ferrovie;

Veduto il nuovo ricorso 11 ottobre 1883 della Deputazione provinciale predetta ai termini ed agli effetti dell' art. 9, N. 4, della legge 20 marzo 1865, all. *D*;

Considerando che dagli atti ora esibiti dalla Deputazione provinciale emerge che i debiti contratti dal Consorzio interprovinciale per raccogliere i capitali necessarii alla impresa non sono coperti dal prezzo del riscatto;

Considerando che se da una parte il Comune di Vedelago ha diritto, per effetto del riscatto, ad una congrua riduzione del concorso assunto, non può dall' altro ritenersi sciolto da ogni impegno, fino a che il Consorzio non abbia, col cessare della sua esistenza, estinte tutte le passività da esso per l' oggetto incontrate;

Ritenuto che, nelle medesime condizioni giuridiche del Comune di Vedelago, trovansi di fronte al Consorzio i Comuni di Treviso e di Paese, i quali si rifiutano pure a mantenere gl' impegni rispettivamente assunti colle deliberazioni 9 e 15 novembre 1872;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Avuto il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite;

Veduto l'art. 9, N. 4, della legge 20 marzo 1865, allegato *D*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro Decreto 1° novembre 1882 rimane modificato nel senso che il Comune di Vedelago non debba ritenersi sciolto dagl' impegni assunti verso il Consorzio delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso, fermo il diritto tanto del Comune di Vedelago che dei Comuni di Treviso e di Paese di ottenere una congrua proporzionale riduzione della quota di concorso assunta per la costruzione di dette ferrovie a cominciare del 1880 in poi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

Genala.

Visto, *il Guardasigilli:* Taiani.

—

N. 4122. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 20 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000), da portarsi in aumento al capitolo N. 33 « Spese per la sanità interna » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' Interno per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

—

N. 4119. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 20 ottobre.

È approvata la convenzione stipulata il 4 settembre 1886 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze *(interim del Tesoro)* per l' Amministrazione dello Stato ed il Comune di Napoli, rappresentato dal commendatore Nicola Amore, senatore del Regno, sindaco di quella città, per la concessione a favore del Comune medesimo della costruzione e dell' esercizio di due ferrovie funicolari da Piazza Montesanto e S. Pasquale a Chiaia in Napoli all' altipiano del Vomero.

R. D. 19 settembre 1886.

—

N. 4106. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 14 ottobre.

Sono estese alla corrispondenza telegrafica nell' interno del Regno le norme pel servizio internazionale contenute nel Regolamento telegrafico firmato a Berlino, approvato col R. Decreto del 20 giugno 1886, N. 3961, e sono approvate le norme speciali relative al servizio interno ed a quello internazionale che sono annesse al presente Decreto.

Le presenti disporizioni hanno effetto contemporaneamente al Regolamento internazionale di Berlino, di cui nel precedente articolo, restando così abrogati il R. Decreto del 9 agosto 1876, N. 3296, per la parte che concerne il Regolamento di Pietroburgo, e le norme speciali, e l' altro R. Decreto del 9 maggio 1880, N. 5446.

R. D. 5 settembre 1886.

—

N. 4114. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 15 ottobre.

È dichiarata di pubblica utilità, a favore del Comune di Roma, la espropriazione coattiva di una parte del fabbricato, già Poli, ora Basevi-Bellusi e C.ⁱ, la quale è adiacente a tergo della monumentale fontana detta di Trevi, per la estensione di metri 27 lungo la via Poli, e di metri 23 lungo quella della Stamperia, come è descritto nella relazione sommaria 19 maggio p. p. e nell' annessa pianta.

R. D. 14 settembre 1886.

—

N. MMCCXCV. (Serie 3ª, parte suppl.) Gazz. uff. 21 ottobre.

Il premio istituito dal prof. Luigi Maria Rezzi, da conferirsi, previo concorso, all' autore della migliore opera in verso o in prosa italiana, è eretto in Ente morale da amministrarsi dalla R. Accademia della Crusca.

È approvato lo Statuto organico del predetto Ente morale, annesso al presente Decreto.

R. D. 14 settembre 1886.

—

N. 4125. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 21 ottobre.

A cominciare dal giorno 11 ottobre 1886 è aumentato del mezzo per cento l' interesse dei buoni del Tesoro fissato col R. Decreto del 31 luglio 1886, N. 4029 (Serie 3ª).

R. D. 5 ottobre 1886.

—

N. 4124. (Serie 3ª). Gazz. uff. 21 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio finanziario 1886 87, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire un milione e cinquecentomila (L. 1,500,000) da portarsi in aumento al capitolo N. 38: « Riproduzione del naviglio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

—

Sono riabilitate e stabilite le Sezioni elettorali della Camera di Commercio ed arti di Verona.

N. MMCCLXXII. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 13 ottobre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d' Italia.

Visto l' art. 14 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

Visto il Regio Decreto del 1° marzo 1868, N. 4274;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed arti di Verona, in data del 9 luglio 1886;

Sulla proposta del Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Verona sono riordinate e stabilite secondo l' unita tabella, vista d' ordino Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto — *Il Guardasigilli,* Taiani.

Tabella delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Verona, annessa al R. Decreto del 5 settembre 1886.

N. 1. Sezione di Albaredo. — Comuni componenti ogni Sezione: Albaredo d' Adige, Arcole, Oppeano e Ronco all' Adige.

N. 2. Sezione di Bardolino. — Comuni: Bardolino, Castelletto di Brenzone, Garda, Lazise, Malcesine e Torri del Benaco.

N. 3. Sezione di Bovolone. — Comuni: Bovolone e Salizzole.

N. 4. Sezione di Bussolengo. — Comuni: Bussolengo, Parona all' Adige, Pastrengo e Sona.

N. 5. Sezione di Caprino Veronese. — Comuni: Affi, Caprino Veronese, Castion sopra Garda, Cavajon Veronese, Costermano, Ferrara di Monte Baldo e S. Zeno di Montagna (1).

N. 6. Sezione di Cologna Veneta. — Comuni: Cologna Veneta, Cucca, Pressana, Roveredo di Guà e Zimella (2).

N. 7. Sezione di Dolcè. — Comuni: Belluno Veronese, Brentino, Dolcè e Rivoli Veronese.

N. 8. Sezione di Grezzana. — Comuni: Bosco Chiesanova, Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Quinto di Valpantena e S. Maria in Stelle.

N. 9. Sezione di Isola della Scala. — Comuni: Erbè, Isola della Scala, Isola Rizza, Nogara, Sorgà, Trevenzuolo e Vigasio.

N. 10. Sezione di Legnago. — Comuni: Anghiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S. Anna, Castagnaro, Legnago, Minerbe, Roverchiara, Terrazzo e Villabartolomea.

N. 11. Sezione di Monteforte d' Alpone. — Comuni: Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone e Roncà.

N. 12. Sezione di Sambonifacio. — Comuni: Belfiore, Caldiero, Cazzano di Tramigna, Cologuola ai Colli e Sambonifacio.

N. 13. Sezione di Sanguinetto. — Comuni: Casaleone, Cerea, Concamarise, Correzzo, Gazzo Veronese, Sangninetto e S. Pietro di Morubio.

N. 14. Sezione di S. Pietro Incariano. — Comuni: Breonio, Fumane, Marano di Valpolicella, Negarine, Negrar, Pescantina, Prun, S. Pietro Incariano e S. Ambrogio di Valpolicella.

N. 15. Sezione di Soave. — Comuni: Soave.

N. 16. Sezione di Tregnago. — Comuni: Badia Calavena, Illasi, Mezzane di Sotto, Roverè di Velo, S. Mauro di Saline, Selva di Progno, Tregnago, Velo Veronese e Vestenanuova.

N. 17. Sezione di Valeggio Mincio. — Comuni; Castelnuovo di Verona, Peschiera sul Lago e Valeggio sul Mincio.

N. 18. Sezione di Verona. — Comuni: Avesa, Buttapietra, Ca di David, Castel d' Azzano, Lavagno Marcellise, Mizzole, Montorio Veronese, S. Giovanni Lupatoto, S. Martino B. A., S. Massimo all' Adige, S. Michele Extra e Verona.

N. 19. Sezione di Villafranca. — Comuni: Mozzecane, Nogarole Rocca, Povegliano, Sommacampagna e Villafranca Veronese.

N. 20. Sezione di Zevio. — Comuni: Palù e Zevio.

Visto d' ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Grimaldi.

(1) Già Montagna di Montebaldo.

(2) Ora Comune, già Frazione di Santo Stefano.

—

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23	a. 4. 20 misto
	a. 9. 5 diretto	a. 5. 15 diretto
	p. 2. 5	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 43
	p. 9. 15 misto (*)	p. 7. 35 diretto
(*) Si ferma a Padova	p. 11. 25 diretto	p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 55 diretto
	a. 7. 5 misto	a. 8. 5 misto
	p. 1. — diretto	a. 10. 25
	p. 5. 25	p. 3. 45 diretto
	p. 11. — diretto	p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto	a. 7. 20 misto
	a. 5. 35	a. 9. 45
	a. 7. 50 locale	a. 11. 35 locale
	a. 11. 5	p. 1. 40 diretto
	p. 3. 5 diretto	p. 5. 20
	p. 3. 45	p. 8. 5 locale
	p. 5. 10 locale	p. 9. 55
(*) Si ferma a Udine	p. 9. — misto (*)	p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant. —	12. 55 pom. —	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant. —	2. 5 pom. —	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant. —	2. 30 pom. —	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant. —	3. 45 pom. —	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. – p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza	5. 26 a. —	8. 34 a. —	1. 12 p. —	7. 1 p.
Da Vicenza »	5. 46 a. —	8. 45 a. —	1. 54 p. —	7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza partenza	7. 53 a. —	11. 30 a. —	4. 30 p. —	9. 20 p.
Da Schio »	5. 45 a. —	9. 50 a. —	2. — p. —	6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova partenza	5. 35 a. —	8. 30 a. —	2. 48 p. —	7. 9 p.
Da Bassano »	6. 5 a. —	9. 12 a. —	2. 10 p. —	7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part.	6. 45 a. —	9. 54 a. —	3. 32 p. —	8. 25 p.
Da Montebelluna part.	5. 33 a. —	8. 42 a. —	2. 17 p. —	7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice	partenza	8. 20 ant. —	3. — pom. —	8. 50 pom.
Da Montagnana	»	6. — ant. —	12. 55 pom. —	6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso	partenza	6. — ant. —	1. — pom. —	5. 05 pom.
Da Belluno	»	5. — ant. —	11. 40 ant. —	5. 10 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant. —	3. 30 pom. —	8. 30 pom.
A Belluno	»	9. 34 ant. —	4. 34 pom. —	9. 02 pom.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant. —	3. 25 pom. —	8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant. —	4. 46 pom. —	9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant. —	5. 10 pom. —	10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant. —	11. 55 pom. —	5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant. —	12. 24 pom. —	6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant. —	1. 20 pom. —	7. 30 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 » —	9.40 a. —	2.44 p. —	6.17 p.
» Zattere	6.30 » —	9.50 » —	2.54 » —	6.27 »
P. Fusina	6.55 » —	10.15 » —	3.19 » —	6.52 »
A. Padova	8.50 » —	12.10 p. —	5.14 » —	8.47 »
P. Padova	6.57 a. —	10.17 a. —	2.— p. —	5.33 p.
P. Fusina	8.57 » —	12.17 p. —	4.— » —	7.33 »
A. Zattere	9.17 » —	12.37 » —	4.20 » —	7.53 »
» Riva S.	9.27 » —	12.47 » —	4.30 » —	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a. —	3.13 p. —	6.46 p. —	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a. —	3 29 p. —	7.02 p. —	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8.40 a. —	12 — m —	3.45 p. —	7.16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a. —	12 16 p. —	4.01 p. —	7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza	7.45 ant. —	2.— pom. —	5.40 pom.
» Bagnoli »	6.— » —	11.— ant. —	3.50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant. —	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 » —	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — » —	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 » —	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa

novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

827

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del Dʳ CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del Dʳ CHURCHILL e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e Cⁱ, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e Cⁱ. *Firenze.*

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d' invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l' uso della vostra deliziosa e salutifera farita la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU, presso l' avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia, presso i signori Paganini e Villani, N. 6, via Borromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

AVVISO

La Tipografia della **GAZZETTA DI VENEZIA** essendosi fornita di nuove macchine e nuovi caratteri, assume qualunque lavoro tipografico a prezzi di concorrenza.

Assume anche commissioni per lavori in litografia.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano. 967

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 1.° Dicembre 1886

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . L. 1. 50
Franco di porto nel Regno » 2. —
Unione postale d'Europa » 3. 35

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono:**

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L' Emporio Pittoresco.**

2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

3.° Il **Supplemento illustrato** che verrà pubblicato nel mese di Dicembre.

4.° Il **Calendario del SECOLO pel 1887**, che verrà pure pubblicato in Dicembre.

E finalmente:

5.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1887** un volume in-8 grande, di 88 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

A. e M. sorelle FAUSTINI

CAPPELLI

DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO

VENDITA ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO

San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci*, via Po, 1, *Torino*. L' ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969



Le gocce digestive *Pepsino - Idroeloriche* del Dottor Ernest Persichetti *lista per le malattie dello stomaco e degli intestini* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali.*

Queste gocce digestive, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d' appetito), *difficili digestioni, gastralgie anemiche, isteriche, ecc.*

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio L. 2, 50 *in Roma.*

Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra 9091, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner* e *Zampironi*. 540

RIASSUNTO degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 6 dicembre innanzi il Tribunale di Verona ed in confronto della signora Amalia Boncris vedova Smania e consorti, si terrà l' asta dei NN. 287, 290, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 330, 331, 332, 333, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 357, 357, 358, 359, 360, 365, 396, 399, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 420, 421, 422, 423, 424, 572, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 798, 799, 800, 001, 803, 807, 808, 809, 829, 830, 1141, 1745, 1785 289, nella mappa di S. Martino B. A., sul dato di L. 109230.00.

(F. P. N. 34 di Verona.)

—

Il 17 dicembre innanzi il Tribunale di Tovigo ed in confronto dei signori Salvagnini cav. Gio. Batt. di Adria e consorti, si terrà l' asta in due lotti dei Numeri 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 945, sub 1 e 2, 946, 947, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000, 1001, 1004, 1005, 1007, 1008, 1010, 1012, 1014, 10 5, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1044, 1045, 1047, 1048, 1049, 1053, 1054, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1093, 1095, 1096, 1099, 1101, 1103, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1140, 1239, 1240, 1241 ora 1426, 1243, 1244, 1245, 1246, 1247, 1248, 1250, 1252, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1423, 1424, 1425, 1426, 1430, 1436, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1280, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, 1288, 1289, 1291, 1294, nella mappa di Fasana, sul dato di lire 91494,60, pel primo lotto. — Numeri 631 e 630, nella mappa di Adria, sul dato di L. 20077,80 pel secondo lotto.

(F. P. N. 34 di Rovigo).

—

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Sabato 4 dicembre. — N. 321

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea, pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 1 ra pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 4 DICEMBRE

I Ginnasii e i Licei sono sì o no fatti per l'istruzione classica, come gli Istituti tecnici son destinati all'istruzione tecnica e professionale? Par che si tenda invece a distruggere la differenza, e a insegnare nei Ginnasii e Licei e negli Istituti tecnici le stesse cose. Il desiderio espresso dall'ex segretario generale Martini Ferdinando, nella discussione del bilancio dell'istruzione, che l'insegnamento del greco sia facoltativo e quello della matematica limitato, è un sintomo di questa tendenza.

Se l'insegnamento del greco sarà facoltativo, vorrà dire che gli scolari non abuseranno di questa facoltà, e i maestri di greco resteranno soli o quasi nelle loro scuole.

Siamo i primi a riconoscere che gli studenti che escono dai Licei non sanno in generale il greco. Noi, per esempio, benchè abbiamo avuto l'istruzione classica, siamo nel caso di ripetere l'antico motto: *graecum est non legitur*, e moltissimi sono nel caso nostro, di provare, cioè, la voluttà tutta speciale, ma onesta, di dichiararci ignoranti in tanta invasion di falsi dottori.

Però questo argomento non prova nulla. L'insegnamento nelle scuole pubbliche non dà la dottrina, ma prepara quelli che ne hanno l'attitudine e la voglia a divenire dotti.

Ora che razza d'istruzione classica è quella che non prepara gli scolari a ricorrere direttamente alle fonti supreme del bello?

La letteratura greca è la pietra di paragone della bellezza. Chi sa che cosa voglia dire la forma nella letteratura, non può affermare che le bellezze di una letteratura si possano interamente gustare nelle traduzioni, e certo è manchevole l'istruzione classica che non dia agli studenti, che ne vogliano e ne possano approfittare, il modo di conoscere la letteratura greca negli scrittori greci.

La decadenza degli studii classici è ogni giorno affermata. Sebbene in Italia si ripeta quella che a noi pare del resto un'esagerazione, che sia impossibile scrivere bene in italiano, senza sapere il latino ed il greco, non abbiamo ministri, come Gladstone, i quali usino delle vacanze ministeriali per scrivere un libro su Omero. Si dice e si continua a ripetere che senza il greco non si può scrivere l'italiano, ma i nostri uomini politici e anche moltissimi letterati, continuano a scrivere in italiano, senza riconoscere il bisogno di sapere il greco. Mentre però nessuno in Inghilterra crede che sia necessario sapere il greco per iscrivere l'inglese, ci sono forse più scrittori inglesi che sanno il greco, che non vi siano italiani, i quali pure continuano a darsi la zappa sui piedi, e a mostrare col fatto che si può scrivere in italiano, senza sapere il greco. Il vero è che non confessano di non saperlo. Ma non vuol dir che lo sappiano.

Questo significa che l'istruzione classica dovrebbe essere più classica di quello che non sia, ma non autorizza a conchiudere che si debba sopprimere l'insegnamento del greco, o a dichiararlo facoltativo, che è poi la stessa cosa.

Per quelli che hanno un obbiettivo più modesto, ci dovrebbe essere l'insegnamento tecnico, ma i Ginnasii e i Licei dovrebbero essere la via di coloro che aspirano ad essere l'aristocrazia dell'intelligenza nella nazione. Dai Ginnasii e dai Licei dovrebbero venire coloro che aspirano ad essere gran parte di quelle classi dirigenti, che vanno pur troppo scomparendo, perchè sempre minore appare la differenza colle classi dirigenti, non perchè queste salgano, ma perchè quelle abbassano.

Così l'insegnamento della matematica è necessario per avvezzare le menti a ragionare, purchè la matematica non sia assorbente, perchè nessuno sragiona tanto come i matematici di professione, fuori della matematica. Ma certo quanto a ginnastica dell'intelligenza non sappiamo vedere nulla di meglio della matematica, come non crediamo esservi pietra di paragone dell'eterna bellezza che valga lo studio della letteratura greca.

L'insegnamento classico deve preparare i giovani a raggiungere i più alti ideali letterarii e scientifici. Pochissimi li raggiungeranno, perchè molti sono quelli che tentano le montagne, ma pochi quelli che salgono sino alle cime. Ma bisogna pure che quelli che si mettono in cammino sieno in grado di poter salire, ed abbiano gambe adatte.

Nella confusione di tutti i criterii artistici d'un età che non sa più produrre, ma discute il bello, sta bene che un maggior numero di menti elette abbiano la possibilità di risalire a quei grandi modelli, per far udire la voce che richiami sulla grande via tutti coloro che si perdono nei viottoli dell'arte.

Certo che nulla più danneggia questa preparazione dell'intelligenza a salire altissimi, quanto quei programmi farragginosi, che a buon diritto l'on. Martini ha biasimato. Si vuole ai ragazzi insegnar tutto, e nessuna meraviglia che imparino così poco. Ma istruzione classica senza insegnamento del latino, del greco e della matematica è inconcepibile. Si lascino le applicazioni all'insegnamento professionale e tecnico, ma l'insegnamento classico, per esser buono, deve rispondere precisamente allo scopo, che quelli che il vogliano, sieno ben preparati ad esser tutto.

—

Il Ministero Freycinet è dimissionario, per un emendamento approvato dalla Camera per l'abolizione delle Sottoprefetture combattuto da Freycinet, presidente del Consiglio. L'emendamento fu approvato con voti 262 contro 240, vale a dire dalla Destra e dai radicali uniti insieme. L'appoggio di Clemenceau non ha giovato al Ministero Freycinet, il quale fu battuto già tante volte nella discussione dei bilanci, e ammonisce i Ministeri futuri che saranno sempre alla mercè di simili coalizioni.

I ministri dopo avere presentato a Grevy le loro dimissioni, devono radunarsi di nuovo all'Eliseo questa mattina. Forse per preparare una ricomposizione? Essa durerebbe poco. Ma Ferry dall'altra parte avrebbe men probabilità di durare di Freycinet.

In questo momento un dispaccio di Parigi ci annuncia che Grevy affiderà a Floqnet la missione di comporre il Gabinetto. Sarebbe una concessione ai radicali, ma dove andrebbero i progetti di alleanza colla Russia, se Floquet è una specie di avversario personale dello Czar per un precedente poco glorioso ma clamoroso? Questa combinazione è più che ipotetica.

I radicali, sebbene sien la più lieve minoranza, vogliono persuadere la Camera che devono governare essi, in omaggio forse al principio della maggioranza, e pel trionfo delle coalizioni, che sono l'anomalia e il verme roditore del parlamentarismo.

Il deputato Mel e la Scuola enologica di Conegliano.

Riproduciamo anche noi il testo ufficiale, del discorso dell'on. Mel, facendo osservare che l'onorevole deputato non ha espresso che un voto, di opportunità, perchè si sa come nei piccoli centri le gare locali sieno più aspre e perturbatrici della serenità degli studii, ma non ha voluto affermare un principio:

« Quantunque abbia avuto altra volta l'onore di intrattenere occasionalmente il signor ministro delle condizioni della Scuola di viticoltura di Conegliano ed abbia avuto il conforto di constatare che tanto l'onor. ministro quanto l'eminente funzionario che presiede alla direzione dell'agricoltura nel suo dicastero sono animati della maggiore sollecitudine per il benessere e per l'avvenire di questa importante istituzione, tuttavia mi permetto di rivolgere anche in quest'Aula una vivissima raccomandazione all'on. ministro in favore di questa Scuola, già cotanto accreditata in Italia e la cui importanza è dimostrata dal fatto che essa è il vivaio dei direttori, di enologhi e di insegnanti, ricercati tanto dai grandi proprietarii e dagl'Istituti del nostro paese, quanto dall'estero.

« Per l'importanza di quella scuola alla quale è in tanta parte congiunto l'avvenire economico, non soltanto della Provincia di Treviso, ma dell'intero paese, io voglio pregare l'onorevole ministro (poichè la Scuola stessa è da parecchio tempo priva del suo direttore titolare, e questa mancanza d'indirizzo più per avventura influire anche sul buon andamento dell'istituzione) di affrettarne più che sia possibile la nomina e di fare in modo che la scelta abbia a cadere su persona, la quale sotto ogni riguardo sia all'altezza della sua missione, e riunisca alle attitudini didattiche dell'insegnamento che si impartisce in quella Scuola, tutte le altre qualità che sono necessarie per ben dirigere un Istituto tanto importante e da cui in gran parte dipende il prosperamento economico del paese, esprimendo contemporaneamente il voto perchè tutto il personale insegnante addetto a quella Scuola abbia a tenersi estraneo alle gare locali ed a quelle questioni di partito che svierebbero l'istituzione dalla sua nobile meta. »

ITALIA

La legge sui Ministeri. Teoria e pratica.

Leggesi nella *Libertà*:

A parte le teorie più o meno arbitrarie e fantastiche, ci sia lecito richiamare l'attenzione dei lettori sopra un fatto parlamentare accaduto ieri. Da più giorni il Senato del Regno discute il progetto di legge per la riforma degli studii superiori. Chiusa la discussione generale, si doveva procedere adesso a quella degli articoli. Se non che, il ministro ha dovuto ieri pregare il Senato di sospendere ogni ulteriore discussione, perchè la Camera deve discutere il bilancio dell'istruzione pubblica! Così Dio sa quando il Senato esaurirà l'esame di un disegno di legge, che da anni attende il suo voto. Se già fossero istituiti i sotto-segretarii di Stato, nulla di questo sarebbe avvenuto. In Senato, per la discussione degli articoli di un progetto di legge già approvato, il sotto segretario avrebbe potuto benissimo sostituire il ministro, e questi, a sua volta, avrebbe atteso alla discussione del suo bilancio dinanzi alla Camera.

Le prove dei parasiluri.

Scrivono dalla Spezia 30 novembre al *Corriere della Sera*:

È giunto in Dipartimento il *Duilio*, reduce da Napoli, dove ha sperimentato il sistema di reti para-siluri Bolivart. Gli esperimenti furono eseguiti colla nave in moto nel golfo e si ebbero ottimi risultati per la resistenza degli elementi dell'apparato e la velocità del bastimento che a tutte caldaie si mantenne ad otto miglia. Per provare la tensione de' cavi metallici di sostegno dei buttafuori furono tirati due colpi col cannone da 100 tonnellate, e il risultato fu sodisfacentissimo. Presiedeva la Commissione il vice-ammiraglio F. Acton, e ne facevano parte gli ammiragli Civita, Di Lovera, direttore generale di artiglieria e torpedini, comm. Bigliati, direttore delle costruzioni navali, i comandanti Cottrau e Carrabba. Vi assistette pure, come spettatore, il generale De Vecchi.

Nel golfo di Pozzuoli sbarcò l'ammiraglio di Lovera, che si recò a visitare la polveriera di Baia e lo stabilimento Armstrong.

Con quest'ultimo esperimento si è comprovata l'utilità e buona riuscita dell'apparato. Per l'esecuzione degli esperimenti va molta lode al comandante Morin, che impiantò e diresse il servizio e all'ingegnere navale capitano Faruffini, che sorvegliò le operazioni.

Probabilmente si faranno anche gli esperimenti colle reti sistema Bettolo.

Si dice che, verso la seconda quindicina di dicembre, equipaggio e stato maggiore del *Duilio* trasborderanno sul *Dandolo*, di cui assumerebbe il comando il Duca di Genova.

La candidatura Cipriani nel Collegio di Forlì.

Scrivono da Forlì 1° al *Corriere della Sera*:

Si è detto che i democratici nel nostro Collegio avrebbero abbandonato la candidatura di Amilcare Cipriani. Nulla di più falso. Il galeotto di Portolongone sarà portato per la terza volta nel nostro Collegio, e avrà l'onore di una terza elezione.

Le gradazioni più temperate del partito democratico sono state completamente [illegible] dal radicalismo scapigliato, che non vuol più saperne di disciplina, di capi, di regolamenti e che procede baldanzoso per la sua strada, insofferente di chi — memore della passata popolarità — vorrebbe pur tentare di riassumere l'antica preponderanza.

In tale condizione di cose, per quanto i capi abbiano dissuaso il tentativo della terza elezione Cipriani, questo è stato imposto dalla volontà dei gregarii, e nulla ha potuto farli desistere dalla loro risoluzione. Neppure l'autorevole parola di Aurelio Saffi.

Immaginate che, per evitare questo fatto, i repubblicani hanno tentato tutte le vie. Antonio Fratti ha tenuto, sere sono, un discorso politico nella sala del palazzo Paolucci, accennando al programma repubblicano in fatto di questione sociale, e dimostrando (chi lo crederebbe?) che Giuseppe Mazzini accettava il collettivismo e la *nazionalizzazione (?) del lavoro.*

Ma neppur ciò è bastato ai socialisti, che hanno qualificato troppo *retrive* le opinioni manifestate dal Fratti.

Alla larga da questo progresso che ci si prepara, se il collettivismo non ne deve essere che un timido annuncio!...

L'incidente delle monache di Rieti.

Telegrafano da Roma 3 al *Corriere della Sera*:

Sapete già dell'incidente delle monache di Rieti, alle quali si diceva fosse stato dato e poi sospeso l'ordine di sgombrare il convento che occupano. Ora il Forni, direttore generale del Fondo per il culto, scrive al *Diritto*, in cui erasi mosso acerbo rimprovero al Taiani, che le monache di Rieti dovevano sloggiare lunedì scorso, ma avevano implorato che si sospendesse l'ordine, dicendo che avevano preso una casa in affitto e che abbisognavano di alcuni giorni per fare eseguire dei restauri. Perciò si accordò loro di rimanere. Ma quasi subito si seppe che l'asserita locazione non era affatto vera; perciò il Ministero rinnovò l'ordine di sfrattare.

Brutto fatto.

Leggesi nell'*Italia*:

L'altra sera a Parma una comitiva di giovanotti, dicesi avvinazzati, accompagnavano alla caserma di San Giovanni un soldato della classe 1860, già per tre volte disertore, e che un'altra volta aveva abbandonata la bandiera, poichè da parecchi giorni trovavasi in compagnia d'amici a baraccare.

Ma, finiti probabilmente i quattrini, si era indotto, consigliato dagli amici, a costituirsi in caserma.

Presentatosi il disertore all'ufficiale di picchetto, questi lo fece tradurre alle carceri di rigore.

Gli amici che stavano osservando ciò che succedeva, visto che lo si mandava alle carceri, cominciarono a fare del baccano.

L'ufficiale di picchetto, per finirla, mandò fuori la guardia armata, e la comitiva si allontanò.

Ma, incontratisi poi gli stessi giovanotti col colonnello del 77.° fanteria, che passava a cavallo, lo fermarono, pare, per porgergli reclamo contro la condotta dell'ufficiale di picchetto.

E avendo risposto il colonnello che non era nè l'ora, nè il momento di fare dei reclami, ma venissero all'ufficio, dicesi, uno di quei giovanotti percotesse il cavallo.

Ma il colonnello avendo manifestata l'intenzione di reagire, gli amici si allontanarono.

Alcuni di questi, conosciuti, furono già arrestati.

FRANCIA

Un romanzo di Rochefort s'intitola « Mal'aria ».

Leggesi nel *Capitan Fracassa:*

Il titolo italiano, che dice una cosa italiana poco allegra, è il nome di battaglia dell'eroina, preso dal celebre quadro dell'Hébert.

Una fanciulla che ha respirato l'aria malsana del vizio, passa per tutte le infamie di una vita abbominevole. Si rialza, ma per ricadere, perchè chi ha nel sangue, nei polmoni, il germe della malaria dovrà soffrire per tutta la vita.

Non c'è riabilitazione, non c'è speranza di salute. L'eroina dovrà per tutta la vita soffrire la nostalgia della virtù, e peccare per amore di quelli a cui vuol bene. E il peccato sarà anche una forma di sacrificio, ma sarà il retaggio eterno, indeclinabile, di chi ha peccato.

Tutt'assieme, vi dicevo, una cosa lugubre.

AMERICA.

Una terribile lotta con un leone.

Leggesi nell'*Italia*:

Nel serraglio della domatrice Nouva-Hawa che attualmente si trova a Verviers, in Francia, si è svolto testè il seguente dramma:

Fra le fiere che vi sono nel serraglio si trova il leone *Brutus*, dell'età di due anni, nato nel serraglio quando si trovava a Lione. La madre, *Diana*, conosciuta sotto il nome di cattiva leonessa, divorò a Roma il giorno 8 di marzo 1883 il suo domatore.

Il leone *Brutus*, aveva finora fatto i suoi esercizii solo sotto gli ordini di un domatore di origine turca, ch'era in negoziati per riprendere il serraglio, e che aveva lasciato Verviers sabato scorso.

La signora Soulet (Nouva-Hawa) aveva deciso di presentare essa stessa al pubblico il leone *Brutus*, ed una prova decise di farla nella giornata alle ore 2.

La fiera fu introdotta nella grande gabbia,

---

43 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

IV.

Protettore e protetta.

Di lì a pochi giorni, il signor Farnham prese parte ad una seduta del Consiglio di amministrazione della Biblioteca pubblica, e presentò al suffragio degli amministratori il nome di miss Matchin quale concorrente ad un impiego secondario.

Siccome certe posizioni, dipendenti da quell'Amministrazione, non esigevano cognizioni speciali, nè studii preventivi, miss Maude poteva occuparle benissimo, al pari di qualunque altra persona.

La giovane candidata si era fatta appoggiare presso i membri del Consiglio con lettere di raccomandazione scritte da cittadini influenti, che amavano e stimavano Saul Matchin, che, quando fu informato da Maude dello scopo che si prefiggeva, l'approvò pienamente, e si obbligò a contribuire, per quanto sarebbe possibile, al successo di sua figlia.

Maude non aveva per nulla esagerato dicendo di aver prodotto una buona impressione sul dott. Buschelier.

Il vecchio prese a sostenere vivacemente la causa della sua protetta, dicendo:

— Signori, essa è giovane, robusta, attiva, intelligente e patentata dalla Scuola superiore.

— E, inoltre, essa è pure molto bella, disse maliziosamente uno degli amministratori.

Il dottore arrossì, ma, senza perdere la bussola, guardò fissamente il suo interruttore a traverso i vetri de' suoi occhiali, e poi soggiunse:

— Essa è molto bella, è verissimo; ma, a vero dire, io non credeva che la sua bellezza avesse nulla da fare con l'impiego che si tratta di conferirle.

Nessuno disse più nulla sul conto di Maude, ed essendo stata dichiarata chiusa la discussione, convenne passare ai voti.

Il Consiglio si componeva di cinque membri, compresi Farnham ed il dottore Buschelier.

Questi due soltanto votarono per Maude.

Una concorrente, di cui non era stato profferito nemmeno il nome, riportò gli altri tre suffragii.

Buschelier contò i bollettini e proclamò il risultato della votazione.

Farnham era furente, e non si può dire che avesse torto, poichè non solo non si era tenuto conto della sua raccomandazione, ma non lo avevano nemmeno informato che vi era un'altra candidata al posto desiderato da miss Matchin.

In poche parole, energiche e sarcastiche, egli alluse all'accordo furtivo della maggioranza, e, si scusò di essere stato tanto ingenuo da credere che il Consiglio desiderasse di udire discutere i meriti rispettivi delle concorrenti. I tre membri della maggioranza lo ascoltarono attentamente, e, quand'ebbe terminato, uno di essi, incrociando le gambe, disse:

— Io ho l'intima convinzione che nessuno di noi ebbe neppure la più lontana idea di offendere in verun modo uno dei nostri colleghi. È già tre giorni che noi ci siamo messi d'accordo per dare i nostri voti alla signorina che è stata eletta. Noi non la conosciamo personalmente, ma sappiamo che suo padre è uno degli operai più laboriosi del settimo quartiere. Solamente, ora egli si trova in carcere, e la sua famiglia ha bisogno di essere aiutata. Se ci siamo astenuti da ogni discussione, fu unicamente perchè reputammo conveniente di non fare discussioni inutili e di provocare attriti.

I vicini dell'oratore, incrociando le gambe, fecero cenno col capo che la pensavano per l'appunto come lui.

L'impassibile flemma di quei tre individui, la loro fisionomia imperturbabile, e la loro voce monotona e nasale davano sui nervi a Farnham, che li avrebbe volentieri mandati all'inferno, se gli fosse stato possibile di rendere loro pane per focaccia.

In quanto a loro, essi non avevano nessuna idea comune con lui, nè stimavano tanto l'opinione di Farnham per paventare il suo disprezzo.

È verissimo che si apprezzavano e si seguivano i suoi consigli dal punto di vista amministrativo puro e semplice; ma ogni volta che si trattava una questione di persone, che quei tre grandi politicanti chiamavano una *questione pratica*, essi non si preoccupavano per nulla delle sue raccomandazioni, e non si curavano nemmeno di conoscere l'opinione di Buschelier o di Farnham.

Appena ebbe compreso in qual modo intendevano di farsi giuoco di lui, la presidenza del Consiglio d'amministrazione della Biblioteca riusciva veramente intollerabile per Farnham.

L'anno prima, alcuni suoi amici, essendosi messi d'accordo con lui, avevano tentato un movimento elettorale allo scopo di liberare la città dal giogo che le imponeva una coalizione di politicanti corrotti; ma, come avviene quasi sempre fra i conservatori, essi arrivarono tardi e male preparati sul campo di battaglia, ed il partito avverso riuscì trionfante.

Nel quartiere di Farnham ov'egli possedeva i due terzi degli stabili, i candidati sostenuti da lui e dai suoi amici non ottennero neppure la decima parte dei voti. A capo dell'opposizione vi era un macellaio, Giacobbe Metzger, che esercitava una vera influenza sui destini politici del paese. In fondo in fondo, il Metzger non era un briccone; per lui, gli affari non erano che degli affari; il suo sole scopo era quello di vendere la carne quanto più cara poteva, e le sue operazioni politiche erano fatte secondo gli stessi principii. Egli faceva dei contratti con dei candidati o dei funzionarii pubblici, e, quando aveva impegnata la sua parola, egli la manteneva scrupolosamente.

La subitanea intrusione, nella vita politica del quartiere, di uomini come Farnham, riescì non poco sgradita a Metzger. Egli paventava la doppia influenza della loro fortuna e della loro rispettabilità personale; ma in breve tempo il macellaio affarista si potè convincere che si era allarmato senza nessun motivo, e che nulla aveva da temere da persone che non volevano metter fuori danaro, e che non sapevano usare nemmeno della loro influenza morale. Infatti, gli amici politici di Farnham non fecero altro che tenere delle conferenze, costituire dei Comitati elettorali, fare dei discorsi e scrivere, nei giornali conservatori, degli articoli virulenti contro le bricconate municipali.

Quando Giacobbe Metzger si fu convinto ch'essi non farebbero mai altro, invece di temerli, rise di loro sotto i baffi. D'altra parte poi, invece di serbare rancore ai suoi avversarii politici, egli si faceva una premura di fornire le sue migliori bistecche a Farnham, nel mentre che il giovane ed inesperto riformatore cercava di farsi strada nella vita politica.

— Che Dio vi protegga diceva Metzger al mastro di casa di Farnham il giorno stesso della elezione del suo padrone; io me la godo vedendo giovani ricchi ed istruiti, che vogliono servire il paese come sanno e possono, e prendere parte attiva all'amministrazione comunale, poichè abbiamo bisogno di uomini nuovi. È naturale che io preferirei di avere il capitano dalla mia, piuttosto che avversario; ma, nonostante ciò, ho piacere ch'egli s'interessi in qualche modo alla vita pubblica.

Quando parlava così, l'astuto macellaio sapeva già come sarebbero andati ripartiti i voti.

Egli era sicuro dell'appoggio di tutti i liquoristi e bettolieri, che tutti i locatarii di Farnham avrebbero votato contro il loro proprietario, e che il maestoso Budsey ed il giardiniere scozzese non farebbero nemmeno eccezione alla regola.

La coscienza di Farnham gl'imponeva il dovere di alzare altare contro altare, procurando di lottare energicamente contro l'amministrazione corrotta, che aveva l'oppoggio del macellaio; ma, in pari tempo, gli vietava di sollecitare i voti dei suoi dipendenti e dei suoi locatarii; e, siccome aveva sempre censurato come turpe ed infame il mercimonio dei voti, non si sarebbe mai abbassato a comperare, a pronti contanti, i voti indecisi degli ubbriaconi arrolati nella bandiera utilitaria del macellaio Giacobbe Metzger.

La sconfitta subita umiliò profondamente Farnham, che, scoraggiato e disgustato com'era, otto giorni dopo se ne partì per l'Europa.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

ove si trovò di fronte ad un inserviente del serraglio, certo Grenier. L'animale si mise a fare dei salti prodigiosi, ruggendo terribilmente.

Vedendo il Grenier in pericolo, la signora Soulet si precipitò nella gabbia, ma il leone che non aveva mai fatto esercizii sotto lo staffile di una donna, si precipitò su di lei, l'afferrò alla gola, stracciandole la parte inferiore del viso. La domatrice ebbe appena il tempo di gridare:

— Augusto, salvatemi, sono perduta!...

Augusto Bouvillant è un inserviente del serraglio. Si precipitò nella gabbia, afferrò il leone alla gola, gli aperse la larga mascella, e lo gettò indietro, liberando la signora Soulet.

In questo momento il sig. Soulet entrò nella gabbia, e lui pure fu ferito ad una gamba.

La signora Soulet era salva. Col viso lacerato, col corpo coperto di sangue, uscì dalla gabbia, ricoprendosi con un velo la testa, e riparò in una casa vicina.

Augusto Bouvillant rimasto solo nella gabbia, ebbe a sostenere contro il leone una lotta corpo a corpo.

In un certo momento, l'uomo e il leone si tenevano allacciati in una lotta terribile; la fiera stracciava coi suoi unghioni e mordeva le carni del povero Bouvillant — il quale mordeva del pari il leone e impiegava contro di lui tutti i mezzi di difesa.

Accorso un altro inserviente, con un tridente tormentò i fianchi del leone, in guisa da obbligarlo ad abbandonare il Bouvillant. Il quale ebbe appena la forza di uscire dalla gabbia, cadendo poi inanimato nelle braccia del personale del serraglio.

Un giovane medico della città, certo Thisquen, giunse tosto e potè medicare la orribile ferita che la domatrice riportò al labbro inferiore e le profonde ferite che riportò alla spalla e ai gomiti.

Il sig. Soulet ebbe delle ferite di poca gravità.

Il Bouvillant fu crivellato di ferite, ma non sono tali da mettere in pericolo la sua esistenza. È curato nel serraglio, e si trova quasi di fronte al leone *Brutus*, che non pare abbia molto sofferto dalla lotta sostenuta.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 4 dicembre

Elezioni commerciali. — Domani hanno luogo le elezioni commerciali. L'unica lista, concordata tra varie frazioni del commercio locale, è la seguente:

1. Baffo cav. uffic. Filippo (riel.)
2. Baldo cav. uffic. Felice (riel.)
3. Barbieri Luigi
4. Battaggia Alessio (riel.)
5. Cini cav. Augusto (riel.)
6. Chiggiato cav. uffic. Giovanni
7. Coen cav. Giulio
8. Dal Cerè comm. Antonio (riel.)
9. Levi dott. Angelo fu Angelo
10. Scandiani cav. uffic. Samuele (riel.)
11. Suppiei Giorgio (riel.)
12. Weberbeck Federico.

Noi invitiamo gli elettori ad accorrere alle urne, perchè gli eletti si sentano suffragati da un maggior numero di voti dei loro rappresentati.

Pubblichiamo, in apposito Supplimento, le circoscrizioni di tutta la Provincia, nelle quali gli elettori devono presentarsi per votare.

Consiglio comunale. — I signori consiglieri sono invitati alla seduta, di 1. Convocazione, di lunedì 6 corrente, alle ore 1 pom. precise.

Soccorsi per la frequentazione delle scuole elementari. — Col giorno 6 corrente verranno distribuiti 950 pani di prima qualità al giorno, in luogo degli 817 dispensati nel precedente anno scolastico.

Asta per rivendita tabacchi. — Fino alle ore 12 mer. del giorno 14 dicembre, presso la R. Intendenza, si accetteranno le offerte per miglioria non inferiore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, per l'appalto della Rivendita N. 31, generi di privativa, situata in Venezia.

Ricordi marmorei a E. Combi e R. Fulin. — Dai due benemeriti Comitati costituitisi per rendere omaggio alla memoria dei due valentuomini, riceviamo il resoconto complessivo del riscosso e dello speso al nobile oggetto:

Nella prima rubrica troviamo:

RISCOSSO

1. Complesso di offerte pervenute al Comitato per l'erezione di ricordo a C. Combi, e come dà undici liste di sottoscrizioni pubblicate nei giornali cittadini . . . L. 2203:06
2. Complesso di offerte pervenute al Comitato per l'erezione di ricordo a R. Fulin, e come da undici liste di sottoscrizioni pubblicate nei giornali cittadini. . . . » 2337:40
3. Offerte dal sig. cav. Cornelio De Simeoni pervenute al Comitato R. Fulin, dopo la pubblicazione dell'ultima lista di sottoscrizioni » 15:—
4. Interessi ricavati sulle somme progressivamente depositate dai Comitati a investite nella locale Cassa postale di Risparmio . . . » 117:59

Totale di riscosso L. 4672:98

Nella seconda troviamo:

SPESO

1. Allo scultore sig. Augusto Felici, per costruzione dei monumenti, per loro collocazione in opera, e per fornitura di fotografie degli stessi. . L. 4395.—
2. Spese di stampa di circolari, di inviti, nonchè del discorso d'inaugurazione dei monumenti . . » 81:50
3. Spese di cancelleria, di bolli di quitanze, di posta per spedizione di circolari, di inviti, nonchè per invio delle fotografie . . . . . » 46:64
4. Spese di decorazione e di servizio nel dì della inaugurazione dei monumenti 104:—
5. Risultando un civanzo dal riscosso sulle spese, i Comitati, considerando l'uniformità dello scopo, devolvettero il civanzo stesso a incremento del fondo per l'erezione di un ricordo a G. Carraro, compianto professore della R. Scuola superiore di commercio, con » 45:84

Pareggio col totale di riscosso L. 4672:98

NB. I documenti giustificativi delle spese restano depositati presso il Cassiere dei Comitati, dove possono esser presi ad ispezione.

Questo documento è firmato dai sigg. Fabio prof. Besta, Giovanni prof. Bizio, presidenti, e prof. R. Manzato, cassiere.

Tombola di beneficenza. — Il Comitato provinciale per la Tombola telegrafica nazionale a favore dei colerosi, rende noto che, appena sarà giunta da Roma la distinta dei numeri estratti, questi saranno pubblicati mediante appositi manifesti, che verranno affissi nei varii punti della città.

Chiunque pretenderà di aver diritto ad una delle due tombole, dovrà presentarsi, colla cartella ritenuta vincitrice, al Comitato stesso, residente nel Palazzo municipale, nel giorno di mercedì 7 corrente, dall'ora 1 alle ore 4 pom.

Le Cartelle presentate dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Venezia, 4 dicembre 1886.

Per il Comitato

Il presidente GABARDI consigliere delegato
Il Segretario *Dott. A. Bargoni.*

Esposizione artistica al Ridotto. — Il sig. co. Luigi Sugana ci prega di annunciare che la chiusura della sua Esposizione fu protratta a mercoledì 8 corr., e così pure il discorso relativo, alle ore 1 pom.

Triste fatto. — Costretti dai riferimenti a quello, che in addietro dovemmo pure stampare sotto il titolo: *Affare Ravenna*, deroghiamo stavolta alla massima presa — di non parlare di suicidii — annunciando quello avvenuto la scorsa notte a Torino del giovane Uberto Ravenna. Egli erasi recato colà per aprirsi col lavoro un avvenire; ma il nobile proposito fu vinto.

Nuove corrispondenze con biglietti di andata-ritorno. — Dal 1.° dicembre corr. furono posti in vendita, in via di esperimento, biglietti giornalieri di andata ritorno delle tre classi fra le Stazioni, ed ai prezzi indicati nel prospetto che segue:

Stazioni	*Prezzi dei biglietti* 1. classe	2. classe	3. classe
Da S. Donà di Piave a Ceggia	1. 40	0. 95	0. 65
Id. a S. Stino di Livenza	2. 40	1. 70	1. 10
Da Venezia a Ceggia	11. 30	5. 95	3. 80
Id. a S. Stino di Livenza	11. 30	6. 50	4. 15

Vaporetti veneziani - Orario d'inverno, linea Mestre-Venezia. — Dal 4 corrente in poi, per tutto l'inverno, le partenze da Mestre saranno le seguenti: Ore 6 1|2 ant., 9 1|2 ant., 12 1|2 pom., 3 1|2 pom. — Da Venezia: Ore 8 ant., 11 ant., 2 pom., 5 pom.

Scuola serale per gli agenti di commercio, industria, possidenza ecc. — Siamo pregati di avvertire che l'insegnamento della calligrafia, aggiunto nell'anno in corso, per disposizione del Municipio e della Camera di commercio, agli altri insegnamenti che si danno nella Scuola serale per gli agenti di commercio, avrà principio nella p. v. settimana.

Il Club fra commessi in manifatture ed affini ci manda una circolare diretta ai socii, che desiderano intraprendere lo studio della lingua francese e della contabilità commerciale perchè intervengano all'inaugurazione di tale insegnamento, impartito dall'egregio professore L. Carles pel francese, e da un socio contabile per la seconda materia. L'inaugurazione seguirà nel locale sociale, il giorno di martedì 7 corrente, alle ore 10 pomeridiane.

Onde dar modo anche a chi non appartiene al ramo dei commessi di frequentare le lezioni, venne istituita una categoria di socii aggregati, alla quale possono essere inscritti tutti coloro che esercitano il commercio.

Teatro Goldoni. — Il romanzo di Daudet, *Saffo*, è uno dei più belli della letteratura francese contemporanea, perchè è uno squisito lavoro d'analisi, ma appunto per questo non è tale che se ne possa cavare un dramma, ch'è anzitutto sintesi. Il successo del dramma scritto da Daudet, insieme a Belot, è stato a Venezia freddo, come dappertutto, e ciascuno avrebbe potuto fare il profeta a buon mercato.

Inutile dire che la signora *Marchi Maggi*, così meritamente simpatica al pubblico, e della quale ricorreva ieri la beneficiata, ebbe applausi e fiori.

Coquelin aîné. — Il celebre attore ha lasciato la Casa di Molière, che è il nome del *Théâtre français*. Egli era il principale ornamento del primo teatro del mondo, che ora lasciò per dissensi colla Società, per fare un giro artistico in Europa. Parecchi letterati ed artisti gli diedero un banchetto d'addio, ed egli ha risposto ai brindisi assicurando che tornerà a recitare a Parigi in un teatro qualunque, perchè la Casa di Molière gli sarà interdetta. Non ha fatto allusione ai dissensi colla Società, che lo esiliarono, per colpa sua o d'altri, non è qui il luogo di dire.

La *Venezia* di questa mattina scrive che il Coquelin, nel suo giro in Europa, comprenderà Venezia. Così sia!

Ritratto. — Abbiamo veduto nella vetrina dell'antica libreria Milesi, ora Zaghis, un buon ritratto a carboncino, riprodotto dalla fotografia, del sig. cav. Giovanni Bolla, Ispettore capo delle Guardie municipali.

È lavoro del sig. Michieli Giacomo, il quale fece una certa mano per questi ritratti.

Concerti da Bauer-Grünwald. — Domani, 5 corr., alle ore 2 pom., avrà luogo il quinto concerto orchestrale, composto di N. 50 professori, diretti dal valente maestro Luigi Malipiero. Il programma è assai bello e in parte anche nuovo.

Biglietto d'ingresso (compresa la sedia) lire una — Posti riservati (compreso l'ingresso) lire due.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare il giorno di domenica 5 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Franci. Marcia *Gioite o popoli, è salvo il Re.* — 2. Capitani. Mazurka *Aspirazioni.* — 3. Verdi. Atto 3.° nell'opera *Ernani.* — 4. Strauss. Walz *Mille e una notte.* — 5. Ponchielli. Romanza, pezzo concertato e finale 2.° nell'opera *I Promessi Sposi.* — 6. Petrella. Duetto nell'opera *La Contessa di Amalfi.* — 7. Ponchielli. Polka nel ballo *Le due gemelle.*

Rassegna Musicale.

È per l'importanza del programma in qualche parte nuovissimo ed in qualche altra pressocchè nuovo; e per la qualità di qualche artista, di merito veramente eccezionale — anzi, per disgrazia dell'arte, dotato di pregi che oggi sono del tutto fuori di moda — vogliamo riferire con qualche diffusione sulla serata d'onore della sig. *Teresina Brambilla Ponchielli*, che ebbe luogo l'altra sera al Rossini.

Inutile parlare dei *Promessi Sposi*, che ebbero, come sempre, una esecuzione assai buona: ci limiteremo quindi a parlare del valore intrinseco che hanno o della esecuzione che ebbero gli altri pezzi del programma, e che furono: Rondò della *Cenerentola*, duettino a soprano e a mezzo soprano della famosa *Cantata a Donizetti* ed *Inno trionfale del Gottardo*, gli ultimi due lavori magistrali del Ponchielli.

Nel rondò della *Cenerentola* la signora *Barbara Marchisio* entusiasmò addirittura il pubblico. Pare impossibile che la signora *Marchisio* possa conservare tanto tesoro di voce fresca, bella, ferma e sicura, e tanto magistero d'arte. Gli artisti principali del teatro, di solito tanto noncuranti nei loro camerini allorchè canta un artista qualunque, per buono che sia, stavano invece appostati nelle quinte ad istudiare quella emissione facile e sicura per tanto larga stesa di registro, quella respirazione sapiente, avveduta, quell'emissione or dolce, or poderosa, ma facile sempre dei suoni, quell'eleganza dei gruppetti, delle appoggiature, in una parola delle fioriture della cosidetta vecchia scuola. Il rondò fu eseguito tanto bene che il pubblico, esplodendo in una grande ovazione, lo volle ripetuto. Era poi curioso, da gente pratica dell'arte e conoscitrice del vero talento, l'udire la seguente esclamazione: Oh magari la signora *Marchisio* volesse imprendere un giro artistico per l'Italia colla *Cenerentola*, colla *Semiramide* e con altre opere specialmente del repertorio rossiniano con artisti degni o almeno non indegni di lei! E sono passati circa 30 anni da allora che le sorelle *Marchisio* deliziarono i pubblici dell'Italia e dell'estero!

Nè meno clamoroso successo ebbe il duettino nella *Cantata a Donizetti* del Ponchielli. Questa è uno squarcio di composizione nuova per Venezia. Erano chiamate ad eseguirlo la signora *Brambilla-Ponchielli*, soprano, e la sig. *Barbara Marchisio*, mezzo soprano. A dir vero il naturale registro di quest'ultima è quello del contralto, al vecchio corista, ma coll'arte straordinaria e col grande magistero, essa si accomoda sempre ed ha talento più che sufficiente *pour se tirer d'affaire* in queste ed anche in più gravi contingenze.

Nella *Cantata a Donizetti* del Ponchielli il compianto ed illustre autore, più compreso della nobile ammirazione per il grande bergamasco che della propria individualità — cosa che altamente onora la sua memoria — volle che ogni pezzo nuovo saliente fosse preludiato da un canto donizettiano, e che il motivo di questo canto, sapientemente svolto, servisse di istrumentazione, di base, di fondamento al pensiero originale dell'autore della *Cantata*.

Questo duettino, in obbedienza a tale concetto, è preludiato dalla mesta canzone di Pierotto nella *Linda*, e sono questi ed altri pensieri dell'opera istessa che sapientemente armonizzano con quelli novissimi ed assai appropriati del Ponchielli. In altri pezzi della *Cantata*, al posto di quelli della *Linda*, sono i canti della *Maria di Rohan*, della *Favorita* e di altri capilavori del Donizetti che vengono reverentemente e maestrevolmente adoperati, o, meglio, accarezzati dal grande musicista.

Il successo di questo pezzo, fu superbo. Quantunque di famiglie diverse, le due voci, quella cristallina e dolce della sig. *Ponchielli*, e quella rotonda, maschia, piena e sonora della sig. *Marchisio*, trovarono modo di fondersi così bene come appartenessero alla istessa famiglia. Il pubblico, imparadisato da così alto magistero artistico, deliziato da quegli angelici canti, esplose in così vive acclamazioni che il duettino dovette essere ripetuto fra i più vivi applausi.

Un grande e meritato trionfo ebbe poi il maestro *Acerbi* nell'*Inno trionfale del Gottardo*, sul cui merito ci siamo diffusi nella *Gazzetta* del 28 novembre 1882, allorchè, come l'altro giorno abbiamo detto, quella stupenda pagina musicale fu eseguita in Piazza di S. Marco.

L'esecuzione fu talmente buona che il bravo maestro *Acerbi*, anche a giudizio della signora *Ponchielli*, tanto competente in fatto di musica in generale e di musica Ponchielliana in particolare, fu oggetto di alte lodi. Il pubblico stette lì fermo, rattenendo il respiro, perchè nulla gli sfuggisse della magistrale composizione, e fu di essa così bene afferrato lo spirito e così sicura e vibrata l'esecuzione che il pubblico eruppe alla fine in un applauso tanto vivo che l'Inno dovette essere ripetuto. Infatti se l'*Acerbi* con mezzi tanto modesti seppe ottenere effetti così stupendi, che cosa mai egli avrebbe saputo ottenere se la sua bacchetta avesse comandato a 200 od a 300 strumentisti e buoni tutti come la grandiosità del pezzo richiederebbe?

Chi infatti sa concertare e dirigere a quel modo un pezzo di tanto valore e con mezzi relativamente piccoli, è un gran buono artista, è un gran distinto maestro.

Insomma per tutta la serata furono fiori, acclamazioni, chiamate, feste continue alla sig. *Ponchielli*, commossa nell'intimo del cuor suo per una festa che irradiava di così simpatica luce la tomba lacrimata del suo diletto consorte e la allegra casa ch'egli con lei e coi figli diletti abitava e che ora giace deserta sul teatro dove si svolsero i fatti dei *Promessi Sposi* narrati dal Manzoni.

Attraverso la contentezza di una dimostrazione tanto affettuosa vedemmo sugli occhi della sig. *Ponchielli* scorrere lacrime vere di vivissimo affetto e di dolcissima ricordanza.

E, dopo di Lei, fu acclamatissima la sig. *Marchisio*, la sempre grande artista e la nobilissima donna, che sa penetrarsi dei dolori di un'amica come di quelli d'una sorella.

Onore ad entrambe!

Ed onore al maestro *Domenico Acerbi*, che fu festeggiato straordinariamente, e a tutti gli artisti che concorsero alla riuscita della serata: uno dei principali fu il prof. *Tirindelli*, il quale accettò subito, gentilmente, cordialmente, e — *il va sans dire* — anche gratuitamente l'invito di suonare come primo violino nell'*Inno trionfale del Gottardo*, e suonò da par suo.

E fiori, e poesie, ed oggetti preziosi offerti alla sig. *Ponchielli* ed alla sig. *Barbara Marchisio* furono di degno contorno a questa serata della quale rimarrà certo caro ricordo.

Il concorso poi fu tale che prima che lo spettacolo incominciasse si è rimandata la gente.

Corriere del mattino

Venezia 4 dicembre

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 3.*

Presidenza Durando.

La seduta comincia alle ore 2,30 pom.

Magliani presenta il bilancio dell'agricoltura, nonchè il progetto per l'affitto trentennale del fabbricato per la manifattura dei tabacchi a Sestri Ponente.

È dichiarato d'urgenza.

Il Senato si convocherà lunedì o martedì prossimo per la continuazione della legge sull'istruzione superiore.

Levasi la seduta alle ore 5.

(Agenzia Stefani.)

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 3.*

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.15.

Convalidasi l'elezione di Levante nel 3° Collegio di Palermo.

Vollaro giura.

Cavalletto, per incarico dell'Ufficio 4°, chiede la ristampa dei progetti della legge comunale e provinciale e di pubblica sicurezza.

Il *Presidente* si oppone, essendo stati già stampati seimila esemplari.

Nicotera si associa al presidente, anche perchè giudica inutile il lavoro degli Ufficii.

Cavalletto desiste.

Proseguesi la discussione generale sul bilancio dell'istruzione pel 1886 87.

De Renzis ammette con *Martini* che vi siano professori universitarii che non compiono il loro dovere, ma afferma esservene molti che oltre il dovere si sacrificano all'insegnamento e al progresso della scienza. Lamenta il numero esagerato dei professori incaricati e l'insufficienza degli assegni alle Università e agli Istituti scientifici ovunque, ma sopratutto a Napoli.

Nicotera rileva le obbiezioni di Gallo sui Convitti militarizzati; hanno fatto sì buona prova che l'idea che ivi si educa meglio che altrove è penetrata anche in alte sfere; le continue domande di ammissione lo dimostrano. Desidera per altro che l'amministrazione ora divisa venga affidata solo al ministro della guerra.

Sciacci fa osservazioni sul numero e sullo stato dei Ginnasi e Licei di Roma. I clericali ne hanno più e migliori, come attestano perfino tre membri del Governo che preferiscono di mandare i figli alle Scuole clericali, Nicotera a Montecassino, Fazzari dai gesuiti a Mondragone; hanno professori ben retribuiti e scolari non inebetiti dal soverchio lavoro. Fa raccomandazioni per le Scuola tecniche. Si associa all'ordine del giorno Martini nel senso interpretato da Bonghi.

Florenzano osserva che la militarizzazione dei Convitti si cominciò con due per esperimento ed ora sono cinque per rispondere alle domande. Sollecita il progetto di legge per estendere l'ottimo sistema agli altri.

Bovio svolge il seguente ordine del giorno dell'estrema Sinistra:

« La Camera invita il Governo a presentare d'urgenza un disegno di legge che, mentre stabilisca la maggiore equità negli esami dell'insegnamento secondario e nella rimunerazione ai docenti, e faccia più nazionale l'indirizzo educativo in tutta la scuola italiana sino alla elementare, riordini specialmente gli studii nell'Università di Roma, talchè l'Ateneo romano sia una suprema espressione del pensiero scientifico, di fronte al dogma del Vaticano. »

Martini spiega il significato del suo ordine del giorno variamente interpretato; non vuole abolire nulla, ma render facoltativo alcuno degli insegnamenti.

Gallo nega a Bonghi di avere voluto distruggere l'insegnamento religioso, ma distinguere il cristianesimo, base della civiltà moderna, dal cattolicismo ridotto ad arma politica antinazionale.

Bonghi risponde alle osservazioni di Bovio essere contrario quanto lui all'influenza clericale, di averlo mostrato coi fatti, chiudendo l'Università vaticana e obbligando gli insegnanti clericali a sottomettersi alla legge del 1859. Non vuole peraltro che le scuole del Regno siano poste in contraddizione col sentimento generale della nazione.

Bovio replica per un fatto personale.

Taverna presenta la relazione sul bilancio della guerra.

Arcoleo, relatore, riassume le cose dette dai varii oratori ed esprime il suo avviso intorno alle osservazioni relative all'insegnamento primario e secondario e alla libera docenza. Opina doversi momentaneamente far sosta nelle spese perchè mentre alcuni stanziamenti sono insufficienti, altri non sono consumati perchè non si svolgono gli studii cui sono destinati.

Coppino lamenta che si sieno fatte critiche senza rammentare i provvedimenti già presi o che il ministro intende di prendere per migliorare l'insegnamento. Non crede doversi cambiare gli ordinamenti scolastici, ma migliorarli. Parla delle Università. La disciplina progredì nei professori e nei discepoli. Forse il numero degli incaricati dipende dall'ordinamento delle nostre Università. Ama la libera docenza, di cui si volle farlo credere nemico. Da essa intende che esca maggiore numero di aspiranti alle cattedre. Non è giusta l'accusa che l'istruzione secondaria sia in decadenza; la sperequazione e l'esiguità degli stipendii potrà essere rimediata col progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria. I programmi compilati dopo dal Consiglio dei ministri, da molti professori e capi d'Istituti, non hanno soverchia ampiezza. Ammette la necessità di migliorare i libri di testo.

Accenna i motivi che arrestarono gli studii relativi. Rileva l'utilità della lingua greca e latina e della coltura classica. Risponde a varie osservazioni circa i Convitti militarizzati. Dice l'insegnamento religioso darsi quando i genitori lo richieggano. Non intende di militarizzare tutti i Convitti perchè debbono essercene per la borghesia. Dopo altri schiarimenti si associa a Cavallini nel tributare elogio a Erba pel suo dono. Loda anche Brambilla, il magnifico donatore della collezione manzoniana alla Bibliozeca di Brera.

Dopo osservazioni di *Ferraris Carlo*, *Martini* ritira l'ordine del giorno.

Coppino non accetta l'ordine del giorno *Bovio* perchè il determinare la scienza ne scema la libertà.

Bovio insiste.

La Camera lo respinge.

L'ordine del giorno Cardarelli non è appoggiato.

Annunziasi un'interrogazione di *Gandolfi* e *Tabacchi* sulla protesta di parecchi consiglieri comunali di Modena a proposito del telegramma al Re in occasione dell'apertura del Consiglio. — (Vedi *Gazzetta* d'ieri sotto la rubrica *Italia.*)

Levasi la seduta alle ore 8.

(Agenzia Stefani.)

La festa della Regina Margherita a Smirne.

Il genetliaco della Regina Margherita fu festeggiato a Smirne dalla squadra italiana, comandata dal vice ammiraglio Orengo. Dai giornali di Smirne togliamo quanto segue:

« Il servizio per rendimento di grazie tenuto sabato a bordo della fregata ammiraglia l'*Italia* in occasione della festa di S. M. la Regina Margherita, festa che raccolse, come abbiamo già detto, i membri della colonia italiana, il fiore della società europea di Smirne, parecchi membri del Corpo consolare e numerosi rappresentanti dell'Autorità locale, fu susseguito da uno splendidissimo ricevimento, del quale gli ammiragli Orengo ed Acton, secondati dai comandanti e dagli ufficiali della squadra, hanno fatto gli onori con quella cortesia e quella compitezza, che sembrano essere una prerogativa degli ufficiali di marina di tutti i paesi.

« Un *lunch* sontuoso diede principio a questa seconda parte della festa, e poi hanno incominciato le danze, che proseguirono sino al pomeriggio.

« Il sig. marchese Orengo, il sig. conte Canevaro, il sig. di Negri e gli ufficiali dello stato maggiore usarono a gara le più delicate attenzioni con ciascheduno degl'invitati, mostrandosi accuratissimamente solleciti che a nessuno nulla mancasse; lo sciampagna va da per tutto in giro, tutti sono compresi dall'entusiasmo, e a più riprese si fanno brindisi alla salute della Regina.

« Si ritorna sul ponte, e tosto l'orchestra suona un valz che attrae tutti i presenti in una ridda vertiginosa. Il ponte, coperto di tende, era leggiadramente ornato di gruppi di fronde, avvicendati con bandiere ed arabeschi di fiori. Più di sessanta giovani signore, vagamente vestite, parevano fregiare la turba numerosa del sesso forte, e il vanto della grazia e dell'eleganza veniva a gara disputato fra le più belle.

« La separazione avvenne in sul tardi, dopo una mezza giornata deliziosa in ogni sua parte: mille piacevoli trattenimenti hanno reso indimenticabili quelle ore piacevoli.

« Alla sera, la squadra porse alla nostra popolazione lo spettacolo, sempre gradito, di una illuminazione elettrica, e la folla di gente che erasi accalcata nei luoghi prossimi al mare per godere di quel divertimento, non si ritrasse che ad ora tardissima, facendo voti per la prosperità della graziosa Regina, della quale veniva celebrata la festa. »

Una deputazione della colonia italiana si recò a bordo dell'*Italia* per esprimere al comandante della squadra i sentimenti degli Italiani colà residenti.

A bordo dell'*Italia* si recò pure l'Arcivescovo di Smirne.

La riforma comunale e provinciale agli Ufficii.

Telegrafano da Roma 2 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Quasi tutti gli Ufficii della Camera continuarono l'esame del progetto di riforma comunale e provinciale. Le questioni più discusse furono l'istituzione della Giunta provinciale, il sindaco elettivo, l'estensione del voto amministrativo agli elettori poltici. Il terzo Ufficio approvò un ordine del giorno dell'on. Vigoni, con cui si respinge che l'elettorato politico serva di base all'elettorato amministrativo, e si stabilisce che l'elettorato amministrativo, allargato, debba basarsi sul censo, e che il sindaco dei piccoli Comuni non sia elettivo.

Furono nominati a commissarii gli onorevoli Boselli e Chimirri. Il 1° Ufficio elesse una sotto-Giunta, coll'incarico di riferire nella seduta di sabato; nel 9° Ufficio riferì l'on. Cocco-Ortu a nome di apposita sotto-Giunta.

Riforma del Codice penale.

Telegrafano da Roma 3 alla *Lombardia*:

Taiani compilò un disegno di legge modificante le disposizioni circa la libertà provvisoria. Le progettate riforme saranno provvisoriamente adottate fino alla approvazione del nuovo Codice penale. Si dispone pure che sia computato nella pena il carcere sofferto. Si vuole infine che sarà proposta un'indennità alle vittime degli errori giudiziarii. Pertanto Taiani prende gli opportuni accordi coi Magliani circa la parte finanziaria.

Errori giudiziarii.

Telegrafano da Roma 3 alla *Persev.*:

Appena saranno giunte al Ministero di grazia e giustizia le notizie che ha domandate al procuratore generale sugli errori giudiziarii, si presenterà alla Camera un progetto accordante un'indennità da parte dello Stato, alle vittime di quegli errori. Intanto si stanno prendendo degli accordi col ministro Magliani per la parte finanziaria.

L'onor. Crispi.

Telegrafano da Roma 2 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Nella seduta odierna si è notata la presenza dell'on. Crispi, il quale, in causa di malattia piuttosto lunga, non aveva potuto, prima d'ora, partecipare ai lavori parlamentari. Molti deputati felicitarono l'egregio deputato per la riacquistata salute. I deputati presenti a Roma sono 311, ma poco più di 200 compaiono a Montecitorio.

Tariffe doganali.

Telegrafano da Roma 3 alla *Persev.*:

Malgrado il parere contrario della Commissione d'inchiesta per le tariffe doganali, la Commissione d'inchiesta ha deliberato di agevolare l'esportazione degli zolfi. Eguale facilitazione venne stabilita per gli agrumi e pei cereali. Per quest'ultimo prodotto continuano attivissimi gli studii presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, allo scopo di attrarre ai porti di Venezia e di Genova il traffico dei grani, che dal Mar Nero, a mezzo di vapori inglesi, viene effettuato pei porti del Mare del Nord.

Le elezioni amministrative a Napoli.

Telegrafano da Napoli 2 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Per far atto di dispetto contro il Municipio, oggi la Deputazione provinciale dichiarò valide le ultime elezioni amministrative, annullate dal Consiglio comunale con grossa maggioranza. La deliberazione della Provincia ha prodotto una certa impressione, perchè è pendente un processo di brogli e falsi contro quaranta componenti i seggi elettorali.

Proteste dei radicali.

Da Rimini scrivono al *Ravennate*:

Ieri sera ha avuto luogo una tempestosa seduta del Consiglio comunale. I consiglieri radicali, nuovi eletti, hanno attaccata la Giunta pel manifesto pubblicato in occasione del genetliaco della Regina, protestando contro le dichiarazioni monarchiche fatte a nome dell'intero paese e contestando alla Giunta il diritto di fare simili atti cortigiani.

La Giunta si difese assai bene e seppe respingere le replicate proteste: questo incidente è commentato favorevolmente per la Giunta.

Processo Anguissola.

Telegrafano da Piacenza 3 all'*Adige*:

Il verdetto dei giurati nel processo pei furti alla marchesa Anguissola fu affermativo per Albertelli, Racchini e la Ciena, Dalpozzo; gli altri furono assolti.

Albertelli fu condannato a un anno di carcere, Racchelli a 3 anni di reclusione.

Istituto Pasteur a Napoli.

Telegrafano da Napoli 2 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il ministro dell'interno accordò un sussidio di L. 2500 al prof. Cantani per la cura della rabbia col sistema Pasteur.

Un popolo che beve e fuma due miliardi all'anno.

Il ministro delle finanze prussiano, Scholz, nella seduta di ieri l'altro del *Reichstag*, difendendo il *budget* contro gli attacchi dell'opposizione a proposito del bilancio militare ed essendo a secco di migliori argomenti, disse che un popolo, che spende all'anno due miliardi di marchi per bere e fumare, potrà senza grandi sacrifizii sopportare i pesi d'un forte armamento.

(Italia.)

Freycinet e Menabrea.

Telegrafano da Parigi 3 al *Secolo*:

Al ricevimento ebdomadario al Ministero degli affari esteri si è notato che Freycinet fu molto gentile con Menabrea.

Le interpretazioni a questo riguardo sono disparate.

Dimostrazione antiaustriaca a Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo alla *W. A. Z.*:

In questo circo Cineselli ebbe luogo iersera una dimostrazione antiaustriaca. Suonava l'orchestra degli zingani ungheresi. Terminato il primo pezzo l'orchestra venne applaudita dal pubblico più intelligente, ma il popolino delle gallerie incominciò a strepitare e gridare: « Basta! Fuori gli austriaci! » coprendo con gli urli gli applausi.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Berlino 3. — *(Reichstag.)* — Il ministro della guerra, motivando il progetto militare, dice essere notorio che la Germania, in tempo da prevedersi, potrà trovarsi implicata in una guerra; è vero che non trattasi di pericolo imminente, ma le forze della Francia superano le nostre e nei profondi strati della popolazione francese non si possono constatare sentimenti abbastanza pacifici perchè possiamo vivere tranquilli.

Il ministro promette quindi di illustrare con relativi dati statistici la sua opinione in seno seno della Commissione; insistette per la approvazione del progetto prima di Natale, se vuolsi che le intenzioni del Governo si effettuino.

Il Governo chiede seriamente il settennato ed aspetta a questo riguardo una votazione unanime, giacchè trattasi di mantenere le forze della Germania.

Richter non vede la situazione così minacciosa. Invece la crede più favorevole in seguito all'alleanza della Germania coll'Austria.

Parigi 3. *(Camera.)* — Approvasi con voti 262 contro 249 l'emendamento tendente alla soppressione delle sottoprefetture, vivamente combattuto da Sarrien e Freycinet.

Freycinet domanda che si sospenda la seduta onde il Gabinetto prenda le sue deliberazioni.

La seduta è sciolta.

Dopo la seduta i ministri si sono riuniti al Ministero degli esteri.

Circola la voce della dimissione del Gabinetto.

Parigi 3. — I ministri si recarono alle ore 5 30 a presentare a Grevy le dimissioni.

Parigi 3. — Si assicura che i ministri si riuniranno nuovamente domattina all'Eliseo.

Parigi 3. — Dispaccio complementare sulla discussione che provocò il voto contro il Ministero Freycinet.

(Camera.) — *Sarrien* combatte l'emendamento sulla soppressione totale delle Sottoprefetture, soggiungendo che presenterà ulteriormente un progetto di soppressione parziale.

Freycinet, rispondendo a Duval, appoggia Sarrien e rimprovera l'Opposizione di afferrare ogni occasione per abbattere il Governo. Conchiude essere pericoloso per la Repubblica toccare le istituzioni attuali. *(Applausi ripetuti a Sinistra.)*

Madrid 3. — Cambon è arrivato.

Cairo 3. — I ministri approvarono il bilancio dell'anno venturo, preparato da Vincent; le entrate ammontano a 9,674,000 lire egiziane, le spese a 9,628,000; l'eccedente a 46,000. Il bilancio comprende il pagamento integrale del cupone.

Alessandria d'Egitto 4. — Le provenienze da tutto il littorale italiano sono ammesse a libera pratica.

Parigi 4. — Il *Journal Officiel* annunzia la dimissione del Gabinetto. Parecchi giornali credono che Grevy conferirà a Floquet la missione di formare il nuovo Gabinetto.

Parigi 4. — Pittié, segretario generale della Presidenza della Repubblica, è morto.

Londra 4. — La lega nazionale irlandese di Londra organizzerà diversi *meeting* per protestare contro il processo Dillon.

Il *Daily Cronicle* ha da Cairo: Il generale Grenfell recossi a Wadihalfa per organizzare un movimento generale in avanti contro i ribelli riuniti dinanzi a Wadihalfa. Affermasi da fonte ufficiale che i ribelli sono completamente demoralizzati.

Bucarest 3. — La Delegazione bulgara ha intenzione di conferire con Labanoff a Vienna, per ispiegare come il Governo consentirebbe a formare un Ministero di tutti i partiti, che scioglierebbe la *Sobranje*.

Sofia 3. — L'incaricato d'affari in Serbia dichiarò al ministro degli affari esteri, che la Serbia cercherà di consolidare i buoni rapporti colla Bulgaria.

Il « Chandernagor ».

Parigi 4. — Un dispaccio della Compagnia transatlantica assicura che il *Chandernagor* è ancorato nella baia di Tourane.

Nostri dispacci particolari

Roma 3, ore 8 15 p.

La Commissione generale del bilancio approvò la Relazione di Taverna sul bilancio della guerra.

Annunciasi che il senatore Canonico interpellerà Taiani sulla politica ecclesiastica.

Fra giorni Taiani presenterà il progetto per l'ordinamento della proprietà ecclesiastica.

Il guardasigilli approntò anche il progetto sulla libertà provvisoria.

Parlasi della candidatura di Saint-Bon al secondo Collegio di Roma, vacante per l'opzione di Marchiori.

La Relazione di Taverna afferma che Ricotti promise di presentare nel principio del 1887 il progetto di legge per l'aumento della cavalleria, nonchè provvedimenti per costituire i nuclei della milizia mobile. Il ministro intende inoltre di far eseguire in primavera le esercitazioni non eseguite nell'estate scorsa in causa delle misure sanitarie, compreso il finto attacco di Verona.

Roma 4, ore 3 p.

Gli Ufficii stamane continuano nell'esame del progetto per la riforma della legge comunale e provinciale. Il secondo Ufficio votò una mozione di Ferraris Carlo che l'elettorato amministrativo debba essere distinto da quello politico; che principale criterio dell'elettorato amministrativo sia il censo; che il sindaco sia elettivo in tutti i Comuni. Furono eletti commissarii Rudinì e Lucca. L'ottavo Ufficio elesse Codronchi ed Ercole. Al nono Ufficio, Chinaglia sostenne il progetto della Commissione parlamentare della precdente legislatura, di cui era relatore Lacava; furono eletti commissarii Chinaglia e Librario (?). A commissarii del quarto Ufficio assicurasi che saranno nominati Zanardelli e Lazzaro.

La discussione negli Ufficii lasciò prevedere che nessuno reclama maggiore libertà di quella sancita dal progetto ministeriale. Prevedesi più facile che qualcheduno sorga per chiederne qualche limitazione; si respinge poi universalmente il concetto di estendere l'elettorato alle dònne.

Qualora la maggioranza della Commissione esaminante il progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito respingesse il progetto per l'istituzione della scuola di applicazione degli ufficiali di fanteria, Ricotti è deciso di appellarsene alla Camera.

Padova 3, ore 9 20 p.

Stasera i professori straordinarii dell'Università adunaronsi, dietro iniziativa dei colleghi di Parma, per protestare contro le disposizioni, loro riguardanti, della nuova legge sull'insegnamento superiore.

Non lo crediamo.

Il *Gaulois* pubblica una curiosa conversazione che un suo redattore ebbe, alcuni giorni fa, con Vittoriano Sardou, a proposito della prova generale di *Patrie*.

Ecco un aneddoto riguardante *Fernanda*.

Mancavano sole ventiquattro ore alla rappresentazione; e nel dramma l'eroina, perchè le sue passate indegnità era stata scoperta dal marito, allo scioglimento, si precipitava giù dalla finestra.

Questa versione in teatro non aveva mai suscitato discussioni.

Ma, appena terminata la prova generale, la signora De Najac va a trovare Sardou, molto commossa ed esclama:

— No, ve ne prego, non la uccidete!

Incoraggiate, le altre donne presenti, tendendo le mani giunte verso il commediografo, ripetono in coro con una voce supplichevole:

— Non l'uccidete! Non l'uccidete!

E così il buon Vittoriano, senza che il pubblico delle *première* se ne sia mai accorto, potè render la vita a *Fernanda* col perdono di un magnanimo sposo.

—

Questa ci pare poco verosimile perchè non sarebbe in armonia con tutta l'intonazione del lavoro, e coll'ispirazione, dal Sardou confessata, della novella di Diderot.

Bullettino bibliografico

Origine, svolgimento e risultati della Regìa cointeressata dei tabacchi del Regno d'Italia dal 1.° gennaio 1869 al 31 dicembre 1883. — Firenze, Stabilimento di Giuseppe Pellas, 1886.

Fatti Diversi

La « Mandragola » di Machiavelli. — Telegrafano da Torino 3 alla *Perseveranza*:

La Conferenza del professore Panzacchi sulla *Mandragola* fu applaudita calorosamente.

Alla riuscitissima rappresentazione della commedia del Machiavelli assisteva un pubblico sceltissimo. Vi furono molti applausi a Vitaliani, Sichel, Cristofori e Gentili.

Domani si replica.

La « Dejanice » a Praga. — Leggesi nel *Pungolo*:

Ci perviene la lieta notizia che la *Dejanice* del nostro Catalani, rappresentata in tedesco, al teatro di Praga, ha avuto un successo pieno, clamoroso, tale da assicurarle l'esecuzione successiva nei principali teatri della Germania.

Facciamo le nostre più sincere congratulazioni al giovane maestro.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Avvertenze salutari. E impossibile aver la tosse senza che sieno più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male, che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che narcotici (sostanze venefiche e pericolose), che paralizzano momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi, senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione.

Le pastiglie di more, inventate dal dottor Mazzolini di Roma colla polpa di Rubus fruticosus, prive affatto di preparati oppiati e d'azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono, invece, e vincono stabilmente l'*infiammazione* dei bronchi, ch'è l'unica causa delle tossi.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore — stabilimento chimico, 4 Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola L. 1.50.

Depositi in Venezia: Farm. **Bötner,** alla Croce di Malta. — Farm. **Zampironi.** — Farmacia al **Daniele Manin**, Campo S. Fantino. 915

976

Paolina Chelotti di Pier-Alessandro.

A QUATTORDICI ANNI
MORIVA DA CRUDELE MORBO CONSUNTA
LA PRIMA ORA DEL IV DICEMBRE
ANGIOLETTO DI BONTA'
TROPPO PRESTO VOLAVA A RAGGIUNGERE
LA MADRE BENEDETTA
CHE NEL DOLCE ASPETTO E NE' MODI GENTILI
SOAVEMENTE RIPETEVA
OND'È CHE DELLA DIPARTITA SUA
SENTONO PIU' ACERBO IL DOLORE
L'AFFETTUOSISSIMO PADRE,
LA ZIA A LEI AMOROSISSIMA MADRE
I DILETTI FRATELLI.

—

I funerali seguiranno lunedì 6 corr. alle ore 9 1/2 ant. in parrocchia di S. Cassiano.

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot,** che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta senapizzata, la cui impressione nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma *Rigollot* in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot,** e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una nazione amica l'indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Bötner,** farmacista in Venezia. 1

BULLETTINO METEORICO

del 4 dicembre 1886.
OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Il pozzetto del barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0 in mm.	55.37	54 92	52.45
Term. centigr. al Nord	5.8	5.8	6.6
» » al Sud			
Tensione del vapore in mm.	6.14	5.18	5.47
Umidità relativa	75	75	75
Direzione del vento super.	NE.	NE.	E.
» » infer.	NNE.	NNE.	NNO.
Velocità oraria in chilometri.	18	17	10
Stato dell'atmosfera	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	1.00	—	—
Acqua evaporata	—	—	1.20

Temper. mass. del 3 nov.: 9.5 — Minima del 4: 4.2

NOTE: Il pomeriggio fu coperto; verso sera vento e pioggia; così la notte; così oggi.

Marea del 4 dicembre.

Alta ore 6.20 a. — 5.15 p. — Bassa 11.50 a. — 10.35 p.

— *Roma 4, ore 3 15 p.*

In Europa pressione calante nel Nord-Ovest, alta nel Sud Ovest della Russia. Kieff 768.

In Italia, nelle 24 ore, la depressione nel Golfo di Genova si trasportò nel Sud Est, dove il barometro è disceso fino a dieci mill.; barometro salito nel Nord; pioggia dovunque; nevicate nel Nord e nei monti; venti generalmente forti settentrionali nel Nord, intorno al Ponente altrove.

Stamane cielo piovoso, nuvoloso altrove; venti freschi, abbastanza forti, specialmente del quarto quadrante; il barometro segna 750 nell'estremo Nord, 755 a Palermo, Chieti e Zante, 752 nella penisola salentina; mare mosso, agitato.

Probabilità: Venti settentrionali forti nel Sud, freschi altrove; pioggie nel Sud; cielo nuvoloso con qualche pioggia e nevicata altrove; mare agitato alle coste meridionali; temperatura in diminuzione.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10" 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

5 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 26m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 50m 50s,5
Tramontare apparente del Sole	4h 15m
Levare della Luna	1h 28m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	7h 33m 4
Tramontare della Luna	0h 48m sera.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 10.
Fenomeni importanti: —	

SPETTACOLI.

Sabbato 4 dicembre 1886.

TEATRO ROSSINI. — *Rigoletto.* — Indi il tenore signor Grani canterà *A si ben mio*, ecc. nell'opera *Il Trovatore.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Tavola di salvezza (La perche)*, commedia brillantissima in 3 atti di Prevel e Marot (mai rappresentata in Italia. — Indi la commedia in un atto dal francese: *Chi compra il mio ombrello?* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà *Le campane di Corneville*, operetta in 3 atti, musica del maestro Planquette. — (1.a rappresentazione). — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 4 dicembre 1886:

VENEZIA. 4 — 37 — 36 — 10 — 61

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia).

Genova 2 dicembre.

Da un telegramma risulta che le avarie sofferte dal vapore *Saghalien*, di cui fu ieri accennato l'investimento a Hong-Kong, sono di poca importanza. Le merci saranno trasbordate sul piroscafo *Melbourne*, in partenza per l'Europa.

—

Palermo 1° dicembre.

È stato impossibile disincagliare il vapore olandese *Penelope*, incagliato nella secca di forte Castellammare. I palombari otturarono la falla; ora si estrae l'acqua.

La merce fu scaricata, ma subì avarie. I danni si valutano mezzo milione.

—

Montevideo 27 novembre.

Il bark ingl. *Juca* è bruciato in alto mare.

L'equipaggio si salvò nelle imbarcazioni; fu poscia raccolto e sbarcato ad Ushunra.

—

Catania 2 dicembre (tel.).

Il veliero greco *Efterpi*, cap. Spiro Micalopulo, di tonnellate 415, appoggiò a Siracusa con via d'acqua, e dovrà scaricare. Era carico di zolfo, in viaggio da Catania a Patrasso.

—

Marsala 2 dicembre (tel.).

Il veliero italiano *Mariano Ligresti*, vuoto, affondò a Bonifacio, in seguito ad investimento avuto con un vapore della Messaggeria francese.

Equipaggio salvo.

—

Falmouth 30 novembre.

Il bark ital. *Bartolomeo Cerruti*, proveniente da Bassein, con riso, arrivò qui col pennone del velaccio di maestra rotto.

—

Lussinpiccolo 1 dicembre.

Il brigantino austr.-ung. *Noel*, cap. Martinolich, carico di legnami, da Triesta per Patrasso, causa fortissimo vento, mar grosso, ed avendo aperta una forte via d'acqua, s'investì la notte scorsa, in cattiva posizione, sulla punta Ostro dell'Isola Skarda.

—

Catania 29 novembre.

Il veliero italiano *Eva*, cap. Cappiello, di tonn. 324, fu abbandonato dall'equipaggio per aver investito il 19 corr. presso il Faro di Avola.

Del bastimento non resterà che a ricuperare gli avanzi.

Era partito, il 23 ottobre prossimo passato, da Civitavecchia in zavorra.

—

Sulinà 27 novembre.

Il vapore ingl. *Edgar* si è incagliato nel Danubio.

—

Nuova Yorck 22 novembre.

Il vapore franc. *Britannia*, che fu in collisione il 19 corrente col vapore *Beaconsfield*, riportò la maggior parte dei danni sopra la linea d'immersione, essendosi riempito d'acqua lo stellato di prora.

Il *Beaconsfield* fu preso a rimorchio, ma giunto che fu a Jersey, poco distante dall'elevatore Eriè, è colato a fondo in circa 40 braccia d'acqua.

Esso ha un largo buco nel mezzo dello scafo al massone sinistro, distante appena tre a quattro piedi dalla linea d'acqua, ed il suo carico si compone di 79,000 staia di grano.

—

Portsmouth 26 novembre.

Il piroscafo ingl. *Drewton*, da Hull per Napoli, poggiò a Spithead, con guasti alla macchina.

—

Port-de-Bouc 27 novembre.

La nave franc. *Espérance*, proveniente da Port-Vendres, è giunta qui con forti avarie.

—

Londra 30 novembre.

Perdite di vapori od altri danni occorsi dal 10 al 17 novembre:

Vapori inglesi.	—	*Isaac Pennack*, investito.
		Alice, investito.
		Octavia, arenato.
		Bertha, arenato.
		Dewdropp, arenato.
Vapore cinese.	—	*Takala Maru*, affondato.
» russo.	—	*Tchihatchoff*, arenato.

Più N. 42 velieri, tra perduti, abbandonati, investiti, smattati, ecc.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

4 dicembre 1886.

Effetti pubblici — PREZZI

	Nominali	contanti god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1° luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0.	—	100 23	100 43	102 40	102 60

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	—	350	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	260	263	—	—	—	—
Società Costruzioni Venete	200	200	—	330 75	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	[illegible]	198	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi.	30	30	22 97	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2								
Germania	4 —	122	90	123	20	123	30	123	45
Francia	3	100	15	100	40	—	—	—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	4 —	25	15	25	20	25	18	25	22
Svizzera	4	100	-	100	10	100	15	100	30
Vienna-Trieste	4	201	25	201	75	—	—	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi.	—	—	—	—
Banconote austriache	201	50	202	—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto.	— — —

BORSE.

FIRENZE 4

Rendita italiana	102 82 1/2	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	812 —
Londra	25 18 —	Mobiliare	1084 50
Francia vista	100 30 —		

VIENNA 4

Rendita in carta	84 15 —	Az. Stab. Credito	298 30 —
» in argento	84 90 —	Londra	126 10 —
» in oro	115 05 —	Zecchini imperiali	5 94 —
» senza imp.	101 10 —	Napoleoni d'oro	9 97 1/2
Azioni della Banca	884 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 3.

Mobiliare	485 50	Lombarde Azioni	177 —
Austriache	397 —	Rendita ital.	100 90

PARIGI 3

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 80 —	Banco Parigi	8 5 — —
» » 3 0/0 perp.	83 90 —	Ferrov. tunisine	542 — —
» » 4 1/2	110 32 —	Prest. egiziano	387 — —
» » italiana	102 67 —	» spagnuolo	67 11/16
Cambio Londra	25 36 —	Banco sconto	562 — —
Consol. Ingl.	101 1/16	» ottomana	544 — —
Obbl. ferr. Lomb.	339 —	Credito mobiliare	1450 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2118 — —
Rend. Turca	15 35 —		

LONDRA 3

Cons. inglese	101 1/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	101 1/16	Consolidato turco	— —

SOCIETA' VENETA DI Navigazione a vapore lagunare.

Capitale versato ed esistente lire 558,300.

—o—

Sono invitati i signori Azionisti all'Assemblea generale ordinaria, che si terrà nel giorno di domenica 19 dicembre p. v., all'ora una pomeridiana, nel locale della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'Assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio sociale 1885-86;
4. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione, uno in sostituzione al compianto professore cav. M. R. Levi, e due in sostituzione di cessanti per anzianità;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

AVVERTENZE.

Il bilancio insieme alla relazione dei sindaci è depositato nell'ufficio della Società a disposizione dei signori Azionisti durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea, l'Azionista dovrà depositare le Azioni, al più tardi entro il 18 dicembre p. v., nell'ufficio della Società, che ne rilascierà ricevuta comprovante il numero di voti, cui si ha diritto.

Venezia, li 20 novembre 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
AVV. G. MUSATTI.

974 Il gerente: G. GHISALBERTI.

861

BANCA DEL POPOLO
DI VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
SEDE **Venezia** — AGENZIA **Mestre**

La **Banca** rilascia **Assegni** e **lettere di credito** sulle principali piazze del Regno.

Riceve denaro in **Conto Corrente** e **Risparmio** al
3 1/2 % in Conto libero
4 % in Conto vincolato da 3 a 6 mesi.

S'incarica dell'**incasso di effetti** su tutte le piazze del Regno e dell'estero, con **provvigione tenuissima.**

Acquista e **vende valori** e **fondi pubblici** per Conto terzi.

sconta effetti cambiarii fino a 4 mesi scadenza.

Fa **anticipazioni** sopra **valori pubblici.**

Fa **gratuitamente** il servizio di Cassa ai proprii **correntisti** e **risparmisti.**

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Con un quarto cucchiaio di Estratto messo in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale, si ottiene un eccellente brodo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura J. v. Liebig in **inchiostro azzurro.**

689

CIOCCOLATA ANGELO VALERIO
TRIESTE.
Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta
Antonio Trauner - Venezia
VENDITA AL DETTAGLIO
nei principali Negozii. 506

951

TOSSE, REUMI, CATARRI
sono del tutto guariti col prendere, al principio dei pasti, due CELLOLE di MACK. - *Soprattutto alle persone ed ai fanciulli che non possono ingojare facilmente si raccomandano lo* SCIROPPO PETTORALE *e la* PASTA PETTORALE DI MACK. - Questo preparazioni hanno per base unica l'incomparabile **ESSENZA di PINO d'AUSTRIA di MACK**
Deposito generale: in Parigi, F.e TALLON, 49, Avenue d'Antin.
IN VENEZIA: Farmacia Zampironi.

ROBES & MANTEAUX — ARTICLES DE GOUT. MAISON SPECIALE pour tout ce qui couserne la toilette des dames — M.e M.r d'Hirson Place Saint Marc, N. 141, entrée calle del Cappello N. 151. Maison d'achat à Paris. 966

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA
(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino (*) Si ferma a Padova	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna (*) Si ferma a Udine	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4. 30 a. - 3. 5 p. - 3. 45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7. 20 a. - 1. 40 p. - 5. 20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	12. 55 pom.	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	2. 5 pom.	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	2. 30 pom.	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 45 pom.	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza	5. 26 a.	8. 34 a.	1. 12 p.	7. 1 p.
Da Vicenza »	5. 46 a.	8. 45 a.	1. 54 p.	7. 30 p.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	9.40 a.	2.44 p.	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2.54 »	6.27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3.19 »	6.52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8.47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	2.— p.	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4.30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10. 09 a.	3. 13 p.	6. 46 p.	7. 37 p.
Arrivo a Malcontenta	10. 25 a.	3. 29 p.	7. 02 p.	7. 53 »
Partenza da Malcontenta	8. 40 a.	12. — m.	3. 45 p.	7. 16 »
Arrivo a Mestre	8. 56 a.	12. 16 p.	4. 01 p.	7. 32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza	7. 45 ant.	2. — pom.	5. 40 pom.
» Bagnoli »	6. — »	11. — ant.	3. 50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

GRATIS
NUMERI DI SAGGIO
dei giornali di Mode:
LA STAGIONE
che
ESCE IN ITALIANO A MILANO
LA SAISON
che esce in francese a Parigi
viene distribuita esclusivamente per tutta l'Italia dall'Ufficio della **Stagione, in Milano.**
TIRATURA ORDINARIA **750,000** COPIE PER NUMERO
complessiva in 14 lingue
Un fascicolo al 1.° e 16 d'ogni mese.
Ciascun giornale dà, in un anno **2000** *incisioni,* **36** *figurini colorati all'acquarello (per la sola* **grande Edizione**), **12** *appendici con* **200** *modelli da tagliare e* **400** *disegni per lavori femminili.*

In tutta Italia	Anno	Sem.	Trim.
Grande Edizione	L. 16	L. 9 —	L. 5 —
Piccola Edizione	» 8	» 4 50	» 2 50

NUOVO PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO
L'ITALIA GIOVANE
Letture in Famiglia
destinate ai Giovanetti e alle Giovanette dagli 8 ai 16 anni.
Un fascicolo di 64 pagine con splendide incisioni.
L. 15 - Abbonamento annuo - L. 15
L'Italia Giovane *mira a compire l'insegnamento della Scuola, e ad agevolare la missione dei genitori, educando i loro figli a sentimenti che associno al rispetto profondo della morale, il vivo amore alla Patria, avviandoli nell'età più preziosa, a entrare da soli nel mondo senza temerità e senza sgomento.*
DIRETTORI: Cav. **prof. Fornari,** per la parte dedicata ai giovanetti. — Signora **Vertua Gentile,** per la parte dedicata alle giovanette.
ABBONAMENTI RIUNITI
Agli abbonati della **Stagione** o della **Saison,** il prezzo d'associazione annua all'**Italia Giovane** viene ridotto a sole **L. 12.**
Dirigere lettere, vaglia e domande di saggi all'Editore **Hoepli — Ufficio Periodici — Milano,** Corso Vittorio Emanuele, 37. 872

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33
Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d'appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.
Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.
Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in maiolica bianca, e comuni.
Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.
Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.
Grandioso assortimento d'apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.
PREZZI CONVENIENTI. 860

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.
"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
In Venezia presso: **A. Longega,** Campo S. Salvatore, 4825; Farmacia **Zampironi,** S. Moisè, 1495; **L. Bergamo,** Frezzeria; **Bertini e Parenzan,** Merceria Orologio, 219; **Businello,** Ponte della Guerra, 3563. 691

449
Le persone che conoscono le **PILLOLE** DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo di purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario
5 fr. e 2 fr. 50

6
EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.
Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
In vendita da tutte le principali Farmacie, L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli*

Non più medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta
Revalenta Arabica.
Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, accidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.
Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.
Notaio, PIETRO PORCHEDDU, presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.
Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta,* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.
GIUSEPPE ROSSI.
Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.
Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.
Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.
Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.
In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.
Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.
Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole: 1|4 di kil. L. 2:50; 1|2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. 19; 6 kil. L. 42.
Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.
VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

Sola Linea Diretta Postale.


Vapori Transatlantici Postali della
RED STAR LINEA
Partenze ogni Sabbato. — Viaggio il più corto ed economico. Via Innsbruck e Basilea. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Ios. Strasser in Innsbruck. — Luigi Kaiser in Basilea. 200

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro
STUOIE DI BRULLA
BIANCHE e COLORATE
e stuorini d'ogni sorta
della Ditta BERTOTTO PAOLO.
NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giovanni in Bragora, Circondario S. Antonino, Calle dell'Arco, N. 3519. 813

VENEZIA
Bauer Grünwald
Grand Hôtel Italia
sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.
RESTAURANT
in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.
Grandioso salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società,

NUOVI DIVERTIMENTI

Lo Scacchiere del Diavolo, gioco tanto gradito a S. M. la nostra Regina Margherita	L. 1 50
Il mercante alla fiera, 120 carte figurate con istruz.	» 3 —
200 differenti giochi Frobelliani, in scatola, nuovissimi, da	» 3 a 10
L'ARTE DI TRAFORARE da se stessi *cornici, castelli, étagères, ecc.* - Cassette complete di utensili, disegni ed assicelle per traforare, L. 8, 12, 16, 20 e più. - Ricco Catalogo illustrato **gratis** e franco.	
L'arte di leggere nell'avvenire colle carte, con istruzioni	» 2 50
SORPRESE E PRESTIGIO 300 differenti giochi (che si fanno senza maestro) separati o in cassette, da L. 8 in più. Catalogo illustrato **gratis** e franco.	
Ombre colle mani, 80 differ. pose in 10 grandi fogli	» 2 —

Spediz. dietro vaglia anticip. P. BARELLI **Milano,** Gall. De Cristoforis. **Torino,** Galleria Subalpina. 902

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci,* via Po, 1, *Torino.* L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

AVVISO

La Tipografia della GAZZETTA DI VENEZIA essendosi fornita di nuove macchine e nuovi caratteri, assume qualunque lavoro tipografico a prezzi di concorrenza.

Assume anche commissioni per lavori in litografia.

Servizio postale del regno del Belgio, della Germania e della Gran-Bretagna. 553
Ostende-Dover:
La più corta e la men cara via fra l'Inghilterra ed il Continente.
Communicazione due volte ogni giorno per mezzo di nuovi e veloci piroscafi da ruote. **Per signore servizio femminile.** Ristorante di primo ordine nei battelli a vapore. Il viaggio può essere interrotto in tutte le stazioni principali. **Si va da Firenze a Londra** in 46 ore; da Genova in 42; da Milano in 35, da Napoli in 62, da Roma in 52, da Venezia in 41.
Per tutte le altre informazioni rivolgersi al Signor **Stevens,** Milano, Via S. Radegonda, 10.

SPECIALITÉ
VÊTEMENTS EN CAOUTCHOUX
DE FS. 18 A 100 ET AU DESSUS
Formes Dolmans, Princesses
Rotondes élégants, haute nouveauté
Place S.t Marc, entrèe Calle del Cappello, 151 au 1.er etàge.
M.me M.ie d'Hirson.
975

GELATINE DI POLVERE DEL DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
Queste Gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **tossi reumatiche, le bronchiti ed i catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedii più usati, e si raccomandano:
Le Gelatine di arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria;
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarre.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli, e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 756

A. e M. sorelle FAUSTINI
CAPPELLI
DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano
Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.
Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 18 dicembre innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Forner Giovanni detto Moretto si terrà l'asta in due lotti dei NN. 967 a, 968, 973 b, 3386 b, 4006 a, nella mappa di Sacile sul dato di L. 195, pel I. lotto; NN. 554, 555, 556, 557, 571 a, 963, 1274, 1285, 1295, nella mappa di Francenigo, sul dato di L. 762 pel II. lotto.
(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Angelo Giuseppe e consorti, si terrà l'asta dei NN. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565, 3594, 1791 b, 2283 a, 3585 a, 3585 c, 1091 h, 1092 h, 31, 32, 589, 590, 592, 1379, 2054, 2723, 2837, 2842, 3534, 2283 b, 3585 e, 2324, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Amaro, sul dato di L. 500.
(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 12 gennaio innanzi il Tribunale di Udine ed in confronto di Franzolini Giuseppe e consorti si terrà l'asta dei NN. 1826, 1908 b, 2295, 1895, 4725 a, nella mappa di Udine, sul dato di lire 361,20.
(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l'asta dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 399 f, 3901, 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3441 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81,60.
(F. P. N. 45 di Udine.)

Appalti.

Il 6 dicembre innanzi il Municipio di Longarone si terrà l'asta in due lotti per la vendita di 2165 abeti e 2385 larici nel primo lotto; 1023 abeti e 1042 larici nel secondo lotto, sul dato complessivo di L. 43871,02.
Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori del ventesimo scade il 21 dicembre.
(F. P. N. 40 di Belluno.)

Il 6 dicembre innanzi l'Intendenza di Padova si terrà nuova asta per l'appalto della rivendita N. 27 in Padova, Via Casa di Dio Vecchia, sul dato di lire 1564,61.
Il termine utile per presentare le schede di miglioria non inferiori del ventesimo scade 15 giorni dal dì del deliberamento.
(F. P. N. 38 di Padova).

Il 7 dicembre innanzi il Comune di Forno di Zoldo si terrà l'asta per la vendita in 4 lotti di 1115 larici e 1674 abeti sul dato di L. 10,607,86.
Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non minore del ventesimo scade il 2[illegible] dicembre.
(F. P. N. 42 di Belluno.)

Il 9 dicembre innanzi il Municipio di Aviano scade il termine utile del ventesimo nell'asta per la quinquennale affittanza di 100 prese o lotti delle campagne comunali Forcate e [illegible]nina.
(F. P. N. 47 di Udine.)

Esattorie.

L'Esattoria consorziale di Udine avvisa che il 13 dicembre ed occorrendo il 20 e 27 detto presso la Pretura mandamentale di Udine avrà luogo l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte.
(F. P. N. 46 di Udine.)

L'Esattoria consorz. di Udine avvisa che il 20 dicembre ed occorrendo il 27 detto e [illegible] gennaio presso la Pretura mandam. di Udine si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte.
(F. P. N. 46 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Domenica 5 dicembre. — N. 322

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 5 DICEMBRE

La discussione negli Ufficii sulla legge comunale e provinciale rivela la tendenza piuttosto a restringere che ad allargare il progetto ministeriale.

L'assimilazione dell'elettorato amministrativo all'elettorato politico, incontra seria resistenza. Anche questa è una di quelle affermazioni che tanti ripetono come fossero assiomati che e che pure sono più che contestabili.

Per l'allargamento del suffragio politico sino all'articolo cento, vale a dire sino a coloro che sanno materialmente scrivere uno o più nomi sopra una scheda, avevano detto che come tutti i cittadini pagano l'imposta del sangue, sono, cioè, chiamati a difendere il loro paese, tutti devono pure avere il diritto di voto. Per verità si può opporre che quelli che sono in grado di difendere la patria, non per questo appaiano atti a giudicare quale sia la politica più conveniente al loro paese, e non è vero che uno, solo perchè difende la patria, a costo anche del suo sangue, poichè la legge ve lo obbliga, acquisti il diritto di farla governar male, e di perderla all'interno, mentre la difende all'estero. Ma oramai è passata, e non vogliamo ora discutere l'allargamento del suffragio politico. Senza di esso non avremmo le candidature che ci affliggono e ci umiliano, e non sarebbe aumentata la somma delle transazioni, per avere un Governo che possa almeno reggersi. Il male però è fatto, e il danno e l'onta di questi mali stanno appunto in questo che sono irreparabili, e che su certi errori non si ritorna più.

Ma nei Comuni chi paga l'imposta del sangue? Nei Comuni non si tratta di politicare, ma bensì di amministrare. Pur troppo la politica vi s'infiltra, e i Consigli comunali sono tanti piccoli Parlamentini, afflitti da maggioranza, da opposizione, da Destra, da Sinistra, da Centri, da voti di fiducia, da dimissioni per dispetto, per suscettività, per convenienza, colla coda delle dimostrazioni e delle pubbliche indignazioni, le quali sono pubbliche forse perchè, nella maggior parte dei casi, sono privatissime dei maneggioni politici, ma se il male affliggente c'è, perchè cercare di affliggerci più ancora, aggravando il male?

Nei Comuni, nei piccoli Comuni soprattutto, ci sono interessi materiali da tutelare, e che sarebbero alla mercè di coloro che hanno interessi opposti. L'agricoltura sovraccaricata di pesi dallo Stato, implora mercè, perchè le Provincie e i Comuni tolgono tutto ciò che lo Stato lascierebbe. Si sente il bisogno di mettere gli interessi agricoli in balia di coloro che odiano la proprietà, e la vogliono far scomparire? Non si fa già abbastanza politica nei Consigli comunali, che si cede alla tentazione di dare il sopravvento nei Comuni a coloro che non sono in grado di fare altro che della politica, e che veggono nella proprietà un nemico da abbattere, anzichè da sollevare, come se i colpi all'agricoltura non ferissero tutti gli agricoltori, dai proprietarii ai contadini?

In realtà le cose andranno in gran parte come prima, perchè la legge sarà violentata dai raggiri e dalle corruzioni, ma è fatale che ogni riforma debba avere per primo risultato necessario l'abbassamento del *carattere*? I riformatori dovrebbero cominciare a pensarci!

Adesso c'è il vezzo, pessimo, di dichiarare per proprio conto che un condannato è innocente. I giornali ora raccontano d'una donna che perora la causa d'un assassino confesso e pretende la sua innocenza. Domani gli elettori politici potrebbero mandarlo al Parlamento. Si crede che non basti e si vuol fare in modo che diventi anche consigliere comunale? Dicono che quelli che presentano simili candidature non sono rei di apologia di delitto, appunto perchè negano il delitto, come se il delitto scomparisse quando è constatato da una sentenza, ed è ammesso dalla confessione stessa del reo, solo perchè gli elettori lo negano. Ma sinchè si ragiona così, qualunque aberrazione è possibile, e per dire la verità non crediamo che si senta il bisogno d'incoraggiarne di nuove.

A Parigi abbiamo il Consiglio comunale, sempre sulla via di fare una rivoluzione, e tutto ciò che v'è di meglio a Parigi non riesce ad essere rappresentato nel Consiglio comunale di Parigi, ch'è sempre il rifugio dei Giacobini. Non è spettacolo che incoraggi. Salvare le amministrazioni comunali da questo flagello ci sembra compito di coloro che guardano l'avvenire. Sinchè si è in tempo si provveda. Si ricordi che dopo non c'è più rimedio possibile.

Se nei Comuni devono essere tutelati gli interessi di coloro che pagano le tasse dirette, ammettiamo che devano essere tutelati anche gl'interessi di coloro che non pagano se non il dazio di consumo.

Ma col suffragio allargato, questi soli potrebbero riuscire ad essere rappresentati in Consiglio, contro gl'interessi degli altri. La maggioranza di pagatori del dazio consumo può colpire senza limite i pagatori delle tasse dirette. Per impedire che avvenga il contrario, e queste aumentino il dazio consumo per isgravare la proprietà, sarebbe giusto assicurare la rappresentanza della minoranza, per evitare che il partito che vince, vinca con tutta la lista. Si lasci per legge una frazione di posti vuoti.

Qualche cosa bisogna pur fare per impedire che gl'interessi comunali sieno sagrificati all'odio di classe a classe, e i Consigli comunali diventino la rovina degl'interessi comunali, e vi si faccia della politica e non si amministri. La battaglia che ora è impegnata è una delle più gravi pei suoi risultati possibili.

La conchiusione è che hanno ragione quei deputati, i quali, per la differenza appunto delle funzioni elettorali, la politica e l'amministrativa, chiesero agli Ufficii che la base della legge elettorale amministrativa sia il censo.

Negli Ufficii si è manifestata pure una corrente avversa al voto delle donne. Perchè, se le donne posseggono e hanno diritto di tutelare gl'interessi loro? Non vorremmo il voto politico delle donne, ma il voto amministrativo ci sembra logico. È una prova di più che la pretesa assimilazione dell'elettorato politico e dell'elettorato amministrativo non esiste, e non è che una frase, la quale in bocca degli uni è una minaccia, in bocca degli altri è una debolezza.

—

Nel *Reichstag* germanico pronunciarono discorsi punto pacifici il ministro della guerra ed il maresciallo Moltke. È però un linguaggio bellicoso, che non deve inquietare, perchè rivela bensì una situazione minacciosa per l'avvenire, cioè l'antagonismo necessario tra Francia e Germania, ma non minaccia il presente. Il ministro della guerra e il maresciallo Moltke dovevano certo accennare a questa situazione, per ottenere un voto d'approvazione alla legge militare del Settenato, la quale per sette anni deve essere al di sopra d'ogni mutazione legislativa, però i loro discorsi non rivelano alcuna complicazione della situazione presente.

Il ministro della guerra ha appunto detto che la Germania forte non solo toglierà ogni voglia di rivincita alla Francia, ma ne avrà maggiore influenza per mantenere la pace.

Il *Nord*, organo ufficioso russo che si stampa a Bruxelles, accenna al desiderio di una alleanza della Russia colla Turchia. La Russia, dice il *Nord*, non sa che fare di Costantinopoli, essa si contenta che gli Stretti sian chiusi alle navi delle Potenze, e a questo patto lascierebbe la Turchia in pace. La Russia è anzi la miglior amica della Turchia, e il fatto è che questa, fra tanti amici, non sa di chi fidarsi, perchè tutti la minacciano e la difendono, o dicono di difenderla, a vicenda. La questione bulgara non è risolta ancora, ma non si inasprisce, e questo è già un gran conforto per la pace.

—

Un articolo della « Morning Post »

La *Morning Post* pubblica sulla politica estera dell'Italia e sul discorso del conte Robilant il seguente articolo:

« Il discorso degno d'un uomo di Stato (dice l'organo ministeriale inglese) pronunziato sabato scorso dal conte Robilant, è un avvenimento la cui importanza sarà apprezzata in ogni capitale d'Europa. Da Montecitorio come da Guildhall e dall'Assemblea nazionale di Pest, il fatto che uno stretto accordo esiste fra le Potenze centrali allo scopo di rafforzare il trattato di Berlino come il mezzo migliore di garantire la pace d'Europa, è stato proclamato in modo non equivoco. È stato ripetutamente affermato nelle ultime fasi della questione balcanica che i destini della pace e della guerra stanno ora nelle mani dell'Italia. Fra poco deve spirare l'alleanza fra i Gabinetti di Berlino, Vienna e Roma, e l'Italia ricupera la sua libertà d'azione. La Russia e la Francia, come può credersi, non hanno risparmiato alcuno sforzo per assicurarsi l'amicizia d'una nazione le cui risorse finanziarie prosperano rapidamente, che dispone d'un esercito disciplinato e forte e ha una flotta che si conta fra le migliori del mondo.

« *Non è difficile immaginare le attraenti offerte che devono essere state fatte da Francia e Russia per rompere una coalizione che sola può assicurare la pace universale. La Russia e la Francia hanno per certo posto ai piedi della Potenza, che per la sua posizione geografica è diventata fino a un certo punto l'arbitra della pace o della guerra,* LA PROMESSA DI COMPENSI LUSINGHIERI TANTO SULL'ADRIATICO CHE NEL MEDITERRANEO.

« La più lieve esitazione da parte del Gabinetto di Roma avrebbe seriamente compromesso la pace del mondo. Il discorso del conte di Robilant rimuove ogni ansietà riguardo alla politica italiana nella questione balcanica. L'Italia vuol la pace, e siccome lo stesso desiderio è nudrito dai Gabinetti di Vienna e di Berlino, l'Italia sarà strettamente unita ad essi.

« Siamo lieti di apprendere che il discorso di Robilant ha fatto buona impressione in tutta l'Italia.

« Una volta di più gl'Italiani hanno stupito l'Europa con un esempio luminoso del loro acume politico, sorretto dall'opinione di tutto un popolo; Robilant ha detto la parola che si conveniva al ministro degli esteri di un grande Stato. In nome del popolo italiano ha pagato un ben meritato tributo al valore del Principe Alessandro. Le parole del soldato e del diplomatico che perdette il suo braccio destro a Novara, quando il Piemonte era qualche cosa come la Bulgaria di adesso, saranno di conforto all'eroico vincitore di Slivniza e di Pirot e saranno giustamente apprezzate da un popolo che combatte per la sua libertà e indipendenza.

« Noi siamo poi lieti di registrare le parole di sincera amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra. Quando nel 1859 corse la voce dell'alleanza di Vittorio Emanuele e Napoleone III, la *Morning Post* fu forse l'unico giornale inglese che sostenne la causa italiana.

« Gli articoli della *Morning Post* ebbero allora il più caldo elogio di lord Palmerston; e la storia saprà un giorno fino a qual punto il Governo inglese ha sostenuto la causa italiana. Il conte Cavour trovò un abile sostenitore in James Hudson. Forse Garibaldi non sarebbe mai sceso a Marsala, se non era per la protezione di navi da guerra inglesi. Persano non avrebbe mai potuto bombardare Gaeta, se il comandante della squadra navale inglese non avesse intimato all'ammiraglio francese Barbier de Tinan di lasciar libero passaggio alla flotta italiana. L'appoggio dato dall'Inghilterra alla causa italiana era perfettamente disinteressato; e da quando l'Italia è fatta, il popolo italiano fu sempre amico dell'Inghilterra. L'Italia è ora diventata una grande nazione e l'Inghilterra è orgogliosa d'aver sostenuto la causa di un popolo destinato a diventare suo fedele alleato. Come noi allora abbiamo preveduto che l'Italia sarebbe un futuro elemento pel mantenimento della pace in Europa, così ora abbiamo sposato la causa bulgara perchè offre grandi garanzie contro ogni nuova invasione da parte della Russia. Le parole di Robilant per i Bulgari e pel Principe Alessandro coincidono con quelle di Kalnoky e Salisbury. I patriotti bulgari conoscono ora e sentono che l'Europa impedirà che essi siano violentemente soggiogati dalla tirannia russa. »

Il *Diritto* che riproduce questo articolo, domanda se sia vero che sieno stati offerti compensi all'Italia dalla Russia e dalla Francia. La *Morning Post*, per dire il vero, non accenna che ad una probabilità, non pretende di rivelare un fatto. È facile immaginare del resto che una Potenza, la quale vuole trarne un'altra nella sua orbita, le faccia delle promesse, specialmente se tali che devano essere mantenute a spese altrui. È prima di tutto più che controverso un accordo qualsiasi tra la Francia e la Russia, per quanto possa essere stato vagheggiato. In secondo luogo i compensi all'Italia sarebbero stati offerti purchè se li prendesse.

Il *Diritto* chiede spiegazioni, con aria quasi minacciosa, come se il conte Robilant fosse reo, nel caso che li avesse respinti. In questo caso però noi crediamo che non vi sarebbe stata veità alcuna. Una nazione non può subordinare la sua politica ad offerte di compensi. Se il suo interesse supremo è la pace, deve far tutti gli sforzi per mantenerla, resistendo alle offe che le fossero presentate per farle perdere di vista il suo obbiettivo. Sarebbe una politica tanto più degna, e tale da assicurare all'Italia la fiducia internazionale.

Il progetto di legge sui Ministeri.

L'*Opinione* scrive:

La Commissione, eletta dagli Ufficii per l'esame sull'ordinamento dei Ministeri, si è costituita nominando presidente l'on. Ferracciù e segretario l'on. Fornaciari.

Dalla nomina del presidente si dovrebbe arguire che la maggioranza della Commissione non sia favorevole al progetto; ma noi crediamo che questo importante e complicatissimo disegno di legge vada considerato con criterii un po' diversi da quelli coi quali si suole esaminare le proposte ministeriali.

Vi possono essere, nella Commissione come nella Camera, deputati che accettano il concetto essenziale del disegno di legge, ma ne respingono e ne vogliono modificate le disposizioni; v'è chi sostiene calorosamente la necessità di dar vigorosa organizzazione alla presidenza del Consiglio, nello scopo di ottenere nel Governo unità d'indirizzo, specialmente nei rapporti fra ministri e Parlamento, ma respinge l'istituzione del Consiglio del Tesoro o la gratuità delle funzioni dei consiglieri; v'ha chi respinge l'ordinamento speciale della Presidenza del Consiglio, ma accetta il Consiglio del Tesoro; non mancano coloro che respingono l'aumento del numero dei Ministeri e che non sono disposti ad ammettere l'abrogazione, proposta nel progetto ripresentato in questa sessione, dell'art. 7 della legge sulle incompatibilità per ridare al Governo la facoltà di nominare nelle principali Provincie, a prefetti i deputati al Parlamento.

Accenniamo queste essenziali divergenze su questioni assai gravi per spiegare le dispute che negli Ufficii suscitò il progetto, e quelle che, indubbiamente, desterà nella Commissione e poi nella Camera.

Noi non mettiamo in dubbio che il Ministero avrà la maggioranza su questo disegno di legge nella discussione pubblica della Camera e non lo mettiamo in dubbio perchè il disegno di legge risponde, in gran parte ad un reale bisogno costituzionale ed amministrativo e perchè l'opposizione intende, secondo le dichiarazioni fatte nella sua adunanza della scorsa settimana, valersi di questa proposta come di arma o strumento di vivaci battaglie.

A nostro avviso, si possono discutere alcune delle disposizioni del progetto e crediamo che il presidente del Consiglio, convinto d'aver presentato un disegno di legge opportuno, non intenda punto di considerarlo come perfetto e respingere le modificazioni ragionevoli che mirassero a migliorarlo ed a renderlo sempre più utile agli elevati scopi costituzionali ed amministrativi dai quali fu inspirato.

Ma il progetto dev'essere discusso e con sollecitudine, imperocchè già da troppo lungo tempo la questione si agita e ci pare maturata così nel Parlamento, che nell'opinione pubblica.

Se la Commissione intende riformare il disegno di legge, presenti le sue contro-proposte; la Camera deciderà.

Noi non le chiediamo che di riferire con la sollecitudine ch'è richiesta dalla necessità di risolvere i problemi connessi con quel disegno di legge.

Non dubitiamo del voto della Maggioranza della Camera e crediamo che se la diligenza della Commissione non verrà meno, nell'inverno, il Parlamento potrà discutere questo progetto di legge, sulle cui singole disposizioni avremo, certamente, frequenti le occasioni di esporre le nostre idee.

APPENDICE.

Le nuove controversie su Molière e sulla sua vita a proposito di recenti pubblicazioni.

(Dal *Temps.*)

(*Fine.* — *V. i N.* 275, 283, 298, 301, 303, 309, 313 *e* 318.)

VIII.

Se le spoglie mortali di Molière abbiano avuto la medesima sorte di quelle di Voltaire.

Il sig. Moland inclina a credere che la vedova del poeta abbia conosciuto il segreto della rimozione del cadavere, e che in tal modo si spieghino e l'atto di assurda imprevidenza di cui ella si rese colpevole, e quelle cento carra di legna bruciate sulla pietra sepolcrale. Ella sapeva che quella pietra non conteneva che un sepolcro vuoto; vi era incuria, inettitudine, ma non profanazione.

Ne convengo! ma se ella conosceva il segreto, come codesto segreto venne così bene osservato? Com'è che nessuno ne seppe mai nulla, nè il suo secondo marito, nè sua figlia, nè i suoi camerati di teatro, nè altri suoi famigliari, nè veruno degl'illustri amici che Molière noverava tra i letterati e gli artisti, tra i quali per lo meno alcuno avrebbe dovuto sdegnarsi e rivelare il mistero alla posterità? Inoltre, come immaginare ch'essa avesse innalzato il monumento sopra una sepoltura, ch'ella conosceva esser vuota? Imperciocchè, facciamone avvertenza, il sig. Moland suppone che la bara sia stata rimossa la notte stessa che seguì il giorno del seppellimento, e per conseguenza molto prima della erezione del mausoleo.

Detto questo e fatta quest'ampia parte alle obbiezioni, che come si vede, sono essenziali, riconosco che l'opinione del sig. Moland ha il grande avvantaggio di spiegare parecchie cose singolari e sorprendenti.

Il contegno degl'investigatori del 1792 anzitutto. I commissarii delegati dalla sezione di Molière e La Fontaine erano un architetto di nome Moreau e il cittadino Fleury, cappellano e rettore della cappella di San Giuseppe in via Montmatre. In realtà fu quest'ultimo, succeduto, dopo un lungo intervallo, al vecchio cappellano, di cui du Tillet ci ha trasmesso la narrazione, quegli che diresse da solo l'operazione, essendo stato dall'ordinanza di nomina associato all'architetto, « a fine di raccogliere e di porgere tutte le informazioni necessarie ».

Quest'uomo condusse le ricerche in una maniera così stravagante, che la stessa stranezza induce a credere avere lui avuto delle forti ragioni per operare com'egli fece. Egli ben conosceva, e il suo processo verbale ne fa prova, una certa pagina di d'Olivet nel secondo volume della continuazione fatta da quell'abbate all'*Histoire de l'Académie française*, di Pellisson, pagina in cui è detto che La Fontaine, morto il 13 aprile 1695, venne sepolto il giorno appresso « nel cimitero di San Giuseppe, nel luogo stesso in cui era stato deposto Molière ventidue anni prima. » Il più semplice buon senso richiedeva dunque che Fleury cercasse i due amici nel medesimo luogo, l'uno vicino all'altro. Nulla di tutto ciò: il 6 luglio 1792 egli va difilato al muro della casetta fabbricata in terra profana, all'estremità del camposanto. Colà scava e trova, o crede di trovare, Molière; poi, quattro mesi e mezzo dopo, egli fa scavare a piè della croce, nel mezzo del ricinto riservato ai fedeli, e vi scopre le spoglie mortali di La Fontaine, o meglio, egli s'immagina di scoprirle, dappoichè l'atto mortuario del favoleggiatore attesta ch'ei fu sepolto, non già nel cimitero di San Giuseppe, ma bensì in quello degl'Innocenti.

Perchè dividere così il racconto dell'abbate d'Olivet, discorso per sua natura indivisibile? perchè riporre fiducia in esso per quanto concerne il corpo di La Fontaine, e scartarlo per quanto riguarda la sepoltura di Molière, che nello stesso racconto dicevasi sepolto nel medesito sito? Per operare così, non richiedevasi forse che Fleury potesse affermare una tradizione perpetua tra i cappellani di San Giuseppe, quella che uno dei suoi predecessori aveva rivelato a Titon du Tillet, e che assegnava alla sepoltura del poeta comico un posto diverso da quello, in cui le sue spoglie erano state dapprima deposte?

Si fecero scavi, dunque, presso il muro di quella casetta, ch'era apparentemente la dimora degli antichi cappellani, e se ne estrasse una bara di quercia, della grossezza di un pollice, « per quanto apparve dai frammenti rimasti con le ossa nella terra sabbioniccia, a tre piedi di profondità. »

Ecco un secondo fatto molto osservabile: nel luogo indicato dalla tradizione, della quale Fleury è depositario, avvi una bara di quercia, e la fossa che la contiene non ha cinque piedi di profondità, come le fosse comuni, ma tre piedi soltanto, ciò che sembra indicare ch'essa venne scavata in fretta.

Dissi che il segreto, se v'ebbe un segreto, fu ben custodito, e che non ebbe a trapelarne nulla. Ma nondimeno, ecco un poetastro normanno, che sembra esservi stato iniziato. Questi chiamavasi Les-Isles-Le-Bas, e pubblicò nel 1674, un anno dopo la morte dell'autore di *Tartuffo*, un volumetto, in cui si legge un sonetto « sulla sepoltura di Giovanni Battista Poelin, detto Molière, commediante, nel cimitero dei nati-morti a Parigi. » Il sonetto termina col seguente terzetto:

O le lugubre sort d'un homme abandonné!
Molière, baptisé, perd l'effet du baptême,
Et dans sa sépulture il devient un mort-né.

L'autore credette forse che il cimitero di Sant'Eustachio servisse esclusivamente ai bambini morti prima di essere battezzati, ovvero venne egli avvertito del cambiamento operato nell'ultima dimora di Molière? L'odio, che spicca nel suo sonetto, sembra indicare ch'egli non ha parlato alla leggiera.

E perciò le concessioni fatte dall'Arcivescovo Harlay di Champvalon ai voleri di Luigi XIV sarebbero state nulla più che apparenti. Esse furono concessioni oltremodo leggiere e circondate da molte restrizioni: sepoltura senza nessuna pompa, di notte, con due soli preti, proibizione di celebrare qualsiasi uffiziatura pel defunto in qualsivoglia chiesa, semplice permissione al curato di Sant'Eustachio di dare la sepoltura ecclesiastica, nulla più; per tutto il resto, il defunto era trattato come scomunicato. Il curato di Sant'Eustachio, che aveva opposto un rifiuto così categorico alla vedova Molière, giudicò egli forse che, malgrado tante restrizioni, il favore accordato dal suo superiore fosse ancora esorbitante? Egli era padrone assoluto nei cimiteri dipendenti dalla sua parrocchia; una volta uscito dal ricinto dei sepolti il corteo funebre, e chiuse le porte, il feretro era in sua balìa; egli poteva disporne a suo piacimento; nulla più facile che farlo trasportare fuori del luogo consacrato; due uomini bastavano a quella operazione.

E perciò la violazione delle sepolture di Voltaire e di Rousseau non sarebbero un fatto senza precedenti, e l'analogia delle due scene lugubri è sorprendente. È parimenti di notte che i due grandi scrittori del secolo decimottavo furono involati alle loro tombe, e portati lontano dal Pantheon, fuori di Parigi, in campagna rasa, entro una fossa in precedenza scavata. Tale è almeno la versione che Vittor Hugo ci ha tramandata, senza dire, egli è vero, da chi la raccolse (1). Se tale versione è esatta, e certi fatti porgono argomento a credere che lo sia, esso corrobora egregiamente la tesi del sig. Moland, concernente l'esumazione di Molière subito dopo il suo seppellimento.

Non ho a pronunziare il mio giudizio su questa tesi, della quale ho esposto il lato forte ed il lato debole. Ciaschedno giudicherà da sè. Io mi attengo per ultima conchiusione ad augurare che le pretese reliquie di Molière e di La Fontaine vengano lasciate al Père-Lachaise, dove corrono assai minori pericoli che nel Pantheon. Ritengo quelle di La Fontaine come assolutamente apocrife; e l'autenticità di quelle di Molière come assai dubbia. Ma che monta se i due illustri amici giacciono o no sotto que' due umili mausolei? Se la turba dei visitatori è persuasa che stanno là, tutto va per lo meglio. L'inchiesta che avesse necessariamente a procedere il trasferimento al Pantheon non potrebbe che nuocere allo scopo propostosi nel decidere una tale traslazione. Al postutto, i mausolei che si innalzano agli uomini grandi non hanno supremamente l'intento di conservare le loro spoglie, ma bensì quello di glorificare la loro memoria e le loro opere. L'opinione pubblica può prendere abbaglio sull'autenticità della reliquia offerta al suo rispetto; ma sul vero scopo del suo culto essa non s'inganna giammai.

GIULIO LOISELEUR.

(1) Veggasi il *Temps* del 28 maggio 1885.

Tassa sulla tassa.

L'*Opinione* scrive:

Si è notato che la Commissione centrale delle imposte dirette, la quale, alcuni mesi or sono, giudicando in un caso particolare, era andata colla sentenza delle legittimità della tassa sulla tassa, ora nel parere dato al ministro sarebbesi contraddetta.

Primieramente giova notare che non è raro il caso di Tribunali supremi, che meglio istrutti intorno ad una questione deliberino poi in modo diverso di prima, e lo si è visto, per esempio, nella Cassazione di Roma a proposito del dazio consumo sulle Società alimentari. Ma nel caso accennato sopra non vi è alcuna contraddizione, poichè la Commissione centrale delle imposte dirette, esaminando tutte le proposte e le petizioni dirette al ministro delle finanze, senza disdirsi nella tesi giuridica, ha riconosciuto che gravi perturbazioni economiche deriverebbero dall'applicazione della tassa sulla tassa, che gli effetti finanziarii sarebbero molto minori di ciò che si credeva da principio, e che dopo 23 anni di pacifica interpretazione della legge nel senso più equo, non convenisse, trattandosi d'imposta così dura, accettare l'interpretazione più rigorosa. E il ministro delle finanze conformandosi a questo parere è uscito con dignità da una grave difficoltà, e rendendo omaggio alle dimostrazioni di tanti Municipii, di tanti istituti di previdenza, di migliaia e migliaia di contribuenti, ha opportunamente voluto dimostrare che la causa della finanza non deve confondersi con quella della fiscalità, risparmiando liti e fastidii, le cui ultime conchiusioni non potevano essere diverse da quelle alle quali di buon accordo si è giunti oggidì.

Gli onorevoli deputati Canzi, Campi e Luchini Odoardo, i quali avevano annunziato di interrogare o interpellare il ministro intorno alla tassa sulla tassa, quand'ebbero notizia di questi provvedimenti che da due mesi si sta preparando, e che ora ha condotti a felice compimento, hanno espressa l'intenzione di prenderne atto alla Camera ritirando le loro interrogazioni.

Siamo pronti?

L'*Italia Militare* facendo polemica al *Corrier del mattino* di Napoli, scrive:

In nessun paese del mondo alcun ministro può affermare: siamo pronti a tutto e contro tutti. Non vi ha esercito a cui non manchi sempre qualche cosa; non vi ha Stato militare a cui non occorrano continui provvedimenti. Vediamo infatti anche i maggiori e più perfetti eserciti, ad esempio quello germanico, progredire incessantemente, svilupparsi, adottare nuove armi, seguire le applicazioni della scienza, aumentare in una parola i proprii mezzi di offesa e difesa.

Questo lavoro è dovunque progressivo, più o meno rapido, secondo le speciali condizioni politiche ed economiche dei singoli Stati.

Ciò che importa sapere, segnatamente nei momenti nei quali sorgono nubi sull'orizzonte politico, è: se, tenuto conto di tutti i dati della situazione ed in vista dei possibili avvenimenti, si è abbastanza forti da poter attendere con animo calmo ciò che potrebbe accadere.

E noi crediamo che le dichiarazioni fatte dai ministri della guerra e della marina rispondessero precisamente a quel concetto, porgendo nella riunione della Maggioranza schiarimenti sullo stato reale delle nostre forze, dimostrando appunto come vuole quel giornale, *di essere a tempo prudenti senza timidezza e a tempo fiduciosi senza spavalderia.*

Chi potrebbe mai sognare che i ministri della guerra e della marina avessero potuto dichiarare che nulla ci manca per le forze combattenti, nulla per le fortificazioni?

Non conviene del resto confondere lo stato delle forze combattenti con quello delle fortificazioni, le quali non soli noi, ma tutti costruiscono gradatamente e per le ragioni economiche e per le ragioni tecniche. Si potrà dare maggiore impulso alla costruzione delle opere più urgenti, ma nel complesso, il lavoro sarà pur sempre continuativo e richiederà un periodo di tempo abbastanza lungo. Le fortificazioni non entrano che come un coefficiente molto relativo nel calcolare il valore della potenza militare di uno Stato.

Ormai la coscienza di questa potenza la abbiamo.

Vi furono giorni perigliosi per l'Italia nostra, fortunatamente lontani; giorni in cui, l'esercito ridotto in ogni sua parte e la marina quasi in isfacelo, eravamo impotenti e, di conseguenza, esposti a tutto. Ma sono ormai quindici anni che si lavora al nostro risorgimento militare, e, se non si è ancora raggiunto quel massimo di potenza a cui possiamo aspirare per estensione di territorio, per numero di popolazione, per la nostra posizione geografica, siamo però giunti a tal grado da poter assistere calmi e fiduciosi allo svolgersi degli avvenimenti.

Si vuol dir con ciò che tutto o quasi è fatto? È ben altra cosa!

Dobbiamo arrestarci nello sviluppo e nel perfezionamento del nostro stato militare? Dobbiamo rinunciare a chiedere al Parlamento i mezzi per render l'opera sempre più salda e più perfetta? Nessuno a ciò ha pensato; ma quando, in una situazione incerta e minacciosa, siamo tratti a constatare quanto valgono le nostre forze, e perchè vorremmo negare a noi stessi il loro valore reale?

I ministri della guerra e della marina mancherebbero al loro dovere se non porgessero al riguardo quelle assicurazioni che coscienziosamente possono dare; vi mancherebbero tanto quanto se, nel caso opposto, cioè se si fosse deboli e disarmati, cercassero d'illudere la nazione.

Non è giusto, come ha fatto quel giornale, esagerare ciò che manca e farvi anche le giunte; conviene tener conto e principalmente di quello che c'è; ed in ogni modo non esagerare nè per una parte, nè per l'altra.

Ora ciò che c'è non ci fa già abbassare la testa, ma tenerla alta fidenti e con la sicurezza che le nostre forze hanno ormai un peso assai apprezzabile sulla bilancia delle amicizie e delle alleanze.

ITALIA

Le inserzioni per legge.

Leggesi nell'*Italia*:

È rimasta abbastanza nota in Italia la maniera d'interpretazione usata dal *Fanfulla* nel pubblicare una comunicazione per via d'usciere mandatagli da Sbarbaro.

Fanfulla fu di parere che — non essendo ben determinato dalla legge se tali comunicazioni debbano pubblicarsi in un giorno solo o facoltativamente col *continua*, come un romanzo qualunque d'appendice — si poteva pubblicare una parola al giorno, e così fece.

Un giornale di Milano, il *Commercio*, in un caso consimile, non spinse lo scherzo a quel punto, ma lo limitò a pubblicare la comunicazione per via d'usciere sotto le notizie meteorologiche (chi le legge?) senza alcuna separazione.

L'individuo, che aveva fatto la comunicazione, ricorse al tribunale — dicendo che non considerava come fatta la inserzione.

Ma il tribunale di Milano diede ragione al *Commercio*, torto al reclamante

Questi non si stancò, e andò in Appello.

Ebbene, ieri la Corte nostra cassò la sentenza dei primi giudici; disse che così non si ottemperava alla legge, la quale, nei voluti casi, accorda al cittadino il diritto di fare le comunicazioni di sua difesa, che crede opportuno.

Ora, questo fatto non ha importanza in sè. Il *Commercio* s'era servito di questo mezzo contro un individuo « noioso », com'egli disse, e col quale esso *Commercio* non aveva alcuna sua questione particolare. Era, diremo così, una questione di rimbalzo, per riferte da altro giornale.

Ma la decisione ha una importanza in senso generale: perchè molti, dopo il caso dello Sbarbaro, credevano fosse interpretazione esatta della legge quella iniziata dal *Fanfulla* di fare la inserzione in forma burlesca.

Locchè anche il senso comune, pare a noi, suggeriva non essere possibile.

L'avv. Barbetta, tuttavia, sostenne con molto brio la tesi in favore del *Commercio*. L'avv. Molinari, quello del processo Cavallotti-Della Vecchia, sostenne il contrario, e vinse.

Il *Commercio* pubblicherà l'inserzione, e pagherà le spese.

Contro l'on. Moneta.

Telegrafano da Roma 5 all'*Adige*:

Il relatore Sacchi domanda d'eseguire la sentenza contro l'on. Moneta, e sosterrà che l'articolo 45 dello Statuto è affatto estraneo a tale questione, trattandosi d'una sentenza cassata e giudicata, e la Camera è incompetente a pronunciarsi.

Chi ha spento i lumi?

Leggesi nell'*Italia*:

Francesco Giarelli narra un curioso aneddoto milanese del 1859.

Nei primi giorni di quell'anno, qui a Milano, nel più bello d'una *soirée*, tutta un'adunanza a Corte era rimasta all'oscuro. Una mano audace aveva recisi i tubi diramatori del gas. Le tenebre s'addensarono — come quelle dell'Egitto — sovra il salone delle Cariatidi. Il ciambellano dell'Arciduchessa si condoleva fieramente coi capi della polizia di Santa Margherita. Era una infamia che perfino nella reggia i faziosi potessero così impunemente compiere tale nefandità.

Si fece di tutto — allora — per scoprire gli autori. Ma non si riuscì.

Ebbene, anni dopo, spirava in una sdegnosa solitudine il luogotenente colonnello in ritiro Carlo Boygilbert. Era un ufficiale superiore.

Il suo corpo era tutto una carta topografica punteggiata dall'armi tedesche. Sul suo petto — come sopra un grande altare internazionale — si davano convegno le decorazioni militari di mezzo mondo.

Carlo Boygilbert morì taciturno e povero. La sua fu una lunga agonia. Procurai di rendergli talora meno angosciose queste ore di aspettativa. E sovente vi riuscii. Egli me ne compensava con aneddoti inediti — che vanno dal 1848 al 1859. Ed uno di questi aneddoti fa al caso. Carlo Boygilbert narrava:

— Io era allora un operaio tipografo. Ho conosciuto al *Pungolo Panorama* un giovane di Mantova che aveva un ingegno ed un coraggio senza pari. Scriveva febbrilmente e passava la sera con noi. Ci rimbucavamo in un negozio sicuro della Pescheria vecchia. Ci venivano tutte le teste più fervide. Anche il dott. Scalvini spesso vi compariva. Ebbene fu là, al primo piano, della vecchia trattoria del Gelso — che a Guerzoni venne in mente l'impresa dei lumi da spegnersi. La mise fuori sul serio e noi sul serio l'accettammo. Io, lui e un Fossati — morto nel 1860 in Sicilia — potemmo introdurci in una dipendenza del palazzo reale. Io, lui e Fossati recidemmo tutti i tubi. Perforammo i serbatoi. Interrammo i *conteurs*. Smontammo i congegni e di magazzino in magazzino — con intelligenze all'interno — riuscimmo a cavarcela di palazzo, dal lato del teatro alla Canobbiana. Nessuno ha mai saputo ciò. Nessuno l'ha forse immaginato mai. Ebbene io ve lo racconto — io — che di tutta quella guerra sorda e terribile posso ben dire d'essere stato gran parte.

Oggi Guerzoni è morto. E Boygilbert e Fossati l'hanno preceduto. Valeva la pena di evocare l'aneddoto in mezzo alla ridda delle biografie ufficiali ed ufficiose. Dire quello che nessuno dice — ecco l'unica giustificazione possibile di queste epiche evocazioni del passato.

RUSSIA

Il figlio dello Czar.

Il *Daily News* ha dal suo corrispondente di Pietroburgo che lo Czar ha deciso che il Granduca erede del trono russo parta quanto prima per Cannes per rimettersi in salute.

Lo Czar avrebbe preferito si recasse nella Crimea meridionale, ma avendo dichiarato il dott. Firsch, medico di Corte, che sarebbe stato meno utile alla salute del Principe, quantunque certamente più patriottico, il soggiornare per qualche tempo in quella Provincia, anzichè a Cannes, lo Czar non ha voluto che ragioni di politica s'intromettessero quando ne sarebbe andato dalla salute del figlio.

Il Granduca sarà accompagnato dall'Imperatrice e da un piccolo seguito.

Farà parte di questo il dott. Unterberger, genero del dott. Firsch.

L'Imperatrice si tratterrà qualche tempo a Cannes; poi si recherà per la via di Berlino, a Copenhagen, per far quindi ritorno a Pietroburgo.

— Sullo stesso argomento da Parigi telegrafano al *Daily News*:

La scelta di Cannes come soggiorno invernale per lo Czarewitch non è stato solo il risultato di considerazioni mediche o per la convenienza personale della Czarina e del Principe.

È stata in qualche modo proposta dal sig. di Giers.

Egli vuole che non si perda nessuna occasione che faciliterebbe, in caso di bisogno, le relazioni diplomatiche fra la Francia e la Russia.

La Czarina poi dal suo canto desidera che il suo primogenito sia sotto la custodia del Principe Waldemaro di lei fratello, e della Granduchessa di Michemberg-Schwerin la quale passerà l'inverno a Cannes insieme a suo marito.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 5 dicembre

Consiglio comunale. — I signori consiglieri sono invitati alla seduta di prima convocazione, di lunedì 6 corrente, alle ore 1 pom. precise.

Ecco gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica:

1. Proposte circa al coordinamento degl'insegnamenti nella scuola serale di disegno e meccanica a Castello.

2. Domanda dei signori conti fratelli Papadopoli, perchè sia diversamente valutato il prezzo di cessione dell'area intorno alla tomba di famiglia di loro proprietà nel Cimitero comunale, e ciò in rettifica della Consigliare deliberazione 23 marzo 1885.

3. Riduzione del debito d'affitto della Congregazione di Carità pei locali da essa occupati nello stabile di proprietà comunale a San Lorenzo.

4. Proposta di corrispondere annualmente lire 150 a ciascuno degli ufficiali del Corpo dei Pompieri a titolo d'indennizzo danni eventuali del vestiario durante gl'incendii, e ciò decorribilmente dal 1887.

5. Mozione del consigliere comunale Clementini perchè, a modificazione degli art. 234, 235, 273 del Regolamento per le Scuole comunali, sia incaricata la Giunta municipale della nomina dei Patroni delle Scuole serali e delle Patrone delle Scuole diurne e festive femminili.

6. Domanda della Ditta Dalla Zorza Luigi per costruzione di un cavalcavia attraverso la Calle Renier a San Pantaleone.

7. Domanda della Ditta Francesco e Maurizio fratelli Mander per cessione di un'area stradale della superficie di m. q. 80 aderente allo stabile di sua proprietà mappale N. 4305 in C. C. di Canaregio.

8. Proposta di rinuncia al diritto di passaggio spettante al Comune sopra porzione del Campiello del Forno alla Giudecca a favore della Ditta Marcoleoni Antonio.

9. Proposta di esonerare il Governo dal pagamento delle tasse per occupazione di m. q. 110.25 di area comunale all'angolo sud ovest del Palazzo Ducale per l'esecuzione dei lavori di ristauro del Palazzo stesso.

10. Eliminazione di crediti comunali.

11. Comunicazione delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale;

a) 28 agosto 1886 a. c. sull'acconto di lire 8000, e di altro importo di L. 347:47 accordati alla Società del Tiro a segno nazionale;

b) 20 ottobre 1886 a. c. in cui accordò l'esenzione della tassa per occupazione d'area stradale con chiusura necessaria per l'esecuzione di alcuni lavori di robustamento alla chiesa di S. Francesco di Paola;

c) 29 ottobre 1886 in cui accettò la rinuncia della maestra comunale di grado inferiore, II. categoria, Matter Santina.

Tombola nazionale telegrafica di beneficenza. — Ecco i 45 numeri estratti oggi a Roma secondo l'ordine che furono sorteggiati:

Primo estratto N. 32 — 89 — 24 — 13 — 40 — 29 — 34 — 58 — 48 — 37 — 11 — 42 — 12 — 57 — 88 — 10 — 81 — 5 — 59 — 66 — 68 — 65 — 2 — 87 — 14 — 6 — 39 — 77 — 63 — 23 — 55 — 82 — 56 — 67 — 33 — 52 — 61 — 75 — 38 — 79 — 26 — 53 — 20 — 74 — 51.

Comitato veneziano pel viaggiatore Casati. — Abbiamo già fatto cenno della sottoscrizione iniziata dal capitano Manfredo Camperio per venire in aiuto del viaggiatore Casati, in Africa, e liberarlo. In Inghilterra è pur fatto appello all'iniziativa privata per mandare in Africa uomini intelligenti e coraggiosi, che liberino Emin bei. Le due spedizioni, l'italiana e l'inglese, muovono dallo stesso spirito, e crediamo che questo sia il caso di far appello appunto all'iniziativa privata.

Sappiamo che a Venezia è incaricato l'avvocato Cesare Mattei, dalla Società milanese d'esplorazione commerciale in Africa, di formare un Comitato per raccogliere offerte. Noi desideriamo che l'opera riesca, e che l'avvocato Mattei, instituisca presto il Comitato incaricato di raccogliere le offerte, e che il sentimento di patria carità risponda degnamente all'invito.

R. Accademia ed Istituto di Belle Arti. — Oggi, al tocco, presenti il R. Prefetto, il sindaco, i senatori Michiel e Bargoni, il cav. Olivotti, il comm. Ferrari, il comm. Barozzi, il comm. Minich per il R. Istituto, il comm. G. Berchet per la Deputazione di Storia Patria, il Corpo accademico e quello dei professori, il comm. Beraardi, il comm. Colombo e tante altre rappresentanze ed una eletta di signore e signori, vi fu la cerimonia della solenne distribuzione dei premii agli alunni che si distinsero nel corso dell'anno scolastico 1885 86.

Ma più che della distribuzione dei premii diremo dello splendido discorso inaugurale del senatore Lampertico.

Egli incominciò col notare che questa è la terza volta che Venezia rende trionfale onore a Tiziano per la sua tavola dell'Assunzione. La prima volta fu il 20 maggio 1518, quando originariamente venne posta nell'altare maggiore della chiesa di S.ta Maria dei Frari; la seconda, fu il 10 agosto 1817, quando fu trasferita nella gran sala Ottali dell'Accademia; la terza oggi in cui venne collocata in una nuova sala appositamente costruita, a fine di toglierla da un luogo ove avea poca luce e posizione non corrispondente a quella per cui l'autore l'aveva destinata. Disse che scopo del suo discorso è quello di metterla, dal proprio canto, nella sua luce, al suo posto nella storia dell'arte.

E qui, con splendida sintesi, analizzò e giudicò il capolavoro di Tiziano, nella sua attinenza colla fede, coll'uomo, col popolo, studiandone il suo valore in rapporto alle credenze, in rapporto all'arte in sè stessa, e alla nazionalità dell'arte.

L'Assunzione di Tiziano rappresenta lo stato dello svolgimento della credenza cristiana all'epoca sua. Non è vero che egli siasi spogliato della veste di credente per farsi artista. Egli rappresentò invece il concetto dell'Assunzione quale erasi svolto ai suoi tempi, assai diverso da quello della Traslazione o dell'Assunta degli artisti che lo precedettero: pur mantenuta nella sua interezza l'armonia della fede, le cui perenni verità vanno affermandosi e pigliando miglior forma secondo i tempi, disse che l'arte conformasi a questa economia. Questo grande concetto, che trova appoggio nelle dottrine di luminari della chiesa come i cardinali Alimonda e Newman, fu svolto dall'oratore così da mettere in maggior luce e ammirazione il grande concetto del sommo artista.

Poi analizzò le figure del quadro, toccò della differenza fra il vero e il verismo, e come il Tiziano, stando nel vero, indovinò ed esattamente espresse le teorie anatomiche scoperte e diffuse alcuni secoli dopo.

Da ultimo trattò del senso etnico o nazionale di quel lavoro, e come in esso si esplicano tutte le condizioni della civiltà del secolo in cui ebbe vita.

Finalmente fu assai gentile per Venezia, ricordando come nel 1849, per ristorare l'Erario, a salvarci dalla seconda caduta, si era pur pensato ad offrire a pegno questo e altri tesori d'arte, ma come la pubblica coscienza a questo estremo sacrificio non seppe adattarsi, chiudendo col dire: *Che se vi fu chi scrisse l'Amore di Tiziano per i Veneziani*, la storia ha scritto in caratteri d'oro *l'Amore dei Veneziani per Tiziano.*

Il discorso del Lampertico per vastità di dottrina è di quelli che non consentono un riassunto esatto; auguriamo che venga presto pubblicato e distribuito per rinnovare nei lettori quell'impressione che ebbero oggi i suoi ascoltatori, i quali più volte lo interruppero di applausi e in fine lo acclamarono vivamente.

Finito il discorso, il segretario cav. Fadiga lesse il resoconto morale; ma, ci spiace dirlo, gli è mancato, nel redigere quel suo lavoro, certo pregevole, il senso dell'opportunità e della misura.

Nè quale doveva essere fu il contegno di parte del pubblico all'atto della distribuzione dei premii; ma su questo non aggiungiamo altro, nella speranza che negli anni successivi non si debba rinnovare cosifatto inconveniente.

Poscia le Autorità, le Rappresentanze, ecc. ecc., visitarono il nuovo ambiente che fu destinato alla Assunta di Tiziano, e varii furono i giudizii espressi su quel nuovo collocamento. Rileviamo però il vantaggio acquistato nel fatto che il lucernario consente di vedere assai bene anche la parte superiore dell'opera insigne.

La cerimonia fu allietata dalla Banda cittadina.

Giornale illustrato. — Lo Stabilimento dell'Emporio ha assunto la pubblicazione del giornale illustrato, *Esposizione artistica nazionale*, in cui collaboreranno il prof. Stella, il dott. Munaro, il comm. Fambri, il prof. Fradeletto, il prof. Orefice, il prof. Cadorin, l'ing. Boni, il comm. C. A. Levi, ecc. ecc., e molti nostri artisti.

Mattinate musicali da Bauer Grünwald. — Anche oggi il successo artistico fu pieno. Applausi vivi ad ogni pezzo, in ispecie poi al quartetto di Beethoven, nel quale brillarono di vivida luce il Cozzi, il Piermartini, il Bertoli ed il Dini.

Il concorso fu brillante non però quale dovrebb'essere per procedere in armonia colle fatiche e colle spese del bravo maestro L. Malipiero.

Questi concerti, un poco che fossero aiutati, potrebbero formar delle belle sale del Bauer durante l'inverno, convegno caro e gentile.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di lunedì 6 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Grandi. Marcia *L'Addio*. — 2. Auber. Sinfonia nell'opera *La Muta di Portici*. — 3. Gounod. Terzetto finale nell'opera *Faust* — 4. Morosini. Mazurka *Giulia*. — 5. Ponchielli. Romanza, concertato e duetto nell'opera *La Gioconda*. — 6. Strauss. Polka *Anna*.

Furto di bottiglie vuote. — Dall'albergo *Britannia* e in danno del proprietario, signor Carlo Walther, veniva da parecchio tempo consumato un furto di bottiglie vuote, che complessivamente si fanno ascendere a più che un migliaio. Denunciata la cosa all'Ufficio di P. S. di S. Marco, questo riusciva ieri a scoprire gli autori del reato nelle persone di tre facchini addetti all'albergo danneggiato, e il ricettatore doloso della roba rubata, nella persona dell'esercente trattoria a S. Marco al N. 2181. In casa di quest'ultimo fu rinvenuta e sequestrata gran parte delle bottiglie. Tutti i quattro complici furono arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria. — (B. d. Q.)

Contravvenzioni. — Vennero dichiarati in contravvenzione tre schiamazzatori notturni a S. Marco, e un esercente vendita di vino senza licenza a S. Croce, N. 1058. — (B. d. Q.)

(Vedi i bollettini dello Stato civile dei giorni 25, 26, 27, 28, 29 e 30 novembre, e 1, 2, 3 e 4 dicembre nella quarta pagina.)

Marco e Todaro,

versi in vernacolo veneziano de un maestro de Canaregio.

Venezia, tip. Cordella, 1886.

Abbiamo da molto tempo un debito con questo *maestro de Canaregio*, che ci ha mandato un volume di versi in vernacolo veneziano, col proposito molto morale di combattere il pregiudizio che l'oscenità sia inseparabile dalla poesia in vernacolo. È questo è il soggetto dell'*Introduzion* che finisce con un inno all'amore, purchè sia quello buono.

Si capisce presto però che il poeta è quello che si dice una gran coda, ed è così malcontento del presente, che diventa adulatore del passato, come spesso accade. Egli, che ha la lingua molto bene affilata, tende prepotentemente alla satira, e la satira è necessariamente reazionaria in tempi di libertà, come è liberale e rivoluzionaria in tempo di dispotismo. La satira è nemica di ciò che esiste.

Laudatore del tempo antico, egli fa parlare volentieri le vecchie statue, testimonii della grandezza della vecchia Repubblica, e presta a quelle statue innocenti, argomentazioni pepate e salate. Lo spirito c'è, la freccia arriva spesso anche al segno, ma non vi resta e sfiora appena la pelle. La satira è vivace, ma non tale da lasciar traccia.

Il poeta, piuttosto che Giovenale, è una specie di Todaro brontolon, pieno di buone intenzioni e di arguzia veneziana, la quale è più bonaria che velenosa.

Una grande fluidità di versi e naturalezza d'immagini costituiscono il merito letterario del maestro di Canaregio, il quale però si permette qualche volta troppo ardite licenze, come per esempio nel verso *De esser omo*, che dovrebbe essere di cinque sillabe, e perciò bisogna dividere i due *e*, e leggere *de-esser*; e nell'altro: *Ma cossa vorle mo*, ove devesi di due parole farne una sdrucciola, e leggere *vòrlemo*.

A pagina 16 vediamo quest'altro verso che non sarebbe veneziano: *El ze un po discolo.* Ma crediamo che sia un errore di stampa, e che dovesse essere stampato: *El ze po un discolo*, perchè l'autore dà prova di conoscere troppo bene il veneziano, e ne possiede la forma e lo spirito, per iscrivere in vernacolo *un po'* per *un poco*.

I versi del maestro di Canaregio, il quale deve essere un onesto codone, ed ha ragione quando punge col buon senso certo liberalismo di cattiva lega, mentre qualche volta va al di là, come ai poeti satirici del resto avviene troppo spesso, non faranno una rivoluzione nè poetica, nè morale, ma sarebbe stato ingiusto lasciarli passare senza nota di lode.

Ritratti musicali. — Leggesi nella *Gazzetta Musicale di Milano*:

Molto si parla dei *Ritratti musicali* lasciati da Liszt. L'illustre maestro ha così intitolato sette composizioni, che dovrebbero essere la pittura musicale caratteristica de' suoi amici ungheresi, cioè signori: conte Luigi Batthiany, Francesco Deak, barone Giuseppe Eötvös, Alessandro Petösi, conte Stefano Szechenyi, Michele Vörösmarthy e Michele Mosonyi. All'ultima adunanza degli artisti di musica in Londershausen, due di questi *Ritratti*, egregiamente istrumentati dal pianista A. Friedheim, vennero eseguiti con gran successo alla presenza del celebre autore.

Corriere del mattino

Venezia 5 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 4.*
Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.25.

Si legge una proposta di legge di *Mariotti Filippo* ed altri, pel trasporto e tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce a spese del Governo.

Si comunica una lettera del guardasigilli, nella quale trasmette i pareri dei procuratori generali, non essere il caso di promuovere l'azione penale per fatti che sollevarono proteste nelle elezioni politiche di Benevento e nel Collegio 2° di Chieti.

Rubicchi e *Levante* giurano.

Si discutono i capitoli del bilancio dell'istruzione.

Turbiglio Sebastiano osservando che nella discussione generale non è stato chiarito quel che si vuole, crede che qualunque cambiamento sarebbe inutile, perchè la base degli ordinamenti scolastici è sbagliata. La base dovrebbe essere l'esperienza generale, i cui risultati sarebbe il compito degl'ispettori generali di rendere noti.

Cavalletto giudica che i capi divisione con l'attuale sistema d'accentramento non bastano a tutto. Desidera che si ripristini il magistrato per la riforma degli studii, come era in Venezia.

Bonghi domanda notizie del Museo ch'erasi cominciato.

Coppino conviene nelle idee di Turbiglio. Risponde a Cavalletto che il Consiglio superiore equivale in gran parte al magistrato delle riforme; a Bonghi che il Museo fu soppresso, distribuendo in altre collezioni gli oggetti e che è sua intenzione il ricostituirlo.

Al cap. 4° fanno osservazioni sull'applicazione della legge di contabilità *Turbiglio, Giolitti* ed *Arcoleo*.

Coppino dà spiegazioni.

Bonghi chiede che si istituisca una Commissione per l'esame dei libri di testo e si abolisca l'indennità di 500 lire ai membri del Consiglio superiore, perocchè può divenire motivo d'ineleggibilità a deputati.

Coppino accetta la prima domanda e circa la seconda non crede che si vogliano escludere i deputati per un'indennità di 500 lire, se ciò fosse annullerebbe il Decreto che l'assegnava.

Fanno osservazioni sull'intitolazione dei sussidii, ripetuta in diversi capitoli, *Lazzaro* e *Giolitti*, e rispondono *Arcoleo* e *Coppino* con spiegazioni.

Senise enuncia i molteplici inconvenienti che si sono verificati nei concorsi universitarii. Raccomanda che vi si rimedii fissando i criteri per le Commissioni esaminatrici, rendendo indispensabile la capacità didattica nel conferire le cattedre e stabilendo che nelle Commissioni si rispetti la procedura nei concorsi, condannata anche dal relatore.

Arcoleo spiega il senso delle parole della Relazione.

Bonghi non ammette l'ultimo Regolamento di Coppino, dimostrando aver peggiorato le condizioni dei concorsi.

Il *ministro* difende il Regolamento, ammette alcuni degli inconvenienti lamentati da Senise a cui procurerà di rimediare, altri giudica che non esistono.

De Zerbi non crede necessaria la Scuola normale di ginnastica in Roma, perchè, essendo la posizione di maestro di ginnastica niente seducente, mancheranno gli allievi.

Coppino risponde che quando saranno migliorati i maestri si miglioreranno le condizioni loro.

Turbiglio presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di un severo e continuo sindacato sull'andamento amministrativo didattico e di allegare ogni anno al bilancio una relazione dei risultati di tali sindacati, passa all'ordine del giorno ».

Buttini raccomanda che gl'ispettori cessino dal farsi propagatori di libri proprii o di altrui.

Coppino accetta l'ordine del giorno Turbiglio e dice che terrà conto della raccomandazione di Buttini; non accetta la diminuzione di lire 10,000 proposto dalla Giunta sul capitolo « indennità e spese d'ispezione per le scuole primarie ».

Arcoleo se ne rimette.

La Camera approva il capitolo colla cifra ministeriale e l'ordine del giorno Turbiglio.

Al capitolo: « Regie Università ». *Turbiglio* osserva che colla cifra stanziata per l'Università di Macerata, viene di fatto a riconoscersi per Regia, il che negli anni avvenire le farà chiedere maggiori assegni con danno delle altre.

Cavalletto ripete le raccomandazioni fatte perchè i tre direttori delle scuole degli ingegneri delle quali loda l'andamento, possano affiatarsi.

Lazzarini obbietta a Turbiglio che l'Università di Macerata è pari a quella di Roma e Bologna, e ch'è già compresa tra le governative.

Bonghi censura gli aumenti delle cattedre giuridiche fatte dal ministro.

Serena chiede che l'assegno fatto a Napoli pel Gabinetto antropologico sia pareggiato a quello per il medesimo Gabinetto di Roma.

Arcoleo conviene con *Lazzarini* e dà spiegazioni a Serena.

Coppino aggiunge che il Gabinetto di Napoli è sui principii, e promette che nel prossimo bilancio pareggierà l'assegno. Conferma le asserzioni di Lazzarini. Giustifica l'aumento delle scuole giuridiche e accetta le raccomandazioni della Commissione che in caso di bisogno si nominino incaricati non titolari, assicurando che avrà presenti le raccomandazioni di Cavalletto, in parte già effettuate.

Approvasi l'articolo 29.

Il seguito a lunedì.

Si annunzia un'interrogazione di *Papa* al ministro della guerra per sapere se intende ripresentare il progetto sulle somministrazioni dei comuni alle truppe.

Domani avrà luogo lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze,

Levasi la seduta alle ore 7 20.

La rettorica !...

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 4:

Fa il giro dei giornali radicali e d'Opposizione un articoletto col titolo assai volgare, per quanto rettorico: « *Siamo servi dell'Austria!* »

Secondo l'autore di questo articoletto, il generale Robilant avrebbe ordinato che, nel compilare gli stati di servizio militare, l'ufficio di revisione delle matricole non scriva più come prima che il soldato ha fatto, per esempio, le campagne del 1848-49-56 66 *contro gli Austriaci*, ma che scriva soltanto che ha fatto le campagne del 1848 49-56 66, eliminando le parole *contro gli Austriaci*.

E per questo, per questo solo fatto noi siam servi dell'Austria !...

Non sappiamo che cosa ci sia di vero in questa notizia. Siamo anzi inclinati a credere che nulla di vero ci sia, poichè il generale Robilant, ministro degli esteri, non usurpa per certo le attribuzioni del ministro della guerra.

Ma, supponiamo che questo *fatterello* — di iniziativa dell'uno o dell'altro ministro, poco importa — sia vero.

Oh, non sarebbe più onesto dire che noi serviamo i nostri interessi, gl'interessi alti e nobili della Patria ?...

Ci sono nelle storie delle nazioni dei periodi ben distinti ed opposti tra loro, secondo consigliano le circostanze e gl'interessi.

Darebbe prova di troppo scarso intelletto quel popolo che pretendesse d'immobilizzare i suoi sentimenti d'odio e di affetto!

Servo dell'Austria... chi serve anche nelle piccole cose e nelle *forme*, che spesso importano molto anche nei rapporti internazionali, l'interesse della nazione ?...

Oh, non si potrebbe dire con più ragione che questa gente fremente di un simile *patriottismo*, è serva — e che serva — della più volgare rettorica !...

Movimento parlamentare.

Telegrafano da Roma 4 alla *Perseveranza*:

Si designa nella Camera un certo movimento di deputati di Destra e di Sinistra, fra i quali Nicotera, favorevole al Robilant. Si vorrebbe farne il capo eventuale di un nuovo Gabinetto, quando il Depretis dovesse o volesse abbandonare il potere. Il Cairoli e i suoi seguaci tengono in molto sospetto la cosa, che sarebbe favorita da non pochi deputati di Sinistra meridionali, coi quali il Cappelli, segretario degli esteri, è in intima relazione. Qualche accenno di ciò lo si ha anche nel fatto che il Branca, deputato d'Opposizione, loda il Robilant nella sua relazione sul bilancio degli affari esteri, e che fu il Robilant che ha desiderato che il Branca fosse relatore del suo bilancio.

La crisi in Francia.

Telegrafano da Parigi 4 alla *Persev.*:

La situazione parlamentare va aggravandosi. Il presidente del Consiglio Freycinet respinse gli espedienti propostigli dalla Sinistra radicale e dall'Unione repubblicana, di votargli un ordine del giorno di fiducia, e quindi mantiene fermamente le date dimissioni.

Floquet rifiuta l'incarico di formare il Ministero; Clemenceau sarebbe pronto ad accettare, ma Grevy, il quale è afflittissimo per la morte di Pittié, si mostra abbattuto e rifiuta un Ministero Clemenceau ed uno scioglimento della Camera.

La crisi si presenta adunque lunga e difficile.

L'onor. Bonfadini.

Telegrafano da Reggio Emilia 2, all'*Opinione*:

All'onorevole Bonfadini, che recossi a Reggio Emilia per rivedere alcuni amici, venne offerto un modesto banchetto.

L'on. Bonfadini pronunciò patriotiche parole in elogio del discorso dell'on. Di Robilant, suscitando il più vivo entusiasmo.

Per le vedove e gli orfani del Mille.

Leggesi nella *Riforma*:

Ieri alle ore 5 l'Ufficio centrale del Senato era convocato per la lettura della Relazione dell'on. Cencelli.

Essendo assenti varii membri del detto Ufficio, fu deciso di rinviare ad un'altra adunanza l'esame della Relazione. Sappiamo che questa Relazione conclude proponendo l'approvazione del progetto, già discusso alla Camera, premettendo solo alcune osservazioni.

Associazione della Stampa.

Telegrafano da Roma 3 alla *Perseveranza*:

All'Assemblea dell'Associazione della stampa, il presidente Bonghi annunzia il prossimo arrivo di 6000 volumi, donati dall'americano Richard all'Associazione, che sarà il nucleo di una grande Biblioteca futura. Si formerà anche un buon gabinetto di lettura.

Annunzia delle conferenze sulla attuale legislazione. Queste conferenze saranno tenute da deputati, senatori ed altri studiosi delle leggi che si vanno formando. *(Applausi.)*

Si approva un ringraziamento al donatore della Biblioteca; si ammettono oltre a 20 nuovi socii, fra i quali i deputati Giusso e Nicoletti, il prefetto Colucci, la signora Taylor corrispondente dello *Standard*, Colautti, Stilmann corrispondente del *Times*, Munz corrispondente della *Deutsche Zeitung*, Fantoni direttore della *Revue internationale*.

Si riprese poscia la revisione dello statuto.

La caduta di Giers ? !

Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph*, in data del 29 novembre, pubblica quanto segue:

Ho ricevuto una lettera da Pietroburgo, secondo la quale nei circoli della Corte si aspetta che il principe Lobanoff surrogherà Giers, l'attuale ministro degli esteri.

Il principe Lobanoff, oggi ambasciatore russo a Vienna, gode da molti anni tutta la fiducia dello Czar, e quando il Monarca russo si degna di consultare sugli affari di Stato qualcuno, egli dà la preferenza al principe Lobanoff. La posizione di Giers si è resa molto inopportuna dopo l'esito della missione di Kaulbars.

Qualora succedesse un cambio di cancelliere, questa carica sarebbe affidata al principe Lobanoff, il quale effettuerebbe la tradizionale politica moscovita in tutta la sua espressione. Esso non si lascierebbe trascinare dal panslavismo, ma non promuoverebbe assolutamente la pace del mondo.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Torino 4. — Luigi Bonaparte è arrivato a Torino, ed ha proseguito per Moncalieri. Stamane ha visitato l'ex Imperatrice Eugenia.

Riattivandosi domattina la linea di Ventimiglia, l'ex-Imperatrice Eugenia partirà per Bordighera, e, dopo qualche giorno, ripartirà per Roma e Napoli.

Parigi 4. — I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo, e si occuparono solamente degli affari correnti.

Freycinet informerà oggi la Camera che il Gabinetto è dimissionario e non può continuare a partecipare alla discussione del bilancio.

Parigi 4. — *(Camera.)* — *Freycinet* annuncia le dimissioni, e dichiara che il Ministero non crede di poter partecipare alla discussione del bilancio, non sentendosi l'autorità necessaria, ed invita la Camera a prorogarsi.

Laguerre, allo scopo di lasciare all'estrema Sinistra il tempo di deliberare sul mezzo di emendare il voto di ieri della Camera, chiede la sospensione della seduta, ch'è respinta.

La prossima seduta è rinviata a lunedì.

Parigi 4. — Un dispaccio al Ministero della marina annunzia che il *Chandernagor* è passato per Singapore diretto a Suez.

Brusselles 4. — Il *Nord* pubblica una lunga lettera da Pietroburgo, in cui si fa la storia della questione bulgara. Dice, fra la altre cose, che la Russia non reclama il possesso di Costantinopoli, del quale non saprebbe che cosa farne; ciò che domanda è la chiusura effettiva degli Stretti. Il Sultano si costituisca guardiano reale degli Stretti, dia alla Russia garanzie effettive della loro inviolabilità, e la Russia può essere il più fedele alleato e il più sicuro sostegno della Turchia, poichè nessun'altra combinazione le offrirebbe la stessa sicurezza.

Berlino 4. — *(Reichstag.)* — Continua la discussione del progetto militare.

Windthorst dichiara che non darà il suo voto definitivo, che in occasione dell'ultima lettura del progetto. Crede impossibile esaurire la discussione prima di Natale, perchè mancherebbe il tempo di esaminarlo accuratamente. È spiacente di non poter, in causa dell'assenza di Bismarck, nulla sapere intorno alla situazione estera. Considera merito di Bismarck aver rafforzata l'alleanza coll'Austria-Ungheria, in cui l'oratore vede una durevole garanzia per la pace europea. Soggiunge che il Centro non può accordare il settennato; vedrà se possa accordare il triennato, ma, in ogni caso, accorderà ciò che è assolutamente necessario.

Moltke giustifica il progetto militare, dicendo che l'alleanza colla Francia, che sarebbe atta a garantir la pace europea, è impossibile, perchè l'opinione pubblica francese reclama imperiosamente la restituzione di Provincie, che siamo fermamente risoluti a non restituire giammai. *(Applausi.)* L'alleanza coll'Austria-Ungheria è preziosa, ma una grande Potenza deve curare la propria forza; e quando trattasi della difesa del paese, la questione finanziaria deve cedere il passo. Le domande del progetto sono state sollevate a fine di poter conservare una pace difficile a mantenersi. Il rigetto del progetto implica la responsabilità e gli orrori d'una invasione nemica. L'unificazione della Germania ci costò abbastanza. Conserviamola. Proviamo anche in questa quistione che siamo uniti. Il mondo intiero sa che non vogliamo conquiste, ma sappia pure che vogliamo mantenere ciocchè abbiamo, e che siamo decisi e premuniti a tale scopo. *(Vivi applausi.)*

Berlino 4. — *(Reichstag.)* — Continuazione della discussione del progetto di settennato.

Il *Ministro della guerra* si dichiarò pronto di dare alla Commissione spiegazioni dettagliate, ma strettamente confidenziali. Soggiunge che l'aumento delle forze dell'esercito indica che la Germania è risoluta a non lasciarsi sorpassare dai vicini. L'aumento non solo impedirà che facciasi la guerra alla Germania, ma avrà altresì l'effetto che la Germania potrà esercitare influenza più potente pel mantenimento della pace. Se si riconoscono la buona qualità dell'esercito in Germania, non bisogna dimenticare che anche la Francia attende a perfezionare il suo esercito. Il ministro dichiara che spiegherà l'urgenza del progetto nella Commissione. Respinge il servizio militare di due anni.

Il progetto è rinviato ad una Commissione speciale di 28 membri. Lunedì seconda lettura del bilancio.

Bucarest 4. — Il Senato, la Camera, e il Santo Sinodo, riuniti conforme alla Costituzione, per eleggere il metropolitano primate, capo della Chiesa autocefala rumena, nominarono Giuseppe Vescovo del basso Danubio, con 190 voti contro 51.

Parigi 5. — Grevy ricevette ieri alcuni senatori e deputati, ma nessun personaggio politico venne chiamato all'Eliseo. È probabile che la situazione attuale si prolunghi fino a martedì.

Lisbona 4. — Un dispaccio da Mozambico del 4 dicembre reca: Notizie d'Inhambane del 23 novembre annunziano che le forze portoghesi, aiutate da piccoli Sovrani, disfecero gl'insorti nel Transwaal. Offerto un soccorso fu accolto con ringraziamenti, ma non accettatò.

Costantinopoli 5. — Una Circolare della Porta raccomanda alle Potenze l'accettazione della candidatura del Principe di Mingrelia, assicurando che in tal caso si sarebbe già concordato colla Russia un *modus procedendi*.

Nostri dispacci particolari

Roma 4, ore 8.15 p.

I ministri nel pomeriggio si riunirono in Consiglio a Montecitorio, sotto la presidenza di Depretis.

Gli Ufficii della Camera approvarono il progetto sulle modificazioni alla legge sui giurati, come furono modificate dal Senato.

La *Riforma* rimbrotta acerbamente l'estrema Sinistra, dicendo sembrare che essa abbia un programma distinto per ciascun membro,

La Commissione pel progetto sull'ordinamento dell'esercito respinse la proposta di una Scuola d'applicazione per gli ufficiali di fanteria.

Ricotti dichiarò che presenterà in marzo il progetto d'aumento della cavalleria. Si nominò relatore Corvetto.

Sono imminenti le promozioni nel personale della marina per coordinare la istituzione d'un ufficio pei premii alla nomina mercantile.

Muttoni, sostituto-procuratore a Vicenza, venne trasferito a Pordenone; Ragazzoni, idem a Nuoro, venne trasferito a Vicenza.

Oggi, in Via Ripetta, scoppiò un grave incendio. Bruciarono tre piani di una casa, e vi furono coraggiosissime operazioni di salvamento; tre pompieri precipitarono da una scala infrantasi; uno è moribondo, e due soltanto feriti. Si loda il personale dei pompieri; si censura aspramente la pessima organizzazione del servizio.

Roma 5, ore 4 p.

Il prefetto di Napoli chiese l'annullamento della deliberazione di quel Consiglio provinciale, secondo il quale dovrebbero convalidarsi le ultime elezioni amministrative di quella città.

Alcuni deputati dell'estrema Sinistra presentarono ieri a Depretis la domanda di grazia per Cipriani. Il presidente del Consiglio non assunse nessun impegno.

Si pubblicarono i nomi dei sottotenenti di vascello chiamati dall'Accademia per seguire il corso superiore.

Parecchi ministri, senatori e deputati intervennero iersera al ricevimento all'ambasciata turca.

Fatti Diversi

Società Veneta di costruzioni. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Per la fornitura dell'armamento e meccanismi occorrenti pel tronco Sicignano-Teggiano della linea Eboli-Reggio interna e pel tronco Agropoli-Vallo della Eboli-Reggio litoranea, entrambi di prossima apertura, furono aggiudicate le seguenti forniture:

Fornitura di 21 segnali a disco a distanza alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova per l'importo di L. 21,000.

Fornitura di 4 gru idrauliche isolate, alla Società stessa, per L. 6,400.

Fornitura di 2 pompe a mano per rifornitori, alla predetta Società, per L. 9,000.

Forniture alle Strade ferrate. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Nella seduta del Comitato d'Amministrazione delle Strade ferrate del Mediterraneo, tenutasi il 27 novembre, vennero, fra altri, approvati i seguenti contratti:

Colla Ditta Cesare Vianello di Venezia per fornitura olio d'oliva. Importo L. 589,968:

Col Canapificio Veneto Antonini Ceresa-Zorzetto di Venezia, per fornitura corde e cordicelle diverse. Importo L. 101.912.

Ponte sull'Adige a Legnago. — Telegrafano da Legnago 4 alla *Lombardia*:

Le prove del ponte sull'Adige ebbero risultato splendido. La direzione merita plauso. La linea Legnago-Monselice si potrà aprire entro il corrente anno.

Bollettino meteorologico. — L'*Agenzia Stefani* ci manda:

Nuova Yorck 4. — Il *New York Herald* dice che un grande ciclone dirigesi alla Nuova Scozia. È preceduto da una depressione, che cagionerà disordini atmosferici all'Ovest e al Nord dell'Inghilterra, fra il 7 e l'8 corr. mese.

Il Rosmini. — Con questo titolo riceviamo il primo Numero d'una Rivista letteraria e scientifica, dedicata al culto della filosofia rosminiana. Contiene un articolo lodativo sul discorso di Bonghi all'Accademia Braidense, per l'inaugurazione della sala manzoniana. Rosmini e Manzoni sono l'oggetto del culto della nuova Rivista, cui auguriamo lunga e prospera vita.

La seta, giornale dedicato allo sviluppo dei filati serici, che sono una gran ricchezza dell'Italia, col 1° del nuovo anno 1887 sortirà tutti i giorni, meno i festivi, alle ore 3 pom., nel suo solito formato, ma con carta migliore e caratteri nuovi.

Prezzi d'abbonamento: In Italia, semestre L. 9, anno L. 16. — All'estero (U. P.) semestre L. 16, anno L. 31.

La Messa di Verdi. — Leggesi nel *Cittadino*:

È la prima volta ch'essa si eseguirà in una chiesa a Parigi e le si prepara una splendidissima esecuzione. Il Comitato delle libere scuole cristiane del primo e secondo circondario la farà eseguire nel mese di febbraio prossimo, nella chiesa di Sant'Eustachio. L'esecuzione di quest'opera magistrale richiederà il concorso di più di ottocento musicisti; le spese si calcolano a oltre 20,000 lire.

Duecento e venti pianiste. — Al Conservatorio di Parigi si sono presentate quest'anno *duecento e venti* signorine.... per entrare nelle classi di pianoforte. Ne furono accettate trenta. La *Gazzetta Musicale* soggiunge: una decimazione spietata... a vantaggio di una umanità minacciata.

Dichiarazioni amorose. — Telegrafano da Parigi 4 alla *Gazzetta Piemontese*:

Il *Voltaire* riproduce oggi una quantità di dichiarazioni amorose ricevute da Merlatti. È probabile che questi dovrà terminare martedì il suo digiuno, colpito da anemia cerebrale.

Uno schiaffo dato e perduto. — Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 4:

L'altra sera nel Caffè Porati al Verziere, sorse fra alcuni avventori un'animata discussione a proposito degli *Ultimi Templarii* dell'Illica, e gli apprezzamenti erano così disparati e gli argomenti così vivaci, che nel calore del diverbio, a uno chiamato il *Pellegrino* scappò il detto che i contraddittori erano... Per contro, a uno dei contraddittori scappò un solenne ceffone che risuonò sinistramente nella sala.

La questione in seguito a questo incidente, doveva o ritenersi sciolta o assumere un carattere assai diverso dall'accademico. Invece la discussione s'impegnò sul dove fosse andato a finire lo schiaffo, giacchè quegli, cui era stato diretto, spergiurava di non averlo ricevuto, altrimenti avrebbe fatto tonnina dell'oltraggiatore. Ma la cosa poi finì lì. Tanto meglio!

Pioggia delle meteore del 27 novembre. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Il padre Denza scrive ai giornali di Torino: « Ho tardato finora a dar contezza delle osservazioni delle meteore del 27 novembre scorso, perchè attendevo le relazioni di un certo numero di stazioni della nostra Associazione.

Ora mi sono pervenute parecchie di queste relazioni, le quali danno diritto a dedurre conclusioni sicure sul fenomeno osservato.

Le relazioni che posseggo finora sono quelle di Varallo Sesia, Moncalieri, Firenze, Sant'Agata Feltria (Rimini) Roma, Muenza (Roma) e Lecce, le quali stazioni, come vedesi, sono disseminate da un capo all'altro della penisola.

Ora tutte queste osservazioni danno concordemente risultati negativi.

Infatti la stagione fu bella dovunque e nel mezzodì bellissima; ciononostante il numero delle meteore osservate nelle notti del 26 e 27 novembre non supera quello che suolsi avere nelle notti ordinarie di questa stagione.

Affinchè ciò possa rilevarsi meglio, riporto qui il numero delle meteore osservate in alcune delle suddette stazioni nella notte del 27, aggiungendovi il numero delle ore di osservazione in ciascuna di esse.

Stazioni	Ore di osservazioni	Numero delle meteore
Moncalieri	3,0	22
Firenze	0,50	4
Sant' Agata	4,30	5
Roma	3,15	43
Muenza	5,30	49

Inoltre delle meteore apparse, solo qualcuna emanava dal radiante di Andromeda, cioè da quello del grande sciame del 27. La maggior parte delle altre proveniva dai radianti secondarii di Perseo e del Toro.

Adunque le osservazioni di quest'anno del pari che quelle del 1873 addimostrano chiaro che la nube meteorica del 27 novembre 1872 e 1885 sebbene assai densa, tuttavia è ancora molto ristretta, impiegando molto meno di un anno a passare pel nodo, cioè pel punto d'incontro della sua orbita coll'orbita terrestre.

Ciò conferma la recente formazione di questa nube e la sentenza di quei molti che pensano che dessa non sia un avanzo od una parte della celebre cometa di *Biela*, la quale, vista per l'ultima volta nel 1852 disciolta in parte e poi smarrita, sarebbe quindi ricomparsa sotto altra forma ancora più sconvolta, nel 1872 e 1885, nei quali anni cadeva appunto il suo ritorno periodico.

L'intervallo tra queste due apparizioni è di 13 anni, che equivale a due rivoluzioni della suddetta cometa, la quale percorre la sua orbita in sei anni e mezzo. Che se nulla si è visto nel passaggio intermedio si è perchè in questo la cometa incontra l'orbita terrestre in parte diversa da quella in cui trovasi la terra.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
2 dicembre 1886.

« P. F. Denza. »

La neve. — Leggesi nell'*Araldo* di Como, 3 dicembre:

« La neve che stamane aveva già coperto tutta la montagna di Brunate, alle ore dieci di stamane ha cominciato a cadere abbondante anche in città. »

A Torino è nevicato ieri mattina, cosa da nulla; qui, cominciò sulla sera e a larghe falde; ma presto la pioggia prese il sopravvento.

La neve a Trieste. — Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste in data del 4:

Dopo una serataccia, alternata tra la pioggia e il vento, questa notte nevicò, ma senza far presa.

I monti che ci circondano sono stamane bianchi di neve.

I treni ferroviarii, tanto dell'Alta Italia, quanto di Vienna, giunsero con forti ritardi, causa la neve abbondantemente caduta.

Sono di conseguenza da aspettarsi delle giornate fredde.

Cassiere infedele. — Telegrafano da Torino 4 all'*Arena*:

Notizie da Savona recano che si è suicidato colà Adolfo Lunera cassiere della nostra Scuola veterinaria, fuggito giorni sono lasciando un *deficiet* di 50,000 lire.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

4 dicembre 1886.

Effetti pubblici.

PREZZI contanti	god. 1° gennaio 1887 da	god. 1° gennaio 1887 a	god. 1° luglio 1886 da	god. 1° luglio 1886 a
Rendita italiana 5 p. 0/0. Nominali	100 23	100 43	102 40	102 60

Effetti industriali

	Valore Num.	Valore Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	—	350	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	260	263	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	—	330 75	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	[illegible]	198	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	[illegible]	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—	—	—	—
Germania	4 —	122 90	123 20	123 30	123 45
Francia	3	100 15	100 40	—	—
Belgio	2 ½	—	—	—	—
Londra	4	25 15	25 20	25 18	25 22
Svizzera	4	100 —	100 10	100 15	100 30
Vienna-Trieste	4	201 25	201 75	—	—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	—	—
Banconote austriache	201 50	202 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 4

Rendita italiana	102 82 ½	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	812 —
Londra	25 18 —	Mobiliare	1084 50
Francia vista	100 30 —		

VIENNA 4

Rendita in carta	84 15 —	Az. Stab. Credito	298 30 —
» in argento	84 90 —	Londra	126 10 —
» in oro	115 05 —	Zecchini imperiali	5 94 —
» senza imp.	101 10 —	Napoleoni d'oro	9 97 ½
Azioni della Banca	884 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 4.

Mobiliare	483 —	Lombarde Azioni	175 —
Austriache	398 50	**Rendita ital.**	100 80

PARIGI 4

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 30 —	Banco Parigi	815 — —
» » 3 0/0 perp.	83 52 —	Ferrov. tunisine	512 — —
» » 4 1/2	110 05 —	Prest. egiziano	387 — —
» » italiana	102 55 —	» spagnuolo	67 9/16
Cambio Londra	25 36 —	Banco sconto	556 — —
Consol. Ingl.	101 1/16	» ottomano	543 — —
Obbl. ferr. Lomb.	329 —	Credito mobiliare	1445 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2118 — —
Rend. Turca	15 20 —		

LONDRA 4

Cons. inglese	101 ⅛	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	101 —	Consolidato turco	— —

BULLETTINO METEORICO

del 5 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	91. 42	53 66	55. 76
Term. centigr. al Nord	4. 2	4. 4	5. 6
» » al Sud			
Tensione del vapore in mm.	6. 07	5. 86	5. 94
Umidità relativa	97	93	86
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NO.	NO.	NO.
Velocità oraria in chilometri.	3	3	3
Stato dell'atmosfera	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	0.70	0. 60	0. 50
Acqua evaporata	—	—	0. 60

Temper. mass. dei 4 nov.: 8 . 0 — Minima del 5: 3 5

NOTE: Ieri coperto; questa notte pioggia; così coperto.

Marea del 5 dicembre.

Alta ore 7 . 15 a. — 6 . 50 p. — Bassa 1 . 15 p. — 11 . 50 p.

— *Roma* 5, *ore* 3 15 *p.*

Basse pressioni in Scandinavia; depressione nel Golfo di Genova (754).

In Italia il barometro nella Sicilia meridionale, segna 762.

Ieri pioggie in quasi tutta la penisola e neve sui monti; dominio di venti occidentali.

Stamane cielo coperto, piovoso, eccetto nel l'estremo Nord-Est; dominio di venti occidentali piuttosto forti; temperatura abbassata.

Probabilità: Venti del terzo quadrante nel Sud e nel Centro, settentrionali nel Nord, da freschi a forti; pioggie e neve sui monti, specialmente nel Nord e nel Centro; mare mosso o agitato, specialmente lungo le coste del Tirreno.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(Anno 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant

6 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 27m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 51m 15s,8
Tramontare apparente del Sole	4h 15m
Levare della Luna	1h 54m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	8h 16m 7
Tramontare della Luna	1h 48m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 11.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

Domenica 5 dicembre 1886.

Teatro Rossini. — *I promessi sposi*, melodramma in 4 atti di A. Ponchielli. — Alle ore 8 1/2.

Teatro Goldoni. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Tavola di salvezza (La perche)*, commedia brillantissima in 3 atti di Prevel e Marot (mai rappresentata in Italia), con farsa. — Alle ore 8 e 1/2.

Teatro Malibran. — La Compagnia Bruto Bocci darà *Le campane di Corneville*, operetta in 3 atti, musica del maestro Planquette. — (2.a rappresentazione). — Alle ore 8.

Teatro Minerva a S. Moisè. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

OREZZA (CORSICA)

Acqua minerale ferruginosa, acidula, gazosa e senza rivale per la cura delle **Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie** provenienti dalla povertà di sangue.

Deposito da **A. Manzoni e C.,** Milano, via della Sala, N. 16. — In *Venezia*, presso **Bötner, Zampironi, Pozzetto.** 833

ROBES & MANTEAUX — ARTICLES DE GOUT. MAISON SPECIALE pour tout ce qui couserne la toilette des dames — M.e M.r d'Hirson Place Saint Marc, N. 141, entrée calle del Cappello N. 151. Maison d'achat à Paris. 966

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo*. Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

Ufficio dello Stato civile.

Bullettino del 25 novembre.

NASCITE: Maschi 11. — Femmine 7. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 18.

MATRIMONII: 1. Legrenzi nob. cav. Angelo, vice-console d'Italia a Nisch, con Da Schio nob. contessa Maria Bernardina, benestante, celibi.

2. Angeli dott. Antonio, notaio, con Salvi Angela, casalinga, celibi.

3. Ristoiß Gio. Batt., benestante, con Colpo Ermenegilda, artista di canto, celibi.

4. Carli Gaetano Francesco Antonio, possidente, con Sacchi Elisabetta Laura Maria, civile, celibi.

DECESSI: 1. Bellotti Tessaroto Maria, di anni 74, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Soranzo Nen Antonia, di anni 68, vedova in seconde nozze, ricoverata, id. — 3. Vianello Spiazzi Antonia, di anni 27, coniugata, casalinga, di Verona. — 4. Visentin Elisa, di anni 15, nubile, domestica, di Noventa di Piave

5. Franceschini Guglielmo, di anni 82, vedovo in seconde nozze, industriante, di Venezia. — 6. Favero o Fabbro detto Palandra Domenico, di anni 75, celibe, ricoverato, idem. — 7. Ongaro Pietro, di anni 52, coniugato, maestro in conterie, idem. — 8. Cogo Antonio, di anni 39, coniugato, vice-cancelliere del Tribunale civ. e corr., di Vicenza. — 9. Boldreghini Filippo, di anni 35, celibe, fonditore, di Roma. — 10. Guerrato Giovanni, di anni 27, celibe, cameriere, di S. Donà di Piave.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Bollettino del 26 novembre.

NASCITE: Maschi 1. — Femmine 7. — Denunciati morti 3. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

MATRIMONII: 1. Carraro Francesco, impiegato, con Bullo Matilde, casalinga, celibi, celebrato in Chioggia il giorno 20 corrente.

DECESSI: 1. D'Este detta Manesse Elisa, di anni 35, nubile, ricamatrice, di Venezia.

2. Zorzetto Angelo, di anni 82, vedovo, giardiniere, di Venezia. — 3. Valèe Edoardo, di anni 65, vedovo, cuoco idem. — 4. Sambo Giacomo, di anni 64, coniugato, già marinaio, id. — 5. Colombo Giuseppe, di anni 32, coniugato, facchino, idem.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Bollettino del 27 novembre.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 7. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 14.

MATRIMONII: 1. Liva Ferdinando, negoziante coloniali, con Giuriati Adele, possidente, celibi.

2. De Favari Massimiliano, liquorista agente, con Bellemo Stella, casalinga, celibi.

3. Brandolisio Francesco, fattorino merciaio, con Rossi Teresa, casalinga, celibi.

4. Simoni Vittorio, verificatore ferroviario, con Zennaro Maria Amalia ch. Amalia, sigaraia, celibi.

5. Mosco Ettore, fuochista, con Mosco Luigia, casalinga, celibi, celebrato in Mestre il 25 corrente.

DECESSI: 1. Manfredini Visentini Paolina, di anni 86, coniugata, casalinga, di Venezia. — 2. Moretti Pellegrini Maria, di anni 53, vedova, casalinga, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Bullettino del 28 novembre.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 7. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 12.

MATRIMONII: 1. Rossi Emilio, carpentiere all'Arsenale, con Landillo Maria ch. Teresa, casalinga, celibi.

2. Cucco Pietro, calafato, con Gavagnin Santa, sigaraia, celibi.

3. Vittoria Giovanni, falegname lavorante, con De Zorzi Marianna, già sarta, celibi.

4. Nicolai Giorgio, carpentiere all'Arsenale, con Busetto detta Giabutto Candida, casalinga, celibi.

5. Pozzo Emilio, carpentiere all'Arsenale, con Ballarin detta Pignol Italia, casalinga, celibi.

DECESSI: Un bambino al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 29 novembre.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 6. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 9.

MATRIMONII: 1. Sanzonio Andrea, fabbro, con Moretti Vittoria, casalinga, celibi.

2. Zanchi Barnaba ch. Giovanni, assistente al Cotonificio, con Manfrin Enrica, operaia al Cotonificio, celibi.

3. Gabrieli detto Tacchia Giacomo, oste dipendente, con Zanchi Angela, casalinga, celibi.

4. Bonemetto Giacomo, operaio nella Fabbrica fiammiferi, vedovo, con Salon Giovanna, fiammiferaia, nubile.

DECESSI: 1. Dianan Vianello Marianna, di anni 63, vedova, possidente, di Venezia. — 2. Dal Fabbro Manetti Diana, di anni 62, coniugata, possidente, id. — 3. Peretti Maria, di anni 38, nubile, già villica, di Arzignano. — 4. Testa Beatrice, di anni 37, nubile, già cucitrice, di Padova.

5. De Marco Francesco, di anni 81, vedovo, già ortolano, di Aviano. — 6. Rossetto Angelo, di anni 63, coniugato, fabbricatore di misure lineari, di Venezia. — 7. Tessari Alvise, di anni 62, celibe, villico, di Spinea. — 8. Bacinello Pietro, di anni 46, vedovo, facchino ferroviario, di Venezia. — 9. Gudagnin Vittore, di anni 20, celibe, già contadino, di Feltre. — 10. Frigatti Giacomo, di anni 14, calzolaio, di Mestre.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

Bullettino del 30 novembre.

NASCITE: Maschi 8. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 13.

MATRIMONII: 1. Castiglioni Desiderato, ufficiale di complemento nella milizia mobile e commerciante, con Volponi Carmelita, agiata, celibi.

2. Franceschini Vittorio, scalpellino, con De Battista Teresa, casalinga, celibi.

3. Zambusi Angelo ch. Pietro, cameriere, con Prandstetter Vittoria, casalinga, celibi.

4. Zanin detto Marchian Francesco, fattorino alle Assicurazioni generali, con Zanivan Ginevra, già cameriera, celibi.

DECESSI: 1. Blasinich Vechiardo Petronilla, di anni 79, vedova, ricoverata, di Venezia. — 2. Santin Bravin Margherita, di anni 69, coniugata, acquaiuola, di Polcenigo. — 3. Bessega De Col Teresa, di anni 62, vedova, ricoverata di Venezia. — 4. Pilonet Maria ch. Marianna, di anni 57, nubile, lavandaia, id.

5. Scanferlini Giovanni, di anni 88, vedovo, ricoverato, di Dolo. — 6. Torme Marco, di anni 75, vedovo, già muratore, di Venezia. — 7. Meneguzzi Alvise, di anni 70, coniugato, ricoverato, id. — 8. Dinna Giorgio, di anni 69, vedovo, macellaio, id. — 9. Colombo Giovanni, di anni 27, vedovo, già facchino, di Milano.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

Bollettino del 1° dicembre.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 5. — Denunciati morti 3. — Nati in altri Comuni —. — Totale 14.

MATRIMONII 1. Sironi Gaetano, regio pensionato, con Zavagno Vittoria, sigaraia, celibi.

2. De Pellegrin detto Savi Giuseppe, operaio all'Arsenale, con Negra Maria, casalinga, celibi.

3. Rodati detto Parpajola Marco, facchino, con Bertoli, Maria ch. Italia, perlaia, celibi.

DECESSI: 1. Armani Paneghetti Orsola, di anni 75, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. De Vescovi Marascalchi Domenica, di anni 68, coniugata, casalinga, id. — 3. Prian Cambrisi Elena, di anni 44, coniugata, erbivendola, id. — 4. Macor Cecilia, di anni 20, nubile, casalinga, id.

5. Baldan Luigi, di anni 67, celibe, ricoverato, di Venezia. — 6. Trevisanato Luigi, di anni 53, celibe, già negoziante di coloniali e possidente, id. — 7. Zanini Alessio, di anni 34, celibe, vice brigadiere dei Reali carabinieri, di Creazzo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 2 dicembre.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Michielutti Giovanni, facchino, con Vianello detta Occhio Antonia, perlaia, celibi.

2. Gottin Pietro, biadaiuolo, con Moracca Angela, operaia al Cotonificio, celibi.

3. Bertotto Luigi, negoziante ramaio, vedovo, con Pusanich-Candon detta Pusinich Filomena, possidente, nubile.

DECESSI: 1. Schiavini Valerio Anna chiamata anche Maria, di anni 83, vedova, regia pensionata, di Venezia. — 2. Valt Moretti Luigia, di anni 49, vedova, cucitrice, id.

3. Rossi Antonio, di anni 77, vedovo, regio pensionato, di Venezia. — 4. Marsari Francesco, di anni 73, vedovo in seconde nozze, finestraio, id. — 5. Avi Francesco, di anni 56, celibe, ex-laico dei Cavanis e regio pensionato, idem. — 6. Trinca Marco, di anni 29, celibe, facchino, idem. — 7. Dalmestre Vittorio, di anni 26, celibe, tappezziere, di Palmanova.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 3 dicembre.

NASCITE: Maschi 8. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 12.

DECESSI: 1. Cimolin Zennaro Maria Colomba, di anni 87, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. De Rossi Palmani Maria, di anni 77, vedova, casalinga, id. — 3. Faè Rizzi Antonia, di anni 47, coniugata, casalinga, id. — 4. Kalemshnig Battai Emilia, di anni 45, coniugata, casalinga, idem. — 5. Lamberti Meneguz Angelica, di anni 41, coniugata, casalinga, id. — 6. Magrini Artelli Caterina, di anni 77, vedova, pensionata privata, id.

7. Giordan detto Baldin Marcantonio, di anni 69, coniugato, ricoverato, di Venezia. — 8. Dal Zuffo Giuseppe, di anni 69, vedovo, spazzino comunale, id. — 9. Furlanetto Antonio, di anni 67, vedovo in seconde nozze, ricoverato, id. — 10. Pellizzato Luigi, di anni 59, celibe, ricoverato, id. — 11. Pellarin Bonaventura, di anni 29, celibe, cameriere, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 4 dicembre.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 3. — Denunciati morti 3. — Nati in altri Comuni —. — Totale 12.

MATRIMONII: 1. Bianchi Giovanni Battista, professore nell'Istituto tecnico, con Ringler Maria, civile, celibi.

2. Fonda Giovanni, negoziante di terraglie, con Nalesso Stella ch. Luigia, casalinga, celibi.

3. Salani Domenico, facchino all'Arsenale, con Cicogna Emilia, perlaia, celibi.

4. Vio Giovanni, fabbro nell'Arsenale, con Canton Marianna chiamata Maria, casalinga, celibi.

5. Muschietto Giovanni, intarsiatore, con Riccoboni Rosa, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Vio Franceschini Fiorina, di anni 32, coniugata, casalinga, di Venezia.

2. Sansoni Gio. Batt., di anni 75, coniugato in seconde nozze, regio pensionato, di Venezia. — 3. Rizzo Giuseppe, di anni 58, coniugato, facchino, di Aviano. — 4. Bressanin Pompeo Luigi, di anni 46, coniugato, impiegato municipale, di Venezia. — 5. Orsini Luigi, di anni 33, coniugato in seconde nozze, calzolaio, di Arquata del Tronto. — 6. Marchiori Pietro, di anni 27, celibe, facchino, di Venezia.

Decessi fuori del Comune:

Del Colle Carlo, di anni 44, celibe, barcaiuolo, decesso a Genova.

Gavagnin detta Campanero Ballarin Angela Regina, di anni 32, coniugata, casalinga, decessa a Pellestrina.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 a.	—	9.40 a.	—	2.44 p.	—	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	—	9.50 »	—	2.54 »	—	6.27 »
P. Fusina	6.55 »	—	10.15 »	—	3.19 »	—	6.52 »
A. Padova	8.50 »	—	12.10 p.	—	5.14 »	—	8.47 »
P. Padova	6.57 a.	—	10.17 a.	—	2.— p.	—	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	—	12.17 p.	—	4.— »	—	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	—	12.37 »	—	4.20 »	—	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	—	12.47 »	—	4.30 »	—	8.03 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza	7. 45 ant.	—	2. — pom.	—	5. 40 pom.
» Bagnoli »	6. — »	—	11. — ant.	—	3. 50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	—	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	—	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	—	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	—	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa

novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

LE TANTO RINOMATE 849

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali e per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffredore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola lire **1, 50**.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari.**



APPELLO
a tutte le famiglie.

Il sottoscritto Deposito si crede in dovere di richiamare l'attenzione del pubblico sui fraudolenti annunzii, che da tanto tempo appariscono nei giornali riferendosi a posate *patentate*, per il che io dichiaro ch'esse non sono altro che imitazioni atte ad ingannare, mentre soltanto il nostro Deposito ha assunto l'unica rappresentanza delle i. r. patentate posate d'argento « Fenice », e si è risoluto a combattere accanitamente simili inserzioni truffanti ed a somministrare d'oggi in poi le imperiali regie patentate posate d'argento « Fenice », pel comodo del pubblico anche alla minuta.

Spediamo dunque ad ognuno i seguenti 58 pezzi per lire 22, franco di porto, l'*imballaggio* e la rimessa fino al luogo della loro destinazione:

6 cucchiai da tavola d'argento « Fenice » di finissima qualità.
6 forchette da » » » » »
6 splendidi coltelli da tavola con lame inglesi genuine.
6 cucchiarini d'argento « Fenice » finissima qualità da merenda o per fanciulli.
6 cucchiarini per caffè d'argento « Fenice » finissima qualità
6 finissimi cucchiarini per uova.
1 cucchiarone d'argento « Fenice » grande e massiccio da zuppa.
1 cucchiarone d'argento « Fenice » della più pesante qualità per il latte.
6 pezzi di stupendi bossoli per uova.
6 pezzi di stupende zuccheriere.
6 finissime cesellate guantiere Vittoria con eccellente intagliatura dell'Indie o della Cina.
1 pepaiuola od 1 bossolo per zucchero.
1 candeliere portatile o per pianoforte.

58 pezzi che formano un ottimo ornamento per la più elegante tavola, ed il tutto non costa **che lire 22.**

Pregiate commissioni verso rivalsa postale o verso previo invio dell'importo si eseguiranno dall'i. r. *patentato Deposito di fabbrica d'argento « Fenice », J. Silberberg, Vienna II., Antongasse Num. 6.*

NB. Si garantisce **per 25 anni** che le posate rimangono argentee; giacchè le nostre sono **le uniche** che possono equipararsi al **puro argento** e se ciò non fosse, si possono ritornare entro 15 giorni.

Onde prevenire inganni si prega d'indicare esattamente l'indirizzo. 850

LA SALUTE È L'ANIMA DELLA VITA



Eroico contro *le febbri, mali di capo, mal di mare, diarrea, febbri di raffredore, costipazioni e tutte le indisposizioni consimili e malattie contaggiose.* — Eccita l'appetito conservando gli organi digestivi, il fegato, etc. in perfetto stato. L'uso di questo salutare farmaco rende inutile le altre medicine. - È effervescente, gradevole al palato e rinfrescante. - Eccellente contro la sete.

Vendita esclusiva per l'Italia presso *A. Manzoni e C.°* Milano, Roma e Napoli. — In Venezia, presso *Gennari - Bötner - Zampironi.* 869

ASTHMES (Medaglia d'onore) **NEVRALGIE.**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi, in Francia.

Emicranie, crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27 e da tutti i farmacisti. In Venezia da Bötner, Zampironi, Fumagalli e Centenari. 881

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhain, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1|4 di kil. L. 2:50; 1|2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA: Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 60

AVVISO

La Tipografia della GAZZETTA DI VENEZIA essendosi fornita di nuove macchine e nuovi caratteri, assume qualunque lavoro tipografico a prezzi di concorrenza.

Assume anche commissioni per lavori in litografia.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano. 967

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 1.° Dicembre 1886

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre un abbonamento straordinario per il solo mese di Dicembre con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . L. **1. 50**
Franco di porto nel Regno » **2. —**
Unione postale d'Europa . » **3. 35**

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono:**

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco.**

2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

3.° Il **Supplemento illustrato** che verrà pubblicato nel mese di Dicembre.

4.° Il **Calendario del SECOLO pel 1887,** che verrà pure pubblicato in Dicembre.

E finalmente:

5.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1887**

un volume in-8 grande, di 88 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

448



Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici del **Docteur PIERRE**

Della Facoltà di Medicina di PARIGI
8, Place de l'Opéra, PARIGI

Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri.

A. e M. sorelle FAUSTINI

CAPPELLI

DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.



Le gocce digestive *Pepsino - Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Persichetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali.*

Queste gocce digestive, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d'appetito), *difficili digestioni, gastralgie anemiche,* isteriche, ecc.

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagocce e astuccio **L. 2, 50** *in Roma.*

Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra 90-91, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner e Zampironi.* 540

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci*, via Po, 1, *Torino*. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

568

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle **3** china-chine. Efficacissimo contro le febbri *intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

RIASSUNTO

degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Appalti.

Il 10 dicembre innanzi la Intendenza di Verona si terrà nuova asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Verona II circondario (sinistra).

(F. P. N. 42 di Verona.)

Il 12 dicembre innanzi il Municipio di Clauzetto si terrà l'asta per l'affittanza novenna e delle malghe dei monti casoni Polpazza e Iovet sul dato complessivo di L. 720.

Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo il 19 dicembre.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori del ventesimo, sarà fissato con altro avviso.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 13 dicem. innanzi la Prefettura di Udine si terrà l'asta definitiva per l'appalto dei lavori occorrenti per alcune rettifiche della strada nazionale Carnica N. 1, nel tratto compreso fra il ponte sul Fella ed il paese Amaro, sul dato di L. 21,257,87.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 13 dicembre innanzi il Municipio di Prato Carnico si terrà l'asta definitiva in 3 lotti per la vendita di 3469 coniferi, sul dato di L. 14564,17 pel I lotto; L. 20352,95,95 pel II lotto; Lire 15346,13 pel III lotto.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 16 dicembre innanzi il Municipio di Montereale-Cellina si terrà l'asta definitiva per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione delle strade comunali pel quinquennio 1887-1891, sul dato annuo di L. 1895.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Lunedì 6 dicembre. — N. 323

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 1 sa pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano antiicipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 6 DICEMBRE

I dottori in diritto rivoluzionario hanno sempre in bocca il diritto comune, e lo chiedono per tutti, sino all'estinzione di tutti i privilegii. Intanto hanno fondato il gran privilegio per loro. In realtà, l'ideale egualitario di questi signori è una società in cui tutti siano, senza differenza, in balìa della loro prepotenza.

I delitti delle moltitudini dimostranti non sono mai soggetti, per esempio, al diritto comune. Eppure i dottori in diritto rivoluzionario hanno torto di stabilire questa specie di privilegio, perchè se la rivoluzione ha creato l'impunità dimostrativa, le dimostrazioni finiranno per uccidere le conquiste della rivoluzione.

Se le dimostrazioni continue preparano le rivoluzioni e le fanno trionfare, anche allora che le nazioni non ne sentirebbero il bisogno, è anche vero che i rivoluzionarii appena trionfanti, trovano nelle dimostrazioni il loro più formidabile nemico. Questi sono i primi lugubri tocchi della loro campana da morto.

La gran forza delle dimostrazioni è la coscienza dell'impunità. Gli squilli di tromba non ispaventano nessuno. Han più paura quelli che devono ordinare il fuoco, di quelli che su cui si dovrebbe tirare. Sono sempre sicuri di scappare a tempo. Resterà ferito al più qualche imbecille che sta a guardare, nella più tragica delle ipotesi.

Quanto ai processi futuri, tutti sanno che si prenderanno nella folla alcuni individui, i meno colpevoli, e che si cercherà di attenuar tutto, perchè se prima si aveva paura di colpire con una palla, dopo si ha paura egualmente di colpire con un articolo di legge.

Così le dimostrazioni possono essere composte di persone che non farebbero male ad una mosca, e che unite commettono talora i più atroci delitti. I buoni agiscono spinti dalla malvagità esistente o anche supposta nell'ambiente, i timidi pel coraggio, pur esistente o supposto, dei vicini.

Una moltitudine irritata commette delitti, che quelli che la compongono non avrebbero pure immaginato. Il terrore solo potrebbe servire di contrespinta alle passioni, e questa contrespinta manca del tutto. Non è da meravigliare se formidabile è il potere delle dimostrazioni, e se ad esse dobbiamo risalire per ispiegare tutti gli errori, le debolezze, le viltà, i tradimenti degl'interessi più sacri delle nazioni, che commettono i Governi.

L'altro giorno a Parigi, una banda più rivoluzionaria delle altre — il diritto delle dimostrazioni è sempre della parte dei più rivoluzionarii contro i meno — ha invaso una riunione di liberalissimi, radicali anzi, presieduti da quel Tolain ora senatore, e che sotto l'Impero era l'espressione della rivoluzione più accentuata, ma ora è pegli anarchici divenuto un codino.

La banda ha invaso la sala, distrutto e saccheggiato, minacciato di morte gli oratori e li ha fatti scappare per salvare la pelle. Ma per questo sarà essa, chiede un giornale francese conservatore, sottoposta al diritto comune e mandata in Corte d'assise a rispondere di violazione di domicilio, di saccheggio, di morte con premeditazione e in banda? No, sarà processata tutt'al più per oltraggi agli agenti. Ingenuo chi chiede il diritto comune contro la rivoluzione. Questa lo invoca contro gli altri. E contro lei sono impotenti tutti i Governi che rispettano il diritto. Solo i Governi che ricorrono alla violenza hanno ragione di lei, per qualche tempo almeno. La violenza contro la violenza, sta bene; ma i dottori in diritto rivoluzionario non hanno ancora data la ricetta del trionfo del diritto contro la rivoluzione, eppure dovrebbero trovarla, se non altro per salvare le conquiste della rivoluzione, contro la rivoluzione che le minaccia continuamente.

La libertà di riunione per esempio è vantata come una conquista della rivoluzione. Ma che conquista è essa mai, se mentre si vuol difenderla contro i Governi, non è difendibile contro la violenza di coloro che credono avere il diritto di proibire tutte le riunioni che sono meno rivoluzionarie di loro? È una conquista più che compromessa, perchè un delegato di pubblica sicurezza, che scioglie una riunione, è meno temibile di una banda di scellerati, che è pronta a minacciare quelli che le resistono, specialmente se sono gente inerme.

Invece di pensare a difendere il diritto di riunione contro le violenze rivoluzionarie, il sig. Laguerre, un deputato radicale che avrebbe urlato, nel caso d'una riunione proibita dal Governo, ha proposto alla Camera la creazione di *club* permanenti, perchè questi disordini nascono, secondo lui, perchè le riunioni sono saltuarie, e le plebi sovrane non si avvezzano al linguaggio parlamentare. Il rimedio sarebbe miracoloso, e se è proposto a Parigi, ove i *clubs* furono i principali fattori dei delitti di quella ch'è detta la grande rivoluzione, vuol dire che si fida molto nell'obblio della storia.

La storia della rivoluzione, nota il *Figaro*, ed ha ragione, è la storia del Governo rappresentativo di Francia contro il Governo diretto di Parigi. È stato il trionfo delle minoranze sulle maggioranze, e della minoranza della stessa città di Parigi su tutta la Francia. Così si è incominciato a praticare la teoria della sovranità nazionale e così si continua. Di tutte le bugie, la sovranità nazionale e il Governo delle maggioranze sono certo le maggiori.

Le rivoluzioni sono scoppii inevitabili di quando in quando, come gli uragani. Ma se ci fosse una classe di persone che, avendone il modo e il talento, adottasse la professione di fabbricatori d'uragani, chi li lascierebbe esercitare in pace questa professione troppo dannosa?

Comprendiamo le rivoluzioni, ma non il diritto rivoluzionario, eretto, se non a sistema, a tortura dei Governi, rendendo impossibile qualunque Governo liberale serio. I fatti nei paesi a base di diritto rivoluzionario, oramai ammaestrano abbastanza.

Sistemazione dei torrenti.

Da una circolare del ministro Genala ai capi del Genio civile togliamo:

Urge studiare le cagioni di così gravi mali e provvedere al rimedio; e l'urgenza diventa ogni giorno maggiore. perchè da una parte le piene dei torrenti si fanno sempre più grosse e ruinose, e dall'altra il pericolo minaccia oramai molto davvicino non solamente le proprietà private, ma anche le opere pubbliche, e particolarmente alcune linee ferroviarie.

E poichè varie e molteplici cause possono avere concorso nei diversi luoghi in diverso modo e in diverse proporzioni a produrre quegli effetti che ora vediamo e lamentiamo, ho deliberato d'accordo col mio collega il ministro di agricoltura, industria e commercio, d'incaricare di cotesto studio una Commissione composta di uomini autorevoli e versati nelle varie materie, con cui esso può avere dirette relazioni o attinenze.

Questa Commissione visiterà a suo tempo le varie Provincie, esaminerà sui luoghi le condizioni dei torrenti ed escogiterà il miglior modo di prevenire mediante una regolare e razionale sistemazione i danni che essi minacciano. Ma frattanto per meglio assicurare i risultati del suo lavoro, i quali saranno tanto più solleciti e certi quanto maggiore e più accertata sarà la cognizione dei fatti che devono dar materia ai suoi studii, mi sta a cuore che questi fatti si comincino fino da ora a raccogliere e vagliare con la maggiore diligenza in tutte le Provincie del Regno. Epperò prego V. S. Ill. di volersi subito procurare quelle informazioni che ancora le mancassero per poter presentare, dentre il termine di quattro mesi, al Ministero, un rapporto sulla condizione dei torrenti nella sua Provincia, il quale per ciascuno almeno dei principali risponda, per quanto è possibile ai quesiti (che sono nella Circolare specificati):

a) Circa i danni;
b) Circa le cause dei danni;
c) Circa i rimedii.

Gli scioperi dei contadini.

Il cav. Bertagnolli, notissimo per pregevoli e coscienziosi studii sui problemi agricoli e sociali, ha pubblicato nel *Giornale degli Economisti* fasc. 5 e 6, uno studio sugli scioperi dei contadini, che recentemente si sono manifestati in varie provincie della Valle del Po. Tracciata la storia del movimento e messo in chiaro quanto di esagerato e di falso si disse e scrisse in proposito per far credere che essa fosse una determinazione spontanea e necessaria dei contadini e che tutti i torti fossero dei proprietarii, egli riconosce che misere sono le condizioni della gente del contado, non tanto per la bassezza della mercede, quanto per la mancanza di lavoro dipendente in prima linea dall'eccesso di braccia e poi dal sistema prevalente dell'affitto e dalle specie di coltivazioni in uso. Ed addita alla parte soverchia dei contadini le lontane pianure del Plata ove le braccia mancano, i salarii sono alti e la terra, fertile e buona, si dà gratuitamente o per poca moneta, ed ai proprietarii consiglia il passaggio alla coltivazione per economia. Egli prova che gli scioperi sono stati il prodotto di iniziative e complicità politiche delle quali il legislatore deve tener conto nella nuova legge, di cui sembra imminente la presentazione. A questo proposito, l'egregio cav. Bertagnolli così si esprime nella conclusione del suo dotto lavoro, che raccomandiamo alla meditazione di tutti coloro i quali si preoccupano dei problemi agricoli e sociali.

« Il progetto di legge [illegible] alla Camera nella passata sess[illegible] [illegible]ito lo sciopero, puniva le in[illegible], le violenze, e quanto all'ecc[illegible] [illegible]nte i raggiri fraudolenti diretti a promuovere lo sciopero. Comunque esso segnasse manifestamente un notevole progresso sulla legislazione attuale e sia per ciò a deplorarsi la sua caduta, io lo giudico insufficiente a tutelare efficacemente la società. Così sotto l'attuale legislazione, come sotto quella progettata, si ha e si avrebbe avuto lo spettacolo della punizione di quei disgraziati lavoratori che nella propugnazione o nella difesa, se non dei proprii diritti, almeno dei proprii interessi si abbandonano ad eccessi pressochè inevitabili nella effervescenza della lotta, mentre si vedono e si sarebbero veduti andare immuni da pena coloro che hanno acceso lo sciopero, che hanno incitato agli eccessi e che hanno preparato alla società un serio pericolo di gravi sovvertimenti. Precisamente così è avvenuto negli scioperi dei quali ci siamo occupati di sopra. I poveri contadini, i quali non furono che gli strumenti degli eccessi, ebbero condanna; mentre coloro che gli avevano preparati, chiamati, incitati e guidati alla riscossa e suscitato la guerra cittadina, se ne uscirono liberi fra gli applausi della folla che salutava questi moderni Pier l'Eremita come i salvatori e i rigeneratori delle plebi.

Si ha a fare con un partito, che, salve poche eccezioni, alle quali faccio di cappello io per il primo, non ha riguardi, non ha scrupoli di veruna specie; che segue il principio della giustificazione dei mezzi in grazia del fine con una perseveranza e con una improntitudine che si cercherebbero invano nella Compagnia, la quale passa come inventrice e maestra del principio stesso; che in fine è stato ed è viziato da tutti indistintamente, come se si sentisse il bisogno di farsi perdonare di essere meno liberali di esso. Or a questo partito bisogna parlar chiaro; bisogna fargli sentire che non è lecito scherzare col fuoco e, per amore, vero o simulato, ai suoi ideali, mettere sossopra la società.

È quindi una imprescindibile necessità di dichiarare reato l'eccitamento, colla parola o coi fatti, allo sciopero in chi non ha un interesse personale e diretto nella quistione, che lo sciopero deve sciogliere; e ciò siavi o non siavi frode. Si applichi, se così vuolsi, una pena leggiera per non fare martiri da strapazzo, o mettere a troppo dura prova la misericordia, che ha sì gran braccia, dei nostri giurati; ma si dia modo all'autorità di prevenire mali maggiori coll'arresto tempestivo dei sobillatori seguito da una sicura e pronta condanna.

Intanto i lavoratori e particolarmente i contadini diffidino di questi apostoli del disordine e dell'anarchia, i quali della plebe non si servono che come sgabello a farsi innanzi, a mettersi in mostra ed a collocarsi in posti, per i quali non li soccorrebbero abbastanza la mente, gli studii e le opere.

Un punto luminoso nell'esame del bilancio della pubblica istruzione.

Sotto questo titolo l'*Opinione* scrive:

L'istruzione secondaria *classica* e la *reale* corrispondono a due tendenze naturali e permanenti delle nostre società moderne, e si giovano a vicenda. Bisogna perfezionare l'istruzione reale, imprimerle sempre più il suo carattere essenzialmente scientifico e letterario, in modo che aprendo anch'essa la via alle professioni tecniche e conferendo un'alta cultura media, s'alleggerisca il numero di coloro che frequentano i Licei.

Allora nei Licei si potrebbe davvero elevare la coltura morale e letteraria, classica e non classica, poichè sarebbero frequentate dagli eletti, e traverso la scuola reale passerebbero gli alunni che, pur desiderando una soda coltura media, vogliono più presto dedicarsi alle carriere produttive della vita. Unendo insieme questi due aspetti di questo disegno di legge, si perfezionerebbero a vicenda. L'illustre Bonghi ha colto, com'è suo costume, *il punto fondamentale* della controversia e il ministro Coppino lo ha lealmente e schiettamente riconosciuto nel suo discorso. Ora non è difficile in Italia cogli elementi che già si possedono, procedere per questa via maestra.

ITALIA

Un voto della Camera sul bilancio dell'istruzione.

Telegrafano da Roma 4 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Oggi è continuata alla Camera la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. La proposta fatta dal ministro Coppino di un aumento di lire 10,000 al capitolo delle ispezioni alle scuole primarie, ha provocata una vivissima discussione. L'aumento, quantunque escluso dalla Commissione del bilancio, venne approvato a lieve maggioranza. Parecchi deputati si astennero dal prendere parte al voto; alcuni dell'estrema Sinistra diedero suffragio contrario. Il risultato del voto fu accolto da vivaci commenti.

La legge sui Ministeri.

Telegrafano da Roma 4 al *Corriere della Sera*:

La Commissione che deve riferire sul progetto di legge relativo ai Ministeri, si riunisce oggi. L'Opposizione spera sempre di conservare la maggioranza.

Depretis raccomanda che si affrettino i lavori. Ieri disse a Zanardelli di sentirsi troppo stanco per essere contemporaneamente presidente del Consiglio e ministro dell'interno: — « Se debbo restare — aggiunse — mi abbisogna la approvazione di quella legge. »

Indelli pubblica sul *Popolo Romano* una lettera nella quale dichiara che al secondo ufficio difese la legge sui Ministeri perchè da lungo tempo ha accettati i concetti sui quali si basa. Dice che è favorevole al progetto ministeriale, salvo i particolari; si meraviglia perciò che i giornali lo abbiano classificato fra gl'incerti.

La lettera aggiunge non essere egli nè soldato. nè caporale, nè tamburo di alcun partito. Attesa la situazione parlamentare, da parecchio tempo dichiarò di parlare e di votare a modo suo. Dice la situazione non essere normale; finchè sarà tale segue il solo amico politico nel quale ha piena fiducia: — la sua coscienza.

Non si trova un Regio delegato per il comune di Ravenna.

Leggesi nel *Ravennate*:

Nostre particolari informazioni ci assicurano che il Regio delegato destinato a reggere il nostro Comune era stato scelto in persona di un funzionario della Prefettura di Roma, e che doveva venire qui il 25 dello scorso mese.

Ora una persona altolocata da Roma ci fa sapere che fino ad oggi sono stati interpellati quattro impiegati superiori; e nessuno ha voluto accettare l'onorevole incarico di venire nella nostra città come delegato Regio per il Comune.

Noi non possiamo comprendere quale sia la causa di tanta diffidenza, perchè la nostra città non è poi un covo di briganti, nè la nostra amministrazione comunale si trova in sì male acque da spaventare chi la dovrà reggere temporaneamente.

Detenuto e carceriere. Scambio di parti.

Leggesi nella *Lombardia*:

Scrivono da Felizzano (Alessandria) che da quel carcere mandamentale riuscì ad evadere un tal Cagna Giovanni di Lu, individuo pregiudicatissimo, e che già ebbe a scontare sette anni di reclusione per omicidio.

Il detto Cagna era stato mandato colà da Alessandria per l'istruzione d'un processo a suo carico, processo per imputazione di spendita di biglietti e monete false, e per camorra e dolo in giuoco d'azzardo.

Da alcune ore il furfante matricolato, rinchiuso nella sua cella, emetteva gemiti ed esclamazioni di dolore, onde farsi sentire dal guardiano Zallio Stefano ed attirarlo così in un tranello.

---

14 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Metzger, che aveva sempre calcolato sulla vittoria, se ne rallegrò come di cosa naturalissima, e non si fece alcuno scrupolo di spiegarne le cause ad un *reporter*, che andò a conferire seco in proposito:

— È indubitato, disse il macellaio, che il signor Farnham è un giovane di molto ingegno e di carattere veramente nobile. Sul conto suo non c'è nulla da ridire, ma è innegabile che egli manca di esperienza e di prestigio. Io, che sono un popolano, conosco assai meglio di lui i bisogni e le aspirazioni del popolo, e questo bastò per assicurarmi l'appoggio di tutto il quartiere e farmi trionfare di tutta la consorteria dei ricchi ed agiati signorotti del viale degli Alganchini.

La magnanimità di Metzger non si limitava soltanto a riconoscere verbalmente i meriti di Farnham. Nel mentre che questi viaggiava all'estero, avvenne il rimpasto ed il riordinamento di alcune amministrazioni locali; e, grazie al patronato del macellaio, Farnham, al suo ritorno agli Stati Uniti, si trovò eletto presidente del Consiglio di amministrazione della Biblioteca pubblica.

Metzger ebbe allora il tatto di ecclissarsi completamente, e la Commissione, incaricata di andare ad annunziare a Farnham la sua nomina, lo pregò vivamente ad accettare le nuove funzioni che gl'incombevano, facendo un appello al sacrosanto dovere che ha ogni cittadino di contribuire a quanto può giovare al buon andamento della cosa pubblica.

La delicata coscienza di Farnham non gli permetteva di declinare un incarico che gli veniva offerto in modo così onorevole e conveniente, ma non fu senza una certa titubanza ch'egli acconsentì a far parte integrante di quella detestabile amministrazione municipale, che aveva invano tentato di abbattere.

Egli non tardò molto a comprendere perchè fosse stato eletto; la sua influenza nel Consiglio era derisoria, ma, essendo entrato in ballo, gli conveniva ballare.

Dal momento che gli si lasciava, del pari che al dottore Buschelier, come lui membro del Consiglio, la mano libera per l'amministrazione della Biblioteca, Farnham doveva chiudere gli occhi, e fingere d'ignorare i motivi che lo avevano designato ai voti dei suoi elettori. Non aveva egli, inoltre, la più ampia libertà di fornire il pane intellettuale che stimava conveniente a più di duecento mila anime? Egli comprendeva che sarebbe stata una prova di gran debolezza d'animo il dimettersi da un posto importante, perchè, quando si trattò della elezione di Maude, egli non era stato trattato con quella deferenza, e coi riguardi, cui aveva diritto. Perciò, anche quella volta egli si rattenne dal presentare la sua dimissione, e l'adunanza si sciolse senza alcun incidente.

Farnham se ne ritornò a casa sua in preda ad un presentimento spiacevole, presentimento, che, a vero dire, non era poi altro che la preoccupazione del suo prossimo colloquio con Maude Matchin. Egli era molto dispiacente di doverle annunziare un fiasco, mentre aveva creduto certo il successo; e, comprendendo come un tale disinganno dovesse addolorare profondamente Maude, gli parve di avere l'obbligo morale di essere per lei un protettore serio e perseverante. Quella povera fanciulla si era mostrata tanto fiduciosa, ch'egli doveva fare qualche cosa per lei, e mostrarle quindi ch'egli non dipendeva dai suoi rozzi colleghi. Egli si lambiccò il cervello, studiando in che modo poteva aiutare efficacemente la bella e strana figlia del falegname di Dean-Street, ma, si dovette convincere che la sua posizione di giovane scapolo complicava di gran lunga le difficoltà della situazione, poichè la Provvidenza e la società non permettono ai celibi di provare la loro simpatia alle fanciulle, se non che in un solo modo.

Alla porta di casa, Farnham trovò Sam Sleeny con tutti i suoi utensili in mano, e che aveva tirato appunto allora il campanello. Volgendosi verso il padrone di casa, che saliva la gradinata, Sam gli disse:

— Il mio principale, il signor Matchin, mi ha mandato per fare alla serra i lavori occorrenti.

— Va benissimo, rispose Farnham, il giardiniere è là in fondo, dalla parte del prato, e vi dirà quello che c'è da fare.

Sam si avviò da quella parte e Farnham, entrato a casa, andò nella biblioteca, e si pose a fare lo spoglio del suo corriere; ma, aveva appena incominciato a leggere le lettere, quando Budsey entrò dicendo:

— Signore, vi è quella giovane.

Maude seguiva da vicino il servo che annunziava la sua visita.

Farnham si accorse che non portava più le lenti, e se ne compiacque.

— Io sapeva, o signore, disse la maestrina con voce vibrata e nervosa, che oggi vi fu adunanza del Consiglio. Io non potei rassegnarmi ad aspettare di conoscere più tardi l'esito della mia istanza; e, siccome voglio essere franca, vi confesserò che vi ho seguito fin qui.

Farnham avanzò una sedia e porse cordialmente la mano a Maude, dicendole:

— Io sono lietissimo di vedervi.

— Bene, bene, spero che avrete una buona notizia da darmi.

L'ansietà che rivelavano queste parole commosse Farnham, che rispose:

— Deploro che la notizia non sia quale io desiderava. Il Consiglio scelse un'altra candidata.

— E dire che io mi lusingava di riuscire! esclamò Maude con gli occhi gonfi di lagrime. Io sperava che voi mi avreste appoggiata, e che, grazie al vostro appoggio, avrei trionfato.

— Questo è appunto ciò che ho fatto, e non mi avvenne mai di spiegare tanto zelo per nessuno; ma, la vostra concorrente si era già assicurata la maggioranza.

Maude si mostrò così avvilita e tanto abbattuta, che Farnham, dimenticando per un momento quanto sia difficile ad un giovane celibe venire in aiuto ad una fanciulla, le disse:

— Via, via, calmatevi, il mondo non è finito, e bisognerà che noi tentiamo qualche altra cosa.

Appena aveva proferito quel disgraziato pronome, che Farnham avrebbe voluto ritirarlo. Invece quel pronome produsse in Maude un effetto magico, e guardando il suo interlocutore con i suoi occhi neri ancora umidi di pianto, essa domandò fanciullescamente:

— Sia pure, che cosa vogliamo provare?

Per quanto queste parole fossero semplici, Farnham e Maude le consideravano però come l'espressione di una certa solidarietà, che oramai li vincolava rispettivamente. Maude esultava, poichè credeva di vedere realizzarsi il romanzo, che andava sognando da tanto tempo. Farnham poi, nonostante il vivo sentimento di simpatia che provava per la giovane popolana ambiziosa, comprendeva di aver fatto un passo da scolaretto inesperto. Per qualche po' di tempo il protettore e la sua protetta se ne rimasero a sedere conversando di mille cose e discutendo parecchi progetti relativi all'avvenire di Maude, ma non riuscirono a prendere nessuna decisione definitiva. Le idee di miss Matchin erano fondate sopra teorie nuove di pianta, e così poco pratiche che Farnham finì col persuadersi che il migliore espediente cui potesse appigliarsi era quello di cercare egli stesso una occupazione conveniente per la sua protetta, e parlargliene poi, quand'essa non dovesse più fare altro che ratificare il suo operato. Questa convinzione rese Farnham taciturno e meditabondo. La conversazione andò languendo, ed il capitano domandava a sè medesimo come avrebbe potuto esserle utile senza vederla di frequente, ma Maude risolvette quelle difficoltà, alzandosi in piedi per accommiatarsi e domandando:

— Dunque, io potrò ritornare fra un giorno o due, alla stessa ora?

— Sì, se quest'ora vi fa comodo, rispose Farnham, mostrandosi pensoso, nel tempo stesso che l'accompagnava fino alla porta della sala; e Maude, dopo averne varcata la soglia, nel mentre che si metteva il cappellino, gli domandò:

— Signor Farnham, mi permettete di cogliere un fiore?

— Io, rispose il capitano, vi condurrò nella serra delle rose, e là troverete qualche fiore degno di voi.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

Infatti, dopo alcun tempo, il Zallio citato, scosso da tali lamentazioni insistenti, mosso da generoso impulso e mai più pensando all'agguato tesogli dal briccone, prese un lume, e, recatosi alla porta del rinchiuso, il richiese di che si sentisse.

L'infingardo Cagna, che qui il voleva, con arte sopraffina si diede a singhiozzare ed a smaniare peggio di prima, accusando un terribile malessere al ventre e che perciò desiderava essere visitato dal medico, ma intanto in qualche modo lo soccorresse lui, perchè, proprio proprio si sentiva sfinito.

Impietosito lo Zallio, apre, entra e si porta sino al pancone, ov'è disteso il detenuto; ma, nel mentre si china per deporre il lume in terra e quindi interrogare ancora il sullodato, questi scatta come una molla, dà un potentissimo urtone al misero carceriere, il quale, mentre s'agita a gambe levate, vien rinchiuso dall'altro a doppia mandata nella stessa cella, dimodochè nel tempo d'un lampo le parti sono invertite.

Certo il fuggiasco non si voltò più indietro per un buon tratto; e, malgrado l'allarme dato dopo brevi istanti dell'accaduto alla stazione dei reali carabinieri, non si riuscì finora a coglierlo.

La noncuranza o troppa dabbenaggine del guardiano nel lasciare l'uscio della cella socchiuso e le altre chiavi nelle rispettive porte, perchè ve ne son due ancora prima d'essere fuori, permisero al furfante di svignarsela comodamente e burlare sì bene il povero Zallio, il quale è tuttora fuori di sè per lo smacco ricevuto ed il dolore del fallo commesso.

GERMANIA

Il settennato militare in Germania.

Le sorti del disegno di legge militare nel Parlamento germanico ormai sono assicurate: su questo punto non vi ha che una sola opinione. Il Centro e il Progresso si piegheranno sotto il peso delle parole pronunziate dall'Imperatore Guglielmo mentre riceveva la presidenza del Parlamento, ed ai primi di aprile del 1887 sarà attuato il primo aumento di 14,000 uomini dell'esercito tedesco.

Fiacca è perciò la guerra fra i giornali ministeriali e quelli dell'Opposizione, e non ne diremmo nulla, se non fossero singolari alcuni degli argomenti coi quali la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* difende il settennato militare, o per meglio dire il « Militarismo europeo » contro l'on. Rickert dell'Opposizione progressista.

Questo valente oratore aveva pronunziato, nella prima discussione del bilancio, parole lugubri. « La civiltà dell'Europa intera, egli avea detto, sta per tramontare nelle tenebre del militarismo; e chi la ucciderà sarà la nuova civiltà, che vincitrice s'innalza nella libera America. »

Niente affatto! scrive invece la *Norddeutsche*; « gli Stati Uniti di America non avrebbero giammai contratto l'enorme debito che gli ha gravati, se un sano militarismo colà regnasse come in Europa; e non avrebbero potuto estinguerlo, se non a condizione di circondare il paese — dopo la guerra civile — di una cinta di dazii protezionisti e di imposte indirette, tendenti i primi a proteggere il lavoro nazionale e le seconde a creare una situazione finanziaria ammirevole. »

Che poi il Governo tedesco non voglia transigere, per ottenere l'aumento della forza effettiva, nè sul servizio triennale, nè sul periodo dei sette anni, ne dà prova la riproduzione che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha fatto per la prima di un articolo della *National Zeitung* in cui è detto che il proporre e l'una e l'altra delle due mutilazioni della mozione governativa equivarrebbe ad un rigetto.

I discorsi cui il disegno militare ha dato luogo sino ad oggi sono stati tutti molto importanti. Il Windthorst, a nome del Centro, ha dichiarato non poter accordare il settennato; vedrà se possa accordare il triennato; ma in ogni caso accorderà ciò che assolutamente è necessario. Il capo del Centro s'era già, nella discussione del bilancio mostrato scandalizzato, perchè il ministro Scholz disse che il Governo non aveva abbandonato i progetti di monopolio; ma non aveva lasciato intendere ch'egli ed i suoi amici volessero respingere le spese militari e il nuovo settennio. Eguale fu il contegno dei Polacchi e dei progressisti, il cui capo, il Rickter, si limitò a minacciare una severa critica del progetto militare. È quindi opinione generale che il settennato e gli oneri ch'esso impone verranno infine accettati da tutti i partiti, fuorchè dal democratico. Infatti alla seduta del primo dicembre l'Hasenclever dichiarò che i deputati democratico-socialisti non voteranno spese alle quali bisognerà far fronte con nuove imposte e protestò in particolare contro le spese per maggiori armamenti e per imprese coloniali.

L'Imperatore Guglielmo, dopo aver promesso alla presidenza del Parlamento « rivelazioni sorprendenti » sulle circostanze che costringono la Germania a rinforzare l'esercito, ha assistito ad una seduta straordinaria della « Commissione per la difesa dell'Impero. »

La seduta era preseduta dal Principe ereditario, e vi presero parte coll'Imperatore il generale Moltke, capo dello stato maggiore, il generale Waldersee, quartiermastro, il ministro della guerra, Bronsart, von Schellendorf, e il capo del genio generale, von Stiehle.

A Berlino si annette a questa seduta grande importanza, reputandola non senza relazione colla nuova legge militare, colle idee bellicose della Russia e della Francia, e con quelle « rivelazioni sorprendenti », di cui aveva parlato l'Imperatore.

Queste rivelazioni sono venute frattanto dalla bocca del ministro della guerra, il quale però non ha detto niente che non fosse già stato detto nei motivi della mozione sul settennato militare: « Gli Stati vicini che han preso la mano alla Germania »; « la Francia che continua a pensare alla rivincita », ecco gli argomenti del ministro della guerra in Germania. Ma i particolari che accompagnarono questi argomenti e la tenacità colla quale il signor Bronzart von Schellendorf ha dipinti in nero la situazione farebbero credere davvero prossima una guerra europea, se le domande esorbitanti pel bilancio della guerra germanico non giustificassero alquanto il linguaggio oltremodo tetro dell'on. ministro.

Fra le « rivelazioni sorprendenti », promesse dall'Imperatore, ve ne ha però una la quale è tale per davvero. Ed è quella che la risoluzione di aumentare la forza effettiva al 1.° aprile 1887 invece che al 1.° aprile 1888 è stata presa due giorni innanzi l'apertura del Parlamento soltanto, e ch'è stata provocata da « urgenti informazioni sulle condizioni estere ».

Vi fu dunque in queste ultime settimane un momento, in cui in Europa tentennava spaventevolmente la bilancia della pace fra il sì e il no; e non sarà erroneo il presupporre che questo momento sia stato quello in cui il principe di Bismarck giunse a Berlino all'improvviso per conferire coll'Imperatore ripetutamente; nè certo le conferenze furono corte. Fu il momento preciso in cui fra Pietroburgo, Berlino e Parigi si svolgeva quel pasticcio della protezione dei sudditi russi in Bulgaria, rattoppato poi alla meglio mediante il rimedio della ripartizione dell'incarico fra Germania e Francia, con cui si sconfessò addirittura ciò che il Freycinet aveva detto il giorno avanti nel Consiglio dei ministri.

Ad ogni modo resta all'oscuro fino a questo di come precisamente sieno andate le cose, mentre pur troppo è chiaro che la Russia allora eseguì un *revirement* dei più assoluti, di cui tardi si pentì.

Il ministro della guerra in Germania ha menzionato appena la Russia, e si è diffuso sulla Francia, confessando la possibilità di una guerra in tempo prevedibile, e dicendo non offrire il periodo che attraversiamo garanzie per il mantenimento della pace.

Come conseguenza, egli ha insistito affinchè la mozione militare si disbrighi innanzi il Natale. La Germania ha fretta, e facile è conoscere la ragione: il vincolo di amicizia è rallentato fra Germania e Russia, della quale non si discorre per non gettar via definitivamente la speranza di poterlo ricongiungere.

Provata poi l'impossibilità di risaldarlo, la guerra colla Russia e colla Francia sarà inevitabile; ciò risulta dai motivi della mozione militare, e da ciò che il signor Bronsart von Schellendorf ha detto e taciuto nel Parlamento tedesco. Il ministro imperiale, dopo aver pronunziato parole abbastanza gravi sui pericoli di una guerra che minacciano in un tempo da prevedersi, la Germania, notò che le forze della Francia superano quelle della Germania, e che nei profondi strati della popolazione francese non si possono constatare sentimenti abbastanza pacifici perchè i Tedeschi possano vivere tranquilli.

D'altra parte, le tendenze pacifiche della Germania sono superiori ad ogni dubbio. In possesso di una forza che l'avrebbe reso atto ad una politica aggressiva, l'Impero tedesco ha sempre dimostrato sotto il Governo del glorioso Imperatore Guglielmo, soltanto la tendenza di mantenere la pace di Europa.

Le imponenti forze militari di cui l'Impero tedesco dispone, contribuirono essenzialmente al successo di quegli sforzi pel mantenimento della pace; quelle forze hanno fatto della Germania — stretta in intimi rapporti cogli Stati che nutrono gli stessi sentimenti — l'antesignana della pace. La Germania non potrebbe però continuare la sua benefica missione se la base della sua potenza — l'esercito — non restasse almeno all'altezza di qualunque altro esercito d'Europa.

La motivazione del progetto militare accenna ai pericoli che il rapido e imponente aumento degli eserciti ad Occidente e ad Oriente dell'Impero nasconde per l'equilibrio militare della Germania.

Superiore alla Francia in quanto al numero della popolazione, la Germania vede continuamente diminuire le cifre del suo esercito di fronte a quelle dell'esercito francese.

Il nuovo progetto militare domanda, in complesso, un aumento della cifra di presenza di 41,000 uomini, la quale cifra certamente amplierebbe notevolmente il numero degli uomini addestrati militarmente. Il ministro della guerra ripetè ieri al *Reichstag* ciò che già si sapeva: cioè che il Governo desidera che il progetto sia approvato prima di Natale e per sette anni: e concluse esprimendo la speranza che la votazione sia unanime, trattandosi di mantenere le forze della Germania.

Al ministro Bronsart de Schellendorf fece eco il generale Moltke, il quale parlò delle idee di rivincita della Francia, ed insistè nella necessità di mostrare che la Germania non vuol conquiste, ma vuol mantenere ciò che ha, ed è decisa e premunita a tale scopo.

La *Neue Freie Presse*, contrapponendo le dichiarazioni del signor Bronsart von Schellendorf, ministro della guerra tedesco, alle dimissioni di Freycinet, vede la situazione gravida di pericoli, che dovranno inevitabilmente scoppiare fra non molto tempo.

Il *Fremdenblatt*, invece, considera i nuovi armamenti della Germania come una misura progettata per render servizio alla causa della pace. Spera ch'essi varranno a scongiurare quei pericoli, ad affrontare i quali, le armi tedesche dovrebbero trovarsi in prima linea.

(*Nazione.*)

Il duello in Germania.

Leggiamo nei giornali tedeschi che 54 deputati hanno presentato al Parlamento dell'Impero un progetto, secondo il quale i duellanti debbono venir condannati a cinque anni di casa di correzione ovvero tre di carcere se il duello non è mortale per alcun di loro, o a 10 anni di prigione dell'uno dei combattenti nel caso che l'altro soccomba.

FRANCIA

Crisi in Francia.

Telegrafano da Parigi 27 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Nei circoli parlamentari opportunisti acquista terreno la proposta di indicare il Freycinet a capo del nuovo Gabinetto. A tale scopo, nella seduta della Camera di lunedì, si proporrebbe un voto di fiducia al Freycinet. Però, sino ad ora, nulla vi è di certo. Soltanto si sa che il Presidente Grevy, quando non potesse formare un Ministero vitale, sarebbe disposto a domandare al Senato lo scioglimento della Camera.

AFRICA

Emin bei.

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli:

Da Londra si conferma che la spedizione organizzata dai privati per soccorrere Emin bei nel Sudan, sarà diretta da Stanley o da Thomson.

Il primo vorrebbe percorrere la via per Unyanyamba, Victoria Nyanza ed Uganda; il Re di Uganda è figlio del suo defunto amico Mtesa. Stanley spera di raggiungere e di ricondurre Emin bei in Europa in circa 18 mesi; non appena raccolti i capitali necessarii per la spedizione Stanley tornerebbe a Londra da Nuova York e partirebbe per l'Africa.

Thomson propone invece di recarsi al Sudan per la via del Nilo, attraversando il paese di Masai. Le spese della spedizione Thomson ascenderebbero a 30,000 sterline. Il Governo inglese sta studiando le due proposte.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 6 dicembre

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi erano presenti 36 consiglieri.

Rimessa ad altra seduta la trattazione del primo argomento all'ordine del giorno, il Consiglio approvava senza discussione la proposta di ridurre il prezzo di cessione dell'area intorno alla tomba di famiglia di proprietà dei conti Papadopoli nel Cimitero comunale.

Approvava la proposta di ridurre a L. 1096:14 il debito d'affitto della Congregazione di carità pei locali da essa occupati nello stabile di proprietà comunale a S. Lorenzo; deliberava di corrispondere L. 160 annue agli ufficiali del corpo dei pompieri per indennizzo eventuali guasti del vestiario durante gl'incendii.

Il cons. *Clementini* quindi svolgeva la sua proposta per domandare alla Giunta anzichè al Consiglio la nomina delle patrone delle Scuole diurne e festive e dei patroni delle Scuole serali.

Il cons. *Fornoni*, appoggiando la proposta, la modificava nel senso che alla Giunta si unisca la Commissione permanente agli studii.

La proposta, senza discussione, veniva approvata ad unanimità.

Il Consiglio approvava poi la proposta di accondiscendere alla domanda della ditta Dalla Zorza Luigi per costruzione di un cavalcavia attraverso la calle Renier a S. Pantaleone.

Approvava la cessione di un'area stradale nel Sestiere di Canaregio alla ditta fratelli Mander.

Respingeva la proposta di rinuncia al diritto di passaggio sopra porzione del Campiello del forno alla Giudecca.

Approvava la proposta di esonerare il Governo dal pagamento della tassa per occupazione d'area comunale per l'armatura necessaria ai lavori di ristauro del Palazzo Ducale.

Veniva finalmente eliminato un credito comunale ed autorizzata la Giunta ad esperire nuove pratiche per l'esazione di un altro credito.

Il Consiglio prendeva atto senza discussione di tre deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e quindi la seduta scioglievasi.

Elezioni commerciali. — Scarsi ed imprecisi sono i dati che oggi abbiamo sulla votazione ieri avvenuta; ma tuttavia diciamo quello che sappiamo.

A Venezia, furono circa 180 i votanti, ma lo spoglio delle schede non è ancora compiuto, a Chioggia furono circa 80 i votanti, ma anche di là si ignorano finora i risultati; a Pellestrina ed a Cavarzere vi fu, ci assicurano, del concorso, perchè vi era un certo interessamento sul nome del sig. Alibrante.

A Murano, a Mestre ed a Spinea vi furono risultati negativi, perchè non si riusciva nemmanco a comporre i seggi.

R. Scuola superiore di commercio. — S'è chiusa ieri la sessione d'esami pel conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento della Ragioneria negli Istituti tecnici, i quali esami si sono dati alla Scuola di commercio ora come due anni sono in forma solenne coll'intervento del delegato dei due Ministeri di agricoltura e commercio e dell'istruzione pubblica. Li subirono il signor Giuseppe di Flammini; vicesegretario di Ragioneria presso la Intendenza di Finanza, e due allievi licenziati dalla classe di magistero per la Ragioneria presso la stessa Scuola di commercio, i signori Leone Caro e Girolamo Poggio, il quale ultimo è da due anni professore nell'Istituto tecnico di Spoleto. Tutti e tre vinsero la prova: anzi il signor Caro ottenne il massimo numero dei punti di merito di cui la Commissione poteva disporre.

E poichè l'occasione ci ha indotto a dire della classe di magistero per la Ragioneria presso la R. Scuola superiore di commercio, ricordiamo volentieri che da essa uscirono poco meno di cinquanta alunni, i quali trovarono tutti e prontamente impiego. Al concorso testè aperto alle cattedre di ragioneria vacanti negli Istituti tecnici governativi presero parte tre di codesti allievi, i signori Giuseppe Calderari e Francesco de Gobbis professori negli Istituti tecnici pareggiati di Novara e di Asti, e il signor Pietro Giardina professore nella Scuola tecnica di Castroreale: tutti e tre furono dichiarati eleggibili e fra i primi, tanto che il Calderari e il Giardina hanno già ottenuto la cattedra, quegli a Messina, questi a Modica. Il sig. Vittorio Baldassari, ch'era professore nell'Istituto tecnico di Perugia, lasciò l'insegnamento per l'ufficio più retribuito di ragioniere capo del Municipio di Mantova. Dei quattro alunni che furono licenziati lo scorso luglio, due, il sig. Caro sopradetto e il sig. Nicola Sponza, compiono il servizio militare, e gli altri due che sono i signori Carlo Montani e Silvio Raule, hanno avuto cattedre di computisteria, quegli presso la Scuola di commercio in Cividale e questi presso la R. Scuola tecnica di Benevento.

Il Banchetto dei tipografi. — Ieri, come avevamo annunciato, ebbe luogo il Banchetto dei tipografi nella sala a San Gallo.

Erano presenti il R. prefetto, il sindaco, i rappresentanti delle tipografie del cav. Antonelli, del cav. Naratovich, del Fontana, del Ferrari, dell'Emporio e della stampa cittadina.

I commensali erano un centinaio circa.

Pronunciarono dei brindisi il presidente della Società, sig. Cristofoli, il R. prefetto, il sindaco, il signor Venerando, anche in nome di parecchi operai anziani, dei quali ricorreva il cinquantesimo anno che essi appartenevano all'arte tipografica, i signori onorevole dott. Roberto Galli e avv. S. Tecchio, il sig. Visentini Federico, il quale propinò a S. M. il Re, il signor Martinengo, presidente della Commissione ordinatrice del banchetto, e gli operai Montanari, Braga, Dall'Asta, Giuseppe Vianello ed altri.

Applausi cordiali salutarono tutti gli oratori.

Vi furono varie pubblicazioni di occasione, e specialmente di una mette proprio il conto di parlare.

In questa occasione venne pubblicato un *Ricordo della Società tipografica in Venezia.* Secondo decennio dalla fondazione, 5 dicembre, 1886. — Venezia, 1886. Tip. Compositori-tipografi, in 4.° (Con copertina a fregii in più colori, e con vignetta allegorica alla tipografia.)

Dopo il frontispizio, in una pagina, a guisa di prefazione, la Commissione nominata nell'adunanza del giorno 29 settembre a. c. coll'incarico di dar esecuzione alla deliberazione sociale di festeggiare con un banchetto fraterno e con una modesta pubblicazione la memoria di tal lieta ricorrenza, offre alcuni ragguagli sulle cause che hanno determinato la presente pubblicazione o *Ricordo*, e sulla situazione presente e sull'indirizzo della Società in avvenire, giusta il programma del Sodalizio.

Segue ciò che forma la materia della pubblicazione, cioè: *Una pagina di storia* ed un sonetto *A Giovanni Guttemberg*, di G. M.

Documenti scoperti nell'Archivio di Stato di Milano intorno a Panfilo Castaldi con illustrazioni ed appunti di G. Malgarotto.

I festeggiati, cioè i sei più antichi e benemeriti compositori tipografi che appartengono a questa Società, Francesco Santagostin, Angelo De Battista, Bartolomeo Trevisan, Domenico Venerando, Giovanni Montanari, Francesco Migliorini, dei quali, in una tavola annessa a questa parte della pubblicazione, veggonsi in altrettanti *cliché* i ritratti somigliantissimi.

Cenni sulla tipografia sociale, ed *Epigrafe* commemorativa i quattro lustri di vita della Società di mutuo soccorso, e i sei compositori tipografi veterani testè nominati.

Mutuo soccorso, ottave di E. Callegari.

Nella festa del secondo decennio, versi della Commissione.

Epigrafe commemorativa, lavoro dei colleghi della Società di mutuo soccorso appartenenti alla tipografia della *Gazzetta di Venezia*, epigrafe eseguita con contorno ornamentale in linee tipografiche a mano libera dal compositore tipografo della stessa tipografia della *Gazzetta*, Giovanni Viviani e A. Casellato impressore.

L'età della Gazzetta di Venezia, cenno storico.

Epigrafe, con fregio a colori, indirizzata alla Società dei tipografi di Venezia che provvede di lavoro e sussidio i soci, ed assiste gli impotenti al lavoro; il cui fregio architettonico bugnato contiene per ciascuna bugna un nome dei soci, quelli pure compresi che rimontano all'epoca di fondazione della Società stessa; lavoro tipografico di Francesco Collochio, della tipografia Antonelli.

Leone di San Marco col libro aperto, in cui sta scritto: « L'Unione fa la forza · Previdenza e lavoro »; leone egregiamente eseguito così pel disegno, come per la finitezza del lavoro in linee tipografiche a mano libera, dal sig. Bonato Vincenzo, compositore tipografo della tipografia Antonelli.

Epigrafe, questa pure a fregii e fondi in diverse tinte, lavoro eseguito dal signor Marco Visentini, e A. Cesca, impressore nello Stabilimento della tipografia fratelli Visentini.

Ricordiamo, Sonetto di E. Fano, con fondo in colore e fregio, lavoro tipografico dello stesso E. Fano, e impresso da A. Cesca, entrambi appartenenti allo stesso Stabilimento tipografico dei fratelli Visentini.

Alla memoria dei colleghi estinti, con fregio tipografico, lavoro di F. Visentini, e A. Cesca impr., dello Stabilimento fratelli Visentini.

Rendiconto generale dalla Fondazione 26 novembre 1866 al 31 dicembre 1885, lavoro in linee tipografiche a mano libera in forma di albero genealogico, lavoro egregiamente, questo pure, eseguito dal sig. Abruzzi Giovanni, compositore tipografo nella tipografia Ferrari.

Altro lavoro in linee tipografiche a mano libera, che rappresenta un vaso di fiori, lavoro del sig. Giuseppe Vianello, della tipografia Ferrari.

La festa per la ricorrenza del ventesimo anno dalla fondazione della Società dei tipografi e torcolieri fu ordinatissima a segno, da rispondere alle omai belle tradizioni della Società stessa, e noi lo rileviamo con sentito piacere.

Teresina Tua. — Questo è un nome eccezionalmente caro ai Veneziani perchè esso ricorda loro una cara fanciulla, la quale or sono quattro anni e mezzo li ha deliziati, li ha sorpresi, li ha meravigliati come violinista colla potenza del suo sentimento e col fascino del suo artistico magistero. In questo frattempo *Teresina Tua* ha studiato sempre e sollevò in tante altre città dell'Italia e dell'estero gli stessi entusiasmi.

Il riudire questa simpatica figurina d'artista è quindi per i Veneziani una vera festa, e questa sera il teatro Goldoni sarà affollatissimo.

Ecco il programma dello spettacolo:

1. *Dal Nord al Sud*, commedia in un atto.

2. Mendelsshon. Concerto in *mi min.*, per la signorina Teresina Tua.

3. *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, scene della vita coniugale.

4. *a)* Henselt. *Ave Maria* — *b)* Liszt. *Polonaise* — Max Van de Sandt — *a)* Chopin. *Notturno* tradotto da Wishelmy — *b)* Bohm. *Gavotta* — Teresina Tua.

5. *La spada di Damocle*, commedia in un atto.

6. *a)* Weniawski. Leggenda — *b)* Zargitski. Mazurka — Teresina Tua.

Arresto per ferimento. — Iersera dalle guardie di P. S. venne arrestato certo M. Ernesto, pescatore, d'anni 33, da Burano, perchè verso la 8 e mezza della sera stessa, in seguito a rissa, colpiva con coltello alla coscia, producendogli una ferita leggiera, il suo compaesano R. Angelo, d'anni 28, il quale venne trasportato all'Ospedale. — (B. d. Q.)

Schiamazzatori notturni. — Tre facchini, per insistenti schiamazzi notturni, vennero arrestati dalle guardie di P. S. a S. Marco. Un altro schiamazzatore notturno venne dichiarato in contravvenzione dalle stesse guardie di P. S. a Castello. — (B. d. Q).

Corriere del mattino

Venezia 6 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 5.*

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.25.

Gandolfi svolge l'interrogazione sulle misure che il Governo intende di prendere riguardo alla protesta fatta da parecchi consiglieri comunali di Modena, dei quali due sindaci, a proposito di un telegramma indirizzato a S. M. il Re nell'occasione dell'apertura di quel Consiglio.

Depretis risponde ch'ebbe l'idea di scioglierlo, ma osservando che la gran maggioranza del Consiglio approvò il telegramma, preferì di abbandonare gli altri al giudizio degli elettori, pur deplorando il loro atto. Quanto però ai funzionarii rappresentanti, il Governo non può tollerare una simile condotta; perciò ha ordinato un'istruttoria sommaria, e si riserva di provvedere severamente.

Gandolfi dice che aspetterà questi provvedimenti per dichiararsi sodisfatto.

Depretis prega Rosano di ritirare l'interrogazione sulla condotta degli ufficiali superiori di marina nel processo Des Dorides, assicurandolo che il Governo ne tiene conto e farà il suo dovere.

Rosano, prendendo atto della dichiarazione, ritira per ora l'interrogazione.

Perelli svolge l'interpellanza sua e di *Cucchi Francesco* sulle cause che ritardarono e ritardano la costruzione della ferrovia Lecco-Colico.

Genala dice essere giunti a lui reclami delle popolazioni della Valtellina, ma essere infondati, dacchè già 115 chilom. in quei paesi sono in esercizio, e 55 sono allo studio. La ferrovia Lecco-Colico è di somma importanza dal lato strategico e internazionale, nè deve far meraviglia che serii studii cagionino qualche ritardo.

Perelli aspetta per dichiararsi sodisfatto.

Magliani dichiara avere, colla Circolare del 3 dicembre, risoluta la questione dell'applicazione della cosiddetta tassa sulla tassa sulla ricchezza mobile, che forma oggetto delle interrogazioni di Canzi e Lucchini Edoardo.

Questi, ringraziando il ministro, le ritirano.

Arbib svolge l'interrogazione sull'applicazione dell'art. 20 della legge 27 aprile 1885 per la costruzione di altri 1000 chilometri di ferrovie di quarta categoria.

Genala dice che aspettò le domande per non accordarli a chi primo arrivasse, ma a chi più ne abbisognasse. Giunsero domande per chilometri 6588. La Commissione speciale esamina; per quelle che rimarranno escluse non può esprimere alcun intendimento, come ha richiesto Arbib, perchè non sa ancora di quali strade si tratti.

Arbib, considerando con queste parole la questione aperta, dichiarasi sodisfatto.

Canzi svolge l'interrogazione sulle ragioni che indussero il ministro della guerra a persistere nel proposito di mandare a Gallarate il 63° reggimento fanteria.

Ricotti risponde che ve lo fece entrare dopo essere stato assicurato ch'era immune dal colera, e chiamatovi generosamente dalla stessa popolazione.

Canzi raccomanda che non facciasi inutilmente spreco delle vite dei soldati mandandoli da luoghi immuni in luoghi infetti, come avvenne altre volte, col pericolo altresì che coloro, i quali sono trasferiti dai punti ove esiste il colera lo trasportino altrove.

Ricotti assicura procedersi ora con grande prudenza pei trasferimenti.

Chiala svolge l'interrogazione sull'interpretazione data dalle Autorità militari alla parte del Regolamento sul servizio territoriale, riguardante la concessione di uomini, cavalli e carri per le feste pubbliche.

Ricotti risponde i comandanti non dover concederli; ma il comandante di Roma propose di accordarli pel teatro Costanzi, e il ministro consentì in via eccezionalissima.

Levi Ulderico svolge l'interrogazione sulle ragioni che indussero il ministro della guerra a disporre che venga assegnato ai reggimenti di cavalleria un numero d'uomini per la scuola dei conducenti.

Ricotti risponde aver assegnato 420 uomini con la ferma di 2 anni per supplire al minor numero che fu levato due anni fa.

Levi dichiarasi sodisfatto.

Buttini svolge l'interrogazione sua e di altri sulle cause per cui si troverebbe tuttora ineseguita la disposizione dell'art. 3 delle Convenzioni ferroviarie, secondo lo statuto sociale approvato dal Governo, relativo alla istituzione in Torino di una Direzione dell'esercizio per la Rete mediterranea.

Genala risponde che molti servizii furono lasciati a Torino, nè la Società avrebbe saputo dove meglio collocarli.

Buttini insiste per la nomina del direttore, e si riserva di risollevare la questione al bilancio dei lavori pubblici.

De Zerbi svolge l'interrogazione sua e di *De Blasio*, sui danni prodotti a Bagnara, in Calabria, alla costruzione delle ferrovia.

Genala risponde che un minatore, con sua figlia, morì perchè non volle lasciare l'abitazione com'era stato imposto. Ha spedito un ispettore e aspetta la sua relazione per provvedere ai lavori della galleria che furono sospesi.

De Zerbi spera che l'ispettore non sia uno di quelli che fecero il tracciato.

Randaccio svolge l'interrogazione sua e di *Pellegrini* sulla continuata mancanza dei vagoni necessarii al caricamento delle merci negli scali del porto di Genova.

Genala dimostra il movimento essere andato crescendo con una media di 600 vagoni al giorno. Non può essere molto maggiore, perchè la strada dei Giovi, per cui debbono passare, ha una potenzialità limitata, e bisogna lasciarne una parte al traffico di altri paesi.

Randaccio dice che ne riparlerà al bilancio.

De Maria svolge l'interpellanza sua e di *Favale* e *Badini* sul modo con cui il ministro abbia conformato gli atti e provvedimenti del suo Ministero alle disposizioni della legge sulle Convenzioni ferroviarie, ai voti della Camera e alle dichiarazioni fatte dal Governo in occasione della discussione di detta legge in ordine alla tutela dei diritti e degli interessi del personale ferroviario.

Genala dice che nell'esame dell'organico e del Regolamento terrà conto degl'inconvenienti lamentati dall'interpellante.

Mariotti Filippo domanda quando si darà principio alla costruzione della ferrovia Sant'Arcangelo Urbino Fabriano.

Genala risponde che la linea divenne obbligatoria il 27 aprile 1885, ma le Provincie non erano concordi. Bisognava studiare. Spera che lo studio sarà compiuto in un mese, e lo solleciterà.

Cocco Ortu svolge l'interrogazione sui servizii postali e commerciali marittimi tra il Continente e la Sardegna.

Genala ammette la necessità di migliorare il servizio dei piroscafi e di cambiare l'orario per facilitare la corrispondenza. Dice che si sta studiando.

Levasi la seduta alle ore 6 50.

(*Agenzia Stefani.*)

La tassa sulla tassa.

Siamo lieti di pubblicare la seguente Circolare del ministro delle finanze agli intendenti e ispettori delle imposte che chiude in modo sodisfacente la viva controversia:

« Roma 3 dicembre.

« Colla normale N. 12, inserita nel Bollettino ufficiale della Direzione generale delle imposte dirette per l'anno in corso, venne portata a notizia degli Ufficii esecutivi delle imposte la decisione della Commissione centrale del 20 dicembre 1885, emessa in una vertenza speciale, con cui fu dichiarato che la somma che il creditore riceve in forza di patto speciale, dal debitore per rimborso dell'imposta di ricchezza mobile che aggrava il mutuo, costituisce per il creditore un aumento d'interesse, e quindi del reddito sogetto all'imposta.

« Il deliberato della Commissione elevato a punto di massima ha sollevato vivissime opposizioni, specialmente da parte degli enti che a termini dell'art. 15 della legge 24 agosto 1877, sono tenuti ad anticipare l'imposta dovuta sugl'interessi dei mutui da essi contratti e delle obbligazioni da loro emesse, e che avevano rinunziato al diritto di rivalersi dell'imposta pagata sui loro creditori. E questo Ministero, ripresa in attento esame la questione, stimò opportuno richiamare la Commissione centrale a volerla considerare sotto il duplice aspetto della applicabilità dei principii portati dalla surriferita decisione, emessa in confronto di un mutuante e di un mutuatario privato, al caso di

nti morali, Comuni e Provincie che abbiano inunziato al diritto della rivalsa dell'imposta agata in luogo dei loro creditori, e della opportunità di mutare un sistema seguito per oltre vent'anni, in base alla interpretazione costantemente data alla legge dalle Commissioni amministrative.

« La Commissione centrale, riesaminata in punto di massima la questione sotto il nuovo spetto che le venne presentato, ebbe a manifestare il dubbio che, dal fatto di avere gli enti indicati nell'art. 15 della legge 20 agosto 1877 inunziato alla rivalsa dell'imposta da essi pagata, per precetto di legge, in luogo e vece dei oro creditori, possa sorgere per questi un aumento di reddito da aggiungersi all'ammontare degl'interessi pattuiti, e da tassarsi a nome egli enti debitori.

« Ma dall'altra parte, riconobbe e dichiarò l'inopportunità di derivare da quel dubbio un criterio d'interpretazione, pel quale, mutandosi il sistema seguito per oltre 20 anni, sotto l'egida di una giurisprudenza amministrativa costante, si sconvolgerebbe una infinità di rapporti giuridici ed economici stabiliti in buona fede, turbando così la economia del paese, senza un rilevante utile per le finanze.

« Ciò premesso, il Ministero, risolvendo definitivamente la questione, dichiara ed ordina non dovere la massima stabilita dalla decisione della Commissione centrale del 20 dicembre 1885 essere applicata nè ai mutuanti privati, nè agli enti di cui nell'art. 15 della legge 24 agosto 1877 (Comuni, Provincie, Enti morali, Società in accomandita per azioni e Società anonime), ma doversi continuare nel sistema seguito precedentemente a quella decisione, ed osservarsi ed applicarsi scrupolosamente il principio e la massima fissata colla risoluzione al quesito N. 8, riportato a pagina 534 del Bollettino ufficiale dell'Amministrazione delle imposte dirette per l'anno 1874.

« Conseguentemente dovranno ritenersi nulli e di niun effetto gli accertamenti che in applicazione della decisione sopra indicata del 20 dicembre 1885 e della normale surriferita fossero stati intrapresi e compiuti.

« I signori intendenti di finanza e gl'ispettori provinciali delle imposte dirette dovranno curare, sotto la loro responsabilità, l'esatta esecuzione, da parte delle Agenzie delle imposte, della presente, della quale accuseranno il ricevimento a volta di corriere.

« *Il ministro: MAGLIANI.* »

Onoranze a Rossini.

L'on. presidente della Camera ha dato lettura della seguente proposta di legge intesa ad onorare degnamente la memoria di Gioacchino Rossini, e che sarà svolta in altra seduta da destinarsi:

« Art. 1. Le ceneri di Gioacchino Rossini saranno tumulate nel tempio di Santa Croce in Firenze.

« Art. 2. Le spese pel trasporto e la tumulazione saranno sostenute dall'Erario dello Stato ed inscritte in apposito capitolo delle spese straordinarie del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1886-87, e col titolo: « Trasporto da Parigi delle ceneri di Gioacchino Rossini e loro tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze, » lire 10 mila.

« Filippo Mariotti, Filippo Torrigiani, G. Nicotera, Alberto Cavalletto, Giovanni Bovio, Alessandro Fortis, A. Baccarini, D. Chiaves, N. Ferracciu, G. Zanardelli, R. Bonghi, S. Spaventa, D. Berti, G. Baccelli, Marco Minghetti, Di Rudinì, F. Crispi. »

Prestito lombardo-veneto.

Telegrafano da Roma 5 all'*Adige*:

La Commissione per la liquidazione dei rimborsi del prestito lombardo-veneto ha presentato la sua relazione in cui sono ammesse come rimborsabili L. 19,611,671, e furono respinte lire 12,777,879.

Trattati di commercio.

Telegrafano da Roma 5 all'*Adige*:

Si ritiene inevitabile la denunzia dei trattati di commercio colla Francia e l'Austria, riprendendo subito i negoziati pei nuovi trattati e rannodandoli alle trattative per le convenzioni marittime colla Francia.

Il deputato Umana colpito da apoplessia.

Telegrafano da Roma 5 alla *Lombardia*:

Il deputato dott. Umana fu colpito oggi gravemente da apoplessia durante il viaggio da Roma a Civitavecchia, ove recavasi chiamato per un consulto medico.

Soccorsi al capitano Casati.

Leggesi nella *Perseveranza*:

La nostra Società d'esplorazione in Africa sta adoperandosi per affrettare i soccorsi al capitano Casati. Ha già inviate L. 1500 al R. console italiano a Zanzibar, affinchè provveda alle prime urgenze, unendovi chinino, carte geografiche, giornali ed altro.

Ha aperta una sottoscrizione, iniziata dal capitano Camperio, per fornire i mezzi necessari; sottoscrizione che procede bene, come verrà pubblicato. (*)

Varii viaggiatori dell'Africa offrirono alla Società i loro servigii, mettendosi a sua disposizione, e fra questi anche l'ardito e pratico esploratore, il conte Penazzi di Modena, il quale frattanto offrì di dare a Milano una conferenza sull'Africa a totale beneficio del fondo di soccorso pel Casati.

Realizzandosi poi la spedizione della Società geografica Scozzese e delle Missioni inglesi in soccorso di Emin Bei, spedizione che dovrebbe essere capitanata dallo Stanley, la nostra Società d'Esplorazione, che si è già posta in relazione con quella, onde unire le forze allo scopo comune, darà a compagni dello Stanley anche alcuni giovani italiani, che aiutino l'impresa.

Applaudiamo di cuore a tutta questa operosità, e auguriamo che approdi a porto.

(*) Annunciammo ieri che si sta per formare anche a Venezia un Comitato per raccogliere offerte. (Nota della Direzione della Gazzetta.)

Bilancio del Vaticano.

Telegrafano da Roma 5 all'*Adige*:

Il Cardinale maggiordomo Theodoli sottopose al Papa il bilancio del Vaticano pel 1887.

L'entrata fissa è di lire 4,500,000 provenienti dalla rendita del capitale lasciato da Pio IX e collocato presso le Banche inglesi: di un milione proveniente dall'affitto di stabili e di 1,500,000 eventuali, in gran parte per l'obolo di S. Pietro.

L'uscita è di otto milioni con un *deficit* di un milione. Stante le spese per la prossima Esposizione (?) il Papa ha dichiarato che non sottrarrà nulla al patrimonio lasciato da Pio IX; onde ha radiato varie spese, fra le quali quelle pella costruzione di un carcere disciplinare. Il carcere attuale è tanto malsicuro che giorni sono ne fuggì una guardia svizzera ove scontava la condanna di 20 giorni. Fu ritrovato il giorno dopo accovacciato sotto una scala dei sacri palazzi.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Siracusa 5. — Sono giunti i Duchi di Edimburgo.

Parigi 5. — Le riunioni delle frazioni repubblicane della Camera incaricarono i rispettivi Ufficii di formulare un programma comune pei lavori parlamentari.

Londra 5. — L'*Observer* dice che il Governo fece sapere alla Francia che non è disposto a discutere ora la data per lo sgombero dell'Egitto, e deve respingere ogni proposta relativa alla neutralizzazione del Canale. Le aperture della Francia presso le altre Potenze per indurle a forzare la mano dell'Inghilterra circa l'Egitto, non sono accolte.

Malta 5. — I Duchi di Edimburgo partirono oggi coll'avviso *Surprise* per un'escursione di 5 giorni in Sicilia, toccando Siracusa, Messina e Palermo.

Cairo 5. — Un Decreto del Kedevi prescrive la vendita e gli incanti delle proprietà libere dello Stato.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani

Torino 6. — L'Imperatrice Eugenia, accompagnata da Pietri, dalla dama di compagnia e dal seguito, è partita stamane per Bordighera, salutata alla Stazione dalla Principessa Clotilde Letizia, dal Principe Luigi, dal sindaco, e rispettosamente ossequiata dai cittadini.

Berlino 6. — In occasione del giubileo dei teatri reali, l'Imperatore, l'Imperatrice e la famiglia imperiale hanno assistito alle rappresentazione. Il pubblico cantò l'inno, e acclamò l'Imperatore.

Londra 6. — Il *Times* ha da Pechino: Un Decreto imperiale scioglie la vertenza della cattedrale; fa l'elogio del Papa e della Chiesa cattolica; contiene espressioni di simpatia verso la Francia: conferisce ricompense al vescovo Tagliabue, al padre Favier, Dun, Detring, Ristelhuber, Michie ed altre persone che parteciparono ai negoziati.

Dublino 6. — Scoppiarono disordini iersera a Cork. La polizia fu assalita a sassate. Alcuni agenti feriti.

Buenos Ayres 4. — Durante il mese di novembre scorso sono arrivati qui 35 vapori d'oltre mare, con 12,000 immigranti. Le entrate delle Dogane si sono elevate, durante lo stesso mese, a 2,306,000 piastre per Rosario.

Robilant e un articolo di Bonghi.

Roma 5. — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'ex diplomatico sulla politica dell'Italia nella questione bulgara. L'autore ricorda un suo precedente scritto, in cui prevedevasi l'ingresso del generale Robilant nel Ministero degli esteri, ed esponevasi il programma ch'egli avrebbe dovuto seguire. La politica presente non è che lo sviluppo di quel programma Ferma la base di essa nell'accordo coll'Austria e colla Germania, non però abbiamo preso una maggiore iniziativa, e ci presentiamo in Europa come gli uguali degli altri Stati, e l'Europa come tali ci accetta. Il prestigio all'estero giovera anche alle condizioni interne, e Robilant è diventato una delle forze principali del Gabinetto.

Nostri dispacci particolari

Roma 5, *ore* 8 10 *p.*

L'Ufficio primo della Camera si occupò oggi del progetto di legge del Bosco del Montello, nominando a commissario Papadopoli.

Mel raccomandò che si faccia prevalere il concetto che nell'alienazione del bosco si preferiscano i Comuni contermini, allo scopo anche di sicurezza.

Credesi che a relatore del progetto si nominerà Di Broglio.

Padova 5, *ore* 10.30 *p.*

Oggi alle elezioni commerciali votarono cento elettori su novecento inscritti. Primo nella lista concordata riuscì Manzoni, ultimo Giovanni Maluta.

Stasera, il concerto Tua fu splendido, affollatissimo. La celebre violinista ebbe grandi ovazioni. Il programma, tuttavia, fu trovato esuberantemente classico. Il pianista Max Van De Sandt venne applaudito.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 6, *ore* 3 *p.*

La Commissione pel progetto sui Ministeri si è limitata ieri a tracciare l'ordine dei suoi lavori. È insussistente che la Commissione medesima abbia respinto la proposta di dare facoltà al Governo di nominare i prefetti fra i deputati; d'altronde il progetto si limita a chiedere che si abolisca il divieto di tali nomine, quando circostanze eccezionali lo richiedessero.

Mentre vi telegrafo, continua l'adunanza della Commissione generale del bilancio, coll'intervento di Magliani.

I Ministeri d'agricoltura e marina si occupano degli studii relativi al rinnovamento dei trattati di navigazione e commercio.

Il conte Sacconi, giovane architetto, vincitore al concorso pel monumento a Vittorio Emanuele, venne eletto ieri, a pieni voti, accademico di merito all'Accademia artistica di San Luca.

Fatti Diversi

Asta di macchine a Roma. — Dall'Ufficio di liquidazione dell'officina carte-valori in Roma venne pubblicato l'avviso d'asta per la vendita di macchine, meccanismi ed altri oggetti provenienti dalla soppressa officina carte valori in Roma.

L'asta avrà luogo in Roma alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 dicembre 1886, nel locale dell'Ufficio di liquidazione dell'officina carte-valori presso la Direzione generale del Tesoro (palazzo delle finanze).

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire trentamila.

Qualunque persona o ditta potrà presentare una offerta, purchè faccia constare di avere depositato, presso una Tesoreria provinciale, una cauzione in valuta legale od in rendita pubblica, da valutarsi al corso di Borsa, corrispondente al quinto del prezzo suddetto.

Le offerte scritte su carta da bollo da lire una dovranno essere spedite non più tardi del giorno 8 dicembre 1886, e saranno dissuggellate pubblicamente il giorno successivo, alle ore 2 pom.

L'Illustrazione Italiana, nel N. 50, dell'anno XIII, del 5 dicembre 1886, contiene *Testo*: Settimana. — Corriere (Cicco e Cola). — Giuseppe Guerzoni (Ugo Pesci). — Tirnovo e Sofia (Vico Mantegazza). — La festa del sacro tappeto (Fausto). — L'eredità di Giuseppina, racconto (E. Castelnuovo). — Errori non Errori (Fr. Mastelloni). — Gli uomini che si mangiano (Adolfo Brunialti). — Il ponte sulla Magra (Nino). — Cronachetta. — Noterelle. — Sciarada. — *Incisioni*: Partita doppia, quadro di P. Bedini. — Il fumatore, terracotta, di Ettore Ximenes. — La Piazza Colonna illuminata a luce elettrica a Roma. — Gli avvenimenti di Bulgaria (15 disegni, 3 pagine). — Il nuovo tronco ferrovia Treviso-Feltre-Belluno (4 incisioni) — Il ponte sulla Magra della linea militare Parma-Spezia. — La dimostrazione delle operaie a favore dei condannati di Charleroi a Brusselles. — Scacchi. — (Lire 25 l'anno; centesimi 50 il Numero.)

Il Risorgimento Italiano. — Dalla Casa editrice dott. Francesco Vallardi in Milano sono usciti i fascicoli 27, 28, 29, 30 e 31 di questa pubblicazione, che contengono le biografie storico-politiche dei seguenti illustri Italiani contemporanei:

Giambattista Varè — Pietro Sterbini — Scifoni Felice — Luigi Miceli — Giuseppe Zanardelli — Nino Bixio — Giuseppe Galletti — Agostino Bertani — Silvio Spaventa — Pasquale Stanislao Mancini — Giuseppe Sirtori — Giuseppe Garibaldi — Nicola Fabrizi.

Delitto impedito. — Telegrafano da Roma 4 al *Secolo*:

La polizia arrestò nella propria abitazione il pescivendolo Antonio Mitichelli romano, perchè da quattro giorni teneva rinchiusa in una stanza la propria sorella Anna col fermo proposito di farla morire.

Triplice orribile delitto. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

A S. Martino Gattara, presso Brisighella, uno sconosciuto s'introdusse in casa dell'oste del paese. Prima ha assassinato il marito, poi la moglie, poi li ha derubati, e in ultimo ha dato fuoco alla casa.

Simile ributtante infamia ha fatto raccapricciar tutti. Grande è l'impressione.

L'autore di questa orribile scena finora è sconosciuto.

L'Autorità indaga.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Colpita quasi improvvisamente da malattia irreparabile, nelle prime ore del mattino del 4 corrente chiudeva placidamente gli occhi alla quiete della vita la signora **Carlotta Barbini Perini.**

Se, come non v'ha dubbio, le modeste opere di virtù esercitate nella cerchia ristretta della vita privata e famigliare meritano un pietoso ricordo, è doveroso ricordare quelle che adornavano questa donna egregia, così crudelmente rapita all'affetto del marito, dei figli, dei parenti che l'adoravano. Mite di carattere, dolce di modi e di forme, di sè poco curante, non ebbe che un pensiero, quello della famiglia, cui consacrò sempre tutte sè stessa. Nell'amore del marito, nei generosi soccorsi ai poverelli, nelle opere di pietà d'ogni natura, trovò soltanto sod distazioni e conforti. Con tutti affabile e premurosa, pronta e solerte in ogni circostanza, era dessa la benedizione e il tesoro della numerosa famiglia, amata e venerata dai tanti conoscenti ed amici.

Se egli è vero che

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna,

le alte virtù e dato premio condegno; chè oltre all'immenso dolore della desolata famiglia, la seguono il rimpianto e l'affetto vivissimo dei tanti amici, che non la dimenticheranno giammai.

UN AMICO.

985

Ringraziamento.

La famiglia **Perini**, commossa, ringrazia tutti quei pietosi che presero parte alla grande sciagura che la colpì, e chiede scusa delle involontarie ommissioni commesse nell'invio del tristissimo annuncio.

987

Nella prima ora del 4 dicembre, la falce della morte recise il più bel fiorellino, vezzosa e leggiadra fanciulla non ancora trilustre, **Paolina Chelotti.**

Povera Paolina! troppo presto sparisti dalla terra, e sei andata a raggiungere in cielo l'ottima tua madre, lasciando nella desolazione e nel pianto lo sventurato tuo padre, i tuoi cari fratelli la tua zia, che ti era seconda madre.

Simile a fiore rugiadoso, olezzante puri effluvii, veniva strappata quando la pura sua anima si apriva all'amore del bello, alle dolcezze della vita, cui il sorriso di giovinezza con dolce inganno rendea più graditi.

Povero Pietro! troppo presto fu rapita al tuo affetto, al tuo amore!

E le tue lagrime io ce comprendo!

Il compianto unanime e spontaneo di quanti vollero numerosi onorarne l'esequie, ed accompagnare la salma dell'adorata tua figlia all'ultima dimora, ti sia di conforto e calmi il tuo dolore.

989 C.

Ringrazio tutti gli amici che vollero recare un tributo ultimo di affetto alla mia povera **Paolina**, ed a me una parola di conforto.

Ringrazio in particolare i signori consiglieri di Amministrazione del Monte di Pietà e gl'impiegati di questo Istituto, per le prove di bontà e di affetto prodigatemi nella luttuosa circostanza.

988 P. A. CHELOTTI.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 4 dicembre 1886:

VENEZIA.	4	37	36	40	61
BARI.	19	1	79	28	48
FIRENZE.	82	71	24	4	35
MILANO.	6	4	29	79	77
NAPOLI.	10	28	35	39	46
PALERMO.	56	30	14	87	65
ROMA.	79	68	80	86	88
TORINO.	44	45	60	47	9

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia).

Le Hâvre 3 dicembre.

Il vapore franc. *Ville-de-Riposto*, giunto qui proveniente da Orano, Malaga, ecc., riferisce che presso il Capo Levi a Cherburgo incontrò quasi un migliaio di fusti d'olio di palma ed altre merci trascinate dalla corrente. Non fu veduto nei dintorni verun avanzo di nave.

Nuova Orleans 30 novembre (tel.).

Scoppiò il fuoco a bordo del vapore inglese *Beresford*, sotto-carico per Brema. Ottocento balle di cotone furono danneggiate dall'acqua e dal fuoco.

Londra 3 dicembre (tel.).

Il vapore ingl. *Hoyhead*, da Dunkerque a Cardiff, s'incagliò presso Donores con danni all'elice. Sperasi rimetterlo a galla col sopravvenire dell'alta marea.

Londra 26 novembre.

Il vapore ingl. *Iris* fu in collisione nel Tamigi col veliero *Gio. Batt. Lavarello*, recentemente costruito, e che riportò gravissimi danni.

Grevesend 1° dicembre.

Il veliero italiano *Nicolò Accame* trovasi qui ancorato con danni.

Gibilterra 2 dicembre.

Il vapore *Rheinstein*, di Brema, giunse qui ieri con avarie alle macchine.

— Mancano notizie delle seguenti navi:

Swiftsure (vapore), di Londra, che partì da Odessa per Portishead con orzo il 26 settembre, e toccò Gibilterra l'8 ottobre.

Conquistador (vapore), di Glasgow, che da Newport fece vela per Malaga con carbone il 13 ottobre scorso.

Lord Jeffrey (vapore), di North Shields, che lasciò il Tamigi per Porto Said con carbone il 12 ottobre p. p., e passò per Dover il 14 ottobre.

Ornate (veliero), di Londra, da Pensacola per Ardrossan con legname, e partì il 26 giugno.

Flamsteed (vapore), di North Shields, che fece vela da Odessa per Anversa con grano il 28 settembre scorso, e lasciò Malta il 5 ottobre.

Dal 24 novembre al 1° dicembre 1886 avvennero i seguenti sinistri marittimi:

Velieri: inglesi 14, di altra bandiera 16. — Vapori: inglesi 10, di altra bandiera 7.

E dal primo gennaio 1886:

Velieri: inglesi 634; di altra bandiera 507. — Vapori: inglesi 336, di altra bandiera 147.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

6 dicembre 1886.

Effetti pubblici

PREZZI contanti	Nominali	god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1 luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0.	— —	100 33	100 48	102 50	102 65

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	a	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
Banca Veneta	250	250	352 —	355 —	—	—	—	—
Banca di Cred. Ven.	250	250	26?	263	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	—	330 75	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	—	198	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi.	30	30	22 97	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	122 90	123 20	123 30	123 45
Germania	4 —	100 15	100 40	—	—
Francia	3	—	—	—	—
Belgio	2 1/2	25 15	25 20	25 18	25 22
Londra	4 —	100 —	100 10	100 15	100 30
Svizzera	4	201 25	201 75	—	—
Vienna-Trieste	4				

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	— —	— —
Banconote austriache	201 50	202 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 6.

Rendita italiana	102 85 —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid	812 —
Londra	25 19 —	Mobiliare	1083 50
Francia vista	100 30 —		

VIENNA 6

Rendita in carta	84 15 —	Az. Stab. Credito	301 — —
» in argento	84 75 —	Londra	126 20 —
» in oro	114 90 —	Zecchini imperiali	5 93 —
» senza imp.	101 20 —	Napoleoni d'oro	9 97 —
Azioni della Banca	887 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 4.

Mobiliare	483 —	Lombarde Azioni	175 —
Austriache	398 50	Rendita ital.	100 80

PARIGI 4

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 30 —	Banco Parigi	8?5 — —
» » 3 0/0 perp.	83 52 —	Ferrov. tunisine	512 — —
» » 4 1/2	110 05 —	Prest. egiziano	387 — —
» » italiana	102 55 —	» spagnuolo	67 9/16
Cambio Londra	25 36 —	Banco sconto	556 — —
Consol. Ingl.	101 1/16	» ottomana	543 — —
Obbl. ferr. Lomb.	339 —	Credito mobiliare	1445 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2118 — —
Rend. Turca	15 20 —		

LONDRA 4

Cons. inglese	101 1/4	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	101 —	Consolidato turco	— —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 dicembre 1886.

Grande Albergo l'Europa. — D. Dobit. - A. Chamberlin. - Halle. - R. S. Sayer, tutti dall'estero. - A. Piazza, dall'interno.

BULLETTINO METEORICO

del 6 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	64. 05	64. 64	64. 83
Term. centigr. al Nord	2. 3	3. 6	5. 8
» » al Sud	2. 2	5. 4	12. 2
Tensione del vapore in mm.	4. 36	4. 68	5. 11
Umidità relativa	81	78	73
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	O.	O.	O.
Velocità oraria in chilometri	6	6	1
Stato dell'atmosfera	ser.	ser.	3 veli
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	0. 45

Temper. mass. del 5 nov.: 7 . 5 — Minima del 6: 1. 9

NOTE: Pomeriggio vario, sereno; notte nebbiosa; oggi veli e nebbie all'orizzonte.

Marea del 6 dicembre.

Alta ore 7. 40 a. — 8. 15 p. — Bassa 2. 5 p. — —. — p.

— *Roma* 6, *ore* 3. 15 *p.*

In Europa pressione notevolmente aumentata nell'Ovest, nel Sud Ovest e nel Sud; molto diminuita in Russia. Golfo di Guascogna 771, Pietroburgo 744.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito fino a quattordici mill. nell'estremo Nord, da uno a due mill. in Sicilia; alcune pioggie leggiere nel Centro e nel Sud; neve nella Sila; temperatura diminuita; gelo nell'Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso nell'Italia inferiore; venti settentrionali freschi nel Sud, deboli altrove; il barometro segna 768 nell'estremo Nord, 766 a Portomaurizio, Foggia e Vienna, 762 nel Sud-Ovest; mare generalmente mosso.

Probabilità: Venti settentrionali deboli, freschi; cielo generalmente sereno; temperatura bassa con brina e gelo.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant

7 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 28m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 51m 41s,6
Tramontare apparente del Sole	4h 15m
Levare della Luna	2h 22m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	9h 1m 6
Tramontare della Luna	2h 49m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 12.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

Lunedì 6 dicembre 1886.

TEATRO ROSSINI. — Riposo.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà tre commedie, ciascuna di un atto. — Indi negl'intermezzi concerto di *Teresina Tua*. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà *Le campane di Corneville*, operetta in 3 atti, musica del maestro Planquette. — (3.a rappresentazione). — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

ROBES & MANTEAUX — ARTICLES DE GOUT. MAISON SPECIALE pour tout ce qui couserne la toilette des dames — M.e M.e d'Hirson Place Saint Marc, N. 141, entrée calle del Cappello N. 151. Maison d'achat à Paris. 966

822

PER REGALI.

Il Magazzino di curiosità Giapponesi ... che bene si prestano per Regali, e sono meglio accetti per la loro bellezza ed originalità, e perchè ancora si addattano ai nostri usi.

E pure ben provveduto di Tè, qualità fina.

Souchong a L. 14 al kilo
Congo » 16 »
Peko » 20 »

Per spedizioni, imballaggio, *Gratis*.

PREZZI DISCRETISSIMI

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

Stabilimento idroterapico SAN GALLO

(Vedi l'avviso nella IV pagina.)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio degli orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, dei respiro, del fegato, nervi, bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), eruzioni cutanee, sfinimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, isterismo, nevralgia, ... di sangue ... e variabile successo. Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacia, Campo S. Salvatore, 5061.
Zampironi.
Antonio Ancillo.
A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

ATTI UFFIZIALI

N. MMCCXCV. (Serie 3ª, parte suppl.) — Gazz. uff. 21 ottobre.

Il premio istituito dal prof. Luigi Maria Rezzi, da conferirsi previo concorso, all' autore della migliore opera in verso o in prosa italiana, è eretto in Ente morale da amministrarsi dalla R. Accademia della Crusca.

È approvato lo Statuto organico del predetto Ente morale, annesso al presente Decreto.

R. D. 14 settembre 1886.

—

N. 4125. (Serie 3ª.) — Gazz. uff. 21 ottobre.

A cominciare dal giorno 11 ottobre 1886 è aumentato del mezzo per cento l' interesse dei buoni del Tesoro fissato col R. Decreto del 31 luglio 1886, N. 4029 (Serie 3ª).

R. D. 5 ottobre 1886.

—

N. 4124. (Serie 3ª). — Gazz. uff. 21 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio finanziario 1886 87, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire un milione e cinquecentomila (L. 1,500,000) da portarsi in aumento al capitolo N. 38: « Riproduzione del naviglio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

—

N. 4114. (Serie 3ª.) — Gazz. uff. 15 ottobre.

È dichiarata di pubblica utilità, a favore del Comune di Roma, la espropriazione coattiva di una parte del fabbricato, già Poli, ora Basevi Belluni e C.i, la quale è adiacente a tergo della monumentale fontana detta di Trevi, per la estensione di metri 27 lungo la via Poli, e di metri 23 lungo quella della Stamperia, come è descritto nella relazione sommaria 19 maggio p. p. e nell' annessa pianta.

R. D. 14 settembre 1886.

—

È modificato il R. Decreto 1° novembre 1882, concernente gl' impegni assunti dal Comune di Vedelago verso il Consorzio delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso.

N. 4108. (Serie 3ª.) — Gazz. uff. 16 ottobre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Nostro Decreto del 1° novembre 1882, che respinse il ricorso in data 8 agosto stesso anno della Deputazione provinciale di Treviso, contro la deliberazione 30 aprile 1882, colla quale il Consiglio comunale di Vedelago, a seguito del riscatto delle linee Padova-Bassano e Vicenza Treviso, revocava l' impegno assunto per contributo nelle spese di dette ferrovie;

Veduto il nuovo ricorso 11 ottobre 1883 della Deputazione provinciale predetta ai termini ed agli effetti dell' art. 9, N. 4, della legge 20 marzo 1865, all. *D*;

Considerando che dagli atti ora esibiti dalla Deputazione provinciale emerge che i debiti contratti dal Consorzio interprovinciale per raccogliere i capitali necessarii alla impresa non sono coperti dal prezzo del riscatto;

Considerando che se da una parte il Comune di Vedelago ha diritto, per effetto del riscatto, ad una congrua riduzione del concorso assunto, non può dall' altro ritenersi sciolto da ogni impegno, fino a che il Consorzio non abbia, col cessare della sua esistenza, estinte tutte le passività da esso per l' oggetto incontrate;

Ritenuto che, nelle medesime condizioni giuridiche del Comune di Vedelago, trovansi di fronte al Consorzio i Comuni di Treviso e di Paese, i quali si rifiutano pure a mantenere gl' impegni rispettivamente assunti colle deliberazioni 9 e 15 novembre 1872;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Avuto il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite;

Veduto l'art. 9, N. 4, della legge 20 marzo 1865, allegato *D*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro Decreto 1° novembre 1882 rimane modificato nel senso che il Comune di Vedelago non debba ritenersi sciolto dagl' impegni assunti verso il Consorzio delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso, fermo il diritto tanto del Comune di Vedelago che dei Comuni di Treviso e di Paese di ottenere una congrua proporzionale riduzione della quota di concorso assunta per la costruzione di dette ferrovie a cominciare del 1880 in poi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

Genala.

Visto, *il Guardasigilli*: Taiani.

—

N. 4122. (Serie 3ª.) — Gazz. uff. 20 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000), da portarsi in aumento al capitolo N. 33 « Spese per la sanità interna » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' Interno per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

—

N. 4119. (Serie 3ª.) — Gazz. uff. 20 ottobre.

È approvata la convenzione stipulata il 4 settembre 1886 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro) per l' Amministrazione dello Stato ed il Comune di Napoli, rappresentato dal commendatore Nicola Amore, senatore del Regno, sindaco di quella città, per la concessione a favore del Comune medesimo della costruzione e dell' esercizio di due ferrovie funicolari da Piazza Montesanto e S. Pasquale a Chiaia in Napoli all' altipiano del Vomero.

R. D. 19 settembre 1886.

—

N. 4106. (Serie 3ª.) — Gazz. uff. 14 ottobre.

Sono estese alla corrispondenza telegrafica nell' interno del Regno le norme pel servizio internazionale contenute nel Regolamento telegrafico firmato a Berlino, approvato col R. Decreto del 20 giugno 1886, N. 3961, e sono approvate le norme speciali relative al servizio interno ed a quello internazionale che sono annesse al presente Decreto.

Le presenti disporizioni hanno effetto contemporaneamente al Regolamento internazionale di Berlino, di cui nel precedente articolo, restando così abrogati il R. Decreto del 9 agosto 1876, N. 3296, per la parte che concerne il Regolamento di Pietroburgo, e le norme speciali, e l' altro R. Decreto del 9 maggio 1880, N. 5446.

R. D. 5 settembre 1886.

—

N. 4123. (Serie 3ª). — Gazz. uff. 21 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire undicimila (L. 11,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col N. 69 bis e colla denominazione: « Archivio di Stato in Firenze - Provvista di scaffali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' Interno per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

—

N. 4126. (Serie 3ª). — Gazz. uff. 23 ottobre.

Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione addizionale alla Convenzione d' estradizione del 20 novembre 1869, tra l' Italia e i Paesi Bassi, per l' arresto provvisorio dei delinquenti, dei quali potrà essere chiesta l' estradizione, firmata a Roma il 26 luglio 1886, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 10 settembre di questo stesso anno.

R. D. 19 settembre 1886.

—

N. 4129. (Serie 3ª.) — Gazz. uff. 27 ottobre.

È approvato il Regolamento per la coltivazione indigena del tabacco.

È abrogato il Regolamento approvato con Decreto del 27 ottobre 1879, N. 5139 (Serie 2ª).

Il nuovo Regolamento andrà in vigore colla campagna di coltivazione dell' anno 1887, la quale ha principio colla pubblicazione dei manifesti.

R. D. 19 ottobre 1886.

—

N. 4149. (Serie 3ª.) — Gazz. uff. 17 novembre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio finanziario 1886 87, è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (15,000) da portarsi in aumento al capitolo N. 39: « Gratificazioni, indennità e compensi ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' Interno per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 23 ottobre 1886.

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23	a. 4. 20 misto
	a. 9. 5 diretto	a. 5. 15 diretto
	p. 2. 5	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 43
	p. 9. 15 misto (*)	p. 7. 35 diretto
(*) Si ferma a Padova	p. 11. 25 diretto	p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 55 diretto
	a. 7. 5 misto	a. 8. 5 misto
	p. 1. — diretto	a. 10. 25
	p. 5. 25	p. 3. 45 diretto
	p. 11. — diretto	p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto	a. 7. 20 misto
	a. 5. 35	a. 9. 45
	a. 7. 50 locale	a. 11. 35 locale
	a. 11. 5	p. 1. 40 diretto
	p. 3. 5 diretto	p. 5. 20
	p. 3. 45	p. 8. 5 locale
	p. 5. 10 locale	p. 9. 55
(*) Si ferma a Udine	p. 9. — misto (*)	p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	12. 55 pom.	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	2. 5 pom.	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	2. 30 pom.	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 45 pom.	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza	5. 26 a.	8. 34 a.	1. 12 p.	7. 1 p.
Da Vicenza »	5. 46 a.	8. 45 a.	1. 54 p.	7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza partenza	7. 53 a.	11. 30 a.	4. 30 p.	9. 20 p.
Da Schio »	5. 45 a.	9. 50 a.	2. — p.	6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova partenza	5. 35 a.	8. 30 a.	2. 48 p.	7. 9 p.
Da Bassano »	6. 5 a.	9. 12 a.	2. 10 p.	7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part.	6. 45 a.	9. 54 a.	3. 32 p.	8. 25 p.
Da Montebelluna part.	5. 33 a.	8. 42 a.	2. 17 p.	7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice	partenza	8. 20 ant.	3. — pom.	8. 50 pom.
Da Montagnana	»	6. — ant.	12. 55 pom.	6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da [illegible]	»	[illegible]	11. 40 ant.	6. 10 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 30 pom.	8. 30 pom.
A Belluno	»	9. 34 ant.	4. 34 pom.	9. 02 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia	partenza	7. 35 ant.	2. 15 pom.	7. 40 pom.
Da Portogruaro	»	5. — ant.	10. 45 ant.	6. 50 pom.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant.	3. 25 pom.	8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant.	4. 46 pom.	9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant.	5. 10 pom.	10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant.	11. 55 pom.	5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant.	12. 24 pom.	6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant.	1. 20 pom.	7. 30 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	9.40 a.	2.44 p.	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2.54 »	6.27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3.19 »	6.52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8.47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	2.— p.	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4.30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a.	3.13 p.	6.46 p.	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a.	3.29 p.	7.02 p.	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8.40 a.	12 — m	3.45 p.	7.16 »
Arrivo a Mestre	8.56 »	12.16 p.	4.01 p.	7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza	7.45 ant.	2.— pom.	5.40 pom.
» Bagnoli »	6.— »	11.— ant.	3.50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa

novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.

Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, 30 a.

VENEZIA
Bauer Grünwald
Grand Hôtel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Grandioso salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società,

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro
STUOIE DI BRULLA
BIANCHE e COLORATE
e stuorini d' ogni sorta
della Ditta BERTOTTO PAOLO.

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giovanni in Bragora, Circondario S. Antonino, Calle dell' Arco, N. 3519. 813

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d' invariabile successo*. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brêhan, ecc.

[illegible]

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l' uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l' avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 406, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
Zampironi.
Antonio Ancillo.
A. Longega, Campo San Salvatore. 80

EMULSIONE
DI
SCOTT

6

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti *Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO
SAN GALLO

In questo Stabilimento, che è aperto tutto l' anno, oltre le doccie fredde e le scozzesi (fredde e calde) ci sono le doccie ascendenti, circolari, ecc. — Doccie idroelettriche — Doccie di vapore semplice e medicato — Vasca d' immersione, semicupi scozzesi — Bagni d' aria calda secca — Bagni di vapore semplice e medicato — Bagni dolci, salsi, minerali, medicati, caldi e freddi in vasche separate — Cure elettriche complete — Aria compressa e rarefatta, inalazioni di ossigeno, e medicamentose — Massage, ecc. ecc.

Lo Stabilimento è diretto dai dottori Tecchio e Franchi, direttori e proprietarii, e nell' estate pure dal dott. Caffi.

Nello spazio ristretto, perchè vicino alla Piazza bisognava anzitutto economizzare lo spazio, c' è poi tutto quello che occorre, con tutte le possibili comodità. Nell' inverno l' ambiente è tenuto caldo.

Ricordiamo i prezzi dello Stabilimento che sono modicissimi, come appare dal seguente programma:

TARIFFA.

Per ogni doccia	fredda semplice	L. 1.25
» »	scozzese	» 1.75
» »	idro-elettrica	» 2.—
» »	di vapore semplice	» 1.50
» »	» medicato	» 2.—
Per ogni bagno	di vap. semplice con doccia fredda	» 2.—
» »	di vapore medicato	» 2.50
» »	d' aria calda secca	» 1.75
» »	d' acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 2.—
» »	d' acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 1.50
Per ogni seduta	elettrica	» 1.25
» »	pneumoterapica	» 1.50
» »	di massage	» 2.—

ABBUONAMENTI.

Per N. 15 doccie	fredde semplici	L. 15.—
» » »	scozzese	» 22.50
» » »	idro-elettrica	» 26.25
» » »	di vapore semplice	» 18.75
» » »	» medicato	» 26.25
Per N. 15 bagni	di vapore semplice con doccia fredda	» 26.25
» » »	di vapore medicato con doccia fredda	» 34.75
» » »	d' aria calda secca con doccia fredda	» 22.50
» » »	d' acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 28.—
» » »	d' acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 20.75
Per N. 15 sedute	elettriche	» 15.—
» » »	pneumoterapiche	» 18.75
» » »	di massage	» 26.25
Per N. 30 doccie	fredde semplici	» 28.50

ABBUONAMENTI PER TUTTA LA CURA
CON RIBASSI SPECIALI.

NB. — Per le inalazioni di ossigeno e medicate, le tariffe e gli abbuonamenti sono a convenirsi. — Per i bagni in vasca d' acque minerali o medicate è fissata la tariffa dei bagni dolci con l' aggiunta del costo del medicamento. Gli impacchi, le abluzioni, le immersioni, i semicupi ed ogni altra operazione fredda sono tassati come le docciature fredde. Le immersioni calde e i semi-cupi scozzesi sono tassati come le docciature scozzesi.

Lo Stabilimento è situato a S. Gallo, Palazzo Orseolo, N. 1092, presso la Piazza San Marco.

AVVISO

La Tipografia della GAZZETTA DI VENEZIA essendosi fornita di nuove macchine e nuovi caratteri, assume qualunque lavoro tipografico a prezzi di concorrenza.

Assume anche commissioni per lavori in litografia.

A. e M. sorelle FAUSTINI

CAPPELLI
DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO
VENDITA ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO

San Marco — Spadaria — [illegible], I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.

NON FATE alcun regalo a signore e signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci*, via Po, 1, *Torino*. L' ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e [illegible]. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Appalti.

Il 10 dicembre innanzi la Intendenza di Verona si terrà nuova asta per l' appalto dello spaccio all' ingrosso sali e tabacchi in Verona II circondario (sinistra).

(F. P. N. 42 di Verona.)

—

Il 12 dicembre innanzi il Municipio di Clausetto si terrà l' asta per l' affittanza novennale delle malghe dei monti casoni Polpazza e Iovet sul dato complessivo di L. 720.

Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo il 19 dicembre.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori del ventesimo, sarà fissato con altro avviso.

(F. P. N. 49 di Udine.)

—

Il 13 dicem. innanzi la Prefettura di Udine si terrà l' asta definitiva per l' appalto dei lavori occorrenti per alcune rettifiche della strada nazionale Carnica N. 1, nel tratto compreso fra il ponte sul Pella ed il paese Amaro, sul dato di L. 21,257,87.

(F. P. N. 49 di Udine.)

—

Il 13 dicembre innanzi il Municipio di Prato Carnico si terrà l' asta definitiva in 3 lotti per la vendita di 3469 coniferi, sul dato di L. 14564,17 pel I lotto; L. 20352,95,95 pel II lotto; Lire 15346,13 pel III lotto.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Martedì 7 dicembre. — N. 324

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 7 DICEMBRE

All'anarchia che ci minaccia, crediamo che un rimedio ci sia, ma riconosciamo quali enormi difficoltà si oppongano all'uso di questo rimedio, ch'è l'applicazione rigida della legge. Le difficoltà nascono dalla invecchiata abitudine di subordinare l'esecuzione delle leggi all'opportunità politica. Là dove i colpiti dalle leggi hanno un seguito di elettori, i ministri e i deputati, pei quali l'elezione è condizione di vita politica, sentono un principio di debolezza e tollerano e anzi facilitano una debole esecuzione delle leggi, tanto che queste colpiscano il meno possibile quando comprometterebbero le rielezioni.

Per questo vorremo la magistratura così alta, da sottrarla alla ingerenza dei ministri e dei deputati. Questi, quando la loro impotenza fosse in questo argomento riconosciuta, sarebbero più tranquilli, perchè nessuno chiederebbe loro servigii che non potrebbero assolutamente rendere. È nel loro interesse che la magistratura sfugga alla loro ingerenza.

Questo è il desiderio, e la realtà è disgraziatamente lontana dal desiderio. L'amministrazione della giustizia è il punto più debole del nostro organismo.

Noi siamo in questa dolorosa situazione, che di molti delitti non si scoprono i colpevoli e quando si scoprono non sono condannati, e quando lo sono, i politicanti li prendono sotto la loro protezione, o intraprendono una campagna per provare che sono innocenti e gridano all'errore giudiziario, o li fanno eleggere deputati, e promuovono una agitazione per farli graziare.

Chi resta in carcere? Quelli che nessun partito politico protegge. Applicazione amaramente ironica dell'eguaglianza di tutti innanzi alla legge! La legge eseguita in tutto il suo rigore contro tutti, politici e non politici, con o senza protezione di politicanti, eseguita alla lettera, sì che il magistrato non sia in balìa delle agitazioni piazzaiuole, che gli chiedono di lasciare inerte la legge, col pretesto d'indagarne lo spirito, ecco il rimedio. Nel nostro Codice penale abbiamo tutto quel che occorre per colpire, basta avere il coraggio di ricorrere ad esso.

La lettera ci salvi, poichè lo spirito, vittima e complice della violenza rivoluzionaria, ci ha perduti. La legge sia eseguita rigorosamente, alla lettera. Se la nazione non la vuole, la faccia mutare dai suoi rappresentanti, ma anche dopo, la nuova legge sia eseguita alla lettera. Oh quel siffatto *spirito*, pieno di debolezze e di complicità, ci ha fatto tanto male!

È quando la legge è eseguita, colpire chi si fa reo di apologia del delitto in qualunque modo, dalla difesa dei condannati, alla forma più aperta dell'apologia, ch'è la proposta di candidature politiche dei condannati. Questo non è solo sfregio alla legge, ma sfregio alla rappresentanza della nazione, e quindi alla nazione. La legge provvede; si eseguisca sempre la legge, senza riguardo, senza esitazione.

Non si parli d'amnistie, nè di grazie. Le amnistie sono prepotenze politiche. Si concedono per forza, e coloro stessi che le domandano, cedono alle pressioni dei loro elettori. Il carcere non restituisca le sue prede. Si distrugga questo incanto funesto, ch'è l'impunità rivoluzionaria nel presente, e, quando non nel presente, certa nell'avvenire.

Testè i Giacobini parigini hanno chiesto al ministro degli Stati Uniti a Parigi di farsi intermediario d'una domanda di grazia pei dinamitardi condannati a Chicago. Il ministro ha risposto che non prevedeva risposta favorevole a questa domanda, perchè nella Repubblica americana si crede che la libertà abbia una sola garanzia, l'esecuzione della legge. Ecco una verità, che i repubblicani di razza latina non comprendono. Essi indeboliscono per costume le leggi. La giustizia, stando ai fatti, pare avere per loro tre basi: assoluzioni, amnistie e grazie.

È naturale che su queste basi l'edifizio vacilli. Non può avere, per reggersi, altra base che l'esecuzione rigida della legge, non amnistie, nè grazie. Così i dilettanti di rivoluzioni sarebbero arrestati nel loro lavoro incessante. Altrimenti si ha la continuazione di uno stato di cose dolorosissimo. pel quale le minoranze prepotenti sono in grado di fare sempre una rivoluzione, ma non c'è maggioranza abbastanza numerosa, da creare e da reggere un Governo forte.

L'esperienza fatta finora è eloquente. In Francia ci sono stati con queste mollezze Governi violenti, ma non c'è mai stato un Governo liberale forte, tanto è vero che si combatte adesso il ministro Freycinet, cogli stessi argomenti, coi quali si sono combattuti e abbattuti, uno dopo l'altro, i Ministeri di Luigi Filippo e della seconda Repubblica, l'ultimo Ministero liberale di Ollivier sotto l'Impero, e quelli della terza Repubblica sino a Freycinet.

Non è diminuita, nè mutata la guerra, ma pur troppo è andato diminuendo il valore degli uomini che compongono i Ministeri.

Se andando per una strada si inciampa sempre nello stesso punto, non è saggio seguire strada diversa, o abbattere l'ostacolo che si erge a quel punto della strada? O si dovrà forse inciamparvi sempre per non mutare? Che razza di conservatori del male sono i rivoluzionarii!

Ci sono famiglie che vanno in rovina perchè non c'è più disciplina nè gerarchia, perchè tutti sono sicuri di poter ridere dei castighi minacciati ed è spesso impossibile dissipare la mala abitudine per impedire la rovina. Negli Stati si ha il fenomeno stesso, ed è difficile, dopo la grande immoralità dell'indulgenza, ristabilire la moralità dei castighi non prodigati ma eseguiti inflessibilmente quando vi s'incorra. Il danno però infinitamente maggiore dovrebbe ridestare il coraggio di quelli che hanno pur la missione di salvare gli Stati.

—

L'onor. Zanardelli è perplesso. È perplesso tanto pel sindaco elettivo per le audacie clericali, come per l'avocazione dell'insegnamento primario allo Stato e sempre pei clericali. L'onor. Zanardelli per essere perplesso aspetta i clericali. Altri pericoli non cura. Noi non abbiamo fede nella libertà senza freno di leggi e di costumi contro nessuno, e pensiamo d'essere più coerenti.

ITALIA

Personale giudiziario

Togliamo dal *Bollettino Ufficiale* N. 48, del 1.° dicembre:

Bragadin Paolo, pretore del Mandamento di Sanguinetto, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Alessandria.

Zanutta Nicolò, pretore del Mandamento di Camposampiero, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanisetta.

Zasso Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del Mandamento di Agordo.

Etro Girolamo, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del Mandamento di Latisana.

Battaglia Remigio, procuratore del Re presso il Tribunale civ. e corr. di Pordenone, è tramutato ad Arezzo a sua domanda.

Chiavellati Giuseppe, vice-pretore del Mandamento di Valdagno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del Mandamento di Borbona.

Didan Luciano, avvocato in Treviso avente i requisiti di legge, è nominato pretore del Mandamento di Murazzano.

Gerardi Lucidio, vice-cancelliere alla Pretura del III. Mandamento di Venezia, è nominato cancelliere della Pretura di Assisi.

Sono promossi dal 1.° novembre 1886:

Sanson Emilio, cancelliere della Pretura di Feltre, dalla seconda alla prima categoria.

Callegari Augusto, vice-cancelliere del Tribunale civ. e corr. di Vicenza.

Zani Tommaso, cancelliere della Pretura di San Pietro Incariano.

Caser Giovanni, sostituto-segretario della Procura generale presso la Corte d'Appello di Venezia, dalla terza alla seconda categoria.

Massignani Pietro, cancelliere della Pretura di Codroipo, dalla quarta alla terza categoria.

Ancora la riforma comunale.

Scrivono alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Come vi ho telegrafato, nell'ottavo ufficio l'on. Codronchi ha parlato contro la proposta di eguagliare l'elettorato amministrativo, all'elettorato politico. Ha sostenuto la necessità che il censo sia la base dell'elettorato, non essendo i programmi delle scuole elementari tali da rendere presumibile, in chi ha percorsa la seconda classe, l'attitudine a disporre della pubblica cosa e dell'avere dei privati. Quasi tutti i paesi d'Europa, disse l'on. Codronchi, hanno fatto il censo base dell'elettorato amministrativo, ad eccezione della Francia, ove però la libertà delle amministrazioni comunali è assai ristretta. Sarebbe opera esiziale, aggiunse l'oratore, il voler rendere concomitante la maggiore libertà amministrativa col maggiore allargamento del suffragio.

Riguardo alla tutela, l'on. Codronchi si è dichiarato fautore in massima del progetto ministeriale e avverso al sistema delle deputazioni provinciali le quali non fecero buona prova e non seppero impedire la rovina di molti comuni. Infine sostenne che colla nuova legge si deve provvedere alla sistemazione delle finanze e dei Comuni e delle Provincie esonerando questi e quelle da molti oneri.

Come vedete quindi si tratta di modificazioni sostanzialissime; e non le sostiene solo l'on. Codronchi; anzi si può dire che oggi nell'ufficio ottavo, egli non ha fatto altro che riferire l'opinione di due terzi della Camera.

L'on. Depretis all'ultima riunione della maggioranza disse che il progetto di legge poteva essere modificato. Ebbene, creda pure che lo sarà, e come!

Disegno di legge ministeriale sul bosco del Montello.

Art. 1. — Il bosco demaniale inalienabile Montello con annessi fabbricati nella Provincia di Treviso, è dichiarato alienabile.

Art. 2. — Il Governo del Re, su proposta del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, è autorizzato a vendere, o concedere in enfiteusi il detto bosco Montello, anche per trattativa privata.

Art. 3. — I patti e le condizioni della vendita e dell'enfiteusi, la natura dei lavori da eseguirsi, i termini entro cui debbono compiersi, le guarentigie da richiedersi, sono proposti da apposita Commissione nominata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed approvati dal Ministero stesso, udito il Consiglio di agricoltura, il Consiglio forestale e il Consiglio di Stato.

Art. 4. — Lo inadempimento di una delle condizioni del contratto trae seco la risoluzione del contratto stesso e la devoluzione del fondo, senza diritto a compenso per qualsiasi miglioramento o innovazione recati al fondo stesso.

Art. 5. — L'enfiteuta non potrà redimere il fondo a termini dell'art. 1564 del Codice civile, se non avrà adempiuto i patti e le condizioni fissati nel contratto.

Art. 6. — L'adempimento delle condizioni di cui agli articoli precedenti sarà accertato da delegati del Ministero d'agricoltura, nei termini che saranno stabiliti dal contratto.

Zanardelli perplesso pel sindaco elettivo.

Telegrafano da Roma 6 al *Corriere della Sera*:

Continuano animatissime le discussioni sulla riforma elettorale. La combattono specialmente i ministeriali.

Zanardelli ammette che si conceda il voto alle donne, ma vuole che lo esercitino personalmente, non per procura. Circa al sindaco elettivo egli dice che fu uno dei primi a proporlo; ma ora, vista la prepotenza clericale rimane perplesso.

L'istruzione primaria allo Stato e l'on. Zanardelli sempre perplesso.

L'on. Zanardelli ha indirizzato all'ottimo giornale *Il Risveglio Educativo* del 5 corrente la seguente lettera:

« *Brescia*, 17 *novembre* 1886.

« Egregio signore.

« Non ho alcuna difficoltà a rispondere francamente alla sua domanda.

« Io fui in addietro dei più avversi a dare allo Stato l'istruzione primaria, perchè sono, come fui, sollecito del più ampio possibile decentramento.

« Ma da qualche tempo, per motivi che sarebbe troppo lungo l'esprimere, andai esprimendo agli amici, che comincio, quanto all'istruzione, a ricredermi e a pensar seriamente appunto non sia il caso di darla allo Stato.

« Gradisca i cordiali saluti

« *del suo obbligatissimo*
« G. ZANARDELLI. »

Una coda al processo dei milioni.

Scrivono da Ancona 3:

« Oreste Tangherlini (graziato in seguito alla condanna di Lopez, Lorenzetti e Lazzaro Pierini) sta per intentare una azione di danni-interessi contro la Banca nazionale.

« Oreste Tangherlini, ex fattorino della Banca nazionale, chiederebbe ora non soltanto lo stipendio degli 8 anni da lui passati nel Bagno, ma, o la reintegrazione nel suo antico posto, o la rifusione dei danni materiali sofferti. Inoltre domanderebbe un compenso abbastanza rilevante per i danni morali toccati a lui e alla sua famiglia. »

Si vedrà se, non lo Stato, ma i privati danneggiati da un furto, sieno responsabili degli errori dei Tribunali.

Il fatto della Deputazione provinciale di Napoli.

A proposito di questo fatto — da noi già accennato sommariamente — il *Pungolo* scrive:

« La Deputazione provinciale ha convalidato quelle elezioni amministrative, che suscitarono così vivo lo sdegno in tutta la parte onesta della cittadinanza, le censure unanimi della stampa e un processo penale per brogli e falsità.

« Questo annullamento dell'annullamento era preveduto — ma l'impressione non è meno penosa.

« La Commissione nominata dal prefetto e composta dei deputati Pagliano, Mirabelli e Fragalà, non aveva domandato una soluzione così, vogliamo dire, radicale. Aveva proposto che si annullassero nove frazioni e si modificasse in conseguenza il computo dei voti, proclamando a consiglieri Rosati e Pizzuti, invece di Serra-Caracciolo e d'Auria.

« Il prefetto, co. Sanseverino, sostenne la pregiudiziale: doversi cioè sospendere ogni decisione fino all'esito del processo penale.

« Ma non fu seguito in questo parere da nessuno dei componenti la Deputazione — e, dopo una discussione fatta *pro forma*, si finì per modificar le conclusioni della Commissione, respingendo tutti i reclami accolti dal Consiglio comunale.

« Il prefetto si astenne.

« Ci pare inutile riferire o accennare solamente le *ragioni di diritto*, alle quali la Deputazione credette di poter ricorrere. Forse mai, come in questo caso, fu vero quel detto: che le leggi son come i tappeti di damasco, che si sciorinano fuori dai balconi quando si vuol coprire le muraglie sudicie.

« La sostanza è questa: che la Deputazione provinciale ha proclamato legittime, oneste, corrette quelle ultime vergognose elezioni, che destarono lo scandalo di tutt'Italia, e per le quali la giustizia spiccò diciassette *mandati di cattura e trenta mandati di comparizione!*

« Quale avvenire è dunque serbato alle nostre istituzioni rappresentative? »

Le parole del *Pungolo* sono acerbe, amare. Ma neanche il *Piccolo* è più dolce nei suoi commenti.

Infatti, esso, dopo aver narrato la storia della questione, così conchiude:

« Meglio così. La maggioranza della Deputazione avrà pensato che, una volta che bisognava farla, era meglio farla quanto più grossa era possibile.

« Così un giudice superiore potrà giudicare chi tra i due litiganti debba godere, e potrà dare una sentenza serena, imparziale, e conforme alla legge. »

E su questo tono anche il *Corriere del Mattino*.

FRANCIA

Una evasione di carcere degna di far epoca.

Leggesi nell'*Italia*:

Un'audace evasione venne compita a Parigi da un certo Altmayer, un falsario appartenente ad una ricca famiglia parigina, della quale è il disonore.

L'imputato veniva condotto dal carcere Mazas dov'era detenuto, al palazzo di giustizia più volte alla settimana, dov'era interrogato dal giudice d'istruzione Villers. Durante questi interrogatorii, il giudice dovette assentarsi più volte.

Mettendo a profitto questo tempo, il prevenuto potè impadronirsi di un foglio di carta intestato del gabinetto del giudice istruttore,

---

15 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Essi percorsero assieme i viali attraversando un giardino bellissimo e ben coltivato, in cui un sole primaverile faceva germogliare fiori di ogni specie.

L'aria era imbalsamata dai più dolci profumi, e Maude era allegra e felice come un bambino in giorno di vacanza.

Dal momento che il capitano Farnham le aveva promesso il suo appoggio, essa aveva ripreso coraggio; e, sebbene il suo sogno fosse ancora nebuloso, quella giornata, nonostante il disinganno patito, le sembrava la più bella e felice giornata di sua vita. Infatti, non passeggiava in un giardino delizioso, insieme a colui che ne era il proprietario, quel bel giovane tanto simpatico, che lei considerava già come un amico?

La molle erbetta, l'aria mite ed il sole risplendente erano tali e quali le descrivano i romanzi, ch'essa divorava più che non leggesse, e la fortuna del milionario Farnham, fortuna di cui suo padre le aveva parlato nel modo che già riferimmo, esercitava su di lei una specie di fascino misterioso.

Giunti che furono alla serra delle rose, Farnham offrì a Maude due o tre ammirabili *Maresciallo Niel* ed una *Jacque minot* così bella, vellutata e porpurea tanto, che la giovinetta non potè reprimere un grido di gioia. Lieto del piacere che mostrava di provare, Farnham colse un'altra rosa ancora più bella e giela presentò dicendole:

— Questa può star benissimo sui vostri capelli.

A queste parole, le guancie di Maude s'imporporarono quasi quanto il fiore che le veniva offerto da Farnham, il quale disse in cuor suo:

— Alto là, amico mio, e non facciamo corbellerie che mi possano compromettere.

Ritornati che furono in giardino, Farnham disse alla maestrina:

— Se volete ritornare direttamente a casa vostra, la strada più corta sarebbe di uscire dalla porticina del giardino, e di seguire il viale Bishop, ch'è vicinissimo a Dean-street.

— Vi ringrazio dell'indicazione che mi date, ma bisognerebbe che m'insegnaste pure da quale parte debbo rivolgere i miei passi.

— Ora v'insegnerò la strada.

Poi tutti e due camminarono fino all'estremità di un praticello, e costeggiarono una lunga serra di vitigni e di ananassi, costruita presso il muro che separava il giardino dal viale Bishop, e là trovarono una porticina ricoperta di lastre d'acciaio, ch'era nascosta dietro una spalliera di peri.

— Tutte le volte che vorrete, disse Farnham a Maude, voi potrete passare da questa porticina, che non si chiude mai, e che vi eviterà di fare un lungo giro.

— Grazie, o signore, io approfitterò del vostro suggerimento.

Maude non era molto faconda, ma i suoi occhi vivacissimi e brillanti provavano ch'essa era lieta e riconoscente delle cortesie usatele dal capitano.

Essa aveva le mani piene di bellissime rose, e quando mostrò a Farnham il suo bel visino allegro, le sue labbra porporine e le sue guancie rosee, che pareva riflettessero i raggi del sole primaverile, Farnham provò la tentazione di chinarsi e baciare in fronte quella bella giovinetta, che forse, in quel momento, non avrebbe attribuito ad un bacio maggiore importanza che al dono di una rosa; ma Farnham riuscì a non soccombere alla tentazione, e si limitò a dirle addio prima ancora ch'essa pensasse ad andarsene.

— Addio, per un giorno o due, disse allegramente Maude, uscendo dalla porticina che dava sul viale Bishop; e Farnham se ne ritornò a casa di mal umore, facendo fra sè e sè questo ragionamento:

— Ho una paura maledetta di essermi comportato alla leggiera. Se essa è troppo bella per potere impunemente farsi vedere ad entrare da me passando pel viale degli Alganchini, è tanto meno conveniente ch'essa approfitti di una porta di dietro per venire in casa mia ed uscirne furtivamente. È vero che, nella sua ingenuità, quella fanciulla, che non pensa al male perchè lo ignora, nella mia proposta non vide altro che un mezzo di abbreviare la sua strada ed affaticarsi meno, ma, perciò appunto mi s'impone l'imperioso dovere di affrettarmi a trovarle un impiego alla lesta, affinchè le sue visite non divengano troppo frequenti.

Questo pensiero continuò a preoccuparlo, ma non dobbiamo neppure tacere che la bellezza provocante di Maude continuava ad impressionarlo vivamente.

— È certo, continuava a pensare Farnham, che se quella fanciulla fosse nata principessa o milionaria, tutti i poeti canterebbero le sue grazie in mille metri; tutti i pittori farebbero a gara per dipingerne il ritratto, e che tutti i compositori di musica le dedicherebbero romanze e serenate. Allora tutti procurerebbero d'indurla ad essere dama, patronessa dei concerti e dei balli di beneficenza. Se io potessi presentarla nell'alta società come una donna di genio o una regina della moda, tutto andrebbe a vele gonfie; ma qui la bisogna corre molto diversamente, poichè si tratta di procurarle il modo di guadagnare di che vivere lavorando. Per diventare una buona istitutrice essa non ha tutta l'istruzione e l'educazione necessaria; le manca l'intelligenza e la fantasia per scrivere o dipingere, e non conosce la tenuta dei libri. È vano il negarlo, io mi son messo in un brutto ginepraio.

Tutto ad un tratto egli udì a nitrire un cavallo.

Un *groom* teneva per le redini il cavallo prediletto di Farnham, che in un salto fu in sella, e se ne partì per fare una buona trottata fino alle cascate di Acland. Là giunto, incominciò ad andare al passo, e, siccome era ancora impensierito della responsabilità che aveva assunta, promettendo a Maude Matchin di occuparsi di lei, fece mentalmente questo ragionamento: Se mi sarà assolutamente impossibile di trovare da occuparla convenientemente, allora procurerò di persuaderla che ha una bella voce, che può diventare una Malibran od una Patti, e mandarla in Italia, a mie spese, a studiare l'arte del canto.

Affatto inconscia delle preoccupazioni che inspirava a Farnham, Maude se ne ritornò a casa sua contentissima della sua giornata, e la gioia che provava non era scevra di un po' di riflessione e di un po' di egoismo.

I fiori che teneva in mano le ricordavano i deliziosi profumi aspirati nel giardino di Farnham, e le pareva che fossero l'essenza stessa del lusso, di cui aveva goduto per pochi minuti.

La sua immaginazione rievocava tutto ciò che aveva veduto durante la sua visita al giovane milionario, la vasta e spaziosa sala da ricevere, la cravatta bianca e la marsina di Budsey, la sala da pranzo ricca di porcellane, di cristallami a di argenterie; i molti tappeti vellutati, i mobili artistici, le tappezzerie che armonizzavano benissimo con i soffitti intagliati, e, più di ogni altra cosa, la raffinata eleganza e la squisita cortesia dell'amministratore presidente della Biblioteca pubblica.

Ripensando a tutto quello che aveva veduto ed ammirato, e fantasticando, secondo il consueto, Maude non poteva fare nessun progetto ragionevole, poichè le sembrava di essere rinata a nuova vita, e che la sua vera vocazione fosse quella di abitare uno splendido palazzo, di passeggiare in magnifici giardini e d'inebbriarsi al profumo delle rose di serra.

Maude aveva completamente cessato di preoccuparsi del proprio avvenire e di cercare una occupazione, poichè un uomo energico, ricco ed influente aveva promesso di aiutarla, assumendo, in certo qual modo, la responsabilità del suo avvenire.

Oramai, era Farnham che doveva mettersi in campagna per trovarle un impiego degno di lei, e doveva riuscirvi facilmente, poichè egli era uno di quei fortunati a cui tutto riesce.

Questo è quanto Maude pensava passeggiando lentamente al sole.

Appena fu giunta a casa, la prima cosa che fece fu di informare suo padre di quanto era avvenuto nel Consiglio di amministrazione della Biblioteca; e poi, si ritirò nella sua cameretta, ove rimase parecchie ore alla finestra ad osservare le acque del lago variopinte dai raggi solari.

Essa meditava sull'avvenire che sperava le fosse riserbato; e mentre pensava che, se al mondo non fossero esistiti che il capitano Farnham e la sua più cara amica, i suoi desiderii sarebbero stati appagati, la mamma la chiamò, dicendole che la cena era in tavola.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

con molta abilità imitò la scrittura e la firma del magistrato e potè applicarvi il bollo d'istruzione.

Ecco il testo della lettera al direttore delle carceri di Mazas:

« *Signor Direttore*,

« Ricevo dal signor procuratore della Repubblica l'ordine di mettere in libertà il nominato Altmayer.

« Perciò la prego questa sera stessa di firmare la levata del nome dal registro di carcere, che io regolerò domani.

« *Firmato: il giudice d'istruzione*
« VILLERS. »

Il detenuto mise questo foglio in una busta egualmente intestata, ed uscendo dall'istruttoria la consegnò alla guardia repubblicana che lo attendeva incaricandola di consegnarla al direttore del carcere.

Il militare, non sospettando niente, prese la lettera ed accompagnò il prigioniero a Mazas.

Giunti, la guardia corse dal direttore a consegnare la lettera.

Qualche minuto dopo, il detenuto era chiamato dal direttore del carcere, il quale gli disse:

Ho ricevuto l'ordine di rimettervi immediatamente in libertà. Voi potete andarvene.

L'Altmayer dopo aver simulato una grata sorpresa, non se lo fece dire due volte e cinque minuti più tardi egli pigliava la porta della prigione e via.

Il giorno dopo, la frode era scoperta; ma il fuggitivo era riuscito a mettersi in salvo dalle ricerche della guardia, perchè finora non si è potuto rinvenire.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 7 dicembre

Corte d'appello. — Un dispaccio ci annuncia che a primo presidente della nostra Corte d'appello è stato nominato il comm. Emanuele Martucci, ora consigliere della Corte di Cassazione di Firenze.

La nostra Corte d'appello ha acquistato uno dei più illustri magistrati, dei più dotti giureconsulti d'Italia. E può dirsi, senza offendere la capacità dell'alta magistratura fiorentina, che il cav. Martucci era il più cospicuo consigliere che avesse la Corte suprema dopo il suo onorando primo presidente, Vigliani. A lui erano affidate le cause più gravi; e le sue sentenze sono un modello di chiarezza, di precisione, associata ad una concisione che si desidererebbe adottata da tutti i magistrati. Il comm. Martucci è relativamente giovane d'anni pel posto che occupa; è Toscano per lignaggio e gentilezza di costume. E certo le qualità del suo carattere, l'affabilità dei suoi modi gli procureranno altrettanti amici quanti ha ammiratori del suo ingegno e della sua cultura.

Insediamento del nuovo procuratore generale. — Oggi ebbe luogo l'immissione nelle sue funzioni di procuratore generale del comm. Alberti, trasferito dalla Corte d'appello di Messina a quella di Venezia. Disse belle parole il comm. Leicht in elogio del nuovo capo dell'Ufficio del P. M., rilevandone le doti della mente e del cuore. Il cons. Meneghini, che presiedeva la sezione, si associò alle parole del comm. Leicht. Il comm. Alberti ringraziò la Magistratura della benevola accoglienza. Espose il programma che seguirà nell'esercizio delle sue funzioni, e che può compendiarsi in poche parole: rigorosa, ma imparziale applicazione della legge. Difese il P. M. dall'accusa di essere mancipio del governo. « Se ci fosse imposta cosa che non si conciliasse con la scrupolosa legalità, noi deporremmo la toga. Ma i ministri italiani sono troppo all'altezza del loso ufficio, troppo conoscono i loro funzionarii per chieder loro cosa od ufficio che non sia nei limiti rigorosi del rispetto alla legge ».

Ebbe anche parole gentili all'indirizzo della Curia e del Foro, che fecero la più lieta impressione negli astanti.

Le parole dell'uomo egregio ottennero il plauso dei molti presenti alla solennità.

Esposizione nazionale artistica di Venezia 1887. — L'articolo III° del Regolamento generale, già diramato, contiene una disposizione, per la quale viene prescritto che potranno essere ammesse alla Mostra anche le opere di artisti stranieri che abbiano avuto notoriamente residenza da almeno dieci anni in Italia; e corrispondentemente l'art. VI° prescrive che gli artisti stranieri debbano corredare la scheda coi documenti comprovanti il requisito della loro decennale residenza. Quantunque il Comitato, con tali disposizioni, non abbia inteso di contraddire per nessuna maniera in nome suo proprio, ed in quello degli artisti italiani, all'obbligo di fratellanza da tutti profondamente sentito verso gli artisti stranieri, ospiti all'Italia ed all'arte italiana sempre cari e graditi, tuttavia esso dovette preoccuparsi del pericolo, che, anche per una falsa parvenza creata dalla espressione letterale di quelle disposizioni, venissero attribuiti ad esso ed agli artisti nazionali sentimenti diversi.

Perciò il Comitato, nella sua seduta plenaria del 4 corrente, ha creduto suo dovere di prendere la seguente decisione, colla quale viene interamente soppressa la prescrizione della residenza decennale in Italia per gli artisti stranieri, e l'obbligo di corredare la scheda coi documenti relativi.

Ecco la decisione del Comitato.

Il Comitato delibera:

« I. — Sia soppresso nel Regolamente generale per l'Esposizione nazionale artistica di Venezia, l'ultimo capoverso dell'art. III, contenente la prescrizione della residenza d'almeno 10 anni in Italia per gli artisti, le cui opere potranno essere ammesse all'Esposizione.

« II. — La prima parte dello stesso art.° III sia modificata nel modo che segue: Perchè possano ammettersi alla Esposizione, le opere devono essere originali d'artisti italiani, o d'artisti stranieri residenti in Italia, constare che sieno state compiute nell'ultimo decennio, e non esposte alle precedenti Mostre nazionali od internazionali italiane.

« III. — Conseguentemente, sia soppresso l'ultimo alinea della lettera *D* dell'art. IV, nel quale è prescritto che gli artisti stranieri dovranno corredare la scheda coi documenti comprovanti il requisito, di cui l'articolo III sovra citato. »

Sciopero a Murano. — Abbiamo notizia di uno sciopero parziale a Murano fra i maestri di canna e smalti per conterie. Da vario tempo l'industria delle conterie era caduta in basso specialmente per la concorrenza sfrenata che si fanno tra loro i fabbricatori, i quali non riuscirono mai ad intendersi. E gli operai si trovavano in cattive condizioni anche perchè le commissioni erano scarse. Da un mese, circa, per le esigenze della moda, vi ha un'attività straordinaria nelle fabbriche, senza però che la maggior ricerca del prodotto avvantaggi i prezzi del mercato. Tale è il lavoro che a Murano nessuno degli operai è disoccupato. Questa deficienza di braccia ha fatto aumentare le pretese della mano d'opera, e gli operai hanno dichiarato di voler modificata la *cartella* delle grossezze, ed aumentata la tariffa. La Società delle Fabbriche Unite aderì all'aumento; la Ditta fratelli Zecchin, che ha una delle più grandiose fabbriche di conterie in Murano, non volle adattarsi alle esigenze degli operai, tanto più che, al momento di essere ammessi al lavoro, i lavoranti di quella fabbrica avevano accettato, per iscritto, la cartella e la tariffa, e che avevano avuto sempre un lavoro più continuato e duraturo.

La settimana scorsa quei lavoranti scrissero ai proprii padroni che, o si modificava la cartella e si aumentava la tariffa, o si sarebbero messi in isciopero. I fratelli Zecchin risposero che non accettavano imposizioni; che nella notte del sabato avrebbero fatta la fusione solita del vetro; che se i lavoranti nella notte della domenica non fossero andati al lavoro, il lunedì mattina avrebbero chiusa la fabbrica. I lavoranti tennero duro ed i signori Zecchin chiusero la fabbrica. Ed ora quegli operai si mantengono in isciopero, e lo si teme per altre fabbriche, con quanto vantaggio della classe operaia non lo sappiamo certo.

Speriamo che si venga e presto ad un accomodamento; speriamo cioè che i fabbricatori possano una buona volta trovare la via d'intendersi fra loro per rialzare le sorti dell'industria, e che i lavoranti possano ottenere un qualche vantaggio. Noi vorremmo però che in caso d'aumenti di salario si pensasse all'avvenire degli operai, i quali quando hanno lavoro guadagnano delle belle somme (sappiamo difatti che qualche operaio ha guadagnato nell'anno lavorativo 1885 86 oltre L. 4,000. —), e si devolvesse quest'aumento di tariffa a costituire, insieme ad un procento da pagarsi dagli operai come si era fatto in passato, un fondo di previdenza, per assicurare un pane agli operai nel tempo, nel quale, come spesso succede, essi, per la specialità dell'industria, sono disoccupati.

Abbiamo poi il piacere di constatare che gli scioperanti si mantengono tranquillissimi.

Belle arti. — Abbiamo veduto oggi dallo scultore Felici la modellazione finita della statua e dei medaglioni che sono destinati ad un monumento in onore di tre uomini di lettere, che verrà eretto l'anno venturo in Buenos Ayres in seguito a pubblica sottoscrizione di quella nobile città.

Il monumento consiste in un obelisco-piramide ad angoli smussati, alla cui sommità sta seduta con mossa nobile, severa e queta, la Fama, e al basso dell'obelisco stanno nei tre campi, chiusi da cornici inghirlandate, i ritratti dei tre lettereti che quella città ha voluto onorare. Sulle tre faccie della base che posa su nobile gradinata, sempre triangolare e ad angoli smussati, sono scolpiti i loro nomi: *Benigno* B. Lugones — Adolfo Mitre — Alberto Navarro-Viola.

Non è possibile parlare dell'effetto di un monumento se non lo si vede a posto. Bisogna, per farlo, conoscere bene l'ambiente; ma a questo ha certo pensato il Comitato che prescelse il progetto del nostro Felici in confronto a quelli di altri.

A noi non resta che rilevare il valore parziale degli elementi che devono comporlo e rilevare pure la pronta e coscienziosa esecuzione dell'importante lavoro da parte dallo scultore.

Ora, si passerà alla fusione in bronzo della statua e dei medaglioni, e a completare tutto il resto.

Le fusioni verranno fatte nello Stabilimento Arquati.

Società Bucintoro. — L'Assemblea generale straordinaria avrà luogo giovedì 9 dicembre, alle ore 8 pom. nei locali sociali, S. M. Formosa, palazzo Grimani, per trattare il seguente ordine del giorno:

1° Nomina del vice-presidente.
2° Modificazioni allo Statuto.

A norma dei signori soci si avverte che a sensi dell'art. 31 dello Statuto, in caso andasse deserta l'Assemblea per mancanza di numero legale, la sera dell'11 dicembre alla stessa ora avrà luogo la seduta di seconda convocazione.

Chi non potesse personalmente intervenire, potrà farsi rappresentare da un altro socio.

Teresina Tua. — La meravigliosa violinista ha rinverdite ieri le care impressioni da essa lasciate nel 1882, colla differenza che lo fece con un programma ancora più difficile di quelli che ha eseguiti allora, volendo mostrare con ciò quanto ella avesse studiato nel frattempo e con quale grandissimo profitto.

Inutile ripetere oggi quanto abbiamo scritto allora, e che confermiamo in ogni sua parte. Ci limiteremo a dire che nel concerto in *mi minore* di Mendelssohn, composizione di estrema difficoltà e di tanta fatica, piacque assai in tutti e tre i tempi, ma in particolare nell'adagio, dove più campeggia il sentimento. Gli altri due tempi furono eseguiti, ci parve, con troppa foga giovanile, forse per dar prova di rara, di straordinaria facilità nell'esecuzione di qualsiasi scabrosissima composizione.

E con pari valentia dell'adagio essa trattà la composizione di grazia. La riprova di quanto asseriamo sta nel modo mirabile col quale la signorina Tua eseguì la mazurka dello Zargitski. È un turbinio di suoni leggiadri vagamente intrecciati che somigliano a folletti, e che il magico archetto di questa omai grande artista fa spicciar fuori come scintillanti zampilli di tersissima acqua, o, meglio ancora, come spruzzi di champagne. Il talento della violinista *Tua*, potente in ogni genere di musica, giganteggia quindi nell'adagio, e in coteste composizioni di grazia.

L'esimia artista fu festeggiata assai da un pubblico colto ed intelligente il quale non rifiniva dall'acclamarla, ed essa, aderendo e persistenti domande, fece due ripetizioni.

Il teatro era brillantissimo: vi erano però non pochi palchi vuoti nella quarta fila e dello spazio nella platea; e questo si deve attribuire a due ragioni: la prima, ai prezzi forse un po' troppo elevati; la seconda, agli incettatori di palchi, di scanni e di poltrone.

Mentre al mattino fu gran mercè se abbiamo trovata una poltrona pagandola alla giusta tariffa di L. 4, la sera abbiamo veduto vendere alla porta del teatro e palchi, e poltrone, e scanni anche al disotto della tariffa. In queste brutte cose siamo i primi a credere che i proprietarii del teatro non abbiano colpa; ma ciò nulla ostante esse non possono non provocare un senso di disgusto.

Il pianista, sig. Max Van de Sandt, si è mostrato suonatore distinto ed eccellente accompagnatore.

Notizia artistica. — Domani partirà per Milano la signorina *Giulia Zuliani*, allieva nel nostro Liceo B. Marcello, scritturata per cantare a quel teatro dal Verme nell'*Attila* di Verdi e nei *Goti* di Gobbati.

Le auguriamo la migliore fortuna.

Teatro Rossini. — Giovedì avrà luogo la beneficiata del valente baritono *cav. Giovanni Bianchi*, nella quale prenderà gentilmente parte anche il prof. del Liceo Benedetto Marcello, sig. *F. Gianda*.

Processo. — Ieri, presso il nostro Tribunale si chiuse il processo contro Michele Cabadas, del quale processo abbiamo già fatto un cenno nel nostro giornale. Il rappresentante del Pubblico Ministero (Randi), nella sua requisitoria, sostenne aversi nei fatti gli estremi tutti del reato di truffa, e costituire raggiro fraudolento quel farsi credere rappresentante ed incaricato di una grande Casa commerciale di Londra; conchiuse perchè il Tribunale condannasse il Cabadas per le truffe in danno del Giudici e del Lancerotto — ch'egli ritenne un solo reato continuato — ad anni quattro di carcere, ed a lire trecento di multa, e per la truffa del Rubbi a sei mesi di carcere ed a lire cento di multa. Il Tribunale, respingendo la eccezione del difensore A. Bizio, che, cioè mancasse, nella fattispecie, nel Cabadas l'intenzione di frodare, e con ciò mancasse il reato di truffa, ravvisando, però, l'esistenza di varie circostanze attenuanti a favore del Cabadas, condannava questo ad un anno di carcere ed a lire cento di multa per le truffe a danno del Giudici e del Lancerotto, e ad un mese di carcere ed a lire 51 di multa per la truffa a danno del Rubbi, computandogli per la espiazione della pena del carcere quello presofferto.

Salvamento. — Ieri, sul mezzogiorno, Bozzolo Ermenegildo, d'anni 10, abitante nel Sestiere di S. Polo, N. 475, cadde in acqua dalla Riva degli Schiavoni, e vi sarebbe rimasto miseramente affogato, se il di lui fratello Vittorio, d'anni 23, non si fosse lanciato nel canale, vestito com'era, e non lo avesse tratto a salvamento.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare il giorno di mercordì 8 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Malucchi. Marcia *Elisa*. — 2. Petrella. Quartetto nell'opera *Le Precauzioni*. — 3. Barone. Mazurka *Ida*. — 4. Verdi. Scena e terzetto nell'opera *I due Foscari*. — 5. Metra. Walz *La Serenata spagnuola*. — 6. Verdi. Scena ed aria nell'opera *I Masnadieri*. — 7. Volpati. Polka *L'Amicizia*.

Corriere del mattino

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 6.*
Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.20.

Svolgono le seguenti proposte di legge: *Bovio* per l'istituzione di cattedre dantesche a Napoli e Roma, mantenendo quella di Firenze;

Mariotti Filippo pel trasporto e tumulazione in Santa Croce a Firenze delle ceneri di Rossini.

Consenziente il ministro *Coppino*, sono prese ambedue in considerazione.

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione.

Al capitolo 20, relativo alle Università, *Turbiglio* fa osservazioni sui rettori delle Università e sui bisogni di esse.

Gli rispondono *Coppino* e *Arcoleo*.

Arbib prega che dall'assegnamento per le antichità e le belle arti, si tragga la somma per iniziare almeno il restauro del Duomo di Spoleto.

Coppino risponde che il Governo se ne interessa e che ha già ordinati gli studii.

Ginori invoca la riforma degli organici del personale dei Musei, Gallerie, ecc., per stabilire una posizione agli impiegati straordinarii e meglio retribuirli. Inoltre dice che il personale di custodia è scarsissimo, e ne chiede l'aumento. Fa raccomandazioni per impedire l'esportazione di oggetti d'arte.

Bonghi domanda che ne sia del Museo da sostituirsi al Kircheriano e del Museo dei gessi.

Balestra chiede gli intendimenti del Governo sulla ricca suppellettile d'oggetti antichi rinvenuti nel Tevere, durante i 14 anni dei lavori, e accumulata alle terme Dioclezîane.

Coppino risponde che il Comune di Roma dovrebbe contribuire nelle spese, come le altre città, per un Museo nazionale che il Governo intende istituire. Risponde a Bonghi che gli oggetti del Museo Kircheriano sono per ora ben custoditi ed i gessi furono distribuiti fra gli Istituti di belle arti. Dice a Ginori non convenire togliere la parte finanziaria al giudizio della Commissione pel progetto di legge sulla conservazione dei monumenti. Terrà conto delle sue raccomandazioni pel personale.

Balestra prende atto delle dichiarazioni.

Comin osserva essere una restrizione dei diritti di proprietà l'aumentare la tassa di esportazione come vorrebbe Ginori.

Faina, presidente della Commissione pel progetto di legge sulla conservazione dei monumenti, fa una dichiarazione a nome di essa.

Bonghi sa che il Municipio di Roma è prontissimo a concorrere nelle spese per un Museo nazionale.

Ginori insiste per l'aumento della tassa di esportazione degli oggetti d'arte e sull'istituzione d'una tassa pel trasporto da Provincia a Provincia.

Comin avverte che questa già esiste, e chiede che sia tolta.

Palomba, anche a nome di *Salaris*, raccomanda la conservazione dei monumenti in Sardegna, molti dei quali rimontano ad epoca preistorica.

Coppino non accetta la richiesta di Comin e dichiara di considerare come nazionali i monumenti della Sardegna.

Mussi, rilevata l'importanza del gabinetto numismatico aggiunto alla Biblioteca Braidense, domanda quale ne sarà la sorte.

Coppino risponde che resterà un ente a sè, indipendente.

Ferrari Ettore propone che della somma di lire 100,000 per acquisto delle opere d'arte, se ne impieghi per 60,000 negli acquisti che debbono formare una galleria moderna; per 40,000 negli acquisti delle opere di giovani artisti bisognosi che potrebbero iniziare le gallerie regionali.

Coppino non accetta, perchè s'incoraggierebbe le mediocrità, nè si avrebbero criterii esatti per gli acquisti. Del resto, si storrerebbe la somma di questo capitolo dal proprio scopo.

Marcora raccomanda la conservazione del luogo, dove fu stretta la lega di Pontida.

Cavalletto combatte la riduzione di lire 50,000 proposta dalla Commissione per i monumenti e scavi, se fosse approvata desidera si spenda meno per gli escavi e più per conservare i monumenti. Raccomanda specialmente il castello di San Geminiano.

Bonghi combatte anch'egli la riduzione, dimostrando la necessità dell'intiera somma, specialmente per la conservazione delle reliquie di grandezza romana.

Indelli si associa a *Bonghi*, *Lucchini* e *Cavalletto*.

Branca crede che una delle più grandiose ed utili ricerche sarebbe quella di Sibari.

Arcoleo dichiara che la Commissione ha ridotto la cifra in vista di una speciale legge per la conservazione dei monumenti. La Commissione non nega spendere, ma desidera si sappia come, e per ora non esistono norme per un'assegno secondo la natura dei monumenti.

Cavalletto contesta che non esistono norme.

Baccelli Guido sollecita dal presidente del Consiglio un disegno di legge, che, proporzionatamente ai bilanci dello Stato e del Municipio, inizii un'opera che imprima all'antica parte di Roma un nuovo carattere di altezza laica patriotica.

Coppino ringrazia coloro che combatterono la riduzione che egli dimostra non giustificata. Accetta le raccomandazioni diverse. Non consente che si intraprenda con impari mezzi una nuova impresa come quella di Sibari.

Miceli si associa a *Branca*, affermando essersi scoperto degl'indizii per provvedere agli scavi di Sibari.

Su proposta del *relatore* si rimanda a domanda la votazione del capitolo 29: « Monumenti e scavi. »

Levasi la seduta alle ore 6 30.

(Agenzia Stefani.)

I Prestiti dei Governi provvisorii della Lombardia e di Venezia.

Leggesi nella *Tribuna* in data di Roma 5:

La Commissione istituita per accertare e liquidare con deliberazioni definitive e irrevocabili i crediti per i prestiti decretati dai Governi provvisorii della Lombardia e di Venezia nel 1848 49 e altri crediti della stessa natura, ha presentato relazione al ministro Magliani del proprio lavoro.

Per i prestiti decretati dai Governi provvisorii di Lombardia e di Venezia, giusta la lettera *A*, dell'art. 1.° della legge del 1885, le somme insinuate al rimborso furono di lire austriache 23,748,594:19, sulle quali la Commissione liquidò lire austriache 18,860,060:55, respingendo le domande di credito per le rimanenti lire austriache 4,888 533:64.

Per i crediti residui, giusta la lettera *B* del citato articolo 1.°, le somme insinuate dalla Toscana per occupazione austriaca furono di lire toscane 4 972,182:11,5, sulle quali la Commissione liquidò lire toscane 3,933,256:16,0, respingendo le somme insinuate e liquidate ad istanze di Comuni e di altri Corpi, nonchè di privati cittadini; quelle della Provincie lombarde, ascesero a lire austriache 6,731,503:26; quelle insinuate e liquidate per lo stesso titolo ad istanza delle Provincie venete scesero a lire austriache 1,468,322,23; le somme insinuate da altri Comuni. Corpi morali e privati di altre Provincie del Regno ascesero a lire italiane 603,156,98, sulle quali la Commissione liquidò lire italiane 8,908,94, respingendo le domande per le rimanenti lire it. 594,248,04.

Nel complesso le somme insinuate raggiunsero lire italiane 32 389 550,71 sulle quali la Commissione liquidò L. 19,611,671,25, dichiarando inammissibili le domande per le rimanenti lire 12,777 879,46.

Come appare dalle cifre sopra esposte, se delle dimande insinuate ne sono state moltissime respinte, da rappresentare le esclusioni più del terzo de' valori che le istanze rappresentavano, è derivato ciò in grandissima parte per essersi presentato un gran numero di istanze per crediti non contemplati dalla legge che la Commissione era chiamata ad applicare.

Personale giudiziario.

Telegrafano da Roma 5 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il prossimo *Bollettino giudiziario* conterà, tra le altre, le seguenti disposizioni: Bonelli Gioacchino, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, promosso primo presidente della Corte d'Appello di Casale; Martucci Emanuele, consigliere alla Corte di Cassazione di Firenze, promosso primo presidente della Corte d'Appello di Venezia; Ridolfi Gualfardo, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, promosso presidente di sezione alla Corte d'Appello di Casale.

Nuovo esercizio provvisorio.

Telegrafano da Roma 5 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Si discute assai nei circoli di Montecitorio dell'eventualità dell'esercizio provvisorio per un bimestre. Ormai sembra certo che la Camera, ponendo termine ai suoi lavori il 22 corrente non possa esaurire la discussione dei bilanci. Terminato il bilancio dell'istruzione pubblica, la Camera discuterà quello degli affari esteri e poi i bilanci della guerra e degli affari interni, di cui forse domani sarà presentata la relazione.

Il senatore Finzi.

Leggiamo nella *Provincia* di Cremona che giovedì il prof. Vincenzo Omboni, si recò a Canicossa a visitare il senatore Finzi. Come è noto l'illustre infermo aveva mostrato egli il desiderio di udire la parola del distintissimo chirurgo.

Il prof. Omboni, trovò il senatore Finzi sofferente per dolori nevralgici con piccole escare cangrenose in una gamba, che però lasciano ancora lusinga di guarigione.

Dimostrazione anticlericale.

A Modena ebbe luogo una dimostrazione contro quei consiglieri comunali, che protestarono contro il telegramma diretto al Re Umberto, del Consiglio comunale, per la sua frase: *Roma conquista intangibile*.

Un repubblicano americano e un giacobino francese.

Il cittadino Languet, segretario del Consiglio municipale di Parigi consegnò al ministro degli Stati Uniti Mac Lane una petizione in favore degli anarchisti testè condannati a Chicago.

Il diplomatico americano rispose che temeva tale raccomandazione non potesse riuscire molto efficace e che la grande Repubblica del nuovo mondo disapprova con la massima energia ogni violenza e professa per la volontà della maggioranza un rispetto assoluto.

Tali le semplici parole del Mac Lane, il quale ha aggiunto che « senza il rispetto della legge, l'ordine sociale fondato sulla libertà e l'eguaglianza, va a rifascio: la società torna nel caos. »

Queste parole, scrive la *Nazione* sono una stupenda lezione data da un vero repubblicano ai peggiori nemici che abbia non solo la Repubblica, ma ogni ragionevole ordinamento di libertà; agli anarchici, i cui campioni siedono nel Consiglio comunale di Parigi.

La deputazione bulgara.

Telegrafano da Roma 5 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Continua la calma la più completa nella questione Bulgara. Sinora la Russia non ha presentate proposte concrete alle Potenze per indurre la Turchia a prender essa l'iniziativa dei nuovi negosiati diplomatici.

Intanto i tre rappresentanti della Bulgaria hanno cominciato il loro giro nelle principali città d'Europa, facendo la prima tappa a Budapest, dove ebbero accoglienze entusiastiche dalla popolazione. La rappresentanza bulgara ha domandato un'udienza all'Imperatore, al presidente del Ministero ungherese, al ministro Kalnoky e al presidente del Ministero austriaco. Da Vienna andrà a Berlino. I dispacci odierni da Parigi danno poco liete notizie sulla crisi francese, la quale non sarà risolta così presto.

Casati e Emin bei.

Telegrafano da Londra 6 alla *Nazione*:

La *Reuter* annunzia che l'esploratore tedesco *Junker* è giunto a Zanzibar; ei porta notizie del Casati e di Emin bey.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Parigi 6. — *(Camera)* — La sala è piena ed agitata.

Goblet soltanto è al banco dei ministri.

Un deputato della Senna propone che la Camera si aggiorni a domani, crede che la popolazione parigina debba far pratiche presso Grevy.

Floquet protesta che bisogna lasciare a Grevy ed alla Camera tutta la libertà. Soggiunge ch'è inutile mettere continuamente Grevy in causa; vi sono ministri responsabili in attesa che si costituisca un nuovo Gabinetto. *(Applausi a sinistra e al centro).*

La Camera respinge parecchie mozioni tendenti a un aggiornamento indefinito o lontano.

La prossima seduta è fissata per domani.

Parigi 6. — Il Governatore del Senegal telegrafò che la rivolta scoppiata nei possessi francesi a Grande Bassam è terminata. Gli abitanti delle Ebridi pagano 20,000 franchi per risarcimenti.

Parigi 6. — Grevy chiamò i presidenti del Senato e della Camera.

Pietroburgo 6. — È officialmente smentito che Kaulbars voglia fare una pubblicazione circa la sua missione in Bulgaria.

Washington 6. — All'apertura del Congresso, il Messaggio presidenziale dice non pendere nessuna questione cogli Stati esteri non suscettibile di accomodarsi amichevolmente. L'inaugurazione della statua di Bartholdi rese più stretta la simpatia della Francia pegli Stati Uniti. Fa la storia della questione delle pesche negli Stati Uniti e nel Canadà. Desidera mantenere le relazioni amichevoli col Canadà, ma la condotta delle Autorità Canadesi verso i pescatori americani è tale da compromettere gravemente queste relazioni; spera che i negoziati pendenti coll'Inghilterra riusciranno ad una soluzione sodisfacente.

Dice che benchè il protettorato formale nella Liberia sarebbe contrario alla politica americana, consigliò di inviare in Liberia una piccola nave da guerra pel servizio doganale sulle coste.

Propone di negoziare col Messico un trattato di commercio e di navigazione.

Protesta riguardo all'affare Cutting contro la pretesa del Messico di giudicare un cittadino americano per atti commessi fuori del territorio messicano. Spera che la legge messicana relativa si modificherà in modo da eliminare la possibilità attuale di guerra.

Loda l'attitudine della Spagna nei negoziati commerciali, consiglia che si autorizzi il presidente a mettere in libertà gl'individui arrestati sotto la legge di estradizione allorchè lo crederà: sarebbe irregolare conseguare tali individui.

Dice che il Governo non firmò la Convenzione di Berna perchè l'affare era di competenza del Congresso.

Raccomanda l'abolizione dei diritti delle opere d'arte straniera.

Constata che le entrate pubbliche oltrepassano più che mai i bisogni dei pubblici servizii e che tutto il debito scadente si pagherà entro l'anno se il sistema attuale delle entrate continua. Parla della nuova ripartizione delle imposte tutelando gli interessi dell'industria e del lavoro.

Insiste nuovamente contro la coniazione obbligatoria di monete d'argento. Raccomanda la sospensione.

Dice che dei 247 milioni di dollari coniati fino al 1.° dicembre, ottanta restano sempre nella Tesoreria, malgrado tutti gli sforzi di farli circolare; rinforza l'argomento, constatando l'aumento d'esportazione dell'oro negli Stati Uniti dall'anno scorso.

Raccomanda un servizio diretto di vapori postali colla Repubblica Argentina, ed un servizio bimestrale col Brasile.

Propone d'istituire un ufficio di lavoro incaricato di servire d'arbitro fra padroni ed impiegati. Dice che il capitale dovrebbe accordare generosamente al lavoro il suo giusto compenso.

Il rapporto del segretario del Tesoro constata che le entrate dell'anno terminante in giugno sono di 336,439,727 dollari di spese, e 242,483,138 d'entrate, che sorpassano di dollari 127,480,20 quelle dell'anno precedente; le spese furono minori di 177,439,76, e le entrate oltrepassarono quindi le spese di 90 milioni.

Buenos Ayres 6. — Grande diminuzione nei casi e decessi di colera.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani

Catania 6. — Sono giunti i Duchi d'Edimburgo. Domattina partono per Taormina Messina e Palermo.

Parigi 6. — Grevy, durante una conferenza con Floquet, senza fargli la formale offerta di comporre il nuovo Gabinetto, considerò l'eventualità in cui gli facesse tale offerta. Floquet non gli dissimulò che credeva d'essere chiamato a rendere maggiori servizii come presidente della Camera; tuttavia, se Grevy gliene facesse un dovere, egli non indietreggerebbe dinanzi alle difficoltà e alla responsabilità della situazione.

Grevy fece pure chiamare Clemenceau, Ferry e Brisson per avere il loro parere sulla situazione.

Parigi 6 — Il Principe Alessandro di Battenberg è giunto a Parigi.

Il Senato continua a discutere la legge sugli alienati.

Parigi 7. — Battemberg è ripartito per Londra.

Parigi 7. — Grevy ricevette stamane il presidente del Senato, Leroyer. Le incertezze della situazione continuano. Accreditansi voci

dell' accettazione di Floquet, ma meritano conferma.

Sofia 6. — L' agente serbo ha presentato solennemente alla Reggenza le credenziali, in cui il Re Milano si dichiara amico devoto del Governo bulgaro. In questa occasione furono scambiate proteste di sincera amicizia tra Serbi e i Bulgari.

Nuova Yorck 7. — I Feniani scelsero a capo O'lovan Rossa. Intendono sforzarsi di seminare il malcontento contro l' Inghilterra fra le popolazioni del Canadà e dell' Australia.

Correzione. — Per errore abbiamo ad un dispaccio da Roma premesso il titolo: *Robilant e un articolo di Bonghi.* L' ex diplomatico della *Nuova Antologia* è un eminente uomo di Destra, dicono, ma non è l' on Bonghi.

Nostri dispacci particolari

Roma 6, ore 8.10 p.

Il Re ricevette oggi il capitano Bove.

Cordarelli ritirò la sua dimissione.

La Commissione generale del bilancio si occupò del progetto delle nuove spese militari. Ricotti e Brin spiegarono le ragioni del progetto. Magliani specificò i mezzi per coprirle. La Commissione si riservò di discutere le risposte del ministro delle finanze.

La Commissione del riparto pei sussidii ai maestri elementari tenne oggi una adunanza.

Bovio mandò le sue dimissioni da deputato per le sue occupazioni che gl' impediscono l' assiduità.

Martucci, consigliere di Cassazione a Firenze, fu nominato presidente della Corte d' Appello di Venezia.

In un ordine del giorno, Brin encomia il Corpo sanitario militare marittimo di Venezia pei servigi prestati durante il colera. Ordina che tale elogio sia inserito nella matricola dei medici Marchi, Figliani e Volini per speciale benemerenza.

Si annuncia prossimo un movimento nell' alto personale dell' esercito.

Finora venne presentata una sola cartella vincitrice la Tombola telegrafica col diciottesimo estratto, venduta a Roma.

Isnardi, provveditore agli studii a Treviso, fu trasferito a Girgenti.

Roma 7, ore 10.35 a.

Assicurasi che furono firmati i Decreti per l' alto personale dell' esercito. Il tenente generale Durando è esonerato della presidenza del Tribunale supremo di guerra e marina, rimanendo a disposizione del Ministero; gli succede il tenente generale Mezzacapo Carlo; Il tenente generale De Revel è esonerato del Comando del terzo corpo d' armata, rimanendo a disposizione del Ministero. I tenenti generali Vecchi e Bocca sono nominati comandanti di Corpo d' esercito; i generali Pozzolini e Guidotti nominati comandanti di divisione.

Roma 7, ore 3. 20 p.

Tutti commentano lo spiacevole incidente avvenuto dopo mezzogiorno sulla Piazza di Montecitorio. Il deputato Canzi del secondo Collegio di Milano recavasi alla Camera, quando, davanti al palazzo parlamentare, un ufficiale del reggimento Savoja cavalleria lo affrontò dicendogli: « Venni apposta da Milano per scudisciarvi ». Detto fatto, lasciò cadere il frustino sulla faccia del deputato. Questi prese l' atteggiamento di reagire. Quello lo ripercosse più violentemente, fino a fargli spicciare il sangue dalla guancia e dall' orecchio

L' ufficiale era stato osservato aggirarsi tutta la mattina al Caffè Guardabassi vicino all' Obelisco presso le gradinate che danno accesso al palazzo di Montecitorio. Alcuni amici di Canzi lo accompagnarono nell' interno del palazzo.

Il deputato Boneschi prese pel braccio l' ufficiale, recandosi con lui alla Questura, seguiti da guardie, carabinieri e curiosi.

Così mi raccontarono il fatto; non posso garantire tutti i particolari.

L' ufficiale, dicono, chiamasi Viganò. Aggiungono che Canzi, interrogato dagli amici sulla ragione della cosa, dichiarò l' ufficiale essergli completamente ignoto. Anche parlando col Questore, Canzi disse doversi trattare di un equivoco. Il Questore, dal canto suo, dichiara che Viganò trovasi in evidente stato di esaltazione mentale.

La Commissione della Camera per l' esame del progetto sull' avanzamento nell' esercito, radunatasi stamane, avanti di prendere qualsiasi deliberazione, ritenne dover udire Ricotti per sapere il motivo delle variazioni ch' egli introdusse nel progetto come lo aveva approvato il Senato.

Dicesi che la Commissione del progetto pel riordinamento dell' esercito non si limiterà ad esporre alla Camera i motivi che la indussero a respingere la proposta dell' istituzione della Scuola d' applicazione degli ufficiali di fanteria, ma proporrà invece che si aggiunga un terzo Corso alla Scuola di Modena.

Il Comitato della Tombola telegrafica ricevette l' annuncio di altre tre cartelle vincitrici, una di Montefalco, una di Milano, una di Torino. L' aggiudicazione definitiva delle vincite ha luogo stasera.

Vicenza 7, ore 1.35 p.

Stanotte, sulla strada tra Zermeghedo e Montaso avvenne una grassazione con omicidio, del mediatore d' animali, Sacchiero detto Pao. Gli assassini sono ignoti.

Treviso 7, ore 3 p.

Alle ore undici è scoppiato un incendio, mantenutosi da due giorni latente, nel grandioso fabbricato dei Tribunali causa un tubo di stufa; demolito un terrazzo, vennero trovate le impalcature carbonizzate; sono accorsi i pompieri, le guardie e le Autorità, ed il fuoco venne spento in breve, scongiurando danni grandissimi, Il danno approssimativo e di lire mille.

Fatti Diversi

Elezioni commerciali. — Ci scrivono da Rovigo:

Nelle recenti elezioni commerciali riuscirono eletti i signori: Bisi cav. Luigi, Cavaglieri Isaia, Ravenna Moisè, Sgarzi co. Luigi, rielezioni; Domanin Gio. Batt., Minelli cav. dott. Tullio, Raule Pietro, nuove elezioni.

Relativamente agli altri anni, vi fu sufficiente concorso alle urne. Però parecchie Sezioni non costituirono nemmeno il seggio, fra altre, Adria e Crespino.

Disastro ferroviario. — Ieri mattina il treno partito da San Donà di Piave deviò nello scambio passando dal doppio al semplice binario alla Stazione di S. Michele del Quarto. La locomotiva andò a finire in un fosso. Il macchinista ed il fuochista furono assai malconci. Fra i passeggieri vi furono parecchi feriti o contusi.

Da Venezia partì subito una locomotiva di soccorso e la linea fu libera in breve.

Rettifica. — Anche noi avemmo a riportare la notizia, diffusa dalla *Stella d' Italia* di Bologna, sopra una truffa, o complesso di truffe, di cui era imputato il sig. Alberto Oliani, di Padova. Abbiamo pure annunziato come l' Oliani avesse sporta querela contro detto giornale.

La *Stella d'Italia* ora ha pubblicato nel suo N. 334, del 3 dicembre ampia rettifica dettagliatissima, che conchiude deplorando vivamente l'equivoco in cui fu tratta dietro erronee informazioni datele in malafede.

Duello.... a vapore. — La *Patria* di Bologna pubblica la seguente lettera:

« Bologna, 4 dicembre 1886.

« Mi trovo in un compartimento di 2ª classe nel treno proveniente da Torino per Bologna.

« Giunto alla Stazione di Parma, si parla del processo Cavallotti; sorge un' accanita questione — credo per ragioni di politica — fra due signori: il dottor Bargnoni e l' avv. Pizzoli De-Mauri. In poche parole, si offendono reciprocamente e si schiaffeggiano. Noi, cioè, io ed altri viaggiatori cerchiamo di riappacificarli, ma invano.

« A Bologna scendono, per dar luogo ad un duello; due signori, ch' erano stati presenti alla contesa, li seguono; sono ambedue provvisti di revolver; si recano nei pressi della Certosa, vicino alla lapide di Ugo Bassi, e a venti passi di distanza si tirano.

« L' avvocato Pizzoli De-Mauri dopo il terzo colpo resta leggermente ferito alla spalla destra.

« Non si stringono la mano e ciascheduno riparte salutando quei signori che li avevano assistiti e dei quali mi spiace ignorare il nome.

« Lo scontro accadde alle 8 1/4 precise.

« Ho veduto poi il Bargnoni partire per Ancona.

« La sollecitudine colla quale questo fatto è accaduto mi ha spinto a fargliela noto.

« Con stima la riverisco

« dev mo

« LUIGI C.º S....

« Onorevole direzione

« del giornale *La Patria* — Bologna »

Noi — aggiunge la *Patria* — abbiamo assunto informazioni alla R. Questura, la quale, fatte indagini opportune, ha detto nulla constarle di questo fatto: però le sue indagini proseguono.

L' arresto d' un famoso grassatore. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 6:

Ricercato da oltre un anno, per mandato di cattura, le guardie di P. S. hanno arrestato questa notte in una cascina fuori di porta Tenaglia, a tre chilometri circa, un tal Canonica Angelo, noto nelle campagne col nomignolo di *Coo Ross*.

Il Canonica s' era rifugiato colà presso una sposina che ha il marito in America. Temuto ed audacissimo grassatore, egli aveva scelto quella località per meglio porre ad effetto i suoi piani birbanteschi. Pur sapendosi ricercato, il Canonica non se ne dava proprio pensiero, ed anzi continuava a vantarsi d' essere « uccello di frasca » ghignando alle spalle degli altri compari che si erano lasciati prendere.

Sulla testa del Canonica pesano dieci od undici anni (e non ne ha che trentuno!) di condanne per reati di furti e grassazioni.

Egli aggrediva a mano armata e spogliava sugli stradali i carrettieri ed i cavallanti; entrava nelle cascine depredandovi quanto gli capitava sottomano, e con istinto volpino depredava a preferenza i pollai.

Chi vedesse la sua figura volgarissima, quella faccia smorta e sudicia, come tutto il resto della persona, quell' occhio grigio, piccolo, che manda riflessi d' ogni istinto malvagio, non crederebbe certo di trovarsi di fronte ad un giovine sul fior degli anni.

Quando stanotte le guardie lo snidarono, il furfante cercò dapprima svignarsela attraverso i campi, ma la rete gli era stata tesa troppo bene; allora si lasciò prendere fingendosi forastiero in quei luoghi, e dicendo chiamarsi Gabbi Angelo, contadino in cerca di lavoro.

La sua finzione a nulla valse. Fu subito accompagnato al cellulare, dove deve scontare parecchie pene già inflittegli in contumacia.

Una cometa a due code. — Da una comunicazione fatta ai giornali dal direttore dell' Osservatorio di Palermo togliamo il brano seguente:

« La bella cometa Barnard-Kartvig continua ed osservarsi ed ora con maggiore agevolezza ad attenzione Oramai quest' astro vagante è visibile all' occhio nudo, e gli amatori delle cose astronomiche potranno mirarla in sulla mattina all' alba dalla parte di Oriente, nella costellazione di Boote, sotto ed a sinistra dello splendido Arturo. La sua testa brilla quale stella di quinta grandezza, ed è accompagnata da due code, l' una diretta al NW. della lunghezza di circa un grado e mezzo, l' altra all' W, lunga appena un mezzo grado. »

Il pugno di un prete. — Scrivono da Mantova 6 alla *Gazzetta di Torino*:

Don Luigi Citella, vicario della chiesa di S. Maurizio, buon sacerdote ed uomo eccellente, misura la bagatella di 2 metri e 10 di statura ed è uno dei Mantovani più robusti e più nerboruti che io mi conosca.

Ora, ieri sera, il vicario Citella, celebrata, secondo il solito, la funzione del Vespero, si dirigeva tranquillamente pel vicolo de' Cani, al palazzo del marchese Guerrieri Gonzaga.

Il vicolo era immerso in una completa oscurità. Piovigginava. D. Luigi aveva, già, percorso due terzi del vicolo, riparandosi sotto un magnifico ombrello nuovo, quando dalla parte verso cui si dirigeva, vide avanzarsi correndo un individuo a lui ignoto.

Nè in quella fitta oscurità don Luigi ebbe tempo di osservare il volto e gli abiti dello sconosciuto, che questi, in men che non si dice, gli fu da presso ed afferrato con ambe le mani l' ombrello tentò di strapparglielo via.

Il degno sacerdote ha due braccia d' acciaio e, malgrado i suoi quarantacinque anni, alza ancora con una mano, senza fatica, il peso di un quintale.

Egli stringeva così gagliardamente nella destra il suo ombrello nuovo, che a lui rimase la parte inferiore del manico, mentre lo sconosciuto riuscì ad impadronirsi della seta e dell' altra parte del manico.

Però la vittoria del cacciator d' ombrelli fu di breve durata, chè tosto cadde un così vigoroso cazzotto sulle spalle del malcapitato, che questi andò a ruzzolare a tre passi di distanza.

E prima ancora che don Luigi gli somministrasse un' altra prova del suo vigore, lo sconosciuto, rialzatosi frettolosamente da terra e gettato via l' ombrello, erasi dato a precipitosa fuga.

E stamane il disgraziato è stato costretto, suo malgrado, ad andare — come si suol dire in bocca al lupo, ed a recarsi all' ospedale. Il pugno di don Luigi gli aveva fratturate semplicemente due costole.

Salute!

Una revolverata.... per ischerzo. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 6:

Un grave fatto è accaduto ieri al tocco nella casa N. 3, sui bastioni di Porta Genova.

Ivi, a quell' ora, stavano giuocando fra loro i due cugini Maduzzi. Ad un dato momento, uno di essi staccò dalla parete una rivoltella e la puntò verso il compagno dicendo: *t'ammazzo.*

L' arma era carica, esplose, e la palla andò a colpire alla testa il disgraziato cugino.

Nella casa fu uno spavento generale, ed il ferito, medicato e fasciato alla meglio, venne trasportato all' Ospedale Maggiore.

Incidenti in un teatro di Milano. — Leggesi nel *Pungolo* in data di Milano 6:

Due incidenti avvennero l' altra sera al teatro Carcano, l' uno a danno d' un nostro collega, l' altro dell' impresario il comm. Schürmann.

Il Giovanni Pozza, redattore del *Corriere della Sera*, stava nel palco N. 5, prima fila a sinistra, con Bignami Luigi, nostro collaboratore: durante l' intervallo dal secondo al terzo atto, ambedue lasciavano il palco per recarsi nell' atrio

Dopo qualche minuto, rientrarono ai loro posti, ma il Pozza non vi trovava più nè il cannocchiale, nè il soprabito. A tutta prima si credette ad uno scherzo di cattivo genere, ma non era così.

Avvisati tosto l' ispettore ed il delegato di P. S., questi fecero indagini, ma il ladro erasi già posto in salvo cogli effetti rubati.

Questo furto ne ha ricordato uno consimile avvenuto nello stesso teatro, or non è molto.

Nel mese di giugno, quando il signor Sonzogno diede la serata di beneficenza per gli Asili notturni colla *Carmen*, al sig. Tenuino Silvestri fu portato via il soprabito col cannocchiale — dal palco, lasciato deserto per un momento — occorre ricordare come nel giugno scorso si ebbero notti freddissime.

Eppure in quella sera il biglietto d'ingresso era altissimo ed il teatro scarsamente popolato.

Ben più molesto dev' esser riuscito il fatto accaduto al Schürmann, l'impressario della Compagnia francese.

L' anno scorso il Schurmann era l' impresario della Patti, ed aveva stipulato un contratto col signor Rossegger, impresario del Teatro comunale di Trieste, per dare in questo teatro un paio di rappresentazioni straordinarie colla diva: fu stabilita una penale di L. 10 mila contro chiunque dei due mancasse allo stipulato.

Schurmann non potè o non credè condurre la Adelina Patti a Trieste, onde gli fu fatta diffida di pagare la penale.

Schurmann fece lo gnorri, ed indarno il Rossegger tentò sequestrargli gli incassi nei varii teatri, in cui quegli era impresario; ma non vi riuscì mai.

L' altra sera, verso le dieci, erasi ritirata la cassetta nel camerino dell' impresa per farvi i conti dell' incasso. In quella, appuntino, con una precisione di mosse quale precisamente avviene d' ordinario in teatro, ma sulle scene, sul limitare dello stanzino impresariesco si presentò una lugubre apparizione.

Erano due uscieri accompagnati da un fabbro ferraio e da due guardie.

Prima cosa fu di impadronirsi della cassetta, indi di mettere sotto gli occhi dello Schurmann della carta bollata, in virtù della quale, per le ragioni citate, veniva sequestrato tutto l' incasso.

Quadro! Il commendatore rimase come la statua .... del Commendatore.

Fu chiamato tosto Stefano Interdonato, avvocato ed autore drammatico, patrocinatore del Rossegger, autore quindi anche del colpo di scena, che si trovava naturalmente in teatro in attesa dell' effetto prodotto dalla sua trovata giudiziaria e di essere evocato, per ora, se non dal pubblico, dal commendatore.

Nel camerino si scambiarono poche parole, poichè l' Interdonato tenne duro nell' interesse del suo cliente.

Schürmann chiese che gli fosse liberata almeno la metà dell' incasso, chè altrimenti avrebbe troncata la rappresentazione, restituendo i biglietti al pubblico. Nemmeno questa minaccia scosse l' Interdonato, il quale rimase vincitore ed al possesso di L. 2900, l' ammontare dell'incasso serale.

Il comm. Schürmann non è, se alcuno mai lo credesse, uno dei tanti impresarii senza il soldo: colla sua riconosciuta abilità, nelle *tournées* delle dive ha saputo guadagnare, si assicura almeno un vistoso capitale.

Abbiamo però sentito quest' oggi mettere in dubbio da varii avvocati la legalità di questo sequestro, per questo che la legge circoscrive la eseguibilità degli atti giuridici, entro i confini di un certo orario e che recenti deliberazioni di Corti di Cassazione avrebbero confermato che quell' orario non si può varcare neppure nel caso di sequestro ad imprese teatrali.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia).

Gibilterra 2 dicembre.

Il vapore ingl. *Braeadaile*, da Rio Marina per Baltimore, arrivò qui con rottura del piccolo cavallo a vapore.

Rouen 3 dicembre.

Il veliero ital. *Mincio* parte oggi pel Congo, completamente riparato.

Tenariffa . . . dicembre (tel.).

La nave franc. *Ville de Bruxelles*, cap. Hécan, in viaggio da Cardiff a Buenos Ayres, si è incagliata qui vicino, e sarà una perdita totale.

Deal 2 dicembre.

Il bastimento *Ellen Hert*, cap. Curd, in viaggio da Marsiglia per Amburgo, è giunto qui ieri nelle Dune, e mentre la notte scorsa stava ancorato, fu investito da un brigantino italiano, diretto per Hull, che gli portò via il bastone di flocco.

Ignorasi il nome del bastimento italiano ed i danni da esso riportati.

Quebec 2 dicembre.

La navigazione è chiusa; il fiume è pieno di banchi di ghiaccio.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

7 dicembre 1886.

Effetti pubblici

Nominali	PREZZI contanti god. 1 gennaio 1887 da	a	god. 1º luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0	100 43	100 63	102 60	102 80

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—				
» Banca Veneta	250	250	353 50	355 —	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	—	263 —	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	—	330 75	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	—	198 —	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22 97	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	122	90	123	20	123	30	123	45
Germania	4 —	100	15	100	40	—		—	—
Francia	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Belgio	2 1/2	25	15	25	20	25	18	25	22
Londra	4 —	100	—	100	10	100	15	100	30
Svizzera	4	201	25	201	75	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4								

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	50	202	—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale . . . . . 5 — —
Del Banco di Napoli . . . . . 5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti . — — —
Della Banca di Credito Veneto. . . . — — —

BORSE.

FIRENZE 7.

Rendita italiana	103 02 1/2	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	812 50
Londra	25 18 1/2	Mobiliare	1083 50
Francia vista	100 32 1/2		

VIENNA 7

Rendita in carta	84 05 —	Az. Stab. Credito	300 10 —
» in argento	84 60 —	Londra	126 30 —
» in oro	114 60 —	Zecchini imperiali	5 96 —
» senza imp.	101 30 —	Napoleoni d' oro	9 97 1/2
Azioni della Banca	886 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 6

Mobiliare	484 —	Lombarde Azioni	173 —
Austriache	397 —	Rendita ital.	100 70

PARIGI 6

Rend. fr. 3 0/0 annui	— — —	Banco Parigi	8 6 — —
» » 3 0/0 perp.	83 60 —	Ferrov. tunisine	512 — —
» » 4 1/2	110 12 —	Prest. egiziano	387 — —
» » italiana	102 55 —	» spagnuolo	67 7/8
Cambio Londra	25 36 —	Banco sconto	557 — —
Consol. Ingl.	101 1/8	» ottomana	544 — —
Obbl. ferr. Lomb.	339 —	Credito mobiliare	1445 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2116 — —
Rend. Turca	15 35 —		

LONDRA 6

Cons. inglese	101 9/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	101 —	Consolidato turco	— —

BULLETTINO METEORICO

del 7 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.º 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	62. 35	62 04	60. 84
Term. centigr. al Nord	2. 5	2. 5	4. 3
» » al Sud	1. 8	4. 1	10. 8
Tensione del vapore in mm.	4. 18	4. 86	5. 46
Umidità relativa	75	88	87
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	ONO.	ONO.	O.
Velocità oraria in chilometri	3	2	1
Stato dell' atmosfera	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	0. 40

Temper. mass. del 6 dic.: 7 . 3 — Minima del 7: 0 8

NOTE: Ieri leggermente velato; notte limpida; oggi sereno fosco.

Marea del 7 dicembre.

Alta ore 7.55 a. — 9.20 p. — Bassa 0.50 a. — 2.35 p.

— Roma 7, ore 3. 10 p.

In Europa estesa depressione nelle latitudini settentrionali; pressione elevata nel Sud-Ovest. Svezia centrale 731, Lisbona 771.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso nel Nord, salito nel Sud; venti generalmente deboli; temperatura diminuita; brina e gelo nel Nord e nel Centro.

Stamane cielo nuvoloso nel Nord-Ovest del Continente, sereno altrove; venti deboli, variabili; barometro 764 nel Nord, intorno a 766 altrove; mare mosso alla costa ligure.

Probabilità: Venti deboli, freschi meridionali; cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia; temperatura in aumento.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45º 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 41 ant

8 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole 7h 29m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 11h 52m 7s,8
Tramontare apparente del Sole 4h 15m
Levare della Luna . . . . . 2h 52m sera.
Passaggio della Luna al meridiano . . . 9h 48m 6
Tramontare della Luna . . . . . 3h 51m matt.
Età della Luna a mezzodì. . . . . . giorni 13.
Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI

Martedì 7 dicembre 1886.

TEATRO ROSSINI. — *I promessi sposi*, melodramma in 4 atti di A. Ponchielli. — Alle ore 8 1/2.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *I Fourchambault*, commedia in 5 atti di Augier. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà *Le campane di Corneville*, operetta in 3 atti, musica del maestro Planquette. — (4.a rappresentazione). — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico. Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

871

L' UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.
pubblica e manda **gratis** saggi dei seguenti giornali:
LA STAGIONE che esce a **Milano** il 1.º e il 16 d' ogni mese.
LA SAISON che esce a **Parigi** col giornale la **Stagione**, a cui è eguale.
I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** *per Signore, Sarte e Modiste.*
Edizione piccola L. 8 — **grande** L. 16 all' anno — franco nel Regno.
L' ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni
Abbonamento annuo L. 15
(Franco nel Regno)
L' ART ET L' INDUSTRIE Periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22
(Franco nel Regno)
IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.
Abbonamento annuo L. 18
(Franco nel Regno)
Scrivere a Hoepli - Ufficio Periodici - Milano.

Il miglior ceppo per Natale.
Qual più bella compiacenza per un padre di famiglia di vedersela d' intorno allegra ed agiata e di sapere che questa agiatezza le rimarrà quasi intatta ancorchè egli avesse a morire? Per avere serena e sicura questa compiacenza, fatele a Natale il dono di una polizza di assicurazione sulla vostra vita. Questa polizza è la garanzia migliore di quella agiatezza, la quale rende allegra e festosa la famiglia, durerà anche dopo di voi, unita ad un pensiero affettuoso e ad una benedizione. — La Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell' Uomo, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, 22, ch' ebbe **Medaglie d'oro** alle Esposizioni di Milano 1881, Lodi 1883 e a quella di Torino 1884, **Medaglia d' oro** del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, stipula contratti di previdenza, che molto si addicono ai padri di famiglia.
Dirigersi, per schiarimenti, alla Direzione della Reale Compagnia, od in VENEZIA dal sig. **Cav. Vio Eugenio**, Campiello della Feltrina, N. 2155. 876

Il sottoscritto **maestro di ballo-portamento** nei primarii Collegi di Venezia, nonchè del N. Istituto Dame Inglesi in Vicenza e Istituto S. Teonisto in Treviso, si pregia avvertire quelle famiglie che volessero onorarlo dei loro comandi. La sua abitazione è in Rio Terà di Barba Frutarol, SS. Apostoli, N. 4720, con recapito al Caffè a San Fantino.
988 **Luigi Vittonati.**

ROBES & MANTEAUX — ARTICLES DE GOUT. MAISON SPECIALE pour tout ce qui couserne la toilette des dames — M.º M.r d' Hirson Place Saint Marc, N. 141, entrée calle del Cappello N. 151. Maison d' achat à Paris. 966

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA
(Vedi l' avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d' invariabile successo.* Depositi:
VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo S. Salvatore
(V. l' Avviso nella quarta pagina.)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino (*) Si ferma a Padova	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna (*) Si ferma a Udine	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4. 30 a. - 3. 5 p. - 3. 45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7. 20 a. - 1. 40 p. - 5. 20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	12. 55 pom.	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	2. 5 pom.	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	2. 30 pom.	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 45 pom.	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza	5. 26 a.	8. 34 a.	1. 12 p.	7. 1 p.
Da Vicenza »	5. 46 a.	8. 45 a.	1. 54 p.	7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza partenza	7. 53 a.	11. 30 a.	4. 30 p.	9. 20 p.
Da Schio »	5. 45 a.	9. 50 a.	2. — p.	6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova partenza	5. 35 a.	8. 30 a.	2. 48 p.	7. 9 p.
Da Bassano »	6. 5 a.	9. 12 a.	2. 10 p.	7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part.	6. 45 a.	9. 54 a.	3. 32 p.	8. 25 p.
Da Montebelluna part.	5. 33 a.	8. 42 a.	2. 17 p.	7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice	partenza	8. 20 ant.	3. — pom.	8. 50 pom.
Da Montagnana	»	6. — ant.	12. 55 pom.	6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso	partenza	6. — ant.	1. — pom.	5. 05 pom.
Da Belluno	»	5. — ant.	11. 40 ant.	5. 10 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 30 pom.	8. 30 pom.
A Belluno	»	9. 34 ant.	4. 34 pom.	9. 02 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia	partenza	7. 35 ant.	2. 15 pom.	7. 40 pom.
Da Portogruaro	»	5. — ant.	10. 45 ant.	6. 50 pom.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant.	3. 25 pom.	8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant.	4. 46 pom.	9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant.	5. 10 pom.	10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant.	11. 55 pom.	5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant.	12. 24 pom.	6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant.	1. 20 pom.	7. 30 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova
Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	9.40 a.	2.44 p.	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2.54 »	6.27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3.19 »	6.52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8.47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	1.— p.	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4.30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.00 a.	3.13 p.	6 46 p.	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.15 a.	3 29 p.	7.02 p.	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8 40 a.	12 — m	3 45 p.	7.16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a.	12 16 p.	4.01 p.	7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza	7.45 ant.	2.— pom.	5.40 pom.
» Bagnoli »	6.— »	11.— ant.	3.50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.
Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

832

EPIAMATILO
Nuovo Unguento
SOLLIEVO ISTANTANEO DEI CALLI
Specialità DE-AMBROSIS
CHIRURGO-PEDICURE-CALLISTA
MILANO - Via Carlo Alberto, 30 - MILANO

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA

Si garantisce seriamente l'efficacia a chi osserverà con esattezza l'istruzione.

L. 2 la scatola completa L. 2

Vendita da De-Ambrosis, con deposito principale presso Paganini, Villani & C. Milano-Napoli, e presso le principali Farmacie, Drogherie ed Agenzie di tutta Italia

In Venezia, deposito dalle **Farmacie Centenari** e **Zampironi**.

BEAUFRE E FIGLI
SUCCESSORI
BEAUFRE E FAIDO
FONDAMENTA DELL'OSMARIN
VENEZIA

Introduzione dell' acqua dell' acquedotto nelle case e negli stabilimenti. Fabbrica apparecchi a gas; macchine idrauliche; pompe d'ogni specie; watterclosets di propria e perfezionata fabbricazione; deposito dei rinomati watterclosets di Jennings, di Londra; fornitura e posizione in opera di campanelli elettrici per uso delle famiglie e degli alberghi; tubi di piombo, di rame, di ferro, di ottone e di ghisa; cucine economiche; parafulmini e fonderia di metalli.

Prezzi modicissimi.
LAVORO GARANTITO. 5

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d'appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.
Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.
Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in majolica bianca, e comuni.
Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.
Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.
Grandioso assortimento d'apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860

957

OLIO di HOGG senza odore nè sapore, non rassomiglia punto agli olii comuni.

Avviso

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro OLIO di Fegato di Merluzzo poste in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un olio bruno, nauseabondo, è sfrontatamente sostituito al vero OLIO di HOGG, che è invece quasi senza sapore, nè colore e la fama del quale è mondiale come rimedio...

contro le contraffazioni.

UN 1/2 FLACONE COSTA 4 FR.

Star bene in guardia contro i prodotti messi in vendita a prezzo minore: sono falsificazioni.

F. GUÉRIN, *Milano*, solo depositario in ITALIA per la Vendita all' ingrosso.

Hogg

954



GUARIGIONE della SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di NICHOLSON, guariscono o alleviano la Sordità qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la Sordità, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi Timpani e che li raccomandano altamente.
Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI, *facendo menzione di questo giornale.*

827

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.
Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.
Pr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e Ca, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e Ca, *Firenze.*

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.
Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.
GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visite ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.
In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

Alla fine dell' anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

FARINA LATTEA H. NESTLE
17 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE di cui **8 diplomi d'onore** e **8 medaglie d'oro**



Marca di fabbrica — Marca di fabbrica

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie **AUTORITA'** mediche.

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli *adulti* come alimento per gli *stomachi delicati*.
Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' inventore HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.* 82

64

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

VERI GRANI DI SANITÀ DEL Dr FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la *Mancanza d'Appetito*, la *Stitichezza*, l'*Emicrania*, i *Stordimenti*, le *Congestioni*, ecc., ecc.
Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani.
Esigere i veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da étichette in 4 colori. — Prezzo L. 1.50 la scatola (50 grani). — Notizia in ogni scatola.
Vendita: A. MANZONI e C. — Milano; Roma; Napoli; ed in tutte le principali Farmacie.

In Venezia nella Farmacia di **Antonio Centenari.**

GELATINE DI POLVERE DEL DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste Gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **tossi reumatiche, le bronchiti ed i catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedii più usati, e si raccomandano:
Le Gelatine di arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria;
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarre.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli, e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 756

OLIO DI FEGATO
DI



MERLUZZO

Flacone di 400 grammi L. 2.50 — Flacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND
(IN NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest' olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente è scevro di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.
È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo, venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2:50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio, di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.
Agli acquirenti di 12 bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.
Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Muninicipio. — Vendita in Venezia, presso **Bötner, Zampironi e Centenari.** 850

A. e M. sorelle FAUSTINI
CAPPELLI
DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO
VENDITA ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO
San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.
Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.

NON FATE senza regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci*, via Po, 1, *Torino*. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969



Le gocce digestive *Pepsino - Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Perulchetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali*.
Queste gocce digestive, preparate secondo i più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d'appetito), *difficili digestioni, gastralgie anemiche, isteriche, ecc.*
Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.
Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio **L. 2,50** *in Roma*.
Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra 909, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner e Zampironi*. 54

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Appalti.

Il 9 dicembre innanzi il Municipio di Aviano scade il termine utile dei ventesimo nell'asta per la quinquennale affittanza di 100 prese o lotti delle campagne comunali Forcate e Manina.
(F. P. N. 47 di Udine.)

Il 16 dicem. innanzi il Commissario distrettuale di Tolmezzo, si terrà nuova asta, divisa in 3 lotti, per la vendita di 3511 piante resinose dei boschi comunali Foran - Majon, Pedret, Duron e Casaso.
(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 10 dicembre innanzi la Intendenza di Verona si terrà nuova asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Verona II circondario (sinistra).
(F. P. N. 42 di Verona.)

Il 16 dicembre innanzi il Municipio di Montereale - Cellina si terrà l'asta definitiva per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione delle strade comunali pel quinquennio 1887-1891, sul dato annuo di L. 1895.
(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 12 dicembre innanzi il Municipio di Clauzetto si terrà l'asta per l'affittanza novennale delle malghe dei monti casoni Pupazza e Iovet sul dato complessivo di L. 720.
Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo il 19 dicembre.
Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori del ventesimo, sarà fissato con altro avviso.
(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 13 dicem. innanzi la Prefettura di Udine si terrà l'asta definitiva per l'appalto dei lavori occorrenti per alcune rettifiche della strada nazionale Carnica N. 1, nel tratto compreso fra il ponte sul Fella ed il paese Amaro, sul dato di L. 21,257,87.
(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 13 dicembre innanzi il Municipio di Prato Carnico si terrà l'asta definitiva in 3 lotti per la vendita di 3469 coniferi, sul dato di L. 14564,17 pel I lotto; L. 20352,95,95 pel II lotto; Lire 15346,13 pel III lotto.
(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 17 dicem. innanzi il Commissario distrettuale di Tolmezzo si terrà nuova asta, divisa in 3 lotti, per la vendita di 1673 piante d'abete dei boschi comunali Greus, Pazdagna e Chiarandis.
(F. P. N. 49 di Udine.)

Aste.

Il 12 gennaio innanzi il Tribunale di Udine ed in confronto di Franzolini Giuseppe e consorti si terrà l'asta dei NN. 1828, 1908 a. 2288, 1895, 4725 a, nella mappa di Udine, sul dato di lire 361,20.
(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 18 dicembre innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Forner Giovanni detto Moretto si terrà l'asta in due lotti dei NN. 967 a, 968, 973 b, 3386 b, 4006 a, nella mappa di Sacile sul dato di L. 195, pel I. lotto; NN. 554, 555, 556, 557, 571 a, 963, 1274, 1285, 1286, nella mappa di Francenigo, sul dato di L. 762 pel II. lotto.
(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l'ast. dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 399 f, 3901, 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3441 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81.60.
(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Ange o Giuseppe e consorti, si terrà l'asta dei NN. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565, 3594, 1791 h, 2263 a, 3586 a, 3585 c, 1091 h, 1092 b, 31, 32, 589, 590, 592, 1379, 2054, 2723, 2837, 2842, 3534, 2283 b, 3585 e, 2394, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Amaro, sul dato di L. 500.
(F. P. N. 43 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Mercordì 8 dicembre. — N. 325

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella t za pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 8 DICEMBRE

Abbiamo la triste mania dell'unanimità, mania che prova la nostra tendenza alla menzogna perchè l'unanimità non può non essere bugiarda. È impossibile che tutti vadano d'accordo nella stessa idea, l'opposizione è un fenomeno naturale inevitabile, perchè nasce dallo spirito di contraddizione indistruttibile nel l'uomo.

A Modena alcuni consiglieri comunali protestano contro un telegramma inviato da quel Consiglio comunale al Re, per festeggiare il telegramma reale, ove è affermato Roma essere una *conquista intangibile*.

Tra i protestanti ve n'è uno che ha ospitato il Re, e che non si può dire, quali che sieno le sue opinioni religiose e politiche, un nemico del Re e dell'unità della patria, ch'Egli rappresenta.

Dall'altra parte vi possono essere anche non clericali che non sentivano la necessità di affermare la non attaccata Roma conquista intangibile. Se il conte di Parigi, sul trono di Francia, bandisse la guerra all'Italia per la ristorazione del potere temporale, si troverebbe una frase più eloquente? È discutibile l'opportunità di affermazioni, le quali consacrano il dubbio invece di dissiparlo.

Ma, comunque sia, poichè voi siete stati eletti colle vostre idee, avete il diritto di affermarle ad ogni occasione, e i consiglieri clericali di Modena erano nel loro diritto. Soltanto, come già notammo, siccome tra i consiglieri c'erano anche due sindaci di due piccoli paesi, questi ufficiali dello Stato dovevano riconoscere che non potevano prender parte ad una dimostrazione, la quale si prestava ad essere interpretata come una dimostrazione antidinastica. Gl'impiegati non cessano d'essere uomini e di avere idee e sentimenti che possono affermare, ma la discrezione è loro imposta dall'ufficio loro, e devono essere meno dimostrativi che sia possibile. Se la coscienza li obbliga pure a dimostrare, hanno l'obbligo di dimettersi prima di dimostrare.

Ma i consiglieri comunali che non approvavano la dimostrazione del Consiglio comunale di Modena avevano il diritto di dichiarare che non l'approvavano. Che mania tirannica è questa di volere che gli altri tacciano, quando non vogliamo che ci facciano coro!

Sta bene che i dissenzienti si contino, per provare il valore della maggioranza. Quando v'è unanimità, non resta in realtà nulla, perchè si può credere il consenso forzato. L'Opposizione è la consacrazione della verità della maggioranza.

Invece si è voluto fare una dimostrazione contro i consiglieri comunali di Modena, accompagnata dalle solite intemperanze, coll'appoggio di quel partito, il quale al Consiglio comunale di Rimini ha invece creduto di dover protestare contro un telegramma mandato da quella Giunta alla Regina per felicitarla in occasione della sua festa di nascita.

Non ci scandalezziamo dell'Opposizione radicale nel Consiglio comunale di Rimini, come non ci scandalezziamo dell'Opposizione nel Consiglio comunale di Modena.

Noi vorremmo che tutte le Opposizioni piegassero il capo innanzi alla maestà della legge e fossero inesorabilmente colpite ogni volta che la violano, ma non ci importa affatto di avere le Opposizioni facenti coro alle nostre dimostrazioni dinastiche. Poichè sappiamo che questo consenso sarebbe menzognero, lo respingiamo anzi volentieri.

Un consigliere comunale può credere benissimo che la Regina, non avendo alcun potere per la Costituzione, non abbia diritto ai riguardi, che il Re ha come capo dello Stato. Se voi siete la maggioranza, voi potete parlare a nome del Consiglio, perchè l'essere maggioranza ve ne dà il diritto, e l'Opposizione, facendo contare i voti suoi ed i vostri, vi dà questo diritto. Ma non scandalezziamoci per carità. Non chiediamo dimostrazioni d'onore, ma solo il rispetto alla legge, e sembra che chiediamo anche troppo, perchè non siamo sodisfatti in questo nostro desiderio. È più facile in questo ambiente farsi applaudire che farsi rispettare.

Offre certo occasione a ben giusta ironia lo scrupolo dei radicali, che non si debba parlare a nome altrui, essi che quando sono in tre, parlano a nome della città e della nazione, e mentre invocano per sè libertà senza limiti, soffocano la libertà altrui colle dimostrazioni, ma non sono le loro riserve e le loro proteste al Consiglio comunale di Rimini che ci inquietano. Ora conviene loro dire che, riconoscendo la virtù di Margherita, altre popolane ci sono, che sono virtuose del pari. Noi non disconosceremo mai le virtù di nessuno, ma non possiamo nemmeno disconoscere le posizioni sociali, ed i democratici nel caso della moglie d'uno dei loro, che abbia alta posizione sociale, le riconoscono pure queste distinzioni sociali. Queste però non sono che fanciullaggini. Oh! non è di dimostrazioni, di feste e d'applausi che abbiamo bisogno, abbiamo bisogno di rispetto.

Invece vorremmo che i partiti moderati imparassero dai partiti estremi, e tutte le volte che questi si arrogano il diritto di parlar a nome di tutti, quelli avessero lo stesso coraggio di affermare il loro dissenso. Allora i culti bugiardi ai venerandi della demagogia, sparirebbero, mentre i moderati, col silenzio loro, li perpetuano. Noi non ci spaventiamo dei dissensi apertamente manifestati, ci spaventiamo piuttosto delle unanimità, le quali sono un'apparenza, e nascondono talora gli abissi. Per non cadervi, vorremmo che tutti sempre manifestassero il loro dissenso senza paura di dimostrazioni o d'altro danno. Esigiamo che il capo dello Stato sia da tutti rispettato, e che chi non lo rispetta sia punito, ma non esigiamo che alcuno sia tenuto a fargli dimostrazioni o ad approvare queste dimostrazioni. Ripetiamo che in questo argomento vorremmo che i partiti moderati imparassero dai partiti estremi, e questi non avrebbero nulla da guadagnare in questa sincerità costante da tutte le parti. Un partito estremo però v'è che usurpa per sè solo questo diritto di sincerità e lo soffoca o tenta soffocarlo colle dimostrazioni sulle pubbliche vie. Qui è il delitto, non nel dissenso pubblicamente manifestato.

—

Del resto i politicanti della giacobineria non rispettano il capo dello Stato, nè quando è ereditario, nè quando è elettivo. Ieri l'altro a Parigi, un deputato radicale ha minacciato il Presidente della Repubblica d'una *visita* della popolazione parigina all'Eliseo, per persuaderlo della necessità di risolvere la crisi, chiamando Floquet o Clemenceau, e affidando loro la missione di comporre un Gabinetto radicale. Nelle ultime elezioni francesi, gli elettori si divisero in due grandi campi, conservatori monarchici e repubblicani opportunisti. La frazione minima era quella dei radicali. Per commentare in pratica il rispetto alla volontà degli elettori, vi ebbero già parecchi Ministeri, inclinanti tutti alla frazione radicale, quella che gli elettori non volevano, ed ora si minaccia Grevy di dimostrazioni del genere di quelle contro Luigi XVI, se non dà il potere ai radicali.

Qui è colta in flagrante l'usurpazione di potere, che è la conseguenza delle dimostrazioni di diritto divino, colle quali i radicali hanno sinora fatto girare a loro piacimento la volontà della Francia.

Così s'impedisce la libertà dei poteri costituiti e la feccia di Parigi può continuar a imporre le rivoluzioni alla Francia, come un dì la feccia del Palais Royal.

Il fatto è ora più grave, perchè si vuol imporre al Presidente della Repubblica la scelta di Floquet, che non potrebbe non turbare i rapporti colla Russia, pei suoi precedenti, proprio nel momento in cui la nazione vagheggia l'alleanza colla Russia.

Questo pervertimento della sovranità nazionale è l'incubo che minaccia la pace sociale, e che ha impedito sempre sinora il desiderato connubio dell'ordine colla libertà, nelle razze latine, più o meno giacobinizzanti. Sinchè l'incanto non sia rotto, e l'usurpazione di potere dei partiti che s'impongono colle dimostrazioni, non sia trattata colla maggiore energia della repressione prima e delle condanne poi, senza amnistie possibili, noi saremo sempre allo stesso punto, e non si alterneranno al potere conservatrici e liberali, ma soldati e demagoghi. Qui sta il pericolo, non nelle manifestazioni delle opinioni delle minoranze, che non fanno altro che consacrare la realtà delle maggioranze!

Ancora del discorso del ministro Robilant.

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Abbiamo dato già un saggio degli apprezzamenti del *Times* sul discorso del ministro Robilant. Mette conto notare anche alcune osservazioni scritte dal corrispondente romano, che assisteva, allorchè il nostro ministro degli affari esteri parlò alla Camera. La corrispondenza telegrafica romana, da cui prendiamo i brani seguenti, è nel *Times* del 2 dicembre.

« Le dichiarazioni del conte di Robilant nella Camera italiana — telegrafa il corrispondente inglese — gettano via interamente la trasparente riserva ufficiale che vi era circa la posizione dell'Italia, e mostrano che l'Italia è pronta ad entrare in lotta, se alla lotta si ha da venire. Oltre a ciò, il modo con cui la dichiarazione fu accolta dalla Camera, il generale applauso con cui fu ricevuto l'annuncio dell'accordo coll'Inghilterra, e l'approvazione delle lodi fatte alle qualità dei Bulgari ed alla nobile condotta del Principe Alessandro prova che la pubblica opinione appoggia in questo interamente il Governo, e che se l'Italia deve mettersi in prima fila per la difesa del trattato di Berlino, non vi saranno al riguardo nel paese differenze importanti d'opinione. Il ministro fu continuamente applaudito dalla Camera quando espose le conclusioni del Governo. »

E qui il corrispondente riproduce testualmente quel brano del discorso, in cui il ministro dichiarava che se oggi l'Italia non è in prima linea, lo sarebbe però quel giorno, in cui fosse turbata la pace europea, e che perciò l'Italia mantenendosi in una vigilante aspettativa, tutto tien pronto perchè ove la pace e il rispetto dei trattati fossero compromessi, gli Stati amici (l'Austria, la Germania e l'Inghilterra) possano fare assegnamento sul nostro concorso attivo ed energico. Il corrispondente romano del *Times* soggiunge:

« Quindi nessuno dubita che l'Italia è pronta a combattere. La posizione del conte Robilant è, naturalmente, rafforzata energicamente dalla piega che hanno preso gli avvenimenti, e la sua prudente ed eminentemente patriottica politica di amicizia verso l'Austria di fronte ai grandi interessi, e l'aver rimandate le minori divergenze a tempi più calmi, farà forse tacere d'ora innanzi gli attacchi dei troppo ardenti ed impazienti patriotti.

« Il conte di Robilant non aveva bisogno di dar prova del suo patriottismo, quantunque s'impugnasse la saviezza della sua politica estera; ma siccome egli è riuscito a porre l'Italia in una posizione che la fa di fatto arbitra nelle presenti complicazioni europee, il patriottismo intero con larghi criterii dev'esserne contento. Mettendo com'egli ha fatto, l'amicizia intima tradizionale coll'Inghilterra in prima linea, egli otterrà non solo una viva approvazione nel paese (approvazione dimostrata, difatti, dagli applausi che suscitarono alla Camera queste parole) ma produrrà a Berlino un sentimento di soddisfazione che alcuni anni fa sarebbe mancato. »

Dopo ciò, il corrispondente del *Times* dice essere certo che questa dichiarazione del ministro degli affari esteri interpreta esattamente il sentimento unanime della nazione.

Questione ferroviaria.

A proposito dell'interrogazione fatta al ministro dei lavori pubblici dall'on. Arbib, dalla quale risultò che, sui mille chilometri che il Governo ha la facoltà di concedere, sino al 28 novembre se ne erano già domandati per 5888, l'*Opinione* scrive:

« . . . Qui si torna a vedere l'errore del sistema degli *omnibus* ferroviarii, cioè di questi prospetti a lunghe serie e a lunga scadenza, dei quali si ha soltanto esempio in Francia, ove fecero pessimo effetto, e in Italia, ove, certo, non abbiamo a lodarcene.

« E quel ch'è peggio, con questi *omnibus* ferroviarii, ipotecandosi le costruzioni future, manca il modo di prevedere gli effetti che si ottengono dalle costruzioni in corso, e di fissare le mutazioni ragionevoli e savie, che, grazie ad essi, se il Governo e il Parlamento fossero liberi, dovrebbero introdurre nei tracciati delle ferrovie non ancora eseguite.

« . . . Se ogni anno si fossero fatte in Italia, come avveniva prima delle leggi *omnibus*, le ferrovie occorrenti alla difesa e all'economia nazionale, senza accendere queste colossali ipoteche sull'avvenire, avremmo veduto, a tenore della legge del 1873, svolgersi ben più efficace la libera attività delle costruzioni ferroviarie; ed è ad accrescerla e a stimolarla e non a spegnerla, anche opportunemente modificando la legge del 1873, che dovrebbero volgersi le cure del Governo e del Parlamento. Quindi se si potesse cancellare la legge dei mille chilometri e sostituire ad essa una legge sul tipo di quella del 1873, corretta e riveduta, e che aumentasse i sussidii per chilometro, noi crederemmo che tutti ci starebbero meglio, non riuscendo ancora a comprendere come, senza preparare un nuovo *omnibus*-ferrovia, si potranno su seimila chilometri domandati trovarne giustamente mille di eletti. Nè vogliamo tacere che anche i mille chilometri nell'attuale condizione delle costruzioni ferroviarie stabilite dalla legge del 1879 e colle rivelazioni ufficiali che si attendono sul costo reale di esse, rappresentano un nuovo grave carico alla finanza, sulla quale tutti tirano nel presente e nel futuro, senza curarsi di esaminare se lo stiramento delle spese non sia giunto già al massimo grado di tensione. E temiamo forte che senza svegliare nel paese la coscienza del dovere che tutti i cittadini hanno, prima di pensare a spendere, di provvedere alla consolidazione del bilancio dello Stato, giorni non lieti attendano la patria. »

I giacobini minacciano Grévy come un Luigi XVI qualunque.

Telegrafano da Parigi 8 al *Corriere della Sera*:

Le riunioni tenute ieri dalla sinistra radicale e dalla sinistra estrema riuscirono agitate.

Madier de Montjau e altri volevano che si insistesse presso Freycinet perchè riprenda il potere.

Clémenceau, Pelletan e Laguerre si opposero giudicando questa insistenza poco dignitosa.

Venne stabilito di tenere una nuova riunione stamane con i rappresentanti del centro.

I radicali sono malcontenti perchè Grévy indugia a chiamare Floquet.

Laguerrei, interrogato da un giornalista, disse:

« Vogliono imporci nuovamente Freycinet; ma domattina la stampa radicale comincierà a parlar chiaro. »

Infatti la *Justice* e il *Radical* insistono affinchè Grévy si decida.

Finora credesi che, affidato l'incarico di comporre il Gabinetto al Floquet, questi conserverà Boulanger, Aube e Lockroy assumendo il Laboulaye, ora ambasciatore a Pietroburgo, agli esteri e Rouvie alle finanze.

*
* *

La Camera ha tenuto oggi una breve seduta nella quale si è parlato della crisi ministeriale. Degli ex ministri non assisteva che il sig. Goblet, ministro dell'istruzione pubblica e belle arti.

Tutti i banchi erano gremiti. Grande agitazione.

Ha preso prima la parola il Maillard, deputato della Senna, il quale così si è espresso:

— Propongo di rimandare a giovedì la seduta della Camera, a fine di lasciar tempo al presidente della Repubblica di costituire un Ministero e acciocchè la popolazione di Parigi non si trovi nella **necessità di recarsi a fare instanze presso il sig. Grévy.**

Queste parole del radicale Maillard sono accolte con esclamazioni e rumori sugli stessi banchi dell'estrema sinistra.

Michelin, altro deputato della Senna, radicale anche lui, ribatte: I Parigini hanno il proprio Consiglio municipale.

Interviene il presidente della Camera.

Floquet — I Parigini lascieranno che il Presidente della Repubblica e la Camera adempiano i rispettivi mandati. È inutile, anzi dannoso mettere continuamente in causa il signor Grévy, mentre vi sono ministri, responsabili finchè non sia costituito il nuovo Gabinetto. *(Applausi dalla Sinistra e dal Centro.)*

Bernard Lavergne propone il rinvio della seduta a tempo indeterminato. *(Esclamazioni.)*

Salis, deputato di estrema Sinistra, lancia una frase irrispettosa pel Presidente della Repubblica. Spero — egli dice — che il signor Grévy porrà finalmente un termine al suo dolore per la perdita del generale Pittié.

Floquet. — Non tocchiamo la persona del Presidente, che è irresponsabile.

Salis. — Ebbene, continuiamo la discussione del bilancio, così decideremo il Presidente della Repubblica a formare un Ministero prima di quanto egli sembra disposto a farlo. *(Agitazione.)* La Camera non deve sottomettersi al potere esecutivo. *(Applausi a Sinistra.)*

Laisant. — I Parigini sono devoti alla Repubblica e incapaci di manifestazioni. Lasciamo al signor Grévy le sue prerogative.

Movimenti in senso diverso. Finalmente la seduta si aggiorna a domani.

Si osserva essere questa la prima volta che si tenta scoprire il capo dello Stato, dacchè il signor Grévy è alla Presidenza.

Il Presidente della Repubalica, informato di questo incidente, chiamò stasera il Floquet e conferì secolui per due ore. Floquet avrebbe detto che preferisce rimanere presidente della Camera, è pronto per altro ad assumere il potere qualora fosse indispensabile.

Grévy ricevette poi il presidente del Senato

---

16 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Dispiacente di dover interrompere i suoi sogni utopistici per mettersi a mangiare prosaicamente, Maude, durante tutto il pasto, non disse sillaba, e continuò a fantasticare a sua posta.

Sleeny, che l'aveva tenuta d'occhio durante tutta la cena, quando si levarono da tavola, la seguì nel salottino. Maude, che teneva un libro in mano, si sedette accanto alla finestra aperta per approfittare degli ultimi sprazzi di luce, e Sam le sedette di faccia senza aprir bocca fino al momento in cui, guardandolo in faccia, essa gli domandò a bruciapelo:

— Ebbene, Sam, che cosa c'è di nuovo?

Il povero giovane, che non brillava per fervida immaginazione, nè per facondia, si limitò a rispondere:

— Niente, miss, ma...

— Ma, che cosa?

— Voleva domandarvi se volete venire a prendere una boccata d'aria, e fare una passeggiata sulla collina.

Maude chiuse subito il suo libro. Essa aveva buone gambe, amava le passeggiate in campagna, e la riva del lago aveva per lei una grande attrattiva. Il giovane operaio aveva poi così poca importanza agli occhi dell'ambiziosa fanciulla, che le era affatto indifferente il passeggiare sola od in compagnia. In meno che non si dice, essa fu pronta per uscire. Fatti un centinaio di passi, essi giunsero in un altipiano riservato ai pedoni, dal quale si godeva la vista di alcuni viali equidistanti e di un gran lago di acqua dolce.

Bluff-Park, nome ambizioso ed altisonante, che non era per nulla giustificato dalle modeste dimensioni di quella passeggiata pubblica, nei giorni di domenica era frequentatissimo dalle cameriere, bambinaie e fanciulli d'ambo i sessi, ma non già dalla società elegante.

In caso diverso, Maude non avrebbe aderito, per nessuna somma, a farvisi vedere in compagnia del suo umile adoratore; ma, in mezzo ai fabbri ed agli altri operai che vi si davano convegno, era bene di avere un cavaliere così affezionato e robusto, com'era Sleeny. Una donna giovane e bella come lei, non sarebbe andata sola a Bluff Parck, per tema di fare qualche brutto incontro.

Nel viale degli Alganchini, Maude avrebbe evitato di salutare Sleeny, affinchè nessun milionario si facesse beffe di lei e di colui che salutava; ma, siccome a Bluff-Park non vi era da temer nulla di simile, Maude acconsentiva volentieri ad accettare il braccio di Sleeny, che, per la contentezza, ammutoliva. Essi passeggiarono insieme per un'oretta, lui, costretto a tacere dalla convinzione della sua pochezza, e lei, continuando a fare sogni uno più ambizioso e sconclusionato dell'altro.

Quella sera, Sleeny era più taciturno del solito, e Maude, che se ne accorse, temendo ch'egli volesse ritornare sopra un certo argomento, che le era particolarmente spiacevole, si fermò tutto ad un tratto, dicendo:

— Che splendido tramonto di sole! Vedeste mai l'eguale?

— È vero, rispose Sam, è proprio magnifico, e vale la pena che ci fermiamo qui per contemplarlo.

Egli si sedette sopra un banco di ghisa tinto in verde e decorato di pampini e di grappoli d'uva.

Maude si assise accanto a lui, guardando il cielo stellato e l'azzurro argenteo delle onde, sulle quali scorrevano velocemente delle navi, le cui vele bianche, agitate dal vento, sembravano tante ombre che s'inseguissero l'una l'altra senza mai potersi raggiungere. Ma, siccome nessuna donna sta mai tanto lungi da perdere di vista l'uomo che le sta accanto, Maude, pure continuando a guardare l'azzurro del firmamento e i bastimenti diretti ad altri lidi, sapeva benissimo che Sam la stava guardando mestamente.

Infatti, questi ruppe il suo lungo silenzio, dicendole sottovoce:

— Maude!

Senza neppur muoversi, miss Matchia gli rispose:

— Se pure non esigo troppo da voi, io vi pregherò di chiamarmi *miss* anche quando siamo soli; poichè, altrimenti, potrebbe darsi il caso che, senza accorgervene, voi mi chiamaste per nome anche davanti ad altre persone.

— Ve ne scongiuro, non parlatemi in questo modo, questa sera; io soffro troppo.

Sorpresa e meravigliata da queste parole, Maude guardò il suo interlocutore, ch'era pallidissimo ed in preda ad una viva agitazione; perciò, alzandosi in piedi ed aggiustandosi lo sciallo sulle spalle, essa gli disse:

— Signor Sleeny, mi pare che questa sera siate molto nervoso, e credo sia bene che ce ne ritorniamo a casa.

— Partiremo quando voi vorrete, ma prima permettetemi ch'io vi dica una cosa.

— Ma a me non preme nulla di udirla.

— Non è ciò che voi supponete. Non si tratta di me.

Spinta dalla curiosità, Maude si assise di nuovo, e Sleeny, con voce mal sicura, le disse:

— Poco fa io mi trovava laggiù!

— Laggiù, dove?, domandò Maude tutta sorpresa.

— Sì, sì, voi non mi vedevate, ma io vi ho veduta. Io lavorava in fondo alla serra e presso il cancello, quando voi siete uscita dalla serra delle rose. Io vi teneva d'occhio e mi trovava sul prato col giardiniere, quando voi giungeste in casa col signor Farnham. Un'ora dopo io vi vidi ad entrare nella serra con lui; se aveste tardato ancora un momento a partire, forse io vi avrei raggiunta; ma, voi usciste quasi subito dalla serra con le mani piene di rose, ed egli vi accompagnò fino al cancello. Allora, io smisi di lavorare, e me ne rimasi con le braccia al sen conserte. Vi basti però di sapere, che io udii tutto, tutto.

Egli articolava le parole ad una ad una, come un giudice che pronunzii una sentenza, ed il suo viso, da pallido, ch'era prima, divenne sempre più acceso.

Quando poi ebbe finito di pronunziare il suo atto d'accusa, egli si levò di tasca un fazzoletto di colore, e si asciugò la fronte e la faccia bagnate di sudore.

— Ah!, replicò Maude con la più completa indifferenza, voi avete udito tutto? Ebbene, quando è così, non potete vantarvi di avere udito un gran che.

— Io vi ripeto, esclamò egli con forza, che io udii tutto; tutto, mi capite ora?

— Quello che capisco, replicò Maude mettendosi a ridere, è che questa mane non prendeste una lezione di garbatezza, di cui avete tanto bisogno.

— Via, via, non fate l'ingenua, nè l'ignorante. Se voi non mi avete compreso, io mi spiegherò con tutta la chiarezza possibile.

— Questo è appunto quello che desidero, e perciò sono pronta ad ascoltarvi, replicò Maude, che aveva dimenticato affatto che delle parole fossero state scambiate alla porta del giardino.

— Io, mormorò Sleeny con voce rauca e guardandola fissamente in volto, l'ho inteso a dire che potevate andarlo a trovare quando vi garbava, passando dalla porticina di dietro.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

Leroyer, che insistette per una pronta soluzione, visto lo stato della Camera e la situazione estera. Grévy fece quindi chiamare Brisson e Clémenceau per interrogarli. Le combinazioni ipotetiche che tutti si credono obbligati a fare sono infinite.

Alcuni suppongono che il Freycinet aspetti di esser pregato ben bene per accettare il mandato di ricomporre il Gabinetto e mettere condizioni.

Notasi che il Senato fa la satira alla Camera, discutendo la legge sui pazzi.

—

La Costituzione sia rappresentata da un Re o da un Presidente della Repubblica, è così maltrattata sempre dai giacobini, i quali non riconoscono il diritto del capo dello Stato.

ITALIA

Le ceneri di Rossini.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Da qualche giorno è rinata su pei fogli quotidiani la proposta, e si è fatto vivo il desiderio, che le ceneri di Gioacchino Rossini siano portate da Parigi in Italia, e siano sepolte coi grandi della patria nostra in Santa Croce di Firenze.

Aderendo a questo santo patriottico pensiero, il deputato Vaccai di Pesaro scriveva poco fa al giornale anconetano l'*Ordine* una lettera, dalla quale ci è dato rilevare ad informazione del pubblico alcuni cenni circa questo argomento.

Il Vaccai scrive che si trovava a Parigi nel dicembre 1868, perchè della Commissione inviata dal Municipio di Pesaro per assistere ai funerali di Rossini ed alla lettura del suo testamento.

Lo scrivente rammenta quanto si lottò allora perchè le sue ceneri fossero trasportate in Italia; anzi il Consiglio municipale di Pesaro, in data 3 dicembre 1868, pronunciava, non appena si conobbero le sue ultime volontà e le renitenze della vedova, un voto che fu accompagnato da una sottoscrizione cittadina numerosissima.

A nulla però valsero le preghiere dei Pesaresi, e la vedova solo si piegò ad acconsentire che la salma fosse condotta a Firenze (che ne aveva fatta formale richiesta) in Santa Croce, purchè nello stesso sepolcro le fosse destinato un posto.

Questa condizione imposta dalla vedova Rossini non era accettabile; ma il tempo e l'assiduità del dott. Viobonato riuscirono a farle modificare il suo primo pensiero, e nel testamento del 28 luglio 1877 così si esprimeva:

« I miei esecutori testamentarii .... sorveglieranno il trasporto della spoglie mortali di mio marito a Firenze nella chiesa di Santa Croce, *com'è stato convenuto col Governo italiano*.... Desidero che il mio corpo sia posto definitivamente e come sua dimora nel cimitero dell'Est, dove si trovano in questo momento gli avanzi del mio venerato marito. Resterò sola dopo il loro trasporto a Firenze; faccio questo sacrificio con tutta umiltà; sono assai glorificata dal nome che ho portato; la sua fede ed i miei sentimenti mi fanno sperare in una riunione che sfugge alla terra. »

La vedova Rossini morì il 22 marzo 1878.

A Firenze, conosciuta appena la sua disposizione, si costituì un Comitato che non condusse a nulla.

Il Municipio di Pesaro, costretto, suo malgrado, a rispettare le disposizioni testamentarie che gli hanno negato l'ambito onore, non ha dimenticato di far rivivere questo ch'era divenuto un sacro dovere nazionale.

Il 13 luglio 1885 interpellò il Comune di Firenze, ed il sindaco di quella illustre città rispondeva che *non aveva notizie positive* intorno alla traslazione delle ceneri di Rossini, ma che era suo desiderio che tale cerimonia si effettuasse all'epoca dello scoprimento della facciata del duomo. Aggiunse che si facevano pratiche perchè la traslazione si compisse nel 1886.

Tuttora non si hanno risposte ad altre informazioni chieste allo stesso Municipio fino dal 7 cessato luglio.

A tal punto è la *questione*.

Il Vaccai, chiudendo la sua lettera, aggiunge:

« Oggi è tempo di vincere ogni indugio e penso che il Governo e Firenze, cui incombe l'obbligo, provvederanno perchè, senza maggiori ritardi, la salma del sommo maestro sia trasportata nel luogo destinato ad accoglierla, rendendole finalmente quel tributo di riverente riconoscenza dovuta al suo genio immortale, onore d'Italia e dell'arte. »

Le cattedre dantesche.

Il corrispondente da Roma della *Nazione* scrive a proposito del progetto dell'on. Bovio per l'istituzione in Italia di alcune cattedre dantesche:

L'on. Bovio è certo uomo di forte ingegno: è illustre professore di estetica, scienza o facoltà nella quale lo spirito si solleva a regioni superiori, ove le leggi della realtà, o le contingenze pratiche della vita non giungono, o non si avvertono, o si disprezzano. Ma io credo non andare errato affermando che non sono dieci deputati nella Camera capaci di sorger giudici in materia, o dieci professori di vaglia in tutte le Università del Regno i quali per convinzione schietta e profonda si associno all'idea dell'onorevole Bovio.

Questa idea era oggi, nel Parlamento e fuori, argomento di osservazioni e di discussioni fra gli studiosi; e in generale chi aveva maggior competenza per giudicare, non dubitava di asserire, che se non fosse stato atto insolito di scortesia immeritata, l'on. Coppino avrebbe fatto meglio ad opporsi a che la legge venisse presa in considerazione.

Istituire cattedre dantesche? a che scopo? Il divino Alighieri fu, è e resterà sempre la base immensa del grande edifizio della letteratura italiana. Ma come si potrebbe, o perchè si dovrebbe scindere la base dall'edifizio? Per spiegare, illustrare, mettere in pienezza di luce meravigliosa Dante, non basta il poema immortale; occorre circondarlo di tutta l'ombra che lo precedette, e di tutto il sole che gli segue. Ed allora la scuola dantesca si riduce all'insegnamento della letteratura; e questa è, nè altra può essere.

Tanto ciò è vero, che i professori più illustri, il Carducci a Bologna, il D'Ancona a Pisa, e potrei citare altri nomi, formano di Dante tema speciale e precipuo nei loro corsi; nè intenderebbero d'insegnare letteratura senza prender di mira il gigante; nè crederebbero di poter dipingere il gigante altrimenti che nel quadro della letteratura. Ora che deve farsi nelle Università secondo l'on. Bovio? Devesi alle cattedre ordinarie di lettere sottrarre Dante, o porlo in seconda linea? I professori vi si ribellerebbero, e continuerebbero a fare ciò che oggi ottimamente fanno. Ovvero vuolsi stabilire un duplicato? ma allora voi determinerete una concorrenza assurda, nella quale non saranno le cattedre dantesche quelle che figureranno meglio o frutteranno di più.

Si potrebbe, respingendo la regola, ammettere una eccezione! Se si fosse rivelato in Italia un ingegno veramente superiore, tutto intento al culto dell'Alighieri; se avesse pubblicato opere nuove e preziose per cui desse fiducia di aprire alla critica ignoti o inesplorati orizzonti, allora si capirebbe che in uno degli atenei del Regno, e naturalmente a Firenze, si drizzasse cattedra particolare, ad illustrazione della Commedia eterna.

Ma non giova illudersi: morto G. B. Giuliani, il suo seggio è rimasto vacante; e si sa che qualche professore che avrebbe potuto mirare, per valore riconosciuto, a quel posto, ha preferito non attendervi.

Ed allora l'on. Bovio avrebbe dovuto o potrebbe ancora domandare a sè stesso a qual pro, e per qual gusto si formerebbero i nuovi comandi, quando non si hanno i generali da preporvi.

Ma, forse, taluni che caldeggiano questa strana novità, hanno in vista ben altro che la coltura nazionale seriamente rinvigorita nello studio reale del grandissimo volume. Essi veggono o fantasticano Dante Alighieri uomo politico piuttosto, prima che poeta; vagheggiano e sognano foggiare, plasmare un Dante non del secolo suo: un Dante ridotto alle esigenze politiche, alle convenienze sociali, alle passioni partigiane del secolo XIX.

A questo patto nulla è più facile che fondare in quindici giorni venti cattedre Dantesche. Ma resta a vedersi qual lustro ne verrebbe all'arte divina, e qual profitto nella gioventù studiosa.

Io ho per fermo che la Camera non crederà nè a questo lustro, nè a questo profitto. Se l'on. Bovio si ritirerà, come ne ha espressa la volontà, dalla Camera, il suo disegno verrà meno con lui: se rimarrà nell'Assemblea, malgrado il suo ingegno e la sua parola, non riuscirà a restituire alla vita un feto nato morto.

FRANCIA

Simpatie francesi pel gen. Kaulbars

Il *Petit Caporal* di Parigi pubblica una lettera che il generale Kaulbars inviava ad uno dei suoi redattori, da Sofia, in data 17 novembre. La lettera suona come appresso:

« *Signor Redattore*,

« Fin dai primi giorni del mio arrivo in Bulgaria, ricevo da tutte le parti della Francia un gran numero di lettere, nelle quali non si cessa di esprimere i voti più simpatici per il successo del còmpito difficile che m'incombe in Bulgaria.

« Non avendo la possibilità di rispondere a tutti coloro che mi onorano del loro interesse e della loro benevolenza, mi affretto ad esprimere ad essi, per mezzo della stampa, i miei più vivi ringraziamenti per l'appoggio morale nella campagna che ho impresa contro l'intrigo, l'ingratitudine e la menzogna.

« Gradite, ecc. »

SPAGNA

La giuria in Spagna.

Leggesi nel *Sole*:

Il Ministero Sagasta ha inaugurato il corso delle riforme liberali promesse. Il Martinez, ministro della giustizia, ha presentato alle Cortes un progetto per l'istituzione della Giuria. Secondo quel progetto, il Giurì si pronuncierà sui crimini di parricidio, d'assassinio, d'infanticidio, d'aborto, di attentato al pudore, corruzione di minorenni, furti con frattura o violenza e incendii; inoltre sarà chiamato a giudicare i delitti elettorali, i delitti di stampa o di pubblicazioni illustrate. Invece i crimini contro le autorità ed i processi intentati a quest'ultime sono esclusi dalla sua competenza.

Le funzioni di giurato saranno gratuite; bisognerà avere trent'anni, essere cittadino spagnuolo, laico, capo di famiglia, domiciliato nel Comune, saper leggere e scrivere e figurare sul ruolo dei contribuenti diretti o possedere un diploma accademico o professionale, oppure aver esercitato una carica pubblica retribuita almeno con 5 mila lire.

L'istituzione della Giuria funzionò in Spagna sotto la Repubblica dal 1868 al 1874, ma non ha preso radice. I giurati non volevano prestarsi ai loro impegni e moltissime volte si è dovuto ricorrere alla forza pubblica per obbligarli ad assistere ai processi.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 8 dicembre

Il R. prefetto comm. Mussi si è recato oggi a Portogruaro per presiedere alla inaugurazione del nuovo grande edificio ivi costruito per uso delle Scuole.

Chiusa dell'Esposizione artistica e industriale al Ridotto. — Oggi, al tocco, nella Sala maggiore del Ridotto, venne chiusa l'Esposizione che il signor conte Luigi dottor Sugana con nobile slancio del cuore e con vera intelligenza ha inaugurato parecchie settimane addietro.

Erano presenti il co. Gabardi Brocchi per il R. Prefetto, il cav. Pellesina per la Deputazione provinciale, gli assessori co. Tiepolo, cav. Gosetti e Tornielli per il Municipio, l'abate Bernardi, tante altre autorevoli persone ed un'eletta di signore e di signori.

Il sig. co. Sugana lesse un elaborato discorso, nel quale dapprima rese conto, offrendo dati che avremmo amato fossero ben diversi ai riguardi economici. Lo stesso sig. co. Sugana trovò però di giustificare sotto varii aspetti il magro incasso assolutamente impari alla generosa e nobile iniziativa. Egli però soggiunse che le difficoltà incontrate da lui e dai suoi compagni di fatiche non lo sgomentano, ed annunciò che, sempre allo scopo di venire in soccorso di quelli che vivono del lavoro, prese a fitto un piano del palazzo Bembo sulla Riva del Carbon, dove l'Istituzione sua avrà una base commerciale, e noi, fino da oggi, cordialmente auguriamo che i suoi sforzi nobilissimi e degni di esempio abbiano alla perfine il migliore dei successi.

Poscia l'oratore disse che i quadri che figuravano nei giorni scorsi all'Esposizione furono già trasportati nel nuovo locale, e che, in compenso, avrebbe offerti lui dei quadri su temi veneziani. Egli lesse quindi con bella arte parecchi bozzetti su Venezia e le sue lagune e sulla sua storia antica e moderna, descrivendo le grandi gesta dei nostri maggiori a Lepanto, e quelle più vicine, ma non meno gloriose del 1849, profondendo in tutte un vero profumo di poesia, di slancio patriotico, ricavandone sintesi bellissime e vaghi effetti.

In verità che dopo quell'onda di poesia, abbiamo dubitato che il conte Sugana possa condurre a termine la sua nobile impresa.

In un'epoca nella quale la speculazione, il tornaconto, l'aritmetica ha il sopravvento su tutto, la poesia applicata agli affari non può camminare d'amore e d'accordo; però siamo i primi a far voti che i fatti più favorevoli vengano a smentirci, e che il sig. co. Sugana sia altrettanto poeta immaginoso e felice quanto avveduto e fortunato artista commerciante.

Gli applausi più vivi coronarono la calda, la smagliante e talora affascinante parola del co. Sugana, il quale, e interrottamente, e a discorso finito, ebbe le più sincere ed espansive manifestazioni di simpatia.

Promozione. — È annunciata la nomina del consigliere di questa Corte d'appello cav. Puppa, a consigliere applicato alla Corte di Cassazione di Firenze. Dolenti che la Curia veneziana venga a perdere uno dei suoi belli ornamenti per dottrina, integrità e gentilezza, che sono pregi (e non i maggiori) della mente e del cuore di quel chiarissimo magistrato, noi in tale promozione salutiamo un atto di doverosa giustizia, e di altissima opportunità, nell'interesse di tutta la nostra regione soggetta alla competenza della Cassazione fiorentina, ove vanno a risolversi tante e gravi questioni che hanno origine o si collegano a disposizioni di leggi cassate.

Ristauro. — — Un ardito ristauro fu compiuto di questi giorni: quello del Palazzo Ca' Ruzzini (in antico, crediamo, fondaco degli Arabi) sul rivo dell'Olio, di fianco all'Intendenza di finanza. A dire la verità, conoscendo la serietà del lavoro, fummo per qualche giorno trepidanti. L'angolo sul Canal grande di quel palazzo era talmente danneggiato nelle fondazioni che una gran parte della muraglia stava su per forza di coesione.

L'arduo lavoro fu felicemente compiuto dal bravissimo capomastro muratore sig. Vincenzo Mora, naturalmente soccorso, nella direzione, dall'egregio ing. Aleduse Fava, R. ingegnere presso questa direzione del Genio civile.

A dir vero diamo questo annuncio col più vivo piacere, perchè vi era invero da trepidare per la vita delle 35 famiglie che abitano in quel palazzo e che devono aver dormito sonni irrequieti campate com'erano co tletto in aria.

Fotografia. — Avevamo un vecchio debito da sodisfare col sig. Francesco Scattola, il quale aperse non è molto un nuovo Stabilimento fotografico a S. Bartolammeo. Lo abbiamo alla perfine visitato questo Stabilimento spinti più che d'altro, dalla bellezza dei ritratti esposti nella doppia vetrina posta all'angolo dell'antico negozio in ditta G. D. Ricco *Ai Tre Cedri*, a S. Salvatore.

L'impressione che ne abbiamo riportata fu assai buona e raccomandiamo anche il bravo sig. F. Scattola a tutti quelli che si intendono di fotografia. — Del resto la bellezza dei lavori esposti, tra i quali campeggiano i ritratti di Carlini, di Mainella e di altri, servono, più e meglio che non possano fare le nostre parole, di raccomandazione per il valente fotografo.

Ateneo Veneto. — L'Ateneo terrà nel giorno di giovedì 9 corr., alle ore 8 e mezza pom., una delle ordinarie sue adunanze.

In essa il sig. Giacomo archit. Boni leggerà una sua memoria *Sulla Ca d'Oro*.

Concerti Malipiero. — Sentiamo che il signor maestro Luigi Malipiero coltiverebbe l'idea di dare alcuni dei suoi concerti orchestrali festivi al teatro Goldoni. L'idea ci sembra buona. L'ambiente per la stagione invernale, convenientemente riscaldato, sarebbe certo confortevole per una serie di questi concerti, come nell'estate, dopo il Lido, fra tutti i nostri teatri, sarebbe opportunissimo il Malibran.

Desideriamo che l'idea attecchisca, perchè si potrebbe per tal modo assicurare un piccolo settimanale beneficio a tanti professori d'orchestra, molti dei quali non sono certo in buone acque, finanziariamente parlando, quantunque, per l'eletto loro ingegno, meriterebbero sorte migliore. Fa proprio dolore il vederli finora sciupare in questi concerti settimanali tanto talento e tanta fatica per nulla o per poco assai.

Raccomandiamo la cosa ai signori proprietarii del teatro Goldoni affinchè cerchino di agevolarne l'attuazione.

Il pubblico veneziano, speriamo, farà il resto; ma bisogna però imprimere ai concerti un carattere popolare, e questo deve incominciare mettendovi un modico biglietto d'ingresso.

Teatro Rossini. — Questa sera avrà luogo l'ultima definitiva rappresentazione dei *Promessi Sposi*, di Ponchielli.

Il teatro sarà indubbiamente affollatissimo per festeggiare anche una volta gli esecutori di questo lavoro e in particolare poi quella distinta artista e garbatissima donna che è la sig. Tesesina Brambilla ved. Ponchielli.

Schiamazzatori notturni. — Dagli agenti di P. S. del Sestiere di S. Marco vennero, dichiarati in contravvenzione, la notte scorsa, due schiamazzatori, che disturbavano la quiete pubblica.

Morte improvvisa. — Ieri mattina, verso le ore 8, sulla pubblica via a S. Marco, il sensale Thomas Sante, d'anni 50, fu preso da male improvviso. Trasportato nella farmacia Mantovani dagli agenti di P. S., e verificato che il Thomas versava in gravissimo stato, si dispose per l'immediato trasporto di lui all'Ospitale, ma, strada facendo, l'infelice moriva. Sembra trattisi di un colpo apopletico. *(B. d. Q.)*

Salvamento. — Il ragazzo, di cui è fatto cenno a questa rubrica nelle *Notizie cittadine* di ieri, si chiama *Bozzato* Ermenegildo, e non *Bozzolo*, come venne stampato.

Casse di risparmio postali. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio del Regno a tutto il mese di ottobre 1886:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente.	N. 1,351,905
Libretti emessi nel mese di ottobre »	19,801
	N. 1,371,706
Libretti estinti nel mese stesso »	11,373
Rimanenza	N. 1,360,333
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 208,941,736. —
Depositi nel mese di ottobre »	11,745,625. 36
	L. 220,687,361. 36
Rimborsi del mese stesso. »	12,157,928. 71
Rimanenza	L. 208,529,432. 65

Petrolio. — Movimento merci nei magazzini generali di Sacca Sessola, da 1.° a 20 novembre:

Rimanenza del mese precedente: Cassette 37,780, barili 1623.

Introduzione nel mese di novembre: Cassette 5,697 barili —.

Totale carico: Cassette 43,477, barili 1623.

Estrazione nel detto mese: Cassette 12,040, barili 201.

Rimanenza la sera del 30 novembre: Cassette 31,437, barili 1422.

Totale scarico: Cassette 43,477, barili 1623.

(Vedi nella quarta pagina le pubblicazioni matrimoniali, affisse all'Albo del Municipio il 5 dicembre ed i bollettini dello stato civile dei giorni 5, 6 e 7.)

La questione secolare d'Oriente e sua gravità.

Con questo titolo l'illustre patriotta, conte Luigi Torelli, senatore del Regno, ha pubblicato un opuscolo, nel quale rifonde con maggiore ampiezza uno scritto di lui, comparso nella *Venezia*, intitolato: *Opinione di un resuscitato dei tempi di Cavour, intorno alla risposta dello Czar al Principe Alessandro di Bulgaria.*

Soldato nei ranghi parlamentari di Cavour, egli ricorda con giusta compiacenza di aver combattuto nel Parlamento la battaglia che decise della partecipazione del Piemonte alla guerra di Crimea, e conchiude che l'Italia ha lo stesso interesse d'allora a tener in freno la Russia.

Eccone infatti la conchiusione patriottica, come tutto ciò che pensa e scrive l'egregio senatore:

« A fronte di tutti questi fatti è egli illogico da parte mia il dire: *Io non posso credere che la Russia rinuncii alla secolare sua aspirazione, divenuta non già solo un desiderio della Casa regnante, ma dell'esercito e della nazione?*

« Di quella nazione che ripete con compiacenza il motto: *La Russia è grande come lo spazio, e paziente come il tempo?*

« Questo potentissimo gigante, che si chiama Russia, 30 anni or sono era in parte frenato nei suoi movimenti dalle enormi distanze che richiedevano forte consumo di tempo, di spese e di uomini. Le strade ferrate nel vastissimo impero migliorarono tutte quelle condizioni in un grado di lunga maggiore, che non abbia fatto in favore di tutte le altre nazioni che possono avere interesse a contrastargli la meta secolare. È egli illogico il dire: *badate bene che il gigante è formidabile?* Se fra gli Stati che hanno interesse a non voler subire la supremazia della Russia vi è anche l'Italia, come a me pare evidente, non è egli parimente logico il dire ai proprii connazionali: *stiamo all'erta, perchè la questione è bensì vecchia, ma la volontà è sempre giovine, ed il gigante è in continuo aumento di forze!*

« Sì, dobbiamo studiarla e combatterla con tutta la lealtà e franchezza e non appoggiare le nostre speranze sull'ignoto, e tanto meno, anzi nè punto nè poco, sul delitto. Credo che l'ultima osservazione possa essere superflua, ma tale è il pervertimento del retto buon senso, che il fanatismo di settarii ha generato ovunque, che anche l'asserire che in Italia un'idea simile non può trovare chi l'ammetta, è troppo arrischiata.

« Ho cercato di dimostrare la gravità della questione d'Oriente, ma se rapporto a quella m'ingannassi, se per la ragione che è non solo possibile, ma probabile, che non conosca tutti gli elementi, tutti i dati che sarebbero necessarii per giudicare con piena cognizione di causa quella grande questione, il mio appello peccasse di eccessivo, forse che dovrebbe cadere anche quello rapporto a diffondere lo spirito militare in Italia? Questo no, per certo. Rapporto a quello, ho la piena coscienza d'essere nel vero, e dico nella mia chiusa che: *o l'Italia prende ben sul serio la questione di educare le masse ad esercizii militari, o verrà giorno che dovrà pentirsi amaramente.* Non è colle chiacchiere e coi banchetti, che si educano i popoli a trovarsi forti nei giorni di pericolo, ma sviluppando le loro forze fisiche e morali, e su questa via si è fatto poco dacchè l'Italia è indipendente ed unificata. »

L'opuscolo di 63 pagine è pubblicato coi tipi dell'Unione tipografica editrice a Torino.

Corriere del mattino

Venezia 8 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 7.*

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.20.

Letto il verbale, *Sprovieri* dichiara che, se presente ieri, sarebbesi associato a raccomandare gli scavi di Sibari.

Comunicasi la lettera delle dimissioni di Bovio dall'ufficio di deputato.

Luporini prega la Camera di non accettarle, accordandogli un congedo di sei mesi.

Lazzaro propone che non siano accettate puramente e semplicemente. Si associa a *Fortis Coppino*, e *Luporini* ritira la sua proposta.

La Camera approva.

Riprendesi la discussione del sospeso capitolo 29 del bilancio dell'istruzione.

Valle chiede che nel futuro bilancio si stanzii la somma per gli scavi di Sibari e Vetulonia.

Arcoleo dichiara che la Giunta ritira la proposta di riduzione, ma chiede che in avvenire la spesa pei monumenti sia divisa da quella per gli scavi.

Coppino consente a ripetere per Vetulonia quanto disse ieri per Sibari.

Si approvano i capitoli dal 29 al 31.

Al 32 « Accademie ed Istituti di belle arti », *Ferrari Ettore* prega la Giunta di ritirare la proposta di riduzione, perchè necessaria pel personale.

Sorrentino propone e svolge un ordine del giorno, col quale, conoscendo che gl'istituti non rispondono più al loro scopo, si studii se non convenga sopprimerli per impiegare la somma in premii alle migliori opere d'arte.

Gallo lo combatte e sostiene il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta nella relazione:

« La Camera invita il ministro a presentare col bilancio 1887-88 la relazione sull'ordinamento e sugli scopii delle Scuole speciali di architettura, unendovi il parere dato su tale argomento dal Consiglio superiore della pubblica istruzione. »

L'oratore opina l'architetto non dover essere soltanto artista, nè ingegnere, ma solo matematico.

Bonghi sostiene l'opinione contraria, che per risollevare l'arte italiana debbano esistere Scuole d'architettura a Firenze e Venezia, dove ne sono i più belli esempii.

Sorrentino insiste.

Gabelli Federico, non solo crede necessaria la distinzione fra gli studi di architettura e ingegneria, ma esorta il ministro a specializzare quelli dell'ingegneria.

Ferrari si associa a Sorrentino.

Arcoleo svolge l'ordine del giorno della Commissione e ritira la proposta di riduzione.

Coppino accetta l'ordine del giorno della Commissione, non quello di Sorrentino, che perciò lo ritira.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione e il capitolo.

Al cap. 36 riflettente il Collegio di musica di Napoli, *Sorrentino*, *Della Rocca* e *Flauti* raccomandano che sia riordinato, o lasciandolo come ente autonomo, o avocandolo al Governo.

Coppino assicura che se ne preoccupa molto, perocchè il Collegio è ben dotato, ma male amministrato; è un Istituto di glorioso passato, capace di rendere ancora ottimi frutti.

Lacava osserva doversi tener lontano il conflitto fra la direzione tecnica e la direzione amministrativa.

Al capitolo 36: « Istruzione secondaria classica », *Arbib* riferendosi alle parole della relazione, rammenta che per la conversione del Liceo di Rieti in governativo esiste già la convenzione formale tra il Governo e il Comune.

Lazzaro propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro a modificare il decreto del 23 ottobre 1884 in ciò che riguarda le materie dell'insegnamento classico e secondario e gli esami di licenza, rendendoli più accessibili alla coltura generale.

Sorrentino, osservando essere stati rilevati molti inconvenienti circa l'istruzione secondaria, domanda se il ministro intenda provvedervi.

Florenzano chiede che si ripristini il Regolamento Baccelli circa gli esami di riparazione, cosicchè il giovane caduto in una materia rinnovi l'esame solo per quella.

Papa combatte gli apprezzamenti di Gallo sull'andamento e sugli effetti degli Istituti pareggiati.

Dalla Rocca si associa a Lazzaro.

Coppino risponde ad Arbib che nel bilancio prossimo si iscriverà lo stanziamento pel Liceo di Rieti. Ringrazia Papa riguardo alla modificazione degli esami e dice che se ne occupano persone competentissime. Non accetta l'ordine del giorno Lazzaro, perchè suone rimprovero al ministro.

Lazzaro ne spiega il senso e consente che dicasi esaminare invece di modificare.

Martini osserva che modificare il limite degl'insegnamenti determinati dalla legge Casati spetta alla Camera; già coi Regolamenti si andò oltre alle disposizioni di legge, e se si fosse trattato di ferrovie la Camera non avrebbe taciuto, perciò egli presentò la mozione che sollecitava il progetto.

Bonghi consente con Martini e non approva l'ordine del giorno Lazzaro, perchè creerebbe un equivoco.

Annunziansi ordini del giorno di *Della Rocca* e di *Sorrentino*, i quali li ritirano, associandosi a quello di Lazzaro così modificato:

« La Camera invita il ministro ad esaminare il Decreto del 23 ottobre 1884 in quanto riguarda l'insegnamento secondario e classico e gli esami di licenza. »

Coppino lo accetta.

La Camera lo approva.

Fortis fa osservazioni sullo stanziamento pel Liceo di Forlì.

Rispondono con assicurazioni *Arcoleo* e *Coppino*.

Vollaro chiede che si migliorino gli stipendii degli educatori nei Convitti nazionali.

Coppino, lodando il loro zelo, dice dolergli che le condizioni del bilancio non permettano per ora cambiamenti.

Salandra propone che si obblighino i giovani provenienti dall'insegnamento privato a dare gli esami nella loro Provincia.

Coppino dichiara essere questa anche la sua idea.

Colombo dimostra la necessità di concentrare sotto il Ministero dell'istruzione tutto l'insegnamento industriale e professionale. Osserva poi come l'ordinamento e i programmi di queste Scuole non sodisfino al loro scopo e convenga non solo semplificarli ma rifarli su nuove basi.

Il seguito a domani.

Annunziansi interrogazioni di *Gattelli* sulla minacciata chiusura dello Stabilimento idrovoro di Codigoro in Provincia di Ferrara, e di *Fagiuoli* con altri sugli intendimenti del guardasigilli e del ministro di agricoltura circa la liberazione della proprietà fondiaria dalle decime ed altri vincoli congeneri.

Levasi la seduta alle ore 6 35.

(Agenzia Stefani.)

R. Commissario a Ravenna.

Leggesi nell'*Euganeo*:

Si è finalmente trovato il R. Commissario, delegato a reggere il nostro Municipio.

Esso è il signor Martina, nominato con Decreto Reale del 4 corr., proprio nello stesso giorno in cui noi scrivevamo che non si trovava un Commissario per la nostra città.

Un coltello storico.

Telegrafano da Roma 7 all'*Arena* di Verona:

Taiani dispose che il coltello che servì a Passanante per commettere l'attentato di Napoli, sia regalato a Re Umberto.

Questi lo farà mettere nell'Armeria di Torino.

Un console che si dimette.

Il *Giornale di Udine* dice che il sig. Fontana, console italiano a Sebenico (Dalmazia) dietro invito del nostro Governo, ha presentato le sue dimissioni.

Il Gran cantiere di Sestri.

Telegrafano da Genova 7 alla *Lombardia*:

I fratelli Bombrini proprietarii dello Stabilimento meccanico Ansaldo, acquistarono il grandioso cantiere *Cadenaccio* di Sestri, misurante 30 mila metri quadrati.

Lo Stabilimento meccanico e il cantiere occupano 100 mila metri quadrati.

Il cantiere potrà costruire vapori lunghi 140 metri.

Si inaugura costruendo un vapore a servizio dello Stabilimento e otto torpediniere di alto mare per conto della R. Marina.

Il fatto Canzi-Viganò.

Telegrafano da Roma 7 alla *Lombardia*:

Fra gli accorsi alla colluttazione eravi anche il generale Bertolè Viale, che trovavasi nel Caffè Colonna.

Il Viganò venne arrestato dall'ufficiale comandante la compagnia di guardia al palazzo di Montecitorio.

Gli amici di Canzi vanno dicendo che non esisteva intrigo donnesco.

Canzi venne curato dal dottore Francati e un sottotenente medico del 53° fanteria.

Boneschi, trovatosi presente all'aggressione, [illegible]e che Canzi conoscesse il tenente Viganò.

Il tenente Viganò mostrasi dispiacente dell'[illegible]ccaduto e dice di essere venuto da Milano a [illegible]ua senza aver chiesta la debita licenza.

Assicurasi che Canzi nè darà querela con[tro] il Viganò, nè lo sfiderà. Questa condotta del [Ca]nzi è vivamente commentata.

L'autorità militare procede contro l'uffi[cia]le.

All'ultima ora assicuramisi che si tratti di una questione pendente fra il Canzi e Vigan[ò] a Gerenzano, in seguito a pettegolezzi femminili, senza ombra di fondamento. Tutti i deputati lombardi visitarono Canzi; e il presidente della Camera mandò i due questori a chiedere sue notizie.

Una ritrattazione tardiva.

A Udine, dibattendosi un processo per eccitamento alla corruzione, ebbe luogo dopo le arringhe finali il seguente incidente:

Il Tribunale si ritirò per pronunciarsi sulla domanda del P. M. circa il testimonio Ciani Carlo, che vorrebbe fosse dichiarato falso e perciò tratto agli arresti. Prima fa però chiamare il Ciani e lo avverte essere egli ancora in tempo di ritirare la sua deposizione.

Fra il silenzio generale, egli mantiene quanto ebbe a deporre.

Sensazione.

Dopo un quarto d'ora il Tribunale rientra. Il testimone Ciani si avvicina al presidente e gli parla sotto voce.

— Forte, forte! — lo ammonisce il presidente.

Ed egli, a voce appena intelligibile per il pubblico, ritira la sua deposizione, dicendo che si ricordava allora di avere equivocato il giorno, e che doveva essersi trovato in quel luogo il giorno dopo.

— E aspettate l'ultimo momento — indignato lo rimprovera il presidente — per fare questa dichiarazione? dopo che vi abbiamo avvertito che potevate ritirarla, per ben quattro volte?... e quando io stava per leggere l'ordinanza del Tribunale? Almeno che il pubblico sappia quale fede si possono prestare alle vostre parole! È questa per voi la peggiore delle condanne.

E tra i mormorii del pubblico, l'udienza è levata.

Il contrabbando degli spiriti.

Leggesi nel *Sole*:

Il nostro corrispondente da Roma ci ha telegrafato che risulta al Ministero, che individui, abitualmente dediti al contrabbando degli spiriti di paesi posti in prossimità al confine di terra, si portano all'estero in grosse compagnie, preferibilmente di notte, evitando le strade doganali, e portando seco stagnoni, otri od altri recipienti evidentemente destinati ad essere reintrodotti ripieni di generi di contrabbando.

Quindi si è ordinato che quando la guardia di finanza di sorveglianza in prossimità alla linea, incontra individui diretti all'estero che trasportano uno o più di detti recipienti, indipendentemente dalla circostanza che i recipienti possano esser vuoti, o contenere merci e queste andar soggette a dazio o andarne esenti, locchè non può essere il luogo d'esaminare, la guardia di finanza deve considerare questi individui siccome caduti in contravvenzione e passibili della penalità stabilita all'art. 78, lettera *a)* del Regolamento doganale, e come tali farli identificare e trattarli come ogni altro contravventore alle discipline doganali.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Berlino 7. — Il Reggente di Baviera è arrivato e fu ricevuto alla Stazione dall'Imperatore, dal Principe imperiale, dai Principi, dai generali e dalle Autorità. L'incontro del Reggente coll'Imperatore fu cordialissimo. La folla enorme che accalcavasi sulle vie, salutò entusiasticamente il Reggente che sedeva in carrozza a fianco dell'Imperatore.

Parigi 7 *(Camera)*. — Presiede Floquet. Al banco dei ministri siedono Freycinet, Goblet, Sarrien e Develle.

La Camera approva senza discussione la proposta di vendita dei diamanti della Corona. Respinge con voti 431 contro 41 l'urgenza sulla proposta Michelin per la revisione della Costituzione.

La seduta è tolta.

Parigi 7. — Il *Temps*, contrariamente alle informazioni dell'*Observer*, dice che il Governo inglese non diede ancora al Governo francese nessuna risposta circa il Canale di Suez. Sulla quistione generale dell'Egitto disse non poter rispondere avanti la fine del mese.

Vienna 7. — Il *Fremdenblatt*, commentando una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*, affermante che i circoli governativi russi credono che una parte della diplomazia europea lavori per la restaurazione del Principe di Battemberg, dichiara considerare queste apprensioni come infondate.

Il *Fremdenblatt* confuta pure energicamente gli apprezzamenti rappresentanti le intenzioni della diplomazia circa l'unione della Bulgaria alla Rumelia come un intrigo per ottenere la restaurazione del Principe di Battemberg. Conclude che soltanto precisando la posizione della Bulgaria e della Rumelia mediante un atto internazionale si può dare base ad un ordine legale stabile. Del resto è impossibile infrangere l'unione effettivamente compiuta.

Budapest 7. — La Giunta della deputazione bulgara fu ricevuta dagli studenti dell'Università. Uno studente espresse le simpatie dell'Ungheria per la nazione bulgara. Grekoff rispose che la Bulgaria si accinse alla lotta per conservare la sua indipendenza, e accetta qualunque soluzione che garantisca questa indipendenza. I Bulgari non dimenticheranno mai le simpatie dell'Ungheria. Terminò col grido di Viva la nobile nazione ungherese. *(Acclamazioni.)*

Belgrado 7. — Il Re ricevette ieri la deputazione Bulgara. Il Re ripartì oggi per Nisch.

Zanzibar 7. — Il dottore Juelke, rappresentante la società tedesca nell'Africa orientale, fu massacrato dai Somali a Kermayoo.

Catania 7. — I Duchi di Edimburgo sono partiti per Taormina.

Parigi 7. — Grevy conferì nel pomeriggio con Ferry; Brisson ebbe poscia un lungo colloquio con Floquet. Assicurasi che Floquet tornerà domani all'Eliseo.

Parigi 8. — Floquet consigliò Grévy a chiamare Goblet. Se Goblet ricusa, come prevedesi, Floquet accetterebbe di formare il Gabinetto.

Vienna 7. — La Deputazione bulgara è giunta. Gli studenti bulgari si astennero da ogni dimostrazione, onde non rendere difficile la missione della Deputazione. Soltanto alcuni studenti polacchi erano alla Stazione. Uno di essi salutò la Deputazione a nome dei colleghi.

Londra 8. — Il Principe Alessandro di Battemberg è arrivato iersera; fu ricevuto dal generale Duplat, rappresentante della Regina, dal duca di Teck. Grande folla acclamollo. Oggi andrà a Vindsor.

Londra 8. — Ebbe luogo iersera un banchetto del partito liberale unionista. Goschen parlò a favore del partito, che assunse gravi responsabilità, e incomincierà una lotta terribile. Biasimò severamente Gladstone, che s'è associato ai nazionalisti irlandesi. Altri discorsi pronunciarono applauditi Trevelyan e Hartington.

Sofia 7. — Gabdan avrebbe dichiarato al Governo bulgaro che la Porta riuscì a far riconoscere valide le decisioni della Sobranje, a condizione che un Ministero misto sia formato, e la candidatura del Principe di Mingrelia sia designata. Il Governo bulgaro rispose esser pronto a sacrificare le personalità, ma la scelta del Principe appartiene all'Assemblea. Non è il caso di scegliere il Principe di Mingrelia.

Nostri dispacci particolari

Roma 7, ore 7.30 p.

Ulteriori particolari sul fatto Canzi. Sembra constatato che affrontando Canzi il tenente Viganò si lagnò perchè egli avesse offeso una donna. Alle insistenti negative del Canzi, che dichiarava non averla mai udita nominare, Viganò passò a vie di fatto. Viganò fu arrestato dal tenente di picchetto della Camera. La ferita di Canzi è superficiale. Viganò è un giovanotto di 29 anni; venne a Roma senza permesso. Sembra che il caso sarà giudicato pel semplice titolo di offese private. Viganò fu trattenuto dalla Questura finchè si recò a prendervelo un ufficiale superiore dei bersaglieri per ordine del Comando militare.

Gattinato, provveditore agli studii di Potenza, fu trasferito a Treviso; Cogno, preside del Liceo di Acireale, fu trasferito al Liceo di Vicenza.

Il Senato è riconvocato per giovedì per continuare la discussione sull'istruzione superiore.

Il risultato della tombola si conoscerà soltanto nel pomeriggio di Venerdì.

Fatti Diversi

L'Abbadessa di Jouarre, di Renan, rappresentata dalla Duse al teatro Valle a Roma, ebbe, tranne al terzo atto, esito incerto.

Autour du Concile. — È questo il titolo d'una splendida edizione del Rothschild di Parigi. Il libro è scritto dall'illustre pubblicista Carlo Yriarte e contiene: *Ce qui se passe au Concile — Types et cérémonies — Le Vatican intime — Rome capitale*. — È una descrizione della vita intima, religiosa e politica, di Roma, come la sa fare l'Yriarte raccoglitore paziente e brillante narratore.

Le illustrazioni, quasi un centinaio di Detaille, Godefroy-Durand, Lix, Bocourt, de Liphart, Yriarte e Wailet, sono bellissime e danno a questa edizione un valore artistico, oltre che letterario, di primo ordine.

Minaccia d'incendio al Tribunale di Treviso. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* dell'8 corr.:

Da due giorni le stanze della cancelleria del nostro Tribunale erano invase dal fumo, che si credeva provenisse dalle stufe; ed il pavimento a terrazzo del corridoio di accesso alle stanze stesse fu avvertito ieri esser caldo.

Però gli inservienti non si dettero alcun pensiero di ciò. Siccome però stamane il calore era aumentato, il cav. Scandola, presidente del Tribunale, ordinò che si praticasse un buco sul soffitto del corridoio della Pretura del I Mandamento, che corrisponde al corridoio del Tribunale posto al 1° piano.

Praticato il buco, furono viste le travi in bragie. L'aria entrata pel foro fece divampare le fiamme.

Accorsi i pompieri chiamati in fretta, con elogiabile prontezza apprestarono le pompe, rompendo intanto tutta la parte di pavimento e soffitto, fra i quali il fuoco covava, prodotto da un tubo conduttore del fumo d'una stufa, e rompendo a colpi di mannaia le travi incandescenti.

In circa mezz'ora di lavoro ogni pericolo fu eliminato: pericolo grave, e che, se non avvertito in tempo, avrebbe potuto portare incalcolabili conseguenze essendo al secondo piano l'archivio del Tribunale ed i registri di stato civile, e lì presso la cancelleria civile e giudiziaria.

Il danno approssimativo sarà verso le 1000 lire.

Erano sul luogo il cav. Scandola, presidente, il procuratore del Re, giudici, il cav. Billi, presidente delle Assise; ed accorsero tosto il R. prefetto, il prosindaco, il cav. Zava, l'ispettore di P. S., l'ing. cav. Santalena, il sig. Fausto Pasetti, ispettore dei pompieri, guardie di P. S., carabinieri, guardie municipali, ecc.

Spedizioni di piccoli colli a grande velocità. — Dalla Direzione dei trasporti delle strade ferrate, venne pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di viemeglio assicurare il pronto recapito dei colli, che si spediscono in occasione delle feste natalizie e di capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gl'indirizzi vengono a staccarsi, nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Bologna, 5 dicembre 1886.

Esplosione. — L'*Agenzia Stefani* ci manda:

Perpignano 7. — Una parte della fabbrica di dinamite a Paulilles presso Port Vendres è saltata.

L'Istituto Erba. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

È opinione generale che il sig. Carlo Erba alla sua splendida elargizione di 400,000 lire per la fondazione dell'Istituto sulla elettricità tecnica ne farà seguire altre, ciò che, del resto, lasciava egli argomentare dalla lettera che abbiamo pubblicato.

Intanto, da parte di ogni milanese intelligente e amante del proprio paese, l'Erba fu oggetto di manifestazioni plaudenti, le quali trovano eco in tutta Italia; e con ragione, perchè la sua offerta splendidissima riescirà così profittevole allo sviluppo degli studii sulle applicazioni della elettricità, come a lustro e decoro della città nostra, la quale conterrà un Istituto modello del genere.

Guardatevi dalle rettifiche! — Leggesi nel *Popolo Romano*:

Non è molto, un giornale di Birmingham, nell'annunciare che il radicale signor Magnère era stato eletto sceriffo aggiungeva il seguente commento:

« Crediamo poter assicurare che prima di recarsi al Municipio a disimpegnare le proprie funzioni, il signor Magnère avrà cura di lavarsi. »

Il dì successivo apparve nell'Ufficio del giornale lo stesso signor Magnère, armato di un nodoso bastone, il quale disse al redattore, che aveva scritto quelle parole:

— Voglio che ritrattiate quello scherzo ingiurioso.

— Subito — gli rispose il redattore. — Io sono sempre compiacente con tutti.

Nel numero successivo del giornale egli inserì infatti la seguente dichiarazione:

« Il signor Magnère ci prega di smentire la diceria che egli abbia intenzione di lavarsi, prima di recarsi al Municipio a disimpegnare le proprie sue funzioni di sceriffo. »

Credesi che il signor Magnère non siasi trovato troppo contento di una tale rettifica.

Esposizione internazionale di prodotti agricoli, industriali, commerciali, ecc., in Barcellona. — È stato pubblicato il programma della predetta Esposizione internazionale che avrà luogo in Barcellona dal settembre 1887 all'aprile 1888.

Tutti quelli che vorranno figurare a quella certo importante mostra potranno avere le necessarie informazioni presso questo Console di Spagna, egregio sig. Napoleone Pardo.

Quattordici lupi. — Un telegramma da Sign, 2 dicembre alla *Difesa* di Spalato reca: Nei pressi della borgata, verso mezzodì, furono oggi veduti quattordici lupi. Tre attraversarono la piazza ove uno fu ucciso. La popolazione, allarmata, deplora il disarmo, temendo una invasione di lupi colla prima nevicata.

Il massaggio contro il colera? — Leggesi nel *Caffè*:

In seno all'Assemblea tenuta iersera dall'Associazione della stampa, c'è stato un incidente, dirò così, terapeutico-empirico.

Il socio sig. Grimala Lubansky, un russo — uomo, per conseguenza, d'occasione — professore della propria lingua, ha riferito, in lingua italo slava, di una sua importante scoperta sul colera.

D'accordo in ciò con molti medici di Russia e di Francia e, particolarmente, col dottore Giacich di Fiume, egli opina che tutta la diagnosi del colera fulminante consista in un tetano del diaframma, il quale produce la paralisi del cuore e, quindi, la morte. A salvare il paziente unico mezzo un forte e insistente massaggio della regione diaframmatica.

Il sig. professor Grimala Lubansky — malgrado il suo vestito tutto nero e il suo largo cappellone da mago sabino — non è medico; ma deve la sua scoperta quasi al caso.

Militando nel suo paese, ebbe la propria ordinanza colpita da colera; un istinto, una specie d'ispirazione divina gli suggerì di tentare quel massaggio, e l'ordinanza guarì. Anni dopo trovandosi in Asia, a combattere contro i Turchi, un giorno gli fu portato un povero soldato quasi agonizzante. Aveva il colera. Ritentò su di lui il massaggio e anche quello — in meno di un'ora — parve risorgere dalla morte alla vita.

Tali le cose da lui esposte, che io vi riferisco... senza garanzia!

Ricetta contro l'appetito. — Leggesi nell'*Euganeo*:

Siccome da sei mesi a questa parte non si fa che parlare di digiuno e di digiunatori, il sig. de Parvite, nella sua appendice scientifica del *Journal des Débats*, pubblica una curiosa ricetta per sopprimere la fame.

Questa ricetta sarebbe stata impiegata dal filosofo Epimenide, il quale, a quanto si afferma, visse 50 anni in una specie di grotta senza che la gente sapesse di che si nutriva. Eccola:

Si fa cuocere della cipolla, si taglia a pezzi minutissimi, si mischia con un quinto della sua quantità di sesamo e con un quindicesimo di papavero. Si pesta tutto insieme, aggiungendovi un po' di miele, e si fanno delle pillole della grossezza di una oliva.

Prendendo una di queste pillole verso le otto del mattino e un'altra verso le quattro pom., non si soffre più la fame.

Chi non crede può provare con poca spesa e minor fatica.

Il nemico delle donne. — È comparso ora a Vienna un nuovo giornale ebdomadario, intitolato: *Der Weiberfeind* (Il nemico delle donne) il quale contiene una serie di bellissimi articoli di autori, noti per la loro avversione al bel sesso, e propugna l'emancipazione degli uomini dal dominio insopportabile (sic!) delle donne.

Tra gli scrittori di questo periodico contasi pure una donna!

Le Armonie dei cieli. — I fratelli Speirani, editori di Torino, hanno pubblicato la terza edizione dell'opera: *Le Armonie dei cieli*, pel P. Francesco Denza, presidente dell'Associazione meteorologica italiana e direttore dell'Osservatorio astronomico di Moncalieri.

Questa terza edizione, interamente riveduta ed ampliata dall'autore, ed illustrata da numerose incisioni, forma un elegante volume in 16.°, che si vende al prezzo di lire 2. 50, e con legatura alla bodoniana lire 3. 25.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Giuseppina Levi Ravenna, profondamente commossa e riconoscente, esprime i suoi più sentiti ringraziamenti alle spettabili Autorità civili e militari e alle onorevoli Rappresentanze di Rovigo, ed in modo particolare agli egregii amici, che vollero con tanta benevolenza, concorrere a rendere un estremo tributo di pietà e di affetto al lagrimato di lei marito **Giuseppe Uberto Ravenna**. 995.

Angelo Padella.

Nel pomeriggio del 5 corrente, morì dopo lunga malattia cristianamente sofferta ed assistito fino agli ultimi istanti dalle cure amorose della moglie e dei parenti, il signor Angelo Padella, fu Domenico Antonio. Di famiglia veneziana, che esercitò onoratamente il commercio fino a pochi anni fa, egli aveva intrapreso una carriera propria, e, compiuti gli studii legali, entrava negli ufficii amministrativi, ove, con lode dei superiori, percorse i diversi gradi fino a quello di commissario distrettuale. Per evitare la lontananza dalla sua famiglia, abbandonò l'impiego, in cui avrebbe certamente raggiunto cariche più elevate, e si dedicò all'ufficio di privato amministratore, e da ultimo di curatore dei fallimenti, in cui spese il resto della sua vita, non ritraendone ricchezza nè vantaggi, ciò che è prova della sua perfetta onestà. Fu esemplare figlio, marito e fratello, ottimo amico, pronto col consiglio e coll'opera a giovare altrui, di animo mite, di sentimenti religiosi, che sempre ebbe nella lunga sua vita di anni 78. Era nipote di Matteo Padella, capo dei bombardieri negli ultimi tempi della Repubblica veneta. La sua memoria sarà sempre cara a quanti lo conobbero.

Venezia, 8 dicembre 1886.

992 G. F.

Una cura sorprendente. — Al tempo che il dottor Mazzolini di Roma aveva di recente scoperto la sua acqua ferrugginosa ricostituente, capitò nel suo stabilimento chimico alle quattro Fontane una povera donna, che portava sulle braccia un fanciullo di due anni incirca, dalla grossa testa e dagli occhi scerpellati e disposi. Trovandosi il dottore in farmacia le domandò perchè portasse sulle braccia quel bambino, che dall'insieme si vedeva essere in età di camminare. « Non cammina, rispose la povera donna. Il padre vi spende tanti quattrini colle medicine, e non si può ottenere nulla. » « Ebbene disse il Mazzolini, tieni questa bottiglia, e dagliene mezzo cucchiaio, unito ad un po' di vino; una volta al giorno quando mangia la minestra, e quando è finita torna pure, che ti darò dell'altro. » La donna tornò e il figlio guarì. Ora è un bel fanciullo di cinque o sei anni, che si balocca con gli altri, pieno vita e di vigore. L'acqua della bottiglia era appunto l'acqua ferruginosa ricostituente, che ora vende nella sua farmacia al prezzo di L. 1,50 la bottiglia.

Depositi in Venezia: Farm. **Bötner,** alla Croce di Malta. — Farm. **Zampironi.** — Farmacia al **Daniele Manin**, Campo S. Fantino. 916

Alla fine dell'anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli **STAMPATI.**

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della **Gazzetta di Venezia** *eseguisce qualunque lavoro al* **MASSIMO BUON MERCATO** *e con sollecitudine ed esattezza.*

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Palermo 4 dicembre.

Il brig. ital. *Teresa Prima*, proveniente da Algeri, entrando oggi nel Porto Nuovo (Cala), incagliò sui bassi fondi dinanzi l'ex-forte Castellammare; ma poco dopo fu disincagliato, senz'alcun danno apparente.

— Il vapore oland. *Penelope* giace tuttora nell'identica posizione dei giorni precedenti, e ci vorrà del tempo e fatica per farlo galleggiare.

La carena, essendo senza chiglia, perchè così costruita, è posata su di un fondo roccioso e piano, ed impossibile è l'opera del palombaro onde otturare i buchi, dei quali taluni sotto le caldaie. Solamente se ne è potuto otturare qualcuno verso poppa.

Nuova Yorck 2 dicembre.

Il piroscafo *Westerland*, della Red Star Line, qui giunto da Anversa, sofferse un terribile uragano il 27 dello scorso novembre.

Quattro marinai e due passeggieri di terza classe furono uccisi, e 15 altre persone fra marinai e passeggieri soffersero ferite più o meno gravi.

Malta 6 dicembre.

Il veliero austr.-ung. *Argos*, cap. Costantini, arrivò qui da Fiume, con getto del carico di coperta ed altri danni.

Smirne 7 dicembre.

La nave austr.-ung. *The Lord Warden*, proveniente da Marsiglia, è investita presso il nostro porto. Si spera coll'alibo della zavorra di poterla scagliare.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

7 dicembre 1886.

Effetti pubblici

	Nominali	PREZZI contanti god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1° luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0	—	100 43	100 63	102 60	102 60

Effetti industriali

	Valore Num.	Valore Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	353 50	355 —	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	—	263 —	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	—	330 75	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	—	198 —	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22 97	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 ½	122 90	123 20	123 30	123 45
Germania	4 —	100 15	100 40	—	—
Francia	3	—	—	—	—
Belgio	2 ½	—	—	—	—
Londra	4 —	25 15	25 20	25 18	25 22
Svizzera	4	100 —	100 10	100 15	100 30
Vienna-Trieste	4	201 25	201 75	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	50	202	—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 7.

Rendita italiana	103 02 ½	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	812 50
Londra	25 18 ½	Mobiliare	1083 50
Francia vista	100 32 ½		

VIENNA 7

Rendita in carta	84 05 —	Az. Stab. Credito	300 10 —
» in argento	84 60 —	Londra	126 30 —
» in oro	114 60 —	Zecchini imperiali	5 96 —
» senza imp.	101 30 —	Napoleoni d'oro	9 97 ½
Azioni della Banca	886 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 7.

Mobiliare	480 —	Lombarde Azioni	172 80
Austriache	401 —	**Rendita ital.**	100 50

PARIGI 7

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 40 —	Banco Parigi	811 — —
» » 3 0/0 perp.	83 65 —	Ferrov. tunisine	512 — —
» » 4 1/2	110 17 —	Prest. egiziano	385 — —
» » italiana	102 60 —	» spagnuolo	67 ⅞
Cambio Londra	25 36 ½	Banco sconto	556 — —
Consol. Ingl.	101 1/16	» ottomana	540 — —
Obbl. ferr. Lomb.	328 75	Credito mobiliare	1445 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2112 — —
Rend. Turca	15 30 —		

LONDRA 7

Cons. inglese	100 15/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 ¾	Consolidato turco	— —

BULLETTINO METEORICO

del 8 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. ... long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	54.98	55 85	55.09
Term. centigr. al Nord	3.3	4.8	5.8
» » al Sud	2.6	2.4	6.8
Tensione del vapore in mm.	3.01	5.56	5.62
Umidità relativa	52	86	80
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	ONO.	ONO.	ONO.
Velocità oraria in chilometri	6	6	5
Stato dell'atmosfera	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	1.70	—	—
Acqua evaporata	—	—	0.00

Temper. mass. del 7 dic.: 7. 2 — Minima del 8: 1. 2

NOTE: Il pomeriggio d'ieri tendente al nuvoloso; notte piovvigginosa. Oggi coperto.

Marea del 8 dicembre.

Alta ore 8. 15 a. — 10. 0 p. — Bassa 1. 45 a. — 3. 5 p.

— *Roma* 8, *ore* 3. 10 *p.*

Spaventevole depressione nel Nord dell'Irlanda (706); la depressione d'ieri in Scandinavia si trova oggi a Riga (734); depressione riflessa nel Golfo di Genova (756).

In Italia, nelle 24 ore, barometro abbassato, Belluno 759, Portoferraio 755, Roma 758, Palermo 761.

Ieri pioggie generali e venti freschi, forti meridionali.

Stamane cielo coperto; meno poche stazioni, in Sicilia e nell'Ovest del Piemonte; venti deboli, freschi, generalmente meridionali, meno intorno alla depressione a Genova.

Probabilità: Venti freschi, forti meridionali giranti del terzo quadrante; pioggie.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

9 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 31m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 52m 34s,5
Tramontare apparente del Sole	4h 15m
Levare della Luna	3h 26m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	10h 38m 5
Tramontare della Luna	4h 55m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 14.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

Mercordì 8 dicembre 1886.

TEATRO ROSSINI. — *I promessi sposi*, melodramma in 4 atti di A. Ponchielli. — Alle ore 8 1/2.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Il Suicidio*, commedia in 5 atti di Paolo Ferrari. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà uno spettacolo variato. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

TOSSE, REUMI, CATARRI sono del tutto guariti col prendere, al principio dei pasti, due CELLOLE di MACK. - Soprattutto alle persone ed ai fanciulli che non possono inghiottire facilmente si raccomandano lo SCIROPPO PETTORALE e la PASTA PETTORALE DI MACK. - Queste preparazioni hanno per base unica l'incomparabile **ESSENZA di PINO d'AUSTRIA di MACK**. Deposito generale: in Parigi, F. TALLON, 49, Avenue d'Antin. IN VENEZIA: Farmacia Zampironi. 951

ROBES & MANTEAUX — ARTICLES DE GOUT. MAISON SPECIALE pour tout ce qui couserne la toilette des dames — M.e M.r d'Hirson Place Saint Marc, N. 141, entrée calle del Cappello N. 151. Maison d'achat à Paris. 966

Stabilimento idroterapico SAN GALLO
(Vedi l'avviso nella IV pagina.)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isteria, nevralgia, vizio e povertà di sangue, idropisia. 40 anni d'invariabile successo. Depositi:
VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
Zampironi.
Antonio Ancillo.
A. Longega, Campo S. Salvatore.
(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

Ufficio dello Stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all'albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 5 dicembre 1886.

Zangrossi Antonio, congegnatore-meccanico all'Arsenale, con Duregati Brigida, casalinga.

Veja chiamato Veggia Giovanni, liquorista agente, con Dal Piero ch. Dal Piero Caterina, stiratrice.

Parissenti Marco, fabbro lavorante, con Squerzi Elisabetta ch. Luigia, affitta stanze.

Cipollato Giovanni, facchino, con Folin detta Noru Rosa, domestica.

Venturini Pietro, dipintore lavorante, con Coi Maria chiamata Colli Vittoria, sarta.

Martini Francesco, fabbro all'Arsenale, con Chiavalin Giuditta, perlaia.

Dorigo Raffaele, fabbro lavorante, con Rosolen Maria Perfetta ch. Elisa, già cameriera.

De Carli Antonio, impiegato privato, con Pietropoli Charmet Eugenia, civile.

Trevisan Antonio, disegnatore all'Arsenale, con Cuppi Raffaela, casalinga.

Regini Angelo ch. Vittorio, guardia municipale, con Renesto Angela, maestra di piccoli fanciulli.

Baretta Pietro, fuochista ferroviario, con Sfrizo Matilde, casalinga.

Beniamin detto Bamba Cesare, rimessaio lavorante, con Reggio Santa, perlaia.

Muzzatti Fortunato, falegname lavorante, con Lozer Maria, domestica.

Davanzo Antonio, tagliapietra lavorante, con Cristinelli Giuseppina, perlaia.

Concoli Giesuè ch. Emilio, facchino ferroviario, con Missier Anna, perlaia.

Franzago e Fanzago Luigi, parrucchiere, con Zanta Beatrice, fiammiferaia.

Camilli Massimiliano ch. Massimo, facchino ferroviario, con Pilotto Angela, già domestica.

Schallek Domenico, coronaio, con Formenti Luigia, perlaia.

Esposte all'Albo del II.° Ufficio in Malamocco.

Scarpa Giuseppe, ortolano, con Povolato Orsola, casalinga.

Bollettino del giorno 5 dicembre.

NASCITE: Maschi 4. — Femmine 6. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Tessari Agostino, lavorante di pettini, vedovo, con Lazzaroni Elisabetta, tappezziere, nubile.

2. Fontanini ch. Fontanin Celestino, calderaio all'Arsenale, con Bobbo Maria, domestica, celibi.

3. Sabasin Giuseppe, gondoliere, con Busato Giuseppina, domestica, celibi.

4. Camuffo detto Fiore Vincenzo, bracciante, con Voltolina detta Scarpon Maria ch. Teresa, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Zambon Tenor Antonia, di anni 78, vedova, già domestica, di Venezia. — 2. Parmesan Cristofoli Maria, di anni 78, vedova, casalinga, id. — 3. Martinelli Luigia, di anni 73, nubile, possidente, id. — 4. Barbini Perini Carlotta, di anni 67, coniugata, possidente, id. — 4. Curto Ferro Antonia, di anni 66, vedova, villica, di Feltre. — 6. Chelotti Paolina, di anni 14, studente, di Venezia.

7. Giani Francesco, di anni 41, celibe, carpentiere, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 6 dicembre.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 5. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 14.

MATRIMONII: 1. Pozzato detto Curiaretto Vittore chiamato Vittorio, parrucchiere, con Rinaldi Silvia, merlettaia, celibi.

2. Matera Marco, agente di commercio, con Furian Anna Giovanna, privata, celebrato il giorno 30 novembre 1886 a Trieste.

3. Mazzaroli Giovanni, caffettiere, con Della Torre Sara, privata, celebrato il giorno 27 gennaio 1886, a Trieste.

4. Brogliato Angelo, impiegato telegrafico, con Pezzoni Antonia, civile, celibi, celebrato il giorno 24 novembre 1886 a Mirano.

DECESSI: 1. Falconer Orlando Angela, di anni 82, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Peloso Marella Brigida, di anni 66, coniugata, domestica, id. — 3. Bricido Pellarin Maria, di anni 53, coniugata, casalinga, id. — 4. Udot Morosini Eugenia, di anni 47, coniugata, casalinga, idem. — 5 Franchini Conte Maria Anna, di anni 41, coniugata, casalinga, di Verona. — 6. Vio detta Chinetto Zabeo Emma, di anni 22, coniugata, casalinga, di Venezia. — 7. Vianello Giuseppina, di anni 14, casalinga, idem.

8. Padella Angelo, di anni 77, coniugato, possidente, di Venezia. — 9. Moretti Giuseppe, di anni 73, vedovo, pensionato dalla Capitaneria di Porto, id. — 10. De Bortoli Marco, di anni 28, celibe, villico, di Caorle. — 11. Pegorini Antonio, di anni 6, di Venezia.

Decessi fuori del Comune:

Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Mestre.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Bollettino del 7 dicembre.

NASCITE: Maschi 4. — Femmine 3. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 9.

MATRIMONII: 1. Marzollo Attilio, magazziniere alle officine di Sant'Elena, con Rizzi Ida, casalinga, celibi.

2. Marinoni Giuseppe, facchino, con Ongaro Lucia, sarta, celibi.

3. Renier Luigi, capitano mercantile, con Zinato detta Brazzetti Santa, casalinga, celibi.

4. Moro Gio. Batt. Giuseppe, agente di negozio, con Businelli Giuseppina, celibi, celebrato in Genova il giorno 1 dicembre corrente.

5. Dal Maschio Angelo, imprenditore di lavori pubblici, con Tommasini Elena, civile, celebrato in Treviso il giorno 8 novembre 1886.

DECESSI: 1. Comirato Facchinetti Anna, di anni 83, vedova, già stiratrice, di Venezia. — 2. Savorgnan Fa[illegible] contessa Luigia, di anni 70, coniugata, civile, id. — 3. V[illegible]nerio Michieli Maria, di anni 65, coniugata, casalinga, id. — 4. Nadali Santini Maria, di anni 41, coniugata, perlaia, idem.

Decessi fuori del Comune:

Due bambini al disotto degli anni 5, decessi in Mirano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino (*) Si ferma a Padova	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna (*) Si ferma a Udine	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	—	12. 55 pom.	—	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	—	2. 5 pom.	—	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	—	2. 30 pom.	—	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	—	3. 45 pom.	—	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1. 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza 5. 26 a. — 8. 34 a. — 1. 12 p. — 7. 1 p.
Da Vicenza » 5. 46 a. — 8. 45 a. — 1. 54 p. — 7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza partenza 7. 53 a. — 11. 30 a. — 4. 30 p. — 9. 20 p.
Da Schio » 5. 45 a. — 9. 50 a. — 2. — p. — 6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova partenza 5. 35 a. — 8. 30 a. — 2. 48 p. — 7. 9 p.
Da Bassano » 6. 5 a. — 9. 12 a. — 2. 10 p. — 7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part. 6. 45 a. — 9. 54 a. — 3. 32 p. — 8. 25 p.
Da Montebelluna part. 5. 33 a. — 8. 42 a. — 2. 17 p. — 7. 4 p.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	—	9.40 a.	—	2.44 p.	— 6.17 p.
» Zattere	6.30 »	—	9.50 »	—	2.54 »	— 6.27 »
P. Fusina	6.55 »	—	10.15 »	—	3.19 »	— 6.52 »
A. Padova	8.50 »	—	12.10 p.	—	5.14 »	— 8.47 »
P. Padova	6.57 a.	—	10.17 a.	—	2.— p.	— 5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	—	12.17 p.	—	4.— »	— 7.33 »
A. Zattere	9.17 »	—	12.37 »	—	4.20 »	— 7.53 »
» Riva S.	9.27 »	—	12.47 »	—	4.30 »	— 8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a. —	3.13 p. —	6.46 p. —	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a. —	3.29 p. —	7.02 p. —	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8.40 a. —	12 — m —	3.45 p. —	7.16 »
Arrivo a Mestre	8.56 a. —	12.16 p. —	4.01 p. —	7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza 7. 45 ant. — 2. — pom. — 5. 40 pom.
» Bagnoli » 6. — » — 11. — ant. — 3. 50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	—	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	—	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	—	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	—	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa

novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa, paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA: Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

6

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** con Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

STABILIMENTO IDROTERAPICO SAN GALLO

In questo Stabilimento, che è aperto tutto l'anno, oltre le doccie fredde e le scozzesi (fredde e calde) ci sono le doccie ascendenti, circolari, ecc. — Doccie idroelettriche — Doccie di vapore semplice e medicato — Vasca d'immersione, semicupi scozzesi — Bagni d'aria calda secca — Bagni di vapore semplice e medicato — Bagni dolci, salsi, minerali, medicati, caldi e freddi in vasche separate — Cure elettriche complete — Aria compressa e rarefatta, inalazioni di ossigeno, e medicamentose — Massage, ecc. ecc.

Lo Stabilimento è diretto dai dottori Tecchio e Franchi, direttori e proprietarii, e nell'estate pure dal dott. Caffi.

Nello spazio ristretto, perchè vicino alla Piazza bisognava anzitutto economizzare lo spazio, c'è poi tutto quello che occorre, con tutte le possibili comodità. Nell'inverno l'ambiente è tenuto caldo.

Ricordiamo i prezzi dello Stabilimento che sono modicissimi, come appare dal seguente programma:

TARIFFA.

Per ogni doccia	fredda semplice	L. 1.25
» »	scozzese	» 1.75
» »	idro-elettrica	» 2.—
» »	di vapore semplice	» 1.50
» »	» medicato	» 2.—
Per ogni bagno	di vap. semplice con doccia fredda	» 2.—
» »	di vapore medicato	» 2.50
» »	d'aria calda secca	» 1.75
» »	d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 2.—
» »	d'acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 1.50
Per ogni seduta	elettrica	» 1.25
» »	pneumoterapica	» 1.50
» »	di massage	» 2.—

ABBUONAMENTI.

Per N. 15 doccie	fredde semplici	L. 15.—
» » »	scozzese	» 22.50
» » »	idro-elettrica	» 26.25
» » »	di vapore semplice	» 18.75
» » »	» medicato	» 26.25
Per N. 15 bagni	di vapore semplice con doccia fredda	» 26.25
» » »	di vapore medicato con doccia fredda	» 34.75
» » »	d'aria calda secca con doccia fredda	» 22.50
» » »	d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 28.—
» » »	d'acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 20.75
Per N. 15 sedute	elettriche	» 15.—
» » »	pneumoterapiche	» 18.75
» » »	di massage	» 26.25
Per N. 30 doccie	fredde semplici	» 28.50

ABBUONAMENTI PER TUTTA LA CURA CON RIBASSI SPECIALI.

NB. — Per le inalazioni di ossigeno e medicate, le tariffe e gli abbuonamenti sono a convenirsi. — Per i bagni in vasca d'acque minerali o medicate è fissata la tariffa dei bagni dolci con l'aggiunta del costo del medicamento. Gli impacchi, le abluzioni, le immersioni, i semicupi ed ogni altra operazione fredda sono tassati come le docciature fredde. Le immersioni calde e i semi-cupi scozzesi sono tassati come le docciature scozzesi.

Lo Stabilimento è situato a S. Gallo, Palazzo Orsolo, N. 1092, presso la Piazza San Marco.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia presso: **A. Longega,** Campo S. Salvatore, 4825; Farmacia **Zampironi,** S. Moisè, 1495; **L. Bergamo,** Frezzeria; **Bertini** e **Parenzan,** Merceria Orologio, 219; **Businello,** Ponte della Guerra, 3563. 692

VENEZIA

Bauer Grünwald

Grand Hôtel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Grandioso salone da pranzo in primo piano, sale e camere separate per pranzi e cene di società,

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro

STUOIE DI BRULLA

BIANCHE e COLORATE

e stuorini d'ogni sorta

della Ditta BERTOTTO PAOLO.

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giovanni in Bragora, Circondario S. Antonino, Calle dell'Arco, N. 3519. 813

576

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO.

Alla fine dell'anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

447

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* Le Pillole, *prevengono il ritorno degli accessi.* Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositarj.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C., e dai principali Farmacisti.

A. e M. sorelle FAUSTINI

CAPPELLI

DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci*, via Po, 1, *Torino.* L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

RIASSUNTO

degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Appalti.

Il 12 dicembre innanzi il Municipio di Clausetto si terrà l'asta per l'affittanza novennale delle malghe dei monti casoni Pozzapazza e Tovet sul dato complessivo di L. 720.

Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo il 19 dicembre.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori del ventesimo, sarà fissato con altro avviso.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 13 dicem. innanzi la Prefettura di Udine si terrà l'asta definitiva per l'appalto dei lavori occorrenti per alcune rettifiche della strada nazionale Carnica N. 1, nel tratto compreso fra il ponte sul Fella ed il paese Amaro, sul dato di L. 21,257,87.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 13 dicembre innanzi il Municipio di Prato Carnico si terrà l'asta definitiva in 3 lotti per la vendita di 3469 coniferi, sul dato di L. 14564,17 pel I lotto; L. 20352,95,95 pel II lotto; Lire 15346,13 pel III lotto.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 16 dicem. innanzi il Commissario distrettuale di Tolmezzo, si terrà nuova asta, divisa in 3 lotti, per la vendita di 3511 piante resinose dei boschi comunali Foran - Majon, Pedret, Duron e Casaso.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 16 dicembre innanzi il Municipio di Montereale-Cellina si terrà l'asta definitiva per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione delle strade comunali pel quinquennio 1887-1891, sul dato annuo di L. 1893.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 17 dicem. innanzi il Commissario distrettuale di Tolmezzo si terrà nuova asta, [illegible] per la vendita di 1673 piante di abete dei boschi comunali [illegible]

(F. P. N. 49 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 | Giovedì 9 dicembre. | N. 326

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 9 DICEMBRE

Il diritto parlamentare si è sostituito storicamente al diritto costituzionale in Inghilterra, sulla base della supposizione che i partiti sieno guidati dai loro capi, e che i partiti sieno due soli. Data questa ipotesi il parlamentarismo va innanzi sulle rotelle. Il paese desidera riforme? Il partito progressista va al potere. Il paese è saturo di riforme, e vuole riposare per consolidarle? Il partito conservatore vi ritorna.

Adesso che i partiti sono per lo meno tre, e i partiti non sono guidati dai loro capi, ma dalle loro code, dove va a finire il parlamentarismo che riposava sopra un'ipotesi, ricusata ora dai fatti? Non sarebbe il tempo di tornare al diritto costituzionale, cioè al diritto del Re di nominare i ministri, salvo alla Camera il diritto di votare contro di loro, degli Statuti monarchici; o al diritto del Presidente di nominare i ministri responsabili innanzi a lui, non innanzi alla Camera, della Costituzione repubblicana negli Stati Uniti?

Supposti i due partiti effettivamente diretti dai loro capi, quando un Ministero è in minoranza, l'Opposizione ha sempre il suo Ministero pronto. L'alternativa dei partiti risponde alle vicende dell'opinione pubblica, e la sovranità nazionale è, quanto può umanamente essere, un fatto. Dati tre o più partiti, intimiditi dalle loro code, anzichè diretti dai loro capi, si viene alla conseguenza che le minoranze s'impongono e governano, con isfregio della sovranità della nazione e del principio della maggioranza.

Adesso, per esempio, la Francia ci dà la prova della difficoltà di risolvere le crisi parlamentari nella situazione attuale. Il Ministero Freycinet rappresentava un compromesso tra le varie frazioni repubblicane. Per una coalizione di Destra e di estrema Sinistra, Freycinet è stato battuto. Chi pretende di raccogliere l'eredità? La minoranza più piccola, cioè i radicali, i quali vogliono provare in questo strano modo come governi la maggioranza col sistema parlamentare.

Questo potere delle minoranze spiega come un uomo politico, giovane, ma pieno di belle speranze, dicesse a noi un giorno ingenuamente: « Già per far strada bisogna cominciare nell'Opposizione più avanzata! » Strano effetto ci ha fatto questa confessione. Supponete che un uomo vi si presenti vestito in gran pompa e parli impettito innanzi a voi, ignorando che il suo vestito lo tradisce appena si volta, perchè, mentre è irreprensibile dinanzi, di dietro una indiscreta lacerazione fa vedere ciò che i bimbi soli possono impunemente mostrare, per la ragione che i bimbi sono emancipati da tutte le leggi dell'etichetta, della decenza, del pudore. Supponete che quell'uomo, dopo avervi solennemente parlato, si volti, e voi avrete un'idea dell'effetto che ci ha prodotto quella ingenua confessione. Certo che non si è mai fatto tanto sciupio di onestà e di immutabilità di convinzioni, ma è vero anche che se Omero dormiva, i nostri giovani e piccoli ambiziosi van soggetti a distrazioni, e nelle loro distrazioni si tradiscono più che Omero nel sonno.

Se la via per andare innanzi è quella di mettersi nelle file dei partiti avanzati, perchè così è più facile imporsi, non è più strano che il signor Floquet, il quale ha cominciato la sua vita politica con un insulto da monello allo Czar, sia divenuto presidente della Camera, ed ora sia candidato alla presidenza del Consiglio. Il signor Floquet commenta completamente quella convinzione manifestata da quell'uomo politico giovane ed ambizioso, che la carriera politica nella demagogia sia una farsa in tre atti: primo, farsi scorgere con qualunque birichinata; secondo, sapersi imporre con qualunque violenza; terzo, fare, dopo il birichino e il prepotente, la parte del padre nobile ed aspettare la gloria. La gloria non viene e invece viene l'espiazione, ma pure al momento della possibilità della gloria si arriva.

Che però per questa via si voglia attuare in pratica il concetto della nazione che governa sè stessa, è giusto oggetto di compassionevoli risa. Così non governano le maggioranze, ma le audaci e petulanti minoranze, e la nazione serve all'ambizione dei suoi politicanti, più che non servisse sotto il dispotismo alle ambizioni dei cortigiani.

Adesso per [illegible] vicinata alla Russia, come un dì, prima dell'attentato di Hartmann contro lo Czar. Come allora la non estradizione di Hartmann ha risuscitato la lega dei tre Imperi, adesso Bismarck non ha bisogno di altro, che di suscitare, in forza dei giuochetti del parlamentarismo degenerato, un piccolo Floquet, perchè la Russia si allontani di nuovo dalla Francia e si riavvicini alla Germania.

Si noti che Floquet era ancora il candidato più probabile, quando i radicali minacciavano una visita dimostrativa della popolazione parigina al Presidente Grevy, nel caso che non accettasse l'imposizione del partito ch'è la minoranza della Camera e del paese.

È vero che oggi i dispacci parigini annunciano un Ministero presieduto da Goblet, che faceva parte del Ministero caduto, per cui il Ministero Goblet sarebbe una ricomposizione del Ministero Freycinet, senza Freecinet, ma l'accoglienza che gli fanno i giornali, fa temere che il Ministero Goblet non debba essere che un breve intermezzo.

Si avrebbe torto di non tener conto di questi fenomeni.

Pare a noi che un sistema, il quale ha questa conseguenza, di subordinare gli interessi più gravi della nazione alle ambizioni dei politicanti delle minoranze, chieda radicale e pronta correzione. Questo è danno indubitabile aperto della nazione, e le istituzioni che recano danno alle nazioni, non si possono creder buone.

Il fatto prova però che l'on. Bovio ha torto di dire che l'estrema Sinistra in Italia non può essere responsabile di *forme* che essa ripudia. Il parlamentarismo è degenerato nelle Monarchie, come nelle Repubbliche, e la Repubblica francese insegna.

Se non vi sono due partiti, ma più partiti che danno il Governo alle minoranze, se i partiti sono diretti nominalmente dai capi, ed effettivamente da quelli che vi si aggregano, li intimidiscono costantemente e li minacciano, il parlamentarismo è impossibile. Il capo dello Stato riabbia il diritto di nominare i ministri, e la Camera di votar contro, e il capo dello Stato possa scegliere sempre dove vuole, non nelle file d'una maggioranza ch'è sempre un'illusione; o il Ministero sia responsabile innanzi al Capo dello Stato, anzichè innanzi alle Camere, come nella Repubblica americana e nell'Impero francese.

Il libro d'un Capo Ameno.

La *Nazione* dà il seguente ragguaglio di un libro dei più curiosi: ***XII Capitoli delle memorie*** del dottore Alessandro Foresi:

Il dottore Alessandro Foresi, vegeto ne' suoi settantatrè anni, e più vivace e allegro di molta floscia e imbroncita gioventù, ha scritto un libro, a cui è da muovere soltanto un rimprovero: si vede che l'età non ha in lui punto ammorzati gl'impeti giovanili: anzi ha forse aumentato l'umore faceto, e una certa propensione a sbizzarrirsi in attacchi, non sempre occupandosi se sieno giusti, od opportuni.

Il dottore Foresi è un bellissimo ingegno: si sta a sentir volentieri anche quando ha torto, forse specialmente quando ha torto, tanto sa dar garbo al suo dire: e, in grazia di questo, molto gli sarà perdonato.

Le sue *Memorie* hanno almeno un pregio, rarissimo: sono un libro *sincero*. Ci è l'uomo, che non porta barbazzale per nessuno, che si tiene svincolato da tutte le chiesuole, libero, e che nulla teme, pur di dir ciò che sente, neppur di apparire veemente, o iroso.

In queste piacevoli *Memorie* il Foresi racconta a lungo il suo soggiorno a Parigi. È bellissimo il capitolo, in cui parla dell'incisore, Calamatta, [illegible] artista, e alla quale [illegible] la sua graziosa figliuola, poi moglie al figlio di George Sand. Le notizie intorno a Raffaello Morghen e Antonio Morghen, che ricorrono in questo capitolo sono preziose; nuove e preziose sono quelle nel capitolo intorno al pittore Bezzuoli.

Noi del volume, elegantissimo, che sarà pubblicato domani, e in soli *duecento* esemplari, possiamo dar qualche estratto, che crediamo sarà apprezzato da ogni specie di lettori.

A Parigi è invitato, il 12 maggio 1839, a colazione dal Mamiani: e la descrizione di questa colazione è, per lo meno, singolare.

Arrivano puntuali all'invito il Foresi e Giuseppe Massari.

« — Ah! miei buoni e cari amici, — cominciò a dirci, — non potete immaginare quanto mi dispiaccia di non potermi trattenere con voi quanto vorrei. Un invito di madama Ancelot, ricevuto stamattina, mi obbliga ad esser da lei alle due. Essa mi scongiura ad assistere alla lettura d'una sua commedia, per avere poi su questa il mio parere. Capirete bene, miei cari, che a tali inviti, che solleticano tanto l'amor proprio, è impossibile potersi sottrarre.

— Ma, signor conte, faccia tutto il comodo, — gli rispondemmo Beppino ed io.

— Salomè! Salomè — chiamò il conte a voce alta; — mettete in tavola.

Venne la fantesca con una zuppiera, la posò sulla tavola, e a ciascuno distribuì una scodella di minestra. Trangugiata questa broda, composta d'acqua, di semolino e di burro, credemmo Beppino ed io che Salomè sarebbe ritornata di lì a poco con una mezza dozzina di costolette di montone, o con un bel rosbiffe. Invece: *ite, missa est*. Il conte s'alzò da tavola e noi facemmo altrettanto: scese in istrada, e noi ve l'accompagnammo; ci strinse la mano, c'inondò di nuovi complimenti e di scuse, montò in fiacchere, e via da madama Ancelot....

A proposito del barone di Melville ricercatore di antichità per ricchissimi raccoglitori, il Foresi scrive pagine singolarissime. Eccone un saggio:

« Aveva a sua disposizione la borsa del barone Giacomo Rothschild e quella della baronessa sua moglie; la borsa dei loro tre figliuoli, Alfonso, Gustavo, Salomone, e quella ancora delle mogli de' primi due. Con queste sette borse veniva spesso in Italia, e le vuotava più che altrove in Firenze, acquistando per quei sette Cresi i più importanti e graziosi cimelii del Risorgimento.

« Allora la bella roba antica si trovava perfino su i muricciuoli del palazzo Riccardi, dai rigattieri e alle fiere, che, due volte l'anno, si tenevano su la Piazza del Duomo, e in Via de' Servi, nell'occasione delle feste della Santissima Annunziata. Figuriamoci un po' se ne dovea essere in casa dei signori e presso i negozianti di antichità!

« Il Freppa, *degli antiquarii il re*, per dire come dissi nel giornale *Il Piovano Arlotto*, ogni mattina che dalla casa contigua al Palazzo Pandolfini, sontuosa dimora della contessa Nencini, veniva giù per la Via S. Gallo per andarsene al suo negozio in Via Rondinelli, trovava sui sopraddetti muricciotoni del Palazzo Riccardi oggetti antichi in tal copia da stufarsene.

« Una mattina fra l'altre, passando vicino alla farmacia che dà sulla Piazza San Lorenzo, vien fermato dallo speziale per mostrargli un bicchierino a calice di Venezia, smaltato, fratello di quello esposto nel Museo Nazionale e appartenente alla Società Colombaria.

« — Costa nulla, sor Giovanni? — domanda lo speziala al Freppa.

« — Sì, qualcosa vale, — risponde il furbo antiquario.

« — Costa quattro scudi?

« — Vi do venti lire.

« — Lo prenda... tanto.. Che vuole? me ne servo per buttarvi i mozziconi dei sigari; un pentolino da un soldo mi farà lo stesso servizio.

« Il Freppa, pochi momenti dopo, giunge al suo negozio, dov'era il barone di Monville ad aspettarlo.

« — Nulla di bello? — gli domanda subito il barone.

« — Ho qui nel fazzoletto un vetro di Venezia smaltato da [illegible]

« — E quanto ne volete? — gli domanda il barone, dopo avere bene esaminato l'oggetto.

« — Cinquecento scudi.

« — Ve ne do quattrocento.

« — È vostro.

« Dunque il Freppa guadagnò duemila dugento ventitrè lire e venti centesimi in meno di mezz'ora. Oggi però quell'oggetto ha il valore di lire trentamila.

« Alle fiere poi della SS. Annunziata trovavasi ogni ben di Dio. Gli stessi contadini vi compravano, per un paolo o due, i piatti di Gubbio e di Deruta, usciti dalle soffitte aristocratiche, perchè li vedevano luccicare e rifiettere i colori dell'iride. Tornati poi in campagna, gli attaccavano a una parete per goderseli, mostrando così d'aver più gusto dei signori, i quali, in fatto di stoviglie, eran diventati pazzi da legare per quelle di porcellano della Cina e del Giappone, per quelle di Sèvres, di Boemia e di Capodimonte. E fu poi nelle case coloniche della campagna che gli ultimi cercatori delle maioliche del Quattro e del Cinquecento le ripescarono, allorchè la passione per esse accennò a divenir quasi follia.

« Per citare un fatto accaduto circa quarant'anni or sono, dirò che certo Giuseppe Messeri, soprannominato *il trucconaio*, da un contadino della fattoria Ricci, ora Larderel, a Pozzolatico, comprò per venticinque monete da cinque paoli, ossia per settanta lire, vanticinque piatti grandissimi a riverbero, delle fabbriche di Gubbio e di Deruta; i quali piatti ora costerebbero non meno di cinquanta mila lire.

« E per seguitare a dire sui miti prezzi della roba antica in tempo da noi remoto appena di mezzo secolo, narrerò i seguenti fatti, che sembreranno ora incredibili.

« Mi raccontava il Freppa che i bei piatti di maestro Giorgio e di fra Zanto non si pagavano più di tre o quattro scudi, ossia venti lire. I vetri di Venezia dalle forme eleganti e bizzarre, policromi, e leggeri come una bolla di sapone, per due o tre lire si avevano. Un bassorilievo di Donatello, o di Mino, o di Desiderio da Settignano, o di Benedetto da Maiano, o di Rossellino, era pazzia pagarlo più di quattro o cinquecento lire. I quadri col fondo dorato, fossero stati anche di Cimabue, di Giotto e del Beato Angelico, si bruciavano in Piazza S. Lorenzo per levare quel poco d'oro dalle loro ceneri. I bei bronzi fiorentini eran venduti a prezzo di vecchie lucernine, o poco più.

« Le terre invetriate dei Della Robbia erano tanto abbondanti e sì poco stimate, che l'antiquario Sorbi, non trovando da venderne alcune acquistate per un tozzo di pane, le mise nel prospetto d'un'antica torre in Borgo S. Jacopo, dove si possono tuttora vedere, e sulle quali i discendenti di lui avrebbero voluto allungar la mano per far denari e mangiarseli, se il Governo e la legge non avessero intimato loro un *alto là* da assordire i più sani orecchi. Le terrecotte non le voleva nè Dio nè il Diavolo. Cominciò a gustarle il professore Emilio Santarelli e ne fece poi raccolta Ottavio Gigli, e poi io, ch'ebbi il coraggio di pagare al marchese Dufour Berte, erede della Galleria Guadagni, i famosi modellini di due figurine del Verrocchio, riprodotte nell'altare di San Giovanni, la tonda somma di lire quattromila. L'antiquario e rigattiere Giuseppe Sorbi, che aveva la sfacciataggine di vendere ai forestieri per insetti rari, e per uno scudo l'una, le nostre cicale, vendeva poi una brocca di porcellana medicea con l'arme di Bianca Cappello per un marengo, ch egli, il giorno innanzi, aveva comperata per cinque paoli. Ora questa brocca impagabile è nel Museo Rothschild e venne riprodotta mirabilmente nell'opera del Jaquemier e in tanti altri libri che trattano *ex professo* di porcellana. Lo stesso Sorbi vendè a me per venti lire un baulino elegante di porcellana di Sassonia, appartenuto già alla famosa Livia cortigiana di Leopoldo I, e che io poi cedei per una bella moneta alla consorte del barone Adolfo Rothschild. Per soli due francesconi un barbiere di S. Casciano comprò ai tempi napoleonici dal fattore del principe Corsini un quadro di Sandro Botticelli, che io poi nel 1872 pagai agli eredi di detto barbiere lire duemilacinquecento. Il solo piatto di porcellana medicea segnato con l'arme dei Medici, lo acquistai per quattro [illegible] casa Targioni in via Ghibellina. Ora questo piatto, che vendei a Eugenio Plot, sta dai Rothschild sotto la brocca della Bianca Cappello. »

Il 18 del mese di giugno 1841 vide per la prima volta Alessandro Dumas padre. Il Foresi andava a Livorno per incontrarvi una signora, che veniva da Marsiglia:

« Essa aveva lasciato Parigi da varii giorni, e s'era imbarcata a Marsiglia sul *Furamondo*, battello a vapore delle Messaggerie Francesi, per far la non breve traversata del mare tra Provenza e Toscana. Aveva a compagni di viaggio Alessandro Dumas e Ida Ferrand, sua moglie, di fresca data. Questa giovane signorina, che dovè smettere di far l'attrice per troppa obesità e per difetto di buona pronunzia (1), e la mia benaffetta, erano moltissimo tartassate dal male di mare; perciò certa Annetta, alsaziana, cameriera della Ida, svelta là a bordo come un marinaro di lungo corso, prestava le cure più assidue alla sua padrona, e non di rado ne prodigava anche alla mia viaggiatrice.

« Non fu difficile che le tre donne stringessero tra loro quella relazione effimera che svanisce come nebbia al vento allorchè ognuno, giunto al luogo di destinazione, prende il proprio bagaglio e se ne va pei fatti suoi.

« Appena che fu a bordo, dopo i baci, e i complimenti d'uso prodigati alla mia conoscente, venni da lei presentato al celebre drammaturgo e romanziere, che avevo già visto a Parigi in un momento di bufera sotto la tettoia del teatro del *Vaudeville*, situato in quel tempo dirimpetto alla più celebre ladronaia che al mondo esista, intendo dire la *Borsa*. Anzi, mi ricordo avermelo insegnato Beppino Massari, allora mio inseparabile compagno, cessando egli a un tratto di recitarmi i più bei passi dell'*Assedio di Firenze* di Francesco Domenico Guerrazzi, ch'egli sapeva a mente da cima a fondo. Io amavo moltissimo il Massari ed egli amava altrettanto me; ma un giorno, stando insieme a udire una lezione di Achille Richard, ci guastammo per una questione di botanica; e non ci vedemmo più, finchè egli, abbandonati i suoi mecenati Guglielmo Libri, Terenzio Mamiani e Vincenzo Gioberti, non venne a Firenze, chiamatovi dal Salvagnoli e dal Ricasoli per iscrivere nel giornale *La Patria*...

« Alessandro Dumas, salutato da me con un profondo inchino e con parole d'ammirazione, cui rispose gentilmente, trovò poi il modo di far sapere agli ammiratori astanti con quella sua facondia spedita e briosa, ma un po' unta di vanagloria, l'immenso buon successo che aveva ottenuto a Parigi il suo ultimo dramma. intitolato: *Un mariage sous Louis XV*. Egli ce ne descrisse l'intreccio, e ne recitò le migliori scene, facendo ora la voce d'uomo ed ora quella di donna: era un piacere matto a sen-

(1) Diceva: *un biracle, ba bère*, e non *un miracle, ma mère: — ah! baban, je suis bien badeureuse*, e non *ah maman, je suis bien malheureuse!*

---

17 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Maude s'infiammò in volto, ed avrebbe voluto nascondersi la faccia fra le mani, sentendo le fiamme che le salivano al viso. Eppure sapeva di non aver fatto niente di male, e non provava nessun rimorso. In tutta la giornata il ricordo della sua visita a Farnham le era sembrato un sogno delizioso, ed ora essa provava una dolorosa emozione vedendo che quella sua visita era malignamente commentata da Samuele, sebbene non comprendesse tutta la gravità della insinuazione del suo interlocutore, giacchè chi non fa male non pensa a male. Sleeny, invece, vedendo il turbamento e la confusione di Maude, credette che a lei non fosse sfuggito il vero significato delle sue parole di colore oscuro, e continuò a dire:

— Io aveva in mano il martello, stava osservando voi due a traverso la spalliera dei peri, e, com'è vero ch'esisto, s'egli avesse osato di abbracciarvi, io lo avrei accoppato come un cane.

Questo discorso brutale produsse su Maude l'effetto del fulmine; pallida come una morta, essa voleva parlare e giustificarsi dell'indegno sospetto cui era fatta segno, ma le mancò la voce, e pianse di rabbia coprendosi la faccia con le mani, nel mentre che Sam, seduto accanto a lei e cupamente silenzioso, le stava guardando come un omicida contempla talvolta la sua vittima. Però, per quanto fosse grande il dolore ed il turbamento che provava, ciò non le impediva punto di pensare e di riflettere ai casi suoi.

Nel primo momento, se avesse potuto pugnalare Sam per l'oltraggioso sospetto, forse lo avrebbe pugnalato senza veruno scrupolo; ma, siccome le bastò di riflettere per un istante alla sua posizione per convincersi ch'era meglio procurare prima di calmarlo, e rinviare quindi la sua vendetta a tempo più opportuno, si asciugò gli occhi, e, tutta mesta, disse al suo adoratore:

— Sam, vi accerto che non avrei mai supposto che voi potreste avere delle idee così cattive, perchè credeva di conoscervi meglio. Io non mi abbasserò fino a spiegarvi ciò che avvenne, ma bisogna che vi dia un consiglio. Quando ritorneremo a casa, trovandovi solo con papà, voi gli direte tutto ciò che avete veduto e udito; e, se siete suscettibile di vergogna, vi vergognerete di voi stesso.

Se la collera di Maude aveva bastato a fare andare fuori dei gangheri Sleeny, egli fu appieno calmato dalla dolcezza, di cui la maestrina die' prova dopo aver lasciato libero sfogo al suo pianto; e, sebbene egli non comprendesse perchè le avesse detto di dire tutto a suo padre, si promise di obbedirle ciecamente.

Ritornati che furono a casa senza più scambiare una parola strada facendo, Maude si ritirò nella sua camera, e Sleeny si sedette sopra una panca, davanti alla porta di casa, accanto al suo principale, che, avendo finito il lavoro quotidiano, se ne stava fumando tranquillamente la pipa.

— Sam, domandò Saul, tanto per dire qualche cosa, per quanti giorni avrete da lavorare dal signor Farnham?

— Oh! rispose egli, parlando lentamente, se non ci fosse quel maledetto giardiniere scozzese, che crede di avere la scienza infusa, e di potere insegnare tutto a tutti, in un giorno, o due tutto al più, io avrei potuto sbrigarmi; ma, avendo alle costole costui, mi ci vorrà per lo meno una settimana.

— Questa è una cosa che non riguarda voi, nè me, ed il signor Farnham sa quello che fa, replicò Matchin, ridendo furbescamente. Poichè gli sta tanto a cuore di avere un giardiniere scozzese, vuol dire che lo può pagare, e che può pagare anche i suoi capricci.

Volendo parlare di Maude, Sam credette che l'occasione fosse propizia, e disse con voce mal ferma:

— Questa mane miss Maude era laggiù, ed io la vidi.

— Lo so, rispose tranquillamente il vecchio falegname, essa andò a trovare il sig. Farnham per parlare con lui di un impiego, ch'era vacante alla Biblioteca. Egli le rispose che quell'impiego era già stato conferito, ma che le cercherebbe qualche altro impiego che le possa convenire. Il sig. Farnham si mostrò gentilissimo con Maude, le offrì delle belle rose, e l'autorizzò ad andarlo a trovare quante volte abbia bisogno di parlargli dei suoi affari. È innegabile che Maude è una fanciulla molto istruita, che parla bene e che ha una grande ambizione.

I meriti più o meno reali di Maude incominciavano ad inorgoglire suo padre, che per tanto tempo aveva avversati tutti i progetti di sua figlia, temendo che non fossero altro che tanti buchi nell'acqua. Dal momento in cui Saul Matchin vide la possibilità che potesse trarre un qualche vantaggio pecuniario dalla sua dottrina, egli incominciò a menar vanto della liberalità e della non comune sagacia, di cui aveva dato prova facendo studiare sua figlia.

— È bensì vero, soggiunse Saul Matchin, che io non trascurai nulla per procurarle una educazione coi fiocchi, ma proprio coi fiocchi.

Il degno galantuomo era talmente sodisfatto della frase pronunziata, che continuò a fumare per qualche tempo senza più aggiungere sillaba. Sleeny ascoltò tacendo il racconto fattogli dal suo principale, e che rendeva del tutto inutile la relazione che aveva intenzione di fargli. Veramente, egli non sapeva se dovesse rallegrarsi o no, acquistando la convinzione che non poteva dire a Saul Matchin nulla, che questi non avesse già saputo da sua figlia.

Però, egli provò un vero ed atroce supplizio nel vedersi costretto, suo malgrado, a dover considerare il capitano Farnham come un sincero ed affezionato amico di Maude.

La sua gelosia, che non aveva più nessun fondamento, si andava alimentando di sospetti privi di causa.

Naturalmente, ora Sam deplorava i rimproveri che le aveva fatti più e più volte sulla indifferenza che nutriva per lui, e ch'egli attribuiva alla simpatia che forse aveva per un rivale immaginario; ma quando si fu convinto che quel rivale non esisteva che nella sua mente, Sam non potè esimersi di fare una colpa al capitano Farnham della sua bella presenza, della garbatezza de' suoi modi, del suo sorriso seducente, dello spirito che gli si attribuiva, e persino degli abiti eleganti ch'egli indossava così bene.

Sleeny non era bassamente invidioso, e se non fosse stato innamorato di Maude Matchin, come lo era, è certo che non avrebbe invidiata la posizione sociale del signor Farnham, nè i suoi milioni, che, a parer suo, dovevano renderlo irresistibile; ma, siccome nel signor Farnham egli si ostinava a vedere un temuto e terribile rivale, nè poteva credere che la bellezza di Maude lo lasciasse indifferente, egli giurò in cuor suo, che, anche a rischio di affrontare la morte, avrebbe impedito che miss Matchin diventasse le bella di Farnham.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

tirio; tantochè i passeggieri per Livorno non sarebbero mai scesi a terra, s'egli avesse continuato a divertirgli a quel modo.

« Ma il maggior divertimento che provammo tutti, fu quando il Dumas, levatosi di dosso un leggero *burnus* che lo ricopriva quasi tutto, si mostrò nel modo ch'ora vi dico. Aveva su la testa, ben fornita di capelli riccioluti e crespi (chè differenti non poteva averli, essendo figlio d'una mulatta messicana), un cappello alla calabrese; una giacchetta di mezzo panno bigio, ampia e a maniche larghe, gli copriva il tronco; i calzoni erano del medesimo panno e larghissimi; un paio di stivali gli salivano con le loro trombe più su del ginocchio; e infine una fusciacca gli cingeva i fianchi, dai quali pendevano due pistole, lunghe almeno quaranta centimetri. Alessandro Dumas, vestito a quel modo, pareva un vero brigante.

« — Perchè con coteste pistole ai fianchi, signor Dumas? — mi permisi di domandargli.

— Perchè debbo traversar Livorno — egli mi rispose.

— E di chi avete paura?

— Della banda Cioìli.

— Ma essa ora trovasi in galera.

— Ne siete certo?

— Certissimo.

— Me lo affermate sul vostro onore?

— Sul mio onore.

— Allora mi tolgo le pistole. —

« E se le tolse.

« — Dove state voi? che fate voi? in che modo parlate così bene il francese? — mi domandò egli frettolosamente.

— Per adesso non ho preso dimora fissa in nessuna città; ma abiterò Firenze, dove avrei intenzione di fare il medico. Tre mesi sono, lasciai Parigi, che ho abitato quattro anni, con l'intendimento di perfezionarmi nell'arte di Ambrogio Pareo. Capirete ora perchè non mi è difficile di strapazzare la vostra lingua.

— Siete troppo modesto. Io vi assicuro che la parlate assai bene; certo non avete l'accento di un parigino, ma avete quello d'un provenzale educato nel collegio Carlomagno. Ditemi il vostro nome e datemi il vostro recapito; che se a Firenze avrò bisogno di un medico manderò a chiamar voi.

— Voi mi onorate troppo — gli risposi; visita, gliela porsi.... »

Troppo andremmo in lungo, se volessimo citare tutto quello che il libro racchiude di festevole e di bizzarro. Ci sono pagine, di cui

La mère n'en permettra la lecture à sa fille;

altre in cui si leva a dirittura il pezzo a chi non ha la fortuna d'essere amico dello spigliato ed acre scrittore.

Ma il dottor Foresi scrive: « In ciò somiglio alla buon'anima di Francesco Domenico Guerrazzi, che per un frizzo venutogli bene, non avrebbe badato a veder andare in pezzi sè e il suo patrimonio. » Noi però abbiamo ben conosciuto Francesco Domenico e crediamo poter affermare che egli teneva al suo patrimonio più che a tutti i frizzi del mondo, e sospettiamo sia un po' così anche del dottor Foresi.

Queste *Memorie* sono, insomma un frutto vietato, fuor che a duecento persone. E il dottor Foresi, da uomo scrupoloso quanto arguto, le ha già scelte fra quelle che ormai non patiscono scandalo!

ITALIA

Incidente Canzi Viganò.

Telegrafano da Roma 8 al *Corriere della Sera*:

L'incidente è argomento di discorsi e commenti in tutti i crocchi. Ognuno vuol indagare le cause, tuttora misteriose, che provocarono l'aggressione da parte dell'ufficiale. Bonecchi e Cavallini pare sieno gli unici che conoscano la verità, ma, naturalmente, furono entrambi muti a qualsiasi domanda. Il Cavallini è partito ieri stesso per la linea di Genova, a fine di recarsi a Milano a rassicurare la signora Canzi.

Il Viganò è un bel giovanotto di 29 anni. Quanti lo conoscono sono unanimi a dire ch'è un gentiluomo, di carattere fermo, che spinge il punto d'onore fino all'eccesso.

Si vuole che a Milano ricevesse una lettera, in seguito alla quale partì direttamente per Roma. Altri dicono che acquistò conoscenza di un certo fatto che lo irritò.

La ferita del Canzi in pochi giorni sarà guarita. Si assicura che non darà querela, nè sfiderà il Viganò.

Il Canzi stesso non crede che da parte dell'ufficiale vi sia stata premeditazione. Questi avrebbe voluto provocare il Canzi a sfidarlo. Poi, irritato forse dalle parole del Canzi che gli dava del matto, perdette la testa e alzò lo scudiscio.

Molte sono le voci che circolano riguardo alle cause. Svariatissime sono anche le versioni sugl'incidenti che vi ho narrati e sulle parole scambiate fra i due.

Come sempre accade vi sono molte esagerazioni. Per esempio, taluno diceva di aver udito il Viganò a dire: — Lei non è un buon marito, e altre simili, che non furono assolutamente pronunciate.

L'ufficiale, invitato due volte dal Canzi a dire il suo nome, non rispose, ma disse: — Lei conosce la famiglia...? (E qui un nome che tutti ignorano.)

E Canzi: — Sì.

Viganò: — Ebbene, vengo.... (Qui avrebbe parlato a voce bassa.)

Un redattore del *Fanfulla*, che si sarebbe trovato presente narra che il Viganò avvicinò il Canzi con queste parole: — Voglio domandarle conto delle parole dirette contro persona che mi riguarda.

Taluni spiegano queste parole, assicurando che la sorella del Viganò è moglie di un fattore del Canzi. Fra le tante chiacchiere che si fanno vi è pure questa: che l'aggressione sia originata da motivi che si riferirebbero all'estate scorso, quando quei di Gerenzano fecero una specie di sommossa contro il Canzi.

Una gran quantità di deputati e di amici si recò a trovare il Canzi. Questi è alzato, e dice di non saper spiegarsi la condotta del Viganò; quasi crede ad un equivoco.

—

Leggesi nell'*Italia*:

Sentiamo — e questo muta radicalmente l'informazione romana — che quando l'altro ieri il tenente Viganò si recò a Roma, si allontanò da Milano col permesso dei suoi superiori. Si sapeva anche che vi andava per domandare delle spiegazioni, apparentemente di natura molto delicata, all'on. Canzi.

Finalmente veniamo a cognizione che oggi stesso partono per Roma due ufficiali del terzo reggimento Savoia cavalleria, cioè il tenente cav. Viti e il sottotenente Tamaio — il noto difensore al locale Tribunale militare. È agevole capire ch'essi vanno a porsi come secondi a disposizione del tenente Viganò, data l'eventualità d'una soluzione per le armi, la quale, certamente, non potrebb'essere che assai seria.

—

Telegrafano da Roma 7 al *Secolo*:

Il deputato Bonecchi, il quale conosce il tenente Viganò, lo avrebbe accompagnato dal questore, confermando la dichiarazione dell'ufficiale, trattarsi di cosa esclusivamente privata.

—

Telegrafano da Roma 8 alla *Perseveranza*:

L'on. Canzi incaricò gli onorevoli Afamoli e Fabrizi di regolare la questione relativa all'incidente d'ieri; ma essi, essendo discordi circa la soluzione, se cioè debba essere cavalleresca o giudiziaria, rassegnarono il mandato. Canzi incaricò allora gli on. Cucchi e Pais. Due ufficiali vengono da Milano a rappresentare il tenente Viganò, il quale è ancora agli arresti a Castel Sant'Angelo.

Non è certo che la vertenza finirà con un duello, molti deputati opinando doversi la vertenza abbandonare all'autorità giudiziaria. Il movente dell'ira del Viganò fu una lettera anonima, riferente cose che il Canzi seguita a dichiarare affatto insussistenti e calunniose. La persona calunniata sarebbe una stretta parente del Viganò.

Stamane il medico curò anche le piccole ferite al dito anulare sinistro del Canzi, giudicando le due ferite guaribili in otto giorni. Trattandosi quindi d'oltre cinque giorni, la competenza giudiziaria vi entra anche senza la querela del Canzi. Questi si trattiene a casa, ma non a letto. Molte visite, lettere e dispacci gli giungono continuamente.

Le telegrafiste.

Leggesi nel *Secolo*:

La rivoluzione nelle telegrafiste. La *Tribuna* aveva annunciato che il ministro aveva stabilito, con una sua ordinanza, che d'ora innanzi le donne non potessero più essere ammesse nei telegrafi.

La notizia aveva prodotto una brutta impressione. Era un disinganno doloroso per molte giovinette, che avevano studiato, sperando in uno [illegible] — era un regresso inqualificabile [illegible] debole, che aveva, in parecchi anni di prova e di lavoro, dimostrato di non essere da meno del forte.

Ma si parlò molto per nulla; la circolare, che sopprime per l'avvenire le telegrafiste, o non venne mai fatta, o, se fatta, venne ritirata; anzi si vogliono migliorare le condizioni delle giovani che sono in tale lavoro occupate, col passare alla sezione maschile le macchine Hugues, più faticose, e sostituirle con quelle sistema Morse.

Intanto, il direttore dei telegrafi in Milano ci comunica che nella sala del pubblico dell'Ufficio Centrale (Piazza Mercanti) venne ieri affisso un avviso di concorso per 258 posti di telegrafista.

FRANCIA

Le difficoltà della crisi in Francia.

Telegrafano da Parigi 7 al *Corriere della Sera*:

La *République Française* dice scandalosa la condotta tenuta ieri da Clémenceau e dai radicali contro Grévy. Gli opportunisti combatteranno qualunque Gabinetto appoggiato dal potere occulto di Clémenceau.

Altro che conciliazione! La crisi sarà lunga e laboriosa.

La revisione della Costituzione in Francia.

Telegrafano da Parigi 8 al *Secolo*:

Ieri, alla seduta della Camera, erano presenti Freycinet e quasi tutti i ministri.

Michelin svolse la proposta della revisione della Costituzione, affermando che questa è un'arma che serve soltanto alla reazione, il parlamentarismo essere incompatibile col suffragio universale, da ciò il caos, e reclamò, per conseguenza, la Costituente. *(Grande agitazione.)*

Barodet, a nome dell'estrema Sinistra e della Sinistra radicale, lesse una dichiarazione, nella quale è detto ch'esse ritengono la revisione si imporrà fra breve, ma che attualmente renderebbe più gravi i dissensi fra i repubblicani.

Cuneo d'Ornano ne propugnò vivamente l'urgenza.

Perin disse: effettueremo la revisione durante l'attuale legislatura, ma piglieremo il momento!

Andrieux parlò nel medesimo senso.

L'urgenza sulla proposta Michelin fu respinta con 431 voti contro 37.

Perchè si ritirerebbe Freycinet.

Telegrafano da Parigi 7 al *Secolo*:

Nei circoli politici corre voce che Freycinet si dimette da ministro perchè le Potenze si sono rifiutate a reclamare insieme il regolamento degli affari d'Egitto, e per altre difficoltà estere.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 9 dicembre

Risultato delle elezioni commerciali. — Votanti 428:

Baldo cav. uff. Felice	voti N.	364
Baffo cav. uff. Filippo	»	361
Dal Cerè comm. Antonio	»	357
Cini cav. Augusto	»	349
Coen cav. Giulio	»	337
Battaggia Alessio	»	330
Suppiei Giorgio	»	328
Scandiani cav. uff. Samuele	»	321
Levi dott. Angelo	»	317
Chiggiato cav. uff. Giovanni	»	286
Barbieri Luigi	»	286
Weberbeck Federico	»	215

È riuscita così tutta la lista concordata. Il cav. Scandiani, benchè rinunciatario, ha avuta una bella votazione, e speriamo che questa lo farà recedere dalla sua determinazione, perchè, ripetiamo, il suo posto è alla Camera di commercio, ove ha date già larghe prove della sua intelligente operosità.

Consiglio comunale. — Nella seduta di prima convocazione di venerdì 10 corrente, alle ore 1 pom. precise, si delibererà sugli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica.

1. Proposte circa al coordinamento degli insegnamenti nella Scuola serale di disegno e meccanica a Castello.

2. Proposte circa la classificazione delle scuole del Comune di Venezia.

3. Domanda di pensione prodotta da Bon Antonio, quale decorato della medaglia al valor militare.

4. Comunicazione delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale:

a) 16 giugno 1886 per cessione alla ditta Ulderico Carminati d'area stradale a Santa Maria del Giglio;

b) 17 novembre 1886 in cui approvò la maggiore spesa di L. 2500 occorrente per la riduzione di due nuove stanze ad uso uffici, sull'area della terrazza del palazzo Loredan.

In seduta segreta.

1. Nomina del medico capo dell'Ufficio municipale d'igiene.

2. Nomina del terzo medico aggiunto dell'Ufficio municipale d'igiene.

Tassa domestici, gondole e barchette. — Il Sindaco di Venezia, visto il Regolamento per la tassa sulle gondole, barche di lusso e sui domestici, rende noto: che vennero passati alla scossa, secondo le norme vigenti per la riscossione delle imposte dirette, i ruoli suppletivi dei contribuenti alla tassa suddetta per l'anno 1886, e che col 10 dicembre corrente venne fissata la scadenza pel pagamento delle tasse medesime.

Funerali. — Questa mattina ebbero luogo in S. Cassiano i funerali del sig. A. Chiesura, negoziante egregio e stimato della nostra città.

Molti negozianti e largo stuolo di amici intervennero alla mesta cerimonia. Sulla bara vi erano parecchie corone, ma una di esse di bellezza rara.

Teatro Rossini. — Questa sera avrà luogo la beneficiata del valente baritono signor cav. *Bianchi*.

Il programma porta tre atti del *Rigoletto*, due concerti per pianoforte, eseguiti dal signor prof. F. Giarda, la prima parte dell'atto 4° dell'opera *I Promessi Sposi*, ed il duetto a baritono e basso (cav. *Bianchi* e *Rossi Giulio*) nei *Puritani*.

— La serata d'addio della signora *Teresina Brambilla-Ponchielli* fu assai lusinghiera per l'egregia artista, perchè quantunque ella avesse avuti straordinarii onori nella sua serata, anche ieri le furono offerti dei fiori e la si volle rivedere anche a spettacolo finito.

La gentile quanto brava artista donò al maestro Acerbi una ricca corona a titolo di stima e di riconoscenza per l'amore col quale [illegible] di lei marito.

Teatro Goldoni. — Per questa sera è annunciato il secondo concerto di *Teresina Tua*. I prezzi furono ridotti a più giuste proporzioni.

Ecco il programma dello spettacolo:

1. *Peccato mortale!*, scene campestri in un atto — 2. Max Bruch. Concerto in *mi min.*, per la sig.ª Teresina Tua — 3. *Chi sa il giuoco non l'insegni*, proverbio in un atto — 4. Chopin. Notturno in *re bem. magg.*; Vals in *la bem. magg.* — Liszt. Mazeppa. *Etude d'après V. Hugo* — « *Enfin il tombe... et se relève roi* » (Max Van De Sandt) — Chopin. Notturno; — Sarasate. Danze spagnuole (Teresina Tua) — 5. *La Società dei Tredici*, commedia in un atto — 6. Vieuxtemps. *Fantasie Caprice* (Teresina Tua.)

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di venerdì 10 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Marenco. Marcia *Armida*. — 2. Ponchielli. Sinfonia nell'opera *I Promessi Sposi*. — 3. Donizetti. Finale 2° nell'opera *Linda di Chamounix* — 4. Resasco. Walz *Annuario Marro* (*) (dedicato al cav. C. Marro, direttore della Società anonima editrice dell'*Annuario generale d'Italia* (*Annuario Marro*), rappresentato in Venezia e nel Veneto dai signori Cantoni e Tognollo, e ridotto gentilmente per banda dal maestro J. Calascione) — 5. Verdi. Atto 3.°, parte 1.ª nell'opera *Un ballo in maschera*. — 6. Mancoso. Polka *Gelsomin*.

(*) La *réclame* non ha più confini... Un walz, composizione tanto briosa e leggiera, per fare la *réclame* all'*Annuario Marro*, composizione tanto arida e pesante per quanto pregevole ed utile, è un vero colmo!

Schiamazzatori notturni. — Vennero arrestati dalle G. di P. S. due individui che ad onta delle intimazioni loro fatte dalle dette guardie continuavano a schiamazzare nel Sestiere di S. Polo.

— Altri due schiamazzatori notturni nella decorsa notte vennero dalle guardie stesse dichiarati in contravvenzione nel Sestiere di S. Polo.

Corriere del mattino

Venezia 9 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 8.*

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.30.

Si riprende la discussione al capitolo 41 del bilancio dell'istruzione.

Sorrentino, dimostrando che dei nostri Istituti tecnici nautici, alcuni non rispondono al loro alto scopo, e che altri hanno mezzi insufficienti, altri esuberanti, sostiene che debbono essere radicalmente riformati; altrimenti tutte le premure del ministro non riusciranno che a quei singoli miglioramenti, che l'oratore riconosce ottenuti.

Palomba, associandosi a Sorrentino, raccomanda specialmente gli studii del disegno, dell'ornato e della chimica.

Reali domanda quali fossero i motivi della negativa al Municipio di Siracusa per fondare un primo corso di Istituto tecnico.

Coppino, ammettendo la necessità delle riforme, dice ch'egli si varrà della dottrina di Colombo e della esperienza di Sorrentino. Prende nota delle raccomandazioni di Palomba. Discute poi delle speciali questioni sollevate dagli oratori. A Reali dice negarsi il primo corso, se non ci sia garanzia che sarà provveduto ai successivi.

Replicano *Colombo*, *Palomba*, *Cavalletto* e *Reali*.

Lacava raccomanda di provvedere alla posizione precaria dei maestri speciali nelle Scuole tecniche.

Sulmonte fa osservazioni sull'ordine del giorno della Commissione, che rimanda al bilancio dell'87 88, discutendo se e in qual modo convenga procedere alla conversione delle Scuole tecniche comunali in governative; e invita frattanto il ministro a non procedere ad ulteriori conversioni.

Di Sant'Onofrio invoca il pareggiamento delle Scuole tecniche in Sicilia.

Coppino dà assicurazioni a Lacava e a Di Sant'Onofrio, e svolge i motivi che non gli permettono di accettare l'ordine del giorno della Commissione.

Di Sant'Onofrio, ringraziato il ministro, prega la Commissione di desistere.

Il *Relatore* dichiara il senso dell'ordine del giorno essere un invito al ministro di arrestare le conversioni allo stato attuale del bilancio.

Coppino lo accetta con questa interpretazione.

L'ordine del giorno della Commissione è approvato.

Vollaro chiede maggiore larghezza nel sussidiare le Provincie e i Comuni pel mantenimento delle Scuole tecniche. Tratta del personale e della soppressione della scuola d'agronomia nell'Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Coppino dà spiegazioni, ma *Vollaro* è poco sodisfatto, si riserva di risollevare la questione al prossimo bilancio.

Lacava fa osservazioni sulle Scuole primarie. Chiede che si nominino meno maestri, in modo che corrispondano al numero degli allievi, affinchè cessi la lotta fra Comuni, provveditori e prefetti, e si esamini se gli stipendii non siano minori dei dovuti, secondo le tabelle, e si lascino gli orarii ai Consigli provinciali.

Del Giudice, esaminando i differenti servizii del Ministero d'istruzione, stima che per nessuno si spende il denaro del pubblico così male, come per l'istruzione primaria. Dimostra che la legge sull'istruzione obbligatoria è di soverchio aggravio pei Comuni, specialmente rurali, e dà scarsi effetti, perchè è male applicata. Propone quindi un ordine del giorno, il quale invita il ministro ad adottare provvedimenti, perchè detta legge sia più ragionevolmente applicata.

Turbiglio si associa alle raccomandazioni contenute nella Relazione circa l'introduzione del lavoro manuale nelle Scuole di tirocinio annesse alle normali governative, e circa l'esame se non convenga avocare al Ministero dell'istruzione gli Asili infantili.

Armirotti dimostra la necessità di questa avocazione degli Asili infantili, e raccomanda che si effettui presto.

Marcora, a nome dell'estrema sinistra, rammenta il suo programma pei fatti che commossero fin dal 1876 per l'avocazione allo Stato dell'istruzione primaria; cita grandi nomi di personaggi che diedero la loro adesione. Domanda quale sia in proposito l'intendimento del ministro. Crede il ministro che, nelle condizioni attuali dei Comuni, occorra una riforma radicale [illegible] risca le reali condizioni dell'istruzione primaria in Italia? Intende proporre un progetto di riforma?

Prinetti presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

Majocchi svolge il seguente ordine del giorno suo e d'altri:

« La Camera, convinta della necessità di imprimere un indirizzo educativo uniforme in tutte le scuole primarie dello Stato, correlativo all'unificazione morale della nazione, invita a provvedere alla scelta dei libri di testo obbligatorii per le scuole infantili ed elementari, informati ai criterii tracciati dalla circolare 12 novembre 1882 del Ministero dell'istruzione.

Pavesi si associa a *Marcora*; indi prega il ministro a controllare l'applicazione della legge da parte dei Comuni. Per quanto riguarda la classificazione delle scuole, diede spiegazioni sul progetto di legge per gli Asili infantili, presentato da lui e da altri nella passata legislatura.

Florenzano si associa a *Turbiglio*, e parla in favore dell'avocazione dell'istruzione primaria allo Stato.

Favale fa osservazioni sull'insegnamento negli Asili. Dice poi perchè dubita della opportunità che passino allo Stato.

Bonghi osserva essersi sollevate gravissime questioni, che non possono risolversi incidentalmente. Esorta il ministro a non entrarvi.

Il seguito a domani.

Si annunzia un'interrogazione di *Mel*, *Papadopoli* e *Bonghi*, sulla possibilità della convenienza di un'ulteriore diminuzione nel prezzo del sale pastorizio.

Levasi la seduta alle ore 7.

(Agenzia Stefani.)

Il Re d'Italia e il Presidente della Repubblica del Chilì.

Leggiamo nell'*Opinione* che S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne il signor Matta, ministro per il Chilì, che rimetteva nelle auguste mani la lettera autografa, colla quale il sig. Balmaceda annunziava la sua elezione a Presidente costituzionale della Repubblica.

L'udienza fu più che cordiale, e S. M. si compiacque moltissimo, esprimendo al signor Matta la sua vivissima sodisfazione pell'accomodamento italo-chileno per la prosperità e l'onore dei due paesi.

S. M. ad attestare al nuovo Presidente della Repubblica amica i sentimenti della sua stima, incaricava il ministro chileno di recargli una copia della magnifica ristampa della Divina Commedia, dedicata al Principe ereditario, e della quale il nostro Re aveva già onorato il signor Matta.

Questo egregio diplomatico è partito in congedo per la lontana patria. Noi, nell'augurargli felice viaggio, nutriamo speranza che il signor Matta si restituisca presto nel nostro paese, ch'egli ha sempre amato ed onorato anche nei suoi dotti studii di letteratura spagnuola, e che gli ricambia cordialmente la stima e la simpatia da lui altamente meritata.

Dono di Sua Maestà il Re alla Biblioteca civica di Trieste.

Leggesi nell'*Alabarda*:

Mesi or sono avevamo già annunciato come Re Umberto avesse ordinato una nuova splendida edizione del poema di Dante, col commento fin qui inedito, di Stefano Talice di Ricaldone, e come egli avesse dedicato codesta edizione al Principe Vittorio suo figliuolo. Ci si comunica oggi gentilmente — e noi lo apprendiamo con grato animo — che il ministro Visone, a nome dello stesso Re, ha inviato alla Biblioteca civica di Trieste uno dei pochi esemplari di quell'encomiata edizione, splendida anche quale lavoro tipografico del torinese Roux. In fra i molti ed inestimabili tesori già racchiusi nella nostra ricca Biblioteca civica, novereremo da quindinanzi anche il cospicuo dono reale di cui sopra di commo.

Solite scene.

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 8:

Ieri, gli aggregati a parecchi Comitati diocesani si radunavano nel tempio di S. Eustorgio per commemorare la festività della Concezione.

Dopo una breve funzione, mossero, raccolti sotto i rispettivi gonfaloni e preceduti dalla bandiera tricolore della Società maschile di M. S., al tempio di S. Celso, e quindi a quello di San Lorenzo.

Una moltitudine di curiosi attendevano il corteo, in Piazza S. Eustorgio, ove si trovava un grosso drappello di guardie di P. S. Appena apparsi i gonfaloni si udirono dei fischi e degli evviva a Garibaldi e a Roma intangibile. Ma queste grida, che cessarono poco dopo per invito di alcuni funzionarii di P. S. si ripeterono più insistenti lungo il Naviglio che mena a San Celso.

Il delegato Pagnoni, che precedeva il corteo, esortava insistentemente i dimostranti a rispettare i cattolici, che, infine, si tenevano nei limiti della legalità, e non offendevano nessuno. Anzi, non rispondevano alle parole mordaci, cui erano fatti segno. Essi procedevano recitando il rosario.

Vicino al tempio di S. Celso, lo stesso delegato, perchè stigmatizzava il contegno di quei giovani, venne da uno di questi ingiuriato. L'insultatore venne arrestato. Opponendovisi, fu accerchiato da parecchie guardie. Vi fu una colluttazione, nella quale qualcuno volle intromettersi per liberarlo. Si riuscì a metterlo in una carrozza e a trasportarlo alla Questura centrale. Egli è certo Gervasini Luigi, bronzista, d'anni 19.

La scena aveva scaldato il sangue ai compagni dell'arrestato. Una guardia sfoderò la daga, sentendosi colpita da un violento pugno nella schiena; ma l'ispettore Rossi si affrettò subito a fargliela ringuainare. Intanto veniva arrestato per ribellione certo Bottini Bernardo, d'anni 27. Vi fu un solo squillo di tromba.

Aggiungiamo alla narrazione di questi fatti una sola parola. Ai dimostranti clericali diciamo che la preghiera non si fa con le dimostrazioni; agli anticlericali si può dire che, coll'opporsi a queste dimostrazioni, che, al postutto, sono pacifiche, non si fa atto di libertà, ma di violenza e d'intolleranza.

Un verdetto meraviglioso alle Assise di Bergamo.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Rileviamo dai giornali di Bergamo che a quelle Assise ieri l'altro i giurati hanno emesso un verdetto che ha fatto andare quattro camicie alla Corte, agli avvocati e... ridere il pubblico.

Si trattava di procedimento criminale a carico di certi Dossi Ferdinando, Lussana Giovanni, Cortesi Giovanni e Facchinetti Giacomo accusati del crimine di furto qualificato pel tempo e pel mezzo.

Mentre il capo dei giurati legge stentatamente il verdetto, ad un certo punto gli avvocati difensori, Bisetti e Ghislotti, allungano tanto di collo, s'ammiccano di sottecchi.

Il presidente, che ha fatto una ciera sbigottita da un'occhiata ai due giudici che gli siedono accanto, i quali alla loro volta guardano lui con la stessa aria di stupore.

Il Pubblico Ministero è costernato.

I giurati col loro verdetto hanno ritenuto il Dossi ed il Cortesi *autori* del furto e nello stesso tempo anche complici *non necessarii* del medesimo.

Scoppiano risa e commenti. Il Bisetti protesta e reclama. Allora i giurati sono invitati a rientrare nella sala delle deliberazioni. Dopo un po' che stanno rinchiusi fanno sentire una tremenda scampanellata. L'usciere apre la porta della sala entro la quale stanno rinchiusi, e poi annunzia che i giurati domandano schiarimenti. Rumori e risa del pubblico.

Finalmente tornano in sala e nel nuovo verdetto il Cortesi ed il Dossi non sono più ritenuti autori del furto nè complici non necessarii del medesimo; ma agenti principali.

Nuovo stupore, nuove risa, nuovi commenti.

Questo nuovo verdetto suscita nuove, vivissime proteste da parte dell'avvocato Bisetti che vorrebbe che ai giurati venisse nuovamente spiegato il concetto vero dei quesiti ai quali devono rispondere e s'invitassero a nuovamente ritirarsi nella sala delle deliberazioni per ponderare bene il loro operato.

Il Pubblico Ministero si oppone.

Intanto gl'imputati sono stati condannati tutti e tre.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Parigi 8. — Grévy ricevette stamane Goblet, che ritornerà oggi a dare una risposta.

Parigi 8. — Assicurasi che Goblet declinò l'incarico di formare il Gabinetto.

Il *Temps*, completando la notizia d'ieri, riguardo all'Egitto, aggiunge che l'ordine delle idee, nel quale i negoziati continuano, consisterebbe, da parte dell'Inghilterra, nel concedere alla Francia la partecipazione nell'amministrazione finanziaria dell'Egitto. Dalla sua parte, la Francia non deve più insistere per lo sgombero a data fissa.

Atene 8. — I preparativi per la festa della maggiorità del Principe reale continuano. Le colonie spediscono deputazioni. Le Provincie greche della Turchia sono rappresentate. Il figlio cadetto del Principe di Galles è arrivato a Patrasso, ed assisterà alle feste.

I programmi elettorali dell'opposizione, comparsi finora, attaccano il sistema fiscale del Governo.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani

Parigi 8. — Goblet trovavasi ancora all'Eliseo allorchè vi giunse Floquet, chiamatovi da Grévy. Floquet unendo le sue preghiere a quelle di Grévy, decise Goblet ad accettare di formare il Gabinetto.

Parigi 9. — I giornali radicali e monarchici biasimano il Ministero Goblet. La maggior parte dei giornali repubblicani moderati, nonchè la *Justice*, non parlano. Assicurasi che Goblet prenderà l'interno, cui unirà i culti, manterrà tre o quattro membri del Gabinetto precedente e specialmente Boulanger. Appena il Gabinetto sia costituito, Goblet domanderebbe alla Camera tre dodicesimi provvisorii e pronunzierà la chiusura della sessione. La discussione del bilancio rinvierebbesi a gennaio; intanto il Governo lo modificherebbe.

Vienna 8. — *(Rettifica.)* — Kalnoky riceverà nel pomeriggio di domani, non oggi, la Deputazione bulgara.

Varna 8. — Si ha da Costantinopoli: Le Potenze trovano generalmente che la circolare della Porta è poco esplicita; dicono che accetteranno il Principe di Mingrelia, se tutte le Potenze lo accettano. L'Italia soggiunse, che faceva riserve riguardo alla procedura dell'elezione. L'Austria dichiarò che persisteva a non raccomandare il Principe di Mingrelia ai Bulgari. La Germania non fa nessuna riserva; segnala il pericolo del mantenimento della Reggenza attuale; raccomanda ed accetterà ogni accordo diretto turco russo, volendo anzitutto che si appiani la situazione attuale. Ignorasi la risposta dell'Inghilterra.

Discorso [illegible]

Londra 9. — [illegible]
corso al Club dei
fetto pel partito
tempo di crisi. no
conservatore. Cons
divise dagli antichi
a loro separazione
questo appoggio de
stione irlandese. I
evitare in ogni occ
mici. L'oratore mi
separatisti, che il
getto sull'*Home r*
di trattare la ques
prima per l'Inghil
l'Irlanda. Il Gover
tuale amministrazi
si oppone alla cre
pio. Il Governo pr
lamento della Ca
della parola (?), p
coll'efficacia legis
le leggi in Irlanda
Spera l'appoggio
per resistere agli a
lo smembramento
applaudito.

Nostri d

Po

L'inaugura
stici è riuscitis
didi discorsi d
dal deputato G
Bonò. Al pranz
ciale, brindaron
Berchet, l'on.
nò, Bertoldi e
è festante.

L'arrivo
un avveniment
bandierate, ill
banchetto al T
L'entusias
le signore nu
quantità grand
Parlarono
Feltre, applau
indescrivibile.
torno a Feltre

Bulle

La marina
siderazioni dell'
ai sodalizii ma
vembre 1886. —
nago, 1886.

Fatt

Particol

Ci scrivono da
sulla grassazion
sera sulla strad
Mandovi i
sazione con om
sulla strada M
litto già vi tele
Finiti i s
chiero, mediat
alle ore 4 pom
Secondo l
di altro Sacchi
poco discosta
chiere.
Ne usciva
quando alle pr
salito, ignorasi
Presso il
grosso bastone
ratamente mo
gue. Con quel
ne assassinato
un colpo terri
I feroci l
rubarono dell'
lire circa e d
egli soleva da
conchiudeva.
di caccia e i
ma presi e p
Era voce
dosso 4000 li
ma egli aveva
danaro.
Dopo di
i grassatori p
chiero e per
siepe. L'infeli
afferrò alcune
vate strette a

Cattiv

lino 8 alla *P*
Telegraf
imperversa
una straordi
casioni tra i
mente interr
alcune locali
Caslau Zabra
Vienna, il s
mente sospe

Notizi

Napoli la co
buono marit
lebre comme
dotta e ridot
biente aristo
biente popol
giornali di
riuscito.

La P

giunge un
due volte il
articoli del
si è fatto
istriani. Au
confratello.

L' mo

Il *Caffè* scr
L'uom
possibile! —
desco; il p
tenstein, du
grandissimi
in Baviera,
la propriet
rativa, che

Discorso di lord Salisbury.

Londra 9. — Lord Salisbury, nel suo discorso al Club dei conservatori, espresse il suo ... pel partito conservatore. Il tempo attuale ... po di crisi, non di scoraggiamento del partito conservatore. Constatò che le sue vedute sono ... dagli antichi capi del partito liberale, e ... ro separazione da Gladstone. Felicitossi di ... lo appoggio dei liberali unionisti nella questione irlandese. I conservatori cercheranno di ... re in ogni occasione le divergenze cogli a... L'oratore mise in ridicolo l'asserzione dei ... ratisti, che il Governo preparerebbe un progetto sull'*Home rule*. Il Governo ha intenzione di trattare la questione dal Governo locale dapprima per l'Inghilterra e la Scozia, quindi per l'Irlanda. Il Governo riconosce i difetti dell'attuale amministrazione municipale della City, ma si oppone alla creazione d'un grande Municipio. Il Governo proporrà di modificare il Regolamento della Camera, sopprimendo la libertà della parola (?), per quanto sia ciò compatibile coll'efficacia legislativa. Applicherà severamente le leggi in Irlanda, e vi ripristinerà l'ordine. Spera l'appoggio della maggioranza del paese per resistere agli agitatori irlandesi, e per evitare lo smembramento dell'Impero. Il discorso fu applaudito.

Nostri dispacci particolari

Portogruaro 8, ore 7 p.

L'inaugurazione dei fabbricati scolastici è riuscitissima. Furono tenuti splendidi discorsi dal Prefetto, dal Sindaco, dal deputato Galli, e dai sigg. Rosa e Bonò. Al pranzo, imbandito al Casino sociale, brindarono il Prefetto, il Sindaco, Berchet, l'on. Galli, i sigg. Bertolini, Bonò, Bertoldi e Toniatti iuniore. Il paese è festante.

Treviso 8, ore 7 p.

L'arrivo di cinquecento Feltrini fu un avvenimento cittadino; le vie sono imbandierate, illuminate ed animatissime. Il banchetto al Teatro Sociale fu splendido.

L'entusiasmo è diventato esaltazione; le signore numerosissime nei palchetti; quantità grande di fiori.

Parlarono i sindaci di Treviso e di Feltre, applauditissimi. Lo spettacolo è indescrivibile. Alle ore 9 fiaccolata; poi ritorno a Feltre.

Bullettino bibliografico

La marina di commercio, proposte e considerazioni dell'Associazione marittima ligure ai sodalizii marittimi italiani. Genova 15 novembre 1886. — Genova, tip. di Angelo Ciminago, 1886.

Fatti Diversi

Particolari d'una grassazione. — Ci scrivono da Vicenza 9 i seguenti particolari sulla grassazione con omicidio avvenuta l'altra sera sulla strada Montorso-Zermeghedo:

Mandovi interessanti particolari sulla grassazione con omicidio commessa l'altro giorno sulla strada Montorso-Zermeghedo, del quale delitto già vi telegrafai.

Finiti i suoi affari a Lonigo, Pietro Sacchiero, mediatore d'animali bovini, d'anni 66, alle ore 4 pom. si avviò a Montorso, dove abita.

Secondo la sua abitudine, giunto all'osteria di altro Sacchiero, sopranominato *Gnoato* e di poco discosta da casa, si fermò a bere un bicchiere.

Ne usciva alle ore 7 e mezza per rincasare quando alle prime abitazioni di Montorso fu assalito, ignorasi da quanti individui.

Presso il luogo del delitto fu trovato un grosso bastone di acacia, da poco tagliato, accuratamente mondato dalle spine, e intriso di sangue. Con quel bastone il povero Sacchiero venne assassinato; sulla nuca ne aveva ricevuto un colpo terribile, orrendo.

I feroci l'uccisero, lo spogliarono, e lo derubarono dell'orologio, del portafoglio con 200 lire circa e d'una moneta d'argento antica che egli soleva dare come caparra negli affari che conchiudeva. Altri oggetti suoi, come la licenza di caccia e i guanti, furono dai grassatori prima presi e poi gettati per i campi.

Era voce che il Sacchiero dovesse avere indosso 4000 lire e questo eccitò i suoi carnefici; ma egli aveva già spedito a chi di dovere quel danaro.

Dopo di averlo colpito col grosso bastone i grassatori portarono sui campi laterali il Sacchiero e per arrivarvi dovettero attraversare una siepe. L'infelice nell'attraversarla, colla mano afferrò alcune fronde e queste gli furono trovate strette ancora nella rigidità della morte.

Cattivo tempo. — Telegrafano da Berlino 8 alla *Perseveranza*:

Telegrafano da Praga, che il cattivo tempo imperversa nel Sud della Germania; è caduta una straordinaria quantità di neve; le comunicazioni tra i varii paesi e le città sono completamente interrotte; i treni ferroviarii vennero in alcune località bloccati dalla neve. Sulla linea Caslau Zabratec, staccantesi da quella di Kolin-Vienna, il servizio ferroviario venne completamente sospeso.

Notizie drammatiche. — Piacque a Napoli la commedia in dialetto napoletano: *Lu buono marito fa la bona mogliera*, che è la celebre commedia *I Mariti* di Achille Torelli, tradotta e ridotta da Salvatore di Giacomo. L'ambiente aristocratico dei *Mariti* diventa un ambiente popolare nella commedia napoletana. I giornali di Napoli dicono che l'esperimento è riuscito.

La Penna. — Da Rovigno (Istria) ci giunge un nuovo giornale, *La Penna*, che esce due volte il mese. Il numero quattro contiene articoli del cav. Luciani Tommaso, istriano, che è fatto nostro concittadino, e d'altri patrioti istriani. Augurii di prospera e lunga vita al nuovo confratello.

L'uomo più ricco del mondo. — Il *Caffè* scrive:

L'uomo più ricco del mondo — pare impossibile! — non è un americano; bensì un tedesco; il principe sovrano Giovanni di Liechtenstein, duca di Troppau, ecc., possessore di grandissimi latifondi in Germania, in Austria, in Baviera, in Svizzera, paesi diretti, nei quali la proprietà fondiaria pare molto più rimunerativa, che non sia in Italia.

Fatto sta, che, secondo calcoli fatti recentemente il principe è il più ricco uomo del mondo.

Io lo trovo scritto e lo copio; ma non garantisco nulla perchè m'hanno insegnato fin da piccino, che non ista bene fare i conti addosso alla gente. Sono faccende per i dilettanti di statistica.

Uno di questi ha calcolato che, se il patrimonio del principe di Liechtenstein fosse liquidato in tante monete di bronzo, sarebbero necessarie, per portarlo a spasso, quattro locomotive, di sessanta tonnellate ognuna.

La statistica è una gran bella cosa: ma non è ancora arrivata alla perfezione. Non sarò contento fin quando non saprò quanti anni, giorni, ore, minuti primi e secondi, impiegherebbero diciassette formiche a mangiare il patrimonio del principe di Liechtenstein, qualora fosse liquidato e ridotto in tanti grani di miglio.

Una storiella. — Leggesi nel *Caffè* in data di Milano 8:

Il *Pungolo* d'ieri sera narrava con gran lusso di particolari un gravissimo fatto e aggiungeva che la cittadinanza ne è vivamente impressionata, chè a tutti il fatto ha cagionato la più grande sorpresa.

Il fatto narrato dal *Pungolo* consiste in una estorsione di 10,000 lire tentata nientemeno che da un capitano di cavalleria a danno di un certo comm. Orsini di Porta Magenta; il capitano di cavalleria sarebbe stato arrestato mentre ritirava la busta coi denari condotto in questura e poi al cellulare.

Sappiamo che di vero in tutta la narrazione non c'è che la grande sorpresa cagionata a tutti quelli che la lessero.

Il questore che pur dovrebbe sapere qualche cosa di quelli che sono trasportati al cellulare, come disse il *Pungolo*, cadde dalle nuvole, e ieri sera assicurava i *reporters* dei giornali cittadini che la notizia del *Pungolo* è una fiaba solenne.

Altrettanto afferma l'Autorità militare.

Ci dicono poi che sia una *rèclame* fatta da quel giornale ad un suo romanzo di appendice.

In tal caso, avendovi immischiata la onorata divisa del nostro esercito, lo scherzo non sarebbe certo di buon genere.

Nell'esercito poi esiste un Giulio Alberti e precisamente capitano commissario, in posizione ausiliaria, domiciliato a Pinerolo.

Natale e capo d'anno. — Anche quest'anno è uscito il numero straordinario che la *Illustrazione Italiana* pubblica nel dicembre; ed è, come sempre, ricco di scritti eccellenti e di ammirabili disegni. Vi sono quattro pagine a otto colori, oltre al frontispizio, disegnate da Volpe, Ferragutti, Montalti, Sezanne, Lolli. In due grandi pagine doppie sono riprodotti due quadri celebri di Edoardo Gelli, ch'è ora il pittore favorito a Vienna, e di Salvatore Barbudo, spagnuolo che ha lo studio a Roma e il cui quadro ottenne il gran premio all'Esposizione di Madrid. Altri disegni portano i nomi popolari di Soulacroix *(Un brindisi)*, Giacomo Martinetti *(L'ultima cena)*, Federico Andreotti *(In cantina)*, Raffaele Faccioli *(Alba d'amore)*, Alessandro Rontini *(Dono di Natale)*, Dante Paolocci *(La sera della Befana a Roma)*, P. Bedini *(In vino veritas?)*. Il celebre poeta romano Cesare Pascarella ha illustrato egli stesso un graziosissimo suo sonetto. Tutte le pagine sono ornate di fregi dovuti a Scopetta e Faccioli.

Ugualmente pregevole il testo, che contiene articoli e racconti e poesie di Edmondo De Amicis *(Il libro dei ragazzi)*, Giuseppe Giacosa *(L'oratorio di San Grato)*, E. Castelnuovo *(Il Natale di Ninetta)*, Paolo Mantegazza *(Le bellezze della bontà)*, Giacomo Zanella *(La vigilia del Natale in campagna)*, C. Baravalle *(Voci del ruscello)*, A. Caccianiga *(Le nozze di Cana)*, E. Panzacchi *(Fra Ginepro)*, A. G. Barrili *(Ceppo in famiglia)*, L. Stecchetti *(Autunno)*, A. Fogazzaro *(In San Marco)*, G. Ragusa-Moleti *(Un tempio sul Gianicolo.)*

Questa splendida pubblicazione di lusso, che può sostenere il confronto con quelle dello stesso genere ch'escono all'estero, mostra i continui perfezionamenti che la Casa Treves introduce nella tipografia italiana, rendendola così una vera e grande industria artistica.

« L'Abbadessa di Jouarre. » — Telegrafano da Roma 7 alla *Perseveranza*:

Alla prima rappresentazione dell'*Abbadessa di Jouarre*, del Renan, il teatro Valle era gremito, rigurgitante di spettatori, malgrado l'aumento dei prezzi.

Il primo atto passò freddamente.

Il secondo, consistente in un lungo monologo e in un più lungo dialogo, fu udito attentamente, senza entusiasmo; ma alla fine ci furono applausi e due chiamate.

Il terzo atto ha varii punti arrischiati, ma è abbastanza fornito di teatralità e movimento drammatico. Alla fine, s'ebbero vivi applausi e tre chiamate.

Il quarto atto decadde molto, e alla fine ci furono applausi contrastati.

In sostanza, meno nel terzo atto, vi si ragiona e discute troppo, e con linguaggio e concetti troppo elevati e filosofici. Un tale linguaggio, inoltre, è comune a tutti i personaggi, come se tutti fossero filosofi e letterati; cioè, è sempre Renan che parla per bocca de' suoi personaggi.

La traduzione del Panzacchi è buona.

L'esecuzione, da parte della Duse, ottima.

Anche il Rossi, l'Audò e la Cottin bene.

La Duse e il Rossi contribuirono molto a salvare dal pericolo il terz' atto.

Si replica.

Telegrafano da Roma 9 alla *Persev*:

Tutti i giornali constatano la non teatralità dell'*Abbadessa di Jouarre*, pur riconoscendo la bellezza di alcuni punti di essa.

Notizie musicali. — Telegrafano da Parigi 6 al *Fanfulla*:

L'*Egmont*, nuova opera di Salvayre, ebbe in complesso un successo incompleto.

Il libretto è cattivo; la musica è di vecchio stile ed ha troppa sonorità.

C'è qualche buon pezzo e qualche felice trovata.

Piccola Enciclopedia di medicina ed igiene, ad uso delle famiglie, compilata dal dott. Vincenzo De Giaxa. — Trieste, Julius Dase, 1884. — È uscito il fascicolo 26, e si vende al prezzo di soldi 30 (75 cent.).

Pubblicazioni del Ministero delle finanze. — *Tariffe comparate dei dazii doganali.* — Roma, tip. Eredi Botta, 1886.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Trascorso è ormai un anno dacchè spegnevasi la preziosa tua esistenza, o mio carissimo amico **Luigi Bovardi.** Tu, dotato di delicato sentire, d'animo forte e generoso, di carattere franco, leale, e d'un cuore affettuosissimo, hai lasciato in me, tuo intimo amico, che ti amava più chè fratello, un dolore profondo, il quale non verrà mai meno per tutta la vita. — Povero e caro amico, quante volte ti ho veduto piangere e sperare pella nostra patria diletta dal 48 al 66, e ripetermi poi « che il giorno più bello e lieto della tua vita fu quello, nel quale hai veduto entrare festante il nostro esercito nella Piazza S. Marco ».

Oh! quanto amasti questa nostra patria, e che cosa non avresti fatto pella sua prosperità? Per essa soffristi più volte vessazioni dallo straniero Governo, subìte con dignità e costanza, e nei molti anni di servaggio, senza lagnarti mai, ha sacrificato moltissimo, non a parole, ma in fatti, sempre però, nel silenzio della tua rara modestia, colla convinzione d'avere fatto soltanto il tuo dovere.

Quale inesauribile tesoro d'affetto non avesti pella tua diletta famiglia, che amavi più di te stesso, dimenticando ogni pena e fatica pel suo vantaggio! Fosti costante verso i tuoi fidi amici, e molti di questi della tua città nativa, Parma, che ti ricambiavano di stima ed amore, ed ora benedicono alla tua memoria. — La compassione grandissima, che avesti pei poverelli, ti faceva le molte volte salire nella più alta soffitta, o discendere nel più malsano pianterreno, onde portare qualche soccorso e conforto al povero padre di numerosa famiglia, da malattia ridotto nella più desolante miseria, nè mai rimandasti, senza prima avere aiutato in qualche cosa, chi a te ricorreva. — La bontà verso i tuoi dipendenti, che riguardavi come di tua famiglia, l'esattezza e bravura negl'interessi commerciali, per i molti che si affidavano a te, e molte volte domandavano consiglio dalla tua specchiata onestà ed esperienza, fanno prova del cordoglio da tanti sentito pella tua dipartita, e di quanta stima ed affetto è degna la tua venerata e compianta memoria.

Venezia 9 dicembre 1886.

Il tuo addoloratissimo amico
A. M.

991

Compiesi oggi un anno dacchè la inesorabile falce strappava all'affetto de' suoi cari, alla stima ed alla ammirazione di quanti lo avvicinarono, quell'anima eletta, quell'ottimo cuore, quel commerciante integerrimo e patriotta sincero, che fu **Luigi Bovardi.**

Mi è sempre caro richiamarmi alla mente le sue virtù, che ho sempre doverosamente apprezzate, e che duolmi non sapere qui meglio esprimere; ma in omaggio alle continue dimostrazioni avute del suo compatimento ed affetto negli anni ch'ebbi l'avventura d'essere alla sua dipendenza, ed alle tante gentilezze che mi vincolano anche alla di lui famiglia, sento l'obbligo, nell'anniversario della sua dipartita, di rendere questo modesto, ma altrettanto sincero tributo di venerazione alla di lui onorata memoria.

994 G. D. P.

995

Un fiore ed una lagrima alla tua venerata memoria, o **Maria Ricco,** che, oggi un anno, lasciavi la terra. Nel mesto anniversario il mio pensiero ritorna a te, che morivi benedetta e compianta, e che fra i tuoi cari lasciasti un vuoto, che non sarà riempiuto giammai. Se nella eterna quiete del sepolcro possono penetrare le aspirazioni dei superstiti, le tue ossa oggi esulteranno, poichè i tuoi figli, memori della santa madre che hanno perduta, ti rievocano, e ti benedicono. Passeranno gli anni come fuggì rapido questo; ma la rimembranza di te durerà sempre, finchè duri la vita in tutti quelli che hai tanto amato quaggiù.

Dormi in pace, o desideratissima; non ultimo a rimpiangerti, il mio cuore ti manda oggi un supremo saluto.

Venezia 9 dicembre 1886.

P. R.

Ricordo d'affetto.

Meritamente è detto nel codice della più pura e santa morale, che perenne, anzi eterna, è la memoria consacrata alla probità di un uomo, che, per eccellenza di virtù, appellasi giusto.

Tale si fu senza meno **Luigi Bovardi,** che, oggi un anno, chiudeva la sua lunga e mortale carriera lasciando copiosa eredità d'affetti a quanti fortunatamente il conobbero.

Ognuno rammenta ancora con alta ammirazione le preclare doti di mente e di cuore di cui andavasi a dovizia fornito; ognuno rammenta l'integrità del suo carattere, la specchiata onestà nel commercio, ed il culto più sentito e fervido per la patria, congiunto a quello della famiglia.

Ond'è, che, al compiersi oggi l'anniversario di sì compianto trapasso, non ultimo fra gli ammiratori dell'amato estinto, depongo sulla sua tomba un fiore di memore affetto, e così, soddisfacendo ad una brama dell'animo mio, vengo a lenire, almeno in parte, il perdurante dolore della desolata vedova e degli affezionati congiunti.

Venezia li 9 dicembre 1886.

997 P. R.

Alle ore 11 antimeridiane del 7 corrente, assistito dai conforti della cattolica religione, in età d'anni 69, moriva **Alessandro Chiesura.** Negoziante di vecchio stampo, trattò i suoi affari con molta assennatezza e molta onestà, talchè fu caro a tutti. — Nella sua carriera mortale ebbe dolori e gioie — affrontò i dolori con fermezza di animo, rassegnato, e da vero filosofo — gustò le gioie e la fortuna senza mai insuperbire, conservando quella bonarietà, mitezza d'animo e modestia, che lo avevano segnalato fino dai primi suoi anni.

Fummo stretti in amicizia per 35 anni, e sempre mi fu tacito socio nella mia industria e commercio di riso, nè mai la più leggiera nube venne a turbare la nostra perfetta armonia.

Povero Alessandro, e non ti rivedrò più!

La sua morte lascia nell'estrema desolazione la famiglia orbata dell'amato suo capo — lascia una profonda ferita al mio cuore, che il tempo potrà mitigare, guarire mai — lascia gl'innumerevoli suoi amici e conoscenti nel dolore per tanta perdita — toglie al commercio un degno suo figlio — a Venezia un buon cittadino.

999 G. B. Collauto.

Il meriggio del 9 dicembre 1886.

Gelido marmo ricopre or ora la salma di uno dei più sinceri ed affettuosi miei amici.

Alessandro Chiesura, intelligente, integerrimo e laborioso negoziante, marito e padre amorosissimo, abbandonava su questa terra la moglie, le figlie, i generi, i nepoti, la nuora, e grande stuolo di amici, che oggi convennero nel tempio di S. Cassiano a tributargli l'ultima prece.

La sua attività e probità serva di esempio ai posteri, ed il dolore della famiglia sia alleviato dall'ottima memoria lasciata dal loro genitore.

1000 B. Z.

Commemorazione.

Compiesi oggi un anno dacchè fatalissimo caso spezzava nel fiore di sua vigoria la preziosa esistenza di **Giuseppe Da Rò,** gettando nel più profondo lutto una egregia famiglia, ahi duramente, altra volta provata dalla sventura.

La mesta e reverente dimostrazione d'affetto che numeroso stuolo d'amici e gran parte della cittadinanza volle tributare al povero estinto nel giorno delle sue esequie, valse a dimostrare quanto sentito dolore abbia in tutti recato il tramonto di una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia; al lavoro che gli fu fonte di morale e materiale benessere; alla famiglia, per la quale ebbe un culto, che gli fruttò le più grate sodisfazioni dell'animo, i più cari conforti del cuore.

Il tempo che rapido corre, ed in molti, ogni gioia come ogni affanno tempra od annienta, difficilmente varrà a mitigare il profondo dolore che la sua dipartita ha lasciato nel cuore dei suoi cari — mai potrà cancellarlo — giacchè troppo affetto tante sue cure ed opere hanno in essi trasfuso.

E noi che gli fummo compagni nel continuo faticoso lavoro, ed abbiamo trovato sempre in Lui un consigliere ed amico affettuoso, serberemo perenne ricordanza delle sue virtù, ed il suo esempio ci sarà guida sicura nell'aspro cammino della vita.

Vale o **Giuseppe!** e possa il povero fiore che, quale espressione di sincero rimpianto, noi deponiamo sulla venerata tua tomba, tornar di conforto ai tuoi cari, ai quali ci legano vincoli di rispettosa e cara amicizia.

Mestre 9 dicembre 1886.

996 Gli agenti.

Ringraziamento.

La famiglia **Dall'Arme** nel deplorare la morte della loro cara **Amalia,** ringrazia l'egregio dottor Garbizza, che colle più solerti ed amorevoli cure, nella lunga malattia tentò di scongiurare il pericolo, ed a tutte quelle persone, che con affettuose dimostrazioni cercarono di lenire le sciagure, onde venne colpita. 998

I DUE DIGIUNATORI

Succi et Merlatti sono ora, in Parigi, i re del giorno. Ognuno s'interessa alle loro minori azioni: a ciò che dicono, che fanno, che bevono. Quando uno ha la febbre si fa sapere al pubblico il numero di pulsazioni del polso. Se tosse? l'Europa è informata del numero di Pastiglie Géraudel che succia! A proposito di quelle famose pastiglie Géraudel, adottate generalmente pel corpo medico, molto è stato discusso per decidere se si debbano considerar come cibo. Tutti i dottori presenti si dichiararono per la negativa. perch'è propriamente su questo fatto scientifico la volatilizzazione del catrame mandato ai bronchi ed ai polmoni sotto la forma di vapori per inalazione, che è stabilita l'invenzione del sig. Géraudel.

Si capisce facilmente che, giacchè non sono ingoiate e mandate allo stomaco, come la maggior parte delle preparazioni pettorali, capsule, chicche, paste, ecc., le Pastiglie Géraudel producono immantinente il loro effetto benefico. D'altronde, per capire bene tutti i loro effetti maravigliosi, basta di scrivere al sig. Géraudel in Sainte-Menehould (Francia), il quale spedisce gratis e franco 6 Pastiglie di mostra. Si possono comperare in tutte le farmacie.

Vendita all'ingrosso in **Venezia** presso **Zampironi**, farmacista, ed al minuto in tutte le farmacie e drogherie. 977

GAZZETTINO MERCANTILE

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

9 dicembre 1886.

Effetti pubblici

	Nominali	PREZZI contanti god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1° luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 0/0	—	100 33	100 53	102 50	102 70

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	a	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	356	358	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	263	265	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	—	—	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	329	330	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22	23	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2				
Germania	4 —	122 90	123 20	123 30	123 45
Francia	3 —	100 15	100 40	—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—
Londra	4 —	25 15	25 20	25 18	25 22
Svizzera	4	100 —	100 10	100 15	100 30
Vienna-Trieste	4	201 25	201 75	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	50	202	—

BORSE.

FIRENZE 9.

Rendita italiana	102 98 —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	811 50
Londra	25 18 —	Mobiliare	1087 —
Francia vista	100 32 1/2		

VIENNA 9

Rendita in carta	83 60 —	Az. Stab. Credito	296 10 —
» in argento	84 25 —	Londra	126 30 —
» in oro	114 35 —	Zecchini imperiali	5 95 —
» senza imp.	100 95 —	Napoleoni d'oro	9 97 1/2
Azioni della Banca	883 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 8.

Mobiliare	476 50	Lombarde Azioni	172 50
Austriache	399 50	**Rendita ital.**	100 30

PARIGI 8

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 25 —	Banco Parigi	806 — —
» » 3 0/0 perp.	83 47 —	Ferrov. tunisine	511 — —
» » 4 1/2	110 05 —	Prest. egiziano	382 — —
» » italiana	102 30 —	» spagnuolo	67 1/2
Cambio Londra	25 35 1/2	Banco sconto	551 — —
Consol. Ingl.	101 —	» ottomana	533 — —
Obbl. ferr. Lomb.	328 50	Credito mobiliare	1438 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2103 — —
Rend. Turca	15 05 —		

BULLETTINO METEORICO

del 9 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	743.56	743.36	741.35
Term. centigr. al Nord	6.0	7.2	7.4
» » al Sud	4.7	5.5	7.2
Tensione del vapore in mm	6.30	6.81	7.48
Umidità relativa	91	89	97
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNE.	NNE.	NNO.
Velocità oraria in chilometri	16	10	12
Stato dell'atmosfera	10 cop.	10 cop.	10 cop.
Acqua caduta in mm.	—	1.00	0.60
Acqua evaporata	—	—	0.80

Temper. mass. del 8 dic.: 7.5 — Minima del 9: 3.6

NOTE: Il pomeriggio d'ieri vario, tendente al nuvoloso; notte velata. Oggi nuvoloso sempre, con pioggia.

Marea del 9 dicembre.

Alta ore 8.50 a. — 10.35 p. — Bassa 2.35 a. — 3.35 p.

— *Roma 9, ore 3 15 p.*

In Europa continua intensissima la depressione nel Nord-Ovest, e si estende nel Sud. Mullaghmore 704, Algeri 762.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso da 12 a 3 mill. dal Nord al Sud; neve nel Nord-Ovest del Continente; pioggie leggiere in molte stazioni; venti forti meridionali in parecchie stazioni; temperatura aumentata.

Stamane cielo misto alla costa ionica, coperto, piovoso nel Nord, coperto nel Centro; venti freschi, abbastanza forti, del terzo quadrante, fuorchè nel Nord; il barometro segna 744 nel Golfo di Genova, 750 a Portotorres, Civitavecchia e Chieti, 757 a Palermo, Cosenza e Atene, 759 a Siracusa; mare agitato alla costa ligure e tirrenica.

Probabilità: Vento forte del terzo quadrante; cielo coperto, piovoso; temperatura ancora elevata; mare agitato, molto agitato.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(Anno 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant

10 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 32m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 53m 1s,6
Tramontare apparente del Sole	4h 15m
Levare della Luna	4h 5m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	11h 31m 3
Tramontare della Luna	5h 59m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 15.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

Giovedì 9 dicembre 1886.

Teatro Rossini. — Ultima recita della stagione e serata d'onore del cav. sig. *Giovanni Bianchi*, coll'opera *Rigoletto*. — Indi dal seratante in unione al basso sig. Giulio Rossi verrà eseguito il duetto *Suoni la tromba intrepido*, nell'opera *I Puritani*. — Poi, il brindisi, scena peste e morte, nell'opera *I Promessi sposi*. — In tal sera il maestro F. Giarda eseguirà *due concerti* sul piano, con accompagnamento d'orchestra. — Alle ore 8 e mezza.

Teatro Goldoni. — La Compagnia Maggi rappresenterà tre commedie, di un atto ciascuna. — Indi negl'intermezzi concerto di *Teresina Tua*. — Alle ore 8 e 1/2.

Teatro Malibran. — La Compagnia Bruto Bocci darà *Boccaccio*, del maestro Suppé. — Alle ore 8.

Teatro Minerva a S. Moisè. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

ROBES & MANTEAUX — ARTICLES DE GOUT. MAISON SPECIALE pour tout ce qui couserne la toilette des dames — M.e M.r d'Hirson Place Saint Marc, N. 141, entrée calle del Cappello N. 151. Maison d'achat à Paris. 966

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA
(Vedi l'avviso nella IV pagina)

Stabilimento idroterapico SAN GALLO
(Vedi l'avviso nella IV pagina.)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacia, Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

ATTI UFFIZIALI

È modificato il R. Decreto 1° novembre 1882, concernente gl' impegni assunti dal Comune di Vedelago verso il Consorzio delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso.

N. 4108. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 16 ottobre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Nostro Decreto del 1° novembre 1882, che respinse il ricorso in data 8 agosto stesso anno della Deputazione provinciale di Treviso, contro la deliberazione 30 aprile 1882, colla quale il Consiglio comunale di Vedelago, a seguito del riscatto delle linee Padova-Bassano e Vicenza Treviso, revocava l' impegno assunto per contributo nelle spese di dette ferrovie;

Veduto il nuovo ricorso 11 ottobre 1883 della Deputazione provinciale predetta ai termini ed agli effetti dell' art. 9, N. 4, della legge 20 marzo 1865, all. *D*;

Considerando che dagli atti ora esibiti dalla Deputazione provinciale emerge che i debiti contratti dal Consorzio interprovinciale per raccogliere i capitali necessarii alla impresa non sono coperti dal prezzo del riscatto;

Considerando che se da una parte il Comune di Vedelago ha diritto, per effetto del riscatto, ad una congrua riduzione del concorso assunto, non può dall' altro ritenersi sciolto da ogni impegno, fino a che il Consorzio non abbia, col cessare della sua esistenza, estinte tutte le passività da esso per l' oggetto incontrate;

Ritenuto che, nelle medesime condizioni giuridiche del Comune di Vedelago, trovansi di fronte al Consorzio i Comuni di Treviso e di Paese, i quali si rifiutano pure a mantenere gl' impegni rispettivamente assunti colle deliberazioni 9 e 15 novembre 1872;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Avuto il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite;

Veduto l'art. 9, N. 4, della legge 20 marzo 1865, allegato *D*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro Decreto 1° novembre 1882 rimane modificato nel senso che il Comune di Vedelago non debba ritenersi sciolto dagl' impegni assunti verso il Consorzio delle ferrovie Padova Bassano e Vicenza-Treviso, fermo il diritto tanto del Comune di Vedelago che dei Comuni di Treviso e di Paese di ottenere una congrua proporzionale riduzione della quota di concorso assunta per la costruzione di dette ferrovie a cominciare del 1880 in poi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

Genala.

Visto, *il Guardasigilli*: Taiani.

—

N. 4114. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 15 ottobre.

È dichiarata di pubblica utilità, a favore del Comune di Roma, la espropriazione coattiva di una parte del fabbricato, già Poli, ora Basevi Belluni e C.[i], la quale è adiacente a tergo della monumentale fontana detta di Trevi, per la estensione di metri 27 lungo la via Poli, e di metri 23 lungo quella della Stamperia, come è descritto nella relazione sommaria 19 maggio p. p. e nell' annessa pianta.

R. D. 14 settembre 1886.

—

N. MMCCXCV. (Serie 3ª, parte suppl.) Gazz. uff. 21 ottobre.

Il premio istituito dal prof. Luigi Maria Rezzi, da conferirsi, previo concorso, all' autore della migliore opera in verso o in prosa italiana, è eretto in Ente morale da amministrarsi dalla R. Accademia della Crusca.

È approvato lo Statuto organico del predetto Ente morale, annesso al presente Decreto.

R. D. 14 settembre 1886.

—

N. 4125. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 21 ottobre.

A cominciare dal giorno 11 ottobre 1886 è aumentato del mezzo per cento l' interesse dei buoni del Tesoro fissato col R. Decreto del 31 luglio 1886, N. 4029 (Serie 3ª).

R. D. 5 ottobre 1886.

—

N. 4124. (Serie 3ª). Gazz. uff. 21 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire un milione e cinquecentomila (L. 1,500,000) da portarsi in aumento al capitolo N. 38: « Riproduzione del naviglio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

—

N. 4122. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 20 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000), da portarsi in aumento al capitolo N. 33 « Spese per la sanità interna » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' Interno per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

—

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino (*) Si ferma a Padova	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna (*) Si ferma a Udine	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	12. 55 pom.	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	2. 5 pom.	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	2. 30 pom.	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 45 pom.	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. – p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9.45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza	5. 26 a.	8. 34 a.	1. 12 p.	7. 1 p.
Da Vicenza »	5 46 a.	8. 45 a.	1. 54 p.	7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza partenza	7. 53 a.	11. 30 a.	4. 30 p.	9. 20 p.
Da Schio »	5. 45 a.	9. 50 a.	2. — p.	6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova partenza	5. 35 a.	8. 30 a.	2. 48 p.	7. 9 p
Da Bassano »	6. 5 a.	9. 12 a.	2. 10 p.	7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part.	6. 45 a.	9. 54 a.	3. 32 p.	8. 25 p.
Da Montebelluna part.	5. 33 a.	8. 42 a.	2. 17 p.	7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice	partenza	8. 20 ant.	3. — pom.	8. 50 pom.
Da Montagnana	»	6. — ant.	12. 55 pom.	6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso	partenza	6. — ant.	1. — pom.	5. 05 pom.
Da Belluno	»	5. — ant.	11. 40 ant.	5. 10 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 30 pom.	8. 30 pom.
A Belluno	»	9. 34 ant.	4. 34 pom.	9. 02 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia	partenza	7. 35 ant.	2. 15 pom.	7. 40 pom.
Da Portogruaro	»	5. — ant.	10. 45 ant.	6. 50 pom.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant.	3. 25 pom.	8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant.	4. 46 pom.	9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant.	5. 10 pom.	10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant.	11. 55 pom.	5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant.	12. 24 pom.	6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant.	1. 20 pom.	7. 30 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	9.40 a.	2.44 p.	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2.54 »	6.27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3.19 »	6.52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8.47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	1.— p	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4.30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a.	3.13 p.	6 46 p.	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a.	3 29 p.	7.02 p.	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8 40 a.	12 — m	3 45 p.	7.16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a.	12 16 p.	4.01 p.	7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza		7.45 ant.	2.— pom.	5.40 pom.
» Bagnoli	»	6.— »	11.— ant.	3.50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa

novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
SAN GALLO

In questo Stabilimento, che è aperto tutto l'anno, oltre le doccie fredde e le scozzesi (fredde e calde) ci sono le doccie ascendenti, circolari, ecc. — Doccie idroelettriche — Doccie di vapore semplice e medicato — Vasca d' immersione, semicupi scozzesi — Bagni d' aria calda secca — Bagni di vapore semplice e medicato — Bagni dolci, salsi, minerali, medicati, caldi e freddi in vasche separate — Cure elettriche complete — Aria compressa e rarefatta, inalazioni di ossigeno, e medicamentose — Massage, ecc. ecc.

Lo Stabilimento è diretto dai dottori Tecchio e Franchi, direttori e proprietarii, e nell' estate pure dal dott. Calfi.

Nello spazio ristretto, perchè vicino alla Piazza bisognava anzitutto economizzare lo spazio, c' è poi tutto quello che occorre, con tutte le possibili comodità. Nell' inverno l' ambiente è tenuto caldo.

Ricordiamo i prezzi dello Stabilimento che sono modicissimi, come appare dal seguente programma:

TARIFFA.

Per ogni doccia fredda semplice	L. 1.25
» » scozzese	» 1.75
» » idro-elettrica	» 2.—
» » di vapore semplice	» 1.50
» » » medicato	» 2.—
Per ogni bagno di vap. semplice con doccia fredda	» 2.—
» » di vapore medicato	» 2.50
» » d'aria calda secca	» 1.75
» » d' acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 2.—
» » d' acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 1.50
Per ogni seduta elettrica	» 1.25
» » pneumoterapica	» 1.50
» » di massage	» 2.—

ABBUONAMENTI.

Per N. 15 doccie fredde semplici	L. 15.—
» » » scozzese	» 22.50
» » » idro-elettrica	» 26.25
» » » di vapore semplice	» 18.75
» » » » medicato	» 26.25
Per N. 15 bagni di vapore semplice con doccia fredda	» 26.25
» » » di vapore medicato con doccia fredda	» 34.75
» » » d' aria calda secca con doccia fredda	» 22.50
» » » d' acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 28.—
» » » d' acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 20.75
Per N. 15 sedute elettriche	» 15.—
» » » pneumoterapiche	» 18.75
» » » di massage	» 26.25
Per N. 30 doccie fredde semplici	» 28.50

ABBUONAMENTI PER TUTTA LA CURA CON RIBASSI SPECIALI.

NB. — Per le inalazioni di ossigeno e medicate, le tariff e gli abbuonamenti sono a convenirsi. — Per i bagni in vasca d' acque minerali o medicate è fissata la tariffa dei bagni dolci con l' aggiunta del costo del medicamento. Gli impacchi, le abluzioni, le immersioni, i semicupi ed ogni altra operazione fredda sono tassati come le docciature fredde. Le immersioni calde e i semi-cupi scozzesi sono tassati come le docciature scozzesi.

Lo Stabilimento è situato a S. Gallo, Palazzo Orseolo, N. 1092, presso la Piazza San Marco.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d' invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brèham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l' uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l' avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 90

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell' anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d' appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.

Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.

Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in maiolica bianca, e comuni.

Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.

Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.

Grandioso assortimento d' apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860

D' AFFITTARE

in palazzo ex **Contarini dalle Figure sul Canal Grande** avente ingresso a San Samuele, II appartamento.
Per vederlo rivolgersi al custode dello stesso. 972

MALATTIE DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

510

SPECIALITÉ
VÊTEMENTS EN CAOUTCHOUX
DE FS. 18 A 100 ET AU DESSUS
Formes Dolmans, Princesses
Rotondes élégants, haute nouveautè
Place S.t Marc, entrèe Calle del Cappello, 151
au 1.er etàge.
M.me M.le d'Hirson.
975

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci*, via Po, 1, *Torino*. L' ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

A. e M. sorelle FAUSTINI

CAPPELLI
DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO
VENDITA ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO
San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Appalti.

Il 12 dicembre innanzi il Municipio di Clausetto si terrà l'asta per l' affittanza novennale delle malghe dei monti casoni Polpazza e Iovet sul dato complessivo di L. 720.

Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo il 19 dicembre.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori del ventesimo, sarà fissato con altro avviso.

(F. P. N. 49 di Udine.)

—

Il 13 dicem. innanzi la Prefettura di Udine si terrà l'asta definitiva per l' appalto dei lavori occorrenti per alcune rettifiche della strada nazionale Carnica N. 1, nel tratto compreso fra il ponte sul Fella ed il paese Amaro, sul dato di L. 21,257,87.

(F. P. N. 49 di Udine.)

—

Il 13 dicembre innanzi il Municipio di Prato Carnico si terrà l' asta definitiva in 3 lotti per la vendita di 3469 coniferi, sul dato di L. 14564,17 pel I lotto; L. 20352,95,95 pel II lotto; Lire 15346,13 pel III lotto.

(F. P. N. 49 di Udine.)

—

Il 16 dicem. innanzi il Commissario distrettuale di Tolmezzo, si terrà nuova asta, divisa in 3 lotti, per la vendita di 3511 piante resinose dei boschi comunali Foran - Majon, Pedrel, Durou e Casaso.

(F. P. N. 49 di Udine.)

—

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Venerdì 10 dicembre. — N. 327

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea e spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 3 za pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 10 DICEMBRE

Non per vanto di facili profezie, ma a difesa dal torrente della retorica italiana, ricordiamo di aver previsto che anche l'Inghilterra avrebbe avuto il suo trasformismo.

I capi del partito liberale in Inghilterra si sono staccati dal loro generale supremo, il sig. Gladstone, e appoggiano ora il Ministero conservatore di lord Salisbury nella questione irlandese, che vuol dire ch'essi lo appoggeranno in tutte le questioni, da cui dipende la vita del Ministero, perchè essi devono per la logica della situazione opporsi ad una crisi, la quale porterebbe al potere il signor Gladstone.

Questi colla sua politica irlandese è stato abbandonato dal suo partito, non solo dai vecchi *whigs*, ma da una parte anche dei radicali, ed ha acquistato i voti degli Irlandesi, i quali lavorano alla grandezza dell'Impero britannico, coll'ostruzione nel Parlamento e colla dinamite fuori. Se l'accusa di avere sbaragliato il proprio esercito fu mai meritata da un capitano, il quale avrebbe avuto l'obbligo di tenerlo unito per condurlo alla vittoria, nessuno la merita più del sig. Gladstone.

A proposito poi del torrente della retorica italiana, ricordiamo a quelli che vanno affermando non essersi mai avverato il caso in Inghilterra di liberali, che si sieno accostati ai conservatori, ma solo di conservatori che sono divenuti liberali, che la storia deve avere lacune strane nella loro memoria, e che senza bisogno di ricorrere alla storia, possono star contenti al presente, poichè vedono il marchese d'Hartington già capo del partito liberale, quando il signor Gladstone sentì bisogno di riposo, e gli altri capi del partito liberale, essere interessati alla conservazione di un Ministero conservatore, e a dargli tutto il loro appoggio, per impedire il gran male, che sarebbe la vittoria dell'antico capo del partito liberale. In verità che i progetti irlandesi del signor Gladstone, che hanno avuto per conseguenza l'abbandono di tutti coloro che erano qualche cosa nel suo partito, cominciando da Hartington pei *whigs*, e da Chamberlain pei radicali, fan dubitare che non solo i Re dovrebbero essere interdetti, come il Re di Baviera, ma anche i capi dell'Opposizione, in qualche caso specialissimo come questo.

Il fatto è che maggior confusione di partiti non si potrebbe immaginare di quella che presenta l'Inghilterra, una maggioranza cioè di conservatori, di *whigs* e di radicali, contro il signor Gladstone alla testa delle personalità più opache del suo partito, e degli Irlandesi, nemici irreconciliabili dell'Inghilterra, eternamente vinti e ribelli, e, se vincitori, implacabili vendicatori; ipotesi per fortuna impossibile, poichè sparirebbe per essa quel grande onore della civiltà, che è l'Inghilterra.

Tutto questo è avvenuto perchè anche in Inghilterra sono le minoranze che sono arbitre del Parlamento, e il piccolo gruppo irlandese ha sedotto Gladstone e gli ha suggerito i suoi progetti, che hanno avuto per effetto la deplorata confusione.

Lord Salisbury, anch'esso, è obbligato a cercare il modo di girare le difficoltà, pur dichiarando degno di risa il progetto attribuitogli di risuscitare il progetto Gladstoniano sul Parlamento irlandese. Questa ipotesi è affatto assurda, se i progetti di Gladstone hanno avuto appunto l'effetto di unire, come innanzi ad un grande pericolo, gli avversarii d'ieri. Ma lord Salisbury ritorna al vecchio progetto di autonomia locale, non solo per l'Irlanda, ma anche per l'Inghilterra e per la Scozia.

Ciò non ha da far nulla con un Parlamento separato per l'Irlanda, e il progetto, buono o cattivo non pacificherà mai l'Irlanda. Lord Salisbury infatti riconosce la necessità della repressione, e tutte le forze dell'Inghilterra sono ancora unite contro l'Irlanda, per difendere l'integrità dell'Impero britannico.

Lord Salisbury accennò pure nel suo discorso alla necessità di frenare l'ostruzione parlamentare, della quale abusano gl'Irlandesi. Nel sunto telegrafico del dispaccio, è detto che Salisbury voleva modificare i Regolamenti della Camera, per sopprimere addirittura la *libertà della parola!* La frase non chiariva il concetto, ma lo ottenebrava.

Nel Parlamento inglese non c'era diritto di chiusura della discussione, come negli altri Parlamenti. Vuol dire che gli oratori potevano parlare sinchè volevano. Il signor Gladstone aveva già fatto adottare un progetto, che fu riconosciuto insufficiente.

Facciamo però osservare che il Parlamento italiano ha il diritto di chiusura, eppure è afflitto dalle discussioni più lunghe. Ciò vuol dire che mutar leggi e regolamenti, non vuol dir nulla, se non si mutano i costumi. In Inghilterra, malgrado che non vi sia il diritto di chiusura, le discussioni sono meno lunghe delle discussioni del Parlamento italiano, ove c'è pur diritto di chiusura. La Camera dei Comuni non guadagnò molto dalla modificazione del Regolamento e il danno durerà dopo il mutamento del regolamento di Salisbury, come ha durato dopo il mutamento fattovi per iniziativa di Gladstone.

La questione irlandese non ha dato a nessun Ministero conservatore tanti sopracapi, come ne ha dati al sig. Gladstone, il quale voleva risolverla pacificamente. Si può oramai sospettare con molto fondamento che la questione irlandese non sarebbe risuscitata, senza la sollecitudine pacificatrice del sig. Gladstone, e se la guerra civile sarà inevitabile, il sig. Gladstone, che pretendeva prevenirla, non dovrebbe essere senza rimorsi.

Certo è che se invece di due partiti, non ce ne fossero stati più anche in Inghilterra, coll'effetto disastroso di dover contentare le minoranze, per avere una maggioranza qualsiasi, tutti questi danni non sarebbero avvenuti, e l'Inghilterra non sarebbe alla vigilia di una guerra civile.

Ci pare che sia da studiare, se le consuetudini parlamentari, create da fatti storici, non debbano da nuovi fatti essere modificati, perchè, se si va avanti così, non solo le minoranze faziose e ribelli resteranno arbitre della politica delle nazioni, ma si aumenterà sempre più la somma degli errori degli uomini di Stato; errori che non commetterebbero se fossero liberi, e che sono nella necessità di commettere per avere una maggioranza.

Quando lo sfacelo dei partiti è un fenomeno di tutti i Parlamenti, è da studiare l'ambiente, anzichè prendersela esclusivamente cogli uomini.

—

L'instabilità ministeriale.

Il deputato radicale Michelin, propugnando alla Camera francese la revisione della Costituzione, disse, fra le altre cose, che « l'instabilità ministeriale produce impotenza e sterilità ». Ciò è vero, ma non si evita l'instabilità ministeriale, colla revisione della Costituzione, sinchè esistono cacciatori di crisi, come i radicali, che confondono nelle urne i loro voti con quelli della Destra monarchica, per far cadere i Ministeri repubblicani. La Costituzione si può rivedere quanto si vuole, che l'instabilità durerà sempre, sinchè dureranno questi costumi parlamentari.

I 25 milioni di maggiori spese.

Sotto il titolo: *Siamo da capo*, il *Popolo Romano* scrive:

« È noto che l'on. Magliani, stante le maggiori entrate dell'esercizio scorso, ha potuto far fronte a tutte le spese ed ha, per conseguenza, risparmiata la emissione di quelle obbligazioni ecclesiastiche, la cui creazione era stata decretata dal Parlamento colle leggi del 1881 e 1882 per far fronte alle spese per maggiori opere pubbliche ed opere militari.

E poichè urgeva in questo momento di affrettare alcune spese per l'esercito e per la marina, si è pensato di farvi fronte (25 milioni) con quelle obbligazioni, ossia col maggior prezzo risultante dalla vendita delle obbligazioni stesse; le quali, quando furono decretate, erano state calcolate ad un prezzo inferiore di quello che valgono oggi per le migliorate condizioni del mercato.

Proposta più onesta non si poteva concepire. Dal momento che questi 25 milioni per la guerra e la marina sono indispensabili, miglior espediente di tesoreria di quello proposto dall'on. Magliani, ossia di servirsi delle obbligazioni ecclesiastiche già decretate per altre opere militari e pubbliche e risparmiate, grazie ai maggiori proventi del bilancio ordinario, non si può dare.

Eppure nella Commissione generale del bilancio si vien fuori coi soliti rampini, al solo scopo di creare imbarazzi.

Tutti consentono sulla spesa dei 25 milioni, ma taluni si oppongono alla emissione delle obbligazioni, perchè, dicono, rappresentano dei beni che non esistono più.

Questa è una vera commedia. Dato pure e non concesso, che non vi siano più da alienare tanti beni ecclesiastici, che bastino a coprire il debito delle obbligazioni, forsechè i portatori delle obbligazioni possono soffrire detrimento, quando queste obbligazioni sono garantite dallo Stato e sono rimborsabili come qualunque altro debito redimibile?

Dov'è adunque questo preteso equivoco?

Ma c'è di più. Poniamo il caso che l'esercizio 1885-86 non avesse dato alla finanza quella maggior entrata, che ha permesso di far a meno delle obbligazioni e che l'on. Magliani le avesse, per conseguenza, emesse, onde ricavare la differenza necessaria per coprire il *deficit* previsto, com'era stato autorizzato dal Parlamento colla legge del bilancio; posto ciò, a che cosa varrebbero tutti questi pretesti, che si accampano oggi dai soliti censori?

Sarebbe serio discutere oggi se i beni ecclesiastici sieno sufficienti o no a coprire il debito risultante dalle obbligazioni già collocate sul mercato?

In ultima analisi, poichè tutti consentite nell'accordare i 25 milioni per le maggiori spese della guerra e della marina, con che cosa li volete coprire, come ve li volete procurare, dove volete pescarli questi 25 milioni?

A meno che gli on. Giolitti, Branca e compagni non vogliano avere la cortesia di prestarli essi al Tesoro, questi 25 milioni bisognerà pur trovarli sotto una forma o sotto l'altra.

Ora che questa forma sia quella delle obbligazioni ecclesiastiche, già decretate e disponibili, o quella di un titolo speciale, fa tutto lo stesso. Se non è zuppa, è pan bagnato.

Si vorrebbe forse riaprire il gran libro, dopo le dichiarazioni fatte e preferire l'emissione di rendita ad un titolo rimborsabile?

Da bravi, illustri finanzieri dell'avvenire, finiamola una buona volta con questa opposizione a base di pretesti contro l'on. Magliani, giacchè col persistervi, non farete che perdere un tanto di autorità ed anche di serietà *ad maiorem gloriam... ejus*.

—

(Un nostro dispaccio da Roma riferisce la voce che la Commissione del bilancio desista dall'Opposizione alla domanda di Magliani.)

La crisi ministeriale in Francia.

Al termine di un articolo su questo argomento, leggesi nell'*Opinione*:

Non possiamo terminare senza porre a confronto il contegno della Camera francese con quello della nostra Camera dei deputati. Mentre in Francia non si esita a rovesciare un ministero che trovasi impegnato in trattative diplomatiche per le quali avrebbe bisogno dell'appoggio di tutta la nazione, qui da noi tutti i partiti, dimenticate le questioni secondarie, hanno confortato con la loro adesione il ministro degli esteri, al quale per tal guisa hanno dato una forza morale straordinaria. Anche in questo fatto abbiamo avuto una prova del senno degl'Italiani. E l'avvenire, checchè se ne dica, è dei popoli che nelle gravi circostanze, non prestano ascolto che alla voce del patriottismo.

La dignità del deputato.

Il *Pungolo* di Milano scrive:

Abbiamo letto con meraviglia che l'onorevole Canzi, rivolgendosi a due colleghi deputati ed amici suoi, per deferire loro la soluzione della grave e spiacevole vertenza, avrebbe detto:

« Siccome in me fu offesa anche la dignità
« del deputato, è giusto che non io, ma i col-
« leghi dicano quale riparazione mi si deve. »

Non avremmo rilevate queste parole nè oggi le commenteremmo, se non fossero state confermate al *Secolo* (così almeno esso afferma) dall'on. Cavallini, intimo del Canzi stesso e presente a tale discorso.

Ebbene no, on. Canzi, l'offesa che ha colpito lei in un modo così deplorevole, non offende punto la dignità di deputato, nè il Parlamento, di cui ella fa parte. Questo avrebbe potuto dirsi in un solo caso, nel caso cioè che il movente fosse un fatto da lei compito, una parola da lei detta, un voto da lei dato nell'esercizio delle sue funzioni di deputato: — se, in una parola, fosse stato in lei offeso l'uomo pubblico per un atto pubblico della sua vita.

Ora, questo non è certamente il caso: — le esplicite dichiarazioni sue e del tenente Viganò non lasciano in proposito il menomo dubbio.

Altrimenti ne verrebbe questa assurda e quasi comica conseguenza, che, se non si potesse chiedere in nessun modo conto ad un deputato per questo ch'è deputato, degli atti della sua vita privata, il Parlamento intiero sarebbe responsabile di questa vita, e appunto per tale responsabilità avrebbe il dovere di esercitare sovra essa un controllo e una vigilanza che, certo, nessuno potrebbe ammettere.

Dal che poi risulterebbero violate in doppio modo la libertà e la giustizia: violate, perchè sarebbe creata al deputato una irresponsabilità morale e materiale, di cui nessun altro cittadino godrebbe — violate, perchè s'incepperebbe al deputato stesso ogni atto della sua vita privata.

Il segreto professionale.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Un processo per divorzio che svolgesi a Londra tra lord Colin Campbell (figlio del duca d'Argyll e fratello del marchese di Lorne, marito d'una figlia della Regina) e sua moglie, un'ex-borghesina di Edimburgo, dà luogo ad una quistione astratta di polizia sanitaria.

I medici di lord Campbell, quando conobbero l'intenzione del loro cliente di prendere moglie, s'interposero, prima presso lui stesso, poi presso il padre suo, e da ultimo presso i parenti medesimi della fidanzata, per dissuadere le infauste nozze, sapendo il fidanzato affetto da un morbo segreto che avrebbe reso il matrimonio funesto ad entrambi i coniugi ed alla prole.

Non furono ascoltati nè dallo sposo, nè dalla sposa, e molto meno dai parenti di questa, cupidissimi d'accasarla in una delle famiglie più aristocratiche della Gran Bretagna.

Le nozze ebbero luogo per insistenza di questi ultimi, avendo essi esclamato che a peggio andare la sposina sarebbe stata l'infermiera del giovane sposo.

Sventuratamente, passata la festa, gabbato lo santo. Lieta del titolo, la sposina si consolò presto dell'infortunio del coniuge, ch'essa abbandonava al conforto dei suoi cataplasmi, per correre in cerca di più ridenti distrazioni; e quando si vide oggetto d'accuse tali da motivare il divorzio, s'affrettò a chiederlo essa pure adducendo a sua scusa la malattia segreta del marito, che avrebbe trasmessa a lei stessa.

Non entreremo nei particolari della laida causa. La malattia, qualunque essa fosse, era notissima così alla sposa, come ai suoi genitori. Non può, dunque, invocarsi come ignobile tradimento. — Ma non è questa la quistione.

Ci si domanda: « I medici a cui si è accennato, hanno essi agito saviamente ed in modo conforme all'onore, quando han tentato frastornare le nozze, con la rivelazione del segreto professionale?

La risposta è difficile, perchè innanzi tutto essa dev'essere diversa da paese a paese.

In Francia, dal maggior numero de' sanitarii una tale condotta sarebbe stata colpita di biasimo. Il segreto professionale, nello stato presente dell'opinione, dev'essere osservato con religioso rispetto non solamente in politiche circostanze (nelle quali è un dovere sacrosanto per tutti), ma in tutti i casi senza eccezione, *anche quando la sua rivelazione potrebbe prevenire, impedire una mostruosità, un delitto, un crimine.*

In Inghilterra non si va a tali estremi e, sotto la sua morale responsabilità, il sanitario, che è rigidissimo osservatore del segreto professionale nelle quistioni politiche, non esita a frapporsi lealmente, utilmente, umanamente, tra il cliente e il delitto in tutti i modi che possono impedire quest'ultimo, s'anche a tal uopo occorra di mancare a un segreto che potrebbe implicare una terribile complicità.

In Italia, la quistione è risolta in senso patriottico, per l'obbligo più stretto e religioso del segreto professionale in tutti i casi che, da *vicino* o da *lontano*, *direttamente* od *indirettamente*, hanno attinenza con la politica, con l'onore delle persone e con l'onore e la tranquillità delle famiglie, ma non crediamo ch'essa abbia già avuta una concorde soluzione rispetto ai casi di matrimonio.

Risorta da poco all'unità ed alla indipendenza, l'Italia non ha ancora avuto il tempo di coordinare il codice morale in modo uniforme dovunque; e così avviene che anche il segreto professionale, riguardo a certi punti secondarii o variamente complicati, non riceva dovunque una medesima interpretazione.

Ma queste non sono quistioni che un giornale debba e possa affrontare da solo.

Quel che possiamo e dobbiam fare si è di rivolgere un appello ai Corpi sanitarii costituiti, ed anche al primo Congresso medico che possa aver luogo, affinchè prendano essi medesimi in esame anche questo argomento, lo definiscano e lo risolvano con quell'autorità, con cui, p. e., altri uomini di dottrina e d'onore han formolato il Codice italiano del duello, e date norme a questioni che sfuggono al legislatore politico.

La Camera di commercio Italiana a Londra.

L'istituzione delle Camere di commercio all'estero parve uno dei migliori modi di far nascere una educazione commerciale conforme alle esigenze moderne, una conoscenza dei mer-

---

18 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

V.

Un riformatore pratico.

Sleeny se ne andò a passeggiare tutto melanconico ed in preda a quelle mille preoccupazioni immaginarie che tormentano tutti quelli che non sono felici in amore.

Egli provava una triste voluttà esagerando il suo dolore col ripetere continuamente a sè medesimo che, se Farnham non amava Maude, questa amava di sicuro il giovane milionario. Esaltandosi tanto maggiormente quanto più viva era la sua passione, egli immaginava delle scene d'intimità, che lo facevano diventare quasi pazzo.

Il suo pallore ed il turbamento del suo volto rivelavano com'egli fosse penosamente agitato.

Nessuno, al pari di lui, conosceva quella strada che percorreva tutti i santi giorni, eppure tanta era la sua confusione, che quella sera quasi si smarriva. Egli vedeva sempre il signor Farnham e Maude alla porta del giardino, pensava ai baci, che non erano stati dati e ricambiati, e, mordendosi le labbra, diceva: Non so davvero se non avrei preferito ch'egli si mostrasse più tenero e più espansivo. Almeno non avrei più avuto delle illusioni, e, siccome aveva il mio martello in mano, avrei potuto ucciderlo con un colpo ben dato, e porre quindi termine al mio intollerabile martirio.

In questo momento, Sam sentì una mano che gli batteva sulla spalla, e, voltandosi da quella parte, vide un tale che lo salutava famigliarmente.

Il nuovo venuto aveva una fisonomia da faina, con la fronte bassa e lucida, ed i capelli lunghi e unti d'olio, ch'erano stati rialzati dalla spazzola.

Dei baffi lunghi e cadenti dovevano il loro colore cupo ad una tintura chimica, ed il loro lucido ad una ceretta; le sue labbra sottili, semichiuse, lasciavano scorgere due file di denti irregolari, ingialliti dall'uso della pipa; i suoi occhi verdastri e iniettati di sangue assomigliavano a quelli di un cane bull-dog, ed in tutta la sua persona vi era alcunchè di strisciante, come nella vipera.

Egli portava un cappello di feltro nero, e indossava un soprabito vecchio e logoro, tutto coperto di macchie di grasso. Senza essere un gigante, nè un Ercole, era però un uomo robusto, ed il suo modo di camminare non dinotava un vagabondo, sebbene il suo sguardo, che aveva qualche cosa di sinistro e di falso, dinotasse che non doveva essere un galantuomo.

— Ebbene, Sleeny, domandò egli sghignazzando, quali sono le novità della giornata? Oggi mi sembrate molto pensieroso e triste, e questo m'induce a supporre, che la bella vi tratti sempre dall'alto in basso.

Sam, facendo un gesto di minaccia, gli rispose:

— Smettetela una buona volta con i vostri scherzi, se non volete avere da pentirvene. Pare che, dopo che io vi confidai i miei dispiaceri, voi troviate un gusto matto a tormentarmi.

— Diancine! esclamò il nuovo venuto, se siete proprio un quacquero, e se vi adombrate per il menomo scherzo, ditemelo, e da ora in poi io non riderò più con voi. Andiamo, via, smettete quel fare accigliato, e venite a bere un bicchiere di birra. Vedrete che vi farà bene e vi renderà meno intrattabile.

Tutti e due si avviarono verso un giardino in riva al lago, ove alcuni consumatori stavano seduti intorno a dei tavolini.

Era una giornata buia, e siccome la temperatura era ancora piuttosto fresca, i consumatori si potevano contare sulle dita.

— Vi assicuro, amico mio, disse l'uomo dal soprabito bisunto, che io non aveva nessuna intenzione di offendervi facendovi quella domanda. Io rispetto tutte le opinioni, e non ho nessuna voglia di espormi a perdere la vostra fiducia. Solamente, io desiderava di sapere come procedono le vostre faccende, e potete essere convinto che io sono il vostro migliore amico.

— Che cosa volete che io vi dica? Io sono un disgraziato, e lei si cura di me precisamente come si preoccupa di questa bottiglia.

Quantunque la fisonomia del nuovo venuto non dinotasse la menoma simpatia, questi esclamò con aria di compassione:

— Oh! questo poi, per esempio, è veramente enorme. Un giovane come voi non è da disprezzarsi. Ma chi le sta dunque a cuore? Però, questa sera, se non mi sono ingannato, mi parve di avervi veduti tutti e due intorno al lago, e sembravate due tortorelle innamorate. E dite che le vostre faccende sono sempre allo stesso punto?

— Precisamente così.

— Avreste forse qualche rivale? Animo, amico mio, bevete un altro bicchiere, e ditemi in confidenza se qualcheduno è venuto a tagliarvi l'erba sotto i piedi.

Così dicendo, egli guardava in viso Sleeny per provocare una risposta; ma vedendo che questi continuava a tacere, egli proseguì:

— Mi sembra ch'essa non conosca che voi e me, e credo che io non avrei nessuna probabilità se mi atteggiassi a vostro rivale.

— Lo credo anch'io, rispose Sam con un tuono sprezzante che fece salire il sangue alla faccia del suo interlocutore. Del resto, Offitt, non sono gli uomini che io temo; io pavento la ricchezza.

Parlando come aveva parlato, Offitt sapeva benissimo che aizzava la sua gelosia.

Il solo timore che colei ch'egli adorava gli potesse venire rapita da un altro uomo, lo torturava tanto più crudelmente, in quanto che il povero giovane comprendeva benissimo che in nessun modo egli poteva sostenere il confronto di Farnham.

Perciò, egli procurava d'illudersi, dicendo che, fatta astrazione dalla ricchezza, egli era l'eguale dell'elegante milionario del viale degli Alganchini.

Offitt, che le ultime parole di Sam avevano colpito, domandò:

— Davvero? e chi è il ricco a cui alludete?

Siccome Sleeny non amava di parlare, neppure al suo migliore amico, della donna che amava, e dei tristi sospetti che nutriva sul di lei conto, egli rispose sotto voce:

— Questo non vi riguarda, non potete porvi rimedio, ed io non ho nessuna voglia di parlarne più a lungo.

Per alcuni minuti essi tacquero, riempiendo e votando parecchi bicchieri di birra; finalmente Offitt prese a dire:

— Che ostinato che siete! Quando avete deciso di starvene zitto, non c'è nessuno che riesca a farvi aprir bocca. Bravo, bravo. Io ammiro gli uomini del vostro carattere e che sanno tacere.

Questo complimento lusingò non poco Sleeny, ed Offitt, sorridendo, continuò a dire sottovoce, e come se avesse temuto che altri lo ascoltassero:

— Non intendo di adularvi dicendo la pura verità, ma vi assicuro che se io avessi un segreto da confidare a qualcheduno, non lo confiderei che a voi, perchè voi lo manterreste scrupolosamente. È un pezzo, mio caro amico, che io ho imparato a conoscervi, e che, perciò appunto, desidero di parlare di una questione della più alta importanza con voi, che, a quanto credo, non appartenete a quella folla che non pensa ad altro che a vivere, o, per dir meglio, a vegetare.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

cati esteri tale da metterci in grado di lottare onorevolmente e fruttuosamente colle altre nazioni, per quanto lo permette lo sviluppo delle nostre industrie ed il razionale progresso della nostra agricoltura in quanto essa consente l'esportazione all'estero.

Le Camere di commercio italiane all'estero creano uno spirito di solidarietà, di fratellanza, di reciproco aiuto nelle colonie italiane; stabiliscono un legame fra la madre patria e le colonie; possono diventare buone consigliere del Governo nelle questioni doganali, per la esperienza personale dei loro socii, in occasione della rinnovazione dei trattati di commercio e di navigazione. Finalmente possono dare opportuni avvertimenti ai negozianti italiani riguardo ai commerci internazionali, avvisare quali speculazioni sono possibili, e quali hanno soltanto una seducente apparenza; quali tipi di merci sono accetti, e quali sarebbero rifiutati o penetrerebbero a stento nei mercati esteri; quali case commerciali hanno un carattere di rispettabilità e di solvibilità, e quali no.

A poco per volta furono create le Camere di commercio italiane ad Alessandria d'Egitto, Montevideo, Buenos-Ayres, Tunisi e Parigi, a Costantinopoli, a Rosario di Santa Fè; ed ora una Camera di commercio italiana è stata creata nel primo mercato del mondo, quello di Londra. Essa è stata fondata colla speranza di poter essere, per gli elementi che la compongono e per la speciale grandezza del paese in cui è sorta ed ha sede, la più vitale delle istituzioni italiane all'estero e di poter diventare la più importante.

Con opportunissimo pensiero la Camera di commercio italiana di Londra si mise sotto gli auspicii dell'ambasciatore italiano, conte Corti e del console generale d'Italia, comm. Heath, nominando l'uno presidente onorario e l'altro vicepresidente onorario. Questo fatto produsse una eccellente impressione nella stampa inglese, che diede il più cortese saluto a questa istituzione italiana.

A costituire il primo Consiglio della Camera di commercio di Londra furono chiamate persone che già per la loro intelligenza, pel loro lavoro e per la stima conquistata potessero dar garanzia di capacità, di serietà ed onestà d'intendimenti.

Fu eletto presidente il cav. Bonacina, che fu l'anima del Comitato promotore, e, per così dire, l'iniziatore della nuova Camera. È un comasco, che vive da molti anni in Inghilterra e traffica coll'America del Sud, specialmente con clienti italiani. È socio di una delle più solide casa italiane di Londra.

Gli altri socii della Camera sono 25, tutti negozianti che fanno il commercio dei grani, di droghe, di strumenti di fisica e chimica, di agrumi e olii, di minerali, di vini e vermut, di gioie ed altri oggetti d'oreficeria, di commestibili, di mobili, di cristalli e porcellane, di sete e così via; oppure sono professori, albergatori, sensali marittimi, ecc.; tutta gente, insomma, che vive e si fece una posizione a forza d'industria e di lavoro.

Tutti costoro sono ben compresi della loro missione. Essi si propongono di procurare su larga scala gli scambi commerciali fra l'Italia e l'Inghilterra e di agevolarne il compito a tutte le persone di buona volontà. La Camera di commercio italiana pubblicherà settimanalmente un bollettino, in cui esporrà tutto quanto potrà interessare coloro che intendono mantenere o tentare i traffici della Gran Brettagna, il che equivale a dire col più ricco cliente del mondo.

Alla Camera di commercio italiana di Londra ogni commerciante italiano che voglia uscire dalla stretta cerchia del nostro paese, potrà rivolgersi per consultarla prima di arrischiare qualsiasi speculazione.

L'indirizzo è il seguente: — Italian Chamber of Commerce, Winchester House, 50. Old Broad Street, E. C. London.

Il 26 scorso ottobre alle 3 1[2] pom. ebbe luogo al Cannon Street Hôtel una riunione cui intervennero i principali commercianti italiani di Londra allo scopo di costituire la Camera di commercio italiana. (*Nazione.*)

ITALIA

L'onor. Minghetti agonizzante.

Facendo voti, sebbene la speranza vada ogni momento mancando, che la catastrofe temuta non si avveri e possa vivere ancora l'illustre uomo di Stato, pubblichiamo i seguenti telegrammi da Roma 9, ore 9 30 pom., alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Lo stato dell'on. Minghetti si è improvvisamente aggravato stanotte. L'on. Bonghi non ne abbandonò mai il capezzale temendo una crisi, poichè la febbre d'assorbimento si è manifestata in forma violenta. L'illustre infermo è assistito dal prof. Durante che non lo lasciò da ieri sera. Il suo bollettino constata che lo stato del malato, gravissimo, è invariato.

Da stamane anche l'onor. Codronchi è rimasto quasi sempre in casa dell'on. Minghetti.

Un gran numero di deputati, senza distinzione di partito, si recano continuamente a prendere notizie. Vi si recò anche la contessa di Robilant.

Alle quattro pomeridiane in carrozza chiusa e livree scure vi andarono le LL. MM. Donna Laura ricevendoli si scusò per la modestia dell'appartamento. S. M. la Regina la interruppe dicendole che « erano inutili i complimenti fra cugini ».

Minghetti appena vide i Sovrani scoppiò in un forte singulto, e con parole rotte dal pianto li ringraziava. I Sovrani con dolce violenza cercarono di acquetarlo dicendo che la loro visita aveva il solo scopo di assicurarsi personalmente del suo stato di salute. Cercarono quindi d'incoraggiarlo, manifestando la speranza che questo nuovo assalto del male possa essere felicemente superato.

Le LL. MM. uscite dalla stanza del malato si trattennero ancora qualche tempo con la sposa dell'illustre uomo, cercando di confortarla. S. M. la Regina abbracciò Donna Laura affettuosamente. I Sovrani erano visibilmenti commossi.

La piazza Capranica, ove è situata l'abitazione dell'onor. Minghetti, è continuamente gremita di popolo, che salutò rispettosamente i Sovrani al loro passaggio.

Stasera appena usciti i giornali recanti gravi notizie sullo stato di salute dell'on. Minghetti, tutto il Corpo diplomatico mandò a chiedere notizie. Parecchi ambasciatori andarono ad iscriversi personalmente.

— *Roma* 9, *ore* 10 *pom.*

Si dice alla Camera che, essendosi l'onor. Bonghi assentato un momento per recarsi a Montecitorio ove era in discussione un suo ordine del giorno, l'onor. Minghetti lo abbia mandato a chiamare in fretta.

Giunto l'onor. Bonghi, Minghetti ebbe con lui un lungo colloquio per consegnargli tutte le carte e documenti relativi alla sua lunga carriera politica, fra cui alcuni d'inestimabile valore. Consegnò pure al Bonghi due lavori inediti da pubblicarsi dopo la sua morte.

Alla Camera dei deputati le sale sono affollate di deputati e senatori che commossi, silenziosi aspettano ansiosamente le notizie che la Presidenza manda a chiedere ogni ora.

La cittadinanza intera è impressionatissima.

— *Roma* 9, *ore* 11 10 *(Urgenza.)*

Lo stato dell'onor. Minghetti è aggravatissimo; solo l'onor. Biancheri è potuto entrare nella camera, ove vegliano l'onor. Di Camporeale, figliastro di Minghetti, e Donna Laura.

Fu chiamato il canonico Anzino, cappellano di Corte; finora però i Sacramenti non furono somministrati.

Tutta l'aristocrazia romana, senza distinzione di colore politico, andò ad iscriversi nell'albo deposto nell'anticamera dell'illustre infermo.

S. M. il Re manda un aiutante di campo a chiedere notizia ad ogni ora.

—

Marco Minghetti nacque a Bologna l'8 settembre 1818. Egli ha, dunque, 68 anni.

—

L'*Agenzia Stefani* ci manda:

Roma 9. — Il Re e la Regina visitarono Minghetti, aggravatissimo.

Roma 10. — Bollettino di Minghetti: Ha passato la notte agitatissima, la debolezza generale cresce a grandi passi, non essendo più in stato di prendere alimenti.

Firmato: DURANTE.

Roma 10. — *Bollettino Minghetti.* — Avvicinasi il termine della sua sofferenza: firmato Durante. *(Vedi telegrammi particolari.)*

L'affare Canzi-Viganò.

Telegrafano da Roma 8 al *Corriere della Sera*:

Si continua tuttora a discorrere molto e a fare ogni sorta di congetture sull'incidente Canzi-Viganò.

Il Canzi ha passato abbastanza bene la giornata d'ieri. Si è fatto medicare il dito medio della mano sinistra che rimase ferito quando afferrò lo scudiscio del tenente per fermarne i colpi.

La ferita alla faccia si è un poco enfiata ed annerita. I medici assicurano che fra otto giorni sarà guarito del tutto.

Ma non è escluso che possa essere guarito anche entro un periodo più breve. Nel caso che la guarigione non avvenisse entro cinque giorni l'Autorità giudiziaria procederebbe contro il Viganò e sta preparando gli elementi per questa eventualità.

Quanto alla soluzione dell'incidente nulla si sa ancora con certezza.

Il Canzi, appena avvenuto il fatto aveva incaricato l'ing. Giulio Adamoli deputato di Como e il dott. Paolo Fabrizi deputato di Massa Carrara di indicargli la soluzione che a loro paresse più conveniente. Ma questi due non si sono trovati d'accordo e, perciò, hanno rassegnato il mandato.

Allora il Canzi diè l'incarico ai deputati Pais e Cucchi Francesco — il primo deputato di Sassari, l'altro di Sondrio — i quali dopo una breve discussione sul da farsi, si recarono al Comando della divisione per avere il permesso di parlare al tenente Viganò il quale, com'è noto, si trova agli arresti di rigore a Castel Sant'Angelo. Essi, in via di favore, ottennero questo permesso.

Recatisi a Castel Sant'Angelo trovarono il tenente Viganò, calmo, tranquillo.

Quando gli ebbero detto che venivano a domandargli una riparazione per le armi, mandati dal deputato Canzi, l'ufficiale rispose:

— Mi duole che il sig. Canzi mi abbia prevenuto. Io avevo già telegrafato a Milano a due miei compagni di reggimento, i tenenti Viti e Tamaio, pregandoli di venire subito qui a Roma, per sfidare il deputato Canzi. Li attendo domattina (cioè il 9).

Per tanto pare sicuro che il Canzi e il Viganò si batteranno, e si dice che il Viganò, in questo caso, verrebbe rilasciato in libertà provvisoria.

Stamani si attende la moglie del Canzi e — a quanto si dice — anche il Sala, agente d'affari del Canzi, colla moglie, la quale è sorella del tenente Viganò.

—

Non riferiamo, del resto, tutti i pettegolezzi e i contropettegolezzi, che si distruggono a vicenda, perchè i giornali sono molti e tutti vogliono essere informati. Notiamo solo che l'*Italia* dice aver mandato un suo *reporter* a Gerenzano, e che tutte le voci corse sulla sorella del Viganò sono pure leggende. Ciò prova che su certe questioni è impossibile informare i lettori, e che è meglio non cominciare.

Brogli anche nelle elezioni commerciali di Napoli.

Telegrafano da Napoli 8 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Corre voce che, anche nelle elezioni commerciali di domenica scorsa, siano stati commessi gravissimi brogli. Se le Autorità non saranno inesorabili contro la mala genia dei mestatori elettorali, gli onesti si asterranno in massa dal prendere parte a qualsiasi elezione.

Dimostrazione clericale impedita.

Telegrafano da Napoli 8 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

La Società clericale *Leone XIII* aveva deciso di fare una pubblica processione; ma il prefetto la impedì colla forza, a fine di evitare disordini.

Il « Fanfulla » ha ragione.

Telegrafano da Roma 9 al *Corriere della Sera*:

Al *Fanfulla* mandano una lettera perchè si opponga che il coltello di Passanante venga posto nell'Armeria Reale di Torino vicino allo stocco di Castruccio Castracani, alla spada di Emanuele Filiberto ed alla sciabola di Vittorio Emanuele. Gli stranieri direbbero che eleviamo il pugnale alla gloria dell'apoteosi.

FRANCIA

Crisi in Francia.

Telegrafano da Parigi 8 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Le diffidenze, che avrebbe suscitato all'estero, e specialmente in Russia, un Ministero presieduto dal Floquet, indussero il Presidente della Repubblica a incaricare il Goblet della formazione del nuovo Gabinetto. Il Goblet fu ministro dell'istruzione col Freycinet, ed è l'autore della legge, che sottrae l'istruzione elementare dal monopolio dei clericali. Egli sarà combattuto ad oltranza da tutto il partito monarchico e il suo Ministero non sarà di lunga durata.

Il Freycinet, sollecitato nuovamente a conservare il portafoglio degli esteri, ha rifiutato; egli vuole riservarsi per l'avvenire, tanto più che il Grevy non accorderà che a lui la facoltà dello scioglimento della Camera, quando sarà battuto il Goblet, come sembra inevitabile fra non molto.

La situazione del nuovo Ministero è tanto più difficile e precaria in quanto che il Goblet è avversato dai giornali dell'estrema Sinistra, i quali accusano il Grévy di cospirazioni di dietro scena e gli rimproverano con violenti parole di aver abbandonata la combinazione-Floquet. Si conferma che il generale Boulanger conserverà il portafoglio della guerra.

Una proposta poco seria.

Telegrafano da Parigi 9 al *Secolo*;

La *France Militaire*, che continua ad atteggiarsi come giornale ufficioso del generale Boulanger, combattendo la combinazione di un Ministero Floquet, propugna un gabinetto Boulanger e la dittatura!

I preparativi italiani alla frontiera.

Telegrafano da Parigi 8 al *Corriere della Sera*:

L'*Evénement* dice che lo stato maggiore è informato dei lavori di difesa dell'Italia alla frontiera. Il Genio italiano avrebbe assoldato 1800 operai per tagliare le strade mediante trincee riempite di dinamite, ricoprendole quindi. La Francia costruisce nuovi forti al Sud Est di Briançon.

SPAGNA

Un gendarme impazzito.

Un telegramma da Madrid reca che a Niebla (Andalusia, Provincia di Huelva) un gendarme, subitamente impazzito, uccise il medico che si trovava nella caserma, certo Fontesca.

Accorsero subito i compagni ed esso li accolse a fucilate, resistendo lungamente e ferendone parecchi.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 10 *dicembre*

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi assistevano 48 consiglieri.

L'assessore *Tiepolo* leggeva anzitutto la Relazione della Giunta sul riordinamento degl'insegnamenti nella scuola serale di disegno e meccanica a S. Pietro di Castello. Concludeva proponendo al Consiglio:

1.° Di accordare in via di esperimento un assistente all'insegnante di quella scuola, e di aggiungere all'insegnamento del disegno quello della lingua italiana e dell'aritmetica;

2.° di stabilire, pure in via di esperimento, una tassa d'iscrizione per ogni alunno della scuola serale predetta di L. 5 per quelli che sono studenti delle scuole elementari diurne, e di L. 4 per gli operai.

Dopo una raccomandazione del cons. *Olivotti* sul programma d'insegnamento dell'aritmetica, il Consiglio approvava tali proposte ad unanimità.

Il Consiglio deliberava quindi senza discussione di confermare la classificazione delle scuole elementari di Venezia come urbane di prima classe, e di classificare come rurali di prima classe quelle della frazione di Malamocco.

Dopo breve discussione, il Consiglio deliberava di respingere la domanda prodotta da Bon Antonio per conseguire la pensione accordata ai decorati della medaglia al valor militare, non avendola il Bon conseguita nelle guerre per l'indipendenza italiana, come di massima il Consiglio ha stabilito nel 1867.

Il Consiglio prendeva atto di alcune deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta, quindi radunavasi in seduta segreta.

Nomine. — Nella seduta segreta d'oggi, il Consiglio comunale nominava il dott. Beniamino Fano a medico capo dell'Ufficio municipale d'igiene; nominava quindi il dott. Pellegrino Pasqualigo a terzo medico aggiunto dell'Ufficio stesso.

Pubblicazione municipale. — Sotto il titolo *Il colera a Venezia*, la nostra Giunta Municipale ha pubblicato una diffusa relazione sul colera a Venezia nel triennio 1884 85-86.

È una triste pubblicazione, ma assai ben fatta e completa in ogni sua parte. In essa vi è tutto quanto la nostra Giunta ha fatto per combattere corpo a corpo contro la diffusione del morbo senza badare a spese, a fatiche, a pericoli.

In questo libro è raccolto insomma tutto quanto, e Autorità e privati cittadini, con animo calmo e sereno fecero per il bene di Venezia, la quale deve conservare riconoscente memoria verso di essi.

Solennità. — Festeggiandosi in tutto il Regno Ellenico nel giorno 13 del corrente l'età legittima di S. A. R. il Principe ereditario Costantino, anche la Comunità greca di Venezia, compartecipando alla letizia comune, stabilì, che sia cantato in questa sua chiesa di San Giorgio un solenne *Tedeum* nel giorno suddetto, alle ore 11 ant. precise.

Teresina Tua. — Il teatro non era affollato, anzi era per metà vuoto (incasso L. 1800, circa); ma fu peccato perchè la Tua suonò ieri anche meglio di lunedì. La meravigliosa artista trattò Chopin come rarissime volte udimmo ed eseguì le danze spagnuole del Sarasate come può eseguirle il suo grande autore. Le si chiese di quest'ultimo pezzo il *bis* ad alte voci, ma l'egregia artista rispose suonando un pezzo di Joachim. Nel programma essa fece una variante suonando da ultimo le variazioni di Ernst su canti popolari ungheresi invece della fantasia-capriccio di Vieuxtemps.

Insomma fu una serata deliziosa e che servì a mettere in luce sempre meglio essere vero quello che abbiamo sempre detto e che amiamo ripetere, cioè, che Teresina Tua, grande in ogni genere di musica, giganteggia nell'adagio e nel genere leggiero e di grazia; ed in prova del nostro asserto, anche nel concerto di ieri, si ebbero le esecuzioni veramente eccezionali delle composizioni di Chopin e di Sarasate.

Nessuno poi può vantarsi di eseguire meglio della Tua le picchettate, le quali shalordiscono addirittura.

La omai celebrata artista ebbe applausi, chiamate e fiori in gran copia.

Teatro Rossini. — Colla serata del bravo baritono sig. cav. *Bianchi* si è chiusa ieri la breve e non certo ingloriosa stagione del Rossini.

Il valente artista fu continuamente festeggiato ed ebbe anche in dono una bella corona; e con lui furono pure festeggiati il pianista prof. Giarda, che dovette ripetere il concerto di Liszt sul *Faust*, e che fu acclamatissimo in quello di Mendelssohn con accompagnamento d'orchestra, accompagnamento che fu mirabile per la cura particolare messavi dal maestro Acerbi.

Il duetto dei *Puritani* (signori *Bianchi* e *Rossi*) ebbe un clamoroso successo, talchè si è dovuto ripetere la stretta.

Anche al prof. Giarda fu regalata una corona d'alloro.

La Compagnia francese. — Pel 14 corr. è annunciata la recita della *Niniche*, colla Compagnia francese, nella quale ci sono autori che saranno bravissimi, ma che non sono preceduti da quella celebrità che giustifica i prezzi elevati, perchè si ha diritto di contare sulla curiosità eccitata. Questo diciamo perchè ci parrebbe imprudente contare questa volta su una curiosità, che non c'è, e coi prezzi alti, il teatro potrebbe esser vuoto.

La beneficiata dell'attore brillante signor Angelo Zoppetti, avrà luogo lunedì 13 corr. nel teatro Goldoni, col seguente spettacolo:

1° *La Canonichessa*, commedia brillante in un atto, di E. Scribe;

2° *I due gemelli veneziani*, commedia in 2 atti, di Carlo Goldoni, nella quale l'artista A. Zoppetti sosterrà due personaggi in dialetto veneziano;

3° *Un qui pro quo*, commedia brillante in un atto, di Edoardo Giraud;

4° *Il Trovatore*, ossia *Il suicidio d'un tenore*, scherzo parodia in un atto, nuovissimo di E. Belli Blanes, scritto espressamente per l'artista Angelo Zoppetti.

Banca Mutua popolare di Venezia. — Lunedì 13 corr., gli Ufficii della Banca saranno trasferiti in Piazza Manin, N. 4257, primo piano.

Società Bucintoro. — Una seduta di seconda convocazione avrà luogo sabato 11 corrente colle norme già indicate nella circolare diramata a tutti i socii, ad esaurimento dell'ordine del giorno che, per mancanza di numero legale, non potè essere svolto nella seduta di ieri sera.

Un' aquila. — Abbiamo veduto questa mattina, nella entrata di una casa situata nella Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo, malamente rinchiusa in una stia un'aquila viva, che i naturalisti dicono sia un'aquila reale giovanissima.

Sembra che un uragano abbia potuto o arrestare o deviare il volo di questo uccello. Il fatto è che nelle vicinanze della Punta della Maistra dei pescatori hanno veduto avvoltolarsi nella sabbia quest'aquila; che, dopo un conciliabolo fra di loro, un uomo ardito è sceso a terra, e, provveduto di una così detta *carega*, una specie di coffa di vimini senza manichi, arnese che adoperano i pescatori, si è avvicinato ad essa. L'uomo, con molta circospezione, e le gettò addosso la *carega*; l'aquila, raccolte le sue forze, si svincolò rovesciando l'uomo, ma andò a ricadere in una piscina tra la sabbia ed il fango. Si ritentò un secondo colpo, e questo è ben riuscito, perchè l'aquila, per la sabbia smossa agitando le ali, fu per un momento acciecata.

Da questo fatto corre già un mese e mezzo. Per un tratto i pescatori la nutrirono con del pesce; ma poscia la alimentarono con della carne: quindi la vendettero.

A nostro giudizio, è un bell'uccello, che, bene assicurato, farebbe pomposa mostra di sè in un giardino.

Corriere del mattino

Atti uffiziali

Disposizione fatta nel personale dell'Amministrazione finanziaria:

Marinoni dott. Luigi, segretario amministrativo di 2.ª classe nell'Intendenza di finanza di Vicenza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con effetto dal 1.° ottobre 1886.

Venezia 10 *dicembre*

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del* 9.

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.30.

Cavalletto domanda notizie sulla salute di Minghetti.

Il *Presidente* fa voti che divengano migliori, perchè per ora non le ha buone.

Gattelli ritira l'interrogazione sulla chiusura dello Stabilimento idrovoro di Codigoro perchè il Ministero ha preso provvedimenti.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione

Al cap. 45: « Sussidii all'istruzione primaria, » *Gabelli Aristide* stima desiderabile la maggiore ingerenza dello Stato nella istruzione primaria, ma non l'intera avocazione, dimostrandone le gravi conseguenze finanziarie e morali. Fa restrizioni sul lavoro di manutenzione delle Scuole elementari; pure ammette che si sperimenti.

Lazzaro chiede che nel prossimo bilancio si alleghi la nota dei sussidii distribuiti per i singoli Comuni, non per le Provincie come ora.

Arcoleo, relatore, osserva, la Giunta non aver deciso alcuna questione, ma soltanto accennate alcune per dare occasione alla Camera di occuparsene. Dà spiegazioni sugli stanziamenti. Rammenta il parere del Consiglio di Stato che dice che il numero dei maestri devesi determinare in proporzione non della popolazione generale, ma della scolastica. Consente con Marcora, non perchè l'istruzione primaria passi immediatamente allo Stato, ma per un'inchiesta sulle condizioni di essa, in modo che possa sapersi quali provvedimenti convenga adottare per migliorarle.

Coppino ammette l'inconveniente dei maestri sproporzionati alle Scuole, ma la legge provvede. Dice esagerati i lamenti di Del Giudice e spera che ritiri l'ordine del giorno, sapendo che si preparano dei miglioramenti. Assicura Maiocchi non essersi allontanato dalla circolare del 1882 del Consiglio superiore che ha deciso intorno ai libri di testo. Accenna gli spedienti per meglio ordinare la classificazione delle Scuole. Considera gli Asili come Opere pie, ma ritiene che l'indirizzo debba partire dal Governo. Ha ordinato la Scuola normale per formare i maestri e le maestre di Asili. Fa conoscere essersi fissate le norme per la distribuzione dei sussidii, cioè il numero e il grado delle Scuole e le condizioni generali. Prega di non sollevare ardue questioni di principii sui capitoli del bilancio. Dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto da Bonghi nei seguenti termini:

« La Camera, persuasa che occorra una nuova legge a rendere più efficace l'ordinamento attuale della nostra Scuola popolare, invita il ministro a farne studio e a presentarla in termine possibilmente breve. »

Del Giudice ritira il suo ordine del giorno e si associa anche per Lacava a quello di Bonghi.

Majocchi ritira il proprio, riservandosi di convertirlo in interpellanza.

Vastarini ringrazia del sussidio alle Scuole popolari annesse alla Società generale operaia di Napoli e chiede sia continuativo.

Dopo repliche di *Lazzaro*, *Coppino* assicura Vastarini che continuerà il sussidio perchè si convinse personalmente del buon insegnamento di quelle Scuole.

Marcora, a nome dell'estrema sinistra, accetta l'ordine del giorno di Bonghi.

La Camera lo approva.

Al capitolo riguardante le Scuole normali *Lugli* dimostra la necessità di mantenere la Scuola normale maschile di Bologna, essendo stata soppressa quella di Forlì.

Cavalieri enuncia i danni cagionati ai maestri ed agli allievi da questa soppressione. Chiede la ragione perchè la Romagna abbia una scuola con sede a Ferrara.

Coppino risponde con assicurazioni, delle quali *Lugli* e *Cavalieri* prendono atto.

Spirito chiede l'aumento del sussidio per la scuola normale di Napoli e la restituzione della parte assegnata a quella di Caserta.

Il *Ministro* e il *Relatore* mandano lo stanziamento al prossimo bilancio.

Pavesi desidera che si diminuiscano i posti gratuiti e semigratuiti negli Educandati femminili, e che si diminuiscano le rette per renderli accessibili alla media delle fortune.

Flauti fa raccomandazioni intorno all'indirizzo Educandati di Napoli.

Coppino risponde a Pavesi essere del suo avviso; a Flauti di intendere di dare indirizzo professionale a uno degli Educandati di Napoli.

Solimbergo raccomanda l'Educandato superiore femminile di Udine.

Coppino accoglie la raccomandazione.

Fanno osservazioni diverse *Ferraris Carlo*, *Bonghi* e *Balestra* sulle biblioteche.

Coppino risponde con informazioni.

Pantano raccomanda di migliorare il Convitto di Assisi per gli orfani dei maestri elementari e la condizione precaria degli insegnanti in esso; chiede che nel prossimo bilancio si trasporti il capitolo nella parte ordinaria e che si aumenti.

Bonghi invoca la stabilità di questo Convitto, gli amplamenti secondo le idee con cui fu fondato e la preparazione per costituirne uno simile femminile.

Coppino risponde che pendono trattative colla Provincia e col Comune.

Approvansi i restanti capitoli e il totale della spesa ordinaria e straordinaria in lire 37,890,637 e il relativo articolo di legge che si voterà domani.

Approvasi la Convenzione per la sistemazione dei varii Istituti scientifici dell'Università di Pavia.

Levasi la seduta.

Il voto della Camera sull'istruzione popolare.

Telegrafano da Roma 9 alla *Lombardia*:

L'estrema Sinistra rinunciò a provocare un voto sulla proposta Marcora circa l'istruzione popolare, per non pregiudicare la questione con un voto che sarebbe stato sicuramente contrario, mentre il Ministero è convinto della necessità di riformare l'istruzione elementare, ed accettava l'ordine del giorno Bonghi.

L'estrema Sinistra riservasi di risollevare la questione di principio quando Coppino adempirà gli obblighi impostigli dalla mozione Bonghi.

Nei circoli liberali un'estrema Sinistra che sottopone una questione di principii alla procedura e alla tattica parlamentage, produsse cattiva impressione, non sembrando questa l'estrema Sinistra ch'è nella coscienza degli elettori radicali.

Commentasi la risposta di Coppino a Marcora, Armirotti e Maiocchi.

Il ministro riconobbe essere ufficio dell'estrema Sinistra sostenere le idee del domani e sostenerle finchè siano penetrate nella coscienza della maggioranza.

La *Riforma* loda Marcora per la correttezza parlamentare con cui propugnò le idee della estrema Sinistra.

Questione ferroviaria.

Telegrafano da Roma 9 alla *Persev.*:

Il Governo ha deliberato che si facciano appositi studii allo scopo di avere i necessarii elementi tecnici, finanziarii ed amministrativi, per giudicare dell'importanza delle domande presentate per le concessioni di nuove ferrovie, e che non possono essere comprese nell'elenco dei mille chilometri.

Gli studii poi pel riparto dei mille chilometri procedono colla maggior alacrità, riservandosi il Governo di deliberare sul da farsi in base ai criterii che sono già stabiliti e che rispondono maggiormente agl'interessi commerciali delle singole Provincie interessate.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Roma 9. — Il Re, alle ore 4 pom. ha visitato Minghetti.

Colon Panama 9. — Sono giunti gl'incrociatori *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, reduci dalla Columbia. A bordo tutti bene.

Parigi 9 *(Camera)*. — *Delisse* domanda l'immediata presa in considerazione della proposta di denunzia del trattato di commercio franco italiano.

Sady Carnot espone l'impossibilità di discutere una questione di tale importanza nell'assenza del Governo.

La mozione Delisse è respinta con voti 320 contro 204.

La Camera stabilisce l'ordine del giorno e si aggiorna a sabato.

La seduta è levata.

Parigi 9. — Assicurasi che la maggior parte dei ministri attuali resterebbero nel Gabinetto Goblet. I nuovi titolari sono soltanto per l'interno, per gli esteri, per le finanze e per la giustizia. Dauphin accettò la finanza.

Cairo 9. — Aumay dichiarò ai commissarii inglesi che la Francia non potrebbe entrare nell'accomodamento risguardante le riforme dell'amministrazione egiziana prima chesi sia fissata la data dello sgombero.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani

Palermo 10. — Sono arrivati i Duchi d'Edimburgo.

Berlino 10. — Il Principe reggente di Baviera ha ricevuto iersera i deputati bavaresi al *Reichstag*. Espresse il desiderio di veder votato il progetto militare così com'è redatto per la salute della patria tedesca e della Baviera. Rispondendo a Frankestein, il Reggente disse che, in questioni di alta politica, il punto finanziario non dev'essere preponderante.

Berlino 10. —
che presso la Comm
progetto militare; il
chiarò alla Commis
quarto mese dell'ann
impossibile prendere
necessarii se la legg
del 1° gennaio. Il mi
delle forze della Ger
l'Austria, e pregò d
nato.

Parigi 9. — As
ficiel pubblicherà su
netto. La composizio
blet presidente e int
esteri, Dauphin finan
rien giustizia, Boula
Granet poste, Lockr
vori pubblici, Richar

Parigi 9. — Il
sione sugli alienati.

Blavier present
il trattato di comme
genza, sulla quale si
sabato.

Goblet conferirà
offrirà il portafoglio
Ministero si formerà
certo se assumere l'

Parigi 9. — D
degli esteri, che fu
risposta è attesa do

Vienna 9. —
ricevuta nel pomeri
quio durò oltre un'

Vienna 10. —
Kalnoky ricevette la
ma non ufficiale. La
di esporre la situaz
della popolazione bu
pronta soluzione de
za fatta alla Deputa
vò le vive simpatie
il desiderio e l'urg
attuale in modo so
resse della Bulgaria
rale.

Vienna 10. —
ministro di Monaco
nato ambasciatore

Londra 9. —
dalla Porta, esprim
di discutere la ques
gitto. Hiddesleigh r
in considerazione.

Londra 10. —
la proposta della F
se l'effetto sarà
flotte inglesi in c
accetterebbe soltan
nale su una base
pedendo a qualunq
chia e l'Egitto, d
merci nel Canale.

Londra 10. —
una spedizione pr
recherà a soccor
egiziano coprirà
zione.

Il *Times* ha
un accordo è con
Cina per cedere Po
i Cinesi sieno pro
condizioni dell'In
Potenza avrà dirit
diera.

Sofia 9. — Il
di Dulnidal. Tredi
corr. Mercè il cor
circoscritta al vill
avvenne dopo il 5

Nuova Yorck
co: Credesi che u
tica sorgerà fra gl
seguito all'attitudi
al Congresso, con
sicana fuori del te

Violenze ... alla C...

Parigi 9. —
assassinare il dep
bolo della Camera
all'a mano.

A questo pro
Parigi:

Oggi, alla Ca
tore del gruppo a
deputato ex-radica
Camera stessa pe
partito. *Clovis Hu*
vare il Casse, il q
giere ferite al ve

Nostri d...

Ro
Ar

Minghetti
pericolo non se
amici del gran
mati.

Ritiensi ch
lancio desisterà
di Magliani pe
delle spese mil
obbligazioni sul
missione avreb
reale dei fondi
coprire anche

Le cause
dente Canzi-Vi
nosciute. La m
de che Viganò
nore di sua so
beni di Canzi
sione acquister
siste che Viga
sostituto fisca
probatorie.

Gli amici
giornali, insist
di un equivoc

Stamane
Savoia cavalle
in una eventu

È immin
sonale dell'a
specialmente

Preveden
un nuovo ese
lestendo il re

La *Liber*
gennaio si tr

Berlino 10. — La *National Zeitung* dice che presso la Commissione nella discussione del progetto militare, il ministro della guerra dichiarò alla Commissione, che, incominciando quarto mese dell' anno la mobilitazione, sarebbe impossibile prendere in tempo i provvedimenti necessarii se la legge non fosse votata prima del 1º gennaio. Il ministro spiegò la ubicazione delle forze della Germania, della Russia e dell' Austria, e pregò di non abbreviare il settennato.

Parigi 9. — Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà subito sabato il nuovo Gabinetto. La composizione probabile è questa: Goblet presidente e interno, Duclerc ovvero Caonel esteri, Dauphin finanze, Burdeau istruzione, Sarrien giustizia, Boulanger guerra, Aube marina, Granet poste, Lockroy commercio, Milaud lavori pubblici, Richard agricoltura.

Parigi 9. — Il Senato continua la discussione sugli alienati.

Blavier presentò la proposta di denunziare il trattato di commercio coll' Italia; chiese l' urgenza, sulla quale si delibererà nella seduta di sabato.

Goblet conferirà stasera con Duclerc, cui offrirà il portafoglio degli esteri. Credesi che il Ministero si formerà entro domani. Goblet è incerto se assumere l' interno, ovvero l' istruzione.

Parigi 9. — Duclerc rifiutò il portafoglio degli esteri, che fu offerto a Courcelles, la cui risposta è attesa domani.

Vienna 9. — La Deputazione bulgara fu ricevuta nel pomeriggio da Kalnocky; il colloquio durò oltre un' ora.

Vienna 10. — Il *Fremdenblatt* dice che Kalnoky ricevette la Deputazione bulgara, in forma non ufficiale. La Deputazione ebbe occasione di esporre la situazione della Bulgaria e i voti della popolazione bulgara relativamente ad una pronta soluzione della crisi attuale. L' accoglienza fatta alla Deputazione fu cordialissima, e provò le vive simpatie di Kalnocky e principalmente il desiderio e l' urgenza di vedere chiusa la crisi attuale in modo sodisfacente, tanto per l' interesse della Bulgaria, quanto per la pace generale.

Vienna 10. — La *Wiener Zeitung* dice: Il ministro di Monaco (Baviera, Bruck), fu nominato ambasciatore d' Italia.

Londra 9. — Iddesleigh ricevette una nota dalla Porta, esprimente chiaramente i desiderii di discutere la questione dello sgombero dell' Egitto. Hiddesleigh rispose che prenderà la Nota in considerazione.

Londra 10. — L' Inghilterra declinerebbe la proposta della Francia circa il Canale di Suez, se l' effetto sarà d' impedire il passaggio alle flotte inglesi in caso di guerra. L' Inghilterra accetterebbe soltanto l' internazionalità del Canale su una base puramente commerciale, impedendo a qualunque Stato, compresa la Turchia e l' Egitto, di fermare il trasporto delle merci nel Canale.

Londra 10. — Iddesleigh fece sapere che una spedizione privata condotta da Stanley si recherà a soccorrere Fmin bei. Il Governo egiziano coprirà parte delle spese della spedizione.

Il *Times* ha da Tientsin: Confermasi che un accordo è conchiuso tra l' Inghilterra e la Cina per cedere Porto Hamilton alla Cina appena i Cinesi sieno pronti a prendere quell' isola. Le condizioni dell' Inghilterra sono che nessuna Potenza avrà diritto d' inalberarvi la sua bandiera.

Sofia 9. — Il colera è apparso nel villaggio di Dulnidal. Tredici casi dal 30 novembre al 4 corr. Mercè il cordone sanitario, la malattia è circoscritta al villaggio, ove nessun nuovo caso avvenne dopo il 5 corrente.

Nuova Yorck 9. — Telegrafasi dal Messico: Credesi che una grave questione diplomatica sorgerà fra gli Stati Uniti e il Messico, in seguito all' attitudine di Cleveland nel messaggio al Congresso, contestante la giurisdizione messicana fuori del territorio messicano.

Violenze contro un deputato alla Camera francese.

Parigi 9. — Lo scultore Baffier tentò di assassinare il deputato radicale Case, nel vestibolo della Camera. Case fu leggermente ferito alla mano.

—

A questo proposito la *Perseveranza* ha da Parigi:

Oggi, alla Camera, lo scultore Baffier, autore del gruppo a Marat, appostò Germain Casse, deputato ex-radicale, nella sala d' aspetto della Camera stessa per ucciderlo, come traditore del partito. Clovis Hugues ed altri riescirono a salvare il Casse, il quale però ricevette due leggiere ferite al ventre ed alla mano.

Nostri dispacci particolari

Roma 9, *ore* 2 *p.*
Arrivato alle 8 45 *p.* (*)

Minghetti è gravemente ricaduto. Il pericolo non sembra imminente, ma gli amici del grand' uomo sono molto allarmati.

Ritiensi che la Commissione del bilancio desisterà di opporsi alla domanda di Magliani per sopperire ai 25 milioni delle spese militari mediante emissioni di obbligazioni sull'asse ecclesiastico. La Commissione avrebbe accertato che l' esistenza reale dei fondi invenduti è sufficiente per coprire anche una maggior somma.

Le cause esattamente vere dell' incidente Canzi-Viganò non sono ancora conosciute. La maggioranza dei giornali crede che Viganò abbia voluto tutelare l' onore di sua sorella, moglie del fattore dei beni di Canzi a Gerenzano, la quale versione acquisterebbe verosimiglianza, se sussiste che Viganò abbia ieri consegnato al sostituto fiscale militare alcune lettere probatorie.

Gli amici di Canzi, nonchè taluni giornali, insistono esplicitamente trattarsi di un equivoco di Viganò.

Stamane arrivarono due ufficiali di Savoia cavalleria per assistere il collega in una eventuale partita cavalleresca.

È imminente il movimento nel personale dell' amministrazione provinciale e specialmente nei segretarii di Governo.

Prevedendo inevitabile la domanda di un nuovo esercizio provvisorio, si sta allestendo il relativo progetto.

La *Libertà* annunzia che col primo gennaio si trasformerà in settimanale.

Roma 9, *ore* 8 *p.*
Ricevuto alle ore 12. (*)

Minghetti aggravasi. Il Re visitollo alle ore 4. Dopo la seduta della Camera, recaronsi a visitarlo molti deputati, nonchè il presidente Biancheri. I giornali esprimono caldi volti che si salvi la sua preziosa esistenza.

La Commissione incaricata dell'esame del Codice penale nominò presidente Crispi, vice-presidente Villa, segretarii Chimirri e Cuccia.

I padrini di Canzi e Viganò abboccaronsi. Dicesi che siano insorti ostacoli contro alla fissazione della partita sul terreno.

Gli Ufficii quinto e settimo nominarono commissarii per la riforma comunale e provinciale Ghiaradia, Lacava, Nicotera e Mazza.

Il Bollettino militare, oltre il movimento già annunziatovi, reca: il tenente generale Avogadro trasferito dal comando del dodicesimo corpo d'esercito al comando del decimo; Dezza idem dal settimo al dodicesimo; Garavaglia idem nominato membro del Comitato d'artiglieria e Genio; Billia colonnello comandante territoriale d' artiglieria a Torino, nominato comandante del presidio di Venezia; Cordero, colonnello, nominato comandante della brigata Bergamo; Leitenitz, tenente colonnello dello stato maggiore, nominato comandante del 47° fanteria; Gennet, maggior generale, trasferito addetto al comando dello stato maggiore; Pozzolini, maggior generale, destinato al comando della divisione di Livorno.

Il Bollettino reca inoltre la destinazioni degli ufficiali della Milizia mobile e territoriale e alpini nei singoli reggimenti dell' esercito permanente. 47 aiutanti ragionieri d' artiglieria sono chiamati agli esami per avanzamento a ragionieri di seconda classe.

Ludoff è partito per Firenze.

(*) Ritardato per interruzione della linea Roma, che continua.

Roma 10, *ore* 2. 50 *p*,

Minghetti è agonizzante. L' ultimo bollettino dice letteralmente che Sua Eccellenza si avvicina al termine delle sue sofferenze. Fino da stamane perdette la conoscenza. Il canonico Anzino si recò a dargli gli olii santi. L' ammalato lo riconobbe e gli disse: « Con lei sono tranquillo ». Il canonico gli rispose: « Abbia speranza in Dio ». Minghetti soggiunse: « In Dio credetti sempre ». Si raccontano particolari commoventi della visita d' ieri dei Sovrani all' illustre morente. La Regina, baciando donna Laura, piangeva amaramente. Lo assistono in questi estremi momenti la moglie ed il figliastro, principe di Camporeale. Alle Loro Maestà e alla Presidenza della Camera mandano ogni mezz' ora notizie. Tutte le notabilità, il Governo, il Parlamento, la diplomazia, la città si recano o mandano a chiederne. Furono veduti Bonghi, Cosenz, Spaventa, Sermoneta ed altri uscire lagrimando. Il professore Durante dichiarò che se Minghetti si trovasse in età meno avanzata e meno debole si avrebbe potuto tentare l' operazione del cancro alla vescica, ma ora è impossibile, ogni speranza è vana, la catastrofe è imminente. Venne anche il sindaco di Bologna.

Roma 10, *ore* 3 45 *p.*

Il Ministero della marina incaricò il capitano di vascello Monfort della ispezione delle navi alla stazione di Massaua.

Altre disposizioni desunte dal bollettino militare: Pronas, capitano applicato dello stato maggiore della divisione di Bari, fu trasferito alla brigata Pistoia a Padova; Fortunato, tenente del Distretto di Padova, trasferito al 9° fanteria; Taccani, id. di Rovigo, id.; De Luigi, id, del 35°, trasferito al Distretto di Padova; De Tullio, id. del 68°, id. a Rovigo; Derchi, furiere dell' 8° artiglieria, nominato sottotenente del treno, destinato al 4° artiglieria; Petitti, maggiore nel reggimento Foggia cavalleria, messo a riposo e inscritto nella riserva; Stabile, capitano in aspettativa del reggimento Piacenza cavalleria, richiamato in servizio al reggimento di Padova; Cais, capitano del reggimento Padova cavalleria, nominato ufficiale d' ordinanza del generale d' esercito Della Rocca.

I padrini del Canzi e del Viganò hanno redatto un verbale, che sospende ogni azione cavalleresca fino all' esito della querela del cognato di Viganò, che afferma che questi tentò un ricatto (?).

Camera dei deputati — *Robilant*, rispondendo a Tegas, dichiarò che il Governo decise di denunziare entro dicembre i trattati di commercio coll'Austria e colla Francia, iniziando subito i negoziati per nuovi trattati rispondenti ai nuovi bisogni del paese. *(Approvazioni.)*

L' aspetto della Camera è mesto per la preoccupazione generale a cagione di Minghetti.

Fatti Diversi

Pubblicazioni. — Il dottor Giuseppe Piccio, nostro concittadino, ha pubblicato un volumetto intitolato: *Impressioni sull' Jacopo Ortis*. — Voghera, tip. Gatti, 1886.

Una « spaventevole » depressione. — Leggesi nella *Provincia di Vicenza*:

Il telegramma meteorico d' iersera, annunziava che, alle ore 8 del mattino, al nord dell' Irlanda, esisteva una *spaventevole* depressione del barometro fino a 706 millimetri. È delle più grandi che si sieno mai osservate. A Vicenza giungemmo una volta soltanto a 726; di rado discende al di sotto dei 735. Ma l' Irlanda e la Scandinavia sono sulla via dei centri delle burrasche oceaniche ed è appunto sul nord ovest dell' Europa che i grandi minimi del barometro si osservano. Ad Edimburgo il 26 gennaio 1884 alle 9 pom. il barometro era disceso a millimetri 698,3, che corrisponde al livello del mare millimetri 697, 2. E siccome il centro della depressione passava al nord, così il minimo deve essere stato ancora più basso. Ad Ochtertyre alle 9h 4m si osservò l' altezza barometrica di millimetri 694,2! millimetri 60 sotto la media!

Ma sono casi di straordinarietà centenaria. Grosse sono le tempeste alle quali si accompagnano. Speriamo che passi anche questa senza danni.

Era stata già annunciata come grande ciclone da Nuova Yorck tre giorni prima.

Almerico Da Schio.

Neve e nebbia a Milano. — Leggsi nell' *Italia* in data di Milano 9:

Ah! non tremate, o lettori! Non ricorreremo questa volta nè alla « bianca pellegrina » del cielo, nè ai versi così belli, quantunque così abusati, di Praga.

Diremo sommariamente invece che stanotte è nevicato e che stamattina verso le cinque le solide falde sentivano profondamente il loro dovere di neve onorata — diventando — come di rigore — larghe.

Adesso però — ore sette — la neve ha smesso. Ma il cielo è più che mai uggioso, grigio, uniforme, antipatico.

O bel cielo d' Italia — come sei brutto a Milano — quando le padrone di casa hanno nome madama Nebbia e madamigella Neve.

Burrasche e disastri. — L' *Ag. Stefani* ci manda:

Parigi 9. — Burrasche nell' Atlantico e nella Manica; disastri.

Parigi 8. — Dispacci da Dunkerque e Lilla annunziano che le violente bufere continuano.

Incendio a Parigi. — L' *Agenzia Stefani* ci manda:

Parigi 9. — Un violento incendio distrusse il magazzino dei foraggi e il maneggio della Scuola di cavalleria di Saumur. L' incendio dura ancora. Perdite considerevoli.

Cura antirabica Pasteur. — I dottori Antonio Baratieri e Carlo Bareggi, direttori dell' Istituto antirabico di Milano, ci mandano una circolare, dalla quale togliamo il seguente brano per ispirito di umanità, e pei medici che volessero profittarne:

« Nell' Istituto antirabico milanese, grazie agli studii batteriologici preparatorii del dott. Bareggi, si è potuto diagnosticare, già nei primi morsicati presentatisi per la cura, l' esistente infezione rabica. In tal modo si potè applicare la cura Pasteur nei casi, in cui era indicata, e con energia corrispondente alla gravezza dell'infezione, ottenendone dei risultati superiori a quelli finora raggiunti dallo stesso Pasteur, e che verranno presto resi di pubblica ragione in un resoconto statistico nella prima centuria di osservazioni.

« Però, affinchè questo metodo diagnostico possa conseguire il suo maggior grado di utilità, è necessario che la diagnosi sia fatta prima dell' invio dei morsicati all' Istituto; per la quale diagnosi fa duopo l' apprendere la tecnica voluta direttamente da chi già ne fece lunga esperienza.

« A tale intento il dott. Bareggi si mette a disposizione dei signori medici e studenti in medicina non residenti in Milano per insegnar loro questa tecnica, tenendo un corso gratuito di dimostrazioni pratiche di essa nei giorni 15, 16 e 17 di ogni mese, a cominciare dal prossimo venturo dicembre, dalle ore 11 ant. alla 1 pom., nell' Istituto antirabico in Via S. Zeno N. 12.

« Per approfittare convenientemente di questo corso, sono utili, ma non indispensabili, delle cognizioni preliminari di batteriologia e di microscopia clinica, nè occorre che si presentino muniti di microscopio, il quale non è richiesto dalla parte, che loro spetterà, di questa tecnica diagnostica.

« Terminato il corso, chi ne risulterà al possesso, verrà munito di relativo attestato, e il suo nome verrà iscritto in un apposito registro dell' Istituto, e pubblicato nei giornali medici e politico di Milano. »

Schiacciato! — Leggesi nell' *Adige*:

Una orribile disgrazia è accaduta giorni sono a S. Maria di Zevio.

Il boaro Tessarini Luigi, uomo sulla cinquantina, verso le ore 3 1/2 transitava per una via, seduto sopra un carro carico di letame, tirato da due cavalli.

D' un tratto, il carro ricevette una scossa e il povero bovaio capitombolò a terra, mentre i cavalli continuarono la loro strada.

La ruota anteriore e successivamente la ruota posteriore del pesante veicolo passarono sopra il ventre del disgraziato Tessarini che non ebbe che il tempo di emettere un grido straziante. Rimase schiacciato, cadavere all' istante!

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Alla fine dell' anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli **STAMPATI**.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della **Gazzetta di Venezia** *eseguisce qualunque lavoro al* **MASSIMO BUON MERCATO** *e con sollecitudine ed esattezza.*

Ringraziamento.

La famiglia Chiesura, vivamente commossa per le tante prove d' affetto e di stima ricevute in seguito alla grave perdita del suo amato **Alessandro,** ringrazia dal profondo del cuore tutti gli amici e conoscenti che vollero concorrere a lenire il suo dolore.

Chiede poi scusa se nella trasmissione delle partecipazioni fosse incorsa in qualche involontaria dimenticanza. 1017

L' ora settima pom. del giorno 9 corr. suonava ultima per **Lorenzo Pagliarin** fu Gio. Batta. Egli fu esempio ammirabile di vera rassegnazione nei suoi cinque mesi di atroce malattia, e tanta era la sua fortezza d' animo, che quasi quasi si può dire egli stesso confortasse la sua amata moglie vedendola afflittissima al suo letto di morte.

O amato Lorenzo, indelebile sarà per noi la tua cara memoria, e sempre dolce ci sarà nel pensare quanto ci amasti e la convinzione l' abbiamo nel vedere che tu cercavi ogni più piccola occasione per darci prove del tuo affetto.

Non siamo noi, o Lorenzo, di quelli della miserabile teoria del *nulla*; crediamo ad una nuova vita, e, mentre coll' animo straziato abbiamo assistito fino agli ultimi istanti di tua agonia, ci conforta il pensiero che potremo un altro giorno abbracciarci in una vita migliore, in quella vita, ove ora godrai il guiderdone delle tue virtù.

1018 *I cognati* CONIUGI LUCICH.

NOTIZIE MARITTIME
(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Great Jarmouth 4 dicembre.

Il veliero *Nordlyset Stavanger*, cap. Island, da Bergen per Napoli, con stoccofisso, perdette il pennone, i pateraazzi, e riportò altri danni all' altura del banco Dogger. Fu rimorchiato in porto, mediante la spesa di cinque sterline.

Malta 8 dicembre.

Arrivò qui da Fiume, con danni, il veliero italiano *Genitore S.*

Lussinpiccolo 7 dicembre.

I continui fortunali dei giorni scorsi fecero sì che del naufragato veliero austr.-ung. *Noel* non esiste più traccia, essendo intieramente distrutto.

Diverso legname, appartenente al carico, galleggia per la costa dell' Isola Scarda, e con tutta sollecitudine si sta ricuperandolo.

Palermo 5 dicembre.

Il vap. ital. *Oneto*, partito iersera per Napoli, fece qui ritorno, dopo un percorso di cinque leghe, per violento fortunale incontrato da Ponente-Maestro.

I vapori *Scrivia* e *Principe Amedeo* puntarono qui prova di fortuna.

Baltimora . . . dicembre (tel.).

Il piroscafo ingl. *Teutonia*, partito da qui per Londra, e che si era incagliato nella riviera, fu scagliato senza danni e proseguì il viaggio.

Filadelfia 5 dicembre.

Il vapore ingl. *Rossini*, in viaggio per Anversa, ritornò qui con danni alla macchina.

Cardiff 4 dicembre.

Il piroscafo *Trignac* ha abbordato il piroscafo inglese *Durley*, cagionandogli dei danni.

(V. la Portata nella IV pagina.)

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.
10 *dicembre* 1886.

Effetti pubblici

PREZZI	Nominali	contanti god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1 luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0	—	100 43	100 63	102 60	102 80

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	a	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	—	360	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	263	265	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	330	331	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	—	—	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22 97	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2				
Germania	4 —	122 90	123 20	123 30	123 45
Francia	3	100 15	100 40	—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—
Londra	4 —	25 15	25 20	25 18	25 22
Svizzera	4	100 —	100 10	100 15	100 30
Vienna-Trieste	4	201 3/8	201 75	—	—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	— —	— —
Banconote austriache	201 50	202 —

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale . . . . 5 — —
Del Banco di Napoli . . . . 5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti . — — —
Della Banca di Credito Veneto. . . . — — —

BORSE.

FIRENZE 10

Rendita italiana	103 08 —	Tabacchi	—
Oro	— — —	Ferrovie Merid	811 —
Londra	25 18 —	Mobiliare	1090 —
Francia vista	100 32 1/2		

VIENNA 10

Rendita in carta	83 65 —	Az. Stab. Credito	2?8 40 —
» in argento	84 45 —	Londra	126 30 —
» in oro	114 35 —	Zecchini imperiali	5 96 —
» senza imp.	100 90 —	Napoleoni d' oro	9 97 1/2
Azioni della Banca	885 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 9.

Mobiliare	480 50	Lombarde Azioni	173 —
Austriache	407 —	Rendita ital.	100 40

PARIGI 9

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 60 —	Banco Parigi	815 — —
» » 3 0/0 perp.	83 87 —	Ferrov. tunisine	512 — —
» » 4 1/2	110 36 —	Prest. egiziano	385 — —
» » italiana	103 67 —	» spagnuolo	67 7/8
Cambio Londra	25 35 1/2	Banco sconto	555 — —
Consol. Ingl.	100 15/16	» ottomana	537 — —
Obbl. ferr. Lomb.	338 75	Credito mobiliare	1448 — —
Cambio Italia premio	--	Azioni Suez	2120 — —
Rend. Turca	15 32 —		

LONDRA 9

Cons. inglese	100 7/8	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 7/8	Consolidato turco	— —

BULLETTINO METEORICO
del 10 dicembre 1886.
OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Il pozzetto del Barometro è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	742. 34	744. 26	744. 84
Term. centigr. al Nord	4. 0	3. 8	4. 6
» » al Sud	4. 0	4. 2	5. 4
Tensione del vapore in mm.	5. 90	5. 82	5. 95
Umidità relativa	97	97	93
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	SSE.	NO.	ONO.
Velocità oraria in chilometri	3	4	3
Stato dell' atmosfera	10 nebb.	10 nebb.	10 cop.
Acqua caduta in mm.	0. 60	—	—
Acqua evaporata	—	—	0. 00

Temper. mass. del 9 dic.: 7. 8 — Minima del 10: 1. 0

NOTE: Ieri coperto e piovoso; notte coperta. Oggi vario.

Marea del 10 dicembre.

Alta ore 9. 25 a. — 11. 5 p. — Bassa 3. 15 a. — 4. 10 p.

— *Roma* 10, *ore* 3.15 *p.*

In Europa continua la depressione nel Nord; pressione aumentata nel Sud-Ovest. Gibilterra 767.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito nel Nord, disceso sensibilmente altrove; forti pioggie nel Centro; venti forti del terzo quadrante; temperatura generalmente diminuita.

Stamane cielo nebbioso nel Nord, coperto nel Centro, piovoso nel Sud del Continente; venti forti di Ponente nell' Occidente della Sicilia, freschi, forti del terzo quadrante altrove; il barometro segna 746 nell' alto Adriatico, 747 a Monaco, Torino, Portoferraio e Chieti, 755 a Cagliari e Palermo; mare agitato, molto agitato, fuorchè alla costa adriatica.

Probabilità: Venti intorno al Ponente; cielo nuvoloso, vario con qualche pioggia; qualche nevicata nei monti dell' Italia superiore; mare agitato, molto agitato alle coste occidentali; temperatura in diminuzione.

BULLETTINO ASTRONOMICO.
(ANNO 1886)
Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

11 dicembre.
(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole 7h 33m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 11h 53m 29s,1
Tramontare apparente del Sole . . . 4h 15m
Levare della Luna . . . . . . 4h 51m sera.
Passaggio della Luna al meridiano . . — — —
Tramontare della Luna . . . . . 7h 4m matt.
Età della Luna a mezzodì. . . . . giorni 16.
Fenomeni importanti: — L. P. 10h 20m matt.

SPETTACOLI.
Venerdì 10 *dicembre* 1886.

TEATRO ROSSINI. — Riposo.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Asmodeo*, fantasia drammatica in 4 atti, un prologo ed un intermezzo, di Luigi Alberti (nuovissima), con farsa. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà uno spettacolo variato. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

ROBES & MANTEAUX — ARTICLES DE GOUT. MAISON SPECIALE pour tout ce qui couserne la toilette des dames — M.

OREZZA (CORSICA) Acqua minerale ferruginosa, acidula, gazosa e senza rivale per la cura delle **Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie** provenienti dalla povertà di sangue.
Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16. — In *Venezia*, presso **Bötner, Zampironi, Pozzetto.** 833

822

PER REGALI.

Il Magazzino di curiosità Giapponesi e Cinesi, al Ponte della Guerra, San Marco, è ora bene provvisto di oggetti che bene si prestano per Regali, e sono meglio accetti per la loro bellezza ed originalità, e perchè ancora si addattano ai nostri usi.

È pure ben provveduto di Tè, qualità fina.

Souchong a L. 14 al kilo
Congo » 16 »
Peko » 20 »

Per spedizioni, imballaggio, *Gratis.*

PREZZI DISCRETISSIMI

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1886
(Vedi l' Avviso nella quarta pagina.)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d' invariabile successo.* Depositi:
VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.
(V. l' Avviso nella quarta pagina.)

PORTATA.

Partenze del giorno 16 novembre.

Per Hull, vap. ingl. *Dido*, cap. Wickerman, con varie merci.

Per Napoli, schooner italiano *Concettina Z.*, cap. Ajello, con grano.

Arrivi del giorno 17 detto.

Da Costantinopoli e scali, vap. ital. *Taormina*, capitano Pizzati, con 150 tonn. merci, all' Agenzia della Nav. gen. ital.

Partenze del giorno 17 novembre.

Per Londra, vap. ingl. *Zaire*, cap. Grant, con varie merci.

Per Amburgo, vap. germ. *Lusitania*, cap. Cantieny, con varie merci.

Per Fiume, bark austr. *Catterina B.*, capitano Babich, vuoto.

Per Rovigno, schooner ital. *Quattro Fratelli*, capitano Scarpa, vuoto.

Per Susa, schooner ital. *Nino Bixio*, cap. Vianello, con legname.

Per Corfù, schooner ital. *Gerolama*, cap. Ballarin, con legname.

Arrivi del giorno 18 novembre.

Da Cette, vap. ital. *Barion*, cap. Andriola, con 450 tonn. merci, racc. a P. Pantaleo.

Da Trieste, vap. ital. *Jonio*, cap. Pipitò, con 500 tonn. merci, racc. all' Agenzia della Nav. gen. ital.

Da Trieste, vap. austr. *Trieste*, cap. Nicolich, con 150 tonn. merci, all' Agenzia del Lloyd austro ungarico.

Partenze del giorno 18 detto.

Per Alessandria, vap. ing. *Mongolia*, cap. Fraser, con 25 colli merci estere per porti esteri, e 560 merci nazionali, più 5000 pezzi legname e 100 tonn. mattoni.

Per Fiume, gol. ital. *Emilia*, capitano Scarpa, con mattoni.

Arrivi del giorno 19 detto.

Da Tropea, schooner ital. *Primo A.*, cap. Spanio, con 200 tonn. terra, all' Ordine.

Da Trieste, vap. austr. *Vittoria Z.*, cap. Paolini, con 70 tonn. merci, a Smreker e C.

Da Bari, vap. ital. *Bari*, cap. Caputi, con 80 tonn. merci, a P. Pantaleo.

Da Marianopoli, bark ellenico *Egites*, cap. Costantinini, con 710 tonn. grano, alla Banca di C. V.

Da Trieste, brig. ital. *Elisa S.*, capitano Quintavalle, con 260 tonn. merci diverse, all' ordine.

Partenze del giorno 19 detto.

Per Palermo, vap. norv. *Alleance*, cap. Peter, con 400 tonn. legname.

Per Palermo, vap. ingl. *Ben Vorlich*, capitano William Corning, vuoto.

Per Trieste, vapore inglese *Leo*, cap. Caines, vuoto.

Per Trieste, vap. ital. *Barion*, cap. Andriola, con 150 tonn. merci.

Per Malta, bark ital. *Rolando II.*, cap. Rolando, con legname.

Per Ancona, vap. ital. *Malabar*, cap. Ferroni, con varie merci.

Arrivi del giorno 20 detto.

Da Cardiff, vap. ingl. *Rosella*, cap. Hurland, con 1592 tonn. carbone, alla Ferrovia.

Da Fiume, vap. austr. *Venezia*, cap. Florio, con 117 tonn. merci, a Smreker e C.

Partenze del giorno 20 detto.

Per Bari e scali, vap. ital. *Bari*, cap. Caputi, con 170 tonn. merci varie.

Per Trieste, vapore austriaco *Trieste*, cap. Nicolich, con 135 tonn. merci varie.

Per Trieste, vap. austr. *Vittoria Z.*, cap. Paolini, con 20 tonn. merci varie.

Arrivi del giorno 21 detto.

Da Corfù e scali, vap. ital. *Simeto*, cap. Laganà, con 150 tonn. merci, all' Agenzia della Navigazione generale italiana.

Da Bombay, vap. ingl. *Gwalior*, cap. Hasselwood, con 1000 tonn. merci, all' Agenzia della Peninsulare.

Da Larnaca, schooner ital. *Italiano*, cap. Friziero, con 110 tonn. vino e carrube, all' Ordine.

Da Odessa, schooner ital. *Antonio*, cap. Barolini, con grano, alla Banca di Credito Veneto.

Partenze del giorno 21 detto.

Per Ancona e scali, vap. ital. *Taormina*, cap. Pizatti, con varie merci.

Partenze del giorno 22 detto.

Per Trieste, vap. ital. *Simeto*, cap. Laganà, con varie merci.

Per Trieste, vap. austr. *Venezia*, cap. Florio, con varie merci.

Per Cefalonia, schooner ital. *Giuseppina*, cap. Calabretto, con legname alla refusa.

Per Corfù, brig. ital. *Veneto*, cap. Ghezzo, con legname alla refusa.

Detto del giorno 23 detto.

Per Trieste, vap. ital. *Jonio*, capitano Pipito, con varie merci.

Per Bari, vap. ital. *Peneeta*, cap. Moscelli, con varie merci.

Per Malta, brigantino ital. *Angiolina Massa*, cap. Castagniuolo, con legname.

Per Genova, bark germ. *August Burchard*, capitano Fredwardt, vuoto.

Per Odessa, vapore ingl. *Behera*, capitano Gamwthy, vuoto.

Per Alessandria, vap. ingl. *Eros*, capitano Blenkard, con merci.

Arrivi del giorno 24 detto.

Da Trieste, vap. austr. *Trieste*, cap. Nicolich, con 130 tonn. merci, al Lloyd austr.-ung.

Da Odessa, vap. ingl. *Ben Venue*, cap. Hey, con grano, all' Ordine.

Da Liverpool, vapore ingl. *Trinidad*, capitano Hewisson, con 12 tonn. merci, ai fratelli Pardo di G.

Partenze del giorno 24 detto.

Per Chioggia, goletta italiana *Primo A.*, cap. Spanio, vuoto.

Arrivi del giorno 25 detto.

Da Nicolajeff, vap. greco *Penelope*, cap. . . . , con grano ed avena, alla Banca di C. V.

Da Ancona e scali, vap. ital. *Cariddi*, con 200 tonn. merci, all' Ag. della Nav. gen. ital.

Partenze del giorno 25 detto.

Per Liverpool, vap. ingl. *Trinidad*, cap. Herwisson, con varie merci.

Per Trieste, vap. austr. *Trieste*, cap. Nicolich, con varie merci.

Da Alessandria, vap. ingl. *Tanjore*, cap. Harris, con varie merci.

Per Odessa, vapore inglese *Rodella*, capitano Starland, vuoto.

Arrivi del giorno 26 detto.

Da Trieste, vap. austr. *Intrepido*, cap. Girometto, con 55 tonn. merci, a Smreker e C.

Partenze del giorno 26 detto.

Per Ancona e scali, vap. ital. *Principe Amedeo*, capitano, Doderc, con varie merci.

Arrivi del giorno 27 detto.

Da Bari e scali, vap. ital. *Bari*, cap. Caputi, con 200 tonn. merci, a P. Pantaleo.

Partenze del giorno 27 detto.

Per Malta, bark ital. *Luigina*, cap. Bepetto, con 450 tonn. legname.

Per Malta, bark ital. *Antonio G.*, cap. Calabretto, con 500 tonn. legname.

Per Palermo, bark ital. *Michele Dapelo*, cap. Dapelo, con 450 tonn. legname.

Per Bari, vapore ital. *Bari*, capitano Caputi, con varie merci.

Per Trieste, vap. austr. *Intrepido*, cap. Girometto, con varie merci.

Arrivi del giorno 28 detto.

Da Cardiff, vap. ingl. *Chrysolite*, cap. Halley, con 1800 tonn. carbone, alla Ferrovia.

Da Trieste, vap. austr. *Simeto*, cap. Laganà, con 400 tonn. merci, all' Ag. della Nav. Gen. Ital.

Da Corfù e scali, vap. ital. *Mediterraneo*, cap Zannello, con 600 tonn. merci varie, all' Agenzia della Navigazione generale italiana.

Da Alessandria, vap. inglese *Nizam*, capitano Thompson, con 800 tonn. merci, all' Agenzia Peninsulare.

Da Troon, vap. ingl. *Eagle*, cap. Wilmoth, con 1200 tonn. carbone, a Ivancich e C.

Partenze del giorno 28 detto.

Per Ancona e scali, vap. ital. *Cariddi*, cap. Carini, con varie merci.

dette del giorno 29 detto.

Per Patrasso, schooner ital. *Genitore S.*, cap. Scarpa, con 22000 fili legname.

Arrivi del giorno 30 detto.

Da Newcastle, vap. austr. *Ziehis*, capitano Merovich, con 1988 tonn. carbone, a G. Venuti.

Da Trieste, vap. austriaco *Trieste*, capitano Nicolich, con varie merci, racc. all' Agenzia del Lloyd austro-ung.

Da Trieste e scali, vap. germ. *Julia*, cap. Jansen, con 300 tonn. merci per diversi, racc. a N. Cavinato.

Da Tangarog, brig. ellen. *Anfitrite*, cap. Ermiris, con 330 tonn. grano, all' Ordine.

Da Fiume, vap. austr. *Venezia*, cap. Florio, con 250 tonn. merci, per diversi, racc. a Smreker e C.

Partenze del giorno 30 detto.

Per Trieste, vap. ital. *Mediterraneo*, cap. Zannello, con varie merci.

Arrivi del giorno 1.º dicembre.

Da Porto Empedocle, brig. ital. *Simeto*, cap. Landano, con 875 tonn. zolfo ed altro, all' Ordine.

Da Liverpool, vap. ingl. *Malta*, cap. Lawis, con 200 tonn. merci per diversi, racc. ai fratelli Pardo di G.

Da Liverpool, vap. ingl. *Fabian*, cap. Hamblin, con 100 tonn. merci per diversi, racc. ad Aulin e Barriera.

Da Pireo, vapore italiano *Principe Oddone*, cap. Cafiero, con 600 merci diverse, racc. all' Agenzia della Navigazione generale italiana.

Da Anversa, vap. ingl. *Durham*, cap. Dolfon, con 1400 tonn. merci e carbone, racc. ai frat. Pardo di G.

Partenze del giorno 1.º detto.

Per Trieste, vap. austr. *Trieste*, cap. Nicolich, con varie merci.

Per Odessa, vapore inglese *Ben Venue*, capitano Hoy, vuoto.

Per Fiume, vap. austr. *Venezia*, cap. Florio, con varie merci.

Per Fiume, schooner italiano *Azzardo*, capitano Ballarin, con grano.

Per Palermo, bark ital. *Nipote*, cap. Oneto, con 400 tonn. legname.

Per Alessandria, vap. inglese *Nizam*, cap. Haselwood, con varie merci.

Per Amburgo, vap. germ. *Julia*, cap. Johnson, con varie merci.

Per Fiume, vapore inglese *Grysolite*, capitano Hallsey, vuoto.

Arrivi del giorno 2 detto.

Da Grimsby, bark ital. *Alma*, cap. Scarpa, con 590 tonn. pece, all' Ordine.

Da Ancona, vap. ital. *Mascal Andrea*, cap. Degrossi, con 143 tonn. zucchero, all' Ordine.

Detti del giorno 3 detto.

Da Bari e scali, vap. ital. *Peneeta*, cap. Moscelli, con 250 tonn. merci, racc. a P. Pantaleo.

Partenze del giorno 3 detto.

Per Barletta, vapore inglese *Eagle*, capitano Willmoth, vuoto.

Per Ancona, vap. ital. *Simeto*, cap. Laganà, con varie merci.

Per Brindisi, vap. ital. *Principe Oddone*, cap. Cafiero, con varie merci.

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino (*) Si ferma a Padova	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna (*) Si ferma a Udine	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	12. 55 pom.	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	2. 5 pom.	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	2. 30 pom.	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 45 pom.	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova
Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 a.	9.40 a.	2.44 p.	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2.54 »	6.27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3.19 »	6.52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8.47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	2.— p.	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4.30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a.	3.13 p.	6.46 p.	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a.	3 29 p.	7.02 p.	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8.40 a.	12 — m	3 45 p.	7.16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a.	12 16 p.	4.01 p.	7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza	7. 45 ant.	2.— pom.	5. 40 pom.
» Bagnoli »	6. — »	11.— ant.	3. 50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.
Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d' invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l' uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l' avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.º aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

SANDALO DI MIDY
Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

In Venezia presso **G. Bötner — A. Zampironi.**

Vino di Peptona Pepsica di Chapoteaut
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi.

MARCA di FABBRICA

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticarne lo stomaco, ecco il problema risolto da questo delizioso alimento che contiene per ogni bicchiere da Bordeaux **dieci grammi di carne di Bue** totalmente digerita, assimilabile e scevra delle parti indigeste.

Agisce come riparatore in tutte le **malattie** dello **stomaco, del fegato**, delle **intestina**, nelle **digestioni difficili, ripugnanza** per gli **alimenti, anemia, spossatezza** cagionata dai **tumori, affezioni cancerose, dissenteria, febbri, diabete** ed in tutti i casi che richieggono imperiosamente una nutrizione per gli ammalati e gli etici, che cercano invano negli estratti e sughi di carne, nei brodi concentrati, nella carne cruda il sostegno di cui hanno bisogno per rinvigorire le loro forze.

Il VINO DI CHAPOTEAUT è l'alimento per eccellenza, dei vecchi e dei fanciulli; aumenta la ricchezza del latte delle Balie.

L. 4.25 LA BOTTIGLIA

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle princip. **Farmacie del Regno.**

In Venezia presso **G. Bötner — A. Zampironi.**

227

LA MIGLIORE
Carta per Sigarette
È IL VERO
LE HOUBLON
della Fabbrica Francese
CAWLEY & HENRY, di PARIGI

Badare alle Contraffazioni.

La Carta per Sigarette **LE HOUBLON**, *della fabbrica francese dei Signori* **CAWLEY & HENRY**, *a Parigi, analizzata dai primari Professori di chimica, fu riconosciuta di una qualità intieramente superiore, assolutamente pura e completamente esente da ogni materia nociva alla salute.*

Invio franco di un Cartone di 3000 fogli, in 12 pacchetti di 250 fogli, contro 1 franco 50 centesimi, indirizzati in un mandato ai Signori **CAWLEY e HENRY**, *soli fabbricanti, 17, rue Béranger, à Paris.*

Ogni Cartone porta il **Sigillo di garanzia del Governo francese.**

827

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l' ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta marca di *fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C.º, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C.º, *Firenze.*

OFFICINA
DI COSTRUZIONE MOBIGLIE
CON ANNESSO DEPOSITO

Antonio Ogna, avente negozio ed Officina in Cannaregio, S. Fosca, palazzo Diedo, 2386, offre al pubblico Mobiglie di prima qualità nei legni Mogano, Palissandro, Rables, Noce, Tuja e Quercia ecc., tanto semplici che complicate con intarsi ed altro, si per camera da letto e per qualsiasi altra stanza. La robustezza a tutta prova del lavoro, la sceltissima qualità di legnami non ammettono concorrenza. La straordinaria modicità nei prezzi poi si raccomanda da sè. Non abbisogna di raccomandazioni tanto nel merito intrinsico che risalta in ogni articolo. Aggiungasi lo stile robusto, a cui va unita una scelta eleganza, che solo basterebbero a costituire i pregi incontrastabili di queste forniture. Tutti i lavori sono di propria fabbricazione sono garantiti per sempre. **PREZZI FISSI.**

117

228

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK — Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. — PARIS

1855 — 1858

Partecipando delle proprietà del **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell' *Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1886

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni vecchie	2.525	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	12.461	60		
3. Cassa	498.069	65		
4. Effetti di cambio in portafoglio	10.557.425	12		
5. » in sofferenza	27.973	40		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	22.585	—		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	351.784	50		
8. » su » di Merci	97.971	—		
9. Riporti	671.583	25		
10. Valori diversi	18.214	23		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.006.639	50		
12. Partecipazioni diverse	240.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	36.500	10		
14. Banche e corrispondenti diversi	1.717.928	80		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	16.000	—	19.577.661	15
17. Depositi liberi a custodia	2.229.291	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	2.798.156	04		
19. » dei funzionarii a cauzione	527.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	2.829.615	—	8.384.312	04
21. Spese e tasse del corrente esercizio			193.521	87
Totale			28.155.495	06

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			205.949	15
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	11.507.492	90		
4. » » id. disponibile senza interesse	590	94		
5. » » id. non disponibile	50.700	20		
6. Banche e corrispondenti diversi	2.988.096	87		
7. Effetti a pagare	326.285	94		
8. Chèques »	38.189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	4.190	73	14.922.826	28
11. Depositanti diversi	5.554.697	04		
12. Conto Titoli presso terzi	2.829.615	—	8.384.312	04
13. Utili lordi del corrente esercizio	546.387	54		
14. Risconto del precedente esercizio	96.020	05	642.407	59
Totale			28.155.495	06

Venezia, 9 dicembre 1886.

Il Presidente,
GIACOMO RICCO.

Il Direttore,
A. BESOZZI.

I Sindaci,
A. Parenzo.
F. Rosenthal.

Il Capo - Contabile,
A. Facconeni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondende l' interesse del
2 1/2 0/0 in conto disponibile, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori, con tre giorni di preavviso.
3 0/0 per somme vincolate da quattro a dieci mesi.
3 1/2 % per somme vincolate oltre i dieci mesi.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' estero.
S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero.
S' incarica per conto terzi dell' acquisto e vendita di fondi pubblici.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Agenzia generale della « Gresham » Compagnia d' Assicurazioni sulla vita. 1002

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci*, via Po, 1, *Torino.* L' ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969



Le gocce digestive *Pepsino - Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Persichetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali.*

Queste gocce *digestive*, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d' appetito), *difficili digestioni, gastralgie anemiche, isteriche, ecc.*

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio **L. 2, 50** *in Roma.*

Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra 9091, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner e Zampironi.* 540

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.
Appalti.

Il 12 dicembre innanzi il Municipio di Causetto si terrà l'asta per l' affittanza novennale delle malghe dei monti casoni Polpazza e lovet sul dato complessivo di L. 720.

Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo il 19 dicembre.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori del ventesimo, sarà fissato con altro avviso.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 13 dicem. innanzi la Prefettura di Udine si terrà l'asta definitiva per l' appalto dei lavori occorrenti per alcune rettifiche della strada nazionale Carnica N. 1, nel tratto compreso fra il ponte sul Fella ed il paese Amaro, sul dato di L. 21,257,87.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 13 dicembre innanzi il Municipio di Prato Carnico si terrà l' asta definitiva in 3 lotti per la vendita di 3469 coniferi, sul dato di L. 14564,17 pel I lotto; L. 20352,95,95 pel II lotto; L. 15346,13 pel III lotto.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 16 dicem. innanzi il Commissario distrettuale di Tolmezzo, si terrà nuova asta, divisa in 3 lotti, per la vendita di 3511 piante resinose dei boschi comunali Foran - Majon, Pedret, Durou e Casaso.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Sabato 11 dicembre. — N. 328

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 11 DICEMBRE

MARCO MINGHETTI.

Il principe degli oratori italiani è morto, e con lui scompare la più ricca organizzazione d'uomo di Stato, che l'Italia abbia avuto dopo Cavour. I più ingiusti avversarii ne hanno riconosciuto l'eloquenza e la sua fama di primo oratore non gli fu mai efficacemente contrastata sino agli ultimi giorni della sua vita. I suoi discorsi avevano splendore, serenità, armonia; non lo splendore che abbaglia, ma lo splendore che illumina; non la serenità che viene dal considerare un problema politico e sociale da un lato solo, ma dall'armonica contemplazione di tutti gli aspetti. I suoi discorsi avevano proporzione, misura, armonia. Dopo averli letti, ripensandoli, si aveva l'impressione della piena rispondenza delle parti al tutto. Si vedevano come edifizii, cui la sapienza dell'artifice ha dato, colla solidità, la grazia. Era breve. I suoi discorsi duravano in media un'ora. Non aveva egli bisogno di parlare più ore o più giornate di seguito. La sua eloquenza non inebbriava, persuadeva.

Marco Minghetti fu prova vivente che sulle nature elette come la sua, i risentimenti personali non hanno presa. Nessuno fu trattato più ingiustamente di lui dal suo stesso partito.

Quando cadde nel marzo 1876, pronunciò uno de' suoi discorsi più belli, ed avrebbe dovuto esser gloria del partito con lui caduto, combattere con lui. Invece il partito lo ha respinto. La parola è dura, ma giusta.

Che strane illusioni si era fatte il partito moderato, al quale abbiamo sempre appartenuto, in quella grave crisi parlamentare.

I discorsi d'allora di alcuni degli uomini notevoli del nostro partito ora ci tornano alla memoria. Molti credevano che quello fosse un semplice intermezzo nella politica italiana, che il paese sarebbe ritornato a loro, dopo le prime delusioni. Però, mentre proclamavano una fede che volevano avere, provavano col fatto che non l'avevano, perchè invece di restar fedeli alla sventura, cercavano la Fortuna.

La Fortuna parve allora rappresentata da Quintino Sella, e Sella, che l'Italia doveva piangere così presto, fu acclamato capo del partito vinto, perchè lo conducesse alla vittoria.

Marco Minghetti, il quale deve pure aver patito per tanta ingiustizia, scese senza lagni, senza rimproveri dal posto che aveva conquistato, e di generale divenne aiutante di campo, e nessun generale trovò aiutante più docile.

Quello è forse il più nobile momento di Marco Minghetti, il quale, soffocando il suo giusto risentimento, tutto subordinò, come sempre, alla patria. Egli che vedeva giusto e chiaro in tutto, non si permise di giudicare la situazione sua. Di questa lasciò giudici gli altri e ne accettò, nobilmente operoso, il giudicio, anzi lo provocò egli medesimo.

Prima aveva avuto un'altra grande amarezza, l'abbandono dei suoi elettori naturali di Bologna; grande perchè si possano sopportare con sereno animo le perfidie dei nemici, le ingiustizie di quelli che non vi conoscono o vi conoscono poco, ma più dura riesce l'ingiustizia degli amici e di coloro che vi conoscono da vicino, e sono tenuti più degli altri a rendervi giustizia.

Egli ch'era pure la più grande personalità politica, dovette cercare altro Collegio, e anche nel suo Collegio adottivo gli hanno contrastato sempre la sua elezione, e nelle penultime elezioni generali, per pochi voti soltanto riuscì.

Marco Minghetti, corazzato contro queste ingiustizie, più amare delle altre, ha continuato a servire il suo paese, perchè il paese egli sempre sentiva al di sopra di sè.

Il suo partito, per natura sua rifuggente dall'affrontare l'impopolarità — confession dolorosa — lo aveva abbandonato anche dopo la Convenzione di settembre. Anche allora egli, ch'era stato presidente del Consiglio, tornò semplice deputato, e quando la forza del suo nome fu ancora invocata, acconsentì di essere ministro d'agricoltura e commercio, sotto Menabrea, dopo essere stato Presidente del Consiglio.

È questa la virtù in azione, quella che si predica e più raramente si pratica, l'obblio della personalità propria sottoposta al trionfo delle idee e degli affetti. Inchiniamoci alla virtù che è passata. Questi esempii sono troppo rari.

Di queste amarezze non si troverebbe traccia nei suoi discorsi e nella sua vita politica. Pagò l'infedeltà altrui di fedeltà eroica, e sempre rispose, sia come generale, sia come generale, sia come soldato, all'appello del suo Re e della patria

Lo hanno insultato i nemici, lo hanno disconosciuto gli amici, ed egli fu equo pei nemici suoi, e non lesinò mai l'appoggio suo agli amici che avevano bisogno del suo gran nome. Di tutto ciò ch'ei sofferse lasciò la vendetta alla storia.

Lo hanno persino chiamato per isfregio il ministro del Papa, perchè fu ministro di Pio IX, nel breve periodo in cui Pio IX parve la speranza unica d'Italia. Quale patriota avrebbe ricusato l'offerta di Pio IX, parliamo degl'Italiani cui questa offerta poteva esser fatta? Non Mazzini, per esempio, il quale incoraggiava Pio IX; non Garibaldi, il quale avrebbe fatto l'Italia anche col diavolo. Eppure, disconoscendo la storia, pretesero giudicare Minghetti alla stregua d'un ambizioso, il quale accetti un portafogli con qualunque, pur di essere ministro.

Il suo ingegno, i suoi modi, la dignità della sua vita, non gli davano solo una grande autorità nel Parlamento, ma anche nel mondo diplomatico europeo e presso le Corti. Fu negoziatore abilissimo e sarebbe stato ambasciatore gradito presso tutte le Corti. Egli ha condotto Vittorio Emanuele a Vienna e Berlino, e assistè alla restituzione delle visite dell'Imperatore d'Austria a Venezia, e dell'Imperatore di Germania a Milano. Ministro, ambasciatore, oratore, non fu mai impari a sè stesso.

Nell'ultima fase della sua vita politica quest'uomo fu il più potente alleato di colui che lo ha abbattuto nel 1876, sempre pel trionfo delle sue idee, pel bene della patria e della dinastia, e nulla chiese per sè. E l'ultima pagina ed è quella pure che dà la consecrazione della più alta moralità politica al suo carattere. Le sue idee erano tutto, la sua personalità, immensa per gli altri, era nulla per lui.

Solo le grandi personalità possono tanto obbliare sè medesime, da non subordinare l'azione loro ai risentimenti per le patite ingiustizie, e certo che si troverebbe difficilmente qualcheduno che più di Marco Minghetti in tutta la sua carriera politica — ahi non abbastanza lunga perchè non aveva che sessantott'anni — abbia dato maggior prova di questa grandezza.

La malattia che lo aveva condannato a morte — un cancro nella vescica — non gli impedì di restar sulla breccia sino agli ultimi momenti della sua vita. Da ultimo egli fece l'elogio di Camillo Cavour ricorrendo il venticinquesimo anno della sua morte. Il secondo uomo di Stato d'Italia ha commemorato degnamente il primo.

Marco Minghetti nacque a Bologna il dì 8 settembre 1818 da famiglia arricchitasi considerevolmente nel commercio. Perdette il padre da fanciullo, ma gli restò la madre, donna di rara intelligenza ed abilissima nell'amministrare. Si dedicò dapprincipio allo studio delle scienze fisiche e matematiche, poi applicò l'ingegno alle discipline morali e sociali, delle quali diede il primo saggio nella sua opera celebrata: *Dell'economia politica e delle sue attinenze colla morale e col diritto.*

Al tempo del Conclave del 1846, firmò con altri illustri patrioti bolognesi una petizione al Conclave, perchè la tiara papale coprisse il capo d'un uomo disposto a contentare le giuste esigenze dei cittadini. Appena assunto al pontificato Pio IX, fondò e diresse a Bologna il *Felsineo*, mentre presiedeva le Conferenze agrarie ed economiche fondate in quell'epoca dai liberali. Verso la fine del 1847, fu chiamato alla Consulta delle finanze. Ebbe il portafoglio dei lavori pubblici nel marzo del 1848, e vi restò sino all'Enciclica papale del 29 aprile, colla quale Pio IX fece divorzio dalla causa italiana. Partito da Roma, andò al campo di Carlo Alberto, e, quale capitano di stato maggiore, prese parte alla campagna, e dopo la battaglia di Goito fu promosso a maggiore, ed ebbe le insegne di ufficiale mauriziano.

Quando Pellegrino Rossi fu assassinato, protestò nobilmente contro quella macchia della rivoluzione italiana. Alla fine della campagna lasciò l'esercito col grado di maggiore di stato maggiore.

Fu chiamato a Torino da Cavour, col quale collaborò al *Memorandum* presentato dal conte di Cavour al Congresso di Parigi, e il grande ministro attestò in Parlamento la gran parte che egli vi ha avuto.

Nel 1859 Minghetti fu col Cavour, segretario generale degli affari esteri. Firmata la pace di Villafranca, si ritirò con Cavour, e nell'Italia centrale fu nominato presidente dell'assemblea delle Romagne, e fu col generale Fanti nell'Emilia, quando questi vi organizzò l'esercito.

Avvenuta l'annessione al Piemonte, fu mandato al Parlamento del Collegio I di Bologna, e d'allora fu sempre al Parlamento, prima di Bologna, poi di Legnago, che fece parte del Collegio II di Verona, collo scrutinio di lista.

Risalito al potere Cavour, Minghetti ebbe il portafoglio degli interni, e lo continuò a reggere col Ricasoli, quando morì Cavour. Minghetti presentò il progetto di legge sulle regioni, che allora, nella febbre dell'unità, non fu adottato, e che conteneva pure gli elementi d'una rigogliosa vita nazionale, fondata sul decentramento, in armonia colle tradizioni nostre.

Fu col Farini ministro delle finanze, e quando Farini morì, presiedette il Consiglio dei ministri, sempre col portafoglio delle finanze, affrontando l'impopolarità nella dura e lunga campagna per l'equilibrio del bilancio.

Dopo la Convenzione di settembre (1864), a torto tanto censurata, Minghetti dovette rassegnare il potere, sotto il peso dell'impopolarità per la repressione dei moti di Torino, e nel 1869, accettò da Menabrea il portafogli dell'agricoltura e commercio.

Dopo il Ministero Lanza Sella, Minghetti fu ancora presidente del Consiglio e restò dal 1873 al 18 marzo 1876, quando succedette la Sinistra alla Destra. Nei tre anni del suo Ministero strinse più forti i legami coll'Austria e colla Germania, e negoziò le visite di Vittorio Emanuele a Berlino e a Vienna, restituite a Milano e a Venezia.

Dopo il 18 marzo 1876, Minghetti fu nell'Opposizione di Destra, capitanata da Quintino Sella, e fece il suo famoso discorso sull'ingerenza indebita dei deputati nell'amministrazione, che sollevò tanto rumore, come la verità coraggiosa suol sollevare.

Pubblicò la sua opera: *La Chiesa e lo Stato* e scrisse articoli notevolissimi nella *Nuova Antologia*. Pronunciò a Bologna il famoso discorso sulla Monarchia e la Repubblica, che parve sì splendido per concetto e per forma, che ne fu posta a concorso la traduzione latina e greca.

Prese parte a tutte le discussioni e favorì quell'evoluzione, la quale diede a Depretis l'appoggio della vecchia Destra, per porre un argine alla Sinistra storica, la quale, colle sue debolezze verso i partiti anti dinastici, giustificava il timore che si lasciasse prendere da essi la mano.

Ebbe la più alta onorificenza che si possa avere in Italia, il Gran collare dell'Annunziata.

Morì ieri, 10 dicembre 1886, alle ore 4 pom. a Roma. La Camera, il Consiglio provinciale, il Consiglio comunale tolsero la seduta in segno d'onore. Si dice ch'egli abbia pregato Biancheri, non gli si faccia commemorazione funebre alla Camera.

Egli odiava la volgarità, ed è naturale che odiasse le necrologie, le politiche più delle altre. Però a nessuno era dato risparmiargliele.

Il nuovo Principe di Bulgaria.

Togliamo dall'*Opinione*:

Gli ultimi telegrammi annunziano che la Russia insiste affinchè il Principe di Mingrelia sia posto a capo della Bulgaria.

Come i lettori sanno, il Principe di Mingrelia è un Principe circasso mediatizzato, educato in Russia, e a questa devoto. La sua candidatura viene appoggiata, almeno apparentemente, dalla Porta.

Ma i Bulgari la respingono; l'Inghilterra la combatte; e l'Austria-Ungheria non vuole che si faccia violenza ai Bulgari.

La Germania continua ad esercitare il proprio ufficio moderatore, e tutti i suoi sforzi sono rivolti a far sì che i Bulgari accettino il nuovo Principe, oppure nominino una nuova Reggenza, nel caso che l'attuale non si metta d'accordo con la Russia.

Quanto all'Italia, ci pare che, anche nella presente occasione, essa abbia preso la posizione impostale dai suoi precedenti, e soprattutto dalle dichiarazioni ripetutamente fatte.

Il Governo italiano non si occupa della persona del candidato, ma fa le proprie riserve sul procedimento da seguirsi nella elezione.

Quale abbia ad essere questo procedimento chiaramente si rende manifesto a chiunque abbia letto i documenti diplomatici testè distribuiti al nostro Parlamento.

Giova pertanto di riprodurre il seguente dispaccio dell'onorevole generale di Robilant al Regio ambasciatore italiano a Pietroburgo. Esso è in data dell'11 novembre scorso:

« *Sig. ambasciatore*,

« L'ambasciatore di Russia, nella visita che oggi facevami in occasione del mio ordinario ricevimento, ritornava sull'argomento che forma oggetto del mio dispaccio di ieri. Sua Eccellenza insisteva sulla necessità che anzitutto *si sgombri il terreno* in Bulgaria, per far posto ad una nuova Reggenza, ed indi ad una nuova *Sobranje, di cui non facciano parte i deputati rumeliotti*, e che abbia così un carattere legale. La nuova Assemblea eleggerebbe il Principe, che in antecedenza si saprebbe accetto a tutte le Potenze.

« Non esitai a manifestare il mio pensiero al barone di Uxkull. Gli dissi che l'attuazione di quel programma incontrerebbe molte difficoltà costituzionali, tali da renderne forse impossibile l'attuazione, e da condurre, in ogni modo, alla conseguenza, che, per lungo tempo ancora, non si abbia l'elezione di un Principe; mentre siffatta elezione potrebbe, sola, se si avverasse senza indugio, far cessare il pericolosissimo ed anormale stato di cose, che regna in Bulgaria.

« Osservai, quindi, che il solo sistema pratico da seguirsi consisterebbe, a mio avviso, nel metterci prontamente d'accordo intorno al candidato da indicare alla attuale *Sobranje*; non potendosi dubitare, raggiunto questo risultato, che l'Assemblea non esiterebbe ad acclamare il Principe, sul nome del quale saprebbe esser unanimi i suffragii delle grandi Potenze.

« Ai concetti da me svolti, in questa circostanza, col barone di Uxkull, desidero che, presentandosene l'opportunità, l'Eccellenza Vostra conformi il suo linguaggio col signor di Giers.

« Gradisca, ecc.

« C. ROBILANT. »

Il Governo italiano, pertanto, fino dall'11 novembre, proclamava l'opportunità che le Potenze si mettessero d'accordo sul candidato al Principato di Bulgaria, ma che al tempo stesso riconoscessero l'esistenza legale della Reggenza e della *Sobranje*.

Intorno alla persona del candidato, l'Italia è, per avventura, la Potenza meno interessata a suscitar dubbii od ostacoli. Ma è giusto ch'essa tenga fermo per ciò che riguarda la procedura da seguirsi nella elezione.

Bisogna escludere il sospetto che l'elezione del nuovo Principe sia il risultato della violenza. Sta bene che le Potenze debbano mettersi d'accordo sul candidato, ma la libera adesione del popolo bulgaro e dei suoi rappresentanti è pure uno degli elementi, dei quali va tenuto conto.

ITALIA

I soldati a Massaua si divertono.

Abbiamo già accennato le rappresentazioni teatrali date dai soldati a Massaua. In una lettera dell'*Italia Militare* troviamo questi curiosi particolari:

« Abbiamo un teatro, anzi due teatri, l'uno al forte Monkullo, l'altro al campo Gherar.

Già il 3° battaglione fanteria d'Africa aveva iniziato a Monkullo una serie di rappresentazioni, adattando all'uopo una baracca. Il 1° battaglione bersaglieri, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della fondazione del corpo, ebbe l'idea di fare un'opera durevole e regolare. Detto, fatto. Ottenuta l'approvazione del comandante superiore, i bersaglieri, sotto la direzione del sottotenente Giuseppe Barbiani, si pongono all'opera. La baracca per le rappresentazioni è trasportata a braccia in fondo al viale centrale del campo; con tende egiziane fuori d'uso e colori acquistati a Massaua si fanno scenarii e accessorii per una decente *messa in scena*; il caporale Bardella Luciano del 1° bersaglieri eseguisce i lavori da falegname; il caporale Moscucci Romeo del 7° fa la parte decorativa.

L'opera è compiuta, il teatro fatto; occorre la compagnia de' *filodrammatici* e un *direttore di scena* che l'istruisca. Questi si trova subito; è il sottonente contabile Sesta Calogero. Anche gli attori si trovano; ma le attrici? Si sceglieranno gli sbarbatelli e produzioni con una o due donne soltanto.

La compagnia filodrammatica è presto costituita: il sergente Menaboni Averardo, del 7° bersaglieri, per le parti brillanti, uno *stenterello* da far invidia al teatro di piazza Vecchia di Firenze; il caporale furiere Franchi Arturo, del 1°, per le parti.... da donna; il caporale maggiore Malaguzzi Clemente, caratterista; il soldato Carubelli Riccardo, telegrafista, per le parti ingenue brillanti; il caporale maggiore Gagliero Antonio, dell'8°, generico.

A poco a poco si è costituito un piccolo guardarobe.

Il servizio del teatro nelle sere di recita è fatto regolarmente da personale scelto fra i bersaglieri.

Per le spese d'impianto si presero L. 200 da L. 500 donate da S. M. il Re; per la manutenzione e l'esercizio sinora sostennero le spese gli ufficiali del battaglione bersaglieri d'Africa.

Salvo interruzioni prodotte da ragioni di servizio, le rappresentazioni si fecero ogni domenica, con grande divertimento dei soldati. Eccovi un'idea di queste rappresentazioni:

Un pizzicagnolo in Africa; La contrada della luna; L'agoraio; Un viaggio per prender moglie; Stenterello capitano per forza; Un chiodo nella serratura; Donne, giuoco e vino (grandi applausi alla prima donna, il caporale furiere Franchi del 1° bersaglieri).

Mia moglie vecchia; La class di asen (sostenendo la prima parte con vera perizia artistica il soldato telegrafista Carubelli).

Il casino di campagna; I due sordi; L'Italia in Africa, quadro pantomima, diviso in tre parti: 1ª, scene africane, fantasia; 2ª, l'arrivo degl'Italiani, avversioni, conciliazioni, simpatie; 3ª, gli effetti dell'Italia in Africa, quadro rappresentante la personificazione dell'Italia in una donna ai cui piedi sono prostrati alcuni moretti, mentre essa in atteggiamento maestoso e benigno stende la mano sopra di loro. Questo quadro apparisce improvvisamente alla fine, illuminato a bengala.

Figuratevi i battimani.

E così via dicendo.

L'altro teatro venne costruito al campo di Gherar, sotto la direzione del maggiore della Noce, coadiuvato dal tenente Curatolo del 93.° fanteria.

Fu fatto da militari del 3.° battaglione fanteria Africa, e la parte decorativa dal soldato Borgatti del 93.° reggimento fanteria, e sergente Gaioni del 20.° fanteria.

La direzione esecutiva del teatro è composta del capitano Cardinali, tenente Curatolo e sottotenente Poli.

Le rappresentazioni, qui rallegrate dalla musica militare, sono dello stesso genere di quelle sopra indicatevi; ne ricordo una di colore locale: *l'incontro di pulcinella con Ras-Alula*.

Sono tutte commedie briose, dalle quali però è tolta qualsiasi immoralità, e che talvolta hanno anche uno scopo elevato. »

L'arresto del Drezza.

Togliamo dai giornali bresciani:

Due reali carabinieri della Stazione di Concesio, travestiti da mandriani, entrarono in una casa colonica situata sul monte S. Antonio fra Nave e Concesio; strinsero amicizia con un giovanotto sui vent'anni, colà dimorante da ore, lo invitarono a pranzo in una osteria, e, quando lo videro bene rifocillato e meglio dissetato, lo legarono come un salame, e lo tradussero al carcere di Broletto.

Era costui un tal Drezza Silvio, veronese, pericoloso soggetto, ricercato da più di un anno, colpito da varii mandati di cattura e da una taglia di 200 lire, il quale, associato con un certo Pra Angelo, pregiudicato, pure di Verona, erasi votato al delitto.

La serie delle sue gesta criminose cominciò con una grassazione a domicilio, da lui commessa coll'amico Pra sopra un monte di Maderno, a danno dei fratelli Beltrami, i quali, assaliti di notte a mano armata di randelli, e minacciati nella vita, consegnarono ai malandrini poche lire, un paio di stivali ed un ombrello, che furono poscia sequestrati.

Dopo tale crimine, i grassatori fuggirono in Tirolo, ove continuarono a rubare nelle case e nelle chiese. Arrestati entrambi a Montefalcone, nella notte del 24 al 25 maggio p. p., riuscirono ad evadere da quel carcere per continuare le loro malandrinesche imprese.

In molte chiese di Salò, Botticino, Sera, e di altri paesi del Bergamasco vennero da essi abbruciate o sfondate le cassette delle elemosine.

Le offerte dei fedeli servirono così a sostenere la vita randagia dei due furfanti matricolati, finchè i Reali Carabinieri di Almenno San Salvatore (Bergamo) li arrestarono come oziosi e vagabondi.

Rinchiusi in quel carcere mandamentale, divennero oggetto di rigorosissima sorveglianza da parte di quel carceriere, il quale, conscio della primitiva loro evasione, e contento che l'occasione gli offriva il modo di distinguersi, tirò tutti i catenacci, e, lisciandosi la barba, lanciava una sfida ai detenuti, dicendo loro: *Vi proibisco di fuggire.*

Il Drezza raccolse il guanto, e durante la notte del 5 al 6 luglio p. p., evase pacificamente, abbandonando il povero carceriere al risentimento dei di lui superiori.

Percorrendo le montagne, giunse a Verona, e vi commise un omicidio in persona di certo Ragoncelli Domenico.

Ritornò più tardi in quel di Brescia, consumò diversi furti qualificati, e avrebbe continuato, se i carabinieri di Concesio non l'avessero messo al sicuro in luogo, dal quale giova sperare non potrà rinnovare l'impresa di evadere.

Un bravo di cuore ai carabinieri Coppato e Pellacani, che hanno purgato la società di così tristo arnese.

FRANCIA

Un romanzo verista ed antipatriottico che fa scandalo in Francia.

Telegrafano da Parigi 7 al *Corriere della Sera*:

Ottavio Mirbeau è conosciuto per un articolo libello da lui pubblicato due anni fa nel *Figaro*, e che sollevò fra gli artisti di teatro un gran clamore. Il *Figaro*, per cavarsela, si affrettò coraggiosamente a sconfessare l'autore Mirbeau. Dopo di aver cercato invano un giornale, che consentisse a stampargli tutto quanto aveva in animo di scrivere — non lo troverà mai — volle fondare lui stesso dei giornali, i quali ebbero corta vita.

Ora ha pubblicato un romanzo che fa molto rumore, intitolato *Le Calvaire*. Questo romanzo fu cominciato a pubblicare dalla *Nouvelle Revue*, ma dopo il primo capitolo la direzione di quel periodico lo interruppe, manifestando il suo dispiacere di non potere continuare l'opera temendo di urtare i sentimenti patriottici dei lettori. Era una réclame, non cercata, ma formidabile.

Il romanzo per sè non interessa gran fatto; è la solita storia di un uomo perduto dietro ad una *cocotte*.

Ma nella cornice che abbisognava al Mirbeau per montare il suo quadro, c'è un capitolo magistrale che ha sollevato una tempesta. È un episodio della guerra del 1870.

* *
*

Il protagonista del libro si è arrolato in un così detto « reggimento di marcia » composto di avanzi di altri corpi: zuavi, mobili, franchi tiratori, guardie forestali, cavalieri a piedi, gendarmi e perfino spagnuoli e polacchi; il reggimento è comandato da un vecchio capitano di abbigliamento, nominato colonnello. Alla testa della compagnia, di cui fa parte Mintié, il protagonista, sta un giovane luogotenente pallido e così poco robusto, che dopo pochi chilometri di marcia doveva salire sopra un carro di ambulanza; « bastava guardarlo in faccia per farlo arrossire »; non si azzardava a dare ordini per paura d'ingannarsi e di essere ridicolo.

Il reggimento, insieme ad altri distaccamenti, partì dal Mans, avviandosi verso Parigi; i soldati marciavano senz'ordine nè disciplina, ciascuno di essi, spinto da un feroce egoismo, sorretto soltanto dalla « speranza della battaglia prossima; vale a dire la fuga, il calcio del fucile all'aria e la fortezza tedesca ». Molti gettavano le loro cartuccie lungo la via; alcuni dicevano: — « A che mi serviranno? ma ne

basta una per rompere il muso al nostro capitano, la prima volta che ci batteremo ».

Dietro di loro non lasciavano che rovine e devastazioni, quasi sempre inutili; distrussero un bel parco per formare delle baracche, che non poterono occupare, essendo venuto l'ordine di ripartire. Dimedochè al loro avvicinarsi, le porte si chiudevano, i contadini nascondevano le provvigioni; dappertutto visi ostili e mani vuote. Il generale fece fucilare un povero vecchio, che aveva nascosto un pezzo di lardo!

Questo generale è un tipo: piccolo, vecchio, grosso, gesticolante da mane a sera, poteva appena reggersi a cavallo, galoppava da destra a sinistra, tornava indietro, rotolava come una botte sulla propria cavalcatura, la faccia paonazza, i mustacchi irti, ripetendo senza posa: — *Ah!! bougre!.... Ah! bougre de bougre!....*

Arrivato ad una stazione di ferrovia, scese coll'aiuto dell'ordinanza, fece chiamare il capo stazione e gridò: — « E il maire? dove è quella canaglia? lo si conduca a me dinanzi; si burlano forse di me in questo paese? » — E sempre sbuffando, brontolando, pestando i piedi, ingiuriando il capo-stazione, entra con costui nell'ufficio telegrafico.

Questa è l'intonazione. Forse la si crede buona per preparare la rivincita!

I giurati americani e gli eroi delle bombe e della dinamite.

I lettori non possono aver dimenticato l'orribile attentato commesso dagli anarchisti a Chicago, le sanguinose scene di Haymarket, l'energica repressione e il processo, in seguito al quale sette anarchisti vennero condannati a morte. La sentenza avrebbe dovuto essere eseguita il 3 del corr. mese, qualora la suprema Corte non avesse accordata, giusta la procedura vigente agli Stati Uniti, la rinnovazione del dibattimento.

Anarchici e socialisti intanto si adoperarono in favore dei condannati; un giornale di Nuova Yorck del 23 novembre dice che, per sopperire alle spese della difesa si erano raccolti circa 15500 dollari; un certo Schwab, proprietario d'una birreria ove si riuniscono a Nuova Yorck gli anarchici tedeschi ed italiani, aveva, tra i suoi avventori, collettato 1885 dollari; il che proverebbe che que' settarii non hanno neppure la scusa della *mala suada fames*, per le loro scellerate imprese.

Anche a Parigi vi fu chi ha voluto interessarsi alla sorte dei condannati di Chicago. E furono precisamente i membri più radicali del Consiglio municipale, che si sono presentati all'inviato degli Stati Uniti per rimettergli una petizione diretta ad ottenere la grazia dei condannati, ignorando quei signori che in America le attribuzioni dei poteri sono nettamente definite.

Il *Journal des Débats*, ch' è un foglio repubblicano moderato, osserva ch'era impossibile il rettificare con più tatto e misura, e allo stesso tempo con più vigore e fermezza le idee erronee degli autori della petizione di quello che fece il sig. Mac Lane, ministro americano. « La pena capitale disse il sig. Mac Lane, non è applicabile ai delitti politici in nessuno degli Stati dell'Unione americana; essa non è prescritta che per i delitti odiosi di diritto comune. »

« Non si ammette negli Stati Uniti, continua il *Journal des Débats*, che il gettare una cartuccia di dinamite o una bomba in mezzo a un assembramento di persone, o il crimine di bruciare la cervella ad un agente di polizia, o il far saltare in aria una casa, sia solo un modo di esprimere questa o quell'altra opinione politica. Quando i giurati americani si trovano dinanzi ad un simile fatto, e sono chiamati a giudicarne il carattere, non esitano a qualificarlo come un delitto abbominevole di diritto comune. Evidentemente, — con ironia conchiude l'assennato foglio, sono persone che han poco progredito. »

La lezione, data dal sig. Mac Lane ai consiglieri municipali parigini, dovrebbe profittare anche ad altri che in altri paesi vorrebbero gabellare come eroi, volgari malfattori.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 11 dicembre

Veterani 1848-49. — Riceviamo da questa Società il seguente avviso:

Con sommo rammarico si annunzia la perdita del socio veterano sig. Ortis Antonio, decesso il giorno 10 corrente.

S'invitano i signori socii veterani di far corteo ai funerali del trapassato, che avranno luogo lunedì, 13 corr., alle ore 10, nella chiesa di S. Luca.

Il luogo di riunione è sulla Riva del Carbon, ove si troverà la bandiera del Comitato.

Istituto Manin. — Domani, 12, alle ore 2 pom., seguirà nell'Istituto Manin, Palazzo di Spagna a S. Geremia, la distribuzione dei premii agli allievi del detto Istituto e del patrio Orfanotrofio maschile.

Asta. — Con aggiudicazione definitiva al primo incanto nel giorno 20 corrente alle ore 2 pom., si procederà nella residenza municipale, avanti il sindaco, o di un suo delegato, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, all'appalto seguente: sistemazione dello stradale della riva degli Schiavoni nei due tratti laterali verso i rivi del Vin e dei greci.

Annona. — Nel mese di novembre furono sequestrati chil. 855 di pesce in sorte, 715 di pesce tonno fresco, e chil. 11,185 di frutta ed erbaggi.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nei giorni 12 e 13 del mese corrente, alle ore 12 merid. precise, avranno luogo due adunanze ordinarie, e vi si faranno le seguenti letture:

G. Canestrini: Prospetto dell'Acarofauna italiana (Continuazione: Tarsonemini).

Detto: Sopra un cranio scavato a Sant'Ariano nell'estuario veneto.

A. Tamassia: Alcuni studii sperimentali sulla diagnosi differenziale tra ecchimosi ed imbibizione cadaverica.

V. Cavagnis: Contro il virus tubercolare e contro la tubercolosi. Tentativi sperimentali. (Continuazione ammessa giusta l'art. 8.° del Regolamento interno.)

— Gli amatori delle scienze potranno intervenire alle adunanze, quando siano fatti conoscere alla Presidenza da un membro onorario od effettivo (art. 37 degli Statuti interni).

Nelle ore, in cui rimane aperto l'Ufficio, possono essere ammessi a valersi dei libri e giornali gli amatori delle lettere e delle scienze estranei all'Istituto, ecc. (§ 120 dei citati Statuti).

Società Veneta promotrice di belle arti. — La Giunta di accettazione nella seduta del 4 corr. ammise all'esposizione le seguenti opere:

Drog Cesare: Studio di cucina, dipinto ad olio — Diotalevi Claudia: Natura morta, idem — Marchiori Ferruccio: Rigogolo, idem — Suddetto: Quaglia, idem — Tessari Vittoria: Verso sera, idem — Suddetto: Maria, idem — P. Pajetta: Giovane contadina con animali, idem — Vianello Cesare: Antiquaria, idem.

Ultimamente fu venduto un dipinto dell'artista P. Pajetta.

Ringraziamento. — Il Consiglio direttivo e la direzione dell'Istituto Coletti rendono pubbliche grazie alla famiglia Pagliarin per l'elargizione di lire cento fatta a favore di detto Istituto, in occasione della morte del sig. Lorenzo Pagliarin fu G. B.

Pubblicazioni per nozze. — In occasione del matrimonio, oggi seguito, tra il sig. Vittorio Calzavara e la signora Angelina Piermantini, il professore G. Mozzoni ha pubblicato un sonetto intitolato *Alla Sposa*, stampato coi tipi dell'Emporio, in elegante formato.

Prezzi serali per le recite della Compagnia francese al teatro Rossini. — Pepiano e primo ordine L. 15. — Secondo ordine Lire 8. — Terz'ordine L. 5. — Poltrone Lire 5. — Scanni L. 3. — Platea lire 2. — Loggione L. 1.

Ieri avevamo messo in guardia contro i prezzi esagerati che non conoscevamo ancora, perchè non avevamo voluto che si volesse far pagare per attori — non autori come ieri fu stampato per errore tipografico — che saranno bravissimi, ma non conosciamo, quello che hanno fatto pagare per Sara Bernhardt e per la Chaumont. I prezzi sono certo superiori ai soliti, ma lo spettacolo dura due o tre sere ed è insolito, e la straordinarietà e la novità hanno una specie di diritto ad un soprapprezzo. Noi domandavamo solo che non se ne sorpassassero i limiti.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare il giorno di mercordì 12 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Matteazzi. Marcia *Dante Alighieri*. — 2. Verdi. Varii pezzi dell'atto primo nell'opera *Aida*. — 3. Barone. Mazurka *Dolore e gioia*. — 4. Apolloni. Romanza, duettino e finale ultimo nell'opera *Ebreo*. — 5. Waldtenfel. Valtzer *Dolores*. — 6. Verdi. Scena e duetto nell'opera *Aroldo*. — 7. Corradini. Polka *Ametestina*.

Disgrazia. — Sul mezzogiorno d'ieri, per deplorabile accidente, nella Dogana alla Salute, cadde addosso a Danieletto detto Buccara Vincenzo, facchino della Ditta Dalfiol, che stava lavorando in una piatta, una lunga e grossa trave. Il povero facchino riportò ferite e lesioni al viso ed al cranio, per cui dovette essere trasportato all'Ospitale. Ora egli si trova in grave pericolo di vita. — Così il Bollettino della Questura.

— Abbiamo mandato all'Ospedale per avere informazioni esatte sullo stato di questo infelice Ci fu risposto ch'egli ha una ferita al labbro, una seconda all'occhio destro e che da un orecchio gli esce il sangue locchè farebbe supporre essarvi rottura nel cranio. Il Danieletto è in continuo assopimento.

Il suo stato è quindi grave, ma i medici dicono che, per pronunciare un giudizio abbisogna vedere la piega che prenderà il male fra alcuni giorni.

Contravvenzioni ai varii Regolamenti municipali. — Elenco delle contravvenzioni ai varii Regolamenti municipali pertrattate durante il mese di novembre 1886:

Numero complessivo delle contravvenzioni, 800 — Evase con procedura di componimento, 643 — Deferite alla R. Pretura, 101 — Non ammesse, 56.

Cani in deposito, accalappiati nel mese precedente, 2. Dal canicida ne vennero accalappiati, nel mese di novembre, 13, dei quali ne vennero uccisi 7, restituiti 8, in deposito nessuno.

L'« Asmodeo » di Luigi Alberti al Teatro Goldoni.

L'*Asmodeo*, di Luigi Alberti, è una bizzarria, che ha il torto di voler essere un avvenimento. Non cercheremo di spiegarne il concetto ai lettori per la buona ragione che non lo abbiamo capito, ma un concetto ci vuol essere, perchè Asmodeo dice continuamente che c'è. Questo diavolo, che pretende essere egli l'arte e la vita, e ha bisogno di fede, in lui, e bestemmia lo scetticismo, si vanta dominator delle donne, e signor della scena, e sfida il pubblico a dargli torto, pare a noi un diavolo millantatore, ma poco divertente.

Però, dobbiamo aggiungere che il pubblico ha applaudito i quattro atti, il prologo, e l'intermezzo, e noi non abbiamo saputo trovarne altra ragione che quella, che forse è creduto che alle bizzarrie convenga divertirsi solo perchè sono fuor dell'usato.

Ci parve grazioso più per l'idea forse che per l'esecuzione, il momento del secondo atto, in cui, Goldoni, il quale ha da Asmodeo il poter diabolico e lo accetta e fa in sua compagnia la brutta figura di testimonio delle seduzioni del diavolo, dà agli attori, dopo una scena asmatica, l'impulso comico, e questi parlano improvvisamente come Floriudo e Beatrice.

L'accoppiamento di Asmodeo e Goldoni è il più strano che si possa immaginare, e Asmodeo e Goldoni, ora visibili, e ora invisibili, ora visibili sotto una forma, ora sotto l'altra, non c'interroriscono come spiriti, nè c'interessano come uomini.

Resta solo la satira sociale, come potrebbe farsi in un giornale o in un libro, ma si converrà che una satira, la quale dura quattro atti, un prologo e un intermezzo, senza situazioni comiche o drammatiche, senza caratteri, senza verosimiglianza, senza illusione scenica, è troppo lunga.

Sempre più ci pare strano che il pubblico abbia avuto l'aria di trovare di suo gusto questo spettacolo! Ma il pubblico è però sempre lo stesso, e cade sempre nelle stesse trappole. Un bisticcio, che non capisce, ma lo intimidisce perchè è concettoso e vuol essere uno scrigno di filosofia e di poesia; una bizzarria che presupponga nel pubblico lo spirito che non ha, danno al pubblico la tentazione di mostrare che appunto ha lo spirito che gli occorre Così si vengono rappresentando nei nostri teatri produzioni che nulla hanno di teatrale, e che sono tutto fuorchè commedie o drammi. Tanto fa che un giorno recitino i dialoghi di Platone, invece di una tragedia, o leggano un numero del *Fanfulla* o del *Fracassa*, invece d'una commedia. Maggi con garbo leggerebbe, come con garbo e con malizia recitò la parte di Asmodeo. Il pubblico però, che vuol fare l'intelligente, applaude, ma dopo non torna più, e quando gli annunciano un altro avvenimento drammatico, sta a casa. Di questo si ha torto di non tener conto.

Per la virtù.

(Dal *Corriere di Roma.*)

Mario-Elme Caro, il filosofo delle dame, innanzi ai quaranta immortali dell'Accademia di Francia, innanzi ad un pubblico altissimo e finissimo di nobili signore francesi e straniere, di uomini politici, di poeti, di artisti, di banchieri, di giornalisti, ha fatto un eloquente, un poetico discorso in omaggio alla virtù: un discorso sgorgato dall'anima, così pieno di calore e di entusiasmo, che ha dato i brividi dell'emozione a una folla naturalmente riserbata e fredda. Elme Caro, malgrado la felice caricatura che ne ha fatto Pailleron — immortale anche lui, adesso! — nel suo Bellac del *Mondo della noia* — è un uomo di gran talento, più poeta, più artista, che filosofo: e la sua parola, piovente soavemente dalla cattedra, la sua prosa sviluppantesi nelle bianche pagine delle riviste e dei libri, ha avvincenti attrazioni di dolcezza, ha seduzioni di sentimento e di forma, ha incanti di suoni e di tinte. Egli è un credente dello spirito: un credente così convinto e fervido, che la sua fede si comunica per l'ardore dell'apostolo, che intorno a lui si raccolgono tutti gl'innumerevoli adoratori dell'ideale.

⁂

Elme Caro si è preoccupato delle spiccate tendenze di pessimismo, che certi scrittori, non artisti, non poeti, ma avidi e mediocri distillatori di frasi, ma inventori di congegni meccanici, gente che si chiama Verlaine o Mallarmé, Rod o Poictevin, Alexis o Morèas, vogliono infliggere alla nuova generazione francese, insieme ai loro versi molto più difficili dei logaritmi e ai loro romanzi così infinitamente seccanti, che è difficile trovar qualche cosa di egualmente seccante, in questo mondo di seccature. Questi scioccherelli, poco fastidiosi, in fondo, poichè il pubblico non vuol saperne di loro, hanno scoperto adesso Leopardi e Schopenhauer, periodi già spariti dell'umano pensiero: e nella loro suprema imbecillità, essi dichiarano che tutto il mondo è dolore, come si diceva quarant'anni fa. Infine, sono così insistenti, così ostinati, così affliggenti in questa *posa*, dove si maschera la loro insipienza e la loro impotenza cerebrale, che qualcuno ha finito per allarmarsene. Se ne è allarmato Caro, colui che crede nell'ideale e nell'amore, nelle gioie del pensiero e in quelle dei sensi, nelle elevazioni dell'anima e nella festa delle fibre; Caro che crede a una contemplazione più serena, più bonaria dell'esistenza. Il pessimismo di quei poveretti è stato da lui battuto in breccia, col suo discorso, fatto in nome della virtù, fatto per constatare che tutto il mondo superiore dello spirito esiste, ed è bello, ed è buono, ed è puro; fatto per dire che ancora il sentimento ha le sue vittorie.

⁂

E Caro ha narrato i fatti, i semplici e umili fasti della virtù, che non chiede premio, che tutta si dà, per interna fiamma di amore. Un bimbo, delizia del padre e della madre, cade nel fuoco, riporta gravi scottature, specialmente sulla pancia; ne può morire; se non gli si applica una pelle nuova, sulla piaga rossa, una pelle umana, il bimbo morrà. E il padre e la madre, senza esitare, lasciano che il chirurgo tolga loro la pelle, cinque ampie striscie al padre; ventidue striscie più piccole, alla madre. Il cronista pietoso dice che quel padre e quella madre hanno subìto la orrenda operazione senza tremare, senza gridare; che quella tortura così ineffabile li ha trovati fortissimi; e che, dopo quattordici mesi di cure, il bimbo è guarito. L'Accademia ha dato il premio Monthyon, quello della virtù, a questi genitori. Ancora un altro è stato premiato, un prete. L'abbate Lemoine del Cristo ha in sè riassunta la storia umana: *pertransit benefaciendo*. Egli è da sedici anni curato in un villaggio, e non un'ora di questi sedici anni che non fosse dedicata al bene del prossimo. Senza quattrini, con la sola forza delle elemosine, egli ha pensato agli orfani, e ha creato un orfanotrofio; egli ha pensato ai bimbi abbandonati, e ha creato un asilo; egli ha pensato agli ammalati e ha creato un ospedale; egli ha pensato ai feriti di guerra, e ha creato un'ambulanza — non una delle umane miserie che non abbia trovato in lui il più efficacemente pietoso.

Un premio all'oscuro muratore che, lavorando come un negro, mantiene una famiglia di vecchi e d'infermi; un premio a una vedova, infermiera, che assiste, senza essere compensata, che non vuol nulla, che non chiede a Dio che la salute dei suoi ammalati. Un premio a Pietro Nicholle, contadino, che dorme in un covo di bestie, e lascia la sua casa ai malati, e li assiste alle sue ore di riposo! Sia fatta la luce, ampia, fulgida, su questa gente ignota, che ha eroismi sconosciuti, ch'è sublime nell'ombra, che arriva ad altezze incommensurate! Si sappia da quanti pensano, da quanti amano, da quanti conoscono tutte le raffinatezze del sentimento, i nomi di poveri operai, di povere lavoratrici, di poveri preti, che hanno elevato rozzamente, nel loro cuore, un altare all'ideale.

⁂

Elme Caro ha avuta una eloquenza appassionata. Egli non parlava solo di queste virtù che hanno trovato premio, innanzi il mondo; ma della folla infinita, che bene agisce che non ha nome, e che si chiama Legione.

Corriere del mattino

Venezia 11 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 10.*

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.20.

Si vota il bilancio dell'istruzione e la Convenzione per la sistemazione di varii Istituti scientifici nella regia Università di Pavia.

Si lasciano le urne aperte.

Fagiuoli sollecita una risposta alla interrogazione sull'abolizione delle decime.

Taiani dice che la questione si studia da 22 anni e riconosce essere urgente risolverla.

Righi osserva di quanto interesse è l'abolizione per le Provincie venete.

Fagiuoli ritira per ora l'interrogazione.

Taiani presenta un disegno di legge per modificare alcune disposizioni del codice di procedura penale e della legge 30 giugno 1876 sulle detenzioni preventive e sulla libertà provvisoria e le disposizioni del codice penale sul computo del carcere preventivo.

Robilant presenta il trattato di commercio ed amicizia colla Repubblica Sud-africana.

Si delibera di discutere martedì le elezioni contestate del 2° Collegio di Lecce, del 2° di Genova e del 3° di Roma.

Si apre la discussione generale sul bilancio degli esteri pel 1886-87.

Tegas domanda gl'intendimenti del Governo sulla denuncia dei trattati di commercio.

Robilant dice che dopo maturo studio, il Governo decise di denunciare entro questo mese i trattati di commercio a tariffe speciale, cioè il trattato di commercio e navigazione coll'Austria Ungheria del 27 dicembre 1878 e il trattato di commercio colla Francia del 3 novembre 1881, che scadranno così il 31 dicembre 1887. Soggiunge che denunciando i due trattati il Governo non intende di uscire senza altro dal regime contrattuale in materia di dogana, lasciando sussistere in tale materia solo la tariffa generale e autonoma. Il Governo intende invece di valersi della libertà d'azione riconosciuta colla denuncia, allo scopo di negoziare senza ritardo e stipulare le nuove tariffe convenzionali corrispondenti ai nuovi o meglio accertati bisogni del paese.

Il Governo quindi ha in animo di dichiarare alla Francia ed all'Austria, nel denunciare i trattati, la sua disposizione a riaprire i negoziati per la conclusione di nuovi trattati.

Tegas ringrazia, ma desidera che i negoziati pei trattati di commercio avvengano insieme con quelli pei trattati di navigazione.

Robilant studierà che le trattative procedano contemporaneamente.

Cavalletto chiede che si definisca la questione delle spese di ospitalità che era sostenuta da talune Provincie Venete agli spedali austriaci.

Depretis risponde aver già provveduto, come ne informò i prefetti di Belluno e di Udine.

È chiusa la discussione generale e parlano sui capitoli:

Paternostro che stima esigua la somma di lire 100,000 per le spese segrete;

Sorrentino che lamenta il cattivo servizio consolare e chiede degli addetti tecnici dei consolati;

Della Valle che desidera un console di carriera a Aden;

Vollaro che invoca i rapporti dagli agenti consolari sui commerci dei nostri vini;

Randaccio che consiglia di nominare agenti consolari soltanto se idonei, altrimenti nessuno, e fa considerazioni sulla ubicazione delle cancellerie;

Lucchini che dimostra i mezzi principali per trarre vantaggio dal possesso di Assab a mezzo d'una convenzione con Società di navigazione per i regolari viaggi del Mar Rosso e una maggiore efficacia all'insegnamento nelle nostre scuole africane.

Robilant risponde a Sorrentino che, salvo rare eccezioni, il Corpo consolare non ha nulla da invidiare agli altri paesi; studiasi la questione degli addetti tecnici; a Paternostro che chiederà maggiori somme se sarà conciliabile con altre esigenze; a Della Valle che terrà conto della sua sollecitazione, parimente a Randaccio, cui aggiunge convenire che le cancellerie non distino dal centro delle città, e a Lucchini che ripresenterà un progetto di convenzione marittima e terrà conto della raccomandazione pel miglioramento delle scuole in Assab.

Branca, relatore, aggiunge alcune spiegazioni a Paternostro e Randaccio.

Approvansi i capitoli della spesa nel totale di lire 7,656,273, e il relativo articolo di legge.

Si proclama il risultato della prima votazione:

Il bilancio d'istruzione pubblica è approvato con voti 161 contro 95;

La Convenzione per la sistemazione degli Istituti scientifici nell'Università di Pavia è approvato con voti 180 contro 75.

Fattasi la votazione pel bilancio degli affari esteri, essa riesce nulla per mancanza di numero.

Il *Presidente* annunzia in questo momento che riceve la comunicazione della morte di Minghetti.

In segno di dolore scioglie immediatamente la seduta alle ore 4.20.

(*Agenzia Stefani.*)

Gli ultimi momenti di Marco Minghetti.

Telegrafano da Roma 10 alla *Persev.*:

Pochi giorni prima che la malattia si aggravasse, l'on. Minghetti disse a sua moglie: « Non intendo di fare ritrattazioni o dichiarazioni di sorta; ho tutto operato con chiaro concetto e con ferme e profonde convinzioni; non ho a pentirmi di nulla, ma desidero di morire nella religione dei miei padri. »

Avanti di partire per Torino, dove fece la commemorazione di Cavour, Minghetti scrisse a Biancheri che, morendo, non voleva gli venisse fatta commemorazione in Parlamento. Giorni fa glielo ricordò verbalmente.

Domattina parecchi deputati ed amici di Minghetti si raduneranno per decidere in proposito. Molti però inclinano a rispettare la volontà del defunto.

Sono stato a vedere l'estinto. Sul letto, tutto bianco, si vede il cadavere, vestito di nero, colle mani incrociate al petto, che stringono un piccolo crocefisso. Il volto, contraffatto dalle sofferenze dell'agonia, dopo la morte si è ricomposto a serenissima calma. Tranne il colore cereo, sembra immerso in un sonno tranquillo.

Intorno al letto, stanno alcuni candelabri accesi; aderenti alle pareti vi sono alcuni scaffali coi libri che egli teneva nella sua stanza, ch'era da letto e da studio insieme, con un ampio tavolo da lavoro, al cui fianco sta una colonnetta col busto dell'Imperatore Guglielmo.

La Camera prenderà il lutto, e si aggiornerà fino a lunedì, non potendosi di più per necessità dei lavori parlamentari.

Tutti i giornali consacrano all'illustre estinto articoli di rimpianto.

L'onorevole Bonghi, in una lettera al *Fanfulla*, smentisce che Minghetti scoppiasse in pianto alla vista di S. M. il Re. Alle parole affettuose del Re egli rispose soltanto con voce affaticata, ma ferma, e senza lagrime: « Non avrei desiderato vivere che per servire ancora la Patria e Lei. »

Durante l'agonia, vi fu qualche momento di delirio, nel quale si sentivano le parole *Patria* e *Re*, più frequentemente.

S. M. il Re e S. M. la Regina mandarono spesso a domandare notizie, e, dopo la morte, inviarono le loro vive condoglianze alla vedova a mezzo del senatore Visone e della marchesa di Villamarina.

Anche l'ambasciatore germanico, barone De Keudell, ed il ministro Robilant furono tra i primi ad accorrere.

Donna Laura Minghetti rifiuta di abbandonare la casa.

Domani gli amici saranno ammessi a visitare la stanza mortuaria.

Il Testamento.

Telegrafano da Roma 10 alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Minghetti lasciò un testamento per la famiglia e disposizioni speciali scritte e suggellate, all'onor. Bonghi. Probabilmente concernono l'uso delle carte e dei documenti a lui ieri consegnati.

Una delle due opere inedite credesi sia su *Napoli ai tempi degli Aragonesi*.

Incidente Causi-Viganò.

Telegrafano da Roma 10 alla *Lombardia*:

La *Tribuna* pubblica una lettera di Sola, in cui si dice che sporse querela contro Viganò per difendere l'onore della famiglia. Dice che per tre anni consecutivi provvide in vario modo ai bisogni finanziarii di Viganò. Essendosi poi rifiutato di rimediare più oltre ai di lui imbarazzi, questi fece il noto scandalo antecedentemente preannunziato nel dirgli che farebbe qualche grosso sproposito.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Parigi 10. — Si annunzia che il senatore Berthelot, e non Burdeau, assume l'istruzione, e Develle e non Ricard l'agricoltura. Develle sembra incerto. Goblet riunì nel pomeriggio i ministri scelti e farà nuove pratiche presso Courcel.

Stasera nuova riunione.

Parigi 10. — Courcel rifiutò per motivi di salute il portafoglio degli affari esteri.

Pietroburgo 10. — Un comunicato al *Messaggiere del Governo* dice, che la Russia richiamando Kaulbars non volle rompere i vincoli che uniscono la Bulgaria alla Russia, volle soltanto dimostrare che non riconosce la legalità d'uno stato di cose nel quale una debole maggioranza s'impadronì del potere, e si crede in diritto di dirigere le sorti della nazione bulgara secondo le vedute personali e farne un istrumento rivoluzionario. La rivoluzione di Filippopoli gettò la Bulgaria in una pericolosa avventura, da cui risultò lo stato attuale delle cose. Se lo stato persiste, la Bulgaria sarà un focolare anarchico compromettente costantemente la pace d'Oriente. La Russia restando sempre sul terreno dei trattati, continuerà a consacrare i suoi sforzi per far cessare la grave pressione a cui il popolo bulgaro è sottoposto, e ristabilire nella Bulgaria l'ordine legale che ne garantirà la prosperità e giustificherà i penosi sacrifici della Russia. Questa non obbedisce a nessuna idea egoista, ma non aderirà a nessuna combinazione, che sotto le apparenze della legalità consoliderebbe soltanto l'attuale situazione anormale.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani

Genova 10. — È giunta l'ex Imperatrice Eugenia. Si fermerà qualche giorno e proseguirà quindi per Roma.

Berlino 10. — Il Principe Reggente di Baviera ha fatto colazione oggi presso il Principe imperiale. Il Reggente è partito per Dresda, accompagnato dall'Imperatore, dal Principe imperiale, dal Principe Guglielmo e da numerosi ufficiali bavaresi. Il Reggente si congedò cordialmente dall'Imperatore e dai Principi.

Secondo la *National Zeitung*, il ministro della guerra dichiarò nella seduta odierna della Commissione, che il progetto militare mira a mettere prontamente il paese nel migliore stato di difesa, ed a rendere l'esercito più forte. Fin dal 1° aprile i reggimenti sarebbero rinforzati con maggior numero di reclute. Il ministro confutò le asserzioni di Richter relative all'esercito francese, dichiarando di preoccuparsi meno dell'esercito russo che del francese, promettendo spiegazioni ulteriori in occasione della discussione degli articoli del progetto.

Parigi 10. — Courcel, dopo un colloquio con Goblet e Freycinet, rifiutò definitivamente il portafoglio degli affari esteri.

Parigi 10. — Goblet telegrafò a Billot, ministro a Lisbona offrendogli gli affari esteri.

Parigi 11. — Il *Journal Officiel* dice che l'osservazione attualmente imposta nei porti del Mediterraneo alle provenienze di Genova e Spezia, è ridotta a 24 ore.

Vienna 10. — La deputazione bulgara fu ricevuta nel pomeriggio dall'ambasciatore di Russia. La visita durò una ventina di minuti. Anche l'ambasciatore di Turchia ricevette la deputazione.

Londra 11. — La Regina conferì al Principe Alessandro di Battemberg la grancroce militare del Bagno.

Londra 11. — Credesi probabile che i negoziati coll'Egitto si riprenderanno prossimamente a Costantinopoli fra la Porta e Wolff. I giornali inglesi persistono a dichiarare che gli Inglesi non sgombreranno avanti che l'ordine sia assicurato. Il miglior mezzo di anticiparlo è nulla fare che possa contrariare il mandato dell'Inghilterra.

Atene 11. — I Cretesi delegarono quattro membri dell'Assemblea a rappresentare Candia alle feste d'Atene. Altre Provincie greche della Turchia saranno rappresentate da delegati speciali. Il colonnello Topalovich, incaricato serbo con missione straordinaria, è atteso oggi.

Costantinopoli 11. — La circolare della Porta del 7 corr. riguardante la Bulgaria, contiene le spiegazioni che i rappresentanti ottomani dovranno dare verbalmente circa l'ultimo paragrafo della circolare 3 corr., sul quale alcune Potenze chiesero schiarimenti.

Sofia 10. — Natchovich avendo informato Gobdan che aveva rimesso una copia del telegramma del granvisir concernente la candidatura del Principe di Mingrelia ai rappresentanti delle Potenze, il commissario turco mostra gran collera. Credesi nei circoli diplomatici che la causa di questo malcontento è che la Porta potrà constatare che Gabdan modifica i documenti che trasmette.

Zanzibar 10. — Le ultime notizie dicono che Emin bei, in buona posizione, sottomise i ribelli fino al Lardo sul Nilo Bianco, col quale comunica quotidianamente con un vapore.

Montevideo 11. — Alcuni casi di colera furono constatati a Montevideo.

Nostri dispacci particolari

Roma 10, ore 8 p.

Poco dopo le ore 4, Marco Minghetti spirò. Qualche ora avanti erasi recato a visitarlo Depretis, al quale l'emozione troncò ogni parola.

Si può dire che tutta la Roma ufficiale, parlamentare e diplomatica sia profondamente turbata dal desolante annunzio.

Associazioni costituzionali, Municipii e prefetti di numerose città telegrafarono per notizie.

Presenti all'ultimo momento furono Brioschi, Sermoneta, Spaventa, Bonghi, Finali e Visconti Venosta.

Minuti avanti di spirare, il morente stese le mani ai presenti facendo uno sforzo inutile per parlare.

Donna Laura veglia la salma.

Il portone del palazzo è chiuso. La Camera mortuaria fu trasformata in cap-

lla ardente; egli era nato nel 1818; i nerali si faranno a spese dello Stato.

Bonghi, in una lettera al *Fanfulla*, ce che le parole di Minghetti al Re furono: « Maestà, non avrei desiderato di vere ancora che per servire la patria e ei. »

Il Pontefice aveva ordinato al cardinale-vicario di mandare un sacerdote atto e prudente per confessare ed assolvere il morente. Dietro il rifiuto della famiglia, queste facoltà si diedero al canonico Anzino.

L'annunzio della morte fu dato da Biancheri a voce alta e commossa. La Camera tolse immediatamente la seduta.

Roma 10, ore 8.40 p.

La Corte di Cassazione giudicò che un elettore per l'articolo cento, che non reclamò nella stessa revisione contro la sua cancellazione, non può nelle revisioni successive chiedere la reintegrazione del suo diritto.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 11, ore 10 ant.

La salma di Minghetti fu vegliata stanotte dal Bonghi e dal principe di Camporeale, suo figliastro.

Stasera i Consigli comunale e provinciale, per mezzo dei rispettivi presidenti, occuparonsi esclusivamente degli elogii funebri del defunto, deliberando che tutti i consiglieri in massa intervengano ai funerali fissati per lunedì.

Si tenterà d'imbalsamare la salma, che sarà trasportata a Bologna.

È vero che Minghetti scrisse a Biancheri pregandolo che si ommetta la commemorazione parlamentare; motivo per cui nell'odierna seduta della Camera parlerà soltanto il presidente, conchiudendo colle proposte che i funerali facciansi a spese dello Stato, e si decreti un monumento nazionale.

Ieri, all'annunzio della morte, molti negozii si chiusero. Gli amici e colleghi potranno oggi accedere alla camera mortuaria.

Nel funerale i cordoni del carro saranno tenuti da collari dell'Annunziata presenti a Roma, da presidenti delle Camere, e da sindaci di Roma e Bologna.

Il Re sarà rappresentato dal Duca d'Aosta.

Le ultime disposizioni si prenderanno stamane all'ufficio di presidenza della Camera, convocato straordinariamente.

Parecchie Società, per inizitiva del Circolò Cavour, organizzeranno una solenne commemorazione.

Tutti i giornali pubblicano commoventi necrologie sull'illustre statista, patriota, artista, letterato, oratore. Un giornale lo definisce il cavaliere della politica.

Roma 11, ore 3. 30 p.

(Camera dei deputati.) — La seduta alla Camera è imponentissima. Sono presenti quasi trecento deputati, fra i quali tutte le notabilità. Le tribune sono popolate. Vivi colloquii nell'emiciclo.

Indi, fra un silenzio religiosissimo, Biancheri, a voce bassa e commossa, disse che Minghetti avevagli raccomandato che non gli si facessero elogii funebri. Soggiunse: Come potrei elogiarlo? Parlerà di lui la storia come statista, cittadino, soldato, artista, gentiluomo. Egli personificava il genio italiano, che riunisce diversissime qualità. Invocheremo la sua grand'anima nei momenti difficili di servire il Re e la patria. *(Commozione.)*

Depretis quasi sommessamente, associasi a nome del Governo. Soggiunge che nessuno superò Minghetti nel patriottismo. Presenta il progetto di un monumento nazionale a Roma.

Tutte le proposte del presidente di rinviare la seduta a martedì, di abbrunare il banco della presidenza, di mettere la bandiera a mezz'asta, e collocare un busto nelle sale di Montecitorio, approvansi all'unanimità. L'aula vuotasi lentamente.

Roma 11, ore 10 p.

(Senato del Regno.) — Il *Presidente* annunzia commosso la morte di Minghetti.

Depretis si associa dicendo che la morte di Minghetti è un lutto nazionale.

Sopra proposta del presidente, il Senato delibera di parare per 15 giorni a lutto il banco presidenziale e la bandiera, di porre il busto del defunto nelle sale del palazzo senatorio, di sospendere per tre giorni le sedute della Presidenza e di comunicare alla vedova le condoglianze del Senato.

Tutte queste deliberazioni furono prese all'unanimità.

La Presidenza e i senatori interverranno in corpo ai funerali.

Fatti Diversi

Ferrovia Belluno-Feltre-Treviso. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha prese le seguenti deliberazioni in ordine ad affari concernenti le strade ferrate:

Che possano approvarsi il progetto di maggiori lavori necessarii al compimento del tronco Belluno Bribano della ferrovia Belluno Feltre Treviso e l'atto di sottomissione dell'impresa De Lorenzi per l'esecuzione dei lavori stessi, il cui importo rileva a lire 887,320.

Fornitura di materiale ferroviario. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Nella seduta del Comitato d'amministrazione delle Strade ferrate del Mediterraneo, tenutasi il 4 andante venne fra altri, approvato il seguente contratto:

Colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche per costruzione di N 8 carrozze miste di 1ª e 2ª classe con ritirate. Importo L. 119,400.

Nuovo cantiere a Genova. — Scrivono da Genova 7 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

I fratelli Bombrini, proprietarii dello Stabilimento Ansaldo di Sampierdarena, hanno ieri conchiuso il contratto per l'acquisto del grandioso cantiere Cadenaccio di Sestri Ponente. La direzione di questo cantiere verrà affidata al comm. Bigliati, che già tanta fama si acquestò in Italia come direttore del cantiere di Castel lamare. Questo nuovo cantiere di un'area di trentamila metri quadrati, è atto a costruire vapori delle più grosse dimensioni e con esso i fratelli Bombrini si propongono di rialzare le costruzioni navali in Liguria, che da parecchio tempo sono andate declinando. Questo cantière verrà collegato col grandissimo Stabilimento Ansaldo per mezzo di una ferrovia, formando così un opificio di una superficie di 100 mila metri quadrati.

Procure e lettere di delegazione pel ritiro delle merci dalle Stazioni. — Dalla Direzione dei trasporti delle strade ferrate venne pubblicato il seguente avviso:

Nell'intendimento di conciliare l'interesse del pubblico colle cautele indispensabili per la ferrovia nella consegna delle merci nelle Stazioni, d'accordo coll'Amministrazione della rete mediterranea si sono stabilite le seguenti norme:

Nel caso che la consegna delle merci venga richiesta alle Stazioni destinatarie da terzi incaricati, che fanno professione di ritiro di merci per conto altrui, o per mandato continuato di una o più persone, di ditte commerciali, o di spedizionieri, la consegna non verrà fatta ai medesimi che contro presentazione e deposito alla Stazione di regolare procura, in forma legale, dei destinatarii, portante la facoltà di effettuare il ritiro delle merci per loro conto.

A tale effetto è da avvertire che la semplice facoltà di ritirare le merci, data agl'incaricati con procure generali o speciali, non sarà valida che per il ritiro e per la firma di ricevuta di dette merci, non mai per autorizzare gl'incaricati a ritirare i valori, a riscuotere o a quitanzare, nè a compiere altre operazioni accessorie o successive allo svincolo dei trasporti, dovendo le singole facoltà corrispondenti risultare in modo espresso dalle procure medesime.

Alla norma sovrastabilita è fatta eccezione pel solo caso di mandato isolato, quando cioè una terza persona sia stata incaricata del ritiro di una o di determinate merci per una volta tanto, nel qual caso sarà tenuta valida una lettera di delegazione rilasciata dal destinatario all'incaricato, vidimata anche solo dalla Camera di commercio o dal sindaco, ma dovrà però contenere la firma dell'incaricato per il riscontro di quella, che il medesimo dovrà apporre alla ricevuta di consegna della merce, e specificare le singole facoltà attribuitegli.

Pubblicazioni. — L'avvocato Marco Donati, di Padova, ha pubblicato coi tipi di Sacchetto la sua conferenza tenuta in Padova nella sera del 16 aprile 1886, a benefizio dei giardini Fröbelliani e intitolata: *Gli avvocati.*

Guida Orario. — L'editore Giuseppe Civelli ha migliorato di molto la *Guida-orario* mensile delle Strade ferrate, tramways e linee di navigazione rendendo più facile il compulsarla mediante un diffuso e ben ordinato indice e una carta geografica, nella quale, vicino alle città vi sono dei numeri che mandano alla relativa pagina. — Di più, nella carta si distinguono a colpo d'occhio il riparto delle varie reti.

Vi sono poi tutte le possibili indicazioni sui servizii marittimi e lacuali, sulle diligenze o vetture postali, sui tramways ecc. ecc.

Ci parve lavoro ben fatto e veramente utile. Non costa che 50 centesimi.

Un fiume sospetto e gli scrupoli di un telegrafista. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 9:

Questa che raccontiamo è successa ieri, in una città assai vicina a Milano. Il protagonista è un nostro amico, un giovinotto che trova il tempo di fare tante cose, e trova anche quello di perderne a spiegare le sciarade, i rebus e simili che gli capitano sott'occhio. Giorni sono, trovandosi a Milano un suo amico, gli aveva fatto questa domanda: « Qual è il fiume più repubblicano? » Lì per lì non aveva trovato la risposta, ma aveva promesso che appena avesse potuto indovinarlo si sarebbe affrettato a telegrafarlo.

Difatti ieri, pensandoci su un poco, gli parve che quel tal fiume non potesse essere che il Reno, perchè *Re no*, cioè: niente monarchi. Felice della scoperta, corse al telegrafo e presentò all'impiegato il seguente telegramma:

« Spiegazione fiume repubblicano Reno, perchè nega Re. »

L'impiegato che sta allo sportello alla vista di queste parole di colore oscuro si allarmò:

— Scusi; cosa vuol dire quel fiume repubblicano; e soprattutto quel « nega Re? »

— Le pare ch'io abbia l'aria di un cospiratore? — rispose l'altro ridendo — si tratta della spiegazione di uno scherzo.

— Capisco, capisco — aggiunse l'impiegato, probabilmente non sapendo niente — ma lei comprenderà che non si può dar corso a un telegramma simile.

E là s'impegnò una breve discussione che finì nel modo più semplice: l'amico fece un altro telegramma procurando di togliere le parole incriminate. Sarà stato ricevuto?

Bollettino meteorologico. — L'*Agenzia Stefani* ci manda:

Nuova Yorck 11. — Il *New York Herald*, annunzia che una tempesta infierirà all'Ovest e al Nord d'Inghilterra e probabilmente sulle coste di Francia fra il 12 e 14 corr.

Neanche dopo morte. — Scrivono da Zara, in data del 4 corrente alla *Difesa* di Zara, e noi riportiamo come saggio dell'odio tra Italiani e Croati in Dalmazia:

« Giorni sono è morto il reverendo Livich, lasciando cospicue somme alla chiesa di S. Simeone e al Duomo.

« Ma la nota caratteristica è questa.

« Sapendo di dover essere sepolto nella tomba dei sacerdoti al Camposanto, e sapendo che sulla pietra della tomba s'incidono di mano in mano i nomi dei sepolti, prete Livich lasciò a uno scalpellino fiorini 5, coll'obbligo di recarsi al cimitero per esaminare se la lettera finale del suo cognome fosse un *c* cornuto, e, qualora lo fosse, di togliere il corno e di aggiungervi un'acca.

« Il bravo prete non voleva esser Croato neanche dopo morto. Esempio a coloro che per vivacchiare — non vivere — nelle grazie della camorra croata stuprano l'ortografia dei loro cognomi. »

Avvicinandosi la fine dell'anno, cadono col 21 dicembre in prescrizione migliaia di premii da Lire 100,000; 50,000 ecc., dei prestiti Bari, Barletta, Milano, Venezia, che i vincitori non si presentarono ancora ad esigere.

La Banca Fratelli Croce fu Mario di Genova, anche in questa circostanza, si è offerta di verificare gratuitamente le liste di cartelle dei Prestiti a premii italiani, a chiunque ad essa si rivolgesse prima del 15 Dicembre.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Stella Camis vedova Navarra.

Ier l'altro morì improvvisamente l'egregia signora Stella Camis vedova Navarra, madre diletta del chiaro pittore Girolamo prof. Navarra.

Fu donna di virtù elette che essa ha consacrate ai suoi figli amatissimi dai quali ebbe compiacenze infinite.

Alla famiglia tutta quanta e in particolare poi all'egregio prof. Girolamo Navarra, lo scrivente invia le più vive e più sincere condoglianze. UN AMICO.

L'ora VII.ª del 9 corr. era l'ultima per l'anima cara di **Paglierin Lorenzo fu Gio. Battista**, uomo fornito di preclare virtù — di probità d'animo — di onestà senza pari.

A nulla valsero le cure più sollecite dell'arte e della scienza, a nulla l'amore più affettuoso della giovine sua sposa, che giammai lasciò il letto delle sue agonie .... Egli moriva sul fiore della vita .... sul più bello delle speranze, ... dopo due anni solo dacchè nodo indissolubile l'univa al dolce suo amore, alla diletta sua Emma.

Povero **Lorenzo!!** tu, che tanto l'amavi, deh! consola dal cielo la desolata tua sposa — benedici a noi, che sulla fresca tua tomba deponiamo lagrime e fiori.

I cognati,
XIGGA.

1021

Ai cantanti ed oratori. — Ci crediamo in dovere di rivolgere una raccomandazione ai cantanti ed agli oratori. Di sovente questi vanno soggetti ad improvvisi abbassamenti ed a velamenti di voce. Per cui, se vogliono trovare un mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola di More del Mazzolini di Roma, chè coll'uso di due o tre pastiglie, risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così, sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgano tre o quattro di quelle pastiglie di more in una tazza di acqua bollente e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. È adunque molto necessario che ognuno tenga in casa le pastiglie Mazzolini. Non si confondano con le altre pastiglie di more che vendonsi ovunque. Si vendono in scatole di L. 1.50.

Depositi in Venezia: Farm. **Bötner,** alla Croce di Malta. — Farm. **Zampironi.** — Farmacia al **Daniele Manin**, Campo S. Fantino. 917

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot,** che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta senapizzata, la cui impressione nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma *Rigollot* in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot,** e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una nazione amica l'indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Bötner,** farmacista in Venezia. 1

BULLETTINO METEORICO

del 11 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45. 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer
Barometro a 0° in mm.	755. 73	757 05	758. 85
Term. centigr. al Nord	2. 6	2. 6	5. 0
» » al Sud	2. 2	4. 2	13. 8
Tensione del vapore in mm.	5. 14	5. 14	4. 69
Umidità relativa	93	93	72
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	ONO.	ONO.	ONO.
Velocità oraria in chilometri	3	4	3
Stato dell'atmosfera	5 nebb.	nebb. or.	ser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	1.00

Temper. mass. del 10 dic.: 7. 8 — Minima del 11: 2 4

NOTE: Il pomeriggio d'ieri vario tendente al sereno; notte splendida. Oggi bellissimo.

Marea del 11 dicembre.

Alta ore 10. 0 a. — 11. 45 p. — Bassa 3. 45 a. — 4. 45 p.

— *Roma 11, ore 2 25 p.*

In Europa, pressione bassa nelle latitudini settentrionali; minima (738) nel Nord dell'Irlanda; elevata nel Sud-Ovest. Gibilterra 770.

In Italia, nelle 24 ore, barometro notevolmente salito; venti intorno al Ponente forti nel Tirreno; pioggie nel Centro e nel Sud; neve sui monti; temperatura diminuita dovunque.

Stamane, cielo alquanto coperto nel Nord, sereno altrove; venti del quarto quadrante freschi nel Sud, deboli nel Nord; barometro a 759 millimetri nel Golfo di Genova, a 760 a Milano e Tolone, a 762 a Cagliari e Siracusa; mare agitato, mosso.

Probabilità: Venti freschi del quarto quadrante; qualche pioggia nel Sud; cielo generalmente sereno; temperatura ancora in diminuzione; gelo e brina nel Nord e nelle Stazioni elevate.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma: 11h 59m 27.s, 42 ant.

12 dicembre.
(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 34
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 53m 57s,0
Tramontare apparente del Sole	4h 15m
Levare della Luna	5h 45m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	0h 29m 9
Tramontare della Luna	8h 5m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 17.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Asmodeo,* fantasia drammatica in 4 atti, un prologo ed un intermezzo, di Luigi Alberti (nuovissima), con farsa. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà *La figlia di madama Angot.* — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 7 dicembre 1886.

Grande Albergo l'Europa. — N. De Schubert. - L. Letona con famiglia. - Blauner. - Roskamp. - Tutti dall'estero.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 11 dicembre 1886:

VENEZIA. 19 — 64 — 81 — 26 — 70

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia).

Diano Marina 10 dicembre (tel.)

Il veliero ital. *San Francesco di Paola,* capitano Pollastrelli, proveniente da Genova, si perdette completamente.

San Michele (Azone) 6 dicembre.

Il brigantino americano *Franc Lambirth,* da Quettah per Marsiglia, arrivò qui di rilascio il 26 novembre con via d'acqua e col capitano ammalato.

Nuova Orleans 30 novembre.

A bordo del piroscafo ingl. *Beresford,* carico di balle di cotone sotto carico per Brema, si sviluppò il fuoco; 800 balle furono danneggiate dall'acqua e dal fuoco.

Filadelfia 6 dicembre.

Il piroscafo ingl. *Chittagong,* proveniente da Londra, è giunto qui con danni.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

11 dicembre 1886.

Effetti pubblici

	Nominali	Contanti god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1° luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0		100 38	100 53	102 55	102 70

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	a	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	361	362	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	263	265	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	330	331	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	195	196	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22 97	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a		a tre mesi da		a	
Olanda	2 1/2								
Germania	4 —	123	—	123	25	123	30	123	45
Francia	3	100	15	100	40	—	—	—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	4 —	25	14	25	18	25	18	25	22
Svizzera	4	100	—	100	10	100	20	100	35
Vienna-Trieste	4	201	1/2	201	75	—	—	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	50	202	—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 11

Rendita italiana	103 02 1/2	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	812 —
Londra	25 18 —	Mobiliare	1087 50
Francia vista	100 32 1/2		

VIENNA 10

Rendita in carta	83 65 —	Az. Stab. Credito	2?8 40 —
» in argento	84 45 —	Londra	126 30 —
» in oro	114 35 —	Zecchini imperiali	5 96 —
» senza imp.	100 90 —	Napoleoni d'oro	9 97 1/2
Azioni della Banca	885 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 10

Mobiliare	481 —	Lombarde Azioni	175 —
Austriache	407 —	Rendita ital.	100 70

PARIGI 10

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 70 —	Banco Parigi	808 — —
» » 3 0/0 perp.	82 97 —	Ferrov. tunisine	512 — —
» » 4 1/2	110 40 —	Prest. egiziano	385 — —
» » italiana	102 60 —	» spagnuolo	63 1/2
Cambio Londra	25 36 —	Banco sconto	556 — —
Consol. Ingl.	101 —	» ottomana	537 — —
Obbl. ferr. Lomb.	327 75	Credito mobiliare	1448 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2120 — —
Rend. Turca	15 30 —		

LONDRA 10

Cons. inglese	100 7/8	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 15/16	Consolidato turco	— —

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, Albumina e Gelatina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura in inchiostro azzurro.

689

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SOCIETA' ANONIMA
Capitale interamente versato L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI.

La **Banca** riceve denaro in **conto corrente** corrispondendo l'interesse del:

3 1/2 0/0 in **conto libero** con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso;

3 0/0 in **conto vincolato** da **quattro** a **dieci** mesi;

3 1/2 0/0 **detto oltre i dieci** mesi;

Gl'interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa **anticipazioni** sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra **merci.**

Riceve **valori** in semplice custodia.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di **cambiali** e **coupons** in Italia e all'estero.

S'incarica per conto **terzi** dell'acquisto e vendita di **fondi pubblici.**

Eseguisce ogni operazione di **Banca.**

Fa il servizio di Cassa **gratis** ai correntisti.

È **agente generale** pel **Veneto** della **Gresham** Compagnia di Assicurazioni sulla vita. 990

861

BANCA DEL POPOLO
DI VENEZIA
Società Anonima Cooperativa
SEDE Venezia — AGENZIA Mestre

La **Banca** rilascia **Assegni** e **lettere di credito** sulle principali piazze del Regno.

Riceve denaro in **Conto Corrente** e **Risparmio** al

3 1/2 % in Conto libero
4 % in Conto vincolato da 3 a 6 mesi.

S'incarica dell'**incasso di effetti** su tutte le piazze del Regno e dell'estero, con **provvigione tenuissima.**

Acquista e **vende valori** e **fondi pubblici** per Conto terzi.

sconta effetti cambiarii fino a 4 mesi scadenza.

Fa **anticipazioni** sopra **valori pubblici.**

Fa **gratuitamente** il servizio di Cassa ai proprii **correntisti** e **risparmisti.**

Per sole 26 Lire annue si hanno **24** fascicoli della
RASSEGNA NAZIONALE

Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati — Dirigersi **Via Faenza, 72,** bis, FIRENZE. 1019

Il sottoscritto **maestro di ballo-portamento** nei primarii Collegi di Venezia, nonchè del N. Istituto Dame Inglesi in Vicenza e Istituto S. Teonisto in Treviso, si pregia avvertire quelle famiglie che volessero onorarlo dei loro comandi. La sua abitazione è in Rio Terà di Barba Frutarol, SS. Apostoli, N. 4720, con recapito al Caffè a San Fantino.

988 **Luigi Vittonati.**

951

TOSSE, REUMI, CATARRI sono del tutto guariti col prendere, al principio dei pasti, due CELLOLE di MACK. - Soprattutto alle persone ed ai fanciulli che non possono ingojare facilmente si raccomandano lo SCIROPPO PETTORALE e la PASTA PETTORALE DI MACK. - Queste preparazioni hanno per base sonica l'incomparabile ESSENZA di PINO d'AUSTRIA di MACK. Deposito generale: in Parigi, Fª TALLON, 49, Avenue d'Antin. IN VENEZIA: Farmacia Zampironi.

CIOCCOLATA
ANGELO VALERIO
TRIESTE.
Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta
Antonio Trauner - Venezia
VENDITA AL DETTAGLIO
nei principali Negozii. 506

LA TIPOGRAFIA
della GAZZETTA DI VENEZIA
(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo od anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23	a. 4. 20 misto
	a. 9. 5 diretto	a. 5. 15 diretto
	p. 2. 5	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 43
	p. 9. 15 misto (*)	p. 7. 35 diretto
(*) Si ferma a Padova	p. 11. 25 diretto	p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 55 diretto
	a. 7. 5 misto	a. 8. 5 misto
	p. 1. — diretto	a. 10. 25
	p. 5. 25	p. 3. 45 diretto
	p. 11. — diretto	p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto	a. 7. 20 misto
	a. 5. 35	a. 9. 45
	a. 7. 50 locale	a. 11. 35 locale
	a. 11. 5	p. 1. 40 diretto
	p. 3. 5 diretto	p. 5. 20
	p. 3. 45	p. 8. 5 locale
	p. 5. 10 locale	p. 9. 55
(*) Si ferma a Udine	p. 9. — misto (*)	p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso partenza 5. 30 ant. — 12. 55 pom. — 5. 5 pom.
A Motta arrivo 6. 40 ant. — 2. 5 pom. — 6. 30 pom.
Da Motta partenza 7. 10 ant. — 2. 30 pom. — 7. 5 pom.
A Treviso arrivo 8. 20 ant. — 3. 45 pom. — 8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio partenza 6. 45 a. 11. 20 a. 2. 31 p. 5. 20 p. 7. 5 p.
Da Conegliano » 8. — a. 1 19 p. 4. 44 p. 6. 9 p. 8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza 5. 26 a. — 8. 34 a. — 1. 12 p. — 7. 1 p.
Da Vicenza » 5. 46 a. — 8. 45 a. — 1. 54 p. — 7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza partenza 7. 53 a. — 11. 30 a. — 4. 30 p. — 9. 20 p.
Da Schio » 5. 45 a. — 9. 50 a. — 2. — p. — 6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova partenza 5. 35 a. — 8. 30 a. — 2. 48 p. — 7. 9 p.
Da Bassano » 6. 5 a. — 9. 12 a. — 2. 10 p. — 7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part. 6. 45 a. — 9. 54 a. — 3. 32 p. — 8. 25 p.
Da Montebelluna part. 5. 33 a. — 8. 42 a. — 2. 17 p. — 7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice partenza 8. 20 ant. — 3. — pom. — 8. 50 pom.
Da Montagnana » 6. — ant. — 12. 55 pom. — 6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso partenza 6. — ant. — 1. — pom. — 5. 05 pom.
Da Belluno » 5. — ant. — 11. 40 ant. — 5. 10 pom.
A Treviso arrivo 8. 20 ant. — 3. 30 pom. — 8. 30 pom.
A Belluno » 9. 34 ant. — 4. 34 pom. — 9. 02 pom.

Venezia - S. Dona di Piave - Portogruaro

Da Venezia partenza 7. 35 ant. — 2. 15 pom. — 7. 40 pom
Da Portogruaro » 5. — ant. — 10. 45 ant. — 6. 50 pom.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo partenza 8. 20 ant. — 3. 25 pom. — 8. 40 pom.
A Adria arrivo 9. 26 ant. — 4. 46 pom. — 9. 46 pom.
A Loreo arrivo 9. 45 ant. — 5. 10 pom. — 10. 5 pom.
Da Loreo partenza 5. 50 ant. — 11. 55 pom. — 5. 40 pom.
Da Adria partenza 6. 18 ant. — 12. 24 pom. — 6. 17 pom.
A Rovigo arrivo 7. 10 ant. — 1. 20 pom. — 7. 30 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova
Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni 6.20 » — 9.40 » — 2.44 p. — 6.17 »
» Zattere 6.30 » — 9.50 » — 2.54 » — 6.27 »
P. Fusina 6.55 » — 10.15 » — 3.19 » — 6.52 »
A. Padova 8.50 » — 12.10 p. — 5.14 » — 8.47 »

P. Padova 6.57 a. — 10.17 a. — 2.— p. — 5.33 p.
P. Fusina 8.57 » — 12.17 p. — 4.— » — 7.33 »
A. Zattere 9.17 » — 12.37 » — 4.20 » — 7.53 »
» Riva S. 9.27 » — 12.47 » — 4.30 » — 8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre 10.09 a. — 3.13 p. — 6.46 p. — 7.37 p.
Arrivo a Malcontenta 10.25 a. — 3.29 p. — 7.02 p. — 7.53 »
Partenza da Malcontenta 8.40 a. — 12.— m — 3.45 p. — 7.16 »
Arrivo a Mestre 8.56 a. — 12.16 p. — 4.01 p. — 7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza 7.45 ant. — 2.— pom. — 5.40 pom.
» Bagnoli » 6.— » — 11.— ant. — 3.50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.
Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore 8, — ant. — 2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia » 10, 30 » — 5, — »
Partenza da Chioggia » 7, — » — 2, 30 »
Arrivo a Venezia » 9, 30 » — 5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d'appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.

Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.

Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in maiolica bianca, e comuni.

Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.

Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.

Grandioso assortimento d'apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del pulmone, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C.ie

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll' uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliore rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.

LA BOCCETTA: L. 3.25

A Parigi, GRIMAULT & C.ie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne *e nelle principali Farmacie del Regno.*

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1006

RISTORATORE
UNIVERSALE dei CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Venezia presso: **A. Longega,** Campo S. Salvatore, 4825; Farmacia **Zampironi,** S. Moisè, 1495; **L. Bergamo,** Frezzeria; **Bertini e Parenzan,** Merceria Orologio, 219; **Businello,** Ponte della Guerra, 3563. 691

VENEZIA
Bauer Grünwald
Grand Hôtel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Grandioso salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società.

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
SQUISITO TONICO,
aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII



VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand ainé

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquere *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le persone che ne hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, San Giuliano Merceria, 724. — Bacchini Luigi, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all' Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confettiere. 845

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta,* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani, N. 6,** via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Ferro Leras

Questo liquido **incolore, insipido,** e la cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro,** uno degli elementi del sangue; 2° ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli **ammalati** lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue,** nell' **anemia, linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco;** eccita **l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore,** ristabilisce e regola il **flusso mensile,** fa cessare i flussi bianchi, e restituisce al **sangue** quel colore vermiglio che gli aveva tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25,** e di *Sciroppo* a **L. 2.70.**

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1005

449

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo di purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario
5 fr. e 2 fr. 50

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell' anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

SPECIALITÉ
VÊTEMENTS EN CAOUTCHOUC
DE FS. 18 A 100 ET AU DESSUS
Formes Dolmans, Princesses
Rotondes élégants, haute nouveauté

Place S.t Marc, entrée Calle del Cappello, 151
au 1.er etàge.

M.me M.le d'Hirson.

975

GELATINE DI POLVERE DEL DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste Gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **tossi reumatiche, le bronchiti ed i catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedii più usati, e si raccomandano:

Le Gelatine di arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria;

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarre.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli, e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 756

A. e M. sorelle FAUSTINI

CAPPELLI
DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO
VENDITA ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO

San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci,* via Po, 1, *Torino.* L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Appalti.

Il 13 dicem. innanzi la Prefettura di Udine si terrà l'asta definitiva per l'appalto dei lavori occorrenti per alcune rettifiche della strada nazionale Carnica N. 1, nel tratto compreso fra il ponte sul Pella ed il paese Amaro, sul dato di L. 21,257,87.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 13 dicembre innanzi il Municipio di Prato Carnico si terrà l'asta definitiva in 3 lotti per la vendita di 3169 coniferi, sul dato di L. 14564,17 pel I lotto; L. 20352,95,95 pel II lotto; Lire 15346,13 pel III lotto.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 16 dicem. innanzi il Commissario distrettuale di Tolmezzo, si terrà nuova asta, divisa in 3 lotti, per la vendita di 3511 piante resinose dei boschi comunali Foran - Majon, Pedret, Duron e Casaso.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 16 dicembre innanzi il Municipio di Montereale-Cellina si terrà l'asta definitiva per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione delle strade comunali pel quinquennio 1887-1891, sul dato annuo di L. 1895.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 17 dicem. innanzi il Commissario distrettuale di Tolmezzo si terrà nuova asta, divisa in 2 lotti, per la vendita di 1673 piante d'abete dei boschi comunali Greus, Pradagnui e Chiarandis.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Aste.

Il 18 dicembre innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Forner Giovanni detto Moretto si terrà l'asta in due lotti dei NN. 967 a, 968, 973 b, 3386 b, 4006 a, nella mappa di Sacile sul dato di L. 195, pel I lotto; NN. 554, 555, 556, 557, 571 a, 963, 1274, 1285, 1295, nella mappa di Francenigo, sul dato di L. 762 pel II lotto.

(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l'asta dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 3991, [illegible], 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3441 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81,60.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 Domenica 12 dicembre. N. 329

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei soci della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano antecipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 12 DICEMBRE

La volontà di Marco Minghetti è stata rispettata. Il presidente del Senato e il presidente della Camera ne hanno annunciato la morte, e il presidente del Consiglio si è loro associato. Nessun altro ha preso la parola. Le due Camere si sono immediatamente sciolte. L'on. Minghetti credeva, a ragione, che il lusso di discorsi funebri sia un segno della decadenza parlamentare. Innanzi alla tomba, nulla è augusto come il silenzio.

Un amico ci ha fatto osservare che Minghetti, anche morendo, ha fatto un beneficio al paese, appunto perchè ha cercato di fermarci su una via ove è facile scivolare, e si era già scivolati sino al fondo, facendo queste commemorazioni ad uomini che potevano esser cari al loro partito, ma non avevano le doti eminenti, per le quali si acquista il diritto alla riconoscenza della patria, anzichè a quella soltanto del proprio partito.

Quelle commemorazioni erano divenute troppo volgari, e perciò indegne di un uomo come Minghetti, il quale non le volle per un sentimento di modestia, ma l'effetto è stato quale avrebbe potuto desiderare, se fosse stato ambiziosissimo, perchè così l'annuncio della sua morte alla Camera fu sobrio, come l'annuncio della morte di Cavour, e i due uomini di Stato furono riavvicinati, anche per questa materiale manifestazione.

All'amico però che sperava che in questo modo saremo liberati dalle commemorazioni prolisse e volgari, che sono divenute una questione di creanza, e soggiungeva, che non si oserebbe fare per altri ciò che Minghetti non volle, noi abbiamo risposto con un dubbio che ci par ragionevole. Se domani morisse un uomo di partito, il cui valore fosse contestabile, appunto per questo il partito vorrebbe fare dimostrazioni clamorose per sostituire il clamore alla gloria. Però resterebbe stabilito che le commemorazioni verbose e senza contenuto si fanno solo pei mediocri, e pei grandi no. Un certo effetto questa distinzione potrebbe avere.

È inutile riferire ciò che i giornali dicono in onore di Marco Minghetti. Solo è notevole che la lode universale s'accorda nel constatare la grande equità insieme col grande ingegno di lui; la subordinazione costante dei risentimenti personali al bene della patria, come pure la tenacia sua nel resistere a tutte le amarezze e a tutti i disinganni, alla stessa malattia che ne insidiava la vita, per prendere sempre parte attiva, o come capitano, o come soldato, alla vita politica del suo paese. Ha dato questa lezione tutta la sua vita e ci auguriamo che sorgano scolari degni di tanto maestro.

—

Il conte Robilant ha annunciato l'altro giorno l'intenzione del Governo di denunciare i trattati di commercio coll'Austria e colla Francia, soggiungendo però che il Governo non intende di passare al regime delle tariffe generali e autonome, ma bensì di negoziare nuovi trattati per l'applicazione di tariffe convenzionali più conformi ai nostri interessi. Questo era il voto generale. Però, come abbiamo già fatto osservare, le difficoltà pei negoziatori sono siffattamente aumentate, che è sempre più difficile la conchiusione di trattati di commercio.

Non solo gli interessi sono in lotta tra i due Stati che negoziano, ma nello stesso Stato ci sono interessi in lotta fra loro, che lasciano perplesso chi negozia per lo Stato stesso. E dopo, quando pure le difficoltà sieno superate, l'esperienza che i Ministeri non sono mai sicuri di imporre alla maggioranza il trattato conchiuso, lascia tuttora incerta l'approvazione delle Camere, colla prospettiva di una guerra di tariffe, e di un turbamento delle relazioni anche politiche degli Stati. È anche questa una delle questioni formidabili, e quasi insolubili, che si presentano agli Stati. L'accordo economico è più difficile dell'accordo politico, e la prova di questa verità ce la danno la Germania e l'Austria.

—

Il sig. Goblet ha presentato alla Camera francese il nuovo Ministero, cui manca ancora il titolare degli affari esteri. La Camera e i giornali lo accolsero freddamente, nè è da farne le meraviglie, perchè il nuovo Ministero è in sostanza quello di prima che la Camera non ha voluto, meno il personaggio più importante di esso, cioè il sig. Freycinet. Non si può conchiudere che il Ministero sia per questo più forte.

Il sig. Goblet ha detto che seguirà la politica estera del sig. Freycinet tra gli applausi della Camera, e quanto alla politica interna, disse che promette poco per mantenere molto. È un bisticcio, che non è fatto per riscaldare la Camera, nè il paese. In realtà è una crisi inutile, come tante altre, della quale la Camera deve essersi già pentita. Purchè non ricominci e non si prepari subito un'altra occasione di pentimento!

ITALIA

I disordini di Capoliveri.

Una lettera da Portoferraio reca che da qualche tempo a Capoliveri bollivano i cattivi umori per la questione del nuovo Sindaco di Portolongone, che non piaceva a parecchi Capoliveresi, i quali, sobillati da qualche imprudente agitatore, trascesero a deplorevoli violenze.

Da un'altra parte si vuole invece che la questione che tiene agitati i Capoliveresi sia una ruggine fierissima tra i partigiani del dott. Santini e quelli del dott. Frattini. La maggioranza dei Capoliveresi avrebbe voluto per medico condotto il Frattini, invece del Santini, preferito dall'amministrazione comunale di Portolongone. Il Santini, per le accennate ostilità, aveva rassegnate le sue dimissioni; ma, nonostante il suo contegno remissivo, fu fatto segno ad una furiosa dimostrazione, che generò i guai che oggi si deplorano.

Notizie ufficiali ci diranno tra breve quale delle due versioni sia la vera; quello che è certo è questo: i carabinieri, per calmare i furibondi, dovettero fare uso delle armi. Due sono i morti; i feriti oltrepassano la quindicina.

Notizie giunte stamane recano che da Portoferraio partirono per Capoliveri il sotto-prefetto e il capitano dei carabinieri.

Gli arresti fatti fino ad ora sono quattordici.

(*Corr. della S.*)

Oreste Tangherlini.

La *Lombardia* pubblica la seguente lettera, e noi la ripubblichiamo avendo noi pure pubblicato un estratto della corrispondenza, ch'è qui smentita:

« *Preg. sig. Direttore del giornale*
La Lombardia — *Milano.*

« Leggo in questo giornale l'*Ordine* un brano di corrispondenza da Ancona, tolta dalla *Lombardia*, che mi riguarda.

« A quella notizia del suo corrispondente, e cioè, ch'io sto per intentare un'azione di danni-interessi contro la Banca Nazionale, non posso che contrapporre un reciso *non è vero*.

« Io co' miei amici, mi sto adoperando per riuscire ad ottenere la mia assoluzione *legale*, chè solamente la *morale* non mi basta, e, come son certo che presto o tardi riescirò, così non mi passa neppure per la mente d'intentare un'azione contro la Banca Nazionale per danni-interessi; imperocchè, conoscendo bene i miei ex-superiori, vivo sicuro che a un innocente, il quale, tanti danni ha sofferto, vorranno essi stessi rendere una giusta riparazione.

« Ancona, 8 dicembre 1886.

« *Devot.*

« ORESTE TANGHERLINI. »

GERMANIA

Probabile mobilitazione delle truppe tedesche.

La *Morning Post* ha da Berlino:

« Ho le maggiori ragioni per asserire che la visita del principe Luitpoldo, reggente di Baviera, a Berlino, in questo momento non è estranea all'eventualità di una parziale mobilitazione delle truppe tedesche, [illegible] circostanze lo richiedessero. »

FRANCIA

Dante e la crisi francese

Telegrafano da Parigi 8 al *Corriere della Sera*:

Avendo il Re d'Italia mandato una copia della *Divina Commedia* in dono ai signori Grévy e Freycinet, quei due egregi uomini si misero tosto a leggere il volume del sommo poeta, colla speranza di potervi trovare un rimedio alla crisi. Tanta fu la loro assiduità che, leggendo e rileggendo giorno e notte l'opera sublime, riuscirono in pochi dì a mettersi in testa tutti i versi di Dante. E tanto diletto ebbero da quella lettura, che ormai non possono più aprir bocca per dire le cose anche più comuni, senza intercalare nel discorso un verso, una terzina e talvolta tutto un canto del poeta fiorentino.

Una persona degna di fede — come dicono i giornalisti — mi ha riferito un curioso dialogo fra il Grévy e il Freycinet, che detta persona pretende aver inteso, nascosta dietro una portiera all'Eliseo.

Quando Grévy vide entrare Freycinet con un foglio in mano, gli andò incontro ansioso, lo prese per un braccio e gli disse: — « Dunque è vero? Avete dato le dimissioni, il paese non ha più ministri, la Francia rassomiglia ad una

Nave senza nocchiero in gran tempesta! »

Freycinet: « Pur troppo! siamo rimasti in minoranza, una minoranza di 13 voti, e ciò perchè l'estrema sinistra ha votato colla destra, e i radicali non vanno d'accordo cogli opportunisti al palazzo Borbone.

. . . . *e l'un l'altro si rode*
Di quei che un muro ed una fossa serra.

Quanto a me, non ne voglio più sapere; come volete ch'io diriga la politica estera — *avec prudence et fermeté* — se all'interno non siamo sicuri dall'oggi al domani? »

Grévy rimase un istante silenzioso e meditabondo; poscia, alzato il capo, disse: — « Avete ragione, il paese diventa difficile da governare, e vi confesso che anch'io comincio ad averne abbastanza. » — Poi, come rivolto ad un busto della Repubblica posto sopra il camino, esclamò:

Che val, perchè ti racconciasse il freno
Freicinetto, se la sella è vota?
Senz'esso fora la vergogna meno.

E Freycinet, lusingato nel suo amor proprio, per non restare in debito di cortesia verso il signor Grévy, avvicinossi ad una delle finestre volte verso la Camera, e con un gesto che procurò di rendere tragico, gridò:

Ahi gente, che dovresti esser devota
E lasciar seder Giulio nella sella,
Se bene intendi ciò che Dio ti nota!

Ma Grévy, preoccupato della critica situazione, non intese il complimento, e, dando sfogo al suo malumore, disse corrucciato al suo primo ministro:

Guarda com'esta fiera è fatta fella,
Per non esser corretta dagli sproni,
Poi che ponesti mano alla predella.

Freycinet rimase non poco interdetto a quel rabbuffo inaspettato, e chinò la testa, pronunciando a bassa voce parole di rammarico e di pentimento: — « Sì, è vero fui troppo debole coi diversi partiti della Camera; ho dato troppa confidenza a Clémenceau, che mi ringrazia in tal modo; per tenermi buoni i radicali, disgustai Baihaut e gli opportunisti; poi, per non alienarmi gli opportunisti, volli fare il disinvolto coi radicali. Per tenerli tutti al dovere avrei dovuto intendermela col ministro della guerra, un uomo che non ischerza, ma anzichè incoraggiarlo, gli facevo delle prediche, affinchè moderasse il suo ardore; ma anche lui mi lascia, invece di aiutarmi a mettere al dovere la Camera:

O prode Boulangiero che abbandoni
Costei ch'è fatta indomita e selvaggia,
E dovresti inforcar li suoi arcioni! »

« Siete matto! — gridò Grévy — o che vi piglia? Sareste anche voi di quelli

Ch'hanno perduto il bene dell'intelletto,

insieme al portafogli? Non sapete dunque che se colui monta in arcione noi siamo bell'e spacciati? »

« Va bene — soggiunge Freycinet — ma è pur necessario mettere un po' d'ordine in quella Camera, e

La navicella dell'ingegno mio

non sa più come orizzontarsi; se foste stato là voi al mio banco, vi sareste spaventato di certo al sentire

Diverse lingue, orribili favelle,
Parole di dolore, accenti d'ira,
Voci alte e fioche, e suon di man con elle. »

Grévy, ridendo: — « Applaudivano alla vostra caduta, si capisce. Che volete? è sempre stato così; ogni deputato si crede atto a fare il ministro e i deputati di Sinistra più degli altri, colle loro esigenze sono insopportabili; da quella parte i banchi pieni

Son di tiranni, e un Clémenceau diventa
Ogni villan che parteggiando viene. »

« Per cui — riprese Freycinet — ho ragione io di volerli mettere al dovere, me ne venne l'idea fin dal giorno in cui tentarono di darmi il gambetto, a proposito dell'ambasciata e dell'ambasciatore presso il Vaticano

La quale e il quale (a voler dir lo vero)
Fur stabiliti per lo loco santo
U' siede il successor del maggior Piero.

Ma non andranno a Roma a pentirsi, ve l'assicuro; la Sinistra ora fa il bell'umore e crede d'imporsi a qualunque Ministero, alleandosi colla Destra:

Molti son gli animali a cui s'ammoglia,
E molti più saranno, infin che il veltro
Verrà, che la farà morir di doglia. »

« Sto con voi — soggiunse Grévy — ma ditemi un po': Chi sarà il Veltro? » — « Il generale Boul... » — « Volete stare zitto? vi proibisco di pronunciare quel nome davanti a me! » — « Preferireste forse il ....? — riprese Freycinet, avvicinandosi e parlandogli all'orecchio. » — « Oh! di quello là non ho paura — esclamò il Grévy in tuono allegro. — Altro che veltro, dicono sia un coniglio che ama la sua tana, le foglie di cavolo e la sua numerosa progenitura. »

Freycinet: — « Benissimo, ma insomma questa non è la questione più urgente; ora si tratta di formare un altro Ministero, perchè io me ne vado. »

Grévy: — « Si fa presto a dire: bisogna formare un altro Ministero! ma non è mica tanto facile trovare gli uomini adatti:

Molti rifiutan lo comune incarco,

chi per un motivo, chi per un altro; buon numero di coloro che potrebbero diventare ministri passabili, si ritirano dal concorso, perchè aspirano a succedermi alla Presidenza della Repubblica, ed hanno paura di compromettersi, come quel povero Brisson che voleva soppiantarmi l'anno scorso; costoro credono che sulla porta d'ogni Ministero ci sia scritto:

Per me si va tra la perduta gente! »

Freycinet: — « Eppure cercando bene, insistendo, pregando un po', si troverebbero gli uomini che occorrono

Molti han giustizia in cor, ma tardi scocca
Per non venir senza consiglio all'arco;
Ma il popol tuo l'ha in sommo della bocca. »

Grévy: — « Vorreste dire con ciò che io dovrei insistere ancora presso di voi, perchè il popolo vi desidera e vi designa; sarei ben contento se la cosa fosse fattibile, ma pel momento non posso ritornare

Verso di te, che fai tanto sottili
Provvedimenti, che a mezzo dicembre
Non giunge quel che tu d'ottobre fili;

e poi, a cantarvela schietta, non siete un uomo tutto d'un pezzo, come si dice, ora siete sopra un fico, ora sopra una nespola

Quante volte del tempo che rimembre,
Legge, moneta, e uffizio e costume
Hai tu mutato, e rinnovato membre! »

« Allora pigliate Clémenceau — rispose al quanto stizzito Freycinet — non è la voglia che gli manchi; appena si accorge di essere desiderato, sono certo che

. . . . *sollecito risponde*
Senza chiamare, e grida: I' mi sobbarco! »

« No, no! — soggiunse Grévy — non siamo ancora a questo punto; e poi lo sapete meglio di me che Clémenceau non avrebbe più di 100 voti alla Camera. »

Freycinet: — « Questo è vero, ho detto così per dire; volete mo' sapere quel che dovreste fare, il vero, il solo partito a cui dovreste appigliarvi? » — « Dite pure. » — « Sciogliere la Camera! » — « E incaricar voi delle elezioni? » — « Naturalmente! » — « Non sono del vostro parere, almeno per ora; è un bel rischio, sapete, il mandar via i deputati; non si sa mai quel che potrà succedere; gli elettori possono aver dei capricci... »

Freycinet. — « Fate come credete, ma non tarderete a pentirvene,

E se ben ti ricorda e vedi lume,
Vedrai te somigliante a quella inferma,
Che non può trovar posa in sulle piume.
Ma con dar volta suo dolore scherma.

Grévy: « Come! citate Dante adesso? » — « E voi? non avete fatto altro dacchè son qui. » — « È vero, S. M. il re d'Italia mi ha fatto dono della *Divina Commedia*, edizione di gran lusso; deve essergli costata gli occhi del capo. » — « A me pure ha fatto un tale onore. » — « A proposito, ditemi un po', che ve ne pare dell'idea avuta da S. M. di mandarci l'*Inferno*, e il *Purgatorio* proprio in questi momenti? » — « Ma c'è anche il *Paradiso*. » — « Lo so, ma non mi ha recato un gran sollievo; stavo appunto leggendo, quando siete entrato

Quel che fe' poi ch'egli uscì di Ravenna
E saltò Rubicon, fu di tal volo
Che mal seguiteria lingua nè penna. »

Freycinet: « E vorreste imitare Cesare? » — « Chè? non avete sentito: *E saltò Rubicon*? Che vi sembro io ancora in età di saltare? » — « Sì ma se non saltate voi, salterà Boul... » — « Volete finirla!... »

Particolari sullo scultore Baffier

Telegrafano da Parigi 11 al *Secolo*:

Tratto davanti al giudice istruttore, Baffier, l'aggressore del deputato Casse, si mostrò irritatissimo e dichiarò che l'idea di uccidere uno dei deputati che rovinano la Repubblica, e di dare un esempio gli venne leggendo le opere rivoluzionarie di Saint Just, dovendone fare il busto di commissione per la città di Nevers.

Scelse Casse, che, conoscendolo, aveva rifiuto di ricevrrlo.

Giorni addietro aveva chiesto udienza al generale Boulanger, per comunicargli affari importanti, e questi sembrava propenso ad accordargliela.

Si ritiene che Baffier meditasse già l'attentato.

In un recente opuscolo propugnava la revisione della Costituzione e la nomina del capo dello Stato per un decennio; si dovesse chiamarlo *Giustiziere delle Gallie*, e non fosse rieleggibile; scendendo dal potere, se ricco, dovesse il suo patrimonio essere proprietà dello Stato, che gli avrebbe fatto una pensione.

---

19 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Sam apparteneva precisamente a quella categoria d'individui; ma, siccome non v'ha uomo al mondo che abbia mai convenuto di essere un uomo come tutti gli altri, egli rispose:

— Non lo credo neppure io.

— Quand'è così, noi possiamo intenderci benissimo. Ecco di che cosa si tratta: Fra noi v'ha un certo numero di uomini che non intendono di essere costretti a fare una vita da cani, unicamente perchè ciò garba e conviene ad alcuni vampiri, che campano divorando il frutto delle nostre fatiche. Ebbene, questi uomini che pensano con la loro testa e che conoscono il proprio valore, si sono riuniti in società, prefiggendosi lo scopo di fare un più equo riparto dei beni di questo mondo, e di procurare che, se la bilancia deve pencolare da una parte, pencoli da quella degli operai. Che cosa ne pensate?

— Ottimamente, rispose Sam, che quelle teorie astratte lasciavano affatto indifferente, ma cosa avete intenzione di fare?

— Noi, replicò Offitt, vogliamo dichiarare la guerra al capitale; costringere i dissanguatori degli operai a restituirci quanto si appropriarono indebitamente; esigere che si riconoscano i nostri diritti, se non ci si vuole sodisfare in altro modo; e, finalmente, provare con le parole e coi fatti, che l'uomo vale meglio di un sacco di scudi.

Mentre diceva tutte queste frasi altitonanti in fretta e in furia, come un bambino che reciti una lezione imparata a memoria, l'operaio riformatore stava guardando attentamente Sleeny, per vedere l'effetto che producevano su di lui quelle frasi stereotipate. Questi continuava a fumare tranquillamente la pipa, nel mentre che il suo interlocutore svolgeva il suo ampolloso e poco pratico programma di riforma sociale.

— E valga il vero, continuò a dire Offitt, oggidì qual è la nostra situazione? Noi siamo degli schiavi umilissimi, dei servi compiacenti. Noi sopportiamo il giogo del lavoro per tutte quelle ore che vogliono i nostri principali. Noi ci contentiamo del salario che si degnano di darci, ed imploriamo da essi il permesso di vivere e di respirare.

— Scusate, scusate, disse Sleeny senza riscaldarsi; queste sono tutte ciance senza costrutto. Il mio principale, il vecchio Saul Matchin, va perfettamente d'accordo con me sulle ore di lavoro e sul salario che mi spetta. Noi due siamo contenti del pari del nostro contratto, e non è punto vero che, come voi dite, egli mi dissangui e cerchi di opprimermi.

Offitt lanciò un'occhiata di commiserazione sul miserabile, che sopportava così allegramente le sue catene; e, siccome il nome di Matchin gli ricordò quale fosse il punto vulnerabile di Sleeny, egli replicò:

— Può darsi che Matchin vi tratti bene, perchè egli pure appartiene alla classe operaia; ma guardate un po' sua figlia; piuttosto di sposare un operaio, essa preferirebbe il morire, e sapete perchè?

— Ebbene, qual è dunque questo perchè?

— Ci vuole poco a capirlo: perchè quella *miss* apprezza il denaro più di qualunque altra cosa, ed intende di accordare la sua mano all'adoratore che sia più ricco.

— Basta così, Offitt, basta così. Io non permetterò mai che nè voi, nè nessun altro pretenda farsi giudice della sua condotta. Prima di tutto, poi, perchè ciò non vi riguarda.

Offitt comprese di avere colto nel segno, ed insistè dicendo:

— Anzitutto, ciò mi riguarda, perchè io sono vostro amico; perchè non posso tollerare che un bravo giovane, come siete voi, sia considerato nulla; perch'io credo che un uomo sia di gran lunga preferibile ad un sacco di quattrini; perchè è certo che lei vi sposerebbe subito, se foste ricco, e che, siccome non lo siete, vi sacrificherà a qualche giovane elegante del viale degli Alganchini.

Sam pareva che fosse sui carboni ardenti, ed il suo carnefice, che voleva battere il ferro mentr'era caldo, soggiunse:

— E poi, chi può assicurare che la sua scelta non sia già stata fatta? Io non ne so nulla, e dico questo tanto per dire, ma è innegabile che vi sarebbe da odiare il mondo, vedendo ciò che succede ogni giorno, grazie agli egoisti che condannano alle privazioni ed alla oscurità quelli che lavorano, nel mentre ch'essi se ne stanno in panciolle, e godono allegramente la vita. A loro tutto; a noi nulla. Così va il mondo, mio caro Sleeny; ma non dovrà continuare ad andare sempre così. Fra voi, che lavorate tutto il santo giorno per campare la vita, ed il giovane elegante, cui suo padre lasciò di che vivere da signore senza far nulla, la più bella ragazza di Buffland darà il suo cuore a quest'ultimo, e lascierà voi con un palmo di naso. Volete voi lasciare che l'ozioso usi ed abusi di tutti i vantaggi che deve alla sua fortuna?

— No davvero!, esclamò Sam, muggendo come un toro inferocito. Se mai qualcheduno si mette in testa di volermi sbancare, guai a lui!

— Bene, benissimo, ho piacere di vedere che avete sangue nelle vene, e che non siete punto disposto a subire la tirannia dell'infame capitale. Ma, ditemi un po' con tutta la migliore volontà di questo mondo, che cosa potreste fare da solo? È inutile illudersi e fantasticare, poichè, mentre il re dollaro e gli aristocratici sono stretti in una lega indissolubile, gli operai, essendo isolati, non possono agire efficacemente, e, se iniziano la lotta, sono destinati a soccombere. Oramai, è tempo di cambiare questo stato di cose, e noi siamo disposti ad agire. Mio caro Sam, state ben attento a ciò che mi accingo a dirvi: rivelandovi il mio segreto io arrisico la vita; ma, siccome vi voglio bene, ed ho la più ampia fiducia in voi, vorrei associarvi alla grand'opera intrapresa da me e da altri uomini energici. Noi ci siamo costituiti in Società per difendere, a qualunque costo, gl'interessi dei lavoratori contro la tirannia del capitale. Noi abbiamo bisogno di far proseliti, e preferiamo di reclutare uomini di buon senso, energici, e tutti un pezzo, come siete voi. Venite con noi, e sarete accolto a braccia aperte.

Sleeny, che subiva l'effetto della birra bevuta e dell'eccesso d'ira cui si era lasciato trasportare, si credeva in certo qual modo impegnato verso Offitt in seguito alla confidenza fattagli da questo nel tempo stesso che lo invitava ad iscriversi fra i membri della nuova Società operaia.

Adulandolo ancora un poco, Offitt lo avrebbe, certo, arrolato fra i suoi. Sleeny era triste e dispiacente, poichè riconosceva che aveva avuto sempre torto marcio pretendendo d'imporsi a Maude; ma le parole avvelenate di Offitt l'avevano vieppiù esacerbato, ed egli continuava a fare mentalmente questo ragionamento:

— Maude è una gran bella ragazza, e siccome i giovani ricchi amano le belle ragazze, bisogna mandare all'inferno tutti i giovani ricchi. Il capitano Farnham poi è ricco ed è un bel giovane; le fanciulle s'innamorano facilmente dei giovani ricchi e belli, ed io, che sono povero, non posso lottare con costoro. (*Cont.*)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

Da qualche mese dirigeva i lavori del monumento a Gambetta, per incarico dello scultore Aube.

Baffier venne esaminato da medici alienisti e gli fu trovato nelle tasche una crocetta d'argento.

INGHILTERRA

Un ritratto per un altro e le spese di un processo.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

I dibattimenti nel processo intentato da lord Colin Campbell alla moglie innanzi alla Corte dei divorzii di Londra, continuano e chi sa quanto dureranno. Per rispetto dei lettori, noi non ci siamo curati di fornir particolari, oltre che scandalosi, ributtanti.

Questo processo appassiona tanto il pubblico, che uno speculatore ha voluto sfruttare tale interesse. Egli ha messo in vendita per un penny migliaia di copie del ritratto di lady Campbell. Se non che, c'era un piccolo sbaglio: invece di essere la lady moglie del querelante, era la lady moglie del fratello di lui, il quale fa un processo non al venditore — di cui è stata provata la buona fede — ma all'editore del ritratto.

* *
*

Il totale delle spese di giustizia sarà curioso. Oltre gli avvocati, ci sono sei *solicitors* o procuratori che non hanno diritto di parlare all'udienza, ma che preparano il lavoro dei collegi giudiziarii. È di regola che un litigante non può mai vedere il suo avvocato senza essere accompagnato dal *solicitor*; così ogni consulto costa al cliente una doppia rimunerazione; la cosa è ingegnosa e dilettevole per la gente di legge. I sedici avvocati del processo Campbell prendono in media cinquecento franchi per udienza. Finora ne sono state tenute una diecina e ne occorreranno altrettante e più. Ma questi onorarii non sono che rinfreschi *(refreshments)*. Il più costoso sono i consulti. Basta pensare che sono due anni che lord Campbell conduce l'affare; che ha speso in spie, ha fatto venire testimonii fino dall'America, ecc. In totale, il processo verrà a costare un 400,000 franchi. Ora siccome i coniugi Campbell hanno appena questa somma tra tutti e due, tutto andrà a finire nella bancarotta, estremo rimedio cui si ricorre di solito in casi simili. Ma se può ricorrervi a rigore lady Campbell, non lo può il fratello del marchese di Lorne, genero della Regina. Del resto, se lady Campbell viene condannata per adulterio, può darsi che i suoi complici siano obbligati a pagar loro le spese e magari una forte multa.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 12 dicembre

R. Istituto veneto. — Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, nell'odierna sua adunanza, dopo acconcie parole del presidente sulla perdita gravissima dell'illustre socio Marco Minghetti, votò unanime un telegramma di condoglianza alla vedova.

Lo stesso R. Istituto incaricò inoltre i membri effettivi Luzzatti e Messedaglia di rappresentarlo in Roma ai funerali.

Consiglio comunale. — Il sindaco invita i consiglieri all'adunanza di prima convocazione di lunedì 13 corrente, alle ore 1 pomeridiane precise, per trattare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica.

1. Accettazione del nuovo riparto della spesa di costruzione della ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro, e ciò a deroga della deliberazione consigliare 22 agosto 1884.
2. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di carità.
3. Rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile.
4. Rinnovazione del quarto dei membri della Commissione direttrice ed amministratrice degli Asili di carità per l'infanzia.
5. Rinnovazione del quarto dei membri del Comitato direttivo del Museo civico.
6. Rinnovazione della Giunta comunale di statistica per l'anno 1887.
7. Rinnovazione del quarto dei membri della Commissione visitatrice delle carceri giudiziarie.
8. Nomina di due rappresentanti comunali presso il Consiglio scolastico provinciale.
9. Nomina di uno dei curatori della Fondazione Balbi-Valier in sostituzione del conte Francesco Donà dalle Rose scadente per anzianità.
10. Nomina dei revisori dei conti consuntivi dell'ex Casa d'Industria per gli anni 1882-83-84.
11. Approvazione dello Statuto dell'Opera Pia Lippomano Querini Stampalia.
12. Proposta di esonero a favore dei barcaiuoli dal pagamento della tassa traghetti 1885-1886; conseguenti deliberazioni.

In seduta segreta.

1. Approvazione delle nomine del personale addetto alle Scuole serali per l'anno scolastico 1886-87.
2. Nomina delle maestre delle Scuole festive per l'anno scolastico 1886 87.
3. Comunicazione della rinuncia dell'assistente gratuita nelle Scuole comunali, Utilia Stabarin.
4. Comunicazione della rinuncia data dalla signora Magrini Cristina dal posto di direttrice del Convitto comunale.
5. Comunicazione dei motivi che giustificano il diritto a pensione spettante alla signora Maria Elisabetta Malvezzi vedova del cancellista di terza classe Bortoli Mora Luigi.
6. Comunicazione della pensione di diritto attivata a favore della signora Maddalena Pasquali vedova dell'impiegato contabile Alvise Mazzocolin.
7. Proposta di accordare un'indennità a termini di legge al cancellista di quinta classe, Fumato Ferdinando.

La Scuola serale pegli agenti di commercio, industria, ecc., presso l'Istituto tecnico Paolo Sarpi, fu fondata dal Municipio e dalla Camera di commercio fino dall'anno 1870. La opportunità e utilità pratica della Scuola è splendidamente confermata dai risultati fin qui ottenuti. La media degl'inscritti è di 130 per anno; gl'insegnamenti che vengono impartiti dalle 6 1\[2 alle 8 1\[2 pom. sono quelli della lingua francese, tedesca ed inglese, della contabilità ed amministrazione, della geografia commerciale, e tutti, meno l'ultimo, divisi in due corsi annui. Quest'anno poi, per aderire a reiterate domande, Municipio e Camera di commercio hanno riattivato l'insegnamento della calligrafia che vien dato due volte per settimana. A questa Scuola viene accettato chiunque verso il pagamento, una volta tanto, della tassa di L. 3, e con facoltà di frequentare anche più materie d'insegnamento, in quanto lo consenta l'orario.

Belle arti. — In un'epoca come la nostra nella quale s'impone la più sfacciata, la più impudica *reclame*, è bello trovare qualcuno il quale si ribella all'audazzo dei tempi e la disdegna. Noi vorremmo rispettare questo alto proposito; ma una ragione speciale ci costringe a commettere un'indiscrezione, e questa ragione speciale si è che le opere delle quali vogliamo fare un semplice cenno partono (se non sono già partite) per l'estero, quindi vogliamo che rimanga in Italia almeno un ricordo di esse.

Abbiamo saputo di straforo che il pittore Luigi Da Rios, quanto bravo altrettanto modesto, aveva finiti per l'Inghilterra alcuni quadri all'acquerello o ad olio. Abbiamo fatta quasi violenza al Da Rios ed entrammo nel suo studio forse mal suo grado, più come amici che come giornalisti e coll'impegno di non parlare. Ma i giornalisti, in tesi generale, se si impegnano di non parlare, scrivono; e se si impegnano di non scrivere, scrivono e parlano ad un tempo.

Però per salvare la capra ed in cavoli accenneremo soltanto e con grande discrezione che il nostro Da Rios ha compiuti per Londra quattro quadri ad olio o all'acquerello, e ci limiteremo a soffermarci, invece che su tutti e quattro i quadri, su di uno solo, il che equivale ad uno sconto che facciamo al Da Rios del 75 p. 0\[0, come fanno spesso i librai editori, gli editori di musica, ecc. ecc.

Questo quadro rappresenta il *Ponte delle Oche* a San Giacomo. Sul piazzale sta una vecchia buranella tanto nota venditrice di *caparozzoli*, e sul davanti stanno due figure: una bella ragazza bionda che discende i gradini guardando di fianco, ed un ragazzo che sta seduto al basso con una sporta poggiata alla *banda del ponte*. Al di là vi sono altre figure: per esempio un venditore *de cape e ostreghe*, che scende e che si avvia alla calle, e da questa altre succose macchiette che fanno strada per venire incontro di chi guarda.

Il disegno è di una bellezza rara: la vecchia, ferma e poggiando della schiena al parapetto del ponte in movenza naturalissima, sta contando dei *bezzi*; la giovinetta, che scende dal ponte, pare proprio in movimento, tanto è vera la mossa; e così dicasi delle altre figure.

La tavolozza è magnifica per giustezza di toni, per verità e per castigatezza. Nel trattare tutti gli accessorii si intravvede il vero artista: quelle pietre, vive o cotte, sono vere; quei macigni, quelle connessure, quelle fibbie che legano le pietre, quei giuochi di luce sono trattati con coscienza d'artista e con grande verità.

Quindi, sotto ogni aspetto, questo lavoro è tale da far onore all'arte pittorica veneziana della quale il Da Rios è certo uno dei migliori ornamenti, in ispecie poi per quella castigatezza di pensiero e di forma che lo rende tetragono alle vecchie, pure e nobili tradizioni di quell'arte veneziana che nulla concedeva al triviale ed allo sconcio, ma che si sollevava in più spirabil aere.

Dopo ciò deponiamo la penna....: sugli altri quadri acqua in bocca!

Teatro la Fenice. — Ecco il manifesto pubblicato dall'Impresa:

Nella stagione di carnovale 1886 87 si rappresenteranno non meno di quattro melodrammi: *Tannhäuser*, del maestro Riccardo Wagner — *Mefistofele*, del maestro Arrigo Boito — *Edmea*, del maestro Alfredo Catalani ed un quarto da destinarsi; ed il grandioso ballo *La Stella di Granata*, del coreografo cav. Cesare Marzagora e dallo stesso posto in iscena musica del maestro Dall'Argine.

Artisti di canto. — Signore Elvira Repeto-Trisolini per alcune rappresentazioni straordinarie in abbonamento; Adriana Busi; Giulietta Rey; Lina Cerne; Ines Biliotti; Elisa Mattiuzzi.

Signori: Luigi Ravelli; Stefano Caylus; Giovanni Vaselli; Giulio Fari; Aristodemo Sillich; Vittorio Arimondi; Marcello Petrovich; Bernardo Galeazzi; Giacomo Colonna.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Alessandro Pomè. — Altro maestro sostituto Pietro Nipoti. — Primo violino di spalla: Pier Adolfo Tirindelli — N. 63 professori d'orchestra.

Maestro istruttore dei cori: Raffaele Carcano — N. 70 coristi d'ambo i sessi. — Rammentatore: Antonio Rigon

Artisti di ballo. — Coreografo compositore: Cav. Cesare Marzagora — Prima ballerina celebrità danzante: Giovannina Limido — Primo ballerino assoluto: Aristodemo Puricelli — Altra prima ballerina e supplemento: Catterina Müller — Prime mime: Eugenia Schira, Gemma Dragoni — Primi mimi: Lodovico Saracco, Lorenzo Ferrero, Augusto Selvaggi, Ettore Guenzati, Gaetano Angutti — N. 49 ballerine — N. 16 ballerini — N· 20 ragazzine — N. 16 Tramagnini — N. 24 corifei — N. 100 comparse.

Direttore d'orchestra pel ballo: Enrico Bovi — Direttore di scena: Lodovico Saracco — Direttore della banda: Jacopo Calascione.

Proprietarii degli spartiti: Ditta Francesco Lucca per le opere *Tannhäuser* ed *Edmea*. — Ditta Tito di Giovanni Ricordi per l'opera *Mefistofele*.

Direttore e fornitore dei macchinismi e scene: Ercole Sormani — Scenografo: Cesare Recanatini — Macchinista: Francesco Quarantelli — Vestiarista: Davide Ascoli — Attrezzista: Luigi Capuzzo e figli — Fornitore della bigiutteria: Giuseppe Biraghi e figli — Fornitore della calzoleria: Ditta Rosa Mayroffer e figlia — Fornitore della luce elettrica in scena: Francesco Beretter — Parrucchiere Antonio Gai.

Abbonamento per l'intera stagione nella quale si daranno non meno di 36 rappresentazioni, comprese le straordinarie:

Ingresso alla platea e palchi L. 50 — Simile pei Regi impiegati aventi soldo minore di L. 3000 ed ufficiali di guarnigione, L. 40 — Per le poltroncine indistintamente, 120 — Per gli scanni riservati di prima fila, 70 — Per gli scanni delle altre file, 60.

N.B. In base al capitolato d'appalto l'Impresa non può accordare facilitazioni a chicchessia sui prezzi sovra fissati.

Gli abbonamenti di porta, poltroncine e scanni sono personali. Le iscrizioni si ricevono al solo camerino del teatro dal giorno 20 al 26 corrente.

Sono avvertiti i signori abbonati che all'atto dell'iscrizione, oltre alla solita bolletta d'abbonamento da consegnarsi alla porta, verrà loro rilasciata una tessera di riconoscimento, la quale dovrà rimanere presso di essi a propria cauzione per renderla ostensibile ad ogni richiesta, e per ritirare i libretti delle opere nuove per Venezia, e del ballo.

I prezzi serali d'ingresso, delle poltroncine, degli scanni e del loggione verranno indicati nel manifesto giornaliero.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di S. Stefano 26 dicembre colla grandiosa opera-ballo *Mefistofele*.

Teatro Rossini. — Nel carnevale 1886-87 avremo in questo teatro la Compagnia Italoveneta di G. Benini, diretta dall'artista Angelo Pezzaglia. Rappresentera varie novità in lingua italiana e in dialetto veneziano. Comincierà il giorno di Natale coi *Fastidii de un gran omo*, del sig. Baretti, in dialetto veneziano.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di lunedì 13 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Magnani. Marcia *La Vittoria*. — 2. Weber. Sinfonia *Oberon*. — 3. Verdi. Atto secondo, parte prima, nell'opera *Il Trovatore*. — 4. Morandi. Mazurka *I Baci*. — 5. Ponchielli. Monologo, furlana, preghiera e finale primo nell'opera *La Gioconda*. — 6. Mantelli. Polka *La Giocosa*.

Corriere del mattino

Venezia 12 dicembre

Personale giudiziario.

Togliamo dal *Bollettino ufficiale*, N. 49, dell'8 dicembre 1886:

Noce Carlo, uditore e vicepretore del 2° Mandamento di Venezia, è destinato a prestare servizio presso la Procura generale della Corte d'appello di Messina.

Muttoni Vittorio, sostituto procuratore del Re, presso il Tribunale civile e correzionale di Vicenza, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pordenone.

Ragazzoni Innocenzo, sostituto procuratore del Re, presso il Tribunale civile e correzionale è tramutato a Vicenza a sua domanda.

Bermani Gio. Batt., uditore, vicepretore nel 2° Mandamento di Venezia, è destinato in temporanea missione nel Mandamento di Montagnana, con indennità mensile da determinarsi con Decreto ministeriale.

Gerardi Ulisse, vicepretore nella Pretura urbana di Verona, è tramutato al 1° Mandamento di Verona.

Martucci comm. Emanuele, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Venezia.

Ridolfi comm. Gualfardo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Casale.

Pappa cav. Gio. Batt., consigliere della Corte d'appello di Venezia, è applicato alla Corte di Cassazione di Firenze, nei termini della legge 2 aprile 1871, N. 151 (serie 2°.).

Dalla Santa Luigi, cancelliere della Pretura del 2° Mandamento di Treviso, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo con decorrenza dal 1° gennaio 1887, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Venzoni Ermenegildo, cancelliere della Pretura del 1° Mandamento di Treviso è tramutato alla Pretura del 2° Mandamento della stessa città.

Martina Carlo, cancelliere della Pretura di Aviano è tramutato alla Pretura del 1° Mandamento di Treviso, a sua domanda.

Ghislanzoni Angelo, eleggibile agli Ufficii di cancelleria e segretario appartenente al Distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della Pretura di Pieve di Cadore.

De Vincentiis Giovanni, cancelliere della Pretura di Auronzo, è tramutato alla Pretura di Turi, a sua domanda.

Girolami Eugenio, vicecancelliere della Pretura del 1° Mandamento di Padova, è nominato cancelliere della Pretura di Portogruaro.

Malagoli Camillo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Legnago, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Pretura di Almenno San Salvatore, a sua domanda.

Paderni Adolfo, vicecancelliere della Pretura di Almenno San Salvatore, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Legnago, a sua domanda.

Perini Giovanni, eleggibile agli ufficii di cancelleria e segreteria del Distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere alla Pretura del 3° Mandamento di Venezia.

Moltke e Boulanger.

Il *Piccolo di Napoli* scrive:

Leggendo il resoconto integrale dell'importante discorso pronunziato nel *Reichstag* dal maresciallo Moltke, involontariamente il pensiero ricorre alle chiacchierate del generale Boulanger.

E, cosa rara, questi due uomini, coi loro atti e con le loro parole, rappresentano con meravigliosa fedeltà il carattere della politica da qualche tempo seguita dalle due nazioni.

In Europa tutti comprendono, dal primo eunuco di S. M. il Sultano all'ultimo staffiere di S. M. Alessandro III., che la lotta formidabile fra la Germania e la Francia potrà ritardarsi, non evitarsi: pochi però si pigliano la pena di osservare il modo con cui le due nazioni vanno preparandosi all'urto fatale.

La Francia, pur ripetendo ad ogni *lever du soleil*, che unica sua mira è la *revanche*, non teme di disperdere le proprie forze in molti altri obbiettivi. Vuole tornare nella Lorena e nell'Alsazia, ma intanto va nel Tonchino, nel Madagascar, in Cocincina.

Dichiara di aspettare con impazienza il giorno della marcia *en avant* verso il Reno e di non odiare che i Tedeschi; ma, nell'intervallo, offende Italia con l'impresa di Tunisi o con la *chasse à l'homme*, offende l'Inghilterra con l'abortita campagna diplomatica per l'Egitto, e suscita contro di sè la opinione pubblica europea con la simpatia apertamente manifestata per la condotta prepotente e sleale della Russia in Bulgaria.

Guardate la Germania. Essa non dimentica il pericolo maggiore che la minaccia, e appunto per ciò non si affretta a prendere un'iniziativa anti-russa. Arma, ma senza far tanto chiasso. L'anno scorso, commise l'errore di bisticciarsi con la Spagna: quest'anno, vi ripara rinunziando ai vantaggi che le assicurava la sentenza emessa dal Papa in qualità di arbitro. Luigi XIV., avvicinandosi l'epoca dell'apertura della grande successione spagnuola, per non trovare nel campo opposto un nemico di più, restituiva, quantunque vincitore, la città di Pinerolo al Piemonte. La Germania, prevedendo il non lontano scoppio dell'inevitabile guerra, per impedire alla Francia di ottenere, nel momento decisivo, il concorso della Spagna, adotta la stessa politica di Luigi XIV.

Ora, i discorsi di Boulanger e di Moltke ci danno un'idea esatta di queste due politiche così differenti.

Boulanger, se parla, urta le suscettibilità di mezza Europa. Sembra un Cassagnac in divisa di generale. Non capisce che per colpire la Germania bisogna risparmiare gli altri Stati. E anche quando si limita a *maugréer* contro i soli Tedeschi, lo fa in maniera sì violenta e tribunizia che pochi giorni dopo è obbligato a smentire le antecedenti dichiarazioni e a predicar la pace dopo aver inneggiato alla guerra.

Moltke, invece, è calmo, dignitoso, equanime. Sa che la Russia è nemica della sua patria: tuttavia, non accenna ad una tale inimicizia, giudicandolo inopportuno pel momento. Non parla che della Francia. Eppure non ha per l'eterna rivale parole di scherno, di dispregio o di odio. Discorre da filosofo senz'ombra di *chauvinisme*.

La guerra, secondo lui, dovrà scoppiare. Boulanger, per esprimere lo stesso pensiero, è costretto a proporre ai suoi concittadini una sciarada: la necessità di adottare la « tattica offensiva » nelle grandi manovre! Moltke disdegna simili mezzucci e, con invidiabile franchezza, confessa che invano si spera un accordo franco-tedesco.

Maggiore si rivela la differenza fra Moltke e Boulanger, se si considera il loro carattere personale, ovvero l'importanza che a ciascuno di essi si attribuisce dalla terra natale.

Boulanger è l'uomo di un partito, il partito radicale; Moltke è l'uomo della nazione. L'uno parla sempre, per soverchia voglia di chiacchierare; l'altro, di solito, « tace ». Quegli improvvisa i suoi discorsi e non chiede mai il precedente assenso dei colleghi; questi, se parla, è l'eco esatta e fedele di ciò che pensa Bismarck. Boulanger, atteggiandosi ad oratore da banchetto o da tribuna, crea spesso imbarazzi al proprio Governo; Moltke, invece, quando nel *Reichstag* prende la parola, toglie dall'imbarazzo il Ministero.

Ecco perchè — e questo è il giudizio riassuntivo — mentre Moltke si sente incitato da Bismarck a *parlare*, Boulanger si vede pregato da Grévy a *tacere!*

SENATO DEL REGNO. — *Seduta dell'11.*

Presidenza Durando.

Visconti Venosta giura.

Magliani presenta il bilancio dell'istruzione pubblica.

Durando, presidente, partecipa la morte di Minghetti.

Rendesi interprete del sentimento profondo di cordoglio dell'intera nazione. Propone un lutto di quindici giorni, di collocare un busto nelle sale del Senato, e di partecipare le condoglianze alla vedova ed al Municipio di Bologna.

Depretis si associa alle parole del presidente per la morte dell'illustre patriota, che è un vero lutto nazionale. Rispettando il desiderio da lui espresso, si astiene dal tesserne l'elogio e di parlare dei suoi splendidi servizii resi alla patria, e che poteva rendere ancora nell'avvenire.

Presidente mette ai voti il collocamento del busto, e la sospensione delle sedute per tre giorni.

Approvansi all'unanimità.

Levasi la seduta alle ore 3.40.

(Agenzia Stefani.)

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta dell'11.*

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.30.

Biancheri, addolorato di aver dovuto comunicare la perdita di Minghetti, deve altresì rispettare la sua volontà ch'egli espresse in giugno per lettera, e ripetè a voce nell'ultimo giorno che intervenne alla Camera, di non voler elogio funebre. Del resto, qual elogio potrebbe farsi al Minghetti? Solo per riverenza alla storia, di cui egli fu una pagina gloriosa, accenna ai punti principali della sua vita. Fu la personificazione del genio italiano, che congiunge le più diverse manifestazioni. Dice che, recatosi a salutarlo anche in nome della Camera, lo incaricò di farle ringraziamenti ed augurii. Inchinasi riverente davanti alla sua tomba, benedice la sua memoria, ed invoca la sua grand'anima, che in ogni occasione sappia ispirarci come debbasi servire il Re e la patria.

Depretis si associa al presidente, in nome del Governo. Rispetta l'ultima volontà dell'uomo illustre e benemerito della patria, la cui perdita deplora, insieme con tutta l'Italia. Presenta un disegno di legge per erigergli un monumento in Roma.

Annunciasi una proposta di Rudinì, Bonghi, Spaventa, Crispi, Nicotera, Bonfadini, ed altri, per la nomina di una Commissione che scriva le lettere di condoglianza alla vedova e a Bologna.

Approvasi, e il presidente designa alla compilazione gli stessi firmatarii.

La Camera approva inoltre la proposta della Presidenza, di sospendere per tre giorni la seduta, di abbrunare i banchi della presidenza, del Ministero e la bandiera per quindici giorni; di erigere un busto a Minghetti nelle sale della presidenza; di pubblicare, a spese della Camera, i discorsi di Minghetti, e di mandare una corona in bronzo sulla sua tomba in Bologna, dove sarà trasportata la salma.

Levasi la seduta alle ore 3.10

(Agenzia Stefani.)

Gli ultimi momenti di Marco Minghetti.

Telegrafano da Roma 11 al *Corriere della Sera*:

Il Papa aveva ordinato al Parocchi di mandare un prete adatto, prudente, per trovar modo di confessare Minghetti, conferendo a questo prete tutte le facoltà per dargli l'assoluzione.

Ma in seguito al rifiuto della famiglia di valersi di esso, si accordò all'Anzino la facoltà di somministrare all'infermo tutti i conforti religiosi. L'Anzino fu poi invitato a recarsi in Vaticano. *(Vedi nostri dispacci particolari.)*

L'ultimo atto parlamentare.

Telegrafano da Roma 11 all'*Italia*:

L'ultimo atto parlamentare del Minghetti fu la firma del progetto dell'onor. Mariotti pel trasporto della salma di Rossini a Santa Croce.

Il lutto a Bologna.

Telegrafano da Bologna 11 all'*Italia*:

La notizia della morte dell'onor. Minghetti produsse in questa sua città nativa, una grandissima impressione.

Iersera parecchi negozii furono chiusi in segno di lutto. Stamane il Municipio e molte case private esposero le bandiere abbrunate.

La Giunta e l'Associazione Costituzionale pubblicarono dei manifesti commemorativi.

Oggi tutte le scuole, l'Università compresa, rimangono chiuse.

Anche il poeta Giosuè Carducci inviò alla vedova di Marco Minghetti, a Roma, un dispaccio di sentitissima condoglianza.

L'Università, il Municipio, la Provincia e la Associazione Costituzionale mandano rappresentanze ai funerali in Roma.

Si preparano splendide onoranze per quando la salma verrà trasportata al nostro cimitero.

Il Testamento.

Telegrafano da Roma 11 alla *Gazzetta di Mantova*:

Nel suo testamento, Minghetti lascia erede universale il figliastro principe Camporeale e usufruttuaria Donna Laura; lascia alle sorelle alcune azioni di un Canapificio. Il testamento è datato dal novembre 1885.

L'eredità di Minghetti è gravata di molte passività.

Il telegramma del Principe di Germania.

Telegrafano da Roma 11 alla *Perseveranza*:

Ecco il telegramma diretto dal Principe imperiale di Germania e dalla Principessa sua consorte alla vedova:

« Nous pensons à vous dans votre immense douleur avec la plus profonde sympathie. Nous pleurons avec vous et avec l'Italie cette perte irreparable.

« FRÉDÉRIC GUILLAUME — VICTORIA. »

Dichiarazioni del ministro della guerra.

Abbiamo annunziata la pubblicazione della Relazione dell'onor. Taverna sul bilancio della guerra. Oggi togliamo da essa le seguenti dichiarazioni del ministro della guerra, in risposta a due quesiti rivoltigli dalla stessa Commissione:

I. *Quesito.*

È egli possibile rimediare in parte al fatto che quest'anno non si poterono eseguire le grandi esercitazioni? Rispetto alle classi che dovranno essere richiamate, cosa intendesi fare?

Risposta.

« Non essendosi potuto, per ragioni sanitarie, eseguire nel 1886 le grandi manovre, avranno luogo nel 1° semestre del 1887: 1° le speciali esercitazioni di attacco e difesa della piazza di Verona, dando ad esse maggiore sviluppo, cioè facendovi concorrere un maggior numero di truppe; 2° si eseguirà una grande operazione di montagna, impiegandovi corpi e riparti delle varie armi, segnatamente alpini e bersaglieri; 3° si avrebbe anche intenzione di eseguire un'operazione di sbarco con una divisione completata, ma si crede che, per considerazioni d'ordine generale, si sarà costretti di rinunziare a tale operazione. Quanto alle classi che dovranno essere richiamate, e che non lo furono per ragioni sanitarie, si fa presente:

a) che la classe di 2ª categoria 1865 sarà richiamata nella primavera 1887;

b) che la classe 1860 di 1ª categoria non sarà altrimenti chiamata;

c) che la chiamata dei battaglioni di milizia mobile non ebbe luogo per ragioni sanitarie, trattandosi per questa chiamata di individui appartenenti a tutti i Comuni di determinati Distretti e non ad un solo Comune, come per la milizia territoriale. Venne portata la chiamata dei battaglioni di milizia territoriale da 10 a 15 giorni.

II. *Quesito.*

Quali sono le intenzioni del ministro in massima a riguardo delle grandi esercitazioni e dei richiami delle classi per l'istruzione?

Risposta.

« In massima, le intenzioni del ministro a riguardo delle grosse esercitazioni sarebbero le seguenti:

Esercito Permanente.

« *Esercitazioni per la fanteria.* I reggimenti di fanteria dell'esercito permanente, col concorso delle armi, quando ciò sia possibile, eseguirebbero esercitazioni di reggimento, di brigata od anche di divisione. Tali esercitazioni si svolgerebbero nel mese d'agosto, nei dintorni dei grandi presidii, pernottando fuori dai quartieri per poche notti soltanto, ovvero in località adatte allo scopo, accantonando od accampando.

« *Campi di cavalleria.* Appositi campi di brigata ed esercitazioni di brigate contrapposte avrebbero luogo per una parte della cavalleria, col concorso d'artiglieria.

« *Grandi manovre.* Le grandi manovre avrebbero luogo per otto divisioni di fanteria, con effettivi rinforzati, e per una di cavalleria. Le divisioni potrebbero venire impiegate tanto separatamente, che riunite a due a due, come anche riunite in corpi d'armata operanti l'uno contro l'altro.

« *Esercitazioni per presidii di forti.* Verrebbero eseguite esercitazioni per presidii dei forti di frontiere per parte di fanteria, artieria e genio.

« *Esercitazioni d'attacco e difesa di piazze forti.* Verrebbero eseguite esercitazioni d'attacco e difesa di qualche fortezza o forte di varie armi.

« *Grandi escursioni alpine.* Gli alpini eseguirebbero grandi escursioni in montagna.

« *Classi in congedo.* Verrebbe chiamata alle armi una classe di 1ª categoria per prender parte alle grandi manovre.

« Mediante la chiamata di classi di 1ª e di 2ª categoria, verrebbero costituiti, per la durata di due settimane all'incirca, un terzo dei battaglioni e delle compagnie di milizia mobile, ed alcune batterie, compagnie del Genio ed artiglieria da fortezza di milizia mobile.

« Verrebbero costituiti, per la durata d'una settimana almeno, alcuni battaglioni di milizia territoriale, mediante il richiamo di classi di 1°, 2ª e 3ª categoria.

« Verrebbe chiamata la milizia comunale di alcune località per sostituire nel servizio territoriale taluni corpi e distaccamenti, durante le grosse esercitazioni.

« Verrebbero chiamati alle armi, per ricevere l'istruzione, una classe di 2ª categoria e parte di classe di 3ª categoria. »

La Commissione del Codice penale.

Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

La nomina di Crispi a presidente della Commissione che riferirà sul nuovo Codice penale si deve al fatto che Mancini, il quale fu sino all'altro giorno il candidato ministeriale, appoggiò la scelta del Crispi, dichiarando che qualora fosse stato eletto, non avrebbe accettato. Questa specie di accordo fece buona impressione.

Adesso l'Opposizione fa ogni sforzo perchè a relatore sia eletto Zanardelli.

Grossa e brutta fiaba.

Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Lasciatemi smentire in modo assoluto la fiaba sconcia che il coltello da cucina dell'assassino Passanante debba essere mandato all'armeria reale di Torino.

I vagoni ferroviarii.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Ci assicurano che, nell'ultima sua gita a Roma, il comm. Massa ha potuto combinare

accordo col Ministero dei lavori pubblici, il modo di provvedere alla lamentata deficienza di vagoni.

Come altra volta abbiamo esposto, era calcolato in 4600 carri il fabbisogno per ovviare a questa deficienza, e cioè 3000 pei bisogni generali della rete e 1600 previsti necessarii in conseguenza della prossima apertura della succursale dei Giovi. Tenuto conto dei carri già in costruzione, o per cui sono in corso le pratiche di fornitura, i quali ammontano a circa 1200, e dei 340 che si acquisteranno col fondo recentemente posto a disposizione della Società, rimaneva a provvedere per circa 3000 carri. Questi verrebbero ora acquistati dalla Società, la cui spesa dovrebb' essere rimborsata entro un biennio, mediante l'emissione di obbligazioni della Cassa per gli aumenti patrimoniali, la quale, a termine dell'articolo 59 del Capitolato d'esercizio, provvede anche all'accrescimento del materiale rotabile, reso necessario dagli aumenti del traffico.

La spedizione Porro.

Telegrafano da Roma 11 alla *Persev.*:

La *Tribuna* riceve da Aden il seguente dispaccio, firmato dai viaggiatori Benzoni e Del Valle.

« Riuscimmo, dopo molte fatiche, a portare i resti della spedizione Porro. »

Dispacci dell' Agenzia Stefani

Napoli 11. — È giunta la squadra.

Messina 11. — In causa del forte vento diroccò un' ala vecchia del convento del Rosario in Milazzo, seppellendo in un' attigua casupola nove persone. Vennero estratti sei cadaveri e tre persone gravemente ferite.

Parigi 11. — Il Ministero è costituito: Goblet presidenza, interni e l'*interim* degli esteri; Dauphin finanze; Berthelot istruzione; Sarrien giustizia; Boulanger guerra; Aube marina; Granet poste; Lockroy commercio; Millaud lavori pubblici; Develle agricoltura.

Parigi 11. — Goblet telegrafò a Decrais offerendogli il Ministero degli esteri. Le riunioni della Sinistra radicale e dell'estrema Sinistra manifestano ostilità al Gabinetto. Le dichiarazioni di Goblet vennero accolte freddamente alla Camera.

Parigi 11. — Billot ricusò il portafoglio degli esteri. Goblet assumerà l'*interim* degli esteri.

Parigi 11. *(Camera.)* — Presiede Floquet. L' Aula è affollatissima e animatissima.

Goblet sale la tribuna e legge la dichiarazione ministeriale. Dice che conta sull' accordo dei repubblicani. Non dissimulasi le difficoltà. Quanto alla politica estera, seguirà la linea tracciata dal Gabinetto precedente e accettata dalla Camera. *(Benissimo.) Goblet* dice che, quanto alla politica interna, il nuovo Gabinetto promette le riforme desiderate dalla Camera e le sottoporrà coi relativi progetti subito aperta la sessione del 1887. Il Governo meriterà fiducia meno per le promesse che farà, che per la fedeltà di mantenerle. Spera che la Camera gli dimostrerà fiducia votando i dodicesimi provvisorii. *(Applausi.) Goblet* domanda che la discussione dei dodicesimi si rinvii a mercoledì.

Freppel propone che si continui lunedì la discussione del bilancio. *(Rumori.)*

Goblet, rispondendo a Freppel, combatte l'idea di continuare la discussione lunedì. Chiede che la prossima seduta si fissi a martedì, per la discussione dei dodicesimi provvisori.i *(Applausi.)*

La mozione Goblet è approvata.

La seduta è tolta.

Parigi 11. — *(Camera.)* — Ecco i dettagli complementari della dichiarazione di Goblet: Dopo aver indicato quale sarà la politica estera del nuovo Gabinetto, Goblet, parlando della politica interna, constata che la situazione parlamentare risultante dalle elezioni dell'ottobre 1884 non permette grandi ambizioni. Il suo dovere è quello di governare ed amministrare in maniera, da attirare alla Repubblica coloro, che ne furono allontanati. Non proporrà riforme sulle quali l'opinione pubblica non si è manifestata, ma incomincierà senza ritardo da quelle alle quali la maggioranza parlamentare è assicurata. Presenterà progetti di legge in questo senso, contemporaneamente al bilancio del 1888. Quanto alla semplificazione amministrativa reclamata dalla Camera, essa sarà proseguita in misura compatibile coi bisogni dei servizii e colle necessità governative. Il Governo non può essere disarmato in presenza di ostilità incostituzionali. Continuerà ad applicare la legge sull'insegnamento, che è la più profonda riforma sociale della nostra epoca. Chiederà che questa legislazione sia completata con l'aumento degli stipendii degli istitutori.

Domanderà inoltre che si votino le leggi militare, sull'agricoltura, sull'industria, sui lavori, e sull'Esposizione del 1889. Conchiude che tal programma risponde ai bisogni urgenti. Esso meriterà fiducia più per i fatti, che non per le promesse. Conta sulla fiducia della Camera.

Parigi 11. — Il Senato aggiorna la decisione sull'urgenza del trattato di commercio coll'Italia proposta da Blavier.

Costantinopoli 11. — L'ultimo paragrafo della Circolare del 3 corrente, sul quale alcune Potenze chiesero schiarimenti, esprime la fiducia della Porta di vedere le Potenze prestarle benevolo concorso nella raccomandazione ch'essa farà a Sofia a favore dell'elezione del Principe di Mingrelia.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani

Parigi 12. — Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che distacca l'amministrazione dei culti dal Ministero dell'istruzione e delle belle arti, attribuendola al Ministero dell'interno.

Parigi 12. — I giornali repubblicani approvano la dichiarazione ministeriale, felicitano Goblet di promettere soltanto riforme realizzabili, constatano la fredda accoglienza della Destra estrema e della Sinistra, esprimendo il timore che il Ministero sia rovesciato alla ripresa della sessione.

I giornali radicali rimproverano la dichiarazione, perchè essa non contiene nulla di preciso ed essenziale, ma soltanto generalità. Constatano il suo insuccesso.

I giornali di destra constatano la freddezza della Camera, la quale accolse la dichiarazione; e credono che il Ministero, mancandogli la maggioranza, avrà breve vita.

Vienna 11. — La deputazione di Bulgaria spedì [illegible] lunga relazione a Sofia. Gli ambasciatori di Russia, Germania e Italia lasciarono le loro carte di visita all'abitazione della Deputazione. L'incaricato d'affari d'Inghilterra la visitò.

Bucarest 11. — La voce dell'inevitabile guerra tra la Francia e la Germania attribuita al Principe Hohenzollern e riprodotta dai giornali dell'opposizione portossi alla tribuna della Camera dal deputato Tonasco. Il ministro degli esteri smentì recisamente la voce, qualificando una calunnia il preteso intervento del Principe.

Costantinopoli 11. — Gemil pascià, Governatore di Aleppo, fu nominato governatore dell'Egiaz. Osman pascià fu nominato governatore di Aleppo.

Sofia 11. — Il Governo russo ordinò a Sornof, segretario dell'Agenzia rimasto a Sofia di tenersi pronto a partire. Il barone Thilmann diede ordine alla Banca di Bulgaria di trasferire a Berlino 700,000 franchi, depositati dall'Agenzia russa.

Nostri dispacci particolari

Roma 11, ore 8 10 p.

Il Circolo Cavour decise di lasciare all'Associazione della stampa l'iniziativa della solenne commemorazione di Minghetti, associandovisi.

Tutte le Associazioni liberali di Roma, unitamente a molte Rappresentanze di Comuni e Provincie, interverranno ai funerali.

Una interminabile processione recasi a visitare la cappella ardente.

È imminente la partenza del vapore *San Gottardo*, con trenta ufficiali e quattrocento soldati, destinati ai cambi, in Massaua.

È morto il Cardinale Franzelin.

La Regina scrisse a donna Laura condolendosi anche a nome del Re. In Minghetti essa vedeva non solo un grande statista e un letterato distinto, ma il suo venerato maestro.

Telegrafarono condoglianze i Principi ereditarii di Germania, il Principe Eugenio di Savoia, il Duca di Genova, il generale Cialdini, il sindaco di Torino.

Si annuncia che Capaldo, direttore del Genio navale nel Dipartimento di Venezia, verrà trasferito a Napoli nella stessa qualità.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 12, ore 4 p.

È assolutamente constatato che nessun sacerdote ebbe speciale incarico dal Vaticano di recarsi presso Minghetti. Il canonico Anzino ottenne opportunamente tutte le facoltà necessarie ad impartire al morente gli estremi conforti religiosi. Il vicariato non fece la minima opposizione.

Parimenti è constatato che Anzino, chiedendo a Minghetti se fosse pentito dei suoi peccati, non entrò in qualsiasi specificazione Tutti i particolari diversi sono pure bugiarderie.

Ancora non sono terminati di giungere i telegrammi di condoglianza. In questo caso può dirsi senza esagerazione che tutta Italia si è associata in un identico sentimento di profonda mestizia.

Il testo del progetto per il monumento a Minghetti, composto d'un articolo unico, dice: Il Governo del Re è autorizzato a prelevare centomila lire dal bilancio degli interni del 1886-87, per un monumento in Roma in una località da destinarsi.

Il progetto è iscritto nell'ordine del giorno degli Ufficii per martedì.

La commemorazione di Minghetti all'Associazione della stampa sarà fatta da Crispi nella sala Costanzi.

La salma fu imbalsamata stanotte.

Tre consiglieri comunali di Roma accompagneranno la salma a Bologna.

Sopra la facciata della casa ultima abitata da Minghetti si apporrà una lapide commemorativa. S'intitolerà del suo nome una strada della capitale.

Un busto in marmo si collocherà anche nelle sale dell'Accademia di San Luca.

Il tempo pessimo minaccia di turbare la cerimonia di domani.

Fatti Diversi

Lo stato delle campagne. — Sulla terza decade del mese di novembre, togliamo dalle Notizie agrarie ecc., il seguente riepilogo:

Il bel tempo, che predominò per buona parte della decade, fu favorevole al proseguimento dei lavori campestri: aratura e concimazione delle terre, espurgo dei fossi, potatura delle viti, ecc., furono le occupazioni degli agricoltori. La pioggia cadde in certa quantità soltanto nelle Marche, Abruzzo e Sicilia settentrionale, con vantaggio di quelle campagne. In parte delle Puglie e della Basilicata si soffre ancora la siccità. Il raccolto delle ulive non è ancora terminato; nella Toscana si spera che il prodotto sia abbondante. Il frumento ha un bell'aspetto. Cominciasi in Sicilia il primo raccolto degli agrumi.

Metaura Torricelli. — Questa brava e simpatica concertista di violino, nota tanto favorevolmente anche a Venezia, dove lasciò ricordi così cari, ebbe ora a Milano un pieno successo. Tutta la stampa milanese concorde ne dice un gran bene.

Ne andiamo lieti.

Nebbia, luce elettrica e Luna. — Leggesi nell'*Italia* in data di Milano 11:

Ieri sera, alle sei e un quarto, s'abbassò su Milano il primo nebbione classico del 1886. Pareva, in Piazza del Duomo, di assistere alla solita nube dei balli alla Scala, che funge da mezzo di metamorfosi fra un quadro e l'altro. Si restò completamente all'oscuro. I Corsi parevano quelli di Tebe, allorchè la plaga delle tenebre ci ravvolse. In Galleria sembrava d'essere sotto il Gottardo.

Si sospesero trams e carrozze. Un'ora dopo la circolazione era ristabilita. Ma più tardi fummo daccapo. La nebbia ridiscese più folta che mai. E di nuovo eccoci al buio.

— Ieri sera, durante il nebbione, la luce elettrica diede spettacoli abbastanza curiosi. Intanto, a soli quaranta passi, le lampade non erano che un chiodo luminoso. Poi l'intermittenza della luce aveva qualche cosa di convulso. Quei fari parevano, lucendo, veramente epilettiformi.

Ma nella tarda notte, tutto si mutò in meglio. La nebbia si rialzò in cielo e sparve; la luce elettrica riscintillò in terra con molta buona volontà; ma d'un tratto, ebbesi là in alto una di quelle rivali, cui non si può assolutamente resistere.

Parliamo d'una magnifica, d'una splendida Luna, che, dal tocco in poi, versò i suoi raggi su Milano, i cui pubblici giardini — sebbene nel crudo inverno — qualche errabondo poeta avrà certamente paragonati alle selve druidiche inondate dalla diva immortale del vischio e della castità.

Alle sei, le vie di Milano erano altrettanto lunari, quanto le scene del primo atto di *Norma*. Peccato che, invece della melodia belliniana, altro accompagnamento non ci fosse che il rauco e sgangherato canto di una turba di ubbriachi, i quali scendevano pel Corso Vittorio Emanuele, facendo ogni sorta di chiasso irragionevole.

Un amico nostro, che ieri sera trovavasi a Porta Vittoria, ci racconta una scena curiosissima, della quale fu — per quanto la nebbia glielo permetteva — testimonio oculare.

Si premette che tutte le cascine, le quali dall'osteria del Pellegrino vanno al di là del Fortino e della Senavra — sono domicilio ad una quantità di operai. La sera, finita la loro giornata negli opificii cittadini, essi rincasano, percorrendo distanze chilometriche non indifferenti.

Orbene — ieri sera, poco dopo le sei — le turbe dei rincasanti, appena furono fuori Porta Vittoria, dovettero fermarsi. Non ci si vedeva assolutamente. Le tenebre della nebbia erano letteralmente palpabili. Alcuni, fra i più coraggiosi, si avanzarono sulla via che va a lambire il cimitero di Porta Vittoria. Ma, arrivati a quel punto, dovettero arrestarsi, sedendo alla bell'e meglio sui muricciuoli che fiancheggiano l'ingresso del foppone. Procedere oltre su quella strada, limitata per una parte dal profondo canale e per l'altra dalla scarpa dritta ed erta del fortino — era materialmente impossibile. E fu mestieri richiedere alla soglia della casa dei morti la salvezza per le gambe e per la testa dei vivi.

E così — stretti qua e là in gruppi d'uomini e di donne, di vecchi e di fanciulle — la schiera degli operai dovette aspettare che l'immenso velario del nebbione si diradasse, per poter sani e salvi riprendere la via per casa loro.

Fino al momento in cui scriviamo non ci arrivarono notizie di disgrazie personali. È meglio così. Intanto occorrerà che sieno sempre pronte ed applicate in questi dì le sonagliere ai cavalli delle vetture, sia pubbliche che private. Perchè ier sera non tutti ne erano provvisti — e appunto per tale mancanza poco mancò non fossimo, nell'angolo fra Monte Napoleone e il Corso, testimonii personali d'una grave sciagura. Fu infatti per solo miracolo se una povera vecchia, la quale svoltava presso la Offelleria Orientale, non venisse arrotata da una carrozza privata.

Fu appunto un nostro redattore — alquanto nottilope — anche fra la nebbia — che l'afferrò e la trasse dal pericolo. Ma fu — come si suol dire — per un capello — se oggi in cronaca si registra una sciagura di meno.

Campanelli, dunque. Campanelli, sonagliere, sonagli, tintinnabuli — tutto quel che volete — ma in nome di Dio — fatevi sentire e presentire quando, come in queste sere decembrine, le vie di Milano sono tramutate in lande della vecchia Caledonia.

Rassegna di scienze sociali e politiche. — Sommario delle materie contenute nell'anno IV., Volume II., fasc. XCI., di questa Rassegna, che si pubblica in Firenze (tipografia M. Ricci), due volte al mese:

Domenico Zanichelli: La Costituzione italiana. — Luigi Palma: Il Consiglio del Tesoro. — David Castelli: Lo studio delle lettere nel l'istruzione secondaria. — X.: Cronaca politica. — Bibliografie - Ettore Coppi: La riforma giudiziaria in Italia, di Emilio Marchionni. — Lodovico Biagi: L'alcoolismo, sue conseguenze morali e sue cause, del dott. Napoleone Colajanni. — F. Scaduto: Nooveau manuel de droit ecclesiastique français. Textes et commentaires, par Ollivier Emile. — Rassegna bibliografica. — Notizie.

Direzione della *Rassegna*: Firenze — Via San Gallo, N. 31.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Alla fine dell'anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli **STAMPATI**.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della **Gazzetta di Venezia** *eseguisce qualunque lavoro al* **MASSIMO BUON MERCATO** *e con sollecitudine ed esattezza.*

La Statua della Libertà in Nuova Yorck.

Fa poco è stata inaugurata la statua della Libertà in Nuova Yorck. Quel monumento è, chi non lo sa? uno dei più alzati del mondo. A quel proposito una proposizione bizzarrissima fu fatta da un Americano ricchissimo, entusiasta come sono gli *Yankees*. Quel benedetto uomo dell'Americano, la cui figlia unica è stata guarita, l'anno precedente d'una malattia dei polmoni coll'usare le pastiglie Géraudel, offriva una somma importante, incitato dalla riconoscenza, acciocchè, sui vetri della lanterna che sostiene la mano della Libertà, sia marcato: « La libertà... dei polmoni si ottiene solo coll'usare le Pastiglie Géraudel! » L'offerta era seria, e delle note diplomatiche furono mandate a quel rispetto. Un disegno della proposizione è stato fatto e riprodotto dal giornale *Courrier Français illustré* del 14 novembre, il quale contiene inoltre sette od otto disegni interessantissimi di celebri artisti. Quel Numero ragguardevole sarà mandato *gratis* e franco, dietro domanda fatta all'Amministrazione del *Courrier Français*, 14, rue Seguier, Parigi. e ciò a tutti i lettori della *Gazzetta di Venezia*, che faranno questa domanda.

Vendita all'ingrosso in **Venezia** presso **Zampironi**, farmacista, ed al minuto in tutte le farmacie e drogherie. 978

« Sol chi non lascia eredità di affetti,
Poca gioia ha dell'urna . . . »

La sera del 9 corrente sorgeva l'ultima per **Lorenzo Pagliarin** fu Giov. Batta.

Che valsero i suoi trentacinque anni? Che valsero le cure affettuose di una moglie adorata? Che valsero le prestazioni più assidue di espertissimi medici? Che valsero tutte le premure prodigate da' suoi congiunti durante la sua penosissima malattia? Era segnata la sua fine, e dovette soccombere. Se in tanto dolore, o Lorenzo, c'immerse la tua dipartita, sarà a tutti i tuoi di sommo sollievo il pensare che, abbenchè giovane d'anni, lasciasti grandissima eredità di affetti, ed una memoria degna d'imitazione.

E tu, Emma, sorella mia, io non posso in sì lugubre circostanza rivolgerti altri conforti che parole di rassegnazione, essendo il mio cuore straziato da ineffabili recenti dolori.

Preghiamo e speriamo di rivedere un giorno i nostri cari in una vita migliore, dove ha termine il pianto ed il travaglio.

La cognata
1022 CATERINA LUCICH ved. BATTISTEL.

« Siam nati ad altro tempo miglior.
Sì! quell'interna voce è sincera,
Ne sia che inganni l'alma che spera. »

Compiesi appena due anni che un rito solenne congiungeva due cuori amanti e sinceri; oggi morte spietata tronca la creata felicità, e getta il lutto ed il dolore ove regnava la pace e la gioia.

Morbo insidioso e fatale, ribelle a tutte le cure sapientissime dell'arte d'Igea, a tutte le più affettuose cure d'una moglie adorata, rapiva per sempre

Lorenzo Pagliarin fu Gio. Batta

nella fresca età di 35 anni.

A tale irreparabile sventura che esterrefatti lascia me, tutti i parenti ed amici, che fare mi resta se non rivolgere un'estremo pensiero a te, mio diletto cognato, che t'amai d'intensissimo affetto, da te ricambiato?... Che mi resta se non dare sfogo al mio dolore col ricordare le eminenti tue virtù, ch'essendo puramente famigliari in maggior parte, forse da tutti non son conosciute? Io ti addito a modello dei mariti, degli uomini onesti, sinceri, caritatevoli; — brevi cenni, ma eloquentissimi. **Lorenzo**, dal beato soggiorno ove son certo ti trovi, non dimenticare la tua Emma, che tanto amasti, che tanto ti amò, e che ora tanto ti piange; sorridi ad essa ed impetrale rassegnazione e conforto unitamente a tutti i tuoi congiunti.

Questo tenue tributo di stima con una prece ed una lagrima depone sulla tua tomba

L'affettuosissimo cognato
1023 V. L.

Emma Lucich ved. **Pagliarin** e congiunti ringraziano profondamente tutti gli amici e conoscenti, che tante prove di affetto diedero durante la malattia del loro amato **Lorenzo**, nonchè per le prove di stima addimostrate in occasione del suo trapasso. Domandano scusa delle involontarie ommissioni nella partecipazione. 1024

BULLETTINO METEORICO

del 12 dicembre 1886.
OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	760.10	760 12	758.11
Term. centigr. al Nord	3.8	4.8	5.2
» » al Sud	3.6	4.6	5.4
Tensione del vapore in mm.	4.43	4.41	5.32
Umidità relativa	73	68	80
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNO.	NO.	ONO.
Velocità oraria in chilometri	4	3	2
Stato dell'atmosfera	6 veli	nebb. or.	10 cop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	1.00

Temper. mass. del 11 dic.: 7.8 — Minima del 12: 1 8

NOTE: Sereno il pomeriggio d'ieri; notte velata. Oggi coperto.

Marea del 12 dicembre.

Alta ore 10.30 a. — —.— p. — Bassa 4.15 a. — 5.25 p.

— *Roma 12, ore 8.10 p.*

In Europa, pressione ragguardevole intorno al Mare del Nord (735); pressione elevata (770) nel Sud Ovest.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito, specialmente nel Sud-Est; nebbie nel Nord; venti deboli freschi intorno al Ponente; temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo nuvoloso; venti deboli freschi del terzo quadrante; barometro leggiermente disceso: 761 nel Golfo di Genova, 765 a Portorres, Roma e Lecce, 767 nel Sud; mare mosso.

Probabilità: Venti freschi, abbastanza forti del terzo quadrante; pioggie nell'Italia superiore; temperatura mite.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10" 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 47 ant.

13 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 34
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 54m 25s,3
Tramontare apparente del Sole	4h 15m
Levare della Luna	6h 46m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	1h 24m 1
Tramontare della Luna	9h 1m matt.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 18

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

Domenica 12 dicembre 1886.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Odetta*, commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà *Boccaccio*, del maestro Suppé. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 dicembre 1886.

Grande Albergo l'Europa. — W. Brummer. - Gilbert. - C. A. Sperati. - Botle. - Tutti dall'estero.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 11 dicembre 1886:

VENEZIA.	19	64	81	26	70
BARI.	2	14	12	60	75
FIRENZE.	22	52	40	77	19
MILANO.	85	70	33	55	6
NAPOLI.	23	68	28	75	46
PALERMO.	23	30	15	18	42
ROMA.	89	71	32	78	33
TORINO.	20	58	14	42	69

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Genova 11 dicembre.

Il bark ital. *Maria Repetto Figlia* è naufragato completamente in seguito ad investimento. L'equipaggio fu salvo e sbarcò a Huelva.

Questo bastimento era partito da Brunswick (Giorgia) il 14 settembre per Huelva.

— Il veliero franc. *Mathilde* si è affondato all'Havre. Era comandato dal capitano Fafin, partito da Boulogne il 3 corrente diretto a Livorno.

— Il veliero *Petrel*, da Livorno per Leith, si è investito a Padstone e sarà forse una perdita totale.

— Il brigantino *Bertolotto Savona*, cap. Chiesa, carico di sale, da Cadice pei Rio della Plata, appoggiò a San Vincenzo (Capo Verde) con forte via d'acqua.

Villafranca 9 dicembre.

Lo schooner *Emilia C.*, carico di tonno, da Avola per Marsiglia, investì sortendo dal porto.

Il bastimento è perduto, ed il carico si spera di poterlo ricuperare.

Amsterdam 9 dicembre.

Il piroscafo oland. *Stella*, dal Mediterraneo per qui, si è incagliato a Ymuiden, e vi rimane.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

11 dicembre 1886.

Effetti pubblici

	PREZZI Nominali	contanti god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1° luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0.		100 38	100 53	102 55	102 70

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	a	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	361	362	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	263	265	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta.	200	200	330	331	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	195	196	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi.	30	30	22 97	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2				
Germania	4 —	123 —	123 25	123 30	123 45
Francia	3	100 15	100 40	—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—
Londra	4 —	25 14	25 18	25 18	25 22
Svizzera	4	100 —	100 10	100 20	100 35
Vienna-Trieste	4	201 3/8	201 75	—	—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	— —	— —
Banconote austriache	201 50	202 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto.	— — —

BORSE.

FIRENZE 11

Rendita italiana	103 02 1/2	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	812 —
Londra	25 18 —	Mobiliare	1087 50
Francia vista	100 32 1/2		

VIENNA 10

Rendita in carta	83 65 —	Az. Stab. Credito	2[illegible]8 40 —
» in argento	84 45 —	Londra	126 30 —
» in oro	114 35 —	Zecchini imperiali	5 96 —
» senza imp.	100 90 —	Napoleoni d'oro	9 97 1/2
Azioni della Banca	885 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 11.

Mobiliare	484 50	Lombarde Azioni	173 50
Austriache	405 50	Rendita ital.	100 6[illegible]

PARIGI 11

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 65 —	Banco Parigi	810 — —
» » 3 0/0 perp.	83 95 —	Ferrov. tunisine	5[illegible]2 — —
» » 4 1/2	110 40 —	Prest. egiziano	385 — —
» » italiana	102 52 —	» spagnuolo	68 03
Cambio Londra	25 36 1/2	Banco sconto	555 — —
Consol. Ingl.	100 13/16	» ottomana	534 — —
Obbl. ferr. Lomb.	337,50	Credito mobiliare	1445 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2118 — —
Rend. Turca	15 20 —		

LONDRA 11

Cons. inglese	100 7/8	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 7/8	Consolidato turco	— —

IL CAFFÈ
GAZZETTA NAZIONALE
(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23	a. 4. 20 misto
	a. 9. 5 diretto	a. 5. 15 diretto
	p. 2. 5	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 43
	p. 9. 15 misto (*)	p. 7. 35 diretto
(*) Si ferma a Padova	p. 11. 25 diretto	p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 55 diretto
	a. 7. 5 misto	a. 8. 5 misto
	p. 1. — diretto	a. 10. 25
	p. 5. 25	p. 3. 45 diretto
	p. 11. — diretto	p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto	a. 7. 20 misto
	a. 5. 35	a. 9. 45
	a. 7. 50 locale	a. 11. 35 locale
	a. 11. 5	p. 1. 40 diretto
	p. 3. 5 diretto	p. 5. 20
	p. 3. 45	p. 8. 5 locale
	p. 5. 10 locale	p. 9. 55
(*) Si ferma a Udine	p. 9. — misto (*)	p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	— 12. 55 pom.	— 5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	— 2. 5 pom.	— 6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	— 2. 30 pom.	— 7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	— 3. 45 pom.	— 8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso	partenza	5. 26 a.	— 8. 34 a.	— 1. 12 p.	— 7. 1 p.
Da Vicenza	»	5. 46 a.	— 8. 45 a.	— 1. 54 p.	— 7. 30 p.

! Una volta sola nella vita !

40 pezzi L. 7,50

La sottosegnata Ditta spedisce a tutti, da oggi sino a completo esaurimento

QUASI GRATIS

una, per ogni famiglia, necessaria indispensabile

fornitura da tavola

consistente in 40 pezzi *da tavola* e precisamente:

12 pezzi, eleganti corredi da tavola con lame lucide come argento, ed altrettante forchette d'uguale forma.
6 » cucchiai pesanti di pretto argento Brittania.
6 » elegantissimi cucchiaini da caffè di vero argento Brittania.
6 » coltelli con manico di cristallo inglese.
6 » tazze rotonde con varie figure.
3 » porta uova magnificamente argentati.
1 » un recipiente per *thè* fortemente argentato con e senza manico.
—
40

La sopradescritta fornitura che costava, due settimane fa, da L. 20 a 24 viene spedita ad ognuno contro rimessa o cessione di sole L. **7,50** a motivo di urgente bisogno di denaro. — Si prega di sollecitare le ordinazioni, perchè sebbene la provvigione sia grande, le richieste di dette splendide forniture sono ancora maggiori. Unico recapito presso

1020 **M. Apfel, Vien II., Grosse Sperlgasse N. 3.**

Sola Linea Diretta Postale.



Vapori Transatlantici Postali della

RED STAR LINEA

Partenze ogni Sabbato. — Viaggio il più corto ed economico. Via Innsbruck e Basilea. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Ios. Strasser in Innsbruck. Luigi Kaiser in Basilea. 200

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C^ia^, Farmacisti a Parigi

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED AL SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.— PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1007

LE TANTO RINOMATE 849

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffredore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola lire **1, 50.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del Dr Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari.**

GRATIS

NUMERI DI SAGGIO

dei giornali di Mode:

STAGIONE

che

ESCE IN ITALIANO A MILANO

LA SAISON

che esce in francese a Parigi

viene distribuita esclusivamente per tutta l'Italia dall'Ufficio della **Stagione, in Milano.**

TIRATURA ORDINARIA **750,000** COPIE PER NUMERO

complessiva in 14 lingue

Un fascicolo al 1.° e 16 d'ogni mese.

Ciascun giornale dà, in un anno **2000** *incisioni,* **36** *figurini colorati all'acquarello (per la sola* **grande Edizione**), **12** *appendici con* **200** *modelli da tagliare e* **400** *disegni per lavori femminili.*

In tutta Italia	Anno	Sem.	Trim.
Grande Edizione	L. 16	L. 9 —	L. 5 —
Piccola Edizione	» 8	» 4 50	» 2 50

NUOVO PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

L'ITALIA GIOVANE

Letture in Famiglia

destinate ai Giovanetti e alle Giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Un fascicolo di 64 pagine con splendide incisioni.

L. 15 - Abbonamento annuo - L. 15

L'Italia Giovane *mira a compire l'insegnamento della Scuola, e ad agevolare la missione dei genitori, educando i loro figli a sentimenti che associno al rispetto profondo della morale, il vivo amore alla Patria, avviandoli nel'età più preziosa, a entrare da soli nel mondo senza temerità e senza sgomento.*

DIRETTORI: Cav. **prof. Fornari,** per la parte dedicata ai giovanetti — Signora **Vertua Gentile,** per la parte dedicata alle giovanette.

ABBONAMENTI RIUNITI

Agli abbonati della **Stagione** o della **Saison,** il prezzo d'associazione annua all'**Italia Giovane** viene ridotto a sole **L. 12.**

Dirigere lettere, vaglia e domande di saggi all'Editore **Hoepli — Ufficio Periodici — Milano,** Corso Vittorio Emanuele, 37. 872



APPELLO

a tutte le famiglie.

Il sottoscritto Deposito si crede in dovere di richiamare l'attenzione del pubblico sui fraudolenti annunzii, che da tanto tempo appariscono nei giornali riferendosi a posate *patentate,* per il che io dichiaro ch'esse non sono altro che imitazioni atte ad ingannare, mentre soltanto il nostro Deposito ha assunto l'unica rappresentanza delle i. r. patentate posate d'argento «Fenice», e si è risoluto a combattere accanitamente simili inserzioni truffanti ed a somministrare d'oggi in poi le imperiali regie patentate posate d'argento «Fenice», pel comodo del pubblico anche alla minuta.

Spediamo dunque ad ognuno i seguenti 58 pezzi per lire 22, franco di porto, l'*imballaggio* e la rimessa fino al luogo della loro destinazione:

6 cucchiai da tavola d'argento «Fenice» di finissima qualità.
6 forchette da » » » »
6 splendidi coltelli da tavola con lame inglesi genuine.
6 cucchiarini d'argento «Fenice» finissima qualità da merenda o per fanciulli.
6 cucchiarini per caffè d'argento «Fenice» finissima qualità
6 finissimi cucchiarini per uova.
1 cucchiarone d'argento «Fenice» grande e massiccio da zuppa.
1 cucchiarone d'argento «Fenice» della più pesante qualità per il latte.
6 pezzi di stupendi bossoli per uova.
6 pezzi di stupende zuccheriere.
6 finissime cesellate guantiere Vittoria con eccellente intagliatura dell'Indie o della Cina.
1 pepaiuola od 1 bossolo per zucchero.
1 candeliere portatile o per pianoforte.

58 pezzi che formano un ottimo ornamento per la più elegante tavola, ed il tutto non costa **che lire 22.**

Pregiate commissioni verso rivalsa postale o verso previo invio dell'importo si eseguiranno dall'i. *r. patentato Deposito di fabbrica d'argento «Fenice», J. Silberberg, Vienna II., Antongasse Num. 6.*

NB. Si garantisce **per 25 anni** che le posate rimangono argentee; giacchè le nostre sono **le uniche** che possono equipararsi al **puro argento** e qual prova di rigorosa solidità nel caso non convenero è che si possono ritornare entro 15 giorni.

Onde prevenire inganni si prega d'indicare esattamente l'indirizzo. 850

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimente, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta,* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 8

ASTHMES (Medaglia d'onore)

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi, in Francia.

NEVRALGIE

Emicranie, crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16, Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27 e da tutti i farmacisti. In Venezia da Bötner, Zampironi, Fumagalli e Centenari. 881

ANNO IV **IL CAFFÈ** ANNO IV

GAZZETTA NAZIONALE

GIORNALE QUOTIDIANO

che si pubblica in MILANO in grande formato

VIA CARMINE, 5

IL CAFFÈ, GAZZETTA NAZIONALE, è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani. Ricco di **Articoli, Varietà, Romanzi** e **Notizie fresche,** con importanti e copiosi **dispacci particolari** attinti a fonti serie ed autorevoli, ha per corrispondenti romani, **due** dei più noti e chiari giornalisti della capitale, e pubblica ogni giorno una **estesa, breve, rapida e fresca** corrispondenza dalle varie Provincie del Regno.

Ha collaboratori appositi per l'**Agricoltura,** la **Pubblica Istruzione,** la parte **brillante** del giornale, della quale è così apprezzato l'**Attorno al tavolino** di DON MARZIO e pubblica regolarmente le seguenti sue rubriche speciali:

OGNI GIORNO la Enciclopedia Domestica e cioè: effemeridi, ricette, piatto del giorno, regole di buona società, giuochi di prestigio, precetti d'igiene, curiosità, quattro giuochi (rebus, sciarade, logogrifi, ecc.)

Bollettini: del Commercio, Meteorologico e della Borsa.

DOMENICA Giuochi a premio di venti lire settimanali alla cui estrazione assistono abbonati e lettori.

LUNEDI' Piccola posta gratuita da e per l'America, nella quale gli italiani che sono in Italia domandano notizia dei loro cari che vivono in America, e quelli che si trovano in America chiedono le nuove dei loro cari rimasti in patria.

Corrispondenza stabilita fra il *Caffè - Gazzetta Nazionale* e il *Progresso Italo-Americano* di Nuova Yorck, l'*Italia* di Montevideo, l'*Italia* di Rio de Janeiro e la *Nazione Italiana* di Buenos Ayres.

MARTEDI' Le Novità e curiosità della Scienza, interessante rubrica popolare.

MERCOLEDI' Le Udienze del Mercoledì, in cui un distinto giureconsulto risponde ai quesiti legali che vengono mandati alla Redazione dagli abbonati.

GIOVEDI' Le curiosità del Giovedì, domande e risposte fra i lettori, che possono interessare la loro curiosità o completare la loro erudizione.

VENERDI' Le Commissioni del Venerdì. Un apposito ufficio dell'Amministrazione esaurisce gratuitamente le ordinazioni di qualunque genere che gli abbonati vogliono fare a Milano.

SABATO Racconto umoristico illustrato.

Pubblica infine quotidianamente **due** interessanti romanzi. In quarta pagina vengono ora inserite le splendide **Memorie di Sansom,** *Sette generazioni di Carnefici,* che hanno destato tanto rumore e la cui pubblicazione cominciò il primo dicembre; e da

Mercoledì 15 dicembre

comincierà un romanzo destinato a grande successo, scritto espressamente pel *Caffè - Gazzetta Nazionale,* dall'illustre romanziere tedesco CARLO LABACHER:

IL RE PAZZO

È la vera storia anedottica della pretesa pazzia di **Re Luigi di Baviera,** che LABACHER può solo conoscere essendo stato per qualche tempo ospite del Re poetico e strano, che si procurò una fine così tragica.

Straordinarissimi premi, quali non può darli nessun altro giornale, vengono stabiliti per chi si abbona col primo gennaio 1887.

ABBONAMENTO ANNUO

Milano a domic. L. **18** - Per tutto il Regno L. **24** - Stati dell'Unione postale L. **40**

PREMII

1. **Una splendida e grandissima Fototipia** (lunga 108 cm. e larga 72) eseguita espressamente pel *Caffè-Gazzetta Nazionale.* Riproduzione del quadro: **Al Gottardo, Ritorno dal lavoro** del pittore FILIPPO FLEISCHER, il miglior quadro all'ultima grande esposizione del *Giubileo delle Arti* in Berlino, premiato con medaglia d'oro.

Questo quadro ebbe il più grande successo all'Esposizione sumentovata, ed i critici più severi della Germania convennero che fosse un vero capolavoro.

Nel quadro si veggono spiccatamente più di cento figure d'operai che ritornano dal lavoro, al traforo del Gottardo. Le loro donne, i loro bambini li attendono. Quante sono le figure, altrettante sono le scene. In fondo è la Galleria del Gottardo e le montagne che le stan sopra. Una macchina di servizio manda lampi e fumo. Dinanzi, due maschi tipi formerebbero da soli un quadro.

Da un altro lato la baracca-osteria dove due giovani e belle donne cantano accompagnate dalla chitarra, corteggiate da operai che bevono e ridono. Un gruppo di essi giuoca, un altro riscuote la paga, altri alzano sulle braccia i loro bimbi, altri baciano le loro donne. Fra questi, gli isolati, che pensano mestamente alla famiglia lontana; una donna che, fra la rumorosa allegria, è in un tranquillo e luttuoso raccoglimento con tre bambini, una vedova il cui marito fu vittima del lavoro. Pare che aspetti sempre il povero morto e che si raccomandi alla pietà dei suoi compagni di lavoro.

È insomma un quadro magnifico, fotografato meravigliosamente dal solo stabilimento che possa fare in Europa queste grandissime riproduzioni e che l'esegui per nostra esclusiva commissione.

È il *pendant* del quadro che lo scorso anno fu tanto gradito ai nostri abbonati.

2. **Calendario da appendere** del *Caffè-Gazzetta Nazionale* in cromolitografia a 12 colori e a fondo dorato.

3. **Un calendarietto tascabile profumato** molto elegante.

4. Tutti i numeri che verranno pubblicati nel corso d'abbonamento dell'**In terra e in mare,** giornale **settimanale** illustrato di viaggi e varietà, in otto pagine.

5. Tutti i numeri che saranno pubblicati nel corso d'abbonamento del **Monitore della moda,** giornale **bimensile** illustrato, con annessi modelli tagliati, tavole di ricamo, ecc., ecc.

6. Tutti gli arretrati, domandandoli, dell'appendice cominciata il 15 dicem., **Il Re pazzo** di C. LABACHER.

7. Un numero **straordinario di Natale.**

8. Tutti i supplementi che verranno pubblicati del giornale.

9. *Premio semigratuito:* Le appendici arretrate del famoso romanzo: **Sette generazioni di carnefici** di E. SANSON, 30 appendici per **una lira** (a chi ne fa domanda inviando l'importo).

Il valore *reale* dei nostri premii *senza concorrenza,* supera il costo dell'abbonamento.

ABBONAMENTO SEMESTRALE

Milano a domic. L. **9** - Per tutto il Regno L. **12** - Stati dell'Unione postale L. **20**

PREMII

I premi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, più il rinomato romanzo storico **La battaglia di Legnano,** del compianto conte PIETRO PORRO, assassinato nell'Harrar, un grosso volume di 250 pagine, che è insieme un interessante racconto ed una pagina palpitante di storia patria, narrata da chi per la patria ha dato la vita.

ABBONAMENTO TRIMESTRALE

Milano a dom. L. **4,50** - Per tutto il Regno L. **6** - Stati dell'Unione postale L. **10**

PREMII

I premii 2, 3, 4, 5, 7, 8 e 9.

PER RICEVERE I PREMII oltre al prezzo d'abbonamento bisogna unire per l'affrancazione postale agli Abbonamenti: annuo L. 1 — semestrali cent. 80 — trimestrali cent. 50

Gli Abbonati sono pregati di scrivere chiaramente il nome e l'indirizzo.

NB. *Il Caffè-Gazzetta Nazionale* coi suoi premii è, senza vanterie, il più completo giornale d'Italia, il più indispensabile alle famiglie.

Nel giornale stesso, oltre alla **politica, letteratura, notiziarie, corrispondenze e dispacci particolari copiosissimi, due romanzi al giorno** oltre insomma a tuttociò che può contenere qualunque altro giornale ben redatto, si trovano apposite rubriche: **legali, scientifiche, agricole, umoristiche, passatempi, diletto e istruzione** colle curiosità del giovedì e coi giuochi della domenica, **Viaggi** col giornale settimanale *In terra e in mare* - **Mode** col giornale *Il Monitore della Moda,* ecc. ecc.

Con 24 lire annue, oltre agli altri premii, si può asseverare che i nostri abbonati non hanno bisogno di abbonarsi ad alcun altro giornale per le loro famiglie, e che pur apprendendo tutti i fatti che possono interessarli giorno per giorno, hanno anche modo di completare la loro istruzione.

UN NUMERO CENTESIMI 5 IN TUTTA ITALIA

Si vende presso tutte le principali edicole e venditori di giornali.

FACILITAZIONI

agli ABBONATI SEMESTRALI e TRIMESTRALI

che desiderassero acquistare la magnifica Fototipia montata su cartone Bristol (108 cm. × 72) potremo cederla franca di porto e imballaggio per **lire dieci.** — Ai non abbonati **lire quindici.** — Le Fototipie dell'identica dimensione vengono vendute nei negozii a L. 25. — Chi desidera la Fototipia montata su tela e telaio di legno con elegante cornice dorata, aggiunga **lire otto — Questi quadri in cornice e montati non si spediscono, ma si devono ritirare direttamente dalla nostra Amministrazione.**

1001

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE D'ANVERSA 1885.
e con medaglia di bronzo all'Esposizione industriale di Parigi 2

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1881 — PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

FERNET - CORTELLINI

ANTICOLERICO BREVETTATO

Con diploma d'onore di primo grado all'Esposizione di Rovigo, e con menzione onorevole dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, all'Esposizione vinicola, Venezia-Lido 1879, all'Esposizione di Milano 1881, all'Esposizione di Torino 1884, all'Esposizione mondiale d'Anversa 1885, e con medaglia di bronzo all'Esposizione industriale di Parigi.

Questo **Fernet** non deve confondersi con altri **Fernet** messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buonissimo tonico a base diuretica, preservativo dalle febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante allo stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di atonia, come lo approvano i seguenti certificati:

Attestato della Direzione dell'Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. dell'Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Pedrini, 30 luglio 1877.
altro id. del medico dott. Sabadini, 20 maggio 1878.
Id. del civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine, 1° agosto 1878.

Deposito generale dall'inventore Giacomo Cortellini, Venezia, S. Giuliano, N. 591, 598.

Bottiglie di litro L. 2.50; di mezzo litro L. 1.25; di due quintini L. 1.00. — In fusto L. 2.25 al litro. — Ai crescenti si fa lo sconto d'uso. — Imballaggi e spedizioni a carico dei committenti.

PREMIATO DAL R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci,* via Po, 1, *Torino.* L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969



Le gocce digestive *Pepsino - Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Persichetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali.*

Queste gocce *digestive,* preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d'appetito), *difficili digestioni, gastralgie anemiche, isteriche, ecc.*

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio **L. 2, 50** *in Roma.*

Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.,* Via di Pietra 9091, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner* e *Zampironi.* 540

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & Cie

al CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, PARIGI

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi* 1008

RIASSUNTO degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 18 dicembre innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Forner Giovanni detto Moretto si terrà l'asta in due lotti dei NN. 967 a, 968, 973 b, 3386 b, 4006 a, nella mappa di Sacile sul dato di L. 195, pel I. lotto; NN. 554, 555, 556, 557, 571 a, 963, 1274, 1285, 1295, nella mappa di Francenigo, sul dato di L. 762 pel II. lotto.
(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l'asta dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 399 f, 3901, 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3441 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81,60.
(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Angelo Giuseppe e consorti, si terrà l'asta dei N. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565, 3594, 1791 h, 2283 a, 3585 a, 3585 c, 1091 h, 1092 h, 31, 32, 589, 590, 592, 1379, 2054, 2723, 2837, 2842, 3534, 2283 b, 3585 e, 2324, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Amaro, sul dato di L. 500.
(F. P. N. 43 di Udine.)

Appalti.

Il 13 dicem. innanzi la Prefettura di Udine si terrà l'asta definitiva per l'appalto dei lavori occorrenti per alcune rettifiche della strada nazionale Carnica N. 1, nel tratto compreso fra il ponte sul Fella ed il paese Amaro, sul dato di L. 21,257,87.
(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 13 dicembre innanzi il Municipio di Prato Carnico si terrà l'asta definitiva in 3 lotti per la vendita di 3469 coniferi, sul dato di L. 14564,17 pel I lotto; L. 20352,95,95 pel II lotto; Lire 15346,13 pel III lotto.
(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 16 dicem. innanzi il Commissario distrettuale di Tolmezzo, si terrà nuova asta, divisa in 3 lotti, per la vendita di 3511 piante resinose dei boschi comunali Foran - Majon, Pedret, Duron e Casaso.
(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 16 dicembre innanzi il Municipio di Montereale - Cellina si terrà l'asta definitiva per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione delle strade comunali pel quinquennio 1887-1891, sul dato annuo di L. 1895.
(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 17 dicem. innanzi il Commissario distrettuale di Tolmezzo si terrà nuova asta, divisa in 2 lotti, per la vendita di 1673 piante d'abete dei boschi comunali Greus, Pradagnui e Chiarandis.
(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 20 dicembre innanzi la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo, si terrà l'asta per l'appalto dell'impresa di facchinaggio del carbon fossile, coke ecc. della R. marina, nel R. Arsenale e nel porto di Venezia ed agli Alberoni, per un triennio, sul dato complessivo di L. 69,000.
(F. P. N. 105 di Venezia)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Lunedì 13 dicembre. — N. 330

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 1 za pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 13 DICEMBRE

Le crisi parlamentari negli Stati moderni presentano singolari fenomeni, che sono la negazione del parlamentarismo, come dovrebbe essere secondo le sue origini storiche e la sua logica. Il fenomeno più strano è quello che il presidente della Camera sia il successore naturale del presidente del Consiglio dei ministri caduto.

Questo non avviene ancora in Inghilterra, la quale ora, invece di dar lezioni al Continente, ne riceve. Eppure in Inghilterra sarebbe più logico che non in Italia e in Francia.

In Inghilterra si peccherebbe certo contro la logica, perchè lo *Speaker* non è uomo politico, e il presidente del Consiglio dev'essere uomo politico per eccellenza, anzi capo-partito, ma si peccherebbe meno che in Francia ed in Italia, ove il presidente suol essere l'uomo politico del Ministero e della maggioranza.

In Inghilterra, infatti, lo *Speaker* è un uomo politico che ha un'autorità personale su tutta la Camera, ma non è il capo della maggioranza, non è eletto, perchè il Ministero lo designa alla scelta della Camera, come un uomo del suo partito, non è il naturale rappresentante della maggioranza. Tale è in Francia e in Italia, e la logica esigerebbe che quando il Ministero è caduto perchè la maggioranza si è sfasciata, il presidente della Camera cadesse col Ministero e colla maggioranza.

Invece il candidato del Ministero caduto e della maggioranza è additato come il capo del Ministero nuovo e della maggioranza decomposta.

Ciò vuol dire che le crisi avvengono in malo modo, come in malo modo si risolvono. Secondo la logica parlamentare, le crisi dovrebbero avvenire quando un sistema politico è respinto dalla Camera e dal paese, perchè se la Camera lo respinge e non è chiaro che lo respinga il paese, il Ministero ha diritto di fare appello al paese. Invece avvengono più spesso crisi, dopo le quali il nuovo Ministero dichiara di seguire la politica stessa del Ministero precedente. Perchè si è fatta la crisi? domanda il paese, e a questa domanda non sa rispondere, per cui si capisce troppo bene come il paese sia sfiduciato e vada prendendo sempre meno interesse alla vita pubblica.

Il paese ha torto, poichè si tratta pure degli affari suoi, ma è evidente che il torto del paese è la conseguenza d'un altro torto dei suoi uomini politici.

Noi, per esempio, credemmo sempre e crediamo che i ministri non si dovrebbero dimettere nella maggior parte dei casi in cui si dimettono, e dovrebbero invece affrontare l'eventualità delle crisi e quindi delle dimissioni, tante volte che non pensano a dimettersi.

Non abbiamo mai compreso nei ministri quella suscettività d'innamorati, della quale danno troppo frequenti esempii verso la Camera. Non abbiamo mai sentito la necessità che essi debbano provocare voti di fidusia, poichè i ministri in un sistema parlamentare corretto, sono diventati tali perchè hanno raccolto la maggioranza contro i ministri caduti, e la maggioranza dovrebbe essere sempre supposta, sinchè un voto non provi che questa supposizione non è più vera.

Sinchè questa supposizione è legittima in mancanza d'un voto della Camera contrario, essi devono rimanere al loro posto se anche la maggioranza è lieve. Per quanto questa sia lieve, l'Opposizione è la minoranza, e non ha diritto di aspirare al potere. La maggioranza è la metà dei votanti più uno. Senza questa definizione, non v'è Ministero possibile, il quale deve governare senza reticenze e dissimulazioni, colla maggioranza qualsia che ha oggi e gli permette di fare ciò che crede il bene, mai dimettersi pel timore di non averla più domani!

Ma se il Ministero non deve pesare la maggioranza, se deve restare anche quando la maggioranza è lieve, per provare la propria convinzione, perchè deve credere pure di fare il bene e deve continare a farlo, sinchè ne ha la possibilità, è vero pure che il Ministero deve saper volere, e ritirarsi allora che non può fare quello che vuole e crede il bene della nazione.

Non diciamo che il Ministero deva far astrazione dalle possibilità, ma nei limiti del possibile deve pure esigere dalla maggioranza che voti quei provvedimenti, che a lui paiono utili.

Quando in questa necessità non conviene la Camera, allora comprendiamo che il Ministero, non potendo fare il bene che vuol fare, lasci il posto agli altri. Non per tentare la maggioranza e per esigere continue dichiarazioni d'amore sotto forma di voti di fiducia, ma per avere la possibilità di fare ciò che crede il bene del paese, il Ministero deve parlar chiaro e allora solo, se la maggioranza non lo seconda, andarsene.

Avviene invece, pur troppo, il contrario. I Ministeri si vanno indebolendo collo sfuggire continuamente le discussioni che potrebbero rivelare il dissenso, e provocano invece platoniche dichiarazioni di consenso vago ed indefinito. Quando queste dichiarazioni vengono meno, e non su qualche questione che segni una linea di condotta politica, le crisi avvengono, lasciando dietro a sè l'oscurita invece della luce, senza che il paese sappia ciò che vuole e ciò che non vuole la Camera, perchè non sa ciò che voleva il Ministero. Allora si hanno le crisi che chiamano al potere i presidenti della Camera, colla successione di Ministeri, che dichiarano di seguire la politica dei Ministeri precedenti!

Il parlamentarismo ha bisogno di sincerità e di chiarezza. L'instabilità ministeriale è causa certo di debolezza, essa mette gli Stati parlamentari in condizioni d'inferiorità di fronte agli Stati, nei quali i voti di sfiducia non cambiano la politica, nè i ministri. Ma l'instabilità ministeriale, là dove i voti di sfiducia cambiano i ministri e non la politica, se ha questa brutta conseguenza all'estero, ne ha una di più brutta all'interno.

I ministri che cadono con un programma, vi ritornano legittimamente quando il paese ritorna a quel programma. In caso diverso i Ministeri sono deboli sempre, e l'Opposizione è più debole dei Ministeri. Qui è la piaga e qui ci vuole il rimedio efficace, il quale pare a noi che dovrebbe essere questo: niente dimissioni inutili, ma dimissioni irrevocabili ogni volta che la maggioranza dei votanti — la metà più uno, senza metafisiche considerazioni sul valore dei voti — toglie ai ministri la libertà di governar nel modo che credono migliore. Si avrebbe un'instabilità maggiore in principio, ma una maggiore libertà e dignità di voto pei Ministeri come pelle Opposizioni.

Il danno sarebbe all'estero grande, ma sarebbe minore il danno all'interno, poichè il Re ed il paese saprebbero ciò che la Camera vuole. Forse dopo qualche tempo le democrazie, ammaestrate dall'esempio, conoscendo quali sono gli uomini che non piegano, si piegherebbero al volere di uomini, i quali quando non possono fare il bene che vogliono, se ne vanno irremissibilmente e lasciano il potere a quelli che danno idee contrarie.

L'instabilità è un male gravissimo e che pare irreparabile, sinchè i partiti sono così scompigliati, ma è divenuta urgente la domanda in qual modo si possa riuscire ad arrestare lo scompiglio dei partiti, se non a rifarli, colla fermezza degli uomini politici a declinare ogni responsabilità quando non abbiano la libertà di governar bene.

I ministri, per considerazioni di patriotismo, certo rispettabili, assumono queste pesanti responsabilità, ma il loro sacrifizio non ha portato sinora buoni frutti, perchè il male si perpetua.

Forse diverrà necessario affrontare il male dell'instabilità ancora una volta, e passare per esso, per arrivare al bene. Riconosciamo tutte le esigenze della politica, ma un rimedio alle crisi sciarade, che funestano gli Stati parlamentari moderni, è pur necessario trovarlo.

ATTI UFFIZIALI

E data facoltà al Comune di Barbarano, in Provincia di Vicenza, di ridurre pel solo anno corrente del 50 per cento il minimo della tassa sul bestiame.

N. MMCCCXLIV. (Serie 3ª, parte suppl.)

Gazz. uff. 10 dicembre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Vista la deliberazione 29 marzo 1886 del Consiglio comunale di Barbarano, approvata il 14 agosto dalla Deputazione provinciale di Vicenza, con la quale deliberazione si stabilì di ridurre il *minimo* della tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 1513, e il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della Provincia di Vicenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al Comune di Barbarano di ridurre, pel solo anno corrente, del 50 per cento il *minimo* della tassa sul bestiame, stabilito nel Regolamento della Provincia di Vicenza.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 novembre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*,
Taiani.

La denuncia dei Trattati.

Il *Popolo Romano* scrive:

Il ministro degli esteri ha fatto cessare con una breve dichiarazione, tutte le impazienze e i timori, che già si concepivano dal nostro mondo industriale sulla denuncia dei trattati di commercio.

È talmente viva la corrente protezionista, che si è determinata in Italia in questi ultimi tempi, che sarà difficile evitare le esagerazioni, tanto più, che i nostri più caldi e valorosi fautori delle teorie liberiste, a cominciare dall'on. Luzzatti, piegano, a quanto pare, anch'essi o per lo meno non si dispongono ad opporre l'antica e vigorosa resistenza alle eccessive pretese.

I tempi sono certamene mutati ed è naturale che chi vive insieme o in mezzo ad altri abbia a risentirsi dei cambiamenti di regime che questi altri portano alla rispettiva vita economica.

È dunque per la forza delle cose, che dobbiamo modificarci anche noi; ma non tutti gli organismi sono eguali, e grave errore sarebbe quello di esagerare, mutando radicalmente, ossia adottando un regime opposto sol perchè gli altri hanno creduto di adottarlo, sperando di trovarvi dei vantaggi, che per ora non sono col fatto raggiunti.

In materia economica, come del resto in molte altre, noi ci siamo sempre tenuti lontani dalle teorie assolute; la scuola dell'opportunismo potrà avere i suoi inconvenienti in politica, non ne ha alcuno nagli affari economici.

E poichè le teorie liberiste se ne vanno in fumo, non vorremmo che il nostro paese fosse trascinato alla teoria opposta, quella del protezionismo eccessivo, tanto più che il pericolo degli eccessi è più facile in questa che in quelle.

La peggiore poi di tutte le soluzioni sarebbe una larga protezione a talune industrie, negligendone altre, le quali si trovano dal più al meno in eguali condizioni; e perciò meritevoli della stessa considerazione.

L'onorev. di Robilant ha espresso la ferma intenzione del Governo di far seguire la denunzia ad immediate trattative per la rinnovazione e questo ci rassicura alquanto, giacchè per noi val meglio un mediocre trattato di qualunque tariffa.

Ad ogni modo staremo a vedere le conclusioni, cui è venuta la Commissione doganale.

Emin bei è morto o salvo?

Leggesi nell'*Italia* in data di Milano 12:

Iersera nella sede della nostra Societa d'esplorazione commerciale in Africa, posta in via Silvio Pellico, n. 6, 1.° piano, ebbe luogo una geniale riunione per festeggiare l'italiano Naretti, già ministro del Re d'Abissinia ed efficace soccorritore dei viaggiatori in Africa. Doveva essere presente anche il capitano Bove ora reduce dal Congo, ma all'ultimo momento telegrafò da Genova ch'era impedito d'accondiscendere al gentile invito.

C'era invece il conte Penazzi — un altro viaggiatore reduce dallo Scioa, quello stesso che oggi alle 2 pomeridiane terrà nel salone dell'Esposizione permanente di belle arti (via Principe Umberto, 32) l'annunciata conferenza a beneficio del fondo di soccorso pel capitano Casati, bloccato in mezzo all'Africa.

La riunione ebbe carattere prettamente famigliare.

Vi assistevano parecchie signore, fra cui la moglie del Naretti, strano e nello stesso tempo simpatico tipo di meticcia, nata in Abissinia da un naturalista tedesco sposatosi con una mora.

Ha i lineamenti dell'africana ed il color bianco pallido dell'europea con occhi splendidissimi e capelli corti alquanto lanosi.

Parla correttissimamente l'italiano, e iersera teneva lei viva la conversazione nel suo circolo.

Il conte Penazzi è uomo alto, muscoloso, bruno ed asciutto, vero tipo di viaggiatore cotto dai soli equatoriali.

Fra i presenti ho notato il signor Tito Omboni un vecchio viaggiatore africano in riposo che pubblicò sull'Africa, ed in ispecie sul Congo, un libro apprezzatissimo.

Nel cerchio che s'era fatto attorno a lui, narrava delle avventure toccategli una cinquantina d'anni fa, in mezzo a quei paesi allora inesplorati, con la compiacenza di chi rievoca un passato burrascoso fra la più completa tranquillità domestica.

Unitosi ad una spedizione portoghese vide morire uno per uno i suoi 363 compagni vinti dalla febbre e spossati dalle fatiche. Toccò a lui il triste incarico di sotterrarli e porre sul loro tumulo una crocetta di legno col nome inciso il quale ricordasse ai viaggiatori venturi la perita avanguardia.

Lui solo campò e mercè l'aiuto di un moro ed una mora — da lui acquistati ad un mercato di schiavi per poi renderli in libertà — potè tornare alla spiaggia e riedere in Italia.

Furono distribuiti dei rinfreschi ma non vennero fatti brindisi.

Il Naretti, comparso in prima sera, si assentò tornando sul tardi a ripigliare la sua signora.

È un uomo piccolo, bruno, tagliato alla buona, un po' impacciato nella comunicativa; infatti è nativo di Jorca.

Il cav. Cesare Rossi, vicepresidente della Società, anche lui viaggiatore impenitente, che fece già il giro del mondo, tenne viva la conversazione dando spiegazioni su quanto riferivasi al capitano Casati, oggetto di tante preoccupazioni.

A tale riguardo comunicò una notizia inedita di eccezionale gravità, la quale apparirà nel prossimo *Bollettino della Società d'esplorazione*. Essa venne data da Emin bei — il naturalista tedesco che col nostro Casati divide attualmente le sorti ai laghi equatoriali.

Il Re dell'Unioro, il buon Kabrega, presso cui, come appariva dall'ultima lettera di Casati in data 17 luglio corrente anno, questi si trovava in missione per incarico di Emin bei rimasto a Nadelai, venne posteriormente aggredito dalle forze del terribile Muanga Re dell'Uganda e trucidato insieme a diecimila dei suoi sudditi. Della sorte del Casati non si fa cenno in quella lettera, ed è quindi supponibile ch'egli sia ritornato a Nadelai prima dell'invasione.

È certo però che questa invasione del Muango, così nemico degli europei da intercettare tutte le corrispondenze fra Zanzibar e l'interno, d'onde Emin bei chiedeva soccorsi — non può che creare nuovi imbarazzi pel salvataggio dei due europei.

Si attende che il tedesco Junker possa giungere a Zanzibar per avere su ciò ulteriori particolari.

— A proposito del capitano Casati, si ha da Napoli che la Società Africana di quella città ha aperto trattative collo Stato indipendente del Congo per approntare una spedizione che si rechi a liberare il Casati insieme ad Emin bei.

Comandante della spedizione sarebbe il viaggiatore Massari.

Facciamo osservare però che un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* dell'altro giorno recava:

« *Zanzibar* 10. — Le ultime notizie dicono che Emin bei trovasi in buona posizione. Egli sottomise i ribelli fino a Lardo sul Nilo Bianco, col quale comunica quotidianamente con un vapore.

ITALIA

L'Imperatrice Eugenia in Italia.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Durante il soggiorno a Torino, l'ex Imperatrice Eugenia si è occupata della chiesa che si sta erigendo per suo conto a Farnborough presso Londra. Nella cripta di quel tempio vi saranno le tombe dell'Imperatore e del Principe Imperiale. L'ex Imperatrice aveva fatto chiamare da Venezia, il signor Arturo Biondetti per intendersi con lui circa i pavimenti di quella chiesa, pavimenti che, saranno fatti a mosaico fiorentino, cioè di un intarsio di marmi. Essi vengono lavorati appunto a Venezia nello Stabilimento stesso del signor Biondetti.

In quell'occasione l'ex Imperatrice disse che sarebbe rimasta alcuni giorni a Bordighera, per poi recarsi direttamente a Posillipo, dove ha preso in affitto una villa. A Roma non intende fermarsi.

Fra le persone che andarono ad ossequiare la vedova di Napoleone III mentre era a Torino, vi fu il console della Repubblica francese.

20 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Sam, che non era privo di buon senso, conosceva da un pezzo quella famosa questione del riordinamento del lavoro, che Offitt dichiarava essere una panacea universale, e non ci aveva nessuna fiducia.

Il suo mestiere gli permetteva di guadagnare onestamente di che vivere, e poco gli premeva che Tizio, piuttosto che Caio, fosse eletto membro del Congresso.

Gli oratori che discorrevano a loro talento sul socialismo di Stato e sulla solidarietà, non gli erano per nulla simpatici; ma quella sera egli era così adirato e dispiacente, che sembrava disposto a seguire i consigli del suo demone tentatore.

Le parole di Offitt, ora melliflue ed ora ardenti, avevano prodotto su Sleeny l'effetto di un filtro, e l'odio che provava per Farnham egli lo estese a tutta la classe sociale cui apparteneva il suo presunto rivale, che riteneva fosse temibile specialmente perchè era ricco.

Uscendo dalla birreria, Offitt e Sleeny entrarono in una viuzza male lastricata, che metteva capo ad una casa di brutta apparenza, in cui si adunavano i componenti la loggia dei *Lavoranti*, nella quale Offitt aveva stabilito il proprio domicilio.

Davanti alla porta di strada erano riuniti cinque o sei individui, che, gridando o bestemmiando, rimproverarono ad Offitt la sua inesattezza, e che, insieme a lui, salirono i due piani che conducevano in casa sua.

Offitt li calmò, adducendo qualche scusa, che gli fu mandata buona, e, accese due lampade a petrolio, che facevano poca luce, ma che puzzavano orribilmente, prese a dire:

— Compagni miei; questa sera io vi presento un neofita, al quale, ne sono sicuro, voi vi affretterete a fare una buona accoglienza.

I fratelli ed amici si erano messi a sedere, alla meglio od alla peggio, o sul lettino di ferro, o sopra casse di legno, o, finalmente, su tre o quattro seggiole più o meno zoppe e sgangherate, che a prima vista non parevano per nulla solide.

I fratelli ed amici accolsero con una cordialità più o meno sincera il nuovo venuto, che sembrava non si reputasse troppo onorato di trovarsi in loro compagnia, perchè fra quelli che lo attorniavano, Sleeny riconobbe gli operai meno abili e più svogliati della città, quelli i cui libretti ebdomadarii erano pieni zeppi di osservazioni relative alla loro intemperanza, cattiva condotta ed incapacità.

A poco a poco ne giunsero molti altri, che non differivano in nulla dai primi, di modo che Sam avrebbe potuto benissimo credersi in mezzo a tanti evasi dai bagni penali. Fra i così detti *lavoranti*, che lavoravano quanto meno potevano, eravi un *medium* per nome Bott, che, tentando di campare mercè le pratiche spiritistiche, il più delle volte non riusciva ad altro che a provocare le risa beffarde degli scettici ed a fare arrossire i suoi amici.

La sua fronte e le sue guancie portavano, quella sera, le tracce di una certa tintura di anilina, di cui alcuni investigatori molto assennati gli avevano tinto il viso durante una delle sue misteriose apparizioni, in cui rappresentava la parte dello spettro di Procahontas. Questo grottesco incidente aveva avuto per principale risultato quello di coprire momentaneamente il suo viso di macchie rosse, e di ispirargli un inestinguibile desiderio di vendicarsi in qualunque modo di una società, che non aveva fede nelle sue ciurmerie, e che non acconsentiva di buon grado a lasciarsi corbellare.

Tosto che fu ristabilito l'ordine in mezzo agli assistenti, Sam venne invitato a profferire un giuramento in modo misterioso e spaventevole, giuramento che lo faceva rinunziare ad una infinità di cose buone, di cui ignorava persino l'esistenza, o lo obbligava a fare una infinità di altre cose di cui non aveva nessuna idea.

Poi Offitt domandò ai fratelli ed amici se non avevano da preporre nessuna mozione riguardo al presente ed all'avvenire del loro ordine.

Udendo questa domanda, lo spiritista Bott chiese la parola, ed avutala, fece un discorso che meditava da parecchi giorni contro l'orgoglio della scienza, o della così detta scienza, la arroganza dei ricchi, che sono la nequizia personificata, e le viete superstizioni del cristianesimo. La luce della lampada, illuminando quella parte del suo viso che era tinto in rosso, dava al prolisso oratore un'aria di ferocia selvaggia.

L'adunanza, stanca di tutte le sciocchezze inconcludenti che ingemmavano il discorso dello spiritista Bott, manifestò la propria impazienza fischiando senza pietà alcuna l'infelice oratore, che, con un coraggio degno di miglior causa, non volle darsi per vinto, e continuò imperturbabile il suo discorso in mezzo agli urli, al miagolio dei gatti, ed all'abbaiare dei cani, imitati con rara perfezione dai suoi uditori.

Quando Bott scese dal tavolino, che gli aveva servito di tribuna, uno degli astanti chiese se poteva fare una domanda:

— Ne avete tutto il diritto, fratello Bowersox, disse il presidente.

Bowersox, uomo dalla statura gigantesca, era un cocchiere di piazza insolente e brutale, cui era stata tolta la patente per mille buone ragioni. Egli alzandosi in piedi; prese a dire:

— Vorrei sapere se la nostra Società dei *Lavoranti* non ha nessun altro scopo, tranne quello di infliggerci dei discorsi interminabili e sconclusionati? Vi sono certi tali, che potrebbero parlare fino alla fine del mondo, senza lasciarsi interrompere neppur dall'angelo Gabriele. Per conto mio, lo dico chiaro e netto, non è così che la intendo. Io sono venuto qui per fare qualche cosa, e non già per chiacchierare. Ora perciò appunto vi chieggo di dire che cosa si deve fare.

Il cocchiere a spasso si sedette, provocando con un gesto di minaccia l'infelice Bott, che avrebbe impallidito, se avesse potuto, tanta era la sua paura, ma che stimò prudenza fare l'indifferente e tacere.

Invece, Offitt rispose a Bowersox:

— Sebbene lo reputi superfluo, io mi accingo a dirvi, in poche parole, quale sia il vero scopo della nostra Società. Noi vogliamo schiacciare completamente il re dollaro e riabilitare radicalmente il lavoro.

— Oh! com'è lunga la camicia di Meo! esclamò Bowersox, interrompendo l'oratore. Quest'antifona noi la conosciamo da un pezzo; ma le ciancie non fanno farina, ed io persisto a chiedere che cosa ci prepariamo a fare.

Offitt impallidì lievemente, ma, senza scomporsi, replicò:

— Premetto ch'io non credo che sia tempo sprecato lo spiegare bene quali siano i principii fondamentali della nostra Società, perchè questa spiegazione prepara all'avvenimento d'un'era di equità e di giustizia, in cui il capitale dovrà essere saviamente ripartito fra quelli che lo guadagnano. Intanto, noi dobbiamo intenderci sulla scelta dei candidati alle funzioni pubbliche, sui modi migliori, per venire in aiuto agli operai onesti e per tenere desta la pubblica opinione, e scuotere l'apatia dei nostri fratelli, che, come una cappa di piombo.....

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

Il ladro del palazzo reale a Monza è il ladro ai Vagoni-saloons.

Telegrafano da Milano 11 alla *Gazzetta di Torino*:

La Questura ha scoperto ieri che l'arrestato Ricchini Giovanni, autore del furto nel Palazzo reale di Monza, è quello stesso che, giorni sono, forzate le portiere delle vetture *salon* del comm. Massa e della famiglia Feraggiana, rubò le coperte, le tende, un servizio da caffè, i vasi di cristallo e di porcellana, i tovaglioli, le posate ed altri oggetti che in essi si trovavano.

Il Ricchini confessò ogni cosa e indicò le persone alle quali aveva venduto ogni cosa.

La roba, meno le posate, potè essere tutta sequestrata.

Francesco Homodei.

Leggesi nel *Pungolo*:

È morto a Pavia di Calignano il comm. Francesco Homodei, che, come cittadino e come magistrato, rese importanti servigii al paese.

Uomo d'ingegno e di carattere, si mantenne costante nei suoi principii politici moderati.

Fu prefetto abile, e dovunque stimato, di parecchie Provincie dell'Italia meridionale, e della Provincia di Rovigo. Egli cessò dall'alta carica allorchè la Destra non fu più al potere.

Aveva 65 anni circa.

La sua perdita è vivamente deplorata da tutti.

GERMANIA

Bismarck si ammala.

Telegrafano da Berlino 12 alla *Nazione*:

La *Post* ha detto seriamente indisposto a Friedrichsrube il principe Bismarck; ma non si presta fede a questa notizia, sparsa evidentemente per celare l'avversione del cancelliere a pronunziare in questo momento un discorso al Reichstag sulla situazione politica.

FRANCIA

La fine della crisi. Monsignor Freppel allegro.

Telegrafano da Parigi 11 al *Corriere della Sera*:

La dichiarazione del signor Goblet, nuovo presidente del Consiglio, è stata accolta con marcata freddezza alla Camera. Migliore accoglienza ha avuto al Senato.

Furono curiose le parole dette alla Camera da monsignor Freppel, il quale disse che si doveva continuare la discussione del bilancio, essendoci il medesimo Ministero. « Il signor Goblet si limitò a bere alla *Fontaine de Jouvence*, che scaturisce dall'Eliseo per ringiovanire gli uomini vecchi e le cose vecchie, la testa però più non esiste. *(Risa a Destra.)* La chirurgia parlamentare prese un braccio per farne una testa. »

Papinaud. — Siate serio!

Ordinaire. — Questi sono lazzi da seminarista.

Goblet. — Mi congratulo con voi di vedervi sempre allegro, malgrado la situazione.

Scandalo gravissimo.

Telegrafano da Parigi 12 al *Secolo*:

Essendosi accesa polemica fra Labruyère, del *Cri du Peuple* e Peyrouton, dell'*Echo de Paris*, questi lo qualificò di truffatore e di lenone. Labruyère lo sfidò, Peyrouton s'è ricusato, e Labruyère gli sputò in faccia sul *boulevard* degl'Italiani, benchè l'altro, tratta la rivoltella, lo minacciasse della vita.

Peyrouton s'è vendicato stampando nel suo giornale che Labruyère è l'amante della signora Guebhard, direttrice del *Cri du Peuple*. Si fecero in seguito circolare documenti che si dicevano compromettenti per Labruyère e la signora Guebhard.

Allora il *Cri du Peuple* dichiarò falsario Simond, direttore dell'*Echo de Paris*, che li aveva raccolti.

Simond sfidò il dottore Guebhard; questi a sua volta rifiutò, e tanto lui che Labruyère intentano un processo a Simond e a Peyrouton, promettendo le prove.

NOTIZIE CITTADINE

Venezia 13 dicembre

Onori a Marco Minghetti. — Non appena giunse notizia della morte di S. E il cavaliere Marco Minghetti, la Giunta municipale ha spedito alla vedova il seguente telegramma:

« *Donna Laura Minghetti* — Roma.

« Profondamente commossa gravissima perdita nazionale, Giunta municipale interprete sentimenti generale cittadinanza esprime V. E. condoglianze vivissime deplorando che dalla sacra falange d'uomini che altamente contribuirono rinascimento italiano sparisca altro dei più vigili, esperti, intemerati condottieri.

« *P. Giunta municipale, sindaco*

« Serego Allighieri. »

Ieri la Giunta municipale ha poi pregato gli onorevoli Maldini, Mattei e Maurogonato di assumere la rappresentanza di Venezia ai funerali dell'illustre defunto.

Oggi all'apertura della seduta del Consiglio comunale, l'assessore conte Tiepolo, così commemorava l'illustre defunto:

« In questo istante, a Roma, si rendono le estreme onoranze alla salma di Marco Minghetti. Credo di poter dire, con profondo convincimento d'interpretare il sentimento di Venezia, che Venezia tutta è col cuore presente alla mesta cerimonia.

« Le opere di Marco Minghetti sono registrate nelle pagine più gloriose della nostra storia, e sarebbe offesa fatta a Voi, che codesta storia avete scolpita nel profondo dell'anima, il ricordarvi le virtù di questa illustrazione somma del nostro risorgimento nazionale.

« L'Italia non dimenticherà mai quanto egli operò colla mente altissima e col forte braccio in pro della sua redenzione, della sua costituzione morale ed economica.

« L'unico conforto che resta a noi della amarissima perdita si è questo: che sopra la sua tomba sederanno consolatrici la gratitudine della Patria, la perenne devozione degl'Italiani.

« Sono certo che il Consiglio si associerà a questi sentimenti. *(I consiglieri unanimi si alzano.)*

« Già la Giunta, che chiese ripetutamente informazioni della preziosa salute dell'illustre Minghetti durante l'ultima malattia, avuta la notizia funesta della sua morte, ha telegrafato alla vedova le condoglianze profonde della città nostra, ed ha incaricato poi i deputati del Collegio di rappresentare la città stessa ai funerali. »

Consiglio Comunale. — Presiedeva l'odierna seduta del Consiglio Comunale l'assessore delegato co. Tiepolo pel sindaco assente.

Prima che si procedesse all'appello dei presenti, il co. Tiepolo dirigeva ai consiglieri le parole che più sopra riportiamo.

Dopo ciò, fattosi l'appello nominale e riscontrato essere soltanto 24 i consiglieri presenti, la seduta veniva sciolta.

Scuola Gaspare Gozzi. — *(Comunicato.)* — La Giunta municipale, nella seduta del 9 corr., ha deliberato che sia chiamata col nome di Gaspare Gozzi la nuova Scuola femminile a S. Francesco di Paola a Castello, e che la sua inaugurazione segua nella ricorrenza del primo centenario dalla morte del Gozzi stesso, che cade il giorno 26 del corrente mese.

R. Accademia di belle arti. — Il Collegio degli accademici, nella sua adunanza di ieri, ha nominato ad accademici di merito residenti i signori:

Mion Luigi, Nono Luigi, Passini cav. Lodovico e Zezzos Alessandro, pittori.

L'elezione del presidente venne rimessa ad altra seduta.

L'Esposizione nazionale artistica 1887 illustrata. — Da una Circolare pervenutaci sulla pubblicazione che uscirà prossimamente riportiamo la parte più importante:

Il 25 aprile 1887 Venezia assisterà a un'avvenimento, atteso con desiderio e interesse dall'arte italiana — si aprirà quel giorno, nel palazzo eretto sui pubblici Giardini, la V Esposizione nazionale di belle arti — a cui possono concorrere, gli artisti italiani e gli stranieri residenti in Italia.

Nel Comitato esecutivo dell'Esposizione sorse naturale l'idea che fosse data alle stampe una pubblicazione illustrata — la quale, seguendo la Mostra nelle varie sue fasi, e intessendone la storia, la cronaca, la critica, rimanesse poi perenne ricordo del fatto. Il giornale illustrato della V Esposizione artistica nazionale, venne concesso allo Stabilimento tipografico dell'Emporio Veneziano, altre opere illustrate del quale provarono come potesse accingersi all'impresa, sicuro di ottenere un risultato degno dello scopo nobilissimo.

L'editore dunque annuncia prossima la pubblicazione dell'opera, certo della fiducia e dell'appoggio dei signori artisti esponenti — pronto a usare di tutti i potenti mezzi che gli offre l'arte tipografica moderna, onde meritarsi appunto codesto appoggio e codesta fiducia.

Attende alla compilazione del giornale il dott. Gio. Antonio Munaro, sorretto dai consigli di valenti maestri dell'arte. — Hanno aderito di collaborarvi per la parte artistica i signori Edwin Benussi, Vittorio Bressanin, Lodovico Cadorin, A. Canella, Giacomo Favretto, Raffaele Mainella, Alberto Prosdocimi, Pellegrino Oreffice, Guglielmo Stella, Ettore Tito, Giuseppe Vizzotto ecc. per la parte critico-letteraria i signori Raffaele Barbiera, Giacomo Boni, Enrico Castelnuovo, Attilio Centelli, Ugo Errera, Paulo Fambri, Ugo Fleres, Antonio Fradeletto, C. A. Levi, P. G. Molmenti, ecc.

Altre adesioni di artisti e letterati si aspettano, e saranno fatte più tardi di pubblica ragione.

Il giornale intende di riflettere, come in uno specchio, l'immagine della mostra non solo, ma di quanto — feste pubbliche, congressi, riunioni, accademie, spettacoli — avrà attinenza con essa.

Dall'*Esposizione Nazionale artistica illustrata* usciranno 50 numeri, di 8 pagine o più se l'abbondanza della materia lo richiedesse — formato dell'*Illustrazione Italiana*, — stampati su carta finissima. Ogni numero costerà 30 centesimi — l'abbonamento all'opera completa 15 lire. Gli abbonati avranno diritto agli indici e alla copertina in tela con contorni e iscrizioni in oro.

Con altra circolare si annuncierà il giorno, in cui verrà pubblicato il primo numero — al quale seguiranno regolarmente gli altri, uno per settimana. La pubblicazione comincierà prima dell'apertura della mostra.

Dirigere lettere e vaglia all'indirizzo: *Direzione dell'Esposizione illustrata, Venezia.*

Dispensa dei premii all'Istituto Manin. — Ieri in questo Istituto ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii agli alunni dell'Istituto stesso, dell'Orfanotrofio, interni ed esterni, e dell'Istituto dei sordo muti. Erano presenti il consig. Angelini per il R. prefetto, l'assessore comm. Cipollato per il Municipio, il R. provveditore agli studii, il comm. Bernardi, il comm. F. co. Donà, il co. A. Donà, il co. R. Boldù, il cav. Caburlotto e molti altri signori, nonchè il Corpo insegnante.

La cerimonia riuscì solenne ed ordinatissima e furono nobili e appropriate le parole pronunciate in fine dal comm. ab. Bernardi.

I premiati furono circa cento e i lavori fanno prova della serietà dell'insegnamento, la quale si è sempre affermata splendidamente, e rammentiamo ancora i magnifici oggetti dall'Istituto Manin inviati all'Esposizione di Torino.

Vi furono anche saggi di canto corale e di ginnastica, saggi che fecero onore ai rispettivi maestri.

La banda dell'Istituto Coletti allietò la cerimonia.

Pia Fondazione Querini Stampalia. — Vedi nella quarta pagina l'elenco dei libri e periodici pervenuti a questa Fondazione nel secondo trimestre 1886.

Rissa. — Verso la mezzanotte, nel negozio di un vinattiere a S. Luca, nacque un diverbio tra i due fratelli Z. Osvaldo, di anni 19, e Tommaso, d'anni 26, contro un terzo individuo non ancora identificato. Nella susseguitane colluttazione, quest'ultimo scagliò contro l'Osvaldo Z. un bicchiere, che gli produsse una leggiera ferita lacero-contusa alla fronte. — (B. d. Q.)

Arresto. — Dalle guardie municipali venne arrestato il macellaio S. G. d'anni 21, perchè, mentre le guardie stesse stavano costatando una contravvenzione nel negozio del padre di lui, macellaio a Rialto, egli si oppose alle guardie stesse, minacciandole con un coltello.

Romanzi nichilisti.

(Dalla *Gazzetta dell'Emilia.*)

Pare che il nichilismo sia l'argomento prediletto dei romanzieri russi; anzi lo stesso suo nome lo deve allo splendido libro di Tourguenieff *Padri e Figli*. E si capisce facilmente come questo argomento politico-sociale debba impressionare i letterati russi che sentono fremere intorno a loro questa formidabile incognita, questa teorica spaventevole della distruzione per la distruzione, creata da fantasie stranamente esaltate ed accettata con l'entusiasmo che rese celebri gli allucinati del Vecchio della Montagna.

Tourguenieff trattò l'argomento più come poeta che come uomo di partito; in lui il nichilismo è piuttosto l'aspirazione al progresso, la febbre di rinnovamento, che il complesso delle teoriche, di cui Bakunine doveva farsi il più grande apostolo.

Cernicewski nel *Che cosa fare?* pose e risolse, secondo le teoriche del partito, i più paurosi problemi del nichilismo. Dinanzi all'opera sua si dubita qualche volta se chi scrive sia un allucinato, o se voglia prendersi giuoco del lettore, tanto è la stranezza di alcune pagine, tanto è impossibile il ragionamento di alcuni dei suoi principali personaggi.

Ora ecco comparire un nuovo romanzo russo gli *Ossessi*, di Dostalewsky, sullo stesso argomento.

* *

Di Dostalewsky si conoscevano già tre romanzi: *Delitto e punizione*, *Ricordi della casa dei morti*, e *Krotkaia*; lavori terribili e che, secondo l'espressione di De Vogüé produssero la febbre in tutta la Russia. Ora conosciamo *Bési* (letteralmente *i demoni*), uno studio sul nichilismo. Ma non è lo scopo a cui tendono questi rivoluzionarii, le loro aspirazioni politiche, l'organizzazione misteriosa della setta, che sono messi in luce in questo libro. Dostalewsky non si occupa che dello stato delle anime degli affigliati, e col suo metodo psicologico spietato, fruga nel cuore dei cospiratori da lui messi in iscena, scruta la loro coscienza; determina i motivi che li spingono, sia per smania di novità, sia per stanchezza di tutto, sia per fanfaronata, sia per bisogno istintivo di sagrifizio, a gettarsi nella setta.

Il tema del romanzo è un complotto in una piccola città di provincia.

Ma si tratta veramente d'un complotto? Si veggono gl'incendii, gli assassinii, gli scandali ordinati dal misterioso Pietro Stepanovitch, seducente e terribile capo della cospirazione; ma la cospirazione non ha scopo. È piuttosto una *prova* di disordine sistematico; una *prova* di una rappresentazione che si darà più tardi in un campo più vasto.

Questo Pietro Stepanovitch, la cui sincerità rivoluzionaria non appare ben chiara, sembra un infernale *saggiatore* d'anime; si direbbe che si diverta a constatare l'influenza che può avere sopra gli spiriti deboli un carattere risoluto, e quanto col semplice potere delle parole si possa far rispettare una ferrea disciplina da coloro stessi, che vogliono distruggere ogni disciplina.

Pare ch'egli non agisca che per divertimento subbiettivo a gittare la rovina ed il terrore da per tutto, a spezzare i cuori generosi che si rivolgono a lui.

* *

In mezzo alle figurine di entusiasti, di credenti, di scoraggiati — come l'ingegnere Keripoff, che accetta di suicidarsi, lasciando una lettera in cui si accusa di delitti spaventevoli che non ha commessi, per mettere in rivoluzione la polizia — il tipo più strano è quello di Starroguine, un giovane gentiluomo che segue sdegnosamente la cospirazione, « per provare le proprie forze » sottraendosi a Pietro Stepanovitch ogni volta che costui crede di averselo assoggettato, che si compiace, per fanfaronata, a passare per matto, sposante, per disprezzo del matrimonio, una pazza contraffatta, e che, valorosissimo, si fa dare in pubblico uno schiaffo senza chiederne ragione. È della pittura di queste anime complicate che si compiace Dostalewski. Tutti i suoi personaggi sono malati o squilibrati, ma il suo romanzo fa un'impressione tremenda.

Corriere del mattino

Venezia 13 dicembre

Il discorso di Biancheri per Minghetti.

L'onor. Biancheri, seduto, legge:

« Onorevoli colleghi!

« M'era serbato questo tristissimo ufficio, di dovervi partecipare la dolorosa perdita del l'illustre nostro collega Marco Minghetti, rapito per sempre alla patria, alla famiglia, agli amici, dalla malattia che da qualche tempo lo travagliava.

« Egli cessò di vivere ieri, alle ore 4 pomeridiane, e sono appena pochi giorni che ancora prendeva parte ai nostri lavori! Non sono che pochi giorni, che, intervenendo alla nostra seduta, mi recò a questo seggio, come suoleva far di frequente, i suoi graditi saluti; nel vario discorrere accennò al male, da cui sentivasi afflitto, e, come se una voce arcana gli favellasse nel cuore, od un intimo presentimento gli rivelasse la sua fine imminente, mi rammentò una raccomandazione che fin dal decorso giugno m'aveva consegnata in iscritto: ricordati, mi disse in tuono imperioso, ch'io non voglio funebri elogi. La protesta che istantanea mi sgorgò dall'animo contro sì mal dissimulata infausta previsione, dovea fatalmente esser ben presto dal doloroso fatto smentita; alla sua volontà è oggi dover mio obbedire; al desiderio che replicatamente mi espresse, mi è forza ottemperare.

« Quali elogi, d'altronde, potrei io tributare, a Marco Minghetti? Il suo nome non esprime forse ogni lode che possa essere resa all'ingegno, alla virtù, al patriottismo? La sua vita non compendia forse i più grandi servizi, che possano essere resi alla patria? La sua memoria non ravviva forse il pensiero del nazionale risorgimento, in cui tanta parte egli ebbe?

« Non parlo adunque per rendergli un tributo di lodi da Lui non voluto, parlo soltanto per riverenza alla storia, nella quale, colla propria vita, egli scrisse una così splendida pagina.

« E la storia dirà di Marco Minghetti, che, nato in Bologna nel 1818, disdegnò sin da giovine i frivoli compiacimenti, dedicandosi con ardore a quegli studii fortissimi, che alimentarono i sentimenti gagliardi che gli bollivano nell'anima. Dirà com'egli appena intravide i primi albori dell'aurora italiana, tutto si consacrò all'avvenire della patria, colla chiara coscienza della sua forza, col fermo proposito di adoperarla unicamente a vantaggio del paese, e colla luminosa intuizione degli eventi che stavano maturando. Dirà la storia come da quel giorno Marco Minghetti fu fra gli eletti che prepararono e seguirono insino ad oggi la fortuna della patria, e registrando i grandi fatti della nostra epopea nazionale, in cui egli ebbe sì larghissima parte, racconterà la gloriosa carriera che con patriottico entusiasmo egli percorse.

« Non tacerà la storia degli aurei libri di Marco Minghetti lasciati in retaggio alle scienze sociali, e di altri preziosi suoi scritti che come Lui non morranno; ricorderà l'eloquente, affascinante oratore, l'esimio statista, il liberale costante, l'antico soldato dell'indipendenza nazionale, l'integro cittadino, il gentiluomo perfetto, il servitore affezionato e devoto al Re ed alla sua famiglia, alla quale esprimeva, morendo, il rincrescimento di non poter dare più altra pruova della sua fedeltà e devozione. E la storia registrerà i grandi servigi da Lui resi alla Dinastia ed alla Patria: i titoli di benemerenza, da Lui sì degnamente acquistati, lo additeranno alla riconoscenza dei posteri.

« Io non parlo per rendere a Marco Minghetti onori ed elogi tanto più da lui meritati, quanto, con rara modestia, da lui meno ambiti; di quali elogi, d'altronde, poteva egli sentir desiderio?

« Dirò soltanto che Marco Minghetti fu la personificazione del genio italiano, di quel genio tutto nostro, che incarna in un uomo le sue più diverse, più raggianti manifestazioni; che accoppia in una mente le più varie attitudini e le facoltà più elevate. »

Minghetti e la Chiesa.

Il *Fanfulla* si dichiara autorizzato dalla famiglia Minghetti a smentire che per ordine del Cardinale Parocchi, vicario di Roma, un prete si sia presentato alla famiglia per offrire i proprii ufficii.

L'*Osservatore Romano*, invece, conferma questa notizia, dichiarando che l'offerta venne fatta, non solo per zelo pastorale, ma anche perchè il Parocchi conobbe il Minghetti a Bologna, quando era Arcivescovo. Il foglio clericale aggiunge però che l'offerta venne, con parole cortesi, rimandata per il caso estremo. Viceversa telegrafò a monsignor Anzino di venire e amministrargli i sacramenti, come fece.

L'*Italia* conferma questo racconto. Vi aggiunge che monsignor Anzino dichiarò al Cardinale vicario che essendosi accorto che l'ammalato aveva ripreso un poco i sentimenti, gli disse: — Domandate voi perdono a Dio di tutti i falli che avete potuto commettere?

Minghetti non potè rispondere, ma pianse e serrò la mano all'Anzino, in segno di assentimento.

È certissimo che mons. Anzino, quando giunse a Roma, trovò alla Stazione un suo parente, che lo avvisò essere stato a casa sua un prete a cercarlo in nome del Cardinale Parocchi ad avvisare che andasse subito da lui; ma l'Anzino corse invece a casa Minghetti. Dopo avergli dato l'olio santo si recò dal Parocchi e si scusò di non aver potuto andar prima.

Parocchi gli disse di sapere che Minghetti era una buona persona, ma, essendo uomo di Stato, se avesse fatta una piccola dichiarazione sarebbe stato ottima cosa.

Una dichiarazione del canonico Anzino.

Leggesi nell'*Italia*:

A proposito dell'asserzione del giornale l'*Osservatore Romano*, di cui parliamo più sopra, telegrafano alla *Gazzetta Piemontese* che persone, le quali parlarono col canonico Anzino, affermano aver questi dichiarato insussistente quella insinuazione.

Il canonico Anzino diceva: « Quando mi chiamano pel mio ministero presso i moribondi, io domando loro se riconoscono di aver peccato.

« Tutto il resto lo sa Iddio solo, io non mi arrogo diritti che eccedono la mia autorità. »

Si garantisce l'esattezza di queste parole.

L'esposizione del cadavere.

Telegrafano da Roma 12 all'*Italia*:

Continua la grande impressione per la morte di Minghetti. I giornali listati a lutto, che giungono da tutte le parti d'Italia, recano di lui necrologie affettuosissime.

In parecchie città furono tenute chiuse le scuole; all'Università di Napoli le lezioni vennero sospese, ed il professore Errera lesse un discorso intorno a Minghetti, parlando di lui come di un profondo economista.

La stanza mortuaria nel palazzo Mattei in via Paganica venne aperta ieri mattina dopo le dieci, avendo prima chiesto di visitare la salma in forma privata parecchi personaggi politici e dell'aristocrazia.

Il servizio d'onore veniva fatto dalle guardie municipali e dagli uscieri della Camera in grande tenuta.

Il pubblico — accorso numerosissimo — venne ammesso nella stanza senza distinzioni.

La stanza ridotta a cappella ardente è arredata semplicemente con dei ceri su alti candelabri.

La salma giace sul letto di morte, ed è vestita a nero.

La fisonomia si va alterando rapidamente. Il colore della pelle è quasi plumbeo.

A capo del letto vi è una gran corona di fiori freschi; altre due corone sono poste ai piedi del letto, insieme ad una croce bianca di fiori freschi; alla destra del letto, si vede un grande Crocifisso circondato da lumi; alla sinistra è eretto un piccolo altare.

Corone mortuarie furono inviate dal ministro Robilant e dalle famiglie Di Teano, Marino e Torlonia.

I dispacci che giungono alla vedova ed al figliastro, principe Di Camporeale, sono infiniti.

Telegrammi e lettere di condoglianza.

Torino 11. — Con grande commozione, con grande dolore leggo l'annunzio della deploratissima morte del suo carissimo consorte e mio illustre cugino. Ho veduto prepararsi, compiersi tutti i grandi fatti del nostro nazionale risorgimento, potei apprezzare, ammirarla, grande parte che ebbe coll'ingegno potente, col patriottismo purissimo, l'uomo onorando, di cui la memoria è sempre viva, carissima, incancellabile nel mio cuore.

Suo affezionatissimo

Eugenio di Savoja

Torino 11. — Prego Vostra Eccellenza gradire viva parte che mia moglie ed io prendiamo per immensa sciagura che ha colpito Eccellenza Vostra e per irreparabile perdita, che lo è pure per tutta Italia.

Tommaso di Savoja.

Il Ministero diresse alla vedova la lettera seguente:

Roma 11. — A Sua Eccellenza Donna Laura Minghetti

La grande sventura onde è prostrato l'animo dell'Eccellenza Vostra ha un'eco profonda in tutta la Nazione. Il dolore che già da Auguste labbra fu espresso all'Eccellenza Vostra è il dolore di tutti.

I vecchi patrioti che videro Marco Minghetti all'opera dell'indipendenza e dell'unità nazionale, i giovani che in lui ebbero un esempio, una guida, tutti piangono lo spirito eletto e colto, l'animo nobile ed altissimo, il patriota insigne.

Il Consiglio dei ministri partecipa all'universale cordoglio, e all'Eccellenza Vostra chiede di esserne interprete in questo funestissimo giorno, sperando che quando le molte lagrime avranno terso la piaga profonda, possa l'animo Suo aver conforto dalla partecipazione dell'Italia al suo dolore.

Con profonda osservanza, il presidente del Consiglio dei ministri

Depretis.

Torino 11. — Accolga le condoglianze di un amico, e sappia che con animo desolato mi associo al suo dolore. Non saremo soli a piangere il povero Minghetti: la sua morte è lutto d'Italia.

Devotissimo

Cialdini.

Ci scrivono da Rovigo in data del 12:

La Giunta municipale oggi adunatasi, deliberò di trasmettere il seguente telegramma:

« *Nobile Donna Laura Minghetti e famiglia*
Roma.

« La città di Rovigo associasi commossa al profondo lutto d'Italia tutta per la patita perdita del grande suo figlio Marco Minghetti, raro e splendido esempio di una vita interamente spesa per il lustro, la grandezza e la prosperità della patria.

« *Prosindaco*

« Casalini ».

Faccio plauso a questo pietoso pensiero della on. nostra Giunta.

Il testamento.

Telegrafano da Roma 12 all'*Italia*:

Venne aperto ieri il testamento dell'onorevole Minghetti. In esso si dichiara che nomina a sua erede usufruttuaria, la consorte Donna Laura Acton, sorella dell'ammiraglio Ferdinando Acton, e già vedova del principe Beccadelli di Camporeale. Minghetti la sposò in seconde nozze nel 1867 a Firenze, e da lei non ebbe figli.

Ella però ne aveva avuti due dal primo letto: il principe Paolo di Camporeale, attualmente deputato al Parlamento, ed una figlia, la quale si sposò col diplomatico conte di Doenkoff di Vienna, dal quale è divisa.

Minghetti era così affezionato al figliastro, da considerarlo come proprio figlio, ed infatti nominò lui suo erede universale.

Lascia centomila lire alle sue due sorelle in tante azioni bancarie, ed una pensione al vecchio domestico, che, come vi dissi, lo vegliò fino agli ultimi momenti.

Anche agli altri domestici venne lasciato un vitalizio.

Lasciò inoltre parecchi ricordi agli amici, il *necessaire*, donatogli da Napoleone III, lo lasciò al conte Guido Borromeo; poi a parecchi altri amici, tra cui Onorato Gaetoni, lasciò per memoria un oggetto a loro scelta.

Le carte si daranno alla Biblioteca comunale di Bologna, eccetto quelle che i suoi amici crederanno doversi pubblicare.

In ultimo, dichiara formalmente di voler essere seppellito nella Certosa di Bologna, nella tomba di famiglia, accanto a suo padre e sua madre.

Il testamento venne trovato in un cassetto della scrivania; ma l'eredità è di poco rilievo — alcuni anzi dicono che coi lasciti fatti essa riesca quasi passiva.

Dalle lettere di Cavour.

Leggesi nell'*Italia*:

Vol. IV, p. 64, Lett. a Vittorio Emanuele, Torino 23 ottobre 1860.

« Ho telegrafato a Farini onde proponesse a V. M. Minghetti, che è amico suo quanto e più che amico mio. V. M. non lo ama molto, Ma io son certo che, quando lo avrà conosciuto, renderà giustizia alle sue qualità di cuore e di mente. (E così fu di fatti, nota il Chiala.) Minghetti è il più bell'ingegno dell'Italia centrale.... ha uno spirito eminentemente organizzatore, ed è ciò di cui abbiamo maggiore necessità. »

P. 81, Lett. al deputato Audinot, Torino 31 ottobre 1860.

« Il consiglio ch'ella ha dato a Minghetti è da buon cittadino. Esso non può ricusarsi ad associarsi a noi per ricondurre in porto la barca dello Stato, quantunque navighi in mare assai procelloso... Nè Rattazzi, nè San Martino può stare a confronto di Minghetti per ingegno organizzatore. A mio credere, questi è il solo capace di ordinare su larghe e solide basi l'amministrazione interna dell'Italia. Per questi motivi io debbo mostrarmi seco spietato, e costringerlo a bere sino alla feccia l'amaro calice del potere. »

Esposizione finanziaria.

Telegrafano da Roma 12 alla *Persev.*:

È probabile che nell'entrante settimana il ministro Magliani faccia alla Camera l'esposizione finanziaria.

Il viaggio della squadra.

Telegrafano da Napoli 13 alla *Lombardia*:

Posso assicurarvi che il viaggio della nostra squadra navale da Augusta a Napoli fu pericolosissimo.

Un pezzo della piastra in ferro della corazzata *Principe Amedeo* fu completamente rotto dalla violenza dell'acqua.

Soltanto l'*Italia* ha resistito non avendo nemmeno bagnati i cannoni dalle onde.

Spedizione Porro.

Telegrafano da Roma 12 alla *Persev.*:

Si assicura che soli quattro scheletri si rinvennero della spedizione Porro. Il capitano Haigh, inglese, cooperò coi nostri nelle pratiche fatte.

Un incidente in Corte d'assise.

Riassumiamo da una corrispondenza da Forlì alla *Stella d'Italia* di Bologna:

Alla Corte d'assise di Forlì si trattava della causa per cambiali false contro certo Romolo Morosi, di Saludecio. L'istruttoria era finita, quando il difensore Venturini chiese facoltà di rivolgere altre domande ad un teste, Luigi Giovanelli; e cominciò infatti a domandare: se a Saludecio ci fossero due partiti e quali fossero, e se nei periodi elettorali usassero stampare manifesti e quali manifesti, e via di questo passo. Capite? In tema di cambiali false, pettegolezzi di partiti?!... Il presidente, com'è noto anche ai profani, non solo può, ma *deve*, per disposizioni di legge, *vietare le inutili divagazioni*; e ciò fece il cons. Primavera, non già menomando la libertà di nessun difensore, ma ovviando legalmente il pericolo di uscire di rotaia.

L'avvocato Venturini protestò, dimettendosi dalla difesa.

Aperta l'udienza, non comparendo il difensore, fu mandata a lui per mezzo d'usciere ordinanza di presentarsi; e l'usciere riportò che era partito. Allora, su proposta del P. M., la Corte condannò l'avvocato nelle spese.

E così non potè trionfare la tesi: *cambiali false per forza irresistibile*. (!)

Una lettera del tenente Viganò.

Telegrafano da Roma 12 alla *Perseveranza*:

Il tenente Viganò pubblica una lettera, nella quale dichiara di non entrare in discussioni polemiche. Il giudizio chiarirà ogni cosa; nulla ha da temere dalla piena luce. Attendendo il giorno in cui non sarà più lecito ad alcuno di sollevare dubbio sulla verità di certi fatti e moventi, respinge fin d'ora sdegnosamente le calunniose insinuazioni contenute nella lettera del Sala.

La lettera del Viganò è datata da Castel Sant'Angelo.

Deputati minacciati d'arresto.

Leggesi nell'*Italia*:

Si ha da Londra che il Governo inglese ha intenzione di far arrestare tutti i deputati parnellisti, i quali predicano ai fittavoli irlandesi di rifiutarsi a pagare i fitti.

La condizione delle cose irlandesi è tristissima.

Si teme da un istante all'altro una sommossa.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Torino 12. — È arrivato il Principe Gerolamo Napoleone. Il Principe Amedeo parte per Roma.

Berlino 12. — Oggi alle ore 3 pom. fu arrestato davanti al palazzo imperiale un individuo che aveva scagliato un sasso alla finestra dell'angolo del palazzo.

Alle 4 pom. l'Imperatore udì la lettura dei rapporti.

Herbert Bismarch, alle ore 5, pranzò colla famiglia.

Varna 12. — Si ha da Costantinopoli: L'insuccesso della Porta nella questione bulgara provoca nuovamente le voci di cambiamenti ministeriali. Parlasi del ritorno di Said pascià come granvisir. Parlasi pure di Ehdem pascià e di Gedet pascià.

La Porta proibì al Patriarca greco di cantare il *Tedeum* il 13 corrente, in occasione della maggiorità del Principe di Grecia. La cerimonia si celebrerà probabilmente nella Cappella della Legazione greca.

Ultimi dispacci dell'Aganzia Stefani

Dublino 12. — Nel *meeting* nazionalista a Foney, contea di Sligo, furono pronunciati discorsi violentissimi. Un impiegato del Governo ne prendeva nota. Ebbe luogo una riunione orangista a Cork, che decise di formare un'Associazione di proprietarii della contea di Cork per proteggere la proprietà.

Madrid 12. — Il ministro di Turchia è morto.

Madrid 12. — La locomotiva e tre vagoni del treno di Saragozza sono caduti nel fiume Canalis, essendo crollato il ponte. Quattro feriti, di cui due gravemente.

Varna 12. — Si ha da Costantinopoli. Le Potenze generalmente risposero alla Nota esplicativa della Porta dei 7 dicembre, sugli stessi termini in cui risposero alla circolare del 3 dicembre. Però, certe Potenze, specialmente l'Austria e l'Italia, espressero dubbi circa la esecuzione della combinazione proposta dalla Porta. L'opinione in Austria e in Italia è confermata dalla risposta del Governo bulgaro, dichiarante che la Bulgaria è assolutamente contraria alla candidatura del Principe di Mingrelia, ma vuole un Principe degno di essa, come Battenberg o Valdemaro; respinge soprattutto un Principe avente legami colla Russia, e allorchè i desiderii della Bulgaria saranno sodisfatti, la Reggenza e i ministri si ritireranno, se gli interessi del paese lo esigeranno.

I funerali di Minghetti.

Roma 13. — Alle ore 10 il corteo funebre di Minghetti si è messo in movimento. Le truppe della guarnigione sono schierate lungo il percorso, e precedono e chiudono il corteo. Seguono il clero, le alte cariche di Corte. Poscia la salma sopra un carro tirato da sei cavalli, coperto di corone, contornato da staffieri di Corte, del Parlamento e del Municipio. Reggono i cordoni il Principe Amedeo, Keudell ambasciatore germanico, Durando, presidente del Senato, Biancheri, presidente della Camera, Robilant, Cadorna, Correnti, Torlonia e il rappresentante di Bologna Dietro il carro, la famiglia, i rappresentanti dei Comuni di Bologna e Legnago; poi i cavalieri dell'Annunziata, il Senato, la Camera, i ministri, tutti i grandi corpi dello Stato, le Autorità, le Associazioni. Folla enorme lungo il percorso. Alle finestre le bandiere abbrunate. Onoranze imponenti.

Roma 13. — Avanti che il feretro di Minghetti arrivasse alla Stazione, il corteo si fermò dinanzi alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, dove venne data l'assoluzione al cadavere.

Roma 13 — Funerali di Minghetti. — La salma venne deposta nella cappella ardente alla Stazione, a mezzodì. Poscia il corteo si è sciolto. La salma partirà stasera con un treno speciale per Bologna.

Nostri dispacci particolari

Roma 12 ore 7 40 pom.

La salma di Minghetti fu posto in una cassa di noce foderata di velluto bianco, quindi in una cassa di zinco ed entrambe collocate in una terza cassa di piombo.

Stasera giunge il Principe d'Aosta.

Una circolare di Depretis invita i dignitari, i funzionari, la stampa ed altri ad intervenire alla cerimonia.

Il corteo movendo dalla casa del defunto passerà le vie Florida, Argentina, il Corso Vittorio Emanuele, la Via Nazionale, la Piazza Termini per giungere alla Stazione. Si fermerà alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli per l'assoluzione.

La chiesa parrocchiale del defunto sarebbe stata Sant'Angelo in Pescheria, ma, stante la grandiosità della funzione, il vicariato consentì l'assoluzione nella chiesa maggiore.

Il corteo si svolgerà nell'ordine seguente:

Nel carro di prima classe verranno sovrapposte le decorazioni e le corone. I cordoni saranno retti dal Principe d'Aosta, da Keudell ambasciatore germanico, dai presidenti delle Camere, dai cavalieri dell'Annunziata e da alcuni ministri. Poi senatori e deputati, la diplomazia, la magistratura, la rappresentanza di Bologna, le Associazioni bolognesi, le Accademie scientifiche, gli Istituti bancari, ed altre rappresentanze delle Provincie e Comuni, le Associazioni di ogni specie, le guardie municipali, i vigili e parecchi concerti.

I distaccamenti della truppa precederanno il corteo. Tutta la rimanente guarnigione, in parte lo seguirà, in parte sarà schierata lungo il percorso.

La sala d'aspetto di seconda classe della Stazione sarà trasformata in cappella ardente. Ivi il cadavere sarà deposto fino all'ora della partenza.

Avanti che il corteo si sciolga, Bonghi pronuncierà sopra la bara parole di addio.

Attorno al carro il servizio d'onore sarà fatto dagli staffieri di Corte e dagli uscieri del Senato e della Camera in alta tenuta.

I muri della città sono tappezzati di manifesti e di inviti.

Il Comando del Presidio invitò anche tutti gli ufficiali ausiliari mobili e territoriali di riserva.

Le Direzioni generali del Ministero delle finanze consegnarono a Magliani tutti i documenti necessarii per l'esposizione finanziaria. Credesi che in settimana se ne fisserà il giorno.

Ultimi dispacci particolari.

I funerali di Minghetti.

Roma 13, ore 3.25 p.

Giornata bellissima. Folla straordinaria. Il carro funebre è letteralmente coperto di corone. Magnifiche quelle della Regina, di Ismail, delle città di Roma e di Bologna. La bara fu portata giù dalla scala del palazzo Mattei, preceduta da otto preti con crocefissi. Sopra la coltre, fra moltissime decorazioni, sono notevoli: il Collare dell'Annunziata, le Croci del merito civile, dell'Aquila Nera, della Legione d'onore, del Leon di Persia. I cordoni erano tenuti dal Principe Amedeo. da Keudell, ambasciatore germanico, da Durando, presidente del Senato, da Biancheri, presidente della Camera, da Robilant, da Cadorna, da Correnti, da Torlonia e dal rappresentante di Bologna.

Dopo i distaccamenti che aprivano il corteo, seguivano i cappuccini e il clero; subito dopo il carro v'erano, il figliastro ed Ernesto Masi; le Giunte di Legnago e Bologna; innumerevoli personaggi, oltre trecento senatori e deputati, i ministri Coppino, Genala, Ricotti, Grimaldi e Tajani, i grandi Corpi dello Stato, le Rappresentanze di Firenze, Bologna, Venezia, Verona, Legnago, Bergamo ed altre molte; poi numerosissime Associazioni; quindi truppe e popolo immenso. Molte bandiere abbrunate. Le finestre dell'appartamento di Depretis erano parate a lutto. Il corteo procedette con ordine perfetto.

Nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, il catafalco è circondato di fiori.

La cerimonia dell'assoluzione fu brevissima. All'ingresso della salma nella cappella della Stazione le truppe presentarono le armi. Nessun discorso.

La salma partirà per Bologna stasera alle 9 con treno speciale.

La commemorazione dell'Associazione della stampa avrà luogo il giorno 23; vi parleranno Bonghi e Crispi.

Le feste di Portogruaro.

Portogruaro 11 dicembre. (Ritardata.)

Fino dalle prime ore di mercoledì 8 corrente, la città di Portogruaro era straordinariamente animata, sventolavano dalle finestre i vessilli tricolori e tutto annunciava che in detta giornata doveva aver luogo un fausto avvenimento.

Di fatti, col primo treno giunsero da Venezia il R. prefetto comm. Mussi, l'onorevole deputato dott. Galli ed il R. provveditore agli studii, comm. Rosa.

Per ricevere degnamente questi egregi personaggi, stavano schierati alla Stazione un picchetto d'onore dei R. carabinieri, e la musica cittadina, che intonò l'inno nazionale. Le principali notabilità cittadine, col sindaco alla testa attendevano gl'illustri visitatori, che furono accompagnati nel loro ingresso in Portograuro da numerosa fila di equipaggi.

Compiute nella sala del Municipio le presentazioni d'uso, e visitato il Museo ancora in corso di costruzione, dove sono già riuniti gl'interessanti avanzi concordiesi provenienti da doni del Municipio, del Seminario, di casa Muschietti, e di altri benemeriti, e dove per opera di questo Ispettore agli scavi cav. Bertolini, cominciano ad ordinarsi le iscrizioni romane sopravvissute alla distruzione del sepolcreto della vicina Concordia, chiamata ora Sagittaria dagli archeologi, furono invitati in casa del sindaco marchese Fabris, gli ospiti graditi, ai quali la sua famiglia fu lieta di rendere onore: poi tutta la comitiva si recò alla solenne inaugurazione del nuovo grandioso edificio di recente eretto dal Comune per accoglierv le Scuole maschile e femminile in due separati corpi, inaugurazione ch'era lo scopo principale di questa festa cittadina.

La bella sala, decorosamente addobbata ed adorna dalla presenza di molte eleganti signore e di buon numero di cittadini, aveva sul fondo una gradinata, nella quale stavano disposti gli scolaretti e le scolarette colle loro testine ricciute bionde o nere, che formavano la più degna cornice a questo quadro simpatico di festa scolastica. Tutti lodarono concordemente l'opera del Comune, che con ingenti sacrificii pecuniarii, seppe dar vita ad un fabbricato scolastico costrutto secondo le norme igieniche e pedagogiche dei sommi maestri, e decorata anche nel suo prospetto con eleganza di linee architettoniche, così che può essere proposto a modello.

Si pronunciarono discorsi analoghi alla circostanza, notevoli per forma e per altezza di concetti: il sindaco trattò la storia economica ed i propositi, giusta i quali venne eretto il nuovo edificio, l'ispettore Bonò lesse una stupenda prolusione che speriamo veder presto stampata, il R. prefetto fece ottima e cara impressione esortando i maestri preposti all'insegnamento ad aver cura, non solo d'istruire, ma eziandio di bene educare, formando soprattutto il carattere senza del quale non potrebbero i loro scolari diventare ottimi cittadini e buoni padri di famiglia; il provveditore Rosa si diffuse sul lavoro per la formazione del carattere, del quale lavoro la scuola è uno dei fattori; e da ultimo l'onorevole Galli con calda parola lodò l'opera che disse segno e da cui trasse augurio di quel perfezionamento continuo sulla via del quale l'Italia procede; e fu felicissimo nel dedurne appello alla concordia ed elogio ed omaggio al Re, germe di forti ed angelo di carità, le quali parole furono coperte da universali applausi.

La solennità si completò colla distribuzione dei premii tanto delle Scuole urbane, che delle rurali.

Il R. prefetto e l'on. Galli, accompagnati dal Bertolini e dal Berchet, fecero poi una breve escursione alla vicina Concordia; e quindi si ridussero di nuovo nella sala del Municipio, ove vennero ad essi presentati i signori della Commissione, già creata dallo stesso R. prefetto allo scopo di coordinare coi suoi studii e colle sue proposte la ripresa importantissima della bonifica dei molti e micidiali paludi esistenti in questo distretto. Facevano parte della Commissione il suo presidente R. commissario distrettuale cav. Jossa, il suo relatore ing. march. Malaspina, e gl'ingegneri dott. Del Prà, dott. Grando e dott. Grego, essendo impedito da sventure domestiche l'altro ingegnere dott. Antonio Bon. La Commissione presentò al prefetto gli studii da essa fatti, che furono graditi, ed ebbe l'assicurazione che saranno affrettate le pratiche per la istituzione del Consorzio dei proprietarii interessati nella bonifica. Anche il deputato Galli assicurò ogni suo appoggio per la sollecita attuazione di un'opera, che tende al risanamento di tante terre oggi abbandonate e deserte.

Il R. prefetto volle anche visitare il Civico Ospitale, e, condottovi dal suo esimio direttore, l'egregio avvocato Antonio Bertoldi, lodò il buon ordine, la perizia e la regolare tenuta delle varie sue parti esprimendo la sua piena sodisfazione così al direttore, che all'amministratore ed alle Suore, che con tanta abnegazione e spirito di carità si sobbarcano volonterose all'ufficio d'infermiere dei poveri ammalati.

È stato un vero peccato che, per mancanza del tempo necessario, l'ottimo nostro pretore non abbia potuto condurre il R. prefetto a visitare le bellissime nostre nuove carceri mandamentali, con tanta bravura progettate e con tanta accuratezza costruite dall'egregio nostro ingegnere Antonio Grando. La scarsezza delle ore, scorrenti veloci, fu contraria al ben giusto divisamento.

La giornata terminò con un banchetto di 30 coperti, offerto dal Municipio nella sala del Casino sociale. Allo champagne si alzò per primo il sindaco per ringraziare il prefetto delle parole cortesi da lui dette la mattina all'indirizzo di questa città, e gli ospiti tutti per la loro venuta, conchiudendo col proporre un brindisi alla salute del comm. Mussi e della sua famiglia. Rispose subito il R. prefetto, caldamente auzurando all'avvenire del Portogruaro futuro, del quale possa dirsi: « Non fu sì forte il padre »; quindi Berchet propose un brindisi al Re, onore ed amor nostro, il cui senno favorisce il più ampio sviluppo della nostra libertà; Bonò inneggiò all'esercito ed a quella distinta personalità del generale Robilant, che si è rivelato l'uomo del giorno. Bertolini, ricordando il passato ferroviario, bevve alla prosperità dell'esercizio futuro; Tonialti, sindaco di Teglio, a nome dei sindaci del Distretto propose un brindisi al nostro sindaco, e quindi brindò all'augusta Casa di Savoia; e dopo di lui l'avvocato Bertoldi propinò alla salute dei nostri deputati, e provocò una calorosa risposta dall'onorevole deputato Galli, il quale disse parole improntate al più schietto e fermo proposito di favorire il miglior avvenire di quella città colta e cortese, e ripetendo con fortunati modi ed elette forme il suo concetto della mattina, chiuse col fatidico grido: *Avanti Savoia*.

Giunta l'ora della partenza, i visitatori furono di nuovo accompagnati alla Stazione collo stesso corteggio del mattino, e con affettuose strette di mano tutti si lasciarono, conservando la più grata memoria di questa festa cittadina, così bene riuscita.

Fatti Diversi

Il pittore Giovanni Busato. — È morto il pittore vicentino Giovanni Busato.

La Giunta municipale di Vicenza, in considerazione dei suoi meriti artistici e patriottici, ha deliberato siengli resi gli estremi onori a spese comunali. Essa v'interverrà ufficialmente con la Banda e i pompieri.

Le spoglie dell'uomo che die onore al suo paese saranno deposte nella cappella riservata agli illustri figli di Vicenza.

Il fatto del mantello. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 13:

Dopo il mezzodì, quel tratto di via che va dalla Piazza delle Erbe alla Piazza di S. Leonardo era in piena rivoluzione. Cappanelli di gente sui marciapiedi, e in mezzo alla strada; il pennacchio del maresciallo dei carabinieri, la tuba d'una guardia di città, e poi bambini vocianti, cocchieri bestemmianti essendo impossibile il passaggio, insomma un baccano indiavolato che forse dura ancora. E tutti commentavano il «fatto» del mantello, il quale fatto è il seguente:

Dal sarto che ha bottega di abiti fatti rimpetto alla confetteria Colles, certo Moretti, si presentò un giovinotto, cocchiere, assieme a una donna per acquistare un mantello. Sceltolo e contrattato il prezzo, l'acquirente volle provare la resistenza della stoffa e... *trac*, il mantello si divise in due come se fosse stato di esca. Di qui il rifiuto da una parte di concludere l'affare, e l'insistenza dall'altra di venir rimborsato del danno patito.

Baruffarono, si scambiarono carte da visita sotto forma di parole grosse, e il popolino a tenere dal cocchiere, urlando che i negozianti sono ladri, che ingannano i poveri, che vendono roba da cani. Intervenne il maresciallo, e, dopo fatiche improbe, riescì ad ottenere che il cocchiere desse il suo nome al negoziante, il quale, del resto, usò tutti i modi conciliativi per appianare la vertenza. Morale: una citazione del sarto al giudice conciliatore.

Pel nuovo anno. — A parte la politica, è positivo che uno dei giornali più completi della capitale è il *Popolo Romano*, del quale pubblichiamo oggi negli avvisi il prospetto per le associazioni del 1887.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Offerta di scritturazione,

tenuta registri, corrispondenza, ecc.

Un impiegato presso una Ditta principale della nostra città si offre ai richiedenti, nelle ore di sera. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

Guglielmo Schwarz, Filomena nobile Guarienti Schwarz, Rodolfo, Emilia, Alfonso Schwarz, nell'immenso dolore compiono il penoso dovere di partecipare ai parenti ed amici la perdita della loro amatissima figlia e sorella rispettiva

Gabriella

avvenuta oggi, alle ore 1 ant. nel XX° anno di età, munita dei conforti della religione.

Si dispensa dalle visite

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, il giorno di mercoledì, 15 corr., alle ore 9 ant.

Venezia, li 13 dicembre 1886. 1030

GAZZETTINO MERCANTILE

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

13 dicembre 1886.

Effetti pubblici.

Rendita italiana 5 0/0	contanti da		contanti a		a termine da	a termine a
god. 1 gennaio 1887	100	38	100	50	—	—
god. 1 luglio 1886	102	55	102	75	—	—

Effetti industriali.

	Valore Nominale	Valore Versato	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
» Banca Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
» Banca di Cred. Ven.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Società Costruzioni Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Azioni Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2								
Germania	4 —	123	—	123	25	123	30	123	45
Francia	3	100	15	100	40	—	—	—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	4 —	25	14	25	18	25	18	25	22
Svizzera	4	100	—	100	10	100	20	100	35
Vienna-Trieste	4	201	1/2	201	75	—	—	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	50	202	—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 13

Rendita italiana	102 90 —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	811 —
Londra	25 10 —	Mobiliare	1085 50
Francia vista	100 32 1/2		

VIENNA 13

Rendita in carta	83 55 —	Az. Stab. Credito	297 50 —
» in argento	83 95 —	Londra	126 05 —
» in oro	114 — —	Zecchini imperiali	5 95 —
» senza imp.	100 90 —	Napoleoni d'oro	9 95 —
Azioni della Banca	883 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 11.

Mobiliare	484 50	Lombarde Azioni	173 50
Austriache	406 50	**Rendita ital.**	100 60

PARIGI 11

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 65 —	Banco Parigi	810 — —
» » 3 0/0 perp.	83 95 —	Ferrov. tunisine	512 — —
» » 4 1/2	110 40 —	Prest. egiziano	385 — —
» italiana	102 52 —	» spagnuolo	68 03
Cambio Londra	25 36 1/2	Banco sconto	555 — —
Consol. Ingl.	100 13/16	» ottomana	536 — —
Obbl. ferr. Lomb.	327,50	Credito mobiliare	1445 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2118 — —
Rend. Turca	15 20 —		

LONDRA 11

Cons. inglese	100 7/8	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 7/8	Consolidato turco	— —

SPETTACOLI

Lunedì 13 dicembre 1886.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà — per beneficiata del brillante Angelo Zoppetti — 1. *La Canonichessa*, commedia brillante in un atto di E. Scribe. — 2. *I due gemelli veneziani*, commedia brillantissima di C. Goldoni (il seratante sosterrà due personaggi in dialetto veneziano). — 3. *Un qui pro quo*, commedia brillante in un atto di E. Giraud. — 4. *Il Trovatore*, ossia *Il suicidio di un tenore*, nuovissimo scherzo-parodia in un atto di E. Belli-Blanes, scritta espressamente per l'attore A. Zoppetti. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà — per beneficiata della signorina Margherita Fenoglio — *Le campane di Corneville*, operetta in 3 atti, musica del maestro Planquette. — Indi la seratante canterà, in unione del buffo sig. Cesare Gravina, la canzone napoletana, intitolata: *La cammesella*. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

BULLETTINO METEORICO

del 13 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	56.97	58 80	59.67
Term. centigr. al Nord	2.6	2.4	5.1
» » al Sud	2.8	3.2	13.2
Tensione del vapore in mm.	4.94	5.06	5.14
Umidità relativa	85	93	78
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	ONO.	SO.	NNO.
Velocità oraria in chilometri	3	5	3
Stato dell'atmosfera	nebb. or.	nebb. or.	nebb. or.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	0.85

Temper. mass. del 12 dic.: 5 . 6 — Minima del 13: 1 0

NOTE: Il pomeriggio d'ieri coperto; a sera qualche po' di nevischio; notte varia; mattino sereno, con nebbie fitte e basse.

Marea del 13 dicembre.

Alta ore 0 . 30 a. — 10 . 55 p. — Bassa 4 . 55 a. — 5 . 55 p.

— *Roma 13, ore 3 p.*

In Europa, pressione ciclonica intorno al Baltico (737); elevata nel Sud-Ovest. Gibilterra 770.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso; alcune pioggie; venti forti di Ponente nel Centro; temperatura mite.

Stamane, cielo sereno nell'Italia superiore, nuvoloso nel Sud; venti del quarto quadrante, abbastanza forti nel Sud; deboli freschi altrove. Barometro: 765 nell'Adriatico, 761 a Belluno, Genova, Roma ed Atene, 765 a Cagliari e a Malta; mare mosso, agitato.

Probabilità: Venti freschi intorno al Ponente; cielo nuvoloso, con qualche pioggia nel versante adriatico; generalmente sereno altrove.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

14 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 35m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 54m 53s.9
Tramontare apparente del Sole	4h 16m
Levare della Luna	7h 53m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	2h 21m 8
Tramontare della Luna	9h 52m matt.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 19.

Fenomeni importanti: —

Il Popolo Romano

non solo è il giornale più completo della capitale, ma è quello, che quest'anno dà i premi più belli e di maggior valore. Leggete e abbonatevi.

1. In dono (OGNI DOMENICA)

L'ULTIMA MODA

edizione speciale, di lusso, con 40 figurini di Parigi.

2. Due **GRANDI QUADRI OLEOGRAFICI**, a 29 colori, fatti apposta dal rinomato stabilimento Michetti e Armenise (già Borzino) di Milano - raffiguranti il trionfo del **VINO** e della **BIRRA**.

3. **Calendario elegante** a colori per portafoglio.

ANNO L. 24 — SEM. L. 12 — TRIM. L. 6.

Abbonarsi direttamente - rivolgersi alla Posta. Tutti i premi sono spediti in franchigia. 1026

Per sole 26 Lire annue si hanno **24** fascicoli della

RASSEGNA NAZIONALE

Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati. — Dirigersi **Via Faenza, 72**, bis, FIRENZE. 1019

822

PER REGALI.

Il Magazzino di curiosità Giapponesi e Cinesi, al Ponte della Guerra, San Marco, è ora bene provvisto di oggetti che bene si prestano per Regali, e sono meglio accetti per la loro bellezza ed originalità, e perchè ancora si addattano ai nostri usi.

È pure ben provveduto di Tè, qualità fina.

Souchong a L. 14 al kilo
Congo » 16 »
Peko » 20 »

Per spedizioni, imballaggio, *Gratis*.

PREZZI DISCRETISSIMI

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo*. Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, Mint.
» Zampironi.
» Antonio Ancilo
» A. Longega, Campo S. Salvatore

Pia Fondazione Querini Stampalia. — Elenco dei libri e periodici pervenuti a questa Fondazione nel II trimestre 1886:

Annuaire pour l'an 1886 publié par le Bureau des longitudes. Paris, Gauthier Villars, 1886, in 16.°

Annuario scientifico e industriale, anno XXII, 1885. Parte II. Milano, fratelli Treves, 1886, in 16.°

Randaccio C.: Storia delle Marine militari italiane, ecc. Vol. I. Roma, tip. Forzani, 1886, in 16.°

Musatti Eugenio: Storia d'un lembo di terra, ossia Venezia e i Veneziani. Padova, tip. del Seminario, 1886, in 4.°, legato.

Boiffier Gaston: Nouvelles promenades archéologiques (avec deux cartes). Paris libr. Hachette, 1886, in 16.°

Malagola Carlo: Il Cardinale Alberoni e la Repubblica di S. Marino. Bologna, Zanichelli, 1886, in 16.°

Boulay De La Meurthe: Le Directoire et l'expédition d'Egypte. Paris, libr. Hachette, 1885, in 16.°

Stappers Henri: Dictionnaire synoptique d'étymologie française. Bruxelles, Merzbach et Falk éditeurs, 1885, in 16° (rileg.).

Pichault S.: Dinamographe ou Appareils de distribution par Tiroirs etc. Paris, E. Bernard et C.ie, 1886 in 8° (avec Atlas).

Sacchi Archimede: Le abitazioni. (Architettura pratica) Ricordi ecc., Milano. Hoepli, 1886, in 8.° con fig. e tavole.

Bianchi Emilio: Corso di legislazione agraria, vol. I. Milano, Hoepli, 1886, in 8.°

Cignoni Agenore: Prontuario per l'ingegnere navale con 36 fig. intercalate ecc. Milano, Hoepli, 1886, in 16.° (legato).

Pirani Luisa: Versi. Venezia, Stab. tip. C. Ferrari, 1886 in 16.°

Cavour Camillo: Lettere edite ed inedite, raccolte da L. Chiala. Torino, Roux e Favale, 1886, in 8.° vol. V.

Nourisson: Trois Révolutionnaires (Turgot, Necker, Bailly), 2 édition. Paris, Perrin libr. édit., 1886, in 16.°

Calendario generale del Regno d'Italia per l'anno 1885. Roma, tip. delle Mantellate, 1885, in 8.° gr.

Blanc Jos: Bibliographie Française universelle etc. Milan, Gioc. Messaggi, 1886, in 8° (vol. 2) vol. 1.°

Eulenburg Alb.: Real Encyclopedie der gesammten Heilkunde, ecc. V. Band, 49 u. 50 lief ecc.

Antona Traversi Cam.: Natali, parenti e famiglia di U. Foscolo ecc. Milano, f.lli Dumolard 1886, in 16° gr.

Mayr e Salvioni: La Statistica e la vita sociale, ecc. Torino, Loescher, 1886, in 8.°

Laveleye (de) Emile: La péninsule des Balkans etc. Paris. Alcan édit., 1886, in 16.° 2 vol.

Drumont Edouard: La France Juive, Essai d'histoire ecc. Paris, Marpon et Flammanon édit. 1886, in 16, 2 vol. (19.me édition.)

Jung Th.: Bonaparte et son temps (4.me édition) tome III. Paris, Charpentier et C.ie, 1885, in 16.°

Lallemand Léon: Histoire des enfants abandonnés etc. Paris, Picard et Guillaumin, in 8°, 1885.

Vigouroux F.: Les Livres Saints et la critique rationaliste ecc. (2.me édit.) Tom. I.

Bertolini Fr.: La Storia di Roma. Milano, fr.lli Treves editori, in 4° p., 1886 (con illustr. di Lodovico Pagliaghi (legato).

Giordani Pietro: Lettere scelte inedite o rare con prefazione di A. Roux e per cura di Em. Costa. Parma. L. Battei, 1886, in 16 gr.°

Ascoli, Avolio, Biadene ed altri: Miscellanea di filologia e linguistica ecc., in memoria di Napoleone Caix e Ugo Canello. Firenze, successori Le Monnier, 1886, in 4.°

Cherancé (ed altri). Saint François d'Assise. Paris, Librairie Plon, 1885, in 4° gr. avec gravures, planches et illustrations, ecc.

Brofferio Aug.: Canzoni piemontesi (in dialetto) 8.° ediz. Torino, Casanova, Libr. editrice, 1886, in 16.°

Perreau L.: L'arte della Sonda. Manuale teorico pratico ecc. Milano, Hoepli, 1885 in 8,° con tavole.

Valette et Waldeger: Archiv für mikroskopische anatomie ecc. (2° Heft; XXIV Band. 2° Hefte, und Namen und Pachs Register zum Band I XX) Bonn, Max Coen etc., 1884, in 8.°

De Courcy (Le Marquis): La Coalition de 1701 contre la France. Paris, E. Plonet C.ie 1886, in 8°, 2 vol.

Gallenga Antonio: L'Italia presente e futura (con note ecc.). Firenze, Barbera editore, 1886, in 16.°

Alessandri P. E.: Manuale di manipolazioni fisiche-chimiche, ecc., con 340 fig. Milano, Dumolard fr.lli editori, 1886, in 8.°

Woenig Franz: Die Pflanzen in alten Aegypten, ihre Heimat, Geschichte ecc. (mit Abbildungen). Leipzig, Willhelm Friedrich, 1886 in 8.°

Stoppani Antonio: L'ambra nella storia e nella geologia, ecc. Milano, fr.lli Dumolard 1886, in 8.°

Avoine Abb. H.: Du sentiment moral et religieux ecc. Paris, Perrin et C.ie 1886, in 8.°

Santangelo Spoto Ippolito: La famiglia in rapporto alla questione sociale ecc. Torino, Loescher, 1886, in 8.°

Sybel (de) H.: Histoire de l'Europe pendant la Révol. Française ecc. Tom. V. Paris, F. Alcan éditeur, 1886, in 8.°

(Eulenburg D. Alb. ecc.) Real Encyclopedie der Gesammenten Heilkunde etc. Medic. chirurg. Handwörterbuch ecc. (VI Band Bog. 1-9, 10 18). Leipzig, 1886.

Desplats et Gregoire: Dictionnaire des sciences, lettres et arts ecc. Paris, Garnier frères libr. édit. 1883 (2 vol. in 4° p. con fig.) rilegati.

DONI.

Malaspina march. Gio.: Venezia e le sue lagune. Conferenza tenuta all'Ateneo ecc. Firenze, tip. Cellini (dalla « Rassegna nazionale ») 1886, 8.° (Dono dell'autore.)

Musatti Cesare: Isabella Teotochi Albrizzi e la prima vaccinazione in Venezia. Venezia, tip. dell'Ancora 1886, in 8° (per nozze Errera Padoa). (Dono dell'autore.)

Borghi Luigi Costantino: Altri proverbi e detti sapienzali latino-italici. Venezia, tip. Istituto Coletti, 1886, in 8° p. (Dono dell'autore.)

De Galateo Giovanni Umberto: Le conseguenze d'una disillusione. Novella ecc. (dalla Biblioteca della « Gazzetta d'Italia », ser. II, vol. 10). Firenze, tip. « Gazzetta d'Italia », 1875, in 16.° (Dono dell'autore.)

Romano Gio. Antonio ingegnere: Sull'opera del generale E. Mattei « La navigazione interna in Italia ». Recensione. Venezia, tip. Fontana, in 8°, 1886. (Dono dell'autore.)

Callegari Annibale: Le elezioni politiche del 1886. Venezia, tip. della Gazzetta, 1886, in 8° p. (Dono dell'autore.)

Satira in dialetto veneziano contro la demolizione del campanile di S.ta Maria Zobenigo 1775), pubbl. per nozze Levi-Schiff, da E. Cipollato. Venezia, prem. Stab. Emporio, 1886, in 8.° (Dono del comm. Cesare Augusto Levi.)

Luciani Tomaso: L'Istria, descrizione topografica-fisica ecc., pubblicata per nozze Levi-Schiff. Venezia, Stab. tipogr. Ferrari, 1886, in 8° (id.).

Canini M. Antonio: Due versioni poetiche da Friedmann e Gerok, per nozze Levi-Schiff, ecc. Venezia, Stabilimento dell'Emporio, 1886, in 16.° (Id.)

Rizzi Giovanni: « Perchè non canto ». Sonetto inedito, pubblicato per nozze Levi-Schiff, ecc. Venezia, 1886, tip. della Gazzetta, in 16.° gr. (Id.)

C. (Canali?) G. B.: Tre sonetti con la dedica in versi vernacoli, per nozze Levi-Schiff. Venezia, tipografia della Gazzetta, 1886, in 16.° gr. (Id.)

Oreffice Pellegrino; Ballata medioevale, pubblicata per nozze Levi Schiff da Odoardo Gu[illegible]glio (senza data tipogr.) in carattere semigotico in 8.° (Id.)

Donati, Fambri, Molmenti ed altri: Versi e prose per nozze Levi-Schiff. Venezia, tip. della Gazzetta, 1886, in 4° gr. (Id.)

Fac-simile di tre scritti autografi: (Belzoni, Casanova, Cost. Perticari Monti) per nozze Levi Schiff. Venezia, Kirchmayr e Scozzi, 1886, in 4° gr. (Editore Gaetano Cattonari.) (Dono dell'editore.)

Leggi e Decreti del Regno d'Italia (annata 1885, vol. 2.). Atti del Parlamento. Legislatura XV e VIII (vol. 3). Documenti diplomatici (1). Relazioni ministeriali e parlamentari n. 9. Esposizione finanziaria e discorso del ministro Magliani (1886) (2). Tabella dell'esercizio finanziario 1885 86 (1). Statistica commerciale del gennaio 1886 (1). Annuario del Ministero delle finanze. Parte statistica e parte amministrativa (2). Atti del V Congresso (a Torino) nazionale degl'insegnanti elementari (1885, settembre) (1). Totale volumi o quaderni n. 22. (Doni del comm. G. B. Giustinian, senatore del Regno.)

Poli Rodolfo: Sul diagramma dei metacentri longitudinali. Memoria. (Estratto dalla « Rivista marittima ». Roma, Forzani e comp. 1886, in 8.° (Dono dell'autore.)

Bonamico D.: Taide. Scene elleniche (dramma). Livorno, tip. di Raff. Giusti, 1886, in 16.° (Dono dell'autore).

Atti delle Commissioni prefettizie d'inchiesta sopra la Fondazione Querini Stampalia ecc. Venezia, tip. Antonelli, 1886, in 4° p. (Dono della Segreteria della Fondazione.)

Arrivarono regolarmente tutti i giornali, periodici e riviste indicati nei precedenti elenchi.

Il Bibliotecario,

D. LEONARDO PEROSA.

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino (*) Si ferma a Padova	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso - Conegliano - Udine - Trieste - Vienna (*) Si ferma a Udine	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso partenza 5. 30 ant. — 12. 55 pom. — 5. 5 pom.
A Motta arrivo 6. 40 ant. — 2. 5 pom. — 6. 30 pom.
Da Motta partenza 7 10 ant. — 2. 30 pom. — 7. 5 pom.
A Treviso arrivo 8. 20 ant. — 3. 45 pom. — 8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio partenza 6. 45 a. 11. 20 a. 2. 31 p. 5. 20 p. 7. 5 p.
Da Conegliano » 8. — a. 1 19 p. 4. 44 p. 6. 9 p. 8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza 5. 26 a. — 8. 34 a. — 1. 12 p. — 7. 1 p.
Da Vicenza » 5. 46 a. — 8. 45 a. — 1. 54 p. — 7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza partenza 7. 53 a. — 11. 30 a. — 4. 30 p. — 9. 20 p.
Da Schio » 5. 45 a. — 9. 50 a. — 2. — p. — 6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova partenza 5. 35 a. — 8. 30 a. — 2. 48 p. — 7. 9 p.
Da Bassano » 6. 5 a. — 9. 12 a. — 2. 10 p. — 7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part. 6. 45 a. — 9. 54 a. — 3. 32 p. — 8. 25 p.
Da Montebelluna part. 5. 33 a. — 8. 42 a. — 2. 17 p. — 7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice partenza 8. 20 ant. — 3. — pom. — 8. 50 pom.
Da Montagnana » 6. — ant. — 12. 55 pom. — 6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso partenza 6. — ant. — 1. — pom. — 5. 05 pom.
Da Belluno » 5. — ant. — 11. 40 ant. — 5. 10 pom.
A Treviso arrivo 8. 20 ant. — 3. 30 pom. — 8. 30 pom.
A Belluno » 9. 34 ant. — 4. 34 pom. — 9. 02 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia partenza 7. 35 ant. — 2. 15 pom. — 7. 40 pom
Da Portogruaro » 5. — ant. — 10. 45 ant. — 6. 50 pom.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo partenza 8. 20 ant. — 3. 25 pom. — 8. 40 pom.
A Adria arrivo 9. 26 ant. — 4. 46 pom. — 9. 46 pom.
A Loreo arrivo 9. 45 ant. — 5. 10 pom. — 10. 5 pom.
Da Loreo partenza 5. 50 ant. — 11. 55 pom. — 5. 40 pom.
Da Adria partenza 6. 18 ant. — 12. 24 pom. — 6. 17 pom.
A Rovigo arrivo 7. 10 ant. — 1. 20 pom. — 7. 30 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni 6.20 » — 9.40 a. — 2.44 p. — 6 17 p.
» Zattere 6.30 » — 9.50 » — 2 54 » — 6 27 »
P. Fusina 6.55 » — 10.15 » — 3 19 » — 6 52 »
A. Padova 8.50 » — 12.10 p. — 5.14 » — 8 47 »

P. Padova 6.57 a. — 10.17 a. — 2.— p. — 5.33 p.
P. Fusina 8.57 » — 12.17 p. — 4.— » — 7.33 »
A. Zattere 9.17 » — 12.37 » — 4.20 » — 7.53 »
» Riva S. 9.27 » — 12.47 » — 4 30 » — 8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre 10.09 a. — 3.13 p. — 6 46 p. — 7.37 p.
Arrivo a Malcontenta 10.25 a. — 3 29 p. — 7.02 p. — 7.53 »
Partenza da Malcontenta 8 40 a. — 12 — m — 3 45 p. — 7.16 »
Arrivo a Mestre 8 56 a. — 12 16 p. — 4.01 p. — 7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza 7. 45 ant. — 2. — pom. — 5. 40 pom.
» Bagnoli » 6. — » — 11. — ant. — 3. 50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore 8, — ant. — 2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia » 10, 30 » — 5, — »
Partenza da Chioggia » 7, — » — 2, 30 »
Arrivo a Venezia » 9, 30 » — 5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa

novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.



Chi va alla caccia?
Chi ha un giardino grande?
Chi ha una corte grande?
Chi ha una abitazione grande?
Colui deve far venire subito la descrizione stampata in lingua italiana della mia carabina da caccia **senza scoppio.** Prezzo **30** marchi - lire **37.50.** Questa descrizione ed istruzione esatta della mia carabina, la spedisco *gratis* e franco in casa per tutta l'Italia. Colla carabina senza scoppio si ha anche alla distanza di 100 passi un tiro orizzontale per la selvaggina!

HIPPOLIT MEHLES, BERLIN W.
Fabbrica d'armi, Friedrichstrasse, 159.

944

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1|4 di kil. L. 2:50; 1|2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8 2 1|2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore.

80

EMULSIONE DI SCOTT

6

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Proprietà dei Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell'anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci preghiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

VENEZIA

Bauer Grünwald
Grand Hôtel Italia
sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT
in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.
Grandioso salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società,

Sciroppo di China-China Ferruginoso
di GRIMAULT & C.a, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del Ferro, elemento principale del sangue, colla China-China, tonico efficace del sistema nervoso e dei fosfati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. Grimault, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore del sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue;* combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno al prezzo di L. 3.25 la Boccetta.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1009

GELATINE DI POLVERE DEL DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste Gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **tossi reumatiche, le bronchiti ed i catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedii più usati, e si raccomandano:

Le Gelatine di arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria;

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarre.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli, e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 756

A. e M. sorelle FAUSTINI

CAPPELLI

DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespuce*, via Po, 1, *Torino*. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 18 dicembre innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Forner Giovanni detto Moretto si terrà l'asta in due lotti dei NN. 967 a, 968, 973 b, 3386 b, 4006 a, nella mappa di Sacile sul dato di L. 195, pel 1.° lotto; NN. 554, 555, 556, 557, 571 a, 963, 1274, 1285, 1295, nella mappa di Francenigo, sul dato di L. 762 pel II. lotto.

(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Angelo Giuseppe e consorti, si terrà l'asta dei NN. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565, 3594, 1791 b, 2283 a, 3585 a, 3585 c, 1091 b, 1092 b, 31, 32, 589, 590, 592, 1379, 2654, 2723, 2837, 2992, 3534, 2283 b, 3585 e, 2324, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Amaro, sul dato di L. 500.

(F. P. N. 43 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886

ASSOCIAZIO[NI]

Per Venezia it. L. 37 all'an[no] al semestre, 9,25 al trime[stre]
Per le provincie, it. L. 45 22,50 al semestre, 11,25 al [trimestre]
La *Raccolta delle Leggi* it. ... pei socii della *Gazzetta* it. ...
Per l'estero in tutti gli Stat[i] nell'unione postale, it. ... l'anno, 30 al semestre, ... mestre.
Le associazioni si ricevono al Sant'Angelo, Calle Caotorta ... e di fuori per lettera aff[rancata]
Ogni pagamento deve farsi ...

La Gazzetta si ...

VENEZIA

Tutte le volte c... uomo illustre, che h... giornali clericali affe... tamente che in punt... Questa volta Minghett... detto pochi giorni p... aveva ritrattazioni ... suo letto il canonic... ne d'ogni altro, a... prete che lo garant... prestato ad alcun te... tica sulla sua cosci...

Ma pare che no... bastino. L'*Osserva*... l'antico gioco, per ... mano le carte, e n... nico Anzino doman... se si pentiva di ci... Dio e *contro la* ... strinse la mano. ... venta, in questo ca... contro i morti pe... la stretta di mano ... nel Museo delle vi...

Queste discussi... tempo odiose. Noi ... teneri della libertà ... narii e a quelli che ... diamo sempre: ... l'approvazione di ... del clero, che per ... vece respinta.

Fra le libertà n... la libertà di tenta... moribondi. La po... delle coscienze pe... la più odiosa dell... momento solenne ... è un delitto ai no... sere punito.

Non vogliamo ... ma non vorremm... nessuna specie.

Quantunque il ... quella infelice *Ab*... come gli spiriti ... verità umana, e c... fantasie, dica c... *le monde parle* ... che allora l'uo... delle sue parole. ... gente che muore ... mini, ed anche ... gli uomini sieno ... loro vita, certo ... che s'estinguono...

Nulla dunque ... tese ritrattazion... anche quando si ... morenti per aur...

Se però ques... sempre, qui son...

È primo di t... zino abbia parl... di lui e una ga... bondo il quale, ... reno, sentendos... trovi qualche c...

21 AP...

LA RO...

Romanzo ...

Prima ...

— Basta, ... gicamente ineso... na volta che c... — Date al... mozione, affinc... in considerazio... dente. — Ebbene ... si cessi dal cia... — Bramat... stra proposta ... prenda in esam... sito? — Non d... si verrà a cap... — La Co... semblea, ma ... sidente. Quale ... — Quello ... — Quand...

(*) La ripro...

Anno 1886 — Martedì 14 dicembre. — N. 331

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 14 DICEMBRE

Tutte le volte che in Italia muore un uomo illustre, che ha servito il suo paese, i giornali clericali affermano più o meno apertamente che in punto di morte si è ritrattato. Questa volta Minghetti, che tutto previde aveva detto pochi giorni prima di morire, che non aveva ritrattazioni da fare, e volle avere al suo letto il canonico Anzino, con esclusione d'ogni altro, appunto perchè voleva un prete che lo garantisse che non si sarebbe prestato ad alcun tentativo di pressione politica sulla sua coscienza.

Ma pare che non vi sieno precauzioni che bastino. L'*Osservatore Romano* ha rifatto l'antico gioco, per quanto gli mancassero in mano le carte, e narrò che avendo il canonico Anzino domandato all'illustre moribondo se si pentiva di ciò che aveva fatto contro Dio e *contro la Chiesa*, il moribondo gli strinse la mano. Quella stretta di mano diventa, in questo caso, la ritrattazione invocata contro i morti per intimidire i vivi, e anche la stretta di mano è raccolta come un trofeo nel Museo delle vittorie del partito clericale.

Queste discussioni sono state per lungo tempo odiose. Noi che non siamo stati mai teneri della libertà, come s'intende dai dottrinarii e a quelli che gridano: Libertà! rispondiamo sempre: Legge! avremmo desiderato l'approvazione di quella legge contro gli abusi del clero, che per opera dei dottrinarii, fu invece respinta.

Fra le libertà necessarie non comprendiamo la libertà di tentare lo stupro delle anime dei moribondi. La politica portata nel dominio delle coscienze per il trionfo d'un partito è la più odiosa delle invasioni. Turbare poi il momento solenne della morte per fini mondani, è un delitto ai nostri occhi, che dovrebb'essere punito.

Non vogliamo persecuzioni contro nessuno, ma non vorremmo tollerato alcun delitto di nessuna specie.

Quantunque il signor Ernesto Renan, in quella infelice *Abbesse du Jouarre*, ove provò come gli spiriti sottili escano facilmente dalla verità umana, e creino mostruose ed immonde fantasie, dica che all'ora della morte *tout le monde parle bien*, non crediamo proprio che allora l'uomo abbia la responsabilità delle sue parole. Ernesto Renan parla della gente che muore sana per volontà degli uomini, ed anche allora è difficile credere che gli uomini sieno nel momento più sereno della loro vita, certo è il più tenebroso per quelli che s'estinguono per malattia.

Nulla dunque di meno serio di queste pretese ritrattazioni, ma nulla di più odioso anche quando si tenta di disonorare gl'illustri morenti per aumentare il potere dei vivi.

Se però queste discussioni sono ripugnanti sempre, qui sono soltanto ridicole.

È primo di tutto negato che il canonico Anzino abbia parlato di Chiesa, e la personalità di lui è una garanzia. E poi qual'è il moribondo il quale, nell'ultimo guizzo di luce terrena, sentendosi chiedere se è pentito, non trovi qualche cosa da pentirsi nella sua vita? Qual'uomo, agli ultimi conforti, se anche non capisce ciò che gli si chiede, comprendendo solo l'intenzion del conforto, non risponde con una pressione della mano?

Ah! che razza di pentimento tentano portare nel Museo delle loro vittorie. Se l'obbiettivo è odioso, la forma è semplicemente ridicola, e non diremo più una parola su questa farsa, che vorrebbe esser tragica e non arriva ad esserlo. Passiamo!

—

A quelli che pretendono, contro i clericali essere legittima qualunque forma di guerra, e i radicali, i repubblicani, i socialisti, gli anarchici, e tutte le gradazioni diverse dei partiti più spinti, dovere invece essere tollerati in tutti i loro tentativi di distruzione politica e sociale, abbiamo sempre risposto che è passato il tempo eroico dei repubblicani della prima maniera e siamo passati alla seconda fase dei repubblicani socialisti ed anarchici, che mettono in quarantena i repubblicani della prima maniera, e affermano la solidarietà internazionale degli operai, e proclamano la necessità che questi non si prestino, facendo il dover loro di soldati, alle ambizioni dei capi dello Stato, che fanno la guerra, come essi pretendono, pei fini loro.

In caso di guerra queste prediche potrebbero diventare pericolose, ed essere più fatali delle aspirazioni dei clericali alla ristorazione del poter temporale del Papa. Dall'altra parte è bene stare in guardia contro tutti i nemici, ma è certo che se coloro che tendono a togliere Roma all'Italia sono nostri nemici, ci sono pur quelli che aspirano a distruggere, nonchè lo Stato, la società stessa, e a capovolgere tutto. Le rivoluzioni si pagano sempre troppo care, e si pagano in sangue e in danaro. Non è dunque solo una classe di nemici che ci siano nemici effettivi.

Ma dato pure e non concesso che gli uni ci fossero nemici e gli altri ci amassero perdutamente, forse che dagli amici non è lecito difendersi, malgrado lo storico avvertimento letto nelle storiche prigioni di Venezia? Non è vero forse che spesso i nemici sono impotenti a farci il male che vorrebbero, e gli amici invece riescono a fare il male che non vorrebbero?

Ne abbiamo ora una prova, che non ha niente di politico, ma che pur prova il male che gli uomini riescono a far talora a sè medesimi e alle persone e alle cose che aman di più.

Come è edificante la storia, di cui ora sono pieni i giornali, di quell'ufficiale dell'esercito, il quale, pel sospetto che sua sorella sia la ganza d'un deputato, lo va a schiaffeggiare presso Montecitorio, e gliene dice la causa, provocando uno scandalo che avrebbe riempiuto i giornali, se anche questi fossero meno pettegoli di quello che sono!

Guai se i fratelli o gli altri parenti avessero il diritto di sollevare questioni così delicate. La provvida legge lascia la tutela dell'onore ai mariti e non ai fratelli. Se questi hanno il diritto di sfidare, avrebbero anche il diritto di denunciare, e qual turbamento della domestica pace, se i fratelli e i parenti potessero provocare un processo, per provare la disfatta dell'onore domestico!

Ecco un ufficiale così tenero dell'onore della famiglia, che invade le attribuzioni altrui per difenderlo, e a quell'onore ha recato già una grave ferita, perchè il pubblico maligno crederà tutto, sien le accuse vere o non vere, e crederà tutto il male possibile degli offensori, come dei difensori dell'onore.

Ecco un fratello che ama la sorella, e le rende questo servigio; che ha sì gran cura dell'onore della famiglia e lo fa discutere dal pubblico prima e poi dai Tribunali.

Perchè il marito ha presentato querela contro chi, difendendo l'onore di sua moglie, lo ha offeso nel suo onore di marito. E il fratello nel pettegolezzo deplorevole suscitato pel fatto suo, e nel quale si alternano le accuse più gravi e più delicate, scrive nei giornali che si apparecchia a difendersi contro il cognato, e che farà? Sarà tenuto a provare il disonore della sorella?

Si dirà che questo è un fatto che sfugge a tutte le regole ordinarie, ed è vero. Sarà accaduto ancora, perchè tutto è accaduto, ma è certo che non ci ricordiamo che sia mai avvenuto nulla di simile. Però il fatto, in tutta la stranezza sua, conforta appunto la tesi nostra, che si deve stare in guardia non solo contro i nemici, ma più contro quegli amici, che talora fanno un male, che i nemici, non che fare, non sognerebber nemmeno.

L'ultimo discorso di Minghetti.

(Dalla *Stampa.*)

Il grande oratore prese parte alla discussione solenne che finì col voto del 5 marzo, provocata dalla situazione finanziaria. Egli presentò un ordine del giorno così concepito: « La Camera afferma la necessità di una finanza severa, e passa alla discussione degli articoli »; e la svolse nella seduta del 3 marzo, replicando in quella del 4, brevemente, per fatto personale.

Come sempre, il discorso felicissimo venne ascoltato con religiosa attenzione dalla Camera; ma la parte di esso attinente alla politica provocò soprattutto le approvazioni e gli applausi della Camera.

Riproduciamo di questa parte gli ultimi brani:

Minghetti. Sarebbe vano ripetere ciò che dissi, altra volta, ai miei elettori e in questa Camera, quali fossero le cause che mi addussero ad appoggiare, l'onorevole Depretis. Il paese le ha comprese e questo mi basta.

Voci: No! no! *(Rumori a sinistra.)*

Presidente. Il sì per l'onorevole Minghetti può essere no per loro; lascino la libertà dei giudizii.

Minghetti. Se mi trovassi discorde col Governo in un punto fondamentale di politica, in un punto d'interesse nazionale, io comprendo, che dovrei in coscienza combattere il Ministero; ma, come già dissi, qui non veggo nè un principio, nè un grande interesse, il quale m'induca da ieri ad oggi a fare questo mutamento.

L'onorevole Di Rudinì ci accusò poc'anzi di avere subordinato la politica alla polizia. La politica, certo, è distinta dalla polizia; ma la sicurezza pubblica è fondamento d'ogni regolare azione; e senza un Governo che ve la garantisca, voi non potete, in nessuna guisa nè legifegare, nè amministrare, nè fare atto che conduca alla prosperità del paese.

Ora io mi permetto di ricordare all'on. Di Rudinì in quali condizioni si trovasse l'Italia nel tempo, al quale alludiamo, e il pullulare delle sette sovversive e le improntitudini che creavano pericoli anche all'estero.... *(Rumori a sinistra.)*

Presidente. Ma lascino all'oratore la libertà di apprezzamento.

Minghetti. Basta ricordare in quali tristi condizioni eravamo in quei momenti per intendere che fu patriotismo appoggiare un Ministero, il quale ci promise di fermamente assicurare l'ordine ed il rispetto alle leggi ed alle nostre istituzioni.

L'onor. Di Rudini ha parlato della legge comunale e provinciale, e gli è parso che noi non siamo disposti ad accoglierla.

Egli s'inganna a partito; perchè quando parlai il 18 marzo 1882, notai come io mi trovava d'accordo su tutti i punti principali della legge medesima. E m'ha poi suscitato un sorriso sulle labbra il timore espresso dall'onor. Di Rudinì, che noi potessimo osteggiare un allargamento di suffragio.

L'allargamento di suffragio amministrativo non può essere rifiutato, oggi che abbiamo tanto allargato il voto politico. Ma inoltre mi sia lecito ricordare che, sin dal 1861, io stesso ho presentato un progetto di legge comunale, in cui il suffragio era ancora più largo di quello che è nella legge proposta dall'on. Depretis.

V'ha una differenza nei modi. Ma io non credo che le modalità costituiscano dei dogmi: quando verremo alla discussione, potremo intenderci, e fermi sempre restando i principii fondamentali della legge, tengo per fermo che l'onor. Depretis non rifuggirà dal raccogliere quegli emendamenti che la Commissione stessa presieduta dall'onor. Di Rudini, ha proposto, o quegli altri che si trovassero meglio acconci ad assicurare ai Comuni ed alle Provincie amministrazioni savie, ordinate, devote alle nostre istituzioni.

Per questa parte, l'onorevole Di Rudini si rassicuri, egli ci troverà sulla breccia così se si tratti di difendere l'ordine, come se si tratti di difendere la libertà, della quale siamo stati sempre caldi propugnatori e lo saremo finchè ci basti la vita.

Qual legge ha portato l'onor. Depretis che noi non possiamo accettare? l'ultima discussa fu la perequazione; e capisco che a coloro, ai quali questa legge pareva ostica e non equa abbia dispiaciuto, benchè non approvi il sentimento della vendetta. Ma, per noi che la crediamo utile, giusta, benefica; per noi che l'avevamo sì lungamente desiderata, è questa forse un titolo per combattere l'amministrazione dell'onor. Depretis? Non sarebbe anzi una indegna sconoscenza? Non sarebbe ad ogni modo viltà approfittare di un momento di pericolo, per abbandonare colui, che fino ad ieri ha difeso un principio giusto e nazionale? *(Bravo! Applausi!)*

Si è chiesto, o signori, che l'amministrazione sia sottratta e all'influenze parlamentari. « Non è nuova agli occhi miei tal arra » e ben potrei dire che forse pel primo sollevai questa questione in mezzo ad avversi clamori. Nè l'amministrazione, quale è oggi nel regno d'Italia, è quale io la vagheggio nel mio ideale. Io spero che non lo sia neppure pel presidente del Consiglio, e credo ch'egli senta il bisogno in molte parti di migliorarla.

Ma quanto alle influenze parlamentari, permettetemi di dirvi, che se vi è un modo estrinseco, col quale si possa porvi un riparo egli è, o signori, nel mantenere compatta la maggioranza; perchè, quando voi suddividete la Camera in frazioni e gruppi, ciascuno dei quali vuole ostentare la propria importanza a furia di esigenze, voi costringete quasi il Ministero a transigere con essi, laddove, se esso avesse dietro a sè una maggioranza compatta, potrebbe rispondere con un nobile rifiuto, e dichiarare ch'egli non può neppure ascoltare domande che siano estranee al pubblico interesse.

Ma, o signori, non crediate che sia soltanto con argomenti estrinseci che si possa guarire questa grave malattia. Per me essa ha più profonde radici e i suoi rimedii bisogna cercarli nell'animo dei cittadini.

Io credo, o signori, che bisogna rivolgersi con ardore e con fiducia al paese ed io v'invito a farlo. *(Bravo! a destra)*, formulando un programma che sia, come dicono gl'Inglesi, il grido elettorale ai prossimi Comizii. Prima di ogni riforma amministrativa e politica occorre una riforma morale. *(Bravo! bene! a destra.)*

Voci a sinistra. Proprio.

Presidente. Continui, on. Minghett. Non badi alle interruzioni.

Minghetti. Noi ci presentiamo a voi come interpreti della volontà nazionale non come sollecitatori dei vostri interessi *(Bravo — Applausi a destra.)* È tempo di spezzare questa catena di ferro che lega elettori a deputati e deputati a ministri, che corrompe l'esercizio del più sacro dovere, e cancella persino il sentimento della patria comune. *(Benissimo — Applausi.)*

Voci a sinistra. Siete voi altri.

Indelli. Questo è un discorso di opposizione.

Presidente. Facciano silenzio.

Minghetti. Sia il tribunale tempio di giustizia, non arringo di sofisti. Sia la scuola campo di disciplina, di studio, e non palestra di arruffi politici. *(Rumori a sinistra — Segni di approvazione a destra.)* Sia il lavoro ed il risparmio la via dell'onore e non l'intrigo e l'impudenza. *(Conversazioni animate a sinistra.)* Cessi questa gazzarra di feste, di ritrovi, di monumenti fatti non per onorare i grandi morti, ma per dare un piedistallo a pigmei viventi che cercano modo di sfogare la propria vanità. *(Vivi applausi a destra.)* Sia la legge inesorabile per tutti, e l'amor della patria non si misuri che dallo spirito di sacrifizio.

Se presentandoci, o signori, davanti ai nostri elettori con questo programma, noi saremo rieletti, oh allora sì un nuovo alito di vita sana e rigogliosa si farà sentire dovunque.

Allora, o signori, l'Italia ripiglierà il suo cammino (che tutti deplorano arrestato) verso quell'alto ideale di grandezza e di gloria che prima parve sogno e poscia fu speranza della gioventù. *(Vivi applausi a Destra e al Centro — Rumori ed esclamazioni a Sinistra — Moltissimi deputati si aggruppano intorno all'oratore — conversazioni animate.)*

Finalmente!

Sotto questo titolo, lo *Sport* di Roma-Napoli riproduce dagli Atti parlamentari quanto segue sulla urgente necessità di *Stalloni di testa* in Italia:

« Della necessità di aumentare il numero degli stalloni si è più volte occupato anche il Comitato ippico, dal quale l'Amministrazione prende consiglio per ciò che ha attinenza a questo servizio. Ed il medesimo, indipendente dalla necessità di aumentare la quantità dei cavalli stalloni, si è pur intrattenuto della qualità di essi ed ha espresso l'avviso che sia indispensabile, se si vuol progredire in quel miglioramento raggiunto da altre nazioni, acquistare un cavallo stallone di 1.ª classe, col quale, trovandosi già in Italia buon numero di cavalle fattrici di puro sangue, si possano ottenere quei soggetti miglioratori che ora con non poco dispendio siamo obbligati a trarre dall'estero. Su di che il Comitato espresse voto speciale, e diede incarico ad uno dei suoi componenti, il senatore conte Ernesto di Sambuy, di dar comunicazione al ministero colla lettera seguente:

« Il Comitato dello *Stud Book*, radunatosi il 1 maggio 1886 per deliberare intorno ad importanti questioni afferenti alla produzione ippica nazionale, mi diede incarico di riferire a V. E. intorno ad un punto che aveva già in precedenti adunanze attirata tutta la sua attenzione, ma che ora ad unanimità si riconobbe non potersi più oltre lasciere in sospeso. Intendo parlare dell'acquisto per parte del Governo italiano di *uno stallone puro sangue di prim'ordine*, o, come suole dirsi comunicamente, DI TESTA.

« La istituzione del *Derby Reale* fu in questi anni un potente incentivo alla produzione del puro sangue in Italia. Non occorre dire al ministro dell'agricoltura dell'industria e del commercio con quanto vantaggio della nazione siasi operato questo risveglio nella iniziativa dei produttori.

« Pel primo Derby, fondato dal Re, vennero iscritte nel 1880 31 cavalle; nel 1885 tale iscrizione ascendeva al rilevante numero di 86. Le scuderie da corsa, ch'erano un paio nel

---

21

APPENDICE.

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

— Basta, basta! esclamò il Bowersox, logicamente inesorabile. Io vi domando ancora una volta che cosa dobbiamo fare.

— Date alle vostre parole la forma di una mozione, affinchè l'assemblea possa prenderla in considerazione, disse l'imperturbabile presidente.

— Ebbene, io faccio formale domanda che si cessi dal ciarlare, e che s'incominci ad agire.

— Bramate forse che si rinvii questa vostra proposta ad una Commissione, affinchè la prenda in esame e riferisca quindi in proposito?

— Non desidero di meglio, se, così facendo, si verrà a capo di qualche cosa di concreto.

— La Commissione la può nominare l'assemblea, ma può anche essere nominata dal presidente. Quale dei due metodi preferite?

— Quello che è più sbrigativo.

— Quando è così, vuol dire che deferite a me l'incarico di nominare una Commissione.

— Precisamente.

— Ebbene, una Commissione composta dei fratelli Bowersox, Bott e Tolgum esaminerà la mozione Bowersox e riferirà sui mezzi pratici per attuarla sollecitamente.

Udita la decisione del presidente Offitt, l'assemblea vi fece plauso, precisamente come se fosse stata presa una deliberazione veramente pratica ed energica, sebbene tutti fossero convinti che, o la famosa Commissione non si riunirebbe, o che, se si riunisse, finirebbe per non conchiudere nulla, come fanno quasi tutte le commissioni di questo mondo.

Dichiarata sciolta la seduta, il presidente, che funzionava anche da esattore e da cassiere, prima chiese a Sleeny di pagare due dollari per tassa di ammissione alla Società segreta dei *Lavoranti*, e quindi invitò tutti quanti gli amici e fratelli a versare l'ammontare delle loro quote mensili arretrate.

Alcuni pagarono ed altri promisero di pagare un'altra volta.

— Favorisce dirmi, domandò ingenuamente Sleeny ad uno dei suoi padrini, a quale uso sia destinato questo denaro?

— Ve lo dirò io, rispose impudentemente Offitt, mettendosi in tasca il prodotto della colletta; prima di tutto questo danaro ci serve a pagare l'affitto del locale sociale e le spese di illuminazione. Poi, quello che [illegible] si spende nel fare della propaga[illegible] e nel sovvenzionare i giornali, p[illegible] il prete non dice messa.

Sleeny non brillava per [illegible] intelligenza, ma, nonostante ciò, ritornand[o] [illegible] a casa, egli riflettè alquanto a ciò che che [illegible]eduto e inteso, e potè convincersi che se i mezzi d'esistenza del suo amico Offitt gli erano sembrati assai problematici, lo erano però molto meno ch'egli non se lo fosse immaginato.

VI.

Una stretta di mano.

Quantunque Sleeny fosse entrato a far parte della *Loggia dei lavoranti*, non gli pareva di essere oppresso ed avvilito tanto, come dicevano Offitt e compagnia bella, da doversi mettere a fare sciopero, e lasciare la realtà per l'ombra.

Nonostante le teorie sovversive dei fratelli e amici scioperanti, che vagabondeggiavano tutto il santo giorno aspettando la gran riforma sociale, che doveva permettere loro di vivere bene senza affaticarsi troppo, Sam continuò ad andare a lavorare in casa del signor Farnham, e sotto la direzione del Fergusson, suo giardiniere, fece nella serra i restauri occorrenti.

Talvolta, nel mentre che stava intento al suo lavoro, rifletteva che il giovane milionario non gli aveva fatto nessun torto, che forse non pensava neppure a rapirgli Maude; ed allora la ragione prendeva il sopravvento.

Non era forse da insensato il volerlo rendere responsabile della mala riuscita dei suoi amori, poichè Maude aveva respinta la sua proposta di matrimonio prima ancora che conoscesse Farnham? Ma, di tanto in tanto, e specialmente quando si trovava assieme ad Offitt, egli veniva preso da nuovi accessi di gelosia, e si sfogava con delle imprecazioni, che, per essere intermittenti, non erano però meno violente. Offitt, socialista, dal colorito bilioso, provava un gusto matto nel torturare il suo bravo e robusto camerata. Il socialista riformatore nutriva un odio istintivo contro Sleeny, di cui invidiava la bella presenza, i biondi e ricciuti capelli, la barba ben pettinata, e gli occhi azzurri, dallo sguardo franco e leale.

Sam era un bell'uomo, vale a dire, tutto il contrario di Offitt, che, invidiandolo, desiderò di pervertire un operaio onesto, laborioso e contento del suo stato, la cui vita quotidiana era una confutazione pratica di tutte le teorie socialiste, che permettevano all'agitatore di campare alle spalle dei gonzi e dei credenzoni.

Dopo che Offitt ebbe incontrata Maude, e che rimase, per quant'era possibile in un individuo di tal fatta, affascinato dalla non comune bellezza della figlia del falegname, l'invidia che nutriva riguardo a Sleeny si trasformò in una vera ostilità. Una sera, che Maude era andata, in compagnia di suo padre, ad assistere ad una conferenza sullo spiritismo, la disgrazia volle che vi assistesse pure Offitt, il quale ne conchiuse, che se Maude e Sleeny non erano peranco fidanzati, però non tarderebbero ad essere tali. Sarebbe un profanare il nome dell'amore se dicessimo che Offitt si era innamorato di Maude a prima vista; ma non è perciò meno vero che quel miserabile arruffapopoli era rimasto stupefatto vedendo la beltà di Maude, e ch'egli desiderò pazzamente di possedere quella donna, di cui ammirava la bellezza e la grazia.

Ciò non ostante, egli non smetteva dal declamare contro il matrimonio, la religione e l'ordine sociale, cose tutte ch'egli affermava non essere altro che delle invenzioni clericali, fatte apposta per tenere sotto il giogo il genere umano. Però, tutte queste sue teorie antisociali non l'avrebbero impedito di condurre Maude davanti all'altare di qualunque chiesa; ma gli sarebbe stato difficile di analizzare i sentimenti che provava per lei. Era odio od amore? Egli voleva possedere Maude, come il cacciatore vuole la volpe, che insegue finchè cade morta. Offitt credeva che, manovrando bene e per vie indirette, sarebbe riuscito a superare tutti gli ostacoli che si opponevano a che Maude fosse sua; e si lusingava che, se il cuore di Maude non era impegnato, a forza di perseveranza, di abilità e di astuzia, sarebbe poi riuscito a trionfare del di lei orgoglio e del di lei onore. Geloso dei vantaggi fisici di Sleeny, ed irritato della propria bruttezza, l'aveva a morte con quei due giovani cui la natura era stata larga dispensatrice di doni, che, secondo lui, dovevano contribuire ad attirarli a vicenda.

Per riuscire nel suo intento, Offitt non intendeva di procedere con brutalità, ma sibbene usando a Maude i maggiori riguardi. Coltivando l'amicizia di Sleeny, egli si convinse che, dal canto suo, non aveva nulla da temere; ma siccome paventava sempre che, a forza di perseveranza, Sam riuscisse a farsi amare da Maude, strinse vie più e meglio la sua relazione col giovane falegname, perchè comprendeva che, quanto maggiore fosse la sua intimità con Sleeny, tanto più sarebbe informato di quanto avveniva in casa Matchin.

Una sera che, finita la sua giornata, Sam si disponeva ad andarsene via, il giardiniere Fergusson gli disse:

— Nella serra non c'è più da far nulla, ma vi è però ancora da lavorare in casa, e specialmente nella biblioteca; ma, venite domattina e vi diranno che cosa dovete fare.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

1880, si sono *quintuplicate*, col grande vantaggio d'introdurre fra noi fattrici e cavalli interi di bonissima origine, per cui sino da oggi l'Italia può trovare, senza andar all'estero, ottimi riproduttori pel suo mezzo sangue.

« Manca naturalmente però la *scelta necessaria* per il costante miglioramento del puro sangue introdotto in Italia. Riconosciuta la insufficienza di classe in alcuni vecchi stalloni, quali Satyr, The Gunner, Yellow Oak, Field Marshal, ecc., gli allevatori italiani osservarono che il solo Andred poteva stimarsi quale un riproduttore DI TESTA pel puro sangue. Egli è certo che Glengarry, Austerlitz, Maximilian, e fra gli ultimi acquisti Royaumont e Balagny, possono anche servire all'uopo; ma è incontestabile che nessuno di loro ha dato prove di valere il figlio di Blair-Athol.

« Ed in Italia, ove già si conta un centinaio di fattrici puro sangue, è assolutamente insufficiente un solo stallone di testa, anche per la necessità di mantenere la classe delle figlie di Andred con sangue non inferiore a quello del padre.

« A ciò si aggiunga la considerazione che Andred non è più tanto giovane; ma più di tutto la necessità assoluta di rivolgersi spesso alle origini del buon sangue, se pur si ha in animo di far progredire la produzione.

« È notorio che la Francia ha quasi emulata l'Inghilterra nel puro sangue. Ciò malgrado, quel Governo, con preziosi acquisti, come il Bruce (See-Saw) vincitore del *Grand Prix* di Parigi nel 1882 (oltre all'iniziativa privata, che fece rilevanti compere, come quella di Silvio, da Blair-Athol), prova come sia necessario di andare spesso oltre Manica per rinnovare il sangue. E mi sia lecito di riprodurre quanto stampa in proposito *Le Sport* francese appunto di questi giorni:

« « Nous ne voulons rien retrancher des lauriers de Frontin et de Little Duck (vincitori in Francia dei grandi premii nel 1883 e 1884), mais il faut reconnaître que ce sont des victoires relatives pour l'élevage français, puisque tous deux ont été conçus en Angleterre de père anglais par des mères anglaises. En 1878, 1880, 1882, 1885 et 1886 la victoire a été aux chevaux anglais, et en 1881 à un cheval américain. Pendant cette période, on ne trouve que Nubienne qui soit un produit sans réserve de l'élevage francais, mais l'année de Nubienne.... aucun cheval anglais n'avait traversé la Manche. »

« Ed il giornale conchiude:

« IL FAUT DES ÉTALONS DE PREMIER ORDRE. »

« Or bene questi non si trovano che in Inghilterra!

« Quando fosse necessario di provare con un argomento anche più incalzante la tesi che si sostiene, osservi l'E. V. che, da due anni che è istituito il premio *Principe Amedeo*, il cavallo nato in Italia ha solo ottenuto il terzo posto, e che Snaffle l'anno scorso, King Bruce di questi giorni, provarono con quanta facilità dei cavalli di 3ª classe in Inghilterra abbiano ragione della produzione italiana, comprendendo in questa, non solo i figli degli stalloni governativi, ma eziandio di quell'Hamlet, che taluno rimprovera al Governo di non aver acquistato.

« *È necessario, è indispensabile che il Governo italiano, fatte le dovute indagini in Inghilterra, vi faccia acquisto, per la monta del* 1887, *di uno stallone p. s.* DI TESTA, destinato a stare in Pisa, centro della produzione di p. s. italiana.

« Quando fosse pur necessario di spendere all'uopo lire 100,000, il Governo è sicuro di ritrarre lire 5000 per la monta di 25 cavalle a lire 200, coll'incalcolabile vantaggio di formare in paese molti riproduttori, che in pochi anni miglioreranno sensibilmente la nostra industria cavallina.

« Per questi motivi il Comitato dello *Stud Book* unanime si rivolge alla E. V. affinchè sia provveduto per parte dell'Italia a tale acquisto da una speciale Commissione che, fatte le necessarie indagini, porti nella Penisola uno stallone che alla perfezione della struttura unisca le prove della sua resistenza colle *performances* ottenute in corse.

La *Perseveranza* aggiunge:

Quanto a noi, qualora finalmente il Ministero d'agricoltura si decidesse ad acquistare il tanto reclamato stallone di testa, ricordiamo che, il 17 del corrente mese, al Tattersal di Londra si venderanno stalloni; che, fin per telegrafo, senza tema di errare, si potrebbe comperarli, tanto sono noti — e forse, anzi certamente, si potrebbe per telegrafo comperarli meglio che altrimenti. — Questi sono *Childeric*, *Balfe*, *Marden*, *Vanderdecken*. E qualora il Ministero tenesse in Londra persona di fiducia, ciò che neppur ci sembra impossibile, altri stalloni potrebbero acquistarsi, e forse più vantaggiosamente, quali quelli di 4 anni: *Red Ruin* da *Hampton* e *Rad Rag* da *Lord Lyon*, *Dandy Dinmont* da *Silvio* e *Meg Merrilyes*, *St. Honorat* da *Hermit* e *Devotion*; e forse pure fi 3 anni *Exmoor* da *Westminster* e *Lorne Downe* da *Scottisch Chief*.

Se il Ministero, burocraticamente, preferisse attendere fino alla prossima primavera, avrebbe a scegliere fra *Bread Knif* da *Craig Miller*, *Energy* da *Serling*, *Harvester* da *Sterling*, *Kendal* da *Bendor*, *Macheath* da *Macaroni*, pei quali ora si pagano 25 ghinee la monta, e *The Lambkin* da *Camballo*, *Rossington* da *Doncaster*, pei quali ora si pagano 20 ghinee la monta.

ITALIA

La sorella e il fratello. Di Minghetti.

Telegrafano da Bologna 13, all'*Italia*:

Come hanno gia detto i giornali, Minghetti lascia a Bologna nel lutto una sorella ed un fratello.

La sorella è una buona gentildonna, moglie al notaio della nostra Cassa di Risparmio, assai piccola di statura e difettosa negli occhi.

È molto agiata e profonde in elemosine parte del suo danaro.

Il fratello è Filippo Minghetti, assai conosciuto dalla nostra società elegante, frequentatore passionato di club e giocatore di molta fama.

È noto a tutti che molti dispiaceri vennero a Marco Minghetti per opera di questo fratello, il quale, in fondo in fondo, è una buona pasta di uomo.

Però fra loro due era cessata da gran tempo ogni relazione.

Molte amicizie, ch'è quanto dire molti ricordi, lascia il Minghetti in questa città, ch'è così facile all'odio ed all'amore.

Ci fu un tempo, in cui Bologna ebbe per l'uomo, che ora piange ravveduta, gli oltraggi più fieri. Ci fu un tempo in cui la breve strada che dalla porta d'Azeglio conduce a « Mezzaratta » — la villa dove il Minghetti ha passato e scritto le sue opere migliori di politica, di economia e di arte — era sorvegliata da diecine di guardie e carabinieri, perchè da un momento all'altro si temeva un attentato contro l'illustre uomo. Oggi Bologna veste sinceramente il lutto. È il suo dovere di madre.

Gli avversarii del Minghetti.

Leggesi nel *Pungolo*:

Felice Cavallotti telegrafò da Meina:

« *Capitan Fracassa* — Roma.

« Profondamente contristato morte Minghetti, tenetemi presente coi colleghi dell'estrema Sinistra nel lutto, che non è di un partito, ma della patria italiana.

« FELICE CAVALLOTTI ».

***

Giuseppe Ceneri scrisse così al sindaco di Bologna:

« *Caro amico*,

« La perdita di Marco Minghetti è lutto per chiunque sente italianamente. Non dubito che Bologna mostrerà degnamente il suo cordoglio, e consacrerà speciali onoranze alla memoria dell'ilustre uomo. Una fra l'altre potrebbe decretare il Consiglio comunale che tu presiedi: la collocazione immediata del suo busto nell'aula Famedio, facendo ben meritata eccezione al regolamento che stabilisce un termine di tempo. Non appartengo al Consiglio; ma come cittadino bolognese mi permetto di esprimertene l'idea, sicuro che incontrerebbe l'approvazione di tutti.

« E coll'animo profondamente commosso ti stringo la mano.

« *Tuo aff.mo amico*
« G. CENERI ».

Ancora dei fatti di Capoliveri.

Scrivono da Livorno 12 al *Corriere della Sera*:

« Pare assodato che, come vi scrissi, i disordini sieno stati causati al seguito di ostilità contro il medico condotto. I carabinieri, che avevano tentato di ristabilire l'ordine, furono presi a sassate, alle grida di: *Morte ai carabinieri!* I carabinieri da principio, per intimorire la folla tirarono due colpi in aria, ma questa non si mosse, anzi il tumulto si fece più violento e più fitta la grandine di pietre. Fu allora che la forza, vedendosi in imminente pericolo, fece sul serio uso delle armi. Il comm. Conte consigliere delegato presso la nostra Prefettura è partito per l'isola d'Elba per fare un'inchiesta sui fatti accaduti. Il numero dei morti e dei feriti è quello che da me fu accenato. L'autorità giudiziaria continua a procedere. »

Il tenente Viganò al « Corriere della sera. »

Ecco il telegramma inviato al *Corriere della Sera* dal tenente Viganò:

« Onorevole direttore
del *Corriere della Sera*. Milano.

« La prego serbare un po' di spazio per questa mia. Ben volentieri mi sarei astenuto dal prendere menomamente la parola in mia difesa, lasciando al tempo di far giudicare del mio operato; ma poichè vedo che da altri con infondate accuse ed insinuazioni si tenta di travisare la verità dei fatti a mio danno, unicamente per stabilire la verità stessa la prego a voler dar posto a queste mie poche righe.

« Riconosco d'essere stato più volte aiutato da mio cognato e gliene sento grazie. Egli, però, non ha nulla da percepire da me nè direttamente nè indirettamente, avendo prima di lasciar Milano sistemato ogni mia pendenza e senza il suo concorso. Di questo fatto, che non è una mia gratuita asserzione, posso presentare e rendere di pubblica ragione i documenti a prova. Cade, con ciò, l'edificio dell'accusa mossami dal sig. Sala.

« Quanto alle reiterate minaccie cui il signor Sala allude, mi limito ad invitarlo a mettersi alla stessa mia altezza presentando anche esso dei documenti ove lo possa e non alzando inutilmente la voce per sostenere inutilmente i parti della sua fantasia.

« Colla massima considerazione e ringraziamenti sentiti, mi creda

« Di Lei devotissimo

« *Tenente* VIGANÒ GIULIO. »

Una vittima dei digiunatori.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

In uno degli oscuri vicoli di sezione Porto abitavano i coniugi Salvatore Papagiovanni di anni 50, cocchiere da nolo, e Serafina Mazzola.

Il Papagiovanni, tra una corsa e l'altra della sua carrozza, dava un'occhiata ai giornali e con vivo interesse seguiva gli esperimenti di Succi e Merlatti.

In questi ultimi giorni, quand'egli leggeva che Merlatti si sforzava giungere al cinquantesimo giorno del suo digiuno, esclamava: *che gran cosa, io mi fido di stare un anno.*

E cinque giorni or sono, ritiratosi in casa, disse alla moglie di non volere più uscire perchè doveva stare un anno senza mangiare, e cominciò a rifiutare ogni cibo.

La povera moglie lo esortava in tutt i modi a desistere da tale stravagante proposito, ma il marito duro come un macigno a non voler mangiare.

Giunto ieri al quarto giorno di digiuno, e ridotto a mal partito — scrive il *Roma* dell'11 — la moglie pensò di denunziare il fatto al viceispettore Troise della sezione Porto.

Fu inviato in casa del digiunatore il dottore Guzzo, il quale subito comprese che trovavasi alla presenza di un pazzo; e, fatto rapporto di urgenza, per la gran debolezza in cui il Papagiovanni trovavasi, lo fece rinchiudere nel manicomio di Sales.

AFRICA

Tedeschi mangiati.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Una lettera di Che-Foc (porto cinese) in data del 10 ottobre, annunzia che molti tedeschi (il capitano d'una nave e varii passeggieri) sono stati mangiati in un'isola dell'arcipelago Samoa dagl'indigeni.

La fregata tedesca *Bismarck* ha ricevuto l'ordine di recarsi alle isole Samoa.

Notizie cittadine

Venezia 14 dicembre

Esposizione nazionale artistica in Venezia. — Il Comitato esecutivo generale avverte i signori artisti che intendono di concorrere all'Fsposizione nazionale artistica di Venezia, che il termine per la presentazione all'Ufficio in Venezia, Palazzo Pisani a S. Stefano della scheda di notifica, contenente le varie indicazioni di cui l'art. IV del Regolamento generale, viene prorogato a tutto 31 corr. dicembre.

Consiglio comunale. — Il sindaco avverte i signori consiglieri che, non avendo avuto luogo l'adunanza del 13 per difetto di numero legale degl'intervenuti, gli oggetti ch'erano posti all'ordine del giorno verranno trattati in seconda convocazione nella seduta di mercoledì 15 andante, alle ore 1 pom. precise.

Luce elettrica. — È già un bel tratto di tempo che a Venezia si studia per introdurre la luce elettrica al servizio dei privati creando così una lotta di concorrenza tra la Società del gaz corrente e quella della luce elettrica, concorrenza la quale non può che ridondare a vantaggio del pubblico.

Ma ora la cosa dal campo degli studii accenna di entrare in quello dei fatti mercè l'animoso concorso di un egregio signore, il barone Alberto Treves de' Bonfili, il quale, non indietreggiando dinanzi alla eventualità di sacrificii inerenti ad un primo impianto di questo genere di imprese, dice: *Per la parte finanziaria sono qua io!*

Il nostro sindaco ha il merito in questa faccenda di averla trattata coll'attività solita.

Iersera fu firmata dalle parti associate un progetto Ricorso, che sarà presentato al Municipio.

Il progetto-ricorso in parola, oltre alla firma del barone Alberto Treves, porta pur quella del sig. Carlo Walter e della ditta Mende Ernst et C. di Torino.

Oggi al protocollo municipale venne presentato cotesto Progetto-Ricorso.

Festa greca. — Ieri nella chiesa di S. Giorgio dei Greci fu cantato un solenne *Te Deum* per festeggiare la maggiorità del Principe ereditario Costantino, fatto che si è solennizzato colla massima pompa ieri nella Grecia tutta.

Alla cerimonia assistevano il console e molti Greci.

Terminata la funzione, nella scuola greca lesse una sua poesia d'occasione il chiar. prof. Triantafillis Costantino, ispirata alla circostanza e ad alti e nobili sensi.

Asta sospesa. — Il sindaco del Comune di Venezia avvisa che resta sospesa l'asta indetta pel giorno 20 corr., concernente la sistemazione dello stradale della Riva degli Schiavoni nei due tratti laterali verso i rivi del Vin e dei Greci, di cui l'altro avviso 9 corrente.

Asta per Rivendita tabacchi. — Presso la R. Intendenza di finanza, il giorno 30 corr., alle ore 12 mer., si terrà il secondo incanto per l'appalto della Rivendita generi di privativa, N. 65, situata in Venezia, Santa Maria Mater Domini.

Un veneziano a Londra. — Abbiamo riportato l'altro giorno dalla *Nazione* un cenno intorno alla istituzione della Camera di commercio italiana a Londra.

Veniamo ora a sapere che a vice presidente di quel sodalizio, ch'è destinato a rendere notevoli servizii al movimento commerciale fra l'Italia e l'Inghilterra, fu nominato il nostro concittadino sig. E. Arbib.

Siamo lieti di rilevare questa onorifica scelta che del resto è ben meritata. Il sig. Enrico Arbib è figlio del sig. Vita Arbib e fratello del cav. Salvatore, specchiatissimi industriali e commercianti della nostra città, la intraprendenza dei quali è veramente degna d'esser proposta ad esempio.

Ci piace anzi di riportare dal *Parigi-Roma*, giornale che si pubblica a Parigi, il seguente cenno che torna ad onore del sig. Arbib residente a Londra e, ad un tempo, dei signori Arbib di Venezia:

« Il nome, l'essersi egli generalmente tenuto al di fuori di mille questioni che hanno agitato la nostra colonia, e quella serietà inglese che è divenuta per lui seconda natura nei vent'anni che vive in questo paese, fanno credere ai più ch'egli non sia italiano; ma invece non solo egli è italiano, ma è veneziano. Il che vuol dire, per chi non lo sappia, che fuori degli affari egli è il più cortese e lieto compagno e che serba viva e ardente la memoria del suo paese che vorrebbe grande e corretto dalle molte magagne che lo deturpano. La prova migliore di codesta sua italianità, ed aggiungeremo del suo discernimento, egli l'ha data ponendosi con un entusiasmo, quasi strano per chi lo conosce tanto calmo, fra i primi iniziatori di una Camera di commercio italiana in Londra.

« Si può ben dire che col cav. Bonaccina egli ne ha costituito il primo nucleo; non v'ha lavoro preparatorio alla instituzione cui egli non abbia preso parte. Appartiene ad una famiglia di commercianti; il padre ed il fratello hanno casa a Venezia. Egli è qui in società con suo cugino. La ditta è: E. E. Arbib. Sono armatori ed hanno parecchi vapori in mare ma fanno anche il commercio di varii articoli per conto loro. Hanno case succursali a Manchester, Tripoli, Alessandria d'Egitto, Tunisi, nel Sudan e al Capo di Buona Speranza.

« La loro posizione sul mercato inglese è eccellente.

« Nella Camera il sig. Arbib sarà fra i migliori elementi, poichè, oltre alla sua speciale competenza commerciale, egli vi porterà una istruzione generale non comune fra italiani all'estero e quella serietà di propositi che sola può dar vita e vigore ad un'istituzione nascente. »

Servizio dei pacchi postali. — Dalla Direzione generale delle Poste venne pubblicato il seguente avviso:

Avvicinandosi le feste natalizie e di capo d'anno, nelle quali ricorrenze si suole verificare un'impostazione straordinaria di pacchi, l'Amministrazione crede opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio.

1. Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura, evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni.

2. I generi alimentari composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosolii e simili, dovranno essere chiusi in cassette di legno.

3. Il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi, ecc., dovranno spedirsi in cestine di vimini od in cassette di legno e non mai in scatole di cartone.

4. I liquidi infine e le materie grasse ed oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta, dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con abbondante segatura.

5. È indispensabile che gl'indirizzi fatti con tutta chiarezza e precisione, siano bene aderenti ai pacchi per evitare che, staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito, ne venga ai pacchi stessi ritardo od indebita giacenza negli ufficii di posta. Ad ogni buon fine si raccomanda d'includere un secondo indirizzo nei pacchi da spedirsi.

Saranno rifiutati i pacchi con indirizzo cucito od attaccato semplicemente con ostie o ceralacca.

6. Pei pacchi diretti ai militari si deve specificare chiaramente sull'indirizzo il corpo cui appartengono i destinatarii, precisandone il reggimento e la compagnia. Pei marinari in servizio attivo s'indicherà il nome della nave su cui sono imbarcati.

7. Nello scopo di sollecitare la consegna dei pacchi ed eliminare il deterioramento dei generi alimentari in essi contenuti sarà opportuno che dagli speditori sia sempre richiesto il recapito a domiciiio. Tale recapito è obbligatorio dal 17 al 24 dicembre pei pacchi contenenti commestibili diretti nelle città di Roma, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, località nelle quali l'esperienza ha dimostrato che il servizio non potrebbe compiersi regolarmente, quando i pacchi della specie dovessero distribuirsi in ufficio. Da questa disposizione sono, ben inteso, esclusi i pacchi diretti ai militari pei quali non occorre la consegna a domicilio, essendo i medesimi ritirati negli ufficii dai sergenti portalettere.

8. Per conseguire infine speditezza d'invio nei giorni precedenti le feste, sarà utile che siano possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

Roma addì 1.° dicembre 1886.

Il direttore generale
G. B. TANTESIO.

R. Scuola superiore di commercio. — Mercoledì 15 e giovedì 16 corr., alle ore 2 pom., avranno luogo in questa R. Scuola alcune pubbliche lezioni dei candidati all'esame di diploma per abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca negl'Istituti tecnici del Regno, ai termini del R. Decreto 24 giugno 1886.

Se ne dà avviso ai signori professori, agli studenti della Scuola, ed al pubblico.

Sinistri in porto. — Il vapore mercantile inglese *Knight Templar*, la notte dell'11 al 12 and., entrato nel porto di Malamocco carico di carbone, investì in una botte d'ancoraggio, riportando avarie al timone ed all'elice. Rimorchiato da due vaporetti del sig. Finella la mattine del 12, e giunto presso i pubblici Giardini, venne là fermato ed ormeggiato ad una boa. Rimorchiato di nuovo sulla sera da tre vaporetti, e spinto dalla corrente, investì la poppa di due barche, che rimasero conquassate quasi interamente. Il danno alle barche ascende a L. 600 circa.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare il giorno di mercordì 15 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Matricano. Marcia militare. — 2. Gounod. Marcia e coro di soldati nell'opera *Faust*. — 3. Piacenza, Mazurka *Ravvedimento e perdono*. — 4. Gomez. Scena duetto nell'opera *Guarany*. — 5. Strauss. Valtzer *L'Addio a Bottezzani*. — 6. Verdi. Scena ed aria nell'opera *Rigoletto*. — 7. Waldteufel. Polka *Gioiella*.

Ufficio dello Stato civile.
Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all'albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 12 dicembre 1886.

Zanon detto Valdrappa Silvestro, facchino d'Erberia, con Noventa Ernesta, casalinga.

Bianchi Vittorio, muratore, con Martin detta Mosca Giovanna, sarta.

Didan Antonio, merciaio agente, con Bastasin Rosa, sarta.

Ambrosi Luigi chiamato Girardo, commesso ferroviario, con Visentini Anna, casalinga.

Della Valentina Bernardo, bracciante, con Bravin Scarabel Maria ch. Luigia, cucitrice.

Ferraciù cavalier Ruggero, tenente di vascello, con Geenham Carolina, proprietaria.

Soccal detto Spert Benedetto, tagliapietra, con Crosara Giovanna ch. Giuditta, casalinga.

Bortoluzzi detto Grillo Alessandro, agente privato, con Rocchi Vittoria, cucitrice.

Marcoleoni Giuseppe, parrucchiere, con Cosmo Paola, operaia al Cotonificio.

Bortoluzzi Francesco, facchino marittimo, con Grego Regina, sigaraia.

Lozer Domenico, muratore, con Costantini Amalia, perlaia.

Gambren Domenico, muratore, con De Rocco Angela, perlaia.

Rizzo detto Trentin Luigi, facchino, con Biancato Maria, casalinga.

Seno detto Sardella Giuseppe, facchino, con Majer Antonia, perlaia.

Priuli Umberto, commissionato, con Vianello Adelaide, casalinga.

Padoan Federico, fabbro lavorante, con Bossao Luigia, perlaia.

Valle Emilio, guardia municipale, con Cremona Angela, casalinga.

Cetti detto Rizzetti ed anche Ricetti Mario, tecnico presso la Società Veneta di pubbliche costruzioni, con Cortesia Angela, civile.

Vedovato Emilio, facchino ferroviario, con Bettini Luigia, perlaia.

Peltrera Antonio, macellaio, con Vianello Gaetana, casalinga.

Piras Giuseppe, negoziante di vini, con Boscolo Maria chiamata Antonia, possidente.

Bollettino del giorno 8 dicembre.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 6. — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Tagliapietra Angelo, fruttivendolo dipendente, con Dalla Chiara Teresa, sarta, celibi.

2. Rizzardini Cesare ch. Napoleon, con fabbro lavorante, con Marcuzzi Pia, casalinga, celibi.

3. Costantini Giovanni, fruttivendolo, vedovo, con Tiepolo Cecilia, casalinga, vedova.

4. Creva Giacomo, parrucchiere, con Pustetto Regina, operaia di tintoria, celibi.

DECESSI: 1. Dall'Arme Amalia, di anni 43, nubile, casalinga, di Venezia. — 2. Monguzzo Stella, di anni 20, nubile, Suora di Carità, di Biasonno.

3. Chiesura Alessandro, di anni 69, coniugato, negoziante, di Venezia. — 4. Salvadori cav. Pietro, di anni 68, coniugato, ispettore delle strade ferrate in pensione, id. — 5. Grandis Giuseppe, di anni 44, celibe, caffettiere, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 9 dicembre.

NASCITE: Maschi 8. — Femmine 6. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 16.

MATRIMONII: 1. Gottardo Giuseppe, rimessaio, con Da Cas Regina, già domestica, celibi.

2. Bitia Antonio, carpentiere in ferro, con Seno Maria, casalinga, celibi.

3. Barettin ch. Barattin ed anche Berrettin Federico, facchino d'albergo, con De Min Emilia, già villica, celibi, celebrato in Chies d'Alpago il giorno 14 giugno.

DECESSI: 1. Trevisan Mazzotti Rosa, di anni 86, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Goglieri Maurizio Anna, di anni 59, coniugata, casalinga, id. — 3. Camis Navarra Stella, di anni 59, vedova, casalinga, di Verona.

4. Lazzari Giuseppe, di anni 65, vedovo, ricoverato, di Venezia. — 5. Picchiolutto Vincenzo, di anni 65, vedovo, regio pensionato, id. — 6. Santi Giovanni, di anni 64, coniugato, battellante, id. — 7. Tomas Sante, di anni 55, coniugato, venditore di agrumi, id. — 8. Maritan Angelo, di anni 55, coniugato, già villico, di Casal Ser Ugo. — 9. Carencini Giovanni, di anni 35, celibe, agente privato, di Venezia. — 10. Massaro Sante, di anni 23, celibe, facchino, di Maniago.

Decessi fuori del Comune:

Zadro Angela, di anni 31, casalinga, decessa a Concordia Sagittaria.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Le pantomime di Paolo Legrand.

(Dall'*Indipendente*.)

Oltre il recitare monologhi, commediole di Società, la moda suggerì, per variare, l'idea di rappresentare delle pantomime. La difficoltà però di trovare opere di questo genere arrestò per un po' l'iniziativa.

Ora ecco che si annunzia la pubblicazione di un libro, che giungerebbe a proposito a colmar la lacuna: *Le Pantomime di Paolo Legrand*, raccolte da Felice ed Eugenio Larcher. Il nome del celebre mimo renderà il volume particolarmente interessante.

Ecco pertanto una scena mimica, improntata di una semplicità piena di poesia:

La farfalla.

(La scena rappresenta un giardino. — Un banco.)

Entra Pierrot tenendo in una mano un ventaglio, nell'altra un parasole, un mandolino al collo. Passeggia in lungo e in largo visibilmente contento e sodisfatto.

Come si sta bene in quel giardino! che aria deliziosa, che profumi! Tutto all'intorno rallegra l'animo e conforta la vista.

Ma Pierrot s'arresta ad un tratto colpito: egli ha visto una rosa di rara bellezza. Depone l'ombrellino e il ventaglio, e si avvicina a contemplarla. Com'è bella! essa è enorme, e non pertanto quale finezza ne' contorni, quale eleganza nei petali! E l'odore?

Pierrot ne aspira a lungo la fragranza, la fisonomia di lui esprime l'estasi, egli ne è addirittura inebriato.

Si passa la mano sulla fronte, come per iscacciarne un male che l'opprime; vuole allontanarsi dal superbo fiore, ma, attratto da una forza irresistibile, ritorna sui suoi passi, e va ad inginocchiarsi davanti alla rosa, dichiarandole il suo amore, appoggiandosi sul cuore la mano.

Monologo tutto passione: « M'ami tu? Io t'adoro. — Questo amore mi signoreggia tutto. — Il vento che passa sui miei labbri e carezza i tuoi petali ti porti i miei baci. La tua vista m'incanta, il tuo profumo m'inebbria... » e così via, Pierrot seguita ad esprimere col gesto tutto quanto si suol dire in quel caso particolare di congestione del cervello, che si chiama: l'amore!

All'innamorato s'affaccia d'improvviso il sospetto che il sole possa incomodar la sua cara, e va premuroso a cercar l'ombrello, deposto poco fa sul banco.

Mentre sta per prenderlo, scorge una farfalla, e s'arresta ad esaminarne con curiosità i ricchi colori e la forma elegante delle ali. Desidera impadronirsene, stende la mano: ma l'insetto lesto s'invola.

Pierrot rimane a bocca aperta deluso; ma se ne consola presto, e dice filosoficamente: Buon viaggio!

Prende l'ombrello, l'apre, guarda da che parte viene il sole, e lo colloca in guisa di proteggerne dai raggi la diletta sua rosa. Ma il suo occhio è nuovamente attratto dalla farfalla che svolazza lì presso, e termina col posarsi sul bellissimo fiore. Tale profanazione muove a sdegno Pierrot, che scaccia con forza l'imprudente insetto. Ma questo, che, al pari di lui, apprezza forse le attrattive dell'amabile rosa, torna ad aleggiarle intorno.

Furore geloso di Pierrot, che gesticola e batte le mani per far fuggire il rivale.

***

Il vago insetto alato è partito. Pierrot è raggiante. Manda un languido sguardo alla rosa e siede; trae dalla saccoccia un libro e fa per leggerle un sonetto di fuoco, quand'ecco la farfalla di prima che passa e ripassa sulla pagina aperta. Pierrot alza le mani in tutti i sensi per spaventarla, ma essa spinge il cinismo sino a posarglisi sul naso. Pierrot, immobile, la guarda facendo gli occhi loschi, alza pian pianino il libro all'altezza del suo viso, paff! lo chiude con forza; ma non fa che schiacciarsi la punta del naso. La farfalla è fuggita; è là che circonda la rosa delle sue carezze.

Pierrot, in preda ad una grande disperazione, misura in lungo e in largo la scena. Non sa più che fare.

Salta a prendere il ventaglio e si mette ad agitarlo rabbiosamente contro la farfalla, che finalmente non resiste alla carica e fugge.

Pierrot, trionfante, manda un ultimo gesto di sfida al nemico scomparso, e va ad assidersi di nuovo di faccia alla rosa. Afferra il mandolino, e principia a grattare una serenata; ma eccola di nuovo la farfalla, ch'è venuta a posarsi sul manico dell'istrumento. Egli la guarda colla coda dell'occhio; rallenta la misura per non ispaventarla; è sicuro stavolta del fatto suo... là! mena un gran colpo colla mano, la quale batte e ricade sulla testa del mandolino...

Vano tentativo! Pierrot n'ha le dita indolenzita, e questo è tutto!

Mentre ei si sta soffiando sulla mano che gli duole, che cosa vede? La farfalla da capo che scherza lì intorno.

Pieno di rabbia, Pierrot riprende il suo strumento e suona con forza, gestisce col mandolino, pur non cessando di sonare, e spicca di gran salti.

Vittoria! La farfalla se n'è andata, non si vede altro. Pierrot la cerca dappertutto. La farfalla non c'è più.

Felice, benchè stanco ed anelante, Pierrot siede sul banco, si fa fresco un momento, e, quando ha ripreso un po' fiato, torna dalla sua diletta; l'ammira di nuovo; la trova più bella; le ripete le più tenere cose; accorda il suo mandolino; chiede scusa alla cara rosa di averle offerto una serenata così bizzarra, ma la colpa è tutta di quella maledetta farfalla, che veniva ad irritarlo a quel segno.

— Adesso che siamo in pace, voglio ricominciare.

E, dopo aver mandato un bacio alla rosa, Pierrot riprende a sonare, dando i più comici segni di compiacenza.

Ad un tratto Pierrot s'arresta e si fa pallido, per quanto Pierrot può diventar pallido. Egli guarda esterrefatto la rosa, dal cui seno vede uscire, in aria di contento e di trionfo proprio la farfalla.

— Dannazione! sclama Pierrot facendo un salto. La mia serenata cullava i loro amori. Miserabile rosa! che l'avevo io fatto, perchè tu avessi a tradirmi così indegnamente? Io t'amava con tutta l'anima. E di quali cure non t'ho circondata? t'ho difesa dai raggi cocenti del sole, ti ho letto dei versi melodiosi, t'ho cantato una dolce musica. Ecco la mia ricompensa! E tu, vile insetto, ch'io avrei dovuto distruggere, non contento di tormentarmi senza tregua, hai voluto rapirmi la mia felicità. Ebbene! siate maledetti tutti e due, morite entrambi!

E con far tragico, alzato il mandolino Pierrot assesta un colpo terribile ai due colpevoli. La rosa decapitata rotola a terra, i suoi petali si sparpagliano, segnando macchie sangui-

gne sul terreno; la farfalla, colpita a morte, agonizza, e agita debolmente le ali.

Pierrot contempla il lugubre quadro e lo descrive al pubblico. Poi si asciuga una lagrima.

Ma che vuol dir ciò? Che cos'è che gli sfiora adesso la fronte?

Una farfalla.

Pierrot la scaccia.

Ma eccone un'altra, un'altra ancora, uno sciame. G'insetti lo circondano numerosi e gli chiedono conto della farfalla uccisa.

— Lasciatemi stare. Non fui io.

Pierrot vuol fuggire. Farfalle a nuvoli gli chiudono la via. Egli s'aggira per la scena atterrito; infine cade ginocchioni, supplichevole.

— « Ebbene! sì, lo confesso. Sono stato io! Ma mettetevi un po' ne' miei panni. Io amava questa rosa, e la farfalla l'ha profanata sotto ai miei occhi. Non è stata colpevole? Ditemi un po', era ben fatto, era cosa leale? Allora io ho smarrito il cervello, ed ho colpito, le ho uccise tutte e due. Lasciatemi, vi prego, seppellirò la farfalletta vostra sorella, e me ne andrò via da questi luoghi per sempre. »

Allora Pierrot, a cui le farfalle persecutrici accordano un po' di tregua, s'avvia barcollante verso i due cadaveri. Esita, indietreggia; finalmente, facendo uno sforzo supremo, afferra il mandolino, e, giovandosi del manico, scava una buca nel terreno.

Poi prende la farfalla, la guarda un momento e la depone nella piccola fossa; raccoglie qua e là i petali sparsi della rosa, ne aspira ancora lievemente il profumo, li bacia e li stende sulla farfalla a guisa di lenzuolo.

Vi getta su di bel nuovo la terra che aveva scavato, e s'allontana facendo un gesto disperato d'addio.

Corriere del mattino

Venezia 14 dicembre

La questione colombiana.

Sotto il titolo: *Reclami d'italiani in Colombia*, fu pubblicato un volume di documenti raccolti dal sig. Ernesto Cerruti, il noto nostro connazionale, per cui ebbe luogo la vertenza fra l'Italia e la Colombia.

La Regina di Portogallo a donna Laura Minghetti.

Telegrafano da Roma 13 corr. alla *Perseveranza*:

Il dispaccio spedito dalla Regina di Portogallo alla vedova Minghetti è del seguente tenore: « Al tristo annunzio della morte di Minghetti, unisco il mio dolore al suo, e la prego d'accettare le mie sincere condoglianze per la perdita dello sposo e dell'uomo eminente che rese tanti buoni servigii alla patria, e fu vero amico della nostra Famiglia. L'abbraccio di cuore. » « MARIA PIA. »

Dispacci dell' Agenzia Stefani

Berlino 13. — L'individuo che ruppe ieri con una sassata il cristallo della finestra del palazzo imperiale, è un giovane fabbro-ferraio, che chiamasi Bochirike, pessimo soggetto venuto da Magdeburg a Berlino per richiamare l'attenzione mediante un attentato. L'Imperatore, che trovavasi nella stanza vicina quando fu scagliato il sasso, mostrossi alla finestra acclamato dalla folla.

Genova 13. — L'Imperatrice Eugenia è partita per Roma.

Roma 14. — L'Imperatrice Eugenia è arrivata stamane proseguendo subito per Napoli.

Parigi 13. — Decrais ricusò gli affari esteri, ma in termini che lasciava sperare ancora che possa accettare.

Parigi 14. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Flourent a ministro degli affari esteri.

Parigi 13. — Il consiglio dei ministri decise di domandare soltanto due dodicesimi provvisorii, cioè l'esercizio provvisorio per due mesi. Discusse lungamente le basi del bilancio del 1887. Il Gabinetto spera dietro indicazioni di Dauphin, che il nuovo progetto di bilancio potrà prepararsi e votarsi in sei settimane. Tutti i gruppi repubblicani voteranno i due dodicesimi, probabilmente anche la Destra.

Parigi 13. — Flourens vice-presidente del Consiglio di Stato, antico direttore dei culti, fu nominato ministro degli affari esteri.

Vienna 13. — Lobanoff informò la deputazione bulgara che non sarebbe ricevuta a Pietroburgo.

Londra 14. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Morier è partito improvvisamente per l'Inghilterra. Il corrispondente del *Times* afferma che la partenza è esclusivamente cagionata da motivi privati.

Atene 13. — Il tempo splendido favorisce le feste. La città è pavesata lungo il percorso dal palazzo alla cattedrale ove il Principe prestò il giuramento militare. Il corteggio fu acclamato con entusiasmo da una folla immensa; le deputazioni delle Provincie greche della Turchia ebbero un'ovazione particolare.

Il Re arringando la folla dinanzi al balcone ringraziò il popolo delle sue testimonianze di simpatia; soggiunge che educò il figlio in modo da farne un vero elleno.

Il Principe prendendo quindi la parola disse ch'era intimamente legato colla nazione greca, e sperava di rispondere ai voti dell'ellenismo. Ringraziò commosso il popolo; quindi sono principiate le presentazioni.

Stasera gran ballo e pranzo di gala; la città sarà illuminata.

Atene 13. — Tutti i Sovrani felicitarono il Re, e inviarono decorazioni al Principe ereditario.

Il trasporto delle ceneri di Minghetti.

Arezzo 14. — All'arrivo del convoglio recante la salma di Minghetti erano alla Stazione il prefetto, il sindaco, la Giunta municipale ed altre autorità, il sindaco di Subbiano, il presidente dell'Unione Liberale. Il sindaco depose sul feretro una corona di fiori a nome del Municipio. Una compagnia rendeva gli onori militari.

Bologna 14. — La salma di Minghetti è giunta alle ore 9 e un quarto, e fu ricevuta da tutte le Autorità, da moltissime rappresentanze, e deposta nella cappella ardente alla Stazione.

Bologna 14. — La Rappresentanza del Municipio romano consegnò alla città di Bologna la salma di Minghetti, che fu trasportata nella cappella ardente. Furono deposte molte corone sul feretro. Il parroco del defunto assolse il cadavere. Fanno guardia al feretro pompieri romani e bolognesi. Nessun discorso. Cittadini d'ogni ordine affollansi alla Stazione. Il trasporto è rinviato alle ore 1; il corteo percorrerà le vie Galliera e Indipendenza, sosterrà nella piazza Vittorio Emanuele ove si faranno i discorsi, indi proseguirà fino alla Certosa.

L'Imperatore Guglielmo è contento per la pace.

Londra 14. — Lo *Standard* ha da Berlino: La situazione internazionale è migliorata da alcuni, giorni grazie all'intervento personale dell'Imperatore di Germania, che ricevette con viva gioia le assicurazioni pacifiche che Schuwaloff gli portò nell'occasione della festa dell'Ordine di San Giorgio. L'Imperatore avrebbegli risposto che sarebbe lieto di terminare la sua vita in pace; sperava che lo Czar troverebbe una soluzione pacifica alla questione bulgara senza ricorrere a misure estreme. Aggiungesi che l'Imperatore Guglielmo scrisse allo Czar una lettera cordiale e commossa, che fece nello Czar eccellente impressione. Da allora lo Czar mostrerebbesi disposto ad abbandonare la candidatura del Principe di Mingrelia, purchè le Potenze accordinsi sopra un altro candidato che la Russia possa accettare. Sembra che questi sia il Principe Ferdinando Coburgo, ma nulla è ancora fissato.

Bismarck non vuol parlare.

Berlino 13. — La Commissione del Reichstag decise di passare alla discussione degli articoli del progetto militare. Il ministro della guerra dichiarò che lo stesso Bismarck non potrebbe fornire maggiori spiegazioni di quelle già date dalla Commissione sopra gli affari esteri senza compromettere la politica pacifica della Germania.

Polemizzando contro la *Berliner Tagblatt* che vede in un aumento dell'esercito la confessione che gl'interessi della Germania sono lesi dalla questione bulgara, la *Norddeutsche* mantiene che il Governo tedesco non ha la missione di rendere felici i Bulgari, ma di proteggere la Germania di fronte ai pericoli. La *Norddeutsche* conchiude assicurando nuovamente che esiste sempre fiducia nella solidità dei rapporti fra la Germania e l'Austria.

Nostri dispacci particolari

Roma 13, ore 7 55 p.

Il Ministero della marina sottopose al Consiglio superiore della marina mercantile come troppo fiscale la decisione del Ministero delle finanze per cui esigonsi tasse di ancoraggio dalle navi nazionali approdanti in zavorra nei porti nazionali.

Il nuovo ambasciatore austriaco De Bruck giungerà a Roma avanti Natale.

Oltre i busti già esistenti nelle sale di Montecitorio, la Presidenza proporrà che vi si aggiungano quelli di Azeglio, Farini, Lamarmora, Lanza, Rattazzi e Ricasoli. Gli esistenti sono Cavour, Garibaldi, Fabrizi e Sella, oltre Minghetti, adesso deliberato.

È assolutamente infondata e sconclusionata la notizia che Mel aspiri al posto vacante di avvocato generale militare.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 14, ore 3:15 p.

È insussistente che vi sieno deputati risoluti ad opporsi formalmente alla proposta d'un monumento a Minghetti a Roma. Bensì taluni vorrebbero con un unico progetto provvedere nello stesso modo alla memoria di alcuni altri grandi cooperatori dell'unità della nazione, come Ricasoli, Farini, Lanza, Lamarmora ed altri.

Sembra che l'esposizione finanziaria si fisserà a domenica ventura.

Il bilancio della guerra passerà quasi senza discussione.

Si convenne nel rinviare tutte le maggiori questioni a quando si discuterà il progetto delle maggiori spese militari.

Romanin lesse oggi alla Commissione del bilancio la relazione del bilancio dei lavori pubblici.

È giunta l'Imperatrice Eugenia.

Nei circoli parlamentari si commentano certe parole espresse da Zanardelli, che si sarebbe dichiarato contrario all'elettività del sindaco nei piccoli Comuni.

Ecco l'esito definitivo della tombola telegrafica: la prima tombola fu vinta da una cartella di Frosinone col 27° estratto; la seconda fu vinta da tre cartelle, due a Patti ed una a Trapani, col 33° estratto.

Bullettino bibliografico

Relazione sulle Avvocature erariali pel biennio 1884 85, presentata dall'avvocato generale erariale G. Costa a S. E. il ministro delle finanze, incaricato dell'*interim* del Tesoro (Magliani). — Roma, tip. Eredi Botta, 1886.

Fatti Diversi

Per Gasparo Gozzi. — Leggesi nel *Bacchiglione* in data di Padova 14:

Ieri, a mezzogiorno, nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia, lo studente in lettere Alberto Salvagnini tenne la preannunziata commemorazione del grande scrittore veneziano Gasparo Gozzi.

La vasta sala era affollatissima, cosicchè, dovendo il ricavato devolversi a benefizio della Cassa degli studenti poveri, questi ne sentiranno notevole beneficio. La stampa vi era largamente rappresentata.

Superfluo è il parlare dell'eleganza e della dottrina del giovane conferenziere. Egli seguì passo passo il Gozzi nella sua travagliatissima esistenza rilevandone i meriti letterarii insigni e la bontà di uomo e cittadino. Il fluido eloquio, le dotte investigazioni riuscirono di nuovo incremento alla gloria di un letterato che di sè lasciò orma tanto profonda.

Così diede egli un'impulso novello a quel giornalismo che, poscia prese tanta potenza, pur non seguì punto le correttezze di stile cui intendeva egli sospingerlo.

E nella letteratura italiana egli paragonò Gozzi a Parini, i quali certamente ebbero tanta parte nel nuovo risorgimento letterario, ma certo non furono, nè l'uno nè l'altro, a nostro parere, caratteri tali da assicurare questa nuova fase.

Applauditissimo riuscì il conferenziere nel suo lavoro, che non sarà tanto presto dimenticato.

Un giudizio anticipato sull'Otello di Verdi. — Scrivono da Genova 13 alla *Perseveranza*:

Da parecchi giorni abbiamo in Genova il maestro Verdi, che colla egregia sua consorte viene qui a passare la stagione invernale, come di solito; la quale però quest'anno sarà dimezzata dal tempo che il maestro passerà nella vostra Milano per porre in iscena il suo *Otello*.

È in Genova anche il celebre baritono Maurel, col quale iersera ebbi il piacere di restare qualche tempo in compagnia. Di che cosa abbiamo parlato potete facilmente immaginarlo: della nuova opera del sommo maestro, nella quale il Maurel è chiamato ad interpretare la parte di *Jago*.

Il celebre artista è innamorato di questa nuova opera, che egli proclama *la plus parfaite* di Verdi, come ispirazione e come colorito locale. È un'ondata di melodia, mi diceva dal principio alla fine. *On CHANTE toujours et toujours melodiquement: pas de dispersion inutile de forces vocales.* Vi sono — continuava il valente, accalorandosi — delle cose bellissime, ottenute con una grande semplicità di mezzi; ad esempio, quando Desdemona viene afferrata da Otello, essa gli volge una frase così dolce, soave, sublime, *qui vous va directment au cœur*! Una delle melodie più affascinanti, di quelle melodie che sono una prerogativa del genio di Verdi, si svolge quando Otello prorompe in quella celebre perorazione: *Addio, falangi dagli elmi piumati, nitrenti destrieri, fragore dell'armi...* Le armonie sono d'une ricchezza e d'una originalità grandi. *C'est tout ce qu'il y a de plus frais, de plus beau, de plus savant.*

Egli soggiungeva: A parer mio, *Otello* è di gran lunga superiore anche ad *Aida*: *On entendra vingt fois* Otello, *on y trouvera toujours quelque chose qu'on n'aura pas remarquè précédemment. Il y a là pour dix années, et plus, de richesse immediate pour les théâtres.* »

— E il libretto di Boito? gli chiesi io.

— Bello sotto ogni rapporto.

Il Maurel resta ancora tutt'oggi a Genova, e domattina partirà per Milano, onde assistere alle prove dell'*Aida*, nella quale egli prende parte.

« Patrie » all' Opéra. — Telegrafano da Parigi 13 al *Secolo*:

Questa sera all'Opéra ha luogo la prova generale (in realtà è la prima rappresentazione) di *Patrie*, libretto di Sardou, musica di Bolhaile a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Sud.

Vi assisteranno tutti i diplomatici accreditati a Parigi.

Pei posti già presi si sono introitati 100,000 franchi.

La tarma. — La tarma, scrive la *Gazzetta del Contadino*, allo stato d'insetto perfetto, è una piccola farfalla notturna, ma non è in questo stato ch'è dannosa.

Sono i vermiciattoli che nascono dalle sue uova, che recano la distruzione nelle stoffe di lana, nelle pellicce, nelle collezioni d'animali, nei gabinetti di storia naturale, nei libri, ecc. Questi vermiciattoli sono difesi da un piccolo fodero setoso aperto alle due estremità, che trascinano seco, e che chiudono d'ambo i lati quando è giunto il tempo della loro trasformazione, prima in crisalide, poi in insetto perfetto, come abbiamo accennato in principio di queste poche linee.

Le materie che questi vermiciattoli tagliano colle loro mascelle servono non solamente a vestirsi, che il fodero in cui si ravvolgono è appunto formato con dette materie, ma anche al loro nutrimento. — Essi le mangiano e le digeriscono, ed il loro stomaco ha la singolare proprietà di non alterare in alcun modo i colori delle lane mangiate.

Non è durante l'inverno che la tarma fa le sue stragi; in questa stagione sta chiusa nel suo fodero, che sovente attacca alle estremità delle stoffe che ha rosicchiate, oppure sospende negli angoli dei muri od al soffitto.

Al principio di primavera si muta in crisalide, resta in questo stato circa 20 giorni, poi, fattasi insetto perfetto, esce dal bozzolo, e subito vola via in cerca di accoppiamento. Dopo, la farfalla depone le sue uova sulle stoffe, e dopo 15 giorni ne escono le novelle tarme, che cominciano le loro stragi nelle stoffe.

Per tener lontane le tarme dagli abiti e dalle pellicce, il mezzo più sicuro è quello di batterle ben bene al principio di primavera, specialmente al mattino.

Per gli oggetti in pelo si potranno fare delle custodie di cartone, o di latta, in cui chiuderle ermeticamente onde le farfalle non vadano a deporvi le uova. Dopo battute le stoffe è anche suggerito di riporle in casse di pino, il cui odore è sfuggito dalle tarme.

È pure consigliato per rimedio il porre fra le stoffe della canfora in pezzetti.

Fotografia traditrice. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Il sig. H. de Parville è noto come persona seria: basta dire ch'egli scrive di cose di scienza nel grave *Journal des Débats*. Or bene, egli narra la seguente storiella, che in ragione dell'autore, non possiamo revocare in dubbio. Il fatto risale alla primavera; esso sarebbe occorso a 100 leghe da Parigi, in un bel paese, dove sorge a tre chilometri da un villaggio un vecchio castello, annoverato fra i monumenti storici.

La signora X... usciva di spesso, la campagna le faceva tanto bene, ma il marito — preso da dolori reumatici — era obbligato ad ammazzare il tempo dandosi alla fotografia.

Una bella mattinata di maggio, la signora manifestò il desiderio di andare a spasso, il marito quello di starsene in casa. Gli era venuta in testa l'idea di provare se non si potesse fotografare a grandi distanze. L'obbiettivo è un occhio come un altro; l'occhio vede lontano con un cannocchiale. Dunque, collocando un cannocchiale davanti all'obbiettivo, l'apparecchio fotografico vedrà lontano, e riprodurrà fedelmente quello che avrà veduto.

L'inventore andò un po'a casaccio; finalmente riuscì a collocare il cannocchiale davanti alla lente. Il vecchio castello storico stava bene in mezzo all'orizzonte soleggiato. Egli puntò l'obbiettivo sul castello.

La prova fu sviluppata e riusciva completa. Il monumento spiccava in tutti i suoi particolari, con le torri merlate, coi ballatoi, i baluardi, i fossati, gli alberi.

Il nostro uomo era proprio felice. Tutt'ad un tratto, in un cantuccio del bastione, tra due rosai selvatici sovraccarichi di bocciuoli, vide due faccie venute benissimo: esse erano tanto vicine da non formarne che una. Egli ingrossò l'immagine; stupefazione! La metà del leggiadro volto della signora X appariva sorridente, l'altra metà era adorna di un paio di baffi.

Da allora in poi, il sig. X non fa più fotografie, e la signora trovasi a Orange dalla madre. Quindici giorni fa, è stato pronunziato il divorzio tra'due sposi, e la fotografia è servita da corpo del delitto. Ed ecco a qual prezzo il povero sig. X ha appreso che, con un buon cannocchiale, si possono ottenere fotografie magari alla distanza di quattro chilometri.

Riduzione di tariffa per la francatura dei pacchi diretti nel Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda. — La Direzione generale delle Poste, avvisa che, in seguito ad accordi presi con l'Amministrazione delle Poste inglesi, a cominciare dal 15 corrente la francatura dei pacchi postali diretti in Inghilterra, in Iscozia ed in Irlanda viene ridotta a L. 3.35 per ogni pacco.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

BULLETTINO METEORICO

del 14 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45.° 26′. lat. N. — 0. 9′. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	59.32	59 95	60.47
Term. centigr. al Nord	3.0	3.8	6.2
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	5.10	5.01	5.40
Umidità relativa	89	83	76
Direzione del vento super.	NE.	—	SO.
» » infer.	NNO.	ONO.	ONO.
Velocità oraria in chilometri	3	4	4
Stato dell'atmosfera	ser.	ser.	c. v.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	1.00

Temper. mass. del 13 dic.: 7.0 — Minima del 14: 1 0

NOTE: Il pomeriggio fu bello, così la sera notte varia; stamane sereno.

Marea del 14 dicembre.

Alta ore 1.20 a. — 11.30 p. — Bassa 5.50 a. — 6.25 p.

— *Roma 14, ore 3.10 p.*

In Europa pressione bassa intorno alla Scandinavia e alle isole britanniche, nuovamente decrescente nell'Ovest dell'Irlanda; Valenzia 740, Stocolma 741, nelle estreme latitudini meridionali 745.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto salito; pioggie in Calabria e Toscana; venti di Ponente qua e là, freschi nel Sud; temperatura diminuita nel Centro e nel Sud.

Stamane cielo nuovoloso; venti freschi del quarto quadrante nel Sud, del terzo nel centro; barometro 762 nel Nord; leggermente depresso: 761 nel Golfo di Genova, a 764 a Cagliari, Roma, Lecce, Atene; 766 in Sicilia; mare mosso.

Probabilità: Venti deboli, freschi del terzo quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente nell'Italia superiore.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26′ 10″ 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

15 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 35
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 55m 22s 7
Tramontare apparente del Sole	4h 16m
Levare della Luna	9h 3m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	3h 18m 8
Tramontare della Luna	10h 36m matt.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 20

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI

Martedì 14 dicembre 1886.

TEATRO ROSSINI. — L'impresario comm. Schürmann darà la prima rappresentazione colla *Niniche*, operetta-vaudeville in tre atti dei sigg. Millaud et Hennequin, musica di Marius Boulard. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Tavola di salvezza (La perche)*, commedia brillantissima in 3 atti di Prevel e Marot (mai rappresentata in Italia), con farsa. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà uno spettacolo variato. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia).

Maurizio 23 novembre (tel. datato da Aden 3 dicembre.)

L'Erminia dall'Orso fu condannato e venduto. Dello scafo ed attrezzi si ottennero rupie 9240. Nulla fu deciso pel carico.

Liverpool 9 dicembre.

Il vapore *Avondale* e due velieri trovansi incagliati a Holyhead. Ignoransi i danni.

Browershaven 8 dicembre.

Il vapore germ. *Rival*, da Riga per Ghent, è incagliato sui banchi di Banjaard, ed è pericolante.

Terracina 2 dicembre.

Il veliero italiano *S. Rocco*, cap. Porfirio, con cemento, fu abbandonato durante un forte uragano; ciurma salva.

Danzica 8 dicembre.

Il vapore norv. *Vigilant* trovasi pericolante presso Rixhoeft, venne abbandonato dalla ciurma, che giunse qui a bordo del vapore ingl. *Girdleness*.

Venezia 13 dicembre.

Il piroscafo ingl. *Knight Templar*, da Cardiff per qui con carbone, nell'entrare in porto ebbe, causa il forte mare, una catena impigliata nel timone, che rimase inservibile. Fu rimorchiato subito da tre piccoli rimorchiatori, ed ha il carico sbandato.

Villafranca 8 dicembre.

Il veliero ital. *Emilia*, da Genova a Marsiglia, con carico di vino, naufragò nell'uscire dal nostro porto. L'equipaggio fu salvato, ma temesi che nulla si potrà ricuperare del carico.

Bona 6 dicembre.

Il veliero *San Pasquale*, di Bastia, trovasi qui con danni.

Falmouth 9 dicembre.

Trovasi qui di rilascio il vapore ingl. *Salisbury* molto danneggiato. Da Bordeaux recavasi a Cardiff.

Dal 1° all'8 dicembre 1886 avvennero i seguenti sinistri marittimi:

Velieri: inglesi 32, di altra bandiera 32. — Vapori: inglesi 11, di altra bandiera 3.

E dal primo gennaio 1886:

Velieri: inglesi 666; di altra bandiera 629. — Vapori: inglesi 347, di altra bandiera 150.

Falmouth 10 dicembre.

Il vapore ingl. *Caledonia*, cap. Forsaw, da Cardiff per Trieste, carico di carbone, arrivò qui oggi fortemente sbandato, con perdita delle imbarcazioni, listoni ed altri danni.

Padstow 9 dicembre.

Lo schooner *Petrel*, di Belfast, in viaggio da Livorno per Leith, con marmo ed olio, si è investito presso il Capo Trevose.

Il bastimento giace sopra un fondo roccioso, ed essendo il tempo cattivissimo, si prevede che corpo e carico saranno una perdita totale.

Huelva 9 dicembre.

Il brig. *Maria Repetto Figlia*, di Genova, proveniente da Darien, con legname, è naufragato in causa d'investimento. Si potrà forse ricuperare una parte di carico.

Londra 10 dicembre.

L'equipaggio del vap. *Atbard* riferisce che una esplosione sarebbe avvenuta a bordo del piroscafo ingl. *Fingal*, mentre proseguiva su per l'Humber, proveniente dai porti di Francia e d'Italia.

Mancano però i particolari.

Da Hull gli fu subito spedita assistenza.

Bona 6 dicembre.

Il veliero *San Pasquale*, di Bastia, arrivò qui in avaria e con getto di parte del carico.

Londra 10 dicembre.

Il veliero franc. *Delphine Desirée* si è perduto totalmente presso Douvres. È perito anche tutto l'equipaggio.

Deal 10 dicembre.

Il veliero *Leonida*, cap. Trapani, da Londra a Savannah, perdette diverse vele, in causa del fortissimo vento incontrato presso l'isola Wight.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

14 dicembre 1886.

Effetti pubblici — PREZZI contanti

	Nominali	god. 1° gennaio 1887 da	god. 1° gennaio 1887 a	god. 1° luglio 1886 da	god. 1° luglio 1886 a
Rendita italiana 5 p 0/0		100 33	100 53	102 50	102 70

Effetti industriali

	Valore Num.	Valore Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	—	372	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	—	270	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	331	332	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	193 50	193	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22 97	23	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2				
Germania	4 —	123 —	123 25	123 30	123 45
Francia	3	100 15	100 40	—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—
Londra	4 —	25 14	25 18	25 18	25 22
Svizzera	4	100 —	100 10	100 20	100 35
Vienna-Trieste	4	201 1/2	201 75	—	—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	— —	— —
Bancocote austriache	201 50	202 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 14

Rendita italiana	102 92 1/2	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	810 50
Londra	25 19 —	Mobiliare	1086 50
Francia vista	100 35 —		

VIENNA 14

Rendita in carta	— — —	Az. Stab. Credito	297 50 —
» in argento	83 90 —	Londra	125 90 —
» in oro	114 — —	Zecchini imperiali	5 94 —
» senza imp.	100 95 —	Napoleoni d'oro	9 94 —
Azioni della Banca	882 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 13

Mobiliare	482 —	Lombarde Azioni	173 —
Austriache	407 —	**Rendita ital.**	100 80

PARIGI 13

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 55 —	Banco Parigi	807 — —
» » 3 0/0 perp.	83 85 —	Ferrov. tunisine	512 — —
» » 4 1/2	110 37 —	Prest. egiziano	383 — —
» » italiana	102 85 —	» spagnuolo	67 15/16
Cambio Londra	25 36 —	Banco sconto	551 — —
Consol. Ingl.	100 13/16	» ottomana	536 — —
Obbl. ferr. Lomb.	337 —	Credito mobiliare	1443 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2111 — —
Rend. Turca	15 15 —		

LONDRA 13

Cons. inglese	100 11/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 3/4	Consolidato turco	— —

Il sottoscritto **maestro di ballo-portamento** nei primarii Collegi di Venezia, nonchè del N. Istituto Dame Inglesi in Vicenza e Istituto S. Teonisto in Treviso, si pregia avvertire quelle famiglie che volessero onorarlo dei loro comandi. La sua abitazione è in Rio Terà di Barba Frutarol, SS. Apostoli, N. 4720, con recapito al Caffè a San Fantino.

988 **Luigi Vittonati.**

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino (*) Si ferma a Padova	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna (*) Si ferma a Udine	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4. 30 a. - 3. 5 p. - 3. 45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7. 20 a. - 1. 40 p. - 5. 20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant. —	12. 55 pom. —	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant. —	2. 5 pom. —	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant. —	2. 30 pom. —	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant. —	3. 45 pom. —	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio partenza 6. 45 a. 11. 20 a. 2. 31 p. 5. 20 p. 7. 5 p.
Da Conegliano » 8. — a. 1 19 p. 4. 44 p. 6. 9 p. 8. - p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza 5. 26 a. — 8. 34 a. — 1. 12 p. — 7. 1 p.
Da Vicenza » 5. 46 a. — 8. 45 a. — 1. 54 p. — 7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza partenza 7. 53 a. — 11. 30 a. — 4. 30 p. — 9. 20 p.
Da Schio » 5. 45 a. — 9. 50 a. — 2. — p. — 6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova partenza 5. 35 a. — 8. 30 a. — 2. 48 p. — 7. 9 p.
Da Bassano » 6. 5 a. — 9. 12 a. — 2. 10 p. — 7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part. 6. 45 a. — 9. 54 a. — 3. 32 p. — 8. 25 p.
Da Montebelluna part. 5. 33 a. — 8. 42 a. — 2. 17 p. — 7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice partenza 8. 20 ant. — 3. — pom. — 8. 50 pom.
Da Montagnana » 6. — ant. — 12. 55 pom. — 6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso	partenza	6. — ant. —	1. — pom. —	5. 05 pom.
Da Belluno	»	5. — ant. —	11. 40 ant. —	5. 10 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant. —	3. 30 pom. —	8. 30 pom.
A Belluno	»	9. 34 ant. —	4. 34 pom. —	9. 02 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia partenza 7. 35 ant. — 2. 15 pom. — 7. 40 pom.
Da Portogruaro » 5. — ant. — 10. 45 ant. — 6. 50 pom.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant. —	3. 25 pom. —	8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant. —	4. 46 pom. —	9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant. —	5. 10 pom. —	10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant. —	11. 55 pom. —	5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant. —	12. 24 pom. —	6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant. —	1. 20 pom. —	7. 30 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova
Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 » —	9.40 a. —	2.44 p. —	6.17 p.
» Zattere	6.30 » —	9.50 » —	2.54 » —	6.27 »
P. Fusina	6.55 » —	10.15 » —	3.19 » —	6.52 »
A. Padova	8.50 » —	12.10 p. —	5.14 » —	8.47 »
P. Padova	6.57 a. —	10.17 a. —	2.— p. —	5.33 p.
P. Fusina	8.57 » —	12.17 p. —	4.— » —	7.3. »
A. Zattere	9.17 » —	12.37 » —	4.20 » —	7.53 »
» Riva S.	9.27 » —	12.47 » —	4.30 » —	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a. —	3.13 p. —	6.46 p. —	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a. —	3.29 p. —	7.02 p. —	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8.40 a. —	12 — m —	3 45 p. —	7.16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a. —	12 16 p. —	4.01 p. —	7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza 7. 45 ant. — 2. — pom. — 5. 40 pom.
» Bagnoli » 6. — » — 11. — ant. — 3. 50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.
Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	—	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	—	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	—	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	—	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

OLIO di HOGG senza odore ne sapore, non rassomiglia punto agli oli comuni. 957

Avviso

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro **OLIO di Fegato di Merluzzo** poste in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un olio bruno, nauseabondo, è sfrontatamente sostituito al vero **OLIO di HOGG**, che è invece quasi senza sapore, nè colore e la fama del quale è mondiale come rimedio efficacissimo contro i *Mali di Petto*, la *Scrofola*, la *Rachitide*, etc. — A garanzia pertanto del pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OLIO di Fegato di Merluzzo** è contenuto da *Flaconi triangolari*; l'etichetta o stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il bollo ottagono, in inchiostro azzurro, dello Stato Francese, e che devesi sempre esigere quale garanzia contro le contraffazioni.

Fac-simile del Bollo dello Stato Francese

UN 1/2 FLACONE COSTA 4 FR.

Star bene in guardia contro i prodotti messi in vendita a prezzo minore: sono falsificazioni.

F. GUÉRIN, *Milano*, solo depositario in ITALIA per la Vendita all' ingrosso.

827

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del Dr CHURCHILL e l'*etichetta marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C^i, *Milano*.
Sinimberghi, *Roma*.
Kernot, *Napoli*.
Roberts e C^i, *Firenze*.

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d'appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.

Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.

Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in maiolica bianca, e comuni.

Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.

Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco-continuo; massima eleganza e solidità.

Grandioso assortimento d'apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo



Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffredore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione coll'uso dei principii balsamici del Pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo** di **Pino del Lagasse**. L. 3.25 la Bottiglia.

Deposito in Parigi, 8, r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner* — *A. Zampironi*. 1010

832

EPIAMATILO
Nuovo Unguento
SOLLIEVO ISTANTANEO DEI CALLI
Specialità DE-AMBROSIS
CHIRURGO-PEDICURE-CALLISTA
MILANO - Via Carlo Alberto, 30 - MILANO



ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA

Si garantisce seriamente l'efficacia a chi osserverà con esattezza l'istruzione.

L. 2 la scatola completa L. 2

Vendita da De-Ambrosis, con deposito principale presso Paganini, Villani & C. Milano-Napoli, e presso le principali Farmacie, Drogherie ed Agenzie di tutta Italia

In Venezia, deposito dalle Farmacie **Centenari** e **Zampironi**.

3

IL RINOMATO ELISIR
Filodentico Antispasmodico
del prof. dentista
TERRENATTI
si prepara e si vende
COME SEMPRE
alla sola
Farmacia Pozzetto
sul Ponte dei Bareteri
VENEZIA.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, Pietro Porcheddu,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

Giuseppe Rossi.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1|4 di kil. L. 2:50; 1|2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8 2 1|2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore.

80

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell' anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

Servizio postale del regno del Belgio, della Germania e della Gran-Bretagna. 553

Ostende-Dover:

La più corta e la men cara via fra l'Inghilterra ed il Continente.

Communicazione due volte ogni giorno per mezzo di nuovi e veloci piroscafi da ruote. Per signore servizio femminile. Ristorante di primo ordine nei battelli a vapore. Il viaggio può essere interrotto in tutte le stazioni principali. Si va da Firenze a Londra in 46 ore; da Genova in 42; da Milano in 35, da Napoli in 62, da Roma in 52, da Venezia in 41.

Per tutte le altre informazioni rivolgersi al Signor *Stevens*, Milano, Via S. Radegonda, 10.

FARINA LATTEA H. NESTLE
17 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE di cui **8 diplomi d'onore** e **8 medaglie d'oro**



Marca di fabbrica

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie **AUTORITA'** mediche.

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli *adulti* come alimento per gli *stomachi delicati*.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'inventore Henri Nestlé Vevey (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.* 82

641

VERI GRANI DI SANITA DEL DR FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la *Mancanza d'Appetito*, la *Stitichezza*, l'*Emicrania*, i *Stordimenti*, le *Congestioni*, ecc., ecc.

Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani.

Esigere i veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. — Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani). — Notizia in ogni scatola.

Vendita: **A. MANZONI e C.** — Milano; Roma; Napoli; ed in tutte le principali Farmacie.

In Venezia nella Farmacia di **Antonio Centenari.**

OLIO DI FEGATO
DI



Flacone di 400 grammi L. 2:50

CHRISTIANSAND
(IN NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest' olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente è scevro di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo, venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2:50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio, di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfettto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Muninicipio. — Vendita in Venezia, presso **Bötner, Zampironi e Centenari.** 850

A. e M. sorelle FAUSTINI
CAPPELLI
DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO
VENDITA ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO
San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'editore *A. Vespucci*, via Po, 1, *Torino*. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969



Le gocce digestive *Pepsino - Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Persichetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali*.

Queste gocce *digestive*, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d'appetito), *difficili digestioni*, *gastralgie anemiche*, *isteriche*, *ecc.*

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio L. **2, 50** *in Roma.*

Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra 9091, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner* e *Zampironi*. 540

INIEZIONE
di **Grimault & Cie**
AL **MATICO**



Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù**, ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli **Scoli** i più ribelli.

Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & Cie.** L. 3 LA BOCCETTA

8, Rue Vivienne, PARIGI
E nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner* — *A. Zampironi*. 1011

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 18 dicembre innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Forner Giovanni detto Moretto si terrà l'asta in due lotti dei NN. 967 a, 968, 973 b, 3386 b, 4006 a, nella mappa di Sacile sul dato di L. 195, pel I. lotto; NN. 554, 555, 556, 557, 571 a, 963, 1274, 1285, 1295, nella mappa di Francenigo, sul dato di L. 762 pel II. lotto.
(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l'asta dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 399 f, 3901, 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3441 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81,60.
(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Ange o Giuseppe e consorti, si terrà l'asta dei NN. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565, 3594, 1791 h, 2283 a, 3585 a, 3585 c, 1091 h, 1092 h, 31, 32, 589, 590, 592, 1379, 2054, 2723, 2837, 2842, 3534, 2283 b, 3585 e, 2324, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Amaro, sul dato di L. 500.
(F. P. N. 43 di Udine.)

Appalti.

Il 20 dicembre innanzi la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo, si terrà l'asta per l'appalto dell'impresa de facchinaggio de carbon fossile, coke ecc. della R. marina, nel R. Arsenale e nel porto di Venezia ed agli Alberoni, per un triennio, sul dato complessivo di L. 69,000.
(F. P. N. 105 di Venezia.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Mercordì 15 dicembre. — N. 332

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 3a pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 15 DICEMBRE

L'Opposizione vorrebbe iniziare la guerra ai monumenti, cominciando a combattere quello di Marco Minghetti. Per questo si prepara a dire che non v'è ragione che sorga un monumento a Roma all'illustre uomo di Stato perchè egli è stato ministro di Pio IX, perchè ha firmato la Convenzione di settembre, perchè, finalmente, non ci ha condotto egli a Roma. Un monumento a Roma è creduto dall'Opposizione opportuno al Sella, ne crederebbe opportuno uno al Lanza, ma a Minghetti no.

Pare impossibile che si continui a rimproverare al Minghetti di essere stato ministro di Pio IX. Questo si comprendeva ancora come arma di guerra contro un uomo politico vivente, perchè i partiti credono che tutte le armi di guerra sien buone contro un avversario. Ma dinanzi alla storia che incomincia quando un uomo è disceso nella bara, è arma di guerra da gettar via, se non si vogliono meritare i più giusti rimproveri.

Minghetti fu ministro di Pio IX, quando Pio IX era speranza d'Italia, e cessò d'esserlo quando quelle speranze furono distrutte. L'Italia era in condizioni tali, che non permetteva la scelta dei mezzi.

Quanto alla Convenzione di settembre, fu detto ch'era una rinuncia a Roma, ma tale non era certo nella mente di coloro che l'hanno negoziata e conchiusa. La prima impressione non è stata infatti questa, e non sarà l'ultima. Nel processo testè agitato a Milano per querela dell'on. Cavallotti, questi giustificò la sua approvazione della Convenzione di settembre nella *Gazzetta di Milano*, appunto perchè allora non era interpretata come una rinuncia a Roma.

Il grande, l'insuperabile ostacolo era la presenza delle truppe francesi a Roma, e la Convenzione otteneva infatti lo sgombero. La popolazione romana si trovava di fronte al suo Governo, e la Francia non era più impegnata a difendere il potere temporale del Papa contro i Romani. Le speranze dei negoziatori della Convenzione non furono dai fatti giustificate, ma non si può dire che fossero infondate. Mentana annullò quelle previsioni, le truppe francesi ritornarono, e Sedan ha portato la liberazione di Roma, che era divenuta più lontana che mai. Ma se i Romani non hanno potuto liberarsi dal loro Governo, non si può negare che l'allontanamento delle truppe francesi non fosse un beneficio, e non avesse lo scopo di avvicinarci a Roma, anzichè allontanarcene. La pubblica opinione considerò il trasporto della capitale a Firenze come una tappa verso Roma, e non isposò dapprincipio i risentimenti dei Piemontesi, i quali cominciarono soli a dire che la Convenzione voleva dire l'abbandono di Roma. La questione si semplificava limitandosi ad una questione interna tra i Romani e il loro Governo. Se i fatti non corrisposero alle previsioni, non si può dire che l'intendimento non fosse patriotico, e crediamo che a nessun animo imparziale la Convenzione di settembre parrà, come lo spirito partigiano volle che paresse, una rinuncia a Roma.

Se Minghetti non ci condusse a Roma, e vi ci condusse il Ministero Lanza-Sella, ciò avvenne perchè Lanza e Sella erano ministri e non Minghetti, ma questi ch'era andato a Vienna e si era messo d'accordo con Beust, e scriveva ai ministri che si doveva andare a Roma, vi ci avrebbe condotti come il Lanza e il Sella, se fosse stato ministro.

Del resto è angusto questo concetto che a Roma debbano sorgere i monumenti di quelli soltanto che hanno verso la grande città speciali benemerenze. È un concetto che impicciolisce Roma, e distrugge il più vasto e più vero concetto che Roma è l'Italia e l'Italia deve essere in Roma.

Crediamo che Minghetti abbia contribuito al grande acquisto di Roma, combattendo, ora alla testa, ora nelle file, della grande falange degli uomini politici liberatori. Ma se pure non fosse, chi potrà dire che a Roma non istia, come a suo posto, l'uomo eminente che fu tanta parte della vita italiana, e che non fu solo un grande uomo politico, ma un grande oratore e un finissimo artista? Forse che tutto ciò che illustra l'Italia non ha il suo posto nella capitale, e questa può restare indifferente ad alcuna delle glorie d'Italia? O Minghetti sarà divenuto adesso semplicemente un illustre bolognese?

Non abbiamo alcuna tenerezza pei monumenti, abbiamo anzi detto sempre che si dovrebbe applicare all'Italia la legge veneziana, la quale impedisce che sia inaugurato un busto nel Pantheon, se non dopo venticinque anni dalla morte. Proporre un monumento quando un uomo è appena disceso nella tomba, vuol dire esercitare una pressione che impedisce la verità.

Siamo stati sempre partigiani della legge veneziana, ma ci pare che non si possa cominciare proprio dal Minghetti, il quale fu, per consenso universale, il maggiore degli oratori del Parlamento italiano, e siccome di oratori non siamo ricchi, ci pare inopportuno negare l'onore del monumento a colui che meglio rappresenta la politica sposata coll'arte. Non è degno di un popolo artistico per eccellenza iniziare nel nome del Minghetti questa campagna.

I precedenti obbligano, e Marco Minghetti ha diritto ad un monumento a Roma, poichè ad altri questo diritto fu riconosciuto.

Noi crediamo che si debba approvare il monumento a Marco Minghetti, e presentare subito dopo una legge, la quale vieti la deliberazione di monumenti o anche il concorso ai monumenti da parte del Parlamento, Consigli comunali o provinciali, fino a che sieno passati venticinque anni. Questa parrebbe a noi la soluzione più opportuna.

Altrimenti si proverebbe soltanto che si voleva cercare un pretesto per dare sfogo a vecchi risentimenti, che innanzi alla maestà della morte dovrebbero essere e si speravano spenti.

—

Secondo lo *Standard*, l'Imperatore di Germania sarebbe contento del suo personale intervento presso lo Czar, in pro della pace. Lo Czar avrebbe rinunciato alla candidatura del Principe di Mingrelia, purchè le Potenze si mettano d'accordo su un altro candidato che possa essere gradito alla Russia. La situazione internazionale sarebbe dunque molto migliorata da alcuni giorni.

Si capisce adesso perchè il principe Bismarck non abbia voluto assolutamente parlare. Le parti [illegible] tra i varii ministri delle principali potenze. Gli uni hanno avvertito la Russia che non avrebbero consentito mai alla violazione del trattato di Berlino contro la Bulgaria. La Germania si fece mediatrice tra le esigenze delle Potenze e quelle della Russia. Ora quello che non può assolutamente parlare senza compromettere i risultati che mira ad ottenere, è certamente il mediatore.

La denunzia dei trattati di commercio.

(Dall'*Opinione*.)

Merita qualche commento la grave risoluzione presa dal Governo del Re di denunziare i trattati di commercio colla Francia e coll'Austria-Ungheria, alla quale farà seguito sicuramente la denunzia colla Svizzera. Nel Gabinetto, com'è naturale, in atti così importanti e coi quali si collega in parte la prosperità economica del paese, erano diverse le opinioni dei ministri più interessati nella materia, ognuno considerando la cosa dal suo punto di vista. Ma alcune considerazioni e circostanze nuove li condussero ad una deliberazione concorde. I ministri, approfondendo il tema, sempre più si persuasero che l'Austria-Ungheria, anche per notizie diplomatiche ricevute direttamente, avrebbe, o in questo, o nell'anno venturo, denunziato il trattato con l'Italia; il che, se le nostre tariffe convenzionali fossero state impegnate colla Francia, avrebbe messo il Governo e il Parlamento italiano fra il duro dilemma di applicare all'Austria-Ungheria le tariffe differenziali, provvedimento più incivile che efficace, come abbiamo dimostrato, ovvero, consentendo il trattamento della nazione più favorita, di lasciar senza difesa le esportazioni italiane in Austria-Ungheria.

Da questi due pericoli si salva l'Italia riacquistando anche verso la Francia la libertà delle proprie tariffe. Ma, nonostante questa considerazione certo fondamentale, duravano ancora le esitazioni di alcuni ministri, esitazioni degne del più grande rispetto quando si tratta di prendere così gravi risoluzioni da chi è al governo, cioè da chi deve considerare tutti gl'interessi e non uno solo, e tutti li deve concordare nella gran formula dell'utilità dello Stato. L'antico presidente del Consiglio dei ministri francese, Freycinet, insisteva in Francia perchè non si denunciasse il trattato e perchè si affrettasse la stipulazione della nuova convenzione marittima, e così facendo collegava la cura degl'interessi economici della Francia con le attestazioni di simpatia verso l'Italia.

Imperocchè la Francia, avendo fino al 1892 vincolate cogli altri paesi tutte le sue tariffe convenzionali, ha tutto l'interesse, non potendo modificare le proprie tariffe, nè arrestare l'onda dei prodotti tedeschi in Francia che godono il trattamento della nazione più favorita, d'impedire che l'Italia rialzi le proprie tariffe industriali.

Ma, caduto il Freycinet, e non più trattenuto da un amico, se non zelante, almeno discreto, il malumore dei parlamentari francesi verso l'Italia, si è vista subito ripigliare la prevalenza quella politica di dispetto a cui si deve la repulsa antica del trattato di commercio del 1877 e la recente del trattato di navigazione di quest'anno. Quando più di duecento deputati di tutti i colori, a Ministero caduto, trovano il modo di manifestare in piena Camera il desiderio di denunziare il trattato di commercio con l'Italia, anche se l'interesse della Francia li consiglia a non denunziarlo, si può prevedere dal prologo la fine dell'atto; e allora il sentimento della dignità si accorda con quello della legittima difesa dei nostri interessi per prendere l'iniziativa della denunzia. Come gl'individui, così anche i popoli non vivono di solo pane! Però, come il ministro degli affari esteri ha chiaramente indicato, il proposito di denunziare i trattati di commercio non include quello di escire dal regime convenzionale; e mentre le necessità accennate sopra costringono l'Italia a denunziare i trattati, i sentimenti di equità internazionale e l'equa cura dei suoi interessi la spronano ad offrire alla Francia ed all'Austria-Ungheria di ripigliare subito le negoziazioni per un nuovo trattato.

E poichè le convenzioni scadute rimangono in vigore fino alla fine dell'anno venturo, se, com'è lecito sperarlo, i nuovi accordi si affretteranno, non vi sarà alcuna soluzione di continuità fra il presente regime convenzionale e il nuovo che sarà stabilito. Insieme alle negoziazioni pel nuovo trattato di commercio colla Francia si condurranno quelle per la convenzione marittima, come ha dichiarato il ministro Robilant all'on. Tegas. È la tesi che noi abbiamo sostenuta nel nostro giornale e che siamo lieti di vedere trionfare nei Consigli della Corona. Al qual proposito ci piace esprimere una idea ai ministri del Re, perchè veggano se contenga qualcosa di utile nel presente stato delle negoziazioni. Poichè ora è deliberata la denunzia del trattato di commercio e la simultanea negoziazione del trattato di commercio e della convenzione marittima, come atto di buon volere dell'Italia verso la Francia; e ove il nuovo Governo francese mostrasse d'intenderlo e di corrispondervi, non potrebbesi pel nuovo anno, e nei limiti di esso, stabilire un *modus vivendi* anche nella parte marittima, a titolo transitorio e provvisorio, e senza che facesse stato in verun modo pei nuovi negoziati? Così l'Italia dimostrerebbe alla Francia, se questa, come lo speriamo, vorrà intenderlo, che, mentre è obbligata a preservare i suoi interessi, non vuole neppur continuare con la Francia quello stato irregolare di rapporti marittimi che oggi esiste e vuol sanarlo sin dal prossimo anno. Un Governo che parla così ad un paese vicino e amico, parla con atti tali di benevolenza e di cordialità che non può non trovare le vie del cuore dell'amico e del vicino, se appena appena vi sia la più lieve disposizione ad assecondarlo.

Per l'affare Cerruti.

La *Tribuna* pubblica la seguente lettera che crediamo opportuno ripubblicare anche noi:

« *Roma*, 13 *dicembre*.

« Signor Direttore,

« La *Tribuna* d'oggi dice che stenta a credere a certe parole attribuite ad *un uomo politico della Consulta* in uno pseudo *Libro Verde*, pubblicato e distribuito ieri sera dal signor Ernesto Cerruti. — Benchè in letto, indisposto, ho fatto subito cercare quel fascicolo, e finisco or ora di leggere le amenità che il signor Cerruti dice di me, e mi fa dire; — perchè quell'uomo politico sono io, proprio io.

« Grazie, signor Direttore, dello « *stentiamo a credere* » della *Tribuna*. — Le assicuro che quella frase gentile la merito davvero.

« Se quel dialogo fosse reso, non dico esattamente, ma con qualche approssimazione, ogni lettore di buon senso si dovrebbe chiedere come mai il signor Cerruti ha avuto la pazienza di rimanere *un'ora* a sentire, le sceme stramberie del suo interlocutore. — Che fa lo psichiatra il signor Cerruti?

« Non potendo raddrizzar le gambe a tutti i controsensi che mi si mettono in bocca, vengo senz'altro alla famosa teoria che l'Italia protegge solo i suoi cittadini che pagano imposte, e i suoi commercii.

« La riduco in questa forma per renderla intelligente, ed anche qui domando: se la nostra teoria fosse questa, proprio questa, come va che al signor Cerruti che non paga imposte e che è un uomo non *un commercio*, si sono date, o anticipate se vuolsi, dal Governo parecchie diecine di mille lire, e perchè parecchie centinaia di mille lire, si sono spese per mandare navi nelle acque della Colombia? Vuole, signor direttore, sapere come andò questa parte della conversazione? Glielo narro subito.

« Il signor Cerruti mi diceva, e ripetè questa idea sotto varie forme, ch'egli non tanto compensi pecuniarii chiedeva, ma vendetta, vendetta esemplare, vendetta sanguinosa dei torti atroci fatti a lui ed alla sua famiglia. Una sola cosa l'Italia avrebbe dovuto fare: bombardare Buonaventura e tutte le città della costa colombiana, ed allora egli sarebbe stato contento, senza avere neppure l'indennizzo di un soldo solo. Dapprima feci passare queste escandescenze senza risposta: mi parvero innocente sfogo di animo esacerbato. Ma tornando il Cerruti sulla vendetta e sul bombardamento, gli feci notare che a questo mezzo non poteva riccorrersi se non all'ultima estremità, e ciò specialmente nel caso nostro; sia perchè le case che formano le città colombiane della costa appartengono in gran parte a neutri, e quindi i danni che avremmo fatti dovevamo pagarli o col danaro dei contribuenti italiani; sia perchè un bombardamento, specialmente se capriccioso, avrebbe danneggiato, forse irreparabilmente, gl'interessi italiani in tutta l'America. Le teorie di Monroe fanno strada; e la Spagna, per ultima, sa quali siano gli effetti di certi bombardamenti. Il Cerruti non si diede per vinto, e ripetè che il bombardamento era il solo modo per salvare l'onore italiano, offeso nella sua persona e nella sua famiglia. Allora gli feci cenno della teoria di uno dei limiti imposti allo Stato nella protezione del cittadino espatriato, limite che, sanno tutti coloro che si sono occupati di diritto internazionale, deve trovarsi nell'interesse collettivo del paese al quale l'espatriato appartiene. Un emigrato come Cerruti, che non paga imposte, e che non vede altro se non il piccolo suo commercio, può ben domandare di cavarsi certi capricci; questi a lui non costano nulla; ma nessun Governo ragionevole lo seconderà, quando quei capricci costerebbero milioni ai

APPENDICE.

LE TRAMVIE E LA VITA NEI PICCOLI CENTRI

La storia delle strade ferrate è uno dei più lunghi capitoli della storia delle delusioni umane. Una dopo l'altra tutte le città, le cittadine, i paesetti, cui il grande beneficio era concesso, sperarono che ne avrebbero avuto tutti i beneficii immaginabili. Se percorrete invece i piccoli centri toccati da questi pretesi veicoli della ricchezza, sentirete dire che la celerità delle comunicazioni, sopprimendo la necessità delle fermative, vi ha distrutto la vita locale. La ricchezza passerà forse, ma non si ferma. I produttori, se ve ne sono, hanno il modo di portare le loro mercanzie fuori e farsele pagare più care, ma è vero pure che si pagano più anche nel paese, che le produce, senza beneficio proporzionale per le cose importate. La strada ferrata, avvicinando i lontani paesi, ha rovinato in generale i piccoli, ed è stata la grande Sirena, che ha promesso quello che non poteva mantenere.

Nè le delusioni si limitano ai piccoli centri. Anche per le grandi vie internazionali si dee riconoscere che forse nessuna di esse ha dato i vantaggi che ne speravano quelli che le hanno difese, mentre in molti casi non recarono i danni che ne temevano quelli che più le osteggiavano. Che curioso studio da fare: *Le conseguenze delle strade ferrate come furono immaginate dai fautori e dagli avversarii, e come furono in realtà!*

Malgrado le delusioni, le speranze rinascono sempre ad ogni ferrovia nuova, e si ripete lo stesso grido di gioia, come se la felicità avesse oramai preso l'abitudine di viaggiare col primo treno inaugurale e di stabilirsi un po' dappertutto per non ripartir più.

Si è celebrato non è guari in Belgio il primo cinquantennario dalle prime strade ferrate nel mondo, e si prepara la stessa solennità pel primo cinquantennario dalle prime strade ferrate in Francia. In questa occasione furono ricordate anche, e naturalmente derise, le prime obbiezioni del sig. Thiers contro le strade ferrate. Gli uomini hanno la mania della profezia, sebbene riescano in generale così cattivi profeti. Quasi sempre tutto accade, fuorchè ciò che è stato predetto.

Se però di strade ferrate è oramai impossibile fare a meno, perchè esse rispondono al bisogno di portare rapidamente dagli estremi punti d'Europa, uomini e cose, e se dalle strade ferrate si hanno pur tanti beneficii che nessuno che non fosse pazzo potrebbe pensare ad abolirle, od anche solo a non farne altre, una conseguenza triste di esse è quella che la vita locale va mancando nei centri piccoli e medii, affluendo alle grandi capitali, mostruose per vita in gran parte artificiale.

Gli Stati sono corpi giganteschi, nei quali v'è pletora alla testa ed al cuore, anemia altrove. È naturale che si sentan male!

Le ferrovie hanno creato il bisogno di viaggiare, non solo per affari, o per istruzione, o anche per divertimento, ma per la sola meschina sodisfazione di poter dire di aver viaggiato. Viaggiatori degni di commiserazione! Li avrete visti nei Musei, nelle chiese delle grandi città, vittime dell'amore dell'arte che i viaggiatori dovrebbero avere per giustificare la professione loro, guardare, inconscii della bellezza, innanzi alla quale si arrestano, per aspettare l'ora della colazione o del pranzo. Ma bisogna viaggiare, e si viaggia perchè in inverno bisogna andare nelle capitali, in estate sui monti o alle acque, in autunno in campagna, purchè si resti il meno possibile a casa propria!

Questa tirannia dei viaggi per divertimento, che non divertono, non prova precisamente l'utilità dei viaggi per molta gente, mentre va tutta a danno della vita locale nei piccoli centri ed anche nei mezzani.

Se la gente restasse più a casa sua, sarebbe pur naturale il bisogno di renderla più bella e più attraente. Invece tutti si considerano a casa come viaggiatori in una Stazione provvisoria. Non ad abbellire il proprio paese, ma ai viaggi o ai viaggietti annuali, salve le proporzioni delle varie fortune, sono destinati i risparmii. Per questo si prende parte il meno possibile a ciò che può offrire la propria città, e si finisce a renderle impossibile tutte. Non solo i piccoli paesi, ma città illustri, Venezia per esempio, hanno a deplorare le conseguenze di questa mania.

Forse ciò che più piace a questi viaggiatori è l'illusione di essere signori, che si procurano facilmente, perchè ad ogni albergo al quale discendono trovano camerieri in abito nero che si affollano intorno a loro, li inchinano e li ricevono con tutti gli onori di padroni di casa. Questa illusione di essere padroni d'una casa, se non bella e ricca, almeno apparentemente fastosa, deve rappresentare, crediamo, una gran parte nell'impulso a viaggiare. Noi ci teniamo tanto alle apparenze, e quella cui par che teniamo di più è appunto l'apparenza signorile. Quanti tormentano il corpo coll'appetito, e la dignità coi debiti, solo per parer signori!

Il male che alla vita locale hanno fatto le ferrovie, possono in parte riparar le tramvie. Quelle sono fatte per avvicinare i grandi centri lontani, queste per unire i piccoli centri vicini e ricondurvi e alimentarvi un po' di vita. Le ferrovie sdegnano l'abitato, e si fermano lontane da esso, le tramvie passano proprio nelle strade principali, si fermano nelle piazze, nei crocicchii, incoraggiano tutti, a tutti si offrono e nessuno ha da cercarle.

Le strade ferrate devono andar diritte e far presto, le tramvie possono seguire le vie tortuose, rispondono a tutti i bisogni, alla celerità non devono sagrificare tutto, perchè il tratto da percorrere è breve. Devono servire i paesi pei quali passano, non rovinarli per iscapparne lontano, e per far scomparir le distanze. Alla Stazione della ferrovia dovete andare con un altro mezzo di trasporto, le tramvie le aspettate quando passano presso la vostra casa. Non avete che a discendere e salire.

L'altro giorno passando colla tramvia Venezia-Fusina-Padova, e vedendo le traccie delle antiche ville dei nostri patrizii che cominciavano appena finisce la laguna, pensavamo quanto dovessero essere ridenti e piene di vita quelle rive. I patrizii obbligati a restare a Venezia per gli interessi della patria e della famiglia, passavano colla gondola dalla riva del loro palazzo in città alla riva della loro villa in campagna. Allora le villeggiature lontane erano impossibili. Quindi la necessità di splendide ville vicine e la più imponente di quelle che restano è quella dei Pisani a Strà.

Adesso non v'è famiglia, per quanto ricca, che si possa dare il lusso di una villa come quella di Strà. Difatti hanno cercato di venderla, e nessuno l'ha comperata e se ne dovette fare un monumento nazionale, sebbene sia principesca perchè colossale, ma come monumento artistico non sia poi gran cosa.

Un gran signore che tenesse ora villeggiatura a Strà, avrebbe troppi amici da accogliere, e pare che la civiltà abbia insegnato piuttosto a fuggire simile compagnia, che a cercarla. Tutti ne sono più o meno disgustati e fanno volentieri i filosofi su questo capitolo.

V'è la moda della montagna, allontanandosi più che è possibile dai luoghi abitati. Anzi in villeggiatura par che si vada per isfuggire tutto ciò che troppo da vicino ricordi la città propria. Spesso si sente dire a Venezia, per esempio, che una villeggiatura ha il torto che vi si trovano troppi veneziani. La civiltà non ci ha abbastanza levigato, si direbbe anzi che ha moltiplicato le asperità angolose.

Ci sono poi le lotte elettorali che dividono gli abitanti di un piccolo paese in due campi, sì che ci sono due Caffè, perchè i due partiti possano raccogliersi nell'uno o nell'altro senza incontrarsi. Quanto più i centri s'impicciolisconо e tanto più le questioni che li dividono sono piccine, e più grandi gli odii che suscitano. È così umiliante appassionarsi per le piccole questioni, che ognuno ne serba rancore agli avversarii, con poca giustizia, perchè bisognerebbe cominciare a prendersela con sè medesimi.

Un signore in un piccolo paese non può riunire la società del luogo. Le signore stanno a casa per paura di essere soverchiate nella gara delle vesti eleganti. Perciò s'imbronciano e restano a casa. Se ci vanno, non è già per divertirsi, ma per censurare, e chi ascolta la voce della maldicenza nei piccoli paesi se ne sgomenta, pensando all'incontinenza della fantasia maligna, femminile o maschile. Voi che scherzate con una signora in campagna ed avete con lei la famigliarità autorizzata dalla consuetudine, badate che l'occhio invidioso dei goffi e degli imbarazzati crede di aver scoperto una tresca; la memoria la conserva, la ragione se ne persuade presto, e la bocca la proclama. La riputazione delle signore villeggianti va soggetta ad attacchi insospettati, che molte volte restano per fortuna ignorati dai direttamente interessati. Tale che ha buona riputazione in casa sua, è in campagna creduta una Messalina, senza che ne abbia spesso alcuna colpa.

Questa invidia maligna, questa selvatichezza che è effetto delle piccole lotte locali, rende, bisogna convenirne, il soggiorno dei piccoli paesi insopportabile.

Il lusso, invece di alimentare la vita dei piccoli centri e di diffondervi il ben essere, vi desta odii irreconciliabili. Un gran signore, per esempio nella villa di Strà, che desse splendidi ricevimenti ai cittadini, che abbagliasse col lusso dei suoi equipaggi i passanti, sarebbe sicuro di accumulare un formidabile odio per un giorno possibile di rivolta.

I castelli dei gran signori sulle montagne erano una volta una minaccia, adesso sono in realtà una fuga. Il castello una volta predava la valle e ne viveva, adesso il castello fa vivere la valle, nel caso che vi si viva splendidamente, ma la valle che ne vive odia e minaccia il castello.

Se la vita perciò può essere pure in parte richiamata nei piccoli paesi dalle tramvie, a riparar il danno delle ferrovie, non si può sperare che vi sia richiamata la splendida vita d'altri tempi. Ma anche la vita modesta, purchè diffusa, è un gran beneficio, e questo può essere recato dalle tramvie. Se i gran signori si ritirano in montagna, molti che hanno interessi quotidiani in città, hanno pure bisogno di avere una modesta villeggiatura nelle vicine campagne, e le agevolezze delle tramvie che sono fatte appunto per le comunicazioni tra i piccoli paesi, possono conciliare la vita degli affari nella città colla vita ristoratrice della campagna. Ben vengano dunque le tramvie, se l'ingiustizia delle strade ferrate verso i piccoli centri può esserne in parte almeno corretta.

cittadini che pagano imposte, e rovinerebbero commercii nazionali che ammontano al valore di parecchi miliardi. Ecco come imposte e commercii entrarono nel nostro discorso.

« Feci forse male a parlare a Cerruti, che sarà stato un buon soldato, e che sa fare benissimo i suoi affari commerciali, ma che di studii scientifici non si è, e lo si spiega, dilettato troppo, a parlare, dico, di una teoria, come quella dei limiti della protezione dovuta all'emigrato, che quantunque una delle più interessanti ed eleganti del diritto internazionale, è pure una delle più complesse e difficili?

« Forse sì, ho fatto male. E forse avrei fatto anche meglio a rifiutarmi addirittura di ricevere il sig. Cerruti. Il vecchio impiegato che mi fece conoscere il desiderio del Cerruti di ottenere un'udienza, mi fece insieme osservare che questi avea preso tutte le maniere sud americane. La loro conversazione sarà stampata, mi disse, e Dio sa come. È tanto difficile, anche per chi sappia, render bene una conversazione. Gli mandi per mezzo della prefettura le comunicazioni che deve fargli. Eh! già: i vecchi quasi sempre hanno ragione.

« Ora, signor direttore, chiudo per non più rientrarci, questa polemica. Il signor Cerruti vuole che il suo affare sia discusso alla Camera. Risponderò nell'aula alle altre accuse personali che mi si potessero fare, come il ministro saprà rispondere a quelle dirette all'indirizzo generale seguito dal Governo nell'affare di Columbia. Questo indirizzo finora la Camera e l'opinione pubblica, anche espressa da molte persone e giornali di Opposizione, tutt'altro han mostrato che di disapprovarlo.

« Con perfetta stima mi confermo, signor direttore,

« Della S. V.

« *Devotissimo*

« R. CAPPELLI. »

ITALIA

Le lettere di condoglianza della Camera alla vedova ed a Bologna.

Ecco le lettere scritte dalla Commissione parlamentare incaricata delle condoglianze della Camera alla vedova Minghetti ed al Comune di Bologna.

La lettera a Bologna è scritta dal Bonghi, e stamane verrà consegnata al sindaco dall'onorevole Bonomi, vicepresidente della Camera.

« L'Assemblea elettiva riflette i sentimenti di ogni parte del paese. In quella misura li riflette che ciascuna parte di esso li prova; perciò, all'annunzio della morte di Marco Minghetti, il dolore di tutta Italia ha soprattutto rivolto la mente alla città, che n'è stata la culla, cui dev'essere l'annuncio giunto più doloroso.

« Grandi glorie ha Bologna nella storia della scienza, dell'arte, della civiltà, della politica italiana; molti nomi di uomini davvero eccellenti la illustrano; ma di nessuno si può dire essa si sia lodata tanto, finchè è vissuto; con nessuno ha tanto confuso sè stessa, a nessuno ha tanto obbligo quanto al cittadino che si è spento, giacchè nè nel suo passato, nè nel suo presente si trova chi più di lui avesse l'anima e l'ingegno temperato a libertà sana, larga, feconda, chi più amasse ogni cosa buona, santa, bella e ne sapesse infondere negli altri l'amore, il rispetto, colla precisione della dottrina, la vaghezza della parola, la dignità della vita, chi maggiore costanza ponesse nella mira alla restaurazione dell'Italia presente, onde alla stessa sua città natia ne viene vigoria e nuova vita.

« Se già all'intera nazione pare quasi manchi la voce, venuto meno Marco Minghetti, che cosa deve parere a Bologna, dov'egli era, non solo l'ammirato da tutti, ma l'amico di ciascuno, ricco o povero, ignorante o colto? Certo un gran vuoto si è fatto in essa, ma le sia di conforto la gratitudine che l'intera Italia sente e l'Assemblea esprime a mio mezzo dell'opera compiuta dal suo concittadino; le sia di conforto che di questo, sè è scomparsa la persona, dura e durerà la memoria della virtù e non perirà il nome, poichè la vera gloria *radices agit et etiam propagatur* insino che gl'Italiani ricorderanno il periodo meraviglioso di storia che gli ha fatti, ond'egli è stato sì gran parte. »

Ecco ora la lettera che stamane al tocco sarà portata a Donna Laura da Cairoli e Biancheri. La scrisse Cairoli:

« Illustre Signora,

« La Camera, devota alla memoria di Marco Minghetti, si impose il silenzio da lui raccomandato, ma volle esprimere a Voi, esimia Donna, le sue condoglianze. Esse provano che la patria, colpita della vostra stessa sventura, si associa al vostro lutto. La Camera riafferma così solennemente coll'unanime compianto i sentimenti che si manifestarono colla trepidazione quando seppe in pericolo l'esistenza del Vostro illustre consorte, il quale fu per tanti anni alto decoro della tribuna parlamentare, e nel più vivo attrito delle lotte politiche mantenne pari alla cortesia dell'animo la saldezza delle convinzioni.

« Quest'omaggio dovuto a lui, che rese tanti segnalati servigii alla nazione e al Re, è conforto per Voi, che circondaste di provvide cure una vita così preziosa, raccogliendo l'ultima parola cha la chiuse colla serenità della sincera coscienza. E nella vostra angoscia vi sorregga il sapere che Marco Minghetti, con esempio che non si spegne, è risorto alla storia che non tramonta. »

—

Forlì a Minghetti.

Telegrafano da Forlì al *Corriere della Sera*:

« Il nostro Municipio scrisse una nobile lettera di condoglianza alla vedova Minghetti, e incaricò Albicini, Saffi e Regnoli di rappresentarlo ai funerali a Bologna. »

—

Rovigo a Minghetti.

Ci scrivono da Rovigo in data del 13:

La Deputazione provinciale oggi adunatasi deliberava di spedire un telegramma di vivissima condoglianza a S. E. Donna Laura Acton vedova Minghetti, per deplorare la gravissima perdita che costituisce un vero lutto nazionale. Deliberava pure di farsi rappresentare da uno dei suoi membri ai funerali, che avranno luogo domani a Bologna. Di tale ufficio venne incaricato il deputato provinciale dottor Tullio Minelli, di tale rappresentanza munito anche dal locale Municipio.

I liberali monarchici del Polesine manderanno a Bologna una corona, e pubblicheranno un'epigrafe in onore del grand'uomo di Stato, Marco Minghetti.

Esposizione finanziaria.

Si assicura che il ministro delle finanze, Magliani, terrà domenica prossima l'esposizione finanziaria.

Il *Corriere di Roma* dà in proposito le seguenti informazioni: « Magliani esaminerà la situazione dal 1° luglio 1885 al 1° luglio 1888, che risponde al consuntivo dell'esercizio 1885-86 ed ai due preventivi 1886-87, 1887-88. Magliani si servirebbe della gestione dell'esercizio chiuso il 30 giugno 1886 come base per determinare la gestione dell'esercizio in corso e del prossimo avvenire.

« Il consuntivo 1885-86 presenta un miglioramento di 39 milioni e mezzo sulle previsioni, ed un avanzo di lire 14,917,576.48. Il ministro dimostrerebbe come questi resultati siano sodisfacenti, ed abbiano permesso di far fronte a spese eccezionali coi mezzi ordinarii, confermando il movimento ascensionale dell'entrata.

« Il bilancio 1886-87 presenta un avanzo di 27 milioni. Per questo esercizio converrebbe mettere in conto anche la terza ultima rata di spese eccezionali per opere pubbliche e militari, in 15 milioni, già dal Parlamento decretate su mezzi parimenti eccezionali, quali le obbligazioni ecclesiastiche; se non che di questi mezzi non occorrerà valersi grazie all'avanzo predetto che farà anche fronte alle maggiori spese necessarie per l'esercizio nella somma di 11 milioni, tra i quali una dotazione di 6 milioni per la Cassa delle pensioni, ed un'altra di 3 milioni per la Cassa Militare, che Magliani ha sottoposto per l'assestamento definitivo dei due bilanci.

« Le condizioni del bilancio 1886-87 si avvanteggeranno per due importanti titoli: il primo relativo al beneficio conseguito negli anni antecedenti per l'ammortamento dei debiti redimibili in dieci milioni, e l'altro pei biglietti consorziali provvisorii, prescritti a favore del tesoro in circa sei milioni.

« Il futuro esercizio 1887-88 si presenta con un aumento normale delle entrate, dimostrato dai conti consuntivi degli scorsi esercizii, e fa presumere un maggiore provento di oltre 23 milioni pel 1887-88, anche detratto l'importo del secondo decimo dell'imposta fondiaria, già abolito con la legge del 1° maggio 1886. Ad una pari cifra corrisponde l'avanzo normale dell'esercizio, ch'è la resultanza di una eccedenza di 95 milioni dell'entrata sulla spesa ordinaria, contro una deficienza di 72 milioni dell'entrata sulla spesa straordinaria. Con tale avanzo si provvederà per 12 milioni alla penultima quota di spese per opere pubbliche e militari, come pure alla deficienza di 6 milioni presentata dalla categoria del movimento dei capitali. »

L'esposizione finanziaria viene anticipata affinchè la Camera abbia gli elementi per discutere poi il progetto di spese militari straordinarie. Ricorderete che la Giunta del bilancio sollevò appunto l'obbiezione che non sapeva se il bilancio poteva sopportare quel nuovo aggravio.

La discussione del bilancio della guerra, che comincerà subito, pare avrà molto sviluppo.

I brogli elettorali municipali di Napoli
San Donato non sarà consigliere.

Il prefetto San Severino ha partecipato oggi al sindaco il parere emesso ieri dal Consiglio di Stato, che, annullando la recente deliberazione della Deputazione provinciale, convalida il voto del Consiglio comunale annullante le ultime elezioni amministrative finchè duri il processo pendente per brogli elettorali. La deliberazione del Consiglio di Stato rimette quindi fuori del Consiglio comunale San Donato ed altri eletti della lista, di costui ed altri, cui la Deputazione provinciale apriva le porte.

Pel processo dei brogli, la requisitoria emessa ieri l'altro dal Procuratore generale chiede il rinvio degli imputati alle Assise per falsità in atto pubblico.

Cairoli cavaliere dell'Annunziata.

Telegrafano da Roma 14 all'*Arena*:

Dicesi che il Collare dell'Annunziata di Minghetti, sarà conferito a Benedetto Cairoli.

La questione Castellazzo che minaccia risorgere.

Scrivono da Mantova 13 all'*Italia*:

Il giorno 7 dicembre, anniversario dei martiri di Belfiore, Alessandro Luzio, direttore della locale *Gazzetta*, pubblicò un opuscolo dei documenti inediti del martire Tazzoli, facendoli precedere da un breve scritto, col quale insisteva nel ritenere falsa la lettera Tazzoli, letta dall'on. Cavallotti nella seduta dell'11 dicembre 1884 alla Camera.

Con questa si veniva a sminuire la responsabilità di Luigi Castellazzo nella triste faccenda delle rivelazioni che gli si attribuiva di aver fatte alla polizia austriaca.

È notissimo che intorno a ciò nell'84 infierì una violenta polemica iniziata dal deputato Finzi.

Ora la vedova di Acerbi pubblicò una dichiarazione affermante che quella lettera esiste, è autentica e trovasi fra le carte a lei lasciate dal defunto marito, concludendo ch'ella provvederà a far sì che quella lettera non vada perduta per la storia.

Il Luzio nella *Gazzetta* commenta vivacemente questa dichiarazione sostenendo la sua persuasione che trattisi d'un documento falso e sfidando la signora Acerbi a consegnarlo a qualche Istituto pubblico, o deporlo temporaneamente presso un notaio con facoltà a chiunque di vederlo ed accertarsi della sua autenticità.

FRANCIA

Il nuovo ministro degli esteri.

Telegrafano da Parigi 13 al *Corriere della Sera*:

Mentre il Decrais, ambasciatore a Roma, nel suo telegramma, nel quale rifiutava il portafogli degli esteri, lasciava credere che il rifiuto fosse per complimento, e che avrebbe finito con l'accettare, il sig. Goblet improvvisava un ministro, che nessuno si sarebbe mai aspettato.

Questi è il sig. Flourens, vice-presidente del Consiglio di Stato, un tempo direttore dei culti al Ministero. Egli è ancora giovine, sui 45 anni, ed è fratello del famoso Gustavo Flourens, che si battè contro i Turchi con gli insorti di Candia; fu ferito gravemente in duello da Cassagnac, e buttatosi nel movimento comunalista, venne ucciso con una sciabolata, mentre resisteva alla forza che voleva arrestarlo.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di domandare soltanto due mesi di esercizio provvisorio.

Tutti i gruppi repubblicani, meno dieci voti di estrema sinistra, li voteranno, e li voterà probabilmente anche la destra.

Processo Pillot-Soubeyran.

Telegrafano da Parigi 14 al *Secolo*:

È cominciato alle Assise il processo contro Pillot, ex agente elettorale di Soubeyran.

Era suo impiegato, prevaricò e si rifugiò in Svizzera, poi ritornò segretamente e si recò da Soubeyran, come a suo tempo vi ho telegrafato, e gli fece sottoscrivere, minacciandolo col revolver alla mano, tre cambiali di 50,000 lire ciascuna, e quindi ripartì per Ginevra, dove fu arrestato.

Al dibattimento sostiene che Soubeyran le ha firmate volontariamente quale compenso dei servigii prestati e che prevaricò pei consigli di lui!! Lo strano è, che per avere le cambiali e adempiere alle formalità richieste, Soubeyran dovette ripetutamente chiamare gli uscieri, che lo videro tranquillissimo.

Esso afferma che Pillot teneva la rivoltella spianata sotto la tavola, pronto ad ucciderlo, se avesse fiatato o fatto un moto sospetto.

GERMANIA

La sassata contro la finestra imperiale.

Telegrafano da Berlino 12 al *Corriere della Sera*:

Verso le ore 3 pom. d'oggi, l'attenzione di una delle sentinelle al Palazzo imperiale venne richiamata dal rumore di un vetro fracassato. Voltatasi, vide un individuo che ancora guardava in su, verso la finestra della stanza, ove di solito sta l'Imperatore. La sentinella chiamò. L'individuo fu tosto arrestato, senza che avesse fatte il menomo tentativo di fuggire.

Interrogato, disse essere un operaio della Vestfalia.

— Avevo fame — soggiunse — Privo di lavoro, senza casa, nè tetto, volli procurarmi un ricovero; ed ecco perchè ho scagliato il sasso contro le finestre dell'Imperatore.

Notizie cittadine

Venezia 15 dicembre

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi, di seconda convocazione, erano presenti 33 consiglieri.

Invertito l'ordine del giorno, il Consiglio procedette anzitutto alla rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di carità in sostituzione dei sig. co. Annibale Brandolin e co. R. Boldù uscenti di carica. Riuscirono eletti i signori Roberto co. Boldù con voti 25, e Nani Mocenigo co. Antonio con voti 17.

Procedutosi alla rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile, riusciva rieletto il co. Nani Mocenigo Filippo con voti 21 su 22 votanti.

Il Consiglio confermava quindi i signori Zannini cav. Giuseppe e Iasom cav. Antonio a membri della Commissione direttrice ed amministratrice degli Asili di carità per l'infanzia.

Confermava a membri del Comitato direttivo del Museo civico il co. Nicolò Papadopoli con voti 28.

Demandava alla Giunta municipale la facoltà di nominare la Giunta comunale di statistica per l'anno 1887.

Riconfermava il comm. A. Minich a membro della Commissione visitatrice delle carceri giudiziarie.

Rieleggeva i sigg. Ruffini cav. G. B. e co. Lorenzo Tiepolo a rappresentanti comunali nel Consiglio scolastico provinciale.

Senza discussione accettava il nuovo riparto della spesa di costruzione della ferrovia Mestre-S. Donà Portogruaro.

Passava poi alla nomina di uno dei curatori della fondazione Balbi-Valier e riconfermava il co. Francesco Donà uscente di carica per anzianità.

Nominava i sigg. Ceresa Pacifico, Centanini cav. Domenico e Contin co. Francesco a revisori dei conti consuntivi dell'ex Casa d'industria per gli anni 1882-83-84.

Il Consiglio approvava quindi, dopo breve discussione, lo Statuto dell'Opera pia Lippomano Querini-Stampalia.

L'assessore *De Marchi* dava quindi lettura della Relazione della Giunta relativa all'esonero a favore dei barcaiuoli dal pagamento della tassa traghetti per l'anno 1885-86.

Il cons. *Gastaldis*, facendo plauso all'idea della Giunta, e dichiarandosi disposto a votare la proposta, disse sperare che quest'atto di liberalità del Consiglio animerà i gondolieri pubblici a prestare buon servizio ed a tenere linguaggio corretto.

Il cons. *F. Donà* aggiunse qualche parola per raccomandare alla Giunta la maggior sorveglianza sulla decenza delle gondole.

Dopo ciò la proposta della Giunta veniva approvata.

Il cons. *Clementini*, basandosi alle ragioni per le quali il Consiglio ha creduto di esonerare i barcaiuoli dal pagamento della tassa per gli anni decorsi, propose di accordare l'esonero anche per l'anno 1887, purchè col 1.° marzo p. v. fosse data piena esecuzione al Regolamento sui traghetti, o, al caso, il medesimo fosse modificato qualora non potesse essere in tutte le sue parti applicato.

Questa proposta veniva combattuta dal cons. *Gastaldis*, non sotto il punto di vista finanziario, ma perchè si domanderebbe quasi ai gondolieri un correspettivo del prestato servizio.

Anche il cons. *Diena* emetteva lo stesso avviso, sostenendo che la Giunta potrà quando lo creda opportuno presentare al Consiglio quelle proposte che crederà migliori, ma devesi frattanto dare piena esecuzione al Regolamento per quanto riflette specialmente la decenza delle gondole.

L'ass. *Valmarana* assicura che, cessate le condizioni straordinarie in cui ha versato la città nei passati anni, la Giunta si darà premura di prendere quei provvedimenti che crederà migliori nell'interesse di questo importante servizio pubblico, tanto più se, come è sperabile, la classe dei gondolieri nell'anno prossimo avrà nell'esposizione artistica una fonte di guadagno.

Il *Sindaco* fece dichiarazioni nel medesimo senso, dopo di che il cons. Clementini dichiarava di recedere dalla proposta.

Dopo altre osservazioni relative al servizio dei traghetti, dei cons. *Fadiga* e *Baldin*, e risposte del *sindaco* e dell'assessore *Valmarana*, l'incidente non aveva seguito.

Nel corso della seduta il cons. *Olivotti* chiedeva al sindaco quanto vi sia di vero nella notizia pubblicata dai giornali relativa ad un progetto per l'illuminazione elettrica.

Il *Sindaco* rispondeva che infatti venne presentata al Municipio una proposta che la Giunta si darà premura di prendere in esame.

Concorso nel personale dell'Archivio di Stato ai Frari. — I concorrenti ai due posti di alunno di prima categoria nel detto Archivio dovranno presentare alla Direzione di esso le proprie istanze documentate, non più tardi del 31 corrente.

Teatro Rossini. — La Compagnia francese ha recitato *Niniche* innanzi ad un pubblico numeroso, e la signora Margherita Megay, un'attrice piccante e carina, ci è piaciuta. Nè gli altri attori sono cattivi. Non ci furono molti applausi, anzi sulla fine si è cominciato a zittire. I plaudenti però ebbero il sopravvento.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione: *Le fiacre* 117, di Millaud e Najac.

Falso allarme d'incendio. — Ieri verso le 3 pom., si sparse voce di un incendio al teatro Malibran, ma era un falso allarme. Corsero però sul luogo le Autorità civili e militari.

Sandalo smarrito. — La notte del 13 al 14, a certo Magagna Vittorio mancò un sandalo sparecchiato, che stava legato alla riva della Pescheria sul Canal Grande.

Arresti. — Dalle guardie municipali venne ben arrestato un ubbriaco che molestava i passanti in campo S. Bartolomeo.

— Dalle guardie di P. S. vennero pure arrestati B. M. e R. E., perchè trovati in possesso di 16 bastardelle di rame, di non giustificata provenienza.

Corriere del mattino

Venezia 15 dicembre

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del* 14.

Presidenza Durando.

La seduta incomincia alle ore 2.20.

Pacchiotti richiama l'attenzione del Senato sopra un progetto relativo all'igiene, che rimane pendente dinanzi al Senato. Propone che si proceda all'esame senza indugio, affidando alla presidenza la nomina d'una Commissione di dieci membri incaricati di riferire, attesa la specialità e l'importanza della materia.

Dopo osservazioni di *Pissavini* e *Saracco*, e accettata da *Pacchiotti* il Senato approva che si nomini una Commissione composta di nove membri.

Il *Presidente* partecipa la dimissione di *Chiavarina* dalla carica di questore del Senato per motivi particolari.

Moleschott crede di rendersi interprete dei sentimenti del Senato, proponendo che le dimissioni non vengano accettate.

Il Senato approva la proposta di *Moleschott*.

Si riprende la discussione del progetto per modificazione alla legge sull'istruzione superiore.

Coppino presenta un progetto per l'assetto dei gabinetti scientifici nell'Università di Pavia. Quindi si accinge a rispondere agli oratori che parlarono nella discussione generale, esponendo i concetti che s'informano all'indirizzo del Ministero sulla questione dell'ordinamento degli studii superiori. Conclude riservando il suo giudizio su alcuni articoli sostituiti al progetto ministeriale.

Il *relatore* riferisce intorno agli emendamenti presentati.

Si procede alla discussione degli articoli.

Alvisi combatte l'articolo 1.°, perchè la legge non corrisponde al voto generale sulla diminuzione degli elementi professionali, perchè agevolerà il numero già soverchio delle Università, perchè non consente la Facoltà di Filosofia.

Pacchiotti nega che sia tanto basso il livello scientifico nelle nostre Università.

Si approvano gli art. 1 e 2.

Moleschott propone un articolo sostituitivo perchè sia costituita una Facoltà filosofica.

Robilant, ministro degli affari esteri, presenta, d'accordo coi ministri delle finanze e di agricoltura, il Trattato di commercio tra l'Italia e lo Zanzibar, nel 1885 già approvato dalla Camera.

Majorana Calatabiano si dichiara non contrario al concetto che informa l'articolo sostitutivo proposto da *Moleschott*, ma ritiene indispensabile che si dichiari esplicitamente, che la funzione di diverse Facoltà non implichi la necessità di diplomi in ciascuna Facoltà.

Levasi la seduta alle ore 6.

(Agenzia Stefani.)

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del* 14.

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.20.

Il *Presidente* annunzia essere state compilate le lettere alla vedova di Minghetti e al Municipio di Bologna, per esprimere le condoglianze della Camera. La prima ha ricevuto la lettera e ne ringrazia; l'altra è stata consegnata alla Commissione, che accompagnò la salma a Bologna.

Si comunica una lettera di *Bovio*, nella quale, ringraziando la Camera, ritira le dimissioni.

Di Belmonte Gioacchino giura.

Si presentano i seguenti disegni di legge:

Da *Magliani*, per provvedimenti a favore dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia danneggiati dall'uragano il 4 e 5 agosto 1886;

Da *Depretis*, per l'acquisto dello stabile Beatarde (?), appartenente alla Congregazione di Carità in Urbino, e sua riduzione per l'impianto di una casa di custodia;

Esecuzione in economia dei lavori d'ampliamento del carcere giudiziario a Buon Cammino, nella città di Cagliari;

Autorizzazione alle Provincie di Pisa, Sassari e Verona di eccedere, col bilancio 1887, il limite medio triennale delle sovrimposte ai tributi diretti;

Acquisto dall'Ospizio di beneficenza in Palermo di alcuni locali occorrenti per l'Archivio di Stato in quella città;

Seconda proroga di un anno del termine stabilito dall'art. 18 della legge sul risanamento di Napoli.

Su proposta di *Magliani*, si delibera di fare una seduta straordinaria domenica per l'Esposizione finanziaria.

Si vota il bilancio del Ministero degli affari esteri pel 1886-87.

Vengono lasciate le urne aperte.

Si convalida, secondo le conchiusioni della Giunta, le elezioni di Cefalì, Curcio e Cordopatri, lasciando sospesa quella di De Guzzis nel secondo Collegio di Catanzaro.

Si approvano le conchiusioni della Giunta, circa le elezioni del secondo Collegio di Lecce, per l'annullamento, mandandosi gli atti all'Autorità giudiziaria per procedere, se sarà del caso.

Si approvano le conchiusioni della Giunta per l'annullamento delle elezioni di *D'Ayala Valva*, *Grossi* e *Lore*, nel secondo Collegio di Lecce e per invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Si discutono le conclusioni della Giunta circa le elezioni del secondo Collegio di Genova, la convalidazione dell'elezione di Rolandi e De Mari e l'annullamento dell'elezione di Capoduro.

Chimirri propone che si approvi anche l'elezione di Capoduro, e ne svolge le ragioni, contraddicendo quelle della Giunta.

Righi, relatore, e *Fortunato*, giustificano le conclusioni della Giunta.

La Camera, approvando le conclusioni col l'emendamento di *Chimirri*, convalida le elezioni di Rolandi, De Mari e Capoduro, rimette gli atti all'autorità giudiziaria, e pronuncia censure contro i sindaci del circondario di Albenga per le assemblee elettorali da essi tenute in Albenga il 16 maggio 1886.

Si discute l'elezione contestata di Leali nel terzo Collegio di Roma, di cui la Giunta propone l'annullamento.

Di San Donato, considerando esso essere identico a quello di Capoduro, propone la convalidazione.

Luciani, relatore, sostiene le conclusioni della Giunta.

Nicotera dichiara di essere stato favorevole all'annullamento, ma poichè il caso di Leali è uguale a quello di Capoduro, la Camera non può contraddirsi, e deve convalidare Leali.

Luciani dichiara che il Comitato inquirente fu unanime nella convinzione doversi annullare.

La Camera respinge la proposta di *Di San Donato*, approva l'annullamento dell'elezione di Leali, e rinvia all'autorità giudiziaria gli atti delle sezioni di Nepi, Baranello, Castel Sant'Elia, Vetralla, Toscanella, Sutri, Laserra e Capranica.

Nicotera dichiara che, dopo questa votazione, non interverrà più alla Giunta delle elezioni, dacchè il regolamento vieta di dimettersi.

Cairoli fa uguale dichiarazione.

Chiuse le urne si proclama il bilancio degli affari esteri approvato con voti 229 contro 34.

Si apre la discussione generale sul bilancio della guerra.

Di Rudinì chiede che la spesa per Massaua si riservi in articoli separati e si costituiscano i quadri speciali per l'esercito coloniale. Plaude al discorso di Robilant. Domanda al ministro della guerra come abbiamo speso 20 anni di pace; domanda cioè se, in caso di guerra, abbiamo dodici corpi d'esercito, quale sarà la forza complessiva di questi corpi, se i distretti militari possono funzionare regolarmente, se abbiamo tutto l'occorrente per la mobilitazione e l'entrata in campagna dell'esercito di prima linea, quale sarà la forza delle Compagnie di fanteria il 1° aprile 1887, quale la loro istruzione, quando si avranno i fucili a ripetizione, con quanti squadroni sarà mobilizzata la cavalleria e con quanti cavalli ciascuno, con quanti cannoni sarà ciascuna batteria di campagna, quanta artiglieria da fortezza abbiamo, quanto materiale ha il Genio, se le 12 divisioni di milizia mobile sono in grado di essere prontamente mobilizzate, se la milizia territoriale e la comunale sono già organizzate sì da prestare i servigii assegnati ad esse, se i comandi sono affidati ad ufficiali che dovranno effettivamente comandare in guerra.

Raccomanda la coltura degli studii storici nelle Scuole militari. Raccomanda la disciplina, e dice che si puniscano non solo gli ufficiali, ma si censurino anche gli estranei all'esercito, che scuotono la fiducia verso i superiori o l'amministrazione della guerra. Bisogna per altro che la fiducia sia meritata, e a tal effetto suggerisce alcuni miglioramenti come compimento dell'istruzione con più frequenti chiamate di soldati in congedo, la Scuola centrale per l'esercizio dell'artiglieria, l'ordinamento delle armi a cavallo ed i nuclei di milizia mobile.

Raccomanda la fortificazione delle coste, e soprattutto quelle della Spezia, che giudica, segnatamente dal lato del mare, poco difesa. Bisogna ispirare all'esercito fiducia in sè stesso, e ciò nasce dalla fiducia negli armamenti. Il giorno che fosse dichiarata la guerra, abbiamo bisogno della vittoria. Il Governo deve prepararla. Si oppongano le condizioni del bilancio, ma si pospongano le ferrovie, i porti e le nuove scuole all'urgente necessità di compiere l'ordinamento dell'esercito.

Gandolfi svolge le ragioni per cui non è propenso agli aumenti richiesti nel bilancio. Non ammette che il nostro esercito sia stereotipato sul germanico.

Dimostra essersi avuto troppo in mira gli elementi materiali dell'esercito, trascurando i morali, come le pensioni, gli avanzamenti ecc. Accenna agli inconvenienti nell'esercito, e ne ravvisa la causa estrinseca nell'educazione generale della cittadinanza, e l'estrinseca nell'educazione data ai giovani nelle scuole, e nel modo come si scelgono gli ufficiali destinati ai gradi elevati, e in quello come si pretende che funzioni l'esercito in pace. Espone i rimedii che stima più idonei.

Corvetto prega Depretis di provvedere d'impiego, secondo le sue promesse, i sott'ufficiali che servirono 12 anni, e Ricotti a migliorare le condizioni degli scrivani locali. A proposito delle cose dette sulla moralità dell'esercito, assicura non essere essa inferiore a quella di altri eserciti. Venga il giorno della prova, e si vedrà.

Il seguito a domani.

Si annunziano le seguenti interrogazioni: di *Piccardi* sulla costruzione della ferrovia Messina-Cerda; di *Vollaro* sui provvedimenti per la traversata della ferrovia Reggio Castrocucco, nell'abitato di Bagnara in Calabria, in seguito alla visita dell'ispettore del Genio Civile; di *Perrone Paladini* sul ritardo dei lavori di perforazione della galleria Peleritana e sui modi di costringere l'impresa Bianchi all'adempimento del contratto; di *Luciani* ed altri, sull'applicazione ai sordo-muti e ciechi dei benefizii dell'istruzione obbligatoria; di *Sant'Onofrio* ed altri per sapere se e quando si appalteranno i tronchi da Filippo a Cefalù della ferrovia Messina Cerda.

Depretis dà informazioni ed assicurazioni a Pelloux sui disordini a Capoliveri.

Levasi la seduta alle ore 6.40

(Agenzia Stefani.)

Il deputato Mel.

Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 13 a conferma della smentita mandataci da Roma:

È assolutamente insussistente la diceria, raccolta da alcuni giornali, che l'on. Mel debba esser nominato al posto vacante di avvocato generale militare presso il supremo tribunale di guerra e marina.

Uscito, appena da sette mesi, dalla giustizia militare per dedicarsi alla carriera parlamentare, l'on. Mel non pensa punto a rientrarvi — e ciò, anche senza considerare che, per la vigente legge sulle incompatibilità, non potrebbe essere nominato ad impiego governativo se non dopo sei mesi dalla cessazione dell'ufficio di deputato.

Incidente Canzi-Viganò-Sala.

Continuano le lettere su questo brutto incidente. Il cognato Sala in una lettera alla *Lombardia*, dice che proverà con documenti le domande di denaro e le minaccie a lui rivolte dal cognato Viganò.

Ne facciamo cenno solo perchè ieri abbiamo

pubblicato la lettera Viganò, ma sarebbe desiderabile che questa polemica, sui giornali almeno, finisse.

Diverbio in Africa e duello a Torino.

Telegrafano da Torino 15 alla *Lombardia:*

Oggi nel parco di Stupinigi avvenne un duello fra il viaggiatore d'Africa, capitano Cecchi, e il sig. Mario Michela.

L'arma scelta era la sciabola. Il capitano Cecchi riportò una ferita alla fronte e alla guancia e un'altra alla mano sinistra.

I duellanti si strinsero la mano. Causa del duello fu un diverbio avvenuto a Massaua parecchi mesi sono allorquando tutti e due, il Cecchi e il Michela, dovevano recarsi sul *Barbarigo*, per una esplorazione nel Giuba. In quella occasione il Michela dovette tornare indietro.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Roma 14. — Biancheri e Cairoli presentarono, al tocco, a donna Laura Minghetti l'indirizzo della Camera.

Il Principe Amedeo riparte oggi per Torino.

Napoli 14. — L'Imperatrice Eugenia è scesa all'*Hôtel Granbrettagna*. Fra giorni si recherà alla villa Delahante a Posilipo.

Parigi 14. — Flourens siede sul banco dei ministri.

Dauphin presenta un progetto chiedente due dodicesimi provvisorii, e ne domanda l'urgenza.

Mackau accetta l'urgenza a nome della Destra.

L'urgenza è approvata per alzata e seduta all'unanimità, meno i voti di Freppel e Baudry d'Asson.

Goblet presenta alcuni progetti finanziarii, di cui domanda il rinvio alla Commissione del bilancio.

Il rinvio è accordato.

Flourens presenta un progetto di convenzione franco greca. *(Mormorii.)*

La seduta è sospesa.

Vienna 14. — La Deputazione bulgara attende soltanto ordini da Sofia per partire, probabilmente stasera o domattina, per Berlino. Del viaggio a Pietroburgo non vi è più questione, dopo varii sforzi fatti dalla Deputazione per esservi ricevuta ufficialmente.

Il trasporto delle ceneri di Minghetti.

Bologna 14. — Il corteo di Minghetti si mosse alle ore 1.15; giunse nella piazza Vittorio Emanuele alle ore 2.15. Precedevano il feretro il presidio, due musiche, gli studenti dell'Università, le scuole maschili e femminili, la banda comunale, pompieri e due carri con fiori. Reggono i cordoni del feretro: a sinistra un rappresentante della Camera, il prefetto, il presidente d'Appello, i rappresentanti della famiglia, e dell'Associazione costituzionale: a destra un rappresentante del Senato, il generale d'armata, il procuratore generale, il rappresentante del Comune di Roma ed il sindaco di Bologna. Seguivano il gonfalone del Comune, i magistrati, le Autorità civili e militari, numerosissime rappresentanze di tutte le istituzioni locali, con oltre cento bandiere. Chiudevano il corteo numerosissimi equipaggi.

Lungo il percorso i negozii erano chiusi. Dai balconi decorati a lutto gettavansi corone di fiori sul feretro. Giunto in Piazza Vittorio Emanuele, il feretro venne deposto sotto un elegante padiglione; Panzacchi, incaricato dal Municipio, ringraziò, a nome di Bologna, le rappresentanze che accompagnarono la salma a Bologna. Ricordò la duplice natura di Minghetti, artistica e politica. Nel secolo di Leone X, sarebbe riuscito un grande artista, ma nel Risorgimento italiano fu grande statista, sacrificando l'arte alla politica, ma come i fiori che si sacrificano sull'altare per adornarlo. Ne ricordò l'alta nobiltà d'animo. Conchiuse affermando che i due amori di Minghetti furono l'Italia e la Dinastia di Savoia, da cui la patria ebbe l'unità, la libertà e la moralità.

D'Apel, a nome della Provincia, salutò la salma plaudendo al grande concorso di popolo, affermante che Minghetti è una nuova gloria di Bologna.

Il corteo proseguì poscia alla Certosa.

—

Bologna 14. — Il corteo è giunto alla porta Saragozza alle ore 3.15, donde il feretro scortato da moltissime bandiere, proseguì verso la Certosa, ove giunse alle ore 4.20.

Righetti salutò la salma a nome del Municipio di Roma, *Dall'Olio* a nome di Bologna.

Ai tre squilli di trombe, le bandiere piegaronsi sul feretro, che fu ricevuto dal clero e depositato alla Certosa. Domani avrà luogo la tumulazione.

Ultimi dispacci dell'Aganzia Stefani

Parigi 14. — *(Camera.)* — Ripresa la sedute, *Wilson* legge, a nome della Commissione del bilancio la relazione conchiudente per l'approvazione dei crediti provvisorii quali furono chiesti dal Governo.

La Camera ne delibera la discussione immediata.

Clemenceau dice che la crisi non fu chiusa dalla dichiarazione ministeriale, ch'è stata non sodisfacente; ma voterà i crediti, perchè il paese non comprenderebbe che fossero respinti. Spetta al Governo considerare se vuole agire con tutti i repubblicani coll'estrema Sinistra, che domanda le riforme promesse dagli uomini divenuti ministri. La separazione della Chiesa dallo Stato specialmente, riunirebbe una maggioranza certa. *(Applausi a Sinistra e all'estrema Sinistra.)* Il Governo deve scegliere fra l'estrema Sinistra e la Destra repubblicana. L'oratore combatte lo scioglimento della Camera, che produrrebbe un effetto funesto all'estero. *(Applausi alla Sinistra estrema e alla Sinistra.)*

Goblet, rispondendo a Clemenceau, rende omaggio a Freycinet, che cadde sopra un incidente, non sopra un voto di maggioranza repubblicana. *(Applausi.)* Soggiunge che non s'affida alle vane parole, ma agli atti. Quelli annunziati dalla dichiarazione ministeriale il Gabinetto li realizzerà al principio del 1887. *(Applausi.)* Le sole riforme possibili sono però quelle cui è assicurata la maggioranza. La questione religiosa sarà possibile risolverla quando sia chiesta dalla maggioranza del paese. La soppressione del bilancio dei culti sarebbe un procedimento illegale. *(Rumori diversi.)* Soggiunge che una maggioranza per la separazione della Chiesta dallo Stato non esiste alla Camera. *(Proteste dell'estrema Sinistra.)* Constata che la Repubblica fu solidamente fondata da generazioni non preparate. Le generazioni future faranno meglio colle nuove leggi sull'insegnamento. Indirizzandosi alla Destra, l'oratore dice che accetta la guerra con fiducia. Ha il paese dietro di lui. Fa appello al concorso di tutti i repubblicani. *(Vivi applausi.)*

L'urgenza è dichiarata all'unanimità.

Parigi 14. — *(Camera.)* — *Mackau* dichiara a nome della Destra che i conservatori votavano i due dodicesimi per assicurare i servizii pubblici, ma senza esprimere fiducia pel Gabinetto, di cui respingono il programma.

Gli articoli e il complesso del progetto sono approvati con voti 508 contro 12.

Delisse annunzia che interrogherà Flourens sopra la denuncia del trattato di commercio franco-italiano.

La seduta è tolta.

Parigi 15. — *Salis* domanderà a Lockroy di denunziare il trattato di commercio coll'Italia prima del 1.° gennaio, perchè la concorrenza dei vini italiani danneggia la viticultura francese.

Londra 14. — Assicurasi che, in seguito alle ultime deliberazioni, il Gabinetto inglese decise di ridurre a 10,000 uomini l'effettivo dell'esercito permanente egiziano, e a 5000 il corpo inglese d'occupazione.

Londra 15. — Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo constata che non hanno cessato di esistere eccellenti relazioni fra la Russia e la Germania. I giornali russi sono stati invitati ad astenersi da un linguaggio ostile verso la Germania.

La spedizione privata di Stanley in soccorso di Emin bei partirà in febbraio.

Rustciuk 15. — Il giornale *Slaviamire* contiene un lungo articolo di Stojanoff, ardente partigiano della Reggenza, che dice che il momento è venuto di sollevare la Macedonia e istituire finalmente una grande Bulgaria con Battemberg Re, nè colla Repubblica.

Washington 15. — Hewit presentò alla Camera un progetto, che autorizza la tesoreria ad anticipare il pagamento degl'interessi superanti il 3 per cento, onde evitare l'accumularsi di denaro nelle casse del tesoro, se il Congresso non atterrà l'accordo riguardo alla riduzione delle tariffe.

Un deputato condannato in Irlanda per ciò che ha detto fuori del Parlamento.

Dublino 14. — Il giudizio dei Tribunali nel processo Dillon dichiara Dillon colpevole, ordinandogli di dare una cauzione di mille sterline e fornire entro dodici giorni altri due garanti per mille sterline, ognuno come garanzia della sua buona condotta futura; altrimenti Dillon subirà sei mesi di carcere.

Quando la finiranno?

Parigi 15. — Il *Journal Officiel* pubblica: Per l'Algeria la durata dell'osservazione imposta per le provenienze da Genova e da Spezia è ridotta a 24 ore. Per la Francia, per decisione del 14 dicembre, la durata dell'osservazione nei porti francesi del Mediterraneo per le provenienze della Sardegna è ridotta a 24 ore. Per la Tunisia l'osservazione per le provenienze da Genova e Spezia è ridotta a 24 ore. Le provenienze dalla Sicilia sono ammesse a libera pratica. L'osservazione di 5 giorni è mantenuta per le provenienze dalla Sardegna.

Pera 15. — Le quarantene per tutta l'Italia sono soppresse.

Nostri dispacci particolari

Roma 14, ore 8.10 p.

Biancheri e Cairoli recarono a donna Laura la lettera di condoglianza deliberata dalla Camera.

Sabato si distribuirà il progetto Tajani sulla libertà provvisoria.

L'imperatrice Eugenia si trattenne a mezzodì alla Stazione, e ripartì per Napoli.

La lettura della relazione di Romanin sul bilancio dei lavori pubblici fu rinviata a domani.

Regnano gravi apprensioni sulla sorte del vapore *China* della Società di Navigazione Generale Italiana; era partito da Bombay per Hong-Kong; da sei giorni si aspettano invano notizie.

Cominciò oggi il processo Lopez per sostituzione frodolenta di persona; nessun interesse.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 15 ore 4 15 pom.

Per quanto chiasso facciano i giornali dell'Opposizione, è convincimento generale che la Camera fece benissimo ieri convalidando l'elezione di Capoduro a Savona, contro cui mancava ogni seria ragione d'annullamento.

La *Libertà* crede che, per impedire simili brutte questioni partigiane, debbasi finalmente devolvere la conoscenza delle elezioni al supremo magistrato di Cassazione.

Dicesi che qualche deputato intenda presentare, come conseguenza del progetto Taiani per indennità agli ingiustamente condannati, un altro progetto per indennità anche soltanto agli erroneamente arrestati.

Continuano a mancare notizie del vapore *China*. La Società generale ottenne di far partire da Sciangai un vapore da guerra per ricercarlo. Le assicurazioni per bordo *China* ieri 20 per cento oggi 30.

Fatti diversi

Tombola di beneficenza. — Riceviame il seguente comunicato:

La prima tombola col premio di L. 20,000 fu vinta a Frosinone dalla cartella n. 183, serie n. 580, coi numeri: 39 — 87 — 68 — 59 — 29 — 65 — 81 — 13 — 2 — 11.

La seconda tombola col premio di L. 5,000 fu vinta contemporaneamente da tre cartelle e cioè:

A Patti dalla cartella n. 927, serie n. 244, coi numeri: 13 — 58 — 11 — 12 — 57 — 10 — 59 — 14 — 55 — 56.

A Patti stesso dalla Cartella n. 936, serie 244, coi numeri 13 — 58 — 11 — 12 — 57 — 10 — 59 — 14 — 55 — 56.

A Trapani dalla cartella n. 990, serie 460, coi numeri: 2 — 43 — 42 — 56 — 37 — 11 24 — 32 — 58 — 55.

Il Comitato Centrale ha già disposto per lo immediato pagamento delle somme sopra citate ai vincitori.

Consultazioni mediche. — Il dottor Brunetti G. B. Faustino riprenderà il 16 gennaio le consultazioni per le malattie dell'orecchio, della gola e del naso, a S. Angelo, Corte dell'Albero, Palazzo Porto.

Le acque del Serino. — Telegrafano da Napoli 14 alla *Lombardia:*

Temendosi un inquinamento delle sorgenti del Serino, perchè prossime al Camposanto, si spedì una Commissione sopralluogo, la quale propone che si isoli il Camposanto con opere di muratura, oppure si allontani dal luogo ove ora trovasi.

Il digiunatore Merlatti. — Telegrafano da Parigi 14 alla *Lombardia:*

Merlatti, che entra domani nel cinquantesimo giorno di digiuno, darà un gran banchetto, nel quale romperà il digiuno.

I medici però sono preoccupati, essendo Merlatti sfinito.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

1032

✝

Oggi compie l'anno dacchè lo spirito eletto della Nobile Marchesa

ELENA DE BASSECOURT
NATA NEVILLE

volava a far corona cogli Angeli in Cielo.

D'ingegno eminente, di vasta coltura, di nobile e bella sembianza, di beni di fortuna provvista, Ella dedicò la troppo breve sua vita alle soavi amorose cure della famiglia, a sollievo degl'infelici, che aiutò senza pompa, fuggendo le lodi del mondo, e cercando compenso alle tante opere di carità nell'intimo della sua intemerata coscienza.

Stimata da tutti, Ell'era bell'ornamento della società, che ne ammirava ed apprezzava le rare doti, che la rendevano rispettata ed amata da quanti l'avvicinavano.

Ma le terrene consolazioni, forse, nella mente di Dio non parvero premio sufficiente a quello spirito eletto.

Troppo presto dovevano lo sposo ed il figlio cangiare le ineffabili armonie e gioie domestiche in profondo lutto; ed oggi, un anno, Ella abbandonava per sempre sposo, figlio, parenti ed amici.

Pia donna, è lungo un anno di dolori e di angosce, ma più terribile ai derelitti il lungo avvenire! Se, più degna del Cielo che della terra, volasti al tuo ideale, spargi, pietosa, il balsamo della rassegnazione ai tuoi cari, che vivono di memorie e di pianto, ed abbiti a doverosa prova di perenne mesta ricordanza questo tenue tributo della

Famiglia V.

Venezia, 15 dicembre 1886.

Compie oggi un mese dalla morte di **Giorgio Menello,** uomo di costumi e di onestà senza pari, avendolo esperimentato per ventun anni nella nostra casa.

1046 A

Ut flos in septis secretus nascitur hortis
gnotus pecori, nullo contusus aratro,
CATULLO.

A 20 anni lasciavi immacolata, la terra, povera **Gabriella Schwarz,** nella prima ora del 13 corrente, nè valsero le diuturne lotte dei tuoi cari per contenderti al rapace artiglio di morte.

La nobile e dolce espressione del volto, la prestanza, le doti d'animo e di mente, il delicato profumo della virtù, e quel soffio leggiero di melanconia che traeva dalle lente sofferenze, faceano di te figura d'angelo, ahi! pur troppo destinata ad attraversare con rapido solco luminoso la terra, lasciando nella tenebra del dolore la desolata famiglia di cui eri l'idolo, e larga messe di schietto rimpianto agli amici e conoscenti che ti avvicinavano con affettuosa reverenza.

La tua vita, che doveva essere un inno nel terrestre esilio, si chiuse come face cui vien manco l'alimento, ed il vergine fiore rinverdisce sulle aiuole celesti.

Dal torrente di luce nuova, che ti irradia nel seggio dei beati, riflettiti un raggio di profonda pietà ai costernati genitori e fratelli, ed a tutti che sentono l'immenso vuoto della tua dipartita; ed abbia lenimento la grande esacerbazione dell'amaro e troppo violento distacco negli alti ideali della fede e della speranza.

Venezia, 15 dicembre 1886.

1031 *Gli Amici di Famiglia.*

Quando ritornasti lo scorso autunno, o mia dolce amica **Gabriella Schwarz**, ritemprata nell'aria balsamica dei monti credetti alla risurrezione della tua gioventù, e salutai commossa la vittoria de' tuoi vent'anni. — Fu breve illusione che aggiunge ora il veleno suo alla terribile realtà. Con quale schianto del mio cuore, con quale foga di pianto assistessi all'estremo saluto, Dio solo il seppe, chè si riapersero allora in me ferite non mai sanate, si ridestarono terribili le memorie del passato.

Io amavo in te, o Gabriella, più che l'amica, l'immagine vivente di un altro angelo, che Dio volle con sè; amavo la tua anima buona e sensibile, quella delicatezza di tatto, quella finezza di percezione, quel profumo di virtù modesta che riempiva la casa come l'olezzare della mammola. Ecco il segreto del fascino che esercitavi sopra qualunque ti avvicinasse, chè nella profondità serena del tuo sguardo, nella eleganza squisita del volto bellissimo riverberava l'interno lume di un'anima superiore. Ma se forte era lo spirito, fu ben fragile, troppo fragile, l'involucro, nè valsero i miracoli d'amore prodigati dal tuo papà, della mamma e dei fratelli per trattenerti con essi solo un giorno di più. Che dire a questi poveretti dacchè tu non sei più là per sostenerli col tuo sorriso? — Davanti di loro mi sento così poca cosa, così insufficiente per sollevare quelle fronti atterrate! — Tu, o benedetta, ottieni dal tuo Signore che scenda la rassegnazione e la speranza nel cuore dei tuoi diletti. Li amasti tanto quaggiù, li amerai doppiamente ora che il tuo spirito posa nel primo Amore. — E noi giovani, della tua imperitura memoria ci varremo come modello della donna benedizione e pace della sua casa, e discorrendo di te guarderemo al Cielo.

Venezia, lì 15 dicembre 1886.

La tua amica
GIANNINA.

1035

Gabriella Schwartz

Quanta amarezza stringe il cuore innanzi alla tua dipartita, o Gabriella! quanto si soffre riandando la tua giovane vita, spenta così miseramente!

Venisti, quaggiù da noi, bella, leggiadra, serena; era un culto per te l'affetto, un dovere la delicatezza squisita del sentimento, la dolcezza della rassegnazione. Sulle tue labbra errava sempre mesto il sorriso; un lamento non si udiva mai; un pensiero solo che non fosse caro e gentile mai concepisti!

Se Dio permise così nobile vita, acciò esperimentassimo quanto vi sia di santo in anime elette, ben raggiunse lo scopo; e, certo vedi, fatto pur Lui geloso di tanta nostra felicità, ti volle e ti riprese con Sè!

È triste quanto più s'inoltra penosamente negli anni l'aprirsi continuo intorno a noi di nuove tombe, ma inenarrabilmente più triste se queste devono rinserrar giovani esistenze care come la tua, o povera fanciulla, che anelavi alla vita, ed alla vita ed alla felicità avevi tanto diritto!

1036 P. Z.

Ciò che non è stato detto al rispetto della

TORRE EIFFEL

Il suo enorme peso, la resistenza che deve opporre al vento, le oscillazioni probabili, gli effetti che avranno al riguardo di essa il fulmine e la temperatura, tutti gli ostacoli, tutti gl'inconvenienti cagionati dalla sua altezza e dal suo peso di sei milioni di chilogrammi, tutto è stato detto, esaminato, calcolato al rispetto della torre Eiffel, che sarà la principale attrazione della ventura Esposizione universale di Parigi.

L'unica cosa che non era stata prevista è la seguente: quando la costruzione sarà giunta ad un'altezza di 150 metri, sarà d'uopo adoperare operai speciali al riguardo della loro costituzione fisica, acciochè siano capaci di sopportare la rarefazione dell'aria che si produce di più in più a misura che l'uomo si allontana. Per esempio, le persone tisiche non possono sopportare il soggiornare in Versaglies, benchè l'altitudine di quella città non sia di più di 90 metri superiore a quella di Parigi.

Quindi è stato deciso che gli operai che dovranno lavorare alla torre Eiffel saranno provvisti di alcune scatole di Pastiglie Géraudel, allo scopo di dare ai loro polmoni le forze che si richiedono per resistere all'aria viva ed alle infreddature che potrebbero sopraggiungere.

Questa decisione giustissima è conosciuta, e già gli autori drammatici hanno preso pretesto da quel fatto per cantarlo nelle canzonette delle loro commedie. Per esempio, il ritornello seguente è già moltissimo diffuso:

Cosa si trova sulla Torre Eiffel?
Una scatola di Pastiglie Géraudel.

Il disegno più esatto della Eiffel è stato pubblicato sul *Courrier Français illustré* del 21 novembre, e quel numero sarà spedito gratis e franco a tutti i lettori della *Gazzetta di Venezia*, che ne faranno la domanda al *Courrier Français*, 14, rue Séguier, Parigi.

Vendita all'ingrosso in **Venezia** presso **Zampironi**, farmacista, ed al minuto in tutte le farmacie e drogherie. 979

Lo stomaco dilatato. — Malattia molto frequente ma da poco conosciuta e meno curata in passato. Non v'ha peggior malore che la forcina ventricale. Quando lo stomaco ha subìto una importante dilatazione, si forma come un fondo cieco, ch'è fuori della sfera d'azione dei movimenti fisiologici di esso viscere, per cui le materie ivi contenute, vi stanziano per mesi ed anni senza muoversi. Da qui malori di ogni sorta e specialmente inappetenza e difficili digestioni. Il barbaro metodo della lavatura è peggiore della stessa malattia, giacchè non è la cosa più bella di questo mondo introdurre una cannella di gomma elastica nell'esofago e pompare l'acqua che s'introduce nello stomaco.

Il prof. Mazzolini di Roma ha ricercato ed ha trovato un mezzo superiore per la sua efficacia della lavatura dello stomaco, nella dilatazione di quel viscere colla sua acqua ferruginosa ricostituente.

Essa è di tale efficacia, che chi l'ha adoperata e l'adopera non l'ha più abbandonata pei suoi benefici e rapidi effetti. Si vende in bottiglie a lire 1.50.

Depositi in Venezia: Farm. **Bötner,** alla Croce di Malta. — Farm. **Zampironi**. — Farmacia al **Daniele Manin**, Campo S. Fantino. 918

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.
15 dicembre 1886.

Effetti pubblici

PREZZI — contanti	god. 1° gennaio 1887 da		a		god. 1 luglio 1886 da		a	
Rendita italiana 5 p. 0/0	100	38	100	58	102	53	102	75

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale . .	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta . . .	250	250	—	—	—	372	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	—	275	—	273	—	—
Società Costruzioni Veneta.	200	200	333	334	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano . . .	250	150	—	193 50	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi.	30	30	22 9[illegible]	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda . .	2 ½	123	—	123	25	123	30	123	45
Germania .	4 —	100	15	100	40	—	—	—	—
Francia . .	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Belgio. . .	2 ½	25	14	25	18	25	18	25	22
Londra . .	4 —	100	—	100	10	100	20	100	35
Svizzera . .	4	201	50	202	—	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4								

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi. .	—	—	—	—
Banconote austriache .	201	⅝	202	⅛

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti .	— — —
Della Banca di Credito Veneto.	— — —

B O R S E.

FIRENZE 15

Rendita italiana	102 86 —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	810 50
Londra	25 19 —	Mobiliare	1087 50
Francia vista	100 37 ½		

VIENNA 15

Rendita in carta	83 — —	Az. Stab. Credito	295 80 —
» in argento	83 50 —	Londra	125 70 —
» in oro	113 15 —	Zecchini imperiali	5 94 —
» senza imp.	100 70 —	Napoleoni d'oro	9 93 —
Azioni della Banca	882 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 14.

Mobiliare	482 —	Lombarde Azioni	172 50
Austriache	409 —	**Rendita ital.**	100 20

PARIGI 14

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 60 —	Banco Parigi	806 — —
» » 3 0/0 perp.	83 90 —	Ferrov. tunisine	510 — —
» » 4 ½	110 45 —	Prest. egiziano	384 — —
» » italiana	102 25 —	» spagnuolo	68 ¼
Cambio Londra	25 36 ½	Banco sconto	551 — —
Consol. Ingl.	100 11/16	» ottomana	535 — —
Obbl. ferr. Lomb.	320 —	Credito mobiliare	1440 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2111 — —
Rend. Turca	15 17 —		

LONDRA 14

Cons. inglese	100 11/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 ⅝	Consolidato turco	— —

SPETTACOLI

TEATRO ROSSINI. — *Le fiacre 117.*
TEATRO GOLDONI. — *Severo Torelli.*
TEATRO MALIBRAN. — *La nuova Befana.*

Fabbrica e Vendita Gioie e Oreficeria Argenteria
DI DOMENICO MELLO
Via 2 Aprile
(già Merceria S. Bortolomeo N. 5049, 1.° piano).

Avverte la suaccennata Ditta tener in pronto oggetti di occasione per doni nelle Feste Natalizie e nel Capo d'anno in oggetti di Fantasia, così **Anelli** in perle da Lire **5** in più; in diamanti da Lire **12** in più; in brillanti da Lire **25** in più, tutto a **prezzi fissi.** — Oro fino e pietre fine **garantite.** Riceve qualunque commissione; riceve in cambio oggetti usati.

Vendita aperta dalle 7 ant. alle 9 pom. tutti i giorni.
973

Per sole 26 Lire annue
si hanno **24** fascicoli della
RASSEGNA NAZIONALE

Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati. — Dirigersi **Via Faenza, 72,** bis, FIRENZE. 1019

Offerta di accordo
per la fabbricazione di mattoni

Verso buono pagamento offresi la fabbricazione di due millioni di mattoni in via di accordo.

Il riflettente deve deponere 10 0/0 della somma totale (in circa 2500 franchi) sotto titolo di cauzione, e questo nel momento della stipulazione del contratto.

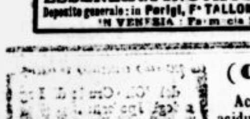
Buoni certificati sopra maggiori lavori in questo genere sono una condizione positiva per l'offrente.

Offerte pregasi di dirigere alla Amministrazione del foglio sotto cifra **F. R. 1887.**
1033

Che cosa è il Sandalo? Vediamo di spiegarlo succintamente ai nostri lettori. Il Sandalo è un albero originario di Bombay *(Syrium myrtifolium)*, il cui legno odoroso e popolare fra gl'Indiani per curare i flussi e le malattie congeneri. I medici europei si sono pure dedicati allo studio dell'azione del legno di Sandalo, e dopo numerose esperienze hanno riconosciuto che l'essenza estratta dal Sandalo guariva in due o tre giorni le malattie che esigevano da quindici a venti giorni di cura di copaive, di cubebe o di iniezioni.

Il sig. Midy, farmacista a Parigi, riceve direttamente il vero Sandalo di Bombay e ne estrae un olio etereo puro, che contiene il principio attivo del legno. L'essenza di Sandalo di Midy, racchiusa in piccole capsule di facile deglutizione, possiede un'efficacia che la renderà popolare in pochissimo tempo. 1013

TOSSE, REUMI, CATARRI
sono del tutto guariti col prendere, al principio dei pasti, due CELLOLE di MACK. - *Soprattutto alle persone ed ai fanciulli che non possono ingojare facilmente si raccomandano lo* SCIROPPO PETTORALE *e la* PASTA PETTORALE DI MACK. - Queste preparazioni hanno per base l'incomparabile
ESSENZA di PINO d'AUSTRIA di MACK
Deposito generale: in Parigi, F. TALLON, 49, Avenue d'Antin.
IN VENEZIA: Farmacia Zampironi.
951



(CORSICA)

Acqua minerale ferruginosa, acidula, gazosa e senza rivale per la cura delle **Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie** provenienti dalla povertà di sangue.

Deposito da **A. Manzoni e C.,** Milano, via della Sala, N. 16. — In *Venezia*, presso **Bötner, Zampironi, Pozzetto.**
833

IL CAFFÈ
GAZZETTA NAZIONALE
(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23	a. 4. 20 misto
	a. 9. 5 diretto	a. 5. 15 diretto
	p. 2. 5	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 43
	p. 9. 15 misto (*)	p. 7. 35 diretto
(*) Si ferma a Padova	p. 11. 25 diretto	p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 55 diretto
	a. 7. 5 misto	a. 8. 5 misto
	p. 1. — diretto	a. 10. 25
	p. 5. 25	p. 3. 45 diretto
	p. 11. — diretto	p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto	a. 7. 20 misto
	a. 5. 35	a. 9. 45
	a. 7. 50 locale	a. 11. 35 locale
	a. 11. 5	p. 1. 40 diretto
	p. 3. 5 diretto	p. 5. 20
	p. 3. 45	p. 8. 5 locale
	p. 5. 10 locale	p. 9. 55
(*) Si ferma a Udine	p. 9. — misto (*)	p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	12. 55 pom.	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	2. 5 pom.	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	2. 30 pom.	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 45 pom.	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso	partenza	5. 26 a.	8. 34 a.	1. 12 p.	7. 1 p.
Da Vicenza	»	5. 46 a.	8. 45 a.	1. 54 p.	7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza	partenza	7. 53 a.	11. 30 a.	4. 30 p.	9. 20 p.
Da Schio	»	5. 45 a.	9. 50 a.	2. — p.	6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova	partenza	5. 35 a.	8. 30 a.	2. 48 p.	7. 9 p.
Da Bassano	»	6. 5 a.	9. 12 a.	2. 10 p.	7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part.	6. 45 a.	9. 54 a.	3. 32 p.	8. 25 p.
Da Montebelluna part.	5. 33 a.	8. 42 a.	2. 17 p.	7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice	partenza	8. 20 ant.	3. — pom.	8. 50 pom.
Da Montagnana	»	6. — ant.	12. 55 pom.	6. 15 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova
Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	9.40 »	2.44 p.	6.17 »
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2.54 »	6.27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3.19 »	6.52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8.47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	1.— p.	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4.30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a.	3.13 p.	6.46 p.	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a.	3.29 p.	7.02 p.	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8.40 a.	12 — m	3 45 p.	7.16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a.	12 16 p.	4.01 p.	7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova	partenza	7. 45 ant.	2. — pom.	5. 40 pom.
» Bagnoli	»	6. — »	11. — ant.	3. 50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.
Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro
STUOIE DI BRULLA
BIANCHE e COLORATE
e stuorini d'ogni sorta
della Ditta BERTOTTO PAOLO.

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giovanni in Bragora, Circondario S. Antonino, Calle dell'Arco, N. 3519. 813

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** *a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Acqua, Polvere e Pasta
Dentifrici
del
Docteur
PIERRE
Della Facoltà di Medicina di PARIGI
8, Place de l'Opéra, PARIGI



Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il **Fior di Mazzo di Nozze**, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia presso: **A. Longega,** Campo S. Salvatore, 4825; Farmacia **Zampironi,** S. Moisè, 1495; **L. Bergamo,** Frezzeria; **Bertini e Parenzan,** Merceria Orologio, 219; **Businello,** Ponte della Guerra, 3563. 692

VENEZIA
Bauer Grünwald
Grand Hôtel Italia
sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT
in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.
Grandioso salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società,

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tumori, febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

448

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

GRATIS Programma — premi **Gazzetta Musicale.** Il valore effettivo dei premi supera importo abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** possono scegliersi anche fra le più importanti novità, edite dallo Stabilimento *Ricordi.* 1034

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. Liebig
in inchiostro azzurro.

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di una eccellente corroborante minestra e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la **straordinaria comodità** è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

Guardarsi dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula.

Depositi presso **Carlo Erba** agente della Compagnia per l'Italia e filiale di **Federico Jobst** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili. 154

ANNO IV — IL CAFFÈ — ANNO IV
GAZZETTA NAZIONALE
GIORNALE QUOTIDIANO
che si pubblica in MILANO in grande formato
VIA CARMINE, 5

IL CAFFÈ, GAZZETTA NAZIONALE, è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani. Ricco di **Articoli, Varietà, Romanzi** e **Notizie fresche,** con importanti e copiosi **dispacci particolari** attinti a fonti serie ed autorevoli, ha per corrispondenti romani, **due** dei più noti e chiari giornalisti della capitale, e pubblica ogni giorno una **estesa, breve, rapida e fresca** corrispondenza dalle varie Provincie del Regno.

Ha collaboratori appositi per l'**Agricoltura,** la **Pubblica Istruzione,** la parte **brillante** del giornale, della quale è così apprezzato l'**Attorno al tavolino** di DON MARZIO e pubblica regolarmente le seguenti sue rubriche speciali:

OGNI GIORNO la Enciclopedia Domestica e cioè: effemeridi, ricette, piatto del giorno, regole di buona società, giuochi di prestigio, precetti d'igiene, curiosità, quattro giuochi (rebus, sciarade, logogrifi, ecc.)

Bollettini: del Commercio, Meteorologico e della Borsa.

DOMENICA Giuochi a premio di venti lire settimanali alla cui estrazione assistono abbonati e lettori.

LUNEDI' Piccola posta gratuita da e per l'America, nella quale gli italiani che sono in Italia domandano notizia dei loro cari che vivono in America, e quelli che si trovano in America chiedono le nuove dei loro cari rimasti in patria.

Corrispondenza stabilita fra il *Caffè - Gazzetta Nazionale* e il *Progresso Italo-Americano* di Nuova Yorck, l'*Italia* di Montevideo, l'*Italia* di Rio de Janeiro e la *Nazione Italiana* di Buenos Ayres.

MARTEDI' Le Novità e curiosità della Scienza, interessante rubrica popolare.

MERCOLEDI' Le Udienze del Mercoledì, in cui un distinto giureconsulto risponde ai quesiti legali che vengono mandati alla Redazione dagli abbonati.

GIOVEDI' Le curiosità del Giovedì, domande e risposte fra i lettori, che possono interessare la loro curiosità o completare la loro erudizione.

VENERDI' Le Commissioni del Venerdì. Un apposito ufficio dell'Amministrazione esaurisce gratuitamente le ordinazioni di qualunque genere che gli abbonati vogliono fare a Milano.

SABATO Racconto umoristico illustrato.

Pubblica infine quotidianamente **due** interessanti romanzi. In quarta pagina vengono ora inserite le splendide **Memorie di Sanson,** *Sette generazioni di Carnefici*, che hanno destato tanto rumore e la cui pubblicazione cominciò il primo dicembre; e da

Mercoledì 15 dicembre

comincierà un romanzo destinato a grande successo, scritto espressamente pel *Caffè - Gazzetta Nazionale*, dall'illustre romanziere tedesco CARLO LABACHER:

IL RE PAZZO

È la vera storia anedottica della pretesa pazzia di **Re Luigi di Baviera,** che LABACHER può solo conoscere essendo stato per qualche tempo ospite del Re poetico e strano, che si procurò una fine così tragica.

Straordinarissimi premi, quali non può darli nessun altro giornale, vengono stabiliti per chi si abbona col primo gennaio 1887.

ABBONAMENTO ANNUO

Milano a domic. L. **18** - Per tutto il Regno L. **24** - Stati dell'Unione postale L. **40**

PREMII

1. Una splendida e grandissima Fototipia (lunga 108 cm. e larga 72) eseguita espressamente pel *Caffè-Gazzetta Nazionale*. Riproduzione del quadro **Al Gottardo, Ritorno dal lavoro** del pittore FILIPPO FLEISCHER, il miglior quadro all'ultima grande esposizione del *Giubileo delle Arti* in Berlino, premiato con medaglia d'oro.

Questo quadro ebbe il più grande successo all'Esposizione sumentovata, ed i critici più severi della Germania convennero che fosse un vero capolavoro.

Nel quadro si veggono spiccatamente più di cento figure d'operai che ritornano dal lavoro, al traforo del Gottardo. Le loro donne, i loro bambini li attendono. Quante sono le figure, altrettante sono le scene. In fondo è la Galleria del Gottardo e le montagne che le stan sopra. Una macchina di servizio manda lampi e fumo. Dinanzi, due maschi tipi formerebbero da soli un quadro.

Da un altro lato la baracca-osteria dove due giovani e belle donne cantano accompagnate dalla chitarra, corteggiate da operai che bevono e ridono. Un gruppo di essi giuoca, un altro riscuote la paga, altri alzano sulle braccia i loro bimbi, altri baciano le loro donne. Fra questi, gli isolati, che pensano mestamente alla famiglia lontana; una donna che, fra la rumorosa allegria, è in un tranquillo e luttuoso raccoglimento con tre bambini, una vedova il cui marito fu vittima del lavoro. Pare che aspetti sempre il povero morto e che si raccomandi alla pietà dei suoi compagni di lavoro.

È insomma un quadro magnifico, fotografato meravigliosamente dal solo stabilimento che possa fare in Europa queste grandissime riproduzioni e che l'eseguì per nostra esclusiva commissione.

È il *pendant* del quadro che lo scorso anno fu tanto gradito ai nostri abbonati.

2. **Calendario da appendere** del *Caffè-Gazzetta Nazionale* in cromolitografia a **12** colori e a fondo dorato.

3. **Un calendarietto tascabile profumato** molto elegante.

4. Tutti i numeri che verranno pubblicati nel corso d'abbonamento dell'**In terra e in mare,** giornale **settimanale** illustrato di viaggi e varietà, in otto pagine.

5. Tutti i numeri che saranno pubblicati nel corso d'abbonamento del **Monitore della moda,** giornale **bimensile** illustrato, con annessi modelli tagliati, tavole di ricamo, ecc., ecc.

6. Tutti gli arretrati, domandandoli, dell'appendice cominciata il 15 dicem., **Il Re pazzo** di C. LABACHER.

7. Un numero **straordinario di Natale.**

8. Tutti i supplementi che verranno pubblicati del giornale.

9. *Premio semigratuito*: Le appendici arretrate del famoso romanzo: **Sette generazioni di carnefici** di E. SANSON, 30 appendici per **una lira** (a chi ne fa domanda inviando l'importo).

Il valore *reale* dei nostri premii *senza concorrenza*, supera il costo dell'abbonamento.

ABBONAMENTO SEMESTRALE

Milano a domic. L. **9** - Per tutto il Regno L. **12** - Stati dell'Unione postale L. **20**

PREMII

I premi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, più il rinomato romanzo storico **La battaglia di Legnano,** del compianto conte PIETRO PORRO, **assassinato** nell'Harrar, un grosso volume di 250 pagine, che è insieme un interessante racconto ed una pagina palpitante di storia patria, narrata da chi per la patria ha dato la vita.

ABBONAMENTO TRIMESTRALE

Milano a dom. L. **4,50** - Per tutto il Regno L. **6** - Stati dell'Unione postale L. **10**

PREMII

I premii 2, 3, 4, 5, 7, 8 e 9.

PER RICEVERE I PREMII oltre al prezzo d'abbonamento bisogna unire per l'affrancazione postale agli Abbonamenti: annuo L. 1 — semestrali cent. 80 — trimestrali cent. 50

Gli Abbonati sono pregati di scrivere chiaramente il nome e l'indirizzo.

NB. *Il Caffè-Gazzetta Nazionale* coi suoi premii è, senza vanterie, il più completo giornale d'Italia, il più indispensabile alle famiglie.

Nel giornale stesso, oltre alla **politica, letteratura, notiziario, corrispondenze e dispacci particolari copiosissimi, due romanzi al giorno** oltre insomma a tuttociò che può contenere qualunque altro giornale ben redatto, si trovano apposite rubriche: **legali, scientifiche, agricole, umoristiche, passatempi, diletto e istruzione** colle curiosità del giovedì e coi giuochi della domenica, **Viaggi** col giornale settimanale *In terra e in mare* - **Mode** col giornale *Il Monitore della Moda*, ecc. ecc.

Con 24 lire annue, oltre agli altri premii, si può asseverare che i nostri abbonati non hanno bisogno di abbonarsi ad alcun altro giornale per le loro famiglie, e che pur apprendendo tutti i fatti che possono interessarli giorno per giorno, hanno anche modo di completare la loro istruzione.

UN NUMERO CENTESIMI 5 IN TUTTA ITALIA

Si vende presso tutte le principali edicole e venditori di giornali.

FACILITAZIONI
agli ABBONATI SEMESTRALI e TRIMESTRALI

che desiderassero acquistare la magnifica Fototipia montata su cartone Bristol (108 cm. × 72) potremo cederla franca di porto e imballaggio per **lire dieci.** — Ai non abbonati **lire quindici.** — Le Fototipie dell'identica dimensione vengono vendute nei negozii a L. 25. — Chi desidera la Fototipia montata su tela e telaio di legno con elegante cornice dorata, aggiunga **lire otto.** — **Questi quadri in cornice e montati non si spediscono, ma si devono ritirare direttamente dalla nostra Amministrazione.** 1001

447

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* Le Pillole *prevengono il ritorno degli accessi.* Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositarj.* *Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma* Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C., e dai principale Farmacisti.

FABBRICA CONTERIE

Una Casa importante di Parigi, che può dare ogni garanzia, cerca un deposito o rappresentanza esclusiva per conto d'un fabbricante di perle di Venezia (Fabbrica Conterie), dirigere offerte a **Joseph Baer,** 2 Rue Laffitte, Paris. 1037

568

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE
ÉLIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principî delle **3** chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 12 dicembre innanzi il Municipio di Causetto si terrà l'asta per l'affittanza novennale delle malghe dei monti casoni Polpazza e Iovet sul dato complessivo di L. 720.

Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo il 19 dicembre.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria non inferiori del ventesimo, sarà fissato con altro avviso.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 17 dicem. innanzi il Commissario distrettuale di Tolmezzo si terrà nuova asta, divisa in 2 lotti, per la vendita di 1673 piante d'abete dei boschi comunali Greus, Plandagnut e Chiarandis.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 18 dicembre innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Forner Giovanni detto Moretto si terrà l'asta in due lotti dei NN. 967 a, 968, 973 b, 3386 b, 4006 a, nella mappa di Sacile sul dato di L. 195, pel I. lotto; NN. 554, 555, 556, 557, 571 a, 963, 1274, 1285, 1295, nella mappa di Francenigo, sul dato di L. 762 pel II. lotto.

(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l'asta dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 399 f, 3901, 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3441 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81,60.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Angelo Giuseppe e consorti, si terrà l'asta dei NN. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565, 3594, 1791 h, 2283 a, 3585 a, 3585 c, 1091 h, 1092 h, 31, 32, 589, 590, 592, 1379, 2054, 2723, 2837, 2842, 3534, 2283 b, 3585 e, 2324, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Amaro, sul dato di L. 500.

(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 12 gennaio innanzi il Tribunale di Udine ed in confronto di Franzolini Giuseppe e consorti si terrà l'asta dei NN. 1826, 1908 b, 2295, 1895, 4725 a, nella mappa di Udine, sul dato di lire 361,20.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Appalti.

Il 16 dicembre innanzi il Municipio di Montereale-Cellina si terrà l'asta definitiva per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione delle strade comunali pel quinquennio 1887-1891, sul dato annuo di L. 1895.

(F. P. N. 49 di Udine.)

Il 20 dicembre innanzi la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo-Dipartimento marittimo, si terrà l'asta per l'appalto dell'impresa del facchinaggio dei carbon fossi e, coke ecc. della R. marina, nel R. Arsenale e nel porto di Venezia ed agli Alberoni, per un triennio, sul dato complessivo di L. 69,000.

(F. P. N. 105 di Venezia)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Giovedì 16 dicembre. — N. 333

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 3a pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano antisipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18.50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

“NOËL POUR TOUS„

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

“NATALE E CAPO D'ANNO 1887„

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia,** possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, cioè: l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire **8** la piccola edizione, e lire **16** la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia,** e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero.**

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8,** per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero.**

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che dà consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **1** all'anno invece che lire **4.**

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero.**

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia,** e a lire **28** per **l'estero,** avendo sempre **diritto a molti premii annuali,** per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi,** ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della « Gazzetta » contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 16 DICEMBRE

Un nostro dispaccio da Roma c'informa che qualche deputato ha intenzione di presentare, come conseguenza del progetto del ministro Taiani per l'indennità agli ingiustamente condannati, un altro progetto per indennità agli ingiustamente arrestati.

Per la verità, crediamo giusto che la vittima d'un errore giudiziario sia indennizzata. Se la giustizia s'inganna, la società, in cui pro' la giustizia è esercitata, deve pure scontare gli errori, dei quali sieno vittime gl'individui.

Bisogna però tener conto della corrente funesta, che tende a credere innocenti gli accusati, per cui l'ipotesi dell'errore trova troppo facili adesioni. Le somme dei delitti, dei quali non si scoprono i rei, è spaventevole. Ciò vuol dire che la giustizia non tanto s'inganna, quanto si trova molte volte nell'impossibilità di raggiungere le prove del reato. S'aggiunga poi la facilità a trovare insufficienti sempre le prove, e la somma dei delitti impuniti andrà aumentando con troppo grave pericolo della sicurezza pubblica.

Ingiustamente arrestato diverrà ognuno, contro il quale non ci sieno le prove. Ma non vuol dire per questo sempre che gli arrestati sieno innocenti.

I testimonii, o per le complicità naturali di una vita indegna, o per debolezza, vanno mancando sempre più. In ogni processo è evidente la cura dei testimonii di dire il meno possibile e di attenuare la colpa degli accusati.

In queste condizioni si arrischia di dover dare indennità ai colpevoli, invece di metterli al loro naturale domicilio, che sarebbe la galera. Ci pare che sia da invitare i filantropi a frenare il loro nobile slancio.

La pubblica sicurezza e il bilancio ne sarebbero gravemente compromessi. Alle probabilità dell'impunità che vanno aumentando, si aggiungerà la lusinga dell'indennità nel caso di assoluzione, e il delitto potrebbe divenire una fruttuosa speculazione.

Se badiamo alle statistiche degli accusati che sono assolti dai giurati e anche dai giudici, sebbene non si abbia la convinzione della loro innocenza, è da temere, per la solidità del bilancio, una legge che accordi l'indennità. Il bilancio della giustizia avrebbe un capitolo di più, e non il meno gravoso, ma in compenso, aumentando le probabilità dell'impunità, si darebbe una nuova spinta al delitto. Sarebbe, come si vede, un bel compenso!

Ogni accusato assolto avrebbe il diritto all'indennità, dandoci il poco serio spettacolo della società, che indennizza quelli che l'hanno offesa, perchè l'assoluzione non vuol dire la innocenza, e spesso anche dopo l'assoluzione restano le presunzioni della reità. Bisognerebbe almeno ristabilire la distinzione tra gli assolti e quelli che sono messi in libertà per insufficienza di prove. O i Tribunali, per evitare le indennità agli ingiustamente arrestati, lascieranno i colpevoli liberi di rinnovare i loro delitti, quando prima non abbiano le prove, e non siano sicuri che i testimonii deporranno tutto il vero in Giudizio? Ci pare che queste considerazioni debbano avere il loro peso sui deputati, prima che si lascino indurre a votare progetti di legge che avrebbero, colle consuetudini invalse, conseguenze così disastrose.

—

Colla *Difesa*, che ci dedica ieri un articolo, non rinnoveremo l'antica e triste querela delle pressioni sui moribondi illustri; querela troppo vecchia perchè sia possibile dir nulla di nuovo. Ma se ai clericali basta accendere piamente la *face della speranza eterna*, lascino l'uomo di fronte a Dio, e non cerchino di rifare nei loro giornali politici, con pertinacia biliosa, che tradisce scopi terreni, il gran dramma della coscienza, la cui serenità è più che discutibile nelle strette della morte. Quanto alla logica, noi ci sentiamo forti dinanzi alla nostra.

La nostra logica non ci permetterà mai la confusione della politica colla religione, e meno che mai al letto dei moribondi. Non contribuiremo mai a radicare nella coscienza del popolo italiano la credenza che nessuno dei suoi patrioti può morire riconciliato con Dio, senza ritrattare ciò che ha fatto pel suo paese. Questa credenza, cui par che si tenda, ha già portato i suoi frutti, e noi logicamente la respingeremo sempre, perchè condurrebbe a tutte le negazioni, e comprometterebbe la grande causa della religione e della patria.

Dobbiamo notare poi che noi abbiamo deplorato soltanto le insinuazioni dei *giornali clericali*, e le polemiche da loro sollevate, non abbiamo censurato in tale occasione la condotta d'alcun altro.

ITALIA

L'incidente delle elezioni alla Camera.

Telegrafano da Roma 14 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Oggi si sono discusse alla Camera parecchie elezioni contestate. Senza opposizione sono convalidate le elezioni del II. collegio di Catanzaro, del II collegio di Lecce, secondo le conclusioni presentate dalla Commissione parlamentare.

Viene in seguito il turno delle tre elezioni contestate del collegio di Savona. È a notarsi che quel collegio nominò quattro deputati, gli onorevoli Boselli, con voti 10,690; De Mari 8904; generale Rolandi, 8201 e Capoduro, 7547. I candidati che, dopo gli eletti, ottennero maggior numero di voti, furono Adolfo Sanguinetti che raccolse 6556 suffragii, il prof. Sbarbaro 5762 Evaristo Benech 2700, Cesare Tubino 2254. L'elezione dell'on. Boselli fu senza opposizione convalidata nel mese di giugno.

Contro l'elezione invece degli onorevoli De Mari, Rolandi e Capoduro furono presentate alla Camera molte proteste, le quali diedero luogo alla nomina di una Commissione d'inchiesta. Dopo aver esaminato tutti i documenti e fatte indagini nei Comuni di San Pietro d'Olba, Martino d'Olba, Piana, Mioglia e Loano circa le denunziate convenzioni, da cui risultarono solamente comprovate le somministrazioni di cibo, bevande e vetture, e non le somministrazioni di denaro o d'indennità pecuniarie, la Commissione d'inchiesta fu di parere che si dovessero convalidare le elezioni degli onorevoli Rolandi e De Mari, e annullare l'elezione dell'on. Capoduro.

Inoltre propose che venisse inflitta una censura contro i sindaci del circondario d'Albenga, per aver tenuta, il 16 scorso maggio, un'assemblea all'oggetto di promuovere il maggior concorso possibile di elettori ai comizii ed affermare l'importanza elettorale del circondario in faccia al Governo ed al rimanente del collegio!

Oggi la Camera accettò, senza contrasto, le proposte della Commissione, per quanto rifletteva la convalidazione delle elezioni degli onorevoli De Mari e Rolandi; ma, in ordine all'annullamento della nomina dell'on. Capoduro, nacque vivissima discussione.

Il deputato Chimirri propose che la Camera convalidasse anche l'elezione del Capoduro. La proposta desta agitazione e viva aspettazione allorchè si procede al voto. Con grandissima maggioranza la Camera convalida l'elezione del Capoduro. Il risultato dà luogo ad apostrofi ed animate conversazioni. I ministri si sono tutti astenuti.

Si procede in seguito all'esame dell'elezione contestata dell'on. Leali pel III. collegio di Roma. La Commissione parlamentare ne propone l'annullamento; l'on. San Donato domanda invece la convalidazione. Il relatore, on, Luciani, difende le conchiusioni della Commissione.

L'on. Nicotera, dal banco della Commissione dichiara, sarebbe uno scandalo, che dopo la convalidazione dell'on. Capoduro, si annullasse l'elezione dell'on. Leali. (*Interruzioni.* Si grida: *Ma così invocate il rispetto alle conclusioni della Commissione?*)

L'on. Nicotera risponde che la Camera per la prima non ha rispettate le conclusioni della Commissione, convalidando l'elezione di Capoduro. Rispetti ora la Camera sè stessa con un voto uniforme. (*Movimenti.*)

Il deputato Lazzaro grida che questa è la prima volta.... (*Rumori*); sì, è la prima volta.... (*Rumori vivissimi.*) E l'oratore non dice altro e siede.

Il presidente Biancheri pone ai voti l'emendamento dell'on. San Donato. Vi è nell'aula viva aspettazione. Alcuni della Destra, fra cui gli onorevoli Bonfadini, De Zerbi, alcuni del Centro, molti della Sinistra, gli onorevoli Nicotera e Fortis sorgono dal banco della Commissione per approvare. L'esito della votazione è incerto. Il presidente Bianchieri ordina la controprova. Si levano molti deputati della Destra, del Centro e i ministri Depretis, Brin, Tajani, Grimaldi e Ricotti. (*Movimenti.*)

Il deputato Comin apostrofa i ministri e grida che mai e poi mai si è visto....

L'on. Nicotera, vivamente concitato, domanda la parola. Da alcune parti si grida: *Non si può.*

Il presidente dice: « Siamo in votazione ».

In mezzo a rumori ed agitazione vivissima, il presidente dichiara che la elezione del 3° Collegio di Roma è annullata.

Il deputato Nicotera protesta che, dopo tale voto, egli non prenderà più parte ai lavori delle elezioni. (*Rumori a Destra.*)

L'on. Cairoli fa eguale protesta anche per un fatto nuovo, che lascia apprezzare alla Camera, alludendo al voto dei ministri. (*Bene. rumori.*) La Camera è agitatissima. L'on. Zanardelli esce dall'aula, e passa dinanzi al banco ministeriale pronunziando aspre parole, accompagnate da gesti.

Molti deputati lasciano i loro stalli. L'on. Crispi si presenta nell'aula quando l'incidente è finito.

La *Tribuna* giudica severamente tale incidente, e chiama uno scandalo la convalidazione dell'elezione dell'on. Capoduro e l'annullamento di quella dell'on. Leali.

La *Tribuna* aggiunge che anche i deputati Serena, Codronchi e Ferracciù sembrano decisi a non più partecipare ai lavori della Giunta delle elezioni.

Il *Diritto* è di parere che dovevansi annullare le elezioni di Savona; la contraria decisione della Camera ha esautorata la Commissione parlamentare.

La morte di Minghetti e le conseguenze.

Telegrafano da Roma 14 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il *Popolo Romano* non crede che la morte del Minghetti muti la situazione parlamentare, essendo la maggioranza del 19 maggio 1883 basata sopra un programma, che rimane immutabile. Circa la condotta dei dissidenti, essa è tuttora un'incognita.

La Deputazione bulgara.

Telegrafano da Roma 14 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Si conferma che la rappresentanza del Governo bulgaro arriverà a Roma nel corrente mese per conferire col ministro Robilant. Domanderà pure di essere ricevuta dal Re.

Non vi saranno nuove Convenzioni ferroviarie.

Telegrafano da Roma 14 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

L'*Opinione* smentisce che si preparino nuove convenzioni per accordare alle Società ferroviarie la concessione delle linee complementari ancora da costruirsi.

Scuola disciolta.

Telegrafano da Roma 14 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il ministro Coppino ha ordinato l'immediata chiusura della scuola paterna di Messina, perchè diretta con programma anti nazionale e reazionario e perchè, alla distribuzione dei premii, un gesuita pronunziò un discorso anti-patriottico.

L'Imperatrice Eugenia.

Telegrafano da Roma 15 al *Corriere della Sera*:

Ieri mattina è giunta, quasi all'improvviso, l'Imperatrice Eugenia.

Le famiglie Bonaparte e Primoli lo seppero appena in tempo di correre alla Stazione. Ella neppure scese dal vagone-letto.

Dal buffet si fece portare un caffè e latte; indi proseguì subito per Napoli.

Si dice qui che più tardi verrà a Roma.

Questione Canzi-Viganò.

Telegrafano da Roma 15 al *Caffè*:

Fausto Viganò da Milano, Luigi Viganò da Como e Francesco Viganò di Carcano, fratelli e cugino del tenente Viganò telegrano al *Corriere di Roma* che sono estranei alla sua questione personale coll'on. Canzi.

Portata questa nel campo finanziario si dichiarano solidali col tenente, e già da alcuni mesi intervennero spontaneamente per regolare i suoi impegni.

Viganò, liberato da Castel Sant'Angelo, è partito ieri per Milano.

FRANCIA

Contro le crisi ministeriali,

Il deputato Gaulier, con una proposta presentata alla Camera francese, tenta di rendere possibili almeno per qualche settimana i Ministeri e dar loro la stabilità di qualche giorno. L'ono-

---

22 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

La sera stessa, Sam raccontò al suo confidente che avrebbe continuato a lavorare in casa del signor Farnham.

— Davvero, esclamò Offitt, che siete proprio un uomo fortunato.

— E perchè mai?, domandò Sam, splancando i suoi occhi azzurri.

Offitt esitò un momento prima di rispondere, ma poi disse:

— Non avete capito che io scherzava? Io voleva dire, che, secondo il mio modo di vedere per dei poveri diavoli, quali siamo noi, è una vera fortuna di lavorare in casa di persone ricche come il signor Farnham. In quanto a me, non vi nascondo che amerei di visitare una di quelle sontuose abitazioni. Io, come ben sapete, sono un osservatore, e mi piace di osservare la natura sotto i suoi varii e molteplici aspetti. Ai miei occhi, l'uomo che lavora, quello che si chiama operaio ed artigiano, rappresenta il tipo normale dell'essere organizzato, purchè non abusi del lavoro. Io considero la fortuna come una specie d'infermità, e l'aristocrazia come una idropisia. Ora, siccome il vero riformatore è quasi un medico, bisogna ch'egli studii e conosca tutte le malattie. Io vorrei fare degli studii serii in proposito, e mi gioverebbe assai il conoscere *de visu* i sintomi morbosi di questa classe privilegiata in una casa, come quella del Farnham, che, stante l'abuso delle ricchezze, dev'essere stata trasformata in una specie di ospedale.

— Francamente, disse Sleeny, mi pare che parliate turco, e non riesco a capirvi. Io conosco parecchie delle belle case che vi sono sul viale degli Alganchini, e non vidi mai nulla che mi facesse pensare ad uno spedale.

L'osservazione di Sleeny sconcertò per un momento Offitt, che, senza perdere tempo, stimò opportuno d'inventare una menzogna, dicendo:

— Udite, mio caro amico, io vi voglio confidare un segreto. Io ho cominciato un romanzo per l'*Arpa irlandese*, e desidererei vivamente di descrivere l'abitazione di un vampiro della specie di Farnham. Quando, come faccio io, si difendono i diritti degli oppressi, è naturale che vadano cercando argomenti a favore della causa che si sostiene, e ci vogliono degli argomenti che non poggino sul falso, nè sull'immaginario. Voi potete contribuire a farmi raggiungere il mio intento. Domani, mentre voi lavorerete in casa di Farnham, io verrò a trovarvi; e, visitando quella casa, sono sicuro che troverò l'argomento di qualche quadro originale e di qualche scena commovente, che, quando saranno inserite nel mio romanzo, faranno veramente scandalo.

Sam non si sentiva all'altezza del suo amico. Tutto il suo zelo per la felicità dell'umanità, e per rivendicare il diritto al lavoro, non lo accecavano fino al punto che potesse considerare onorevole di rappresentare la parte della spia e del traditore sotto il tetto di quelli che gli davano da lavorare.

La domanda di Offitt lo imbarazzò non poco, e, invece di rispondere, egli si pose a sedere ed a fumare la sua pipa, tacendo.

Egli ignorava l'arte del diplomatico, che consiste a trarsi d'impaccio con un sorriso interrogativo.

Offitt, invece, era assai destro per non insistere troppo sul desiderio manifestato, e nessuno avrebbe potuto negargli una gran disposizione per la vita politica, come la intendono certi politicanti di bassa sfera.

Egli sorrideva di frequente, era molto loquace, dava volentieri delle strette di mano, non era tenace nelle convinzioni, ed era pronto a vendere all'ingrosso ed al minuto. Inoltre, egli non esitava punto a sacrificare un amico, se ci trovava il suo tornaconto, nè aveva veruno scrupolo di brigare i favori dei suoi più acerrimi nemici.

L'indomani mattina, quando Sam si presentò da Arturo Farnham, Budsey, il maestro di casa, lo introdusse nella biblioteca, e gli mostrò che il calore della stanza aveva ingrossato il legno delle pesanti porte di quercia scolpita, di modo che le serrature ed i gangheri non funzionavano più a dovere.

Farnham, seduto al suo scrittoio, leggeva e scriveva delle lettere; egli non alzò neppure gli occhi quando Sleeny entrò, e non fece nemmeno attenzione alle istruzioni che Budsey dava al falegname.

Per la prima volta in vita sua, Sleeny si sentì offeso da una tale mancanza di riguardi. Certamente che, la settimana prima, non avrebbe pensato a rivolgere la parola a Farnham, nè a leggere uno dei libri della sua biblioteca. Del resto, in quel momento stesso, egli non provava nessuna voglia di conversare con Farnham. Egli era venuto per eseguire un certo lavoro, che sapeva di poter far bene, e preferiva di mettervi tutta la sua attenzione, piuttosto che di scambiare parole inutili con il padrone di casa. Però, suo malgrado, egli si sentì umiliato nel mentre che posava i ferri del suo mestiere a terra, accanto a Farnham che, siccome gli voltava le spalle, non poteva accorgersi della sua presenza.

Alcuni giorni prima, quei due uomini non erano nulla, assolutamente nulla, l'uno per l'altro; ma, da allora in poi, una questione di sottana era sorta fra loro due, questione che, come una scintilla elettrica, può fare scoppiare le più violenti tempeste.

La calma di Farnham faceva andare su tutte le furie l'innamorato respinto, che andava mentalmente ripetendo: L'uomo non è un sacco di scudi... Il vero *gentlemen* è il lavoratore.

Disgraziatamente i sofismi di Offitt non valevano a calmare l'irritazione, a cui era preda Sleeny, che non ritrovò il suo stato normale se non quando si pose a lavorare sul serio.

Adoperando la lima, la pialla ed il cacciavite, egli riuscì a dimenticare la presenza di Farnham. Dopo un'ora buona di lavoro, la porta si apriva e chiudeva benissimo, ed egli si era già accinto a lavorare presso un'altra porta, quando sentì una sonata di campanello.

Un minuto dopo, Budsey introdusse una donna nella sala, ed il cuore di Sam incominciò a palpitare udendo un fruscio, che gli faceva ricordare Maude. Sleeny, guardando dallo spiraglio di una porta semi chiusa, vide che, nella sala vicina erano entrate due signore, che si posero a sedere. Di una, che era seduta contro luce, non si distinguevano bene i lineamenti, mentre quelli dell'altra si scorgevano benissimo, e permettevano di ammirare la bellezza, che era quella dell'Aurora, dell'Aurora calma e pura che non incontrò per anco Titone. Dei ricciolini biondi le facevano un diadema sulla fronte, ed il suo sorriso, che spuntava sul suo viso buono, dolce e grazioso era tale, che nessun uomo poteva rimanervi insensibile.

Budsey annunciò la signora Belding e miss Alice sua figlia, e Farnham si affrettò ad andare loro incontro.

Sam Sleeny contava poche ore felici di vita sua, ma incominciò a sperare che il suo avvenire dovesse essere più lieto che il suo passato, e quella sua credenza non era del tutto insussistente. Fino a quel giorno egli era stato persuaso che Maude Matchin era la più bella donna del mondo, e che nessun uomo poteva vederla senza innamorarsene pazzamente; ma, in quel giorno stesso, con un piacere non scevro da sorpresa, egli si convinse che anche fra i ricchi vi erano delle belle e bellissime ragazze, e che, in quel momento appunto, sotto il tetto di Farnham, se ne trovava una che apparteneva al suo ceto, che era pura come un angelo, e che era venuta a trovarlo in qualità di vicina e di amica.

Bisognava ch'io fossi proprio matto, pensava Sam, per immaginarmi che il capitano Farnham volesse rapirmi Maude. Se egli ama, è certamente questa signorina che ama.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

revole deputato ritiene che i deputati rovescino i Gabinetti « senza sapere generalmente quello che fanno » ; e per impedire tali sorprese, il sig. Gaulier propone di aggiungere al regolamento della Camera due paragrafi. Col primo si stabilirebbe che la questione di fiducia non potrà mai essere posta che in termini espliciti e formali ; e con l'altro, che quando, sia per le dichiarazioni dei ministri, sia per i termini dell'ordine del giorno, il voto abbia carattere di gravità eccezionale, il voto stesso debba aver luogo dopo una pausa di 10 minuti e alla tribuna.

Il *Journal des Débats*, riferendo una tale proposta, inspirata da un sentimento lodevolissimo, non la reputa di pratica efficacia. Quando v'hanno ministri, i quali ritengono che un voto della Camera abbia un pensiero di sfiducia, i quali sentono colpite la loro autorità e la loro reputazione, non v'ha regolamento che possa impedir loro di dimettersi nè è possibile trovar mezzo di costringerli a conservare i loro portafogli.

Quanto poi ai dieci minuti di *riflessione*, che il sig. Gaulier desidererebbe d'imporre ai suoi colleghi per lasciarli riflettere su ciò che stanno per fare, al *Journal des Débats* pare che sieno troppo pochi perchè possano ispirare la lucidità e la saviezza che manca troppo di sovente ai deputati.

E il *Débats* chiude il suo articolo con queste parole : « Non è una modificazione del regolamento della Camera quella che ci procurerà una stabilità ministeriale. Ci vuol ben altro ; bisognerebbe riformare i costumi parlamentari e le menti ; e tutto ciò non dipende dal signor Gaulier. »

È ciò che andiamo dicendo sempre anche noi.

Notizie cittadine

Venezia 16 dicembre

Ai nostri associati. — Richiamiamo l'attenzione dei gentili nostri associati sul programma d'abbonamento per il 1887 che pubblichiamo nella prima pagina, e di riflettere ai molti vantaggi delle varie combinazioni di abbonamenti cumulativi con periodici di bella fama, come *La Stagione* (la quale si può avere anche nell'idioma francese nell'identico testo e colle stesse tavole), la *Gazzetta Musicale* di Milano (organo di Casa Ricordi), *La Donna e la Famiglia*, pubblicazione seria, dotta e morale, l'ottimo *Consigliere delle famiglie* e *L'Indicatore dei Prestiti*.

Quest'anno poi abbiamo voluto, oltracciò, offrire un dono ai nostri associati.

Scegliemmo fra le pubblicazioni d'occasione che hanno veduto ora la luce in Francia ed in Italia le due che ci parvero migliori, e sono : **Noël pour tous,** della rinomata Casa Quantin di Parigi, Album di grande formato che racchiude tutta una serie di cromolitografie che sono veri lavori artistici (questo per gli abbonati annuali) ; — e il **Natale e Capo d'anno 1887,** splendida pubblicazione della Casa Treves di Milano (questa per gli abbonati tutti, sia a semestre che a trimestre, del Regno e dell'estero. — Spedizione franca.

Di più, a tutti i nuovi associati, manderemo stampate a parte ed in modo che, se il vogliano, possano tagliarle ed unirle alle successive, tutte le appendici fino ad ora pubblicate del romanzo in corso : *La roba d'altri*.

I nostri campanili. — Ci scrivono :

La cella campanaria del campanile di S.-Barnaba, pittoresca costruzione del milleduecento, minaccia rovina. Si dovette in questi giorni collegare, a mezzo di provvisorie ritenute di legname, le murature che tendono a sfasciarsi. Speriamo che non si tarderà molto a fare le necessarie riparazioni, e che queste saranno di tal natura, da conservarci quant'è possibile intatto quel vetusto edificio, uno dei più antichi, belli, e singolari della sua specie, che Venezia posseda. Questa conservazione non si potrà ottenere che con cure pazientissime e intelligenti, quali domanda un arcidecrepito malato.

Ed a proposito di campanili, quello di S. Fosca, finirà anch'esso coll'andare in rovina, se non si pensa in tempo di farvi qualche riparazione. È già qualche mese od anno che la croce di metallo alla sommità del cupolino cadde da sè o fu staccata dalle bufere. Guardando il cupolino dal basso, sembra che la croce sia stata strappata con violenza, e sullo zoccolo par di vedere qualche fibra, e saranno forse le lame che la saldavano. Anche le lamine di piombo che rivestono il cupolino paiono sconnesse, ed è certo che la pioggia, filtrando, marcirà il legname e guasterà le murature.

Raccomandiamo alle fabbricierie parrocchiali di impiegare una parte di quello che spendono in moderne imbellettature, alla conservazione delle parti più antiche degli edificii, che sono decoro del culto e gloria della città nostra.

Per la Fiera di Natale. — Dal Municipio venne pubblicato il seguente Avviso :

Chiunque, durante la prossima Fiera di Natale, intenda di occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel Campo S. Bartolomeo, sul Ponte di Rialto, o nella Ruga di S. Giovanni Elemosinario e Campo Bella Vienna, dovrà presentarsi entro i giorni 20 e 21 corr. all'Ispettorato della Guardia municipale incaricato dell'assegnazione di detti spazii, per ricuperare il relativo gratuito permesso.

Si avverte che la vendita d'erbaggi ed altro è limitata alla Ruga di S. Giovanni Elemosinario e Campo Bella Vienna, e quella del pesce soltanto nella Pescheria.

Sarà immediatamente allontanato dal posto ed assoggettato alla procedura prevista dalla legge comunale e provinciale qualsiasi occupante non munito di regolare permesso.

La validità di tali permessi gratuiti non oltrepasserà i tre giorni della Fiera, cioè 22, 23, 24 corrente.

L'Ispettorato della Guardia municipale è incaricato di far osservare rigorosamente le presenti disposizioni.

Società veneta promotrice di belle arti. — Siamo pregati di annunciare che il Consiglio direttivo scelse ed acquistò, tra gli oggetti d'arte esposti a questa Mostra permanente, quelli indicati nell'unito elenco, i quali andranno ad aumentare le grazie che saranno estratte a sorte fra i socii, pel corrente anno 1886.

Ecco l'elenco delle opere :

P. Pajetta : Giovane contadina con animali, dipinto ad olio. — Fragiacomo Pietro : Il Mattino, id. — Bortoluzzi Millo : Salizzada di Venezia, id. — Spoldi Giovanni : Marina, id. — Brugnoli Emanuele : Abbazia della Misericordia, acquerello.

Corte d'Assise. — Ieri si è svolto il processo contro certi Crippa, Gianolla, Novello e Flego, imputati di furti consumati o tentati per [illegible] reati l'accusa li crede riuniti.

I giurati risposero affermativamente a tutti i quesiti che riconoscevano nei predetti la loro responsabilità dei varii furti come nell'atto di accusa qualificati pel tempo, pel mezzo e per l'importo complessivo.

Per conseguenza il Crippa, minorenne, veniva condannato a 10 anni, Gianolla e Novello, anch'essi minorenni, a 7 anni, e Flego, maggiorenne, a 10 anni di reclusione ed a 7 anni di sorveglianza.

All'uscire dei condannati per essere tradotti in carcere, vi fu un po' di baraonda perchè i loro parenti ed i loro amici volevano avvicinarli ; ma le guardie lo hanno impedito.

Furto ed arresto. — (B. d. Q.) — Dalle guardie di P. S. venne arrestato A. A., minorenne, perchè autore del furto di un oriuolo d'argento, del costo di L. 25, da lui commesso in danno di Doria Teresa, abitante a Castello, che teneva custodito quell'oriuolo in un cassetto del comò. L'oriuolo venne ricuperato.

Arresto. — (B. d. Q.) — Dalle stesse guardie venne arrestato T. G., di anni 34, per minaccie armata mano contro la propria moglie, e per oltraggi ed opposizione alla pubblica forza.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di venerdì 17 dicembre, dalle ore 2 alle 4 :

1. Ascolese. Marcia *Magenta*. — 2. Verdi. Sinfonia nell'opera *Aroldo*. — 3. Donizetti. Finale 2.° concertato nell'opera *Lucia*. — 4. Mestra. Mazurka *Souvenir du bal*. — 5. Boito. La notte del Sabba e danza delle streghe nell'opera *Mefistofele*. — 6. Ricordi. Polka *Savoja Cavalleria*.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del giorno 10 dicembre.

NASCITE : Maschi 5. — Femmine 5. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 12.

DECESSI : 1. Boscolo Tiozzo Maria Serafina, di anni 83, vedova, ricoverata, di Venezia. — 2. Zannini Dall'Ava Lodovica, di anni 79, vedova, casalinga, id. — 3. De Rossi De Faveri Annunziata, di anni 48, coniugata, casalinga, di Mestre.

4. Pagiaro Francesco, di anni 60, coniugato, calafato, di Venezia. — 5. Girardini Angelo, di anni 49, coniugato, operaio al Macello, id. — 6. Pedrocchi Alessandro, di anni 30, coniugato, fornaio, di Roveta.

Decessi fuori del Comune :

Santin Antonio, di anni 27, muratore, decesso a Oberstrasse (Zurigo).

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Funerali.

Nella chiesa di S. Stefano furono ieri rese onoranze solenni alla salma della povera giovinetta signorina **Gabriella Schwarz,** figlia all'egregio direttore del dazio consumo.

Amici della famiglia, rappresentanze municipali, rappresentanze doganali, impiegati daziarii, e molte e molte spettabili persone assistevano alla pietosa cerimonia.

La bara, seguita da numerosissime torcie, era coperta da corone di fiori, tributo di profondo e sentito compianto alla defunta, ed alla desolata famiglia.

SEVERO TORELLI, DI COPPÉE.

tradotto da Panzacchi, al Teatro Goldoni.

Barnabò Spinola è un tiranno da tragedia, che vuol dire un uomo di buona pasta, del quale si dice un male orribile, ma è migliore della sua riputazione. Dicono, per esempio, che quel Governatore a nome di Firenze spaventa i Pisani, e li opprime, ma non ci credete. Noi vediamo infatti l'orefice Sandrino, un ragazzo, che gli tiene fieramente testa, e gli ricusa un pugnale per la sua cintura e un monile per la sua ganza, colla quale passeggia liberamente per le vie di Pisa, mostrando che se non è sanguinario, è poco osservante delle convenienze ; come vediamo tre giovani gentiluomini che sguainano le loro spade contro di lui, ed egli lascia star tutti e a tutti perdona. È vero che li tien d'occhio e li avvisa che sa tutto quello che dicono e quello che fanno. Ma per questo non avrà da spender molto in polizia segreta, perchè quei giovanotti stanno sempre in piazza e gridano come se fosse assicurata, sotto la tirannide fiorentina a Pisa, la libertà di riunione. Ci meravigliamo anzi che nessun giornale radicale abbia chiesto, a proposito di questo dramma, la *libertà come a Pisa sotto la tirannia di Barnabò Spinola*.

Del resto passeggiatore infaticabile dev'essere stato quel Governatore sedicente e creduto terribile. Nel terzo atto passeggia col seguito di dieci ostaggi pisani, che sono fra i più nobili cittadini di Pisa — ah ! se li aveste visti quegli ottimati — e minaccia di tagliare loro la testa, se non si presenta il petulante che ha scritto sotto i leoni fiorentini : *Morte a Spinola*. Siccome i leoni sono molti, Barnabò Spinola passeggia col suo codazzo di ostaggi, e col bargello, sinchè il vero colpevole si presenti, per tagliare la testa naturalmente anche a lui. Crede forse di incoraggiare in questo modo la confessione ? È vero che Severo Torelli, il quale si trova in una posizione imbarazzante, come si vedrà più innanzi, grida che egli è l'autore della scritta, ma Barnabò, ch'è tiranno di buon naso, capisce subito che è una fanfaronata, e non lo vuol contentare. Pare che sotto la sua tirannia non fosse facile nemmeno farsi tagliar la testa, per voglia che se ne avesse. Dall'altra parte i nobili pisani, col loro contegno, mostravano chiaramente di sapere che non avrebbe fatta la festa nemmeno a loro, e difatti, appena lasciato il palcoscenico, prima di essere informati della sorte loro, corsero tutti in loggione, facendo un tal susurro, correndo, che il teatro ne fu più sgomentato di loro e di Barnabò Spinola stesso.

Il quale Barnabò Spinola, benchè tiranno da tragedia, e quindi buon diavolo, lo ha però un peccato grosso sulla coscienza, ed è necessario al fine raccontarlo, per entrare nel dramma.

La vigilia del dì che doveva far tagliare la testa a tre nobili pisani, più nobili degli ostaggi, venne da lui la moglie di Giambattista Torelli, che doveva essere giustiziato, a chiedere grazia. Senza ripetere il bel racconto di Pia Torelli nel secondo atto, che la signora Zerri Grassi disse sì bene, ci faremo subito comprendere dai lettori, dicendo che la grazia fu posta a prezzo della virtù della moglie, la quale, per salvare il marito, gli rese un servizio che i mariti non sogliono approvare. Il dì dopo quando il marito aveva già posto il capo sul ceppo, aspettando la scure, la scure non calò, ed egli ebbe notizia della grazia, ma non del prezzo di essa, e disse al tiranno ch'egli ne accettava la clemenza, ma quella impegnava lui solo, non il figlio, se un figliuolo, che non aveva avuto sinora, gli fosse pur nato, e del quale Barnabò si era incaricato personalmente.

Severo Torelli nasce e cresce, speranza del popolo pisano, che ricorda l'intemerata del padre Giambattista e Barnabò, e coi tre giovanotti che urlano nelle piazze i loro disegni, giura sull'ostia consacrata di uccidere il tiranno, e lo va a raccontare subito ai suoi cari genitori. Il papà è colto da una gioia così pazza che si vede che il suo ideale paterno era quello di avere per figliuolo un assassino, ma la madre, inorridita, racconta al figlio che suo padre è Barnabò Spinola, anzichè Giambattista Torelli. Sono complimenti da fare ad un figliuolo, il quale naturalmente si agita, e va in escandescenze, e non sa quel che si faccia, perchè ha giurato di uccidere, ma non vorrebbe essere parricida, tanto che crede di sciogliersi dal giuramento, di evitare il parricidio e di salvar le interessanti vite degli ostaggi pisani, proclamandosi falsamente autore di una scritta che non è sua ?

Un amico ci ha fatto osservare che di tutta quella gente il più galantuomo è ancora il tiranno, gli altri hanno l'assassinio per un'istituzione. Si può capire, in quell'ambiente, che la madre non abbia prima tentato di dissuadere il figlio dall'idea dell'assassinio in massima, ed abbia invece subito fatta al figliuolo quella rivelazione, che lo mette in sì naturale orgasmo. C'era prima un altro tentativo da fare, e qualunque madre l'avrebbe fatto, dissuadere il figlio dall'assassinio, ch'è un delitto, senza dire una di quelle cose che una madre non dice, e qui dice subito, come si dà il *buon giorno* ad una persona che si è appena alzata dal letto.

Chi commette un delitto, ignaro della gravità di esso, non lo aggrava nè innanzi a Dio, nè innanzi agli uomini. Se la madre aveva pur degli scrupoli, poteva dirlo almeno all'ultima estremità. Ma pare che per quella canaglia di personaggi tragici, l'assassinio sia un dovere imprescindibile. Di questa tesi si sentiva ora proprio il bisogno.

A determinare Severo nelle sue indecisioni, l'orefice Sandrino gli porta un pugnale col ritratto di Bruto, e questo lo spinge al parricidio, perchè vede in quel regalo una spinta del Fato. Bruto, secondo la leggenda, si sa ch'era figlio di Cesare.

Qui è forse uno dei più begli squarci poetici del dramma di Coppée, tradotto da Panzacchi, ma poichè dal sublime al ridicolo non è che un passo vien voglia di dire : *C'est la fatalité* pel parricidio, come nella *Belle Hélène*, per un peccato men grave.

Col concorso di un frate, perchè tutti credono qui meritorio l'assassinio politico, Severo Torelli si trova in una cappella con Barnabò Spinola, ma non lo uccide ancora ; negozia. Barnabò gli dia il sigillo, col quale possa far mettere in libertà gli ostaggi e fugga e lasci libera Pisa. A questo patto, che Barnabò ricusa, avrà salva la vita. Intanto Barnabò è così buono che ha tante volte alla portata della sua mano il pugnale di Severo, e non lo disarma, perchè possa dire tranquillamente i suoi versi. Decisamente con un tiranno da tragedia è lecito prendersi tutte le libertà e vivere in sicurezza. Siccome Barnabò non transige, nè disarma Severo, questo è pure obbligato ad ammazzarlo, ma allora la madre, la quale ha ascoltato tutto, per impedire al figliuolo il parricidio, sbuca, non si sa come, nella cappella e uccide Barnabò. Finalmente ! È l'apoteosi dell'assassinio politico, e poi dicono che si devono condurre i ragazzi alle tragedie perchè si educhino la mente ed il cuore, mentre sono immorali soltanto le *pochades* francesi. Come abbiamo rimpianto ieri *Il fiacre 117*, che si dava al Rossini, e non abbiamo potuto udire, non avendo il dono della ubiquità !

Il signor Coppée e il signor Panzacchi hanno preteso forse che il pubblico italiano s'interessasse a quei congiurati pisani, i quali si rallegrano tanto della discesa di Carlo VIII in Italia ? E se l'ambiente storico è per sè privo di ogni interesse, forse che si credeva che il dramma psicologico suscitato dalle rivelazioni della madre al figlio avrebbe fatto ciò che l'ambiente storico non poteva ?

Se queste illusioni nell'autore e nel traduttore c'erano, il fatto mostra che erano illusioni.

Tranne qualche applauso alla *Zerri Grassi* e al *Maggi*, il pubblico non diede mai segno di sodisfazione.

Dicono che ci sono dei bei versi e non lo neghiamo. Ma in teatro non si va soltanto per udir declamare, più o men bene, i bei versi, bensì per assistere ad un'azione drammatica. Sta bene che il lavoro abbia il suggello letterario, ma deve avere prima di tutto il suggello teatrale. Ci devono essere caratteri umani e situazioni interessanti, non personaggi bestiali e atteggiamenti plastici, anzichè drammatici, come il giuramento, per esempio, al finale del primo atto.

Rotschild e Musset.

A proposito della morte di un Rothschild, annunziata in questi giorni dai diarii di Francia e anche da alcuni diarii romani, mi torna a mente un aneddoto rothschildesco, narrato dall'Houssaye, un curioso aneddoto, di cui Alfredo De Musset è l'eroe.

S'era nel 1855 e il poeta di Rolla si perdeva nell'ozio, sotto il pretesto di lavorare intorno a una *Fredegonda*, tragedia immaginaria dei tempi merovingi, non fatta, nè da farsi. La Imperatrice, che amava molto il poeta, tentava ogni mezzo per ricondurlo sulla buona via. E alla fine, disperando di *Fredegonda*, ella volle almeno tentare d'avere dal De Musset una commedia. Non soltanto ella avrebbe pagati imperialmente i diritti dell'autore, ma, imitando Maria Antonietta, che amava recitare nelle commedie del Beaumarchais, avrebbe anche recitato.

L'Houssaye direttore della *Comédie Française*, fu incaricato dell'ambasceria.

Alfredo De Musset, dopo avere ascoltato con una certa compiacenza il messo dell'Imperatrice chiese quale sarebbe il prezzo del lavoro. Quindi si mise a sfogliare un suo vecchio quaderno, dicendo :

— Ho qui una commedia, abbozzata, dove ci sono due belle parti da donna. È intitolata *Comme il vous plaira*.

— Bellissimo titolo.

— Sì, ma un tal titolo non è buono che per Shakespeare. Bisognerebbe invece chiamar la commedia *L'Ane et le Ruisseau*, perchè la tela è semplicemente questa : un innamorato che non osa passare il Rubicone.

— Ma allora chiamatela addirittura il *Rubicone*, se non altro per far piacere all'Imperatore.

— No — disse Alfredo De Musset, inalberandosi come al solito — *L'Ane et le Ruisseau*. Tutti gl'Imperatori e i Re di questa terra non riuscirebbero a farmi mutare il titolo.

Il direttore della casa di Molière si rassegnò.

— Quanti atti ?

— Uno solo.

Era pochino ; perchè alla Corte già si parlava di una vera e propria commedia. Ma siccome l'autore della *Porte ouverte ou fermée* non poteva improvvisare lì per lì cinque atti, il direttore gli chiese di dividere quell'unico atto in tre.

— Perchè mai ?

— Perchè se dovete avere diecimila lire per cinque atti, non sarà facile che ne otteniate diecimila per un atto solo.

— Ah, sì ? Peggio per loro. Vadano da Scribe che cucinerà ad uso e consumo di tutta la Corte una commedia in quindici atti.

Con Alfredo de Musset non era mai possibile discutere in pace. L'ambasciatore imperiale fu costretto a cedere ; e i patti furono stipulati. Ma sorse un'altra grave difficoltà, quella della lettura.

Il poeta non voleva in nessun modo piegarsi a leggere la commedia alla presenza dell'Imperatrice. Dopo una discussione ardentissima, le cose si accomodarono ; perchè l'ambasciatore promise che sarebbero stati presenti alla lettura tre o quattro amici soltanto, oltre i due Sovrani.

Il giorno stabilito, Alfredo De Musset si presentò al direttore del teatro, col manoscritto in mano.

— Vedete — disse allegramente — somiglio a un poeta famelico del tempo di Luigi XIII, che stia per leggere la sua tragedia al cospetto d'un cardinale.

Il poeta invece era vestito con una suprema eleganza e con una correttezza degna del *gentleman* più compito.

Il conte Baciocchi scese a piè della scala per ricevere Alfredo De Musset. Il quale non fu molto commosso di questo alto onore.

Dopo le cerimonie e le liete accoglienze, Alfredo De Musset si accinse al sacrifizio, facendo con i denti quello strano stridore che gli era abituale e che somigliava un poco al rumore di una raganella. Lesse rapidamente le prime scene. Poi, d'improvviso, si fermò ; poichè un'altra maestà. Sua Maestà il Milione, entrava nella sala senza farsi annunziare.

Già ; il barone di Rothschild passava la soglia senza farsi annunziare, se bene la porta non fosse spalancata.

Il barone aveva libero ingresso alla corte napoleonica, non soltanto perchè l'Imperatore trattava con lui da Potenza a Potenza, ma anche perchè egli era un dilettevole narratore e divertiva l'Imperatrice.

Nella sala ci fu un movimento. Il barone fece segno che non bisognava scomodarsi per lui, stendendo le braccia come un dio pacificator di tempeste.

— E questo che significa ? — disse Alfredo De Musset, balzando dalla sedia, e volgendosi al direttore.

— È una Maestà — rispose l'Houssaye. — Non riconoscete il barone di Rothschild ?

Allora il poeta si volse all'Imperatrice.

— Io non posso seguitare a leggere la commedia, dal momento che non ho invitato il signore di Rothschild.

La situazione diventava drammatica. Rothschild, che s'era appoggiato al marmo del caminetto, alzò la voce.

— Signor De Musset, potete continuare.

Al poeta ombroso parve di sentire nelle parole del milionario un tuono di protezione.

— Non ha pagato il suo posto. Che diritto ha dunque d'ascoltare la mia lettura ? — disse egli all'Houssaye.

E piegò il manoscritto, senza esitare.

L'Imperatrice si degnò di alzarsi per andare ad ammansarlo da vicino.

Ma il poeta si catinava nel suo capriccio.

— Signora, voi siete bellissima e piena di infinite grazie. Io non ho avuto difficoltà a leggere dinanzi alla Maestà Vostra la mia commedia ; ma nessuna potenza umana mi costringerà a leggerla dinanzi al signore di Rothschild.

L'Imperatore capì che oramai non era più possibile disarmare il Musset. Quindi si alzò alla sua volta, e andò verso il Rothschild, che anche si ostinava a non voler cedere il passo al poeta.

— Sono dolentissimo di fare un intermezzo — disse il barone — ma il signor De Musset s'inganna se crede di annoiarmi con la sua commedia. N'ho sentita una sua anche ieri, con grandissimo piacere : *Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée.*

L'Imperatore sorrise.

— Sì, caro signor di Rothschild, « il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée. »

Il barone capì ; ma egli non era uomo da confondersi.

— Se non temessi — rispose ad alta voce — di fare una scortesia al signor De Musset, non aspetterei qui ch'egli avesse finito di leggere il suo lavoro ; mi contenterei d'applaudirlo al Théatre français.

Mentre il barone diceva a voce alta queste parole, Alfredo mormorò, con quel suo stridore di denti alessandrino :

C'est un droit qu'à la porte on achète en entrant.

Tutti finsero di non avere inteso. Ma il Rothschild, che aveva inteso bene, volle almeno fare una bella ritirata. Si avvicinò all'Imperatrice e le prese la mano. Quindi salutò Alfredo De Musset con un inchino esageratamente profondo. Quindi si volse al direttore del teatro, chiedendo :

— Quando darete questo capolavoro ?

— Mai ! — rispose l'Houssaye.

— Mai ?

— La commedia è stata scritta per il teatro delle Tuileries.

A Sua Maestà il Milione parve di potersi prendere la rivincita.

— Ah ! tanto meglio. Non si pagherà l'ingresso !

Quasi quasi gli uditori erano per rompere in una risata il motto. Ma il barone ebbe il gran torto di chiedere il titolo della commedia.

Alfredo De Musset gli rispose con una fiera ironia :

— *L'Ane et le Ruisseau.*

— Ah capisco ! — soggiunse il barone — l'asino non passa il Rubicone : è savio.

E, con quest'altro motto, fece l'inchino.

L'Imperatore disse al poeta :

— Vedete bene, signor De Musset, che qui tutti vi obbediscono e che voi comunicate il vostro spirito a tutti.

Il poeta salutò e riprese la lettura tra continue lodi. Quand'ebbe finito, domandò sorridendo all'Houssaye se la commedia sarebbe stata accettata. L'Imperatrice, che aveva udito, rispose con la sua voce chiara :

— All'unanimità !

E Alfredo De Musset ebbe i suoi diritti d'autore.

Corriere del mattino

Venezia 16 dicembre

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 15.*

Presidenza Durando.

La seduta incomincia alle ore 2.20.

Pissavini chiede l'urgenza del progetto di legge sulla Convenzione e sul Consorzio dell'Università di Pavia, per l'assetto degl'Istituti scientifici ieri presentato dal ministro dell'istruzione.

L'urgenza è ammessa.

Il *Presidente* partecipa la composizione della Commissione d'esame del Codice d'igiene pubblica, dei senatori Saracco, Cannizzaro, Moleschott, Pacchiotti, Ghiglieri, Brioschi, Celesia, Vitelleschi e Caracciolo di Bella.

Il senatore Tenerelli presta giuramento.

Seguita la discussione sulle modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

Villari dichiarasi favorevole all'istituzione della Facoltà filosofica purchè sia in condizioni tali da renderne possibile, florida e vigorosa esistenza ; dichiarasi contrario all'istituzione della Facoltà politecnica.

Canizzaro, benchè un tempo fosse favorevole alla fusione della Facoltà filosofica in una sola rinunziò a questo concetto, dopo la dichiarazione del ministro Coppino che i professori interrogati si dichiararono contrarii perchè la fusione peggiorerebbe le condizioni dei rispettivi studii.

Cremona, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale rinunciò al grande concetto della fusione della Facoltà filosofica di lettere, fisica e matematica in una grande Facoltà filosofica unicamente per considerazioni di opportunità, perchè ne sarebbe stata conseguenza il dover rinunziare a tutto il progetto e così anche a una buona parte della riforma.

Difende il concetto della Facoltà filosofica che fa buona prova in Germania, rendendo necessario il contatto fra tutte le branche dello scibile ; respinge le obbiezioni di Villari all'istituzione della Facoltà politecnica che propugna come un atto di giustizia, essendo equo che infine le scienze matematiche entrino nel grembo dell'Università ; quanto alla Facoltà filosofica, dichiara che l'Ufficio centrale insiste nel rinunziarvi, lasciando libero a ciascuno membro isolatamente di votarla o meno.

Il *ministro* Coppino ritiene non poter dipendere dall'istituzione della Facoltà filosofica, la floridezza e l'avvenire delle nostre Università. Conferma che gl'insegnanti interpellati mostraronsi ostili a tale istituzione, dimostrando l'impossibilità di attuarla in quelle condizioni che sarebbero volute dal proponente Moleschott.

Associasi al *relatore* nel propugnare la Facoltà politecnica.

Moleschott desiste dalla prima parte del suo emendamento del quale *Saracco* chiede che si faccia la votazione per divisione.

Approvasi, con una modificazione di *Cantoni* accettata dal ministro e dall'Ufficio centrale, la prima parte dell'articolo terzo del testo ministeriale, che istituisce la Facoltà politecnica e seconda parte dell'emendamento Moleschott, che propone l'istituzione della Facoltà filosofica.

Giorgini propone un'emendamento abbracciante l'ultima parte dell'articolo terzo, nonchè l'articolo 4.° e 5.° e chiede si sospenda la discussione dei detti articoli, rinviandosi l'emendamento Giorgini all'Ufficio centrale.

Moleschott propone che l'articolo ripeta la dichiarazione contenuta nella legge Casati, che le Università hanno per oggetto non soltanto lo insegnamento, ma anche la ricerca scientifica e la produzione letteraria, ma ritira la proposta dopo osservazioni e dichiarazioni di *Pacchiotti*, *Cremona* e del ministro *Coppino* che cotesto concetto resta impregiudicato.

All'articolo 6° che regola la formazione del ruolo di ciascuna facoltà, *Secondi* propone un'emendamento tendente ad estendere a tutte le Università la facoltà di aggiungere al detto ruolo altre cattedre non secondo lo svolgimento scientifico didattico nè secondo il numero degli studenti, ma tenendo conto dei bisogni regionali e dell'opportunità di acquistare professori specialisti eminenti.

Pacchiotti, deplorando l'interpretazione datasi in talune Università al concetto espresso nell'articolo 6°, domanda all'Ufficio centrale esplicite dichiarazioni e inviasi l'emendamento secondo all'Ufficio centrale.

Levasi la seduta alle ore 6.

(Agenzia Stefani.)

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 15.*

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.15.

Riprendesi la discussione generale del bilancio della guerra del 1886-87.

Cavalletto, unendosi a Corvetto, raccomanda che si provvedano d'impiego i sott'ufficiali usciti dall'esercito dopo dodici anni di servizio e che si migliorino le condizioni degli scrivani locali ; che si adopri la maggiore cautela nella scelta degli ufficiali superiori della milizia territoriale. Riferendosi poi al discorso di Rudinì, riconosce essere stato ispirato dal patriotismo, ma osservando che le sue parole facevano credere l'esercito difettoso nell'ordinamento e nello spirito, espone le ragioni per cui l'oratore non ammette siffatta opinione, ma nutre la massima fiducia nel sentimento, nel valore e nella disciplina dei nostri soldati, e in tale fiducia lo confermano gli esempii antichi e moderni.

Pelloux, riferendosi agli appunti fatti da alcuno sull'ordinamento dell'esercito del 1882, dimostra come rispondesse al bisogno oggi riconosciuto da tutti, e aumentasse l'esercito in guisa che venti anni fa si sarebbe creduto follia. Confida nelle forze dell'esercito in cui ripone la fiducia medesima di Cavalletto. Bisogna però occuparsi delle condizioni morali e materiali del soldato al momento che si trovi di fronte ad altro esercito. Quindi estendere la restrizione circa il matrimonio ai soldati in congedo limitato, e di mettere in assetto la cassa militare. Fa osservazioni sul reclutamento dei cavalli. Invita il ministro dell'agricoltura a ripresentare il disegno di legge sul servizio ippico. Lamenta che non si possa discutere il progetto per l'ampliamento della cavalleria presentato fin dal marzo 1884, lo sollecita ed esprime il convincimento che l'esercito possa esser pronto ad entrare in campagna in buone condizioni ; ma non bisogna arrestarsi perchè gli altri eserciti progrediscono. Accenna ai provvedimenti che gli sembrano più acconcii a sempre meglio perfezionare l'esercito, e non ne approva alcuni proposti dal ministro. Chiude esprimendo la massima fiducia nella disciplina e nel morale dell'esercito.

Chiala propone il seguente ordine del giorno :

« Il ministro delle finanze è invitato a disporre presso la Corte dei conti per l'esecuzione efficace del controllo nelle nuove nomine ad impieghi civili in ossequio alla legge dell'8 luglio 1883 sullo stato dei sott'ufficiali dell'esercito ».

Arbib considera due ipotesi del problema militare, cioè il caso di una guerra con una delle Potenze vicine, ed il caso di una guerra in cui l'Italia fosse alleata con altre Potenze che avessero i medesimi interessi, e dimostra in ambedue che l'esercito deve essere preparato. Oc-

serva peraltro che la preparazione dei minuti particolari non basta a vincere, nè alla mancanza di essi devesi attribuire la disfatta di Custoza, ma occorre cuore gagliardo, intrepido, e formidabile volontà di vincere.

Barattieri, in attesa delle risposte del ministro alle domande rivoltegli, dimostra la necessità di educare l'esercito alla offesa come alla difesa. Enumera le buone qualità degli ufficiali e dei soldati, animati da sincero patriottismo. Crede una forza diminuire il numero dei sott'ufficiali escludendo i mediocri. Approva le chiamate delle milizie mobile e territoriale mostrandone i vantaggi. Conclude esortando a non risparmiare cure e spese per l'esercito, perchè esso farà il suo dovere e risponderà alla fiducia della nazione.

Albini dichiara che approverà l'ordine del giorno della Commissione del bilancio col quale sollecita il compimento della difesa della Spezia dal lato di mare, non perchè è deputato di quel collegio, ma per convincimento della necessità di tale compimento. Non sollevò come Turi la questione della cinta, ritenendo che le questioni tecniche non possano risolversi dalla Camera; ma raccomanda al ministro perchè procuri di temperare la durezza delle conseguenze derivanti alla città di Spezia dalla cinta anche più ristretta di prima. Raccomanda che si sospendano nuovi studi, e in base agli esistenti si affrettino i lavori. Raccomanda la costruzione della ferrovia Parma Spezia ch'è di grande importanza strategica, e l'accordo dei ministri della guerra e della marina per la difesa delle piazze marittime.

Turi non voleva interloquire, ma, chiamato in questione, dichiara che lo scopo della sua interpellanza fu di richiamar l'attenzione della Camera sulla sospensione dei lavori di fortificazione per intraprendere un muro di cinta. È lieto che il ministro ne abbia ora cambiato il profilo. Mantiene tutti i suoi apprezzamenti in proposito, ma afferma di non aver portato la questione tecnica, nè pronunziato frasi che si fece credere offensive per il ministro, ciò che non si sarebbe permesso come militare, come deputato e come gentiluomo.

Marselli gode di questa spiegazione, poichè in lui alluse Turi, e aggiunge che le frasi e gli sgorbi passano, gli uomini restano coi servigi resi, e che possono rendere al paese.

Ricotti accetta la spiegazione di Turi, ma rettifica date e cifre sui lavori della Spezia.

Replica *Turi*, quindi *Ricotti* e *Di Rudinì*.

Si annunziano interrogazioni sulle nuove costruzioni e sull'andamento dell'esercizio della ferrovia in Sicilia; di *Marin* sul vaguntivo nelle Provincie venete; di *Placido* e altri sulla possibilità d'inquinamento delle sorgenti delle acque del Serino.

Levasi la seduta alle ore 6.45

(Agenzia Stefani.)

Venezia e il grano dell'Oriente.

Con piacere togliamo dalla *Riforma*:

Già accennammo al ribasso di tariffe ottenuto a favore di Venezia dalla *Società Adriatica ferroviaria*, specialmente per i cereali che vengono dal Mar Nero e sono diretti alla Svizzera.

Per favorire questo importantissimo traffico, la *Società di Navigazione generale italiana* ha deciso di mettere a disposizione del commercio di Venezia uno speciale vapore.

Esso farebbe i viaggi da Venezia ai porti del Mar Nero e viceversa.

Noi confidiamo che l'esperimento sia fatto in modo da vincere, a favore dell'Italia, la concorrenza dei porti esteri.

E vogliamo pure augurarci che l'accordo fra la Deputazione politica e la rappresentanza comunale di Venezia, al quale si devono questi primi risultati in favore del commercio veneziano, possa recare in seguito altri vantaggi per quella nobile città.

Il Principe ereditario.

Telegrafano da Roma 15 alla *Perseo*:

Nell'entrante gennaio, il Principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio, dal capitano Morelli di Popolo e dal capitano Brancaccio, partirà da Napoli, onde imbarcarsi per il viaggio in Oriente. L'itinerario comprenderà Beirut, Damasco, Gerusalemme, Aleppo, Giaffa, Moka, Smirne, e tutti i luoghi Santi. I nostri consoli in Oriente sono avvisati di questo viaggio, che durerà tre mesi.

La stampa berlinese e Minghetti.

Telegrafano da Berlino 15 alla *Perseo*:

Tutta la stampa reca articoli, in cui deplorasi la perdita che fece l'Italia colla morte di Minghetti.

La deputazione bulgara.

Telegrafano da Vienna 15 alla *Perseo*:

L'Imperatore non riceverà la deputazione Bulgara, la quale non andrà neppure a Pietroburgo, perchè, come sapete, non vi sarebbe accolta. Si assicura che, se essa volesse entrare in Russia, sarebbe, ai confini, rimandata.

Oggi partirà per Berlino, ove, come qui, sarà ricevuta dal conte Bismarck, segretario di Stato per gli affari esteri.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Torino 15. — I Principi Girolamo e Luigi Bonaparte sono partiti per Roma.

Vienna 16. — Fu denunciato dall'Ambasciata italiana il trattato di commercio e navigazione del 1878 tra l'Austria e l'Italia, colla simultanea dichiarazione che il Governo italiano è disposto a negoziare per un nuovo trattato.

Parigi 15. — Telegrafasi al *Temps* da Sofia che Gabdan chiese la soppressione di quattro giornali bulgari sostenenti Battemberg.

Parigi 15. — Un dispaccio da Zanzibar al *Temps* reca, che tutta la costa africana situata fra Kipinilamoo, compresavi la baia di Manda, e l'isola Gatta, fu ceduta alla Germania. Cinque navi da guerra tedesche sono attualmente al Terzacinio. L'ammiraglio tedesco chiese istruzioni per ratificare la cessione. I residenti francesi delle Grandi Comore e di Mohilla si sono insediati. Il Sultano dell'isola di Johauna ricusa di ricevere il residente francese.

Parigi 15. — *(Senato.)* *Dauphin* presenta il progetto sui dodicesimi provvisorii. È dichiarato d'urgenza.

Blavier chiede l'urgenza sulla sua proposta di denunziare il trattato di commercio franco-italiano.

Flourens lo combatte, dichiarando che ha la certezza che l'Italia denunzierà il trattato. Invitandosi a prevenirla, ci sarebbe l'inconveniente di commettere un atto d'insigne inettitudine. *(Vive proteste a destra.)*

Continua, dicendo che una discussione in proposito sarebbe imprudente e compromettere gl'interessi, dell'Italia, che il Governo cura più di chi che sia. Bisogna aver riguardo alle suscettività internazionale. Conchiude domandando di lasciare al Governo piena libertà d'azione.

Respingesi con voti 162 contro 92 la dichiarazione d'urgenza sulla proposta Blavier.

La Commissione finanziaria tolse dal progetto dei dodicesimi provvisorii, votato dalla Camera, la disposizione che riduce l'interesse delle casse di risparmio.

Parigi 15. — *(Camera.)* Dopo la controprova, la proposta di aggiornarsi a un mese è respinta con voti 259 contro 248.

Flourens rispondendo a Delisse circa la denunzia del trattato di commercio franco-italiano, dice che, se l'Italia ha intenzione di denunziarlo, la Francia riceverà certo la domanda di denunziare. Crede che la Francia non debba porsi sul terreno delle suscettività, nè prendere un'iniziativa. *(Applausi.)*

Laur chiede che si trasformi l'interrogazione in interpellanza.

(Rumori e grida: Ad un mese. — Vive proteste a destra.)

Flourens combatte la mozione Laur.

Laur, svolgendo l'interpellanza circa il trattato di commercio coll'Italia, dice che, in base al trattato di Francoforte, la Francia è libera di agire come le piace con tre Potenze, segnatamente coll'Italia. Soggiunge che gl'Italiani sono padroni della situazione; critica il trattato franco-italiano.

Passy confuta vivamente Laur. *(Applausi.)* Difende il libero scambio.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

Brusselles 15. — Oggi, alla seduta dei Comitati per la grande Esposizione internazionale della scienza e dell'industria progettata a Brusselles pel 1888, il ministro del commercio dichiarò che il Governo prende l'Esposizione sotto la sua protezione.

Londra 16. — Il *Daily News* crede facile la soluzione della questione bulgara, se la Russia accetterà il Duca di Coburgo; altrimenti le altre Potenze dovranno esaminare se sia il caso di intervenire, giacchè non vi sarà nessuna sicurezza in Oriente finchè non sia costituita una federazione degli Stati balcanici.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra considera l'Egitto e il Canale di Suez altrettanti accessi alla propria casa, e non può lasciarli sotto il controllo di qualsiasi Potenza. Soggiunge che deve vigilare onde tutte le vie che collegano i diversi punti dell'Impero britannico rimangano aperte, e fare il possibile per conciliare le esigenze del suo Impero coi diritti e gl'interessi degli altri Stati.

Lo *Standard* pretende che nessun paese abbia sofferto a motivo della dominazione inglese in Egitto. L'Inghilterra sgombrerà l'Egitto appena sia possibile; ma il suo interesse nel Delta dovrà sempre primeggiare su quello delle altre Potenze.

Rustciuk 14. — I Turchi dimoranti in Bulgaria si sono riuniti lunedì, e decisero di ricusare il pagamento delle imposte nuove reclamate dalla Bulgaria.

Nuova York 15. — Alla Borsa il ribasso accentuossi in mezzo ad emozione indescrivibile. Le vendite presero il carattere del panico. Furono vendute 631,000 azioni. Chiusura più ferma.

Il Ministero francese alla ricerca della Maggioranza.

Parigi 15. — *(Senato.)* — Continuazione della discussione.

Say, discutendosi i dodicesimi provvisorii, chiede spiegazioni sulle riforme fiscali annunciate dalla dichiarazione del nuovo Gabinetto.

Dauphin risponde, che le riforme che il Ministero proporra avranno certamente la maggioranza della Camera.

Goblet dice che il Governo cerca la Maggioranza e si sforzerà di determinare il terreno, sul quale la possa trovare.

La discussione continuerà domani.

Il piroscafo « China » è salvo.

Hong-Kong 13. — Il piroscafo *Balduino*, della Navigazione generale italiana, è felicemente arrivato; il ritardo fu causato da una rottura dell'asse e della manovella, riparati durante il viaggio. A bordo bene. *(V. dispacci particolari.)*

La Russia desidera la pace.

Pietroburgo 15. — Un comunicato ufficiale constatando le eccellenti relazioni tra la Germania e la Russia, dice che la Russia è nella ferma intenzione di rispettare gl'interessi tedeschi; conta che la Germania continuerà ad astenersi da qualsiasi atto offendente la dignità della Russia o gl'interessi risultanti dalle relazioni storiche della Russia con i correligionarii dell'Oriente, e adoperarsi unicamente la sua influenza onde mantenere la pace generale, di cui l'Europa ha bisogno e che la Russia desidera pure vivamente. Il Comitato invita i giornali alla calma e alla prudenza.

Berna 15. — Diroz (Neuchatel) radicale fu eletto presidente della Confederazione pel 1887 con voti 141 sopra 159, Hertenstein, vicepresidente.

Nostri dispacci particolari

Roma 15, ore 8.10 p.

La Commissione per la revisione delle tariffe adottò la proposta di lasciare libertà di concorrenza tra le ferrovie e la marina mercantile.

L'estrema sinistra si adunerà per formolare il progetto per l'indennità dei deputati.

Il Consiglio superiore della marina mercantile opinò che il premio per la costruzione competa anche alle navi costruite nei cantieri nazionali per le marine militari estere.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 16, ore 3 55 p.

Tutti i membri della Giunta delle elezioni, meno Cairoli, indisposto, intervennero alla riunione convocata da Biancheri nelle sale della Presidenza della Camera.

Nicotera sostenne che, avendo la Camera contraddetto le proposte della Giunta, questa è nell'impossibilità di continuare il suo mandato.

Cuccia oppugnò questa tesi come eccessiva.

Fortis disse la Giunta essersi mostrata partigiana.

Quindi impegnossi una discussione vivacissima, sedata per l'intervento di Crispi.

Biancheri dichiarò, che, ove la Giunta non fosse rimasta al posto, egli dimetterebbesi dalla presidenza.

La Giunta terminò deliberando di continuare l'esame delle elezioni pendenti, rinviando le ulteriori risoluzioni dopo le ferie.

Le deliberazioni della Commissione del bilancio riguardo al bilancio dei lavori pubblici procedono lentissime. Tutte le questioni interessanti furono sospese.

Il Consiglio delle tariffe rinviò ogni deliberazione circa il ribasso delle tariffe sui cereali, per non aggravare il bilancio.

Telegrammi di Hong-Kong annunciano essere colà felicemente giunto, col sussidio delle vele, in causa d'una rottura dell'asse, il vapore *Balduino*, ex *China*, della Società di Navigazione generale.

Fatti diversi

Il digiunatore Merlatti. — L'*Agenzia Stefani* ci manda:

Parigi 15. — Merlatti ha terminato il digiuno in uno stato sodisfacente, bevette un vino speciale, destinato a preparare la via ad altri cibi.

« La Calandra » del cardinal Bibbiena. — Telegrafano da Torino 15 al *Corriere della Sera*:

Iersera, al teatro Scribe, si è rappresentata la seconda commedia storica stabilita nel programma di queste rappresentazioni: *La Calandra* del cardinal Bibbiena.

V'era moltissima gente in teatro.

Olindo Guerrini (Stecchetti) che tenne la conferenza prima della commedia, fu salutato da applausi vivissimi.

Egli spiegò l'argomento della commedia che si rappresentava, illustrando l'ambiente, l'epoca, le circostanze nelle quali si rappresentò la commedia nel 1500.

(La commedia venne rappresentata a Roma, alla Corte dei Duchi d'Urbino nel 1507, a quella dei marchesi di Mantova nel 1521 e a Parigi, nel 1548, in occasione dell'ingresso di Enrico II.)

Il conferenziere esortò il pubblico a farsi un criterio speciale del come si davano queste rappresentazioni, cioè, in forma quasi accademica. Non doversi, pertanto, fare le meraviglie della licenza antica; probabilmente, disse, gli antichi troverebbero licenziose le nostre produzioni. La conferenza del Guerrini durò venticinque minuti, e terminò con vivi approvazioni.

La *Calandra* è stata recitata con grande impegno dalla Compagnia Vitaliani. La commedia contiene scene di schietta comicità, basate sui equivoci curiosi; si tratta di due gemelli di sesso diverso.

Alcune scene sono licenziose, benchè vi siano stati operati tagli.

In complesso, la *Calandra* ha interessato meno della *Mandragola*, ma si ripetera per parecchie sere.

La storia di un frate cappuccino che chiede la carità. — La scena è a Napoli.

Per la via Annunziata, un barbuto frati cello si avvicinò ad una farmacia, ch'è in quella via, e disse al farmacista:

— Buon uomo date un soldo al povero frate.

— Non v'è nulla da darvi, rispose il farmacista.

— Eppure, ripigliò il frate, or ora avete intascato un biglietto di banca da 5 lire, e dovete aver danaro.

Il farmacista stava per rispondere come si conveniva all'impudente frate, quando costui gli si avvicinò ancora più, e gli susurrò alcune parole all'orecchio. Allora il farmacista si affrettò a consegnare nelle mani del frate un biglietto di banca di 5 lire, ed il frate andò via.

Ecco ora chiave del mistero.

L'Autorità di pubblica sicurezza della sezione Pendino aveva saputo che alcuni individui spacciavano biglietti falsi. Fu quindi incaricata una persona addetta a quella ispezione di scovrire e raggiungere i colpevoli. Ma la persona non volle e non poteva dar sospetti, quindi si travestì da frate e tenne dietro a due individui già indicati come spacciatori di biglietti falsi. Giunti in via Annunziata, uno di questi individui entrò nella farmacia, e comprò cinque soldi di pastiglie per la tosse, dando in pagamento un biglietto da lire 5. Il biglietto era falso. Il cappuccino, uscito dalla farmacia, aveva due accoliti che arrestarono l'individuo dalla tosse.

Rivista marittima, novembre 1886, fascicolo XI. — Roma, Tipografia del Senato. — In questo fascicolo sono contenute le seguenti materie:

Viaggio di circumnavigazione della *Vettor Pisani* (comandante G. Palumbo), anni 1882-85 (Riassunto generale relativo specialmente alla parte nautica). - (Enrico Serra, tenente di vascello) - (Cont.). — I bilanci della Marina d'Italia - (Moldini, deputato al Parlamento) - (Continuaz.). — Dei cambiamenti avvenuti nelle condizioni della guerra navale in seguito all'introduzione del rostro, del siluro e della torpedine, avuto riguardo principalmente all'istruzione del personale, alla costruzione e protezione del materiale, ed all'attacco e difesa delle navi e dei porti. - (Saggio del tenente di vascello della Maporti, tradotto dall'inglese F. Sturdee, premiato dalla « Royal United Service Institution ». — Nuove navi da guerra degli Stati Uniti. — Sui grossi cannoni inglesi - (Traduzione di G. B.) — Nuova Convenzione per servizio delle Messaggerie marittime. — Prove dell'acciaio nella fabbricazione dei cannoni inglesi. — Appendice alla relazione della Commissione pel materiale d'artiglieria inglese - (Traduzione di G. B.).

Cronaca.

Tavole: Dei cambiamenti avvenuti nelle condizioni della guerra navale. — Nuove navi da guerra degli Stati Uniti.

PRESEPIO.

Anche quest'anno vi sarà il Presepio nella chiesa di S. Francesco della Vigna, perfezionato e semplificato nel senso di raggiungere sempre più l'intento di tali Presepii, cioè la più ricreazione non disgiunta dall'educazione religiosa dei teneri giovanetti. Perciò tutto quello che potesse avere un'importanza meccanica o teatrale venne allontanato da quel Presepio; e quindi numerosissima parte della popolazione veneziana che l'anno scorso ebbe a visitarlo, ed esercitò non irrilevanti atti di carità e di beneficenza, troverà quest'anno, e ancora maggiormente l'anno venturo, che i preposti a quei divoti trattenimenti non hanno certamente obbliato la benevolenza e le virtù elemosiniere dei numerosi visitatori.

Alcuni parrocchiani.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

La famiglia **Schwarz**, profondamente commossa per la tanta parte presa all'immane suo lutto nella perdita della povera sua **Gabriella**, ringrazia vivissimamente l'onorevole Municipio pel gentile concorso di rappresentanza al funerale, il personale daziario, il ceto commerciale, e quanti egregii cittadini e famiglie di stampa locale, i distinti funzionarii pubblici, la ogni ordine inviarono sentite condoglianze, onorarono di presenza il funebre corteo, ed accompagnarono all'estrema dimora la salma dell'amatissima estinta.

Prega in pari tempo di essere perdonata delle involontarie ommissioni che nella propria desolazione fossero avvenute nel darne la dolorosa notizia.

Venezia 16 dicembre 1886. 1047

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia).

Londra 13 dicembre.

Poggiò a Cowes, con danni, il bark austr.-ung. *Tomi*, cap. Tomassich, proveniente da Alessandria.

Falmouth 9 dicembre.

Il piroscafo ingl. *Elektra*, da Liverpool per Dieppe, poggiò qui con diversi danni.

Porto Talbot 9 dicembre.

Il brigantino ingl. *Carlscourt*, da Newport per l'Australia, con rotaie, si è investito sui banchi Mangani.

Il bastimento perdette delle vele e sofferse forti danni alla cabina. Lo scafo però è in buone condizioni.

Alicante 10 dicembre.

Il bast. *Giuseppe S.*, di Spezia, che trovavasi ormeggiato in porto, causa un violento fortunale, strappò gli ormeggi e sofferse alcune avarie.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

16 *dicembre* 1886.

Effetti pubblici

	Nominali	Contanti god. 1 gennaio 1887 da		a		Contanti god. 1 luglio 1886 da		a	
Rendita italiana 5 p. 0/0	—	100	23	100	43	102	40	102	60

Effetti industriali

	Valore Num.	Valore Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	374 —	376 —	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	274 —	275 —	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	333 —	334 —	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	193 —	194 —	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22 97	23 25	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a		a tre mesi da		a	
Olanda	2 ½								
Germania	4 —	123	—	123	25	123	30	123	45
Francia	3	100	15	100	40	—	—	—	—
Belgio	2 ½	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	4 —	25	14	25	19	25	18	25	22
Svizzera	4	100	—	100	10	100	20	100	35
Vienna-Trieste	4	201	⅝	202	⅛	—	—	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	75	202	25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 16

Rendita italiana	102 73 —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid	809 50
Londra	25 21 —	Mobiliare	1085 —
Francia vista	100 40 —		

VIENNA 16

Rendita in carta	82 85 —	Az. Stab. Credito	293 10 —
» in argento	83 40 —	Londra	125 75 —
» in oro	112 15 —	Zecchini imperiali	5 96 —
» senza imp.	100 10 —	Napoleoni d'oro	9 94 —
Azioni della Banca	882 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 15.

Mobiliare	478 —	Lombarde Azioni	172 —
Austriache	408 50	**Rendita ital.**	100 10

PARIGI 15

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 70 —	Banco Parigi	805 — —
» » 3 0/0 perp.	83 92 —	Ferrov. tunisine	511 — —
» » 4 1/2	110 40 —	Prest. egiziano	383 — —
» » italiana	102 20 —	» spagnuolo	68 ⅞
Cambio Londra	25 38 ½	Banco sconto	550 — —
Consol. Ingl.	100 11/16	» ottomana	538 — —
Obbl. ferr. Lomb.	326 —	Credito mobiliare	1405 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2155 — —
Rend. Turca	15 20 —		

LONDRA 15

Cons. inglese	100 ⅝	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 ¾	Consolidato turco	— —

SPETTACOLI

Giovedì 16 dicembre 1886.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Guerra in tempo di pace*, commedia brillantissima in 5 atti di Moser e Schönthan (nuovissima). — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà *La nuova Befana*, operetta in 3 atti, musica di diversi maestri. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-plastico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

BULLETTINO METEORICO

del 16 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	55.93	55.83	55.75
Term. centigr. al Nord	9.0	9.2	10.8
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	8.00	7.99	7.97
Umidità relativa	94	92	82
Direzione del vento super.	NO.	—	O.
» » infer.	E.	ESE.	OSO.
Velocità oraria in chilometri	2	2	2
Stato dell'atmosfera	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	0.50

Temper. mass. del 15 dic.: 8.5 — Minima del 16: 8 5

NOTE: Il pomeriggio d'ieri fu coperto; la sera varia; la notte coperta. Oggi coperto, con leggiere nebbie.

Marea del 16 dicembre.

Alta ore 2.55 a. — 0.55 p. — Bassa 7.50 a. — 6.55 p.

— *Roma* 16, *ore* 3.10 *p.*

In Europa depressione decrescente nel Sud-Ovest della Francia, minima al Sud-Est e nel Mare del Nord, alta (769) nell'Arcipelago greco e molto irregolare. Fano 737, Golfo di Guascogna 741.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso da 6 ad un mill. dal Nord al Sud; pioggie nell'Italia superiore, forti in Liguria, deboli altrove; venti meridionali forti nell'alto Tirreno; calma nel Sud; temperatura aumentata, alta.

Stamane cielo coperto, piovoso nel Sud, nuvoloso, coperto altrove; venti moderati, meridionali; il barometro segna 755 a Portomaurizio, 757 a Genova, 760 a Cagliari. Ancona e Budapest, 765 a Palermo, Bari, Hermanstadt, 767 a Siracusa; mare mosso, agitato.

Probabilità: Venti forti meridionali, specialmente nel Nord e nel Centro; temperatura elevata; mare agitato, molto agitato.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10" 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant

17 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 37m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 56m 21s,2
Tramontare apparente del Sole	4h 16m
Levare della Luna	11h 27m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	5h 7m 8
Tramontare della Luna	11h 49m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 22.

Fenomeni importanti: —

SOCIETA' VENETA DI Navigazione a vapore lagunare.

Capitale versato ed esistente lire 558,300.

Sono invitati i signori Azionisti all'Assemblea generale ordinaria, che si terrà nel giorno di domenica 19 dicembre p. v., all'ora una pomeridiana, nel locale della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'Assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio sociale 1885-86;
4. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione, uno in sostituzione al compianto professore cav. M. R. Levi, e due in sostituzione di cessanti per anzianità;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

AVVERTENZE.

Il bilancio insieme alla relazione dei sindaci è depositato nell'ufficio della Società a disposizione dei signori Azionisti durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea, l'Azionista dovrà depositare le Azioni, al più tardi entro il 18 dicembre p. v., all'ufficio della Società, che ne rilascierà ricevuta comprovante il numero di voti, cui si ha diritto.

Venezia, li 20 novembre 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Avv. G. MUSATTI.

974 Il gerente: G. GHISALBERTI.

1012

Le giovinette nello sviluppo, gli adulti che si danno senza ritegno ai piaceri o ad un eccessivo lavoro, gli attempati indeboliti dall'età, sono esposti alle più crudeli malattie, perchè hanno bisogno di nutrirsi in abbondanza, mentre lo stomaco non ha forza sufficiente per digerire: gli è dunque mestieri di trovare un alimento piacevole, che, senz'affaticare lo stomaco, lo stimoli soavemente, e ristabilisca la digestione. E quale sceglierc, se non il *Vino* o la *Polvere di peptona di Chapoteaut*, che rappresentano la carne di manzo digerita ed immediatamente assimilevole, come lo hanno riconosciuto le sommità mediche francesi ed italiane?

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

Stabilimento idroterapico SAN GALLO

(Vedi l'avviso nella IV pagina.)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, dei polmoni, del fegato, nervi, bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. 38 anni di invariabile successo.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacia, Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

ATTI UFFIZIALI

N. 4122. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 20 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150,000), da portarsi in aumento al capitolo N. 33 « Spese per la sanità interna » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

—

N. 4119. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 20 ottobre.

È approvata la convenzione stipulata il 4 settembre 1886 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro) per l'Amministrazione dello Stato ed il Comune di Napoli, rappresentato dal commendatore Nicola Amore, senatore del Regno, sindaco di quella città, per la concessione a favore del Comune medesimo della costruzione e dell'esercizio di due ferrovie funicolari da Piazza Montesanto e S. Pasquale a Chiaia in Napoli all'altipiano del Vomero.

R. D. 19 settembre 1886.

—

N. MMCCXCV. (Serie 3ª, parte suppl.) Gazz. uff. 21 ottobre.

Il premio istituito dal prof. Luigi Maria Rezzi, da conferirsi, previo concorso, all'autore della migliore opera in verso o in prosa italiana, è eretto in Ente morale da amministrarsi dalla R. Accademia della Crusca.

È approvato lo Statuto organico del predetto Ente morale, annesso al presente Decreto.

R. D. 14 settembre 1886.

—

N. 4124. (Serie 3ª). Gazz. uff. 21 ottobre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886 87, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire un milione e cinquecentomila (L. 1,500,000) da portarsi in aumento al capitolo N. 38: « Riproduzione del naviglio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 25 settembre 1886.

—

N. 4114. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 15 ottobre.

È dichiarata di pubblica utilità, a favore del Comune di Roma, la espropriazione coattiva di una parte del fabbricato, già Poli, ora Basevi-Belluni e C.[1], la quale è adiacente a tergo della monumentale fontana detta di Trevi, per la estensione di metri 27 lungo la via Poli, e di metri 23 lungo quella della Stamperia, come è descritto nella relazione sommaria 19 maggio p. p. e nell'annessa pianta.

R. D. 14 settembre 1886.

—

È modificato il R. Decreto 1° novembre 1882, concernente gl'impegni assunti dal Comune di Vedelago verso il Consorzio delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso.

N. 4108. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 16 ottobre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Visto il Nostro Decreto del 1° novembre 1882, che respinse il ricorso in data 8 agosto stesso anno della Deputazione provinciale di Treviso, contro la deliberazione 30 aprile 1882, colla quale il Consiglio comunale di Vedelago, a seguito del riscatto delle linee Padova-Bassano e Vicenza-Treviso, revocava l'impegno assunto per contributo nelle spese di dette ferrovie;

Veduto il nuovo ricorso 11 ottobre 1883 della Deputazione provinciale predetta ai termini ed agli effetti dell'art. 9, N. 4, della legge 20 marzo 1865, all. *D*;

Considerando che dagli atti ora esibiti dalla Deputazione provinciale emerge che i debiti contratti dal Consorzio interprovinciale per raccogliere i capitali necessarii alla impresa non sono coperti dal prezzo del riscatto;

Considerando che se da una parte il Comune di Vedelago ha diritto, per effetto del riscatto, ad una congrua riduzione del concorso assunto, non può dall'altro ritenersi sciolto da ogni impegno, fino a che il Consorzio non abbia, col cessare della sua esistenza, estinte tutte le passività da esso per l'oggetto incontrate;

Ritenuto che, nelle medesime condizioni giuridiche del Comune di Vedelago, trovansi di fronte al Consorzio i Comuni di Treviso e di Paese, i quali si rifiutano pure a mantenere gl'impegni rispettivamente assunti colle deliberazioni 9 e 15 novembre 1872;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Avuto il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite;

Veduto l'art. 9, N. 4, della legge 20 marzo 1865, allegato *D*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro Decreto 1° novembre 1882 rimane modificato nel senso che il Comune di Vedelago non debba ritenersi sciolto dagl'impegni assunti verso il Consorzio delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso, fermo il diritto tanto del Comune di Vedelago che dei Comuni di Treviso e di Paese di ottenere una congrua proporzionale riduzione della quota di concorso assunta per la costruzione di dette ferrovie a cominciare dal 1880 in poi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

Genala.

Visto, *il Guardasigilli:* Taiani.

—

N. 4149. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 17 novembre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886 87, è autorizzata la 12ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (15,000) da portarsi in aumento al capitolo N. 39: « Gratificazioni, indennità e compensi ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 23 ottobre 1886.

—

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23	a. 4. 20 misto
	a. 9. 5 diretto	a. 5. 15 diretto
	p. 2. 5	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 43
	p. 9. 15 misto (*)	p. 7. 35 diretto
(*) Si ferma a Padova	p. 11. 25 diretto	p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 55 diretto
	a. 7. 5 misto	a. 8. 5 misto
	p. 1. — diretto	a. 10. 25
	p. 5. 25	p. 3. 45 diretto
	p. 11. — diretto	p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto	a. 7. 20 misto
	a. 5. 35	a. 9. 45
	a. 7. 50 locale	a. 11. 35 locale
	a. 11. 5	p. 1. 40 diretto
	p. 3. 5 diretto	p. 5. 20
	p. 3. 45	p. 8. 5 locale
	p. 5. 10 locale	p. 9. 55
(*) Si ferma a Udine	p. 9. — misto (*)	p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza 5. 26 a. — 8. 34 a. — 1. 12 p. — 7. 1 p.
Da Vicenza » 5. 46 a. — 8. 45 a. — 1. 54 p. — 7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza partenza 7. 53 a. — 11. 30 a. — 4. 30 p. — 9. 20 p.
Da Schio » 5. 45 a. — 9. 50 a. — 2. — p. — 6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova partenza 5. 35 a. — 8. 30 a. — 2. 48 p. — 7. 9 p.
Da Bassano » 6. 5 a. — 9. 12 a. — 2. 10 p. — 7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part. 6. 45 a. — 9. 54 a. — 3. 32 p. — 8. 25 p.
Da Montebelluna part. 5. 33 a. — 8. 42 a. — 2. 17 p. — 7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice partenza 8. 20 ant. — 3. — pom. — 8. 50 pom.
Da Montagnana » 6. — ant. — 12. 55 pom. — 6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso partenza 6. — ant. — 1. — pom. — 5. 05 pom.
Da Belluno » 5. — ant. — 11. 40 ant. — 5. 10 pom.
A Treviso arrivo 8. 20 ant. — 3. 30 pom. — 8. 30 pom.
A Belluno » 9. 34 ant. — 4. 34 pom. — 9. 02 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia partenza 7. 35 ant. — 2. 15 pom. — 7. 40 pom.
Da Portogruaro » 5. — ant. — 10. 45 ant. — 6. 50 pom.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo partenza 8. 20 ant. — 3. 25 pom. — 8. 40 pom.
A Adria arrivo 9. 26 ant. — 4. 46 pom. — 9. 46 pom.
A Loreo arrivo 9. 45 ant. — 5. 10 pom. — 10. 5 pom.
Da Loreo partenza 5. 50 ant. — 11. 55 pom. — 5. 40 pom.
Da Adria partenza 6. 18 ant. — 12. 24 pom. — 6. 17 pom.
A Rovigo arrivo 7. 10 ant. — 1. 20 pom. — 7. 30 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova
Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni 6.20 » — 9.40 a. — 2.44 p. — 6.17 p.
» Zattere 6.30 » — 9.50 » — 2.54 » — 6.27 »
P. Fusina 6.55 » — 10.15 » — 3.19 » — 6.52 »
A. Padova 8.50 » — 12.10 p. — 5.14 » — 8.47 »

P. Padova 6.57 a. — 10.17 a. — 2.— p. — 5.33 p.
P. Fusina 8.57 » — 12.17 p. — 4.— » — 7.33 »
A. Zattere 9.17 » — 12.37 » — 4.20 » — 7.53 »
» Riva S. 9.27 » — 12.47 » — 4.30 » — 8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre 10.09 a. — 3.13 p. — 6.46 p. — 7.37 p.
Arrivo a Malcontenta 10.25 a. — 3.29 p. — 7.02 p. — 7.53 »
Partenza da Malcontenta 8.40 a. — 12 — m — 3.45 p. — 7.16 »
Arrivo a Mestre 8.56 a. — 12.16 p. — 4.01 p. — 7.32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza 7.45 ant. — 2.— pom. — 5.40 pom.
» Bagnoli » 6.— » — 11.— ant. — 3.50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore 8, — ant. — 2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia » 10, 30 » — 5, — »
Partenza da Chioggia » 7, — » — 2, 30 »
Arrivo a Venezia » 9, 30 » — 5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salubre farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore 80

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

STABILIMENTO IDROTERAPICO SAN GALLO

In questo Stabilimento, che è aperto tutto l'anno, oltre le doccie fredde e le scozzesi (fredde e calde) ci sono le doccie ascendenti, circolari, ecc. — Doccie idroelettriche — Doccie di vapore semplice e medicato — Vasca d'immersione, semicupi scozzesi — Bagni d'aria calda secca — Bagni di vapore semplice e medicato — Bagni dolci, salsi, minerali, medicati, caldi e freddi in vasche separate — Cure elettriche complete — Aria compressa e rarefatta, inalazioni di ossigeno, e medicamentose — Massage, ecc. ecc.

Lo Stabilimento è diretto dai dottori Tecchio e Franchi, direttori e proprietarii, e nell'estate pure dal dott. Caffi.

Nello spazio ristretto, perchè vicino alla Piazza bisognava anzitutto economizzare lo spazio, c'è poi tutto quello che occorre, con tutte le possibili comodità. Nell'inverno l'ambiente è tenuto caldo.

Ricordiamo i prezzi dello Stabilimento che sono modicissimi, come appare dal seguente programma:

TARIFFA.

	L.
Per ogni doccia fredda semplice	1.25
» » scozzese	1.75
» » idro-elettrica	2.—
» » di vapore semplice	1.50
» » » medicato	2.—
Per ogni bagno di vap. semplice con doccia fredda	2.—
» » di vapore medicato	2.50
» » d'aria calda secca	1.75
» » d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	2.—
» » d'acqua salsa calda o fredda in vasca separata	1.50
Per ogni seduta elettrica	1.25
» » pneumoterapica	1.50
» » di massage	2.—

ABBUONAMENTI.

	L.
Per N. 15 doccie fredde semplici	15.—
» » » scozzese	22.50
» » » idro-elettrica	26.25
» » » di vapore semplice	18.75
» » » » medicato	26.25
Per N. 15 bagni di vapore semplice con doccia fredda	26.25
» » » di vapore medicato con doccia fredda	34.75
» » » d'aria calda secca con doccia fredda	22.50
» » » d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	28.—
» » » d'acqua salsa calda o fredda in vasca separata	20.75
Per N. 15 sedute elettriche	15.—
» » » pneumoterapiche	18.75
» » » di massage	26.25
Per N. 30 doccie fredde semplici	28.50

ABBUONAMENTI PER TUTTA LA CURA CON RIBASSI SPECIALI.

NB. — Per le inalazioni di ossigeno e medicate, le tariffe e gli abbuonamenti sono a convenirsi. — Per i bagni in vasca d'acque minerali o medicate è fissata la tariffa dei bagni dolci con l'aggiunta del costo del medicamento. Gli impacchi, le abluzioni, le immersioni, i semicupi ed ogni altra operazione fredda sono tassati come le docciature fredde. Le immersioni calde e i semi-cupi scozzesi sono tassati come le docciature scozzesi.

Lo Stabilimento è situato a S. Gallo, Palazzo Ongarin, N. 1092, presso la Piazza San Marco.

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell'anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d'appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.

Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.

Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in maiolica bianca, e comuni.

Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.

Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.

Grandioso assortimento d'apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860

D'AFFITTARE

in palazzo ex **Contarini dalle Figure sul Canal Grande** avente ingresso a San Samuele, II appartamento. Per vederlo rivolgersi al custode dello stesso. 972

MALATTIE DI **STOMACO** 510

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON** (BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAVARD.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

GELATINE DI POLVERE DEL DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN

preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste Gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **tossi reumatiche, le bronchiti ed i catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedii più usati, e si raccomandano:

Le Gelatine di arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria;

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarre.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli, e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 756

A. e M. sorelle FAUSTINI

CAPPELLI

DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 18 dicembre innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Forner Giovanni detto Moretto si terrà l'asta in due lotti dei NN. 967 a, 968, 973 b, 3386 b, 4006 a, nella mappa di Sacile sul dato di L. 195, pel I. lotto; NN. 554, 555, 556, 557, 571 a, 963, 1274, 1285, 1295, nella mappa di Francenigo, sul dato di L. 762 pel II. lotto.

(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l'asta dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 399 f, 3901, 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3441 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81,60.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Angelo Giuseppe e consorti, si terrà l'asta dei NN. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565, 3594, 1791 b, 2283 a, 3585 a, 3585 c, 1091 h, 1092 h, 31, 32, 589, 590, 592, 1379, 2054, 2723, 2837, 2842, 3534, 2283 b, 3585 e, 2324, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Amaro, sul dato di L. 500.

(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 12 gennaio innanzi il Tribunale di Udine ed in confronto di Franzolini Giuseppe e consorti si terrà l'asta dei NN. 1826, 1908 b, 2295, 1895, 4725 a, nella mappa di Udine, sul dato di lire 361,20.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 | Venerdì 17 dicembre. | N. 334

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18.50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS,,

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887,,

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia,** possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, cioè: l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire **8** la piccola edizione, e lire **16** la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia,** e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero.**

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8,** per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero.**

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che dà consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **1** all'anno invece che lire **4.**

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero.**

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia,** e a lire **23** per **l'estero**, avendo sempre **diritto a molti premii annuali**, per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi,** ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della « Gazzetta » contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 17 DICEMBRE

Adesso che si parla tanto di carattere e di persistenza nelle opinioni, e le esigenze aumentano quanto più frequente è lo spettacolo di uomini che mutan colore, sì che uomini di partito si scambiano nei giornali e nei Tribunali accuse di camaleontismo, non è inopportuno parlare della recente pubblicazione dei Saggi di filosofia americana, di Ralph Emerson, che s'intitolano appunto: *Il Carattere e la vita umana* (Prima versione italiana con introduzione sulla vita e sulle opere dell'autore, a cura di Leon Augusto Perussia — Milano, Quadrio edit., 1886).

Pel filosofo americano il carattere non consiste nella persistenza delle stesse opinioni, ma nella sincerità della loro manifestazione, e non è possibile negarlo senza venire alla conchiusione assurda che un uomo di carattere, il quale abbia cominciato con un errore, deva continuare nell'errore per tutta la vita. Sarebbe uno strano carattere quello che ridurrebbe in certi casi la vita ad una lunga menzogna.

Il fanciullo è oggetto di ardente invidia per Ralph Emerson. Il fanciullo non ha l'obbligo di essere coerente, ma esprime sinceramente tutto quello che sente. È il solo essere libero. Il guaio è che appena egli sa usare della libertà, non è più libero. Infatti, appena fatto uomo, esprime una opinione, da questa è vincolato, tutti hanno diritto di chiedergli che conformi la sua vita a quell'opinione, e se se ne discosta, lo chiameranno banderuola, camaleonte, ecc. ecc. Una opinione manifestata vincola così le opinioni future. L'uomo che è qualche cosa non è più libero, e deve invidiare il fanciullo, al quale soltanto è permesso di dire tutto quello che gli passa per la testa.

È vero però che questa supremazia del fanciullo nel mondo intellettuale è un'ironia, perchè cessa appena il fanciullo comincia a formulare delle idee. È dunque un'invidia puramente platonica, a servizio della tesi brillante del filosofo americano, il quale, col suo odio al conformismo, ha evidentemente voluto combattere una battaglia contro la pedanteria delle varie Chiese e delle varie Scuole.

Crediamo anche noi che l'uomo di carattere sia quello che in tutti i momenti della sua vita è stato sincero. Sarà uomo di carattere appunto perchè, essendo sincero sempre, non ismentirà sè medesimo. In un ricco organismo intellettuale e morale, la coerenza è il risultato della sincerità. Non pretendiamo da un uomo di carattere che non abbia mai mutato opinioni, e riconosciamo le evoluzioni naturali dell'intelligenza e del sentimento nella lotta, attraverso diversi ambienti, per la conquista della verità, ma l'uomo è d'accordo con sè stesso nei varii momenti della sua vita, vale a dire che può spiegare logicamente tutte le sue evoluzioni intellettuali e morali, purchè sia uomo di carattere, vale a dire un'organizzazione così ricca fisiologicamente, intellettualmente e moralmente, da avere in sè stessa la logica della vita. Ma occorre che sia uomo di carattere. È l'uomo di nervi, l'uomo molle, inconsistente, che diverrà egli alle lezioni del filosofo americano? Dovrà ogni volta dire quello che gli passa per la mente? Ma egli proverà ogni volta di non aver carattere, per quanto sincero sia, mentre l'altro, senza preoccuparsi di essere coerente, lo sarà sempre.

Ralph Emerson è un maestro buono per le organizzazioni ricche e potenti, ma guai se gli altri ne vorranno seguire i consigli. È un filosofo aristocratico, questo filosofo americano, tale che non può avere a degni scolari se non i grandi uomini, dei quali ha il culto, e a proposito dei quali dice, con una delle sue frasi felici che un'istituzione è « l'ombra allungata di un uomo ».

Per la comune dei mortali è gran fortuna se saranno conformisti, e se prima di agire, invece di seguire l'impulso dei loro nervi, che possono scambiare col raziocinio e col sentimento, cercheranno di essere d'accordo colle loro opinioni passate, e con quelle degli uomini che sono della stessa razza, della stessa classe, della stessa scuola. Un ragionevole freno degli impulsi nervosi non nuocerà alla sincerità, e gioverà invece alla riputazione loro. Molti uomini mediocri dovettero a questo studio la loro importanza nel mondo, e la riputazione di uomini di carattere. Quelli che senza essere nature ricche e privilegiate, dicono sbadatamente quello che pensano e sentono in quel momento, arricchiscono con troppa disinteressata prodigalità il cumulo delle umane sciocchezze. Anche il conformismo ha i suoi vantaggi.

Come c'è chi per iscrivere ha bisogno della falsariga, c'è un infinito numero di persone che non sanno andar dritte senza una linea tracciata da altri. Quanti, che per non essere conformisti, sarebbero infelici o bricconi. Questi dalle righe altrui sono tenuti in riga, e l'Emerson che crede alla potenza dei grandi uomini e delle grandi istituzioni, *che ne sono l'ombra allungata*, avrebbe dovuto persuadersi che non a tutti, anzi solo agli uomini insigni, è dato farsi una strada da sè.

Ralph Emerson è filosofo spiritualista perchè crede all'energia dell'anima umana. La sua filosofia si riassume nella frase, che ognuno « cede dinanzi a chi ha maggior animo di lui ». Alcuno dirà che questa è storia naturale, e sta bene, ma Ralph Emerson crede, nella natura, alle forze morali e alla libertà umana.

L'incidente sulle elezioni contestate.

L'*Opinione* scrive:

Secondo la *Tribune*, è nientemeno che uno *scandalo* ciò che avvenne, martedì, alla Camera, in occasione della discussione delle elezioni contestate di Genova 2° e di Roma 3°.

Alla maggioranza della Camera parvero efficacissime e vere le ragioni esposte dall'onor. Chimirri in favore della convalidazione della elezione dell'on. Capoduro a deputato del 3° Collegio di Genova, e — caso rarissimo!, — si scostò dalla maggioranza della Giunta, convalidando quella elezione, di cui proponevasi l'annullamento.

La maggioranza della Camera non giudicò egualmente vigorose le ragioni addotte in appoggio della convalidazione della elezione del conte Leali, ed approvò le conclusioni della Giunta, annullando la elezione medesima.

Ecco in che consiste lo *scandalo*!.. L'on. Nicotera protestò, l'on. Cairoli lo seguì nella protesta; ma, evidentemente, il dispetto del momento fu cattivo consigliere ad entrambi.

Contro le proposte della Giunta delle elezioni furono frequenti le proteste, e tutti ricordano che, prima del 1876, l'intera frazione di Sinistra, rappresentata in quella Commissione, dichiarò di non voler partecipare alle deliberazioni.

Nelle risoluzioni d'ieri della Camera nulla vi fu che giustifichi le proteste contro la Giunta e contro la Maggioranza dell'Assemblea; e noi siamo certi che le parole *à sensation* dei giornali non avranno virtù di *gonfiare* un incidente, che fu lieve assai.

Qualche giornale sostiene che la verificazione delle operazioni elettorali dovrebb'essere affidata alla Corte di cassazione. Il problema è grave, e non è, a proposito d'una questioncella sì piccola, che può essere utilmente trattato.

Se si volesse dicuterlo ora, sarebbe facile dimostrare prima di tutto che lo Statuto dà al Parlamento la facoltà, di cui difficilmente vorrebbe, anche potendolo, spogliarsi, di verificare i titoli degli eletti, e secondariamente che si darebbe alla magistratura un'attribuzione politica poco in armonia col suo carattere e coi suoi fini.

Non diciamo ciò per risolvere la questione, ma soltanto per confermare che la soluzione, la quale parrebbe più semplice, è pur irta di difficoltà gravi.

Marco Minghetti.

I suoi ultimi momenti religiosi.

La *Perseveranza* pubblica una lettera di Bonghi, dalla quale togliamo per la storia:

Il martedì, tre giorni innanzi che morisse e quando niente ancora faceva prevedere una così prossima fine, il Minghetti chiamò sua moglie, e le disse: « Io voglio morire nella religione dei miei padri; ma non intendo che neanche mi si chieda ritrattazione o dichiarazione di sorta sugli atti della mia vita politica; li ho tetti compiuti con chiara e sicura coscienza e con convinzione profonda. Perciò, quando ti parrà giunta l'ora, chiama mons. Anzino; non occorre che io veda altri. »

Mercoledì mattina, l'ora non pareva neanche prossima; ma più tardi, nella giornata, la moglie e il figliastro ebbero pur troppo a temere che s'avvicinasse a gran passo. Fu mandato per mons. Anzino. Si seppe ch'era a Mantova. Gli fu telegrafato. Egli, a cui il Minghetti aveva più volte detto, mezzo in celia e mezzo sul serio, che, quando si fosse visto vicino a morire, avrebbe ricorso a lui, partì subito; e la mattina del venerdì giunse di buon mattino a Roma, e andò diffilato in casa dell'infermo. Nessuno si era presentato a compiere l'ufficio per cui era stato chiamato lui.

Il Minghetti riconobbe mons. Anzino, ma non era già più in grado di parlare. Mons. Anzino gli strinse la mano; gli disse le parole solite che si dicono a chi si confessa e non può confessare colla sua bocca i peccati di cui gli rimorde la coscienza, se n'ha che gliela rimordano; gli chiarì, gl'inculcò il valore dei soccorsi della religione; gli dimandò se li accettava con fidente animo; e lo benedisse, e lo assolvette. Alle dimande, alle benedizioni, all'assoluzione del buon sacerdote, l'ammalato parve rispondesse collo sguardo, ringraziando.

Mons. Anzino, prima di venire in casa Minghetti, aveva ricevuto un'ambasciata dal Cardinale Vicario che andasse da lui; che aveva a discorrergli. Dopo compiuto l'ufficio suo col l'infermo, egli andò dal suo superiore a sentire che cosa gli volesse dire. Il Cardinale seppe ciò ch'egli aveva fatto; l'approvò, e gli disse di continuare come aveva principiato. Nel colloquio tra il Cardinale e il monsignore fu persino escluso che una dichiarazione si dovesse chiedere al moribondo, non che aspettarla. Ancora, il Cardinale si profuse in espressioni di stima verso il Minghetti; disse che sarebbe andato a visitarlo di persona, se non avesse temuto di dare impaccio; a ogni modo si salutasse a suo nome la moglie, e le si dicesse quanta parte egli prendeva al suo dolore.

Monsignor Anzino ritornò verso mezzogiorno in casa Minghetti. Prima di vedere l'ammalato pensava di rinviare al giorno dopo l'amministrazione del Viatico. Ma quando l'ebbe visto, si persuase che per il Viatico non v'era più tempo, e appena ne restava per l'estrema unzione. È questa fu fatta avanti ai parenti e a parecchi amici. Appena, ma non senza dubbio, si può affermare che l'infermo se ne accorgesse. Ad ogni modo, le poche parole, ad alta voce, che monsignor Anzino pronunciò prima di amministrare il sacramento, non contennero neanche alla lontana nessun accenno alla condotta tenuta dal Minghetti rispetto al poter temporale, o alla reità che avesse contratto col cooperare a distruggerlo. Monsignor Anzino cercò soprattutto d'attenuare l'effetto, che sulla fantasia del moribondo potesse avere quella cerimonia ultima, rilevandogliene, secondo la dottrina cattolica, l'efficacia così sulla salvezza dell'animo, come sulla salute del corpo.

Dopo quattro ore, il Minghetti morì; e attorno al suo cadavere hanno pregato sacerdoti della parrocchia vicina per tutto il tempo che il cadavere è rimasto esposto. Si desiderò, per comodo della solennità, che le sacre preci fossero recitate in Santa Maria degli Angeli, chiesa vasta e bellissima, a cui si giunge per larghe strade, e non in Sant'Angelo alle Pescherie, che era la propria parrocchia del defunto, ed è piccola chiesa, a cui si giunge attraverso straduccie. Si ottenne facilmente: a patto che i funerali fossero celebrati poi anche nella parrocchia. In Santa Maria non si disse Messa, perchè una sosta troppo lunga avrebbe confuso la lunga processione che seguiva il carro. Pure la sosta fu più lunga che non s'aspettava. Il rito religioso della benedizione del morto si compì tutto quanto. E quando fu finito, i cappuccini, che avevano accompagnato il feretro dalla casa alla chiesa, uscirono i primi da questa, per accompagnarlo ancora quei pochi passi che tuttora gli restavano da fare insino al luogo dove lo lasciammo tutti.

Si son tutti, adunque, condotti bene: il Minghetti, che ha saputo, anche morendo, trovare nella questione tra Stato e Chiesa, più difficile in Roma, il punto giusto; i parenti, che hanno puntualmente fatto eseguire la sua volontà; monsignor Anzino, che in questo caso, come in tanti altri, s'è fatto istrumento di pace e di religione vera; e il Cardinal Vicario, che non è stato meno prudente e savio che gentile e pio.

Io non so se i giornali, che si dicono cattolici, di costì o di Torino o d'altre città, hanno preso, come sogliono, dalla morte religiosa e ferma dell'illustre uomo un'occasione di dir bugie. Ma non mai, come questa volta, la bugia avrà le gambe corte; poichè tutto s'è fatto davanti a più testimonii, e tali che niente torrebbe lor fede, non che la baldanza e la petulanza di cotesti scrittori.....

Il vostro: BONGHI.

L'ovazione universale alla memoria di M. Minghetti.

Da un articolo dell'*Opinione* togliamo il seguente brano:

All'estero, ove le nostre vere grandezze si apprezzano meglio che a casa nostra, perchè la distanza rasserena il giudizio, è un plebiscito di ammirazione, segnatamente nei giornali tedeschi e inglesi, i migliori d'Europa. Collocando Minghetti accanto al gran Re e a Cavour, fra i primi fattori del politico nostro risorgimento, gli dànno il posto che la storia gli decreterà. S'intende che ancora le passioni e i pregiudizii politici non emigrino interamente dal cuore degli uomini politici viventi; pur piangendo sinceramente essi non perdono la loro umana natura; e se persino gli storici più eletti riverberano le loro simpatie e loro antipatie nella storia che scrivono, non è lecito meravigliarsi se lo facciano i contemporanei. Ma a noi pare che il giudizio, che ora suona unanime in Germania e in Inghilterra sul grande estinto, esprimerà il giudizio della storia. L'amicizia profonda e la fede sicura di discepoli devoti ci vietano di *graduare* rimpetto a lui il merito degli altri uomini di Stato insigni che hanno governato l'Italia. I paragoni li farà la storia, che metterà a posto tutto e tutti. Ma siamo certi di esprimere, col nostro, il sentimento profondo e sincero della gran maggioranza del paese, la quale, dopo il Gran Re, dopo Cavour e dopo Garibaldi, non vorrebbe che a Marco Minghetti fossero tributati onori minori che a qualsiasi altro uomo di Stato insigne. Non è secondo a nessun altro di essi; come si schierino l'uno accanto all'altro, nessuno lo può dire ancora con giustizia, perchè nessuno lo potrebbe fare con serenità assoluta di giudizio.

ITALIA

Il « Duilio. »

Ci scrivono da Spezia 11 all'*Opinione*:

Con la data d'oggi è passata nella posizione *di riserva* la Regia corazzata *Duilio*, armata alcuni mesi or sono per esperimentare la installazione delle reti di difesa contro i siluri, stabilitavi a bordo, per incarico del Ministero della marina, del comandante della corazzata stessa, il capitano di vascello Enrico Morin.

Come i lettori dell'*Opinione* già sanno, tale installazione fece ottima prova così in porto, come in navigazione, ed essa, alquanto perfezionata nei particolari di manovra per cura di quel medesimo egregio ufficiale, servirà di modello alle installazioni congeneri, di cui saranno sollecitamente provvedute tutte le nostre corazzate.

Gli ufficiali dello stato maggiore del *Duilio*, ch'ebbero la fortuna di coadiuvare il capitano Morin nelle sopraddette esperienze, vollero ora, in occasione del loro sbarco dalla nave, attestargli la loro stima e simpatia, invitandolo ad un elegante banchetto, ch'ebbe luogo stasera nella gran sala dell'*Hôtel Spezia*. Fu una festicciuola intima, che riuscì perfettamente, e che provò una volta di più quanto il capitano Morin, non solo per valentia professionale, ma anche per austerità e serietà di carattere, è certamente uno dei più distinti ufficiali della nostra marina, che sappia farsi amare e stimare dai suoi dipendenti, dote preziosa per qualunque capo militare, preziosissima per un comandante di nave da guerra.

Con questo geniale banchetto, reso ancor più geniale dalla presenza della gentile signora Costanza Morin, nata Fenzi, consorte del capitano Morin, si è chiusa felicemente la breve, ma veramente fruttifera campagna di quest'anno del *Duilio*; il quale armerà di nuovo nei primi mesi dell'anno prossimo sotto il comando di S. A. R. il Principe Tommaso.

Stato sanitario del regio esercito.

Dallo stato sanitario del regio esercito nel mese di ottobre prossimo passato (pubblicazione ufficiale), si rileva che la media giornaliera per 1000 di forza, in ogni divisione militare, fu di:

DIVISIONI		Ammalati in cura negli ospedali o nelle infermerie	Entrati
Divisione di	Torino	27	1,4
»	Novara	27	1,5
»	Alessandria	21	1,1
»	Cuneo	23	1,3
»	Milano	27	1,4
»	Brescia	28	1,5
»	Piacenza	29	1,8
»	Genova	21	1,3
»	Verona	19	1,0
»	Padova	31	1,7
»	Bologna	23	1,6
»	Ravenna	23	1,1
»	Ancona	28	1,3
»	Chieti	41	2,1
»	Firenze	29	1,4
»	Livorno	24	1,2
»	Roma	31	2,1
»	Perugia	29	1,7
»	Napoli	41	1,8
»	Salerno	39	1,7
»	Bari	38	2,2
»	Catanzaro	40	2,3
»	Palermo	34	1,6
»	Messina	32	1,9
Isola di Sardegna		34	2,2
Per tutto l'esercito		30	1,6

Morti nel mese per 1000 di forza, 0,5

Per tutti i presidii d'Africa .	34	2,8

Il numero dei morti nel mese nei presidii d'Africa fu di 0 a Massaua, e di 1 ad Assab.

Gli agricoltori bolognesi.

Telegrafano da Bologna 14 al *Pungolo*:

In una riunione di circa 300 agricoltori della nostra Provincia, venne votato, dopo lunga e animata discussione, per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che la decretata abolizione dei tre decimi di guerra sull'imposta prediale, non che la deliberata perequazione fondiaria, e le migliorie che si sperano dalla riformata legge sul credito agrario e dalla maggiore diffusione dell'istruzione, non sono sufficienti a portare, con quella prontezza e in quella misura che sono richieste dall'asprezza e gravità della situazione, adeguato riparo alla presente crisi agraria;

« Ritenuto che le sofferenze della nostra agricoltura dipendono essenzialmente e principalmente dalla schiacciante concorrenza dei prodotti della industria agricola estera, fruenti il privilegio di non pagare nè qui, nè nel paese di origine, tasse eguali a quelle che gravitano sulla produzione nazionale, privilegio aggravato dalla facilitazione dei noli;

« Ritenuto che dazii di compensazione opportunamente applicati sui prodotti dell'industria straniera non offenderebbero i principii del libero scambio, sanamente intesi, e non potrebbero imprimere all'agricoltura nostra un indirizzo artificiale, nè distoglierla dall'attuare quelle trasformazioni che si riconoscessero realmente utili e necessarie;

« Ritenuto che questo dazio di compensazione non potrebbe peggiorare le condizioni del consumatore non abbiente, il quale troverebbe, col migliorato stato del proprietario, un compenso nella maggiore sicurezza di lavoro;

« Ritenuto precipuamente infine che le diverse nazioni, colle quali noi abbiamo più frequenti gli scambii, ci hanno già prevenuto nell'adottare a difesa della loro produzione agraria, dazii protettivi, per cui l'Italia nostra resta lo sfogo più lucroso alla lamentata estera concorrenza;

« L'assemblea generale degli agricoltori, radunati in Bologna delibera: che la sua presidenza chieda al Governo, nei modi più efficaci, che sieno imposti dazii di compensazione sulle importazioni dell'industria agricola estera, che valgano a sollevare le sorti della nostra agricoltura, fondamento della prosperità nazionale. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Sulla separazione del Trentino dal Tirolo.

Riproduciamo di buon grado dal *Raccoglitore* il seguente articoletto, che tratta di un argomento di vitale interesse per quella Provincia italiana, e facciamo voti perchè alla perfine ottenga quell'autonomia provinciale, che le com-

pete e alla quale da tanto tempo, ma sempre inutilmente, aspira:

Il *Tagblat* d'Innsbruck, organo del partito liberale tedesco, tratta diffusamente questo importante argomento in uno dei suoi ultimi Numeri, e, sebbene lo faccia con talune restrizioni relativamente al nesso collo Stato, dal punto di vista provinciale, dice che, a condizioni eque e non lesive agl'interessi dei Tirolesi, il partito liberale tedesco non voterebbe contro la separazione del Trentino.

Il *Tagblat*, purammescolando nel suo dettato un cotal po' di agro, confessa che, se gl'Italiani eternamente si lagnano della unione coi Tedeschi e deplorano i danni che loro ne derivano dall'amalgama amministrativo, i Tedeschi a loro volta protestano che dal medesimo ne sieno loro derivati dei reali vantaggi, e che nulla per ciò soffrirebbero se la divisione potesse avvenire.

È una confessione categorica questa; e se il giornale innsbruchese esprime davvero le idee del partito che rappresenta, la questione, infruttuosamente dibattuta da tanti anni, potrebbe essere vicina ad una soluzione, che, in parte almeno sodisfarebbe i vivi desiderii delle popolazioni tridentine.

Ma quanto dice ed afferma il *Tagblat* è in realtà il prodotto di una intenzione seria e leale, non una lucciola, un volgare maneggio per rammollire le asperità che si preparano alla pertrattazione della legge scolastica?

Noi non diciamo che sia così; ma le delusioni furono molte, e il dubbio è ancora troppo legittime.

Tanto meglio, cento volte meglio, se i fatti ci daranno torto.

FRANCIA

La fine di un processo.

Telegrafano da Parigi 15 al *Corriere della Sera*:

Oggi ha avuto termine il processo contro il Pillot, già istitutore, quindi agente elettorale del barone Soubeyran, dipoi fatto nominare, da questo banchiere, ispettore della Fondiaria, Compagnia di assicurazione contro gl'incendii.

Un bel giorno, il Pillot scappò in Svizzera, essendosi appropriata una indennità, ch'egli doveva pagare a un danneggiato da un incendio. Non se ne sapeva più nulla, quando, il giorno 11 maggio scorso, si presentava alla Banca di sconto, domandando del direttore Soubeyran. Fu introdotto da lui. Appena soli nella sala del Consiglio, il Pillot cavava un revolver, e, appuntandolo contro il Soubeyran, gli diceva: « Mi occorrono 150,000 franchi; datemeli, o vi ammazzo. »

Il Soubeyran si getta su lui, ma scivola e casca. L'aggressore gli mette il revolver alla tempia, intimandogli di firmare tre cambiali di 50,000 franchi l'una sul Credito Lionese a Ginevra. Il Soubeyran fa di necessità virtù. Ma non avendo carta da cambiali, fece capire al Pillot che bisognava che se la facesse portare. Pillot annuì; Soubeyran chiamò l'usciere, e in questo mentre il ricattatore nascose il revolver sotto la tavola tenendolo all'altezza del ventre della vittima.

Portata la carta, uscito il domestico, il Soubeyran firmò le cambiali; ma invece di apporre il nome G. Soubeyran, come di solito, firmò solo col cognome. Inoltre sapeva che non avendo fondi al Credito Lionese di Ginevra, ci avrebbero pensato due volte prima di pagare.

Pillot, intascate le cambiali, uscì con una rapidità tale, che il Soubeyran non ebbe tempo di fiatare. Il domani, Pillot fu arrestato in Svizzera, e consegnato alla polizia francese.

Alle Assise si difende dicendo che le tre cambiali gli erano state date dal Soubeyran in pagamento dei suoi servizii anteriori.

La Corte d'Assise non è rimasta persuasa di questa difesa, e Pillot veniva condannato oggi a sei anni di reclusione e alle spese.

All'udire la sentenza, cadde dal suo banco ruzzolando per terra, invocando la moglie e i figli.

AMERICA.

La S misteriosa

d'un Presidente di Repubblica.

Il 18 corrente è atteso a Genova il generale Santos, il Presidente dimissionario della Repubblica dell'Uruguay. Visiterà le principali capitali d'Europa.

Teobaldo Checchi, marito della Duse, scrive dall'America del Sud alla *Tribuna*:

Mesi sono, venni presentato ad una bella attrice d'operette, che veniva a Montevideo, e fra le sue gioie, ebbi a rimarcare un bell'oriuolo tempestato di brillanti, rappresentanti un grande *S.* — si capisce, s.... *souvenir*, e non vi feci caso. Nella stagione passata ebbi a vedere ad una ballerina di Colon lo stesso *S.* Rimasi sorpreso dalla somiglianza, e le chiesi: dove avete comperato questo oriuolo? — Non l'ho comperato, mi fu regalato a Montevideo. — Non chiesi altro. Una sera dopo, al *Politeama*, vedo un'altra ballerina, con lo stesso oriuolo! — La cosa cominciava ad intrigarmi... ma, possibile che a Montevidèo, abbiano tutti lo stesso gusto, mi chiedevo? — Viene annunciato il debutto di una nuova cantante; vado a salutarla in camerino, e sulla *toelette*, vedo il famoso oriuolo, col fantastico *S.* La cosa passava i limiti del verosimile. — Ve l'hanno dato a Montevideo, questo gingillo? chiesi.

La bionda diva arrossì... e rispose semplicemente sì — cambiando discorso. — Quell'*S.* turbava, ma non riuscivo a capire. — Finalmente, l'altro giorno, andai a bordo del *Minerva* a salutare alcuni amici, che andavano a Montevidèo; a bordo trovai una mima, che si recava ad imbarcarsi sul *Perseo*. Questa volta ero sicuro del fatto mio; la mima faceva torreggiare sul seno poderoso, come una decorazione, il famoso oriuolo. Me le avvicino. La mima è una milanese, ed anche piena di spirito; le raccontai la mia angoscia a proposito del famoso oriuolo, e la scongiurai a volermi spiegare l'enigma, ch'ella mi confidò in tutta segretezza, come io in tutta segretezza lo confido a voi.

Ecco la storia veridica, che l'amabile mima mi raccontò ridendo.

Quegli oriuoli venivano tutti da una sola e speciale fabbrica. Quando S. E. il Presidente eterno della Repubblica Orientale dell'Uruguay si degna di abbassare lo sguardo sopra qualche geniale cantante, ballerina o altro, fa precedere la sua prima visita del famoso oriuolo, per cui l'*S* non significa *souvenir*, ma Santos. È una specie di ordine, di cui il generalissimo fregia le donne che ama — per cui siete avvisati; quando vedete una ballerina o cantante fregiata con l'oriuolo famoso, potete essere certi, che è una cavalleressa dell'ordine dei Santos.

Notizie cittadine

Ai nostri associati. — Richiamiamo l'attenzione dei gentili nostri associati sul programma d'abbonamento per il 1887 che pubblichiamo nella prima pagina, e di riflettere ai molti vantaggi delle varie combinazioni di abbonamenti cumulativi con periodici di bella fama, come *La Stagione* (la quale si può avere anche nell'idioma francese nell'identico testo e colle stesse tavole), la *Gazzetta Musicale* di Milano (organo di Casa Ricordi), *La Donna e la Famiglia*, pubblicazione seria, dotta e morale, l'ottimo *Consigliere delle famiglie* e *L'Indicatore dei Prestiti*.

Quest'anno poi abbiamo voluto, oltracciò, offrire un dono ai nostri associati.

Scegliemmo fra le pubblicazioni d'occasione che hanno veduto ora la luce in Francia ed in Italia le due che ci parvero migliori, e sono: **Noël pour tous,** della rinomata Casa Quantin di Parigi, Album di grande formato che racchiude tutta una serie di cromolitografie che sono veri lavori artistici (questo per gli abbonati annuali); — e il **Natale e Capo d'anno 1887,** splendida pubblicazione della Casa Treves di Milano (questa per gli abbonati tutti, sia a semestre che a trimestre, del Regno e dell'estero. — Spedizione franca.

Di più, a tutti i nuovi associati, manderemo stampate a parte ed in modo che, se il vogliano, possano tagliarle ed unirle alle successive, tutte le appendici fino ad ora pubblicate del romanzo in corso: *La roba d'altri*.

Comitato per la sottoscrizione alla spedizione Casati. — Il Comitato per raccogliere le offerte per la liberazione del capitano Casati, si è per ora composto nelle persone dei signori Viola co. Gio. Batt., Urbani de Gheltof cav. G. Marino, Orefice Pellegrino, Gozzi conte Gaspare, Teardo Antonio, Carrer Gustavo e avv. Cesare Mattei.

Vogliamo sperare che Venezia non vorrà essere seconda a nessun'altra città, nel favorire la patriottica impresa.

Veterani 1848-49 — I signori socii veterani sono invitati all'assemblea straordinaria, che avrà luogo domenica, 19 corr., alle ore 1 pom., nella sala del palazzo municipale Farsetti.

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'antecedente seduta.
2. Relazione del Consiglio direttivo.
3. Comunicazioni della Presidenza.

Scuola superiore di commercio. — Agli esami di magistero per l'economia, statistica e diritto, si è presentato un solo candidato, il quale subì parte delle prove con esito infelice.

Risultarono invece abili all'insegnamento della lingua tedesca negli Istituti tecnici tutte e tre i candidati presentatisi per tale esame, cioè i signori Acquenza, di Villacideo (Sardegna), ex allievo della Scuola; Angelo Ancona, di Trieste, insegnante privato in quella città, e Baldassare Puorger, di Remüs (Svizzera), pure insegnante privato.

La Commissione per gli esami di economia e statistica e diritto era composta del prof. Cognetto De Martiis, dell'Università di Torino, quale rappresentante del Governo; del senatore Ferrara, del cav. Pisenti, consigliere d'appello, del comm. Diena, del cav. Sartori, a dei professori Pantaleoni, Manzato e Bertolini.

Quella di tedesco era composta del barone De Pilat, console austro ungarico, rappresentante il Ministero d'agricoltura; del prof. Levi, dell'Università di Parma, quale delegato del Ministero della pubblica istruzione; del comm. Castellani, bibliotecario della Marciana, e dei professori Bizio e Müller.

Decesso. — Questa mattina, dopo avuti gli onori militari a Spezia, si trasportò da questa Stazione al Cimitero comunale, la salma del cav. Dionisio Liparachi, capitano di fregata in ritiro, il quale desiderò esser tumulato a fianco del fratello cav. Giovanni Liparachi, di cui è viva e cara tuttora la patriotica memoria. Il Comando del R. Arsenale gentilmente concesse il trasporto a mezzo del suo servizio di Pompe funebri.

Pericolo. — Ad ogni occasione di funerali che abbiamo nella città nostra si rinnovella il pericolo di cadute per il fatto che i portatori di torcie versano sul selciato le goccie di cera a quattro a quattro, e queste si moltiplicano infinitamente allorchè il corteo fa le inevitabili soste. Conseguenza di questo sono le innumerevoli cadute che fa la gente che passa dopo per quelle strade. Nessuno più di noi ha certo rispetto per i trapassati e per le onoranze che loro si rendono; ma siccome, specie di questi giorni

« *Molte cadute*
Si son vedute »

così pensiamo se non siavi il modo di onorare i trapassati senza accoppare i vivi, e ci parrebbe mezzo opportuno quello che i noleggiatori di torcie noleggiassero pure un arnese qualunque che valesse a raccogliere la cera che cola da esse preservando per tal modo il selciato.

L'altra mattina vi fu un funerale grandioso a San Luca, quello del sig. Ortis, e tanta era la cera sparsa per il selciato lungo la Riva del Carbon che si è dovuto cospargervi della segatura. La sera la gente che recavasi affollata al Rossini trovò in quella località un pericolo che l'oscurità non consentiva di vedere. Molti sdrucciolarono o cadettero; e tra questi un medico egregio della nostra città, noi presenti, sdrucciolò in così malo modo che fu un miracolo d'equilibrio se rimase in piedi.

Il susseguente mattino vi fu un altro grande funerale a S. Stefano e, anche là, era difficile reggersi sulle gambe per la gran cera che era sparsa sul selciato.

Onoriamo quindi i trapassati, ma, per carità, nel farlo non accoppiamo i vivi!

Sul falso allarme del teatro Malibran. — Sappiamo che la R. Questura ha denunciato la Direzione dei telefoni a' sensi del l'articolo 84 della legge di P. S., per diffusione di false notizie, e ciò per il falso allarme dato l'altra sera d'incendio al teatro Malibran.

Questuanti arrestati. — Nelle decorse 24 ore ne vennero arrestati due, ed un facchino, per iscrocco in danno del caffettiere esercente a Rialto, al N. 45.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino dell'11 dicembre.

NASCITE: Maschi 1. — Femmine 6. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Calzavara Vittorio, commissionato, con Piermartini Angela, civile, celibi.

2. Schilatto Angelo, piattaio, con Pavanello Domenica, cucitrice, celibi.

3. Dureghello Giuseppe, intagliatore dipendente, con Bassana chiamata Bazzana Matilde, cucitrice, celibi.

4. Bertolini Cristoforo, liquorista, con Girardello Luigia, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Scalar Costari Elisabetta, di anni 85, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Sioboni Moretti Maria, di anni 77, vedova, ricoverata, id. — 3. Miotto Costa Maria, di anni 69, coniugata, casalinga, id. — 4. Zona Giovanna, di anni 52, nubile, casalinga, id. — 5. Bellini Vio Caterina, di anni 52, coniugata, casalinga, id. — 6. Vio Cervellera Giovanna, di anni 50, coniugata, casalinga, id. — 7. Bortoli Angela, di anni 50, nubile, cucitrice, id. — 8. Vio detta Ancilotto Carolina, di anni 9, id.

9. Ortis Antonio, di anni 59, celibe, negoziante e possidente, di Venezia. — 10. Panel Antonio detto Luigi, di anni 60, coniugato, cameriere, id. — 11. Donadoni Luigi, di anni 47, coniugato, interprete, id. — 12. Pagliarin Lorenzo, di anni 35, coniugato, interprete, di Padova. — 13. Tonolo Emilio, di anni 20, celibe, fabbro, di Mestre. — 14. Brajan Antonio, di anni 17, studente, di Padova.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del 12 dicembre.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 6. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Ferrarese o Ferraresi detto Bozzo Giuseppe, manovale ferroviario, con Vianello detta Chiacchierin Teresa, già perlaia, celibi.

2. Mion Antonio, stipettaio lavorante, con Varagnolo Angela, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Bonato Cravin Giulia, di anni 76, vedova, regia pensionata e possidente, di Venezia. — 2. Vich Venturini Elena, di anni 68, coniugata, casalinga, id. — 3. Juris Frena Vittoria, di anni 67, vedova, casalinga, id. — 4. Garizzo Rosa, di anni 64, nubile, casalinga, id. — De Rai Cappelletti Angela, di anni 46, coniugata, cucitrice, id. — 6. Zampieri Caterina, di anni 24, nubile, già villica, di Vigonovo. — 7. Lunardelli Augusta, di anni 20, nubile, casalinga, di San Donà di Piave.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 13 dicembre.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 8. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 15.

MATRIMONII: 1. Garbis Domenico, falegname lavorante, con Massaria Anna, perlaia, celibi.

2. Rossinovich Vittorio, meccanico lavorante, con Vianello Vincenza ch. Giovanna, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Gerardi Angela, di anni 83, nubile, ricoverata, di Venezia. — 2. Vianello Rugofior Anna, di anni 82, vedova, regia pensionata, id. — 3. Biasoli Luigia, di anni 77, affitta stanze, id. — 4. Cusari Levi Stella, di anni 76, vedova, casalinga, di Verona. — 5. Randolin Gioconda Giovanna, di anni 61, coniugata, villica, di Spinea. — 6. Contardo Anna, di anni 24, nubile, domestica, di Vacile di Sequals. — 7. Schwartz Gabriela, di anni 20, nubile, civile, di Mantova.

8. Meneghello Giuseppe, di anni 81, vedovo, perito giudiziario, di Venezia. — 9. Belzini Giovanni, di anni 70, celibe, venditore di conchiglie girovago, id. — 10. Zen Gio. Francesco, di anni 69, vedovo in seconde nozze, già impiegato municipale, id. — 11. Molà Carlo, di anni 65, coniugato in seconde nozze, regio pensionato, di Napoli.

Decessi fuori del Comune:

Bauer Luigi, di anni 78, celibe, possidente, decesso in Vittorio.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Bollettino del 14 dicembre.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 3. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 12.

MATRIMONII: 1. Sartoretto Ercolano ch. Ercole, oste, con Coppetti Alessandra, affitta stanze, celibi.

2. Angelini ch. Angelin detto Zemello Giuseppe, segatore di pietra, con Ballarin Angela, domestica, celibi.

DECESSI: 1. Malossi Bellinato Teresa, di anni 70, vedova, casalinga, di Mestre. — 2. Mora Crovatto Teresa, di anni 54, vedova, casalinga, di Venezia. — 3. Palandese Amelia, di anni 20, nubile, filatrice, di Montorio Veronese. — 4. Duse Ermenegilda, di anni 9, studente, di Venezia.

5. Osvaldini Pietro, di anni 77, vedovo, ricoverato, di Venezia. — 6. Pugini Francesco, di anni 76, vedovo, ricoverato, id. — 7. Volpato Bortolo, di anni 70, vedovo, villico, di Marostica. — 8. Roveredo Gio. Batt., di anni 67, coniugato, già infermiere, di Venezia. — 9. Visentini Eugenio, di anni 60, vedovo, contadino, di Meolo. — 10. Bozzani Luigi, di anni 29, coniugato, viaggiatore di commercio, di Torino.

Decessi fuori del Comune:

Savoja Antonio Maria, di anni 63, frate minore osservante, celibe, decesso a S. Ambrogio di Valpolicella.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

GUERRA IN TEMPO DI PACE

DI MOSER E COMPAGNO

al teatro Goldoni.

Questa commedia tedesca piacque a Venezia come altrove. Prima era stata rappresentata, senza il nome degli autori, come una riduzione italiana. Crediamo però, e questo dubbio dividiamo con altri, che se fosse stata data nel suo ambiente viennese, forse piacerebbe anche più. Ciò che accade altrove par sempre più verosimile.

Per esempio, in nessuna cittadella d'Italia vi saranno sì universali esplosioni di gioia per l'arrivo di un reggimento che viene per le manovre. Bisognerebbe risalire all'epoca della liberazione, o supporre una guerra vittoriosa, per comprendere che tutta una famiglia sia in rivoluzione, per l'arrivo di alcuni ufficiali.

Le ragazze sono divenute positive e gli ufficialetti non sono più il loro ideale. Dall'altra parte gli ufficialetti lasciano le ragazze da parte, e si innamorano più facilmente di quelle che non possono sposare, perchè hanno marito. Fatalità dei celibi, per necessità o per inclinazione, di arrivare sempre troppo tardi, quando quelle che l'infiammano son d'altri!

Non sappiamo se le ragazze tedesche della borghesia — non parliamo dell'aristocrazia, perchè tutte le aristocrazie si uniformano — abbiano altre tendenze.

Forse esse, che leggono Schiller tra un romanzo e un operetta francese, si permettono ancora di far sogni d'amore. Dopo aver sognato, se il sogno va male, si rassegnano a sposare, chi sa chi. Dopo il sogno poetico viene la realtà prosaica, che assicura per tutta la vita gli *specknedel*, i *würstel* e i *krapfen*. Ma da fanciulle facilmente sognano. Siccome però si sogna sempre una volta nella vita, così, se non si sogna prima del matrimonio, si sogna dopo, e le precoci calcolatrici diventano tarde sognatrici. L'ideale dell'ufficialetto, che non venne a tempo, vien fuori di tempo.

Non conosciamo l'ambiente tedesco, se non per sentito dire, ma la commedia di Moser e compagno confermerebbe le testimonianze auricolari.

Questa commedia tedesca si può considerare come una reazione contro le *pochades* francesi, pel contenuto, ma non per la forma. Anzi la forma evidentemente ha sedotto gli autori tedeschi. I procedimenti delle *pochades* sono portati in un ambiente poetico, e rigidamente onesto, e di ciò gli autori meritano tutti gli elogii.

L'ambiente è poetico, perchè tutte quelle ragazze fanno il loro sogno d'amore, e nessuna di esse si domanda, se l'ideale da loro sognato ha la rendita che occorre per sopperire ai bisogni del loro stomaco. Solo cercano la sodisfazione del cuore. Non vi si sente mai parlare di denaro, che renda possibile il matrimonio. Le piccole borghesi, come le cuoche e le serve, non hanno tempo di subordinare le loro simpatie per l'esercito, a queste volgari considerazioni.

L'ambiente è onesto, perchè tutte le innamorate sono ragazze, una è maritata segretamente, ma è innamorata del marito, e c'è una sola donna maritata, che dapprincipio par interessata all'arrivo degli ufficialetti, ma non mostra loro in alcun modo il suo interesse.

Questa commedia somiglia talora a quelle donne oneste, che amano vestirsi come le cocottes, perchè credono che le toilette più eleganti siano quelle che fanno più chiasso, ma i loro costumi e il loro linguaggio sono irreprensibili. Non si ha che da sentir due parole, per capire che i cacciatori di buone fortune debbono tirarsi indietro. La virtù è sempre salva, ed è solidamente costituita, non è come la *vertu*... *uu* di *Niniche*, interpretata l'altra sera da Margherita Megay al Teatro Rossini, una *vertu*... *uu* che va in fumo e si dilegua al primo colpo di vento.

La commedia si regge per lo spirito del dialogo, e per le trovate comiche, per esempio quella del prudente capo di famiglia che vuol un generale, anzichè quattro ufficiali, perchè questi sono necessariamente giovani e suppone che il generale debba esser vecchio e la pace delle donne di casa sicura, e invece il generale è giovane... relativamente, e col generale viene tutto il suo stato maggiore, cioè gli ufficialetti più eleganti e più pericolosi per far girare la testa delle ragazze; quella della domanda telegrafica di matrimonio fatta da un ufficiale, la quale serve poi ad un'altro; quella finalmente, che è fatta però più pegli occhi che per l'intelletto, della scomparsa di tutti gli ufficiali e degli attendenti, delle padroncine e delle serve, col suono della generala, che, per obbligo imprescindibile di servizio, fa venir fuori tutti, scoprendo tutti gl'intrighi.

Il terzo atto non era stato applaudito, sebbene finisca con una scena graziosa, il quarto languiva, perchè c'è il difetto dei Tedeschi che vogliono spiegar coscienziosamente tutto, ma al suono della generala, e allo spettacolo degli ufficiali e delle ordinanze, che innanzi al dovere non transigono, ma tradiscono anche l'amore, l'effetto è stato irresistibile. È stato il trionfo della commedia, come è il trionfo della disciplina.

Questa commedia non è una bottiglia di sciampagna come le *pochades* francesi, ma contiene un vino più sostanzioso, se pur meno spumante. Vi si vede uno studio più coscienzioso di caratteri e di costumi, non ha il solo movente di far ridere. I personaggi suoi li conosciamo per averceli veduti passare dinanzi, nell'antica e nella moderna commedia, e non han nemmeno alto rilievo caratteristico, ma, se anche poco consistenti, ci divertono, perchè si trovano in un ambiente simpatico, pieno di comiche sorprese.

Dell'esecuzione non analizzeremo i particolari. Si sa che questi lasciano sempre a desiderare, ma in complesso fu buona. La signora *Marchi Maggi* è stata molto meritamente applaudita e *Ciarli*, nella parte del farmacista, che viene sempre fuori di tempo, per far conoscenza colle principali famiglie, fu una macchietta esilarante.

Questa sera *Guerra in tempo di pace* si replica, e si replicherà parecchie sere.

Corriere del mattino

Venezia 17 dicembre

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 16.*

Presidenza Durando.

La seduta incomincia alle ore 2.35.

Si riprende la discussione del progetto di modificazione della legge sull'istruzione superiore.

Cremona, relatore, riferisce come l'Ufficio centrale e il ministro non possano accettare gli emendamenti ieri rinviati.

Si approva l'ultima parte dell'art. 3 ministeriale, nonchè gli art. 4 e 5 con lievi varianti, concordate fra l'Ufficio centrale ed il Ministero, ed i senatori Giorgini e Molleschott.

Dopo varie osservazioni dei senatori *Cremona*, *Secondi*, *Alfieri*, *Maggiorana* ed il ministro *Coppino*, si approva l'art. 6, concordato fra il ministro e l'Ufficio centrale.

Si discute lungamente dagli stessi senatori l'art. 7, il quale stabilisce che oltre l'insegnamento ufficiale e l'insegnamento privato libero, sieno istituite le categorie dei professori ordinarii aggiunti e straordinarii incaricati.

Si approva l'art. 6, concordato tra il Ministero e l'Ufficio centrale, con un emendamento di *Molleschott*, accettato dal ministro e dall'Ufficio centrale, col quale si stabilisce che i professori incaricati sono nominati dal ministro fra gli ordinarii emeriti, aggiunti straordinarii, privati docenti, fra le persone dichiarate eleggibili e di meritata fama, ed i valenti cultori delle discipline che dovranno insegnare.

Si rinvia il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

(Agenzia Stefani.)

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 16.*

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.15.

Si discute il progetto di legge per un'aggiunta alla legge sull'ordinamento dei giurati e sui giudici, avanti alla Corte d'Assise.

Costa prega il guardasigilli di verificare se, come si afferma, vengano esclusi dalla lista dei giurati coloro che professano opinioni radicali e di provvedere.

Taiani risponde che un'altra volta gli si fece simile osservazione per una determinata città; prese informazioni, gli risultò essere stati esclusi due, per ben altro, che per opinioni politiche. Quanto a provvedere, se fosse il caso, non ispetta al potere esecutivo.

Badaloni aggiunge considerazioni, confermando quelle di Costa.

Si approva questo disegno di legge ed i seguenti:

autorizzazione alla spesa per definire la controversia coi proprietarii dei molini di Corsea;

modificazione alla legge 15 aprile 1886 sugli assegni all'esercito.

Si procede alla votazione segreta su questi tre progetti.

Vengono lasciate aperte le urne.

Si riprende la discussione generale sul bilancio della guerra.

Morra assicura che esiste perfetta unione fra l'esercito e la marina. Loda il ministro per l'ordine di esercitazioni di sbarco. Raccomanda quelle alle frontiere terrestri. Approva il concetto di chiamare annualmente tre corpi d'esercito per le grandi manovre, sulle quali espone diverse considerazioni, tecniche e finanziarie.

Tratta poi dei provvedimenti presi dal ministro per un migliore ordinamento delle varie parti dell'esercito e ne suggerisce altri. Si associa a coloro che riconobbero l'altezza morale del nostro esercito.

Il *relatore Taverna* espone quali miglioramenti nell'organismo dell'esercito corrispondano alle maggiori spese ordinarie e straordinarie del bilancio, e dimostra quanto simili miglioramenti abbiano costato enormemente pure in altri paesi. Fa voti perchè si compia presto l'assetto già buono dell'esercito. Chiarisce che la Commissione col suo ordine del giorno sulle fortificazioni alla Spezia, dal lato di mare, non intende nullamente di entrare nella questione tecnica, ma solo di sollecitarle. Conferma l'eccellente spirito dell'esercito dovuto sopratutto al carattere degli ufficiali. Dice a coloro che raccomandarono ufficiali per impieghi, che la legge si è già applicata; pure accetta l'ordine del giorno Chiala. Risponde a varii oratori.

Ricotti dice che rivolse sempre il suo pensiero a migliorare le qualità morali dell'esercito. Ammette che qualche malessere esista nei quadri degli ufficiali, derivanti da cause che non potranno prontamente sparire, nonostante che il Governo faccia il possibile per menomarle, però l'esperienza quotidiana gli ispira la certezza che tutti gli ufficiali, anche quelli danneggiati in carriera da causa diversa, faranno il loro dovere. Risponde ai varii oratori, promettendo di tener conto delle raccomandazioni rivoltegli circa la chiamata delle classi e alle altre questioni trattate. Accetta l'ordine del giorno Chiala per la più scrupolosa osservanza della legge che garantisce il collocamento dei sott'ufficiali congedati. Difende le attitudini degli ufficiali provenienti dagli allievi che prestano servizio buono.

Ringrazia Arbib, dicendo doversi provvedere all'esercito quanto è possibile, ma non ritenere che la vittoria esclusivamente dipenda dal completo equipaggiamento. Non crede necessario il rivedere i quadri della milizia territoriale, poichè gli ufficiali generalmente rispondono bene al loro ufficio.

Dice ad Albini che se la Spezia diventerà una grande città e si espanderà fuori della cinta, allora si dovrà ricostruire; solleciterà i lavori della ferrovia Parma Spezia.

Risponde a Morra che l'anno venturo saranno molto aumentate le istruzioni di campagna, specialmente se riuscirà l'esperimento iniziato di costituire per qualche tempo la milizia comunale, [illegible] dall'esercito.

Risponde alle osservazioni di Pelloux che il Governo studierà il modo di provvedere alle famiglie dei soldati morti in guerra. Si associa a Taverna quanto all'arruolamento dei quadrupedi. Concorda nell'aumento delle armi a cavallo, ripetendo che presenterà una legge nei primi mesi del 1887. Però deve dichiarare che respinge assolutamente l'idea di diminuire la fanteria e di aumentare le armi a cavallo.

Risponde a Di Rudinì che essendi di mobilitare dodici corpi d'armata, come prescrive la legge; i Distretti sono in caso di rispondere agli scopi che furono creati, sia pel personale, sia pel materiale che hanno in consegna. Afferma il completo equipaggiamento e che le bardature delle armi è corretta, come è prescritto dal regolamento.

Dice che la forza di una Compagnia in tempo di pace sarà di 96 uomini nell'aprile prossimo. Quanto al fucile a ripetizione crede necessario di adottarlo; il sistema Vitali risponde benissimo, ed è facilissimo di trasformare i fucili attuali. Se la Camera darà i fondi, nel primo semestre del 1888 si potrà distribuirlo all'esercito di prima linea. La cavalleria sarà modificata: sei squadroni con 120 cavalli, su cinque squadroni con 145. Le batterie si mobilitano a 8 pezzi, indubbiamente crede insufficiente l'artiglieria da fortezza a cui si dovrà provvedere. Il Genio è interamente provvisto secondo i regolamenti.

Quanto alla milizia mobile si può mobilitare secondo le prescrizioni di legge; la milizia territoriale può compiere l'ufficio per cui fu creata. Crede che i comandanti dei Corpi d'armata possano esercitare il loro comando effettivo in tempo di guerra, quanto i comandanti di divisione, di brigata e dei reggimenti. Domanderà informazioni e provvederà secondo il caso.

Molto si è fatto per l'istituzione letteraria delle Scuole militari, nè si smetterà di cercare ulteriormente dei miglioramenti. All'occasione presenterà un progetto per le armi a cavallo, studierà la questione della Scuola centrale di tiro. Riconosce la necessità delle fortificazioni periferiche, quanto alla tattica di comandante in capo, deve averne la responsabilità. Si affretteranno le opere di difesa; quelle della Spezia sono in istato sodisfacente.

Lamenta che i giornali scuotano la fiducia del paese nell'esercito, che la merita. *(Vive approvazioni.)*

Conchiude dichiarando non esservi pericolo imminente di guerra; in ogni modo l'Italia, senza spavalderia, come senza paura, può affrontare qualunque evento, e l'esercito farà il suo dovere. *(Vive approvazioni.)*

Si approva l'ordine del giorno della Commissione e di Chiala, ed i primi 12 capitoli.

Lazzaro e *Ricotti* fanno osservazioni al 13° ch'è approvato; così gli altri fino al 18.

Della Rocca al capitolo 19 ricorda le promesse del Governo per studiare la pensione agli operai negli Stabilimenti militari, e prega il ministro a provvedere.

Ruspoli si associa a Ricotti, il quale promette che presenterà presto un disegno di legge.

Si approvano i capitoli fino al 26.

Chiapusso, al cap. 27, chiede la ripresentazione della legge per regolare le somministrazioni dei Comuni per le truppe.

Ricotti promette di ripresentarla.

Si approvano i cap. 27 e 28.

D'Arco al cap. 29 ricorda che il deprezzamento improvviso dei cavalli intralcia l'allevamento e prega il ministro a studiare il problema.

Ricotti ringrazia D'Arco, e dice che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Si approvano i capitoli fino al 33.

Della Rocca, al cap. 34, raccomanda la riforma della giustizia criminale militare.

Ricotti risponde che la Commissione studia.

Si approvano i capitoli fino al 38.

Il *Presidente* propone che si discuta domenica le Relazioni sulle incompatibilità di Di Lenna e Rezzaboni; la Relazione sull'elezione di Basteris, l'appendice alla Relazione sull'elezione contestata di Catanzaro e lunedì l'elezione contestata del 2° Collegio di Pavia.

È approvato.

Ricotti propone che dopo il bilancio della guerra, si discutano le leggi nuove per le spese straordinarie militari, le modificazioni alle leggi sull'ordinamento e gli assegnamenti dell'esercito.

È approvato.

Penserini chiede che si mandi la legge del carcere di Urbino alla stessa Commissione che la esaminò.

Il *Presidente* leggerà domani i nomi dei componenti.

Comunica i risultati delle votazioni:

Modificazione alla legge sugli assegni all'esercito voti favorevoli 229 e contrari 39;

Molini di Corsea voti favorevoli 228 e contrari 42;

Ordinamento dei giurati, voti favorevoli 243 e contrari 29.

Mariotti Filippo chiede che in principio della seduta di domani si discuta la legge pel trasporto delle ceneri di Rossini.

Si approva.

Zucconi presenta la Relazione sulla leggs pel concorso dello Stato alle spese pei lavori di difesa della spiaggia di Recanati.

Levasi la seduta alle ore 7.

(*Agenzia Stefani.*)

Smentita.

Telegrafano da Roma 16 alla *Persev.*:

Non ha alcun fondamento la notizia del *Corriere della Sera*, che gli amici di Minghetti si separassero dal Depretis. Essi sono più che mai fermi e concordi nel battere insieme la via tracciata loro da quello.

Aurelio Saffi e Minghetti.

Leggesi nell'*Italia*:

Avendo il Municipio di Forlì incaricato l'illustre Aurelio Saffi a rappresentarlo ai funerali di Minghetti, il venerando patriota ha scritta una nobilissima lettera ai professori Albicini e Regnoli, incaricandoli di rappresentarlo.

La lettera termina così:

« Abbiatemi come presente colla miglior parte nell'animo nel solenne omaggio alla memoria di un uomo, che, indipendentemente da differenze di parte, i presenti ed i posteri ricorderanno con onore quale decoro della patria, per la nobiltà dell'ingegno e l'integrità della vita.

Le dichiarazioni Turi alla Camera.

Telegrafano da Roma 16 al *Corriere della Sera*:

Il discorso pronunciato ieri alla Camera dall'Albini — vice-ammiraglio a riposo — ha lasciato buona impressione.

Dolorosa invece ne produsse la dichiarazione fatta dal Turi, non aver, cioè, egli scritta nessuna frase offensiva contro il ministro della guerra nella famosa lettera al *Popolo Romano* sulle fortificazioni della Spezia. Quantunque [illegible] bastasse, il Turi aggiunse che se qualche frase meno che corretta gli fosse stata attribuita, egli la rinnega, e se l'avesse pronunciata la ritira. In tal modo parve che il Turi chiedesse quasi pubblicamente scusa al ministro, e per quanto ripetesse che manteneva quanto, in ordine alle fortificazioni della Spezia aveva detto, iersera si parlava dappertutto della dichiarazione Turi e dell'impressione sfavorevole che produssero alla Camera.

Telegrafano da Roma 16 alla *Persev.*:

I giornali dell'Opposizione chiamano una ritrattazione la dichiarazione fatta ieri dall'on. Turi, ed è molto istruttivo lo spettacolo di questo biasimo inflitto a chi testè da loro si levava al cielo.

Processo Lopez-Bianchini. Lopez schiamazza.

Telegrafano da Roma 16 alla *Lombardia*:

Al processo Lopez-Bianchini continua l'audizione dei testimonii. Oggi si ebbero gravissimi incidenti.

Dalla lettura dei documenti risulta certo che Rosati, cancelliere di Napoli, era connivente.

Filippo Lopez accusa il defunto avvocato Enrico Pierantoni, padre del senatore, di complicità.

Tommaso Lopez pretende che l'accusato Viola dica tutta la verità.

Viola risponde mostrandosi inebetito.

Quindi Tommaso Lopez protesta di non voler essere messo alla berlina colla lettura di documenti sulla sua vita privata.

Bianchini accusa Lopez di averlo truffato e imbrogliato facendogli credere che una sterile miniera valesse tesori, donde le sue ristrettezze finanziarie.

Grande agitazione.

Lopez protesta e tumultua. Si propone di sospendere la seduta. Lopez si oppone per non lasciar i giurati sotto l'impressione delle accuse e degli insulti di Bianchini. (*L'accusato, che si crede ancora avvocato, vuol dirigere il dibattimento contro il presidente!*)

Il presidente gli dice: « Resta a vedersi. »

Lopez grida: « Sono ora vittima del medesimo sistema del processo di Ancona. »

Il presidente soggiunge: « Se crede lesi i suoi interessi, sollevi un incidente. »

L'aula si sgombra in mezzo a grandi rumori. Gli avvocati e i magistrati commentano l'incidente. Gli avvocati ritengono che riusciranno a calmare Lopez; diversamente il processo continuerà in contumacia.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Parigi 16. — (*Camera.*) — *Flourens* annunzia che ha ricevuto stamane un dispaccio da Robilant, che denunzia il trattato di commercio franco-italiano, che soggiunge che la stessa misura venne presa verso l'Austria, e manifesta il desiderio di negoziare un trattato a tariffa convenzionale.

Il Governo della Repubblica rispose che desiderava mantenere le buone relazioni fra le due nazioni. (*Applausi.*)

Laur ritira la sua interpellanza.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani

Berlino 16. — Nella seduta odierna della Commissione militare, *Huene* propose di accordare per tre anni soli 518 battaglioni, invece di 534, dichiarando che il centro è disposto ad accordare altresì in via eccezionale l'aumento della fanteria fino a 534 battaglioni per un anno.

Stauffenberg propose pure di accordare soli 518 battaglioni; inoltre 15 battaglioni dovranno essere formati per tre anni; l'arruolamento delle reclute dovrà farsi in gennaio, fino all'epoca che sarà stabilito il servizio biennale.

Il *Ministro della guerra* dichiarò che le due proposte sono assolutamente inaccettabili. La Commissione le respinse.

Respinse pure con voti 16 contro 12 il paragrafo secondo, relativo alla formazione dell'esercito sino dal 1° aprile 1887.

Accordò infine con voti 16 contro 12, 450 mila uomini per un solo triennio invece di 468,409 chiesti dal paragrafo di progetto del Governo che fissa l'effettivo di pace.

Berlino 16. — (*Commissione militare.*) — L'approvazione telegrafata di solamente 450,000 uomini invece di 468,409 forma parte essenziale della proposta Stauffenberg. Dopo ciò approvansi anche i quadri dell'esercito stabiliti dal paragrafo secondo del progetto, ma la durata della legge è stabilita in tre anni invece che in sette; per i sedici battaglioni l'aumento fissato è soltanto per un anno.

Parigi 16. — (*Camera.*) — *Dauphin* presenta il progetto sui dodicesimi provvisorii testè emendato del Senato. Si chiede il rinvio alle Commissione del bilancio.

Il rinvio è approvato.

La seduta è tolta. Domani seduta.

Parigi 16 (*ritardato.*) — Il Senato, approvò il progetto dei dodicesimi, sopprimendo l'articolo che riduce l'interesse delle Casse di risparmio.

Vienna 16. — La deputazione bulgara è partita stasera per Berlino.

Dublino 16. — Procedesi contro il redattore del giornale *Sligo*, per un discorso eccitante la popolazione a disordini.

Bombay 17. — Secondo la *Bombay Gazzette*, i Francesi inalberarono la loro bandiera a Dongarita sulla costa dei Somali, nella località posta sotto il protettorato inglese.

Bombay 17. — Un distaccamento di 25 inglesi venne spedito subito a Dongarita. In Birmania gl'Inglesi sconfissero gl'insorti birmani che assediavano Thila.

Deputati irlandesi arrestati.

Dublino 17. — I deputati irlandesi Dillon, Obryen, Harrys e Seelky vennero arrestati mentre percepivano una frazione di fitti, secondo il nuovo piano di campagna dei nazionalisti.

Londra 17. — Il *Times* e lo *Standard* plaudono all'arresto dei deputati irlandesi.

il *Daily News* consiglia vivamente gl'Irlandesi a non ricorrere a violenti rappresaglie, onde conservino l'appoggio dei liberali inglesi.

La candidatura del Principe di Coburgo.

Vienna 16. — La *Politische Correspondenz* constata che la candidatura del Duca di Coburgo proviene completamente ed esclusivamente dall'iniziativa della Deputazione bulgara, che fece un passo collettivo pesso il Principe senza averne fatta qualsiasi comunicazione cogli uomini politici di Vienna. Non è ancora chiarito se la Deputazione vi fu autorizzata dalla Sobranje o del Governo bulgaro. Per questo stato di cose il Principe di Coburgo sebbene non lo abbia declinato direttamente, tuttavia non potè accogliere l'offerta che con grande riserva, tanto più dacchè la candidatura del Principe di Mingrelia, notificata ufficialmente alle Potenze dalla Turchia, non fu formalmente ritirata. L'essere il Principe di Coburgo ufficiale dell'esercito austro ungarico imponevagli il dovere di fare rapporto all'Imperatore dell'offerta fattagli che ha creduto di comunicarla a Kalnoky. Frattanto la notizia della candidatura resa pubblica fu salutata dalla stampa con simpatia. Bisogna rilevare però che il Gabinetto di Vienna non era più di tutti gli altri Gabinetti informato dell'intenzione della Deputazione bulgara nè dei passi da essa fatti per la esecuzione.

Londra 17. — Il *Times* e lo *Standard* sostengono calorosamente la candidatura del Duca di Coburgo.

Il *Times* suggerisce a Bismarck d'imporla alla Russia.

Il *Daily News* non crede che la Russia accetti un Principe di Bulgaria non ortodosso.

Ancora quarantene?

Filippopoli 16. — Sebbene il Governo bulgaro dichiari che il colera è cessato, la Porta ha imposto una quarantena di undici giorni per le provenienze bulgare, ristabilendo però i treni merci fra Filippopoli e Adrianopoli.

Nostri dispacci particolari

Roma 16, *ore* 8 *p.*

Buonissima impressione produsse il discorso pronunziato oggi da Ricotti alla Camera nel rispondere alle obbiezioni sollevatesi contro il bilancio della guerra.

La riunione dell'Opposizione fu rinviata a domani sera.

Giunsero il Principe Girolamo Napoleone e suo figlio Luigi.

Di Boccard, tenente colonnello nello stato maggiore, fu nominato capo di stato maggiore nella divisione di Padova.

Si riguarda certa la nomina del Cardinale Czaky a segretario di Stato presso la Santa Sede. Il Concistoro pubblico è fissato pel 15 gennaio.

Nel Consiglio superiore di marina mercantile si trattò oggi del riparto del sussidio di sessantamila lire, stabilito dalla legge del 1885, per le Casse degli invalidi della marina mercantile e pel fondo degli invalidi a Venezia; si propose di dare cinquantamila lire alla Cassa di Genova versante in grandi strettezze, e diecimila al fondo degli invalidi a Venezia; si espresse poi il voto che si presenti il progetto pel riordinamento di tutte le Casse degli invalidi.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 17, *ore* 2 45 *p.*

Nella riunione di questa sera, la Maggioranza si occuperà principalmente della necessità dell'esercizio provvisorio.

Si crede che le vacanze parlamentari comincieranno lunedì.

Si afferma che i principali dissidenti abbiano poste per il loro reingresso nella Maggioranza, alcune condizioni relative al progetto della riforma della legge comunale e provinciale. Vorrebbero massimamente che Depretis rinunciasse al sindaco elettivo ed all'allargamento del suffragio. Depretis non diede ancora alcuna risposta.

La Sotto-commissione incaricata del progetto pel Regolamento dell'applicazione della legge sulla Perequazione fondiaria, terminò i suoi lavori; le resta solo da compiere il lavoro di coordinamento delle disposizioni regolamentari. Il progetto subito dopo le ferie verrà sottoposto ad una Commissione plenaria.

Fu sopra la lodata relazione di Blumental, che il Consiglio di marina mercantile negò l'indennità chiestasi pei consiglieri amministrativi delle Casse degl'invalidi della marina mercantile.

Fatti diversi

Bollettino meteorologico. — L'Agenzia *Stefani* ci manda:

Nuova Yorck 17. — Il *New York Herald* dice che una tempesta estremamente violenta imperverserà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia, raggiungerà più leggermente le coste della Francia fra il 18 e il 20 corr.

Pubblicazioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio. — *Statistica della stampa periodica al 31 dicembre 1885 e movimento dei periodici durante gli anni 1884 e 1885.* — Roma, tipog. dei fratelli Bencini, 1886. — Si vende al prezzo di lire 1.50.

Splendidi doni. — Il *Popolo Romano*, del quale pubblichiamo oggi il prospetto per le nuove associazioni, ha superato, in quanto a premii, quanto fu fatto fin qui. Basti dire che offre in dono un bel giornale di mode ogni domenica, *due* grandi quadri oleografici e un calendario a colori!!

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

DIFFIDA.

TITO DI GIO. RICORDI, editore di musica in Milano, annuncia la sua proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita dei libretti delle seguenti azioni coreografiche del signor cav. Luigi Manzotti:

**Amor — Excelsior — Pietro Micca
Sieba — Rolla — Narenta**

e a termini della legge sui diritti d'autori, diffida qualsiasi editore o libraio, o venditore ambulante, ecc., di astenersi tanto da ristampare gli stessi libretti, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della sua proprietà.

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(*Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.*)

Vigo 10 dicembre.

Il vapore ingl. *Ethelwois* fu abbandonato, in seguito a guasti della macchina, presso la scogliera di Silleiro. L'equipaggio sbarcò qui.

Plymouth 12 dicembre.

Il piroscafo ingl. *Zaire*, cap. Grand, da Fiume per Londra, con carico generale, arrivò qui oggi colla macchina guasta ed altri lievi danni.

Palermo 11 dicembre.

Stamane riuscirono infruttuosi varii tentativi fatti dal piroscafo *Amelia*, onde disincagliare il vapore olandese *Penelope*, e difatti, dopo essersi spezzate quattro grosse gomene, declinò l'incarico.

L'acqua putrida che si estrae dalle stive, è in quantità superiore a quella che entra dai buchi della carena, tanto che il vapore ha già incominciato a galleggiare.

Vigo 13 dicembre.

Il vapore ingl. *Joshua-Nicholson*, in viaggio da Odessa a Dunkerque, ha rilasciato qui con danni.

Lisbona 13 dicembre.

Il piroscafo franc. *Faidherbe*, da Bordò pel Senegal, fu rimorchiato qui con forte via d'acqua.

Genova 16 dicembre.

Il brigantino ital. *Carbone*, cap. Carbone, ch'era partito dal nostro porto il 6 corr., carico di marmi ed altre merci, diretto per Buenos Ayres e Rosario, in causa del cattivo tempo aperse una via d'acqua, che lo costrinse a tornare indietro.

Cadice 14 dicembre.

Il bast. *Maria Repetto Figlia* fu rimorchiato qui dopo essere stato incagliato sulla barra di Huelva.

Newhaven 11 dicembre.

Il veliero germ. *Paulina*, da Sapelo per Falmouth, con legname, fu abbandonato nel mezzo della Manica.

Gottemburg 10 dicembre.

Il vapore svedese *Zephyr*, da qui per Cristiania, è investito, e sarà una perdita totale.

Londra 13 dicembre.

Il piroscafo *Balnacraig*, da Anversa per Londra, ha naufragato nella Manica, in seguito a collisione avuta con altro vapore.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

17 dicembre 1886.

Effetti pubblici

	Prezzi contanti		A termine	
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 luglio 1886	—	102 50	—	—
god. 1 gennaio 1887	[illegible]	100 33	—	—

Effetti industriali

	Valore Nom.	Versato	Contanti		A termine	
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—
Banca Veneta	250	200	375	376	—	—
Banca di Cred. Ven.	500	250	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	250	200	333	334	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	193	194	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22	23	—	25
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	3	—	—	123	45
Francia	3	100	15	—	—
Belgio	3	—	—	—	—
Londra	5	—	—	25	22
Svizzera	4	100	20	100	35
Vienna-Trieste	4	201 1/2	—	202	—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	201 75	202 25
Banconote austriache	—	—

Sconto

Della Banca Nazionale	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	5 — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 17.

Rendita italiana	102 52 1/2	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	407 —
Londra	25 16 —	Mobiliare	1080 50
Francia vist.	100 40 —		

VIENNA 17.

Rendita in carta	82 60 —	Az. Stab. Credito	294 20 —
» in argento	83 45 —	Londra	125 65 —
» in oro	112 50 —	Zecchini imperiali	5 96 —
» senza imp.	100 — —	Napoleoni d'oro	9 94 1/2
Azioni della Banca	880 —	100 Lire italiane	— —

BERLINO 16.

Mobiliare	476 —	Lombarde Azioni	174 50
Austriache	407 —	Rendita ital.	99 9

PARIGI 16

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 45 —	Banco Parigi	800 — —
» » 3 0/0 perp.	82 87 —	Ferrov. tunisine	511 — —
» » 4 1/2	110 10 —	Prest. egiziano	382 — —
» » italiana	101 95 —	» spagnuolo	68 5/16
Cambio Londra	25 40 1/2	Banco sconto	546 — —
Consol. Ingl.	100 11/16	» ottomano	533 — —
Obbl. ferr. Lomb.	316 —	Credito mobiliare	1438 — —
Cambio Italia premio	1/2	Azioni Suez	2103 — —
Rend. Turca	15 17 —		

LONDRA 16

Cons. inglese	100 9/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 1/2	Consolidato turco	— —

BULLETTINO METEORICO

del 17 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0 in mm.	51.64	52 16	54.19
Term. centigr. al Nord	9.2	9.8	11.8
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	7.29	7.39	8.08
Umidità relativa	84	82	77
Direzione del vento super.	SO.	SO.	SO.
» » infer.	SE.	SE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	5	8	10
Stato dell'atmosfera	c. c.	ser.	c. c.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	0.80

Temper. mass. del 16 dic. 12 5 — Minima del 17: 8 0

NOTE: Il pomeriggio d'ieri fu coperto e ventoso; la sera lo stesso, con poca pioggia; la notte varia. Oggi pur vario.

Marea del 17 dicembre.

Alta ore 3.55 a. — 2. 5 p. — Bassa 9.40 a. — 7.45 p.

— *Roma* 17, *ore* 3.10 *p.*

In Europa pressione irregolare, bassa, fuorchè nell'estremo Sud e nel Sud-Est. Golfo di Botnia 738, Brettagna occidentale 741, Atene 768.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso dovunque; pioggie nell'Italia superiore; venti forti meridionali; mare agitato, grosso; temperatura leggermente diminuita nel Nord, salito altrove.

Stamane cielo generalmente coperto; venti freschi, forti, specialmente del terzo quadrante; barometro intorno a 754 nel Nord, 760 a Cagliari, Foggia e Odessa, 765 a Catania; mare molto agitato alla costa ligure, agitato altrove.

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante; pioggie, specialmente nel Nord e nel Centro; mare agitato.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10" 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s. 42 ant.

18 dicembre.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	7h 37
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 56m 50s.8
Tramontare apparente del Sole	4h 16m
Levare della Luna	— — —
Passaggio della Luna al meridiano	5h 59m 8
Tramontare della Luna	0 21m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 23.
Fenomeni importanti:	U. Q. 7h 29m matt.

SPETTACOLI.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Guerra in tempo di pace*, commedia brillantissima in 5 atti di Moser e Schönthan (nuovissima). — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà *La nuova Befana*, operetta in 3 atti, musica di diversi maestri. — Alle ore 8.

Uno si, due mai!

Il Popolo Romano

che, fra i giornali della Capitale del Regno,
è il più completo per notizie e informazioni politiche finanziarie, industriali e commerciali,
dà quest'anno, ai suoi associati,
3 premi *rappresentanti un valore di* **25 lire.**

È una pazzia! Non s'è mai visto nulla di simile!

1. In dono, ogni domenica, (editore E. Perino), con 30 o 40 figurini di Parigi. **L'ULTIMA MODA (Edizione di lusso).**
2. Un **Quadro oleografico** a 29 colori, rappresentante **IL VINO.**
3. Un **Quadro oleografico** (*pendant*) a 29 colori, rappresentante **LA BIRRA.**
4. Un **Calendario** a colori per portafoglio.

Prezzi d'associazione:
Anno, L. 24 Sei mesi, L. 12 Trim., L. 6.

Per avere i premi bisogna associarsi direttamente. Il mezzo più sicuro ed economico è quello di chiedere l'associazione all'Ufficio postale. 1027

Per sole 26 Lire annue
si hanno **24** fascicoli della
RASSEGNA NAZIONALE
Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati. — Dirigersi **Via Faenza, 72,** bis, FIRENZE. 1019

DA VENDERSI.
Casa di villeggiatura in bella situazione lungo la strada del Desman con fabbriche coloniche e campi 18 circa padovani di cui 4 di brolo, in S. Angelo di Sala, vicini alla chiesa, Comune di S. M. di Sala, distretto di Mirano.
Rivolgersi pella visita al proprietario F. R. Fabris domiciliato in Padova, Via Pensio al C. N. 1542. 1040

Fabbrica e Vendita Gioie e Oreficeria Argenteria
DI DOMENICO MELLO
Via 2 Aprile
(*già Merceria S. Bortolomeo N. 5049, 1.° piano*)
Avverte la succennata Ditta tener in pronto oggetti di occasione per doni nelle Feste Natalizie e nel Capo d'anno in oggetti di Fantasia, così **Anelli** in perle da Lire **5** in più; in diamanti da Lire **12** in più; in brillanti da Lire **25** in più, tutto a **prezzi fissi.** — Oro fino e pietre fine **garantite.** Riceve qualunque commissione; riceve in cambio oggetti usati.
Vendita aperta dalle 7 ant. alle 9 pom. tutti i giorni.
973

Città di TORRE ANNUNZIATA
EMISSIONE
di N. **3092** Obbligazioni da Lire **500**
fruttanti Lire 22.50 nette l'anno
rimborsabili alla pari
entro 50 anni

INTERESSI E RIMBORSI
esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **20, 21, 22** e **23 dicembre 1886**

Le Obbligazioni **Torre Annunziata** con godimento **31 Dicembre 1886** vengono emesse a L. **489.50,** pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 20 al 23 dicembre 1886
» 100. — al riparto
» 150. — il 10 gennaio 1887
» 182. 50 al 25 » »

Totale L. 482 50

Le Obbligazioni saldate per intero avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

La Città di **Torre Annunziata,** ch'è una delle più fiorenti d'Italia, ha vincolato a garanzia di questo prestito tutte le entrate ed attività del suo Bilancio.

Il dazio sulle farine a **Torre Annunziata** è di centesimi 35 al quintale, mentre a Genova è di Lire 5, a Roma di Lire 4.45, a Milano di Lire 4.48. Da ciò è evidente che **Torre Annunziata,** ove l'introduzione delle farine si fa in considerevoli quantità per scopi industriali, può quandochessia decuplare i suoi redditi.

Sotto l'aspetto della sicurezza, le Obbligazioni **Torre Annunziata** non hanno quindi nulla da invidiare ai titoli più ricercati.

Mentre il compratore di una Obbligazione **Torre Annunziata** colla spesa di Lire 482.50, si assicura un reddito di L. 22.50 nette — se volesse invece procurarsi lo stesso reddito acquistando Rendita dello Stato dovrebbe spendere Lire 530 — ossia Lire 47.50 di più.

L'acquisto di queste Obbligazioni si raccomanda quindi a preferenza di qualsiasi altro a chi desidera impiegare tranquillamente e con buon frutto il proprio denaro.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **20, 21, 22** *e* **23 dicembre 1886**:

In *Torre Annunziata* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
» *Torino* » i sigg. U. Geisser e C., Banchieri.
» » » la Banca Subalpina e di Milano.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Napoli* » la Società di Credito Meridionale.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Italiana.
» *Venezia* » Gaetano Fiorontini Cambia-Valute.
» » » i Fratelli Pasqualy

1048

822

PER REGALI.
Il Magazzino di curiosità Giapponesi e Cinesi, al Ponte della Guerra, San Marco, è ora bene provvisto di oggetti che bene si prestano per Regali, e sono meglio accetti per la loro bellezza ed originalità, e perchè ancora si addattano ai nostri usi.

È pure ben provveduto di Tè, qualità fina.

Souchong a L. 14 al kilo
Congo » 16 »
Peko » 20 »

Per spedizioni, imballaggio, *Gratis.*
PREZZI DISCRETISSIMI

LA TIPOGRAFIA
della **GAZZETTA DI VENEZIA**
(*Vedi l'avviso nella IV pagina*)

Stabilimento idroterapico
SAN GALLO
(*Vedi l'avviso nella IV pagina.*)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

ATTI UFFIZIALI

N. 4127. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 3 novembre.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicate nell'elenco controfirmato dai Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente Decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta col R. Decreto 17 febbraio 1870, N. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1886, la complessiva rendita di L. 27,092 29 (lire ventisettemila novantadue e centesimi ventinove) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente Decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in L. 259,173 82 (lire duecentocinquantanovemila centosettantatrè e centesimi ottantadue) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili, a tutto giugno 1886, e già pagate sul fondo costituito dagl' interessi della rendita iscritta al Demanio, in esecuzione del R. Decreto 17 febbraio 1870, N. 5519, nelle somme depurate dall' imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

R. D. 2 ottobre 1886.

Elenco delle rendite 5 0[0] da iscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848).

(Omissis.)

N. 70. Fabbricieria della chiesa parrocchiale di Ramon pel Legato Zuanetti in Comune di Loria, Provincia di Treviso.

N. 71. Fabbricieria parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, in Comune di Pederobba, Provincia di Treviso.

N. 72. Chiesa di San Nicolò di Poffabro in Comune di Frisanco, Provincia di Udine.

N. 73. Fabbricieria della chiesa parrocchiale di San Benedetto in Riva Rotta di Pasiano, Provincia di Udine.

N. 74. Chiesa parrocchiale di San Paolo Apostolo in Tesis di Vivaro, Provincia di Udine.

N. 75. Fabbricieria parrocchiale per il Legato Gramola in Comune di Calvene, Provincia di Vicenza.

N. 76. Fabbricieria parrocchiale di Santa Maria Assunta pel Legato Grapiglia in Comune di Marostica, Provincia di Vicenza.

—

Relazione e Reale Decreto concernente l'istituzione del Consiglio superiore dei lavori geodetici dello Stato.

Gazz. uff. 12 novembre.

Relazione a S. M. nell' udienza del 7 novembre 1886 del Presidente del Consiglio dei Ministri, sul Decreto per l' istituzione del Consiglio superiore di lavori geodetici dello Stato.

SIRE,

I Ministeri delle Finanze, della Guerra, della Marina, dalla Pubblica Istruzione, dei Lavori Pubblici e dell' Agricoltura e Commercio debbono non rare volte fare eseguire lavori geodetici, topografici e geometrici sulla superficie dello Stato.

Ciascuno di essi possiede elementi scientifici e tecnici atti ad eseguire qualche ramo speciale di lavoro geometrico, ma, nell' interesse dello Stato, è da desiderare che un accordo tra i Ministeri stessi contribuisca a rendere utile e pienamente efficace il principio della divisione del lavoro.

Ed invero, da molto tempo si avverte il bisogno di questo accordo. La mancanza di esso arreca il dannoso effetto che alcuni lavori di identica natura siano eseguiti da amministrazioni diverse con svantaggio manifesto dell' Erario; che altri, i quali, con poche variazioni e poco aumento di spesa, si potrebbero adattare agli scopi di più amministrazioni, si eseguano per gli scopi e per l' uso esclusivo di una sola; che lavori già eseguiti dai passati Governi e giacenti negli archivii restino ignorati, benchè utilizzabili in tutto od in parte, e che l' indirizzo di molti altri non abbia quella perfezione, che è oramai consentita dal progresso della scienza.

Un simile stato di cose, che ha potuto essere finora ottenuto da rapporti occasionali tra i diversi dicasteri, fece già nascere presso alcuni di essi il concetto di creare un organo tecnico-amministrativo permanente, collo incarico di promuovere, sviluppare e coordinare i lavori concernenti le carte topografiche, le livellazioni ed altre misure e rappresentazioni geometriche del territorio dello Stato, in modo da sodisfare convenientemente e con economia alle occorrenze dei diversi dicasteri.

Ma ora che si sta per intraprendere la grande operazione del catasto geometrico del Regno, il bisogno di una simile istituzione si fa maggiormente sentire, e nasce spontanea l' idea che l' istituzione stessa sta posta alla dipendenza del Ministero delle finanze.

Per le suesposte considerazioni, il proponente, di concerto col ministro delle finanze, e a nome del Consiglio dei ministri, ha l'onore di sottoporre all' approvazione della M. V. l' annesso schema di decreto per la creazione di un Consiglio superiore dei lavori geodetici dello Stato.

N. 4138. (Serie 3ª.)

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, Presidente del Consiglio dei Ministri, d' accordo col Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito un Consiglio superiore dei lavori geodetici dello Stato, nello scopo di promuovere, sviluppare e coordinare i lavori concernenti le carte topografiche, le livellazioni ed altre misure e rappresentazioni geometriche del territorio dello Stato, in modo da sodisfare convenientemente e con economia di spesa alle occorrenze dei diversi dicasteri. Il Consiglio dipende per la parte amministrativa dal Ministero delle Finanze.

Art. 2. Nel Consiglio sono rappresentati i Ministeri seguenti:

Ministero delle Finanze;
Id. della Guerra;
Id. della Marina;
Id. della Pubblica Istruzione;
Id. dei Lavori Pubblici;
Id. di Agricolt., Ind. e Comm.

Ciascun Ministero si farà rappresentare da un commissario nominato con Decreto Reale sulla proposta del Ministro rispettivo.

Alla Commissione è addetto un segretario nominato con Reale Decreto sulla proposta del Ministro delle Finanze.

Il Presidente è nominato con Decreto Reale sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio stesso.

Art. 3. Un Regolamento da approvarsi per Decreto Reale sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministro delle Finanze, sentito il Consiglio dei Ministri, stabilirà le norme per l' esercizio delle funzioni del Consiglio Superiore dei lavori geodetici dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1886.

UMBERTO.

Depretis.
A. Magliani.

—

N. 4150. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 17 novembre.

Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo N. 96 dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l' esercizio 1886-87, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire centomila (lire 100,000) da portarsi in aumento al capitolo N. 8: « Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l' esercizio predetto.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. D. 23 ottobre 1886.

—

N. 4139. (Serie 3ª). Gazz. uff. 18 novembre.

Agli esami che saranno dati in principio del p. v. anno 1887 per la promozione al grado di ragioniere, sono ammessi i computisti di 1ª e 2ª classe dell' Amministrazione centrale e provinciale.

I computisti di 2ª classe stati approvati non conseguiranno il grado di ragioniere se non dopo che tutti gli approvati della classe superiore saranno stati promossi. Le nomine a ragioniere avverranno nelle rispettive classi per ordine di punti riportati nell' esame e colle norme stabilite dall' art. 1 del Regio Decreto 21 agosto 1881, N. 394 (Serie 3ª).

L' approvazione riportata dai computisti di 2ª classe non conferisce ad essi titoli di precedenza sui loro colleghi per la promozione alla classe superiore.

R. D. 23 ottobre 1886.

—

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino (*) Si ferma a Padova	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna (*) Si ferma a Udine	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	12. 55 pom.	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	2. 5 pom.	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	2. 30 pom.	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 45 pom.	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. – p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso	partenza	5. 26 a.	8. 34 a.	1. 12 p.	7. 1 p.
Da Vicenza	»	5. 46 a.	8. 45 a.	1. 54 p.	7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza	partenza	7. 53 a.	11. 30 a.	4. 30 p.	9. 20 p.
Da Schio	»	5. 45 a.	9. 50 a.	2. — p.	6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova	partenza	5. 35 a.	8. 30 a.	2. 48 p.	7. 9 p
Da Bassano	»	6. 5 a.	9. 12 a.	2. 10 p.	7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp.	part.	6. 45 a.	9. 54 a.	3. 32 p.	8. 25 p.
Da Montebelluna	part.	5. 33 a.	8. 42 a.	2. 17 p.	7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice	partenza	8. 20 ant.	3. — pom.	8. 50 pom.
Da Montagnana	»	6. — ant.	12. 55 pom.	6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso	partenza	6. — ant.	1. — pom.	5. 05 pom.
Da Belluno	»	5. — ant.	11. 40 ant.	5. 10 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 30 pom.	8. 30 pom.
A Belluno	»	9. 34 ant.	4. 34 pom.	9. 02 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia	partenza	7. 35 ant.	2. 15 pom.	7. 40 pom.
Da Portogruaro	»	5. — ant.	10. 45 ant.	6. 50 pom.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant.	3. 25 pom.	8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant.	4. 46 pom.	9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant.	5. 10 pom.	10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant.	11. 55 pom.	5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant.	12. 24 pom.	6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant.	1. 20 pom.	7. 30 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova
Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	9.40 a.	2.44 p.	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2.54 »	6.27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3.19 »	6.52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8.47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	2.— p.	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4.30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10. 09 a.	3. 13 p.	6. 46 p.	7. 37 p.
Arrivo a Malcontenta	10. 25 a.	3. 29 p.	7. 02 p.	7. 53 »
Partenza da Malcontenta	8. 40 a.	12 — m.	3 45 p.	7. 16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a.	12 16 p.	4. 01 p.	7. 32 »

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza	7. 45 ant.	2. — pom.	5. 40 pom.
» Bagnoli »	6. — »	11. — ant.	3. 50 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.
Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci**, via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del pulmone, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & Cie

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll' uso di questo Sciroppo la **tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.**

LA BOCCETTA: L. 3.25

A Parigi, GRIMAULT & Cie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne *e nelle principali Farmacie del Regno.*

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1006

827

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e Ca, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e Ca, *Firenze.*

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d' invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l' uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU, presso l' avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1[4 di kil. L. 2,50; 1[2 kil. L. 4,50; 1 kil. L. 8; 2 1[2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell' anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

SAN GALLO

In questo Stabilimento, che è aperto tutto l' anno, oltre le doccie fredde e le scozzesi (fredde e calde) ci sono le doccie ascendenti, circolari, ecc. — Doccie idroelettriche — Doccie di vapore semplice e medicato — Vasca d' immersione, semicupi scozzesi — Bagni d' aria calda secca — Bagni di vapore semplice e medicato — Bagni dolci, salsi, minerali, medicati, caldi e freddi in vasche separate — Cure elettriche complete — Aria compressa e rarefatta, inalazioni di ossigeno, e medicamentose — Massage, ecc. ecc.

Lo Stabilimento è diretto dai dottori Tecchio e Franchi, direttori e proprietarii, e nell' estate pure dal dott. Caffi.

Nello spazio ristretto, perchè vicino alla Piazza bisognava anzitutto economizzare lo spazio, c' è poi tutto quello che occorre, con tutte le possibili comodità. Nell' inverno l' ambiente è tenuto caldo.

Ricordiamo i prezzi dello Stabilimento che sono modicissimi, come appare dal seguente programma:

TARIFFA.

Per ogni doccia fredda semplice	L. 1.25
» » scozzese	» 1.75
» » idro-elettrica	» 2.—
» » di vapore semplice	» 1.50
» » » medicato	» 2.—
Per ogni bagno di vap. semplice con doccia fredda	» 2.—
» » di vapore medicato	» 2.50
» » d'aria calda secca	» 1.75
» » d' acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 2.—
» » d' acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 1.50
Per ogni seduta elettrica	» 1.25
» » pneumoterapica	» 1.50
» » di massage	» 2.—

ABBUONAMENTI.

Per N. 15 doccie fredde semplici	L. 15.—
» » » scozzese	» 22.50
» » » idro-elettrica	» 26.25
» » » di vapore semplice	» 18.75
» » » » medicato	» 26.25
Per N. 15 bagni di vapore semplice con doccia fredda	» 26.25
» » » di vapore medicato con doccia fredda	» 34.75
» » » d' aria calda secca con doccia fredda	» 22.50
» » » d' acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 28.—
» » » d' acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 20.75
Per N. 15 sedute elettriche	» 15.—
» » » pneumoterapiche	» 18.75
» » » di massage	» 26.25
Per N. 30 doccie fredde semplici	» 28.50

ABBUONAMENTI PER TUTTA LA CURA CON RIBASSI SPECIALI.

NB. — Per le inalazioni di ossigeno e medicate, le tariffe e gli abbuonamenti sono a convenirsi. — Per i bagni in vasca d' acque minerali o medicate è fissata la tariffa dei bagni dolci con l' aggiunta del costo del medicamento. Gli impacchi, le abluzioni, le immersioni, i semicupi ed ogni altra operazione fredda sono tassati come le docciature fredde. Le immersioni calde e i semi-cupi scozzesi sono tassati come le docciature scozzesi.

Lo Stabilimento è situato a S. Gallo, Palazzo Orseolo, N. 1092, presso la Piazza San Marco.

A. e M. sorelle FAUSTINI

CAPPELLI

DA UOMO, DONNA, E RAGAZZO

VENDITA ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO

San Marco — Spadaria — anag. N. 695, I. piano

Deposito e vendita anche di tutti gli articoli per la Cappelleria, come Felpe della Casa MASSING — oggi la più rinomata — Mussoline, Fustagni, Marocchini, Fodere, Nastri, Gomme lacche ecc. ecc.

Si assumono commissioni di gibus e di cappelli da sacerdote.



Le gocce digestive *Pepsino-Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Persichetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali.*

Queste gocce digestive, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d'appetito), *difficili digestioni, gastralgie anemiche, isteriche*, ecc.

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio L. 2, 50 *in Roma.*

Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra 9091, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso Bötner e Zampironi. 540

Anno 1886 — Sabato 18 dicembre. — N. 335

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 1 ra pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano antisipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18.50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

“NOËL POUR TOUS„

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

“NATALE E CAPO D'ANNO 1887„

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia**, possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, circa l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire 8 la piccola edizione, e lire 16 la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia**, e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero**.

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8**, per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero**.

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che da consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **3** all'anno invece che lire **4**.

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero.**

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia,** e a lire **23** per **l'estero**, avendo sempre **diritto a molti premii annuali**, per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi,** ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della « Gazzetta » contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 18 DICEMBRE

Quando un ammalato va a consultare un medico, questo per sentimento d'umanità non suole dirgli: « Io so che voi avete un canchero, del quale dovrete morire in un anno o due, e se vi farete l'operazione, in un anno il canchero tornerà a visitarvi, sinchè vi ammazzi », oppure: « Voi siete tisico e preparatevi a morire », ecc. ecc. Colla famiglia stessa il medico è riguardoso, e i suoi riguardi gli sono imposti, oltre che dall'umanità, dalla esperienza che la scienza molto spesso s'inganna, e che non è lecito funestare in anticipazione la gente colla sicurezza di una malattia mortale, quando questa può essere una probabilità e non è ancora una certezza.

Ma quello che non fanno i medici, fanno i giornali. Questi si credono in diritto di raccogliere le voci che corrono, e stampare che uno è condannato a morte, e bisogna che si rassegni a morire. I riguardi del medico, le pietose menzogne della famiglia e degli amici sono inutili. D'ora innanzi il risultato dei consulti medici si apprenderà dal giornale.

Questo è sinora il privilegio degli uomini politici, e di quelli in genere che hanno una relativa celebrità. Ma siccome le distinzioni sociali vanno ogni dì più scomparendo, anche questo privilegio è prossimo a dileguare, e voi tutti, o lettori, se anche non celebri, potreste un giorno, leggendo un giornale, essere avvertiti che avete una determinata malattia incurabile e che i vostri giorni sono contati.

Questo si fa, perchè si pretende che il giornale debba interloquire in tutte le questioni, e non soltanto discutere la vostra vita privata, ma il vostro organismo. La stampa pretende di violare tutte le leggi, anche quella del segreto professionale. Come si confonde la libertà coll'emancipazione di tutte le leggi, così si confonde la verità colla mancanza di tutte le convenienze, di tutti i pudori, di tutti i riguardi e della creanza soprattutto.

Se una questione sorge fra un industriale e gli operai, i giornali colla loro penna tagliano nettamente il torto dal diritto, sebbene Alessandro Manzoni credesse giustamente che non vi fosse al mondo coltello adatto a far la bisogna.

Se vi è una questione domestica, i giornali vi entrano pure, e danno a chi torto, a chi ragione, come se fossero informati di tutti quegli incidenti che rendono perplessi sul torto e sulla ragione gli spiriti equi.

In verità, che se noi giornalisti siamo diventati così antipatici, dobbiamo prendercela con noi stessi.

Eccitiamo prima di tutto questa antipatia colla burbanza nostra, dalla quale ci crediamo autorizzati a risolvere tutte le questioni con due parole, come se avessimo il dono dell'infallibilità, sì che ci atteggiamo a Re da scena, colla corona di cartone in capo. Ma, almeno, nelle questioni pubbliche, possiamo pur pretendere di essere abbastanza informati. I documenti stanno sotto i nostri occhi, come sotto gli occhi dei lettori, e questi ci possono controllare.

Ma nelle questioni intime e delicate, non abbiamo documenti, crediamo alle parole de gli interessati, e spesso diveniamo, col cuor leggiero, loro strumenti.

Così, volendo parlare di tutti e di tutto, ci andiamo preparando, colle nostre mani stesse, la più triste delle esistenze.

Poichè vogliamo parlare di tutto, tutti si credono in diritto di chiederci che pigliamo parte ai loro dolori e alle loro gioie, che trepidiamo per tutti i malati, che piangiamo per tutti i morti, che ci rallegriamo di tutte le gioie domestiche, nozze, nascita di un bimbo, ristauri di una bottega, promozioni d'impiegati, che andiamo in estasi per i trionfi di artisti, cantanti, giocolieri, ecc. ecc.

Se uno ha una querela con altri, vuol che prendiamo parte per lui, e se non la prendiamo, ci chiama giornalisti senza coscienza, che non hanno il coraggio di dire la verità.

Come non c'è più limite agli elogii, non ce n'è più ai biasimi. Ci chiedono di essere o panegiristi stupidi, o detrattori villani. Siccome vi è un crescendo inquietante, abbiamo un bell'incoraggiamento per l'avvenire!

Oh! Se i giornali si occupassero delle questioni che interessano il pubblico, e in quanto interessano il pubblico, nessuno avrebbe il coraggio di chiederci tante piccole complicità.

Se i lettori esigono che noi diciamo loro tutto quello che piace loro, siamo noi che li abbiamo male avvezzati. L'obbiezione che il giornale non deve parlare di certe cose, perchè non interessano il pubblico, non vale più, perchè eccita la naturale risposta, che oramai non v'è affare privatissimo, del quale non si occupino i giornali.

Certo che una volta nessun lettore avrebbe cercato nel giornale notizie sul canchero dell'on. Minghetti o sui cancheri d'altri uomini politici. D'altri cancheri si occupavano i giornali, cioè di cancheri puramente politici, pei quali non v'è bisogno di diagnosi dei medici.

Amiamo la verità noi, ma abbiamo il principio che nei giornali si debba parlare ad un uomo politico, ad uno scienziato, ad un artista, senza tradir la verità, con quella forma colla quale gli si parlerebbe in faccia, se fossimo *obbligati* a dargli il nostro avviso. Tutto si può dire. Ma non è lecito dire a nessuno: Dio mio! avete la cera d'un morto, e i medici mi hanno assicurato che avete un canchero!

A questo principio saremmo sempre fedeli, e il giorno in cui non fosse possibile più scrivere giornali senza villania, noi andremmo a vendere zolfanelli e a vendere la luce a buon mercato, ma non ci terremmo più onorati di essere pubblicisti, colla pretensione, spesso così illusoria, di fare la luce in altro modo!

Il discorso del ministro della guerra.

I giornali constatano l'ottima impressione del discorso pronunciato dal ministro Ricotti nella discussione del bilancio della guerra. Ne lodano il tuono elevato ed energico, e pigliano atto delle dichiarazioni rassicuranti sullo stato del nostro esercito.

—

Il *Pungolo* a questo proposito scrive:

« Non possiamo a meno di compiacerci della severa e quasi solenne serenità con cui procedette questa discussione, della elevatezza a cui essa si è mantenuta — e del silenzio assoluto ch'essa seppe imporre a quelle bizze partigiane che spesso turbano l'ambiente delle assemblee rappresentative — della nostra come delle altre — non meno, ma non più.

« I discorsi di Di Rudinì, di Pelloux, di Gandolfi, di Morra, del relatore Taverna, esaurirono la discussione mantenendole sempre il carattere di grande elevatezza.

E questa elevatezza prova la verità pratica di una massima che abbiamo letto ieri in una lettera del compianto Minghetti al comm. Villa Pernice — che se la Camera sciupa il suo tempo quando le manca il serio lavoro, o quello a cui attende non implica nessuna di quelle vitali questioni che toccano da vicino la esistenza della nazione, essa diventa seria, severa, operosa quando appunto una di quelle vitali questioni le si affaccia dinanzi, la conquide, e la domina col solo annunciarsi.

« E infine notiamo con compiacenza che se le piccole questioni personali, la bizza e la partigianeria hanno potuto turbare la discussione dei bilanci precedenti — esse sparirono completamente quande vennero in discussione il bilancio degli esteri e quello della guerra — nei quali la patriottica schiettezza e il franco linguaggio di due militari, trovarono modo di far vibrare nella Camera la corda del patriottismo.

« Ora, quando nei momenti attuali e coi pericoli che si addensano sull'orizzonte e che vanno ingrossando, una Nazione come la nostra, che ha delicatissimo il sentimento patriottico, si sente sodisfatta e tranquilla sulla propria politica estera — e sulla sua organizzazione militare, — essa può dirsi assai avventurata e può affacciarsi ai minacciosi problemi dell'avvenire con piena fiducia. »

Incidente Turi.

Leggesi nella *Stampa*:

Nella seduta di ieri, avutane occasione da un discorso dell'on. Albini, il deputato Turi prese la parola per rientrare nella questione, già da lui trattata nella Camera e fuori, delle fortificazioni della Spezia.

L'on. Turi disse mantenere tutte le sue opinioni circa il merito della questione; e questo è suo diritto, sebbene l'on. ministro della guerra abbia, anche ieri, ribattuto vittoriosamente ad una ad una le obbiezioni che gli furono opposte.

Ma ciò che va, per noi, notato è la dichiarazione fatta dall'on. Turi a proposito della sua polemica anteriore; dichiarazione della quale prendiamo atto tanto più volentieri, quanto meno sembra che sia piaciuta all'opposizione, a giudicarne da certe interruzioni e altre manifestazioni di deputati e giornali di quella parte.

L'on. Turi dichiarò ch'egli non aveva mai inteso di offendere il ministro della guerra, con parole che gli furono attribuite, nè nell'interpellanza svolta alla Camera, nè in altra occasione; ch'egli non avrebbe detto mai tali parole come militare, nè come deputato, nè come gentiluomo; che se mai le avesse dette, egli le ritirava.

La *Tribuna*, che aveva tanto soffiato per gonfiare il così detto incidente Turi, dice ora che la dichiarazione dell'on. Turi parve una ritrattazione; ma, checchè sia, questa dichiarazione dimostra, oltre ad un sentimento onorevole per chi l'ha fatta, come e qualmente nella coscienza del difeso non poteva trovare eco la difesa di coloro che per artifizio di partito la fecero, con gratuito patrocinio, ciò ch'egli stesso condanna e ripudia.

Meminisse juvabit!

Il Principe di Coburgo.

Il Duca, nato nel 1861, ha per conseguenza venticinque anni, è tenente nell'esercito austriaco nell'11.° reggimento degli usseri. È figlio del fu Duca Augusto di Sassonia e della Duchessa Clementina, figlia del Re Luigi Filippo, è fratello del Duca Filippo di Sassonia-Coburgo e Gotha, che ha sposato la figlia primogenita di Leopoldo II Re dei Belgi e del Duca Luigi, che ha sposato una figlia dell'Imperatore del Brasile.

—

Telegrafano da Vienna 17 alla *Nazione*:

Il Principe di Coburgo ricevette la deputazione bulgara nel castello di Ebenthal presso Dürnkurt. L'assenso del Principe fu comunicato al Principe Lobanow, il quale lo telegrafò a Pietroburgo. La Deputazione ha prolungato il soggiorno a Vienna, aspettando la riposta dello Czar; essa continuerà per Berlino dove ha fondata speranza di essere ricevuta dal principe Bismarck medesimo.

Il ribasso alla Borsa di Nuova Yorck.

L'eccesso della produzione inasprisce sempre più l'attuale crisi commerciale e finanziaria degli Stati Uniti d'America.

L'attività ed il genio per le macchine, trasfusi dalla razza inglese nel sangue degli americani del Nord, diedero una spinta prodigiosa all'industria ed ai commerci di quel nuovo popolo, che in breve, non solo eguagliò la madre patria — l'Inghilterra — ma in alcuni punti la sorpassò.

L'America Settentrionale, aperse le braccia a tutti coloro che andarono a lei nel nome del lavoro, sicchè i diseredati di tutto il mondo — ben intesi i più arditi — affluirono in quest'ospitale terra, ed anelanti com'erano di fare, vi portarono anch'essi ricco contingente di cognizioni e d'attività. Ed ora, strano a dirsi, tanta operosità accoppiata alla fecondità delle macchine pare abbia portato una pletora di produzione, una esuberanza di vita. Le merci non trovano sfogo, i prezzi inviliscono, e, per converso, le maestranze, guidate dai *Knigths of labour*, aumentano di pretese. Gl'industriali non sanno più a che santo votarsi. Il telegrafo ci fa noto come i ribassi continuino nei valori industriali, e come la borsa di Nuova Yorck sia invasa da un vero panico; gli ordini di vendita si moltiplicano: centinaia di migliaia di azioni vengono offerte alla vendita; i prezzi precipitano, forieri di gravi disastri.

Gli Stati Uniti hanno pur troppo la triste celebrità delle grandi crisi; ogni cosa vi tocca l'esagerazione. Niente, quindi, più facile che anche in questa circostanza il panico abbia esagerata, aggravata la crisi.

Gli ultimi dispacci annunciano già una chiusura più ferma. Noi desideriamo vivamente che quel simpatico paese, maestro di libertà vera e di operosità, abbia con opportuni provvedimenti, se non ad arrestare immediatamente la crisi, ciò che ci pare impossibile, a attenuarla almeno. (*Sec.* (

ITALIA

Buona impressione del discorso Ricotti.

Telegrafano da Roma, 17, al *Corriere della Sera*:

Il discorso del ministro Ricotti fece benissima impressione. Piacque soprattutto per il tono elevato che mantenne sempre e per la fermezza di talune assicurazioni. Alle domande categoriche che gli erano state rivolte, il Ricotti rispose non meno categoricamente.

Infatti nessuno replicò. Prova questa che le risposte del Ministero sodisfecero. In complesso fu un discorso fermo sempre, accentuato qualche volta. — Taluno osserva che è un discorso da antivigilia di una guerra.

Ormai nessuno dubita che il progetto di nuove spese militari sarà approvato. Ieri la Camera — approvando la domanda del ministro che quel progetto venga discusso subito dopo il bilancio della guerra — diede implicitamente al Ricotti un voto di fiducia.

Congresso delle Associazioni a Firenze per discutere la legge comunale e provinciale.

Ecco il tenore della deliberazione approvata all'unanimità dall'Associazione costituzionale di Milano:

« L'Assemblea costituzionale di Milano, applaudendo all'opera del proprio Consiglio direttivo per la riunione in Firenze di un Congresso delle Associazioni liberali monarchiche allo scopo di discutere intorno al progetto di legge comunale e provinciale, dà incarico al Consiglio stesso di provvedere a tutte le pratiche necessarie, perchè venga stabilita per epoca molto prossima la riunione di quel Congresso e passa all'ordine del giorno. »

Marina Mercantile.

Leggesi nell'*Opinione* del 17:

Il Consiglio superiore della marina mercantile ha ieri proseguito nei suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Boselli, i quali diedero luogo ad importanti discussioni.

Dopo una lucida relazione del cav. Cerruti, approvò la ripartizione del sussidio annuo governativo fra le varie Casse degl'invalidi della marina mercantile più bisognose, eccitò il Governo a far continuare gli studii magistrali già in corso, per stabilire il bilancio tecnico delle Casse stesse, ed espresse voti intorno al riordinamento definitivo di tale istituzione.

Si negò, sopra pregevole relazione inviata dal cavaliere Blumenthal, l'indennità chiesta per i membri dei Consigli amministrativi delle Casse in discorso.

Si approvò un voto proposto dagli onor. De Zerbi, Palizzolo, Lobeta e Randaccio, relativo alle condizioni nautiche del golfo di Gioia e alla urgente necessità di un punto di rifugio a Scilla.

Furono presentati al Consiglio, da parte dell'ing. Giaccone, egregio capo dell'ufficio del Genio civile, per le opere marittime in Genova, i disegni dei lavori che si fanno in quel porto; e il Consiglio espresse il suo gradimento particolare per tale prezioso dono.

Testamento di Minghetti.

Telegrafano da Bologna 15 al *Pungolo* di Milano:

Tutti i giornali hanno pubblicato un sunto del testamento di Minghetti.

Ora si assicura che, prima di recarsi a Roma per l'ultima volta, l'on. Minghetti consegnasse al dott. Vecchietti un plico contenente il suo testamento olografo — plico che non è stato ancora aperto.

Resterà dunque a vedersi quale dei testamenti sia valido. La legge dispone che lo sia il più recente.

Per soccorrere il cap. Casati.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Il Governo inglese ha preso i provvedimenti necessarii per aiutare efficacemente una spedizione diretta a portare i soccorsi ad Emin Bei ed al capitano Casati. Come si sa questi due arditi viaggiatori si trovano nell'Africa equatoriale.

Un esempio di generosità veramente splendido lo dà, in questa occasione, il signor Mackinon di Glasgow, uno dei direttori della Società di navigazione a vapore fra l'Inghilterra e l'India, il quale ha offerto di sopportare del proprio la maggior parte delle spese per fornire la spedizione sovraccennata di quanto le può occorrere nella impresa.

Questo deve eccitare gl'Italiani ad aiutare, per quanto è possibile, colle loro offerte la spedizione. Si tratta di un coraggioso nostro concittadino, che l'amore della scienza e il desiderio di giovare al proprio paese ha spinto in regioni inospite e selvaggie.

Alessandro Manzoni e Federico Confalonieri.

Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Il dott. Carlo Corti di Como donò alla nuova Sala manzoniana della Braidense un volume, che Alessando Manzoni inviava a Federico Confalonieri, in occasione della morte della moglie sua, la contessa Teresa Casati, una fra le più memorabili gentildonne d'Italia.

Trattasi d'un esemplare rilegato delle *Considérations sur le dogme générateur de la piété catholique* par l'abbé *Ph. Gerbet*, colla seguente dedica autografa:

« A Federico Confalonieri.

« Che può l'amicizia lontana per mitigare le angoscie del carcere, le amarezze dell'esilio, la desolazione di una perdita irreparabile? qualche cosa, quando preghi: chè, se sterile è il compianto che nasce nell'uomo e finisce in lui, feconda è la preghiera che viene da Dio e a Dio ritorna.

« Milano, 23 aprile 1836.

« ALESSANDRO MANZONI. »

Il tenente Bove.

Telegrafano da Roma 17 alla *Nazione*:

Il tenente Bove è stato nominato direttore generale della linea di navigazione, *La Veloce*.

FRANCIA

Grave incidente al Senato. Un senatore che trascende.

Telegrafano da Parigi 16 al *Corriere della Sera*:

Il Senato ha emendato il progetto di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio votato dalla Camera, sicchè è stato rimandato a questa, che l'ha rinviato alla Commissione. Si teme che ne abbia a nascere uno dei soliti conflitti tra le due Camere. I deputati, intanto, ne sono arrabbiati, perchè speravano di andare in vacanza stasera, e invece dovranno aspettare ancora chi sa quanto.

Nella discussione dell'esercizio provvisorio al Senato, si è avuto un incidente clamoroso, che ha dato luogo il legittimista De Gavardie. Discorrendo sul progetto, egli così si è espresso:

— Siamo arrivati al punto d'invocare l'intervento di una sciabola. Mi dispiace l'assenza del generale Boulanger. Egli mi fu sempre simpatico. Gli altri ministri spariranno; lui resterà, perchè è giovane ed ha il sentimento del dovere. Abbiamo bisogno di qualcuno per salvarci dai miserabili, che ci opprimono.

Voci: — All'ordine!

Tolain. — Un miserabile sarete voi!

Il *Presidente* richiama all'ordine il De Gavardie.

De Gavardie. — Vi dirò di chi parlo.

Presidente. — Restate nella questione!

De Gavardie. — Parlo di Clémenceau e della sua banda.

Il Presidente torna a richiamarlo all'ordine.

SPAGNA

Contro i repubblicani spagnuoli.

Telegrafano da Madrid 14 all'*Indipendente*:

Il tribunale ha deciso di processare i membri della Giunta del partito repubblicano per i discorsi pronunciati nella loro riunione, ove approvarono le mene rivoluzionarie. Il giudice istruttore formò un volume colle dichiarazioni dei membri della Giunta.

AMERICA.

Una signora che vuole impossessarsi d'un isola.

I giornali di Londra si occupano della condotta che il Governo francese adotterà nella

questione dell' Isola della Tartaruga *(Turtle island)* di cui una signora inglese pretende di impossessarsi ai danni della Repubblica di Haiti. Quest' isola occupa nel mare delle Antille, rispetto all' ingresso del Canale di Panama, una posizione che ricorda quella di Aden all'ingresso del Mar Rosso. È un territorio poco popolato, che faceva parte dell' antico Governo di S. Domingo e che seguì le sorti di quell' isola. Il Governo d' Haiti, 15 anni fa, lo aveva concesso a una signora Maunders, vedova di un Haitiano, la quale si fece naturalizzare inglese e si pose sotto la protezione del Governo britannico, a cui domanda di prender possesso dell' isola. Gli Haitiani protestarono contro tale occupazione, tanto più inaudita, in quanto che, per la legge del paese, gli stranieri non possono essere proprietarii; e proposero l' arbitrato della Francia, che la signora Maunders rifiutò.

Ora i giornali francesi si domandano che cosa farà il loro Governo. Haiti, già colonia della Francia, gode assoluta autonomia in virtù di una ordinanza del Re *Carlo X del 1825*; della quale ordinanza, che è base del diritto pubblico haitiano, nessuna clausola autorizza l'alienazione di qualsiasi parte del territorio. La *Liberté* dà già la sentenza, dichiarando che l' atto della signora Maunders è un abuso di fiducia; e se l' Inghilterra l' accettasse, violerebbe il diritto delle genti, il che non sarebbe tollerato.

Notizie cittadine

Venezia 18 dicembre

Prestiti 1848-49. — Dall' Intendenza di finanza in Venezia, riceviamo il seguente avviso:

La Direzione generale del Tesoro ha cominciato a trasmettere a questa Intendenza i certificati di rendita pei titoli di prestito 1848-49.

Ritenendosi necessario di regolarne la consegna in modo da evitare inutile perdita di tempo alle parti ed all' Intendenza, si avvertono gli interessati che all' arrivo dei rispettivi certificati, saranno notiziati senza ritardo mediante apposita lettera d' Ufficio.

La consegna sarà effettuata dal Gabinetto dell' Intendenza dalle ore 1 alle 4 pom. dei giorni feriali, verso pagamento della tassa di bollo di cent. 60 per ogni certificato, e verso restituzione della ricevuta mod. A, rilasciata dall' Intendenza all' atto dell' insinuazione dei titoli di prestito 1848-49.

Notizia prematura. — Fu propalata la notizia di un nuovo importante Stabilimento industriale che starebbe per sorgere a Venezia.

La notizia, tolte delle esagerazioni, è vera, e la conoscevamo da un tratto anche in molti particolari; ma ci sembra prematuro ed imprudente l' occuparsene oggi.

Impostazione dei biglietti da visita. — Approssimandosi l' epoca nella quale suole essere impostata una gran quantità di biglietti di visita, si avverte il pubblico che i medesimi potranno essere consegnati nell'atrio dell'Ufficio centrale a mano di apposito gondoliere postale incaricato di ritirarli.

Quelli diretti in una sola località e quando il numero di essi fosse considerevole si prega di legarli in un sol pacco divisi per località e per linea e di consegnarli direttamente all' Ufficio di partenza nel 1º piano del Palazzo della Posta.

Tutto ciò allo scopo di facilitare agli Uffizii le spedizione e la distribuzione di detti biglietti da visita.

Belle arti. — Nelle vetrine del Naya, sempre così appariscenti ed interessanti, abbiamo oggi veduto un medaglione in bronzo in basso rilievo, di Re Umberto, modellato dal giovane professore di lingua giapponese alla nostra Scuola superiore di commercio, sig. Moriyoski Naganuma. Forse il bravo professore di lingua, e, ad un tempo, scultore, prese a modello qualche ritratto non recente del nostro Re, e per conseguenza vi si notano delle angolosità e delle sinuosità scomparse oggi dal viso di Re Umberto.

Ad ogni modo il lavoro del predetto professore, tenuto conto che trattasi di un principiante, è sempre tale da fargli onore e come pensiero e come opera d' arte, e ci parve pure ben riuscita la fusione, che è dello Stabilimento Arquati.

Notizie drammatiche. — Da un telegramma apprendiamo che il nuovo bozzetto *Donna!*, del sig. Ricchetti, nostro concittadino, piacque, e l' autore ebbe quattro chiamate. Il bozzetto fu rappresentato a Padova dalla Compagnia Biagi.

Teatro la Fenice. — Abbiamo annunciato tempo addietro che, in seguito ad un *patatrac* dell' Impresa in un teatro d' America, alcuni coristi veneziani ivi recatisi con regolare scrittura rimasero sul lastrico. Dopo un viaggio disastroso giunsero qui in condizioni assai cattive. L' impresario della Fenice, signor Piontelli, quantunque avesse completate le sue masse, diede un pane anche a questi disgraziati, e la sartoria Ascoli, assuntrice del vestiario, assunse l' onere di passare il vestiario, senza varianti al contratto coll' Impresa, anche ad essi.

È un tratto che merita di essere registrato ad onore del signor Piontelli e della Ditta Ascoli.

Teatro Malibran. — Nella stagione di carnevale, la Compagnia di varietà mimo ginnastica-eccentrica-danzante Chiarini, diretta da Lorenzo Chiarini, darà un corso di rappresentazioni.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare il giorno di domenica 19 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Barone. Marcia *Moralità e lavoro.* — 2. Gomez. Marcia, coro e finale 2.º nell' opera *Salvator Rosa.* — 3. Mangiameli. Mazurka *Son bella.* — 4. Marenco. Pot-pourri sul ballo *Sieba.* — 5. Waldteufel. Walz *Pioggia d' oro.* — 6. Verdi. Scena e duetto nell' opera *La forza del destino.* — 7. Hertel. Canzone e galop *Flik e Flok.*

Il falso allarme pel Malibran. — Riceviamo la seguente:

« *Egregio sig. direttore*

« Con sommo mio stupore leggo nella *Gazzetta* di stasera che la Questura ha dato denuncia contro la Direzione dei telefoni per diffusione di falsa notizia. Io proverò con documenti e con testimonii, che la Questura, dato sia colpevole del primo, si avvia verso un secondo granchio.

« Ha cercato un capro espiatorio e ha creduto trovarlo in me. Ma siccome io non son tale da far da capro a chicchessia, così la prego, egregio Direttore, di annunciare domani stesso che se la Questura non ritira la sua querela io farò una contro-querela per calunnia — che altro non potrebbesi chiamare una denuncia fatta sulla base di erronee e interessate deposizioni, quando, e al questore verbalmente e al suo delegato coi documenti provai come la Società c' entra in questo affare come Pilato nel credo, ed è colpevole soltanto di avere con la massima sollecitudine stabilite le comunicazioni che si domandavano.

« Non posso estendermi sui fatti che saranno forse argomento di pubblico giudizio, ma la prego intanto di pubblicare questa mia a tutela del decoro e dell' interesse della Società che ho l' onore di rappresentare.

« Con stima mi creda
Venezia 17 dicembre 1886.

« *Suo dev.*

« Gino Sarfatti. »

Contravvenzione. — Venne posto in contravvenzione un droghiere a S. Polo, al N. 371 A, per abusivo esercizio di farmacia. — (B. della Q.)

Salvamento. — Ieri verso le 5 pom, il ragazzo d' anni 7. Ceccato Giuseppe, cadde accidentalmente nel canale di S. Felice. Il fabbroferraio Tenderini Carlo, d' anni 33, abitante nel Sestiere di Canaregio al N. 3628, lo estrasse con prontezza dall' acqua salvandolo così da morte certa.

Prospetto delle importazioni e delle rimanenze esistenti, giusta informazioni ufficiali, nei Magazzini fiduciarii di Venezia delle seguenti merci:

	Giacenze al 31 ottobre 1886	Importaz. durante novem. 1886	Giacenze al 30 novem. 1886
	Quintali	Quintali	Quintali
Granone	30594 20	—— —	26061 20
Grano	73499 33	108150 24	109509 97
Segala	—— —	—— —	—— —
Avena	6345 53	9616 70	8799 38
Miglio	335 88	—— —	335 88
Orzo	—— —	203 79	—— —
Olio	22791 94	7675 12	22758 90
Zucchero	9957 50	1678 —	9930 15
Caffè	5933 11	3118 55	5893 55

Giacenze in Punto franco alle epoche stesse:

	Quintali	Quintali	Quintali
Granone	—— —	— —	— —
Grano	—— —	— —	— —
Olio	195 —	— —	195 —
Zucchero	397 —	855 —	639 —
Caffè	7168 —	3384 —	8081 —

N. B. — Le eventuali differenze dipendono da formalità doganali.

« Gli irrevocati dì ».

Non v' ha quasi italiano, che sia appena andato a scuola, il quale non conosca il coro della morte di Ermengarda: e in questo non ricordi le strofe:

Ahi, nelle insonni tenebre,
Pei claustri solitari,
Fra il canto delle vergini,
Ai supplicati altari,
Sempre al pensier tornavano
Gli *irrevocati dì*,
Quando ancor cara, improvvida
D' un avvenir malfido,
Ebbra spirò le vivide
Aure del franco lido, ecc.

La questione si ferma tutta sulla parola *irrevocati*. Il prof. Mazzoni e il prof. D' Ancona sostengono che alla mente d' Ermengarda i giorni passati ritornavano *spontanei*, *irresistibili*, *non chiamati*; il prof. Rizzi sostiene invece che *irrevocati* significa null' altro che *i giorni che non tornavan più*.

Un poeta, del quale non diremo il nome, (scrive il *Secolo*), ma che facilmente indovinerete dalle iniziali, interrogato sulla questione, risponde con questa lettera:

« Meina, 5 dicembre,

« *Onorevole Direzione*,

« Una lettera gentile mi chiede l' avviso mio su la questione della frase manzoniana nel coro in morte di Ermengarda:

Sempre al pensier tornavano
Gli irrevocati dì,

questione di cui dottamente e gravemente disputa il prof. Giovanni Rizzi in una lunga lettera alla *Perseveranza*.

« Ho letto, infatti, nel numero speditomi, la lettera erudita, irta di citazioni, del prof. Rizzi che interpreta *irrevocati* per *irrevocabili*: non così conosco gli articoli in senso contrario del prof. Mazzoni nel *Fracassa* e del professor D' Ancona nel *Fanfulla della domenica* — a cui essa risponde e si riferisce. Ma anche senza averli letti, a me sembra tutta la disputa niente altro che una prova della miseria in cui intristisce la nostra educazione scolastica, intisichita dalle pedagogherie e dai feticismi. Pare a me che i grandi immortali maestri dell' arte si possano meglio onorare e più utilmente studiare al lume della libera critica, senza bisogno di supinamente adorarne ogni parola come oracolo di Sibilla.

« Così tutta quanta la questione — *a quale delle due interpretazioni abbia voluto pensare il Manzoni* — si potrebbe, senz' altro, e meglio risolvere con un' altra pregiudiziale: QUALE *delle due versioni sia la migliore*, cioè contenga un pensiero più poetico, renda la immagine più drammatica e commovente.

« E per questo non occorre rifrugare i vocabolarii, nè del Gherardini, nè della Crusca. Or la questione così posta, a me par chiaro — e parrà, credo, a chiunque abbia senso di poesia — che l' immagine dei giorni *irrevocabili* sarebbe un puro e semplice *luogo comune*, messo lì per pleonasmo, dal che il Manzoni particolarmente rifuggiva: poichè questa bella novità, questa *frase fatta*, trita e ritrita, che *i dì passati più non tornano*, nulla, certo, aggiunge al potente e doloroso dramma condensato dal Manzoni in quella strofa. Ritraetemi invece la derelitta, che, rifugiatasi *ai claustri solitari* per fuggir dalle memorie, *pur quivi* è dalle memorie, a suo tormento, perseguitata, e mentre cerca nella preghiera *ai supplicati altari* l' obblio, sente assalirsi — assiduo strazio — dai ricordi che sforzavasi affannosamente evitare, e vede la immagini dei giorni felici, *non chiamate*, *suo malgrado*, inesorabili, affacciarlesi, — e avete la lotta vera, straziante di quell' anima travagliata — avete il dramma umano che vi muove a pietà.

« *Ergo*, io direi: o il Manzoni ha inteso significar questo: ed è una gemma di più nella sua ode stupenda: e han fatto benissimo quelle due elette nature artistiche dei professori D'Ancona e Mazzoni, dei quali ignoro le ragioni addotte, a dargliene il merito: o il Manzoni non vi ha pensato, e vuol dire, l' imagine più drammatica qui gli è passata, nella foga dell' estro, assorto in altre, davvicino senza badarvi, — e non è la prima volta che ciò capita anche al genio, quando crea le sue cose migliori e nel bollor della creazione: e non per questo si vede la utilità del respingerla. E questo in ogni modo non toglie che il coro in morte di Emengarda sia forse la più bella delle liriche italiane del secolo; ma prova solo che nello studio dei grandi poeti ci sarebbe qualcosa di assai più semplice e proficuo a fare, del pigliarne a occhi chiusi, ogni parola come infallibile e perfetta, ogni sillaba come oracolo: — ah sì, una cosa molto più semplice e non abbastanza raccomandata nelle scuole — lasciar da parte le pedanterie dottissime e le citazioni dei testi di lingua — e leggere semplicemente i grandi poeti con sentimento e con gusto di poeta.

« F. C.

« ex professore *in partibus* di letteratura italiana « nella Università di Palermo. »

Perchè l' onor. Felice Cavallotti che firma sempre, si è nascosto questa volta dietro le trasparenti iniziali, questa volta che ci pare avesse tutte le ragioni?

Corriere del mattino

Senato del Regno. — *Seduta del* 17.

Presidenza Durando.

Il *Presidente* partecipa la notizia del decesso del senatore Norante, di cui tesse un cenno necrologico.

Il ministro *Coppino* si associa al compianto per la perdita dell' illustre uomo.

Riprendesi la discussione della legge sull' istruzione superiore.

Dopo osservazioni di *Molleschott*, approvasi l' art. 8, secondo il testo concordato tra Molleschott, l' Ufficio centrale ed il ministro.

Parlano sull' art. 9 *Semmola*, il *Ministro*, *Villari*, *Cremona*, *Molleschott*, *Maiorana* e *Cantoni*.

Approvasi la sospensiva proposta da Semmola.

Parlano all' art. 10 *Molleschott*, *Secondi*, *Villari*, il *Ministro*, il *Relatore Cannizzaro* e *Giorgini*.

Approvasi la proposta di *Pacchiotti*, di rinviare a domani il seguito della discussione.

Camera dei deputati — *Seduta del* 17.

Presidenza Biancheri.

Leggonsi le leggi proposte da *Vollaro* per l' aggiunta di una Vice Pretura rurale alla Pretura mandamentale di Reggio Calabria; da *Pavesi* ed altri sulla indennità per la detenzione indebitamente sofferta.

Approvasi il disegno di legge per la tumulazione in S. Croce delle ceneri di Rossini.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio della guerra.

Pelloux raccomanda gli studii sulla fabbricazione di proiettili speciali d' artiglieria.

Ricotti risponde essere quasi ultimati.

Morelli chiede una sede di reggimento in Cosenza.

Cucchi Luigi sollecita i lavori pel miglioramento della Caserma di S. Giovanni in Bergamo.

Ricotti dà assicurazioni per i lavori; risponde a Morelli non poter dare affidamento.

Approvansi tutti i capitoli; si approva il totale della spesa ordinaria in lire 220,261,517; la straordinaria in lire 37,885,000, e il relativo articolo di legge.

Procedesi alla votazione per iscrutinio segreto.

Lasciate aperte le urne, discutesi il progetto di nuove spese straordinarie militari di guerra e marina.

Ricci osserva che l' Italia dev' essere forte principalmente per mare; e chiede che il ministro della marina dia informazioni sulle condizioni della nostra armata.

Plebano domanda in qual modo il Governo intenda provvedere alle nuove spese che propone, nonchè alle vecchie.

Ricotti dà informazioni, e rettifica alcune asserzioni di Plebano che vi insiste.

Brin risponde a Ricci che la nostra marina non ha raggiunto il grado di forza conveniente alla speciale topografia dell' Italia, ma trovasi in condizioni assai più prospere che nel 1866. Spera che fra pochi anni l' assetto sarà compiuto.

Approvansi gli articoli.

Discutesi il disegno di legge sulle modificazioni della legge sull' ordinamento, e quello sugli assegni all' esercito.

Pais combatte le proposte della Scuola di applicazione per gli ufficiali di fanteria, l' aumento di maggiori generali e l' aumento dei Tribunali militari. Raccomanda l' aumento dei farmacisti militari.

Tenani esprime le opinioni della minoranza della Commissione circa l' istituzione della Scuola di applicazione di fanteria in Caserta per compire l' istruzione pratica dei sottotenenti usciti dalla Scuola militare. È la sola delle proposte ministeriali non accettata dalla maggioranza, ch' egli combatte, contrapponendo ragioni militari, tecniche, di giustizia distributiva e di politica; ragioni, che raccomanda all'approvazione della Camera.

Pelloux accetta tutte le proposte del Ministero, eccetto la Scuola di applicazione, tanto per riguardo finanziario, quanto perchè crede che la migliore istruzione pratica sia nei reggimenti.

Dimostra le conseguenze che ne deriverebbero. Crede che il miglior temperamento sarebbe quello di coordinare i varii Istituti, e stabilire tra essi i varii gradi per l' istruzione pratica.

Il seguito a domani.

Proclamasi il risultato della votazione:

La tumulazione in Santa Croce delle ceneri di Rossini è approvata con 210 voti contro 32;

Il bilancio della guerra è approvato con voti 185 contro 59.

Annunziasi un' interpellanza di *Maffi* ed altri per sapere se sia vero che il 1.º gennaio 1887 le Amministrazioni delle ferrovie applicheranno al personale i nuovi organici e il nuovo Regolamento di servizio, e quali sieno gl' intendimenti del Governo.

Convocazione di Collegii.

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 16 corr. dicembre pubblica due Reali Decreti di convocazione di due Collegii elettorali, cioè: il R. Decreto N. 4175 (serie 3ª) in data del 12 dicembre corr., che convoca pel giorno 2 gennaio 1887 il 2, Collegio elettorale di Roma; e il R. Decreto N. 4176 (serie 3ª) in data 16 dicembre corr., che convoca per lo stesso giorno il 3º Collegio di quella città.

L' adunanza dell'Opposizione.

Telegrafano da Roma 17 alla *Persev.*:

All' adunanza dell' Opposizione sono intervenuti 42 deputati, compresi gli onorevoli Baccarini e Nicotera. Mancavano gli onor. Zanardelli e Crispi. Il piccolo numero degl' intervenuti produsse in molti un senso di sfiducia

Baccarini disse che non bisogna badare al piccolo numero cui fu ridotto il partito; bisogna combattere passo passo tutte le leggi che verranno poste in discussione, proponendo gli appelli nominali.

Baccarini propose inoltre che si combatta anche l' esercizio provvisorio, che presenterà domani il Governo.

Cairoli osservò che l' esercizio provvisorio è una necessità inevitabile; che l'Opposizione deve votarlo, pur protestando contro il Governo che lo rese necessario, ritardando la convocazione della Camera.

L' idea di Cairoli fu accettata dall'adunanza, la quale decise di dare battaglia sul bilancio dei lavori pubblici, che si discuterà dopo le feste natalizie.

L' adunanza decise pure che i membri dell' Opposizione, che fanno parte delle varie Commissioni parlamentari, abbiano a studiare le singole questioni, riferendone ai colleghi del partito, e determinando la condotta da seguire nella discussione pubblica delle singole leggi.

Sequestri.

Telegrafano da Roma 17 alla *Persev.*:

Stamane furono sequestrati il *Messaggero* ed il *Mastro Peppe*; il *Messaggero* per offese al Pontefice, il *Mastro Peppe* per offese alle istituzioni.

Il processo Lopez-Bianchini.
Nuovi gravissimi incidenti.

Telegrafano da Roma 17 alla *Lombardia*:

Al processo Lopez-Bianchini continua la lettura dei documenti.

Tommaso Lopez protesta e tumultua.

Il presidente lo ammonisce e di ciò fa prendere atto in verbale.

Lopez protesta alla sua volta e vuole che di tale protesta si prenda nota in verbale.

Si designa come strozzino l' imputato avvocato Bianchini, come spadroneggiante l' avvocato Lopez, e il defunto avvocato Pierantoni connivente nel reato di sostituzione e minacciante scandali se non fosse lautamente pagato.

Lopez protesta perchè non gli fu data comunicazione dei documenti in atto.

Il P. M. nega.

Il difensore avvocato Fazio conferma quanto dice Lopez; nessuno lo smentirà perchè in tal caso si caccerebbe in gola la smentita a chi osasse farla.

Il P. M. protesta. Nasce un grande tumulto.

Il presidente invita Fazio a ritirare le parole offensive.

Fazio dichiara che non le ritira.

Continua la lettura dei documenti. La seduta si toglie fra rumori e proteste.

Dispacci dell' Agenzia Stefani

Napoli 17. — È morto il senatore Norante.

Berlino 17. — La Commissione pel progetto militare ne ultimò la prima lettura. Il presidente della Commissione propose di rinviare la seconda lettura dopo il capo d' anno.

Il ministro della guerra chiese invece la discussione immediata del progetto, e dichiarò inaccettabili le risoluzioni prese ieri.

La proposta di tenere seduta domani fu respinta da 16 voti contro 12.

Il presidente sarà libero di convocar la prossima seduta quando crederà.

Berlino 17. — È giunta la Deputazione bulgara. Un' ordinanza ministeriale proclama il piccolo stato d' assedio nel territorio di Francoforte sul Meno.

Parigi 17. — *(Camera.)* — *Wilson*, a nome della Commissione del bilancio, domanda l' approvazione dell' emendamento votato ieri dal Senato, sopprimente, nel progetto sui crediti provvisorii, l' articolo 8, che riduceva la tassa sull' interesse delle Casse di risparmio.

Dauphin appoggia la proposta della Commissione; ma varii deputati invocando le prerogative della Camera in materia finanziaria, domandano che si ristabilisca l' articolo 8 soppresso dal Senato.

Il seguito della discussione a domani.

Budapest 17. — *(Camera.)* Discutendosi il credito supplementare, l' estrema Sinistra propose un voto di biasimo contro il ministro del commercio. Il credito invece è approvato per appello nominale, e la mozione dell' estrema Sinistra è respinta con voti 129 contro 88.

Pietroburgo 17. — Il *Journal de Saint Petersbourg*, parlando della candidatura del Duca di Coburgo, dice che la Deputazione bulgara è affatto qualificata per simile offerta. Il giornale considera la notizia come un *ballon d' essai* dei Reggenti bulgari, per continuare le dimostrazioni contro la Russia.

Bucarest 17. — La convenzione commerciale tra la Russia e la Rumenia fu firmata oggi. La convenzione è favorevolissima alla Rumenia, e durerà cinque anni.

Cairo 17. — In seguito ai reclami della Francia, il Governo inglese domandò informazione al maggiore Hunter ad Aden, sui motivi per cui fu tolta la bandiera francese a Dongareta. La Francia e l' Inghilterra reclamano egualmente il protettorato di Dongareta, ma erasi convenuto di mantenere la *statu quo* fino all' accordo fra i due Governi.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani

Giammaica (Antille) 17. — L' incrociatore *Flavio Gioia* è giunto. A bordo tutti bene.

Parigi 18. — Il *Journal Officiel* annunzia la soppressione del posto di sorveglianza medica stabilito temporaneamente alla frontiera italiana alla Stazione di Modane e Mentone.

Parigi 18. — La Società geografica si è radunata iersera. Lesseps assicurò nuovamente che il Canale di Panama si aprirà nell' anno 1889.

Londra 18. — Il *Times* invita il Gabinetto a raddoppiare di severità verso gl' Irlandesi e a sopprimere la Giuria in Irlanda.

Il *Times* e lo *Standard* denunziano nuovamente gli armamenti della Francia; dichiarano che gli armamenti giustificano l' aumento del l' esercito tedesco.

Detti giornali soggiungono: Bismarck sarebbe indegno della fama che gode, se si lasciasse fermare nel suo intento dalle opposizioni incontrate in seno del *Reichstag*.

Madrid 17. — *(Camera.) Castelar* dichiara che combattè la Monarchia sotto Isabella, Amedeo e Alfonso, ma non combatterà la Reggenza rappresentata da una donna, il cui solo titolo di vedova merita ogni considerazione e rispetto. *(Applausi a destra e al centro.)*

Madrid 18. — Si conferma che la Spagna ed il Vaticano si sono accordati sulla questione del matrimonio civile.

Cairo 18. — L' Amministrazione della Cassa del debito egiziano protestò contro la decisione dei Governi inglese ed egiziano, in virtù della quale Vincent venne nominato commissario finanziario inglese, nella qualità di presidente d' amministrazione delle ferrovie egiziane. Il commissario tedesco si recò presso Nubar pascià a notificargli questa protesta.

Un nuovo accordo delle Potenze?

Parigi 18. — Il *Journal des Debats* ha da Berlino: La Germania, la Francia, la Russia e la Turchia sono completamente d' accordo nella questione bulgara. La Turchia continuerà ad avere l' iniziativa delle proposte che le altre Potenze appoggieranno. L' Austria e l' Inghilterra vorrebbero entrare nell' accordo, ma per incagliarlo. La Germania ha consigliato l' Austria ad associarsi francamente alle soluzioni, di cui la Turchia prenderebbe l' iniziativa, soggiungendo che se l' Austria continuasse nel doppio giuoco, lo farebbe a suo rischio e pericolo, imperocchè la Germania non intende punto di garantire l' Austria contro le conseguenze di simile politica.

Nostri dispacci particolari

Roma 17, ore 7 55 p.

La Giunta per la riforma della legge comunale e provinciale si costituì nominando Rudinì presidente, Branca vicepresidente, Chimirri e Lucca segretarii.

Per la trasformazione dei fucili a ripetizione, Ricotti adottò il modello Vitali.

La minima congrua dei parroci si aumenterà col nuovo anno da 400 a 500 lire.

Genala interverrà domani alla Commissione del bilancio per dare gli schiarimenti richiestigli, specialmente riguardo all' Ispettorato delle ferrovie, che suscita opposizioni, particolarmente d' indole costituzionale.

Si apprezzarono molto le oneste e franche dichiarazioni di Brin sulla situazione e sullo sviluppo progressivo della nostra marina navale.

Il Principe Girolamo e suo figlio sono invitati stasera a pranzo al Quirinale.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 18, ore 12 15 p.

Alla seduta della Maggioranza di ieri sera erano presenti 148 deputati e tutti i ministri.

Depretis lodò la Maggioranza per la sua alacrità; insistette sulla necessità di sollecitare le discussioni parlamentari. Parlò altamente di Minghetti; raccomandò il progetto del monumento.

Dopò che hanno parlato Martini, Cavalletto e Bonfadini, il progetto si approvò all' unanimità.

La riunione si sciolse dopo che Depretis fece calde istanze perchè le ferie natalizie sieno più brevi che sia possibile.

Alla riunione dell' Opposizione presieduta da Cairoli, erano presenti 40 deputati. Cairoli raccomandò che non facciasi questione di partito sull' esercizio provvisorio.

Baccarini parlò della necessità che l' Opposizione si accordi sulle principali questioni.

Ieri il Consiglio superiore di marina mercantile chiuse la sua sessione.

Il progetto dell' esercizio provvisorio si limiterà ad un bimestre.

Vicenza 18, ore 2 p.

Giungemi notizia da Recoaro che nella notte dal 15 al 16 una brigata di contrabbandieri, ritornanti dal Tirolo, fu colta sulla sommità delle nostre montagne da una valanga di neve, che la investì, tutti seppellendo. Tutti, meno uno, poterono però salvarsi. Di quell' uno non si potè ancora trovare il cadavere per quante ricerche siensi fatte.

Ier l' altro sera partivano in carrozza da un' osteria fuori di Thiene tre persone. Il guidatore mise il cavallo di gran corsa, e, per l' oscurità, la carrozza ribaltò nel fosso laterale pieno di poltiglia, coprendo chi v' era dentro. Uno riuscito, con sforzo incredibile, a trarsi di sotto, potè, nelle tenebre, tirar fuori uno dei compagni, e poi con questo si mise a gridare aiuto per salvare il terzo, sepolto con la testa nel fango e il corpo dal cavallo. Estrattolo, non trovarono che un cadavere. Si chiamava Teodoro Vellere, e aveva 28 anni.

A Thiene stamattina fu trovato morto, in una mangiatoia di cavalli, uno stalliere, dedito ai vini e ai liquori, dai quali rimase così fulminato.

Fatti diversi

Notizie musicali. — Telegrafano da Roma 17 alla *Perseveranza*:

Ai primi di febbraio alcuni maestri romani, sotto la direzione dello Sgambati, eseguiranno la *Messa* funebre di Liszt, scritta in morte dell' imperatore Massimiliano, non mai eseguita in Italia; e si eseguirà in commemorazione dello stesso Liszt, nella chiesa austriaca dell' Anima.

Attuazione del servizio diretto dei pacchi postali tra l' Italia e l' isola di Malta. — La Direzione generale delle Poste avvisa, che, in seguito a Convenzione speciale stipulato coll' amministrazione postale Britannica, a cominciare dal 15 del corrente mese, sarà attivato il servizio diretto dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore, fino al peso di 3 chilogrammi tra l' Italia e l'isola di Malta, per la via di Siracusa a mezzo di piroscafi italiani.

Terribile uragano. — Telegrafano da Genova 17 all' *Arena*:

Ieri scoppiò un furioso uragano. Un colpo di vento abbattè il casotto ove stava la guardia di finanza. Questa vi rimase sotto parecchie ore. Finalmente alcune persone la liberarono.

È morto un idrofobo. — Leggesi nel l' *Italia*:

L' Angelo Torrigiani, quel povero ragazzetto di 9 anni, che ieri raccontammo essere stato condotto all' Ospedale attaccato dall' idrofobia, moriva alle 3 ore antimeridiane di ieri, fra i più atroci spasimi.

Immaginino i lettori quale straziante agonia abbia sofferto questa vittima della rabbia.

L'Illustrazione Italiana. — L'*Illustrazione Italiana* nel N. 51, dell'anno XIII, del 12 dicembre 1886 contiene: *Testo:* Settimana. — Corriere (Cicco e Cola.) — Il Principe di Mingrelia (Carlo De Montecadine.) — — La stazione zoologica di Napoli (A. M.) — Il ministro del Fato (Lodovico Corio.) — Luigia Stolberg, contessa d'Albany e Ugo Foscolo (Camillo Antona Traversi). — Il vecchio orologio, racconto (Erminia Bazocchi) — Cronachetta finanziaria, ecc. — *Incisioni:* L'incroyable, quadro di Soulacroix. — L'improvvisatore, quadro di Edoardo Gelli. — Roma: A Montecitorio: Il discorso di S. E. il ministro degli esteri e il nuovo ascensore. — Il ponte Cestio a Roma. — La Stazione zoologica di Napoli (11 disegni.) — Ritratti del Principe di Mingrelia e di Gaetano Deltignoso. — Scacchi. — L. 25 l'anno. Cent. 50 il numero.)

Teatri incendiati. — Leggesi nell'*Adria* di Trieste:

L'ingegnere Francesco Gildardone di Hagenau pubblica una relazione sugl'incendii di teatri occorsi dal 1° dicembre 1885 fino al 30 novembre 1886. Eccone la distinta: 7 dicembre 1885 il teatro tedesco (del Paradiso) a Mosca; bruciò tutta la parte destinata all'uditorio, mentre il *foyer* ed il palcoscenico rimasero illesi. 2 gennaio a. c. il teatro Wheite Detroit (Michigan, America settentrionale); bruciò completamente. 12 marzo: il teatro di città a Lemberg; il fuoco si sviluppò alle 2 ore pom. e — caso assai raro — potè venir circoscritto a quel punto. 5 maggio: il teatro di Derby (Inghilterra); bruciò in seguito ad un'esplosione di gaz sino alle fondamenta; era stato inaugurato appena nel marzo dello stesso anno; un artista rimase asfissiato nel suo camerino, due operai rimasero sepolti sotto il tetto, che precipitò. 15 maggio; il così detto vecchio teatro di città a Bochum, che riducevasi ad una grande sala. 29 luglio; il teatro hindu a Tinnervelly (città nell'India inglese di 25,000 abitanti): era una costruzione leggiera; vuolsi da taluni, che in questo incendio perissero 100 indigeni; secondo altri ne perirono solamente 60. 15 ottobre il teatro dei filodrammatici di Ravenna; bruciò completamente; il fuoco si manifestò in un quartiere privato del teatro, ch'era in quel momento chiuso a spettacoli; una signora che abitava in quel quartiere fu trovata carbonizzata. Bruciarono oltre ciò altri due teatri, e cioè a Madrid e ad Orleansville (Provincia d'Algeri); mancano però data e dettagli di questi incendii, che a quanto pare non erano di molta rilevanza. Quindi realmente il numero dei teatri incendiati si riduce a sei, compreso quello degli hindu a Tinnervelly. Nel 1885 avvennero 8 incendii di teatri, nel 1884 10, nel 1883 22, e nel 1882, 25. In stretto nesso cogli incendii dei teatri stanno quelli dei circhi. Bruciarono completamente: il 1° aprile a. c. il teatro di scimmie ed elefanti di Baese a Magonza, il 22 maggio il circo Ferroni a Vilna (Russia), il 7 agosto il circo volante Franklow a Pest; nel primo perirono 34 animali, nell'ultimo 10 cavalli di razza.

Giornali a gratis. — In Italia si finirà per regalare il giornale e offrire per di più un premio a chi promette di leggerlo. Basta dare un'occhiata al prospetto del *Popolo Romano* pel nuovo anno, per formarsi un'idea del punto al quale si è arrivati!

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

La dipartita da questo mondo delle anime buone e virtuose, che lo fecero moralmente ed intellettualmente bello e gentile, sarebbe una troppo grande iattura, se alla dissoluzione della loro veste corporea dovesse andare unita la dissoluzione di ogni vincolo d'affetto e di gratitudine; per i quali noi seguitiamo, invece, a vivere con loro, ed esse non cessano di vivere con noi, nel culto pietoso di memoria non peritura.

Degnissima di un tal culto è, per chiunque la conobbe, **Isabella Minelli,** la quale non ancora cinquantenne, finiva, or è appunto un anno, di vivere, che, per lei, vale a dire, finiva di esercitarsi nella pratica del bene, nell'adempimento d'ogni dovere, per quanto fosse arduo, non aspirando mai ad altra mercede, se non a quella che naturalmente procede da una coscienza intemerata, da una operosa bontà.

Adiutrice valente al padre ed al fratello nell'opificio della sua famiglia, ora, sulle sue traccie, vi si adopera la sorella, che tanto l'amava; cosicchè l'esempio di lei è divenuto un retaggio d'onore, una sopravvivenza di benessere.

Ed il suo Tullio e la sua Luisa, che sì intenso affetto le portarono in vita, seguitano ad amarla, a venerarla, ora ch'ella è del bel numero delle anime angeliche; ed insegnano alle loro creature la riverenza e l'amore alla sua santa memoria.

Così Dio li consoli tutti, come ha raccolto certamente lei sotto l'ali della sua grazia rimuneratrice!

Rovigo, 18 dicembre.

1050 S.

Antonio Ortis fu Giovanni.

Il giorno 10 corrente spegnevasi a Venezia una nobile e cara esistenza, e la Congregazione armena mechitarista ne veniva dolorosamente colpita. Antonio Ortis in detto giorno, colla serenità e rassegnazione del giusto, abbandonava il terreno esilio, confortato dai carismi della cattolica religione.

Fu vero modello di virtù civiche e private; perciò meritamente stimato ed amato da tutti che avevan l'agio di conoscerle ed apprezzarle. Buono, di modi semplici e franchi, d'intelligenza pronta, aperta e diretta, realizzava in sè quel vecchio e bello tipo del negoziante veneziano, la cui tradizione è ancor viva e rispettosa in tutto l'Oriente.

Legato dalla più sincera ed affettuosa amicizia alla Congregazione mechitarista, di cui era il procuratore generale, scrupoloso e zelante del suo mandato, fu più che un amico, un fratello del sodalizio armeno.

E nella tranquilla S. Lazzaro, ove vivente si tratteneva con grande diletto, e come in seno alla propria famiglia; estinto, dorme, secondo un suo pio desiderio, insieme col degno e caro suo fratello, il sig. cav. Domenico Ortis, all'ombra di quegli stessi cipressi, che sorgono sul Cimiterio dei Mechitaristi; e la Congregazione armena, riconoscente, è ben felice di averli ospiti anche morti, e di educar fiori, e pregare sulle loro zolle, al paro che su quelle dei proprii trapassati confratelli.

Domenica, 19 corrente, alle ore 11 ant., nella chiesa dei PP. Armeni mechitaristi in isola di S. Lazzaro, avrà luogo un'esequie a suffragio dell'anima del sig. A. Ortis.

1055 *Congregazione armena mechitarista.*

Cav. Andrea Perusini.

Riportiamo dal *Giornale d'Udine*:

D'indole ingenua, di maniere dolci ed officiose, d'animo mite e quasi pavido, sensibilissimo alla sventura; il destino lo aveva posto a ben dure prove, e tali che, profondamente scosso nel suo organismo, così grave ne risentì lo sconcerto, che insorta una alterazione al cervello, finì i suoi giorni nella valida età di 58 anni. — Colto, chiaro ed ordinato nella mente, erudito e dotto senza iattanza, dava abbondante e vantaggiosa opinione fra noi, allorchè seppe tutto mutare e coordinare codesto Civico Ospitale. Non è riconoscibile più dopo la sua direzione. Egli studiò il modo di migliorare le condizioni dei sofferenti, animando quelle pie e sante figure che sono sempre pronte a rispondere a qualunque gemito, prestando un farmaco per ogni piaga, un rifugio per ogni procella, onorando Colui, che disse: tutto ciò che avrete fatto ad uno di questi miei piccoli fratelli, l'avrete fatto a me medesimo.

La faticosa sua vita giovanile tutta condusse tra studii indefessi, ond'esser utile alla povera umanità; ed il nostro Ospitale ebbe quella importante e solenne regolarità, che i grandi ospizii di Parigi e di Milano offrono come modello nella loro grandiosità di vedute. Egli arricchì con biblioteche e stromenti chirurgici le sale di studio dei medici assistenti e curanti, diresse l'amministrazione con operosa regolarità e fervide vedute, fermo nel divisamento di porre l'ospital nostro a quel grado, che lo spirito dei tempi e i progressi della scienza seppero creare in quest'ultima età di scoperte, e con mezzi meno dolorosi per i sofferenti.

Operava con applicatezza di mente e con animo sereno in mezzo a lotte, a difficoltà, a disagi, e forse anche a pericoli. Il Perusini osservò religiosamente il sacro dovere del bene, mostrando quell'imperio sopra sè stesso, allorchè il suo animo doveva sperimentare l'urto delle tribolazioni, nelle quali molte volte è forza sostenere le lotte, i fastidii, ed uggie di cento guise, che turbano tutte le ore della vita, non trovando quella sodisfazione che si meritano le belle azioni. Egli mostrossi sommamente virtuoso, ed uomo che va avanti nella via segnata dall'animo suo, tutto occupato a migliorare le condizioni dei sofferenti, e la dolente vita degli infelici; e, guardando la sua coscienza: disse: *Avanti.*

Abbia la sua spoglia questo breve tristissimo tributo di caldo amore e riverente estimazione, da tutti quelli che videro in lui l'uomo operoso; e la moglie, i figli, coi parenti suoi, un conforto al loro dolore per una perdita troppo irreparabile, perchè non creduta, e meno aspettata. 1057

POESIA

L'Inverno

Già è arrivato l'inverno. Veramente
Viene più tosto che avevamo creduto,
Coi suoi nebbioni, col freddo,
In fine con la tristezza che strascina seco.

Certamente da lui saremo colmati
D'asmi, bronchiti e catarri,
Giacchè non abbiamo un bel vestito di piume
Per guarantirci come l'uccello.

Ebbene, giuro qui in modo solenne
Che giammai non mi lascierei tentare
Per qualunque altro rimedio.

Per preservarmi contro il nemico
So già che debbo usare:
Quella preziosa cosa è la Pastiglia Géraudel.

Vendita all'ingrosso in **Venezia** presso **Zampironi**, farmacista, ed al minuto in tutte le farmacie e drogherie. 980

Ai padri di famiglia. Si può trovare un padre di famiglia che non ami conservare la salute dei proprii figli?

Ebbene, ogni padre di famiglia dovrebbe munirsi delle pastiglie di more del Mazzolini, senza zuccaro e senza narcotici, rimedio salutare per eccellenza nella tosse incipiente, prodotta dall'infiammazione degli organi vocali e respiratorii, che specialmente nella fredda stagione di frequente si verificano nei fanciulli. La spensieratezza della gioventù trascura il più delle volte questo salutare avviso della natura, che poi diventa il principio di una grave malattia; per cui è stretto dovere di chi ne ha tutela, di preservarli dalle malattie fino dal loro apparire.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore — Stabilimento chimico Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia.

Depositi in Venezia: Farm. **Bötner,** alla Croce di Malta. — Farm. **Zampironi**. — Farmacia al **Daniele Manin**, Campo S. Fantino. 919

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot,** che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta senapizzata, la cui impressione nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma *Rigollot* in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot,** e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una nazione amica l'indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Bötner,** farmacista in Venezia. 1

REGIO LOTTO.

Estrazione del 18 *dicembre* 1886:

VENEZIA. 8 — 61 — 5 — 90 — 42

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Buenos Ayres 16 dicembre.

Il bark italiano *Nuovo San Pasquale*, investitosi sui banchi Dos Hermanos, fu scagliato e condotto qui.

—

Greenock 14 dicembre.

Il piroscafo austr.-ung. *Tibor* arrivò qui stamane da Fiume in avaria e con danni al carico, in seguito al tempo cattivo incontrato nella traversata.

—

Costantinopoli 8 dicembre.

Il veliero greco *Aghios Nicolaos*, cap. Macris, dal Mare d'Azoff per Marsiglia, con greno, si perdette oggi, poco dopo lasciati i Dardanelli.

—

Maasluis 13 dicembre.

Il vapore germ. *Sayn*, da Taranto per Rotterdam, è arrivato qui colla batteria sfondata, la coperta spazzata e due persone dell'equipaggio annegate.

—

Darmouth 12 dicembre.

Il piroscafo ingl. *Alice Otto*, da Varna per Amburgo, poggiò qui per rifornirsi di carbone, colle imbarcazioni sfondate ed altri danni.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

18 *dicembre* 1886.

Effetti pubblici

	Nominali	PREZZI contanti god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1° luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0	—	99 98	100 18	102 15	102 35

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	a	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	375	376	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	278	275	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	333	334	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	193	194	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22	23	—	25	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 ½	123 —	123 25	123 30	123 45
Germania	4 —	100 15	100 40	—	—
Francia	3	—	—	—	—
Belgio	2 ½	—	—	—	—
Londra	5 —	25 14	25 19	25 18	25 22
Svizzera	4	10 —	100 10	100 20	100 35
Vienna-Trieste	4	201 50	202 —	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	5/8	202	1/8

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale . . . . . . 5 — —
Del Banco di Napoli . . . . . . 5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti . — — —
Della Banca di Credito Veneto. . . . . — — —

B O R S E.

FIRENZE 18

Rendita italiana	102 35 —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	803 50
Londra	25 17 —	Mobiliare	1075 —
Francia vista	100 40 —		

VIENNA 18

Rendita in carta	82 65 —	Az. Stab. Credito	293 80 —
» in argento	83 35 —	Londra	126 10 —
» in oro	112 30 —	Zecchini imperiali	5 97 —
» senza imp.	100 — —	Napoleoni d'oro	9 96 —
Azioni della Banca	880 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 17.

Mobiliare	476 —	Lombarde Azioni	171 —
Austriache	407 50	**Rendita ital.**	99 60

PARIGI 17

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 47 —	Banco Parigi	792 — —
» » 3 0/0 perp.	82 87 —	Ferrov. tunisine	511 — —
» » 4 1/2	110 22 —	Prest. egiziano	380 — —
» » italiana	102 15 —	» spagnuolo	67 13/16
Cambio Londra	25 40 1/2	Banco sconto	536 — —
Consol. Ingl.	100 9/16	» ottomana	530 — —
Obbl. ferr. Lomb.	336 50	Credito mobiliare	1436 — —
Cambio Italia premio	1/16	Azioni Suez	2100 — —
Rend. Turca	14 97 —		

LONDRA 17

Cons. inglese	100 7/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 —	Consolidato turco	— —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 *dicembre* 1886.

Grande Albergo l'Europa. — C. Ceulemans. - Schürmann. - H. Reed con famiglia. - H. G. Guinness. - Tutti dall'estero.

BULLETTINO METEORICO

del 18 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26′. lat. N. — 0. 9′. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	58.56	58 26	57.86
Term. centigr. al Nord	8.4	8.8	9.0
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	7.55	8.00	8.57
Umidità relativa	92	94	100
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNO.	NNO.	NNO.
Velocità oraria in chilometri	6	5	4
Stato dell'atmosfera	cop.	cop. neb.	nebb.
Acqua caduta in mm.	gocc.	—	0.70
Acqua evaporata	—	—	0.80

Temper. mass. del 17 dic.: 14.0 — Minima del 18: 8.0

NOTE: Ieri vario, tendente al coperto; notte piovigginosa; così oggi.

Marea del 18 dicembre.

Alta ore 5.10 a. — 4. 5 p. — Bassa 10.50 a. — 9.20 p.

— *Roma 18, ore* 3. 10 *p.*

In Europa pressione bassa, specialmente nel Nord-Est della Scandinavia; sempre abbastanza elevata nel Sud e nel Sud-Est. Arcangelo 737.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito da sette a due mill. dal Nord al Sud; pioggerelle nel Nord e nel Centro; nebbie nel Nord; venti qua e là forti del terzo quadrante; temperatura sempre alta.

Stamane cielo nebbioso nel Nord, coperto nel Centro; venti del terzo quadrante forti nel Centro, deboli, freschi altrove; il barometro segna 759 a Genova, 761 in Piemonte, 762 a Cagliari, 763 a Roma e Lesina, 768 a Siracusa; mare mosso, agitato alle coste meridionali.

Probabilità: Venti meridionali, freschi, abbastanza forti; qualche pioggia, specialmente nel Nord.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26′ 10″ 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant

19 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 38m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 57m 20s.6
Tramontare apparente del Sole	4h 17m
Levare della Luna	0h 39m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	6h 50m 8
Tramontare della Luna	0h 53m sera.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 24.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI

Sabbato 18 dicembre 1886.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Guerra in tempo di pace*, commedia brillantissima in 5 atti di Moser e Schönthan (nuovissima). — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà *La nuova Befana*, operetta in 3 atti, musica di diversi maestri. — Alle ore 8.

Banca di Sansevero

CAPITALE L. 500,000

(Succursali: Rodi Garganico, Serracapriola, S. Marco Lamis e Casalnuovo Monterotondo.

AVVISO

È aperto un concorso per un ragioniere presso la Sede centrale, con l'annuo stipendio di L. 2200 nette.

I concorrenti, oltre il certificato di ben prestato servizio presso qualche Istituto di Credito, dovranno presentare possibilmente la patente di ragioniere.

Non si accettano domande dopo il 5 gennaio prossimo.

I concorrenti con atto di nascita proveranno non avere meno di 20, nè più di 30 anni.

Sansevero li 16 dicembre 1886,

La Direzione

TEMISTOCLE DI FAZIO. 1056

PER L'ANNO 1887

IL POPOLO ROMANO

è, fra tutti i giornali italiani ed esteri, quello che dà i premi più belli e di maggior valore.

Ogni domenica si ha in **dono**

L'ULTIMA MODA

editore Perino (edizione speciale di lusso) con 40 figurini di Parigi

All'atto dell'associazione:

DUE GRANDI QUADRI OLEOGRAFICI

rappresentanti il trionfo del VINO e della BIRRA fatti appositamente pel *Popolo Romano* dal rinomato Stabilimento Michetti e Armenise di Milano.

Un Calendario a colori, elegante, per portafoglio.

Abbonarsi direttamente o rivolgersi all'ufficio postale

Prezzi dell'associazione:

Anno, L. 24 Sem., L. 12 Trim., L. 6.

Gli associati ricevono, franco di ogni spesa, senza un centesimo di più del prezzo di abbonamento, tutti i premi.

S'inviano numeri di saggio. 1028

Per sole 26 Lire annue si hanno **24** fascicoli della

RASSEGNA NAZIONALE

Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati. — Dirigersi **Via Faenza, 72,** bis. FIRENZE. 1019

Il sottoscritto **maestro di ballo-portamento** nei primarii Collegi di Venezia, nonchè del N. Istituto Dame Inglesi in Vicenza e Istituto S. Teonisto in Treviso, si pregia avvertire quelle famiglie che volessero onorarlo dei loro comandi. La sua abitazione è in Rio Terà di Barba Frutarol, SS. Apostoli, N. 4720, con recapito al Caffè a San Fantino.

988 **Luigi Vittonati.**

Offerta di accordo

per la fabbricazione di mattoni

Verso buono pagamento offresi la fabbricazione di due millioni di mattoni in via di accordo.

Il riflettente deve deponere 10 0/0 della somma totale (in circa 2500 franchi) sotto titolo di cauzione, e questo nel momento della stipulazione del contratto.

Buoni certificati sopra maggiori lavori in questo genere sono una condizione positiva per l'offrente.

Offerte pregasi di dirigere alla Amministrazione del foglio sotto cifra **F. R. 1887.** 1033

1014

Lo *Sciroppo di Rafano iodato* di Grimault, nel quale il iodio è combinato col succo delle piante antiscorbutiche, è meraviglioso pei bambini. Così un gran numero di malattie spiacevoli, come la suppurazione delle orecchie, del naso o delle palpebre, gli umori maligni, i tumori freddi, ed altre manifestazioni del linfatismo, tutto viene guarito rapidamente colla sola cura dello Sciroppo di Rafano iodato.

951

TOSSE, REUMI, CATARRI

sono del tutto guariti col prendere, al principio dei pasti, due CELLOLE di MACK. - Soprattutto alle persone ed ai fanciulli che non possono ingojare facilmente si raccomandano lo SCIROPPO PETTORALE e la PASTA PETTORALE DI MACK. - Queste preparazioni hanno per base sempre l'incomparabile ESSENZA di PINO d'AUSTRIA di MACK

Deposito generale: in Parigi, Fr TALLON, 49, Avenue d'Antin. IN VENEZIA: Farmacia Zampironi.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Senza grasso, nè gelatina, inalterabile eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura [firma] **in inchiostro azzurro.**

689

Città

DI

TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

di N. **2092** Obbligazioni da Lire **500**

fruttanti Lire 22.50 nette l'anno rimborsabili alla pari entro 50 anni

INTERESSI E RIMBORSI

esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **20, 21, 22** e **23 dicembre 1886**

Le Obbligazioni **Torre Annunziata** con godimento **31 Dicembre 1886** vengono emesse a L. **482.50,** pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 20 al 23 dicembre 1886
» 100. — al riparto
» 150. — il 10 gennaio 1887
» 182. 50 al 25 » »

Totale L. 482 50

Le Obbligazioni saldate per intero avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

La Città di **Torre Annunziata,** ch'è una delle più fiorenti d'Italia ha vincolato a garanzia di questo prestito tutte le entrate ed attività del suo Bilancio.

Il dazio sulle farine a **Torre Annunziata** è di centesimi 35 al quintale, mentre a Genova è di Lire 5, a Roma di Lire 4.45, a Milano di Lire 4.48. Da ciò è evidente che **Torre Annunziata,** ove l'introduzione delle farine si fa in considerevoli quantità per scopi industriali, può quandochessia decuplare i suoi redditi.

Sotto l'aspetto della sicurezza, le Obbligazioni **Torre Annunziata** non hanno quindi nulla da invidiare ai titoli più ricercati.

Mentre il compratore di una Obbligazione **Torre Annunziata** colla spesa di Lire 482.50, si assicura un reddito di L. 22.50 nette — se volesse invece procurarsi lo stesso reddito acquistando Rendita dello Stato dovrebbe spendere Lire 530 — ossia Lire 47.50 di più.

L'acquisto di queste Obbligazioni si raccomanda quindi a preferenza di qualsiasi altro a chi desidera impiegare tranquillamente e con buon frutto il proprio denaro.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **20, 21, 22** *e* **23 dicembre 1886**:

In *Torre Annunziata* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
» *Torino* » i sigg. U. Geisser e C., Banchieri.
» » » la Banca Subalpina e di Milano.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Napoli* » la Società di Credito Meridionale.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Italiana.
» *Venezia* » Gaetano Fiorontini Cambia-Valute.
» » » i Fratelli Pasqualy

1048

CIOCCOLATA ANGELO VALERIO

TRIESTE.

Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta **Antonio Trauner - Venezia**

VENDITA AL DETTAGLIO

nei principali Negozii. 506

861

BANCA DEL POPOLO

DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

SEDE **Venezia** — AGENZIA **Mestre**

La **Banca** rilascia **Assegni** e **lettere di credito** sulle principali piazze del Regno.

Riceve denaro in **Conto Corrente** e **Risparmio** al

3 ½ % in Conto libero
4 % in Conto vincolato da 3 a 6 mesi.

S'incarica dell'**incasso di effetti** su tutte le piazze del Regno e dell'estero, con **provvigione tenuissima.**

Acquista e **vende valori** e **fondi pubblici** per Conto terzi.

sconta effetti cambiarii fino a 4 mesi scadenza.

Fa **anticipazioni** sopra **valori pubblici,**

Fa **gratuitamente** il servizio di Cassa ai proprii **correntisti** e **risparmisti.**

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23	a. 4. 20 misto
	a. 9. 5 diretto	a. 5. 15 diretto
	p. 2. 5	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 43
	p. 9. 15 misto (*)	p. 7. 35 diretto
(*) Si ferma a Padova	p. 11. 25 diretto	p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 55 diretto
	a. 7. 5 misto	a. 8. 5 misto
	p. 1. — diretto	a. 10. 25
	p. 5. 25	p. 3. 45 diretto
	p. 11. — diretto	p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto	a. 7. 20 misto
	a. 5. 35	a. 9. 45
	a. 7. 50 locale	a. 11. 35 locale
	a. 11. 5	p. 1. 40 diretto
	p. 3. 5 diretto	p. 5. 20
	p. 3. 45	p. 8. 5 locale
	p. 5. 10 locale	p. 9. 55
(*) Si ferma a Udine	p. 9. — misto (*)	p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia partenza 7. 35 ant. — 2. 15 pom. — 7. 40 pom
Da Portogruaro » 5. — ant. — 10. 45 ant. — 6. 50 pom.

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza 7. 45 ant. — 2. — pom. — 5. 40 pom.
» Bagnoli » 6. — » — 11. — ant. — 3. 50 »

Tramvais Venezia - Fusina - Padova
Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	9.40 a.	2.44 p.	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2.54 »	6.27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3.19 »	6.52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8.47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	2.— p.	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4.30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a.	3.13 p.	6.46 p.	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a.	3.29 p.	7.02 p.	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8.40 a.	12 — m	3 45 p.	7.16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a.	12 16 p.	4.01 p.	7.32 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.
Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore 8, — ant. — 2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia » 10, 30 » — 5, — »
Partenza da Chioggia » 7, — » — 2, 30 »
Arrivo a Venezia » 9, 30 » — 5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

VENEZIA
Bauer Grünwald
Grand Hôtel Italia
sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT
in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.
Grandioso salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società.

PREMIATA FABBRICA
con due medaglie d'oro
STUOIE DI BRULLA
BIANCHE e COLORATE
e stuorini d'ogni sorta
della Ditta **BERTOTTO PAOLO.**

NB. — Da non confondersi con altri piccoli negozii ambulanti, perchè la detta fabbrica trovasi situata soltanto in S. Giovanni in Bragora, Circondario S. Antonino, Calle dell'Arco, N. 3519. 813

449

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DE DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario
5 fr. e 2 fr. 50

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

... vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la ... e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, ... Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Venezia presso: **A. Longega,** Campo S Salvatore, 4825; Farmacia **Zampironi,** S. Moisè, 1495; **L. Bergamo,** Frezzeria; **Bertini e Parenzan,** Merceria Orologio, 219; **Businello,** Ponte della Guerra, 3563. 691

LE TANTO RINOMATE 849
PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER
(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d' indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell' ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti,

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffredore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1[2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all' età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l' annessa istruzione. Prezzo della scatola lire **1, 50.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l' involto e l' istruzione. Perciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma, sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia A. MANZONI e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.
Con cent. 50 d' aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.
In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari.**

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d' invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l' uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l' avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1[4 di kil. L. 2:50; 1[2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8 2 1[2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

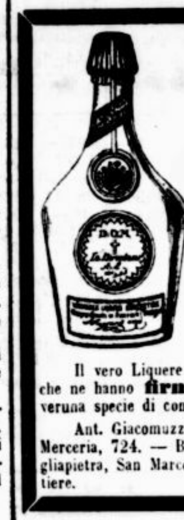
Deposito generale per l' Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell' anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli **STAMPATI.**

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della **GAZZETTA DI VENEZIA** eseguisce qualunque lavoro al **MASSIMO BUON MERCATO** e con sollecitudine ed esattezza.



Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)
VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
SQUISITO TONICO,
aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A Legrand ainé

Esigere sempre, al basso d' ogni bottiglia, l' etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquere *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le persone che ne hanno **firmato l' impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, San Giuliano Merceria, 724. — Bacchini Luigi, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all' Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confettiere. 845

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d' appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.
Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.
Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in maiolica bianca, e comuni.
Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.
Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.
Grandioso assortimento d' apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA — FIRENZE
Capitale L. 230 milioni interamente versato.
ESERCIZIO DELLA RÈTE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1.° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** *(coupon)* XXXIII di L. **12,50**

per il semestre d' interessi scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società
» **Ancona** » id. dell' Esercizio della Società
» **Napoli** » la Banca Nazionale nel Regno d' Italia
» **Milano** » la Banca di Credito Italiano
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Roma** » id. id.
» **Livorno** » la Banca Nazionale nel Regno d' Italia
» **Genova** » la Cassa Generale
» **Venezia** » i signori Jacob Levi e Figli.
» **Parigi** » la Società generale di Credito industr. e comm.; la Banca di Sconto di Parigi; la Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi
» **Ginevra** » i signori Bonna e C.
» **Basilea** » i » De Speyr e C.
» **Londra** » i » Baring Brothers e C.

(Parigi, Ginevra, Basilea, Londra:) al cambio che verrà ulteriormente indicato.

Parimenti al 1.° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l' Amministrazione centrale della Società a Firenze, le Azioni estratte al sorteggio nel 15 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all' atto del rimborso a Cartella di godimento al Portatore, di cui all' Art. 54 degli Statuti sociali.

Firenze, 14 dicembre 1886.

1051 **La Direzione Generale.**

BALSAMO CORNET-SPELLANZON
VERO TESORO DELLA SALUTE PER OGNI FAMIGLIA
e specialmente contro i geloni
COME SEMPRE PREPARATO NELLA SOLA FARMACIA SPELLANZON
Ruga Rialto, N. 482, Venezia.

Non vi è rimedio fino ad oggi conosciuto che possa superare il tanto miracoloso e mai abbastanza lodato ***Balsamo Cornet,*** esperimentato sempre con ottimi risultati da una grande quantità di medici e conosciuto da oltre 50 anni come rimedio prodigioso ed infallibile. Ciò lo prova il gran consumo che viene fatto ogni giorno, tanto a Venezia che fuori; per cui è inutile citare gli elogi ed i certificati delle innumerevoli guarigioni ottenute col prezioso ***Balsamo Cornet,*** il quale ***mediante la spesa di pochi centesimi, guarisce con tutta sollecitudine le escoriazioni, le ferite, le piaghe di qualunque specie, geloni (vulgo buganze), pedignoni, spine ventose, morsicature, patereci (vulgo panarici), scottature, tumori aperti di qualunque sorta, emorroidi, contusioni, dolori reumatici, furuncoli, contorcimenti, indurimenti callosi, dolori artritici, tigne, ulceri, erpeti,*** ecc. ecc.

Il detto ***Balsamo*** viene venduto in scatole di legno da cent. 15, 25, ed in vasetti di latta da centesimi 45, 80 e L. 1:25 muniti di relativa istruzione, e che si spediscono contro vaglia postale.

Nella stessa farmacia preparansi pure lo ***Sciroppo nonchè la Pasta pettorale*** alla ***Codeina*** e ***succo di frutta,*** esperimentati da molti anni, per le molteplici guarigioni avute, infallibili contro qualunque ***Tosse.*** Prezzo dello Sciroppo: bott. grande, L. una; bott. piccola, cent. 60; della Pasta pettorale, alla scatola cent. 50 con istruzione.

Deposito succursale nella ***nuova farmacia*** dei fratelli Spellanzon in Campo **s' SS. Giovanni e Paolo**, e in tutte le buone farmacie del Regno, e con **deposito a Trieste per l' Istria e la Dalmazia** dai signori farmacisti **Prendini e Leitenburg** in piazza S. Giovanni.

DIFFIDA. — **Il sottoscritto si crede in dovere di rendere pubblicamente noto,** come da vario tempo non pochi speculatori ed alcuni farmacisti con l' unico scopo di lucro, pubblicano nei giornali e smerciano un **preteso *Balsamo Cornet* di un' azione medicamentosa molto dubbia.** — Il Balsamo ***genuino*** del Cornet, viene esclusivamente preparato dal farmacista **Gaetano Spellanzon**, il quale ne acquistò dall' inventore la vera ricetta ed il diritto all' esclusiva preparazione, mediante regolare atto notarile a rogiti del dott. Corsale di Venezia, N. 5301. — **Onde premunirsi dalle contraffazioni** esigere che ogni scatola e vasetto sia munito della relativa etichetta d' istruzione a stampa corredata del timbro della farmacia produttrice unitamente alla firma del proprietario. 1029

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & Cie
al CANNABIS INDICA
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, PARIGI
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1008

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 18 dicembre innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Forner Giovanni detto Moretto si terrà l' asta in due lotti dei NN. 967 a, 968, 973 b, 3386 b, 4006 a, nella mappa di Sacile sul dato di L. 195, pel I. lotto; NN. 554, 555, 556, 557, 571 a, 963, 1274, 1285, 1295, nella mappa di Francenigo, sul dato di L. 762 pel II. lotto.
(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 20 dicembre innanzi il Tribunale di Vicenza si terrà *nuova* asta divisa in 3 lotti in confronto di Zanuso Maria, dei Numeri 1050, 1051, 1052, 1053, 1122, 1314, 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1322, 1323, 1324, 1329, 1333, 1334, 1342, 1343, 1344, 1346, 1359, 1360, 1361, 1816, nella mappa di Novale, sul dato provvisorio di Lire 5833,33 pel primo lotto; e NN. 1325, 1326, 1313, 1320, nella stessa mappa, sul dato provvisorio di L. 2391,65 pel secondo lotto; e N. 1269 nella stessa mappa, sul dato provvisorio di L. 1166,66, pel terzo lotto.
(F. P. N. 41 di Vicenza.)

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Ange o Giuseppe e consorti, si terrà l' asta dei NN. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565, 3594, 1791 h, 2283 a, 3585 a, 3585 c, 1091 h, 1092 h, 31, 32, 589, 590, 592, 1379, 2054, 2723, 2837, 2842, 3534, 2283 b, 3585 e, 2324, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Amaro, sul dato di L. 500.
(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 12 gennaio innanzi il Tribunale di Udine ed in confronto di Franzolini Giuseppe e consorti si terrà l' asta dei NN. 1826, 1908 b, 2295, 1895, 4725 a, nella mappa di Udine, sul dato di lire 361,20.
(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l' asta dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 399 f, 3901, 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3441 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81,60.
(F. P. N. 45 di Udine.)

Appalti.

Il 20 dicembre innanzi la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo, si terrà l' asta per l' appalto dell' impresa de facchinaggio dei carbon fossile, coke ecc. della R. marina, nel R. Arsenale e nel porto di Venezia ed agli Alberoni, per un triennio, sul dato complessivo di L. 69,000.
(F. P. N. 105 di Venezia).

Tipografia della Gazzetta

Cesare Pucci

Anno 1886 — Domenica 19 dicembre. — N. 336

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 3ª pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano antecipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere e reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18.50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione . . .	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS,,

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887,,

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia**, possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, cioè: l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire **8** la piccola edizione, e lire **16** la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia**, e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero**.

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8**, per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero**.

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che dà consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **1** all'anno invece che lire **4**.

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero**.

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia**, e a lire **28** per **l'estero**, avendo sempre **diritto a molti premii annuali**, per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi**, ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della « Gazzetta » contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 19 DICEMBRE

Adesso che la democrazia abusa tanto del suo potere, da darci lo spettacolo frequente di difensori che nei processi più comuni investono presidenti e procuratori del Re, emulando le risse nelle nostre taverne: *Vien fora, se ti ga coragio!* è naturale che il buon senso si ritiri in alto e la voce di esso ci venga da un Principe.

Noi pubblichiamo più oltre il nobile documento che è ora discusso in Francia, e porta la firma del Conte di Parigi.

Il documento è singolare in un Principe esigliato perchè Pretendente. Esso prova anzitutto come la questione della forma di Governo vada perdendo importanza nelle nostre lotte politiche. Il grido di Viva la Repubblica è buono per le dimostrazioni in un paese monarchico, come il grido di Viva il Re lo è nelle dimostrazioni dei paesi repubblicani. Ma sono due gridi che non appassionano più nessuno, e che sono destinati a tacere. Più formidabile è un altro rumore, il respiro grosso delle anime in collera, perchè il fenomeno caratteristico è questo che tutti in realtà sono in collera, e pochi sono contenti dei reggimi nuovi. Per gli uni sono la decadenza, per gli altri sono l'ostacolo ad una felicità sognata. Nessuno si rassegna allo *statu quo*, sebbene lo *statu quo* sia sicuro sempre, sinchè dura, dei voti della maggioranza.

Le difficoltà che appaiono insuperabili ad un buon Governo, sono identiche sotto le Monarchie liberali, come sotto le Repubbliche, le quali, se pur vogliono, non riescono ad essere conservatrici. Parliamo dei paesi in cui lo spirito della rivoluzione è accettato dalle maggioranze, o almeno non mai combattuto nella sua essenza, perchè abbiamo Repubbliche conservatrici come la Svizzera, e l'Austria e la Germania sono in condizioni diverse della Monarchia italiana e della Repubblica francese.

Ma il parlamentarismo, come è praticato negli Stati liberali del Continente, affligge colla stessa intensità Monarchie e Repubbliche. Il parlamentarismo nella Repubblica francese è ancora più debole che non sia nella Monarchia italiana, perchè nella Repubblica francese è maggiore l'indisciplina. Ecco tutto. Ma, mutata la forma di Governo, il parlamentarismo potrebbe decadere ancora più, non darebbe frutti migliori.

Nelle società tormentate dallo spirito della rivoluzione, il gran male è l'eguaglianza, perchè l'eguaglianza non è nella natura, e tutti i peccati contro la natura si espiano.

Si vive di vita artificiale. Come la società, per eccesso di lavoro, ha prodotto più filati e tessuti che non possa consumare, donde la crisi industriale; l'infatuamento dell'eguaglianza pel quale si promette che tutti gli uomini possono esser tutto, ha avuto per conseguenza una produzione annuale, oltre il bisogno possibile e immaginabile, di *sapienti* che vogliono insegnare e non trovano cattedre, per quante di nuove se ne inventano, i quali poi ingrossano il più grande esercito dei *gentiluomini*, che vogliono prepotere per godere, e pei freni di natura non trovano, i più, che umiliazioni e miseria, e intanto si vendicano delle disillusioni loro, bestemmiando il genere umano. La società è malata per eccesso di produzione, così nell'ordine materiale come nell'ordine morale. L'industria inonda i mercati di oggetti che non si comperano, come le Università empiono il mondo di sapienti che sono più numerosi delle cattedre, e di ministri e di deputati che basterebbero a riempiere i quadri di cento Ministeri e di dieci Parlamenti. Nello stesso tempo si deplora il difetto di sapienti e di uomini di Stato, ma pare che l'Università faccia come le fabbriche, e cerchi di produr molto e a buon mercato, se anche poco consistente e magari inservibile.

Dinanzi a questa crisi morale e industriale, è naturale che la questione della forma di Governo abbia perduto l'antica importanza, e i demagoghi odiino e i Principi del sangue ragionino. La crisi morale si sente più in basso che in alto, e uno che ha studiato per divenir ministro, e resta maestro di scuola, facendo il digiunatore per forza, è naturale che odii tanto da averne la mente ottenebrata, e non vedere più il vero, e disconoscere la gran legge della natura, che limita e punisce tutte le esagerazioni e gli abusi della vita.

Nella crisi morale e industriale che attraversiamo, solo il buon senso ci può salvare, e per questo si devono favorirne in tutti i modi le manifestazioni.

I partiti clericali e monarchici di Francia i quali hanno sinora aiutato lo spirito della rivoluzione, sì che la piccola falange repubblicana riesce a buttar giù i Ministeri coll'aiuto di mons. Frappel, sono la negazione del buon senso, e il Conte di Parigi spogliando la sua veste di Pretendente, e facendosi eco del buon senso, li avverte dell'errore. Non è dal Nord, ma dall'alto che ci viene la luce! Bisogna combattere lo spirito rivoluzionario in nome del buon senso. I partiti conservatori hanno coi partiti liberali oramai un fondo comune di idee conservatrici contro l'anarchia. Si uniscano senza preoccupazioni di forma di Governo, ma col solo scopo di difendere la legge di conservazione d'ogni Stato contro la sua distruzione.

Le forme non hanno più importanza per alcuno. La Chiesa si dichiara indifferente dinanzi alle forme di Governo, e lo Stato si professa neutrale tra le varie confessioni religiose. Ciò che si deve salvare non è la forma, è l'essenza. Il Conte di Parigi ne avverte i conservatori francesi, proclamando che la Monarchia è la riserva, ma conviene aiutare i conservatori nella Repubblica, e l'avvertimento è buono per tutti.

Le idee del Conte di Parigi.

Il *Times*, dice che sono scritte sopra foglietti sparsi, più in forma di note che di manifesto:

« Buchanan 1° settembre 1886.

« La Francia non è di labile memoria, nè ingrata, come alcuni affettano di credere; l'ingiustizia dell'esiglio l'ha profondamente disgustata.

« Conosce che dei Principi sono stati colpiti perchè facevano paura alla Repubblica, destinati essendo a succederle nel giorno in cui essa crollerà.

« Le splendide manifestazioni intorno al Capo della Casa di Francia, provocate appunto dal suo esiglio, lo hanno preferentemente segnalato per una tale missione. Ma la Monarchia è il Governo di riserva. Non si tenterà una rivoluzione per ripristinarla; ma il giorno in cui la crisi rivoluzionaria entrerà nel suo stadio acuto, il giorno in cui la Francia sentirà ch'è tempo di sottrarsi alle sue minaccie, sarà quello il giorno in cui la Francia medesima si affretterà a por mano alla forza che tiene in riserva.

« La Repubblica non ricava, dunque, alcun vantaggio dall'aver proscritto i Principi. Pei proprii errori corre alla propria ruina, e mediante la proscrizione non ha fatto che allontanare da sè gli uomini di buona volontà che potevano darle una salutare assistenza. Ma precisamente perchè la Francia apprezza la Monarchia, il suo rappresentante ed il suo avvenire; appunto perchè essa vuol serbare questa forza per l'ora della crisi, è inutile, è persino imprudente rammentarle senza posa l'esiglio, i Principi, la Monarchia.

« Noi scongiuriamo, dunque, i nostri amici di non lasciar penetrare nel loro cuore né lo scoraggiamento, nè la tristezza, nè i dubbii che gli avversarii vorrebbero loro istillare; li consigliamo altresì a non mettere di continuo sott'occhio alla Francia l'imagine della malattia organica che l'affligge e che a quest'ora esigerebbe una dolorosa operazione che la spaventa.

« Parliamole delle sue cose giornaliere, delle sue imperiose preoccupazioni: la nostra sollecitudine, le nostre cure, il rimedio ad alcuni dei suoi mali ci mostrino degni della sua fiducia.

« Non mediante quotidiane polemiche contro la Repubblica potremo infondere nella Francia la fede che deve nutrire per noi. Bisogna che essa stessa, colpita dallo spettacolo dei nostri conati a servirla e giovarle, volga il suo pensiero a noi; essa deve riconoscere a che si riduce senza di noi e che cosa sarebbe con noi sapendo specialmente che la storica e naturale missione della nostra Monarchia può conciliarsi con tutte le sane aspirazioni della democrazia francese.

« E così sono da incoraggiarsi i promotori del nuovo gruppo costituzionale della Destra republicana? Sì, ove quello sia reclutato dalla Sinistra per ingrossare le forze dei conservatori alla Camera. No, al contrario, se il gruppo venisse dalla Destra, scemandone l'omogeneità ed il vigore.

« La Destra non deve seguire nella Camera una condotta anti costituzionale. Combatta unicamente sul terreno conservatore e per le idee conservatrici. Segua compatta quella politica, che tanto si addice nel recinto dell'Assemblea, così ai realisti più intransigenti, come ai più pieghevoli amici del defunto signor Thiers. Non lasci diradare da nessuno la sua coesione di stretta falange. Ma per evitare ogni scissura, è duopo fuggire ogni contatto coi radicali, non mescendo i voti coi loro se non dove all'opinione publica è impossibile prender abbaglio. Conviene, per esempio, che in caso di un Congresso non si rinnovino le scene deplorabili di cui Versailles fu teatro nel decembre 1885. Alle lusinghe di certi republicani sedicenti conservatori, si potrà allora rispondere: « Costituite di mezzo a voi un gruppo pronto a difendere con noi le idee conservatrici, e noi vi saremo a fianco. Se siete pochi saremo sconfitti insieme; se invece voi ci date la maggioranza, noi sosterremo lealmente il Governo conservatore che voi fonderete. Questa è la via pratica, migliore, certo, delle pompose proclamazioni di principii. Anzichè domandarci dichiarazioni republicane, che ci varrebbero vergogna e beffe, provateci voi all'atto pratico la possibilità della Republica conservatrice. E, per cominciare, rompetela cogli elettori radicali, adottando il programma conservatore: riduzione dei nuovi publici impieghi e delle cariche al Tesoro, conservazione del servizio militare per cinque anni, direzione dell'esercito confidata ad un generale estraneo alla politica, fine della persecuzione religiosa, ripristinamento della magistratura a quel ch'era prima dell'epurazione, fine delle angherie sui Comuni a vantaggio dell'insegnamento laico, abrogazioni delle leggi eccezionali.

« Dia la Destra il suo leale concorso a quei republicani, che, d'accordo con essa, potrebbero comporre un governo risoluto ad applicare questo programma. »

Gli effetti parlamentari della morte di Marco Minghetti.

La *Perseveranza* pubblica un articolo che contiene molto giuste considerazioni, e perciò lo riproduciamo:

Avremo preferito di aspettar a trattare questo soggetto che la salma dell'illustre uomo fosse almeno fredda, e cessata l'acerbità del primo dolore. Ma poichè vediamo molti giornali affrettarsi a indovinare che succederà nella Camera dei deputati, per esserne scomparso il più illustre uomo che ancora vi rimanesse, ci par bene di dirne il parer nostro, con quella maggiore chiarezza che possiamo.

Si sa quale da più anni era l'indirizzo di Marco Minghetti. Senza nessun pensiero di ritornare lui al Governo, non ponendosi per mira questo ritorno, egli aveva creduto che, per rimettere il paese dalla scossa ricevuta nel 1876 in seguito alla mutazione nella direzione della politica italiana, uscita dalle mani del partito liberale e moderato, e venuto in quelle d'un partito di Sinistra più o meno avanzato e mal definito e circoscritto, e per ripigliare un avviamento sicuro, buono, che affidasse per il presente e per l'avvenire, bisognava far fondamento sulla parte più temperata del partito prevalso allora, e sull'onor. Depretis, che n'era il capo. Perchè ciò succedesse, occorreva che l'on. Depretis si dividesse da alcuni compagni e ne prendesse altri; ma, d'altra parte, che l'*antica Destra*, rimasta in seggio sino al 1876, non pretendesse che questi altri fossero addirittura scelti nelle sue file. In questo pensiero l'on. Minghetti non era solo. Aiutato da quelli che l'avevano comune con lui, e dalle buone disposizioni dell'on. Depretis, cauto nel farglisi incontro, ma non restio, questo pensiero suo in buona parte si effettuò, e l'Italia gli deve la sua situazione politica presente. Ma al Minghetti non bastava

---

23

APPENDICE.

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Egli ascoltava con un piacere incredibile la conversazione di Farnham con le sue due vicine, che, aderendo ad un suo cortese invito, erano venute a trovarlo per vedere i nuovi oggetti di arte che aveva ricevuti ultimamente per arricchire le sue collezioni.

Nel mentre che le due signore percorrevano le sue sale, era un vero piacere udirle ad ammirare la infinità di belle cose che riempivano le vetrine, adornavano le mensole e gli scaffali, e coprivano i tavolini, manifestando la loro ammirazione con molta facilità ed eleganza.

Sam non capiva nulla riguardo agli argomenti sui quali si aggirava la conversazione, ma provava un gran piacere a sentire il fascino di due voci armoniose e simpatiche, e gli pareva di lavorare al suono di una musica deliziosa.

Le due signore andavano e venivano da una sala all'altra, osservando, ammirando e toccando i mille gingilli con la grazia delicata delle persone abituate a vivere in mezzo agli oggetti di gran prezzo.

Finalmente, la signora Belding e sua figlia dissero ch'era ora di andarsene, ma in quel momento opportuno, Budsey annunciò che il *lunch* era servito, ed esse acconsentirono di buon grado a mettersi a tavola con lui.

Il padrone di casa e le sue gentili visitatrici erano passati nella sala da pranzo, lasciando Sleeny perfettamente lieto del suo destino.

Egli udiva confusamente il rumore della conversazione senza poter capire l'argomento, ma gli pareva che la voce di Farnham e quella della giovinetta vibrassero all'unisono, e ch'egli assistesse ad una piccola riunione di famiglia.

Nessun sentimento di rancore o d'invidia lo aveva agitato nel constatare che nessuno erasi degnato di accorgersi della sua presenza, e gli faceva, invece, piacere di pensare che, appartenendo ad un'altra classe sociale, Maude Matchin e Sam Sleeny non potevano avere nessun punto di contatto con i Belding ed i Farnham.

— Ah!, andava egli dicendo in cuor suo, bisognava proprio che io avessi perduta la testa, per immaginarmi che tutti dovessero invaghirsi di colei ch'io amo!

Il rumore della porta di strada che si apriva gli fece tendere l'orecchio.

— Il signor Sleeny è ancora qui? domandò una voce ch'egli riconobbe per quella di Offitt.

— Io non conosco nessuno che abbia quel nome, rispose Budsey.

— Eppure in bottega di Matchin mi hanno assicurato che lo avrei trovato qui.

— Se è il lavorante di Matchin, allora è un altro affare. Entrate là e lo troverete nella biblioteca.

Il supplimento di ceretta con il quale si era unti i capelli ed i baffi, davano ad Offitt un aspetto ancora meno attraente e simpatico che non solesse avere, e Budsey, cui il nuovo venuto non ispirava nessunissima fiducia, introducendolo presso Sam, gli disse:

— Quest'uomo viene da parte di Saul Matchin; lo conoscete voi?

— Sì, rispose Sleeny, che non poteva essere più laconico; ma, non appena Budsey ebbe chiusa la porta, egli domandò ad Offitt.

— A quanto pare, avete voluto venire qui a dispetto di Dio e dei santi.

— Come vedete, rispose Offitt ridendo in modo strano; quando io mi ficco in mente di fare una cosa, la faccio sempre. La fame, dicono da che mondo è mondo, fece sempre uscire il lupo dal bosco. In me, la curiosità e la voglia d'istruirmi producono lo stesso effetto. Accidenti! che po' po' di lusso! esclamò egli, dando un'occhiata intorno alla stanza. Per trattarsi in questo modo, bisogna proprio nuotare nell'oro. Non ho forse ragione?

— Sarà benissimo.

— Non sarà, è. Ditemi un po', Sam, voi conoscete Cristiano Tox, quello che lavora per la compagnia delle casse forti e degli scrigni?

— Sì, lo conosco.

— Ebbene, giorni sono, Cristiano mi diceva ch'egli venne in questa stanza a mettere uno scrigno dei più perfetti, e che lo nascose tanto bene che nessuno potrebbe indovinare dove lo abbia messo. Voi, per caso, non sapete dove sia quello scrigno?

— Io non lo so, non m'importa nulla di saperlo, e non deve importare nemmeno a voi.

— Sam, vedeste forse la versiera, che siete così di cattivo umore? Dove diamine può essere questo scrigno? Vediamo un poco. Qui abbiamo tre porte, due finestre ed un camino. Tutto il rimanente consiste in pareti e muri maestri ricoperti da strisce di legno intagliato. Quasi quasi scommetterei che lo scrigno deve trovarsi là.

Nel dire queste parole, il probo Offitt si avvicinò ad una scansia retta da una mensola mobile di quercia intagliata, e già si disponeva a mettervi la mano sopra per vedere se aveva colto nel segno, quando Sam, prendendo il degno riformatore sociale per le spalle, gli fece fare un mezzo giro a destra, e gli disse:

— Pianino, amico mio, e non usciamo di carreggiata. Che cosa siete venuto a fare qui? Io intendo di lavorare e non già di servirvi da comodino.

— Ma...

— Non c'è ma che tenga, ed il meglio che possiate fare è di svignarvela subito.

Offitt, che sapeva che con Sam non c'era da scherzare, divenne pallido come un cadavere, e balbettando rispose:

— Mi accorgo che voi non siete punto diverso da tutti gli altri. Io non ho la menoma intenzione di fare torto al vostro amico Farnham, e ciò che ho veduto mi basta per fare una descrizione esatta di questo suo appartamento. Addio. Ma non è possibile uscire da questa parte? Vestito come sono, io mi vergogno a passare dalla sala da pranzo, ove si trovano delle signore. Via, uscirò di qua.

Così dicendo, egli aprì una porta-finestra che dava sul viale, e scomparve.

Sleeny riprese il suo lavoro momentaneamente interrotto, ma era malcontento di sè medesimo e del suo amico, e borbottava tra i denti: Offitt è un buon diavolo, ma io non gli riconosco il diritto di venirmi a disturbare mentre sto lavorando, e molto meno poi di venir qui a cercare dei motivi per criticare il signor Farnham, che non fa male a nessuno.

Gli ospiti della sala da pranzo si alzavano da tavola.

Sleeny intese che si facevano a vicenda i complimenti, nel mentre che le signore indossavano le loro mantiglie. Farnham le accompagnò fino alla porta di strada, e, prima di andarsene, la signora Belding lo invitò a desinare con lei e con sua figlia, alla buona, e Farnham accettò cordialmente il cordiale invito.

Quando Farnham rientrò nella biblioteca, vi si fermò alcuni minuti per manifestare a Sam tutta la sua sodisfazione per i lavori che aveva eseguiti nella serra e in quella stanza, e soggiunse:

— In questo genere di lavori io ho la pretesa d'intendermene, perchè io feci il mastro falegname per tutto l'inverno.

A Sleeny parve di udire la voce d'un fratello, e gli venne in mente l'idea che la presenza della bella giovinetta, uscita un minuto prima, avesse esercitata una benefica influenza su tutta la casa.

— E dove eravate, o signore, a quell'epoca? domandò Sam a Farnham.

— Io mi trovava nelle Montagne Nere, ove segai non so quante migliaia di abeti, e costruii delle case per più di duecento soldati. Siccome vi era penuria di operai, io mi posi a fare il falegname, e me la cavai abbastanza bene. A forza di lavorare, io presi gusto al mestiere, ed imparai molte cose, che prima ignoravo affatto.

— Lo credo anch'io, rispose Sam, ridendo allegramente.

Il signor Farnham e l'operaio continuarono a conversare assieme come due vecchi compagni di lavoro, e poi, non avendo più nulla da fare, Sam raccolse tutti i suoi ordigni, e li pose nella sua bisaccia.

Al momento di andarsene, lui e Farnham obbedendo ad uno stesso impulso che li sorprese del pari, si strinsero la mano, nè più nè meno che se fossero stati due amici che si conoscessero da un pezzo.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

che si fosse effettuato in buona parte, voleva che si effettuasse tutto. E negli ultimi mesi della sua vita, non che restarsene inoperoso, aveva tutta la mente rivolta a ciò: come si potesse, senza toccare l'on. Depretis e quelli dei suoi colleghi che adempiono bene il loro ufficio, mutar quelli che l'adempiono o men bene o male, e fare la mutazione per modo che si rendesse più salda e più larga la base parlamentare con cui reggere ora, e soprattutto più tardi, il Governo.

Entrare in maggiori particolari non serve qui. Basta il suo concetto espresso così in generale per domandarci se la morte sua ne allontana o ne rende persino insolubile l'effettuazione; se, levato lui di mezzo, i gruppi parlamentari sentiranno attrazioni diverse da quelle che, per la sua influenza, sentivano; se, a dirla più apertamente, l'on. Depretis, temendo d'essere respinto da quei moderati che obbedivano al Minghetti o lo secondavano, inclinerà da capo verso Sinistra, e stringerà nuovamente la mano a quelli a cui sinora ha voltato le spalle.

Basta fare tali domande per persuadersi che non hanno semplice risposta. Ma, a l ogni modo, queste considerazioni si possono fare.

Primo punto, si offende senza ragione e senza prove l'on. Depretis se si suppone ch'e li s'intendesse, nel modo che ha fatto, con molta cautela e prudenza, col Minghetti per mera voglia di rimanere come si sia al Governo. Sarebbe rimasto del pari, e meglio, non alienando gli amici di prima. Se ha operato come ha fatto, vuol dire che nella sua coscienza ha creduto pericoloso un indirizzo di Governo che tutta la parte moderata nel paese e nella Camera avrebbe combattuto o mal tollerato. Un indirizzo siffatto sarebbe diventato, a mano a mano, e per necessità di cose, radicale. Ora, non si vede perchè la mancanza del Minghetti dovrebbe far mutare parere all'onor Depretis. Tutto invece persuade che vi debba, non solo persistere, ma persistervi più di prima. Ciò che può sembrare più dubbio è, se la parte moderata vorrà aiutarvelo, come ha fatto finora, o, per ambizioni maggiori o per convinzioni diverse, l'avverserà.

Ora, in questa parte moderata s'era già mostrata una scissura grave, rimasta latente più anni, che il Minghetti non aveva potuto vincere. Alcuni degli appartenenti ad essa — e non dei meno valenti — si erano risoluti a *far guerra aperta* all'on. Depretis. Noi non abbiamo inteso il movente di questi egregii uomini; e l'abbiamo inteso anche meno quando hanno pubblicamente dichiarato, ch'essi, dividendosi dai loro amici risoluti a sostenere l'on. Depretis, non intendevano unirsi con nessun altro elemento della Camera. Ci è parso che questi uomini, certo intelligenti, non fossero intelligibili. A ogni modo, c'erano e ci sono; e la morte del Minghetti può piuttosto crescerli che diminuirli; e certo non è naturalmente una ragione che cessino.

Adunque, quella parte moderata che, per continuar a effettuare il pensiero del Minghetti e di altri, dovrebb'essere strettamente unita, è divisa; e niente, quindi vieta che all'on. Depretis paia diminuito il valore e il peso di quella che sosteneva lui e con cui era il Minghetti, di quella, vale a dire, che voleva, della parte dell'antica Sinistra che lo segue e dell'antica Destra fare un partito nuovo, capace di formare un Governo liberale e prudente sì con lui, e sì dopo lui. Ciò può essere; ma se fosse, è molto più probabile che l'on. Depretis si senta impacciato nella via in cui egli è, più che volonteroso di prenderne un'altra; e l'impaccio potrebbe anch'esso tanto che la fatica del presedere un Ministero gli riuscisse soverchia. Il che, se succedesse, tra la parte moderata divisa e l'avanzata scompigliata, produrebbe una confusione grandissima, e non facile a riparare.

Adunque, tutto sta in ciò; la parte moderata, già disciolta prima che il Minghetti morisse, vorrà e potrà ora ricomporsi, avvertita dalla gravità stessa della situazione, in cui è posta? E come si ricomporrà? I dissidenti trarranno a sè molti dei loro amici di prima, — chè tutti non potrebbero — o questi trarranno a sè i dissidenti? Il Minghetti non era alieno dal trovare un componimento; anzi soprattutto voleva che la mutazione ministeriale, che vagheggiava, ne fosse il mezzo. Ma oggi una mutazione ministeriale, se non è voluta deliberatamente dall'on. Depretis, ha bisogno d'una nuova forza per deciderlo a farla; giacchè egli per natura vi ripugna. È necessario che la parte moderata si ricomponga prima, e poi potrà di nuovo esercitare sul Governo l'influenza che quella porzione di esso, che stava col Minghetti, ha esercitato e sperava di esercitare con lui.

Tutto sta qui, dunque: nella ricomposizione della parte moderata, nella scomparsa dei dissidenti; o, almeno, nella condiscendenza rispettiva di essi e dei moderati, che erano continuati a stare col Minghetti, in un programma comune, che non si diparta dal pensiero di lui nei pensieri sostanziali e principali. Se ciò non si può — e bisogna far di tutto perchè si possa — non resta che un altro partito solo, men buono, di certo, e neanche facilissimo; ed è che quella porzione di parte moderata, che ha consentito sino all'ultimo col Minghetti, si costituisca fortemente da sè, e cerchi nel suo seno i due o tre che possono dirigerla, invece dell'uno che manca.

ITALIA

Riunione della maggioranza. Il monumento a Minghetti.

Telegrafano da Roma 18 al *Corriere della Sera*:

Iersera alla Minerva si è adunata la maggioranza. Erano presenti 128 deputati.

Notai fra gli altri: Levi, Taverna, Giudici, Pullè, Arnaboldi, Miniscalchi, Bonfadini, Dobelli, Carmine, Mel, Agliardi, Campi, D'Adda, Sola, Casati, Rubini, Calciati e Candolini.

I ministri erano tutti presenti. Mancavano i deputati dissidenti e parecchi di destra.

Presiedeva Depretis. Egli cominciò rilevando l'importanza di simili riunioni per scambiare le idee. Si disse soddisfatto della condotta che tenne finora la maggioranza. Sebbene nelle Commissioni siano entrati alcuni di opposizione non n'è dispiacente, riconoscendo la speciale competenza di taluni oppositori.

Continua raccomandando che le vacanze siano brevi, dovendosi discutere tanti bilanci ed approvare il riordinamento del Credito agrario, e la revisione della Tariffa doganale, prima delle vacanze estive. Aggiunse che desiderava si approvasse ora, prima di Natale, anche il bilancio dell'interno.

In ossequio poi al grande patriotta Minghetti — dice — il Governo presentò il progetto per erigergli un monumento. Desiderava sentire su ciò il parere della maggioranza.

Martini crede che se il progetto fosse respinto, o anche solo combattuto, ciò costituirebbe un insulto all'estinto. Rammenta la lotta che si fece per il monumento a Sella; crede che gli avversarii se ne potranno servire come pretesto per combattere il progetto. È un fatto che nulla si fece per Ricasoli, Farini, eccetera.

Bonfadini dice che Martini accennò i pericoli, ma non propose i rimedii; questo era necessario.

Trova che la discussione sopra un progetto qualunque sia naturale in una Camera, ove vi sono dei partiti. Il monumento che si vuole elevare a Minghetti risponde all'opinione pubblica manifestatasi al momento della sua morte. Il resto lo farà la storia.

Bonfadini, continuando, fa l'elogio di Minghetti, specialmente per essersi staccato dal Papa quando si accorse che nulla si poteva ottenere da lui. L'essere andato al campo di Novara dice che fu un atto luminoso. Se vi saranno opposizioni, l'opinione pubblica farà giustizia.

Cavalletto si associa a Bonfadini. La morte di Minghetti — dice — non commosse la sola Camera, ma il paese.

Martini si dichiara favorevole al progetto e lo voterà. Egli non volle che additare i pericoli che può incontrare. Chiede se non sarebbe conveniente mettere la statua di Minghetti sul monumento a Vittorio Emanuele. *(Rumori.)*

Depretis tesse un caldissimo elogio di Minghetti. Dice che il Governo non può ritirare, nè mutare il progetto quale lo presentò, e spera che la maggioranza lo voterà. Conchiude: in questa Roma, ove ad ogni passo s'incontrano monumenti che ricordano il passato, è bene ve ne siano anche altri che ricordino i tempi presenti e le pagine della storia del nostro risorgimento. *(Applausi.)*

Si mette ai voti la proposta di sostenere negli ufficii e nella Camera il progetto ministeriale senza modificazioni. È approvata all'unanimità. Dopo di che si toglie la seduta.

Molti si aspettavano che il Depretis parlasse della necessità dell'esercizio provvisorio; invece nemmeno l'accenno. Si crede che lo fece per dimostrare che subisce un'imperiosa necessità del momento.

La vecchia Destra.

Telegrafano da Roma 18 al *Corriere della Sera*:

La *Gazzetta d'Italia* afferma che negli Ufficii del giornale l'*Opinione* vi fu una piccola riunione di deputati di Destra allo scopo di discutere circa le conseguenze recate al partito dalla morte di Minghetti.

Si sarebbe deciso di non nominare un càpo di Destra, ma di creare un Comitato composto di Bonghi, Spaventa, Di Rudinì, Luzzatti e Bonfadini con incarico di tenere il partito in continuo rapporto coi dissidenti e lasciare ai gruppi esistenti nella Maggioranza libertà d'azione parlamentare durante l'attuale amministrazione. Inoltre: — restare uniti nel caso che restasse aperta la successione del Depretis, lavorare per attrarre a sè invece che lasciarsi assorbire e tenere in quest'ordine d'idee la *Perseveranza*, il *Fanfulla* e l'*Opinione*.

Credo che la *Gazzetta d'Italia* riferisca un progetto piuttostochè una cosa fatta. Nella Destra vi sono dei dissapori; parecchi dicono che quando vi era Minghetti si poteva ubbidire; ora no, finchè almeno non si trovi chi sappia veramente guidare. Suardo per esempio iersera non volle intervenire alla riunione della Maggioranza.

L'inesperienza dell'on. Maffi.

Telegrafano da Roma 18 al *Corriere della Sera*:

Pres. Annuncia un'interrogazione dell'on. Maffi e di altri sopra l'attuazione al 1° gennaio prossimo del nuovo regolamento e del nuovo organico per il personale della Società Mediterranea, contrariamente alle dichiarazioni fatte giorni sono dal ministro dei lavori pubblici in risposta ad una interrogazione simile rivoltagli dall'on. De Maria

Depretis, non essendo presente il Genala, dice che riferirà al collega l'interrogazione dell'on. Maffi.

Pres. La seduta è.....

Maffi. Domando la parola. *(Aspettazione.)*

Pres. Parli.

Maffi. Il presidente del Consiglio si dimenticò di dichiarare se e quando intende di rispondere alla mia interrogazione.

(Queste parole che dimostrano non avere il Maffi conoscenza del regolamento della Camera provocano una risata generale.)

Pres. Ma non poteva dirlo. Bisogna che prima lo comunichi al collega Genala. *(Bravo.)*

Maffi non fiata più.

Capoduro e Leali

Scrive il *Popolo Romano*:

« Non regge il confronto fra la elezione del Capoduro e quella del Leali, giacchè, stando agli stessi risultati delle inchieste, non v'ha nulla di comune.

« Infatti, se al Capoduro si dovessero togliere i voti delle sezioni, diremo così, contaminate, egli rimarrebbe sempre superiore di 600 voti al primo dei candidati non eletti.

« Avviene invece tutto l'opposto per l'elezione Leali a Viterbo, dove poi stando al Comitato inquirente, vi fu un mercato dei più indecenti. »

A questo proposito scrivono da Roma 16 al *Caffè*:

« Vi spiegherò, in poche parole, qual sia la recondita, ma vera, ragione del grande risentimento della Opposizione, e della ritirata sull'Aventino degli onorevoli Nicotera, Cairoli e Zanardelli.

« Avete dunque, a sapere che, tra questi maggiorenti dell'ex pentarchia e taluni deputati della maggioranza, era intercorso un patto preventivo.

« Per ischivare il pericolo, tanto più latente dopo la pubblica rinuncia del Sanguinetti, di una rielezione dello Sbarbaro, che nessuno, a qualunque colore appartenga, vorrebbe rivedere alla Camera, que' maggiorenti s'erano impegnati a lasciar convalidare l'on. Capoduro (e una prova ce l'avete nella splendida maggioranza, con la quale la costui convalidazione è stata votata) a condizione si convalidasse pure quella del Leali: *do ut des*.

« Ma mancarono di furberia; mancarono di accertarsi se coloro, coi quali patteggiavano, avevano veramente mandato di trattare in nome della maggioranza, e se, in siffatti arzigogoli di corridoio, convenisse il Governo.

« Siccome, invece, nè Governo, nè maggioranza erano minimamente impegnate da quelle trattative, che forse nemmeno conoscevano, Capoduro è stato convalidato, e Leali ripiombato nel nulla. *Inde irae!*

« Ma è un nuvolone, che passa. »

AUSTRIA-UNGHERIA

La questione della lingua in Boemia.

Leggesi nella *Nazione*:

Nella *Dieta Boema* siamo di nuovo alla legge sulla lingua. Due volte i deputati tedeschi hanno proposto si divida la Boemia in distretti giudiziarii tedeschi e czechi, e si abolisca l'attuale legge sulla lingua, e due volte la Dieta ha respinto la proposta. Per la terza volta, l'onorevole Plener ha rinnovata; ora la proposta, e domandato l'abolizione della legge sulla lingua; la divisione dei distretti giudiziarii in tedeschi e boemi; l'istituzione di un numero corrispondente di nuovi Tribunali, di due senati (boemo e tedesco) presso la Corte suprema di Praga; e la divisione dei paesi in distretti di amministrazione boemi e tedeschi. Sarebbe la divisione della Boemia in una Boemia tedesca ed una Boemia slava; ma i deputati czechi difficilmente accorderanno oggi ciò, che negli anni precedenti respinsero e rinunzieranno ad intere provincie, che sperano debbano essere invase via via dalla civiltà della loro nazione.

La proposta dell'on. Plener abbraccia però questa volta anche il rescritto del 23 settembre 1886, col quale il sig. Prazek, ministro della giustizia, ordinava che, presso la Corte suprema di Praga, le cause presentate in lingua czeca fossero trattate nei Senati in questa lingua, e czeco pure dovesse esser il tenore della relazione, della minuta della sentenza e della sentenza medesima; per lo che a quella Corte non potranno sedere che giudici czechi o versatissimi in questa lingua.

Notizie cittadine

Venezia 19 dicembre

Consiglio comunale. — Nella seduta di prima convocazione, che avrà luogo domani, 20 corr. alle ore 1 pom. precise, si delibererà gli argomenti seguenti:

In seduta pubblica.

1. Proposta di acquisto dell'oratorio a San Francesco di Paola a Castello, per ampliare l'area della nuova scuola maschile.
2. Proposte relative alla scadenza del contratto per lo sbratto nevi.
3. Nomina di quattro membri del Consiglio direttivo della Cassa di Risparmio in sostituzione di rinunciatarii.
4. Nomina del presidente del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà.
5. Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà.
6. Comunicazione delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale:

a) 28 agosto 1886, in cui si ammise di provvedere per trattativa diretta la suppellettile occorrente alla scuola comunale femminile di S. Pietro;

b) 28 agosto 1886 sull'assunzione da parte del Comune della gratuita gestione della sostanza della Pia Fondazione Antonio Giacomuzzi;

c) 28 agosto 1886 sulle domande del Comitato per l'Esposizione nazionale artistica per l'esecuzione di alcuni lavori ai pubblici Giardini;

d) 6 settembre 1886 relativamente alla stipulazione colla R. Capitaneria di Porto, del contratto di cessione di uno specchio d'acqua sulla Riva degli Schiavoni per costruire una riva monumentale di fronte al monumento di Vittorio Emanuele;

e) 29 ottobre 1886, in cui ammise il collocamento di una fontanella stabile sulla Fondamenta di Canaregio;

f) 17 novembre 1886 in cui autorizzò la stipulazione del contratto di concessione spazii lagunari in Sacca Sessola per la costruzione di approdi;

g) 20 ottobre 1886 in cui approvò le proposte risolutive la vertenza coll'avv. Eugenio Calucci per l'avvenuta apertura di due finestre nel muro di cinta che guarda lo stabile Ivanovich a S. Provolo, acquistato dal Comune.

In seduta segreta.

1. Nomina dei medici di Circondario.
2. Comunicazioni della pensione di diritto attivata a favore di Caterina Pavon, vedova dell'usciere municipale Angelo Corner.
3. Comunicazione della pensione di diritto attivata a favore di Cavalieri Anna, vedova del bidello delle scuole comunali, Valconi Giacomo.
4. Comunicazione delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale:

a) 28 agosto 1886 in cui si ammise di agire nelle vie giudiziarie, in confronto del sig. Luigi Perulli, debitore per tassa scolastica dovuta per la figlia, alunna del Convitto comunale;

b) 8 settembre 1886 in cui accordò un sussidio di L. 40 al gondoliere d'Ufficio, Vincenzo Manzoni;

c) 10 settembre 1886, in cui autorizzò il sindaco a stare in giudizio in confronto dell'Impresa Cadei Sebastiano, nella vertenza relativa al collaudo dei lavori di ristauro della facciata del palazzo Farsetti;

d) 6 ottobre 1886, in cui accordò un sussidio di lire 50 al maestro comunale Salvotti Pietro;

e) 6 ottobre 1886, per sussidio di L. 30 alla bidella scolastica Antonia Paltanin Farinati.

Cose di Murano. — Questa mattina si è radunato in seduta straordinaria d'urgenza il Consiglio Comunale di Murano per deliberare sulle dimissioni offerte da alcuni assessori e consiglieri.

Le dimissioni date dall'avv. Torcellan non furono accettate. Venne anzi votato un ordine del giorno di fiducia a suo favore, e fu incaricato il presidente di scrivergli perchè voglia ritirare le dimissioni.

Furono in quella vece accettate le dimissioni dei signori Manfredini Ernesto, Santi Angelo e Martinuzzi Adriano dalla carica di assessori e di consiglieri. Furono pure accettate le dimissioni dalla carica di consigliere dei signori Vittore Zanetti e Motta Pio. Venne preso atto inoltre della rinuncia data dal bar. Franchetti, il quale dichiarò di non poter assolutamente accettare, ringraziando però il Consiglio delle parole cortesi a lui dirette.

Si deveniva quindi alla nomina degli assessori mancanti e riuscirono eletti ad assessori effettivi i signori *Turazza Francesco* e *Toso Gregorio* e ad assessori supplenti i signori *Cammozzo* e *Martinuzzi Giovanni*.

Proprietà letteraria. — Il sig. G. Simonetti, quale procuratore per l'Italia e per tutti i teatri italiani dell'Austria-Ungheria dei signori Moser e Schönthan, autori della commedia *Guerra in tempo di pace (Krieg im Friedem)*, datasi non ha guari a codesto teatro Goldoni dalla drammatica Compagnia Maggi, ci prega di pubblicare che gli autori protestano a suo mezzo contro il traduttore, per usurpazione di proprietà letteraria, ed ove esso « insista a non voler dar corso alle loro eque pretese, essi si rivolgeranno ai Tribunali italiani, i quali sapranno far rispettare la proprietà altrui. »

Istituto Coletti. — Dalla presidenza del Consiglio direttivo riceviamo il seguente avviso:

Approvato dal Consiglio direttivo il bilancio preventivo per l'anno 1887 si avverte che, a norma di quanto prescrive l'art. 5 del Regolamento approvato con deliberazione 10 luglio 1883 dalla Deputazione provinciale, N. 9596 540, il bilancio stesso resta depositato nell'Ufficio d'Amministrazione per giorni otto da oggi nelle ore d'Ufficio.

Venezia, li 17 dicembre 1886.

— Nel giorno 27 corrente dicembre, alle ore due pom., nell'Ufficio della Direzione dell'Istituto Coletti, avrà luogo l'asta pubblica a schede segrete per l'appalto delle forniture di carnami, generi di biadaiuolo, pizzicagnolo, di drogherie, ed arbaiuolo, di pesce fresco, olio, petrolio, vino ed aceto, nonchè degli articoli di cancelleria occorrenti al Pio Istituto nell'anno 1887, in base ai capitoli generali e speciali ed ai rispettivi prezzi vigenti per le forniture nel corrente anno.

Per norma degli aspiranti, sono ostensibili i capitoli ed i prezzi vigenti presso la Direzione nelle ore d'ufficio.

Asta di oriuoli. — Dal Monte di Pietà venne pubblicato il seguente avviso:

Nel locale delle pubbliche aste in parrocchia di S. Marco, calle Fiubera, N. 950, avrà principio col giorno di martedì 21 corrente la vendita di una rilevante partita di oriuoli cilindri d'argento e oriuoli a remontoir d'argento e d'oro, nuovi.

Il prezzo fisso d'acquisto di ogni singolo oriuolo è quello segnato in un cartellino sovrappostovi, munito del timbro dell'Amministrazione

Venezia, 17 dicembre 1886.

Il Presidente ff. De Marchi.

Fotografia. — Tra gli Stabilimenti fotografici in progresso va pure ricordato quello Contarini al Ponte di S. Moisè. Basta dare una occhiata al campionario che si trova all'ingresso di quello Stabilimento per persuadersene.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del giorno 15 dicembre.

NASCITE: Maschi 4. — Femmine 4. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Bertelli Venanzio, fabbro lavorante, con Ficotto Giuseppina, già domestica, celibi.

2. De Silvestri Pietro Battista ch. Giovanni, cuoco e possidente, con Copponi Rosa, sarta, celibi.

3. Ferro Antonio, facchino, con Groppello Elisa, sarta, celibi.

DECESSI: 1. Sovisi Brianese Giuseppa, di anni 78, vedova, ricoverata, di Venezia. — 2. Casson Carmela, di anni 77, vedova, casalinga, di Chioggia. — 3. Paglierani Grati Gertrude, di anni 68, vedova, civile, di Ancona. — 4. De Toni Zanandrea Cecilia, di anni 65, coniugata, casalinga, di Venezia. — 5. Trevisan Bettodello Angela, di anni 54, vedova, cucitrice, id. — 6. Bolzon Paludetto Anna, di anni 45, coniugata, villica, di Portogruaro. — 7. De Mario Cassan Maria, di anni 36, nubile, già domestica, di Comelico Inferiore.

8. D'Olivo Giuseppe, di anni 82, coniugato, regio pensionato, di Venezia. — 9. Rubini Marco, di anni 59, vedovo, capo-conduttore ferroviario, id. — 10. Perusini dott. cavalier Andrea, di anni 59, coniugato, medico e possidente, di Udine. — 11. Bagnoli Vincenzo Fortunato, di anni 58, coniugato, bracciante, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 16 dicembre.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 8.

MATRIMONII: 1. Grandesso Giuseppe, falegname, con Romanello Irene ch. Marianna, casalinga, celibi.

2. Franzago o Fanzago Luigi, parrucchiere, con Zanta Beatrice, fiammiferaia, celibi.

MATRIMONII: 1. Scandiani Coen Sara, di anni 79, vedova, possidente, di Venezia. — 2. Gallucci Gaspari Maria, di anni 78, casalinga, id. — 3. Negri Sfriso Maria Caterina, di anni 76, vedova, casalinga, id. — 4. Tonolo Marina, di anni 34, nubile, domestica, id. — 5. Vianello Regina detta Concetta, di anni 16, nubile, infilzaperle, id. — 6. Ilackofer Anna, di anni 13, studente, id.

7. Gatti Giovanni, di anni 80, vedovo, ricoverato, di Venezia. — 8. Vio Giuseppe, di anni 67, vedovo, ricoverato, idem. — 9. Ravagnan Felice, di anni 58, coniugato in seconde nozze, marinaio mercantile, id. — 10. Scolari Don Giuseppe, di anni 42, celibe, sacerdote, di Terrazza Padovana. — 11. De Bei Germano, di anni 36, coniugato, già sarto, di Badia Polesine. — 12. Zanchi Vincenzo, di anni 34, celibe, cameriere, di Venezia. — 13. Michieletto Michiele, di anni 28, celibe, tipografo, di Mestre.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Bollettino del 17 dicembre.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 1. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 5.

DECESSI: 1. Migliorini Covassin Angela, di anni 86, vedova, ricoverata, di Venezia. — 2. Giacomel Bozzi Maria, di anni 71, vedova, ricoverata, id.

3. Brutesco Lorenzo, di anni 87, coniugato in seconde nozze, regio pensionato, di Venezia. — 4. Salin Francesco, di anni 65, vedovo, maestro fonditore, di Stoccolma. — 5. Civran Felice, di anni 58, coniugato, negoziante, di Venezia. — 6. Zuliani Giovanni, di anni 50, coniugato, rimessaio, id. — 7. Listuzzi Giovanni, di anni 39, celibe, capotecnico nel Regio Arsenale, id. — 8. Mazzin Angelo, di anni 24, celibe, muratore, id.

Decessi fuori del Comune:

Artese Giacobbe, di anni 50, muratore, decesso a Bucarest.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del 18 dicembre.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 6. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

MATRIMONII: 1. Martini Francesco, fabbro all'Arsenale, con Chiavalin Giuditta, perlaia, celibi.

2. Muzzatti Fortunato, falegname lavorante, con Lozer Maria, domestica, celibi.

3. Tonello Adolfo, agente di cambia-valute, con Ambrosi Adele, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Pagnacco Giovanna, di anni 84, nubile, ricoverata, di Venezia.

2. Moroso Giovanni, di anni 82, coniugato, pensionato dal Monte di Pietà, di Mogliano Veneto. — 3. Gobesso Giuseppe, di anni 80, vedovo, industriante, di Burano. — 4. Albonico detto Arbona Angelo, di anni 78, vedovo, operaio alla Fabbrica tabacchi, di Venezia. — 5. Bozzato Faustino, di anni 65, celibe, già domestico, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Corriere del mattino

Venezia 19 dicembre

Senato del Regno. — *Seduta del 17.*

Presidenza Durando.

La seduta incomincia alle ore 2.30.

Si presenta il progetto di legge d'iniziativa della Camera per la tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce a Firenze.

Se ne approva l'urgenza.

Si prosegue la discussione sulle modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

Dopo viva discussione alla quale prendono parte *Cremona*, *Coppino*, *Semmola*, *Pierantoni*, *Pacchiotti*, *Secondi*, *Giorgini* e *Cantoni*, si approva l'art. 9, il quale stabilisce le modalità per la nomina e promozione dei professori straordinarii aggiunti, con un'emendamento di *Semmola* appoggiato da *Cantoni* e da *Giorgini*, che deferisce il giudizio di promozione al Consiglio superiore, anzichè ad un'apposita Commissione.

Sorge un'incidente sull'ordine del giorno chiedendosi al ministro Tajanì le intenzioni del Governo riguardo alla sospensione della discussione in corso, per discutere i bilanci già approvati dalla Camera, avendo il Governo già presentato alla Camera l'esercizio provvisorio, solo per quei bilanci dalla medesima non ancora approvati.

Saracco giudica incostituzionale la procedura seguita dal Governo, che considerò come approvati i bilanci mancanti del voto del Senato; in tal guisa esso è pressato a votare in brevi giorni i sei bilanci.

Tajani giustifica la procedura del Governo, il quale calcolò che il Senato poteva avere tutto il tempo necessario per discutere i bilanci, avendo presentati due settimane fa i primi, cioè man mano che vennero approvati dalla Camera, tanto che da dieci giorni due stavano all'ordine del giorno del Senato.

Il *ministro Magliani* presenta il bilancio della guerra, associandosi a Tajani, aggiungendo nuovi argomenti desunti dall'indole speciale della legge dell'esercizio provvisorio.

Dopo viva discussione alla quale presero parte *Lampertico*, *Errante*, *Pierantoni*, *Saracco*, e repliche dei *ministri*, il Senato delibera di sospendere la discussione sull'istruzione superiore, intraprendendo subito la discussione dei bilanci, a cominciare da speciale seduta domani.

Chiudesi la seduta alle ore 4.30.

(Agenzia Stefani.)

Camera dei deputati — *Seduta del 18.*

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.15.

Letto il verbale della seduta d'ieri, *Sprovieri* dichiara che se fosse stato presente ieri, avrebbe raccomandato la sede d'un reggimento in Castrovillari.

Si legge una lettera di *De Guzzis* che si dimette da deputato prima che sia convalidata la sua elezione.

Si dichiara quindi vacante un seggio nel 2° Collegio di Catanzaro.

Magliani presenta la proroga a tutto febbraio 1887 dell'esercizio provvisorio dei bilanci dei Ministeri del Tesoro, delle finanze, dell'interno, dei lavori pubblici e della marina.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulle modificazioni alla legge sull'ordinamento e quella sugli assegnamenti all'esercito.

De Renzis, combattendo la Commissione, dimostra la convenienza, l'utilità e la facilità, della istituzione d'una scuola di applicazione pegli ufficiali di fanteria in Caserta, secondo la proposta del ministro.

Vellini parla nel medesimo senso, rispondendo anche alle obbiezioni di Pelloux di ieri.

Majocchi ritenendo che gli ufficiali debbano formarsi nei reggimenti, e, non volendo nuove spese, avversa la proposta della scuola.

Crispi la difende anche se si dovesse istituire altrove. Come esiste la scuola di complemento pel genio e l'artiglieria, così si deve averla per la fanteria, che oggi è quella che riporta le vittorie. Si chiedono maggiori fondi per armi, bisogna spenderne anche per insegnare a servirsene.

Sanvitale dubita che la scuola di Caserta menomerà l'importanza della scuola di Parma.

Ricotti difende la sua proposta dando schiarimenti per dissipare le obbiezioni contro la scuola, spiegando specialmente la differenza dell'istruzione professionale fra questa e quelle di Modena e di Parma.

Morelli domanda se sia vero che dalla scuola di Caserta si escluderanno gli ufficiali provenienti dal corso speciale dei sotto ufficiali.

Ricotti risponde che si escluderanno solo nel primo anno, in seguito si ammetteranno.

Gandolfi propone e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo inopportuna la scuola di fanteria, invita il ministro a proporre un altro provvedimento per migliorare la scuola militare, in base d'un tirocinio non inferiore di mesi sei da farsi dagli ammittendi alla scuola stessa, presso i reggimenti di linea. »

Corvetto, *relatore*, a nome della commissione, prega di rimandare la questione, per conferire intorno all'ordine del giorno Gandolfi e alle nuove dichiarazioni del ministro.

Ricci, piuttosto che il terzo anno di scuola d'applicazione preferirebbe la soluzione Gandolfi.

Nicotera invita il ministro ad esprimere il suo parere sull'ordine del giorno Gandolfi.

Ricotti osserva che la richiesta di Gandolfi non è pregiudicata dalla proposta della scuola, e lo prega di venire a un temperamento conciliatore.

Gandolfi insiste.

Nicotera propone che la Giunta riferisca domani in principio della seduta, al tocco.

Il *relatore* accetta.

La Camera approva.

Intanto si procede alla discussione dell'articolo 1.°, che contiene le varianti ed aggiunte alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

Pozzolini dimostra la necessità di dare al capo di stato maggiore un'autorità corrispondente alla responsabilità che gl'incombe in caso di guerra.

Ricotti non conosce leggi estere che stabiliscano facoltà differenti fra il ministro ed il capo di stato maggiore. Quanto a noi sarebbe difficile e pericoloso il farlo per legge, mentre infatti esiste l'armonia.

Mel fa osservazioni sugli aumenti proposti nel personale della giustizia militare che non giudica necessarii. Fa varie proposte per migliorare le condizioni finanziarie di questo personale. Raccomanda di riformare moralmente i reclusi militari a Gaeta.

Ricotti dice che prenderà in esame le questioni.

Si approvano tutti gli articoli, salvo quelli riferentisi alla scuola d'applicazione.

È approvato il disegno di legge per l'approvazione dei contratti di vendita dei beni demaniali.

Si vota questo ed il disegno di legge per le nuove spese straordinarie.

Il primo è approvato con voti 223 contro 42; il secondo con voti 215 contro 53.

A richiesta di *Maffi*, accettata da *Depretis*, si fissò per lunedì lo svolgimento della sua interpellanza sui nuovi organici e sul regolamento del personale ferroviario, e la discussione sull'elezione contestata del quarto Collegio di Napoli.

Levasi la seduta alle ore 7.45

Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici, Genala, di concerto col ministro delle finanze interim del tesoro, Magliani.

Art. 1. — Sono dichiarate opere idrauliche di seconda categoria nelle provincie di Cremona, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Sondrio, Udine e Vicenza, quelle descritte nell' annessa tabella, con decorrenza del 1.° gennaio 1886.

Art. 2. — Il Governo provvederà, secondo l' articolo 175 della legge 20 marzo 1865 allegato *F*, a stabilire i perimetri dei comprensorii che debbono contribuire alle spese delle opere suddette.

Qualora alcuno dei nuovi comprensorii si sovrapponesse ad altri già stabiliti per le opere classificate in seconda categoria prima della presente legge, il Governo avrà facoltà di modificare il perimetro attuale.

È pure in facoltà del Governo di determinare, occorrendo, con decreto reale i limiti precisi degli argini o tratti di argini, ai quali dovranno applicarsi le disposizioni della presente legge.

Art. 3. — Quando per talune delle opere suddette mancassero i dati per determinare in modo sicuro la media spesa annua di cui all'articolo 1° della legge 3 luglio 1875, n. 2600, si potrà prendere a base la spesa media di altre opere idrauliche consimili.

Art. 4. — Pel mantenimento delle opere idrauliche indicate nell' articolo 1° della presente legge saranno inscritte le somme necessarie nella parte ordinaria del Bilancio dei lavori pubblici.

Il contributo delle provincie e degli altri interessati per queste opere idrauliche sarà inscritto nel Bilancio delle entrate.

Nella tabella sono indicate le seguenti opere da aggiungersi alle già classificate:

Provincia di Padova: 1) Fiume Brenta — Opere di difesa a sinistra dal confine vicentino sino al Tavo.

2) Cavo Masina. — Argine sinistro dalle botte di Vighizzolo alla confluenza in Gorzone.

Provincia di Udine: 1) Torrente But. — Argini e dighe di sasso dallo sbocco del torrente Chiarso fino alla confluenza nel Tagliamento.

2) Torrente Meduna. — Argine e sponda sinistra da metri 1000 a monte della strada Vivaro Rauscedo, termine superiore delle attuali arginature di 2ª categoria, procedendo in su per metri 3300 fino alla strada comunale Tauriano-Basaldella.

3) Fiume Sentirone. — Argine e sponda destra dallo sbocco in Meduna sino alla strada comunale Prata Capovilla.

Provincia di Vicenza: 1) Torrenie Agno. — Argine sinistro dalla località detta Pilon alla chiavica Bonomo.

2) Torrente Poscola. — Argine sinistro dalla confluenza in Guà sino alle case Celego presso la strada provinciale Valdagnese.

3) Fiume Brenta. — Opere di difesa a destra nella località Casonetto in comune di Pozzoleone.

5) Fiume Brenta. — Opere di difesa a sinistra nella località denominata Lazzaretto e nel tronco da poco inferiormente al centro dell' abitato di Cartigliano sino al confine padovano.

La « Società di Roma ».

Scrivono da Roma 15 al *Corriere di Roma*:

La *Nouvelle Revue* comincia oggi a pubblicare « *La Société de Rome* » del supposto Conte Vasili, il quale non è altri che la signora Juliette Adam.

Comincia col dire che non troverà a Roma materia di aneddoti piccanti, perchè la Nobile Donna che regna sopra l' Italia, colle sue grazie, come per la sua situazione, dà alla società romana un tono, un contegno, una dignità particolari.

Mi limito a citarvi alcuni bozzetti.

Il Re: « Nessuno, fra i suoi avi, fu più di lui dominato dalla divisa: *Avanti Savoia*! Giammai sovrano, per quanto glorioso, non ha avuto un culto più appassionato per il coraggio. Umberto I. sarebbe, ad ogni ora, ad ogni momento, sotto tutte le forme, pronto a tutti gli eroismi. »

La Regina: « La Regina Margherita è una delle figure reali più interessanti d' Europa. Adorata in Italia, essa ispira dappertutto la simpatia che si prova per una persona bella ed eccezionale ».

Il Re e la Regina: « Il Gabinetto da lavoro del Re e il salotto della Regina sono separati da una galleria, di cui gli echi ripetono ad ogni istante i nomi di Margherita! Umberto! — perchè il Sovrano consulta la Sovrana in ogni cosa. Umberto ha un profondo rispetto del carattere della Regina. »

Il Principe Reale: « Lo dicono autoritario, ma è soprattutto ardito, audace, e sua madre, malgrado l' idolatria ch' essa ha per lui, non ha mai cercato di restringere la sua espansione, di diminuire il suo coraggio. »

Il circolo della Regina: « Minghetti è trattato dalla Sovrana come un parente, come un maestro. Quando è ammalato, cosa che è diventata, ahimè! quasi abituale, la Regina se ne preoccupa ed è piena d' attenzione pel suo nobile amico. — Bonghi va anche lui, talvolta, a far visita alla Regina, che piglia un piacere infinito alla conversazione di questo gran filosofo, di questo grande storico, di questo spirito che possiede la scienza universale insieme al senso più giusto e più retto. — Emilio Broglio.... »

(Sembra però che nel libro vi sia molto pepe, se non molto sale, cioè molte sconvenienze.)

Per Benzoni e del Valle.

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Da una lettera del segretario della Società milanese d' esplorazione africana diretta a un amico di Vicenza togliamo quanto segue:

« Dai giornali avrai appresa la riuscita dell' impresa Del Valle e Benzoni riguardo al rinvenimento dei resti dei caduti di Artù.

« Attendiamo particolari, per disposizioni. Frattanto posso dirti che abbiamo spedito ad Aden un telegramma di ringraziamento. Al loro arrivo in Italia la Società manderà incontro un suo incaricato a riceverli.

Il padre del povero Bianchi di Perugia, uno dei caduti, ci scrive una lettera commovente esternando il progetto che le famiglie dei poveri morti, riconoscenti ai coraggiosi Benzoni e Del Valle lo dimostrino coniando a ricordo una medaglia d' oro da dare agli stessi, o qualche altro attestato di gratitudine.... »

Il monumento a M. Minghetti.

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge per l' erezione di un monumento in Roma a M. Minghetti. Ecco il testo della Relazione ministeriale e del disegno di legge:

« *Signori*,

« Per rendere un giusto omaggio alla memoria di Marco Minghetti, in nome dell' Italia a cui aveva consacrato tutta l' intemerata sua vita, il Governo, facendosi interprete dei sentimenti dei rappresentanti della nazione pel benemerito e illustre cittadino, vi propone il seguente progetto di legge, confidando che otterrà la vostra approvazione.

« *Articolo unico*. Nella parte stsaordinaria del bilancio dell' interno per l' esercizio finanziario 1886 87 sara stanziata la spesa di lire 100,000 per un monumento da erigersi a cura del Governo in Roma, e nel luogo che verrà dal Governo stesso designato, alla memoria di Marco Minghetti. »

Vacanze parlamentari.

Telegrafano da Roma 18 alla *Persev*.:

Si assicura che quest' anno le vacanze non si protrarranno oltre il 10 gennaio.

Processo Lopez-Bianchini.

Telegrafano da Roma 18 all' *Adige*:

Nella seduta d' oggi, il Pubblico Ministero ha chiesto un verdetto di colpabilità per tutti gl' imputati.

L' avvocato Giuseppe Fazio sostenne che Viola non commise il reato di sostituzione di persona, ma un semplice affare commerciale; queste parole destarono una generale ilarità.

Dispacci dell' Agenzia Stefani

Berlino 18. — *Reichstag* — Vi fu viva discussione relativamente al giorno della prossima seduta.

Bötticher insistette per la pronta discussione del progetto militare.

Il *Presidente* propose che si discuta il 4 gennaio e *Windthorst* il 7.

Essendo risultata nulla la votazione per mancanza del numero legale, il Presidente fissò pel 4 gennaio la prossima seduta.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che la Deputazione bulgara non sarà ricevuta come Deputazione, nè ufficialmente, nè privatamente; solamente i membri della Deputazione debbono fare visita a qualche impiegato del Ministero degli affari esteri, senza d' altronde che questo impiegato rappresenti il ministro degli affari esteri.

Parigi 16. — La Camera, conformemente al parere del Governo, ha approvato con voti 486, contro 13, i progetti pei crediti provvisorii colla modificazione approvatavi dal Senato.

Floquet legge il Decreto di chiusura della sessione straordinaria del 1886.

La seduta è tolta.

Madrid 18. — Il Tribunale Supremo confermò la pena di morte per Galeote (l' assassino del Vescovo); la grazia è probabile.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani

Parigi 18. — La festa ginnastica a profitto degl' inondati ebbe luogo all Ippodromo; grande successo; 10 mila spettatori. Boulanger fu acclamato.

Parigi 19. — il *Journal Officel* reca che l' osservazione imposta in Algeria alle navi provenienti dalla Sardegna è ridotta a 24 ore.

Londra 19. — L' accordo fu definitivamente conchiuso fra il Governo egiziano e la Compagnia del Canale di Suez, per l' allargamento del Canale. In conformità dell' accordo, che si firmerà lunedì, la larghezza del Canale sarà di metri 44 da Porto Said ai Laghi Amari, e di metri 65 dai Laghi a Suez.

Dublino 18. — Il *Foglio Ufficiale* pubblica il proclama circa il movimento agrario; dice il piano di campagna essere una cospirazione illegale e criminale. Notifica che tutte le persone che si associano al movimento si dispongono all' azione giudiziaria.

Washington 18. — La Camera respinse, con voti 151, contro 148 il *bill* Mowison, proponente la riduzione delle tariffe.

Nostri dispacci particolari

Roma 8, *ore* 8, 5 *p*.

S. M. il Re visitò oggi il Principe Napoleone all' *Albergo di Londra*.

La Commissione pel progetto sul riordinamento dei Ministeri, deliberò di creare non un Ministero della Presidenza, ma un semplice Ufficio di Presidenza.

Genala intervenne stamane nella Commissione del bilancio; si dichiarò pronto ad esaminare le proposte pel miglioramento del servizio delle merci e passeggieri nello stretto di Messina, e dimostrò che la spesa per l' Ispettorato ferroviario non supera la somma che è stata sempre necessaria per tale servizio; aggiunse che si potranno anche fare talune economie.

Per il progetto di aggiunte alle opere idrauliche di seconda categoria venne nominata una Commissione composta di Miniscalchi, Pierotti, Fornaciari, Toaldi, Chiaradia, Marzin, Marchiori e Chinaglia.

La famiglia di Minghetti farà celebrare martedì un solenne funerale nella chiesa della parrocchia ove morì l' estinto.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 19, *ore* 4 : 10 *p*.

La *Libertà* osserva che, sebbene il Ministero conti una grande maggioranza, e sebbene la sua posizione sia rafforzata dall' impotenza dell' Opposizione, tuttavia gli screzii che manifestansi circa la riforma comunale e provinciale, circa il progetto pel riordinamento dei Ministeri, ed altre questioni, potrebbero fino ad un certo punto compromettere la presente situazione.

La Direzione generale del lotto riconobbe regolare la vincita toccata al marchese Paolucci nell' ultima estrazione di Napoli, di oltre duecentomila lire, mediante un quaterno secco.

La Questura proibì la commemorazione di Oberdank, che volevasi fare da un Circolo di giovani. Proibì inoltre la riunione socialista, che voleva tenersi al teatro Rossini coll' intervento di Costa.

Esposizione finanziaria.

Roma 19, *ore* 4 *p*.

La Camera è numerosa.

Il ministro constata il miglioramento del bilancio. Il bilancio antecedente dava 40 milioni di passività straordinaria per lavori pubblici e spese militari; oggidì si ottennero 37 milioni di maggiori entrate e 2 milioni di economie. Sarebbesi migliorato ulteriormente senza il colera. Tuttavia non abbisognano mezzi straordinarii. Si poterono annullare 4 milioni di obbligazioni dell' Asse ecclesiastico.

Il bilancio del 1886-87 darà un miglioramento. L' entrata effettiva coprirà tutte le spese, compresa la Cassa pensione militare, lasciando un avanzo di un milione. Il benefizio di cinque milioni di biglietti consorziali prescritti servirà al ritiro di altrettanti biglietti di Stato, e si otterrà un miglioramento nel patrimonio di 15 milioni.

Si abolirà nel 1887-88 il secondo decimo della fondiaria, avanzando due milioni.

Annunzia che presenterà la riforma della tariffa doganale, il riordinamento della tasse locali, nonchè del dazio consumo. Reputa necessario modificare la legge sulla conversione dei debiti riducibili. Proporrà un tipo del quattro e mezzo per cento intermediario, mediante uno speciale progetto.

« Gli ultimi Templari » di Illica a Padova.

Padova 18, *ore* 11 35 *p*.

Questa sera al Teatro Garibaldi, la Compagnia Biagi recitò *Gli ultimi Templari*, di Illica; pubblico numeroso e sceltissimo; il dramma ebbe un successo piuttosto freddo, sebbene sia giudicato universalmente un lavoro pieno d' efficacia. L' esecuzione impossibile impedì ogni entusiasmo.

Fatti diversi

Processo misterioso. — A Milano certo Sacchi fu condannato a tre anni per omicidio. La vittima era il conte Cavalli, un impiegato che non volle dare al letto di morte alcun schiarimento sul delitto di cui fu vittima. Il Sacchi disse che era ubbriaco, che urtò un signore, e lo uccise perchè gli diede del mascalzone, ma non volle dire di più. Si sospetta un mistero, che resterà probabilmente tale.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Comunicato.

Da ben dodici anni la mia povera Elisa soffriva continuamente di disturbi al ventre, che le rendevano penosa l' esistenza, di cui negli ultimi tempi si prevedeva una fine più o meno imminente. Volle la Provvidenza che, nell' ottobre ultimo decorso, si spargesse in questi paesi la notizia di una gravissima operazione eseguita brillantemente, dal dott. **Vincenzo nob. Magno,** di Venezia, alla signora Fiorenza Gusatti, di Follina. Mi decisi quindi di affidare la sorte di mia moglie all' illustre ginecologo; il quale, accoltala nella sua clinica in Venezia, assistito dagli egregii dottori Boldini e Locatelli, le fece subire una grave operazione (ovariotomia complicata ad estese aderenze), ed oggi, dopo soli diciassette giorni dall' atto operativo, la Elisa è già levata di letto, e la si può dire quasi perfettamente guarita.

Sento il dovere di rendere il fatto di pubblica ragione, non per mettere in evidenza la eccezionale valentia dell' egregio operatore, giacchè la sua fama è ormai diffusa, ma per esternare la mia eterna gratitudine a colui, che salvò una vita a me tanto cara e preziosa. Le cure affettuose prodigate a mia moglie dopo l' operazione furono superiori a quelle che la stessa mia famiglia avrebbe potuto usarle; e quindi mi piace far notare che l' esimio dottore alla valentia scientifica accoppia pazienza, premura e cuore per le sofferenti.

Rolle di Cison Valmareno, 18 dicembre 1886.

1064 BORTOLO MARINELLI.

Alle dimostrazioni di meritato compianto, che accompagnarono la inaspettata e crudele dipartita dell' egregio sig. **Antonio Ortis,** mancata all' affetto dei suoi cari e degli amici inconsolabili il giorno 10 corr., la Direzione del Collegio armeno Moorat-Raphaël, che ricorda nel defunto il suo stimabile ed integerrimo procuratore, unisce il tributo del proprio dolore, che non potrebbe essere nè più profondo, nè più sentito. La memoria carissima ch' Egli lascia della preziosa opera sua in favore di questo Istituto, le doti rarissime dell' animo di lui, sempre eguale a se stesso, sempre buono, e sempre disposto a considerare e giudicare tutto e tutti da un solo aspetto, dall' aspetto del bene, saranno presenti ognora al cuore di quelli ch' ebbero con lui consuetudini d'intimità e motivo di riconoscente affetto; e perpetueranno l'amarezza di chi sente la privazione dell' amico, e lo sconforto di averlo così immaturamente perduto.

La Direzione
del Collegio Armeno
1060 MOORAT RAPHAËL.

1061

I figli ed i parenti tutti della compianta **Sara Scandiani ved. Coen,** ringraziano vivamente tutti coloro che concorsero a dare un' ultima prova d'affetto alla cara loro estinta, e chiedono scusa per le mancanze eventualmente incorse nell' invio delle partecipazioni.

Quando nel 1797 il dott. **Jenner** diede a conoscere la sua importantissima scoperta, si produsse un *tolle* generale contro l'avvelenatore, che voleva introdurre nell' organismo umano la marcia di un bruto! E in forza dei pregiudizii e dell' ignoranza, e ad onta di quel terribile flagello, il vaiuolo, ci vollero più di tredici anni perchè quello specifico, a cui niente si poteva rimproverare tranne la sua stranezza, fosse usato quasi generalmente.

Ora tutti sono partigiani della vaccina, e ognuno è sorpreso ch' essa abbia dovuto lottare tanto contro gli avversarii. Eppure quelli che si dichiarano più stupefatti, vorranno, anche prima di adottare una nuova e simile scoperta, aspettare che sia stata consacrata dal tempo. Per essi, solo il tempo potrà avverare l' efficacia di moltissimi preziosi specifici. Si devono biasimare?

Adunque, il tempo impone a tutto la sua insopportabile tirannia, a tutto, tranne pure all' incomparabile scoperta, di cui vogliamo parlare qui.

Preservare il viso dalle stimme del vaiuolo ed anche dalle grinze della vecchiezza, è già molto. Ma che cosa sarebbe un viso, sia pure giovane, puro e bello, se la bocca, quando sorride, non possedesse più le perle poste là, per Dio, collo scopo di gratificare la bellezza fisica e facilitare l' azione indispensabile dello stomaco?

È vero che quelle perle si possono rimpiazzare artificialmente; ma quanti dispiaceri ne risultano! E quanta gratitudine meriterebbe colui, che trovasse la soluzione di questo problema: sopprimere tosto ogni dolore odontalgico, e anzi impedirne il ritorno; mantenere sempre i denti sani e bianchi; non mai patire mali di denti, e sempre aver il fiato puro e fresco!

Ebbene! quel problema è stato risolto dall' *Eau de Suez*, la cui superiorità, a confronto delle migliori acque dentifricie, si prova facilmente, perchè l' usare frequentemente quelle migliori acque dentifricie non ha giammai impedito il male di denti, la carie, ecc. ecc. Al contrario, l' usare l' *Eau de Suez* fa sparire immantinente il male di denti, preserva quelli conseguentemente dalla carie, e perciò sopprime la necessità di ricorrere al cavadenti.

Deposito in Venezia presso **Zampironi,** farmacista.

Si spedisce *gratis* e franco, con opuscolo spiegativo, dietro domanda a M.r Suez, 44, Boulevard de Courcelles, Parigi. 1053

REGIO LOTTO.

Estrazione del 18 *dicembre* 1886:

VENEZIA.	8	61	5	90	42
BARI.	90	37	69	54	38
FIRENZE.	5	38	59	42	81
MILANO.	1	33	47	83	4
NAPOLI.	49	22	12	74	9
PALERMO.	12	35	29	23	6
ROMA.	42	43	37	26	17
TORINO.	71	88	40	37	5

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(*Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia*).

Genova 18 dicembre.

Il nuovo vapore ital. *Città di Milano*, destinato al servizio dei cavi sottomarini, riportò danni nel lasciare il dock di Sunderland.

— Il brig. *Bandiera Moro*, cap. Rottini, da San Nicolas per Genova, è giunto a Gibilterra di rilascio, con perdita delle imbarcazioni, l' opera morta sfondata, vele lacere e parte del carico avariato nella stiva di prora.

Marsiglia 17 dicembre.

Il vapore *Protis* s' incendiò a poca distanza dal porto di Marsiglia. Era partito al mattino con carico di zolfo, carbone e petrolio. Nel momento in cui oltrepassava il Capo Corona, si diede l' allarme; il fuoco era scoppiato a bordo. Vi furono delle terribili esplosioni che distrussero completamente il piroscafo.

Equipaggio e passeggieri passarono sul vapore *Beryame*.

Palermo 15 dicembre.

Il piroscafo olandese *Penelope* fu disincagliato stamane, e galleggia.

Cadice 14 dicembre.

Il *Maria Repetto Figlia*, essendo pieno d' acqua, fu fatto arenare.

Sulinà 13 dicembre.

Il vapore inglese *Daniesh Prince* è investito al miglio 44.

BORSE.

FIRENZE 18

Rendita italiana	102 35 —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	803 50
Londra	25 17 —	Mobiliare	1075 —
Francia vista	100 40 —		

VIENNA 18

Rendita in carta	82 65 —	Az. Stab. Credito	2?3 80 —
» in argento	83 35 —	Londra	126 10 —
» in oro	112 30 —	Zecchini imperiali	5 97 —
» senza imp.	100 — —	Napoleoni d' oro	9 96 —
Azioni della Banca	880 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 18.

Mobiliare	475 —	Lombarde Azioni	170 50
Austriache	406 —	**Rendita ital.**	99 40

PARIGI 18

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 25 —	Banco Parigi	775 — —
» » 3 0/0 perp.	82 52 —	Ferrov. tunisine	5?1 — —
» » 4 1/2	110 07 —	Prest. egiziano	376 — —
» » italiana	101 62 —	» spagnuolo	66 ?/8
Cambio Londra	25 4? —	Banco sconto	52? — —
Consol. Ingl.	100 7/16	» ottomana	?20 — —
Obbl. ferr. Lomb.	336 50	Credito mobiliare	1425 — —
Cambio Italia premio	1/8	Azioni Suez	2082 — —
Rend. Turca	14 65 —		

LONDRA 18

Cons. inglese	100 1/8	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	99 7/8	Consolidato turco	— —

SPETTACOLI

TEATRO GOLDONI. — *Guerra in tempo di pace.*

TEATRO MALIBRAN. — *La nuova Befana.*

Municipio di Legnago.

A tutto il 10 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Ragioniere presso il Municipio di Legnago collo stipendio di L. 1800.

Non è ammesso al concorso l' aspirante che non sia munito di legale patente di Ragioniere.

Per altre informazioni rivolgersi alla segreteria del predetto Municipio. 1062

Fabbrica e Vendita Gioie e Oreficeria Argenteria

DI DOMENICO MELLO

Via 2 Aprile

(*già Merceria S. Bortolomeo N.* 5049, *1.° piano*).

Avverte la suaccennata Ditta tener in pronto oggetti di occasione per doni nelle Feste Natalizie e nel Capo d' anno in oggetti di Fantasia, così **Anelli** in perle da Lire **5** in più; in diamanti da Lire **12** in più; in brillanti da Lire **25** in più, tutto a **prezzi fissi.** — Oro fino e pietre fine **garantite.** Riceve qualunque commissione; riceve in cambio oggetti usati.

Vendita aperta dalle 7 ant. alle 9 pom. tutti i giorni. 973

Per sole 26 Lire annue

si hanno **24** fascicoli della

RASSEGNA NAZIONALE

Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati. — Dirigersi **Via Faenza, 72,** bis, FIRENZE. 1019

Città
DI
TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE
di N. 2092 Obbligazioni da Lire 500

fruttanti Lire 22.50 nette l' anno
rimborsabili alla pari
entro 50 anni

INTERESSI E RIMBORSI
esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **20, 21, 22** e **23 dicembre 1886**

Le Obbligazioni **Torre Annunziata** con godimento **31 Dicembre 1886** vengono emesse a L. **482.50,** pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 20 al 23 dicembre 1886
» 100. — al riparto
» 150. — il 10 gennaio 1887
» 182. 50 al 25 » »

Totale L. 482 50

Le Obbligazioni saldate per intero avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

La Città di **Torre Annunziata,** ch' è una delle più fiorenti d' Italia, ha vincolato a garanzia di questo prestito tutte le entrate ed attività del suo Bilancio.

Il dazio sulle farine a **Torre Annunziata** è di centesimi 35 al quintale, mentre a Genova è di Lire 5, a Roma di Lire 4.45, a Milano di Lire 4.48. Da ciò è evidente che **Torre Annunziata,** ove l' introduzione delle farine si fa in considerevoli quantità per scopi industriali, può quandochessia decuplare i suoi redditi.

Sotto l' aspetto della sicurezza, le Obbligazioni **Torre Annunziata** non hanno quindi nulla da invidiare ai titoli più ricercati.

Mentre il compratore di una Obbligazione **Torre Annunziata** colla spesa di Lire 482.50, si assicura un reddito di L. 22.50 nette — se volesse invece procurarsi lo stesso reddito acquistando Rendita dello Stato dovrebbe spendere Lire 530 — ossia Lire 47.50 di più.

L' acquisto di queste Obbligazioni si raccomanda quindi a preferenza di qualsiasi altro a chi desidera impiegare tranquillamente e con buon frutto il proprio denaro.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **20, 21, 22** *e* **23 dicembre 1886**:

In *Torre Annunziata* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
» *Torino* » i sigg. U. Geisser e C., Banchieri.
» » » la Banca Subalpina e di Milano.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Napoli* » la Società di Credito Meridionale.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Italiana.
» *Venezia* » Gaetano Fiorontini Cambia-Valute.
» » » i Fratelli Pasqualy

1048

871

L' UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

pubblica e manda **gratis** saggi dei seguenti giornali:

LA STAGIONE che esce a **Milano** il 1.° e il 16 d' ogni mese.

LA SAISON che esce a **Parigi** col giornale la **Stagione,** a cui è eguale.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** *per Signore, Sarte e Modiste.*

Edizione piccola L. **8** — **grande** L. **16** all' anno — franco nel Regno.

L' ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni

Abbonamento annuo L. 15
(Franco nel Regno)

L' ART ET L' INDUSTRIE Periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22
(Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18
(Franco nel Regno)

Scrivere a Hoepli - Ufficio Periodici - Milano.

IL RE PAZZO

Questo nuovo romanzo sulle avventure del Re Luigi di Baviera, scritto espressamente pel **Caffè Gazzetta Nazionale** di Milano del celebre *Carlo Labacher*, comincia a publicarsi nelle appendici di quel giornale dal 15 corr. dicembre.

Preghiamo di leggere dalla prima all' ultima parola il programma degli **Abbonamenti 1887** del **Caffè-Gazzetta Nazionale** che pubblichiamo nella quarta pagina.

LA TIPOGRAFIA
della GAZZETTA DI VENEZIA

(Vedi l' avviso nella IV pagina)

Stabilimento idroterapico
SAN GALLO

(Vedi l' avviso nella IV pagina.)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d' invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V., l' Avviso nella quarta pagina.)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23	a. 4. 20 misto
	a. 9. 5 diretto	a. 5. 15 diretto
	p. 2. 5	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 43
	p. 9. 15 misto (*)	p. 7. 35 diretto
(*) Si ferma a Padova	p. 11. 25 diretto	p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 55 diretto
	a. 7. 5 misto	a. 8. 5 misto
	p. 1. — diretto	a. 10. 25
	p. 5. 25	p. 3. 45 diretto
	p. 11. — diretto	p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto	a. 7. 20 misto
	a. 5. 35	a. 9. 45
	a. 7. 50 locale	a. 11. 35 locale
	a. 11. 5	p. 1. 40 diretto
	p. 3. 5 diretto	p. 5. 20
	p. 3. 45	p. 8. 5 locale
	p. 5. 10 locale	p. 9. 55
(*) Si ferma a Udine	p. 9. — misto (*)	p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 a.	9.40 a.	2.44 p.	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2.54 »	6.27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3.19 »	6.52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8.47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	2.— p.	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.33 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4.30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a.	3.13 p.	6.46 p.	7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a.	3.29 p.	7.02 p.	7.53 »
Partenza da Malcontenta	8.40 a.	12 — m	3 45 p.	7.16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a.	12 16 p.	4.01 »	7.32 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa
novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell' anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
SAN GALLO

In questo Stabilimento, che è aperto tutto l' anno, oltre le doccie fredde e le scozzesi (fredde e calde) ci sono le doccie ascendenti, circolari, ecc. — Doccie idroelettriche — Doccie di vapore semplice e medicato — Vasca d' immersione, semicupi scozzesi — Bagni d' aria calda secca — Bagni di vapore semplice e medicato — Bagni dolci, salsi, minerali, medicati, caldi e freddi in vasche separate — Cure elettriche complete — Aria compressa e rarefatta, inalazioni di ossigeno, e medicamentose — Massage, ecc. ecc.

Lo Stabilimento è diretto dai dottori Tecchio e Franchi, direttori e proprietarii, e nell' estate pure dal dott. Caffi.

Nello spazio ristretto, perchè vicino alla Piazza bisognava anzitutto economizzare lo spazio, c' è poi tutto quello che occorre, con tutte le possibili comodità. Nell' inverno l' ambiente è tenuto caldo.

Ricordiamo i prezzi dello Stabilimento che sono modicissimi, come appare dal seguente programma:

TARIFFA.

Per ogni doccia	fredda semplice	L. 1.25
» »	scozzese	» 1.75
» »	idro-elettrica	» 2.—
» »	di vapore semplice	» 1.50
» »	» medicato	» 2.—
Per ogni bagno	di vap. semplice con doccia fredda	» 2.—
» »	di vapore medicato	» 2.50
» »	d' aria calda secca	» 1.75
» »	d' acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 2.—
» »	d' acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 1.50
Per ogni seduta	elettrica	» 1.25
» »	pneumoterapica	» 1.50
» »	di massage	» 2.—

ABBUONAMENTI.

Per N. 15 doccie	fredde semplici	L. 15.—
» » »	scozzese	» 22.50
» » »	idro-elettrica	» 26.25
» » »	di vapore semplice	» 18.75
» » »	» medicato	» 26.25
Per N. 15 bagni	di vapore semplice con doccia fredda	» 26.25
» » »	di vapore medicato con doccia fredda	» 34.75
» » »	d' aria calda secca con doccia fredda	» 22.50
» » »	d' acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 28.—
» » »	d' acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 20.75
Per N. 15 sedute	elettriche	» 15.—
» » »	pneumoterapiche	» 18.75
» » »	di massage	» 26.25
Per N. 30 doccie	fredde semplici	» 28.50

ABBUONAMENTI PER TUTTA LA CURA CON RIBASSI SPECIALI.

NB. — Per le inalazioni di ossigeno e medicate, le tariff e gli abbuonamenti sono a convenirsi. — Per i bagni in vasca d' acque minerali o medicate è fissata la tariffa dei bagni dolci con l' aggiunta del costo del medicamento. Gli impacchi, le abluzioni, le immersioni, i semicupi ed ogni altra operazione fredda sono tassati come le docciature fredde. Le immersioni calde e i semi-cupi scozzesi sono tassati come le docciature scozzesi.

Lo Stabilimento è situato a S. Gallo, Palazzo Orseolo, N. 1092, presso la Piazza San Marco.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

! Una volta sola nella vita !

40 pezzi L. 7,50

La sottosegnata Ditta spedisce a tutti, da oggi sino a completo esaurimento

QUASI GRATIS

una, per ogni famiglia, necessaria indispensabile

fornitura da tavola

consistente in 40 pezzi *da tavola* e precisamente:

12 pezzi, eleganti corredi da tavola con lame lucide come argento, ed altrettante forchette d' uguale forma.
6 » cucchiai pesanti di pretto argento Brittania.
6 » elegantissimi cucchiaini da caffè di vero argento Brittania.
6 » coltelli con manico di cristallo inglese.
6 » tazze rotonde con varie figure.
3 » porta uova magnificamente argentati.
1 » un recipiente per *thè* fortemente argentato con e senza manico.
—
40

La sopradescritta fornitura che costava, due settimane fa, da L. 20 a 24 viene spedita ad ognuno contro rimessa o cessione di sole L. 7,50 a motivo di urgente bisogno di denaro. — Si prega di sollecitare le ordinazioni, perchè sebbene la provvigione sia grande, le richieste di dette splendide forniture sono ancora maggiori. Unico recapito presso

1020 **M. Apfel, Vien II., Grosse Sperlgasse N. 3.**

ASTHMES (Medaglia d' onore) **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all' istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi, in Francia.

Emicranie, crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell' Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27 e da tutti i farmacisti. In Venezia da Bötner, Zampironi, Fumagalli e Centenari. 881

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1004

Sciroppo di China-China Ferruginoso

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del Ferro, elemento principale del sangue, colla China-China, tonico efficace del sistema nervoso e dei fosfati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. Grimault, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore del sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nel-l'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue;* combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori e gli stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi negli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Boccetta.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1009

ANNO IV — IL CAFFÈ — ANNO IV

GAZZETTA NAZIONALE

GIORNALE QUOTIDIANO

che si pubblica in MILANO in grande formato

VIA CARMINE, 5

IL CAFFÈ, GAZZETTA NAZIONALE, è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani. Ricco di **Articoli, Varietà, Romanzi** e **Notizie fresche,** con importanti e copiosi **dispacci particolari** attinti a fonti serie ed autorevoli, ha per corrispondenti romani, **due** dei più noti e chiari giornalisti della capitale, e pubblica ogni giorno una **estesa, breve, rapida e fresca** corrispondenza dalle varie Provincie del Regno.

Ha collaboratori appositi per l' **Agricoltura,** la **Pubblica Istruzione,** la parte **brillante** del giornale, della quale è così apprezzato l' **Attorno al tavolino** di DON MARZIO e pubblica regolarmente le seguenti sue rubriche speciali:

OGNI GIORNO la Enciclopedia Domestica e cioè: effemeridi, ricette, piatto del giorno, regole di buona società, giuochi di prestigio, precetti d' igiene, curiosità, quattro giuochi (rebus, sciarade, logogrifi, ecc.)

Bollettini: del Commercio, Meteorologico e della Borsa.

DOMENICA Giuochi a premio di venti lire settimanali alla cui estrazione assistono abbonati e lettori.

LUNEDI' Piccola posta gratuita da e per l'America, nella quale gli italiani che sono in Italia domandano notizia dei loro cari che vivono in America, e quelli che si trovano in America chiedono le nuove dei loro cari rimasti in patria.

Corrispondenza stabilita fra il *Caffè - Gazzetta Nazionale* e il *Progresso Italo-Americano* di Nuova Yorck, l' *Italia* di Montevideo, l' *Italia* di Rio de Janeiro e la *Nazione Italiana* di Buenos Ayres.

MARTEDI' Le Novità e curiosità della Scienza, interessante rubrica popolare.

MERCOLEDI' Le Udienze del Mercoledì, in cui un distinto giureconsulto risponde ai quesiti legali che vengono mandati alla Redazione dagli abbonati.

GIOVEDI' Le curiosità del Giovedì, domande e risposte fra i lettori, che possono interessare la loro curiosità o completare la loro erudizione.

VENERDI' Le Commissioni del Venerdì. Un apposito ufficio dell' Amministrazione esaurisce gratuitamente le ordinazioni di qualunque genere che gli abbonati vogliono fare a Milano.

SABATO Racconto umoristico illustrato.

Pubblica infine quotidianamente **due** interessanti romanzi. In quarta pagina vengono ora inserite le splendide **Memorie di Sanson,** *Sette generazioni di Carnefici*, che hanno destato tanto rumore e la cui pubblicazione cominciò il primo dicembre; e da

Mercoledì 15 dicembre

comincierà un romanzo destinato a grande successo, scritto espressamente pel *Caffè - Gazzetta Nazionale*, dall'illustre romanziere tedesco CARLO LABACHER:

IL RE PAZZO

È la vera storia anedottica della pretesa pazzia di **Re Luigi di Baviera,** che LABACHER può solo conoscere essendo stato per qualche tempo ospite del Re poetico e strano, che si procurò una fine così tragica.

Straordinarissimi premi, quali non può darli nessun altro giornale, vengono stabiliti per chi si abbona col primo gennaio 1887.

ABBONAMENTO ANNUO

Milano a domic. L. **18** - Per tutto il Regno L. **24** - Stati dell' Unione postale L. **40**

PREMII

1. **Una splendida e grandissima Fototipia** (lunga 108 cm. e larga 72) eseguita espressamente pel *Caffè-Gazzetta Nazionale*. Riproduzione del quadro: **Al Gottardo, Ritorno dal lavoro** del pittore FILIPPO FLEISCHER, il miglior quadro all' ultima grande esposizione del *Giubileo delle Arti* in Berlino, premiato con **medaglia d' oro.**

Questo quadro ebbe il più grande successo all' Esposizione sumentovata, ed i critici più severi della Germania convennero che fosse un vero capolavoro.

Nel quadro si veggono spiccatamente più di cento figure d' operai che ritornano dal lavoro, al traforo del Gottardo. Le loro donne, i loro bambini li attendono. Quante sono le figure, altrettante sono le scene. In fondo è la Galleria del Gottardo e le montagne che le stan sopra. Una macchina di servizio manda lampi e fumo. Dinanzi, due maschi tipi formerebbero da soli un quadro.

Da un altro lato la baracca-osteria dove due giovani e belle donne cantano accompagnate dalla chitarra, corteggiate da operai che bevono e ridono. Un gruppo di essi giuoca, un altro riscuote la paga, altri alzano sulle braccia i loro bimbi, altri baciano le loro donne. Fra questi, gli isolati, che pensano mestamente alla famiglia lontana; una donna che, fra la rumorosa allegria, è in un tranquillo e luttuoso raccoglimento con tre bambini, una vedova il cui marito fu vittima del lavoro. Pare che aspetti sempre il povero morto e che si raccomandi alla pietà dei suoi compagni di lavoro.

È insomma un quadro magnifico, fotografato meravigliosamente dal solo stabilimento che possa fare in Europa queste grandissime riproduzioni e che l' eseguì per nostra esclusiva commissione.

È il *pendant* del quadro che lo scorso anno fu tanto gradito ai nostri abbonati.

2. **Calendario da appendere** del *Caffè-Gazzetta Nazionale* in cromolitografia a **12** colori e a fondo dorato.

3. **Un calendarietto tascabile profumato** molto elegante.

4. Tutti i numeri che verranno pubblicati nel corso d' abbonamento dell' **In terra e in mare,** giornale **settimanale** illustrato di viaggi e varietà, in otto pagine.

5. Tutti i numeri che saranno pubblicati nel corso d' abbonamento del **Monitore della moda,** giornale **bimensile** illustrato, con annessi modelli tagliati, tavole di ricamo, ecc., ecc.

6. Tutti gli arretrati, domandandoli, dell' appendice cominciata il 15 dicem., **Il Re pazzo** di C. LABACHER.

7. Un numero **straordinario di Natale.**

8. Tutti i supplementi che verranno pubblicati del giornale.

9. *Premio semigratuito*: Le appendici arretrate del famoso romanzo: **Sette generazioni di carnefici** di E. SANSON, 30 appendici per **una lira** (a chi ne fa domanda inviando l' importo).

Il valore *reale* dei nostri premii *senza concorrenza*, supera il costo dell' abbonamento.

ABBONAMENTO SEMESTRALE

Milano a domic. L. **9** - Per tutto il Regno L. **12** - Stati dell' Unione postale L. **20**

PREMII

I premi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, più il rinomato romanzo storico **La battaglia di Legnano,** del compianto conte PIETRO PORRO, assassinato nell' Harrar, un grosso volume di **250** pagine, che è insieme un interessante racconto ed una pagina palpitante di storia patria, narrata da chi per la patria ha dato la vita.

ABBONAMENTO TRIMESTRALE

Milano a dom. L. **4,50** - Per tutto il Regno L. **6** - Stati dell' Unione postale L. **10**

PREMII

I premii 2, 3, 4, 5, 7, 8 e 9.

PER RICEVERE I PREMII oltre al prezzo d' abbonamento bisogna unire per l' affrancazione postale agli Abbonamenti: annuo L. 1 — semestrali cent. 80 — trimestrali cent. 50

Gli Abbonati sono pregati di scrivere chiaramente il nome e l' indirizzo.

NB. *Il Caffè-Gazzetta Nazionale* coi suoi premii è, senza vanterie, il più completo giornale d' Italia, il più indispensabile alle famiglie.

Nel giornale stesso, oltre alla **politica, letteratura, notiziario, corrispondenze e dispacci particolari copiosissimi, due romanzi al giorno** oltre insomma a tuttociò che può contenere qualunque altro giornale ben redatto, si trovano apposite rubriche: **legali, scientifiche, agricole, umoristiche, passatempi, diletto e istruzione** colle curiosità del giovedì e coi giuochi della domenica, **Viaggi** col giornale settimanale *In terra e in mare* - **Mode** col giornale *Il Monitore della Moda*, ecc. ecc.

Con **24** lire annue, oltre agli altri premii, si può ben asseverare che i nostri abbonati non hanno bisogno di abbonarsi ad alcun altro giornale per le loro famiglie, e che pur apprendendo tutti i fatti che possono interessarli giorno per giorno, hanno anche modo di completare la loro istruzione.

UN NUMERO CENTESIMI 5 IN TUTTA ITALIA

Si vende presso tutte le principali edicole e venditori di giornali.

FACILITAZIONI

agli ABBONATI SEMESTRALI e TRIMESTRALI

che desiderassero acquistare la magnifica Fototipia montata su cartone Bristol (108 cm. × 72) potremo cederla franca di porto e imballaggio per **lire dieci.** — Ai non abbonati **lire quindici.** — Le Fototipie dell' identica dimensione vengono vendute nei negozii a L. 25. — Chi desidera la Fototipia montata su tela e telaio di legno con elegante cornice dorata, aggiunga **lire otto.** — **Questi quadri in cornice e montati non si spediscono, ma si devono ritirare direttamente dalla nostra Amministrazione.** 1001

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETA' ANONIMA — FIRENZE.

Capitale L. 230 milioni interamente versato.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1.° gennaio prossimo,

il *pagamento* della **Cedola** XXXIV di L. **15** in oro

per il semestre d' interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè

il *rimborso* in L. **500** in oro dei **Buoni estratti nel 33.° sorteggio**

avvenuto il 1.° ottobre decorso

a **Firenze,**	presso	la Cassa centrale della Società
» **Ancona,**	»	id. dell' Esercizio.
» **Napoli,**	»	la Banca Nazionale nel Regno d' Italia.
» **Milano,**	»	la Banca di Credito Italiano.
» **Torino,**	»	la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma,**	»	id. id. id.
» **Genova,**	»	la Cassa generale
» **Livorno,**	»	la Banca Nazionale nel Regno d' Italia.
» **Parigi,**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**	»	id. id. id.

Firenze, li 14 dicembre 1886.

1052 **La Direzione Generale.**

GELATINE DI POLVERE DEL DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN

preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia

già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste Gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **tossi reumatiche, le bronchiti ed i catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedii più usati, e si raccomandano:

Le Gelatine di arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria;

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarre.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli, e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a Lire UNA. 756



Le gocce digestive *Pepsino - Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Persichetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali.*

Queste gocce digestive, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d' appetito), *difficili digestioni, gastralgie anemiche, isteriche, ecc.*

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio **L. 2,50** *in Roma.*

Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra 90-91, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner* e *Zampironi.* 540

Non più medicine

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta: tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d' invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l' Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l' uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU, presso l' avvocato Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno; ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito: così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa, paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. *in Teol.* ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321.

Bologna, 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di vent' anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6 via Borromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Venezia Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 12 gennaio innanzi il Tribunale di Udine ed in confronto di Franzolini Giuseppe e consorti si terrà l' asta dei NN. 1826, 1908 b, 2295, 1895, 4725 a, nella mappa di Udine, sul dato di lire 361,20.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Anno 1886 — Lunedì 20 dicembre. — N. [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIO[NI]

Per gli articoli nella quarta [pagina cent.] 40 alla linea; pegli avvisi [in] quarta pagina cent. 20 a[lla linea o] spazio di linea per una s[ola volta]; e per un numero grande di [inserzioni] l'Amministrazione potrà fa[re] facilitazione. Inserzioni nel[la terza] pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel [nostro] Ufficio e si pagano anticipatamen[te].
Un foglio separato vale cent. 10. I fo[gli] arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere d[i] reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18 50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS,,

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887,,

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia**, possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, cioè: l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire **8** la piccola edizione, e lire **16** la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia,** e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero.**

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8**, per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero.**

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che dà consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **1** all'anno invece che lire **4**.

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero.**

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia,** e a lire **23** per **l'estero**, avendo sempre **diritto a molti premii annuali**, per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi,** ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della « Gazzetta » contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 20 DICEMBRE

Non abbiamo creduto mai che la Camera avrebbe discusso i bilanci e che sarebbe stato evitato l'esercizio provvisorio. Sinchè dura l'abitudine, brutta, di sollevare in occasione della discussione dei bilanci tutte le questioni, quasi che tutte potessero essere risolte nei bilanci, mentre in realtà non se ne può risolvere alcuna, perchè coi bilanci non si annullano, nè si modificano le leggi, noi ricadremo periodicamente nel reggime degli esercizii provvisorii.

Fu rimproverato il Ministero perchè ha convocato troppo tardi la Camera, ma è forse in podestà dei ministri mutare le vecchie consuetudini, mentre si deplorano in Italia le sessioni troppo lunghe, e quello che le ha deplorate prima e più di tutti è stato l'on. Zanardelli?

Bisognerebbe che la Camera sapesse reprimere la prolissità dei suoi oratori, ed usare del diritto di chiusura, che pur le è conferito dal Regolamento.

Se i principali oratori di ogni partito prendessero subito la parola sui progetti di legge, invece di lasciare ai minori, e agli inconcludenti, libera la gara oratoria, presto si esaurirebbe la discussione, e la Camera verrebbe più prontamente ai voti. I bilanci si potrebbero discutere in tempo, e non si sarebbe nella necessità di chiedere l'esercizio provvisorio per sei mesi prima di luglio, per riconvocare poi la Camera ai primi giorni di novembre, col pericolo che in un mese non si possano discutere i bilanci, e si sia costretti a chiedere un altro esercizio provvisorio, come troppo facilmente è dato prevedere. Se il Ministero, contro le consuetudini, avesse riconvocato la Camera prima di novembre, quanto non si sarebbero lagnati i deputati di essere riconvocati più presto del solito, allungando le sessioni parlamentari già troppo lunghe, e che non lasciano ai deputati tempo di attendere ai loro affari? Se l'uomo non vive di solo pane, la sola attività del deputato non può essere il Parlamento. È un malanno, cui si deve porre riparo, se non si vuole che il Parlamento si riempia d'intriganti e di oziosi, che hanno troppo da fare al Parlamento, o non hanno nulla da fare fuori di esso.

Il Senato si è lagnato, perchè l'esercizio provvisorio del bilancio è chiesto solo pei bilanci non ancora votati dalla Camera, e non per quelli cui manca ancora il voto del Senato.

Certo che se il Senato non votasse i bilanci in tempo, il Ministero dovrebbe chiedere l'esercizio provvisorio anche per quelli non votati dal Senato, ma era questa una eventualità prevedibile?

Il Senato non ha l'abitudine, brutta, di aprire tutte le questioni in occasione dei bilanci. Quelli approvati dalla Camera sono stati presentati al Senato di mano in mano che furono votati dalla Camera, e il Senato suol votarli sempre. Perchè si doveva prevedere che non li votasse quest'anno? Nessuno è tenuto a prevedere l'imprevidibile. Noi siamo teneri più di ogni altro della prerogativa del Senato, ma ci pare che in questo caso non sia stata disconosciuta, se anche la forma può averlo irritato, e se la parola ministeriale non è stata felicissima.

Se la Camera fosse riuscita ad approvare prima delle vacanze tutti i bilanci, certo il Senato non si sarebbe lagnato se il Ministero non avesse chiesto l'esercizio provvisorio, prevedendo che il Senato li avrebbe votati, sebbene in fretta, anch'esso. Il Ministero era dunque autorizzato a credere con certezza che il Senato avrebbe votato i bilanci già approvati dalla Camera.

Delle lungaggini parlamentari, contro le quali ad ogni occasione protestiamo, soffriamo tutti, e soffre anche il Senato. Ma se in molti casi il Senato può giustamente esigere che le leggi gli sieno presentate prima perchè abbia il tempo di discuterle, non è possibile che gli sieno presentati prima i bilanci. Il Senato ha il merito di non aver mai, per fatto suo, resi necessarii gli esercizii provvisorii, e questo è il suo titolo d'onore, e non può lagnarsi se, fondandosi sui precedenti, non si crede possibile che esso non voti in tempo i bilanci già approvati dalla Camera.

Alla seduta dell'Opposizione dell'altro giorno, furono molto scarsi i presenti, e Baccarini parlò in modo da far vedere il suo malcontento pel modo con cui è diretta, e gli altri capi dell'Opposizione hanno taciuto, ciò che non prova che essi fossero più contenti dell'on. Baccarini. La presidenza onoraria dell'on. Cairoli vuol dire la mancanza di un capo effettivo. La *Riforma* dell'on. Crispi ha ragione di protestare, ma pare che continuerà a protestare per un pezzo, e l'Opposizione continuerà nel suo programma puramente negativo. Di tratto in tratto i caporioni sollevano questioni formidabili, come quella dell'on. Turi, che fanno chiasso nei giornali, ma alla Camera si risolvono in nulla.

Ciò è male pel Ministero, come per l'Opposizione, perchè una Opposizione che faccia bene l'ufficio suo è un bene anche pel Ministero, quando non sia la sua morte. Ma almeno si muore bene, o si vive bene, ch'è in ogni caso un vantaggio.

Ieri il ministro Magliani ha fatto l'esposizione finanziaria, della quale non conosciamo che il sunto. Possiamo sin d'ora constatarne però la buona impressione.

Le dichiarazioni Brin.

Leggesi nella *Libertà*:

Il generale Agostino Ricci, antichissimo e zelante fautore dello sviluppo della marina militare, senza la quale, com'egli disse ieri alla Camera, l'Italia non può dirsi costituita, domandò ieri al ministro Brin a che punto siamo per l'apparecchio marittimo; glielo domandò, dacchè gli parve ragionevole che il ministro lo dicesse, mentre la Camera era sul punto di deliberare una nuova spesa straordinaria per la marina.

L'onor. Brin si alzò subito a rispondere; ma deluse la speranza di coloro che da lui attendevano dichiarazioni magniloquenti e promettenti.

Il ministro non tacque punto che l'apparecchio marittimo non è ancora giunto al grado cui deve giungere per bastare alla difesa dell'Italia, formata a penisola. Si è fatto molto da alcuni anni, ma non tutto quello che dee farsi; siamo anzi lontani dalla meta. Bensì tutto il materiale nuovamente provvisto, dalle corazzate ai siluri, dagli incrociatori alle torpediniere, è tale che nessun'altra nazione lo possiede migliore. Questo materiale è oramai tanto da permettere all'Italia di aspettare con calma e fiducia gli avvenimenti.

L'onor. Brin è uomo non suscettibile di facili entusiasmi; è uomo freddo come le Alpi ai piedi delle quali è nato. Egli parla con inarrivabile freddezza, e dice quello che dee e vuol dire senza dar segno del più lieve turbamento. Però dalle sue parole come dai suoi atti traspira sempre una irremovibile risolutezza.

Le sue dichiarazioni di ieri debbono pertanto essere accolte come piuttosto al di qua che al di là del vero. Egli non ha voluto magnificare le condizioni presenti della marina, per non generare illusioni pericolose, e perchè gl'Italiani non credano di essere arrivati alla meta quando resta loro molto cammino da percorrere. L'onorevole ministro ha fatto benissimo.

Non bisogna dimenticare che il primo requisito della forza reale è la modestia. È un vizio certo il reputarsi da nulla e l'avvilirsi; ma è un vizio anche più grave l'essere fanfaroni. L'onor. Brin ieri ha trovato la nota giusta, e merita lode... Noi possiamo esser lieti di quel tanto che negli ultimi dieci anni si è fatto per la marina; ma guai se credessimo di non aver più nulla da fare!

Siamo, per confessione di autorevoli giudici stranieri, la terza Potenza marittima d'Europa. È già un posto molto onorevole; ma la condizione topografica dell'Italia, l'esser lei penisola, c'impongono l'obbligo di non accontentarcene o almeno di fare di tutto per diminuire la distanza che ci separa dall'Inghilterra e dalla Francia. Questa è la grand'opera, e non v'è dubbio che nessuno è più dell'onor. Brin adatto a continuarla.

ITALIA

Personale giudiziario.

Dal *Bollettino Ufficiale*, N. 50, del 15 dicembre togliamo:

Con Decreto ministeriale 9 dicembre 1886 Fontebasso Giuseppe, vice-pretore del 2° Mandamento di Vicenza,

Stiffoni Fulvio, vice-pretore urbano di Venezia

approvati nell'esame di concorso disposto col Decreto ministeriale 16 dicembre 1885, vennero nominati uditori giudiziarii al solo effetto di aspirare alla carica di pretore, continuando ad esercitare le attuali funzioni di vice-pretore.

Battaggia Agostino, giudice supplente del Tribunale di commercio di Venezia, è nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale pel triennio 1887 89.

Liva Sante e Malvezzi Gennaro, commercianti, sono nominati giudici ordinarii del Tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1887 89.

Brazzoduro Nicolò, Trauner Edoardo, Ratti Antonio e Alverà Luigi, commercianti, sono nominati giudici supplenti del Tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1887-89.

Dorigo Benedetto, avente i requisiti di legge è nominato vice-pretore del Mandamento di Tolmezzo, rimanendo dispensato dall'ufficio di conciliatore del Comune di Ampezzo.

Pampaniai Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del Mandamento di Conegliano.

Bolzon Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del Mandamento di Castelfranco-Veneto.

Lui Giulio Cesare, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Padova., è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° dicembre 1886.

Berti Gio. Batt., vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Venezia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura del 1° Mandamento di Padova.

Pellegrini Filippo, vice cancelliere della Pretura di Dolo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Venezia.

Vianello Luigi, eleggibile agli ufficii di cancelleria e segreteria di questo Distretto, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Dolo.

Tavan Luigi, cancelliere della Pretura di Fiano, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto nella Pretura di Auronzo, restando revocato il regio Decreto 7 novembre scorso col quale fu tramutato a Fiano.

Augusti Andrea, vice-cancelliere aggiunto a Tribunale civile e correzionale di Padova, è nominato cancelliere della Pretura di Fiano.

Smentita.

Erasi detto che negli Ufficii dell'*Opinione*, in seguito alla morte di Minghetti, fu decisa, in una riunione di deputati dell'antica Destra, di nominare per la direzione del partito un Comitato, composto di Bonghi, Spaventa, Rudinì, Luzzatti e Bonfadini.

L'*Opinione*, nella sua edizione del mattino, pubblica una dichiarazione, la quale smentisce le notizie relative a questo Comitato dirigente e afferma che gli amici di Minghetti non intendono scostarsi dalla via ch'egli avea tracciata.

Omaggio d'un armatore alla politica di Robilant.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

Il sig. Amoroso, un italiano residente in Liverpool, ha comperato recentemente uno dei grossi vapori che fanno il servizio tra Londra e Nuova Yorck (linea Allan). Ammiratore della politica estera dell'Italia, com'è apparsa nelle ultime dichiarazioni alla Camera italiana, il sig. Amoroso si è rivolto a S. E. l'onor. Robilant chiedendogli il permesso di ribattezzare la nave col nome di lui.

Ecco la risposta: « *Console generale d'Italia, Liverpool.* — Considerata la domanda del sig. Michele Amoroso come una speciale dimostrazione patriottica, ho grande piacere nell'acconsentire a chiamare col mio nome il vapore ultimamente acquistato da lui, e auguro buona fortuna a questo nuovo acquisto della marina nazionale. — 3 dicembre. — *Robilant.* »

Il *Robilant* — già *Bitterne* — misura 5085 tonnellate di registro e 600 cavalli nominali. Sarebbe quindi uno dei maggiori della flotta mercantile italiana.

Il Principe Rolando Bonaparte.

Telegrafano da Roma 18 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Stamane è arrivato il Principe Rolando Bonaparte, che nel pomeriggio è stato ricevuto dal Re. Domani andrà a Napoli per visitare l'ex-Imperatrice Eugenia. Queste visite accreditano le dicerie del suo matrimonio colla Principessa Letizia. Oggi il Re restituì la visita al Principe Gerolamo Napoleone.

Un bel caso di fata Mòrgana.

Scrivono da Sacile (Udine) al *Progresso di Treviso* d'un magnifico effetto di miraggio *(fata Morgana)* apparso la mattina del 14 corente lungo la strada fra Vigonovo ed Aviano.

In breve volger di tempo — scrive il corrispondente — la vasta brughiera prese forma di una vastissima distesa di mare azzurro, interminabile.

Una nave dalle lunghe antenne, dalle vele

---

24 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

VII.

Una seduta di spiritismo.

I giudizii di un uomo dall'intelligenza limitata, come quella di Sleeny, sono generalmente avventati.

Avendo veduto Farnham ad offrire una rosa a Maude, egli aveva subito supposto delle relazioni intime fra quelle due persone, e tanto intime, che ne fremeva di rabbia al solo pensarvi; poi, gli era bastato di vedere lo stesso Farnham che conversava amichevolmente con una bella signorina e la costei madre, per persuadersi che il giovane milionario doveva amare miss Belding, e che non era quindi un rivale temibile.

Stante questa convinzione, Sam se ne ritornò a bottega molto più lieto e tranquillo che non fosse da un pezzo, e, strada facendo, fantasticò tanto e s'illuse talmente fino al punto di persuadersi che nulla o quasi nulla si opponeva più a che le sue più care speranze fossero appagate e si trasformassero in una realtà.

Stante la contentezza che provava, egli parlava con una volubilità ed una facondia insolida, e la sera, mentre cenava con la famiglia Matchin, egli eccitò l'ammirazione del suo principale e la sorpresa di Maude, raccontando gli avvenimenti della giornata.

Egli tacque della visita di Offitt, perchè sapeva che la famiglia Matchin aveva in uggia il sedicente riformatore, ma si compiacque invece nel vantare con entusiasmo il lusso della casa e l'affabilità di Farnham, nonchè la simpatica bellezza di Alice Belding.

— Ebbe forse l'audacia di andare, da sè sola, a fargli una visita in sua casa? domandò Maude, cui sembrava incomprensibile una tale mancanza alle consuetudini sociali.

— No davvero, rispose Sam, quella bella signorina era in compagnia della mamma.

— E perchè non lo diceste prima?

— Perchè, replicò Sam, la vecchia mi fece assai meno impressione della giovane, quantunque chiacchierasse molto più di questa. Anzi, mi parve che si provasse già a fare la suocera, aspettando di divenirlo presto.

— Dunque, esclamò allegramente Saul Matchin, voi credete proprio che si stia combinando un matrimonio alla chetichella? Se ciò fosse, ne avrei proprio piacere, perchè si unirebbero due fortune in una sola. Da un pezzo in qua, molte delle nostre fanciulle vanno a maritarsi all'estero, e questa è pure una delle cause per cui gli affari vanno maluccio assai.

— In quanto a me, disse Maude, interrompendo suo padre, io non credo sillaba di tutta questa storiella. Il sig. Farnham non è uomo da innamorarsi di una giovane educanda. Inoltre, egli è assai ricco per non preoccuparsi della dote; e, quando vorrà prender moglie, sposerà colei per la quale il suo cuore palpita.

— Sì, sì, ma la sposa che piacerà a lui può non piacere a voi, disse il padre Matchin, ridendo ironicamente; e quindi si alzò di tavola e se ne andò fuori a fumare una pipa di tabacco.

Dal canto suo, Maude si ritirò nella sua cameretta, e, secondo il suo costume, si sedette accanto alla finestra per vedere il lago argenteo e le nubi dorate e variopinte, in cui procurava di leggere i segreti del suo avvenire.

Nonostante ciò che aveva detto a tavola, essa non era per nulla tranquilla riguardo ai progetti matrimoniali che Sam attribuiva a Farnham.

Forse che essa non sognava? Sebbene non si fosse mai lusingata sul serio, con la speranza di diventare moglie di Farnham, pure la addolorava il pensiero che, ove questi sposasse un'altra donna, per lei sarebbe perduto per sempre.

Essa rimase assorta ne' suoi pensieri fino a che gli ultimi raggi del sole, che tramontava, non si rispecchiassero più sulle acque del lago, increspate da una brezza legiera.

Le meditazioni di Maude non avevano nulla di consolante, e si riducevano a fare mentalmente questo discorsetto:

— Che cosa posso io fare? Io non sono che una donna; mio padre è povero; e la fortuna non mi è propizia. La sorte di mia sorella è di gran lunga preferibile alla mia, perchè lei ha più buon senso di me, si contenta del proprio stato, e.... Chi è là? domandò lei, poichè le era sembrato che qualcheduno avesse bussato alla porta.

— Sono io, io, Sam, rispose Sleeny sotto voce.

— E che cosa volete? replicò lei senza neppure alzarsi.

— Il signor Bott mi regalò due biglietti per la seduta di questa sera, e se volete assistervi, io vi accompagnerei volentieri.

Dopo di avere riflettuto ch'era meglio andare ad una seduta di spiritismo, piuttosto che rimanere tutta la sera sola con i suoi pensieri a farsi del cattivo sangue, Maude rispose:

— Vi ringrazio ed accetto. A momenti scenderò.

Immediatamente il rumore di un passo pesante fece scricchiolare la scala di legno. Maude ricorse con la mente ad un altro individuo, il cui passo era certo più leggero, ed avendo chiesto a sè medesima se non farebbe meglio sposando Sleeny, respinse subito questa ipotesi, dicendo:

— No, no, è impossibile, io non potrei mai rassegnarmi a dare la mia mano ad un semplice operaio com'è Sam. Però è innegabile che egli è un bravo giovane ed un cuore d'oro, e che, tutte le volte che mi guardo allo specchio non posso fare a meno di compiangerlo.

Lo specchio, lusingando l'amore e la vanità di Maude, riesciva sempre a farle ricuperare il suo buon umore, e vi riuscì pure quella sera.

Pochi minuti dopo, Maude ed il suo cavaliere servente si avviavano ad assistere ad una di quelle sedute di spiritismo, ch'erano tanto in voga in certe località degli Stati Uniti.

Generalmente parlando, quei due giovani parlavano poco quando si trovavano da soli a soli; ma quella sera, essi erano ancora più taciturni del solito.

Maude non era per nulla fanatica della nuova dottrina spiritica o spiritistica, la quale, affigliando alle sue pratiche solamente persone volgari e di basso ceto, non poteva essere una dottrina di buona società.

Se taluno, davanti a lei; si faceva beffe degli spiritisti e degl'imbecilli, che prestavano loro fede, e che credevano miracoli le loro ciurmerie, Maude rincarava la dose e rideva dei *medium* e dei gonzi sui quali i primi speculavano.

Ma, quantunque non avesse nessuna fiducia e nessuna stima degli spiritisti, essa assisteva alle loro sedute, ch'erano quasi la sola distrazione che avesse, e la sua coltura non bastava a far sì ch'ella si alzasse francamente, per protestare contro quelle puerili e stolide manifestazioni.

Se taluno avesse insistito affinchè essa dicesse chiaramente quello che pensava dello spiritismo e delle pratiche spiritiche, è probabile che si sarebbe limitata soltanto a rispondere:

— Io credo che nello spiritismo v'abbia alcunchè di vero.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

lide procedeva verso noi, lasciando dietro la pura striscia argentea, prodotta dal ravvolgimento della sua elica.

Due legni minori a rispettosa distanza le tenevano convenevole scorta.

Il mio cocchiere stava già per prendere una soluzione di prudente ritirata, quando la brezza affievolì l'incantevole meteora.

Allora procedemmo silenziosi il viaggio.

Ma un altro spettacolo, forse più gradito, ci era apparecchiato.

Più in su, verso tramontana, ecco apparirci, quasi di botto, un ammasso compatto di casette, palagi, cattedrali, torri d'ogni forma, e dimensione, e cupole e cupolini, isole, isolini e isolotti nettamente distinti, finamente contrassegnati da quelle innumerevoli serpi lucenti, che sono i canali veneziani, — e sopra tutto il magico campanile che tutto domina e protegge!

Ma anche quel formicolio di casette bianche e gentili, e i superbi edificii e le innumerabili torri e le cento isolette illanguidiscono.... l'incanto sparisce.

La lunga striscia azzurra tremola per pochi istanti ancora al nostro sguardo, e.... la vasta brughiera, viene inondata dal sole già in alto, viene salutata dal cinguettio delle allodole erranti a capriccio fra quel mare di luce.

RUSSIA

Una grande risorsa per la flotta russa.

Leggesi nella *Libertà*:

Il Governo russo sta progettando di valersi degli avanzi della distillazione del petrolio, come combustibile per le navi della flotta del Mar Nero, allorquando sarà ultimata la tubulatura che deve condurre il petrolio direttamente da Baku a Batum.

A tenore della convenzione, questa tubulatura dev'essere terminata in meno di 3 anni, e deve condurre annualmente alle spiaggie del Mar Nero 716,400,000 litri di petrolio greggio. Dopo la distillazione di una tal quantità di petrolio rimarranno disponibili circa 100,000 tonnellate di avanzi utilizzabili come combustibile, il che dicesi che rappresenta l'equivalente di 200,000 tonnellate di carbone per quanto poco economici possano essere i forni in cui il combustibile verrà adoperato.

Una tale quantità è più che sufficiente pei bisogni della flotta.

In questo caso la Russia non sarà più esposta al pericolo di trovarsi senza combustibile, come le avvenne nel 1878, quando parecchi incrociatori, per questo motivo non poterono lasciare Odessa.

Notizie cittadine

Venezia 20 dicembre

Sottoscrizioni per la liberazione di Casati. — Ecco il primo elenco:

Teardo Antonio, lire 3 — Dott. Casoni, 2 — Coletti Augusto, 5 — Ruol Bortolo, 5 — Feder avv. Antonio, 3 — Binetti Angelo, 2 — Resch Giuseppe, 1 — Hölzl Carlo, 1 — A. Licetti, 2 — Dott. Fano, 2 — Dott. P. Pasqualigo, 1 — N. N., 1 — G. M., 1 — A. P., 1 — V. M., cent. 50 — E. D., 50 — G. Q., 50 — Vianello V., 50 — Bassi ing. Girolamo, lire 1 — G. Moro, 1 — Bellotto Giulio, 1 — Miari Agostino, 1 — Fausto Arnoldo, cent. 50 — Genovese Antonio, lire 1 — Condio Giuseppe, cent. 50 — De Cassan Giovanni, lire 1 — Mattei avv. Cesare, 5 — N. N., 2 — Manfrin Eugenio, 2 — Bon Achille, 2 — Benesch Raoul, 2 — Finzi Edgardo, 2 — Trevisanato dott. Ott. Luigi, 5 — Mauroner Camillo, 3 — Grimani Pasquale, 3 — Treves de' Bonfili bar. Alberto, 10 — Valsecchi avv. Antonio, 3 — Sugana co. Giuseppe, 2 — Fraccarolli Giuseppe, 3 — Briseghella Zeno Cesco, 5 — Levi cav. Giacomo fu Angelo, 5 — Ciconi Achille, 2 — V. Galanti, 2 — G. Rosada, 3 — Diena avv. Adriano, 2 — E. di Sardagna, 2 — N. N., 1 — Secretant Gino, 2 — N. N., 1 — C. Manetti, 2 — Gianniotti Leonida, 2 — Levi comm. Cesare Augusto, 5 — Barasciutti Pietro, 2 — P. Barbaro, 2 — Levi Adolfo, 2 — V. Corradini, 2.

Consiglio comunale. — La seduta indetta per oggi è andata deserta per mancanza del numero legale.

Mercordì, alle ore 1 pom., vi sarà seduta di seconda convocazione, nella quale saranno trattati gli argomenti ch'erano posti all'ordine del giorno d'oggi.

Opere proposte per sanificare la città di Venezia e migliorarne la viabilità. — Il sindaco ne ha fatto pubblicare l'elenco, preceduto dalla seguente circolare:

Venezia, li 4 dicembre 1886.

Agli onor. signori consiglieri comunali.

Perchè possiate conoscere nel loro complesso gli studii fatti per un piano di risanamento e miglioramento edilizio della città, mi reco ad onore di accompagnarvi l'unita pianta e l'elenco delle opere che in massima si progetta di eseguire.

Il programma assegnato all'Ufficio d'arte municipale si fu quello di studiare la maggiore aereazione, mediante opportuni allargamenti delle vie e arterie principali, nei centri più importanti e popolosi, e nei punti dove recenti esempi ci avvertirono che esistevano favorevoli condizioni allo sviluppo di malattie epidemiche e contagiose; abbattere gruppi di abitazioni malsane in quei luoghi dove più si addensa la popolazione povera ed operaia, procurando aree libere per la rifabbrica di case per questa classe, sopra un tipo da prescriversi, più razionale e più conforme alle esigenze della igiene e della comodità; di provvedere altre aree mediante espropriazioni di spazii liberi da fabbricati, in quartieri lontani dal centro, ove possano sorgere case comode, soleggiate ed arieggiate per la classe media della popolazione, che ora ne difetta, e per ottenere possibilmente un diradamento di quella massa fitta di abitanti, che si agglomera nei quartieri più centrali, ma nello stesso tempo i meno salubri e più antichi di costruzione e i meno adatti per abitarvi; di provvedere ad un sistema di fognatura, isolato dai condotti di deflusso delle vie, che risponda al bisogno urgente di impedire le emanazioni antiigieniche e la viziatura dell'aria nelle strade e nei pianterreni.

Il progetto risponde a tali concetti; ma certo nello stabilirlo si dovette aver riguardo e alle condizioni del bilancio e al principio fondamentale di non portare radicali innovazioni, che togliessero il carattere speciale della città.

I particolari del progetto di massima vi verranno spiegati nella relazione della Giunta, come pure vi saranno concretate quelle proposte che per ora giova adottare senza ritardo, onde approfittare dei beneficii concessi, in base alla legge 15 gennaio 1885, N. 2892, pel risanamento di Napoli, ad altre città ch'ebbero ad invocarli.

Colla massima stima

Il sindaco
DANTE DI SEREGO ALLIGHIERI

Progetti.

Località, qualità e scopo del progetto.

1. Dalla Piazza S. Marco alla Riva del Carbon, per la Calle dei Fabbri e Bembo.

(Rettifica ed allargamento della via a metri sette.)

2. Dalla Piazza S. Marco fino alla Salizzada di S. Moisè, per la Calle 2ª dell'Ascensione.

(Allargamento della via a metri sei circa.)

3. Nuova arteria di comunicazione fra la Piazza di S. Marco, in aderenza al Bacino Orseolo e fino al Campo di S. Luca, Calle del Mettivia, Calle e Corte delle Campane, Calle Morosina, Corte del Forno Vecchio, Calle dei Zendai.

(Demolizione fabbricati insalubri, allargamenti delle varie vie e del tratto di Rivo del Cavalletto, che mette in comunicazione il Bacino Orseolo col Rivo dei Fuseri e con quello dei Scoacamini; apertura di nuova via fra la Calle dei Fabbri e la Piazza Manin in relazione colle allargate calli dei Monti e Ballotte fino alla Merceria di S. Salvatore.)

4. Calle dei Monti e Ballotte a San Salvatore.

(Allargamento delle due calli per modo che dalla Merceria di S. Salvatore si raggiunga direttamente la Calle dei Fabbri, e da colà la Piazza Manin.)

5. Calle Tron a S. Gallo, volgarmente detta della Piavola.

(Allargamento della via dalla Frezzeria al Campo S. Gallo con ampliazione del ponte intermedio.)

6. Sottoportico e Corte Dandolo, fra la Calle dei Carbon e la Corte del Teatro Goldoni.

(Demolizione fabbricati malsani e pericolosi, con conseguente allargamento della via e soppressione dei portici.)

7. Calle del Pistor a S. Luca, fra la Calle dei Fabbri ed il Campo di S. Luca.

(Allargamento della via per migliorare le comunicazioni fra la Calle dei Fabbri ed il Campo di S Luca.)

8. Nuova via fra S. Stefano e S. Samuele, Calle del Teatro, Corte della Vida, Calle Mocenigo casa vecchia, Calle Malipiero e Corte Lezze.

(Nuova comunicazione fra S. Stefano e S. Samuele, allargamento di varie calli e demolizione fabbricati insalubri.)

9. Calle della Scimmia a S. Salvatore.

(Allargamento stradale per metri cinque.)

10. Calle della Bissa a S. Bartolomeo.

(Rettifica stradale per la diretta comunicazione fra il Campo di S. Bartolomeo ed il Ponte di S. Antonio, che mette a S. Lio).

11. Ruga Giuffa a S. Apollonia, fra il Ponte di Canonica e SS. Filippo e Giacomo.

(Allargamento stradale.)

12. Calle Pinelli e Calle Verriera a S. Maria Formosa.

(Allargamento stradale per migliorare le comunicazioni fra la Calle lunga di S. Maria Formosa e SS. Giovanni e Paolo.)

13. Calle dei Preti, fra la Salizzada del Pignater e la Calle Crosera a S. Giovanni in Bragora.

(Allargamento stradale sopprimendo i due sottoportici agli imbocchi.)

14. Calle Correra a S. Pietro di Castello.

(Demolizione delle case insalubri al lato a ponente della via, migliorando l'aereazione di quelle a levante della stessa e dell'altra calle detta Cattapan.)

15. Calle delle Ancore e Campo delle Furlane a San Pietro di Castello.

(Demolizione di case come sopra per migliorare le condizione delle abitazioni a levante della Calle stessa, e ricavare l'area per nuove case per operai nel Campo delle Furlane e nell'area dei Mappali 3592 e 3624.)

16. Sottoportico del Cason a S. Antonin. Parrocchia di S. Gio. in Bragora.

(Soppressione del Portico ed allargamento dell'imbocco della strada.)

17. Nuova arteria di comunicazione fra la Salizzada del Pignater a S. Giovanni in Bragora e la Fondamenta dei Penini.

(Erezione di un Ponte fra la Salizzada ed il Campiello della Grana, abbattimento di case fino a comunicare colla Fondamenta dei Penini, da dove si accede al Campo di S. Martino.)

18. Prolungazione della Riva degli Schiavoni, mediante nuova via in margine alla laguna, dal Ponte della Veneta Marina ai Giardini pubblici.

(Demolizione degli attuali fabbricati in margine alla laguna, costruzione di una nuova banchina, livellazione dei piani inclinati degli attuali cantieri. — Erezione di rive d'approdo e di un Ponte sul riva di S. Giuseppe.)

19. Calle dell'Olio, Calle di mezzo a S. Apollinare, Campiello dei Meloni e Calle della Madonnetta, e precisamente dalla Rughetta del Ravano al Campo di S. Polo.

(Demolizione di case per allargamento degli stradali fra la Rughetta del Ravano ed il Campo di S. Polo.)

20. Dal Ponte di S. Polo, alla Calle Foscari, per Calle dei Saoneri, Calle Amore degli Amici, Campiello della Scoazzera, Campo S. Tomà, Calle larga dei Frari, e Calle di Donna Onesta.

(Allargamento degli stradali, apertura di nuova via fra il Rio Terrà dei Nomboli ed il Campiello della Scoazzera, procedendo nelle ampliazioni stradali con abbattimento di case fino alla Calle Foscari, ed allargamento del Ponte di Donna Onesta.)

21. Dal Campo di S. Barnaba a Ca Foscari, per la Calle delle Botteghe, quella della Madonna fino al Campiello Squellini.

(Demolizione di case in gran parte insalubri per allargare la via ad aprire più diretta comunicazione fra il Campo di S. Barnaba e la Calle aderente al palazzo Foscari.)

22. Fra il Campo S Barnaba e la seconda Calle della Toletta che mette al Ponte delle Maravegie.

(Apertura di nuova via più diretta fra il Campo di S. Barnaba e la seconda Calle della Toletta verso il Ponte delle Maravegie, evitando le ristrette Calli del Malpaga, dei Cerchieri, Ramo dei Cerchieri e prima Calle della Toletta.)

23. Fra la Calle dei Fuseri e la Corte dei Risi a S. Paternian.

(Nuova via di comunicazione fra la Calle dei Fuseri e la Corte dei Risi, attraversando il Campiello del Forno e le Calli del Forno e delle Case Nove e dei Risi, atterrando alcuni fabbricati, migliorando le comunicazioni colle dette strade, mettendo anche in evidenza la così detta scala Contarini del *Bovolo*.)

24. Fra SS. Apostoli e S. Bartolomeo.

(Allargamento stradale delle Calli del Fontego dei Tedeschi, Salizzada S. Gio. Grisostomo, delle Calli Dolfin e della Posta, con nuovi Ponti.)

25. Calle dell'Anconetta a S. Marcuola.

(Allargamento della via, nuova Riva di approdo ed ampliazione del Ponte.)

26. Dalla Fondamenta dell'Osmarin fino alla Ruga Giuffa a S. M. Formosa, con diramazioni fino al Ponte di S. Severo e fino alla Calle della Sagrestia a S. Giovanni Novo per le Calli Corona.

(Allargamento delle varie vie sopra indicate.)

27. Nuova comunicazione fra la Salizzada di S. Antonino e la Riva degli Schiavoni.

(Nuova via fra la Salizzada di S. Antonino per il Ramo e Calle Bosello, e la Calle della Pietà, mediante abbattimento di alcune case insalubri.)

28. Corte Morosina, Ramo e Corte Nuova, Calle Grandiben a S. Gio. in Bragora.

(Atterramento di case insalubri, allargamento degli stradali.)

29. Corte Colonna e Calle Cavalli a Castello.

(Atterramento di case in gran parte insalubri ed apertura di nuova comunicazione colla Via Garibaldi.)

30. Calle della Panada, del Fabbro e Cavallo, ai SS. Gio. e Paolo.

(Allargamento della via e del Ponte del Cavallo.)

31. Campo e Calle delle Beccherie, fra S. Silvestro e S. Cassiano, Calle della Posta e per la Calle dei Botteri e quelle del Cristo e Calle morta al Campo S. Cassiano, Calle della Regina, mediante nuova apertura comunicante col suddetto Campo, Campiello del Spezier a S. Maria Mater Domini, Calle del Tintor, Calle e Ponte del Megio, Calle del Spezier, Salizzada del Fontego dei Turchi, al Campo di S. Giovanni Decollato e Calle Bembo fino alla Lista dei Bari.

(Miglioramento delle comunicazioni fra il Campo delle Beccherie a S. Silvestro e la Ruga di Bari, per ottenere una migliore viabilità, che da Rialto si diriga verso il Ponte della Bergama e da colà per la fondamenta di S. Simeone, di fronte alla Stazione ferroviaria.)

32. Dal Rio Terrà di S. Agnese al Rio Terrà dei Catecumeni.

(Nuova via di comunicazione mediante demolizione di case e tre nuovi Ponti.)

33. Da S. Simeone a S. Rocco.

(Apertura di nuova via che potrebbe in seguito prolungarsi fino a S. Samuele mediante un Ponte sul Canal Grande fra S. Tomà e Ca Garzoni, qualora non fossero di ostacolo i riguardi estetici sul detto Canale. Per ora non si tiene conto che del tratto fra S. Simeone e S. Rocco.)

34. Fra la Calle del Fumo e la Calle Stella a S. Canciano attraverso la Corte del Pozzetto d'Oro.

(Migliore comunicazione fra le due calli, mediante demolizione di case insalubri.)

35. Calleselle e Sottoportico verso il Ponte di Ghetto nuovo.

(Allargamento della calle e soppressione del portico che mette al Ponte di Ghetto nuovo.)

36. Sottoportico scuro e dei Vitelli sulla fondamenta di Canaregio.

(Migliorata comunicazione della Calle del Sottoportico scuro colla Fondamenta di Canaregio. Soppressione del Portico dei Vitelli e miglior accesso alla Calle del Battello.)

37, Sottoportico del Porton in Ghetto Vecchio e Campiello delle Scuole sulla Fondamenta di Pescheria in Canaregio.

(Soppressione del Portico di accesso al Ghetto Vecchio, allargamento del tratto di via prossimo al Portico stesso. Demolizione del 5°, 6°, 7°, 8° piano di casa al mappale 1271. Totale demolizione delle case ai mappali 1238, 1239, 1240 e 1241 sul Campiello delle Scuole.)

38. Fondamenta dell'Arzere a S. Nicolò e Calle stretta.

(Demolizioni di case insalubri fra la Corte nuova e Calle stretta.)

39. Calle Sbiacca, Corte del Gallo, Sottoportico Surriana ai Tolentini presso il Malcanton.

(Atterramento case insalubri per ottenere le spazio da erigere migliori abitazioni.)

40. Riva del Carbon fra la Calle Bembo, Sottoportico del Teatro e prosecuzione fino a raggiungere m. 35 dalla Calle Bembo,

(Atterramento di case per sopprimere il Sottoportico del Teatro Goldoni ed ottenere lo spazio per erigere il nuovo Ufficio delle R. Poste, con stradali all'ingiro per riguardi di aereazione e per esigenze della viabilità.)

Riassunto delle nuove abitazioni che verrebbero erette a sostituzione di quelle da abbattersi per riguardi igienici, o per rettificare, allargare le vie, ed aprire nuove comunicazioni.

NUOVE CASE	Superficie		Volume	
	Metriq.	C.	Metri c.	C.
I. Negli spazii ricavabili dai 39 progetti (1):				
a) Abitazioni per il ceto medio . . .	8,263	50	99 162	—
b) idem per operai	6,493	—	77,916	—
II. Lungo il margine della Sacca di S. Elena in formazione — case per operai	6,095	—	60,950	—
III. Sopra ortaglie da espropriarsi	16,282	—	162,820	—
Totali.	37,133	50	400,848	—

(1) Il progetto al N. 40 comprenderebbe Metri cubi 14868 di nuovo fabbricato sopra un area di Metri quadrati 1008.

Nella pianta annessa sono indicate con tinte diverse gli allargamenti stradali; le aree che in seguito a tali allargamenti e demolizioni restano disponibili per le rifabbriche; le aree da espropriarsi espresamente per acquistare spazii a nuove fabbriche in compenso di quelle che vengono abbattute.

Per gli emigrati nella Repubblica argentina. — Il Regio console generale italiano a Buenos Ayres ha avvertito il Ministero dell'interno che l'epidemia colerica si è diffusa a tutto il territorio argentino, e che, con ciò, si è aumentata la difficoltà di collocamento degli emigranti.

Interessando che i nostri emigranti sappiano non essere presentemente senza pericoli la partenza pel detto territorio, siamo pregati di dare a tale notizia la maggiore possibile pubblicità.

L'Esposizione artistica. — È uscita la seconda puntata di questa pubblicazione, che abbiamo già annunciata, e nella quale i molti disegni dei nostri monumenti sono illustrati dal sig. Marco Orio.

Prezzo d'abbonamento una lira per 9 puntate ed una prefazione.

Indirizzarsi al sig. Marco Orio, S. Tomà, Rio Terrà dei Nomboli, Palazzo Renier — Venezia.

Gli abbonati fuori di città dovranno aggiungere le spese postali.

Casino di commercio. — Siamo pregati di annunciare ai socii di questo Casino che per la prossima stagione 1886 87, al Teatro la Fenice sarà messo a loro disposizione un palcone proscenio di secondo ordine.

Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli. — Riceviamo la seguente:

In relazione a quanto venne già partecipato ai socii, nella prossima seduta generale saranno estratte a sorte le altre due grazie di fondazione perpetua, già istituite dal R. prefetto comm. Mussi, e dalla Società delle Feste Veneziane, a favore di quelli fra essi che, in perfetta regola col pagamento dei contributi, si troveranno presenti alla seduta medesima.

Siccome però potrebbero esservi dei socii, i quali avessero a proprio carico qualche arretrato, e non potessero essere quindi compresi fra gli aspiranti, così si avvertono quelli che si trovassero in simile condizione, che potranno mettersi in regola fino a tutto il giorno precedente, e che a questo scopo, gli esattori, oltre al trovarsi, come fu già annunziato, ogni giorno dalle ore 12 alle 1 pom. presso l'Ufficio d'amministrazione, vi si troveranno eziandio nell'ultimo giorno dalle ore 8 ant. alle 12 meridiane.

La seduta poi avrà luogo domenica 26 corr., alle ore 1 pom. nella solita sala del Palazzo Farsetti, gentilmente concessa dall'on. Municipio, ed in essa verranno trattati gli argomenti specificati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta precedente;
2. Comunicazione della presidenza;
3. Lettura e votazione del preventivo 1887;
4. Domanda di dilazione al pagamento, fatta da alcuni socii morosi, e conseguenti deliberazioni;
5. Rinnovazione di talune cariche sociali;
6. Nomina di socii onorari;
7. Estrazione a sorte delle due grazie, di un'annualità di contributo, tra i socii in regola coi pagamenti e presenti alla seduta.

Potranno assistervi anche i presidenti delle altre Società operaie di M. S., ed i rappresentanti della stampa cittadina.

Sono pregati tutti i padroni, che hanno barcaiuoli alla propria dipendenza, di accordar loro il permesso di intervenire a questa convocazione, nella quale devono essere trattati argomenti del maggiore interesse sociale.

Il presidente, *Domenico* dott. *Fadiga*.

Asta per Rivendita tabacchi. — Presso la R. Intendenza di finanza, alle ore 12 meridiane del 3 gennaio 1887, avrà luogo l'asta per l'appalto della Rivendita generi di privativa N. 51, situata in Venezia, a San Rocco.

Notizie musicali. — Riportiamo con piacere dal *Bacchiglione* di Padova il seguente cenno:

La signorina Elvira Dabalà, la distinta allieva del Liceo Marcello di Venezia, che già altre volte cantò a questo Circolo, ebbe a deliziarci colle carezze della sua voce di timbro argentino. Grazia, vigoria, schietta accentuazione sono i pregi del suo canto. Bissò l'*Ideale* di *Tosti*, e cantò pure fuori di programma la *Giulia*, di *Denza*, riscuotendo applausi a iosa. Fu regalata di un bel mazzo di fiori.

Arresti. — Vennero arrestati due ubbriachi, che commettevano disordini a S. Marco e in un Caffè sulla Riva degli Schiavoni.

Ubbriachezza. — Venne trasportato all'Ospedale un giovane sconosciuto, che, eccessivamente ubbriaco, dopo essere caduto a terra a S. Polo, non dava più segno di vita.

Annegamento. — Una giovane non ancora identificata, d'anni 22, operaia al Cotonificio, questa mattina, alle ore 5, cadde accidentalmente nel Rio Marin. Accorso prontamente un pompiere per darle aiuto, questi, coll'aiuto di un cittadino, potè bensì estrarre il corpo della disgraziata giovane dall'acqua, ma pur troppo esso era già privo di vita.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del giorno 19 dicembre.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 5. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 14.

MATRIMONII: 1. Zucchetta Pietro ch. Giovanni cordaiuolo lavorante, con Fontanella Caterina, perlaia, celibi.

2. Mondo Alfonso, fabbro lavorante, con Rigo Anna, già domestica, celibi.

3. Frizole detto Giorda Pietro, facchino ferroviario, con Baston Giuseppina, sigaraia, celibi.

DECESSI: 1. Pigozzi Chiuzzi Teresa, di anni 66, coniugata, stiratrice, di Venezia.

2. Frucco Giovanni, di anni 69, coniugato, miniatore, di Venezia. — 3. Garagò Giovanni, di anni 68, coniugato, pescatore, id. — 4. Monegatto Don Michele, di anni 25, celibe, sacerdote, id. — 5. Pasini Vittorio, di anni 19, celibe, orefice, id.

GIUSEPPE FINZI.

Il presidente del Senato ha ieri annunciata la morte di questo patriota illustre quanto indomabile. È nato nel 1815 da famiglia israelita. Fu il più fiero avversario dell'Austria durante la sua dominazione, e coinvolto nel triste processo di Mantova, patì dura prigionia nelle carceri della Mainolda. La sventura non lo fiaccò, e la fierezza sua innanzi ai giudici gli diede il diritto di rimproverare le debolezze e le defezioni altrui.

Aiutò le spedizioni garibaldine di Sicilia e del Napoletano, e fu intermediario nelle prime lotte tra Cavour e Garibaldi.

Entrò alla Camera dei deputati nel 1860, e divenne uno dei più risoluti uomini dell'antica Destra, e sostenne fierissime lotte contro la Sinistra.

Si dimise sdegnosamente quando il Castellazzo entrò alla Camera e da ultimo fu fatto senatore.

Morì di diabete. Patriota sempre, sempre aperto difensore della verità contro tutti gl'intrighi e contro tutte le transazioni. Si estingue in lui uno degli uomini, dei quali l'Italia più deve onorar la memoria.

Corriere del mattino

Venezia 20 dicembre

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 19.*

Presidenza Durando.

La seduta incomincia alle ore 2.

Il *Presidente* partecipa la morte di Giuseppe Finzi. Ne commemora le benemerenze.

Lampertico e *Guerrieri*, nonchè *Taiani* a nome del Governo, si associano.

Il *Presidente* comunica una lettera di Chiavarina che mantiene le dimissioni da questore.

Il Senato prende atto.

Procedesi alla discussione del bilancio del Ministero di grazia, giustizia e dei culti.

Parlano nella discussione generale *Costa*, *Canonico*, *Pecile*, *Miraglia* e *Auriti*.

Taiani, rispondendo, dice di avere atteso il nuovo ordinamento giudiziario. Quanto ai depositi giudiziarii, crede esagerati i timori di Costa circa la responsabilità dello Stato. Ad ogni modo il ministro si riserva di studiare la questione, sebbene non creda che sia il momento di provocare provvedimenti legislativi a questo proposito. Circa la triste posizione dei primi gradi della magistratura provvederà nella riforma dell'ordinamento giudiziario. Frattanto si riserva di vedere quanto amministrativamente possa farsi.

Risponde all'osservazione dell'Ufficio centrale circa le diverse misure per le cessioni di compensi all'Intendenza per il fondo del culto, circa il fondo di 300,000 lire destinato a portare a 400 lire il minimo delle congrue dei parroci; annunzia essere pronta la circolare per dare notizia della provvida disposizione anche a quelli che sino ad ora non la seppero. Coi fondi rimasti si potrà portare il minimo della congrua a 500 lire.

Rispondendo a Canonico, assicura che la politica ecclesiastica del Governo si informerà alla giustizia e alla rigorosa applicazione delle leggi. Il Ministero, per accertarsi dell'esecuzione delle leggi abolitive le Corporazioni religiose, invitò i conservatori delle ipoteche a denunziare i contratti sospetti di elusione delle leggi abolitive. Finora furono denunciati 65 contratti. Potrebbesi promuovere l'azione del Pubblico Ministero per pronunziarne la nullità, ma di fronte alla volontaria osservanza delle parti, riuscirebbe vana la pronunzia senza uno speciale provvedimento legislativo che nel momento attuale gli sembra inopportuno.

Lampertico, relatore, riassume e risponde ai varii discorsi.

Taiani, ministro, aggiunge un'osservazione in risposta a Pecile circa la diminuzione delle liti attribuibile al Codice di commercio che dichiara le cambiali titoli esecutivi.

Chiudesi quindi la discussione generale del bilancio.

Ricotti presenta i progetti approvati dalla Camera: modificazioni degli assegni all'esercito; modificazioni sull'ordinamento dell'esercito; approvazione della spesa per la controversia sui molini di Cersea; approvazione delle nuove spese straordinarie militari sui bilanci della guerra e della marina.

Domani seduta.

Chiudesi la seduta alle ore 6.15.

(Agenzia Stefani.)

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 19.*

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 1.25.

Romanin Jacur presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici e *Luzzatti* sulla proroga dell'esercizio provvisorio.

Riprendendosi la discussione sull'art. sospeso ieri del disegno di legge per le modificazioni alla legge sull'ordinamento e sugli assegni all'esercito, *Corvetto*, relatore, dichiara che la Commissione non accetta l'ordine del giorno Gaudolfi, pur raccomandandone il contenuto all'esame del Governo. Non accetta l'ordine del giorno Comin. Informa inoltre che la Commissione con voti 4 contro 4, respinse la seguente proposta che i quattro favorevoli presentano come deputati:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della guerra circa l'istituzione e l'ordinamento della proposta Scuola d'applicazione di fanteria, e presone atto, approva il seguente emendamento all'art. 62, comma 5: È istituita una Scuola normale di cavalleria, per compire l'istruzione tecnica degli allievi che escono dalla Scuola militare e che si destinano alla cavalleria, e per fornire gl'istruttori d'equitazione alla Scuola d'applicazione di fanteria per compire l'istruzione tecnica degli allievi di fanteria uscenti dalla Scuola militare. »

Ricotti dice che studierà l'idea contenuta nell'ordine del giorno Gandolfi, ma qual'è non lo accetta. Accetta la compilazione proposta da Corvetto ed altri. Per emendare l'art. 62 deliberasi di chiudere la discussione.

Pelloux dichiara di aver votato contro la proposta Corvetto.

Comin, associandosi a questa, ritira l'ordine del giorno presentato ieri.

Gandolfi mantiene il suo ordine del giorno che dopo osservazioni di *Chiaves* è votato per divisione, su proposta di *Breganze*, ed è respinto.

Approvasi la proposta Corvetto e di altri.

Procedesi alla votazione segreta.

Le modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito sono approvate con voti 195 contro 60.

Le modificazioni alla legge sugli assegni all'esercito sono approvate con voti 196 contro 57.

Si discutono le conclusioni della Giunta sull'elezione di Di Lenna, che propone che si dichiari nulla per incompatibilità.

La Camera le approva.

Dichiarasi vacante un seggio del secondo collegio di Firenze.

Si discutono le conclusioni della Giunta per dichiarazione di nullità dell'elezione di Razzaboni.

Bonasi combatte l'opinione della Giunta.

Cuccia, relatore, la difende.

Bonasi replica.

La Camera approva le conclusioni.

Dichiarasi vacante un seggio nel Collegio di Modena.

Approvasi poi la proposta della Giunta sull'elezione del quarto Collegio di Cuneo, convalidandosi quella di Basteris.

Esposizione finanziaria.

Magliani, esponendo i risultati del 1885-86, ricorda che erasi prevista una deficienza di 64 milioni, ma in parte apparente, perchè 40 dipendevano da eccezionali lavori pubblici e spese militari. Annunzia che queste previsioni risultarono migliorate per 39,576,000, essendosi ottenuti 37 milioni e mezzo fino alla fine di nuove entrate, due e mezzo di economie al netto da maggiori spese, ed essendosi quindi coperti i 40 milioni di spese eccezionali senza abusare del mezzo straordinario già autorizzato, mediante la integrazione di 24 milioni precedentemente incassati nel bilancio delle entrate e delle spese effettive. Sarebbersi ottenuti risultati migliori se il colera non avesse cagionato diminuzioni nei redditi delle ferrovie, poste ed altro. Anche il conto dei residui si sarebbe migliorato di circa un milione e mezzo di beneficio nelle entrate e 5 1/2 di economie che serviranno a compensare i minori prodotti accertati nelle gestioni arretrate delle cessate ferrovie dello Stato e le maggiori spese occorse per l'esercizio delle calabro-sicule. Inoltre si annullarono 4 milioni e mezzo di obbligazioni eccle-

siastiche ricevute in pagamento dei beni. Il ministro aggiunge che per compiere il pagamento delle spese ferroviarie a tutto giugno 1885 occorrono altri 90 milioni. Dimostra che questa somma, senza ricorrere al credito, può addossarsi al Tesoro, la cui situazione per effetto degli avanzi dei passati esercizii trovasi molto migliorata.

Parlando delle risorse del Tesoro, ricorda le altre obbligazioni ecclesiastiche disponibili che rappresentano anticipazioni di beni, in pagamento dei quali sono accettate e quindi estinte. Per quelle che non verranno esibite è già stabilito il piano di ammortamento. Analizza i miglioramenti nel patrimonio, specialmente nelle dotazioni dei magazzini e degli Arsenali. Il bilancio pel 1886-87 presenta risultati ancora molto migliori. L'entrata effettiva coprirà tutte le spese, compreso l'aumento della dotazione per la Cassa pensioni e per quella militare, lasciando tuttavia un avanzo di oltre un milione, che puossi prevedere sarà ben maggiore in realtà. Inoltre il ministro destina il beneficio di 5 milioni per i biglietti consorziali prescritti, al ritiro di altrettanti biglietti dello Stato. Destina l'entrata straordinaria in 9,837,000 lire, proveniente da economie verificatesi sulle assegnazioni per l'ammortamento di alcuni debiti redimibili, ad estinguere altrettanti debiti. Si ottiene quindi un miglioramento patrimoniale di circa 13 milioni. Nell'esercizio pel 1887-88 si abolirà il secondo decimo dell'imposta fondiaria; tuttavia il bilancio presentato si chiude con un avanzo di 2 milioni, computando le maggiori dotazioni e tutte le altre spese in progetto.

Dimostra come per dar maggiore potenza al bilancio debbasi curare la più grande parsimonia nelle spese, limitando gl'impegni sui bilanci futuri nei limiti del suo piano finanziario, intendendo di lasciare un margine per provvedere colle entrate effettive a parte delle spese per la costruzione delle ferrovie come in passato. Il miglioramento progressivo delle finanze deve essere meta indefettibile del Governo e del Parlamento. Soggiunge che le sofferenze agrarie, sempre gravi pel grano e pel bestiame, furono attenuate nel 1886 pegli altri prodotti del suolo. Le nostre esportazioni ebbero una ripresa confortante. La stessa eccedenza nelle importazioni è dovuta specialmente alle materie prime. Addita un più vivace incremento del lavoro nazionale. Parla delle varie questioni economiche, specialmente della monetaria che agitasi in altri Stati. Insieme col ministro dell'agricoltura, presenterà alla Camera un progetto di riforma della tariffa doganale e quello pel riordinamento degli Istituti di emissione. Presenterà anche un progetto pel riordinamento delle tasse locali per meglio determinare il rapporto fra lo Stato e i Comuni, in ordine ai dazii interni di consumo. Crede conveniente che si modifichi la legge sulla conversione dei debiti redimibili ed è necessario astenersi assolutamente da nuova emissione di rendita al 5 per cento per qualsiasi causa. Propone un tipo del 4 e mezzo intermediario fra l'8 e il 5 per cento, presentando per ciò uno speciale disegno di legge. Conchiude esprimendo piena fiducia nell'avvenire, confortato dai felici risultati del passato, che riuscirono superiori alle previsioni e che attestano sempre più l'esattezza e la severità dei criterii dell'amministrazione. *(Applausi.)*

Genala presenta un progetto per la determinazione e la riscossione del contributo delle Provincie ed enti interessati nelle opere idrauliche di 2ª categoria.

Roux svolge l'interrogazione sulla protezione da accordarsi agli italiani nelle Americhe meridionali e sopra l'arbitrato pei fatti della Columbia.

Robilant risponde che dal Libro verde appare l'azione del Governo nell'affare della Colombia; fu imparziale, giusta e ferma; così proseguirà nell'opera di mediazione. Riguardo alla pubblicazione cui ha accennato Roux, non ne ha tenuto, nè terrà conto.

Annunziasi un'interrogazione di *Salandra* sulla applicazione del Regolamento per le stazioni di monta stalloni dello Stato.

Levasi la seduta alle ore 6.45

Comitato permanente alla Camera.

Telegrafano da Roma 19 alla *Lombardia*:

La Giunta pel Regolamento della Camera approvò la proposta di Crispi, di chiedere alla Camera che la Giunta stessa si trasformi in Comitato permanente per risolvere le questioni riflettenti la Camera.

Il nuovo catasto.

Telegrafano da Roma 19 alla *Lombardia*:

La Sotto-commissione incaricata di compilare il nuovo catasto del Regno ha già compiuto i suoi lavori.

Commemorazione Minghetti.

Telegrafano da Roma 19 alla *Persev.*:

L'Associazione della stampa deliberò di rinviare la commemorazione Minghetti, perchè l'imminenza delle vacanze parlamentari farà allontanare da Roma molti uomini politici: si farà invece l'11 gennaio, giorno che coincide col trentesimo della sua morte.

Pel capitano Casati.

Telegrafano da Roma 19 alla *Persev.*:

Oggi si è riunita la Società geografica, presieduta dal duca di Sermoneta, e coll'intervento del viaggiatore Pecile, reduce dal Congo; il quale parlò lungamente della vita e dei costumi delle tribù del Congo e di Ague, e si offrì di cooperare alla spedizione in soccorso del capitano Casati. Lo scelto uditorio applaudì vivamente il conferenziere.

Italiano annegatosi in Inghilterra.

Telegrafano da Roma 19 alla *Lombardia*:

Si assicura che Mariani, capitano d'artiglieria, inviato dal Governo italiano in Inghilterra per acquistarvi armi e cannoni, annegò presso Newghotel, essendosi capovolta la barca, sulla quale si trovava. Alla Consulta si attendono telegrammi in proposito.

Il coltello di Passanante.

Telegrafano da Roma 19 alla *Persev.*:

È assolutamente esclusa la grottesca proposta di collocare il coltello di Passanante nell'Armeria di Torino, sebbene alcuni giornali si ostinino a parlarne.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

San Tommaso 19. — È giunto l'incrociatore *Amerigo Vespucci*. A bordo tutti bene.

Berlino 19. — I membri della Deputazione bulgara saranno ricevuti ognuno separatamente da Herbert Bismarck.

Vienna 19. — Debruck partiva mercoledì per Roma.

Londra 20. — Lo *Standard* ha da Berlino: I circoli diplomatici tendono a credere la situazione gravissima. L'orizzonte si sarebbe oscurato dopo venerdì. Le relazioni tra la Russia e la Germania sono migliori che non fossero, or sono una decina di giorni. La corrispondenza personale dell'Imperatore Guglielmo collo Czar contribuirà a tale risultato, ma i rapporti della Germania colla Francia, e dell'Austria colla Russia sono estremamente tesi.

Lo *Standard*, che ha commentato il suddetto dispaccio, dice che si avrebbe forse torto pel momento di credere seriamente a tali voci allarmanti sparse a Berlino; però sono un sintomo che anche a Berlino si sente che la pace europea è minacciata.

Dublino 19. — Ieri i Moonlighters imboscati in un podere nelle vicinanze di Trake, tirarono una ventina di colpi di fucile su tre agenti di Polizia. Un agente fu ferito gravemente. La Polizia fece arresti. Oggi parecchi deputati dichiararono al *meeting* di Kirmsh Killarney la risoluzione di proseguire il piano di campagna malgrado la resistenza del Governo.

Costantinopoli 19 — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che Agab pascià ministro della lista civile, fu trasferito alle finanze, il cui titolare, Zihnieffe, fu nominato ministro del commercio. Hakki pascià, ministro del commercio, fu nominato presidente della Commissione degl'impiegati.

Sofia 20. — Dicesi che Gabdan domandò al Sultano di essere richiamato. Tutto fa credere che sarà richiamato.

Varna 19. — Si ha da Costantinopoli: La Germania associossi alle Potenze che fecero osservazioni sul modo di agire di Gabdan effendi a Sofia. Tuttavia il timore di compromettere l'esistenza del Ministero impedisce di far conoscere la verità al Sultano.

Belgrado 19. — Il Governo serbo segnalò alla Porta le mene degli agenti montenegrini, che distribuiscono armi al confine serbo per fomentare l'insurrezione in Serbia. Il Governo chiede alla Porta d'impedire queste mene.

Buenos Ayres 19. — Leggero aumento di colera.

Nostri dispacci particolari

Roma 19, ore 8.05 p.

È incredibile l'afflizione prodotta nel mondo parlamentare e governativo all'annunzio della morte di Finzi.

Importantissime dichiarazioni furono fatte da Taiani al Senato circa l'aumento delle minime congrue ai parrocchi. Il ministro spiegò le ragioni del numero esiguo dei parroci che ne fecero domanda; sopra oltre 2200 nemmeno 700 la fecero.

È pronta la circolare, alla quale si darà la massima diffusione, per annunziare che le congrue minime saranno elevate non più soltanto a 400 ma a 500 lire.

La Commissione del bilancio approvò la Relazione di Romanin sul bilancio dei lavori pubblici.

La Commissione pel progetto delle aggiunte alle opere idrauliche di seconda categoria si costituì con Marchiori presidente, Marzin segretario e Chinaglia relatore.

È pura favola che il coltello di Passanante si depositerà nell'Armeria di Torino.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 20, ore 2 50 p.

I giornali recano elogii all'onorevole Finzi.

L'impressione dell'esposizione finanziaria di Magliani fu buona, sebbene si riconosca che le cifre citate dal ministro debbano consigliare la Camera ed il Governo ad avere grande prudenza.

Prevedendosi che nessuna deliberazione importante, eccettuato il progetto dell'esercizio provvisorio, si potrà ormai prendere alla Camera avanti le ferie, parecchi deputati sono già partiti.

La Commissione Reale d'inchiesta sulle Opere pie ha terminato i suoi lavori sotto il punto amministrativo; avanti di formulare proposte concrete per la riforma della legge attuale, la Commissione deliberò che i suoi relatori si rechino nelle principali città del Regno per assumere informazioni e schiarimenti; per Venezia s'incaricò il comm. Querini, noto per lavori storici di beneficenza a Roma.

La classe d'architettura dell'Accademia di San Luca conferì il secondo premio della Fondazione Poletti a Carlo Pincherle, di Venezia.

Bullettino bibliografico

Il metodo antirabico Pasteur modificato, del dott. Felice La Torre. — Bergamo, Stabil. tip. fratelli Bolis, 1886.

Fatti diversi

Concorso internazionale di essiccatoi da cereali. — È aperto un concorso internazionale di essiccatoi da cereali, che si terrà in Milano nel maggio dell'anno 1887.

I premii stabiliti per questo concorso sono: due diplomi d'onore con lire 2000 ciascuno, da conferirsi uno per il migliore essiccatoio specialmente adatto al granturco, e l'altro per l'essiccatoio meglio acconcio al riso.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio acquisterà inoltre due degli essiccatoi premiati.

Con Decreto del nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio saranno specificate le norme che regolano il presente concorso ed il conferimento dei premii.

Incendio nell'Arsenale di Brest. — L'*Agenzia Stefani* ci manda:

Brest 19. — Un incendio nell'Arsenale durò tre ore. Alcune sale furono distrutte.

Schiacciato fra due vagoni. — Telegrafano da Padova 19 alla *Lombardia*:

Certo Antonio Lotto, operaio ferroviario, d'anni 23, stamane rimase schiacciato fra due vagoni. Fu raccolto informe cadavere.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

XXX GIORNO DALLA MORTE
di
DON DOMENICO PICCINI
PARROCO IN SAN PANTALEONE
E CANCELLIERE DELLA VENERANDA CONGREGAZIONE DI SAN SILVESTRO.

Sono trenta giorni, anima benedetta, che la tua salma riposa sotto le zolle della funerea campagna, e da trenta giorni l'animo nostro è trangosciato per immenso dolore. Dolore, che forse il tempo col volger degli anni varrà a mitigare, ma il caro tuo aspetto e le nobili virtù ond'eri fornito, ci staranno sempre, mesta ricordanza, fitti nella memoria. E come potrebbero dimenticarti i tuoi cari, se di certo neppure gli estranei ti dimenticheranno mai? Dal grembo di Dio, dove senza dubbio godi coi beati le ineffabili dolcezze del Paradiso, rivolgi, benedetto, uno sguardo su questa povera valle di affanni e di tribolazioni. Vedi quale strazio in tutti abbia prodotto la tua amara dipartita! Te piangono i parenti, che andavano orgogliosi del loro capo, dal quale, all'uopo, erano guidati e sorretti col consiglio e coll'opera. Te piangono il tuo clero ed i tuoi parrocchiani per avere perduto un vero pastore, che, infaticabile sempre, era tutto zelo per il bene della chiesa e per la salute delle anime. Te piangono amaramente i tanti e tanti poverelli, che di nascosto aiutavi, accompagnando la pronta elemosina con dolci parole di carità, che loro infondevano il coraggio della rassegnazione. Tutti ti piangono, tutti, ch'ebbero la rara ventura di avvicinarti e conoscerti! Uomo integro, sincero e leale; presto a perdonare e dimenticare le offese, come il Divino Maestro c'insegna; umile anche coi più miseri; affabile e cortese sempre.... chi tra i parenti, tra gli amici e tra i conoscenti potrà mai scordarsi di te?

20 dicembre 1886.

I cugini

1063 Ab. G. S. - Ab. A. S. - G. S. - G. F.

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Londra 13 dicembre.

Il vapore *P. A. Vagliano* arrivò a Glasgow il 12 corrente con danni, causa una violenta bufera incontrata.

Muilden 14 dicembre.

In seguito al grosso mare, nessun vapore può accostarsi al piroscafo *Stella*. Le merci vengono scaricate sulla spiaggia e poi condotte in porto a mezzo di alleggi. Il locale delle macchine è pieno d'acqua.

Deal 16 dicembre.

Il vapore ingl. *Damara*, da Halifax a Londra, passò da qui rimorchiato, avendo danni al timone.

Gravesend 16 dicembre.

Il vapore ingl. *John-Byng*, partito da qui ieri per Port de Bouc, ritornò di rilascio con una falla d'acqua, causa una collisione col vapore inglese *Laplace*, le cui avarie si ignorano.

— Mancano notizie del veliero *Boxsedden*, di Penzance, capitano Dusting, partito da Britonferry per Penzance, con carbone, il 14 ottobre scorso.

Dall'8 al 15 dicembre 1886 avvennero i seguenti sinistri marittimi:

Velieri: inglesi 10, di altra bandiera 19. — Vapori: inglesi 12, di altra bandiera 8.

E dal primo gennaio 1886:

Velieri: inglesi 746; di altra bandiera 680. — Vapori: inglesi 366, di altra bandiera 158.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

20 *dicembre* 1886.

Effetti pubblici

	Nominali	god. 1° gennaio 1887 da	god. 1° gennaio 1887 a	god. 1 luglio 1886 da	god. 1 luglio 1886 a
Rendita italiana 5 p. 0/0	—	99 33	99 48	101 50	101 65

Effetti industriali

	Num.	Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	370	373	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	278	274	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	328	330	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	193	195	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	22	23	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 ½								
Germania	5 —	123	—	123	25	123	35	123	50
Francia	3	100	15	100	40	—	—	—	—
Belgio	2 ½	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	5	25	15	25	19	25	19	25	24
Svizzera	4	100	—	100	10	100	20	100	35
Vienna-Trieste	4	201	25	201	75	—	—	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	⅛	202	—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 20

Rendita italiana	101 ⅛ —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	794 —
Londra	25 17 —	Mobiliare	1055 50
Francia vista	100 40 —		

VIENNA 20

Rendita in carta	82 05 —	Az. Stab. Credito	288 70 —
» in argento	82 50 —	Londra	126 30 —
» in oro	— — —	Zecchini imperiali	— — —
» senza imp.	99 45 —	Napoleoni d'oro	9 98 —
Azioni della Banca	877 — —	100 Lire italiane	— — —

BULLETTINO METEORICO

del 20 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	53.66	53 66	52.42
Term. centigr. al Nord	10.8	11.0	11.6
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	8.93	8.81	9.18
Umidità relativa	92	90	90
Direzione del vento super.	SO.	SO.	SO.
» » infer.	NNE.	NE.	SE.
Velocità oraria in chilometri	4	6	15
Stato dell'atmosfera	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	1.50	0.10	0.50
Acqua evaporata	—	—	0.00.

Temper. mass. del 19 dic.: 9.2 — Minima del 20:

NOTE: Il pomeriggio d'ieri e la sera nebbiosi; notte piovosa, così stamane.

Marea del 20 dicembre.

Alta ore 7.10 a. — 8.10 p. — Bassa 1.55 p. — —.— p.

— *Roma 20, ore 3.10 p.*

In Europa pressione piuttosto irregolare crescente nell'Occidente, minima nel Nord-Est, la depressione d'ieri in Portogallo, trasportatasi nel Nord-Est, ha invaso il Centro d'Europa. Zurigo 750.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso, specialmente nell'Italia superiore; pioggie nel Nord; venti forti meridionali; temperatura molto elevata.

Stamane cielo coperto, anche piovoso; venti meridionali freschi, forti; barometro relativamente depresso, 754 nel Golfo di Genova, 759 a Cagliari e Chieti, 764 a Palermo e Lecce, 767 a Siracusa; mare agitato.

Probabilità: Venti forti meridionali; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente nel Nord.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 47 ant.

21 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 39
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 58m 20s,4
Tramontare apparente del Sole	4h 17m
Levare della Luna	3h 0m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	8h 32m 3
Tramontare della Luna	1h 56m sera.
Età della Luna a mezzodì	giorni 26
Fenomeni importanti: —	

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Guerra in tempo di pace*, commedia brillantissima in 5 atti di Moser e Schönthan (nuovissima). — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà *La nuova Befana*, operetta in 3 atti, musica di diversi maestri. — Alle ore 8.

Banca di Credito Veneto
SEDE IN VENEZIA
Palazzo Papadopoli S.ta Maria Formosa.
Società anonima.
Capitale versato L. 3,300,000.

Si prevengono i signori azionisti che dal giorno 3 *gennaio* 1887 in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom., si pagheranno I. it. 6·25 *per Azione*, contro la resa della Cedola N. 28, accompagnata da apposita distinta, distribuibile dalla Banca stessa.

Venezia, 16 dicembre 1886.

1065 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Banca di Sansevero
CAPITALE L. 500,000
(Succursali: Rodi Garganico, Serracapriola, S. Marco Lamis e Casalnuovo Monterotondo.

AVVISO

È aperto un concorso per un ragioniere presso la Sede centrale, con l'annuo stipendio di L. 2200 nette.

I concorrenti, oltre il certificato di ben prestato servizio presso qualche Istituto di Credito, dovranno presentare possibilmente la patente di ragioniere.

Non si accettano domande dopo il 5 gennaio prossimo.

I concorrenti con atto di nascita proveranno non avere meno di 20, nè più di 30 anni.

Sansevero li 16 dicembre 1886,

La Direzione

TEMISTOCLE DI FAZIO. 1056

Il Popolo Romano

non solo è il giornale più completo della capitale, ma è quello, che quest'anno dà i premi più belli e di maggior valore. Leggete e abbonatevi.

1. In dono (OGNI DOMENICA)
L'ULTIMA MODA
edizione speciale, di lusso, con 40 figurini di Parigi.
2. Due **GRANDI QUADRI OLEOGRAFICI**, a 29 colori, fatti apposta dal rinomato stabilimento Michetti e Armenise (già Borzino) di Milano - raffiguranti il trionfo del **VINO** e della **BIRRA**.
3. **Calendario elegante** a colori per portafoglio.

ANNO L. 24 — SEM. L. 12 — TRIM. L. 6.
Abbonarsi direttamente - rivolgersi alla Posta.
Tutti i premi sono spediti in franchigia. 1026

DA VENDERSI.

Casa di villeggiatura in bella situazione lungo la strada del Desman con fabbriche coloniche e campi 18 circa padovani di cui 4 di brolo, in S. Angelo di Sala, vicini alla chiesa, Comune di S. M. di Sala, distretto di Mirano.

Rivolgersi pella visita al proprietario F. R. Fabris domiciliato in Padova, Via Pensio al C. N. 1542. 1049

Stabilimento idroterapico
SAN GALLO.
(Vedi l'avviso nella IV pagina.)

Città
DI
TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE
di N. 3092 Obbligazioni da Lire 500
fruttanti Lire 22.50 nette l'anno
rimborsabili alla pari
entro 50 anni

INTERESSI E RIMBORSI
esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **20, 21, 22** e **23 dicembre 1886**

Le Obbligazioni **Torre Annunziata** con godimento **31 Dicembre 1886** vengono emesse a L. **489.50**, pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 20 al 23 dicembre 1886
» 100. — al riparto
» 150. — il 10 gennaio 1887
» 182. 50 al 25 » »

Totale L. 482 50

Le Obbligazioni saldate per intero avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

La Città di **Torre Annunziata**, ch'è una delle più fiorenti d'Italia, ha vincolato a garanzia di questo prestito tutte le entrate ed attività del suo Bilancio.

Il dazio sulle farine a **Torre Annunziata** è di centesimi 25 al quintale, mentre a Genova è di Lire 5, a Roma di Lire 4.45, a Milano di Lire 4.48. Da ciò è evidente che **Torre Annunziata**, ove l'introduzione delle farine si fa in considerevoli quantità per scopi industriali, può quandochessia decuplare i suoi redditi.

Sotto l'aspetto della sicurezza, le Obbligazioni **Torre Annunziata** non hanno quindi nulla da invidiare ai titoli più ricercati.

Mentre il compratore di una Obbligazione **Torre Annunziata** colla spesa di Lire 482.50, si assicura un reddito di L. 22.50 nette — se volesse invece procurarsi lo stesso reddito acquistando Rendita dello Stato dovrebbe spendere Lire 530 — ossia Lire 47.50 di più.

L'acquisto di queste Obbligazioni si raccomanda quindi a preferenza di qualsiasi altro a chi desidera impiegare tranquillamente e con buon frutto il proprio denaro.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **20, 21, 22** *e* **23 dicembre 1886**:

In *Torre Annunziata* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
» *Torino* » i sigg. U. Geisser e C., Banchieri.
» » » la Banca Subalpina e di Milano.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Napoli* » la Società di Credito Meridionale.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Italiana.
» *Venezia* » Gaetano Fiorontini Cambia-Valute.
» » » i Fratelli Pasqualy

1048

Per sole 26 Lire annue
si hanno **24** fascicoli della
RASSEGNA NAZIONALE

Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati. — Dirigersi **Via Faenza, 72,** bis, FIRENZE. 1019

OREZZA **(CORSICA)** Acqua minerale ferruginosa, acidula, gazosa e senza rivale per la cura delle **Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie** provenienti dalla povertà di sangue.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16. — In *Venezia*, presso **Bötner, Zampironi, Pozzetto.** 833

822

PER REGALI.

Il Magazzino di curiosità Giapponesi e Cinesi, al Ponte della Guerra, San Marco, è ora bene provvisto di oggetti che bene si prestano per Regali, e sono meglio accetti per la loro bellezza ed originalità, e perchè ancora si addattano ai nostri usi.

È pure ben provveduto di Tè, qualità fina.

Souchong a L. 14 al kilo
Congo » 16 »
Peko » 20 »

Per spedizioni, imballaggio, *Gratis.*

PREZZI DISCRETISSIMI

LA TIPOGRAFIA
della GAZZETTA DI VENEZIA
(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

FERRO BRAVAIS

combatte CON efficacia **ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI**

Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, predisposte ad un impoverimento del sangue. Si prende in dose di otto a dodici goccie ad ogni pasto. — NUMEROSE IMITAZIONI. — Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso. — DEPOSITO nella maggior parte delle Farmacie. 1038

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23	a. 4. 20 misto
	a. 9. 5 diretto	a. 5. 15 diretto
	p. 2. 5	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 43
	p. 9. 15 misto (*)	p. 7. 35 diretto
(*) Si ferma a Padova	p. 11. 25 diretto	p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 55 diretto
	a. 7. 5 misto	a. 8. 5 misto
	p. 1. — diretto	a. 10. 25
	p. 5. 25	p. 3. 45 diretto
	p. 11. — diretto	p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto	a. 7. 20 misto
	a. 5. 35	a. 9. 45
	a. 7. 50 locale	a. 11. 35 locale
	a. 11. 5	p. 1. 40 diretto
	p. 3. 5 diretto	p. 5. 20
	p. 3. 45	p. 8. 5 locale
	p. 5. 10 locale	p. 9. 55
(*) Si ferma a Udine	p. 9. — misto (*)	p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant.	— 3. 25 pom.	— 8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant.	— 4. 46 pom.	— 9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant.	— 5. 10 pom.	— 10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant.	— 11. 55 pom.	— 5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant.	— 12. 24 pom.	— 6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant.	— 1. 20 pom.	— 7. 30 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia	partenza	7. 35 ant.	— 2. 15 pom.	— 7. 40 pom
Da Portogruaro	»	5. — ant.	— 10. 45 ant.	— 6. 50 pom.

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova partenza	7. 45 ant.	— 2.— pom.	— 5. 40 pom.
» Bagnoli »	6. — »	— 11. — ant.	— 3. 50 »

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	— 9.40 a.	— 2.44 p.	— 6.17 p.
» Zattere	6.30 »	— 9.50 »	— 2.54 »	— 6.27 »
P. Fusina	6.55 »	— 10.15 »	— 3.19 »	— 6.52 »
A. Padova	8.50 »	— 12.10 p.	— 5.14 »	— 8.41 »
P. Padova	6.57 a.	— 10.17 a.	— 2.— p	— 5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	— 12.17 p.	— 4.— »	— 7.38 »
A. Zattere	9.17 »	— 12.37 »	— 4.20 »	— 7.53 »
» Riva S.	9.27 »	— 12.47 »	— 4.30 »	— 8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10.09 a.	— 3.13 p.	— 6.46 p.	— 7.37 p.
Arrivo a Malcontenta	10.25 a.	— 3.29 p.	— 7.02 p.	— 7.53 »
Partenza da Malcontenta	8.40 a.	— 12 — m	— 3 45 p.	— 7.16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a.	— 12 16 p.	— 4.01 p	— 7.32 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	— 2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	— 5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	— 2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	— 5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa

novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

STABILIMENTO IDROTERAPICO SAN GALLO

In questo Stabilimento, che è aperto tutto l'anno, oltre le doccie fredde e le scozzesi (fredde e calde) ci sono le doccie ascendenti, circolari, ecc. — Doccie idroelettriche — Doccie di vapore semplice e medicato — Vasca d'immersione, semicupi scozzesi — Bagni d'aria calda secca — Bagni di vapore semplice e medicato — Bagni dolci, salsi, minerali, medicati, caldi e freddi in vasche separate — Cure elettriche complete — Aria compressa e rarefatta, inalazioni di ossigeno, e medicamentose — Massage, ecc. ecc.

Lo Stabilimento è diretto dai dottori Tecchio e Franchi, direttori e proprietarii, e nell'estate pure dal dott. Caffi.

Nello spazio ristretto, perchè vicino alla Piazza bisognava anzitutto economizzare lo spazio, c'è poi tutto quello che occorre, con tutte le possibili comodità. Nell'inverno l'ambiente è tenuto caldo.

Ricordiamo i prezzi dello Stabilimento che sono modicissimi, come appare dal seguente programma:

TARIFFA.

Per ogni doccia	fredda semplice	L. 1.25
» »	scozzese	» 1.75
» »	idro-elettrica	» 2.—
» »	di vapore semplice	» 1.50
» »	» medicato	» 2.—
Per ogni bagno	di vap. semplice con doccia fredda	» 2.—
» »	di vapore medicato	» 2.50
» »	d'aria calda secca	» 1.75
» »	d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 2.—
» »	d'acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 1.50
Per ogni seduta	elettrica	» 1.25
» »	pneumoterapica	» 1.50
» »	di massage	» 2.—

ABBUONAMENTI.

Per N. 15 doccie	fredde semplici	L. 15.—
» » »	scozzese	» 22.50
» » »	idro-elettrica	» 26.25
» » »	di vapore semplice	» 18.75
» » »	» medicato	» 26.25
Per N. 15 bagni	di vapore semplice con doccia fredda	» 26.25
» » »	di vapore medicato con doccia fredda	» 34.75
» » »	d'aria calda secca con doccia fredda	» 22.50
» » »	d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 28.—
» » »	d'acqua salsa calde o fredda in vasca separata	» 20.75
Per N. 15 sedute	elettriche	» 15.—
» » »	pneumoterapiche	» 18.75
» » »	di massage	» 26.25
Per N. 30 doccie	fredde semplici	» 28.50

ABBUONAMENTI PER TUTTA LA CURA CON RIBASSI SPECIALI.

NB. — Per le inalazioni di ossigeno e medicate, le tariff e gli abbuonamenti sono a convenirsi. — Per i bagni in vasca d'acque minerali o medicate è fissata la tariffa dei bagni dolci con l'aggiunta del costo del medicamento. Gli impacchi, le abluzioni, le immersioni, i semicupi ed ogni altra operazione fredda sono tassati come le docciature fredde. Le immersioni calde e i semi-cupi scozzesi sono tassati come le docciature scozzesi.

Lo Stabilimento è situato a S. Gallo, Palazzo Orseolo, N. 1092, presso la Piazza San Marco.

LA SALUTE È L'ANIMA DELLA VITA



Eroico contro *le febbri, mali di capo, mal di mare, diarrea, febbri di raffredore, costipazioni e tutte le indisposizioni consimili e malattie contaggiose.* — Eccita l'appetito conservando gli organi digestivi, il fegato, etc. in perfetto stato. L'uso di questo salutare farmaco rende inutile le altre medicine. - È effervescente, gradevole al palato e rinfrescante. - Eccellente contro la sete.

Vendita esclusiva per l'Italia presso *A. Manzoni e C.o* Milano, Roma e Napoli. — In Venezia, presso *Gennari - Bötner - Zampironi.* 869

PILLOLE di BLANCARD ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE 228

NEW-YORK — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS

1853 — 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

LA MIGLIORE Carta per Sigarette È IL VERO **LE HOUBLON** della Fabbrica Francese CAWLEY & HENRY, di PARIGI 227

Badare alle Contraffazioni.

La Carta per Sigarette **LE HOUBLON**, *della fabbrica francese dei Signori* **CAWLEY & HENRY**, *a Parigi, analizzata dai primari Professori di chimica, fu riconosciuta di una qualità intieramente superiore, assolutamente pura e completamente esente da ogni materia nociva alla salute.*

Invio franco di un Cartone di 3000 fogli, in 12 pacchetti di 250 fogli, contro 1 franco 50 centesimi, indirizzati in un mandato ai Signori **CAWLEY e HENRY**, *soli fabbricanti, 17, rue Béranger, à Paris.*

Ogni Cartone porta il **Sigillo di garanzia del Governo francese.**

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1\|4 di kil. L. 2:50; 1\|2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8 2 1\|2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 90

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell'anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

EMULSIONE DI SCOTT

6

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott.** *e 3 la mezza e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

VENEZIA

Bauer Grünwald

Grand Hôtel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Grandioso salone da pranzo in primo piano, sale e camere separate per pranzi e cene di società,

Ferro Leras

Questo liquido **incolore, insipido**, e la cui voga **aumenta d'anno in anno,** deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli **elementi del sangue**; 2° ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli **ammalati lo tollerano** mentre non possono **sopportare nessun'altra** preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue,** nell'**anemia**, **linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco**; **eccita l'appetito,** facilita lo **sviluppo** delle **donzelle sofferenti di pallore,** ristabilisce e regola il **flusso mensile,** fa cessare i **flussi bianchi,** e restituisce al **sangue** quel **colore vermiglio** che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25**, e di *Sciroppo* a **L. 2.70.**

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner* — *A. Zampironi.* 1005

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 230 milioni, intieramente versati.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Servizio dei Titoli

Estrazione delle azioni dell'anno 1886

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1886, rimborsabili in L. **500**, dal 1.° gennaio 1887, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Titoli da 1		TITOLI DA 5			TITOLI da 10		
Numeri delle Azioni		Numeri delle cartelle	Numeri delle azioni		Numeri delle cartelle	Numeri delle azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
7421	7430	1125	15621	15625	33	60321	60330
371001	371010	1126	15626	15630	434	64331	64340
		3649	38241	38245	3017	90161	90170
		3650	38246	38250	4406	104051	104060
		6777	43881	43885	5222	112211	112220
		6778	43886	43890	6486	124851	124860
		7479	47391	47395	7157	131561	131570
		7480	47396	47400	9371	153701	153710
		8839	54191	54195	10763	167621	167630
		8840	54196	54200	11617	176161	176170
		9321	56601	56605	11641	176401	176410
		9322	56606	56610	11773	177721	177730
		9609	58041	58045	12547	185461	185470
		9610	58046	58050	13557	195561	195570
		14927	269631	269635	16330	293291	293300
		14928	269636	269640	16387	293861	293870
		15069	270341	270345	17476	304751	304760
		15070	270346	270350	19597	325961	325970
		22333	391661	391665	20782	337811	337820
		22334	391666	391670	21003	340021	340030
		22833	394161	394165	21506	345051	345060
		22834	394166	394170	22005	350041	350050
					22158	351571	351580
					23832	408311	408320
					24693	416921	416930
					24789	417881	417890

Firenze, 15 *dicembre* 1886.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

1059

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

GRATIS Programma — premi **Gazzetta Musicale.** Il valore effettivo dei premi supera importo abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** possono scegliersi anche fra le più importanti novità, edite dallo Stabilimento *Ricordi.* 1034

RIASSUNTO degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 20 dicembre innanzi il Tribunale di Vicenza si terrà nuova asta divisa in 3 lotti in confronto di Zanuso Maria, dei Numeri 1050, 1051, 1052, 10 3, 1122, 1314, 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1322, 323, 1324, 1329, 1333, 1334, 1342, 1343, 1344, 1346, 1359, 1360, 1361, 1816, nella mappa di Novale, sul dato provvisorio di Lire 5833,33 pel primo lotto; e NN. 1325, 1326, 1313, 1320, nella stessa mappa, sul dato provvisorio di L. 2391,65 pel secondo lotto; e N. 1269 nella stessa mappa, sul dato provvisorio di L. 1166,66, pel terzo lotto.

(F. P. N. 41 di Vicenza.)

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Ange o Giuseppe e consorti, si terrà l'asta dei NN. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565. 3594, 1791 b, 2283 a, 3585 a, 3585 c, 1091 h, 1092 h, 31, 32, 589, 590, 592, 1379, 2054, 2723, 2837, 2842, 3534, 2283 b, 3585 e, 2324, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Am..o, sul dato di L. 500.

(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 12 gennaio innanzi il Tribunale di Udine ed in confronto di Franzolini Giuseppe e consorti si terrà l'asta dei NN. 1826, 1908 b, 2295, 1895, 4725 a, nella mappa di Udine, sul dato di lire 361,20.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l'asta dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 399 f, 3901, 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3141 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81,60.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Tip. della Gazzetta,

Anno 1886 | Martedì 21 dicembre. | N. 338

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 3 za pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18.50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS,,

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887,,

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia,** possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, cioè: l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire **8** la piccola edizione, e lire **16** la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia,** e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero.**

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8,** per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero.**

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che dà consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **1** all'anno invece che lire **4.**

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero.**

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia,** e a lire **23** per **l'estero**, avendo sempre **diritto a molti premii annuali**, per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi,** ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della «Gazzetta» contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 21 DICEMBRE

Quando il conte Robilant pronunciò il suo famoso discorso in risposta alle interpellanze sulla politica estera, l'approvazione fu universale. L'Opposizione lo ha applaudito quanto la maggioranza, se non più ancora. Eppure il conte Robilant ha affermato esplicitamente che la base della nostra politica estera è l'alleanza coll'Austria e colla Germania.

Quantunque nei giornali d'Opposizione si accenni di tratto in tratto all'alleanza colla Francia, non v'è partito che la creda possibile, e difatti gli stessi giornali raccolgono con assidua cura tutto ciò che prova le antipatie dei nostri vicini.

Si può dire che qualunque alleanza sia impossibile colla Francia, se abbiamo avuto testè lo spettacolo, punto edificante, dei rifiuti successivi di uomini politici e di diplomatici francesi, di accettare la responsabilità della direzione della politica estera della Francia, tanto che il sig. Goblet fu costretto per disperazione ad affidarla ad un semplice impiegato, il signor Flourens, ignoto nel mondo politico, come nel mondo diplomatico. Sinchè dura tale sfiducia degli uomini competenti nella possibilità di una seria politica estera, non sappiamo vedere la possibilità di accordi colla Francia da parte di alcuna Potenza. Quanto all'Italia, l'impossibilità non è transitoria, ma permanente. Non v'è un partito in Francia, il quale voglia l'alleanza coll'Italia, e per le alleanze bisogna essere in due, e se pur noi la volessimo, non pare che la vorrebbero i Francesi.

Non daremo importanza soverchia al programma del giornale *Le parti National*, il quale chiede lo smembramento dell'Italia, la restituzione di Venezia all'Austria, di Roma al Papa, e la fondazione della Repubblica partenopea nel Sud. Però se si tien conto del fatto che quel giornale conta tra i suoi collaboratori gli ingegni più eletti della Francia, e nessuno di essi, che si sappia, ha protestato, si deve vedere in questo un'altra di quelle manifestazioni d'antipatia, delle quali i nostri vicini ci son così prodighi.

Per inclinazione dunque o per necessità, la gran maggioranza della nazione riconosce che la politica di Robilant, fondata sull'alleanza coll'Austria e colla Germania, è la buona, anzi la sola.

Si potrebbe tutt'al più propugnare l'altra politica del disinteressamento assoluto. Ma questo è impossibile in uno Stato come l'Italia, il quale si trova sempre impegnato suo malgrado in tutte le questioni europee, e al quale la neutralità ha sempre portato sfortuna. Dall'altra parte la politica del disinteressamento è in aperta contraddizione colle aspirazioni ambiziose, delle quali diamo prove continue, per quanto sieno più clamorose che serie.

Tuttavia certi giornali, che o approvano l'alleanza coll'Austria, o almeno la subiscono, hanno la pretensione che noi dobbiamo seguire questa alleanza e approfittarne, trattando l'Austria come quando ne eravamo irreconciliabili nemici. Per quei giornali nulla è mutato, e le vie delle nostre città e dei nostri villaggi dovrebbero essere coperte, adesso più che mai, di lapidi manifestanti l'odio antico contro l'alleata.

Ciò che pel galateo internazionale sarebbe impossibile anche verso uno Stato ostile, col quale si conservino relazioni diplomatiche, dovrebbe essere permesso, magari incoraggiato contro uno Stato alleato. È un modo di ragionare singolarissimo!

Non è la storia che si vuole, cioè i fatti, ma il giudizio eternato nelle vie delle nostre città, e il giudizio dell'epoca in cui avvennero i fatti, non il giudizio nel momento in cui si erige la lapide. Si vuole perpetuare l'odio antico, mentre si riconosce o la necessità, o l'opportunità, e quindi i vantaggi dell'amicizia. In verità che se il Governo temesse la taccia, ora ridicola, di austriacante, e avesse la debolezza di cedere a questa corrente, meriterebbe il più severo giudizio dalla storia.

Contemporaneamente si ripetono le commemorazioni, e non si bada che il culto del patibolo o del carcere, è un culto che può esser buono per gli Stati in rivoluzione, non per gli Stati costituiti. Questi non possono incoraggiare i devoti del patibolo o del carcere, senza incoraggiare le rivoluzioni, che tendono a rovesciarli.

Se si onora l'intenzione di uccidere l'Imperatore d'Austria, si prepara l'illusione della gloria in chi volesse attentare alla vita del Re. Si ha torto di credere che le plebi facciano certe differenze. I fanatici certamente non le fanno.

Si dà così una curiosa educazione politica al popolo italiano, che invero deve essere molto buono, e molto resistente, se il pervertimento non è maggiore di quello che è.

Esposizione finanziaria.
Rendiconto 1885-86.

Ecco come lo riassume il *Popolo Romano*:

Magliani, ministro delle finanze. (Vivi segni d'attenzione.) Dopo un breve esordio espone i risultati del resoconto dell'esercizio, finanziario 1885-86, chiuso il 30 giugno di quest'anno.

Essi sono di gran lunga migliori delle previsioni della legge di assestamento.

Si era prevista una deficienza complessiva di 64 milioni, che per 24 era apparente, trattandosi di somme già incassate dal Tesoro nell'esercizio precedente per precoci importazioni doganali in attesa di aumenti di dazii a scapito della competenza propria del 1885 86, a cui debbono reintegrarsi.

Ad altri 40 milioni, che il ministro aveva già dichiarati deficienza *accidentale e transitoria*, ha potuto pienamente supplire il bilancio colle sue risorse normali e ordinarie, senza che sia punto occorso di far uso dei mezzi straordinarii autorizzati dal Parlamento colle leggi 1881, 1882 e 1884 per maggiori spese militari e di lavori pubblici.

Risulta, infatti, dal resoconto che le entrate superarono per lire 37,021,800 le previsioni; si ebbero poi economie per lire 2,554,000 al netto delle maggiori spese; quindi una eccedenza di lire 39,575,000.

I maggiori incassi sono relativi per 35,701,000 lire alle entrate ordinarie, e specialmente alle dogane; per 20 milioni e mezzo, alle tasse sugli affari, alle imposte dirette, ai telegrafi.

I risultati sarebbero stati migliori, se in alcuni cespiti, dazio consumo, poste e ferrovie, non si fossero verificate alcune diminuzioni a causa dell'epidemia colerica; se non si fosse dovuta coprire una differenza di circa 7 milioni tra le diminuzioni e gli aumenti d'imposte decretati nel 1885; e se non fossero occorse maggiori spese per affrettare la ricostituzione del materiale della marineria da guerra.

In ogni modo, è confortante il risultato del pareggio dopo la previsione di una deficenza, comunque transitoria.

Passa all'esame del conto de' residui.

I residui.

Si sarebbe dovuto verificare un notevole miglioramento; ma si riscontra invece un peggioramento di 5 milioni. Esso deriva principalmente da due cause.

Il Ministro non intende valersi della facoltà, data dalla legge del 23 luglio 1881, di rimettere in circolazione i titoli di obbligazioni ecclesiastiche versate al Tesoro in pagamenti di prezzo di beni, affinchè non divengano titoli di vero e proprio debito pubblico; e perciò cancella 4 milioni e mezzo dei residui attivi.

Inoltre, dai definitivi accertamenti della passata gestione governativa delle strade ferrate risulta una dimissione di 3 milioni ne' proventi netti delle ferrovie non versati al Tesoro nei passati esercizii, nonchè una maggiore passività di lire 1,645,000 nell'esercizio delle Calabro-Sicule.

Per queste due cause e per il regolamento di altre partite, si supera di 5 milioni la somma del peggioramento offerto dal conto de' residui.

Dopo di ciò, si diffonde a parlare dei risultati della definitiva liquidazione del passato e sercizio ferroviario governativo.

Oltre il suddetto peggioramento nel conto dei residui, occorre a saldo una complessiva maggiore spesa di 90 milioni per maggiori approvvigionamenti, per spese in conto capitale sulle linee in esercizio, e per spese addizionali di costruzione.

Di questa somma furono già anticipati 49 milioni, per essersi dalle cessate amministrazioni adoperata la somma de' proventi netti, che avrebbero dovuto versare al Tesoro.

E il ministro propone che il credito del Tesoro serva alla estinzione di altrettanta parte della liquidata passività ferroviaria, considerando come definitivi i pagamenti già fatti.

Propone altresì che si ponga a carico del Tesoro anche il pagamento dei 41 milioni a saldo dei 90.

Dimostra ch'esso può sopportare senza disagio il peso che gli si addossa, e ne espone minutamente la situazione.

Dal 1877 al 1886 il Tesoro è stato arricchito di 190 milioni per gli avanzi accumulati dei bilanci di competenza derivante dalle entrate effettive e dalle eccedenze d'entrata nel movimento dei capitali derivanti da vendite anticipate di beni e da altre risorse eventuali. *(Commenti.)*

Su questa somma di beneficii furono però negli scorsi anni imputati pagamenti, per l'ammontare complessivo di 130 milioni, per saldo di riscatti e per altre passività in conto capitale della gestione ferroviaria.

Restano 60 milioni, che per i risultati del bilancio di competenza 1886-87, il quale presenta un avanzo di più di 29 milioni, salgono alla somma appunto di 90 milioni (rappresentati in parte da annullamenti di crediti, e in parte da pagamenti effettivi) di queste ultime e definitive passività ferroviarie liquidate.

Viene così ad usufruirsi tutto il miglioramento del conto del Tesoro, il quale ritorna nelle condizioni del 1877.

Ma dall'altra parte resta provato che, senza fare appello al credito, le finanze dello Stato hanno potuto contribuire, prima per 130 ed ora per altri 90 milioni, in tutto per 220 milioni, al riassetto e alla costruzione delle strade ferrate.

Obbligazioni ecclesiastiche.

Parla della natura e degli effetti delle obbligazioni ecclesiastiche, che hanno costituita la principale risorsa straordinaria del Tesoro.

A differenza dei titoli di vero e proprio debito pubblico consolidato o redimibile, le obbligazioni ecclesiastiche furono emesse per raccogliere con anticipazione il prezzo pagabile in rate annuali dei beni venduti o da vendere. Esse si estinguono appena rientrino nelle Casse pubbliche, che le ricevono alla pari in pagamento del prezzo. Quelle che restano in circolazione si estinguono per ammortamento in 23 anni, e prendono il posto di equivalenti debiti estinti col numerario versato in pagamento del prezzo dei beni.

Esiste un valore capitale di beni ecclesiastici e demaniali eguale al valore capitale di tutte le obbligazioni emesse, e di quelle, di cui fu autorizzata l'emissione.

Restano ancora disponibili 25 milioni di obbligazioni non impegnate. Con esse si farà fronte, occorrendo, alle maggiori spese straordinarie di egual somma per la guerra e per la marineria, di cui, con provvedimento eccezionale, si è chiesta l'autorizzazione.

Dopo ciò, e dopo alcuni cenni sul conto patrimoniale, che presenta notevoli miglioramenti, l'onorevole ministro espone i risultati presuntivi dell'esercizio in corso 1886-87 e del futuro bilancio 1887 88.

Bilancio 1886-87.

Nell'esercizio 1886-87 l'avanzo dell'entrata ordinaria copre tutta la spesa straordinaria, ed anche la deficienza fra l'entrata e la spesa per l'ammortamento dei debiti.

(Il ministro chiede di riposarsi. Si riprende alle ore 5.10.)

Il bilancio si chiude con un avanzo di più di 29 milioni da cui bisogna diffalcarne 17 per eccedenza dell'entrata pel movimento dei capitali, e circa 10 per spese proposte e non ancora approvate, fra cui è il maggiore assegno per la Cassa delle pensioni e per la Cassa militare. Sicchè resta l'avanzo definitivo di più di un milione, il quale secondo facili previsioni, crescerà per i risultati del resoconto.

Per la prescrizione a favore dello Stato dei biglietti provvisoriamente consorziali, il Tesoro ha realizzato un benefizio di più di 5 milioni. Il ministro propone che non se ne giovi il bilancio; ma che si ritirino dalla circolazione e si annullino per altrettanta somma biglietti di Stato da 5 lire.

Un altro beneficio ha pur conseguito il Tesoro di L. 9,857,000 per la cessazione degli ammortamenti mediante acquisti al corso di borsa; cessazione determinata dalla parità raggiunta dei titoli di Stato; onde il conto corrente tra il Tesoro e l'Amministrazione del Demanio pubblico si è chiuso con un utile a favore del primo eguale alla differenza tra le assegnazioni annue del bilancio e il prezzo degli acquisti fatti al disotto della pari.

Neppure di questa entrata di L. 9,857,000 si arricchisce il bilancio; ma il ministro propone ch'essa s'inscriva nella categoria del movimento dei capitali, destinandola agli ammortamenti.

Sebbene l'esercizio 1887 88 subisca la cessazione del secondo decimo dell'imposta sui ter-

---

25 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

In una mente come quella di Maude, fra lo straordinario ed il soprannaturale non esiste una linea divisoria ben precisa. Perciò, un fatto assurdo l'affascinava e sorprendeva non meno che un fanciullo, senza che le facesse sentire il bisogno di cercarne la spiegazione.

Andando da casa sua a quella dello spiritista, Maude fece questo ragionamento:

— Chi sa ch'egli non possa dirmi qualche cosa riguardo al signor Farnham. In quanto a Bott, egli mi è affatto indifferente, e non vidi mai delle mani da villanzone come sono le sue. A nessun costo vorrei proferire il nome di Farnham davanti a quel *medium*, ma non è forse impossibile ch'io riesca a fargliene parlare, perchè è indubbiamente un uomo di molta intelligenza, e, sia egli o no in comunicazione con gli spiriti, non si può negare che abbia una grande perspicacia.

Ecco quali erano le disposizioni del suo animo, allorchè Maude entrò nella piccola stanza, in cui Bott metteva in comunicazione diretta i mondi visibili con quelli invisibili.

La cameretta era piena zeppa di spettatori. Una specie di cassettone nascondeva il letto, in cui il profeta adagiava le sue stanche membra, e la cui biancheria lasciava non poco a desiderare. Il rimanente della mobiglia consisteva in una dozzina di sedie di paglia ed un tavolino, sul quale eravi un lume a petrolio.

In un angolo della stanza vi era una specie di gabinetto da toletta, la cui porta era coperta da una tenda molto scura e molto sudicia.

Una balaustrata in legno girava intorno alla stanza.

Un giovinetto, dalla fronte spaziosa, con i capelli irsuti, e con un paio di orecchi troppo sviluppati, se ne stava seduto presso la porta d'ingresso, e ritirava i biglietti degl'invitati ed il mezzo dollaro dei curiosi.

Il profeta accoglieva tutti quanti con una buona stretta di mano, indicava ai nuovi venuti le sedie ancora disponibili, e scambiava con tutti quanti poche parole sul tempo che faceva e sulle condizioni atmosferiche più o meno favorevoli alla manifestazione dei fenomeni spiritici.

Vedendo arrivare Maude e Sleeny, il gran veggente arrossì di gioia, li condusse ai primi posti, e manifestò la più viva sodisfazione che avessero accettato il suo invito.

— Il piacere è tutto nostro, rispose Maude, che non perdeva mai la bussola quando vedeva che la sua presenza produceva una certa impressione; e quindi proseguì dicendo: È un gran privilegio, o signor Bott, quello di penetrare con voi nel mondo sconosciuto.

Il profeta, non sapendo che cosa rispondere si limitò ad arrossire, e poi andò a distribuire delle altre strette di mano a dei nuovi venuti.

La stanza delle esperienze spiritiche era piena zeppa di una folla eteroclita, come avviene sempre quando si tratta di esperienze di tal fatta.

La maggior parte degli spettatori erano degli artigiani più avidi di godimenti intellettuali che non la maggior parte dei loro colleghi, e nei quali l'amore del meraviglioso non poteva essere contenuto ne' suoi giusti limiti dall'assennata riflessione.

Le loro mogli erano quasi tutte delle povere donnicciuole delicate e scoraggiate, cui quelle rappresentazioni facevano le veci dell'opera e del ballo.

In mezzo alla folla vi erano pure due o tre persone che appartenevano ad un ceto più elevato, e che, vergognandosi di credere a quelle assurdità, si permettevano qualche frizzo innocente; e, finalmente vi si trovavano altresì alcuni giovani scettici, che procuravano di divertirsi, e che erano dispostissimi a ridere, se se ne presentava loro il destro.

Bott si sedette accanto all'entrata del gabinetto, ed appoggiandosi con le mani alla balaustrata, prese la parola e disse:

— Signori e signore. Io non so in qual modo gli spiriti eterei manifesteranno questa sera la loro presenza in mezzo a noi, che siamo qui tutto intenti alla ricerca della verità, perchè la verità soltanto è buona e merita di essere ricercata. Tutti, quanti siamo qui, aspettiamo che gli spiriti si manifestino in qualche modo; ma riguardo a ciò, io non posso promettere, e molto meno poi garantire, nulla. In questa modesta cameretta, più e più volte mi apparvero gli spiriti dei defunti, ed io conversai con loro, e ne ricevetti consigli e suggerimenti. Se quegli spiriti medesimi ritorneranno questa sera, io non lo so, perchè non ho l'audace pretesa di volere spiegare com'essi riescano ad esercitare una qualunque influenza sulla vita terrestre. Relativamente agli spiriti ed alle loro gesta, tutto è mistero, ed i misteri fanno parte integrante della fede, e sfuggono a qualsiasi spiegazione. Forse gli spiriti si materializzano mercè il loro *medium*? Forse spiritualizzano la materia di quanti assistono alle loro gesta, e la materializzano quindi in forme visibili? Chi lo sa? Chi lo può dire? In quanto a me, confesso ingenuamente la mia ignoranza e la mia incompetenza.

Terminato questo discorso, che serviva di introduzione alle esperienze spiritistiche, Bott invitò due degli spettatori a salire sulla balaustrata ed a volerlo legare. Uno di essi, che portava i capelli lunghi, e che aveva la faccia triste, si alzò subito in piedi, ed il suo esempio fu seguito da un altro giovane elegante, che provocò le risate dei suoi amici, ch'erano probabilmente increduli al pari di lui. Il credente si avvicinò a Bott con premura e con la franchezza di un uomo ch'era pratico della cosa; l'altro, invece, era alquanto titubante e confuso. Bott, prendendo una sedia di dietro alla tenda, mostrò loro come dovevano fare per legarlo bene, ed essi gli legarono i piedi e le mani. Il credente assicurò il pubblico che aveva legato il *medium* come un salame, e l'incredulo se ne tornò al suo posto, calpestando i calli degli amici che lo avevano preso a gabbo.

Allora si calò la tenda, e, nel tempo stesso che veniva abbassato il lucignolo della lampada, fu sentito un certo rumore nel gabinetto, ed in quel momento l'abito del *medium* fu lanciato in mezzo all'adunanza. Avendo il credente sollevata la tenda, si vide Bott che se ne stava seduto sulla sua sedia, e, siccome la bianchezza delle maniche della sua camicia spiccava vivamente in mezzo all'oscurità, l'abito venne rimesso sulle spalle del *medium*, che, non appena fu abbassata di nuovo la tenda, chiese che si facesse la luce, e si fece subito vedere rivestito del suo abito, quantunque avesse ancora le braccia legate.

La tenda venne calata un'altra volta, nel mentre che i credenzoni, stupefatti, applaudivano. Poi, una voce in falsetto (probabilmente quella di Bott) gridò:

— Abbassate la fiamma. Noi abbiamo bisogno di una forza maggiore.

Quando il lucignolo fu abbassato quanto più era possibile per non ispegnere la lampada, una mano luminosa apparve sulla porta del gabinetto, e, mentre faceva dei segni massonici con le dita, i soliti credenzoni borbottavano:

— Quella è la mano di uno spirito.

Sam però disse all'orecchio di Maude:

— Scommetto qualunque cosa che è la mano di Bott.

La mano scomparve, ed in sua vece si vide apparire un'orribile Viso, o piuttosto la maschera di uno spettro dagli zigomi sporgenti, sui quali vi era una fiamma fosforescente. Questa nuova apparizione non durò che un istante, e Sam disse all'orecchio di Maude:

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

reni (L. 9,700,000) pure secondo le previsioni del bilancio, fondate sui risultati degli esercizii anteriori, si chiuderà con un avanzo effettivo di circa 2 milioni, tenuto conto delle spese non ancora approvate.

Il ministro avverte la gravità del problema; e dice che si doveva adoperare ogni sforzo per risolverlo degnamente nell' interesse del paese.

Finanza e credito.

Il miglioramento progressivo della finanza dev' essere la meta di tutti gli sforzi.

Non basta la cura assidua per rendere più efficace e più fruttuosa l' Amministrazione con ferma e fedele garanzia dei diritti dei contribuenti. Nè si può gravare il paese di maggiori tributi.

La grande via è quella che conduce a rendere sempre più prospera la finanza, come conseguenza necessaria di una maggiore prosperità economica del paese.

Sebbene seguitino le sofferenze agrarie, specialmente pei cereali e pel bestiame, i prodotti del suolo furono abbondanti nel 1886; comincia la ripresa delle nostre esportazioni, particolarmente di vini, e la stessa eccedenza delle esportazioni, essendo in principal modo relativa alle materie prime e agli istrumenti del lavoro, addita un più vivace incremento dell' industria e del lavoro nazionale. Sono meno acerbi i cambii, e gli effetti della crisi monetaria del 1885 appaiono notabilmente diminuiti.

E così, dopo aver accennato alle principali quistioni economiche, e in ispecie alla monetaria, che si agitano in altri Stati, e che interessano pure il nostro paese, dimostra la necessità di promuovere con savii provvedimenti un maggior movimento dell' attività nazionale, rimovendo ogni ostacolo, e provvedendo alla legittima difesa del lavoro e della produzione industriale.

Essendo stati compiuti i sapienti studii della Commissione parlamentare d' inchiesta, il ministro, d' accordo col suo collega di agricoltura, industria e commercio, presenterà fra breve alla Camera il progetto di riforma della tariffa doganale, che dovrà essere approvata prima della scadenza dei trattati di commercio. E d' accordo anche collo stesso ministro sarà presentato il disegno di legge per il riordinamento degl' Istituti di emissione, di cui accenna lo scopo e le linee generali.

Dimostra l' onorevole ministro che coi bilanci 1886 87 e 1887-88 si comincia ad entrare nei limiti dell' entrata e della spesa complessiva, determinati nel piano finanziario che fu svolto colle esposizioni del 7 dicembre 1884 e del 24 gennaio 1886.

Parla della riforma del debito vitalizio e della Cassa militare, argomenti dai quali non possono sorgere dubbi e ansietà per l' avvenire della finanza.

Esprime il desiderio che si aumenti, fin d' ora e senz' altri indugi, da 18 a 24 milioni l' assegno per le pensioni nuove, cioè che si autorizzi tutta la somma da lui prevista e calcolata nella situazione finanziaria per questo servizio.

Espone varie considerazioni per dimostrare che, per eliminare ogni pericolo, per dare maggiore potenza di espansione al bilancio, ed assicurare la prosperità della finanza nazionale, è necessaria una grande parsimonia nelle spese; e specialmente una cura incessante per limitare gl' impegni di ogni sorta sui bilanci futuri, non costituendone altri a quelli che cessano, o sostituendone altri meno gravi degli attuali.

Questa severità di criterii e questa limitazione d' impegni futuri è pure essenzialmente necessaria per metterci in grado di provvedere, almeno in qualche parte, coll' entrata ordinaria del bilancio al capitale occorrente alla costruzione delle strade ferrate; capitale che, per fatti nuovi sopraggiunti, e per le forti spese addizionali, si prevede che dovrà superare di non poco la somma autorizzata colla legge del 1879.

Pel Governo prevale sopra ogni altro impegno quello di mantenere l' altezza del credito e l' integrità del bilancio. Perciò le più sollecite cure saranno adoperate per conciliare con quel supremo dovere l' esecuzione delle leggi ferroviarie, emanate per sodisfare i legittimi voti delle popolazioni, e per migliorare le condizioni della economia pubblica.

Questi due progetti corrispondono ad evidenti e grandi necessità pubbliche. E la Camera sarà benemerita del paese se vorrà senza indugio risolvere i difficili problemi che vi sono implicati.

Sarà pure presentato, di concerto col ministro dell' interno, un disegno di legge pel riordinamento delle tasse locali, col quale saranno pure meglio determinati i rapporti tra lo Stato e i Comuni in ordine ai dazii interni di consumo.

Debiti redimibili.

Il ministro, infine, esprime il suo convincimento sulla convenienza di modificare la legge degli 8 marzo 1874 che regola la conversione dei debiti redimibili.

Egli reputa necessario il vietare assolutamente qualunque ulteriore emissione di rendita consolidata al 5 per cento per qualunque siasi causa. Propone un tipo intermediario al 4 1|2 di rendita pubblica tra il 3 e il 5 per cento, e crede che ciò debba giovare al maggiore sviluppo del credito nell' interesse non soltanto del Tesoro, ma di tutta l' economia del paese. (Bene! — Commenti.)

Presenta un disegno di legge su questo argomento, e ne raccomanda l' approvazione.

Tutti miriamo, conchiude il ministro. ad un'alta meta, la maggior prosperità della patria. Per conseguirla occorre una finanza ordinata e sicura la quale non solamente non frapponga ostacolo allo svolgimento delle forze produttive del paese, ma da quella tragga virtù ed incremento; poichè l' economia della finanza è parte della grande economia della nazione.

Esprime però piena fiducia nell' avvenire, confortato dai felici risultati del passato che riuscirono superiori alle previsioni, e che attestano sempre più l' esattezza e la severità dei criterii dell' amministrazione. (Bene! — Vive approvazioni.)

—

L' impressione dell' « Opinione ».

L'*Opinione* sull' esposizione finanziaria scrive:

Come è suo costume, il ministro Magliani è stato lucidissimo nel ritrarre la situazione finanziaria quale risulta dai conti già pubblicati. Nulla di nuovo si poteva rivelare, e nulla ha voluto rivelare il ministro. Ciò che ci par confortevole, è l' incremento costante delle entrate, e il punto oscuro delle dogane, che non gittano ciò che si sperava (ma ripiglieranno sicuramente se si potrà frenare il contrabbando degli alcool), è rischiarato dal maggior gitto dei tabacchi e di altri cespiti.

Rimane a noi il dubbio se la Tesoreria non sarà troppo affaticata dopochè si saranno cancellati i 48 o 49 milioni dei residui attivi delle entrate ferroviarie e alienate, altri 40 milioni di obbligazioni ecclesiastiche, le quali, a nostro avviso, sono divenute debiti ammortizzabili, che hanno per *limite* e non più per *garanzia* il resto del patrimonio ecclesiastico e demaniale.

È sempre argomento di grave appresione per noi il secondo decimo sulla sovraimposta fondiaria, che ora si perderà, e a cui farà seguito il terzo decimo. Oh! se il bilancio potesse mantenere nelle presenti condizioni politiche e finanziarie, e di fronte alle crescenti spese militari e ferroviarie, quei diecinove milioni, poichè il primo decimo si è già perduto!

Ma non osiamo più sperare in questi eroici coraggi! Fecero buona impressione le dichiarazioni del ministro sull' avviamento felice dei lavori preparatorii del catasto. Il ministro riconobbe la necessità di consolidare la compagine finanziaria. Da questo punto di vista considerata la situazione finanziaria, noi accogliamo con lieto animo la sua dichiarazione d' inscrivere sin d' ora sei milioni di più nel bilancio del Tesoro per le pensioni, in aggiunta ai 18, anche senza attendere l' esito della legge sulle pensioni.

Così il ministro ha dichiarato che provvederà risolutamente alla Cassa militare, la cui deficienza è davvero allarmante. Noi siamo contrarii a tutte queste casse speciali, che un competente finanziere ha chiamato pittorescamente i *nascondigli del disavanzo*. Noi vorremmo che si abolisse la Cassa militare e che i suoi carichi si scrivessero mano mano si svolgono nel bilancio della guerra, tesoreggiando i residui del patrimonio che ancora rimangono.

La parte più notevole del discorso del ministro delle finanze si riferisce al bilancio di previsione degl' impegni per le spese militari, per la Casse delle pensioni, per la Cassa militare e pei lavori pubblici.

Su questi punti, ch' egli ha chiamati gli *oneri sul futuro*, sta l' incognita della finanza che bisogna assolutamente dominare. *L'incognita delle costruzioni ferroviarie come si dominerà?* Questo è il *punctum saliens* della finanza italiana. Ci è parso che il ministro accennasse a moderare le spese pei lavori pubblici, o, per dir meglio, a proporzionarle alle condizioni reali del bilancio.

Nullum numen abest si sit prudentia, ha detto il ministro; e di questo Nume della prudenza vi è gran bisogno nel governo della finanza italiana.

Frenare i desiderii e dominarli col pensiero della incolumità della finanza dello Stato... è questo il massimo dei problemi.

Ma pur troppo è più facile indicarlo che risolverlo!

Importanti furono anche i ragionamenti del Ministero sulla circolazione monetaria all' interno e all' estero, sulla crisi economica, che, non ostante i guai temporanei dell' oggi, accenna a temperarsi.

L' economia del paese senza essere prosperosa, non è in decadenza, ma bisogna risarcirla con un' opportuna legislazione economica. Accennò specialmente alla riforma della tariffa doganale e al riordinamento della emissione, determinandone nettamente il carattere.

Il ministro ha pure accennato alla opportunità di risolvere il problema delle finanze locali, pel quale presenterà uno speciale disegno di legge; *opus magnum* davvero.

La fine del discorso del ministro risguardante la creazione di un nuovo tipo di debito pubblico al 4 1|2 per cento richiede troppa meditazione perchè osiamo improvvisare ora un giudizio.

Il comm. Marco Angelini.

Leggesi nell' *Elettore* di Casale Monferrato:

« Il comm. Marco Angelini, primo presidente della nostra Corte d' Appello, stato collocato a riposo col grado onorifico di primo presidente di Cassazione, venne contemporaneamente insignito del titolo di grande ufficiale nell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

« Diciamo in altra parte del giornale della solenne cerimonia con cui il venerando magistrato, veneto per nascita, casalese per elezione, ha preso commiato dalla Corte e riferiamo le nobili sue parole pronunciate nella circostanza, tali da onorare chi le proferì ed il collegio giudiziario cui furono rivolte.

« Ci limitiamo qui ad annunciare la nuova meritata onorificenza, che nel comm. Angelini corona un' operosa esistenza di oltre mezzo secolo spesa pel trionfo della giustizia e ne allieta l' onorato riposo in cui si ritira fra il generale rincrescimento e la universale stima. »

Di quel discorso togliamo il brano seguente:

« Non credete che, rinchiuso negli ozii tranquilli della vita privata, io non ricordi con affetto e desiderio i molti anni passati nella magistratura, e specialmente gli ultimi più lieti in questa ospitale città e non credete che, arrivato all' ultimo scorcio della mia vita, quando l'egoismo della vecchiaia inaridisce ogni gentile pensiero, non partecipi colla mente e col cuore alle vostre gioie ed ai vostri dolori, alle vostre speranze ed ai vostri disinganni.

« Intanto dobbiamo con fiducia sperare che non sarà forse molto lontana l' epoca in cui il Governo procederà alle riforme giudiziarie, da troppo lungo tempo promesse, e che con tali riforme sarà notevolmente migliorata la vostra condiziona economica e morale. — Ma con tali riforme sarà prontamente rialzata la dignità della magistratura? Io non lo credo, e colla esperienza, che può avere il vecchio marinaio ritornato in porto dopo lunghe e pericolose navigazioni, io dico senza esitanza, che, per ottenere il desiderato benefizio, dev' essere migliorato l' ambiente in cui vive la magistratura, cioè il complesso di quei criterii e di quelle influenze che regolano le sorti degl' impiegati nelle loro promozioni e nei loro tramutamenti. — Molto deve fare il Governo per questo scopo; ma molto possono fare anche i magistrati. — Bisogna infatti che questi si persuadano, che solamente collo studio, colla dottrina, colla operosità, colla integrità del carattere possono meritare l' estimazione pubblica, e bisogna che si persuadano, che, per conseguire il soddisfacimento delle giuste loro aspirazioni, devono adoperarsi in modo che sieno indicate alla cura del Governo dal voto indipendente ed imparziale dell' opinione pubblica, anzichè dalle occulte raccomandazioni di potenti protettori, di cui diventano necessariamente gli schiavi disprezzati. — Bisogna che il Governo, liberandosi con coraggio dalle pastoie delle esigenze parlamentari, respinga sdegnosamente le domande temerarie di coloro che per titolo vantano soltanto la parola d' influenti sollecitatori, e mostri maggiore fiducia nei capi degli ufficii, che meglio delle Commissioni, possono coscienziosamente informare sulla qualità degl' impiegati da loro dipendenti, che spesse volte per la loro modesta oscurità sono ingiustamente dimenticati e posposti ad altri più presuntuosi e meno capaci.

« Credo, od almeno voglio sperare, che l'attuale guardasigilli avrà l' energia per combattere queste perniciose influenze, e colle promesse riforme giudiziarie applicherà rigorosamente i principii di giustizia nella collazione degl' impieghi. »

Notizie cittadine

Venezia 21 dicembre

Ai nostri associati. — Richiamiamo l' attenzione dei gentili nostri associati sul programma d' abbonamento per il 1887 che pubblichiamo nella prima pagina, e di riflettere ai molti vantaggi delle varie combinazioni di abbonamenti cumulativi con periodici di bella fama, come *La Stagione* (la quale si può avere anche nell' idioma francese nell' identico testo e colle stesse tavole), la *Gazzetta Musicale* di Milano (organo di Casa Ricordi), *La Donna e la Famiglia*, pubblicazione seria, dotta e morale, l' ottimo *Consigliere delle famiglie* e *L' Indicatore dei Prestiti*.

Quest' anno poi abbiamo voluto, oltracciò, offrire un dono ai nostri associati.

Scegliemmo fra le pubblicazioni d' occasione che hanno veduto ora la luce in Francia ed in Italia le due che ci parvero migliori, e sono: **Noël pour tous,** della rinomata Casa Quantin di Parigi, Album di grande formato che racchiude tutta una serie di cromolitografie che sono veri lavori artistici (questo per gli abbonati annuali); — e il **Natale e Capo d' anno 1887,** splendida pubblicazione della Casa Treves di Milano (questa per gli abbonati tutti, sia a semestre che a trimestre, del Regno e dell' estero. — Spedizione franca.

Di più, a tutti i nuovi associati, manderemo stampate a parte ed in modo che, se il vogliano, possano tagliarle ed unirle alle successive, tutte le appendici fino ad ora pubblicate del romanzo in corso: *La roba d' altri*.

Congregazione di carità. — Anche per il nuovo anno, la Congregazione di Carità si rivolge, nell' occasione delle feste natalizie e di capo d' anno, ai concittadini affinchè vogliano concorrere ad aiutare in qualche modo l' opera sua caritatevole, tanto più ora necessaria, dopo le sventure che hanno colpita la città nostra, aumentando il numero degl' infelici, che domandano e soccorsi e ricovero ed ogni specie di assistenza, ai quali l' azione soccorritrice della Congregazione col suo patrimonio, costituito dalle elargizioni degli avi sempre benefici, non può giungere pronta ed adeguata al bisogno.

La favorevole accoglienza che, nei passati anni, ha trovato la pubblicazione di alcuni testamenti, tratti dai proprii archivii, utili per la storia civile e della beneficenza cittadina, consiglia la continuazione della stampa d' un *Ricordo*, che prosegue in tal guisa l' opera incominciata.

Ogni esemplare sarà posto in vendita col giorno 22 corr.

La somma assegnata alla dispensa dalle visite per ogni azione è di lire tre, ed il pagamento vien fatto alla Cassa della Congregazione in S. Luca, Calle delle Locande, N. 4299, dal detto giorno in poi.

I nomi degli offerenti saranno pubblicati nei giornali cittadini.

Asta per Rivendita tabacchi. — Il giorno 8 gennaio 1887, alle ore 12 merid., si terrà presso la R. Intendenza di finanza un ultimo incanto per l' appalto della Rivendita generi di privativa N. 46, situata in Venezia.

Paulo Fambri a Torino. — Paulo Fambri tenne ieri sera al teatro Scribe la sua conferenza su Pietro Aretino, che doveva precedere la rappresentazione del *Maniscalco*.

Ci scrivono che l' esito della conferenza fu splendido. Fu accolta festosamente ogni frase sagliente, e alla fine vi furono tre chiamate e fragorosissimi applausi. La conferenza fu giudicata dotta, elegante, divertentissima.

Fambri parlò poco della commedia che si stava per dare, dicendo che « bocca baciata non perde ventura, ma commedia narrata sì »; descrisse invece l'uomo, e l' uomo nel suo tempo, riconoscendo ch' egli fu uno scroccone, un dissipato, un figuro, ma un tristo *no*, e provandolo.

Provò anche con esempii come nè scienzati, nè martiri, nè santi si sottraessero all' influenza scostumata dell' ambiente del 500.

Riceviamo anche il seguente dispaccio particolare:

« *Torino* 20. — (Ore 11.45 a.) — Alla prima rappresentazione del *Marescalco* di Pietro Aretino, assistettero al teatro Scribe tutte le notabilità artistiche e letterarie.

La conferenza di Paulo Fambri, che precedette la commedia, superò ogni aspettativa. L'oratore fu fatto segno ad imponenti ovazioni.

« La commedia piacque moltissimo con un crescendo d' interesse e d' ilarità. Si replicherà per richiesta generale per parecchie sere. »

I lagni d' un abbonato. — Un abbonato ci scrive lagnandosi per le soverchie repliche delle due commedie *Tavola di salvezza* e *Guerra in tempo di pace* al teatro Goldoni. Gli abbonati sono naturali nemici delle repliche e si capisce. Essi si abbonano per andare ogni sera a teatro, e le repliche li costringono a stare a casa o ad annoiarsi. Malauguratamente le commedie che piacciono sono tanto poche, che il pericolo è diminuito, ma i capocomici, che hanno la fortuna di trovare una commedia che piace, non possono rinunciare alle repliche. Bisognerebbe abolire gli abbonamenti, i quali del resto portano una diminuzione di prezzo, appunto in vista di questa, come d' altre eventualità, per cui l' abbonato non profitti di tutte le recite. Siccome le condizioni del nostro teatro non permettono l' abolizione degli abbonamenti e non si possono evitare le repliche delle poche commedie fortunate, si dovrebbe cercare un temperamento: oltre la seconda replica, per esempio, dare le altre fuori d' abbonamento.

Pubblicazioni. — *Scherzi poetici* in dialetto veneziano, del sig. G. Milato. — Venezia, tip. industriale, 1866. Si vende presso i principali librai al prezzo di 50 centesimi.

Corriere del mattino

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del* 20.

Presidenza Durando.

La seduta incomincia alle ore 2.35.

Si partecipa l' invito del ministro degli interni alla cerimonia funebre per la commemorazione di Vittorio Emanuele l' 8 gennaio.

Maiorana Calatabiano chiede d' interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici intorno alla inscrizione delle leggi relative alla costrusione della linea ferroviaria Valsavoia-Caltagirone.

Si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Lampertico raccomanda le possibili economie sulle indennità pei tramutamenti.

Taiani fornisce spiegazioni intorno ai provvedimenti iniziati onde ottenere simile risultato.

Costa rileva le cattive condizioni economiche della magistratura povera, ma onesta. Dimostra le cause legittime che possono talvolta esigere un trasloco, e la convenienza di non aggravare queste condizioni.

Taiani dice essere questa un' esagerazione, poichè il Ministero non nega le indennità a coloro, che, per cause gravi, principalmente di salute, chiedono il trasferimento.

Costa e *Giannuzzi Savelli* aggiungono brevi considerazioni.

Si approvano i capitoli.

Cencelli richiama l' attenzione del ministro sulle condizioni incerte dell' amministrazione dell' asse ecclesiastico.

Monari sollecita la concessione della legge, ed il decreto che sopprime l' amministrazione autonoma.

Raccomanda che la nuova amministrazione sia rappresentata dal Consiglio provinciale di Roma.

Taiani ricorda le vicende del progetto di legge ricordato da Cencelli; assicura che, anche nel presente periodo di transizione, la regolarità dell' amministrazione è completamente tutelata.

Si approva, senza discussione, il progetto d' assetto dei varii Istituti scientifici nell' Università di Pavia.

Si procede alla discussione del progetto di legge per la tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce.

Di Robilant dice che, appena accolta la proposta di trasportare a Firenze le ceneri di Rossini, si affrettò di prendere conoscenza degli eventuali ostacoli che potevano opporsi alla sua effettuazione, principalmente le disposizioni testamentarie. Si affretta di partecipare il dispaccio di Menabrea, annunciante che non esistono ostacoli. Il dispaccio soggiunge che, partecipato al Governo francese il desiderio dell' Italia, Flourens diede istruzione al prefetto di polizia perchè fosse sodisfatta la domanda del Regio Governo. Il *Ministro* aggiunge che espresse a Flourens ringraziamenti per la cortese adesione, benchè è certo che la Francia apprezzasse il valore delle ceneri dell' illustre concittadino.

Lampertico ringrazia, a nome dell' Ufficio centrale, per le comunicazioni del Governo, tanto più gradite, inquantochè rappresentano anche i sentimenti d' amicizia fra le due nazioni.

Il progetto di tumulazione delle ceneri di Rossini in Santa Croce è approvato.

Si procede alla discussione del bilancio d'agricoltura.

Pissavini raccomanda che la materia per l' irrigazione, tanto utile al benessere ed allo sviluppo dell' agricoltura, non venga trattata con criterii fiscali.

Grimaldi assicura che il Governo sollecitò le questioni relative all'irrigazione; tuttavia terrà conto delle raccomandazioni.

Si chiude la discussione generale.

Si approvano 28 capitoli.

Serafini desidererebbe che venisse pubblicato con maggiore sollecitudine il risultato delle osservazioni giornaliere degli Ufficii meteorologici, cosa assai utile all' agricoltura.

Grimaldi e *Cantoni* forniscono schiarimenti, assicurando già fin d' ora che si cerca di raggiungere questo risultato.

Grimaldi accetta le raccomandazioni dell' Ufficio centrale per le migliori classificazioni delle Scuole d' arti, mestieri, e professionali.

Corsi raccomanda al ministro il personale di queste Scuole, assicurandone l' avvenire.

Grimaldi ricorda il progetto pendente dinanzi alla Camera, che contiene la disposizione accordante la pensione.

Si approvano i successivi capitoli.

Grimaldi presenta il progetto per gl' infortunii sul lavoro nelle cave, torbiere, ecc.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti:

Pensione alle vedove ed orfani dei Mille di Marsala, ed affitto trentennale dei fabbricati ad uso di manifattura dei tabacchi in Sestri Ponente.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del* 20.

Presidenza Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2.15.

Si comunica una lettera del presidente del Senato, il quale dà parte della morte dei senatori Norante e Finzi, dei quali *Biancheri* fa le commerazioni.

Cavalletto, leggendo il telegramma del figlio di Finzi, in cui annunzia che suo padre morì da forte, come visse, disse essere questa la sintesi della sua vita.

Mariotti Ruggero si associa come rappresentante del Collegio a cui appartenne il Finzi.

Di Blasio Scipione si associa per Finzi, e commemora Norante.

Boardi rammenta le virtù di Finzi.

Depretis esprime il rimpianto a nome del Governo.

Si delibera di mandare condoglianze alla famiglia di Finzi, secondo proposta di *Briganti Bellini*; alla famiglia Norante, per proposta di *Di Blasio*.

Depretis presenta due disegni di legge, uno per ritirare il disegno relativo alla continuazione dei lavori del carcere giudiziario di Regina Coeli a Roma, ed uno per sostituire un altro carcere a quello.

Dovendosi discutere la proposta di convalidazione dell' elezione di Calvi al Collegio 1° di Pavia, il *Presidente* comunica la domanda del procuratore a procedere contro Calvi, per corruzione elettorale.

Crispi dichiara che la Giunta non ha voluto prendere in considerazione i fatti a cui si riferisce la domanda del procuratore del Re.

Cuccia aggiunge che quei fatti furono discussi in seno alla Giunta, e verificato che, se anche fossero attendibili, non potrebbero infirmare l'elezione.

Parlano ancora in proposito *Majocchi*, *Ferracciù*, *Nicotera*, *Crispi* e *Salaris*.

Si approvano le conclusioni della Giunta, e si convalida l' elezione di Calvi.

Si discutono le conclusioni per l' annullamento dell' elezione di Fusco al quarto Collegio di Napoli, e pel rinvio degli atti all' Autorità giudiziaria.

Rossano combatte le conchiusioni.

La Camera le approva.

Calvi giura.

Approvasi il disegno di legge per la modificazione all' art. 10 della Convenzione per la fondazione d' una Cassa nazionale d' assicurazione per gl' infortunii degli operai sul lavoro; cioè di dare facoltà al Consiglio superiore, previa autorizzazione governativa, di ridurre il termine, di cui alla lettera *D* dell' art. 10, e di proporre al Governo le modificazioni della legge e della Convenzione vigente, che l' esperienza suggerirà.

Grimaldi dichiara al relatore Mussi che terrà conto delle raccomandazioni della Commissione; poi accetta l' interrogazione di *Salandra*, annunziata ieri, sulle stazioni di rimonta con stalloni dello Stato, e di rimandarne lo svolgimento insieme con altre.

Si approva il disegno di proroga a tutto il 1889 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano.

Discutendosi la proroga a tutto febbraio 1887 dell' esercizio provvisorio, *Baccarini* domanda quando sarà presentato il bilancio d' assestamento, perchè possa essere discusso.

Nicotera osserva che il miglior modo per poter discuterlo sarebbe di prendere vacanze brevi.

Chiaves, dolente che la Camera si allontani dalla via costituzionale riguardo ai bilanci, prega il presidente del Consiglio, coll' autorità sua, a risvegliar il sentimento costituzionale.

Marcora protesta contro il ritardo, che da questo sistema deriva ad importanti riforme.

Magliani risponde a Baccarini che completerà il bilancio d' assestamento in quello dell' entrata.

Baccarini oppone essere questa un'infrazione alla legge di contabilità.

Magliani dà spiegazioni.

Luzzatti dichiara che la Giunta si riserva di esaminare se occorrerà una legge speciale pel bilancio d' assestamento.

Depretis osserva che il ritardo protrarrà lo scioglimento(?) della Camera. A Chiaves dice che il Governo non può impedire ai deputati che esprimano la loro opinione in forma più o meno estesa.

Chiaves replica.

Si approvano gli articoli.

Fortis chiede notizie sul progetto di proroga stabilita dall' art. 18 della legge sul risanamento di Napoli.

Depretis dà notizie ed assicurazioni, di cui *Fortis* prende atto.

Maffi svolge la sua interpellanza sui nuovi organici e regolamenti, che si dice si voglia applicare il 1° del 1887 al personale ceduto alle Società ferroviarie.

Genala risponde che il regolamento per la parte contenente le nuove disposizioni, non potrà essere legalmente applicato senza l' esplicita approvazione del Governo. Circa gli aumenti e le promozioni nella rete mediterranea è votato circa un milione, con effetto dal 1° luglio 1886.

Righi svolge un' interrogazione sua, di *Pullè* e di *Miniscalchi*, sul divieto di porre l' iscrizione a Carlotta Aschieri sulla parete esteriore di una casa in Verona.

Depretis dice che fu proibita per motivi di polizia internazionale.

Righi, lasciando impregiudicata la questione di massima, desiste per debito di patriottismo.

Si nomina la Commissione per felicitare il Re nel capodanno.

Si votano i progetti di legge discussi; e si proclamano approvati:

L' esercizio provvisorio, con voti 188 contro 47;

Proroga delle facoltà al Collegio arbitrale Silano, con voti 210, contro 35;

Modificazione alla Convenzione per la Cassa Nazionale d' assicurazione per gl' infortunii sul lavoro, con voti 212 contro 33.

Su proposta di *Borgatta*, la Camera **si aggiorna all' 11 gennaio**, ed alla ripresa delle sedute si rimandano le interrogazioni di *Borgatta* al ministro dell'istruzione, di *Saporito* al ministro dei lavori pubblici, e di *Petorno* (?) al medesimo ministro.

Incidente Pantano.

Telegrafano da Roma 20 alla *Perseveranza*:

Molto vivace e rumoroso fu l'incidente Pantano.

Durante la interrogazione di Righi intorno al divieto di collocare una lapide in Verona per la Aschieri, Pantano apostrofò il Governo con violenza dal mezzo dell' emiciclo, e pronunciò le parole: « Vergognatevi! austriacanti! Oberdank! » Ma non si potè comprendere se accusasse la Camera o il Ministero.

Tenani si levò protestando e gridando: « Avete voi conosciuto gli Austriaci? » Successe un forte rumore e una momentanea sospensione della discussione.

Biancheri ha richiamato all' ordine il Pantano.

Tornata calma la Camera, Depretis dichiarò che nessuna forza o violenza farebbe recedere il Governo dalla condotta tracciatasi per l' interno e per l' estero. *(Approvazione.)*

La notte scorsa vennero arrestati alcuni giovanotti sorpresi ad attaccare cartellini sediziosi.

La gioia di Caserta.

Telegrafano da Caserta 20 al *Caffè*:

La votazione per l' impianto di una Scuola militare a Caserta ha reso la cittadinanza entusiasta.

Essa tributa gratitudine al Governo e alla Camera.

Una dimostrazione imponentissima, dopo aver percorse le vie, fu ricevuta dal prefetto, il quale promise di trasmettere al Governo del Re le espressioni di grato animo di questa popolazione.

Due processi contro il tenente Viganò.

Telegrafano da Roma 20 all' *Italia*:

Verso la metà del prossimo gennaio si dibatterà dinanzi al tribunale il processo di diffamazione intentato dal signor Sala contro il tenente Viganò, per le gravi accuse che, in seguito alla scena violenta accaduta fra il tenente Viganò e l' on. Canzi, il primo lanciò contro la propria sorella, moglie allo stesso Sala.

L' onorevole Canzi è chiamato come testimonio.

Anche l' on. Canzi, consigliatosi coi suoi amici, non ha voluto più a lungo aspettare a farsi ragione. Sebbene dapprima volesse aspettare l' esito della querela del Sala contro il Viganò, si afferma che ora ha sporta a sua volta querela contro il Viganò per ingiurie pubbliche e percosse.

Il processo si dibatterà dopo quello del Sala.

Dispacci dell' Agenzia Stefani

Costantinopoli 20. — Turkan bey, ex ministro di Turchia a Roma, venne nominato ministro a Madrid. Mauroceni, primo segretario di legazione a Madrid, venne nominato ministro a Washington.

Roma 20. — Da domani il tasso di sconto dell' interesse d' anticipazioni della Banca nazionale sarà aumentato del mezzo per cento.

Berlino 20. — I membri della deputazione

bulgara si recarono a visitare ieri Schouwaloff che non li ricevette.

La *Norddeutsche Allgmeine Zeitung* vede con piacere nel comunicato del *Monitore dell'Impero Russo* che il Gabinetto della Russia confuta energicamente le insinuazioni dei giornali che attribuiscono le difficoltà della Bulgaria all'influenza segreta della Germania. Constata che la sodisfazione del *Monitore* si riferisce ai numerosi interessi vitali comuni che uniscono la Russia e la Germania che furono già provati parecchie volte. Il giornale fa rilevare che certi partiti in Francia e in Polonia e nella stessa Germania sono interessati a gettare i germi di conflitto fra i due Imperi. Anche secondo l'opinione degl'Inglesi l'accordo dei tre Imperi è incomodo. La politica della Germania è fondata sulla convinzione che gl'interessi tedeschi non sono toccati dalla questione bulgara. L'influenza della Germania mira al continuo mantenimento della pace. La direzione politica della Germania nei suoi sforzi non fu giammai deviata dagli articoli della stampa russa inspirata dall'influenza privata imperocchè la fiducia nella saggezza e nella fermezza di carattere dello Czar resta sempre inalterabile.

Parigi 20. — Il *Temps* annunzia che il Governo degli Hovas rinunziò completamente al contratto col sindacato inglese per la concessione della Banca di Madgau nel Madagascar; firmò, invece, una Convenzione col Comptoire d'Escompte di Parigi. Questo gli presterà 15 milioni, dieci dei quali serviranno a pagare l'indennità alla Francia. Il Governo degli Hovas dà, come garanzia, la percezione delle dogane nei cinque porti, ove il Comptoir installerà due agenti per porto. Secondo il trattato, i Francesi sgombreranno Tamatava. L'ultimo telegramma di Semyredevillers annunzia la situazione del Madagascar essere assai sodisfacente.

Londra 20. — La *Reuter* smentisce la notizia di alcuni giornali di Londra, che, per consiglio di Gladstone il Gabinetto, abbia deciso il 17 dicembre d'inviare una Nota alle Potenze, che spieghi le vedute dell'Inghilterra sulla situazione finanziaria e militare dell'Egitto. I negoziati colla Porta riguardo all'Egitto continuano, e non sono giunti ancora ad una decisione definitiva.

Londra 20. — Nel processo Campbell, il verdetto dei giurati dichiara l'adulterio non provato da parte di lord e lady Campbell. Il verdetto respinge le domande di divorzio delle due parti.

Londra 21. — Iddleseigh informò il Governo francese che risponderà al principio di gennaio all'ultima nota sul Canale di Suez. Non credesi però che la risposta regolerà definitivamente la questione. È probabilissimo che si dovrà negoziare ancora lungo tempo.

Dublino 21. — Gli affitti di proprietà Vandeleur presso Kilrurk furono riscossi segretamente senza incidenti, conformemente al piano di campagna. Precauzioni furono prese in altre parti del paese per continuare la lotta e mettere in sicurezza le somme riscosse.

Cairo 20. — Lesseps, Stokes e Anysley, rappresentanti della Compagnia del Canale di Suez, si accordarono col Governo egiziano. La Compagnia pagherà ottantamila lire egiziane, per alcuni terreni a Suez ed Ismailia per l'allargamento del Canale.

Elezioni politiche.

Campobasso 2° Collegio (Isernia). — Proclamato eletto Falconi, con voti 5348.

Nostri dispacci particolari

Roma 20, *ore* 8 : 20 *p.*

La Commissione pel progetto sui Ministeri ammise la separazione del Ministero delle finanze da quello del Tesoro. Ammise inoltre la creazione di uno speciale Ministero delle Poste, dei Telegrafi e delle Ferrovie.

I rappresentanti delle Loro Maestà, gentiluomini e dame di Corte, molti deputati e senatori, assistettero all'odierno funerale a Minghetti.

La Commissione pel progetto sulle pensioni civili e Militari nominò a presidente Corvetto, a segretario Carmine, ed a relatore Buttini.

Ultimi dispacci particolari.

Roma 21; *ore* 3.30 *p.*

La relazione di Bertolè-Viale al Senato sul progetto per le nuove spese militari straordinarie sui bilanci della guerra e della marina, conchiude invitando il Senato ad approvarle, accennando alle condizioni ed inquietudini dall'Europa per un avvenire malsicuro e fondato sopra la forza e considerando gli apparecchi guerreschi di tutte le nazioni.

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso rielesse a vice-presidente Lampertico, ed approvò la relazione concernente il periodo dal giugno 1885 al luglio 1886; la relazione si occupa particolarmente dei voti della Commissione sodisfatti dalla Convenzione monetaria.

La commemorazione irredentista di iersera ebbe un concorso scarsissimo, di settanta ad ottanta persone; nessun disordine. Si arrestarono tre giovani sorpresi in flagranza ad affiggere cartelli sovversivi.

Oltre il cognato Sala, anche il Canzi diede querela contro il Viganò; quello per diffamazione, questo per ingiurie pubbliche e percosse; i due processi si svolgeranno verso la metà di gennaio.

Gli operai muratori di Roma inoltrarono al Governo ed al Municipio una protesta pei continui disastri accaduti sopra i lavori, in causa dell'imprevidenza e della imperizia dei soprastanti.

Fatti diversi

Notizie drammatiche. — Ci scrivono da Padova in data del 20:

Io vi ho telegrafato sugli *Ultimi Templari* dopo l'atto terzo, pensando che, se avessi aspettato il termine del dramma, quando erano ormai le 10 3[4, sarei arrivato troppo tardi. E fino al terzo atto, sebbene senza entusiasmi, questi *Templari* si sono tirati avanti con discreto successo. Anzi io credo che se l'esecuzione non fosse stata infelicissima oltre il credibile, proprio l'atto terzo avrebbe suscitato l'entusiasmo del pubblico. Ma gli atti successivi non si mostrarono all'altezza dei precedenti; quindi il pubblico, più forse per manifestare la sua stizza contro gli attori, che contro l'autore, zittì. Tuttavia dall'essere l'ultimo atto una ribalderia, come fu giudicato da un giornale cittadino, a quello che parve nel giudizio del pubblico, ci corre e molto. I *Templari* d'Illica rivelano delle attitudini drammatiche singolari; e non oltraggiare, ma incoraggiare si deve questa nascente e promettente speranza dell'arte italiana, che versa in tanta miseria di produzioni teatrali. Questo è il mio parere, e, credo, di quanti la pensano saviamente e seriamente.

Ne' boschi incantati è il titolo di un elegante e ricco volume per Strenne. Esso comprende sei novelle per i ragazzi, di P. Petrocchi, illustrate da 50 disegni di Ettore Ximenes e Gennaro Amato. Ecco i titoli delle sei novelle: *Giovannino dalle penne d'oro. — Petto di ferro. — Il fico meraviglioso. — L'arcileone. — Il matto di Carpineta. — Mida. — La bella Zita.* — L'egregio professore toscano, che sta arricchendo l'Italia di un nuovo e grande Dizionario della nostra lingua, scrive nell'intermezzo, a guisa di passatempo, queste novelle per i suoi bambini.

Un pensiero di Sacher Masoch. — L'illustre scrittore galliziano ha scritto: « Non soltanto un'opera dev'esser bella e vera, ma la verità ch'essa rappresenta dev'esser bella. » È un giusto avvertimento a quegli scrittori che col pretesto del vero fanno il brutto.

Lo stato delle campagne. — Sulla prima decade di dicembre, abbiamo i seguenti ragguagli:

Le pioggie fecero sospendere i lavori campestri sulla parte sinistra del Po e lungo il versante mediterraneo della penisola. Il Piemonte e la Lombardia occidentale vennero ricoperte dalla neve caduta, specialmente nel giorno 9. Il frumento ha bell'aspetto. Nella parte meridionale e centrale della penisola sembra che in generale debba essere abbondante la produzione dell'olio. Le pioggie cadute tornarono assai favorevoli alle campagne del sud. In Sicilia gli agrumi sono prossimi alla maturazione.

Disgrazia. — Telegrafano da Lecco 20 alla *Perseveranza*:

Verso mezzogiorno, scoppiò una campana dell'apparecchio per la fondazione pneumatica del cassone della spalla sinistra del ponte sull'Adda della ferrovia Lecco-Como.

Si deplorano tre morti, due dei quali non ancora estratti dalla camera di lavoro.

Quattro altri individui sono feriti.

Tutte le Autorità accorsero sul luogo del disastro.

Il paletot di due avvocati. — Narra la *Lombardia* di Milano:

« Tre sere fa, all'avvocato Faini veniva rubato il paletot; ieri lo stesso caso accadeva all'avvocato Cases.

I due soprabiti vennero ieri stesso ricuperati, e i due ladri arrestati.

Uno di essi, un giovinotto elegantissimo, si presentava ieri, verso le due ore, ad una succursale del Monte di Pietà per impegnare il soprabito dell'avv. Faini.

Lo stimatore del Monte, che aveva avuto notizia del furto, e che sapeva press'a poco com'era fatto e di che colore fosse il soprabito derubato, telefonò all'ufficio centrale in via Monte di Pietà.

Intanto teneva a bada il giovinotto, dicendo che aveva molto da fare, e lo pregava di pazientare qualche minuto.

Poco dopo giungevano in brougham due guardie di P. S., le quali presero il giovinotto sotto il braccio e lo condussero prima al Monte di Pietà, poi alla Questura.

L'altro soprabito, quello dell'avv. Cases, venne trovato proprio sulle spalle del ladro, il quale girava tranquillamente per Milano.

Ora i due ladri sono a disposizione dell'Autorità giudiziaria. »

Dott. CLOTALDO PIUCCO

Direttore e gerente responsabile.

IN MEMORIA DEL NOB. CAV.

SEBASTIANO DAL COLLE

DE BONTEMPI

UFFICIALE DELLA CORONA D'ITALIA

DECESSO IN FIRENZE ADDÌ 21 DICEMBRE 1885.

È ormai trascorso un anno dal dì che ci lasciasti, eppure la tua memoria è più che mai viva nell'animo nostro, anzi la tua immagine dolce e serena va sempre più scolpendosi nel nostro addolorato cuore, forse anche perchè non ci fu dato raccogliere l'ultimo tuo bacio, l'ultima tua parola!

L'animo tuo eletto, il tuo colto ingegno, l'opera tua intelligente e disinteressata verso la patria, anche nei momenti più difficili, ti resero stimato agli amici e formarono un culto per i tuoi cari congiunti.

1058 G.

Ringraziamento.

La famiglia **Layet**, sentitamente commossa per le prove di affetto ricevute in seguito alla dolorosa perdita del suo amato figlio, fratello, marito e padre **Massimiliano**, ringrazia tutti gli amici e conoscenti che vollero concorrere a lenire il suo dolore.

Domanda scusa delle involontarie ommissioni nelle partecipazioni. 1068

Il primo giorno dell'inverno.

L'inverno principia addì 21 dicembre.

È punto l'inverno! Viene, già è arrivato e seco vengono anche le veglie prolungate, le feste del Natale, la focaccia della festa dei Re, gli spazzacamini e l'almanacco nuovo.

Ma accanto a quei piaceri dell'inverno non si deve ommettere il capitolo degl'inconvenienti, cioè, la pioggia, la nebbia, l'umidità, che cagionano la riapparizione delle vecchie malattie, svegliano le bronchiti e suscitano la prima infreddatura, la quale potrà, forse, essere il principio di numerose malattie dell'apparecchio respiratorio.

Alla prima tosse, l'attaccato si turba e si interessa agli annunzii circa i rimedii preconizzati contro l'infreddatura, sulla 4ª pagina dei giornali. Dopo, il malato si rammenta che già è stato ingannato dagli annunzii fallaci, che promettono tutto purchè si compri il rimedio. Inoltre, vi sono rischi da affrontarsi, e pericoli di avvelenamenti si producono principalmente dai confetti e paste oppiacei, in cui v'è troppo di oppio o di morfina, come si pratica sventuratamente.

A tutti i perplessi il miglior consiglio che si possa dare è che consultino un medico, la cui risposta sarà sempre questa: « Prendete delle Pastiglie Geraudel ». La loro azione istantanea sui bronchi e polmoni non si può discutere, e la prova se ne fa facilmente senza spese, perchè l'inventore, sig. Géraudel, farmacista in Sainte-Menehould (Francia), spedisce gratis e franco sei pastiglie a titolo di saggio, ad ogni persona che gliene domanda.

Così presto che le ha assaggiate, ognuno si affretta di comprare una scatola di quelle preziose Pastiglie Géraudel, che si possono avere in tutte le Farmacie. È il mezzo più facile per preservarsi durante tutto l'inverno.

Vendita all'ingrosso in **Venezia** presso **Zampironi**, farmacista, ed al minuto in tutte le farmacie e drogherie. 981

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Gibilterra 16 dicembre.

Il vapore ingl. *Trinidad* appoggiò qui ieri con via d'acqua. Scaricherà per ripararsi. Fa sette pollici d'acqua all'ora; la falla fu rinvenuta, ma finora è impossibile poterla turare.

—

Savona 19 dicembre.

Ieri sera, il veliero ital. *Iride*, cap. Scotto, trovandosi all'altezza di Albissola, con mare grosso, correva pericolo d'investire sulla scogliera presso la Valoria, ma, mediante il pronto soccorso del rimorchiatore *Amodeo*, il sinistro fu scongiurato, avendo il rimorchiatore condotto l'*Iride* salvo in porto.

—

Bombay 18 dicembre.

I vapori *Zuari* e *King Arthur* furono in collisione in porto. Il *Zuari* è colato a fondo, e l'altro riportò gravi avarie.

—

Almeria 18 dicembre.

Il brigantino germ. *Costantin* si è investito in questi paraggi. L'equipaggio è salvo.

Si hanno notizie di numerosi naufragi avvenuti nel Golfo di Guascogna.

—

Hernosand 11 dicembre.

La navigazione è chiusa. Il fiume è totalmente ingombro dal ghiaccio, ma il porto è ancora libero. Non trovasi più alcun vapore, nè veliero.

—

Gibilterra 17 dicembre.

Trovansi qui 12 vapori, tutti di rilascio, pel cattivo tempo.

Singapore 17 dicembre 1886.

Esportazione.

Gambier	Ord.° Singapore	Doll.	5. 80
Pepe Nero	»	»	20. 87 1/2
» Bianco	Rio	»	37. 75
Perle Sago	Grani piccoli	»	2. 80
farina	Buono Sing.	»	2. 12 1/2
»	Borneo	»	2. 05
Stagno	Malacca	»	35. —
Caffè	Bally	»	16. 50
Cambio Londra	4 mesi vista	L.	3/4 3/4
Nolo veliero Londra per Gambier la tonn. ing.		»	— —

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

21 *dicembre* 1886.

Effetti pubblici

	Nominali	god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1 luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 0/0	—	99 68	100 03	101 85	102 20

Effetti industriali

	Num.	Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	372	375	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	273	274	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	328	330	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	191	194	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	23 75	24	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	5 1/2	123 —	123 25	123 35	123 50
Francia	3	100 15	100 40	—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—
Londra	5	25 15	25 20	25 19	25 24
Svizzera	4	100 —	100 10	100 20	100 35
Vienna-Trieste	4	201 25	201 75	—	—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	— —	— —
Banconote austriache	201 3/4	202 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 21.

Rendita italiana	102 45 —	Tabacchi	—
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	799 75
Londra	25 20 —	Mobiliare	1068 —
Francia vista	100 41 1/2		

VIENNA 21

Rendita in carta	82 25 —	Az. Stab. Credito	292 30 —
» in argento	82 70 —	Londra	126 15 —
» in oro	111 80 —	Zecchini imperiali	5 97 —
» senza imp.	100 — —	Napoleoni d'oro	9 96 1/2
Azioni della Banca	875 —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 20.

Mobiliare	469 —	Lombarde Azioni	169 —
Austriache	402 50	Rendita ital.	99 20

PARIGI 20

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 15 —	Banco Parigi	775 — —
» » 3 0/0 perp.	82 57 —	Ferrov. tunisine	510 — —
» » 4 1/2	110 10 —	Prest. egiziano	377 — —
» » italiana	101 90 —	» spagnuolo	66 1/2
Cambio Londra	25 41 —	Banco sconto	521 — —
Consol. Ingl.	100 3/4	» ottomana	522 — —
Obbl. ferr. Lomb.	321 —	Credito mobiliare	1430 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2090 — —
Rend. Turca	14 80 —		

LONDRA 20

Cons. inglese	100 3/8	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	99 7/8	Consolidato turco	— —

BULLETTINO METEORICO

del 21 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0 in mm.	46.23	45 72	45.44
Term. centigr. al Nord	12.4	12.6	10.8
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	9 15	9 27	8.57
Umidità relativa	88	86	90
Direzione del vento super.	SO.	SO.	S.
» » infer.	SE.	SE.	SO.
Velocità oraria in chilometri	20	15	25
Stato dell'atmosfera	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	1.00	—	0.40
Acqua evaporata	—	—	0.55

Temper. mass. del 20 dic.: 13.0 — Minima del 21: 10.0

NOTE: Il pomeriggio e la sera d'ieri coperti sempre; notte piovvigginosa, con corrente sciroccale forte, così oggi.

Marea del 21 dicembre.

Alta ore 7.35 a. — 9.25 p. — Bassa 0.35 a. — 2.35 p.

— *Roma* 21, *ore* 3.10 *p.*

In Europa pressione specialmente elevata nel Nord e nel Nord-Ovest ed Ovest della Francia; depressione pericolosa (746) nell'Alta Italia. Corogna e San Matteo 772.

In Italia, nelle 24 ore, barometro stazionario in Sardegna, disceso da 9 a 3 mill. dal Nord del Continente alla Sicilia; pioggia, specialmente nel Nord; venti forti qua e là, fortissimi meridionali; temperatura diminuita in parecchie stazioni; mare agitato, molto agitato.

Stamane cielo coperto, piovoso; venti fortissimi da Ponente nel Nord Ovest, meridionali altrove; barometro depresso, 746 in Piemonte, Liguria e Lombardia, 750 nell'estremo Nord, Firenze e Nizza, 755 a Tolone, Roma e Lesina, 760 a Cagliari, Palermo e Brindisi, 765 a Malta; mare agitato alla costa adriatica, agitato, molto agitato, altrove.

Probabilità: Venti forti, fortissimi settentrionali nel Nord, intorno al Ponente altrove; pioggie e nevi sui monti; temperatura in diminuzione; mare agitato, grosso, specialmente alle coste occidentali.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.

Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49' 22.s, 12 Est

Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59' 27.s 47 ant.

22 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7' 39
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 58' 50s 5
Tramontare apparente del Sole	4h 18'
Levare della Luna	4h 9' matt.
Passaggio della Luna al meridiano	9h 24' 1
Tramontare della Luna	2 32' sera.
Età della Luna a mezzodì	giorni 27
Fenomeni importanti: —	

SPETTACOLI

Martedì 21 dicembre 1886.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Guerra in tempo di pace*, commedia brillantissima in 5 atti di Moser e Schönthan (nuovissima). — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia Bruto Bocci darà *La nuova Befana*, operetta in 3 atti, musica di diversi maestri. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

Società Veneta

PER

Imprese e Costruzioni Pubbliche

Anonima residente in Padova.

Capitale L. 20,000,000

totalmente versato.

—o—

AVVISO.

Come da verbale 2 dicembre 1886 in atti del notaio dottor Luigi Rasi di Padova, ai Numeri 26146 di repertorio e 30545 di registro, essendosi proceduto a termini del piano d'emissione all'estrazione di N. 37 Obbligazioni pagabili alla pari dal 1° gennaio 1887, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Titoli da una Obbligazione.

3996 — 4979 — 6360 — 2774 — 3486 — 3546 — 7435 — 7340 — 6801 — 303 — 6940 — 6889 — 2545 — 4225 — 1197 — 7011 — 5610.

Titoli da cinque Obbligazioni.

735 — 1572 — 1038 — 500.

Tanto il rimborso delle dette Obbligazioni verso consegna del titolo, quanto il pagamento in L. 12.50 della Cedola N. 1 su tutte le Obbligazioni sarà fatta dal 2 gennaio 1887 a

PADOVA presso la Sede della Società.
ROMA presso la Banca Generale.
MILANO presso la Banca Generale.
GENOVA presso la Banca Generale.
VENEZIA presso la Ditta Jacob Levi e figli e Alberto Treves e C.
TORINO presso la Banca di Torino.
FIRENZE presso M. Bondi e figli.
NAPOLI presso la Società di Credito Meridionale. 1069

Padova, 16 Dicembre 1886.

LA DIREZIONE.

AVVISO. 1066

Si porta a conoscenza che nel giorno 23 gennaio 1887 verrà tenuto in quest'Ufficio Comunale un esperimento d'asta onde affittare al maggior offerente per anni 10 le cave di pietra denominate Montrecher, proprietà di questo Comune, vicine al mare e porto d'Orsera (Istria), pel prezzo di fiorini 300 v. a. annui.

Dalla podesteria d'Orsera li 4 dicembre 1886.

Pel Podestà: B. PERTOT cons. com.

Città DI TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

di N. 3092 Obbligazioni da Lire 500

fruttanti Lire 22.50 nette l'anno rimborsabili alla pari entro 50 anni

INTERESSI E RIMBORSI

esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **20, 21, 22 e 23 dicembre 1886**

Le Obbligazioni **Torre Annunziata** con godimento **31 Dicembre 1886** vengono emesse a L. **482.50,** pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 20 al 23 dicembre 1886
» 100. — al riparto
» 150. — il 10 gennaio 1887
» 182. 50 al 25 » »

Totale L. 482 50

Le Obbligazioni saldate per intero avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

La Città di **Torre Annunziata,** ch'è una delle più fiorenti d'Italia, ha vincolato a garanzia di questo prestito tutte le entrate ed attività del suo Bilancio.

Il dazio sulle farine a **Torre Annunziata** è di centesimi 35 al quintale, mentre a Genova è di Lire 5, a Roma di Lire 4.45, a Milano di Lire 4.48. Da ciò è evidente che **Torre Annunziata,** ove l'introduzione delle farine si fa in considerevoli quantità per scopi industriali, può quandochessia decuplare i suoi redditi.

Sotto l'aspetto della sicurezza, le Obbligazioni **Torre Annunziata** non hanno quindi nulla da invidiare ai titoli più ricercati.

Mentre il compratore di una Obbligazione **Torre Annunziata** colla spesa di Lire 482.50, si assicura un reddito di L. 22.50 nette — se volesse invece procurarsi lo stesso reddito acquistando Rendita dello Stato dovrebbe spendere Lire 530 — ossia Lire 47.50 di più.

L'acquisto di queste Obbligazioni si raccomanda quindi a preferenza di qualsiasi altro a chi desidera impiegare tranquillamente e con buon frutto il proprio denaro.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **20, 21, 22 e 23 dicembre 1886**:

In *Torre Annunziata* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
» *Torino* » i sigg. U. Geisser e C., Banchieri.
» » » la Banca Subalpina e di Milano.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Napoli* » la Società di Credito Meridionale.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Italiana.
» *Venezia* » Gaetano Fiorontini Cambia-Valute.
» » » i Fratelli Pasqualy

1048

Fabbrica e Vendita Gioie e Oreficeria Argenteria DI DOMENICO MELLO

Via 2 Aprile

(già Merceria S. Bortolomeo N. 5049, 1.° piano).

Avverte la suaccennata Ditta tener in pronto oggetti di occasione per doni nelle Feste Natalizie e nel Capo d'anno in oggetti di Fantasia, così **Anelli** in perle da Lire **5** in più; in diamanti da Lire **12** in più; in brillanti da Lire **25** in più, tutto a **prezzi fissi.** — Oro fino e pietre fine **garantite.** Riceve qualunque commissione; riceve in cambio oggetti usati.

Vendita aperta dalle 7 ant. alle 9 pom. tutti i giorni.

973

Per sole 26 Lire annue si hanno **24** fascicoli della

RASSEGNA NAZIONALE

Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati. — Dirigersi **Via Faenza, 72,** bis, FIRENZE. 1019

Offerta di accordo per la fabbricazione di mattoni

Verso buono pagamento offresi la fabbricazione di due millioni di mattoni in via di accordo.

Il riflettente deve deponere 10 0[0 della somma totale (in circa 2500 franchi) sotto titolo di cauzione, e questo nel momento della stipulazione del contratto.

Buoni certificati sopra maggiori lavori in questo genere sono una condizione positiva per l'offrente.

Offerte pregasi di dirigere alla Amministrazione del foglio sotto cifra **F. R. 1887.** 1033

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

Stabilimento idroterapico SAN GALLO

(Vedi l'avviso nella IV pagina.)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarree colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino (*) Si ferma a Padova	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna (*) Si ferma a Udine	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4. 30 a. - 3. 5 p. - 3. 45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7. 20 a. - 1. 40 p. - 5. 20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant.	— 3. 25 pom.	— 8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant.	— 4. 46 pom.	— 9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant.	— 5. 10 pom.	— 10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant.	— 11. 55 pom.	— 5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant.	— 12. 24 pom.	— 6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant.	— 1. 20 pom.	— 7. 30 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia	partenza	7. 35 ant.	— 2. 15 pom.	— 7. 40 pom
Da Portogruaro	»	5. — ant.	— 10. 45 ant.	— 6. 50 pom.

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova	partenza	7. 45 ant.	— 2. — pom.	— 5. 40 pom.
» Bagnoli	»	6. — »	— 11. — ant.	— 3. 50 »

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	— 12. 55 pom.	— 5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	— 2. 5 pom.	— 6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	— 2. 30 pom.	— 7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	— 3. 45 pom.	— 8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	— 9.40 a.	— 2.44 p.	— 6.17 p.
» Zattere	6.30 »	— 9.50 »	— 2.54 »	— 6.27 »
P. Fusina	6.55 »	— 10.15 »	— 3 19 »	— 6 52 »
A. Padova	8.50 »	— 12.10 p.	— 5.14 »	— 8 47 »
P. Padova	6.57 a.	— 10.17 a.	— 2.— p	— 5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	— 12.17 p.	— 4.— »	— 7.33 »
A. Zattere	9.17 »	— 12.37 »	— 4.20 »	— 7.53 »
» Riva S.	9.27 »	— 12.47 »	— 4 30 »	— 8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10. 09 a.	— 3. 13 p.	— 6. 46 p.	— 7. 37 p.
Arrivo a Malcontenta	10. 25 a.	— 3. 29 p.	— 7. 02 p.	— 7. 53 »
Partenza da Malcontenta	8. 40 a.	— 12 — m	— 3 45 p.	— 7. 16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a.	— 12 16 p.	— 4. 01 p.	— 7. 32 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	—	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	—	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	—	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	—	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa

novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci**, via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d'appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.
Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.
Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in maiolica bianca, e comuni.
Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.
Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.
Grandioso assortimento d'apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860



GUARIGIONE della SORDITA 954
I **TIMPANI ARTIFICIALI**, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità** qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandano altamente.
Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI, *facendo menzione di questo giornale.*

832

EPIAMATILO



Nuovo Unguento
SOLLIEVO ISTANTANEO DEI CALLI
Specialità DE-AMBROSIS
CHIRURGO-PEDICURE-CALLISTA
MILANO - Via Carlo Alberto, 30 - MILANO
Si garantisce seriamente l'efficacia a chi osserverà con esattezza l'istruzione.
ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA — L. 2 la scatola completa L. 2
Vendita da De-Ambrosis, con deposito principale presso Paganini, Villani & C. Milano-Napoli, e presso le principali Farmacie, Drogherie ed Agenzie di tutta Italia

In Venezia, deposito dalle Farmacie **Centenari** e **Zampironi**.

827

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
Del Dr CHURCHILL
Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.
Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del Dr **CHURCHILL** e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.
Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C^a, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C^a, *Firenze.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO
SAN GALLO

In questo Stabilimento, che è aperto tutto l'anno, oltre le doccie fredde e le scozzesi (fredde e calde) ci sono le doccie ascendenti, circolari, ecc. — Doccie idroelettriche — Doccie di vapore semplice e medicato — Vasca d'immersione, semicupi scozzesi — Bagni d'aria calda secca — Bagni di vapore semplice e medicato — Bagni dolci, salsi, minerali, medicati, caldi e freddi in vasche separate — Cure elettriche complete — Aria compressa e rarefatta, inalazioni di ossigeno, e medicamentose — Massage, ecc. ecc.

Lo Stabilimento è diretto dai dottori Tecchio e Franchi, direttori e proprietarii, e nell'estate pure dal dott. Caffi.

Nello spazio ristretto, perchè vicino alla Piazza bisognava anzitutto economizzare lo spazio, c'è poi tutto quello che occorre, con tutte le possibili comodità. Nell'inverno l'ambiente è tenuto caldo.

Ricordiamo i prezzi dello Stabilimento che sono modicissimi, come appare dal seguente programma:

TARIFFA.

Per ogni doccia	fredda semplice	L. 1.25
» »	scozzese	» 1.75
» »	idro-elettrica	» 2.—
» »	di vapore semplice	» 1.50
» »	» medicato	» 2.—
Per ogni bagno	di vap. semplice con doccia fredda	» 2.—
» »	di vapore medicato	» 2.50
» »	d'aria calda secca	» 1.75
» »	d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 2.—
» »	d'acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 1.50
Per ogni seduta	elettrica	» 1.25
» »	pneumoterapica	» 1.50
» »	di massage	» 2.—

ABBUONAMENTI.

Per N. 15 doccie	fredde semplici	L. 15.—
» » »	scozzese	» 22.50
» » »	idro-elettrica	» 26.25
» » »	di vapore semplice	» 18.75
» » »	» medicato	» 26.25
Per N. 15 bagni	di vapore semplice con doccia fredda	» 26.25
» » »	di vapore medicato con doccia fredda	» 34.75
» » »	d'aria calda secca con doccia fredda	» 22.50
» » »	d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 28.—
» » »	d'acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 20.75
Per N. 15 sedute	elettriche	» 15.—
» » »	pneumoterapiche	» 18.75
» » »	di massage	» 26.25
Per N. 30 doccie	fredde semplici	» 28.50

ABBUONAMENTI PER TUTTA LA CURA
CON RIBASSI SPECIALI.

NB. — Per le inalazioni di ossigeno e medicate, le tariffe e gli abbuonamenti sono a convenirsi. — Per i bagni in vasca d'acque minerali o medicate è fissata la tariffa dei bagni dolci con l'aggiunta del costo del medicamento. Gli impacchi, le abluzioni, le immersioni, i semicupi ed ogni altra operazione fredda sono tassati come le docciature fredde. Le immersioni calde e i semi-cupi scozzesi sono tassati come le docciature scozzesi.

Lo Stabilimento è situato a S. Gallo, Palazzo Orseolo, N. 1092, presso la Piazza San Marco.

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell'anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo



Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffredore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione coll'uso dei principii balsamici del Pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse**. L. 3.25 la Bottiglia.
Deposito in Parigi, 8, r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1010

OLIO di HOGG senza odore nè sapore, *non rassomiglia punto agli oli comuni.*

Avviso

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro **OLIO di Fegato di Merluzzo** poste in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un olio bruno, nauseabondo, è sfrontatamente sostituito al vero **OLIO di HOGG**, che è invece quasi senza sapore, nè colore e la fama del quale è mondiale come rimedio efficacissimo contro i ***Mali di Petto***, la **Scrofola**, la **Rachitide**, etc. — A garanzia pertanto del pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OLIO di Fegato di Merluzzo** è contenuto da *Flaconi triangolari*; l'etichetta o stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il bollo ottagono, in inchiostro azzurro, dello Stato Francese, e che devesi sempre esigere quale garanzia contro le contraffazioni.





Fac-simile del Bollo dello Stato Francese

UN 1/2 FLACONE COSTA 4 FR.
Star bene in guardia contro i prodotti messi in vendita a prezzo minore: sono falsificazioni.
F. GUÉRIN, *Milano*, solo depositario in ITALIA per la Vendita all'ingrosso. 957

FARINA LATTEA H. NESTLE
17 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE di cui **8 diplomi d'onore** e **8 medaglie d'oro**



CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITA' mediche.

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli *adulti* come alimento per gli *stomachi delicati*.
Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.* 82

880



VERI GRANI DI SANITA DEL Dr FRANCK 641



Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la *Mancanza d'Appetito*, la *Stitichezza*, l'*Emicrania*, i *Stordimenti*, le *Congestioni*, ecc., ecc.
Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani.
Esigere i veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da étichette in 4 colori. — Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani). — Notizia in ogni scatola.
Vendita: A. MANZONI e C^a — Milano; Roma; Napoli; ed in tutte le principali Farmacie.

In Venezia nella Farmacia di **Antonio Centenari.**

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND
(IN NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente è scevro di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo, venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2:50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio, di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfettto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Muninicipio. — Vendita in Venezia, presso **Bötner, Zampironi e Centenari.** 850



Le gocce digestive *Pepsino-Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Persichetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali*.

Queste gocce *digestive*, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d'appetito), *difficili digestioni, gastralgie anemiche, isteriche, ecc.*

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio **L. 2, 50** *in Roma.*

Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra 9091, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner* e *Zampironi*. 540

INIEZIONE di Grimault & Cie AL MATICO



Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù**, ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli **Scoli** i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & Cie.**
L. 3 LA BOCCETTA
8, Rue Vivienne, PARIGI
E nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1011

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Appalti.

Il 20 dicembre innanzi la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo, si terrà l'asta per l'appalto dell'impresa de facchinaggio de carbon fossi e, coke ecc. de la R. marina, ne R. Arsenale e ne porto di Venezia ed agli Alberoni, per un triennio, sul dato complessivo di L. 69,000.
(F. P. N. 105 di Venezia)

Aste.

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Angelo Giuseppe e consorti, si terrà l'asta dei NN. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565, 3594, 1791 h, 2283 a, 3585 a, 3585 c, 1091 h, 1092 h, 31, 82, 589, 590, 592, 1379, 2054, 2723, 2837, 2842, 3534, 2283 b, 3585 e, 2324, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Amaro, sul dato di L. 500.
(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 12 gennaio innanzi il Tribunale di Udine ed in confronto di Franzolini Giuseppe e consorti si terrà l'asta dei NN. 1826, 1908 b, 2295, 1895, 4725 a, nella mappa di Udine, sul dato di lire 361,20.
(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l'asta dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 3991, 3901, 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3441 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81,60.
(F. P. N. 45 di Udine.)

Anno 1886 — Mercordì 22 dicembre. — N. 339

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 3 pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18.50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS„

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887„

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia**, possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, cioè: l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire **8** la piccola edizione, e lire **16** la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia,** e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero.**

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8,** per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero.**

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che dà consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **1** all'anno invece che lire **4.**

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero.**

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia,** e a lire **23** per **l'estero**, avendo sempre **diritto a molti premii annuali**, per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi,** ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della « Gazzetta » contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 22 DICEMBRE

Chiediamo venia ai lettori se oggi parleremo di teatro nel posto della politica. Si portante volte la politica sul teatro, che deve esser lecita, per eccezione, l'invasione del teatro nella politica.

Il buon gusto è del resto patrimonio della nazione, quanto il buon senso, e del buon senso come del buon gusto si fa eguale strazio così da autori ed attori, come da politicanti. Le due proteste hanno eguali diritti, perchè hanno eguale importanza.

Per portare aiuto al buon gusto pericolante, l'ultima pensata fu quella di risuscitare le commedie del cinquecento, ed è una pensata più curiosa di tutte le altre, e che non avrà migliore effetto.

È frequente il lagno contro l'immoralità del teatro francese, come se il nostro fosse morale; pregiudizio, che non ha nemmeno la più lontana apparenza della ragionevolezza.

Se c'è stato teatro, peggio assai che immorale, triviale, è stato il teatro italiano del cinquecento.

La *Mandragola* del Macchiavelli è forse la più bella commedia italiana. Ma se comprendiamo la *Mandragola* recitata coscienziosamente come curiosità storica, innanzi ad un pubblico di letterati, non la comprendiamo affatto colla negligenza delle Compagnie che girano il mondo, e che cercano di far ridere esagerando. Il pubblico grosso terrà conto della trivialità dell'antica commedia, la *Mandragola* compresa, e conchiuderà che si ha torto di scandalezzarsi per le licenze delle operette, che sono giustificate e superate dal teatro classico. Le bellezze letterarie e le profondità psicologiche passeranno inosservate, e il buon gusto ne avrà nuova offesa.

Perchè ripetiamo in questa occasione ciò che abbiamo sempre detto, il teatro cioè non essere mai stato scuola di costumi, ma essere invece stato, ogni volta che fu degno di questo nome, specchio di costumi. Che sia scuola di costumi si può dire nei trattati dei pedanti. Non ci scandalezziamo della libertà di linguaggio, ma della trivialità sì, e ciò che deve essere intangibile in teatro è piuttosto il buon gusto che la morale.

Che se il teatro è specchio, non scuola di costumi, le commedie vecchie saran degno oggetto di studio pei letterati, non pasto quotidiano pei pubblici. Le risurrezioni non sono giustificate se non allora che possano essere un richiamo alle supreme leggi del bello. L'*Edipo Re* di Sofocle, per esempio, sarà sempre una risurrezione utile, purchè sia rappresentata in modo degno, non come si trattasse di una tragedia di un qualunque giovane di belle speranze, pel quale gli attori non imparano nemmeno la parte, sicuri come sono che non la rappresenteranno che una sera.

Ma il teatro italiano del cinquecento non ci pare che possa supplire a questa funzione di richiamo alle leggi supreme del bello.

Le audacie dei nostri attori di rappresentare, non le cose belle, ma quelle che possono richiamar gente in teatro, sono tanto più biasimevoli, quanto più, per questo scopo, si profanano le opere dell'ingegno.

L'*Abbesse de Jouarre*, di Renan, per esempio, non era stata destinata al teatro dall'autore, e in Francia, nessuno ha osato rappresentarlo. La signora Duse si è innamorata di quel dramma, ove una donna si dà per una notte ad un uomo, non per passione, ma per effetto di un sillogismo, ciò che rende la caduta più ignobile. Quel sillogismo poi è il più falso che si possa immaginare. Nessun pubblico crederà mai che, se tutti fossero sicuri di morire domani, le leggi del pudore sarebbero infrante, e *l'amour eclaterait de toutes parts avec une sorte de frénésie*. Il pubblico sa che la sicurezza della morte non risveglia il senso dell'amore, ma lo intorpidisce, e tutte le volte che al mondo fu annunciata da falsi profeti la prossima fine, le masse corsero nelle chiese, anzichè nelle alcove. Il mondo ne fu spaventato, ma non ne parve più innamorato.

L'arte del teatro consiste nel rendere verosimile il vero. Un autore potrebbe assicurarvi che ciò che drammatizzò è succeduto a lui, ed è quindi materialmente vero, che avrebbe torto, quando non fosse riuscito a rendere verosimile la verità della quale si è impadronito. Vorrebbe dire che non avrebbe saputo condensare tutti gli elementi che fanno credibile la verità, e nella verità dovevano pur essere.

Ernesto Renan ha voluto generalizzare la sua tesi, non ha drammatizzato soltanto la debolezza della sua protagonista.

Pare una fantasia di Casanova, e non la si può dire una buffoneria, perchè ogni sorriso muore sul labbro, quando la buffoneria è ispirata dalla morte e diventa per ciò lugubre. Casanova sarebbe stato abbastanza pornografo per immaginare, ma avrebbe avuto troppo buon gusto per scrivere la sua fantasia. Casanova è ancora in vantaggio!

V'è forse un altro dramma che irrita come quello di Renan, sebbene non vi sia fra loro altra rassomiglianza, ed è la *Principessa di Bagdad*, di Dumas.

La signora Duse si è innamorata di entrambi, e questo ci spiega come, malgrado le qualità dell'attrice, ci sia così antipatica l'arte sua.

Il buon gusto ha un grande nemico nella stranezza, che si maschera da originalità, e quelli che amano le stranezze sono al buon gusto funesti.

Le commedie italiane del cinquecento non hanno nulla d'apprendere, se non come documento storico del gran cinismo del secolo e come studio letterario. Al buon gusto non porteranno certo alcun benefizio. Perchè resuscitarle? Forse per contribuire a fare il male maggiore di quello che è?

Non è abbastanza triviale il teatro, senza cercare giustificazioni ed incoraggiamenti nella così detta commedia classica italiana? È ancora, poichè questa è imitazione indiretta della commedia greca e latina, non è il modello, ma la copia, e, salvo l'eccezione fatta, è un teatro morto, se pur ebbe mai vera vita.

A questo povero pubblico italiano ne fanno subire di tutti i colori. Ne hanno così violentato il giudizio che oramai il più delle volte ha rinunziato a servirsene, e lo lascia alle *claques* gratuite, politiche e letterarie, tanto che i critici molte volte trovano la maggiore difficoltà a dire quale veramente sia stato il giudizio del pubblico, che la maggior parte delle volte tace.

Un dì fu obbligatorio l'applauso ai patrioti, e se il pubblico non applaudiva, era austriacante o clericale. Un altro dì fu obbligatorio l'applauso per tutti quelli che volevano essere o parer liberali. Adesso abbiamo una piccola pattuglia di autori privilegiati, ai quali l'applauso è dovuto dai radicali, per partito, e dai moderati, per non parere uomini di partito ed esser accusati di voler soffocare il genio, solo perchè il genio è radicale.

Adesso si tenta imporre l'applauso al pubblico che si annoia, in nome della letteratura del cinquecento.

Non è da meravigliare se ogni tradizione di buon gusto, se pur vi fu mai nel teatro nostro, è spezzata, e se il pubblico rifiuta oramai tutti i cibi sostanziosi, e ama soltanto le buffonate, alle quali gli è permesso di ridere, senza dar ragione alcuna del suo giudizio. Gliene hanno imposto oramai troppi giudizii, e con troppi pretesti!

Se la tradizione del buon gusto si volesse riprendere, o, meglio, cominciare, non è colle oscenità e colle trivialità delle commedie del cinquecento, che ci pare possibile il miracolo.

La commedia francese è ancora un benefizio, perchè la gran ricchezza della letteratura francese è il buon gusto, ed è un patrimonio non ancora dilapidato, malgrado tutti i traviamenti. Basta sentire un'operetta francese, per vedere come le nostre attrici e i nostri attori hanno saputo rendere più sguaiata dell'immaginabile la sguaiattagine.

I modelli scelti ci paiono fatti apposta invece per dare nuovo impulso alle trivialità.

Voi non osate riprodurre quelle commedie quali sono, ma ne togliete ciò che non vi pare assolutamente intollerabile. Sono dunque moncherini imperfetti per essere studiati, mentre mancano loro troppe cose per divertire.

Rappresentate pure quel che volete, ma se vi aspettate qualche beneficio pel buon gusto e per l'arte da questa specie di rappresentazioni, pare a noi che siate in una strana illusione. I letterati potranno fare delle bellissime conferenze che introduranno l'istituzione della prefazione in teatro; ma non coll'infusione di sangue vecchio e purulento, si guarirà dell'anemia il teatro contemporaneo italiano, il quale invero non è nè giovane, nè vecchio, perchè non ha età.

In generale esso è, o sguaiato più nella forma ancora che nel contenuto, o è una predica di una morale più che discutibile. Non gli sarà invero nulla perdonato, perchè ha troppo annoiato.

ATTI UFFIZIALI

Legge risguardante le liste dei giurati.

N. 4183. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 20 dicembre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Qualora per il principio di gennaio, e successivamente, sia necessario convocare le Assise in qualche circolo, e le relative liste dei giurati pel nuovo anno non siano formate e non possano ancora servire, continueranno a rimanere in vigore a tutto il mese di febbraio le liste dell'anno precedente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1886.

UMBERTO.

Taiani.

Visto — *Il Guardasigilli*, Taiani.

Le Corti d'Assise inutili.

L'on. guardasigilli, nella seduta di domenica del Senato, rispondendo ad osservazioni importanti dell'on. Costa, ha detto:

« Quanto alle Corti d'Assise, riconosce esservene talune, specie di straordinarie non solo inutili, ma dannose. Ma, mentre tutti, anche nell'altro ramo del Parlamento, riconoscevano l'opportunità della soppressione di tali Corti in genere, nessuno voleva poi consentire che questa si esplicasse quando si veniva alla specificazione, che necessariamente ledeva gl'interessi locali.

« L'oratore, per superare tali difficoltà, ha escogitato un provvedimento.

« Questo è che, anzichè sopprimere assolutamente le Corti inutili, si faccia a meno di nominare il presidente ed i giudici che in quelle dovrebbero amministrare la giustizia; sicchè esse di fatto rimangono chiuse. »

Secondo il guardasigilli, vi sono, dunque, Corti d'assise non solo *inutili*, ma *dannose*, che egli mantiene chiuse di fatto, non nominando il presidente ed i giudici.

Complicazioni internazionali.

Telegrafano da Roma 20 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ritornano a galla le voci di possibili complicazioni internazionali.

L'*Opinione* si occupa di tali voci, ed ammette che, nelle condizioni attuali d'Europa, si nota qualche cosa di anormale e grave. Ma ha ancora fiducia che, colle trattative diplomatiche, sia possibile una soluzione pacifica della vertenza bulgara.

Ad ogni modo, l'*Opinione* non crede che per ora meritino fede le dicerie di guerra imminente.

Gli ultimi momenti di Giuseppe Finzi.

La *Gazzetta di Mantova* è tutta dedicata a Giuseppe Finzi. Ne togliamo qualche particolare interessante:

Venerdì d'improvviso si determinò la catastrofe, che per quanto ritenuta inevitabile non si aspettava così rapida. Al mattino a suo figlio che, dovendo recarsi a Mantova, era andato a salutarlo; egli stesso disse: *Credo d'essere alla fine.* Verso le due volle lo si alzasse, come di solito, e appena posto sulla sua poltrona si portò la mano, con contrazioni dolorose, alla fronte: poi ricadde giù, perdendo la conoscenza, senza profferir più parola.

Si telegrafò al dottor Buzzacchi, medico curante, perchè accorresse: il dottore prese subito una carrozza, partendo verso sera (da Mantova) per Canicossa. Ma la nebbia fitta, densa non lasciava scorgere la via: e fuori Porta Pradella il legno fu a un pelo di ribaltare, sicchè il Buzzacchi dovette rinunziare al viaggio fino al mattino seguente.

Il Finzi rimase tutta notte immobile, come inanimato, nella sua poltrona, vegliato dai figli che non osavano trasportarlo neppure sul letto, peritosi di troncare quest'ultimo filo di vita che si vedeva nell'infermo....

La cancrena aveva già guadagnato tutta la gamba malata — orribile a vedersi — e stava invadendo già l'altra: prima o poi, secondo i medici, un piede doveva cadergli marcito.

Si era ventilata l'idea d'una amputazione, ma la si riconobbe presto pericolosa o inefficace: poi chi avrebbe osato violare la energica volontà dell'infermo? Tale è stata nel Finzi sino all'ultimo la forte decisione di essere sempre lui solo padrone di sè stesso, che il sospetto di esser addormentato con un narcotico, con un anestetico per operarlo lo faceva prorompere nelle sue terribili furie. — *Vedi*, diceva al figlio, *ho qui sempre vicino al letto il mio revolver* (tra parentesi non s'era accorto che l'avevan scaricato): *io mi farei saltar le cervella dopo aver punito te se osassi!...*

—

Minghetti e Finzi.

Togliamo dalla *Gazzetta di Mantova*:

Sugli ultimi dell'ottobre scorso il Minghetti, che aveva pel Finzi la maggiore stima ed amicizia, scriveva al figlio di lui, ingegnere Ernesto questa letterina:

Bologna, 26 *ottobre* 1886.

Caro signore,

Io vorrei ch'ella dicesse al papà che segno sempre con grande ansia le notizie di sua salute, che sono col pensiero e col cuore presso di lui, e che non gli scrivo solo per non disturbarlo. Ma se ella vuol mandarmi un rigo, mi farà piacere e gliene sarò grato.

Gli dica anche che la mia salute va lentamente migliorando, e gli faccia anche amichevole ricordo da parte di mia moglie.

Suo obbl.mo
MARCO MINGHETTI.

A Ernesto Finzi.

Ecco la risposta dettata al figlio dall'onorevole Finzi:

Mio illustre amico,

Ho penato assai per tuo conto prima d'incominciare le mie pene. Ora che le tue sembrano scemate, io vi trovo un maggior sollievo alle mie, che oramai mi hanno affatto stremato.

Forse tu sei destinato a campare, e questo è uno dei più fervidi voti che faccio pel bene che può attendere da te il mio paese, cui sei parte elettissima di cuore e di mente.

Io mi sono ridotto ad un punto di lotta tra un'ostinata piaga cancrenosa ed un diabete quasi accertato da riconoscermi pressochè perduto.

Fa aggradire alla tua signora i più cordiali sensi, e tenetemi anche non vivo per

L'aff.mo vostro
G. F.

Ora si può immaginare come, data l'indole congenere del male tra i due illustri patrioti, la morte del Minghetti dovesse suonare anche più amara pel Finzi, che si era allietato del supposto miglioramento dell'amico, e che forse da ciò aveva accresciuto speranze a sè stesso, ed invece si sentiva serbato soltanto a quest'ultimo dolore di *vedersi precedere*.

Nel telegramma di condoglianza a Donna Laura, egli aveva appunto dettato a suo figlio questa frase: « mi ha voluto precedere di poco » — ma l'ingegnere Ernesto amorevolmente lo indusse a sopprimere la frase, benchè pur troppo sapendo che l'adorato padre aveva ragione!

ITALIA

L'esercizio provvisorio.

Poichè il resoconto della *Stefani* non dà una giusta idea della discussione alla Camera, sull'esercizio provvisorio, la togliamo dal *Corriere della Sera*:

Discutesi l'esercizio provvisorio per due mesi, pei bilanci rimasti indiscussi.

Baccarini (Attenzione.) — Domando all'on. Magliani quando presenterà il bilancio di assestamento, sperando che lo si potrà discutere, e non lo si darà per approvato, come si fece lo scorso anno. *(Commenti.)*

Nicotera. — Riconosco la necessità di approvare l'esercizio provvisorio, ma vorrei che la Camera sapesse dimostrare la sua decisa volontà di evitare tali incovenienti, magari rinunciando alle vacanze natalizie. *(Rumori, e proteste.)*

Chiaves. — Non mi sarei mai immaginato che si avesse a giungere a Natale senza aver approvato i bilanci più importanti. La prima colpa spetta all'on. Depretis che convocò tardi la Camera. (È vero! è vero!) Depretis doveva sollecitare le discussioni e manifestare apertamente il desiderio che i bilanci fossero approvati prima di Natale. L'oratore invita l'on. Depretis a ritornare nella legge da cui da moltissimo tempo siamo fuori. Il sentimento della costituzionalità così si indebolisce. *(Bene.)*

Marcora a nome dell'estrema Sinistra protesta contro l'illegale procedimento del Governo, lasciandogli ogni responsabilità.

Una voce: Va bene! va bene! *(Risa.)*

Magliani. — Il bilancio di assestamento quest'anno si ridurrà all'approvazione del bilancio dell'entrata.

Baccarini. — Questo accoppiamento è una infrazione alla legge di contabilità.

Magliani. — No, può essere questione di forma.

Baccarini replica.

Luzzatti, relatore, difende la Commissione del bilancio.

Depretis. (Attenzione.) — L'esercizio provvisorio anzitutto si deve attribuirlo allo scioglimento della Camera, poi ai lunghi discorsi fattisi. Può il Governo impedire ai nuovi deputati di fare un discorso preparato da un pezzo? *(Ilarità generale.)* Accetto le raccomandazioni dell'on. Chiaves; ma mi raccomando anche a lui che mi aiuti. *(Risata generale.)* Egli, Depretis, sarebbe contento che la Camera non prendesse le vacanze.

Voci: Non è vero! *(Risa.)*

Chiaves. — Non posso aiutare sempre il ministro Depretis perchè alcune volte credo che le discussioni non debbano essere lasciate senza freno.

Depretis. — Mi aiuterà quando potrà. *(Risata clamorosa.)*

Il progetto dell'esercizio provvisorio è approvato.

Incidente Pantano

Telegrafano da Roma 21 al *Corriere della Sera*:

L'incidente Pantano fu deploratissimo anche dall'Opposizione. Pantano si mostrò assai inabile. Difficilmente si ripresenterà all'Opposizione un'occasione così propizia per dare un colpo al Depretis.

L'interrogazione sul divieto di apporre una lapide a Carlotta Aschieri era firmata da tre deputati, tutti e tre di destra, anzi tutti e tre ministeriali. Uno di essi, poi, cioè il Righi, è preconizzato ministro alla prima occasione. Un altro, il Pullè, è segretario della Camera, ed è grande amico del Depretis, del quale è una specie di segretario pei suoi rapporti con la Maggioranza.

Dal momento che quei tre dubitavano del liberalismo del Depretis, proibendo la lapide, all'Opposizione non restava altro che far registrare il fatto in modo solenne. Invece, l'incidente sollevato dal Pantano distrasse l'attenzio-

ne e obbligò il Righi ad esser moderato nella replica, mentre non lo sarebbe stato.

Le vacanze si volevano più lunghe, ma l'Opposizione minacciava discussioni; perciò all'ultim'ora si abbreviò la proposta e si ridusero fino all'11 gennaio.

Assieme all'Ufficio di presidenza, presenteranno ai Sovrani gli augurii di capo d'anno, a nome della Camera, Odescalchi, Luporini, Spaventa, Reale, Sciarra, Zucconi, Compans, Miniscalchi, Prinetti, Moscatelli, Tenani.

Incidente Crispi-Nicotera.

È commentatissimo il battibecco Crispi-Nicotera durante la discussione dell'elezione Calvi. È opinione generale ch'esso determinerà il completo distacco di Crispi dall'Opposizione. — Eccolo:

Il *Presidente* annuncia le conclusioni della Giunta delle elezioni, la quale propone la convalidazione dell'elezione Calvi a Pavia. Avverte pure essere pervenuta una domanda a procedere contro Calvi; ma non credette di dover comunicarla prima alla Camera, non avendo ancora la Giunta preso alcuna deliberazione sulla domanda; invece la comunicò alla Giunta, che solo dopo presentò la sua relazione.

Crispi, interrompendo. — Quando ci pervenne la domanda a procedere, la Giunta aveva già deciso sulla elezione.

Il *Presidente*. — Intendevo constatare che la relazione fu presentata solo dopo la comunicazione della domanda a procedere. *(Sì! sì!)* Non credetti necessario di comunicarla alla Camera, finchè la Camera non avesse preso una deliberazione. *(Bene!)*

Crispi (commissario.) Rifà la storia delle vicende dell'elezione Calvi davanti la Giunta, dichiarando che a grande maggioranza si deliberò di proporne la convalidazione. In seguito alla comunicazione della domanda a procedere, potevamo ritornare sulle deliberazioni ch'erano già state prese? Ci trovammo d'accordo nel decidere che non fosse il caso di ritornare sopra un lavoro fatto, anche perchè la domanda nulla ci portava di nuovo. I fatti li conoscevamo e non c'erano sembrati tali da invalidare l'elezione. In ogni modo, la Camera è libera e può sospendere la convalidazione e attendere i risultati degli atti giudiziarii.

Cuccia conferma che la Commissione esaminò lungamente i fatti, pei quali si domanda di procedere. La maggioranza li ritenne incredibili, e, anche se fossero stati veri, avrebbero potuto spostare una ventina di voti al più. Crede di esprimere le idee della maggioranza della Commissione dicendo ch'essa è ferma nel proporre la convalidazione.

Majocchi si dice sorpreso al vedere che la relazione non fa cenno della querela sporta, per la quale domandasi di procedere. Si meraviglia che di un mercimonio, che provoca una domanda a procedere, la Giunta non faccia nemmeno caso. *(Rumori.)*

Ferracciù (presidente della Giunta.) — La Giunta non tiene conto che di quanto risulta dagli atti elettorali. *(Bravo! Bene! La Camera si agita.)*

Majocchi replica in mezzo a rumori; si sente più volte la parola mercimonio.

Nicotera. — Domanda la parola.

Salaris. — Domando la parola.

Nicotera. — Confesso una mia colpa: quando si discusse l'elezione Calvi non ero presente, quindi io parlo come uno che non appartiene alla Giunta. Tutti, del resto, sanno che io non interverrò più alle riunioni della Giunta. *(Commenti.)* La domanda a procedere pervenne alla Giunta per una via regolare o irregolare, invece che al presidente della Camera.

Biancheri, — No! ella sbaglia.

Nicotera. — La domanda le pervenne dalle mani del guardasigilli?

Presidente. — È firmata Tajani.

Nicotera. — Dicevo dunque che la domanda pervenne regolarmente alla Giunta; ora, trattandosi non di proteste, ma di una domanda a procedere, la Giunta doveva sospendere il suo giudizio.

Voci. — No! no!

Nicotera .... Doveva sospendere il suo giudizio dichiarandola contestata e discuterla poi in seduta pubblica, ammettendo le parti. Ritiene che, finchè la Camera non si fosse pronunciata, l'autorità giudiziaria doveva astenersi dal presentare la domanda. *(Oh! Oh!)* La legge la conosco meglio di loro, che sono novellini arrivati ieri alla Camera. La conosco, e quando sono nominato commissario, so farla rispettare. L'accusa essendo inerente all'elezione, doveva esser presa in considerazione.

Crispi è pure d'avviso che la condotta dell'Autorità giudiziaria non fu corretta, perchè doveva aspettare che la Camera si fosse pronunciata.

Aggiunge: La Giunta è come un Tribunale, e quindi non può esservi questione di maggioranza e di minoranza; sarebbe strano che i giudici, dopo aver deliberato in Camera di consiglio, la minoranza venisse a discutere perchè fu sconfitta.

Nicotera, concitato. — Domando la parola.

Crispi. — Del resto, la Camera è padrona di discutere l'elezione.

Voci. — No! no! ai voti, ai voti!

Il *Presidente* mette ai voti la chiusura, che è approvata.

Nicotera. — Il mio amico Crispi non udà bene le mie parole, diversamente mi avrebbe risparmiato il suo colpo di spada; avrebbe poi dovuto ricordarsi che non appartengo più alla Giunta; che v'intervenni una sera per deferenza al presidente della Camera e che non v'interverrò più.

Presidente. — Spero che l'onor. Nicotera recederà dal suo proposito.

Nicotera. — Mi spiace dirlo; ma piuttosto mi dimetterei da deputato. Ora, come semplice deputato, dichiaro che la Giunta poteva ritornare sopra la sua deliberazione.

Voci. — No! no!

Nicotera. — Un'altra volta fu fatto.

Salaris. — Citi i precedenti.

Nicotera. — Fu in seduta pubblica. Si ricordi l'elezione di Campobasso; fu precisamente Minghetti che c'indusse a questo.

Salaris dice che allora la deliberazione della Giunta non era già stata pubblicata. *(Risa.)*

Il *Presidente* dichiara che non comunicherà alla Camera la domanda a procedere finchè la elezione non sarà convalidata e l'eletto avrà giurato.

Nicotera. — Vi è un caso, nel quale si comunicò alla Camera prima che il deputato avesse giurato.

Presidente. — La teoria corretta credo sia la mia, quindi mi ci atterrò. *(Bravo.)*

Mettesi ai voti la convalidazione dell'elezione Calvi, ch'è approvata a grande maggioranza. *(Conversazioni.)*

Calvi giura dal settore del Centro sinistro.

Si discutono le conclusioni per l'annullamento della elezione di Fusco nel IV. Collegio di Napoli, ed il rinvio degli atti all'Autorità giudiziaria.

Rosano combatte le conclusioni, che la Camera invece approva.

Il nuovo titolo al 4 1|2 per cento.

Telegrafano da Roma 20 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Secondo notizie che si ritengono fondate, il progetto di legge che crea una nuova rendita 4 e mezzo per cento lordo (ossia 3,98 per cento circa di netto), non contempla la conversione obbligatoria dei debiti redimibili.

Una legge dello Stato autorizza i portatori di titoli redimibili a chiedere volontariamente la loro conversione in rendita perpetua 5 per cento. Siccome il 5 per cento ora è al disopra del pari, l'on. Magliani crede che più non se ne debba emettere. Un articolo del progetto dichiara, infatti, che l'emissione di rendita 5 per cento è chiusa. I portatori di titoli redimibili potranno invece chiedere la conversione volontaria nella nuova rendita 4 e mezzo per cento lordo.

Nei circoli bene informati si ritiene che la creazione di questa nuova rendita sia un esperimento che il Governo fa, allo scopo di vedere come sarà accolto dal mercato finanziario il nuovo titolo. Se la sua accoglienza sarà buona esso potrà diventare la base di tre grandi operazioni finanziarie, che avrebbero luogo a misura che la finanza lo richiedesse e che le condizioni del mercato le rendessero convenienti. Esse sarebbero: conversione dei debiti redimibili in nuova rendita perpetua 4 e mezzo per cento; sostituzione della nuova rendita alle obbligazioni ferroviarie 3 per cento, che incontrano pochissimo favore nella Commissione del bilancio e nella Camera e sempre quando non approdassero le convenzioni per le costruzioni per cui esistono trattative colle Compagnie d'esercizio; conversione graduale della rendita 5 per cento al 4 e mezzo.

Al Ministero delle finanze fu lungamente discussa la convenienza di creare la nuova rendita al 4 e mezzo per cento (3,98 circa al netto della ricchezza mobile) oppure al 4 per cento netto, senza alcuna tassa di ricchezza mobile.

Prevalse il primo partito; ma alcuni uomini fra i più competenti della Camera, interrogati dall'on. Magliani, si dichiararono invece favorevoli al 4 per cento netto. Il progetto di legge ha anche per iscopo di promuovere l'avviso della Camera su questo punto.

Nuovo canale marittimo.

Scrivono da Roma 20 alla *Nazione*:

L'on. Achille Ferrari ha presentato ieri al ministro dei lavori pubblici una domanda concepita a un di presso nei seguenti termini:

« Il sottoscritto, avendo deciso di prendere l'iniziativa per il progetto di un canale marittimo che unisca il Golfo di Sant'Eufemia con quello di Squillace, chiede l'autorizzazione di fare a proprie spese gli studii relativi.

« È inteso che il Governo non assume così nessun impegno diretto nè indiretto, restando al solo richiedente la responsabilità dell'iniziativa, ed il carico di tutte le spese. »

L'on. Ferrari si proporrebbe compiere il grande lavoro in cinque anni con una somma inferiore ai cento milioni.

FRANCIA

Re Umberto a Grévy.

Telegrafano da Parigi 21 alla *Lombardia*:

Menabrea consegnò oggi a Grévy una lettera autografa di Umberto I. in risposta a quella di Grévy già presentata al Re d'Italia dall'ambasciatore Mouy. La lettera di Umberto, è concepita in termini cordialissimi, e fa voti perchè si stringano sempre più i vincoli di amicizia che uniscono i due paesi.

Notizie cittadine

Venezia 22 dicembre

Ai nostri associati. — Richiamiamo l'attenzione dei gentili nostri associati sul programma d'abbonamento per il 1887 che pubblichiamo nella prima pagina, e di riflettere ai molti vantaggi delle varie combinazioni di abbonamenti cumulativi con periodici di bella fama, come *La Stagione* (la quale si può avere anche nell'idioma francese nell'identico testo e colle stesse tavole), la *Gazzetta Musicale* di Milano (organo di Casa Ricordi), *La Donna e la Famiglia*, pubblicazione seria, dotta e morale, l'ottimo *Consigliere delle famiglie* e *L'Indicatore dei Prestiti*.

Quest'anno poi abbiamo voluto, oltracciò, offrire un dono ai nostri associati.

Scegliemmo fra le pubblicazioni d'occasione che hanno veduto ora la luce in Francia ed in Italia le due che ci parvero migliori, e sono: **Noël pour tous**, della rinomata Casa Quantin di Parigi, Album di grande formato che racchiude tutta una serie di cromolitografie che sono veri lavori artistici (questo per gli abbonati annuali); — e il **Natale e Capo d'anno 1887**, splendida pubblicazione della Casa Treves di Milano (questa per gli abbonati tutti, sia a semestre che a trimestre, del Regno e dell'estero. — Spedizione franca.

Di più, a tutti i nuovi associati, manderemo stampate a parte ed in modo che, se il vogliano, possano tagliarle ed unirle alle successive, tutte le appendici fino ad ora pubblicate del romanzo in corso: *La roba d'altri*.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi di seconda convocazione intervennero 41 consiglieri.

Il Consiglio, senza discussione, approvava anzitutto la proposta di acquistare da S. E. il Cardinale Patriarca l'oratorio a San Francesco di Paola a Castello, la di cui area è necessaria per l'erezione della nuova scuola maschile, e ciò pel prezzo di L. 6930.

Deliberava poi di affidare per trattativa diretta alla ditta Francesco Berri l'appalto del servizio per lo sbratto della neve a tutto 31 maggio 1889.

Il cons. *Fornoni* fece alcune raccomandazioni alla Giunta sui lavori di selciatura delle strade e di ristauro ai pontili dei traghetti.

Il cons. *Saccardo* raccomandò alla Giunta di provvedere alla collocazione di opportuni ripari sulle fondamenta più pericolose, e specialmente su quella di Rio Marin.

Il *Sindaco* e l'assessore *Tornielli* risposero che la Giunta terrà conto delle raccomandazioni fatte, e diedero opportuni schiarimenti.

Il Consiglio passava poi alla nomina di quattro membri del Consiglio direttivo della Cassa di Risparmio, in sostituzione dei rinunciatarii signori Zannini, Rosada, Ivancich e Treves.

A primo scrutinio riuscivano eletti i signori Chiggiato cav. Giovanni con voti 27, Volpi cav. Giuseppe con voti 23, e Tornielli Giuseppe con voti 20.

Seguita una seconda votazione libera, ebbero i signori Contento Lorenzo voti 15, e Levi Angelo voti 14, per cui, procedutosi fra i medesimi alla votazione di ballottaggio, riusciva eletto il sig. Contento con voti 23.

Il *Sindaco* invitava il Consiglio a procedere alla nomina del Presidente del Monte di Pietà. Parlò delle cure grandissime avute dall'attuale Consiglio d'amministrazione e dal membro anziano di essa, il cav. G. B. De Marchi, cui diresse a nome della Giunta vivi elogii e ringraziamenti.

Il cons. *Fornoni*, credendo farsi interprete dei sentimenti di tutti i consiglieri, aggiunse un ringraziamento al cav. De Marchi.

Il *Sindaco* annunciava quindi al Consiglio, che, qualora intendesse concentrare i proprii voti sul cav. De Marchi, questi gli aveva dichiarato non poter in alcun modo accettare l'onorevole incarico, specialmente dopo la sua nomina a membro del Consiglio direttivo della Cassa di risparmio.

Procedutosi alla nomina, riusciva eletto a presidente il co. Filippo Nani-Mocenigo, con voti 34.

Procedutosi poi alla rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio d'amministrazione del Monte stesso, in sostituzione degli uscenti di carica, cav. G. B. De Marchi e cav. Pietro Marinoni, i medesimi riuscivano riconfermati in carica.

Preso atto di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, il Consiglio si radunava in seduta segreta.

Cose di Murano. — La crisi amministrativa di Murano volge rapidamente al suo fine. Ieri sera, la Giunta municipale, in via di urgenza, avendo l'avv. Torcellan insistito nelle dimissioni dal posto di assessore e di consigliere, accettò le dimissioni stesse.

Dopo ciò, vennero immessi in posto i nuovi assessori, e le funzioni di capo del Comune vennero assunte dall'avv. Giovanni Mazzega.

Sappiamo poi ch'entro la prima metà di gennaio p. v. avranno luogo le elezioni suppletive per la nomina di sette consiglieri in sostituzione dei dimissionarii.

Concorso. — È aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo Marco Foscarini di Venezia, con lo stipendio di annue L. 2400.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti, dovranno, il 7 febbraio, far pervenire al R. provveditore agli studii di Firenze la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esami nella città ansidetta a norma del Regolamento approvato dal R. Decreto 30 novembre 1864, N. 2043.

Beneficenza. — Riceviamo la seguente:

« La Congregazione di carità rende di pubblica ragione la elargizione di L. 200 fatta dall'egregio sig. cav. Scandiani Samuele nella triste occasione della morte della di lui sorella Sara, e ringrazia il generoso benefattore, mentre va a disporre per la distribuzione fra i poveri della città della somma elargita. »

— Il Consiglio direttivo e la Direzione dell'Istituto Coletti rendono anch'essi pubbliche grazie alla spett. famiglia Coen per l'elargizione di lire duecento fatta a favore del suddetto Istituto, in occasione della morte della compianta signora Sara Scandiani vedova Coen.

Dono al Museo civico. — *(Comunicato.)* — Il cav. M. A. Guggenheim ha fatto un nuovo importantissimo dono al civico Museo, consistente in un frammento ornamentale scolpito in marmo greco, lavoro veneziano del secolo XI, e due piccoli leoni *a moleca* scolpiti a basso rilievo su due rotondi in pietra.

All'egregio cavaliere, che con continui doni mostra la sua affezione al nostro Museo, la Giunta municipale ha tributato i ben meritati ringraziamenti.

Lutto. — S. A. la Principessa vedova del montenegro Darinka Danilowna, è stata testè colpita da grave lutto domestico, per la morte del fratello suo Nicola Kuecuic, capitano nell'esercito serbo, che ha vissuto parecchi anni a Venezia, e da molti dei nostri concittadini fu conosciuto. Al giusto e vivo dolore di S. A. e della famiglia sua, prendono viva parte gli amici e i conoscenti veneziani e della colonia straniera.

Annuario astro-meteorologico con effemeridi nautiche, *per l'anno* 1887, anno quinto. — Venezia, tip. della Società di M. S. fra comp. tipografi, 1886.

Il direttore di questa pubblicazione, che vediamo giungere con crescente prosperità al suo quinto anno di vita scientifica e libraria, è il prof. Massimiliano Tono, come si legge a piè della prefazione, o meglio d'una dichiarazione dell'organismo dell'opera, che, intitolata al Lettore, sta nella prima pagina del libro. Seguono in varie suddivisioni, metodicamente coordinati, i varii articoli, onde si compone l'opera intera, classificati nelle seguenti parti: *Articoli del Calendario — Effemeridi del Sole — Effemeridi della Luna — Stelle — Pianeti — Articoli di varietà — Novella.*

A dare in questo semplice e succinto cenno bibliografico una qualche indicazione sulle qualità e sull'intendimento speciale dell'opera, nulla troviamo più espediente e preciso che riferire le seguenti modeste parole, indirizzate dal prof. Tono al Lettore: « Siccome l'Annuario non è esclusivamente compilato pei marini, così alternate coi numeri, diamo delle notizie storico-scientifiche per allettare la curiosità del lettore, in modo che, pur occupandosi d'una parte, sia spontaneamente invitato ad interessarsi dell'altra, e quindi a procurarsi, quand'anche non abbia, le cognizioni elementari necessarie a comprenderla. »

La conferenza del Fambri e il « Marescalco » dell'Aretino. — Scrivono da Torino 21 alla *Perseveranza*:

È stata la più briosa, arguta ed interessante conferenza che, da parecchio tempo siasi ascoltata. La commedia dell'Aretino, *Il Marescalco*, piacque moltissimo nei due primi atti, per la *vis comica* e la scioltezza di linguaggio, ed anche per le felici trovate e le macchiette del *pedante* e del giovanotto di bottega, del *Marescalco*, della balia, ecc. Siccome però nei cinque atti manca ciò che costituisce l'azione, o, come dicevasi allora, l'imbroglio, tutto quanto il lavoro basandosi unicamente sulle smanie del *Marescalco*, che non vuol pigliar moglie, e sulla burla che gli fa il duca di Mantova, fingendo di disporre ogni cosa per il matrimonio, dopo il terzo atto la curiosità e l'interesse dello spettacolo diminuiscono rapidamente, e la commedia finisce a stancare.

Pubblicazioni. — Riceviamo un opuscolo intitolato: *Progetto per l'assestamento generale delle vie principali di Venezia*, firmato De Marco Alberto, capomastro falegname, e dedicato al sindaco, conte Dante Serego Allighieri. — Venezia, tipog. del Tempo, 1886.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di giovedì 23 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Nocentini. Marcia *Firenze*. — 2. Thomas. Sinfonia nell'opera *Mignon*. — 3. Ponchielli. Pezzo concertato e finale 3.° nell'opera *La Gioconda*. — 4. Leonesi. Mazurka *La Sorpresa*. — 5. Meyerbeer. Settimino e sfida nell'opera *Gli Ugonotti*. — 6. Calascione. Polka *Fior Violetta*.

Salvamento. — L'altra sera, mentre due graziose signorine ritornavano in gondola dal teatro Goldoni, i gondolieri, ch'erano quelli della Principessa Dolgoruki, s'accorsero che un uomo era in acqua, e, stretto com'era dal mantello, non poteva riuscire a salire la riva. I gondolieri prontamente diressero la gondola al luogo ove lo sgraziato cercava salvarsi e non poteva, e lo salvarono, deponendolo sulla piccola riva presso il Ponte di Rialto, ov'è l'Ufficio di registro.

Edoardo Maurizzi.

Il 19 corrente morì in Verona, nella fresca età di 40 anni, Edoardo Maurizzi, veneziano, impiegato da oltre 15 anni presso quella Direzione delle ferrovie.

Ieri vi furono i funerali, nei quali, malgrado il pessimo tempo, oltre a parenti ed amici, presero parte molti impiegati della ferrovia di ogni ramo del servizio, tra i quali vedemmo i due capi di Sezione principali signori Ettore Passerini e Giuseppe Daneo, il cav. B. Chinotto, ex ufficiale veneto, ora ispettore ferroviario, il cav. P. Barbarich, ex ufficiale veneto anch'esso ed attualmente economo a quella Direzione ferroviaria, ecc. ecc.

Sul feretro stavano tre corone, una della moglie e della figlia, una della sorella ed una dei *Colleghi*.

La cerimonia religiosa seguì nella chiesa di S. Fermo.

Parole lette dal cognato P. Faustini redattore della *Gazzetta di Venezia* sulla fossa di Edoardo Maurizzi:

« Prima da parte di tua sorella, cui la tua morte inopinatamente rapida tolse il conforto di un vicendevole bacio supremo; poscia da parte de' tuoi congiunti e degli amici tuoi della Venezia tua, a te così cari e così fidati, ti porto, Edoardo mio, sincero e caldo tributo di fiori e di lagrime.

« Il tuo ingegno eletto, le tue inclinazioni ed anche i tuoi studii, ti avrebbero portato più a seguire la via spinosa ma, ad un tempo, fiorita dell'arte, che quella arida ed inconsolata dell'amministrazione burocratica; ma tristi vicende famigliari ti spinsero in quest'ultima e tu la percorresti per oltre 15 anni con animo imperturbato e tutto compreso dei doveri da essa inerenti.

« Più che a me spetta ai tuoi superiori ed ai tuoi colleghi, dei quali parlasti sempre con affetto e con reverenza, il dire con quanta coscienza e con quanto cuore hai compiuto i tuoi doveri.

« In un'epoca come la nostra, nella quale, in generale, il cuore non serve che alla circolazione del sangue, tu hai provato tutt'altro: cioè, che in certe anime elette, esso è fonte inesausta di amore per la famiglia, per la patria; ch'esso è incentivo nobile e possente per l'adempimento dei proprii doveri siano essi compiuti anche contraggenio.

« Anima eletta! Guarda di lassù ai tuoi cari e benedicili. — Accetta un bacio affettuoso di tua moglie desolata, della tua Jole, che, inconscia della grande jattura che l'ha colpita, chiama, ma, ahimè, inutilmente, il padre suo, della tua affettuosa sorella, moglie mia dilettissima ed a te simile nella dolcezza dell'indole, nella bontà dell'animo, e sopratutti del povero padre tuo, vecchio e affranto sotto l'immane peso di una disgrazia che tutti ci opprime e certo non ultimo il tuo affettuoso cognato qui espressamente venuto a tributare reverente omaggio alla tua benedetta memoria. »

Poscia il sig. Simeoni, impiegato ferroviario, leggeva il seguente:

È dato a me, o signori, il caro e doloroso incarico di rendere l'estremo vale al compianto amico, e di farmi interprete del comune cordoglio sol temperato in parte dal ricordo delle preclari virtù dell'estinto di cui tutti compiangiamo la immatura dipartita.

Lo spontaneo concorso dei superiori, colleghi ed amici, che qui d'attorno io vedo, mostra eloquentemente in quale estimazione fosse tenuto il buon Edoardo Maurizii.

Dotato di animo squisitamente gentile, egli lasciava trapelare tale sua virtù da ogni suo atto e persino dalla dolce mestizia alla quale era composto il suo sguardo.

Alla dolcezza del carattere egli accoppiava una intelligenza non comune, della quale diede non dubbie prove nel disimpegno dei suoi doveri d'ufficio al che attendeva con tanto amore e tanto zelo da meritarsi a ragione la stima dei superiori, l'ammirazione dei colleghi.

Nè il male che pur da tanto tempo minava la sua cara esistenza non valse ad affievolire in lui quella assiduità che tanto lo distingueva.

Egli era anche artista e noi tutti sappiamo con quale squisito e nobile sentimento coltivasse la pittura, in cui sarebbe riuscito valente, se motivi speciali e il desiderio di formare una sua propria famiglia, non lo avessero indotto a dedicarsi alla carriera degli impieghi.

E mentre un avvenire lusinghiero sorrideva alle sue speranze, morte crudele, quantunque pur troppo aspettata, lo rapì all'affetto della famiglia di cui egli era idolatra, e che di pari amore lo ricambiava.

Sia di conforto a quella buona e gentile che ti fu fida compagna, il saperti compianto da quanti ebbero l'avventura di conoscere ed apprezzare le tue doti, alle quali crescerà, certo, inspirata, sorretta dalla madre affettuosa, la tua unica figlia Jole, che troppo presto hai privata dei tuoi baci e delle tue carezze.

Vale, o amico! Ti salutano l'ultima volta i tuoi colleghi e i tuoi amici. Essi non abbandoneranno mai la tua famiglia, e quantunque tu più non sia, ti avranno sempre vivo nel cuore.

Un vecchio esempio da meditare.

Il signor Guido Mazzoni scrive nel *Fracassa*:

Bernardino di Saint Pierre legge *Paolo e Virginia*, ancora inedito, nel salotto di madama Necker, che ha raccolto ad ascoltarlo e fargli festa quanti più illustri ed eleganti ha potuto; accademici, cavalieri, abati, dame. Con che trepido compiacimento dovè l'autore gettare da prima gli occhi sulle pagine e dando le mosse al racconto alzarli e fissarli nell'uditorio!

Quando qualche anno innanzi aveva chiesto di seguire il bar. di Breteuil in un'ambasciata, si era sentito rispondere: Mio caro Saint-Pierre, mi spiace di non potervi contentare, non essendo voi gentiluomo.

Ed ora i gentiluomini chiedevano in grazia che offrisse loro le primizie dell'arte sua. Ma presto si accorse che tra lui e l'uditorio scemava a mano a mano quella rispondenza di commozione onde nasce l'applauso; le dame agitavano più vivaci i grandi ventagli; il Buffon dava in esclamazioni di lode soltanto quando gli giungevano all'orecchio vocaboli di storia naturale; il Thomas sorrideva d'un freddo sorriso. A un certo punto, il Buffon non resse: che importava a lui di quella vecchia schiava e di que'due monellucci che facevano così ingenuamente all'amore?

Si alza ed ordina ai servi che faccian venire la sua carrozza. E fu il segno della sconfitta.

La lettura finì frettolosa nel silenzio; madama Necker non osò dire al Saint-Pierre che le solite frasi di ringraziamento; ed egli escì col suo manoscritto sotto il braccio, scorato, disperato.

Scusate il trapasso, e permettete ch'io vi rammenti ora qualche pagina delle *Confidences* del Lamartine.

Siamo a Procida nella capanna del vecchio pescatore, che si è aperta con sì cara ospitalità al giovine poeta e all'amico suo. Come passar le serate? Il Lamartine si propone di leggere a quella buona gente qualche libro, che possa commoverla; e trae fuori le *Lettere di Jacopo Ortis* e gli *Annali* di Tacito. La stanchezza e la noia dell'uditorio gli fecero subito chiaro che quelle anime erano chiuse sì a' drammi della storia antica come a' sospiri de' patriotti moderni. Provò allora *Paolo e Virginia*.

« Non ne avevo scorse che poche pagine, e già i vecchi e la ragazza e il piccino prendevano ben altro atteggiamento. Il pescatore, col gomito sul ginocchio e l'orecchio teso dalla parte mia, non pensava ad aspirare il fumo su dalla pipa; la nonna, ch'era a sedere di faccia a me, teneva le mani giunte sotto il mento, col gesto delle povere donne che ascoltano la parola di Dio, raccolte umilmente sul pavimento delle chiese; Beppo era sceso dal muro del terrazzo, dov'era un momento fa a cavalcioni; e zitto zitto aveva deposta la chitarra per terra, premendone con la destra l'impugnatura perchè il vento non ne facesse vibrare le corde; Graziella, che di solito stava un po'lontano, si appressava a mano a mano, senz'accorgersene, come se la traesse un fascino ascoso nel libro. Lungo il muro del terrazzo, sotto il quale ero io stesso disteso, mi si avvicinava sempre più, sorreggendo il viso sulla mano sinistra che poggiava sul suolo, nell'atteggiamento del gladiatore ferito: e ora con gli occhi spalancati fissava il libro, ora le mie labbra, donde finiva il racconto, ora lo spazio tra le mie labbra e il libro, quasi vi cercasse con lo sguardo lo spirito invisibile che me lo interpretava. Sentivo il suo respiro interrompersi ineguale o affrettarsi secondo i palpiti del dramma, come l'ansare di alcuno che salga una montagna e si riposi ogni tanto per respirare. Prima ch'io fossi a mezzo il racconto, la povera Graziella aveva dimenticato il suo riserbo un po'brusco con me: sentivo sulle mani il caldo del suo alito; i suoi capelli fremevano sulla mia fronte. Due o tre lacrime ardenti, scivolate giù dalle sue gote, macchiavan le pagine accanto alle mie dita. »

Siete un autore, avete scritto un libro di versi o un romanzo; sceglietevi i critici. Scommetto che voi, come il Saint-Pierre, non li andreste a cercare nelle capanne dei pescatori, ma sì nei salotti, dove si accolgono quelli che fan professione di studiare o di amare le lettere. Eppure vedete, che, quel di *Paolo e Virginia* non è l'unico esempio, a che sorta di giudizio potreste essere sottomesso! Nè io credo che, se in un dato caso ebbero ragione i pescatori, l'avrebbero sempre essi su'letterati, nè invocherei un giurì perpetuo di pescatori a sentenziare delle opere d'arte. Ma certo è che il dare giudizio di un libro nuovo è sempre singolarmente difficile e pericoloso; e che il critico in buona fede non può non confessare ch'egli in fondo giudica col solo criterio del gusto suo proprio e particolare, e che il suo giudizio quindi non può aver altro valore che quello che si attribuisce ad una leale testimonianza.

Corriere del mattino

Atti uffiziali

È eretto in Ente morale il Legato Bovio pel conferimento di un premio biennale all'autore della migliore opera in pittura e scultura alternativamente di autori residenti in Italia.

N. MMCCCLVI. (Serie 3ª, parte suppl.)

Gazz. uff. 15 dicembre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto che con testamento segreto del 26 febbraio 1885 (pubblicato in Verona il 6 giugno 1885 a rogito del notaio Mistrorigo sotto i NN. 8514 6007), il conte Girolamo Bovio, morto in Verona il 2 giugno 1885, ha disposto che tutta la sua sostanza in beni immobili, cessato l'usofrutto vitalizio istituito a favore della propria moglie, passasse in proprietà dell'Accademia comunale di pittura e scultura e Scuola Brenzoni esistente in Verona, coll'obbligo di erogarne le rendite alla fondazione di un premio biennale di pittura e di scultura da conferirsi dall'Accademia stessa, mediante pubblico concorso e colle norme determinate dal testatore;

Veduta l'istanza del 27 marzo 1886, colla quale il sindaco di Verona, debitamente autorizzato con atto Consigliare del 19 dicembre 1885 e mediante deliberazione della Deputazione provinciale in seduta del 31 maggio u. s., chiede che la Istituzione del conte Bovio sia eretta in Ente morale, da amministrarsi dall'Accademia di Belle arti di Verona;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Legato istituito dal conte Girolamo Bovio pel conferimento di un premio biennale all'autore della migliore opera in pittura e scultura alternativamente di autori residenti in Italia, è eretto in Ente morale, che sarà amministrato dall'Accademia di pittura e di scultura e Scuola Brenzoni di Verona.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia,

mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1886.

UMBERTO.

Coppino.

Venezia 22 dicembre

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 21.*

Sorteggiasi la Commissione incaricata di complimentare le Loro Maestà in occasione del capo d'anno.

Risultano: Vitelleschi, Pierantoni, Sonnino, Basile, Auriti, Correnti e Costa. Supplenti: Martinelli e Farini.

Grimaldi presenta la modificazione della Convenzione per la fondazione della Cassa di assicurazione degli operai negli infortuni sul lavoro, e prega che si riferisca seduta stante. Presenta inoltre l'esercizio provvisorio, facendo la stessa domanda.

Il *Presidente* annunzia che la Commissione permanente di finanza si ritirò per riferire sopra quest'ultimo progetto. La seduta si sospenderà per mezz'ora.

Bertolè Viale propone che si discuta innanzi il progetto sulle spese straordinarie militari, che non è all'ordine del giorno, ma di cui già si distribuì la relazione.

Ricotti appoggia.

Approvasi il progetto senza discussione.

Approvasi pure il trattato commerciale col Zanzibar.

Magliani presenta due progetti secondarii.

Cambray Digny dà lettura della relazione manoscritta del progetto sull'esercizio provvisorio, proponendone l'approvazione, e richiamando l'attenzione sopra la possibilità di circoscrivere la discussione dei bilanci, come accade presso gli altri Stati parlamentari.

Approvasi l'articolo senza discussione.

Lampertico riferisce sopra la Cassa nazionale degli operai per gl'infortuni sul lavoro, proponendone l'approvazione.

Grimaldi ringrazia della sollecitudine dell'Ufficio centrale.

Approvasi l'articolo senza discussione.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse.

Risultano tutti approvati.

I senatori si convocheranno a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 4.30.

La squadra permanente.

Colla data del 21 corrente la squadra permanente rimane così costituita:

Corazzata *Palestro* (nave ammiraglia), comandante De Negri — Id. *Ancona*, comandante Marra — Id. *Castelfidardo*, comandante Colonna — Ariete *Affondatore*, comandante Puliga — Avviso *Barbarigo*, comandante Caniglia.

Stato maggiore della squadra — Viceammiraglio: Comm. Orengo, comandante in capo — Capitano di vascello: Comm. De Negri, capo di stato maggiore — Tenente di vascello: Cav. Avignone, aiutante di bandiera — Id.: Sig. Manfredi, segretario — Medico capo: Cav. Tozzi, medico capo squadra — Commissario capo: Bazzetti, commissario id.

Dispacci dell' Agenzia Stefani

Genova 21. — Il Principe Vittorio Napoleone transitò qui, diretto per Torino.

Parigi 21. — Il *Temps* ha da Sofia: La partenza di Gabdan è imminente. Ignorasi se è richiamato o vada spontaneamente a Costantinopoli per dare spiegazioni.

Tunisi 21. — Massicault arriverà domani.

Pietroburgo 21. — Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che il resoconto del *Neues Wiener Tagblatt* del 17 corr., sulle spiegazioni fra Lobanoff e la deputazione bulgara riguardo alla candidatura del Duca di Coburgo, è inesattissimo. Soggiunge che se la Russia declinò la candidatura suggerita da Stoilow e dai colleghi, il rifiuto non poteva nè doveva avere nulla di offensivo per la persona del Duca di Coburgo che gode la stima generale.

Perpignano 21. — Il vapore della Compagnia transatlantica *Mohamed Elsadok*, incagliò nel porto di Portvendres e si ruppe contro gli scogli. L'equipaggio e i passeggieri furono salvati. Una violenta burrasca infierisce attualmente a Nord-Ovest.

Genova 21. — Il Principe Rolando, non Vittorio, è qui passato.

Berlino 21. — La Deputazione bulgara è partita per Parigi.

Londra 22. — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Si ha da Massaua: Gli Abissini comandati da Ras-Alula presero Kassala.

Londra 22. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Lo Czar più che mai si oppone all'occupazione della Bulgaria.

Il *Times* ha da Alessandria: Stante l'opposizione dei membri della Cassa del debito, specialmente del rappresentante francese, la nomina di Vincent, come presidente d'amministrazione delle ferrovie, fu annullata.

Nuova Yorck 22. — L'*Evening Post* dice: Il Governo austriaco fece agli Stati Uniti l'ordinazione di 400 mila fucili a ripetizione con segnabili al più tardi in marzo.

Funerali di Finzi.

Mantova 21. — I funerali Finzi a Canicossa furono imponenti. Intervennero le Autorità di Mantova, i sindaci dei paesi limitrofi, i superstiti della congiura del 1830, molte Società con bandiere. Parlarono il senatore Guarnieri, Magnaguti, Aliprandi, il prefetto. Il Consiglio comunale di Mantova deliberò di porre un monumento ai martiri ed una lapide commemorante Finzi.

Nostri dispacci particolari

Roma 21, ore 8 p.

I relatori dei bilanci non ancora discussi promisero ogni diligenza nell'approntar le loro Relazioni per la riapertura della Camera. Maldini, Boselli ed Ellena stanno ultimando rispettivamente quelle dei bilanci della marina, della spesa e del tesoro; quella di Romanin, dei lavori pubblici, è già sotto il torchio; Maurogonato ha pronta quella dell'entrata.

Dicesi prossimo il collocamento a riposo di alcuni prefetti.

Roma 22, ore 2.45 p.

Stamane, presenti le Loro Maestà, il Principe di Napoli subì gli esami sopra i programmi del biennio in corso alla Scuola militare.

La Regina visitò ieri donna Laura Minghetti.

Il Consiglio per le tariffe sarà riconvocato nella prima quindicina di gennaio, per discutere alcune questioni rimaste sospese.

La Presidenza della Camera deliberò di porre nelle sue sale anche i busti di Farini, D'Azeglio, Rattazzi, Ricasoli e Lanza.

Si attendono a Roma prossimamente il Conte di Parigi e il Duca d'Aumale; saranno ricevuti al Quirinale e al Vaticano.

Nella sentenza del processo Lopez, i due fratelli Lopez furono assolti; Viola fu condannato a tre anni di carcere; Bianchini a due, computato il sofferto e diminuito d'un semestre per l'indulto Reale del 1878.

Bullettino bibliografico

Saggio di un nuovo commento filologico agli scrittori italiani, del prof. Francesco Fofano. — Palermo, tipografia di Michele Amenta, 1886.

Fatti diversi

L'Adige. — Leggesi nell'*Adige* in data di Verona 21:

Lo scirocco e le pioggie continue dei giorni scorsi hanno prodotto lo squagliamento delle nevi in montagna.

Le acque dell'Adige giunsero all'idrometro di San Gaetano in guardia normale alle ore 5 pom.; indi l'accrescimento procedette così:

ore		
6 pom.	m. 0.10	sopra guardia
7	» 0.16	»
8	» 0.22	»
9	» 0.28	»
10	» 0.34	»
11	» 0.39	»
12	» 0.44	»
1 ant.	» 0.44	»
2	» 0.44	»

Un telegramma da Trento, a mezzogiorno, annunciava che l'Adige sarebbe arrivato in guardia verso sera. Allora il Municipio telegrafò a quello di Trento, che se vi fosse qualche pericolo, mandasse un telegramma verso le sei pomeridiane.

Questo telegramma non arrivò, e quindi è da credere che il fiume debba decrescere.

In media, l'Adige crebbe cinque centimetri all'ora fino a mezzanotte, dopo rimase stazionario. A Sottoriva, i molini furono ritirati a riva, ed al dazio di Riva S. Lorenzo fu costruita una rosta.

Inondazioni. — L'*Agenzia Stefani* ci manda:

Brescia 21. — Il torrente Mella rovinò gli argini e il ponte di Collelato allagando le campagne. Il ponte minaccia rovina.

Burrasche. — L'*Agenzia Stefani* ci manda:

Berlino 21. — Imperversano uragani e nevicate nella Germania centrale, sono interrotte le comunicazioni colla Germania del Nord.

« Gasparo Gozzi » numero unico. — Il giorno 25 dicembre esce: Gasparo Gozzi numero unico, a beneficio degli studenti poveri dell'Università di Padova con prose e versi di G. A. Beccari, I. Bernardi, V. Crescini, F. Galanti, V. Malamani, P. Merlo, G. Mestica, P. A. Paravia, P. Sbarbaro, A. Salvagnini, F. Turri, G. Zanella, P. Zaniboni, A. Zardo, ecc., e scritti inediti di Gasparo Gozzi e Luisa Bergalli. Prezzo centesimi 20.

Grave fatto a Imola. — Scrivono da Imola 20 al *Ravennate*:

Da Sesto Imolese giunge notizia di un grave fatto.

Ieri a sera due RR. Carabinieri mentre assistevano ad una rappresentazione in un teatro di marionette, furono avvisati che in piazza alcuni del paese erano venuti a questione.

Essi prontamente accorsero per sedare la rissa, ma al loro apparire furono accolti con insulti e minaccie.

Ne nacque una colluttazione. Si narra che gli avversarii dei Carabinieri fossero circa 30.

Questi furono feriti di coltello, uno alla coscia destra ed uno al costato. Le ferite vennero giudicate guaribili al minimo entro una ventina di giorni salvo complicanze.

Anche otto dei rissanti furono più o meno gravemente feriti.

Vennero operati alcuni arresti.

Il primo fiasco di Succi. — Leggesi nel *Journal des Débats* questa notizia grave assai, relativamente, s'intende:

« Si annunzia che cinque dei sette medici che avevano accettato di controllare il digiuno di Succi si sono ritirati, dichiarando che la loro presenza è inutile, giacchè la scienza non ha nulla da guadagnare in questa impresa. Questo ritiro è stato motivato ugualmente dal fatto, che, dopo sette giorni, il Succi ha assorbito un liquore segreto. Questo liquore, che Succi consegnò ai dottori dietro loro ingiunzione formale, fu analizzato, e vi si trovò della morfina. I cinque medici hanno considerato l'assorbimento del liquore come una rottura del digiuno, e si sono dimessi. »

Un signore che non ama la scultura. — Si parlava di statue fra due signori.

— Veramente io non sono molto tenero per la scultura; pure una volta una testa di donna mi ha fatto piangere...

— Aveva un'espressione ben straziante allora!

— No: mi cadde sui piedi!...

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

I fanciulli che non camminano. — Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra, grida, strepita, ritira le gambette, e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. È una cattiva abitudine del fanciullo, si dice, è la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. È per questo è per quello; ma niuno parla della debolezza e del rachitismo, perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini, relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dottor Mazzolini di Roma. Questi non pago di aver trovato altre specialità di felicissimo successo ha ora anche trovato il mezzo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti, senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano molto facilmente i denti lattei e la malattia rachitica scomparisce felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1.50 la bottiglia.

Depositi in Venezia: Farm. **Bötner**, alla Croce di Malta. — Farm. **Zampironi**. — Farmacia al **Daniele Manin**, Campo S. Fantino. 919

Prestito Unificato 4 %
Città di Milano.

La Cedola N. 4 e successive, nonchè le Obbligazioni estratte sono pagabili a partire dal 1° gennaio 1887 a Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Berlino, Colonia, Francoforte sul Meno, Monaco, Basilea, Berna, Ginevra, Zurigo, San Gallo, Parigi, Lione, Amsterdam, Brusselles.

A Venezia presso i signori Jacob Levi e figli.

Milano 20 dicembre 1886. 1071

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia).

Marsiglia 20 dicembre.

Il veliero ital. *Prosperina*, cap. Magonasco, ch'era partito dal nostro porto l'11 corr. per Sierra Leone, è tornato indietro ieri mattina con via d'acqua.

Londra 20 dicembre.

Il bark austr.-ung. *Dalmazia*, partito da Cardiff il 2 corrente per Montevideo, dovette ritornare colà con via d'acqua.

Lisbona 15 dicembre.

Il pir. greco *Chios*, da Taganrog per Altona, con segala, fu investito ed affondato dal vap. ingl. *Naranja*, da Swansea per Alicante. Il *Naranja* poggiò qui colla prora danneggiata.

Boulogne 10 dicembre.

Il vapore franc. *Persévérant*, partito da qui, con cemento, per Bordò, si è perduto totalmente nell'Atlantico.

Trapani 18 dicembre.

Il bast. ingl. *Mary E. Chapman*, cap. Kay, ha finito le sue riparazioni di calafataggio generale, e già cominciò a ricaricare il sale, e fra pochi giorni potrà partire.

Livorno 21 dicembre (tel.).

Il veliero austriaco *Maylath*, cap. Cercich, naufragò presso le Secche di Marzocco.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.
22 *dicembre* 1886.

Effetti pubblici.

PREZZI contanti	god. 1° gennaio 1887 da	god. 1° gennaio 1887 a	god. 1 luglio 1886 da	god. 1 luglio 1886 a
Rendita italiana 5 p. 0/0	100 03	100 18	102 20	102 35

Effetti industriali.

	Valore Num.	Valore Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	373	375	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	273	274	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	330	332	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	192	194	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	23 75	24	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 ½								
Germania	5 —	123	—	123	25	123	35	123	50
Francia	3	100	15	100	40	—	—	—	—
Belgio	2 ½	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	5 —	25	15	25	20	25	19	25	24
Svizzera	4	100	—	100	10	100	25	100	40
Vienna-Trieste	4	201	25	201	75	—	—	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	⅜	202	—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 ½ —
Del Banco di Napoli	5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 22.

Rendita italiana	102 37 ½	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	800 75
Londra	25 20 —	Mobiliare	1064 50
Francia vista	100 40 —		

VIENNA 22

Rendita in carta	82 40 —	Az. Stab. Credito	295 30 —
» in argento	82 95 —	Londra	126 25 —
» in oro	112 40 —	Zecchini imperiali	5 97 —
» senza imp.	100 — —	Napoleoni d'oro	9 97 —
Azioni della Banca	877 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 21.

Mobiliare	472 50	Lombarde Azioni	169 50
Austriache	406 50	Rendita ital.	99 90

PARIGI 21

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 40 —	Banco Parigi	781 — —
» » 3 0/0 perp.	82 80 —	Ferrov. tunisine	510 — —
» » 4 1/2	110 12 —	Prest. egiziano	379 — —
» » italiana	102 02 —	» spagnuolo	66 ⅞
Cambio Londra	25 39 —	Banco sconto	528 — —
Consol. Ingl.	100 7/16	» ottomana	525 — —
Obbl. ferr. Lomb.	324 —	Credito mobiliare	1435 — —
Cambio Italia premio	⅛	Azioni Suez	2090 — —
Rend. Turca	14 85 —		

LONDRA 21

Cons. inglese	100 5/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 —	Consolidato turco	— —

BULLETTINO METEORICO
del 22 dicembre 1886.
OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	55.69	55 80	57.67
Term. centigr. al Nord	4.0	3.0	2.6
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	5.49	5.23	4.83
Umidità relativa	90	93	86
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NO.	NO.	N.
Velocità oraria in chilometri	4	3	14
Stato dell'atmosfera	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	—	—	gocc.
Acqua evaporata	—	—	1.00

Temper. mass. del 21 dic.: 13 5 — Minima del 22: 1.8

NOTE: Il pomeriggio d'ieri fu vario, con corrente australe forte; la sera coperta, così la notte. Oggi coperto e piovoso.

Marea del 23 dicembre.

Alta ore 8. 5 a. — 10.15 p. — Bassa 1.45 a. — 3. 5 p.

— *Roma 22, ore 3.10 p.*

In Europa pressione elevata in Francia; la depressione d'ieri in Lombardia, diminuita d'intensità, si è spostata leggermente nel Sud Est.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito 15 mill. nel Nord, pochissimo nell'estremo Sud; venti fortissimi da Ponente a Maestro; mare tempestoso nell'alto Tirreno; venti fortissimi da Ponente a Libeccio; mare molto agitato e grosso altrove; pioggia e neve sui monti dell'Italia superiore; temperatura molto diminuita.

Stamane cielo generalmente coperto, fuorchè nel Nord-Ovest; il mare in gran parte si è calmato; Maestro fortissimo a Portotorres; venti moderati, abbastanza forti del quarto quadrante; il barometro segna 757 in Toscana, 759 a Trieste, Portomaurizio, Chieti e Lesina, 766 a Zurigo, Marsiglia e Malta.

Probabilità: Venti freschi, abbastanza forti del quarto quadrante; cielo nuvoloso con pioggie e nevi; temperatura ancora in diminuzione; mare agitato.

BULLETTINO ASTRONOMICO.
(ANNO 1886)
Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s 42 ant.

23 dicembre.
(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 40m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	11h 59m 20s 5
Tramontare apparente del Sole	4h 19m
Levare della Luna	5h 15m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	10h 16m 6
Tramontare della Luna	3h 12m sera.
Età della Luna a mezzodì	giorni 28.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI
Mercordì 22 dicembre 1886.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Guerra in tempo di pace*, commedia brillantissima in 5 atti di Moser e Schönthan (nuovissima). — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

1070

Avviso di vendita.

Si rende noto che in Spresiano, Comune di 4000 abitanti, trovasi in vendita fino al 10 gennaio p. v., la locale ed unica farmacia distante 10 chilometri dalla città di Treviso.

Per trattare rivolgersi al conte Augusto Coradini, farmacia Zanetti Treviso.

Uno sì, due mai!

Il Popolo Romano

che, fra i giornali della Capitale del Regno, è il più completo per notizie e informazioni politiche finanziarie, industriali e commerciali,

dà quest'anno, ai suoi associati,

3 premi *rappresentanti un valore di* **25 lire.**

È una pazzia! Non s'è mai visto nulla di simile!

1. In dono, ogni domenica, **L'ULTIMA MODA** (editore E. Perino), con più di 30 o 40 figurini di Parigi. **(Edizione di lusso).**

2. Un **Quadro oleografico** a 29 colori, rappresentante **IL VINO.** — **3.** Un **Quadro oleografico** (*pendant*) a 29 colori, rappresentante **LA BIRRA.**

4. Un **Calendario** a colori per portafoglio.

Prezzi d'associazione:

Anno, L. **24** Sei mesi, L. **12** Trim., L. **6.**

Per avere i premi bisogna associarsi direttamente. Il mezzo più sicuro ed economico è quello di chiedere l'associazione all'Ufficio postale. 1027

Banca di Credito Veneto

SEDE IN VENEZIA

Palazzo Papadopoli S.ta Maria Formosa.

Società anonima.

Capitale versato L. 3,300,000.

Si prevengono i signori azionisti che dal giorno 3 *gennaio* 1887 in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom., si pagheranno L. 21.50 *per Azione*, contro la resa della Cedola N. 28, accompagnata da apposita distinta, distribuibile dalla Banca stessa.

Venezia, 16 dicembre 1886.

1065 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Municipio di Legnago.

A tutto il 10 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Ragioniere presso il Municipio di Legnago collo stipendio di L. 1800.

Non è ammesso al concorso l'aspirante che non sia munito di legale patente di Ragioniere.

Per altre informazioni rivolgersi alla segreteria del predetto Municipio. 1062

TOSSE, REUMI, CATARRI

sono del tutto guariti col prendere, al principio dei pasti, due CELLOLE di MACK. — Soprattutto alle persone ed ai fanciulli che non possono ingojare facilmente si raccomandano lo SCIROPPO PETTORALE e la PASTA PETTORALE DI MACK. — Queste preparazioni hanno per base l'incomparabile

ESSENZA di PINO d'AUSTRIA di MACK

Deposito generale: in Parigi, Fr. TALLON, 48, Avenue d'Antin. IN VENEZIA: Farmacia Zampironi. 951

Città di TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

di N. 3098 Obbligazioni da Lire 500

fruttanti Lire 22.50 nette l'anno rimborsabili alla pari entro 50 anni

INTERESSI E RIMBORSI

esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **20, 21, 22 e 23 dicembre 1886**

Le Obbligazioni **Torre Annunziata** con godimento **31 Dicembre 1886** vengono emesse a L. **482.50**, pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 20 al 23 dicembre 1886
» 100. — al riparto
» 150. — il 10 gennaio 1887
» 182. 50 al 25 » »

Totale L. 482 50

Le Obbligazioni saldate per intero avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

La Città di **Torre Annunziata**, ch'è una delle più fiorenti d'Italia, ha vincolato a garanzia di questo prestito tutte le entrate ed attività del suo Bilancio.

Il dazio sulle farine a **Torre Annunziata** è di centesimi 35 al quintale, mentre a Genova è di Lire 5, a Roma di Lire 4.45, a Milano di Lire 4.48. Da ciò è evidente che **Torre Annunziata**, ove l'introduzione delle farine si fa in considerevoli quantità per scopi industriali, può quandochessia decuplare i suoi redditi.

Sotto l'aspetto della sicurezza, le Obbligazioni **Torre Annunziata** non hanno quindi nulla da invidiare ai titoli più ricercati.

Mentre il compratore di una Obbligazione **Torre Annunziata** colla spesa di Lire 482.50, si assicura un reddito di L. 22.50 nette — se volesse invece procurarsi lo stesso reddito acquistando Rendita dello Stato dovrebbe spendere Lire 530 — ossia Lire 47.50 di più.

L'acquisto di queste Obbligazioni si raccomanda quindi a preferenza di qualsiasi altro a chi desidera impiegare tranquillamente e con buon frutto il proprio denaro.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **20, 21, 22 e 23 dicembre 1886**:

In *Torre Annunziata* presso la Tesoreria Municipale.
» *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
» *Torino* » i sigg. U. Geisser e C., Banchieri.
» » » la Banca Subalpina e di Milano.
» *Genova* » la Banca di Genova
» *Napoli* » la Società di Credito Meridionale.
» *Lugano* » la Banca della Svizzera Italiana.
» *Venezia* » Gaetano Fiorentini Cambia-Valute.
» » » i Fratelli Pasqualy

1048

Banca di Sansevero

CAPITALE L. 500,000

(Succursali: Rodi Garganico, Serracapriola, S. Marco Lamis e Casalnuovo Monterotondo.

AVVISO

È aperto un concorso per un ragioniere presso la Sede centrale, con l'annuo stipendio di L. 2200 nette.

I concorrenti, oltre il certificato di ben prestato servizio presso qualche Istituto di Credito, dovranno presentare possibilmente la patente di ragioniere.

Non si accettano domande dopo il 5 gennaio prossimo.

I concorrenti con atto di nascita proveranno non avere meno di 20, nè più di 30 anni.

Sansevero li 16 dicembre 1886.

La Direzione

TEMISTOCLE DI FAZIO. 1056

AVVISO. 1066

Si porta a conoscenza che nel giorno 23 gennaio 1887 verrà tenuto in quest'Ufficio Comunale un esperimento d'asta onde affittare al maggior offerente per anni 10 le cave di pietra denominate Montrecher, proprietà di questo Comune, vicine al mare e porto d'Orsera (Istria), pel prezzo di fiorini 300 v. a. annui.

Dalla podesteria d'Orsera li 4 dicembre 1886.

Pel Podestà: B. PERTOT cons. com.

Per sole 26 Lire annue

si hanno **24** fascicoli della

RASSEGNA NAZIONALE

Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati. — Dirigersi **Via Faenza, 72,** bis, FIRENZE. 1019

LANIFICIO ROSSI

PAGAMENTO 2° SEMESTRE INTERESSI 1886

(Vedi l'avviso in IV pagina.)

LA TIPOGRAFIA
della GAZZETTA DI VENEZIA
(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarree colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisie. *40 anni d'invariabile successo*. Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23	a. 4. 20 misto
	a. 9. 5 diretto	a. 5. 15 diretto
	p. 2. 5	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 43
	p. 9. 15 misto (*)	p. 7. 35 diretto
(*) Si ferma a Padova	p. 11. 25 diretto	p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 55 diretto
	a. 7. 5 misto	a. 8. 5 misto
	p. 1. — diretto	a. 10. 25
	p. 5. 25	p. 3. 45 diretto
	p. 11. — diretto	p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto	a. 7. 20 misto
	a. 5. 35	a. 9. 45
	a. 7. 50 locale	a. 11. 35 locale
	a. 11. 5	p. 1. 40 diretto
	p. 3. 5 diretto	p. 5. 20
	p. 3. 45	p. 8. 5 locale
	p. 5. 10 locale	p. 9. 55
(*) Si ferma a Udine	p. 9. — misto (*)	p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant.	3. 25 pom.	8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant.	4. 46 pom.	9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant.	5. 10 pom.	10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant.	11. 55 pom.	5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant.	12. 24 pom.	6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant.	1. 20 pom.	7. 30 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia	partenza	7. 35 ant.	2. 15 pom.	7. 40 pom
Da Portogruaro	»	5. — ant.	10. 45 ant.	6. 50 pom.

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova	partenza	7. 45 ant.	2. — pom.	5. 40 pom.
» Bagnoli	»	6. — »	11. — ant.	3. 50 »

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	12. 55 pom.	5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	2. 5 pom.	6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	2. 30 pom.	7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 45 pom.	8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso	partenza	5. 26 a.	8. 34 a.	1. 12 p.	7. 1 p.
Da Vicenza	»	5. 46 a.	8. 45 a.	1. 54 p.	7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza	partenza	7. 53 a.	11. 30 a.	4. 30 p.	9. 20 p.
Da Schio	»	5. 45 a.	9. 50 a.	2. — p.	6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova	partenza	5. 35 a.	8. 30 a.	2. 48 p.	7. 9 p
Da Bassano	»	6. 5 a.	9. 12 a.	2. 10 p.	7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part.	6. 45 a.	9. 54 a.	3. 32 p.	8. 25 p.
Da Montebelluna part.	5. 33 a.	8. 42 a.	2. 17 p.	7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice	partenza	8. 20 ant.	3. — pom.	8. 50 pom.
Da Montagnana	»	6. — ant.	12. 55 pom.	6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso	partenza	6. — ant.	1. — pom.	5. 05 pom.
Da Belluno	»	5. — ant.	11. 40 ant.	5. 10 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	3. 30 pom.	8. 30 pom.
A Belluno	»	9. 34 ant.	4. 34 pom.	9. 02 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	9.40 a.	2.44 p.	6.17 p.
» Zattere	6.30 »	9.50 »	2.54 »	6.27 »
P. Fusina	6.55 »	10.15 »	3 19 »	6 52 »
A. Padova	8.50 »	12.10 p.	5.14 »	8 47 »
P. Padova	6.57 a.	10.17 a.	2.— p.	5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	12.17 p.	4.— »	7.38 »
A. Zattere	9.17 »	12.37 »	4.20 »	7.53 »
» Riva S.	9.27 »	12.47 »	4 30 »	8.03 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10. 09 a.	3. 13 p.	6 46 p.	7. 37 p.
Arrivo a Malcontenta	10. 25 a.	3 29 p.	7. 02 p.	7. 53 »
Partenza da Malcontenta	8. 40 a.	12 — m	3 45 p.	7. 16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a.	12 16 p.	4. 01 p.	7. 32 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa

novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

OFFICINA
DI COSTRUZIONE MOBIGLIE
CON ANNESSO DEPOSITO

Antonio Ogna, avente negozio ed Officina in Cannaregio, S. Fosca, palazzo Diedo, 2386, offre al pubblico Mobiglie di prima qualità nei legni Mogano, Palissandro, Rables, Noce, Tuja e Quercia ecc., tanto semplici che complicate con intarsi ed altro, sì per camera da letto e per qualsiasi altra stanza. La robustezza a tutta prova del lavoro, la scelltissima qualità di legnami non ammettono concorrenza. La straordinaria modicità nei prezzi poi si raccomanda da sè. Non abbisogna di raccomandazioni tanto nel merito intrinsico che risalta in ogni articolo. Aggiungasi lo stile robusto, a cui va unita una scelta eleganza, che solo basterebbero a costituire i pregi incontrastabili di queste forniture. Tutti i lavori sono di propria fabbricazione sono garantiti per sempre. **PREZZI FISSI.** 447

44

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DE DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtu del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario
5 fr. e 2 fr. 50

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia presso: **A. Longega**, Campo S. Salvatore, 4825; Farmacia **Zampironi**, S. Moisè, 1495; **L. Bergamo**, Frezzeria; **Bertini e Parenzan**, Merceria Orologio, 219; **Businello**, Ponte della Guerra, 3563. 692

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1. **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell' anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

L' EAU DE SUEZ

Vaccina della bocca è il solo e l'unico dentifrice che sopprime **istantaneamente** e per sempre i

MALI DI DENTI

ed onde l'estrazione e l'aurificazione

Dirigersi al sig. **Suez** 44, B.ard Courcelles, Parigi

1054 In **Venezia** nella farmacia **Zampironi**, S. Moisè, 1495. — In **Milano** presso **G. M. Dunant**, Galleria De Cristoforis, 64 et 68.

LANIFICIO ROSSI

SEDE: MILANO, VIA BRERA, 19

Capitale L. 24,000,000

Si prevengono i signori Azionisti che dal giorno di lunedì 3 gennaio 1887 in avanti, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 ant. alle 2 pomer.** è pagabile
in Milano presso la Ditta G. Rossi e C. (Pontaccio, 14)
in Schio presso la Banca Mutua Popolare
in Padova e Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

il **2.° semestre interessi 1886** sulle Azioni sociali in ragione di **L. 30** per Azione contro la resa della **Cedola N. 41** accompagnata da apposita distinta distribuibile dall'Amministrazione.

Per esigere il **proporzionale interesse di L. 6** sulle **Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova** è sempre richiesta la **presentazione dei Titoli.**

Milano, 15 dicembre 1886.

1067 Il Consiglio d'Amministrazione.

VENEZIA
Bauer Grünwald
Grand Hôtel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Grandioso salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società,

Vino di Peptona Pepsica di Chapoteaut

MARCA di FABBRICA

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi.

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* **senza** affaticarne lo stomaco, ecco il problema risolto **da** questo delizioso alimento che contiene per ogni bicchiere **da** Bordeaux **dieci grammi di carne di Bue** totalmente **digerita,** assimilabile e scevra delle parti indigeste.

Agisce come riparatore in tutte le **malattie** dello **stomaco, del fegato,** delle **intestina,** nelle **digestioni difficili, ripugnanza** per gli **alimenti, anemia, spossatezza** cagionata **dai tumori, affezioni cancerose, dissenteria, febbri, diabete** ed in tutti i casi che richieggono imperiosamente una nutrizione per gli ammalati e gli etici, che cercano invano negli estratti e sughi di carne, nei brodi concentrati, nella carne cruda il sostegno di cui hanno bisogno per rinvigorire le loro forze.

Il VINO DI CHAPOTEAUT è l'alimento per eccellenza, **dei vecchi e dei fanciulli;** aumenta la ricchezza **del latte delle Balie.**

L. 4.25 LA BOTTIGLIA

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle princip. **Farmacie del Regno.**

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1003

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

6

GELATINE DI POLVERE DEL DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN

preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste Gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **tossi reumatiche, le bronchiti ed i catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedii più usati, e si raccomandano:
Le Gelatine di arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria;
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarre.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli, e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 756

447

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* **Le Pillole**, *prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositarj.*
Esigere, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma Laville D. M. P.
Vendita all' ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e Co., e dai principale Farmacisti.

1025

SE AVETE LA TOSSE
NON PRENDETE CHE LE
PASTIGLIE GÉRAUDEL

AL CATRAME PURO DI NORVEGIA

Operando per Inalazione ed Assorbimento nelle Malattie delle Vie respiratorie:
Laringe, Bronchi, Polmoni
CONTRO
INFREDDATURA, TOSSE NERVOSA, BRONCHITE, LARINGITE, FIOCAGGINE, CATARRO, ASMA, ecc.

Tutti i Medici ricettano l'uso delle PASTIGLIE GÉRAUDEL e biasimano l'impiegare i prodotti al catrame presentati sotto una forma solida che obbliga ad ingoiarli; fra questi ultimi sono le chicche al catrame, capsule, pillole, confetti, perle. E lo stesso coi Sciroppi, ecc.

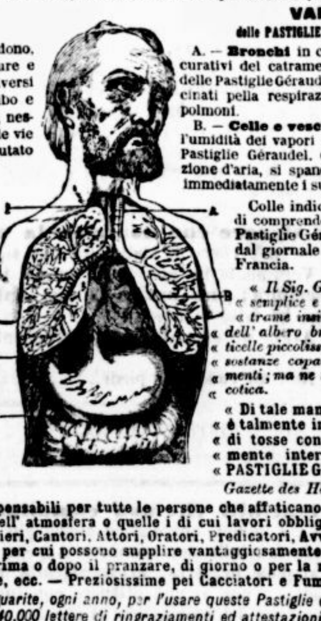
(Si vedano d'altronde, per comprenderlo bene, le note esplicative della figura anatomica qui abbasso.)

INCONVENIENTI
delle Chicche, Capsule, ecc., al Catrame.

1. — **Tubo esofageo,** pel quale discendono, le chicche, capsule, pillole al catrame, dure e insolubili, che a non aver potuto dissolversi nella bocca, sono strascinate come il cibo e cadono nello stomaco; di questa maniera, nessuna particella di catrame viene portata alle vie respiratorie alle quali quel rimedio è riputato destinato.

2. — **Estremità dell' esofago** pel quale le chicche, capsule, perle al catrame penetrano nello stomaco che imbarazzano con materie gelatinose ed inzuccherate, gomma, glucosa, ecc., cagionando così la perdita dell' appetito, mali di stomaco, imbarazzi gastrichi, ecc.

3. — **Intestino** (seguito dello stomaco) in cui continuano gli accidenti cagionati dalle chicche, capsule, perle al catrame, la di cui massa indigesta determina turbamenti gravi: *Inflammazione intestinale, Ulcerazione, Costipazione e diarrea ostinate,* ecc., a motivo delle sostanze narcotiche che esistono nella loro composizione, oppio, sali d'oppio, morfina, codeina, i di cui cattivi effetti sono stati indicati dal corpo medico tutto intero.



VANTAGGI
delle PASTIGLIE GÉRAUDEL al Catrame.

A. — **Bronchi** in cui i vapori preservatrici e curativi del catrame, prodotti dal succiamento delle Pastiglie Géraudel, sono forzatamente strascinati pella respirazione, prima d'entrare nei polmoni.

B. — **Celle e vescichette polmonari** in cui l'umidità dei vapori di Catrame, prodotta dalle Pastiglie Géraudel, e portata da ogni inspirazione d'aria, si spande naturalmente e produce immediatamente i suoi effetti beneficui.

Colle indicazioni lassù, è facilissimo di comprendere gli effetti naturali delle Pastiglie Géraudel valutate come segue dal giornale medico più importante di Francia.

« Il Sig. Géraudel ha trovato il modo « semplice e pratico d'introdurre il catrame insino alle ultime ramificazioni « dell' albero bronchico, col ridurlo in particelle piccolissime e mescolandolo con altre « sostanze capaci di servir loro di compimenti; ma ne sospigne ogni sostanza narcotica.

« Di tale maniera, l'azione del catrame « è talmente instantanea che gli accessi « di tosse convulsiva sono immediatamente interrotti coll' usare alcune « PASTIGLIE GÉRAUDEL. « Dottore DELMIS. »
Gazette des Hôpitaux, 23 novembre 1883.

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL sono indispensabili per tutte le persone che affaticano la voce, quelle che lavorano in aria, esposte alle variazioni dell' atmosfera o quelle i di cui lavori obbligano a respirare vapori o polveri irritanti: Operai, Mugnai, **Cocchieri, Cantori,** Attori, Oratori, Predicatori, **Avvocati, Professori, Maestri di Scuola,** Impiegati di Strada Ferrata, **per cui possono supplire vantaggiosamente ogni specie di tisana. Si possono prendere in ogni momento, prima o dopo** il pranzare, di giorno **o per la notte, in casa od all' esteriore, durante il camminare,** il lavorare, ecc. — **Preziosissime pei Cacciatori e Fumatori.**

Più di cento mila persone sono guarite, ogni anno, per l'usare queste Pastiglie ed il Sig. Géraudel possiede più di 40,000 lettere di ringraziamenti ed attestazioni.

Le ***PASTIGLIE GÉRAUDEL*** sono le uniche Pastiglie al Catrame premiate dal Giurì Internazionale dell' Esposizione Universale di Parigi nell' anno 1878. — Medaglia d'Oro, Parigi 1885. — Sperimentate per decisione ministeriale, conformemente all' Avviso del Consiglio di Sanità; autorizzate in Russia dal Goberno, conformemente all' approvazione del Consiglio Medicale.

L'astuccio di 72 pastiglie con una notizia concernente il Modo d'impiegare costa, in Francia, 1 franco 50 in tutte le Farmacie. (In Italia porto e diritti di più.)

(Esigere la Marca di Fabbrica deposta)

Si può anche ricevere ogni astuccio contro vaglia postale mandata all' inventore:

A. GÉRAUDEL, Farmacista in Sainte-Ménehould (Francia)

Invio *gratuito* e *franco* di *6 Pastiglie* di mostra a titolo di saggio, ad ogni persona che ne farà la domanda.
Vendita all' ingrosso in Venezia presso Zampironi farmacista, e al minuto in tutte le farmacie e drogherie.

Non più medicine
PERFETTA SALUTE

restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatousità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; *dolori,* ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta: tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d' invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.
Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avvocato Stefano Usoi,
Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.º aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno; ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito: così le forze perdute.
GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa, paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321.
Bologna, 8 settembre 1869.
In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI,
408, via S. Isaia.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6 via Borromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Venezia Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061. Zampironi. Antonio Ancillo. A. Longega, Campo San Salvatore. 80

Anno 1886 | Giovedì 23 dicembre. | N. 340

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 3.ª pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano antecipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18.50	9.25
Per tutta Italia . . .	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS„

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

NB. Al *Noël pour tous* non hanno diritto che gli abbonati i quali pagheranno anticipatamente per l'intero anno 1887.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887„

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia,** possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, cioè: l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire **8** la piccola edizione, e lire **16** la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia,** e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero.**

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8,** per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero.**

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che dà consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **1** all'anno invece che lire **4.**

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero.**

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia,** e a lire **23** per **l'estero**, avendo sempre **diritto a molti premii annuali**, per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi,** ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della «Gazzetta» contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 23 DICEMBRE

La retorica, alla vigilia delle feste, fa festa. Essa è un po' come gli scolari cui ogni pretesto per far festa serve. La differenza è che quando la retorica è in festa, non è in vacanza. Tutt'altro! Questa volta il motivo è il Ministero austriacante, anzi servo dell'Austria, che sagrifica le libertà statutarie all'alleanza austriaca, che rinnega il patriotismo, la storia, ecc.

Pare a noi che il Ministero non abbia fatto altro che tutelare i diritti del galateo internazionale, ch'è dover suo.

Noi siamo gli alleati dell'Austria e non è sorta una voce autorevole nel Parlamento contro l'alleanza austriaca. Vuol dire che non v'è un vero partito che creda l'alleanza austriaca contraria agl'interessi italiani.

Ma non è l'alleanza coll'Austria, nè le considerazioni politiche sulla gravità della fase diplomatica che attraversiamo, che impedirebbero le ingiurie marmoree contro l'Austria. Potremo essere coll'Austria in relazioni freddissime, che quelle ingiurie dal galateo internazionale sarebbero vietate. I diritti della storia nessuno li disconosce, ma le nazioni sono come gl'individui i quali, quando hanno fatto pace, mutano linguaggio e attitudine, e se ricordano il passato, non lo ricordano col linguaggio che in passato adoperavano. Ci può essere anche della freddezza, dopo la pace, non occorre che ci sia l'amicizia, ma la creanza dev'esser salva. Parlare d'un esercito straniero e non adoperare mai altre frasi che *soldatesche* e *orde*, non è assolutamente compatibile col galateo internazionale. Di questo dovremmo una volta persuaderci, senza ricorrere alle grandi frasi della retorica, le quali sono state tanto usate, che non fanno più impressione a nessuno.

Se non fossimo alleati dell'Austria, il fatto solo di avere con essa relazioni diplomatiche regolari, dovrebbe bastare a riconoscere la sconvenienza di simili dimostrazioni. Non è nelle alleanze che la creanza ha i suoi diritti, ma nel caso pure della freddezza che rasenti l'ostilità. Ciò che non è permesso contro l'Austria, non lo è contro la Francia, nè contro la Svezia o la Turchia, la più lontana o indifferente o ostile Potenza. Questo ci pare che si dovrebbe ricordare. Dicono sempre che l'Austria ha eretto un monumento a Tegethoff. Ma non si tratta qui di monumenti. Chi ha impedito di erigere tutti i monumenti che abbiamo voluto? Domandiamo piuttosto se vi sieno altri paesi, in cui ci sia chi cerca costantemente ogni pretesto per dire delle ingiurie, non colla stampa, ma coll'incisione nel marmo e nel bronzo, ad un'altra Potenza, non solo alleata, ma anche ostile, purchè non in istato di guerra o alla vigilia di guerra. Questa domanda contiene anche la risposta.

Tra le libertà statutarie non vi è questa di eternare, nel bronzo o nel marmo, ingiurie, che non sono effimere come quelle dei giornali.

La dignità nazionale è compromessa in questa abbondanza di lapidi, e dovremo accorgercene. Pare che l'ideale d'alcuni sia quello di erigere un monumento per ogni scaramuccia, e scolpire l'odio nel marmo e nel bronzo, per ogni schioppettata. Così certo si mostra che si vuole ricordare e si attizzano gli odii, ma non si dà ai ricordi quella serietà che dovrebbero avere.

Il monumento a Minghetti.

Da una corrispondenza da Roma 16 alla *Perseveranza* togliamo:

Mi par bene, prima di entrare in altre considerazioni, di narrarvi semplicemente, come, in questo fatto degli onori da rendere agl'illustri estinti, Camera e Governo si sono condotti sinora. Ecco la storia per filo e per segno.

Il 6 giugno 1861, il presidente Rattazzi annunciò con brevi parole la morte del conte di Cavour. Ne soggiunse anche più brevi il Minghetti ministro; e disse quali mutazioni quella morte avesse prodotto nel Ministero. Il Lanza propose che fosse dalla Camera decretato « un lutto di venti giorni, durante il quale la tribuna ed il vessillo tricolore, che aventola su questo palazzo, fossero coperti di gramaglie », e l'11 giugno fu deliberato, sulla proposta della Presidenza, che nel palazzo della Camera si collocasse un'effigie in marmo del Conte.

Il 5 giugno 1873, il presidente Biancheri annunciò, con più lungo discorso, le morte del Rattazzi, e propose che la Camera sospendesse la seduta, e per quindici giorni rivestisse a gramaglie la sua bandiera; il Lanza, presidente del Consiglio, s'associò al rammarico e alla proposta; soli tre deputati parlarono: il Pisanelli, il Depretis e il Crispi assai brevemente.

Il 15 novembre 1880, il presidente Farini annunciò, con quella di altri, la morte di Bettino Ricasoli e ne discorse nobilmente e lungamente. Siccome egli era morto il 23 ottobre, non fece nessuna proposta. Più deputati parlarono: il Mantellini, il Nicotera, il Cairoli, presidente del Consiglio, il Cavalletto. Di questi, il secondo propose che la Camera prendesse il lutto per 20 giorni, e a suo tempo delegasse una Commissione speciale di otto membri, la quale, in uno alla Presidenza, la rappresentasse ai funerali in Firenze.

Il 3 giugno 1882, lo stesso presidente Farini annunciò la morte del generale Garibaldi, con discorso più lungo e più commosso di quello che gli era bastato per il bar. Ricasoli; finì proponendo il lutto per due mesi, coprendo di gramaglie la bandiera e l'aula; che una deputazione della Camera, insieme ad una rappresentanza della Presidenza, si recasse a Caprera per accompagnare la salma dell'estinto; che tutta la Camera assistesse alle onoranze funebri che gli si sarebbero rese nella capitale del Regno; che a perpetua memoria di lui una iscrizione ricordasse il banco occupato dal generale nell'aula. Poi, prese a parlare il presidente del Consiglio, Depretis, che fece un discorso più breve, e, nel terminare, propose due progetti di legge: per l'uno si prorogava la festa dello Statuto dell'anno 1882 al 18 giugno; per l'altro, i funerali erano fatti a spese dello Stato, ed era assegnata una pensione di L. 10,000 alla vedova e a ciascuno dei cinque figli, e decretato un monumento nazionale, nella cui spesa il Governo avrebbe concorso. Parlarono poi il Ranieri, il Crispi, il Finzi, il Mordini, il Bovio, l'Amadei. Il Nicotera si contentò di chiedere che i due progetti fossero dichiarati d'urgenza — non solo il primo, come al presidente del Consiglio era bastato — ed esaminati da apposita Commissione da nominarsi dal presidente della Camera.

Il 15 marzo 1884, il vice presidente Spantigati annunciò la morte di Quintino Sella; e, con un discorso laudativo più breve, finì proponendo che la Camera, in attestazione del suo lutto, si fosse aggiornata a mercoledì prossimo — era sabato; — che per quindici giorni si tenesse a gramaglie il banco del presidente e quei dei ministri, e a lutto l'asta della bandiera; che un busto a Quintino Sella fosse posto nel palazzo del Parlamento; che, infine, la Camera mandasse una corona di bronzo sulla tomba di lui per mezzo di una rappresentanza sua, estratta a sorte, in unione all'Ufficio di Presidenza. Poi parlò il Mancini, ministro degli esteri, e fece un discorso più lungo; seguirono il Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, e il Magliani, ministro delle finanze, che presentò un progetto di legge perchè la Camera autorizzasse una spesa straordinaria di centomila lire per erigere al defunto un monumento nel luogo appunto ove ha sede l'Accademia dei Lincei. Quindi chiese di parlare il Coppino; poi il Rudinì, poi il Cairoli, poi il Crispi, poi il Mantellini, poi il Solimbergo, poi l'Amadei, poi il La Porta, poi il Bonghi, poi il Ricotti, poi l'Umana, poi il Billia, poi il Marcora, poi il Savini, poi l'Oliva, poi il Mangano, poi il Ruspoli. Il Minghetti non era presente, e s'associò per telegramma alla commemorazione; fece del pari il Codronchi. Dopo così gran copia di discorsi, che non potettero essere tutti belli, la seduta fu sospesa.

Ora, questa breve relazione mostra chiaro, che Camera e Governo sono andati esagerando sempre. Il monumento non proposto per Cavour, Rattazzi, Ricasoli, è stato chiesto per Garibaldi e Sella; il concorso del Governo nel monumento del primo è diventato un spesa addirittura dello Stato nel monumento al secondo.

La Camera dei deputati ha anch'essa da parte sua ecceduto sempre più; e i discorsi dei deputati hanno così soverchiato ogni numero e misura che alla commemorazione del Sella sono stati davvero un diluvio. . . .

Se il Minghetti avesse potuto lasciar detto di non volere una statua, come ha lasciato detto di non volere commemorazione, ci avrebbe liberato da due guai, invece di averci, benedetto!, liberato da uno solo. Ma uno non può dire — non mi fate una statua; — perchè è tutt'uno col dire ch'egli si crede degno di statua. La commemorazione, poichè si fa a tutti, lunga, stracca, vuota, non poteva dubitare che si sarebbe fatta a lui, ed esorcizzarla in anticipazione; ma la statua, anche se avesse creduto che si dovesse a lui almeno quanto al Sella, e certo gli si doveva — non poteva dire che non gli si facesse.

Lo Stato non può continuar a fare statue a tutti; e il farle diverrebbe infine questione di parte. Ma non è qui quello di cui si tratta ora. Qualunque sia il miglior modo d'onorare i grandi morti, che si sarebbe potuto deliberar prima, ora è compromesso: a Garibaldi, a Sella il monumento è stato votato, ed è in via d'esecuzione; il Depretis non poteva fare a meno di proporlo al Minghetti, poco minore del primo quanto a utilità della sua azione politica, e certo maggiore del secondo. Se alcuni della maggioranza stessa, o piuttosto della parte liberale e moderata, esitano in un giudizio così semplice, spetterebbe al Cairoli e al Crispi, gli oppositori, ricondurli a sentimenti più retti. Converrebbe a essi levar via ogni colore di parte ad una deliberazione, che deve parere una ricognizione del valore grande di un uomo, in fuori e al di sopra di ogni passione, inclinazione, predilezione di parte.

Intanto, la legge per il monumento al Minghetti non è venuta agli Ufficii neanche oggi. Quella per il monumento al Sella fu votata, in fretta e furia, nella stessa seduta in cui fu presentata. Il Depretis sarebbe stato contento di fare il medesimo per questa. Ma n'è stato distolto di qua e di là da alcuni, ai quali, sinceramente, è parso che sarebbero nate opposizioni, disaggradevoli soprattutto nel giorno stesso dell'annuncio della morte. E forse è stato fatto bene; ma neanche l'indugio, che cagiona l'andata della legge agli Ufficii, la nomina di una Commissione, la relazione di questa, sono senza pericoli. Una votazione di legge, in seguito soltanto ad una discussione acre, dispiacerebbe, credo, a tutto il paese. Speriamo che i deputati, ai quali più volte all'ultimo un sentimento superiore parlò nell'animo, sapranno evitarla.

Ancora degli avanzi della spedizione Porro.

(Dalla *Perseveranza*.)

Il marchese B. Benzoni ricevette dal fratello marchese Gaetano, capitano di cavalleria, che insieme al sig. Del Valle è andato alla ricerca degli avanzi della spedizione Porro, la seguente lettera: e noi la riproduciamo, togliendola dalla *Gazzetta di Mantova*, perchè completa i ragguagli contenuti nella Relazione del Del Valle medesimo, da noi riferita nel Numero del 14 corrente:

« Obok, 28 novembre 1886.

« *Caro Bindo*,

« La nostra venuta ad Aden era attesa dai connazionali con impazienza, perchè già sapevano il periglioso scopo del nostro viaggio alla ricerca delle ossa dell'audace ed infelice spedizione Porro.

« Un amaro sorriso ci accolse, e da quello ben comprendemmo che si giudicava impossibile, per non dire insana, la nostra impresa. E come pensare diversamente, se carovane forti per numero di cammelli e per gente armata, guidate da audaci ed esperti condottieri come il Franzoi, Saleillet, Rambeaud, avevano dovuto, dopo mesi e mesi di ingrata aspettativa sulle coste d'Africa, rinunziare ad internarsi in altri paesi, se pur poco ospitali, certo più dell'Harrar. Ma se la nostra mente trovava giusti i timori degli amici, il nostro cuore non li accettava, fidente nella pietà dello scopo, ed anche in uno stratagemma, dal quale ci promettevamo qualche riuscita.

« Intanto, per non affliggere i benevoli che ci accolsero ad Aden e più ancora le nostre care famiglie lontane, dichiarammo a tutti di avere rinunciato ad ogni idea di sbarco in Africa, e prendemmo, invece, un leggiero sambuco, col finto scopo di fare escursioni sulla costa Araba. Solo era a parte del nostro segreto proposito un vecchio greco, il leggendario Caco, il Nestore dei piloti del Mar Rosso.

« Il 17 novembre partimmo da Aden fra gli applausi della piccola colonia italiana, che rideva di cuore delle nostre supposte originalità; ma appena in alto mare la nostra navicella si diresse a Zeila, e là, come nuova balena di Giona, rigettò sulla spiaggia Africana, sei autentici arabi (ed ecco lo stratagemm), perchè noi in quei due lunghi giorni di navigazione ci eravamo trasformati, per costume, tinte ed ipocrisia, in veri seguaci di Maometto.

« Prendemmo stanza in una lurida ed abbandonata capanna vicino alla moschea; al mattino di buon'ora eravamo in piedi, e, come nel giorno del combattimento, ci guardammo commossi in viso.

« Il primo passo era fatto, e la sorte ci aveva arriso; ma prima di avventurarci in quelle barbare terre, volevamo procurarci almeno la più perfetta conoscenza possibile di quei luoghi. Fu allora che il mio compagno Giulio Del Valle (Zulù del *Fanfulla*) camuffato così, che avrebbe illuso qualunque nativo, ed aiutato dalla perfetta conoscenza della lingua araba, con arditezza e disinvoltura, dovute al proposito di voler in qualche modo riescire, si presentò a Moamet Sultan El Bar (capo condottiere di carovane) chiedendogli consigli pel nostro viaggio nell'Harrar, *dove affari di commercio ci chiamavano.*

Là trovò Ibraim Abu Baker Bey, l'erede del terribile Emiro di Zeila, morto pochi mesi sono; tanto Ibraim che Moamet furono, per nostra fortuna larghi di particolari preziosi sui luoghi, di consigli per noi supposti correligionarii. Affermarono che l'Emiro dell'Harrar era da un anno sotto l'incubo di un parossismo

---

26 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

— Io credo che, quando sarà andato all'inferno, il viso di Bott assomiglierà a quello, come si assomigliano due gocce d'acqua.

— State zitto, rispose la sua vicina, la cui tensione di nervi era tale, che non osava neppure sorridere, per tema di piangere.

Fu sentito un singhiozzo.

Chi singhiozzava era una povera vedova. che pretendeva di aver riconosciuto suo marito morto combattendo, e che temeva ch'egli fosse condannato a bruciare eternamente in mezzo alle inestinguibili fiamme dell'inferno.

Un momento dopo, Bott uscì dal gabinetto, facendosi piccino piccino. Un accappatoio bianco lo avvolgeva completamente, ed il suo viso era in gran parte nascosto da una cuffietta bianca.

Egli entrò saltellando nel piccolo spazio lasciato sgombro fra gli spettatori e la balaustrata, e, procurando d'imitare con la sua voce di falsetto le intonazioni infantili, saltellava dicendo:

— Buon giorno, papà! Buon giorno mamma. Il bimbo è ritornato.

Due popolani, un uomo ed una donna, in preda ad una specie di attacco di nervi, ridevano e piangevano nello stesso tempo, poichè credevano di rivedere il loro figlio perduto, nel rospo che andava sgambettando.

Due o tre volte di seguito fu rinnovata la stessa ciurmeria, e sempre con lo stesso successo, poichè tutte le volte che Bott ricompariva truccato in un modo o in un altro, qualcuno riconosceva subito qualche defunto amato nel supposto fantasma incorporeo.

La oscurità quasi assoluta, il malsano eccitamento e la servile credulità imposta dalla forza dell'abitudine e dai cervelli male equilibrati, producevano una specie di follia passeggiera e subitanea fra gli assistenti.

Terminata in quel modo la prima parte dello spettacolo, e rischiarata di nuovo la stanza, i due individui, che avevano legato Bott, furono invitati ad avanzarsi e ad esaminare le corde con le quali pareva che Bott fosse ancora ben legato.

Lo scettico, che sorrideva sdegnosamente, non si mosse neppure, ma il credente fece la sua ispezione in regola, e si affrettò a dichiarare che i nodi erano intatti. Egli sciolse il *medium*, che se ne uscì dal gabinetto misterioso stirandosi le braccia, come se fosse stato lieto di averne ricuperato l'uso, e che poi annunziò che la seduta sarebbe alcun po' sospesa, affinchè tutti si potessero comunicare le rispettive impressioni. Nel mentre ch'egli si avanzava verso Maude, Sam si alzò in piedi, e disse:

— Per Bacco, qui c'è un puzzo di fosforo; io me ne vado a prendere una boccata d'aria, ed a fumare, poi ritornerò.

Bott si affrettò ad occupare la sedia lasciata libera da Sam.

Chi non ha mai assistito ad una di quelle strane sedute di spiritismo, può difficilmente farsi un'idea esatta del carattere pericoloso ed anche immorale della conversazioni che vi si fanno. Le regole più elementari del vivere sociale si oppongono a che delle persone dei due sessi, trovandosi riunite, prendano a trattare certi argomenti, ma quelle regole sono tenute in non cale dai frequentatori e dalle frequentatrici delle sedute spiritiche, e gli argomenti più scabrosi vengono invece discussi da essi senza il minimo scrupolo. Siccome, generalmente parlando, il pubblico che frequenta le sale degli spiritisti non ha le risorse dell'opera, dei balli spettacolosi, e dei romanzi naturalisti dello Zola e dei suoi seguaci, egli si diverte come può e come sa.

L'oscurità quasi permanente della sala di riunione, il commercio malsano con dei fantasmi fittizii, la stravaganza delle idee manifestate dagli oratori e l'inverosimiglianza dei fatti a cui assistono, producono un'atmosfera ben diversa da quella, nella quale si suole vivere.

Miss Matchin non aveva l'abitudine nè la tendenza di quelle misteriose e bizzarre riunioni, che per lei non avevano nessuna attrattiva, ed a ciò si aggiunge ch'essa era troppo altera e troppo pudica per confessare i suoi segreti pensieri al primo venuto; ma, quella sera, osservando le cupe profondità del lago, essa erasi assorta in meditazioni fantastiche, ed era andata facendo i sogni più insensati.

Le cose strane, alle quali aveva assistito, quantunque non le accettasse senza fare le dovute riserve, l'avevano vivamente scossa e agitata; e, vedendo il profeta che le stava seduto accanto, e come affascinato dalla potenza ammaliatrice dei suoi sguardi, essa pensò: Chi sa se questo non sia il momento propizio di scrutare il futuro, dato che lo si possa scrutare. È vero che il signor Bott è molto brutto, ma siccome egli è un uomo di una inteligenza non comune, può darsi ch'egli sappia molte cose, e che possa aiutarmi a sapere quello che bramo sapere.

Quindi, rivolgendo la parola al profeta degli spiriti incorporei, ma visibili e sensibili *(sic!)* Maude gli disse sorridendo:

— Davvero, signor Bott, che voi siete proprio un uomo sorprendente, e che voi mi meravigliate. Come mai voi, voi che siete in comunicazione diretta e continua con il mondo degli spiriti, potete rassegnarvi ad abbassare i vostri sguardi su noi, poveri mortali?

Bott, facendosi rosso in volto, le rispose balbettando:

— Dite piuttosto, o signorina, che io non oserei di alzarli fino a voi, tanto conosco la mia pochezza.

— Ah! caro il mio sig. Bott, voi fate male ad adularmi, perchè io credo a quanto voi dite, meno che a ciò.

— E pure, replicò il *medium*, io non vi dissi che il vero.

— Lasciamo questo discorso e parliamo d'altro. Io, o signor Bott, ho da farvi una domanda molto delicata; e, siccome non vedo nessuno all'infuori di voi, e non conosco nessuno, credo che voi solo possiate rispondermi.

— Interrogatemi pure, e, se mi sarà possibile, sarò lietissimo di potervi rispondere.

— Come può una ragazza riuscire a sapere se colui, ch'essa ama, gli corrisponda di pari affetto? Ve ne scongiuro, ditemi la verità, poichè mi preme assai di saperla.

Se quella domanda gli fosse stata fatta da qualunque altra persona, Bott non si sarebbe trovato punto impacciato a rispondervi. Molte volte, degli enigmi non meno assurdi gli erano stati dati da risolvere, ed egli, con una impudenza eguale alla sua ignoranza, nè è dire poco, li aveva spiegati subito premurosamente e senza la menoma titubanza; ma, quelle poche parole, pronunciate da Maude con un certo sforzo, produssero su Bott un effetto straordinario.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

religioso, ed aveva giurato morte a qualunque europeo osasse valicare le sue montuose frontiere. Per questo, col medesimo selvaggio ardire col quale gittò quel sanguinoso guanto di sfida all'Italia, trucidando vigliaccamente gli otto generosi suoi figli, così tiene fin d'allora schiavo in Gildessa il piccolo presidio inglese di 30 soldati indiani, trucidando brutalmente un messaggiero di S. M. Britannica, che gli domandava ragione di tale ostilità.

« Seppimo inoltre ch'era impossibile a qualunque europeo penetrare nell'Harrar, perchè la strada è continuamente battuta da gruppi armati, sempre timorosi di qualche invasione da parte degli europei per vendicare gli eccidii subiti da parecchi loro nazionali. È ben giustificato è il loro timore, perchè, barbari, e perciò vendicativi, non possono comprendere come nazioni potenti, quali sono le europee, non vendichino il sangue dei loro nativi.

« Noi eravamo così messi in sull'avviso per raddoppiare di cautela e di accorgimento. La distanza che nel giorno 20 ci separava dal luogo dell'eccidio era di circa 250 chil. Non ignoravamo che la barbarie di quei Mussulmani loro vieta di dar sepoltura agli infedeli, onde pensavamo con mestizia che le bianche ossa dei nostri cari trucidati dovevano essere ancora disperse sulle arene, aspettando che una mano pietosa desse loro umana sepoltura; tale sentimento ci spronava. All'imbrunire partimmo, e, cosa che sembrerà strana, mentre salpando da Napoli il nostro animo era sfiduciato sull'esito, ora invece sulla terra africana ci sentivamo quasi certi di raggiungere direttamente o indirettamente lo scopo, e di ritornare sani e salvi in patria.

« Quantunque stanchi per le tre notti insonni passate sul sambuco, e l'altra sulle stuoie nelle rozze capanne di Zeila, pure il nervoso avendo preso in noi il sopravvento ci dava quasi nuova energia, di modo che si marciava leggieri ed ardimentosi per l'orgasmo di avvicinarci in qualche modo alla meta. La notte era scura, nuvolosa e triste; il nostro piede spesso inciampava in ossa d'animali, e di lontano l'ululo di iene ed altre fiere dava una nota ben lugubre alla nostra marcia notturna. La pianura ondulata, arida, rocciosa, rendeva faticoso il cammino; quando, verso le ore 2 del mattino, ad infonderci nuova energia, apparve sull'infuocato orizzonte la luna; spettacolo meraviglioso!... la penna non può descrivere tutto l'incanto delle notte equatoriali.

« Si camminava silenziosi ed estatici; quand'ecco il nuovo giorno venne a rallegrare il nostro monotono, interminabile cammino. Per nostra fortuna, un vento continuo rinfrescava alquanto l'infuocata atmosfera, sicchè la giornata passò meno affannosa di quel che si temeva. Eravamo già a due ore oltre la fontana di Euza; il sole dietro ai vicini monti ci rallegrava coi suoi chiaroscuri; ma mentre ci dilettavamo contemplando quella natura maestosa e nuova per noi, la nostra guida, che marciava innanzi, ci corse incontro tutta affannosa, esclamando: — Geiin Somali!.... Geiin Somali!.... Vengono i Somali, vengono i Somali!....

« Quantunque io non intendessi una parola di arabo, pure dall'atteggiamento atterrito della guida, e dallo sguardo dei miei compagni, compresi subito che noi eravamo di fronte ai terribili ed implacabili nemici. In un attimo afferrammo le carabine attaccate sul cammello a noi vicino, e buttandoci a sinistra dell'aspro sentiero ci ponemmo tutti sulla difesa, pronti a far fuoco.

« Quel gruppo di feroci Somali si avanzava sempre più, e dal loro atteggiamento più che ostile, e dal loro assestare le armi e le freccie avvelenate, ben capimmo che non era il caso di parlamentare con quei crudeli ladroni, e meno poi di affidarci in mezzo a loro, come il povero Porro ed infelici suoi compagni, i quali, circondati da quei barbari, non poterono più far uso delle armi, e furono spietatamente massacrati. Già erano a pochi passi da noi, non restava pur troppo altra alternativa che di usare delle nostre armi, prima ch'essi potessero scoccare le loro mortifere freccie. Per ciò facemmo fuoco, e dal gruppo dei nostri assalitori uscì, come un rantolo selvaggio, un ruggito, e fuggirono, lasciando due dei loro, feriti gravemente dalle nostre palle a mitraglia, sul terreno.

« Pur troppo questa non era la prima volta che vedeva scorrere sangue umano; tuttavia una impressione più profonda di quella non l'avrò mai!... ma la necessità inesorabile della difesa ce lo impose.

« Anche noi ci allontanammo per metterci in un luogo più aperto, temendo il ritorno di bande più numerose. Però la nostra idea era di continuare il cammino; la vista del sangue, e forse più la precipitosa fuga del nemico, ci aveva dato un coraggio, che confinava colla temerità; ma le nostre guide si opposero energicamente, e, per quanto facessimo, non ci fu modo di persuaderli ad accompagnarci; d'altronde, quei Berberi erano gli unici che a stento avevamo potuto reclutare, poichè tutti gli altri si rifiutavano di seguirci nel pericoloso viaggio all'Harrar.

« Pertanto, costretti a ritornare, avviliti e sconfortati per l'incompleta spedizione tanto vagheggiata, rifacemmo la via di Zeila, non disperando però del tutto di giungere in qualche altro modo al nostro scopo.

« Questa speranza non fu al tutto delusa; a Zeila, infatti, dopo molte indagini, un pilota arabo, di nome Kalem, ci diede notizie avute poco prima, in grandissimo segreto, da un suo parente, notizie che fecero cambiare affatto il nostro piano; ed eccole.

Ci assicurò che il Governatore inglese, appena saputo il massacro della spedizione Porro, mandò subito, in gran segreto, due suoi fidi, cioè un suo soldato ed un sicuro Somalo, affinchè, con tutta la cautela possibile, raccogliessero almeno e seppellissero i miserandi avanzi dei poveri trucidati. Sul luogo del disastro, infatti, quei due messi del comandante inglese poterono trovare, orribilmente sparsi sulla pianura di Artum, tre teschi completi, quattro mandibole, femori ed altre parti forti dello scheletro umano, superstiti al pasto delle fiere!...

« Il relatore, inoltre, ci diede indizii particolaggiati del luogo di tumulazione dei miseri resti, fatta dal coraggio e dalla pietà dei due messi; ci disse che un circuito di grosse pietre, fra due alberi segnati, indicava il luogo preciso della sepoltura.

« A dir vero, noi sulle prime non volemmo prestare fede a tali notizie; si temeva da noi fosse una benevola bugia, onde distoglierci dall'esporci a nuovi pericoli; d'altronde pensammo che se veramente il comandante inglese avesse usato quell'atto di pietà ai nostri generosi caduti, certo lo avrebbe fatto di pubblica ragione, informandone il Governo italiano e le desolate famiglie degli estinti. Tuttavia erano così dettagliati i fatti esposti da colui, che noi, per averne certezza, ci recammo senz'altro dal comandante inglese. Del Valle, onde meglio assicurarci, ringraziò di punto in bianco il Governatore per la pietà da lui usata nel dar sepoltura alle ossa dei nostri infelici. Il comandante, sulle prime, si mostrò alquanto sconcertato, perchè noi sapessimo tal cosa da lui tenuta segreta; ma poi ci disse con franchezza militare, di non aver fatto che il suo dovere di uomo, facendo seppellire quelle reliquie.

« Quanto alla segretezza serbata, gli era dettata da serii motivi di prudenza, poichè il povero Somalo, che accompagnò il soldato da lui spedito per la sepoltura, fu spietatamente ucciso nella stessa Zeila, dai suoi compagni, come traditore.

« Assicurati così della serietà delle notizie avute dal pilota, il giorno dopo ci procurammo un lungo colloquio con quello stesso coraggioso soldato, che aveva tumulato le ossa, ed in presenza del comandante abbiamo pattuito che, siccome una spedizione alquanto numerosa, come quella già da noi tentata prima, si sarebbe esposta all'eccidio di quei barbari, senza raggiungere il rischioso scopo, pattuimmo, ripeto, che quel soldato, conoscitore dei luoghi, sarebbe andato solo ed inavvertito con un cammello, colla stessa astuzia con cui le aveva prima sepolte, a raccogliere quelle misere e care spoglie per portarle a Zeila.

« Onde rendere più sicura l'audace spedizione, ed allontanare dal bravo soldato ogni sospetto dei Somali, che sono in Zeila, noi ci allontanammo a bella posta da quella città, come se avessimo abbandonato ogni pensiero di ricerca; ci recammo perciò ad Obok, ma colla segreta intelligenza stretta col comandante inglese di ritornare poi a Zeila dopo alquanti giorni, nella speranza che intanto il suo ardito soldato vi avrebbe riportato le cercate spoglie. Ed ora siamo perciò qui ad Obok col cuore rassegnato, persuasi di aver fatto tutto il possibile; e se la fortuna non ci permise di raccogliere noi stessi quelle ossa afflitte, certo non fu per mancanza di affetto, ma per crudele impossibilità.

« Se poi, come speriamo, avremo la sorte di riportare in patria quel sacro deposito dei suoi figli caduti in barbare terre, fin d'ora io dichiaro, per dovere di giustizia, che dobbiamo moltissimo al comandante inglese, vero gentiluomo, che primo diè umana sepoltura, e poi ci aiutò a ricercare quelle spoglie; ed in secondo luogo, dobbiamo pur moltissimo a quell'oscuro e prode soldato che per ben due volte espose la vita per i miseri avanzi d'infelici, sebbene a lui stranieri.

« Addio, ti telegraferò se raggiungeremo lo scopo.

« *Affez. fratello* Gaetano. »

ITALIA

I diritti dei candidati.

A proposito di una discussione recente alla Camera, il *Fracassa* pubblica la seguente lettera dell'on. Chimirri:

Roma, 18 *dicembre* 1886.

Caro Turco.

La teoria da me svolta quando si discussero le elezioni contestate del II Collegio di Genova, tanto acerbamente censurate dal corrispondente della *Gazzetta del Popolo*, non mi appartiene.

Essa è la sintesi di quanto fu scritto e detto dagli onorevoli Mancini e Zanardelli intorno al modo di intendere ed applicare l'art. 90 della legge elettorale.

Lo Zanardelli nella Relazione, e il Mancini guardasigilli alla Camera nettamente affermarono che l'ultimo alinea dell'articolo suddetto non vieta assolutamente qualsiasi somministrazione di cibi, bevande e mezzi di trasporto agli elettori, ma punisce la frode elettorale e la corruzione indiretta, dissimulata sotto forme di *pagamenti* od *indennità* per spese di viaggio e di soggiorno.

« Bisogna, disse il Mancini (autore ed illustratore dell'articolo) che sia *effettivamente somministrato danaro* per spese di viaggio e di soggiorno, per *pagamento* di cibi e bevande agli elettori. Da ciò risulta chiaro che non è vietato di *somministrare in natura il trasporto*; e se mai taluno invita a pranzo un elettore, non ha timore d'incorrere nella pena minacciata dall'art. 90.

« La disposizione è suggerita unicamente dal salutare sospetto del legislatore, che si vogliano dissimulare la frode e la corruzione elettorale sotto l'apparenza di *compenso* innocente. »

Queste parole ho ripetute alla Camera nella discussione del 14 volgente, e la maggioranza, aderendovi, non solo rese omaggio all'avviso di quei valent'uomini, ma si uniformò ai precedenti parlamentari ed alla correttissima pratica inglese, stabilita in base agli atti del 1854 e 1858, sui quali fu quasi compiuto il nostro articolo 90.

Ciò posto, nessuno, che ha fior di senno, vorrà biasimarmi di aver seguito in materia di interpretazione legislativa e di diritto parlamentare opinioni ed esempii così autorevoli, di fronte ai quali perdono ogni valore i giudizii bisbetici e appassionati dell'oscuro corrispondente della *Gazzetta*.

Credetemi con distinta stima.

Vostro devotissimo
B. Chimirri.

Chiarissimo sig. Giuseppe Turco
Direttore del *Fracassa*.

Lord Hartington a Roma.

Telegrafano da Roma 21 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il *Moniteur de Rome* annunzia con riserva che il viaggio a Roma dell'ex ministro inglese, Hartington, si colleghi ai rapporti diplomatici del Vaticano coll'Inghilterra. Sembra invece che il capo degli Unionisti liberali inglesi abbia avuto una missione ufficiosa dal suo Governo, per scandagliare quali sieno le intenzioni del Papa in ordine alla lotta impegnata dai cattolici irlandesi contro il Governo di Londra.

Che razza di penitente!

Leggiamo nella *Gazzetta di Ferrara* in data del 22:

La scorsa domenica, circa alle ore 9 ant., un individuo dell'apparente età di 30 anni, si presentava alla chiesa di Cassana, chiedendo al parroco, signor don Giuseppe Soffriti, di confessarlo.

Ritiratosi il sacerdote in un col penitente in apposito camerino, questi esordì la propria confessione dicendo volere del denaro e non aver bisogno di confessarsi, e a meglio far valere le proprie pretese disse trovarsi alla disperazione, e già la notte precedente averla passata in agguato, attendendo inutilmente persona che voleva assaltare e derubare; che disingannato dalla aspettativa andata fallita, e viepiù tratto alla disperazione, aveva in quel mattino tentato suicidarsi, ma non averne avuto il coraggio; che una ispirazione divina l'aveva a lui condotto, e ch'egli voleva del denaro.

Il prete, un poco sgomentato, levò dalla saccoccia una ventina di soldi e glieli porse; ma il penitente li rifiutò, dicendo non bastargli; onde don Soffriti dissegli di attendere, che sarebbe entrato in canonica a prenderne; ma il nostr'uomo si oppose in modo minaccioso a che di là uscisse; ed il prete, preso dal panico, levò dalla saccoccia un pezzo da lire cinque, e glielo porse.

Sortito dalla chiesa di Cassana passò in Porotto, andando difilato alla chiesa arcipretale, ove col rev. don Giovanni Rinaldi rappresentò la identica commedia della confessione, dell'agguato e tentato suicidio, spillando anche all'arciprete, don Rinaldi, altro danaro.

FRANCIA

Fallimento.

Telegrafano da Parigi 21 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri sera ha avuto luogo l'Assemblea generale degli agenti di Cambio di Parigi. Il fallimento dell'agente Vauflard, impegnato per oltre due milioni in giuochi sulla *Rendita Italiana*, ha dato occasione ad una vivace discussione. L'Assemblea decise che il Sindacato degli agenti di cambio non era in obbligo di far fronte alle passività lasciate dal collega. Si sta alla Borsa firmando una petizione per domandare al Governo l'abolizione del privilegio, di cui gode il Sindacato degli agenti di cambio.

Notizie cittadine

Venezia 23 *dicembre*

Ai nostri associati. — Richiamiamo l'attenzione dei gentili nostri associati sul programma d'abbonamento per il 1887 che pubblichiamo nella prima pagina, e di riflettere ai molti vantaggi delle varie combinazioni di abbonamenti cumulativi con periodici di bella fama, come *La Stagione* (la quale si può avere anche nell'idioma francese nell'identico testo e colle stesse tavole), la *Gazzetta Musicale* di Milano (organo di Casa Ricordi), *La Donna e la Famiglia*, pubblicazione seria, dotta e morale, l'ottimo *Consigliere delle famiglie* e *L'Indicatore dei Prestiti*.

Quest'anno poi abbiamo voluto, oltracciò, offrire un dono ai nostri associati.

Scegliemmo fra le pubblicazioni d'occasione che hanno veduto ora la luce in Francia ed in Italia le due che ci parvero migliori, e sono: **Noël pour tous,** della rinomata Casa Quantin di Parigi, Album di grande formato che racchiude tutta una serie di cromolitografie che sono veri lavori artistici (questo per gli abbonati annuali); — e il **Natale e Capo d'anno 1887,** splendida pubblicazione della Casa Treves di Milano (questa per gli abbonati tutti, sia a semestre che a trimestre, del Regno e dell'estero. — Spedizione franca.

Di più, a tutti i nuovi associati, manderemo stampate a parte ed in modo che, se il vogliano, possano tagliarle ed unirle alle successive, tutte le appendici fino ad ora pubblicate del romanzo in corso: *La roba d'altri*.

Sottoscrizioni per la liberazione di Casati. — Ecco il secondo elenco:

Fugenio Scarpa fu Agostino L. 4 — Bassi Giuseppe, 1 — Rubelli Nicolò, 2 — Vianello Cesare, 3 — Boch Carlo, 5 — Genovesi Emilio, 5 — Zennaro B., 5 — Cozzi Antonio, 3 — Zamarchi V., 2 — Franzoja Attilio, 2 — Fenili P., 3 — Grünwald Giulio, 5 — Ressetto Giuseppe, 2 — Zava prof. Francesco, 5 — Podreider Giuseppe, 2 — Zanterner Davide, 1 — Adorno Enrico, 4 — Ricchetti Consiglio, 10 — Sullam B., 10 — Todesco Sansone, 5 — Levi ing. G., 5 — Sugana dott. Luigi, 1 — N. N., 2 — N. N., 5 — G. Levi, 5 — Todros E., 10 — Chiggiato Arturo, 2 — Brugnoli G., 1 — Alessandrin Angelo, 1 — Jagher Edoardo, 1.50 — Papadopoli co. Nicolò, 20 — Rombo Agostino, 10 — Da Schio co. Almerigo, 3 — Fontana Giuseppe, 1 — E. V., 2 — N. N., P. V., 2 — Iniziali N. 9, 2.40 — Arnould e Orsetti, 1 — Paghini e Fattoretto, 1.

Nomina dei medici di Circondario. — Nella seduta segreta del Consiglio comunale, d'ieri, vennero fatte le seguenti nomine dei medici di circondario:

Pel I. Circondario, Dott. Gambarotto Angelo.
Pel III. » Dott. Manetti Giuseppe.
» IV. » Dott. Calimani Giac.
» V. » Dott. Bonafini Giuseppe.
» VI. » Dott. Montegnacco And.
» VII » Dott. Scarpa Marco.
» VIII. » Dott Roviglio G. B.
» IX. » Dott. Garbizza Andrea.
» X. » Dott. Ferrari Carlo.
» XI. » Dott. Biasiuti Carlo.
» XIII. » Dott. Tilling Rodolfo.
» XIV. » Dott. Baldini Giulio.

Asta. — Nel giorno 31 dicembre corrente, alle ore 1 pom., si procederà nella residenza municipale, avanti il sindaco, o di un suo delegato, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a termini abbreviati ed a partiti segreti, all'asta per la vendita di 40 quintali circa di cartaccia proveniente dallo scarto dei libri di scrittura delle Scuole comunali, consunti nell'ultimo triennio al prezzo fiscale di centesimi 24 al chilogramma

Asta per Rivendita tabacchi. — Il giorno 10 gennaio 1887, alle ore 12 merid., si terrà presso la R. Intendenza di finanza un ultimo incanto per l'appalto della Rivendita generi di privativa N. 26, situata in Venezia.

Ringraziamenti. — Riceviamo dalla Commissione direttrice ed amministratrice degli Asili infantili di carità la seguente Comunicazione:

« L'illustre signor comm. bar. Raimondo Franchetti si compiacque di trasmettere a favore degli Asili infantili la somma di ital. lire cinquecento.

« Grata la Commissione direttrice di tale spontanea elargizione, la porta a pubblica conoscenza. »

— Dalla Congregazione di carità riceviamo pure la seguente Comunicazione:

« La Congregazione di carità partecipa con animo profondamente grato la nuova elargizione fatta dal chiarissimo signor barone comm. Raimondo Franchetti di lire mille, con incarico di erogarne metà ai poveri di S. Stefano e metà fra i poveri di altre parrocchie.

« Questo nuovo atto di generosità del chiarissimo cittadino rafferma i sentimenti filantropici di lui verso la classe numerosa dei nostri poveri e la città nostra. »

Società veneta promotrice di belle arti. — Questa Società acquistò per le grazie del 1886 anche un quadro dell'artista Gavagnin Natale, rappresentante: Tramonto.

Inoltre, presso la Società vennero l'altro giorno acquistati, da terze persone, i seguenti quadri:

Vianello Cesare: Una Corte. — Id.: Antiquario. — Novo Stefano: L'Ortolanella. — Tessari Vittorio: Scena campestre.

Società « Bucintoro ». — *Concerto.* — Questa sera la benemerita *Società « Bucintoro »* darà un concerto di mandolini e chitarre nella Sala maggiore del Ridotto.

È ormai noto come la sezione musica di questa Società abbia progredito assai, e ciò emerse da taluni pubblici saggi.

È quindi indubitato che il concerto riuscirà bello ed interessante.

Società di mutuo soccorso fra gli agenti di studio d'avvocato ecc. — In un'adunanza tenuta il 19 corr. nella sala gentilmente concessa dalla Società operaia, fu deliberata la costituzione in Venezia d'una Società a scopo di mutuo soccorso fra agenti di studio d'avvocato, procuratore e notaio, ed approvato conseguentemente lo Statuto relativo, salvo il procedere in altra convocazione alla nomina definitiva dei membri costituenti il Consiglio.

Società di mutuo soccorso fra lavoranti in conteria in Venezia. — La Presidenza pubblica un eccitamento agli operai a volersi iscrivere in questa Società senza bisogno di pagare alcuna tassa d'ammissione, esborsando solo dieci centesimi per settimana, acquistando con ciò il diritto ad un sussidio in caso di malattia, giusta l'articolo 10 dello Statuto, decorsi che saranno due anni dalla iscrizione.

Teatro la Fenice. — Le prove del *Mefistofele* sono giunte al loro termine, e domani al tocco avrà luogo la prova generale, e la sera di S. Stefano avremo la prima rappresentazione. La distribuzione delle parti principali è la seguente: Mefistofele sig. *Aristodemo Sillich*, Faust sig. *Luigi Ravelli*, Margherita ed Elena, sig. *Adriana Busi*, Marta e Pantalis sig. *Elisa Mattiuzzi*.

Si sta provando la *Lucia* colla sig. *Repetto-Trisolini* giunta qui ieri.

Per quart'opera sappiamo che fu destinato *Re Nala*, nuovo lavoro del maestro Smareglia.

Teatro Rossini. — Come abbiamo già annunciato, la Compagnia Benini comincierà il giorno di Natale le sue recite coi *Fastidii de un gran omo*, commedia di Baretti, che fu molto applaudita e replicata ove fu recitata.

In relazione poi al lagno di un abbonato, che abbiamo pubblicato, ci si prega di annunciare che la Compagnia Benini compenserà le repliche.

Teatro Goldoni. — La Compagnia di operette che è ora al teatro Malibran passerà al teatro Goldoni nella stagione di carnevale.

Caduta. — Ieri, a bordo del piroscafo *Liann*, certo Michetti Felice fu Carlo, di anni 42, mentre scaricava delle merci, cadde accidentalmente, riportando contusioni guaribili in 20 giorni.

Ufficio dello Stato civile.
Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all'albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 19 *dicembre* 1886.

Costanzi Federico, travesatore d'olio, con Garizzo Teresa, perlaia.

Fassetta Pietro Sebastiano ch. Pietro Primo, agente di commercio, con Monaro Vittoria, casalinga.

Rinaldi Vittorio, confetturiere agente, con Ongaro Enrica, sarta.

Fassetta dott. Pietro Luigi, vice-ispettore di P. S. e possidente, con Regini Angela, civile.

Sommavilla Antonio, manovale ferroviario, con Ferrari Costanza, sarta.

Gasparini Giuseppe, piattaio, con Facchin detta Caprian Teresa, perlaia.

Bordina Alfonso, bracciante all'Arsenale, con Cimolin Teresa, casalinga.

Lion Tommaso, cameriere, con Brocca Maria, casalinga.

Saverio Giorgio, intagliatore, con Coda Erminia, casalinga.

Mancini Giuseppe, conduttore ferroviario, con Pessina Carlotta, casalinga.

Forti Osvaldo, scalpellino, con Soldà Elena, domestica avventizia.

Bari Giov. Batt., fornaio lavorante, con Vio Maria, già lavorante in tintoria.

Giusto Antonio, remurchiante, con Mercanti Rosa, sigaraia.

Ebete detto Gebet Antonio, infermiere allo Spedale, con Chiodin Carlotta, sigaraia.

Capitanio Giovanni, capitano mercantile, con Ballarin detta Pagna Maria, casalinga.

Rusconi Pietro, fabbro all'Arsenale, con Cipollato Elvira, casalinga.

Bon Andrea, bracciante all'Arsenale d'artiglieria, con Bonomo Angela, perlaia.

Paties detto Simon Basilio, facchino marittimo, con Fort Caterina, casalinga.

Dolfin Pietro, marittimo, con Gianolli Maria, sarta.

Socrate Bonaventura, artista drammatico, con Vespesiani Rosa, casalinga.

Bollettino del giorno 20 dicembre.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 7. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 14.

MATRIMONII: 1. Rumonato ch. Rumanato Antonio, facchino, con Rizzo Luigia, già domestica, celibi.

2. Cimetti Antonio, travasatore di vino, con Dametto Teresa, domestica, celibi.

3. Ballarin Eusebio, facchino, con Fasan Ida, perlaia, celibi.

DECESSI: 1. Negri Ferrari Maria Maddalena, di anni 87, vedova, regia pensionata, di Venezia. — 2. Paolini Bon Massima ch. Gerolama, di anni 71, coniugata in seconde nozze, perlaia, id. — 3. Millanovich Antonia, di anni 65, nubile, casalinga, id. — 4. Losito Iandolo Angela M. Michela, di anni 54, vedova, regia pensionata, di Napoli. — 5. Toluzza Rossetti Maria, di anni 53, coniugata, casalinga, di Venezia. — 6. Bortolato Busin Pasqua, di anni 46, vedova, domestica, di Maniago.

7. Costanzi Pacifico, di anni 90, vedovo, pensionato del Porto, di Venezia. — 8. Dal Lin Sebastiano, di anni 74, celibe, ricoverato, id. — 9. Giudica Luigi, di anni 72, vedovo, falegname, id. — 10. Lajet Massimiliano, di anni 40 coniugato, modellatore nel R. Arsenale, id. — 11. Reymond Gaetano, di anni 39, celibe, industriante, di Berna. — 12. Provellato Antonio, di anni 22, celibe, villico, di Camino (Padova). — 13. Mognato Bortolo, di anni 12, studente, di Mestre.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 21 dicembre.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 6. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

MATRIMONII: 1. Zangrossi Antonio, congegnatore meccanico, con Duregati Brigida, casalinga, celibi.

2. Davanzo Antonio, tagliapietra lavorante, con Cristinelli Giuseppina, perlaia, celibi.

3. Tres detto Tressi Pietro, pesatore nella R. Dispensa dei sali, con Scandagliato Onoria, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Caroncin Polloni Caterina, di anni 67, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Gaggio Bettoni Cecilia, di anni 64, coniugata, ricoverata, id. — 3. Casson Schindler Maria Teresa ch. Teresa, di anni 35, coniugata, casalinga, idem.

4. Berto Gio. Batt., di anni 80, coniugato, negoziante di biade, di Venezia. — 5. Pezzoli Giuseppe, di anni 76, coniugato, barbitonsore, id. — 6. Guggia Giuseppe, di anni 66, coniugato, pollaiuolo, id. — 7. Ongaro Giovanni, di anni 62, coniugato, facchino, di Murano. — 8. Zennaro Erminio, di anni 14, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Colombi viaggiatori. — Leggesi nell'*Italia Militare* del 5 corr.:

Sappiamo che dalla direzione del Genio militare di Roma si sta disponendo per effettuare nel venturo estate un esperimento di corrispondenza aerea *di andata e ritorno* da Roma a Civitavecchia, con colombi viaggiatori di razza belga, della razza cioè di cui sono popolate tutte le dodici colombaie militari del Regno ed anche quelle d'Africa.

Nei casi normali, com'è noto, il servizio di corrispondenza aerea si ottiene per mezzo dell'istinto che i colombi hanno di far ritorno alla loro dimora. Volendo, ad esempio, mettere in comunicazione fra loro due piazze, o tutte quelle dove esiste una colombaia, occorre che le piazze medesime si scambino vicendevolmente i viaggiatori. Effettuato lo scambio, ciascuna colombaia invia la corrispondenza alle altre piazze, dando la libertà ai viaggiatori appartenenti alla colombaia colla quale si vuole corrispondere.

Per poter però provvedere all'eventualità di un lungo assedio od alla mancanza di palloni aereostatici nella piazza assediata per rimandare all'esterno della medesima i colombi che sono già ritornati con corrispondenze, occorre avere a disposizione un buon numero di colombi, ciò che del resto è indispensabile per le corrispondenze a grandi distanze, non avendo finora la scienza risolto in altro modo che con colombi viaggiatori, il difficilissimo problema della corrispondenza nelle molte circostanze di guerra in cui vengano interrotti i mezzi normali di comunicazione, e non potendo d'altra parte ottenere il servizio di andata e ritorno che a distanze limitate.

Colla corrispondenza di andata e ritorno invece poche paia di colombi bastano per tenere in comunicazione giornalmente ed anche più volte al giorno due piazze fra loro. Questo metodo di corrispondenza consiste nell'abituare i colombi che procreano a Roma di recarsi dopo muniti di dispaccio a mangiare od a bere in altra colombaia a Civitavecchia per ritornare a Roma in giornata, anzi subito dopo mangiato, portando la risposta.

Sarebbe facile ottenere un tale servizio a pochi chilometri di distanza, ma quando questa è grande un tale ammaestramento riesce difficoltoso ed esige soprattutto una perfetta conoscenza delle abitudini del colombo. Fin dal 1875 furono fatte esperienze con buoni risultati da Parigi a Versailles, distanza chil. 20 circa. Nel 1878 il tenente Malagoli, il quale fece per suo conto e con limitati mezzi un esperimento, ottenne buoni risultati da Ancona oltre Sinigallia, chilom. 35 circa; ora, come abbiamo detto, si tenta da Roma a Civitavecchia, distanza chil. 62 in linea retta. Già la distanza di 30 chil. raggiunta da noi è, per quanto ci consti, superiore a quella ottenuta anche all'estero, ma abbiamo fiducia che si otterrà l'altra maggiore di 62 chil., e che questo risultato non sarà l'ultimo detto in questo metodo di addestramento, giacchè sappiamo che il colombo viaggiatore può in breve tempo percorrere grandi tragitti.

A proposito di *Sport* colombofilo, sappiamo che il tenente Malagoli pubblicherà, nel prossimo gennaio, un interessante e nuovo libro riguardante l'allevamento e l'educazione del colombo in generale e del viaggiatore belga in particolare e la loro applicazione allo *Sport*, all'industria ed al servizio militare, ecc.

Questa pubblicazione, unica nel suo genere in Italia, e corredata da circa 80 nitidissime incisioni, era dal mondo colombofilo desiderata e darà certamente un forte impulso da noi alla colombicoltura specialmente applicata allo *Sport* con vantaggio dell'esercito e dell'industria.

Constatiamo infine con piacere che la Monografia sulle colombaie militari, pubblicata dal tenente Malagoli sulla *Rivista d'artiglieria e genio* e riprodotta dall'*Italia Militare*, produsse un'ottima impressione all'estero, poichè la *Revue Scientifique* di Parigi, la *Vedette* di Vienna ed altri due giornali di Berlino che l'hanno riprodotta per esteso sunto, oltre all'aver rilevato che in nessun altro paese è, come nel nostro, ben organizzato ed esteso un tale servizio, anche amministrativamente, ne hanno tratto argomento per constatare che nulla viene da noi trascurato per render completa la nostra potenza militare.

Corriere del mattino

Il regalo della Divina Commedia.

A proposito del Dante regalato dal Re d'Italia alle Biblioteche di Trento, Trieste, ecc., opportunamente scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli:

C'è della gente che da tre o quattro giorni va discervellandosi per arrivare a capire che diamine significhino i doni reali di un esemplare della Divina Commedia a ciascuna delle Biblioteche municipali di Trieste e di Trento.

In un momento, in cui i nostri rapporti coll'Austria si stringono sempre più, proprio alla vigilia di avvenimenti, in cui pare che gli eserciti austro italiano debbano trovarsi l'uno al fianco dell'altro per ricacciare la prepotenza russa, proprio in questo momento, S. M. il Re sarebbe divenuto *irredentista?* Tarpiamo subito le ali alla fantasia.

Il Re ebbe in animo di fare il dono a quelle Biblioteche italiane, o per la massima parte italiane, che si potessero trovare fuori della patria.

Crediamo si farà altrettanto per la Biblioteca dell'Argentina, e che di altre si domandò conto inutilmente. Le sole che esistevano notoriamente, erano quelle, e S. M. dopo aver fatto interpellare se l'atto avesse potuto dispiacere, avuto anzi un cortesissimo telegramma in risposta, inviò il suo dono.

Questa la verità semplice come l'acqua pura. Ricamarci intorno dei platonici inni di patriotismo, è poco prudente e meno politico.

A proposito di una lettera dell'onorevole Maffi.

Il *Pungolo* di Milano scrive in data del 20:

Nell'*Osservatore Cattolico* d'ieri mattina abbiamo trovato una curiosissima lettera del deputato Maffi, diretta al parroco di un paesetto vicino, e da questo sacerdote comunicata all'*Osservatore*.

La lettera non è d'ieri; porta la data del 26 settembre scorso. Ma non cessa per questo di essere un documento interessante.

Ecco di che si tratta.

Nel paese suddetto, si è costituita una Società operaia di M. S.

Pare — sempre dalla lettera del Maffi — che il parroco del paese abbia fatto un po' di guerra a questa Società.

Avvertito l'on. Maffi, questi si affrettò a scrivere a quel parroco una lettera, nella quale lo ammonisce a desistere e a cambiare contegno verso la Società in questione.

Noi non sappiamo — e ci manca il modo di accertarci se il fatto della ostilità del parroco e della lettera.... maffica, sieno veri.

Ma non possiamo ritenere che l'*Osservatore* abbia inventato di pianta una lettera simile.

Siamo quindi in diritto di farvi le nostre considerazioni e i nostri commenti.

Notiamo anzitutto ch'è abbastanza strano il caso di questo deputato, che scrive direttamente a un parroco, per fargli di simili ammonizioni.

Il parroco avrebbe — pare a noi — tutto il diritto di rispondere all'on. Maffi:

— Scusi, onorevole, si occupi dei fatti suoi!

L'onorevole Maffi, però, ha già prevenuto questa obbiezione, ed egli comincia la sua lettera col difendersi subito dall'accusa d'*intruso*.

Egli espone questa teoria:

« Il *deputato* non è un intruso se esercita « una *benevola intromissione* quando crede non « inutile l'opera propria a tutela dei cittadini. »

La teoria è assai elastica, e può allungarsi e raccorciarsi a piacere.

Ciò che risulta evidente è che, secondo l'on. Maffi, tra le funzioni e attribuzioni dei deputati c'è anche quella di *intromettersi benevolmente* qua e la anche dove nessuno li chiama a ficcare il naso.

Questa teoria, abbastanza singolare, non è completa, però, se non vi si aggiunge quest'altra che si trova verso la fine della lettera.

Eccola:

« ..... Come uomo, mi permetto di pregarla a usare verso la Società e i suoi componenti quella tolleranza che questi hanno per gli altri; *come deputato ho il dovere di vegliare a che le attribuzioni del sacerdozio non degenerino in offese al sentimento nazionale, in provocazioni ai nostri sodalizii* che tanto bene arrecano alle classi lavoratrici ecc., ecc. »

Così una teoria completa l'altra.

Ma non è finita. L'onorevole Maffi conclude dicendo al parroco che non aspetta risposta, così:

« .... La risposta la cercherò io stesso nei fatti; ed ove acquistassi la persuasione che inutile fu la mia preghiera, allora mi appiglierò *a quelle misure che mi saranno consigliate dal dovere.* »

Non riproduciamo i commenti del *Pungolo*, perchè la lettera è abbastanza eloquente per sè. Fra le libertà concesse dell'on. Maffi, vi è quella di approvare, per amore o per forza, le Società che piacciono a lui. Se è così che si vuole far amare la libertà!

Il capitano Mariani non è morto.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 22:

Molti giornali, compresa la *Libertà*, hanno riferito la notizia che il cap. Mariani, di artiglieria, inviato dal Ministero della guerra in Inghilterra per far compra di cannoni, si fosse annegato per essersi capovolta la barca presso Newcastle.

Il capitano Mariani è un egregio ufficiale e la notizia aveva prodotto dolorosissima impressione.

Ora il Comitato d'artiglieria e genio molto lodevolmente si è affrettato a darci comunicazione d'un telegramma da Newcastle, dal quale rilevasi che la notizia era falsa e che il capitano Mariani si porta benissimo.

Siamo lieti di questa smentita e ci affrettiamo a registrarla, per dissipare la triste impressione prodotta dalla prima informazione.

Dispacci dell' Agenzia Stefani

Cairo 22. — Si assicura positivamente che Ras Alula prese Kassala senza combattimento.

Varna 22. — Si ha da Costantinopoli: Il recente cambiamento ministeriale non ha nessun valore politico. Tutte le questioni estere sono stazionarie.

Belgrado 22. — Dicesi che il Montenegro armi attivamente, stante le eventuali complicazioni per la prossima primavera.

Bucarest 22. — Notizie dalla Bulgaria segnalano qualche agitazione in uno o due punti, specialmente a Plewna, ma non si dà veruna importanza a questo fatto.

Montevideo 22. — La situazione politica è eccessivamente tesa. Una crisi ministeriale è imminente.

Berlino 22. — Nei Circoli bene informati si smentisce la voce che i negoziati fra la Prussia e il Vaticano incontrino qualsiasi ostacolo.

Parigi 22. — Il *Journal des Débats* confermerebbe la dimissione di Brazzà in seguito alle modificazioni introdotte da Delaporte, sottosegretario di Stato della Colonia, alle misure votate dalla Camera riguardo al Congo.

Parigi 22. — Il *Temps* dice che Flourens riceverà i delegati bulgari come semplici cittadini.

Il *Temps* ha da Salonicco: Inleyman (?) pascià con poche truppe occupò i villaggi della frontiera turco-montenegrina, che, dopo l'ultima guerra, ricusavano di riconoscere la sovranità del Sultano. Gli abitanti non resistettero.

Tunisi 22. — Massicault è arrivato, e fu ricevuto solennemente. Presentò immediatamente al Bei le credenziali. Dopo lo scambio di cordiali parole, Massicault presentò al Bei, in nome della Francia, una tabacchiera ornata di diamanti.

Praga 22. — La Dieta, avendo deliberato di passare all'ordine del giorno sulla proposta ... che domanda la divisione territoriale del paese secondo le lingue (czeca e tedesca) ... dichiara che i deputati tedeschi non possono assistere alla Dieta finchè non ricevano garanzie che le loro lagnanze saranno discusse.

Dopo questa dichiarazione, i deputati tedeschi escono dalla Dieta.

Londra 23. — In certi circoli politici corre voce, dietro dispacci da Costantinopoli, che il Sultano, malcontento dell'agire della Russia circa la candidatura del Principe di Mingrelia, si proporrebbe di addivenire ad un accordo diretto col Governo bulgaro per mezzo di Balkowics, agente di Bulgaria a Costantinopoli. Invece un dispaccio del *Times* da Costantinopoli constata che la Porta si astiene dal richiamare Gobdan, i cui sentimenti russofili sono notorii. Conchiudesi che la Turchia continuerà ad evitare ciò che potrebbe spiacere alla Russia.

Londra 23. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il Governo inglese fece intendere alla Porta che, se persistesse a gettarsi nelle braccia della Russia, l'occupazione inglese in Egitto potrebbe diventare definitiva.

Il *Times* annunzia che Churchill si dimise da cancelliere dello Scacchiere. Ricusa di caricare le finanze nazionali dei crediti domandati dai colleghi della marina e della guerra, credendo che le spese proposte sieno assolutamente stravaganti, d'altronde non giustificate dagli affari esteri. Il *Times* pensa che vi sieno pure altri motivi del ritiro. Churchill non è sodisfatto delle misure legislative che il Ministero intende proporre nella prossima sessione riguardo all'interno, non credendole sufficienti ai bisogni del paese. Il *Times* crede che non sia il momento di effettuare le economie desiderate da Churchill.

Sofia 22. — Confermasi che il conte Bismarck, per mezzo della Deputazione bulgara, consigliò di addivenire ad un accordo colla Russia. Disse che il mezzo di raggiungere lo scopo sarebbe la nomina del Principe di Mingrelia.

È smentita la voce che l'ambasciatore ottomano a Berlino abbia sconsigliato la nomina del Principe di Mingrelia. La voce sparsa ieri a Vienna che fosse scoppiata una rivoluzione in Bulgaria è completamente infondata.

Cairo 22. — Il Tribunale di prima istanza, respingendo la domanda del Governo, decise che Lavison, rappresentante dell'ex-kedevi, si ponga immediatamente in possesso dei terreni contestati.

Cairo 22. — La notizia pubblicata dal giornale *Il Bosforo*, concernente la presa di Kassala da Ras Alula, merita conferma. Credesi infondata.

Voce incredibile e non creduta.

Londra 23. — Il corrispondente di Berlino del *Times* riporta sotto ogni riserva e semplicemente per dare un'idea del modo con cui i Tedeschi giunsero a giudicare il carattere dello Czar, la voce strana, che lo Czar in un accesso di furore avrebbe ucciso, con un colpo di rivoltella, il colonnello Billaume, addetto militare della Germania presso la Corte di Pietroburgo. Nei circoli però bene informati, ignorasi tale avvenimento.

Nostri dispacci particolari

Roma 22, ore 8.45 p.

Taiani sottoporrà alla firma reale il Decreto per la riduzione delle pene in certi determinati casi, dopo lunghe espiazioni.

È aperto il concorso a direttore della Stazione agraria di Modena.

Dalla statistica oggi pubblicata dal Ministero delle finanze, apparisce che le esportazioni dei vini, olii e sete italiane sono in considerevole aumento e scemano invece i cereali, i bestiami ed altri.

La seconda Sotto-commissione per la perequazione fondiaria coll'intervento di Magliani, si occupò oggi dei centesimi addizionali e dell'istituzione d'un nuovo Ufficio centrale pel catasto.

Il due gennaio principieranno nelle sedi dei dipartimenti marittimi i corsi di insegnamento per gli ufficiali delle relative armi subacquee e del materiale elettrico; sono incaricati dello svolgimento di questi corsi, a Venezia il capitano di corvetta Vergara ed il tenente di vascello Reali.

Pel tronco Ostiglia-Verona, la Società adriatica preferì il progetto Gabelli, da Verona a San Giovanni Lupatoto.

È tornato da Ferrol il comandante Cobianchi, che ha terminata l'inchiesta sul noto scontro delle due torpediniere.

Roma 23, ore 2.45 p.

Il Principe ereditario sostenne ieri brillantemente il suo esame. Il Re firmerà tosto il Decreto che lo promuove a sottotenente. L'esame durò quasi tre ore; quindi pranzo, con invito di tutti i precettori del Principe. Più tardi vi fu circolo fino quasi alle undici. Il Principe partirà per l'Oriente ai primi di gennaio.

La Commissione per il concorso del monumento a Cossa scelse i tre bozzetti migliori, aprendo nuovo concorso fra gli autori rispettivi.

Fatti diversi

Ai nostri associati. — Ai nostri associati fu ieri distribuito assieme alla *Gazzetta* un elenco di opere letterarie, scelte dal ricco catalogo di Ulrico Hoepli libraio, di Milano.

Inaugurazione dell'acquedotto a Verona. — Il 1° gennaio verrà inaugurato l'acquedotto testè terminato.

L'Adige. — Leggesi nell'*Adige* in data di Verona 22:

L'Adige dopo aver raggiunto, verso le 2 del mattino 44 centimetri sopra guardia, cominciò a decrescere.

Stamane, alle ore 12 l'Adige era 12 centimetri sotto guardia e continuava a decrescere.

Da Trento nessun telegramma allarmante è giunto.

Neve e burrasche. — L'*Agenzia Stefani* ci manda:

Berlino 22. — In seguito alle nevi abbondanti, le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in molte direzioni, specialmente in Sassonia, nella Slesia, nella Posnania, a Francoforte e a Strasburgo.

Parigi 23. — La burrasca a Marsiglia continua; nessuna nave è partita.

Burrasca a Livorno. — Telegrafano da Livorno 21 al *Corriere Italiano*:

Da nove ore imperversa l'uragano. Il mare è orrendo.

Parecchie navi nel porto e fuori sono state sconquassate. Varie pericolano. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima.

È molto lodata la condotta del capitano del porto e di alcuni audacissimi suoi cooperatori.

Quattro vittime. — Telegrafano dalla Spezia 22 all'*Adige*:

Iersera nella rada di Larici un impetuoso colpo di vento fece una catena all'ancora del vapore *Isabella* che venne sbattuto contro la scogliera sfasciandosi; quattro uomini di equipaggio affogaronsi.

Un vagone in fiamme. — Telegrafano da Torino 22 alla *Lombardia*:

Stasera, allo scalo di Porta Nuova incendiavasi un vagone pieno di mobilio e effetti letterecci provenienti da Alessandria.

Il vagone era stato consegnato agli agenti municipali incaricati della disinfezione. Chiuso entro il vagone era un recipiente di solfo acceso, il quale, ribaltatosi, appiccò fuoco al mobilio.

Gran confusione temendosi la propagazione dell'incendio. Accorsero tre pompe ferroviarie, ma mancando l'acqua, si chiamarono i pompieri. Il vagone e il mobilio rimasero distrutti.

Giornale che cessa. — Col 31 dicembre corr. il *Progresso* di Treviso cesserà le sue pubblicazioni.

Il Conclave di Leone XIII. — Domani 24, l'editore S. Lapi di Città di Castello pubblica il libro di Raffaello de Cesare *Il Conclave di Leone XIII*, con documenti e quattro piante del Vaticano, un volume di 432 pagine.

« Fantasie e capricci. » — Così s'intitola un volume pubblicato da Jarro, pseudonimo di Giulio Piccini, appendicista drammatico della *Nazione* e autore di parecchi romanzi che hanno il bel dono di eccitare la curiosità e non annoiare. Questa potrebbe essere una raccolta di appendici di giornali, leggiere, leggiere, ma con tutti i riflessi dell'iride, come bolle di sapone. Sfumeranno, ma non son men belle a vedersi. Come bolle di sapone ce le presenta anche il frontespizio.

La *Nazione* scrive:

Di questo libro furono già vendute oltre duemila copie. È uno dei più grandi successi librarii dell'anno.

Il « Crocodile » di Sardou. — Telegrafano da Parigi 22 al *Corriere della Sera*:

Secondo era stato annunziato, ieri sera, è stata data la prima rappresentazione del *Crocodile* di Sardou al teatro della Porte Saint Martin.

Lo scenario e l'intreccio sono quali ve l'ho descritti ieri.

L'atto primo presenta la coverta o ponte della nave *Crocodile* in rotta per Sumatra. Sfilano varii personaggi: il dottore Jemmi Olivia, americana; la baronessa Jordaens colle figlie; lady Chipsik con l'avvocato Patersboque; la lettrice Liliana; Riccardo Kolt, fuggiasco per l'appropriazione di 80,000 fiorini dello zio; il principino di Siam, reduce dall'Europa.

Calata la notte, i passeggieri si ritirano. Kolt e Liliana restano sul ponte e si fanno dichiarazioni d'amore. D'improvviso, prorompe il fuoco a bordo. Succede una scena di terrore e confusione. Equipaggio e passeggeri s'imbarcano nelle lancie con viveri. La nave sprofondasi. Si vedono tre scialuppe galleggiare.

La scena è bellissima.

Siamo al secondo atto: un'isola deserta. I naufraghi sono addormentati. Svegliatisi, fanno toeletta alla meglio in mezzo alla comune allegria. Nasce un litigio tra passeggeri e marinai. Questi vorrebbero scialacquare i viveri. Si convoca una specie di assemblea e si procede alla votazione per nominare il governatore della piccola colonia. Viene eletto Kolt. Questi fa la distribuzione degl'impieghi. È una satira politica con allusioni e motti.

I marinai sono sempre malcontenti.

Al terzo atto, la scena rappresenta un villaggio fabbricato dai naufraghi. Le signorine Jordaens amoreggiano coi giovanotti. Questi vorrebbero sposarle subito. La mamma rifiuta.

Intanto si sparge la zizzania per futilità. Lady Chepsik, che personifica l'Inghilterra, viene posta in ridicolo. Il pubblico va in sollucchero.

I marinai complottano per assassinare Kolt e impadronirsi dell'acquavite e delle munizioni.

Al quarto atto, i marinai che sono insorti e si sono impadroniti di Kolt, lo trasportano sotto un boabab, albero gigantesco, e vogliamo impiccarlo. Liliana accorre e sviene. Intanto arrivano i pirati e fanno tutti prigionieri trasportandoli nelle piroghe, eccetto Kolt e Liliana, rimasti soli, nascosti in una foresta vergine: scena bellissima.

Arriva un bastimento olandese. Kolt vorrebbe nascondersi temendosi ricercato per il fallo commesso. I marinai lo cercano sotto un boschetto. Il pubblico ride e grida *trouvera! trouvera pas!*

Atto quinto: Hôtel in Batavia. I prigionieri liberati raccontano le loro avventure. Arrivano Kolt e Liliana.

L'ultimo quadro rappresenta la residenza del governatore: terrazzo stupendo dominante la città. È una veduta incomparabile. Il governatore dà una festa da ballo ai naufraghi e manda a chiamare Kolt. Questi, credendosi scoperto, svela il vero nome di Giorgio Morgan. « Allora — dice il Governatore — sono felicissimo di dirvi che vostro zio è morto lasciandovi la sua sostanza. » Stupori, gioia e matrimonii generali.

Il successo è stato deboluccio; grandissimo per gl'intermezzi musicali di Massenet, addirittura deliziosi. Il complesso degno del teatro del Châtelet.

L'almanacco di Fanfulla. — Fra il 20 e il 31 dicembre uscirà l'*Almanacco Illustrato di Fanfulla* per l'anno 1887, destinato in premio ai suoi associati. In questo *Almanacco* di più che 200 pagine hanno collaborato:

Collodi, Guerrini, Picche, Silvius, Ricci, Fambri, Giacosa, Tom, Verga, Ugo, Jorick, Canella, Marchese di Carabas, Boccavivo, Folchetto, Perodi, Agrippa, Lelio, E. Caro, Pascarella, Capuana, Sarfatti, Di Giacomo, F. Fontana, Arnulfi, Testoni, Cecco, ecc. ecc.

Le illustrazioni sono di Enrique Serra, Pascarella, Matteo Lovatti, Rossi Calandra, Sezanne ed altri.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Genova 22 dicembre.

Il bark ital. *Maria Cristina*, giunto nel nostro porto, ha riferito che, in seguito a violento fortunale sofferto all'altura di Gibilterra, dovette sacrificare parecchie vele.

—

Spezia 21 dicembre.

Stanotte il brig. franc. *Armand*, di 595 tonn., proveniente da Portovecchio (Corsica), carico di sughero, naufragò sopra la diga all'entrata di questo porto.

Il bastimento è andato perduto. Sperasi di ricuperare la maggior parte del carico.

—

Livorno 22 dicembre.

In seguito al violentissimo fortunale scatenatosi qui ieri mattina, un brig. austr. ancorato al Molo Nuovo, rotti gli ormeggi, andò ad investire il brig. ital. *Pensiero*, cap. Marciani, carico di carbon fossile, in partenza per Genova. L'urto fu così tremendo, ed i danni che ne derivarono tanto gravi, che decisero il capitano e l'equipaggio ad abbandonare il bastimento.

Nuova Orleans 10 dicembre.

Il bark *Buoni Fratelli*, da Pensacola per Buenos Ayres, appoggiò qui oggi con danni.

—

Falmouth 20 dicembre.

Il veliero austr.-ung. *Gino*, cap. Giacich, da Cardiff per Buenos Ayres, poggiò qui con via d'acqua.

—

Croustadt 20 dicembre.

Il porto e la rada sono ingombri dal ghiaccio. Temperatura gelida. Fra due o tre giorni la navigazione sarà chiusa.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

23 dicembre 1886.

Effetti pubblici

PREZZI contanti	Nominali	god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1° luglio 1886 da	a
Rendita it. ... 5 p. 0/0	—	99 73	1·0 08	101 90	102 20

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	a	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	372	373	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	273	274	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	330	332	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	193	194	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	23 75	24	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2				
Germania	5 —	123 —	123 25	123 35	123 50
Francia	3	100 15	100 40	—	—
Belgio	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 15	25 20	25 19	25 24
Svizzera	4	10· —	100 10	100 25	100 40
Vienna-Trieste	4	201 25	201 75	— —	— —

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	— —	— —
Banconote austriache	201 3/8	202 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale . . . . . 5 1/2 —
Del Banco di Napoli . . . . . 5 — —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti . — — —
Della Banca di Credito Veneto . . . — — —

BORSE.

FIRENZE 23.

Rendita italiana	102 35 —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	798 —
Londra	25 20 —	Mobiliare	1060 —
Francia vista	100 45 —		

VIENNA 23

Rendita in carta	82 65 —	Az. Stab. Credito	293 40 —
» in argento	83 35 —	Londra	126 ?0 —
» in oro	111 60 —	Zecchini imperiali	5 97 —
» senza imp.	100 05 —	Napoleoni d'oro	9 97 —
Azioni della Banca	876 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 22.

Mobiliare	476 50	Lombarde Azioni	169 —
Austriache	407 50	Rendita ital.	1 0 —

PARIGI 22

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 35 —	Banco Parigi	782 — —
» » 3 0/0 perp.	82 62 —	Ferrov. tunisine	51? — —
» » 4 1/2	110 12 —	Prest. egiziano	382 — —
» » italiana	102 10 —	» spagnuolo	67 1/4
Cambio Londra	25 38 —	Banco sconto	530 — —
Consol. Ingl.	100 5/16	» ottomana	526 — —
Obbl. ferr. Lomb.	324 —	Credito mobiliare	1435 — —
Cambio Italia premio	1/8	Azioni Suez	2090 — —
Rend. Turca	14 87 —		

LONDRA 22

Cons. inglese	100 1/4	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 1/4	Consolidato turco	— —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 21 dicembre 1886.

Grande Albergo l'Europa. — G. Levi, dall'interno. - L. Broso. - E. Probst. - D. G. Cassels, dall'estero.

BULLETTINO METEORICO

del 23 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	59.27	59 57	58.75
Term. centigr. al Nord	2.4	2.6	2.6
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	3.63	3.43	3.80
Umidità relativa	68	62	68
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNO.	ONO.	O.
Velocità oraria in chilometri	2	2	2
Stato dell'atmosfera	c. s.	neb. or.	neb. or.
Acqua caduta in mm.	0.20	—	—
Acqua evaporata	—	—	0.75

Temper. mass. del 22 dic.: 4.0 — Minima del 23: 0.2

NOTE: Il pomeriggio d'ieri fu piovviginoso, con corrente nordica forte e mare e laguna agitati.

La prima metà della notte varia, tendente al sereno; dopo la mezzanotte, splendidamente stellato. Oggi sereno - fosco.

Marea del 23 dicembre.

Alta ore 8.45 a. — 10.45 p. — Bassa 2.40 a. — 3.35 p.

— **Roma 23, ore 3.45 p.**

In Europa depressione nel Sud del Mare del Nord; pressione elevata nel Sud-Ovest e nel Centro della Russia. Helder 743, Lisbona e Mosca 772.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso nel Sud, alquanto salito nel Nord; venti freschi, abbastanza forti del quarto quadrante; nevi e pioggie nel Centro e nel Sud del Continente; temperatura diminuita, specialmente nel Centro; gelate e brinate nell'Italia superiore.

Stamane cielo coperto in Sardegna, misto nel Sud, sereno, poco coperto altrove; Maestro fresco nelle isole; venti deboli settentrionali altrove; il barometro segna 761 nel Golfo di Genova, 762 nel Nord e nel Centro, 76Z nel Sud; mare generalmente mosso.

Probabilità: Venti sensibili del quarto quadrante nel Sud, deboli, varii altrove; cielo qua e là nuvoloso; gelate e brine nel Nord.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10" 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

24 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole 7h 40m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 11h 59m 50s,6
Tramontare apparente del Sole 4h 19m
Levare della Luna . . . . . 6h 19m matt.
Passaggio della Luna al meridiano . . . 11h 9m 7
Tramontare della Luna . . . . . 3h 57m sera.
Età della Luna a mezzodì. . . . . giorni 29.
Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI

Giovedì 23 dicembre 1886.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Maggi rappresenterà *Guerra in tempo di pace*, commedia brillantissima in 5 atti di Moser e Schönthan (nuovissima). — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico marionettistico, Compagnia De-Col. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

1070

Avviso di vendita.

Si rende noto che in Spresiano, Comune di 4000 abitanti, trovasi in vendita fino al 10 gennaio p. v., la locale ed unica farmacia distante 10 chilometri dalla città di Treviso.

Per trattare rivolgersi al conte Augusto Coradini, farmacia Zanetti Treviso.

AVVISO. 1066

Si porta a conoscenza che nel giorno 23 gennaio 1887 verrà tenuto in quest'Ufficio Comunale un esperimento d'asta onde affittare al maggior offerente per anni 10 le cave di pietra denominate Montrecher, proprietà di questo Comune, vicine al mare e porto d'Orsera (Istria), pel prezzo di fiorini 300 v. a. annui.

Dalla podesteria d'Orsera li 4 dicembre 1886.

Pel Podestà: B. PERTOT cons. com.

822

PER REGALI.

Il Magazzino di curiosità Giapponesi e Cinesi, al Ponte della Guerra, San Marco, è ora bene provvisto di oggetti che bene si prestano per Regali, e sono meglio accetti per la loro bellezza ed originalità, e perchè ancora si addattano ai nostri usi.

È pure ben provveduto di Tè, qualità fina.

Souchong a L. 14 al kilo
Congo » 16 »
Peko » 20 »

Per spedizioni, imballaggio, *Gratis.*

PREZZI DISCRETISSIMI

DA VENDERSI.

Casa di villeggiatura in bella situazione lungo la strada del Desman con fabbriche coloniche e campi 18 circa padovani di cui 4 di brolo, in S. Angelo di Sala, vicini alla chiesa, Comune di S. M. di Sala, distretto di Mirano.

Rivolgersi pella visita al proprietario F. R. Fabris domiciliato in Padova, Via Pensio al C. N. 1542. 1049

IL RE PAZZO

Questo nuovo romanzo sulle avventure del Re Luigi di Baviera, scritto espressamente pel **Caffè Gazzetta Nazionale** di Milano del celebre *Carlo Labacher*, comincia a pubblicarsi nelle appendici di quel giornale dal 15 corr. dicembre.

Preghiamo di leggere dalla prima all'ultima parola il programma degli **Abbonamenti 1887** del **Caffè-Gazzetta Nazionale** che pubblichiamo nella quarta pagina.

Tutti conoscono il *Sandalo* per suo profumo e pel suo legno d'impiallacciatura, ma molti ignorano che l'ESSENZA DI SANDALO CITRINO, di Bombay, distillata e racchiusa in capsule sferiche dal signor Midy, farmacista a Parigi, gode di proprietà superiori a quelle del copaive e del cubebe, senza soffrire di nessuno dei loro inconvenienti. Infatti, in due o tre giorni tronca i flussi i più inveterati, senza affaticare lo stomaco, nè esalare un lezzo spiacevole. 1016

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

Stabilimento idroterapico SAN GALLO.

(Vedi l'avviso nella IV pagina.)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino (*) Si ferma a Padova	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna (*) Si ferma a Udine	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

NB. I treni in partenza alle ore 4.30 a. - 3.5 p. - 3.45 p. - 9 p. e quelli in arrivo alle ore 7.20 a. - 1.40 p. - 5.20 p. e 11.35 p., percorrono la linea Pontebbana coincidendo a Udine con quelli da Trieste.

Linea Rovigo - Adria - Loreo

Da Rovigo	partenza	8. 20 ant.	— 3. 25 pom.	— 8. 40 pom.
A Adria	arrivo	9. 26 ant.	— 4. 46 pom.	— 9. 46 pom.
A Loreo	arrivo	9. 45 ant.	— 5. 10 pom.	— 10. 5 pom.
Da Loreo	partenza	5. 50 ant.	— 11. 55 pom.	— 5. 40 pom.
Da Adria	partenza	6. 18 ant.	— 12. 24 pom.	— 6. 17 pom.
A Rovigo	arrivo	7. 10 ant.	— 1. 20 pom.	— 7. 30 pom.

Venezia - S. Donà di Piave - Portogruaro

Da Venezia	partenza	7. 35 ant.	— 2. 15 pom.	— 7. 40 pom
Da Portogruaro	»	5. — ant.	— 10. 45 ant.	— 6. 50 pom.

Linea Padova - Bagnoli

Da Padova	partenza	7. 45 ant.	— 2. — pom.	— 5. 40 pom.
» Bagnoli	»	6. — »	— 11. — ant.	— 3. 50 »

Linea Treviso - Motta di Livenza

Da Treviso	partenza	5. 30 ant.	— 12. 55 pom.	— 5. 5 pom.
A Motta	arrivo	6. 40 ant.	— 2. 5 pom.	— 6. 30 pom.
Da Motta	partenza	7. 10 ant.	— 2. 30 pom.	— 7. 5 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	— 3. 45 pom.	— 8. 30 pom.

Linea Conegliano - Vittorio

Da Vittorio	partenza	6. 45 a.	11. 20 a.	2. 31 p.	5. 20 p.	7. 5 p.
Da Conegliano	»	8. — a.	1 19 p.	4. 44 p.	6. 9 p.	8. — p.

NB. Il venerdì parte un treno speciale da Vittorio alle ore 8. 45 ant. e da Conegliano alle ore 9. 45 a. — Nei giorni festivi parte un altro treno speciale da Conegliano alle ore 9. 31 p., e da Vittorio alle ore 11. 50 p.

Linea Treviso - Vicenza

Da Treviso partenza	5. 26 a.	— 8. 34 a.	— 1. 12 p.	— 7. 1 p.
Da Vicenza »	5. 46 a.	— 8. 45 a.	— 1. 54 p.	— 7. 30 p.

Linea Vicenza - Thiene - Schio

Da Vicenza partenza	7. 53 a.	— 11. 30 a.	— 4. 30 p.	— 9. 20 p.
Da Schio »	5. 45 a.	— 9. 50 a.	— 2. — p.	— 6. 10 p.

Linea Padova - Bassano

Da Padova partenza	5. 35 a.	— 8. 30 a.	— 2. 48 p.	— 7. 9 p
Da Bassano »	6. 5 a.	— 9. 12 a.	— 2. 10 p.	— 7. 45 p.

Linea Camposampiero - Montebelluna

Da Camposamp. part.	6. 45 a.	— 9. 54 a.	— 3. 32 p.	— 8. 25 p.
Da Montebelluna part.	5. 33 a.	— 8. 42 a.	— 2. 17 p.	— 7. 4 p.

Linea Monselice - Montagnana

Da Monselice	partenza	8. 20 ant.	— 3. — pom.	— 8. 50 pom.
Da Montagnana	»	6. — ant.	— 12. 55 pom.	— 6. 15 pom.

Linea Treviso-Feltre-Belluno

Da Treviso	partenza	6. — ant.	— 1. — pom.	— 5. 05 pom.
Da Belluno	»	5. — ant.	— 11. 40 ant.	— 5. 10 pom.
A Treviso	arrivo	8. 20 ant.	— 3. 30 pom.	— 8. 30 pom.
A Belluno	»	9. 34 ant.	— 4. 34 pom.	— 9. 02 pom.

Tramvais Venezia - Fusina - Padova

Dal 15 novembre.

P. Riva Schiavoni	6.20 »	— 9.40 a.	— 2.44 p.	— 6.17 p.
» Zattere	6.30 »	— 9.50 »	— 2.54 »	— 6.27 »
P. Fusina	6.55 »	— 10.15 »	— 3 19 »	— 6 52 »
A. Padova	8.50 »	— 12.10 p.	— 5.14 »	— 8 47 »
P. Padova	6.57 a.	— 10.17 a.	— 2.— p	— 5.33 p.
P. Fusina	8.57 »	— 12.17 p.	— 4.— »	— 7.3[illegible] »
A. Zattere	9.17 »	— 12.37 »	— 4.20 »	— 7.53 »
» Riva S.	9.27 »	— 12.47 »	— 4 30 »	— 8.[illegible]3 »

Linea Mestre - Malcontenta

Partenza da Mestre	10. 09 a.	— 3. 13 p.	— 6. 46 p.	— 7. 37 p.
Arrivo a Malcontenta	10. 25 a.	— 3 29 p.	— 7. 02 p.	— 7. 53 »
Partenza da Malcontenta	8. 40 a.	— 12 — m	— 3 45 p.	— 7. 16 »
Arrivo a Mestre	8 56 a.	— 12 16 p.	— 4. 01 p.	— 7. 32 »

Società Veneta di Navigazione a vapore.

Orario per novembre

Partenza da Venezia alle ore	8, — ant.	—	2, 30 pom.
Arrivo a Chioggia »	10, 30 »	—	5, — »
Partenza da Chioggia »	7, — »	—	2, 30 »
Arrivo a Venezia »	9, 30 »	—	5, — »

Linea Venezia - Cavazuccherina e viceversa

novembre, dicembre, gennaio e febbraio

Partenza da Venezia ore 2, — p. — Arrivo a Cavazuccherina ore 5, 30 p.
Partenza da Cavazuccherina ore 6, 30 a. — Arrivo a Venezia ore 10, — p.

MALATTIE DI STOMACO — 510

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d'appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.

Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.

Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in majolica bianca, e comuni.

Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.

Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.

Grandioso assortimento d'apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860



Distilleria dell'Abbazia di Fécamp

(FRANCIA)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

SQUISITO TONICO,

aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A Legrand ainé

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquere *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le persone che ne hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, San Giuliano Merceria, 724. — Bacchini Luigi, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all'Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confettiere. 845

N. 3676 — 1072

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 2 ottobre 1886 è morto in Lavis, nel Tirolo, l'avvocato dottor Enrico de Giordani del fu Carlo, senza lasciare disposizioni di ultima volontà.

Essendo ignoto al giudizio, se e quali persone abbiano diritti ereditarii sui beni del defunto, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questo giudizio il loro diritto ereditario, entro un'anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne destinato a curatore il signor Francesco Dalmaso di Lavis, sarà ventilata in con corso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede, comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

La parte di eredità che non verrà adita, e l'intiera eredita nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come bene vacante.

Dall'I. R. Giudizio distrettuale
Lavis li 19 dicembre 1886.
Il giudice
DOTT. ZANETTI.

827

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C^a^, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C^a^, *Firenze*

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del pulmone, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & Cie

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll' uso di questo Sciroppo la **tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.**

LA BOCCETTA: L. 3.25

A Parigi, GRIMAULT & Cie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne *e nelle principali Farmacie del Regno.*

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1006

STABILIMENTO IDROTERAPICO
SAN GALLO

In questo Stabilimento, che è aperto tutto l'anno, oltre le doccie fredde e le scozzesi (fredde e calde) ci sono le doccie ascendenti, circolari, ecc. — Doccie idroelettriche — Doccie di vapore semplice e medicato — Vasca d'immersione, semicupi scozzesi — Bagni d'aria calda secca — Bagni di vapore semplice e medicato — Bagni dolci, salsi, minerali, medicati, caldi e freddi in vasche separate — Cure elettriche complete — Aria compressa e rarefatta, inalazioni di ossigeno, e medicamentose — Massage, ecc. ecc.

Lo Stabilimento è diretto dai dottori Tecchio e Franchi, direttori e proprietarii, e nell'estate pure dal dott. Caffi.

Nello spazio ristretto, perchè vicino alla Piazza bisognava anzitutto economizzare lo spazio, c'è poi tutto quello che occorre, con tutte le possibili comodità. Nell'inverno l'ambiente è tenuto caldo.

Ricordiamo i prezzi dello Stabilimento che sono modicissimi, come appare dal seguente programma:

TARIFFA.

Per ogni doccia	fredda semplice	L. 1.25
» »	scozzese	» 1.75
» »	idro-elettrica	» 2.—
» »	di vapore semplice	» 1.50
» »	» medicato	» 2.—
Per ogni bagno	di vap. semplice con doccia fredda	» 2.—
» »	di vapore medicato	» 2.50
» »	d'aria calda secca	» 1.75
» »	d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 2.—
» »	d'acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 1.50
Per ogni seduta	elettrica	» 1.25
» »	pneumoterapica	» 1.50
» »	di massage	» 2.—

ABBUONAMENTI.

Per N. 15 doccie	fredde semplici	L. 15.—
» » »	scozzese	» 22.50
» » »	idro-elettrica	» 26.25
» » »	di vapore semplice	» 18.75
» » »	» medicato	» 26.25
Per N. 15 bagni	di vapore semplice con doccia fredda	» 26.25
» » »	di vapore medicato con doccia fredda	» 34.75
» » »	d'aria calda secca con doccia fredda	» 22.50
» » »	d'acqua dolce calda o fredda in vasca separata	» 28.—
» » »	d'acqua salsa calda o fredda in vasca separata	» 20.75
Per N. 15 sedute	elettriche	» 15.—
» » »	pneumoterapiche	» 18.75
» » »	di massage	» 26.25
Per N. 30 doccie	fredde semplici	» 28.50

LAVORI TIPOGRAFICI

Alla fine dell'anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli STAMPATI.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della GAZZETTA DI VENEZIA eseguisce qualunque lavoro al MASSIMO BUON MERCATO e con sollecitudine ed esattezza.

ANNO IV — IL CAFFÈ — ANNO IV

GAZZETTA NAZIONALE

GIORNALE QUOTIDIANO

che si pubblica in MILANO in grande formato

VIA CARMINE, 5

IL CAFFÈ, GAZZETTA NAZIONALE, è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani. Ricco di **Articoli, Varietà, Romanzi** e **Notizie fresche,** con importanti e copiosi **dispacci particolari** attinti a fonti serie ed autorevoli, ha per corrispondenti romani, **due** dei più noti e chiari giornalisti della capitale, e pubblica ogni giorno una **estesa, breve, rapida e fresca** corrispondenza dalle varie Provincie del Regno.

Ha collaboratori appositi per l'**Agricoltura,** la **Pubblica Istruzione,** la parte **brillante** del giornale, della quale è così apprezzato l'**Attorno al tavolino** di DON MARZIO e pubblica regolarmente le seguenti sue rubriche speciali:

OGNI GIORNO la Enciclopedia Domestica e cioè: effemeridi, ricette, piatto del giorno, regole di buona società, giuochi di prestigio, precetti d'igiene, curiosità, quattro giuochi (rebus, sciarade, logogrifi, ecc.)

Bollettini: del Commercio, Meteorologico e della Borsa.

DOMENICA Giuochi a premio di venti lire settimanali alla cui estrazione assistono abbonati e lettori.

LUNEDI' Piccola posta gratuita da e per l'America, nella quale gli italiani che sono in Italia domandano notizie dei loro cari che vivono in America, e quelli che si trovano in America chiedono le nuove dei loro cari rimasti in patria.

Corrispondenza stabilita fra il *Caffè-Gazzetta Nazionale* e il *Progresso Italo-Americano* di Nuova Yorck, l'*Italia* di Montevideo, l'*Italia* di Rio de Janeiro e la *Nazione Italiana* di Buenos Ayres.

MARTEDI' Le Novità e curiosità della Scienza, interessante rubrica popolare.

MERCOLEDI' Le Udienze del Mercoledì, in cui un distinto giureconsulto risponde ai quesiti legali che vengono mandati alla Redazione dagli abbonati.

GIOVEDI' Le curiosità del Giovedì, domande e risposte fra i lettori, che possono interessare la loro curiosità o completare la loro erudizione.

VENERDI' Le Commissioni del Venerdì. Un apposito ufficio dell'Amministrazione esaurisce gratuitamente le ordinazioni di qualunque genere che gli abbonati vogliono fare a Milano.

SABATO Racconto umoristico illustrato.

Pubblica infine quotidianamente **due** interessanti romanzi. In quarta pagina vengono ora inserite le splendide **Memorie di Sanson,** *Sette generazioni di Carnefici,* che hanno destato tanto rumore e la cui pubblicazione cominciò il primo dicembre; e da

Mercoledì 15 dicembre

comincierà un romanzo destinato a grande successo, scritto espressamente pel *Caffè-Gazzetta Nazionale,* dall'illustre romanziere tedesco CARLO LABACHER:

IL RE PAZZO

È la vera storia anedottica della pretesa pazzia di **Re Luigi di Baviera,** che LABACHER può solo conoscere essendo stato per qualche tempo ospite del Re poetico e strano, che si procurò una fine così tragica.

Straordinarissimi premi, quali non può darli nessun altro giornale, vengono stabiliti per chi si abbona col primo gennaio 1887.

ABBONAMENTO ANNUO

Milano a domic. L. **18** - Per tutto il Regno L. **24** - Stati dell'Unione postale L. **40**

PREMII

1. **Una splendida e grandissima Fototipia** (lunga 108 cm. e larga 72) eseguita espressamente pel *Caffè-Gazzetta Nazionale.* Riproduzione del quadro: **Al Gottardo, Ritorno dal lavoro** del pittore FILIPPO FLEISCHER, il miglior quadro all'ultima grande esposizione del *Giubileo delle Arti* in Berlino, premiato con medaglia d'oro.

Questo quadro ebbe il più grande successo all'Esposizione sumentovata, ed i critici più severi della Germania convennero che fosse un vero capolavoro.

Nel quadro si veggono spiccatamente più di cento figure d'operai che ritornano dal lavoro, al traforo del Gottardo. Le loro donne, i loro bambini li attendono. Quante sono le figure, altrettante sono le scene. In fondo è la Galleria del Gottardo e le montagne che le stan sopra. Una macchina di servizio manda lampi e fumo. Dinanzi, due maschi tipi formerebbero da soli un quadro.

Da un altro lato la baracca-osteria dove due giovani e belle donne cantano accompagnate dalla chitarra, corteggiate da operai che bevono e ridono. Un gruppo di essi giuoca, un altro riscuote la paga, altri alzano sulle braccia i loro bimbi, altri baciano le loro donne. Fra questi, gli isolati, che pensano mestamente alla famiglia lontana; una donna che, fra la rumorosa allegria, è in un tranquillo e luttuoso raccoglimento con tre bambini, una vedova il cui marito fu vittima del lavoro. Pare che aspetti sempre il povero morto e che si raccomandi alla pietà dei suoi compagni di lavoro.

È insomma un quadro magnifico, fotografato meravigliosamente dal solo stabilimento che possa fare in Europa queste grandissime riproduzioni e che l'esegui per nostra esclusiva commissione.

È il *pendant* del quadro che lo scorso anno fu tanto gradito ai nostri abbonati.

2. **Calendario da appendere** del *Caffè-Gazzetta Nazionale* in cromolitografia a 12 colori e a fondo dorato.

3. **Un calendarietto tascabile profumato** molto elegante.

4. Tutti i numeri che verranno pubblicati nel corso d'abbonamento dell'**In terra e in mare,** giornale **settimanale** illustrato di viaggi e varietà, in otto pagine.

5. Tutti i numeri che saranno pubblicati nel corso d'abbonamento del **Monitore della moda,** giornale **bimensile** illustrato, con annessi modelli tagliati, tavole di ricamo, ecc., ecc.

6. Tutti gli arretrati, domandandoli, dell'appendice cominciata il 15 dicem., **Il Re pazzo** di C. LABACHER.

7. Un numero **straordinario di Natale.**

8. Tutti i supplementi che verranno pubblicati del giornale.

9. *Premio semigratuito*: Le appendici arretrate del famoso romanzo: **Sette generazioni di carnefici** di E. SANSON, 30 appendici per **una lira** (a chi ne fa domanda inviando l'importo).

Il valore *reale* dei nostri premii *senza concorrenza,* supera il costo dell'abbonamento.

ABBONAMENTO SEMESTRALE

Milano a domic. L. **9** - Per tutto il Regno L. **12** - Stati dell'Unione postale L. **20**

PREMII

I premi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, più il rinomato romanzo storico **La battaglia di Legnano,** del compianto conte PIETRO PORRO, assassinato nell'Harrar, un grosso volume di 250 pagine, che è insieme un interessante racconto ed una pagina palpitante di storia patria, narrata da chi per la patria ha dato la vita.

ABBONAMENTO TRIMESTRALE

Milano a dom. L. **4,50** - Per tutto il Regno L. **6** - Stati dell'Unione postale L. **10**

PREMII

I premii 2, 3, 4, 5, 7, 8 e 9.

PER RICEVERE I PREMII oltre al prezzo d'abbonamento bisogna unire per l'affrancazione postale agli Abbonamenti: annuo L. 1 — semestrali cent. 80 — trimestrali cent. 50

Gli Abbonati sono pregati di scrivere chiaramente il nome e l'indirizzo.

NB. *Il Caffè-Gazzetta Nazionale* coi suoi premii è, senza vanterie, il più completo giornale d'Italia, il più indispensabile alle famiglie.

Nel giornale stesso, oltre alla **politica, letteratura, notiziario, corrispondenze e dispacci particolari copiosissimi, due romanzi al giorno** oltre insomma a tuttociò che può contenere qualunque altro giornale ben redatto, si trovano apposite rubriche: **legali, scientifiche, agricole, umoristiche, passatempi, diletto e istruzione** colle curiosità del giovedì e coi giuochi della domenica, **Viaggi** col giornale settimanale *In terra e in mare* - **Mode** col giornale *Il Monitore della Moda,* ecc. ecc.

Con 24 lire annue, oltre agli altri premii, si può ben asseverare che i nostri abbonati non hanno bisogno di abbonarsi ad alcun altro giornale per le loro famiglie, e che pur apprendendo tutti i fatti che possono interessarli giorno per giorno, hanno anche modo di completare la loro istruzione.

UN NUMERO CENTESIMI 5 IN TUTTA ITALIA

Si vende presso tutte le principali edicole e venditori di giornali.

FACILITAZIONI

agli ABBONATI SEMESTRALI e TRIMESTRALI

che desiderassero acquistare la magnifica Fototipia montata su cartone Bristol (108 cm. × 72) potremo cederla franca di porto e imballaggio per **lire dieci.** — Ai non abbonati **lire quindici.** — Le Fototipie dell'identica dimensione vengono vendute nei negozii a L. 25. — Chi desidera la Fototipia montata su tela e telaio di legno con elegante cornice dorata, aggiunga **lire otto.** — **Questi quadri in cornice e montati non si spediscono, ma si devono ritirare direttamente dalla nostra Amministrazione.** 1001

Non più medicine

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzìo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia. deperimento, reumatismi, gotta: tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,824.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avvocato Stefano Usoi,
Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno; ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta,* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito: così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321.

Bologna, 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI,
408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1¦4 di kil. L. 2:50; 1¦2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1¦2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6 via Borromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Venezia Giuseppe [illegible] di Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 90

Anno 1886 — Venerdì 24 dicembre. — N. 341

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 3a pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18.50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS,,

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

NB. Al *Noël pour tous* non hanno diritto che gli abbonati i quali pagheranno anticipatamente per l'intero anno 1887.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887,,

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia**, possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, cioè: l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire **8** la piccola edizione, e lire **16** la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia**, e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero.**

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8**, per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero.**

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che dà consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **1** all'anno invece che lire **4**.

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero.**

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia**, e a lire **23** per **l'estero**, avendo sempre **diritto a molti premii annuali**, per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi,** ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della «Gazzetta» contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 24 DICEMBRE

Domani non si pubblica la Gazzetta.

Ci si prepara una nuova duplice elezione di Cipriani a Ravenna e a Forlì per l'astensione dei moderati e dei repubblicani e radicali.

Questi sono la minoranza fra i socialisti e i moderati, ma non vogliono assolutamente votare per un candidato moderato, e impongono che il partito moderato, più forte, voti per un candidato radicale repubblicano. È questo il loro violento costume, e non è lecito più farne le meraviglie ma, il caso è eccezionale.

Domandiamo se il partito moderato faccia bene ad astenersi, o se non debba fare il più grave sagrifizio, pur di evitare per la terza volta una nuova elezione del condannato per omicidio. Noi crediamo che se il partito moderato in quei Collegii non si sente in forza di vincere da solo, e di questo è giudice solo, debba votare per qualunque candidato. È questione di morale, non è più questione di politica.

Meglio Ceneri e Carducci che il Cipriani. Sarebbe un sagrificio doloroso, tanto più doloroso per l'ingiustizia evidente, ma ci pare, in ciò di diverso avviso del nostro partito, che il patriotismo dovrebbe consigliarlo.

Sarebbe un male se il partito meno numeroso trionfasse, ma l'agitazione non avrebbe più ragione di essere, e i socialisti non sarebbero più padroni dei due Collegii e, cessato l'incanto, i partitii lotterebbero in avvenire colle loro forze, essendo liberati da un vero incubo.

Si dovrebbe pensare più che non si pensi che l'elezione di Cipriani ha un significato spaventevole, specialmente come precedente. Se si dà agli elettori il potere di annullare le sentenze dei Tribunali, come i verdetti del Giurì, non vi è giustizia possibile. La legge è annullata, e le garanzie della procedura non servono più a nulla. Si stabilisce il principio che non possono essere condannati, se non i colpevoli che non sien graditi al partito della rivoluzione, e che la legge è eguale per tutti, fuorchè per questi ultimi.

È vero che la Camera annulla le elezioni, ma il fatto solo dell'elezione minaccia l'opera della giustizia. Per evitare agitazioni, aumenteranno le assoluzioni degli accusati, la cui causa possa essere sposata dagli elettori di un Collegio. La giustizia, che già procede timidamente, diverrà più timida ancora. L'ingiustizia sarà flagrante, perchè vi saranno accusati che avranno innanzi ai giudici e ai giurati, una forza che gli altri non hanno. Noi speriamo che il Governo resisterà, ma si debbono prevedere tutte le debolezze. Guai se la pressione degli elettori potesse da ultimo trionfare. Il caso di Cipriani sarebbe seguito da molti altri casi. Di lui non c'importa affatto, ma crediamo che a tutti debba importare che non si stabilisca un precedente, le cui conseguenze potrebbero essere tanto funeste.

Cessata l'agitazione, il caso Cipriani diventa come tutti gli altri, e il Governo sarebbe e parrebbe libero nelle sue determinazioni.

Poichè non si vuol stabilire che del candidato notoriamente ineleggibile non si devano computare i voti, ma proclamare deputato quello, eleggibile, che ha avuto il maggior numero di voti; poichè non si osa processare per apologia di delitto, i promotori della candidatura d'uno ineleggibile, perchè condannato, ci par meglio subire anche la più flagrante ingiustizia purchè lo scandalo cessi. La minoranza del Collegio sarà rappresentata sempre dal deputato eletto, ma le conseguenze saranno meno gravi.

La nostra voce non è abbastanza autorevole per farci ascoltare dal partito moderato a Ravenna ed a Forlì, ma non abbiamo mai deplorato, come in questa occasione, di non avere appunto tale autorità. Si tratta di qualche cosa che è superiore alle lotte dei partiti, e si avrebbe dovuto agire al di sopra di tutte le considerazioni di partito.

Il partito moderato sarebbe forte in Romagna, se fosse organizzato, paghi dunque il fio della sua disorganizzazione, ma faccia cessare, a qualunque costo, con qualunque sacrifizio, un fenomeno che fa credere essere arbitri di quei due Collegii, coloro che non hanno altro scopo che quello di fare atto di sfregio contro le istituzioni politiche non solo, ma contro la giustizia sociale.

ITALIA

Il Principe ereditario.

Telegrafano da Roma 22 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Al ritorno dal viaggio in Oriente, il Principe ereditario comincierà un corso di diritto costituzionale e di materie affini. Questa sera le LL. Maestà invitarono a pranzo la Commissione esaminatrice e i precettori del Principe.

Corso forzoso.

Telegrafano da Roma 22 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso ha compiuti i suoi annuali lavori presentando la relazione sui provvedimenti finanziarii ed amministrativi effettuatisi dal 30 giugno 1885 al 30 giugno 1886. Nella seduta del 21 corrente sotto la presidenza del ministro Magliani, e coll'intervento dei suoi membri senatori Lampertico, Brioschi, Bellinzaghi e Sacchi, deputati Laporta, Frola, comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro, Saredo, consigliere di Stato, discusse le operazioni amministrative e finanziarie compiutesi per la liquidazione del corso forzoso coi relativi provvedimenti emanati sulla moneta metallica e sul credito pubblico e privato, in base alla relazione presentata dal senatore Lampertico.

La liquidazione del corso forzoso in detto periodo di tempo diede luogo a molte operazioni riflettenti i biglietti ritirati, i biglietti di Stato, il cambio in moneta metallica e la circolazione dei biglietti.

I biglietti ritirati e man mano distrutti sommano a 116,331,912 pel valore di L. 148,549,672 50 e sono pronti per l'abbruciamento altri 570,028 biglietti per un valore di lire 229,785,435 tra cui per circa 70,700,000 di biglietti da L. 250; calcolando pure i biglietti ritirati, si ha una complessiva somma di lire 781,261,828 50.

I biglietti ritirati dalla circolazione mediante cambio in moneta metallica alla sera del 30 giugno 1886 ammontavano a L. 478,895,458 50.

Quanto alla moneta metallica in correlazione alla legge 30 dicembre 1885 con la quale il Governo del Re fu autorizzato a dare piena ed intera esecuzione, a partire dal 1° gennaio 1886, alla Convenzione monetaria sottoscritta a Parigi il 6 novembre tra l'Italia, la Francia, la Grecia, e la Svizzera ed all'atto addizionale con cui il Belgio accedette a quella Convenzione per tutti coloro cui è affidato il maneggio del danaro pubblico e la vigilanza sopra di esso, sorsero speciali obblighi rispetto alla circolazione e accettazione delle monete d'oro e d'agento per gli spezzati nazionali e d'altri Stati, e per le monete di bronzo; di ciò pure si occupò la Commissione.

Infine, discusse i provvedimenti relativi al credito pubblico e privato riflettenti l'uso dei poteri riservati al Governo durante il corso legale per quanto concerne gli sconti e le anticipazioni, in quanto cioè mirano a consolidare l'abolizione del corso forzoso, mantenendo integre le riserve metalliche degli Istituti di emissione, ed anzi procurandone il costante miglioramento così nella quantità, come nella qualità, e particolari disposizioni per alcune Banche, per le sedi succursali e rappresentanze degl'Istituti di credito, e per le Stanze di compensazione.

Questo è, in succinto, lo stato di cose sottoposte all'esame della Commissione parlamentare.

La Commissione tecnica riferì che nell'annata si sequestrarono 84,601 biglietti falsi, per il valore di lire 410,928. I biglietti da lire 5 subirono otto contraffazioni; quelli da lire 10 subirono quattordici contraffazioni.

APPENDICE.

PIETRO ARETINO, DI PAULO FAMBRI

(Milano, tip. Bernardoni e Rebeschini, 1886).

Senza pregiudizii, nè contro i drammi in versi, nè contro i drammi storici, deploriamo che troppo spesso i personaggi dei drammi storici si somiglino, e i versi ora sieno creduti belli, solo perchè sono enfatici e sonori, ora sieno versi il meno possibile, e gli attori li recitino, sforzandosi di romperne l'armonia, perchè il pubblico non se ne accorga, tanto è vero che non ci sono più attori che sappiano dirli.

Il verso è un vestito di gala, e Paulo Fambri sostiene, coll'ingegno suo, che il verso non è un vincolo, ma piuttosto un aiuto, e che il vestito di gala non impedisce, anzi agevola al dramma e di salire alle altezze più inesplorate e di precipitare fino ad imbrodolarsi nel fango.

Fu sempre creduto grave difetto che tutti i personaggi e in tutte le situazioni parlino lo stesso linguaggio, ma non è però da prendere le cose alla lettera, e non sarà grande poeta drammatico quello che porti sulla scena la bestemmia e la pornografia dei biricchini da strada nella loro realistica espressione.

Bisogna ritornare pur sempre alla vecchia conchiusione che la verità in teatro si esige sì, ma è una verità, a così dire, di prospettiva, che paia vera a chi la guarda. Senza questo effetto prospettico, la verità è proprio buttata via.

Malgrado gli argomenti sottilmente e ingegnosamente svolti dal Fambri, la massima che i versi, onomatopeici, riescano a dare nel suono loro tutte le sublimità, come le abbiezioni della vita, va interpretata con molte riserve. Sarà questione di proporzione, di graduazione, tanto che si senta la diversità degli stili nelle diverse condizioni sociali e morali, ma non si potrà mai domandare, per la superstizione della verità, che i personaggi parlino in versi, peggio che non sarebbe loro permesso di parlare in prosa.

È inutile aggiungere che questo non lo vuole nemmeno il Fambri, il quale, per obbligo della tesi, ha il torto di generalizzare troppo. Dire ad un poeta che i versi lo aiutano, non ci parrebbe un complimento, perchè significherebbe che la rima e il suono gli suggeriscono le idee che gli mancano, portandolo oltre il naturale svolgimento dell'idea primitiva. Per i poeti che abbiano netto il concetto che vogliono esprimere, il verso potrà essere quello che la splendida cornice, se per essa è pei gioielli, ma sarà pure una fatica di più. È una fatica, che ha però il merito di dare il suggello letterario, ciò che è sempre bene. E poichè è fatica volontaria, purchè il suggello letterario, che è un vantaggio, veramente ci sia, nessuno avrà diritto di lagnarsi. Questo diritto comincierebbe solo allora che la fatica apparisse senza compenso, perchè i versi fossero brutti o fatti apposta da parere versi il meno possibile.

Abbiamo detto pure che non abbiamo pregiudizii contro i drammi storici. I personaggi storici, che destano col loro solo nome simpatie od antipatie nella folla, possono essere una forza pel poeta drammatico, e questo non è tenuto a rinunciarvi. Per questo Orazio però voleva che il personaggio storico conservasse la linea caratteristica sua. *Sit Medea ferox*, ecc.

Il Fambri ci presenta nell'Aretino la linea caratteristica, che è il cinismo. Che se è pur sinceramente innamorato, egli resta abbastanza cinico anche nell'amore, da modificare sì, ma non distruggere il concetto che di lui si è fatto lo spettatore.

L'amore non rispetta nessuno, nemmeno i cinici, e la grazia della donna ha influenze, contro le quali nessuno può lusingarsi di opporre resistenze invincibili. Diciamo a bella posta la grazia della *donna*, e quando Aretino dice a Marina che l'ama, perchè non gli par donna, ci pare che voglia ingannare Marina con un giuochetto di parole, che sarebbe indegno di un amore sincero, ma non riesca a ingannare sè medesimo. Aretino, meno di ogni altro, poteva emanciparsi dalla legge dell'amore, per la quale senza desiderio non v'è amore. L'amore colle sue fantasie può velare il vero, non distruggerlo. Solo si trova così viva compiacenza a star vicini alla donna amata, colla speranza di suscitarne l'affetto, che il desiderio talora si dissimula, come un personaggio di triste riputazione si trae in un cantuccio per non farsi scorgere, perchè teme che la sua presenza guasti gli affari suoi. Se si facesse sentire potrebbe esser più presto cacciato via e l'incanto sarebbe rotto. Avviene talora, nella prima giovinezza — i giovani sono men sensuali dei vecchi — che il desiderio si nasconda sì bene, sia così tenuto indietro da sodisfazioni più pure che quello stesso che lo prova meno lo avverta, ma l'Aretino non è uomo da farsi di queste illusioni; egli nell'animo suo deve legger bene. È il fascino della donna ch'ei sente, e se Marina non fosse più donna che mai, tanto da fargli sentire al di sopra di ogni altra la sodisfazione di esserne amato, non penserebbe mai a divenire migliore e a vergognarsi di sè, pur di meritare questa compensazione.

L'Aretino è stato innamorato in vita sua di Pierina Riccia, e ha lasciato traccie della sua veemente e calda, ma sensuale passione, nelle sue lettere. Paulo Fambri non ha voluto però nel suo dramma Pierina Riccia, ed ha inventato Marina, un personaggio che egli ha evidentemente troppo accarezzato, e i poeti sogliono guastare i figli prediletti della loro fantasia, come i genitori guastano i figli colle soverchie carezze.

Questa Marina è troppo pura per l'ambiente in cui vive. La casa di Aretino era troppo infame a Venezia, perchè una donna potesse entrarvi, senza sapere che era un postribolo, le Aretine erano la *merce* dell'Aretino, come il Fambri stesso nota, e vivere colle Aretine voleva dire scendere al loro livello.

L'Aretino, che riempieva il mondo della sua fama, ne aveva riempiuto certamente Venezia, ove viveva, ostentando i suoi vizii. Marina Riccia, che crede di andarvi solo per illustrare l'*Orazia*, commedia dell'Aretino, è troppo ingenua per una donna, che doveva pur conoscere il mondo. Certe cose non le ignorano le ragazze, figurarsi una donna maritata!

La coscienza dell'amore che ha ispirato ad un uomo come l'Aretino, il quale nei suoi vizii doveva aver pure la formidabile forza della simpatia, trattiene Marina in quella casa infame, ed essa piega alla tentazione, cui cedono del resto molte donne, di nobilitare i più cattivi soggetti colla loro influenza benefica. Spesso anche è vero che, senza salvare i loro innamorati, le donne perdono sè medesime. Ma la prima cosa da fare per ottenere lo scopo, non era quella di trasformare la casa dell'Aretino in una casa onesta, cacciandone le cortigiane? Invece Marina vuol restare con loro, e rifugge all'idea di un torto, che per sua cagione possa esser loro fatto. Quando Aretino, che vuol purificare la sua casa per lei, decide di mandarle via, essa si oppone, e vuol che restino proprio insieme con lei!

È vero che i drammi vivono di contrasti, ma questa Marina ora appare molto spregiudicata, ora quasi una beghina. Ci sono singolari scrupoli in quella casa del vizio. Il Gobbo, un sonatore che pure vi bazzica ed ha per Marina un culto platonico e spiegabilissimo, perchè il platonismo si concilia più coll'impotenza che coll'amore, ha nel quarto atto scrupolo di condurla, malata, in casa dell'Aretino, perchè non è sua moglie. Ma se essa ci aveva vissuto tanto tempo, questo scrupolo pare assolutamente eccessivo in lui e in quel momento.

Il Fambri aveva nella storia l'amore dell'Aretino per Pierina Riccia, ma l'ha rifiutato, ciò che prova che i poeti drammatici continuano sempre a trattare la storia come una ancella. Non ce ne scandalezziamo, perchè non crediamo che si vada in teatro proprio per impararvi la storia.

Alessandro Manzoni, il quale aveva per la verità storica un culto superstizioso, non si può dire che abbia arricchito il teatro italiano colle sue tragedie irrappresentabili, e non ha evitato nemmeno i rimproveri dei cercatori della verità storica. Si può violare la storia, purchè il frutto della violazione sia un capolavoro. Dateci in un ambiente qualunque passioni umane, situazioni drammatiche, e i diritti della storia saranno l'ultimo dei nostri pensieri.

Pietro Aretino è uno di quei fenomeni che caratterizzano un secolo. Si può definire il secolo XVI, secolo dell'Aretino, perchè questi ne è a così dir l'esponente, e rivela quanta ne fosse l'infamia morale nella gloria artistica e letteraria.

Il dramma di Paulo Fambri non è fatto sullo stampo dei drammi storici soliti, perchè mostra lo studio coscienzioso di un secolo, che non si potrà mai ridurre tutto nella cornice di un lavoro teatrale, per quanto sia vasta.

Mostrarci l'Aretino innamorato per opera di una donna pura, che vive in un postribolo, doveva certo tentare l'ingegno paradossale dell'autore, e sinceramente e fortemente innamorato ci pare che lo presenti, malgrado qualche ricerca d'epiteti carezzevoli, che turba di quando in quando questa illusione della verità. Questo amore è provato, e dall'influenza di Marina su gli atti dell'Aretino, e dalla prontezza con cui questi afferra le più deboli prove d'affetto di Marina. In questo l'Aretino è sottile assai.

Siccome poi l'Aretino anche nell'amore cinico rimane, la linea caratteristica dell'ignobile personaggio è conservata sino alla fine. Di cinici innamorati che avrebbero fatto qualunque sacrificio per essere amati, l'Aretino non è certo il primo esempio.

Aretino innamorato parla invero con tutta l'eloquenza della passione a Marina:

ARETINO.

. . . .
Accostai le labbra più su
che a questo punto. *(Le solleva la mano con sì schietta e innocente passione che essa la ritira senza sprezzo nè sdegno.)*
dove s'assottigliano
quali aghi industri, le dita gentili? —
Ti ho tenuto proposite che udire
non potesse il più santo orecchio? — Ebbene
perchè avrei finto o fingerei, dich'io?
Se ogni parte di te non fosse avvinta
ad una fibra del mio cor, perchè
basterebbe un tuo sguardo ad annientarmi? —
Che mai (se non l'amore ed il dolore
ugualmente infiniti) intimidire
potrebbero e bagnar di pianto gli occhi
che s'affisano impavidi sul volto
di Carlo e di Francesco? — Quel che ho fatto,
anzi lasciato far, fu perciò solo
che non ti conoscevo. — Quel che intendo
di fare adesso è perchè ti conosco,
e t'adoro... Ove vai?... no — non t'alzare...
(Glielo impedisce lottando accorato e dolce.)
O dove vuoi fuggir?

MARINA.

Lungi da questa
vostra casa nefanda.

ARETINO.

Oh no, Marina!
(Urlando disperato supplicando.)
Marina, no! — Credi, non è più tale!
La santifichi tu con quei tuoi casti
occhi. Ti spiace perchè è mia? Sia tua...
entr'oggi tua... ad un patto, che tu l'abbia
ad abitare, e a tener me qual vuoi
per infimo dei servi, anche. Mi basta
che da te non mi cacci. Oh in questo solo
non potrei obbedirti. Perchè taci?...
Perchè singhiozzi?...

Pietro Aretino, che amò Pierina Riccia, e quando fu ammalata in conseguenza delle scapestrerie di lei, la curò amorosamente, come una madre curerebbe un bambino, può benissimo avere una gran tenerezza per la fantastica Marina Riccia, che non potrebbe esser sua come Pierina, ma che è pure un raggio di luce nella sua triste vita. È proprio dell'amore sperare, com'è proprio perdonare. Se ogni saggio ha momenti in cui pecca, il più vizioso può avere istanti di nobiltà e di saviezza. Qui bisogna notare pure che Marina è malata, e il pensiero che quella che amate ha bisogno di voi, se accende l'amore, sopisce il desiderio. Il poeta sarà uscito con ciò dalla verità storica, non dalla verità umana.

Abbiamo detto che l'Aretino è cinico sempre anche quando ama, e nel punto culminante dell'amore in questo dramma, quando ha sete della stima di Marina, quasi più che del suo affetto, e le sagrifica il libello contro Lorenzino de Medici, pagatogli da Cosimo, pensa prima, come è proprio della natura sua, sagrificare il libello, ma non il prezzo di esso, e gli sfugge detto che il duca Cosimo resterà senza libello e senza denari. Si corregge solo quando Marina gli mostra il più vivo disprezzo per questo accomodamento, col quale vorrebbe conservare il denaro, e aspirare alla virtù.

Marina più tardi vuol *mandare* al Pandolfini, agente di Cosimo, i gioielli regalati a lei dall'Aretino, per restituire i denari pagati pel libello, e l'Aretino scatta:

ARETINO
(opponendosi).

Sei matta? Ed anche *mandala!* Pazienza
portala! (Piano a Marina.) Un uomo nuovo oggi è Aretino,
ma il contorno è l'antico. Qui nessuno,
forse neppure il nobiluom Veniero,
trova la strada di tornare a casa
con due mila ducati in mano... *(Forte a Zanze.)*

Il generale Mezzacapo.

Telegrafano da Napoli 22 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Oggi è partito per Roma il generale Mezzacapo, che va ad assumere il nuovo ufficio di presidente del Tribunale Supremo di guerra. Una Società lavora per l'installazione della luce elettrica nelle piazze principali della città.

La crisi d'un giornale genovese.

Leggesi nel *Caffè* in data del 23:

Il cav. Lavagnino, proprietario del giornale *L'Epoca* di Genova, mandava ieri al direttore di quel giornale una lettera, dichiarando che aveva venduto il suo Stabilimento litografico e tipografico, nonchè il giornale, ai fratelli Croce fu Mario.

Perciò, aggiungeva, d'ora in poi, riceverete gli ordini relativi alla vostra mansione dai suddetti.

In seguito a ciò, tutta la redazione si dimetteva in massa, pubblicando una lettera piena d'indignazione.

FRANCIA

Una lotta per Clémenceau.

Telegrafano da Parigi 22 al *Corriere della Sera*:

Ieri, tra due vetturini, è occorsa una scena curiosissima, sebbene da quella gente siamo avvezzi a vederne di ogni colore. Il deputato Clémenceau aveva bisogno di una vettura. Scortene due ferme, ne chiamò una. Ma egli era stato riconosciuto dai vetturini, che cominciarono ad altercare per avere l'onore di condurlo. Entrato Clémenceau nella vettura, il vetturino partì. L'altro gli corse dietro, e tanto fece, che lo raggiunse e lo urtò. Ambedue i legni ribaltarono, e ambedue i vetturini si ruppero la testa. Clémenceau, ch'è medico, dovette fermarsi a medicarli.

Notizie cittadine

Venezia 21 dicembre

ALLE SIGNORE
IL NATALE

Ecco il vecchio barbogio, colla barba bianca e l'occhio sfolgoreggiante che fa tremare i bambini cattivelli, ma egli ha nelle mani l'arboscello incantato, il sempre verde vivace, che il gelo e le nevi rispettano, perchè adorna il presepio del Divino Fanciullo, perchè allieta la natura assopita, perchè il mondo cattolico si rallegra, si unisce intorno al domestico focolare, ne brucia le bache scoppiettanti, e pianta la fronda nodosa fra le leccornie tradizionali, simbolo della pace e dell'abbondanza.

Il Natale rende gai i giorni melanconici dell'inverno, anche col freddo intenso, colle strade coperte di ghiaccio, col cielo grigiastro e buio, illumina tutto.

È il primo raggio di sole che sparge dolcemente la soave fede cristiana, la quale ha cosparso di fiori immortali il breve cammino della vita, ravvivando colle sue commemorazioni le anime tiepide, infondendo il coraggio nei derelitti che sopportano le sventure colla rassegnazione che nasce dalla speranza del compenso in un mondo divino, dove allignano soltanto la gioia, l'armonia, dove la luce mai non tramonta e le rose olezzano perennemente.

Quanta filosofia, quanta pietà nel cristianesimo! Il piccolo Redentore è l'esempio della bontà, dell'eroismo dell'amore per tutti. I bambini lo guardano e lo venerano nella sua culla semplice di mirti e di bosso, accanto all'asinello paziente e mansueto. E col Natale, colla festa più arcana, è venuto l'uso dei doni, la cosa più gentile dell'umana natura, perchè esso, nel muto linguaggio d'un gingillo, d'un lavoro, d'un mazzo di fiori, rivela i più segreti sentimenti del cuore, fa tremare di commozione e di compiacenza. Le signore spiano se il marito che fuma ha tutto ciò che occorre per soddisfare a questo vizio simpatico, se il padre, se il fratello e lo sposo hanno sullo scrittoio i piccoli nonnulla che distinguono le persone ordinate, le quali hanno delle donne affettuose, che si occupano di loro. E gli uomini, alla loro volta, indagano destramente i desiderii delle signore, che hanno in famiglia, ed è una graziosa manovra, una tattica reciproca di scoperte, di misteri e di sorprese, che si risolvono in esclamazioni di piacere, in sensi di gratitudine, in amplessi cordiali. E i negozii sono pieni zeppi di questa folla cortese, che cerca, scruta, ed è contenta, e trova l'oggetto vagheggiato in silenzio.

L'Emporio di pubblicità colle sue bambole di Francia e di Germania, co' bronzi artistici, coi necessaires da lavoro, da toletta, attira giustamente una gran parte di tali visitatori. Quanti giocatoli belli e nuovi! La meccanica ha recato tutti i perfezionamenti ottenuti dall'ingegno costante, i bambini, divertendosi, imparano, si aprono la mente tenerella ai primi calcoli, e posseggono beati i congegni semplici che fanno girare i cavallucci della giostra, le corse dei velocipedisti, un treno di ferrovia co' vagoncini d'un verde sgargiante, e la macchina a vapore che sbuffa inghirlandata d'alloro.

E il Lavena pure assorbe una gran parte dei compratori aristocratici e di buon gusto. Le ceramiche, quest'anno, non hanno più riprodotti i fiori di serra, ma le campanelle scarlatto si avviticchiano leggiadramente sui vasi, sulle coppe, sulle scatole, sui cartocci strani.

La flora selvatica dei monti e dei prati ha messo in fuga le camellie, i mughetti, le vaniglie d'altri tempi. Ho visto anche da questo bravo e coraggioso negoziante, delle porcellane cinesi nere con dei mandarini grassocci, volonterosi di posare sui tavoli delle belle veneziane. Il mandorlato, i confetti, regalati in simili oggetti, diventano una cosa secondaria, sebbene la cura e la qualità superiore degli ingredienti adoperati dal celebre fabbricatore rendano gli uni degni degli altri.

Oh le vaghe sculture in legno, le maioliche artistiche, come splendono nelle vetrine dell'lusom! Come quei putti sorridenti, quelle mensole capricciose, quei vasi bizzarri aspettano di far pompa di tutte le loro attrattive nei gabinetti delle dame, nei saloni delle gentildonne, che intendono ed apprezzano l'arte. Non si può passar dinanzi a quel magazzino elegante, dove garbatamente v'invita il più aristocratico dei direttori, senza portar via un pacchetto involto nella carta fine e sottile che mormora tante cose, che vi faccia intravedere un ringraziamento ambito.

E i signori Miola e Teodoro, sucessori del povero Massa, hanno il compito di tentar il prossimo femminile nelle forme più seduttrici. Mantelli di stoffe nuove a riflessi d'oro e d'argento, vestiti in felpa e seta a tinte delicate, manicotti, nastri, veli, tutto quello che inventa la Francia civettuola e galante, tutto quello che riduce la Germania pensatrice e solida, tutto quello che crea l'Italia artistica e allegra, tutti i mezzi che offre la moda per accrescere la bellezza, per diminuire la bruttezza, brilla fra quei cristalli lucenti. Quando gli amabili donatori hanno passato in rivista queste magnifiche botteghe, sodisfano certo il loro gusto e quello delle fortunate, le quali vengono in possesso di così splendidi regali.

La Principessa Invisibile.

Consiglio comunale. — Nella seduta di lunedì 27 corrente, alle ore 1 pom. precise, verrà deliberato, in prima convocazione gli argomenti seguenti:

In seduta pubblica.

1. Proposta di attivare un nuovo sistema per l'attingimento dell'acqua dai pozzi pubblici.

2. Domanda della Ditta fratelli Weiss per cessione di un'area stradale di metri quadrati 14.47 in sestiere di Dorsoduro.

3. Domanda della Ditta Antonini Antonio fu Andrea per ottenere il permesso d'innalzare di un piano lo stabile agli anagrafici numeri 1037 usque 1040 a S. Marco, in eccezione al disposto dall'art. 36 del regolamento edilizio.

4. Proposta di acquisto dai consorti Salerni della ortaglia e piccola casa ai mappali numeri 1002, 1001 del Comune censuario di S.ta Croce aderente al palazzo Priuli a S. Giacomo Dall'Orio di proprietà comunale.

5. Proposte per un piano regolatore pel risanamento e miglioramento della città e per chiedere al Governo l'estensione a Venezia delle disposizioni portate dalla legge 15 gennaio 1885 N. 2892, pel risanamento della città di Napoli.

In seduta segreta.

Nomina della mammana per l'Isola della Giudecca.

Prestito a premii 1869 della città di Venezia. — Il giorno 31 corrente, alle ore 10 ant., presso la Residenza municipale, seguirà la 54.ª estrazione del Prestito a premii di Venezia 1869, coi seguenti premii:

Uno	da lire	50,000
Uno	»	500
Tre	»	250
Dodici	»	100
Ventiotto	»	50

Casa paterna. — Nell'occasione delle feste natalizie, la contessa P. N. legata a Venezia da tante memorie, indirizzava da Vienna all'avvocato de Marchi i diciotto copertori di tela occorrenti per i letti degli alunni poveri e lire 100 per il fondo occorrente ad acquistare la tela per le tendine dell'Istituto.

Il Consiglio d'amministrazione rende pubbliche grazie alla filantropica signora.

Beneficenza. — Riceviamo dalla Fraterna generale di culto e beneficenza degli Israeliti i ringraziamenti al sig. barone comm. Franchetti, che le ha rimesso L. 250, affinchè sieno erogate ai poveri; e i ringraziamenti pure ai figli della compianta signora Sara Scandiani ved. Coen, che ad onorare la memoria della loro madre le rimisero L. 200 per lo stesso scopo.

Scuola elementare femminile Gaspare Gozzi. — Lunedì, 27 corrente, alle ore 16 ant., avrà luogo l'inaugurazione della nuova Scuola elementare femminile « Gaspare Gozzi » in via Garibaldi a Castello.

Società veneta lagunare. — Per difetto di spazio, abbiamo dovuto ritardare di render conto sull'assemblea generale degli azionisti di questa Società, avvenuta domenica scorsa 19 corr., in una delle sale della Borsa. Aperta la seduta, costituita la presidenza nella persona del comm. avv. Ruffini, ed avuta la parola il presidente del Consiglio d'amministrazione, avv. cav. Musatti, questi premise una bella e ben dovuta commemorazione del cav. M. R. dott. Levi. fondatore e presidente della Società dalla istituzione fino alla di lui partenza per Firenze. Tutti i socii si alzarono in piedi facendo plauso alle giuste parole del cav. Musatti.

Procedendo questi nella lettura, annunciò con dispiacere le dimissioni date dal gerente cav. Fabro per motivi di salute, e la di lui sostituzione col capitano G. Ghisalberti, assunto in via di esperimento.

Informando poi dell'andamento della Società, constatò come nell'anno sociale ora decorso, sieno diminuiti i redditi su tutte le linee, in causa naturalmente del colera. Nella sola linea del Lido i passeggieri da 562 383 (come nell'anno 1884-85) discesero a 230 711, per cui l'introito fu di sole L. 42,000 in luogo di 95 mila. Ad onta, però, della diminuzione dei redditi, e dei soliti deprezzamenti statutarii del materiale, il bilancio si presenta in attivo, lasciando inoltre intatto il fondo di riserva. Naturalmente però non è possibile distribuire alcun dividendo.

Aggiunge la Relazione che fu commesso un nuovo vapore in ferro al cantiere del cav. Poli di Chioggia, e questo vapore, già eseguito, nominato *Fusina*, presterà il servizio merci sulla nuova linea Venezia-Fusina. Accenna inoltre che si sta studiando col Comitato dell'Esposizione, per combinare una *toccata* ai Giardini e conclude il cav. Musatti, coll'augurarsi che il nuovo anno sia portatore di larghi beneficii alla nostra città e quindi sia per giovare anche alla Società.

Questa chiara ed esauriente Relazione ebbe il plauso dell'assemblea.

Lesse poi il cav. avv. De Marchi la relazione dei sindaci, in cui viene messa in rilievo la solita regolarità della gestione, e quindi resi i dovuti elogii al Consiglio ed a tutto il personale dipendente.

Aperta la discussione, prese la parola il co. comm. Serego, il quale, partendo dal progetto della *toccata* ai Giardini, espresse il voto che per decoro e per interesse sociale, fosse istituito durante l'Esposizione un servizio Giardini Lido e viceversa. A questo proposito succede una viva discussione, a cui prendono parte i cons. avv. cav. Musatti ed avv. cav. Pellegrini, ed i socii comm. Serego, capit. cav. Fabro, avvocato Franco avv. Grassini e Paolo Errera, conchiusa coll'accettarsi dal Consiglio la proposta che, qualora esso non creda di poter attuare coi mezzi proprii un servizio diretto fra i Giardini e Lido, debba convocare l'assemblea per riferire i suoi studii e prendere una risoluzione definitiva.

Dopo di che, procedutosi alla votazione del bilancio, viene approvato all'unanimità.

Si passò quindi all'elezione di tre consiglieri, e rimasero rieletti il cav. Musatti ed il cav. Pellegrini, ed eletto il bar. Alberto Treves, in sostituzione del compianto dott. M. R. Levi.

A sindaci vengono confermati il cav. avv. De Marchi ed il cav. avv. Clementini, ed eletto il cav. Fabro; a supplenti il cav. G. Coen e G. Ricco.

Sappiamo poi che riunitosi il Consiglio, confermò a presidente l'avv. cav. Musatti ed a segretario il cav. dott. Zannini.

Società « Bucintoro ». — Il concerto dato ieri sera con 14 chitarre e mandolini appoggiati a due violoncelli, 16 strumenti in tutto, da questa Società ottenne ottimo effetto. La sala maggiore del Ridotto era riboccante di signore e signori, e gli applausi furono continui. Peccato che il numero dei cultori di quei gentili strumenti sia diminuito, e che non si abbia potuto dare al concerto un po' di varietà.

Tuttavia, ripetiamo, tutti quei giovanotti si fecero onore, e con essi il loro maestro, signor Wirtz, giovane di eletto ingegno.

Società generale di M. S. fra gli operai. — Siamo pregati di far noto che a cominciare dal 1° p. v. gennaio 1887, questa Società non accetterà più quali socii gli operai che oltrepasseranno l'età di 45 anni, e che, per quelli i quali desiderassero essere inscritti prima di tal giorno, l'Ufficio situato in Campo S. Maria del Giglio, resterà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 7 alle 9 pom., ed i festivi dalle ore 10 ant. alle 1 pom.

La Società pubblicamente ringrazia gli egregii signori medici della Poliambulanza, i quali, in questi ultimi 3 mesi, gratuitamente e con la massima premura si prestarono per visitare i socii nuovi inscritti.

Le commedie del cinquecento. — Sappiamo che l'amministratore del Teatro Goldoni, sig. Barrera, ha già conchiuso il contratto per la rappresentazione della *Mandragola* del Macchiavelli, della *Calandra* del Bibbiena, e del *Maniscalco* dell'Aretino, ecc., cogli stessi attori che le hanno recitate a Torino. Si spera che i conferenzieri di Torino vengano a presentare gli autori anche a Venezia come laggiù. Le recite saranno sette, ma le commedie pare che saranno quattro sole. Nelle altre tre sere si rappresenteranno quelle che avranno avuto miglior successo. Lo spettacolo avrà luogo in gennaio. Noi abbiamo già manifestato come la pensiamo; qui ci limitiamo ad annunciare.

Coquelin, il celebre attore uscito dal *Theatre français*, molto probabilmente darà al Teatro Goldoni alcune recite, pare in febbraio. Le trattative non sono conchiuse, ma sono bene avviate.

Teatro Minerva. (*Trattenimento meccanico marionettistico.*) — Siamo pregati di annunziare che detto trattenimento, diretto dai fratelli De Col e Compagnia Menotti, col giorno 25 dicembre, alle ore 7 pom., comincierà le sue rappresentazione colla commedia: *La distruzione del castello incantato*, e col balletto: *Dea dei mari.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di sabato 25 dicembre, dalle ore 2 alle 4:

1. Bustini. Marcia *A Sua Maestà.* — 2. Gomes. Sinfonia nell'opera *Guarany*. — 3. Puccini. Duetto d'amore, preghiera e finale 1.° nell'opera *Le Villi.* — 4. Resasco. Walz *Annuario Marro.* — 5. Halevy. Finale 3.° nell'opera *L'Ebrea.* — 6. Ranieri. Mazurka *Emilia.*

Smentita. — Il bullettino della Questura smentisce recisamente, come del tutto falsa ed insussistente, la notizia di un gravissimo fatto di sangue a S. Zaccaria.

Arresti. — Dalle guardie di P. S. venne arrestato B. G., di anni 37, abitante a Castello, perchè, usando violenze, turbava una funzione religiosa in chiesa ai Frari.

Questuante arrestato. — Le guardie municipali arrestarono, per questua, B. G., di anni sessanta.

Salvamento. — Ieri, verso le 10 e mezzo ant., il ragazzo Antonio I., di anni 8, di qui, abitante nel Sestiere di Dorsoduro, cadeva accidentalmente nel canale della fondamenta di S.ta Chiara, e sarebbe rimasto colà miseramente affogato, se non fosse stato tratto prontamente in salvo da certo Rinaldi Enrico, di anni 36, impiegato alla Fabbrica dei tabacchi.

Corriere del mattino

Il Re e il Consorzio nazionale.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia che S. M. il Re ha fatto conseguare al Consorzio nazionale lire *cinquantamila*, come altro acconto sull'offerta fatta a questa istituzione da Re Vittorio Emanuele.

Sono già lire 330,000 che Re Umberto ha versate a questo titolo al Consorzio.

Il « Washington » e il Governo del Perù.

Leggesi nel *Corriere Mercantile* del 23:

Un dispaccio ci fa sapere che in seguito delle vive rimostranze del ministro Robilant al Governo del Perù, onde mantenesse l'assicurazione data che il *Washington* non sarebbe stato respinto al suo arrivo colà, quel Governo acconsentì di ricevere nel porto di Callao il *Washington* dopo che avrà scontato una quarantena di 32 giorni in porto al nord del Chilì, e che ricevesse inoltre un medico peruviano che si fermerebbe a bordo finchè dura la quarantena.

Così siamo lieti che le concepite speranze sulla fermezza del nostro ministro non sieno andate fallite.

Ferrovie.

Telegrafano da Roma 22 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Nell'anno 1886 vennero aperti al pubblico esercizio 300 chilometri di nuove ferrovie.

Si nega che il ministro dei lavori pubblici non sia persuaso della necessità di aumentare il materiale mobile, oltre i 31 milioni. L'onorevole Genala ha dichiarato che, prima d'ordinare nuovo materiale mobile, fa d'uopo esaminare se quello esistente ha fatto, oppure faccia le percorrenze stabilite dall'articolo 19 dei capitolati annessi alle Convenzioni; poichè è sorto il dubbio nel ministro che il difetto lamentato di materiale mobile provenga in parte da ciò, che le Società non sanno utilizzare il materiale disponibile.

L'eredità di Minghetti.

L'onor. Codronchi, presiedendo l'Associazione Costituzionale delle Romagne, disse:

« Noi non dobbiamo dimenticare che l'ultimo atto della vita politica di Marco Minghetti fu quel movimento che doveva condurre alla formazione di una maggioranza omogenea, salda e durevole.

« E nessuno più di Minghetti poteva compiere quest'opera, alla quale occorreva un'alta serenità di pensiero e un grande disinteresse personale. (*Applausi.*)

« Noi continueremo quell'opera, perchè il nostro non è un partito personale che debba dissolversi avendo perduto il suo uomo più eminente. Il nostro partito ha tradizione gloriosa, un'elevata educazione politica, una nobile solidarietà d'intenti e di aspirazioni. Il più grande elogio che si possa fare ad un uomo di Stato è quello di poter dire e provare ch'egli ha lasciato dopo di sè una scuola, degli esempii, delle idee, nelle quali consentono uomini concordi ed operosi. (*Lunghi applausi.*)

« Io faccio dunque l'augurio che l'eredità dei grandi esempii lasciataci dal nostro illustre presidente ci sia guida a compiere i nostri doveri, e che la luce di quel grande intelletto illumini ancora le nostre discussioni ed i nostri lavori. »

Conferenza su Minghetti.

Telegrafano da Milano 23 alla *Lombardia*:

La conferenza su Minghetti tenuta al Filodrammatico da Bonfadini attirò un pubblico discretamente numeroso; il conferenziere fu abile, non toccando certe tesi; ebbe applausi molti.

Riconciliazione.

Telegrafano da Roma 21 al *Pungolo* di Milano:

Il *Popolo Romano* assicura che il Conte di Parigi e il Duca d'Aumale sotto attesi a Roma nei primi giorni di febbraio.

Dicesi che verrà a Roma anche il Principe Vittorio Napoleone, il quale sembra disposto a riconciliarsi col padre suo il Principe Gerolamo, in seguito alle vive istanze dell'ex imperatrice Eugenia.

Un partito che si astiene.

Telegrafano da Ravenna 23 al *Pungolo* di Milano:

Il Comitato Provinciale Liberale Monarchico pondera seriamente le condizioni nelle quali si presenta la imminente elezione di un deputato pel nostro collegio, ha deliberato che il partito non prenda alcuna parte a questa elezione, pur dichiarando con questo che non intende abdicare ai suoi principii, nè tampoco rinunciare alle future lotte.

Guerra o pace?

Telegrafano da Parigi 23 alla *Lombardia*:

Tutti i giornali consacrano articoli alle voci di guerra.

È generale la persuasione che la pace si manterrà, ma tuttavia l'incertezza produce malessere. Si è concordi nel raccomandare al Governo francese di evitare qualsiasi causa inducente complicazioni; ma si dichiara che la nazione è pronta ad ogni evenienza.

Il dottor Palasciano.

Telegrafano da Napoli 23 all'*Arena*:

Il dottor Palasciano, senatore del Regno, testè impazzito, è moribondo.

Insulti a una sentinella.

Telegrafano da Roma 23 alla *Lombardia*:

Ieri sera due ubbriachi insultarono la sentinella che sta alla porta del palazzo di Montecitorio. Questa dapprima usò prudenza, ma in seguito a nuovi insulti chiamò all'armi. I due ubbriachi fuggirono, e furono infruttuosamente inseguiti.

Il processo per l'uccisione del dottor Fieschi.

Telegrafano da Bergamo 23 alla *Perseveranza*:

Oggi il nostro Tribunale civile e correzionale pronunziò la sentenza nel processo di Cremona, condannando il vicebrigadiere di pubblica sicurezza Enrico Salati ad *un anno* di carcere, alle spese ed ai danni.

L'imputato interpose appello.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Parigi 23. — Il Consiglio dei ministri ha deciso stamane che il ministro degli affari esteri riceverebbe i delegati bulgari a titolo puramente officioso e in privato.

Marsiglia 22. — È arrivato il piroscafo *Nord America* della Navigazione Generale Italiana, ed in causa del cattivo tempo entrerà soltanto domani al Frioul per scontare la quarantena di tre giorni.

Vienna 23. — La *Correspondenz Bureau* è autorizzata da fonte autentica a dichiarare che è assolutamente infondata la notizia che l'Austria abbia ordinato 400 mila fucili a ripetizione alle fabbriche americane.

Hong Kong 24. — È giunto l'avviso *Rapido*. A bordo tutti bene.

Berlino 23. — La *Nord Allg. Zeitung* dichiara pretta invenzione la notizia che Bismarck si sia pronunziato contro lo scioglimento del *Reichstag*, esprimendo speranze d'accomodamento sulla base delle proposte del Centro.

Il Governo, invece, insiste sull'approvazione ad ogni costo del progetto militare.

Parigi 23. — I delegati bulgari sono arrivati.

Credesi che la vertenza Brazzà si accomoderà.

Parigi 24. — Contrariamente alla notizia dei giornali la Deputazione bulgara non è ancora arrivata. Credesi che abbia ritardato in causa delle nevi. Si smentisce il movimento nell'alto personale diplomatico.

Londra 24. — Credesi generalmente che si faranno vive premure ad Hartington, attualmente a Roma, affinchè accetti il posto di cancelliere dello Scacchiere e leader della Camera dei comuni.

Lo *Standard* ha da Sofia: Alcuni cospiratori bulgari, rifugiati in Turchia, indirizzarono alla Porta una petizione, lamentandosi del reggime di terrore in Bulgaria, e chiedendo la pro-

---

Metti
giù. (*Poi al servo.*) Andate voi dal Pandolfini, e dite
che fra due ore andrò io al suo palazzo
per un affare importante. (*Il servo esce con Zanse.*)

Nelle scene col Franco, nelle quali si vedono di fronte i due libellisti, il volgare e quello dallo straordinario ingegno, l'Aretino si mostra qual è e quale si può credere che fosse nella grande ignominia dei tempi.

La lotta fra questi due cinismi è grandiosa. Ecco, per esempio, come Aretino spiega il segreto della potenza propria e l'inferiorità, in paragone suo, di Franco.

Franco vuole il prezzo del libello contro Lorenzino, perchè egli l'ha materialmente scritto, ma l'Aretino gli spiega come scriverlo non voglia dir nulla, perchè a Franco nessuno l'avrebbe chiesto e pagato:

Aretino.

Senti — ell'è la settima
volta, e vedi che ho ben tenuto il conto,
dico settima, nel breve periodo
di cinqne mesi, che tai balordaggini
ripeti. — Già! — Fatto ogni cosa hai tu;
questo ogni cosa è sfruttato da me
del tutto o quasi. — È affatto menzognero;
ma invece vo' suppor che sia verissimo.
Ciò che ne induci resta inammissibile
del pari. Fai il lavoro. E che è il lavoro?
Meno di nulla! È piena la penisola
di sciagurati, i quali come te
hanno ingegno e sarian disposti a venderlo
trovandone occasione... ma non trovano.
Non è nulla l'ingegno, non son nulla
la dottrina, le lettere, le scienze,
e men che meno è poi la verità
o la virtù (che non conosci affatto,
nè conoscesti mai), ma io parlo in genere,
e per provar che l'argomento vale
anche per gente ben miglior di te.
Te lo ripeto: nulla conta nulla
in codesto stranissimo mercato
di penne di coscienze e di cervelli
se lo scrittore, per singolar possa
e di genio o d'audacia o di fortuna,
anzi delle tre cose combinate,
non serri forte nel pugno le redini
del suo tempo, siccome Febo quelle
dei frementi corsier, dei quali s'ergono
e capi e crini e petti in divergenti
pittoresche difese, ma la corsa,
vale a dir ciò che importa, invariata
sempre rimane sul cammin prescritto
dal flagello del Nume. Ora a tant'uopo
che Greco, che Latino, che grammatica
che ermeneutica o che filosofia
mai serviranno? Detterai sì e no
leggi per esse ai banchi delle scuole,
non già a papi, soldani e imperadori.
Forza è che il pugno, il qual dee strigner tanto,
valga a reggere un mondo, e si mantenga
più centripeto ei solo che centrifughe
le tesi dei filosofi; le mire
delle sette; gl'interessi dei claustri
come dei ginecci; le vanità,
le passioni e le follie di tutti.
Forz'è infine che chiunque vuol salire
debba anzitutto dire a sè medesimo:
Io con la costui penna ho a fare conti —
s'ella m'aiuta, la fortuna è meco;
e, se l'ho contro, è contro. Or ciò si dice,
fremi o ridi a tua posta, d'un sol uomo
al mondo, quello che ti sta dinanzi.
Ho detto tanto per illuminarti
non già per ricusarti. — Dei zecchini
te ne occorrevan, se non erro, sedici.
Eccone qua diciotto. Dovea renderli
a Tiziano stamane. Aspetterà!
Però rammenta il mio discorso. Questi
pagano i tuoi servigi e non gli scritti. (*Esce.*)

Ma Franco è più cinico d'Aretino, quando a questo, che non parla che di Marina, dice che ha perorato la causa sua in questo modo:

Franco.

Le dissi di voi
parecchio bene — e lei, cosa incredibile,
m'ha creduto. (*Sghignazza.*)

Aretino.

Impertinente! (*Sorridendo.*)

Franco.

Sapete
voi la ragione di codesto assurdo?
Io due parole ve la spiego. Niuno
può mai fare a vantaggio di se stesso
il decimo di quanto per lui possa
un ch'abbia voce d'essergli nemico
e pigli in certa guisa a sostenerlo
coll'aria nauseata di chi parli
suo malgrado a favore, e sol per debito
di non tradir la verità. Codeste
feci io seco, dicendole in pro vostro
cose che adesso tiene per verissime
mentre l'erano parse tutte false
quando, a' suoi piedi e tutto malinconico
e sospiroso come un imbecille,
gliele diceste voi.

Se volessimo citare i tratti di cinismo dell'Aretino e del Franco, e le somiglianze e le dissomiglianze dei due cinici, non finiremmo più.

Ci basta aver dato un saggio della vigoria del concetto e dell'andamento del verso, che, come un serpente, scibila e segue tutte le tortuosità del pensiero dei personaggi, pur quando il verso è rude, o cascante, o scorretto, e bisogna torturarne gli accenti, perchè paia verso.

Scoronconcolo, carattere brutale, fortemente disegnato, non senza qualche ostentazione di forza, giura che farà pentire Aretino se scriverà contro Lorenzino de Medici, suo padrone, e chiestogli da Aretino su che voglia giurare.

Scoronconcolo

(*si scopre il capo*).

Sul mio Dio, il mio padrone, e il mio pugnale! (*Esce.*)

Aretino

(*rimasto solo e dopo una certa pausa*).

S'io volessi giurare per davvero
non saprei sopra che, mentre costui
ha già tre cose sacre... dico tre:
Uno in alto, una a basso ed una in tasca.
Io nessuna, lui tre! — Gli è un signorone!

Quando Scoronconcolo narra di aver ucciso in duello il violatore di sua sorella, egli dice con un verso, discutibile dal punto di vista fisiologico, ma efficacissimo:

Chi scanna il violator rifà la vergine.

Quella che ci pare far difetto è l'impersonalità. Par di sentire il Fambri dietro i personaggi, che li accarezza e li applaude o li biasima e li flagella.

Il dramma piacque a Milano, e ci pare rispondere alla legge della teatralità; il secondo e il terzo atto specialmente, nel quale è drammatizzato il tradimento di Franco, che rende inutile il tentativo dell'Aretino di riabilitarsi, sono molto teatrali, e il quarto solo ci pare debba riuscire poco piacevole in teatro, ed è il più difettoso anche alla lettura. La confessione di Marina al Cardinal Bembo ci sembra, per esempio, la parte più debole.

Il Fambri, nella Prefazione e nelle Note accenna ad un *Aretino* da lui scritto in compagnia con Salmini, molti anni fa, che doveva essere rappresentato dal Maieroni e non lo fu mai, e del quale si era cominciata, ma non compiuta, la pubblicazione, ed è ancora nelle mani del Maieroni. Il Fambri scrive « ch'era un Aretino molto diverso da questo, ma non senza qualche punto comune ».

Come tutti possono trattare un soggetto storico già trattato da altri, così il collaboratore potrà rifare il lavoro comune a modo suo, secondo i suoi nuovi intendimenti artistici, e ci pare che questo diritto suo non sia nemmen discutibile.

Il nuovo dramma di Fambri è una nuova splendida prova del suo multiforme e versatile ingegno, e gli auguriamo vita lunga e duratura. Alla lettura ci piacque, malgrado che non ci piaccia tutto, come dicemmo, e quando lo rappresenteranno qui, meglio ne giudicheremo l'effetto alla ribalta.

tesione del Sultano. Il Granvisir inviò quindi alla Reggenza una Nota, chiedente spiegazioni. Preparasi una risposta violentissima contro l'ingerenza della Turchia negli affari interni della Bulgaria.

La *Morning Post* è autorizzata a dichiarare infondata la notizia, che i negoziati aperti da Gladstone circa il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e il Vaticano sono riprese dal Gabinetto attuale.

Montevideo 24. — I ministri dell'interno, degli esteri e della giustizia diedero le dimissioni. Il Presidente le accettò.

Nostri dispacci particolari

Roma 23, *ore* 8 40 *pom.*

Il Collegio dei Cardinali recò oggi gli augurii al Pontefice. Questi pronunziò un considerevole discorso, in cui disse che gli augurii lo confortavano. Sente maggiore bisogno di essi adesso, in cui la guerra contro la Chiesa viene rinnovata con più violenza. Deplorò le condizioni fatte alla Chiesa in molti paesi cattolici, soprattutto in Italia. Questa non solo trascura i doveri che le incombono per il suo privilegio di essere la sede del Capo della Chiesa, ma li calpesta stranamente. Testè si videro confiscati gli ultimi poveri avanzi dell'asse ecclesiastico; crebbe l'indebita ingerenza del laicato contro le Congregazioni religiose; si annullò ogni più vetusto diritto del clero in quelle Congregazioni. Il Papa protestò contro l'espulsione delle monache dalle loro case; il Governo tollera le sette nemiche allo spirito religioso, mentre ipocritamente proclama il Papa pienamente libero. Paragonò la situazione odierna del Papa a quella dei primi secoli del Cristianesimo. Conchiuse rinnovando le sue proteste.

In occasione della festa di Natale, il Papa elargì dodicimila lire e centosessanta letti ai poveri.

La Corte dei conti registrò il Decreto di nomina del Principe ereditario a sottotenente. Domani egli vestirà la divisa.

Il Bollettino militare reca il collocamento in posizione ausiliaria del maggior generale Menagra, presidente del Comitato di sanità militare.

Nelle nomine a sottotenenti di cavalleria v'hanno otto allievi della Scuola militare.

Nelle nomine a sottotenenti di complemento v'hanno 117 volontarii di un anno congedati.

Nelle nomine a tenenti di complemento v'hanno 199 sottotenenti.

Nelle nomine a capitani di complemento v'hanno 55 tenenti.

Il Re concesse la medaglia al valore di marina al nocchiero Feroldi, e al marinaio Tesoriero, pel coraggio dimostrato a bordo del *Flavio Gioia* durante un temporale nelle acque della Colombia.

Roma 24, *ore* 3 *p.*

Roma è tutta occupata a festeggiare il Natale. La politica tace.

Assicurasi che Depretis dichiarò, che, discutendosi la legge sul riordinamento dei Ministeri, farà questione di Gabinetto tanto per l'istituzione del Ministero della Presidenza, che per quella del Consiglio del Tesoro.

Dicesi che il Ministero delle finanze iniziò nuovi studii per la conversione della rendita.

Giunse il generale Mezzacapo per assumere la presidenza del Tribunale supremo di guerra e marina.

Il Bollettino militare reca: Peri, sottotenente dei carabinieri a Verona, fu promosso a tenente; Pinto, tenente del 36°, fu nominato applicato al Comando di stato maggiore a Padova; Marchettini, idem tenente al Distretto di Padova, fu trasferito al 40° fanteria.

Seguono le nomine degli ufficiali di complemento della milizia mobile e territoriale, segnalatevi iersera.

Fatti diversi

Spedizioni di piccoli colli a grande velocità. — La Direzione dei trasporti delle strade ferrate meridionali ha pubblicato il seguente Avviso:

Allo scopo di viemeglio assicurare il pronto recapito dei colli, che si spediscono in occasione delle feste natalizie e di capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gl'indirizzi vengono a staccarsi, nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Il Natale dei fanciulli è un elegante fascicolo di 50 pagine in 8° splendidamente illustrato. — Fa parte dell'eccellente *Giornale dei Fanciulli*, che la Casa Treves pubblica ogni settimana; ma è un numero grazioso, che sta da sè e si vende separatamente per una lira. — Ecco il sommario: *Altri tempi*, poesia di Cordelia. — *Mentre il ceppo abbrucia*, di Edoardo Conti. — *Il sapone d'oro*, novella di Achille Tedeschi. — *La coraggiosa principessina di Scozia*, bozzettino storico, E. S. Brocchi — *Na tale*, poesia di Enrico Fiorentino. — *L'Eremita, L'Asino con due orecchi, Il cattivo re e la buona pulce, Il buon cane*, quattro novelle di Victor Hugo. — *Il sogno di un clown*, bizzarria. — *L'allodola cieca*, racconto, Luisa Alcott. — *Nuove imprese dei nani burloni*, il Nano poeta — *Il duello della cicogna*, novella senza parole. — *Il cane onesto*, racconto di Michele Cervantes. — *Le anitre coraggiose*, bizzarria. — *Vita infantile*, schizzi e disegni. — *Attorno alla cassapanca*, Trottolino. — *Sul cavallin di legno*, scherzo per piano, musica di Francesco Quaranta. — *La lezione di disegno della nonna.*

Ferrovia Bologna-Verona. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

La Società delle Strade ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto definitivo del tratto da Verona ad Ostiglia, della ferrovia Bologna Verona.

Ferrovia Mestre-San Donà. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Il Consiglio di Stato, in ordine ad altri affari, ha ritenuto che il Ministero possa approvare la perizia ed il relativo atto di sottomissione, riguardante la esecuzione a trattativa privata di alcuni lavori di finimento occorrenti lungo i tronchi 1 e 2 della ferrovia Mestre-Portogruaro, compresi fra Mestre e S. Donà di Piave.

Tempeste di neve. — Telegrafano da Parigi 23 al *Secolo*:

Dappertutto, massime all'est e al nord della Francia, ci furono tempeste di neve, tali, che dal 1870 in poi non si erano più vedute.

In certi luoghi la neve è alta due metri; i treni o sono bloccati o giungono con gravi ritardi.

Si segnalano numerose disgrazie.

Telegrafano da Lucerna 22 al *Secolo*:

È caduta una grande nevicata lungo tutta la ferrovia del Gottardo, più fitta da Airolo in giù, di oltre un metro di altezza.

Vi furono parecchie valanghe.

I treni sono in ritardo; nessuna disgrazia.

Dal quinto piano in cantina. — Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 22 — fuori porta S. Felice, nel nuovo fabbricato dei signori fratelli Zappoli, mentre il giovane Bizzari Giuseppe, allievo del pittore Savini, prima di abbandonare il lavoro, si puliva la faccia stando nel pianerottolo di un quinto piano, un po' di calce gli penetrò in un occhio; stordito dal bruciore che questa, naturalmente, gli produceva, indietreggiò col corpo, non accorgendosi che andava incontro al vuoto delle scale. Esso precipitò per tutta l'altezza del fabbricato fermandosi sopra un mucchio di pula, che, invece di attutire la sua caduta, lo fece rimbalzare in una vicina cantina, ove andò ad urtare il capo contro un muro, producendosi gravissime contusioni e diverse ferite.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

La famiglia **Occioni Bonaffons** ringrazia, commossa, tutti quei pietosi che resero tanto solenni le estreme onoranze alla sua benedetta defunta, e chiede scusa delle eventuali dimenticanze nelle partecipazioni dell'avvenuto decesso.

1077 Dott. Amato Occioni-Bonaffons.

8 DISEGNI
offerti gratis ai nostri lettori.

Da qualche tempo si produce, nei giornali, un fenomeno abbastanza bizzarro: mentre i giornali pagano talvolta caro dei redattori che scrivono articoli, spesso senza valore, i quali vengono inflitti ai lettori, al contrario le *réclames* pagate ai giornali hanno frequentemente un corso artistico, che non si può discutere: perfezione dello stile, citazioni, aneddoti, facezie, tutto è colà. Anche la poesia è richiesta. Un giornale artistico e tra tutti « *Le Courrier Français illustré* » ha creato una nuova arte colla sua maniera di fare le *réclames*. Fare la *réclames* se ducente ed interessante col presentarla sotto forma di aneddoti istruttivi, poesie, disegni, canzoni, ecc., ecco il risultato ottenuto dal « *Courrier Français* », e certamente i suoi lettori non se ne lamentano. Pare che il « *Courrier Français* » abbia preso per norma che, se un sonetto irreprensibile vale meglio di tutto un lungo poema, così una *réclame* spiritualmente fatta vale più d'un'intera pagina di annunzi. E in riguardo delle Pastiglie Géraudel che quell'arte della *réclame* si è modificata così. Nessun rimedio che sia stato, come quello, cantato, verseggiato, musicato, su tutti i tuoni e su tutte le arie. Artisti di valore si sono dedicati a quest'opera per consacrare quel rimedio, d'altronde universalmente conosciuto adesso.

Gli spirituali disegni pubblicati sul « *Courrier Français illustré* » sono la prova di quest'asserzione. In via d'eccezione, il numero di questa settimana sarà mandato gratis e franco a tutti quanti i nostri lettori che ne faranno la domanda all'Amministrazione del *Courrier Français*, rue Séguier, 14, Parigi.

Vendita all'ingrosso in **Venezia** presso **Zampironi**, farmacista, ed al minuto in tutte le farmacie e drogherie. 982

Negli ingorghi tonsillari, anche leggeri, il più fastidioso sintomo è quel senso continuo di aridità alle fauci, che tutti, o quasi tutti, conoscono a perfezione, essendo un male comunissimo. Non v'ha più pronto e più efficace rimedio che le pastine di more prive di zucchero e narcotico.

Tenendone una continuamente in bocca, si forma una soluzione dei principii tannici ed acidули contenuti nella mora, che spingendo su quei delicatissimi organi la sua azione astringente con grande sollievo del paziente. Tale è anche il giudizio di quei moltissimi, che le usano tutto dì.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento Chimico 4 Fontane 18, e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia.

Depositi in Venezia: Farm. **Bötner**, alla Croce di Malta. — Farm. **Zampironi**. — Farmacia al **Daniele Manin**, Campo S. Fantino. 921

MUNICIPIO DI BURANO
Avviso.

A tutto il 20 gennaio 1887 resta aperto il concorso al posto di medico, condotto per questo primo riparto sanitario cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3000, comprese, in queste, L. 100 per indennità di barca.

I documenti sono quelli di metodo, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale, a termini del Regolamento organico per gl'impiegati del Comune.

Burano, li 19 dicembre 1886.

Il Sindaco
N. Gardo. 1075

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta senapizzata, la cui impressione nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma **Rigollot** in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot**, e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una nazione amica l'indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Bötner**, farmacista in Venezia. 1

REGIO LOTTO.
Estrazione del 24 *dicembre* 1886:

VENEZIA. 76 — 74 — 19 — 46 — 70

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Lerici 22 dicembre.

Il vaporino *Principessa Isabella*, avendo rotti gli ormeggi, andò a frangersi contro la scogliera.

Equipaggio salvo.

Livorno 23 dicembre.

Causa il ciclone d'avant'ieri, il brig. *Scilla*, del compartimento di Messina, carico di cemento, fu abbandonato dall'equipaggio per salvezza della vita.

Al Calabrone, investì la goletta *Gio. Battista R.*, del compartimento di Genova, e perdette il timone.

Gibilterra 21 dicembre.

Il pir. ingl. *Aidar*, da Marianopoli ad Havre, ha rilasciato qui col carico sbandato.

Genova 21 dicembre.

Il vapore inglese *Arthington*, da Calcutta per Napoli, s'investì a Perim, ma fu scagliato, coll'alta marea, senza danni.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.
24 *dicembre* 1886.

Effetti pubblici

	PREZZI Nominali	contanti god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1° luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 %	— —	99 58	99 73	101 75	101 90

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	a	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	372	373	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	273	274	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	329	330	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	193	194	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	23 75	24	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 ½				
Germania	5 —	123 —	123 25	123 35	123 50
Francia	3	100 15	100 40	—	—
Belgio	2 ½	—	—	—	—
Londra	5 —	25 15	25 20	25 19	25 24
Svizzera	4	100 —	100 10	100 25	100 40
Vienna-Trieste	4	201 25	201 75	—	—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	— —	— —
Banconote austriache	201 ⅜	202 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale . . . 5 ½ —
Del Banco di Napoli . . . 5 ½
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti . — —
Della Banca di Credito Veneto . . . — —

BORSE.

FIRENZE 24

Rendita italiana	101 86 —	Tabacchi	—
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	794 —
Londra	25 21 —	Mobiliare	1050 —
Francia vista	100 47 ½		

VIENNA 24

Rendita in carta	82 75 —	Az. Stab. Credito	294 40 —
» in argento	83 35 —	Londra	126 20 —
» in oro	112 30 —	Zecchini imperiali	5 97 —
» senza imp.	100 30 —	Napoleoni d'oro	9 97 ½
Azioni della Banca	878 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 23.

Mobiliare	474 50	Lombarde Azioni	168 —
Austriache	406 —	Rendita ital.	99 70

PARIGI 23

Rend. fr. 3 0/0 annui	85 85 —	Banco Parigi	762 — —
» » 3 0/0 perp.	82 10 —	Ferrov. tunisine	510 — —
» » 4 1/2	109 85 —	Prest. egiziano	378 — —
» » italiana	101 45 —	» spagnuolo	66 3/16
Cambio Londra	25 37 —	Banco sconto	520 — —
Consol. Ingl.	100 5/16	» ottomana	518 — —
Obbl. ferr. Lomb.	324 —	Credito mobiliare	1421 — —
Cambio Italia premio	⅛	Azioni Suez	2072 — —
Rend. Turca	14 60 —		

LONDRA 23

Cons. inglese	100 ¼	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	99 ⅞	Consolidato turco	— —

Marea del 24 dicembre.

Alta ore 9.25 a. — 11. 5 p. — Bassa 3.20 a. — 4.10 p.

Bollettino meteorico.

— *Roma* 24, *ore* 3. 10 *p.*

Alta pressione in Inghilterra (769), minima pressione nel Baltico (750).

In Italia depressione secondaria (759) nel Mare toscano, in Sardegna (760); altrove, barometro livellato fra 761 e 763.

Nelle 24 ore, neve nell'Appennino centrale; pioggia qua e là nel Centro, sereno altrove.

Stamane cielo vario; neve ad Urbino; venti deboli.

Probabilità: Venti deboli o calmo; cielo vario con qualche pioggia.

BULLETTINO ASTRONOMICO.
(ANNO 1886)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26′ 10″ 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant

25 dicembre.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole . . . 7h 41m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano . . . 0h 0m 20s.5
Tramontare apparente del Sole . . . 4h 20m
Levare della Luna . . . 7h 17m matt.
Passaggio della Luna al meridiano 0h 2m 6
Tramontare della Luna . 4 47m sera.
Età della Luna a mezzodì. giorni 1
Fenomeni importanti L. N. 10h 44m matt.

BULLETTINO ASTRONOMICO.
(ANNO 1886.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

Latit. boreale (nuova determinazione 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

26 dicembre.

(Tempo medio locale).

Levare apparente del Sole . . . 7h 41m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano . . . 0h 0m 50s, 4
Tramontare apparente del Sole . . . 4h 21m
Levare della Luna. . . . 8h 9m matt.
Passaggio della Luna al meridiano . . . 0h 54m 6
Tramontare della Luna . . . 5h 41m sera
Età della Luna a mezzodì . . . giorni 2.
Fenomeni importanti —

SPETTACOLI
Sabbato 25 *dicembre* 1886.

TEATRO ROSSINI. — La Compagnia drammatica italo-veneta di Gaetano Benini rappresenterà *I fastidi de un uomo*, del cav. E. Baretti (nuovissima). — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Bruto Bocci darà *Donna Juanita*, del maestro Suppè (1.a rappresentazione). — Alle ore 8.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia mimo-danzante Chiarini darà uno spettacolo variato. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico-marionettistico, diretto dai fratelli De-Col e Compagnia Menotti, darà *La distruzione del castello incantato*, commedia, con *La Dea dei mari*, ballo. — Alle ore 7.

Domenica 26 *dicembre* 1886.

TEATRO LA FENICE. — *Mefistofele*, opera-ballo in un prologo e 4 atti, di Arrigo Boito. — Alle ore 8.

871

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

pubblica e manda **gratis** saggi dei seguenti giornali:

LA STAGIONE che esce a **Milano** il 1° e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON che esce a **Parigi** col giornale la **Stagione**, a cui è eguale.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode *per Signore, Sarte e Modiste.*

Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno — franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni

Abbonamento annuo L. 15
(Franco nel Regno)

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22
(Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18
(Franco nel Regno)

Scrivere a Hoepli - Ufficio Periodici - Milano.

Per sole 26 Lire annue
si hanno **24** fascicoli della

RASSEGNA NAZIONALE

Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati. — Dirigersi **Via Faenza, 72**, bis. FIRENZE. 1019

861

BANCA DEL POPOLO
DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

SEDE **Venezia** — AGENZIA **Mestre**

La **Banca** rilascia **Assegni** e **lettere di credito** sulle principali piazze del Regno.

Riceve denaro in **Conto Corrente** e **Risparmio** al
3 ½ % in Conto libero
4 % in Conto vincolato da 3 a 6 mesi.

S'incarica dell'**incasso di effetti** su tutte le piazze del Regno e dell'estero, con **provvigione tenuissima**.

Acquista e **vende valori** e **fondi pubblici** per Conto terzi.

sconta effetti cambiarii fino a 4 mesi scadenza.

Fa **anticipazioni** sopra **valori pubblici**.

Fa **gratuitamente** il servizio di Cassa ai proprii **correntisti** e **risparmisti**.

1070

Avviso di vendita.

Si rende noto che in Spresiano, Comune di 4000 abitanti, trovasi in vendita fino al 10 gennaio p. v., la locale ed unica farmacia distante 10 chilometri dalla città di Treviso.

Per trattare rivolgersi al conte Augusto Coradini, farmacia Zanetti Treviso.

PER L'ANNO 1887

IL POPOLO ROMANO

è, fra tutti i giornali italiani ed esteri, quello che dà i premi più belli e di maggior valore.

Ogni domenica si ha in **dono**

L'ULTIMA MODA

editore Perino (edizione speciale di lusso) con 40 figurini di Parigi

All'atto dell'associazione:

DUE GRANDI QUADRI OLEOGRAFICI

rappresentanti il trionfo del VINO e della BIRRA fatti appositamente pel *Popolo Romano* dal rinomato Stabilimento Michetti e Armenise di Milano.

Un Calendario a colori, elegante, per portafoglio.

Abbonarsi direttamente o rivolgersi all'ufficio postale

Prezzi dell'associazione:

Anno, L. **24** Sem., L. **12** Trim., L. **6.**

Gli associati ricevono, franco di ogni spesa, senza un centesimo di più del prezzo di abbonamento, tutti i premi.

S'inviano numeri di saggio. 1028

Banca di Sansevero
CAPITALE L. 500,000
(Succursali: Rodi Garganico, Serracapriola, S. Marco Lamis e Casalnuovo Monterotondo.

AVVISO

È aperto un concorso per un ragioniere presso la Sede centrale, con l'annuo stipendio di L. 2200 nette.

I concorrenti, oltre il certificato di ben prestato servizio presso qualche Istituto di Credito, dovranno presentare possibilmente la patente di ragioniere.

Non si accettano domande dopo il 5 gennaio prossimo.

I concorrenti con atto di nascita proveranno non avere meno di 20, nè più di 30 anni.

Sansevero li 16 dicembre 1886.

La Direzione
TEMISTOCLE DI FAZIO. 1056

Banca di Credito Veneto
SEDE IN VENEZIA
Palazzo Papadopoli S.ta Maria Formosa.
Società anonima.
Capitale versato L. 3,300,000.

Si prevengono i signori azionisti che dal giorno 3 *gennaio* 1887 in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom., si pagheranno L. it. 6. 25 *per Azione*, contro la resa della Cedola N. 28, accompagnata da apposita distinta, distribuibile dalla Banca stessa.

Venezia, 16 dicembre 1886.

1065 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

CIOCCOLATA
ANGELO VALERIO
TRIESTE.

Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta **Antonio Trauner - Venezia**

VENDITA AL DETTAGLIO
nei principali Negozii. 506

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per ogni buona cucina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura

689 in **inchiostro azzurro.**

951

TOSSE, REUMI, CATARRI

sono del tutto guariti col prendere, al principio dei pasti, due CELLOLE DI MACK. - Soprattutto alle persone ed ai fanciulli che non possono inghiottire le cellole, si raccomanda lo SCIROPPO PETTORALE e la PASTA PETTORALE di MACK. - Sopra ogni preparazione bisogna per buona vendere **l'incomparabile ESSENZA di PINO d'AUSTRIA di MACK**. Deposito centrale in Parigi, Pr TALLON, 48, Avenue d'Antin. IN VENEZIA: Farmacia Zampironi.

OREZZA
(CORSICA)

Acqua minerale ferruginosa, acidula, gazosa e senza rivale per la cura delle **Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie** provenienti dalla povertà di sangue. Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16. — In *Venezia*, presso **Bötner, Zampironi, Pozzetto.** 833

LA TIPOGRAFIA
della GAZZETTA DI VENEZIA

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

Fratelli TREVES di Milano
ASSOCIAZIONI APERTE

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiezza, capogiri, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), eruzioni, melanconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isterico, vizio e povertà del sangue, idropisia, mancanza di freschezza ed energia nervosa; convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.*

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
Zampironi.
Antonio Ancillo
A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

FRATELLI TREVES

Milano VIA PALERMO, N. 2 e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

ANNO XIV. - 1887.

È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

Esce in Milano ogni domenica

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PER L'ITALIA: *Anno, L. 25 - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7.* Per gli Stati Europei dell'Unione Postale FRANCHI ... L'ANNO

ANNO XIV. - 1887. *È il solo grande giornale illustrato d'Italia* con disegni originali d'artisti italiani in 16 o 20 pagine del formato grande in 4.

PREMIO: Chi manda L. 25:50 per l'anno 1887 dell'*Illustrazione Italiana*, avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata. (I 50 centesimi sono aggiunti per le spese d'affrancazione del premio).

MARGHERITA

ANNO IX - 1886-87 GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

SETTIMANALE DI GRAN LUSSO DI MODE E LETTERATURA

PER L'ITALIA: Anno, L. 24. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 32 l'anno)

Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della MARGHERITA (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Est., Fr. 20).

IN PREMIO *agli associati annui all'edizione di lusso si dà* Un grandissimo quadro in fototipia montato su cartoncino intitolato: Saggio a la botte di FRANCESCO VINEA (Per l'affrancazione del premio mandare centesimi 80; per l'Estero, Fr. 1, 50).

In Premio *agli associati annui all'edizione economica si dà* Un bel quadro in fototipia su cartoncino intitolato: Evviva gli Sposi! di RICCI. (Per l'affr. mand. Centes. 50.

GIORNALE DEI FANCIULLI

Anno VII 1887

Diretto da CORDELIA e da ACHILLE TEDESCHI

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — Prezzo d'associazione: Anno, L. **12**; Semestre, **6:50**; Trimestre, **3:50**. — Il GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani.

Centesimi 25 il numero

PREMIO: I soci annui ricevono in premio IL NATALE DEI FANCIULLI. Un volume di 50 pagine con illustrazioni in parte anche colorate (Aggiung. 50 cent. per l'affrancaz. del premio (Est. Fr. 1).

MONDO PICCINO

1887 Anno II

Lire **3** l'anno — LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI — Lire **3** l'anno

Da un anno circa che è sorto questo giornale, è diventato la simpatia di tutti i bambini italiani. Come i "grandi„ hanno per cinque centesimi il loro giornalone, così i "piccini„ hanno per lo stesso prezzo il loro giornalino. — Tutti gli scritti, fatti con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni, e allo scopo di procurar loro un'utile distrazione nelle ore di libertà. Per comodità degli scolari, che hanno vacanza il giovedì, il MONDO PICCINO è posto in vendita il mercoledì. Essi lo potranno comperare all'uscita della scuola presso tutti i venditori di giornali.

Centesimi 5 il numero *di otto pagine riccamente illustrato. - LIRE 3 L'ANNO (Estero: Fr. 6).*

1886-87 ASSOCIAZIONI APERTE PER IL 1887

LA MODA

— ANNO X. - 1887. — Prezzo d'abbonamento: Anno, L. 12. - Semestre, L. 6. - Trim., L. 3. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 15).

Esce una volta al mese e si compone di 16 pagine di testo a 2 colonne, ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi. A ciascun numero va annesso un supplemento letterario di 16 pagine del formato della MODA, illustrato da splendide incisioni fatte dai migliori artisti e contenente racconti interessanti dei più chiari autori.

PREMIO: RACCONTI DI NATALE di CORDELIA. (Aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione del premio. - Est., Fr 1).

L'ELEGANZA

FAVOLOSO BUON MERCATO **SOLE LIRE SEI L'ANNO** (*Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Lire 9.*)

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato d'oggetti d'altissima novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero: Per l'Italia, L. 12. - Per l'Estero, Fr. 15. — **PREMIO**: Elegante **Almanacco da gabinetto in cromolitografia**, per l'anno 1887.

LAVORI FEMMINILI

Lire **5** l'anno. — MONITORE DELLE DONNE — Lire **5** l'anno.

Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria.* — (Per l'Estero, LIRE SEI).

PREMIO: Elegante **Almanacco da gabinetto in cromolitografia** pel 1887, in grande formato.

LA RICREAZIONE

Per LIRE 3 L'ANNO — GIORNALE ILLUSTRATO —

Esce il 1.° ed il 16 di ogni mese, in un fascicolo di 12 pagine, di carta finissima. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli articoli. Questo giornale, già adesso molto diffuso, è destinato a penetrare in tutte le famiglie colte del nostro paese. L'associazione annua costa LIRE TRE (Estero, Franchi 4).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

LIRE **5** L'ANNO (Per l'Estero, Fr. 8). VOL. XXIV. — ANNO 1887 Centesimi **10** il numero

Questo giornale gode d'una straordinaria diffusione in Italia e all'estero ed è il più a buon mercato che si pubblichi in tutto il mondo. Si pubblica ogni domenica, in 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 o 9 incis.

PREMIO: Chi manda LIRE CINQUE (Est., Fr. 8) riceverà in dono uno dei seguenti volumi a scelta: **IL PADRONE DELLE FERRIERE** di Ohnet, il più celebre romanzo del giorno, pieno di passione e d'interesse drammatico vivissimo; oppure **PER VENDETTA e L'ANTONIETTA IN COLLEGIO**, brillanti commedie di Paolo Ferrari, stampate insieme in un superbo volume. — (Per l'affrancazione del premio aggiungere centesimi 50. - Per l'Estero: Fr. 1). — Si ricevono soltanto associazioni annue, dal 1.° gennaio o dal 1.° luglio.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Venezia presso: **A. Longega,** Campo S Salvatore, 4825; Farmacia **Zampironi,** S. Moisè, 1495; **L. Bergamo,** Frezzeria; **Bertini e Parenzan,** Merceria Orologio, 219; **Businello,** Ponte della Guerra, 3563. 691

VENEZIA Bauer Grünwald

Grand Hôtel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Grandioso salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società,

OFFICINA DI COSTRUZIONE MOBIGLIE CON ANNESSO DEPOSITO

Antonio Ogna, avente negozio ed Officina in Cannaregio, S. Fosca, palazzo Diedo, 2386, offre al pubblico Mobiglie di prima qualità nei legni Mogano, Palissandro, Rables, Noce, Tuja e Quercia ecc., tanto semplici che complicate con intarsi ed altro, sì per camera da letto e per qualsiasi altra stanza. La robustezza a tutta prova del lavoro, la sceltissima qualità di legnami non ammettono concorrenza. La straordinaria modicità nei prezzi poi si raccomanda da sè. Non abbisogna di raccomandazioni tanto nel merito intrinseco che risalta in ogni articolo. Aggiungasi lo stile robusto, a cui va unita una scelta eleganza, che sole basterebbero a costituire i pregi incontrastabili di queste forniture. Tutti i lavori sono di propria fabbricazione sono garantiti per sempre. **PREZZI FISSI.** 117

Un bel regalo.

SPECCHIO GIAPPONESE A TRE FACCIE trovasi vendibile presso la **PROFUMERIA Bertini e Parenzan** Merceria Orologio N. 219-20 VENEZIA.

POMATA per la conservazione delle LABBRA.

Coll'uso di essa le labbra riprendono il loro colore e la primitiva freschezza, (non tinge) riacquistando la morbidezza, la tonicità e la regolarità del loro tessuto, guarisce dalle screpolature causate dall'aria.

Elegante astuccio per tenersi in saccoccia L. 1.

Vendita alla profumeria BERTINI e PARENZAN, Merceria Orologio, 219-20. 1076

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49.522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,221. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6, via Borromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

(ANNO XXII. - ABBONAMENTO 1887)

Tiratura media quotidiana Copie 160,000

IL SECOLO

Giornale più diffuso — e più rapidamente — informato d'Italia. — Copie 160,000. — Servizio telegrafico — Il più completo. — Importanti premii — a tutti gli abbonati.

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

IL SECOLO è il più completo e il più informato giornale Italiano, avendo un servizio telegrafico che soltanto i più importanti periodici Inglesi e Americani ponno ottenere.

IL SECOLO tiene aperto i suoi uffici in tutte le ore del giorno e della notte e si vende nella maggior parte d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

IL SECOLO possiede **cinque doppie macchine rotative Marinoni**, colle quali è in grado di stampare 80,000 copie in un'ora. — Si è provveduto inoltre di un'altra macchina rotativa di recentissima invenzione destinata pei *Supplementi illustrati*, che stampa 5,000 copie all'ora, ottenendo così in un giorno la stessa tiratura che prima ne richiedeva quindici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud e Asia	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la

COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà subito in *dono* **DUE** stupendi quadri oleografici dipinti espressamente dall'egregio artista ERNESTO FONTANA, rappresentanti:

CARMEN E MIGNON

della dimensione ciascuno di centimetri 43 di larghezza per centimetri 71 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due quadri oleografici, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di GIORGIO SAND: **Consuelo**, un volume in-4, di pagine 372, con 69 illustrazioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. **1** — per trimestre nel Regno, e L. **1. 50** per l'estero, per ciascun giornale, potranno ricevere: **IL TEATRO ILLUSTRATO**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; **LA NOVITÀ**, giornale di mode, il più ricco che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento,* l'Edizione di lusso dell'**Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

Servizio postale del regno del Belgio, della Germania e della Gran-Bretagna. 553

Ostende-Dover:

La più corta e la men cara via fra l'Inghilterra ed il Continente.

Communicazione due volte ogni giorno per mezzo di nuovi e veloci piroscafi da ruote Per ... servizio femminile. Ristorante di primo ordine nei battelli a vapore. Il viaggio può essere interrotto in tutte le stazioni principali. Si va da Firenze a Londra in 46 ore; da Genova in 42; da Milano in 35, da Napoli in 62, da Roma in 52, da Venezia in 41.

Per tutte le altre informazioni rivolgersi al Signor *Stevens*, Milano, Via S. Radegonda, 10.

448

Acqua, Polvere e Pasta **Dentifrici** del Docteur **PIERRE**



Della Facoltà di Medicina di PARIGI 8, Place de l'Opéra, PARIGI

Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri.



Le gocce digestive *Pepsino-Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Persichetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali.*

Queste gocce digestive, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie (mancanza d'appetito), difficili digestioni, gastralgie anemiche, isteriche, ecc.*

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio **L. 2, 50** *in Roma.*

Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra 9091, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner* e *Zampironi.* 540

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto p. 9. 45
Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna	a. 5. — 5 misto a. 7. — diretto p. 1. 25 p. 5. 35 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso - Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale a. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 3. 45 p. 5. 10 locale p. 9. — misto (*)	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55 p. 11. 35 diretto

(*) Si ferma a Padova

(*) Si ferma a Udine

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 — Domenica 26 dicembre. — N. 342

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei soci della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano antiipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18 50	9.25
Per tutta Italia . . .	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS„

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

NB. Al *Noël pour tous* non hanno diritto che gli abbonati i quali pagheranno anticipatamente per l'intero anno 1887.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887„

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 26 DICEMBRE

A proposito della condanna del vicebrigadiere Salati ad un anno di carcere, pel fatto di Cremona dello scorso luglio, riproduciamo dalla *Gazzetta* del 15 luglio l'articolo che abbiamo scritto quando ne avemmo la prima notizia, e al quale non abbiamo da mutare sillaba:

« *Schiamazzi notturni. Cosa fanno le guardie*? Ecco il principio e la fine di tanti articoletti di cronaca cittadina dei giornali. L'altro giorno a Cremona una comitiva di giovanotti, che venivano da una festa, cantavano e suonavano. Le guardie che intervennero furono salutate col grido: *Spie di Depretis*! Le guardie esasperate dagli insulti si ricordarono del ritornello dei giornali cittadini, e per mostrare col fatto che le guardie ci sono per qualche cosa, hanno imposto ricisamente, sia pur bruscamente, a quei giovani di tacere.

« Non possiamo conoscere esattamente i fatti. Si sa come in questi casi l'immaginazione inventa particolari gravi senza accorgersene. Le leggende si creano immediatamente. Come avevano detto che il prefetto di Cremona, che è il signor Giacomelli di Treviso, vecchio uomo di Sinistra, era fuggito da Cremona, mentre egli era in congedo ed è tornato al suo posto subito dopo il fatto luttuoso, devono destare giusta diffidenza i racconti dei particolari dei fatti. Una folla esacerbata ha naturalmente l'immaginazione tragica, e si dee diffidare di ciò che va narrando.

« Il fatto doloroso è questo che un giovine della comitiva è stato ferito e della sua ferita è morto. In quali condizioni ciò sia avvenuto, *spetterà ai Tribunali giudicare*.

« I Tribunali ci dovrebbero essere per qualche cosa, e diciamo dovrebbero, perchè in verità i giornali volentieri invadono le attribuzioni della giustizia e danno le conchiusioni dei loro processi affrettati, con una sicurezza, che deve destare l'invidia dei giudici.

« Tutti coloro che hanno un po' di esperienza, sanno che la fisonomia di un fatto, come è raccontato appena avvenuto, non è mai la stessa quando arriva al dibattimento.

« Le dimostrazioni della folla, alle quali si associano le Autorità cittadine per prudenza, non sono per sè le prove dei fatti.

« Il tempio della Prudenza si affolla sempre più, mentre il tempio della Giustizia, ahimè!, si va spopolando.

« Tutti gli accusati hanno diritto alla difesa, anche le guardie. Noi vorremmo, e abbiamo sempre detto di non volere altro, che in questi casi i giornali, pur raccontando ciò che sono in obbligo di raccontare, subordinassero le conchiusioni loro all'esame dei fatti, che non è in grado di fare una folla eccitata dalla passione, anche quando le par di essere in buona fede.

« *Le guardie che abusano siano processate e condannate*, ma non si condannino prima di conoscere i fatti. La voce del popolo è la voce di Dio, quando il Diavolo non s'incarichi di sostituire la propria voce alla voce di Dio, sobbillando il popolo. Questo è ingenuo, quando i politicanti non guastano la sua ingenuità. Anche le ragazze sono ingenue, ma se un seduttore s'impadronisce della loro anima, sappiamo quale sia l'ingenuità delle ragazze.

« L'*Adriatico* ha fatto questa mattina la scoperta che le guardie odiano la società. Oh! e noi che credevamo che l'espressione più acuta dell'odio contro la società sia appunto la credenza, fatta oramai passare nella folla col disprezzo quotidiano delle guardie, che sia debolezza e servilità obbedire le guardie, e sia invece segno di grandezza d'animo la rivolta contro di esse.

« Voi volete pure che le guardie facciano il loro dovere, le condannate se, quando sentono rumori, prudentemente si dirigono ad un'altra parte, ma per questo bisogna che le guardie sieno in grado di farsi rispettare, e se non sono obbedite possano e debbano far uso delle armi. Se continuerete a far credere alla folla che le spade delle guardie sieno spade di legno, che i loro revolver sieno carichi di pasta sfogliata, voi farete dei men coraggiosi cittadini altrettante tigri contro le guardie. È così facile essere feroci e crudeli contro quelli che non ci possono far male! Le guardie dal loro canto s'inviperiranno e anch'esse di tratto in tratto, e forse quando men dovrebbero, diventeranno feroci. Questi appelli alla naturale ferocia dell'anima umana non si fanno impunemente.

« Condannate le guardie che *abusano* delle armi, ma non farete credere, senza pericolo dell'ordine pubblico, che esse non possano usare delle armi. Anzi la convinzione universale che esse in certi casi debbano *usare* delle armi, pare a noi il miglior rimedio contro l'*abuso* delle armi. Sapendo di poterne usare in casi estremi, le guardie avranno più sangue freddo, e i cittadini le tratteranno con maggior prudenza.

« Quanto alle riforme della pubblica sicurezza noi, con poca fede, attendiamo le riforme. Le leggi esistenti sono così poco rispettate, che men sentiamo il bisogno di leggi nuove. Vorremmo invece che fosse inculcato il rispetto alla legge e sottratti alla giurisdizione dei giornali i processi, ch'essi istituiscono prima contro gli accusati, e che seguono al dibattimento con una pur costante tendenza ad assolvere gli accusati.

« Comprendiamo benissimo che i riformatori della pubblica sicurezza in astratto sognino un esercito di gentiluomini e di diplomatici, ingenui come la colomba, astuti come il serpente, forti come il leone, che sappiano distinguere quando debbano intervenire, e quando sia prudente non intervenire, salvo ad essere insultati, quando intervengono e quando si astengono. Però se ci fossero mai tanti gentiluomini e tanti diplomatici colla virtù delle bestie soprannominate, in buona fede, signori, quando il fiore della nazione, destinato ad essere calpestato, fosse tutto nella Questura, chi resterebbe per fare il ministro, il senatore, il deputato? Nè veniteci a dire, che la polizia è peggio in Italia che altrove. Non citate subito l'Inghilterra. Badate a ciò che dicono ora gli Irlandesi della Polizia inglese. Ricordate ciò che stamparono i giornali, in occasione degli scandali rivelati dalla *Pall Mall Gazette* sulle disgrazie che toccano alle fanciulle inglesi prima della pubertà. Allora ci direte che tutto il mondo è paese.

« Senza dimostrare tanto, e senza sciupio di tanta retorica nei giornali, *aspettiamo il giudizio dei Tribunali, e lasciamo ai Tribunali, senza tentare d'influenzarli prima, piena libertà di processo e di giudizio.* Non avvenga ciò che è tante volte avvenuto, che se le guardie hanno la prudenza di scegliere a difensori avvocati radicali, questi riusciranno a farle assolvere dopo le declamazioni dei giornali radicali e progressisti. La libertà dei magistrati è ancora la sola libertà che possa salvare la libertà di tutti. Ricordiamocene, se possiamo. »

Il *Diritto*, che è una delle vestali della Libertà in Italia, ha citato il primo periodo come prova del nostro cinismo, e noi gli abbiamo spiegato in qual senso eravamo cinici, e non eravamo liberali, se era liberale il *Diritto*.

Noi abbiamo fatto appello ai Tribunali, e i Tribunali hanno risposto, e non sindachiamo il loro giudizio. Se Salati aveva *abusato* delle armi, noi chiedevamo che fosse condannato, ma dai Tribunali e non dai giornali, perchè anche le guardie hanno diritto a non essere condannate senza processo e difesa. Potevamo chiedere meno? Ora il Tribunale di Bergamo l'ha condannato, perchè credette che l'abuso ci sia stato.

Domandiamo però che cosa resti delle esagerazioni del primo momento, dell'inaudito precedente delle Autorità municipali che si fanno rappresentanti della parte civile contro un accusato, e vogliono controllare l'operato della Giustizia, diffidandone *a priori*, delle testimonianze raccolte dalla folla, che avrebbero provato l'assassinio, per cui certi giornali hanno continuato a chiamare il Salati *assassino* sino alla sentenza, senza aspettarla. Ci pare che l'eccitamento alla circospezione fosse ragionevole, e noi siamo lieti di averlo fatto.

Il disprezzo sistematico contro le guardie può riuscire fatale ai cittadini, alle guardie, come lo è sempre all'ordine pubblico. I cittadini si avvezzano a credere meritoria la resistenza alle guardie, e queste che sono obbligate a farsi rispettare e sono castigate se lasciano andar liberi gli arrestati, quando sono ingiuriate, e magari prese pel collo, devono pur reagire. Chi può prevedere allora ciò che può accadere? L'omicidio può essere la risultante, senza che alcuno l'abbia voluto.

La libertà della toga è illimitata sinchè attacca le istituzioni, e mira al disprezzo delle leggi. Vi sono giornali che credono che in questi casi non si possa pigliarsela mai coll'avvocato. Che se l'avvocato nella sua difesa prende di mira i radicali, anche colle più prudenti allusioni, allora la libertà della toga ha le sue restrizioni. A questo proposito telegrafano da Ravenna alla *Lombardia*:

« Hanno prodotto profonda e dolorosa impressione le parole che l'avvocato Busi avrebbe dette a carico della Romagna difendendo il brigadiere Salati nel processo Fieschi a Bergamo.

« Stentasi a credere che un uomo, il quale qui ebbe sempre cortese ospitalità, possa aver mentito ingiuriando una regione che in mezzo a gravi lotte politiche non ebbe a lamentare un solo reato.

« Del resto le statistiche giudiziarie provano che se l'avvocato Busi disse le parole telegrafate al *Secolo* di Milano, peccò di scortesia mentendo per eccesso nell'esercizio del suo ministero. »

La *Lombardia* aggiunge:

« Il passo della difesa dell'avv. Busi, al quale il nostro corrispondente allude e che ha ferito giustamente la suscettibilità dei nostri amici di Ravenna, sarebbe il seguente che si legge nel resoconto che reca il *Secolo* del 22-23 dicembre del processo Fieschi:

« « Disse (l'avv. Busi) che il Salati quando ferì, doveva essere impressionato dalle grida che diceva di aver udite, di *fuori i coltelli!* Salati non sapeva che Cremona è una città tranquilla; egli veniva dalla Romagna, da Ravenna dove tutti indistintamente, ricchi e poveri, grandi e piccini, hanno la triste abitudine di andare attorno armati o di *revolver* o di coltelli! *(Rumori)* » ».

Libertà intera dunque per l'avvocato, purchè non si permetta di dire, quando la difesa gli suggerisce questo argomento, che v'è gente che suole tenere in saccoccia revolver e coltelli, come se questa triste abitudine non fosse continuamente deplorata, e non per verità nella sola Romagna!

Se il Salati fosse rimasto ucciso nella colluttazione, avremmo voluto udire ciò che si sarebbe detto contro quel giornale che avesse osato chiamare assassino, prima della sentenza, il suo uccisore. Non ne avrebbero invece chiesta l'assoluzione? Questo per provare una volta di più quale sia lo spirito di equità di certi partiti.

—

La vestale della Libertà, più sopra citata, ha in questi giorni sostenuto che il Governo dovrebbe permettere le commemorazioni in onore di Oberdank, e magari incoraggiarle, come se fosse possibile essere amici di uno Stato, quando si glorifica un uomo, il quale, appena arrestato, disse che era andato per ucciderne il Sovrano. Il *Diritto* dice che quello è stato un vanto di Oberdank, che non era vero. Siccome però non si possono distruggere le confessioni altrui, il senso delle commemorazioni non cambierebbe, e si vedrebbe cioè uno Stato amico di un altro che lascia glorificare, e magari glorifica, chi ha dichiarato di avere questa intenzione omicida. Se è compatibile ciò con qualunque politica internazionale, lasciamo giudicare a chi non è vestale della Libertà. Badino però le vestali, che il fuoco sacro si può spegnere, lasciandolo esposto a questi venti della partigianeria.

Hanno tirato fuori ora ciò che ha detto Depretis contro il progetto di legge di Cavour dopo l'attentato Orsini. Per dire il vero, il caso d'una legge nuova non ha nulla da fare col dovere costante del Governo di far rispettare la creanza internazionale, perchè esso è sempre, senza uopo di leggi nuove, responsabile di ciò che può turbare le relazioni cogli altri Stati.

Che se pur Depretis avesse allora parlato, come parlerebbe ora Cairoli, ci pare che un'altra considerazione sia da fare, e cioè, che le Opposizioni nel continente hanno screditato il parlamentarismo, pel vizio di parlare sempre, facendo astrazione dai doveri del Governo, come se non esistessero, e perciò si trovarono imbarazzate dalle loro precedenti dichiarazioni, ogni volta che ebbero il potere. Curiosa contraddizione degli oppositori, che tendono pur sempre a diventare ministri e poi parlano come se non dovessero esserlo mai! Sarebbe tempo di mutare questa triste abitudine, non di consacrarla, come par che si voglia.

Il nuovo Titolo di Rendita 4 1|2 per cento annunziato dal ministro Magliani.

Il Tesoro, in forza della legge 8 marzo 1874, aveva facolta di accettare in cambio, mediante speciali convenzioni, rendita di titoli di debiti pubblici redimibili dello Stato, contro rendita di titoli consolidati 5 per cento.

Una sola condizione era posta al cambio; e cioè che l'importo della nuova rendita 5 per cento da darsi nelle singole contrattazioni non superasse quella, alla quale veniva sostituita, tenuto conto anche della diversa decorrenza dei rispettivi interessi.

Della somma capitale la legge del 1874 non fa menzione.

Ciò si spiega facilmente. Alla data di quella legge il nostro consolidato si aggirava intorno al 75; e anche il Minghetti, autore della legge e pur sempre così ottimista, non poteva lusingarsi di veder tanto presto il nostro consolidato superare il pari: l'importante era che l'aggravio per lo Stato non superasse quello che si cancellava col cambio.

Per tal guisa l'Erario veniva a lucrare parecchio. Infatti i debiti redimibili venivano continuamente in scadenza, secondo i piani originarii dei varii prestiti, e per somme non indifferenti. Alorchè venivano in scadenza, dovevano essere rimborsati alla pari, come p. e., il Blount, il Rothschild; e magari anche alla pari in oro, malgrado la legge del corso forzoso, come il Cattolico 1860 64. Quindi accadeva di dover estinguere anche a 110 e 115 per cento, allorchè l'aggio saliva a questo tasso.

In sostanza, quindi, col cambio, il Tesoro, per quelle somme che gli riusciva di cambiare, e che venivano in scadenza per estrazione o in altro modo, alienava rendita perpetua a 100, 110, 115, secondo i casi, e ciò mentre la rendita perpetua non valeva in mercato che 75, come si è detto.

Il vantaggio per il Tesoro era evidente. Tanto evidente, che il Tesoro operava questi cambi ancora prima che la legge esistesse; e chi scrive ne ha personale cognizione.

E infatti, nella recente esposizione del ministro Magliani abbiamo sentito che l'Erario ci ha guadagnato la somma di quasi dieci milioni.

Ma ora le circostanze sono mutate affatto. Anzi si sono invertite. Il Consolidato supera il pari: e il suo corso è superiore anche a quello dei debiti redimibili. Continuare la stessa operazione del passato, è un procurare perdite al-

---

27

APPENDICE.

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Egli impallidì ed arrossì in meno che non si dice, e, siccome Maude gl'ispirava da un pezzo una passione sorda, la sua vanità gli suggerì che nessun altro che lui poteva far palpitare il cuore di colei che aveva osato di rivolgergli quella strana domanda. D'altra parte poi, nella bizzarra domanda di miss Matchin egli non scorgeva nulla di positivamente anormale, poichè quella domanda era perfettamente consentanea alle mille domande che solevano fare i seguaci dello spiritismo, che menavano vanto di sprezzare tutti i vecchi principii della morale e della convenienza sociale.

Ciononostante, egli non voleva affrettarsi a rispondere, poichè, in mancanza di altre qualità, egli aveva la prudenza del poltrone.

Perciò, egli si pose a guardare Maude, il cui volto acceso, il petto ansante e gli occhi sfolgoreggianti gli parevano tante prove indiscutibili del fascino ch'egli esercitava su lei, e, volendo costringerla a vieppiù compromettersi, egli rispose con molto sussiego:

— La vostra domanda non è una di quelle, alle quali si possa fare subito una risposta categorica e sodisfacente.

— Ma perchè?

— I *perchè* sono molti e diversi. Prima di tutto interrogare gli spiriti, eppoi, l'affetto può essere unilaterale, come può essere reciproco, poichè le correnti dell'anima sono tanto diverse.

— Ciò che io desidero sapere, disse Maude arrossendo, si è quali sono i sintomi che rivelano se una donna è o no amata.

Continuando a guardare in faccia la sua bella vicina, il profeta si convinse sempre più di essere il fortunato mortale che le aveva inspirata una viva passione; ma, siccome egli era un furbo matricolato, e credeva di dare un saggio di abilità tenendo a bada la sua conquista, le rispose con aria solenne ed ispirata:

La vostra domanda è troppo grave e seria perchè io possa rispondere così sollecitamente come voi desiderate. Vi sono le anime gemelle, e quelle che sono destinate a non incontrarsi mai. Io mi metterò in comunicazione con gli spiriti, e poi, quand'essi mi avranno inspirato, vi risponderò.

Così dicendo, egli si alzò da sedere, salutò Maude, e se ne andò a parlare con alcuni altri spettatori.

Allora Sam riprese il suo posto accanto a miss Matchin, e le disse:

— Mi pare, o miss, che la burletta abbia durato abbastanza, e che sia ora di ritornarsene a casa.

— Andate pure, se così vi piace, rispose Maude, ma, in quanto a me, poichè sono venuta, voglio rimanere qui per udire la predizione ispirata, che dev'essere una gran bella cosa.

Bott salì di nuovo dietro la balaustrata, si pose a sedere davanti alla porta del misterioso gabinetto, e rimase per alcuni momentii immoto. Poi venne scosso da fremiti convulsi, si agitò come un ossesso, si asciugò la fronte come se fosse stata madida di sudore, quindi si alzò in piedi, e, appoggiando le mani sulla balaustrata, incominciò a pronunziare il discorso, di cui noi ci limitiamo a riferire l'esordio, perchè non vogliamo abusare della pazienza di chi legge:

— Cari fratelli e care sorelle del mondo reale. Sorretti da ali aeree e trasparenti come ragnatele, noi scendiamo dalle altezze del mondo sconosciuto per fare da messaggieri allo spirito celeste. Che le vostre anime terrestri si uniscano alle nostre anime immortali, e facciamo sì, che, in questo basso mondo, il vero ed il bello subiscano la balsamica influenza dei fiori dell'Eden, e, attraversando gli spazii, ascendano dal finito all'infinito.

Egli continuò il suo sproloquio per parecchi minuti, edificando l'uditorio che ascoltava quella discorsa inintelligibile con la stessa placidità indifferente che si mette ad ascoltare un sermone profferito a braccia da qualche oratore noioso.

Maude aveva una ragione affatto personale per porre attenzione al discorso dell'ispirato Bott, ma, in quella sua esortazione non trovò la menoma allusione al quesito ch'essa lo aveva pregato di risolvere. Ma, non appena egli ebbe terminata la sua omelia che, fatta una breve pausa, l'intermediario degli spiriti annunziò come, essendo illuminato da una luce immateriale, egli trovavasi in grado di poter rispondere a tutte le domande che gli erano state fatte.

— Non c'è bisogno di parole, egli disse, perchè l'anima vostra dica allo spirito quello che desidera, perchè lo spirito conosce tutti i vostri turbamenti e tutte le vostre ispirazioni ed aspirazioni. Qui v'ha un'anima pia e bella che implora la luce, e brama sapere come due cuori sappiano se essi palpitano o no all'unisono.

Maude arrossì ed impallidì nello spazio di un secondo, ma nessuno se ne accorse, ed il profeta continuò a dire:

— Allorchè un cuore si sente attirato verso un altro cuore, non può riacquistare la sua tranquillità, se non quando conosce la verità, e non v'ha verità senza fiducia.

Oh! fratello mio, se voi amate una donna, confessatele l'amor vostro; e voi, o mia sorella, se amate veramente di amore un uomo, diteglielo con tutta franchezza; nè vi rattengano dal fare ciò i falsi pregiudizii sociali. Spezzate, spezzate coraggiosamente le catene che costringono l'anima vostra ad agitarvi nel nulla del silenzio. Se quegli che v'ispirò amore è veramente grande e veramente nobile, saprà amarvi come lo amate, perchè l'amore attira l'amore, e nessuno può fare che ciò non sia. Se, invece, l'oggetto dell'amore vostro è abbietto e vile, non ve ne curate, e fate in modo di elevarlo sino a voi. La fiamma del vostro amore abbrucierà pure il cuore del vostro prediletto, e, tutti e due in mezzo a raggi luminosi e al suono di divine melodie, dimenticherete la vita terrena e godrete una vita paradisiaca quando proverete a vicenda l'amore che v'infiamma del pari.

Terminata questa pappolata mistica ed isterica, che noi andammo riassumendo per sommi capi, il profeta cadde in una specie di sincope, che si prolungò fino al momento in cui gli spettatori, stanchi di aspettare, se la svignarono ad uno ad uno alla chetichella.

Quando l'ultimo se ne fu andato via, il *medium* si alzò in piedi, e contando i biglietti e i denari, fece il riscontro di cassa come un semplice mortale. Poi, contento del risultato finanziario della sua serata, si sdraiò sopra due sedie, si passò la mano fra i capelli che gli cadevano sulle spalle come a un Nazzareno, e, sorridendo allegramente, esclamò:

— Credo di averla appagata e servita come voleva essere. Ora rimane da sapere se essa avrà l'audacia od il coraggio di essere la prima a parlarmi. Basta, faccia un po' come vuole; ad aspettare non ci si rimette nulla, ed io aspetterò pazientemente, lasciando andare l'acqua alla china.

Nel mentre che Bott stava facendo quel soliloquio, Maude, accompagnata da Sam, se ne ritornava a casa sua silenziosa e meditabonda, perchè non aveva nessuna voglia di rispondere ai frizzi triviali che Sam faceva sugl'incidenti della serata.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

l'Erario. Il ministro opera quindi saviamente, smettendo l'antico modo di concambio, il che egli fa colla proposta di creazione del nuovo titolo 4 1\|2 per cento, ch'egli assegna a questo servizio.

***

Questo nuovo titolo si è presentato così improvviso dinanzi la Camera ed il paese, che tutti furono colmati di sorpresa, e tutti ci si misero ad almanaccare attorno. Ne abbiamo sentite e lette delle grosse e delle grossolane.

Diremo poche parole, che a noi paiono le sole che si confacciano al caso.

Il nuovo titolo 4 1\|2 per cento continuerà ad essere concambiato rendita per rendita?

Non crediamo. Lo Stato farebbe un pessimo affare. Il nuvo titolo non può avere un corso plateale pari a quello del 5 per cento.

Se questo corso fosse proporzionale al reddito, oggi il nuovo titolo varrebbe circa 90 per cento secco. In questa ipotesi l'erario, nulla risparmiando sulla rendita che deve pagare, assumerebbe un debito capitale superiore a quello che estingue nel cambio.

Dunque, per noi è esclusa questa ipotesi, come inammissibile.

Che intende, dunque, di fare il ministro colla creazione del nuovo titolo, ch'egli dichiarò destinato alla trasformazione del debito redimibile?

A nostro avviso, il ministro spera, e fondatamente, che il nuovo titolo avrà un corso superiore al 90 per cento; la differenza, cioè, non sarà proporzionale, nel prezzo capitale, alla differenza del reddito.

E perchè?

Perchè, in questi tempi di conversioni, esso potrà sfuggire più lungamente al pericolo di subirla; e il reddito suo sarà più lungamente assicurato. Sul pubblico mercato questo vantaggio viene subito tradotto in lire, soldi e denari con una costanza non smentita mai.

Infatti ciò accade già ora. Ne abbiamo prove e controprove.

Il 3 per cento dello Stato vale assai più dei 3\|5 del Consolidato 5 per cento, mentre a ragione di rendita non dovrebbe valere che i 3\|5. Ora la rendita 5 per cento, cogl'interessi maturati dal 1° luglio p. p. vale 102.40; il 3 per cento col coupon maturato 1° ottobre p. p. dovrebbe valere circa 60.50 Invece, lo vediamò quotato molto più alto, a 68.

Le Obbligazioni fondiarie 4 per cento della Cassa di risparmio di Milano valgono assai più dei 4\|5 delle Obbligazioni fondiarie 5 per cento della stessa Cassa di risparmio, anche tenuto conto della tassa di ricchezza mobile, che gravita sulle ultime (10 p. cento) e non sulle prime. Infatti, la cartella 5 per cento (che frutta L. 22.50 nette) è quotata 510. La cartella 4 per cento (che frutta L. 20 nette) dovrebbe valere L. 453 35. Invece essa vale L. 500.

Qui si tratta di titoli d'identica qualità e natura, parimenti noti e mercantili; di eguale solidità. Sono quindi escluse tutte le altre cause che possono influire sui loro prezzi, all'infuori di questa.

Allorchè un titolo, redimibile o convertibile, non superi il pari, è al coperto da ogni perdita, ed ha anzi vantaggio se sta sotto il pari, per il fatto della sua estinzione o conversione.

Questa è la ragione che diminuisce la distanza fra i varii titoli citati.

Dunque tutto induce a credere che il nuovo titolo avrà un prezzo di piazza superiore a 90 per cento.

Ora, relativamente al cambio, il minor prezzo può per qualche tempo essere un ostacolo, se il ministro intende — il che non sappiamo — di ragguagliare il cambio non più sulla rendita, ma sul valore nominale.

Ma a noi pare che a ciò tenda, e deve tendere il ministro. E l'ostacolo sarà di breve durata, per poco che il credito italiano migliori.

Così il ministro, se gli riesce l'operazione, avrà realmente sostituito dei debiti redimibili 5 per cento — che gravitano poi anche in modo ineguale, coi rimborsi, sui varii esercizii — con debito perpetuo 4 1\|2 per cento facendo così lucrare all'Erario tutta la differenza.

Ma ciò non è tutto.

Il nuovo titolo può servire da propulsore al vecchio, ed a lungo o breve andare può surrogarlo.

Infatti se il 4 1\|2 per cento raggiunge il pari, il 5 per cento non può stare al punto a cui ora si trova. Esso deve procedere verso l'alto.

E questo fatto, logico e prevedibile, è un felice avviamento alla conversione anche del 5 per cento. Se il 4 1\|2 raggiunge il pari, lo Stato può, scegliendo il momento opportuno, offrire il nuovo titolo ai possessori del vecchio, o il rimborso del loro capitale nominale.

Il qual fatto, sperabile nell'interesse dell'Erario, non è, per ora almeno, nè così certo, nè così vicino, nè così facile, com'è facile intuirne la possibilità teorica, scrivendo un articolo per giornale.

(*C. della S.*) GIACOMO RAIMONDI.

ITALIA

Credito coloniale.

L'*Opinione* pubblica un lungo riassunto della notevole relazione del comm. Grillo, presentata al Consiglio superiore di commercio. Qui ne pubblichiamo le conchiusioni:

1. Promuovere la massima operosità delle principali Camere di commercio del Regno e una reciproca scambievolezza d'informazioni fra esse e le Camere di commercio italiane all'estero, al duplice scopo di mettere queste in cognizione del movimento agricolo, industriale e commerciale del nostro paese, e di abilitare quelle a conoscere quali siano i prodotti che si potrebbero importare nelle colonie ed esportare da esse, con riguardo alla concorrenza delle altre nazioni.

2. Estendere la istituzione delle Camere di commercio italiane all'estero e promuovere la formazione di Comitati consultivi commerciali presso i consoli, assegnando alle une e agli altri una conveniente dotazione, affinchè si adoperino alla formazione di musei o di campionarii, tanto dei prodotti coloniali che potrebbero importarsi in Italia e dei prodotti stranieri che vengono smerciati nelle colonie, quanto dei prodotti italiani che potrebbero essere esportati nelle rispettive colonie.

3. Ordinare le Camere di commercio italiane all'estero nel senso ch'esse rimangano sempre nell'orbita dell'azione governativa, e debbano far capo al Ministero del commercio per tutte le deliberazioni e proposte che toccano all'interesse generale, e lo tengano informato, in tempi determinati, e ogniqualvolta le circostanze lo esigano, degl'interessi e bisogni della colonia che rappresentano e dei fatti straordinarii e di special momento per la colonia e per l'Italia, che possano manifestarvisi.

4. Procurare che il nostro Corpo consolare diventi un fattore efficace dello sviluppo dei traffici italiani colla regione commessa alla giurisdizione di ciascun console, associando l'opera sua a quella delle Camere di commercio dove ve ne sono.

5. Istituire concorsi, premii e borse di viaggio per gli allievi degli Istituti superiori di commercio, affinchè i più meritevoli possano intraprendere viaggi all'estero e soggiornarvi per un tempo sufficiente ad abilitarli a formarsi validi strumenti del commercio o del credito coloniale.

Tutte queste proposte sono state approvate dal Consiglio senza osservazioni.

La sesta diceva: « Che sia dato maggiore sviluppo alle linee di navigazione, con corrispondenti sussidii per i punti, ai quali non giunge il tornaconto privato, e vengano stabiliti intanto servizii *a data fissa e mensuali* con Calcutta. »

Questa proposta accennava ad un bisogno fortemente sentito, ed era affatto impersonale, cioè non riguardava ad una Società piuttosto che ad un'altra.

Ma disgraziatamente essa diede luogo ad un quasi processo contro la Navigazione generale, e l'effetto fu l'approvazione di un voto redatto press'a poco in questi termini: « Che nell'occasione del riordinamento dei servizii marittimi sovvenzionati, il Governo tenga conto dei bisogni nascenti dallo sviluppo del credito coloniale. »

La settima, la quale esprimeva il voto: « Che per parte del Governo sia promossa l'istituzione di una banca coloniale appoggiata a un forte capitale con sede principale in Italia, e con filiali specialmente a Calcutta e in Alessandria d'Egitto », è stata modificata nel senso di non rendere obbligatorio alcun impianto speciale.

L'ottava e la nona, ch'è l'ultima, sono state approvate pienamente.

L'ottava dice che « Allorquando il Ministero del commercio ne riconosca la opportunità, venga alla costituzione di un Comitato promotore della nuova banca, il quale potrà essere composto dei capi dei principali Istituti di credito del Regno, e di altre persone scelte fra i principali commercianti ed industriali, con ampio mandato in quanto alla compilazione degli Statuti, alla determinazione del capitale e al modo di raccoglierlo, e allo Stabilimento di succursali, agenzie, accomandite o Società autonome nei luoghi che crederè meglio adatti;

« E ritenendo come stabilito: *a)* che fra gli scopi della Banca dovrà esser compreso pur quello di promuovere la creazione di Società d'esportazione e d'importazione, e quello d'una Società avente per oggetto la protezione e l'avviamento dell'emigrazione italiana all'estero; *b)* che una parte delle azioni emittende debba essere riservata ai nostri connazionali e agl'indigeni dei luoghi, ove la nuova Banca avrebbe una propria rappresentanza. »

La nona raccomanda che, ad incoraggiare la formazione della Banca, il Ministero affidi il Comitato di essere disposto a promuovere: *a)* che la tassa di ricchezza mobile non venga applicata alla Banca istituenda, fuorchè sulla eccedenza dei suoi utili netti, pagato l'interesse del 6 per cento all'anno agli azionisti; *b)* che, occorrendo, vengano prese disposizioni legislative speciali in riguardo alla responsabilità degli amministratori e al modo di formazione del capitale; *c)* che la sorveglianza delle succursali agenzie, o Società autonome istituende, venga esercitata per mezzo dei consoli, semprechè questi provvedimenti siano chiesti al Governo nell'atto della formazione della Società come mezzo di portarla a compimento.

Non vogliamo pretermettere che in riguardo all'ottava proposta sorse la questione dell'intervento obbligatorio degli Istituti di emissione.

L'on. relatore ha combattuto questa pretesa, fondandosi sulle ragioni già addotte per escludere l'intervento diretto degl'Istituti di emissione, e negando che questi possano essere condotti a fare operazioni, che non sono della loro natura, nè del loro interesse.

E su ciò il Consiglio, attenuando la proposta contraria, si è limitato ad esprimere il voto che il Governo curi di ottenere il concorso anche degl'Istituti di emissione.

Ora, spetta al Governo il resto. Sappiamo che la relazione del comm. Grillo ha incontrato il maggior favore tanto del Consiglio, quanto del Governo, e che questo è ormai disposto ad operare nel senso di essa.

Ma su ciò ci pare opportuno di aggiungere le seguenti considerazioni, che sono la chiusa della relazione affinchè non si dimentichino:

« Tutto quello che è stato detto o proposto fin qui è purtroppo un nonnulla rimpetto allo splendido passato del nostro paese, rimpetto al molto da fare che si danno altri popoli nella questione coloniale, la quale tiene ora agitate tutte le menti e gli animi, e rimpretto alle legittime impazienze dell'Italia per essere messa nella condizione di andare con essi del pari.

Ma nè le più fulgide memorie, nè le migliori tradizioni possono giovare quando molti altri ci sovrastano, e quando, chiedendo aiuto o concorso al Governo, non si dimostri dalla parte dei principali interessati, che sono i commercianti, gl'industriali e i produttori del Regno, almeno una cooperazione e un'operosità eguali a quelle che si domandano.

Pure io penso che il Consiglio nutrirà con me la ferma fiducia che l'avvenire è per noi, e che il paese saprà acquistarselo col lavoro e con la perseveranza; il perchè io mi pregio di chiudere il presente scritto col motto gentile e gagliardo: *Sempre avanti!* In questo motto è indubbiamente riposto tutto l'avvenire della patria.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il furto di diamanti a Vienna.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

I nostri lettori ricorderanno forse che sul principio di quest'anno a Vienna fu commesso un ingente furto.

Il gioielliere Granichstädten recandosi una mattina nel suo magazzino, lo trovò spogliato di tutto quanto vi era stato di più prezioso.

L'audace colpo di mano mise sossopra la capitale per un paio di giorni. Non si parlava di altro, giacchè negli ultimi tempi sopra tutto vi aumenta di giorno in giorno il numero dei delitti.

Non parleremo del complotto degli anarchici, ordito e quasi posto in esecuzione sotto gli occhi della polizia.

È poco tempo che un mendicante pugnalò, nottetempo, in istrada, un passante che gli aveva negato l'elemosina. Subito dopo, due donne furono assassinate per essere derubate di pochi fiorini.

Tanti delitti in così breve spazio di tempo fecero dimenticare il furto ingente commesso a danno del gioielliere Granichstädten.

Gli autori non erano stati scoperti, non ostante le indagini diligentissime e non ostante il premio di 10,000 fiorini promesso dal detto gioielliere a chi avesse reso possibile l'arresto di quei ladri audaci.

Ora questo affare torna a formare l'oggetto delle conversazioni. Gli autori del furto, sono stati scoperti ed arrestati a Braila (Romania).

Li scoperse il figlio d'uno dei più bravi *detectives* di Czernowitz.

Il padre di questo, Leone Rosengarten, poco tempo dopo ch'era stato perpetrato il furto fece sapere, per mezzo d'una terza persona, al consigliere di Breitenfeld, ch'egli era disposto ad aiutare le ricerche per iscoprire i ladri che avevano derubato il Granichstädten.

Il Breitenfeld fece chiamare il *detective* e lo pregò di dire quali erano i motivi che lo spingevano a credere che il suo concorso potesse essere efficace nella ricerca dei ladri.

Ma Rosengarten — evidentemente per non perdere il premio promesso — e per non doverlo dividere con altri, ricusò di comunicare a chicchessia le sue idee e la traccia che secondo lui, doveva rendere possibile la scoperta dei ladri.

Chiedeva di essere mandato in Romania ed in Russia in compagnia di un altro *detective* di Vienna.

E sino da allora egli sosteneva che il furto era stato perpetrato non da ladri ungheresi nè inglesi, ma da russi e rumeni.

Sosteneva anche ch'egli conosceva personalmente due degli autori del furto ed assicurava ch'egli, senza dubbio, avrebbe potuto scoprirli.

Breitenfeld e l'autorità viennese però non volevano dare retta alle ripetute sue istanze. Non potevano risolversi ad anticipare al sig. Rosengarten la somma voluta per recarsi in Russia ed in Romania, senza che questi avesse palesato tali dati, da assicurare l'esito felice della sua spedizione. Il sig. Rosengarten, da parte sua, non voleva scoprire quello, che gli diceva che i ladri si trovavano in Romania od in Russia. L'unica cosa che lo si potè indurre a fare fu di dimostrare che gli strumenti lasciati dai ladri nel magazzino derubato erano di provenienza rumena, e non inglese.

Fallite le pratiche colla polizia viennese, il Rosengarten incaricò il proprio figlio di seguire e di arrestare i ladri di Granichstädten.

Questi si recò in Romania, ed in Braila trovò e fece arrestare, per mezzo della polizia rumena, varie persone, che pare siano i colpevoli.

Notizie cittadine

Venezia 26 dicembre

Per Gaspare Gozzi. — Domani in occasione del centenario dalla morte di Gaspare Gozzi, sarà inaugurata a Castello, in faccia ai Giardini pubblici, la Scuola elementare femminile, che prende il nome dell'illustre uomo, il quale onora il Settecento, che fu pure un mirabile secolo per la letteratura italiana. Egli dovrebbe essere singolarmente caro ai giornalisti, ai quali insegnò come si possa dire onestamente e graziosamente tutto. L'autore della *Difesa di Dante* è benemerito del buon gusto nazionale, come dovrebbe essere maestro nelle polemiche letterarie il giornalista dell'*Osservatore* e della *Gazzetta Veneta*, e il traduttore dei dialoghi di Luciano.

Prestito 1866. — Il sindaco di Venezia avvisa che, in relazione al piano del prestito 1866 della città di Venezia, approvato con ministeriale Decreto 2 novembre 4865, N. 24445, nel giorno 2 gennaio 1887, alle ore 10 ant., seguirà nella Residenza municipale la quattordicesima estrazione di N 48 obbligazioni del prestito stesso.

Venezia, lì 21 dicembre 1886.

Ringraziamento. — La Congregazione di carità ci prega di ringraziare pubblicamente il sig. co. Sugana, che con gentile pensiero le fece dono di parecchi metri di stoffa di tela perchè se ne facciano vestiti per fanciulli poveri.

Rivista veneta di scienze mediche, organo della Scuola medica dell'Università di Padova e degli Ospitali del Veneto; opera diretta dal dott. Angelo Minich, prof. Achille De Giovanni, dott. Antonio Barbò Soncin. — *Redattori*: dott. Giacomo Cini, dott. Marco Luzzatto. — Venezia, premiato Stabilimento tipo-lit. dell'Emporio.

Indice delle materie contenute nel fascicolo di dicembre, testè pubblicato:

Memorie originali — Trevisanato dott. Candido: Il lazzaretto pei colerosi a S. Cosma - (Cont. e fine). — Paganuzzi dott. Luigi: Neoplasma della corteccia cerebrale. — Tomè dott. Emilio: Ernia gangrenata, ano artificiale, cura di questo, guarigione. — De Facci dott. A.: Sulla scomparsa e sull'assenza dell'ascite nella cirrosi.

Rivista di medicina — Da Venezia dottor Pietro: La diagnosi delle malattie di cuore. — Cavagnis dott. Vittorio: Sulla diagnosi della insufficienza della valvola tricuspidale.

Varietà — Fano dott. Beniamino: Epidemia di colera a finthen. — Giacich: Le proprietà igieniche dell'aceto.

Necrologio — Raffa dott. A.: Il cav. dott. Fedele Margary.

Indice generale delle materie contenute nel tomo V, luglio-dicembre.

Asta. — Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la fornitura delle poste da minestra occorrenti allo Spedale Civile nel periodo di un anno, e precisamente dal 16 gennaio 1887 a tutto il 15 gennaio 1888 alle ore 12 mer. del 10 gennaio 1887, nell'Ufficio di detto Istituto, si procederà, dinanzi apposita Commissione ad un secondo incanto a schede segrete. È stabilito che il termine per la produzione della miglioria del ventesimo scaderà alle ore 12 meridiane di sabbato 29 gennaio p. v.

Asta per Rivendita tabacchi. — Il giorno 11 gennaio 1887, alle ore 12 merid. si terrà presso la R. Intendenza di finanza un ultimo incanto per l'appalto della Rivendita generi di privativa N. 31, situata in Venezia.

Barbara Marchisio. — Questa vera artista fu oggetto di una bellissima proposta: quella di cantare il 13 febbraio a Torino in un concerto di beneficenza a quel teatro Alfieri, nel quale si produrrà anche il di lei fratello cav. C. G. Marchisio, chiaro pianista.

Ecco una sorpresa anche per i Torinesi, i quali avranno argomento di giudicare l'arte meravigliosa e la voce sempre bella, facile e potente di un artista di altri tempi, ma delle quali oggi — se non è perso affatto — va scomparendo lo stampo.

Teatro Rossini. — Dei *Fastidii de un gran omo*, commedia tradotta dal piemontese, non potemmo udire se non il secondo e il terzo atto e non ci parvero giustificare il gran successo che si afferma aver avuto negli altri paesi. La satira politica è preadimitica, e non crediamo che ci sien stati ministro e moglie di ministro, che somiglino a quelli della commedia. Il ministro che scambia le interrogazioni d'un giornalista sopra un progetto di connubio tra due partiti, colla domanda della mano di sua figlia, è un ministro che passa il limite e degli equivoci di scena e delle stesse caricature ministeriali. Adesso che i finali delle opere in musica sono discreditati, pare che li vogliano introdurre nelle commedie, per provocare gli applausi a qualunque costo. Questa offesa alla verosimiglianza scenica, c'è anche nella *Guerra in tempo di pace*, di Moser e Schönthan, ch'è pure una bella commedia.

Quanto al successo, applausi e risa vi furono, ma notiamo che il punto culminante fu il coro dei ragazzi dell'Asilo infantile. Pare che si vada alla commedia in prosa, per sentire la musica, e che musica! Notiamo però che ieri era un pubblico di Natale, e il loggione soprattutto era molto espansivo e interpellava l'orchestra e i personaggi della commedia, colle apostrofi che si udivano una volta al Malibran.

Degli attori ci parve buono il *Benini*, nella farsa *Due goccie d'acqua*, la quale non ha proprio senso comune, ma pure una certa *vis comica* l'ha. Ricordiamo, pel resto, che le esigenze devono essere modeste come il prezzo del biglietto.

Teatro Malibran. — Grande folla iersera. La Compagnia Chiarini non sodisfò completamente. Certi giuochi lasciarono molto a desiderare, e certi altri sono riusciti abbastanza bene.

Ufficio dello Stato civile.
Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all'albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 26 dicembre 1886.

Dall'Olivo Pietro, facchino, con Scatola Elisabetta lanaiuola.

Pirocco Francesco, facchino, con Guarinoni Marina, casalinga.

Majer Antonio, impiegato alla Banca Veneta, con Drog Rosa, casalinga.

Fuser Giuseppe, facchino, con Casarotto Angela, casalinga.

Urbani Camillo, agente di commercio, con Modolo Antonia, casalinga.

Rodolfi Giovanni, guardia magazzino ferroviario, con Croattini Antonia, casalinga.

Milanesi Ambrogio, agente, con Ceresoli Virginia, sarta.

Zuerne Giacomo, facchino, con Gionchetti Maria, sarta.

Bertotti Pietro, operaio nella Fabbrica fiammiferi, con De Luca Rosa, fiammiferaia.

Paggiarin Luigi, gondoliere, con Todesco Angela, casalinga.

Lauter Pietro, gondoliere, con Dei Grandi ch. De Grandis Maddalena, sigaraia.

De Colle Gio. Batt., liquorista, con Franzin Giovanna chiamata Maria, già domestica.

Statua Pietro, margaritaio, con Dal Soldà Giusta, lavandaia.

De Col Giovanni, tipografo, con Mossella Francesca, maestra di musica.

Bollettino del 22 dicembre.

NASCITE: Maschi 8. — Femmine 7. — Denunciati morti 3. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 19.

MATRIMONII: 1 Zecchini Luigi, pescatore, con Pitteri detta Ganassa Filomena, tessitrice, vedovi.

2 Beniamin detto Bamba Cesare, rimessaio lavorante, con Reggio Santa, perlaia, celibi.

3. Camilli Massimino ch. Massimo, facchino ferroviario, con Pilotto Angela, già domestica, celibi.

DECESSI: 1. Lucchesi Occioni Bonaffons Lucia, di anni 77, vedova, possidente, di Venezia. — 2. Colussi Bruscagnin Angela Maria, di anni 77, vedova, ricoverata, id. — 3. Polesi Maria, di anni 10, studente, id.

4. Sardi Giovanni di anni 89, vedovo, possidente, di Venezia. — 5. Teardo Domenico, di anni 84, vedovo, pescatore, id. — 6. Padrin Zaccaria, di anni 79, vedovo, ricoverato, id. — 7. Tonon Eugenio, di anni 48, vedovo, sorvegliante tecnico, id. — 8. Rosa Vincenzo, di anni 18, celibe, calzolaio, id. — 9. Cinotti Angelo, di anni 18, celibe, facchino, di Vittorio.

Decessi fuori del Comune:

Massaro Giosuè, di anni 67, vedovo, scalpellino, decesso a Oderzo.

Vio Emma, di anni 30, nubile, cucitrice, decessa a Livorno.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 23 dicembre.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 12. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 20.

MATRIMONII: 1. Lozer Domenico, muratore, con Costantini Amalia, perlaia, celibi.

2. Seno detto Sardella Giuseppe, facchino, con Majer Antonia, perlaia, celibi.

3. Rigo Silvio, manovale ferroviario, con Costa Anna, sarta, celibi.

4. Priuli Umberto, commissionato, con Vianello Adelaide, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Visentini Regina, di anni 26, nubile, operaia al Cotonificio, di Venezia.

2. Simonetti Carlo, di anni 87, vedovo, già incisore, di Venezia. — 3. Anelli cav. Annibale, di anni 64, coniugato, ispettore di P. S., di Torino.

Decessi fuori del Comune:

Ferri Augusto, di anni 33, parrucchiere, celibe, decesso in Padova.

Una bambina al disotto degli anni 5, decessa in Mestre.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 24 dicembre.

NASCITE: Maschi —. — Femmine 3. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 4. — Totale 8.

MATRIMONII celebrati in Trieste:

1. Chiama Giuseppe, carpentiere, con Dabalà Elisabetta, sarta, celibi il 21 febbraio 1886.

2. Sismondi Giuseppe, calzolaio, con Asquini Maria, privata, celibi, il 1.° marzo 1886.

3. Mazziero Gio. Antonio, esattore, con Andrich Carolina, privata, celibi, il 7 marzo 1886.

4. Quarisa Giacomo, meccanico, vedovo, con Bulouz Maria, sarta, nubile, idem.

5. Zanin Angelo, fabbro, con Tomasich Giovanna, privata, celibi, idem.

6. Strukel Giuseppe, agente di commercio, con Bastiotti Anna, sarta, celibi, l'8 marzo 1886.

7. Abeatici Enrico, tappezziere, vedovo, con Gortano Anna, privata, nubile, il 25 marzo 1886.

DECESSI: 1. De Bei Ravagnan Teresa, di anni 70, vedova, ricoverata, di Venezia.

2. Scarpa Nicolò, di anni 50, coniugato in seconde nozze, facchino, di Venezia. — 3. Del Favero Bartolomeo, di anni 20, celibe, chierico, di Cibiana.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi in Trieste:

Pasqualini Polli Giovanna, d'anni 54, coniugata.

Rizzi Giovanni, di anni 72, coniugato, facchino.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Bollettino del giorno 26 dicembre.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

MATRIMONI: 1. Trevisan Antonio, disegnatore all'Arsenale, con Cuppi Raffaela, casalinga, celibi.

2. Parenti Ciro, guardia municipale, vedovo, con Foffano Virginia, domestica, nubile.

3. Bognolo Pietro, falegname all'Arsenale, con Bossi Rosa, casalinga, celibi.

4. Dei Rossi Giovanni detto Strighetta Luigi, pescivendolo girovago, vedovo, con Lazzarini Cecilia, lavandaia, nubile.

DECESSI: 1. Carton Crivellari Cassandra ch. Elena, di anni 78, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Gasparotto, Merlo Maria, di anni 75, vedova, già questuante, di Grantorto. — 3. Coen Bloob Giuditta Giulia, di anni 73, vedova possidente, di Venezia. — 4. Martini Menotti Caterina, di anni 35, coniugata, marionettista, di Mantova. — 5. Cravin Luigia, di anni 8, studente, di Venezia.

6. Vallonta Luigi, di anni 60, coniugato, piattaio, di Venezia. — 7. Boasco Eugenio, di anni 67, coniugato, attrezzista teatrale, id. — 8. Civolani Valentino, di anni 21, celibe, soldato nella 5.a compagnia di sussistenza, di Budrio.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Corriere del mattino

Venezia 26 dicembre

La festa di Santa Barbara data dalla marina in Massaua.

Ci scrivono da Massaua:

Il giorno 5 di novembre era stato destinato a festeggiare S.ta Barbara, e dal primo ufficiale all'ultimo marinaio vi fu un continuo affaccendarsi ed affaticarsi, perchè ogni cosa riuscisse nel miglior modo possibile.

Alla sera, chiunque fosse venuto ad Abd-el-Kader sarebbe rimasto stupito di vedere tanto trasformato quel luogo, poc'anzi solitario. La porta dell'Arsenale, nonchè tutte le baracche che lo formano, erano illuminate da palloncini a varii colori. All'entrata sorgeva fra ramificazioni di madrepore, artisticamente disposte, una fontana bellissima, che ricordava quelle dei nostri più bei giardini.

La banda dell'esercito, gentilmente offerta, sonava all'ingresso del teatro, che soprattutto l'attività del sottotenente Paroldo aveva fatto sorgere per incanto in una baracca dell'Arsenale. Non lo descrivo, perchè sarebbe troppo lungo parlare delle pitture, disegni ed ornamenti, ch'erano stati preparati e posti nell'interno.

Alle 7 pom., tutte le signore di questa colonia, pur troppo poche, ed una ressa d'ufficiali dell'esercito e marina avevano preso posto in teatro. All'entrata del generale Genè cominciò lo spettacolo con un prologo, nel quale figurava il deputato d'Arkiko, il quale era ritornato dall'Italia fra i suoi elettori, e faceva loro un discorsetto, nel quale svolgeva il suo programma sull'avvenire di Massaua. Mulini a vento, dighe, cascata d'acqua, tram e ferrovie avrebbero dovuto sorgere in questi lidi, ed un enorme parasole ripararli dalla sferza del sole. Una più bella parodia della relazione poetica, fatta intorno a Massaua, or non è molto, dal sig. Damora, non ci sarebbe potuto pensare.

Risposero i cori degli indigeni (marinai in costume) inneggiando al deputato. Poscia cominciarono i concerti. Si sonò una barcarola per mandolino e pianoforte (Galvani e Bressanin), un pezzo dell'*Ebreo* per voce di basso e pianoforte; venne poi una farsa rappresentata da ufficiali (Paroldo-Ercolani), indi si sonò una fantasia sulla *Sonnambula* per violino e pianoforte (Melardi-Bressanin), che venne eseguita tanto bene, da far pensare, che gli esecutori fossero dei veri artisti. Un'orchestrina di mandolini e chitarre, formata da sott'ufficiali e messa insieme in breve ora sonò il bel valzer dei Fiori di Walter, così da meritarsi grandissimi applausi. Alla fine si diede una farsa in dialetto napoletano piena di spirito e d'amenità, in cui il pulcinella protagonista era così ben rappresentato, che nulla lasciava da invidiare al S. Carlino.

Di qui si passò nella sala del *bouffet*, nel cui mezzo zampillava una fontana, dove l'acqua nascente fra palloni di vario colore mandava riflessi bellissimi. In una delle pareti fra rami verdeggianti, sopra un trofeo d'armi, spiccavano i ritratti del Re e della Regina. — Non vi descriverò il movimento, l'allegria che viveva là dentro. La musica del Reggimento intanto aveva ricominciato a suonare. — Erano le undici pomeridiane, quando lasciammo l'arsenale per portarci alla marina, dove un altro spettacolo ci attendeva. Alcune *peote*, rischiarate in bel modo da palloncini, facevano corona ad una più grande, con bell'arte addobbata ed illuminata, dove sonava l'orchestrina di mandolini e chitarre e la musica dell'esercito. Adagio adagio si mosse sul golfo, partendo da Abd-el-Kader andando alla banchina del comando. Pareva d'essere nel canal grande, in una di quelle belle serate d'estate; e quando sentii intonare una delle nostre barcarole veneziane, mi parve per un momento di essere in quella bella città. Pur troppo la gondola non scorreva sull'onde, e quando finì la serenata e con essa ebbe termine la festa, ritornammo tutti ai nostri lari (e che lari!), pensando alla bella Italia, dove lasciammo tuttociò che abbiamo di più caro, che la festa d'oggi valse a far rivivere per un momento in queste povere ed infocate terre.

ABUBEKER.

Processo in Appello Cavallotti-Della Vecchia.

Leggesi nell'*Italia*:

La causa fra l'onor. Cavallotti e il Della Vecchia, che sollevò tanto scalpore nello scorso ottobre, si discuterà in appello dinanzi la nostra Corte, il giorno 13 p. v. gennaio.

Per Cipriani.

Telegrafano da Roma 23 al *Pungolo*:

Il Governo non accetta la domanda di grazia presentata dagli onor. Costa e Fortis a favore di Cipriani.

L'on. Taiani ha dichiarato che prenderà in considerazione la supplica soltanto quando sia firmata dallo stesso Cipriani.

Si tenta quindi dai suoi fautori di promuovere delle manifestazioni per decidere il Cipriani a firmare l'istanza.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Genova 26. — Il generale Santos è giunto sul *Nord America* e si fermerà a Genova qualche giorno.

Berlino 24. — La *Post* dichiara che la notizia dei giornali, che la Germania avrebbe fatto proposte all'Austria riguardo alla Bulgaria, è infondata. La Germania non si curò della Bulgaria, perchè non vi ha interesse.

Francoforte 26. — La *Frankfurter Zeitung* è informata che molti democratici socialisti, fra cui un deputato del *Reichstag*, furono esiliati dal territorio che fu sottoposto al piccolo stato d'assedio. Gli esiliati hanno tempo fino a martedì per uscirne.

Breslavia 26. — È morto la scorsa notte il principe arcivescovo Herzog.

Berlino 24. — La *Nord Allgemeine Zeitung* qualifica frivola la voce che l'addetto militare germanico a Pietroburgo sia stato ucciso da un colpo di pistola.

Colonia 24. — Grekonov e Kaltschew, che accompagnarono ieri il Principe di Battemberg a Francoforte, partirono a mezzodì per Londra assieme a Strilow, che proveniva da Darmstadt.

Parigi 24. — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: La Deputazione bulgara incontrò ieri, a Colonia, il Principe di Battemberg proveniente da Londra. L'abboccamento fu cordialissimo.

Londra 24. — Hartington telegrafò da Roma annunziando che ritornerà immediatamente a Londra. Arriverà probabilmente lunedì.

Ginevra 24. — Scoscendimento a Grandsono sulla linea Losanna-Friburgo. Il passaggio dei treni è interrotto.

Odessa 26. — Schakir pascià, ambasciatore di Turchia, è arrivato diretto a Pietroburgo.

Atene 25. — Stamane è arrivato Curtopassi.

Costantinopoli 25. — Zini pascià, ministro del commercio, passa ai lavori in luogo di Zuhdi pascià, nominato governatore di Brussa.

Bucarest 24. — Secondo le nuove informazioni della Bulgaria, l'agitazione segnalata si riduce ai disordini di Sistovo. Domenica e lunedì alcuni malcontenti tentarono invano di occupare la prefettura. La polizia telegrafò. Molti arrestati, fra i quali il deputato Aneff, principale istigatore del movimento.

Madrid 20. — Il vapore inglese *Samerlee* affondò a Bilbao. L'equipaggio è salvato.

Inquietudini europee.

Londra 25. — Il *Times* ha da Vienna: Una certa tensione comincierebbe a prodursi fra i Gabinetti di Berlino e Vienna. Questo proverebbe che Bismarck si mostrò troppo chiaramente pronto a servire i progetti della Russia a detrimento degl'interessi dell'Austria.

Tisza, che si recherà prossimamente a Vienna, farà comprendere a Kalnoky che l'Ungheria non potrebbe tollerare più lungamente questo stato di cose. È necessario mettere la Germania in istato di scegliere fra la Russia e l'Austria.

Il *Times*, commentando il dispaccio, scorge la situazione dell'Europa sotto colori oscurissimi. Vede la Turchia completamente devota alla Russia. Segnala come sintomo inquietante la concentrazione delle truppe turche alla frontiera della Rumelia. Inoltre la Francia continua attivamente i preparativi militari. Benchè la nazione francese non desideri la guerra, la condizione politica interna del paese non è tale da assicurare i vicini legittimamente allarmati.

Tentativo infame a Lione.

Lione 25. — Una bomba esplodente di grande potenza fu posta all'entrata della chiesa di Saint Nizier durante la messa di mezzanotte. Un agente incaricato del servizio dell'ordine, accortosi del chiarore della miccia, riuscì a spegnerla. Il chimico che esaminò la bomba dichiarò che poteva cagionare grandi disgrazie. Procedesi ad un'inchiesta.

Disastro sul Tago.

Lisbona 24. — La corazzata inglese *Sultan* urtò stanotte il vapore francese *Ville Victoria*, ancorato nel Tago. Il vapore affondò; aveva a bordo 250 persone. Parecchi morti.

Lisbona 24. — Al momento della collisione, ore 5 antimeridiane, la *Ville Victoria* aveva a bordo sessanta persone, e doveva partire oggi pel Brasile. Il *Sultan* era ancorato troppo vicino alla *Victoria*. Allorchè sopraggiunse la marea, girò e le conficcò lo sperone. Il comandante del *Sultan* dice che subì pure avarie. I cadaveri e i rottami giungono ogni momento alle rive del Tago.

Lisbona 25. — Sopra 43 uomini componenti l'equipaggio della *Ville Victoria*, 23 sono salvati. Fra i passeggeri, dieci furono salvati. La maggior parte raggiunse la terra a nuoto. Gran parte del carico fu sbarcata. Avanti la collisione del *Sultan* col *Victoria*, la fregata *Minotaur*, allentatesi le ancore, urtò a poppa la fregata *Monarch*, recandole gravi avarie. Nessuna vittima. La corrente del Tago è impetuosa.

Londra 24. — Nel dispaccio del Lloyd da Lisbona dicesi che la maggior parte dei passeggeri dell'equipaggio della *Ville Victoria* sono annegati. Le due navi erano ancorate durante il disastro. Si suppone che una di esse abbia urtato l'altra, essendosi allentata la catena dell'ancora.

Nostri dispacci particolari

Roma 26, ore 4 p.

Si accoglie con incredulità la notizia della prossima e probabile nomina di Farini a presidente del Senato.

La Cancelleria Vaticana spedì copia dell'ultimo discorso del Pontefice a tutti i Nunzi.

Si torna a smentire la voce che il Governo tratti una grande operazione finanziaria con Società ferroviarie, per nuove costruzioni.

Dicesi che Magliani dichiarò di voler proporre una conversione di rendita al 4 e mezzo per cento, mantenendo la ricchezza mobile, senza essere contrario alla conversione al 4, netta d'imposta.

Iersera al Quirinale vi fu pranzo di famiglia coll'intervento del Principe Amedeo coi suoi figli, e del Principe Girolamo e suo figlio; poi vi si festeggiò l'albero di Natale; erano presenti moltissimi diplomatici; il Principe ereditario vestiva l'uniforme di sottotenente.

Fatti diversi

La «Giulietta e Romeo» di Gounod a Padova. — Ci scrivono da Padova in data del 25:

Alla prima di *Giulietta e Romeo*, teatro splendidissimo. Esecuzione buona nell'insieme; alcune seconde parti tuttavia deficienti. — Ottimi la *Meyer* (Giulietta) ed *Emiliani* (Romeo). — Un basso dai mezzi potenti *Terzi Tossinari* (Fra Lorenzo.) — Orchestra bene; ma qualche volta lascia a desiderare più espressione e più colorito. — Benissimo i cori.

Lo spartito, tuttavia, sebbene contenga delle superbe gemme musicali, parve alla grande maggioranza del pubblico alquanto monotono. — Gounod seguì qui pure un abbandono illimitato, un'ispirazione dolce e gentile, che si rivela in tutte le sue manifestazioni artistiche. Quest'opera è tutta un canto d'amore, in cui, forse, la forma ripete troppo spesso le medesime e care lusinghe, che resero il *Faust* immortale.

Ma io credo che nelle sere venture *Giulietta e Romeo* piaceranno di più, quando il pubblico saprà levarsi alle altezze paradisiache del sentimento gounodiano.

Teatri. — *Reggio Emilia.* — La stagione venne aperta colla *Gioconda* di Ponchielli, protagonista la vedova dell'illustre maestro e somma artista, sig. *Teresina Brambilla Ponchielli*. Successo pieno. Feste singolari poi alla signora Ponchielli.

Contumacie levate. — Leggesi nell'*Adria* di Trieste:

D'ordine dell'eccelso i. r. Ministero del commercio, l'i. r. Governo marittimo, essendosi sensibilmente migliorate le condizioni sanitarie nel limitrofo Regno d'Italia, ha abrogato la riserva di osservazione e la visita medica contro le provenienze dal Veneto, e ridotto a 24 ore quelle contro le provenienze dagli altri porti italiani dell'Adriatico.

Le navi derivanti dal golfo di Genova, dal tratto di litorale compreso fra il Capo di Santa Maria di Leuca e Gaeta, e dalla Sardegna, soggiaceranno d'ora innanzi ad una riserva di osservazione di tre giorni, alla visita medica o disinfezione, semprechè approdino, dopo una traversata incolume, in condizioni normali.

Le precedenti disposizioni trovano applicazione ai bastimenti, che stanno scontando la riserva di osservazione finora in vigore per le provenienze succitate.

Giornali. — Il sig. E. Lasagna, egregio direttore del *Ravennate*, annunzia che si ritira dalla vita pubblica, cedendo la direzione e la proprietà di quel giornale, nel quale difese, per ventidue anni, in aspre e difficili polemiche, sempre temperate, il partito costituzionale moderato in Romagna. Il *Ravennate*, si fonderà, dicesi, col *Corriere delle Romagne*, pur moderato.

Fornitura di carri e carrozze. — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Il 18 corrente ebbe luogo presso la Direzione generale delle ferrovie del Mediterraneo una gara per la fornitura di carri e carrozze, di cui diamo qui appresso i risultati, avvertendo che le aggiudicazioni sono provvisorie, attendendosi l'approvazione dell'ispettorato governativo:

Carri.

HB. con freno — N. 40 alla Società di Savigliano a L. 3055 ciascuno; N. 40 alla Società veneta di Sant'Elena a L. 3097; N. 40 alla ditta ingegnere Ernesto Breda a L. 3100;

HB. senza freno — N. 40 alla ditta fratelli Diatto di Torino a L. 2648; N. 53 alla Società di Savigliano a L. 2650; N. 40 alla ditta Felice Grondona e C. a L. 2675; N. 80 alla ditta Miani e Venturi a L. 2685 per una metà e L. 2700 per l'altra.

L. con freno — N. 60 alla ditta Grondona Felice e C. a L. 2828 cadauno; N. 60 alla Società veneta S. Elena a L. 2845 cadauno.

L. senza freno — N. 70 alla Società Ausiliare Torino a L. 2325; N. 70 alla ditta Miani e Venturi e C. a L. 2395; N. 70 alla Società veneta a L. 2398: Il. — 22 carri a bagagli — alla ditta Diatto Fratelli a L. 5080 cadauno; 2 carri a due carrelli. Serie NNN. — alla ditta Miani Venturi e C. a L. 7000 cadauno.

Quattro carri piatti a tre assi. Serie NN. — alla ditta Breda ingegnere Ernesto e C. di Milano, a L. 3600 cadauno.

Carrozze.

Sei di I. classe normali — Serie A. con freno — alla Società di Savigliano a L. 13,995 cadauna; 10 di II. classe normali — Serie B. con freno — alla ditta Miani Venturi e C. a L. 9790 cadauna; 15 di III. classe locali con terrazzini — alla Società di Savigliano — a L. 8480 cadauna; 10 di II. classe locali alla ditta Grondona Felice e C. a L. 10,970 cadauna.

Non furono aggiudicate N. 6 carrozze di I. classe per treni locali con terrazzini e N. 13 di terza normali (7 con freno Westinghouse e 10 con freno a vite), perchè le offerte migliori furono trovate superiori al massimo stabilito nella scheda della Società.

Si ritiene pertanto che per queste ultime sarà rinnovata la gara.

Società generale dei viticoltori italiani in Roma. — Nei giorni 17 e 19 scorsi, nella gran sala del Ministero d'agricoltura, si sono tenute le riunioni generali della Società, presiedute dall'on. comm. Berti, che fu eletto a presidente della medesima in sostituzione dell'on. Devincenzi, che ha dato le sue dimissioni per ragioni di salute.

Fra i varii argomenti trattati, quello che ha fermato la maggior attenzione dei congressisti, fu l'esportazione dei vini italiani all'estero, che venne illustrata da una splendida relazione dell'on. Pavoncelli, colla quale ha dimostrato come gli sforzi della Società dei viticoltori italiani si debbano convergere specialmente a far accettare l'esuberanza dei nostri prodotti sui mercati esteri, se veramente si vuol ottenere qualche cosa di economicamente pratico in questo importantissimo ramo dell'industria agraria.

L'assemblea ha proposto poi dei voti da sottoporsi all'approvazione del Ministero d'agricoltura, specialmente per ciò che riguarda la revisione delle tariffe dei trasporti ferroviarii, la restituzione della tassa sugli alcool e l'allargamento dell'istruzione viticola enologica nelle varie regioni del Regno.

L'assemblea riuscì importante per l'elevatezza degli argomenti trattati, e per la qualità dei componenti la medesima.

Strenna bellunese illustrata. — Sarà pubblicata il 1° gennaio 1887 una *Strenna bellunese illustrata*, e redatta da egregii scrittori, con musica per canto e pianoforte. Illustrazioni appositamente fatte con *clichès* e copertina colorata e dorata.

Moltke fumatore. — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli del 21:

Si torna a parlare molto di Moltke dopo il suo importante discorso al *Reichstag* germanico.

Fra i tanti aneddoti che si narrano di lui, si nota questo, che riguarda Moltke fumatore.

È il gran Cancelliere di ferro che parla:

« Se siamo alla vigilia d'una guerra, diventa loquace persino Moltke, e quando marciammo nel 1870, diventava subito dieci anni più giovane, parlava vivacemente, ebbe di nuovo appetito di *champagne* e di sigari scelti, perdeva anche l'ultimo resto di pedagogia che aveva acquistato riposandosi sopra gli allori raffreddati del 1866. »

Moltke è fumatore passionato. Il suo amore per un sigaro di qualità fine è noto. — Nella battaglia di Koeniggraetz, alla terribile data del 3 luglio 1866, quando oscillava durante ore intere la vittoria, avvicinavaglisi Bismarck, tormentato dai dubbi e timori sull'andamento della orribile lotta.

Moltke stette silenzioso sul suo stallone nero.

Muto e immoto osserva la battaglia. — Non era possibile d'abbordarlo. — Ma il cancelliere tenne in tasca l'astuccio con due sigari, l'uno ottimo l'altro mediocre.

Gli porse l'astuccio, senza dire motto: il gran capitano lo prese, guardò esattamente i due sigari, e scelse il... buono, senza ringraziarlo. Bismarck però capiva questa conversazione cupa.

Spronò il suo cavallo e ritornò allegramente al suo posto, « imperocchè, » diceva, « se Moltke sceglie ancora con tale calma d'animo un sigaro, la battaglia non può andar male... »

Neve a Monaco. — Telegrano da Monaco 24 alla *Perseveranza*:

Nell'alta Baviera le comunicazioni stradali e telegrafiche, come vi ho telegrafato ieri, sono in parecchi punti interrotte. Anche il servizio ferroviario è in alcuni tratti sospeso. A Probstzella, fra Saalfeld e Grafenthal, s'è potuto oggi in parte sgombrare la linea pel passaggio dei treni viaggiatori; il servizio merci è completamente cessato anche oltre Saalfeld.

Notizie telegrafiche dalla Sassonia informano che la neve ha recato grandi guasti alle ferrovie. Le linee Lipsia-Hof-Rothendorf, Kitzingen-Winterhausen, Neuenmarkt-Hof sono completamente bloccate dalla neve, ed è impossibile per ora che sulle stesse sia riattivato il servizio. Oltre Planen e Hof le comunicazioni stradali sono interrotte; ad Asch la neve caduta interruppe le comunicazioni telegrafiche, che però vennero subito riattivate: le strade sono tuttora impraticabili, e da alcuni paesi non si possono avere notizie.

Telegrafano da Vienna che nell'Istria alcuni torrenti, ingrossati dalle pioggie cadute in questi giorni, hanno allagato vaste estensioni di terreni, specie nelle vicinanze di Canfanaro.

La Cooperazione rurale, periodico dedicato alla diffusione delle Casse di prestiti, dei Circoli agricoli e delle altre istituzioni cooperative e di previdenza nelle campagne. Pubblica gli Atti delle Casse di prestiti, dei Circoli agricoli e le comunicazioni di altri Sodalizii cooperativi rurali. Istituito e diretto da L. Wollemborg, esce in Padova il 15 d'ogni mese, dallo Stabilimento provinciale di L. Penada. Ecco il Sommario del Num. 12:

Hubert Valleroux: La cooperazione in Francia alla fine del 1886 — L. Wollemborg: Una nuova Cassa rurale in Provincia di Padova. — La Banca nazionale e il credito popolare. — Un giudizio sulle Casse rurali italiane. — La Cassa rurale di Montemerlo. — Il Congresso cooperativo di Milano. — Indice dell'annata 1886. — Atti delle Casse di prestiti: Situazioni dei conti al 30 novembre 1886. — Pubblicazioni ricevute.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

FRA POCHI GIORNI
VERRANNO APERTI AL PUBBLICO
I GRANDI SALONI
al primo piano del
RESTAURANT BAUER GRUNWALD

Il proprietario della **Birreria Bauer Grünwald** riapre al pubblico i **grandi e magnifici saloni al primo piano**, con scelto servizio, per comodo dei suoi avventori.

Allo scopo di corrispondere alle esigenze di quelle società, che nella stagione invernale si raccolgono in particolari riunioni, il proprietario del **Restaurant** apre pure al pubblico i **locali annessi ai saloni** del primo piano.

Il servizio eccellente del Restaurant, la grandiosità ed eleganza dei nuovi locali aperti, e le speciali comodità di essi lo incoraggiano a raccomandarli al pubblico, del quale spera numeroso il concorso.

1078 **Giulio Grünwald,** proprietario.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 24 dicembre 1886:

VENEZIA.	76	74	19	46	70
BARI.	16	4	28	42	39
FIRENZE.	66	30	35	60	16
MILANO.	34	71	63	84	59
NAPOLI.	69	71	54	41	15
PALERMO.	90	89	30	58	23
ROMA.	71	90	35	65	17
TORINO.	15	78	53	55	45

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Spezia 23 dicembre.

Causa il fortissimo uragano d'ieri, oltre al vaporetto *Principessa Isabella*, naufragarono la goletta *Jole*, di tonnellate 80, e la tartana *Bella Giuditta*, di tonn. 76.

Follonica 22 dicembre.

Il brig. ital. *Antonino*, cap. Ajola, rotti gli ormeggi, fu trascinato sulla spiaggia dalla furia delle onde, e naufragò completamente.

Amburgo 20 dicembre.

Il piroscafo germ. *Marsala*, diretto per Nuova Yorck, fu in collisione col vapore *Massalia*, ed entrambi soffersero danni sopra la linea d'immersione.

Guadalupa 20 dicembre.

Il bark ital. *Lepanto*, proveniente da Lobos per un porto del Mediterraneo, rilasciò qui con via d'acqua.

Pola 23 dicembre.

Lo schooner greco *Gheodogo Pighi*, ch'erasi incagliato presso Medolino, fu scagliato senza danni apparenti.

Berwich 20 dicembre.

Il brig. *Il Cacciatore*, del Compartimento di Napoli, entrando in porto, toccò sul fondo e rimase anche incagliato nel fiume, ma, rilevatosi tosto, entrò in dock liberamente.

Pietroburgo 21 dicembre.

Il fiume è completamente ingombro dal ghiaccio. La navigazione è chiusa.

Wyburg 21 dicembre.

La navigazione è chiusa.

BERLINO 24.

Mobiliare	475 50	Lombarde Azioni	167 —
Austriache	405 50	Rendita Ital.	99 50

PARIGI 24

Rend. fr. 3 0/0 annui	— — —	Banco Parigi	770 — —
» » 3 0/0 perp.	82 27 —	Ferrov. tunisine	5 9 — —
» » 4 1/2	109 92 —	Prest. egiziano	398 — —
» » italiana	101 55 —	» spagnuolo	66 5/16
Cambio Londra	25 36 —	Banco sconto	518 — —
Consol. Ingl.	100 25	» ottomano	519 — —
Obbl. ferr. Lomb.	323 —	Credito mobiliare	1423 — —
Cambio Italia premio	1/8	Azioni Suez	2075 — —
Rend. Turca	14 60 —		

LONDRA 24

Cons. inglese	100 1/4	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	99 3/4	Consolidato turco	— —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 24 dicembre 1886.

Grande Albergo l'Europa. — R. von Gerold. - M. Huiteshuber. - H. Henneberg. - K. von Remy. - A. Noerrenberg. - H. C. von Husen. - Tutti dall'estero.

BULLETTINO METEORICO

del 26 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0 in mm.	762.30	762 87	763.8
Term. centigr. al Nord	2.4	2.6	5.2[illegible]
» » al Sud	0.6	4.4	125-[illegible]
Tensione del vapore in mm.	3.16	3 61	32 [illegible]
Umidità relativa	87	[illegible] 5	
Direzione del vento super.	—		
» » infer.	NO.	NNO.	NNO.
Velocità oraria in chilometri	3		387
Stato dell'atmosfera	ser.	ser.	ser—!
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	0.850.

Temper. mass. del 25 dic.: 4 2 — Minima del 26: 0.1

Marea del 26 dicembre.

Alta ore 10.25 a. — —.— p. — Bassa 4.10 a. — 5.20 p.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

Latit. boreale (nuova determinazione 45 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0^h 49^m 22.s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11^h 59^m 27.s, 42 ant.

27 dicembre.

(Tempo medio locale).

Levare apparente del Sole	7^h 41^m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0^h 1^m 20s, 2
Tramontare apparente del Sole	4^h 22^m
Levare della Luna	8^h 54^m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	1^h 44^m 8
Tramontare della Luna	6^h 38^m sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 3

Fenomeni importanti: —

— *Roma 26, ore 3.10 p.*

In Europa depressione principalmente (748) nell'Occidente della Norvegia; altra (753) nel Sud-Ovest dell'Inghilterra; altri due centri di depressione secondaria nel Tirreno (761), nel Jonio e in Grecia (758).

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito, specialmente nel Nord; temperatura abbassata; cielo piovoso nel Centro e nel Sud; neve nelle Romagne e nelle Calabrie; mare tempestoso a Torre Mileto e a Porto Empedocle.

Stamane sereno nell'Ovest, nuvoloso altrove; venti del quarto quadrante.

Probabilità: Venti freschi settentrionali, specialmente nel Sud; cielo sereno nell'Italia superiore, nuvoloso altrove; qualche pioggia nella penisola salentina.

SPETTACOLI.

Domenica 26 dicembre 1886.

TEATRO LA FENICE. — *Mefistofele*, opera-ballo in un prologo e 4 atti, di Arrigo Boito. — Alle ore 8.

TEATRO ROSSINI. — La Compagnia drammatica italo-veneta di Gaetano Benini replicherà *I fastidi de un gran omo*, del cav. E. Baretti (nuovissima), con farsa. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Bruto Bocci darà *Donna Juanita*, del maestro Suppè (1.a rappresentazione). — Alle ore 8 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia mimo-danzante Chiarini darà uno spettacolo variato. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico-marionettistico, diretto dai fratelli De-Col e Compagnia Menotti.

Banca di Sansevero
CAPITALE L. 500,000
(Succursali: Rodi Garganico, Serracapriola, S. Marco Lamis e Casalnuovo Monterotondo.

AVVISO

È aperto un concorso per un ragioniere presso la Sede centrale, con l'annuo stipendio di L. 2200 nette.

I concorrenti, oltre il certificato di ben prestato servizio presso qualche Istituto di Credito, dovranno presentare possibilmente la patente di ragioniere.

Non si accettano domande dopo il 5 gennaio prossimo.

I concorrenti con atto di nascita proveranno non avere meno di 20, nè più di 30 anni.

Sansevero li 16 dicembre 1886,

La Direzione
TEMISTOCLE DI FAZIO. 1056

Per sole 26 Lire annue
si hanno **24** fascicoli della
RASSEGNA NAZIONALE

Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati. — Dirigersi **Via Faenza, 72,** bis, FIRENZE. 1019

1070

Avviso di vendita.

Si rende noto che in Spresiano, Comune di 4000 abitanti, trovasi in vendita fino al 10 gennaio p. v., la locale ed unica farmacia distante 10 chilometri dalla città di Treviso.

Per trattare rivolgersi al conte Augusto Coradini, farmacia Zanetti Treviso.

Il FERRO BRAVAIS preparato ferruginoso assimilabilissimo, il più efficace medicamento per combattere la debolezza degli ammalati e dei convalescenti. 1040

Il FERRO BRAVAIS procura, usandolo regolarmente, la guarigione della *Clorosi*, dell'*Anemia* e dei *colori pallidi*. Ridona al sangue impoverito il colore che ha perduto in causa della malattia.

Il FERRO BRAVAIS non produce nè *crampi*, nè *fatica* di *stomaco*, nè *diarrea*, nè *costipazione*.

Il FERRO BRAVAIS si prende a goccie prima d'ogni pasto (10 a 12 *goccie*). Non comunica nè sapore nè odore tanto all'acqua come a qualsiasi altro liquido

Il FERRO BRAVAIS **non annerisce mai i denti.**

NUMEROSE IMITAZIONI
Esigere la firma *R. BRAVAIS*, stampata in rosso
DEPOSITO NELLA MAGGIOR PARTE DELLE FARMACIE

Fratelli TREVES di Milano
ASSOCIAZIONI APERTE
(Vedi l'avviso nella IV pagina)

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1887 — 1044

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

IL TEATRO ILLUSTRATO E LA MUSICA POPOLARE Giornale mensile, in gran formato, di 16 pagine di testo con ricche illustrazioni, oltre 4 di musica fuori testo e 4 di copertina. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, ecc.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . L. 6 — 3 50 2 —
Un. postale d'Europa » 8 — 4 50 2 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA COMMEDIA UMANA Giornale opuscolo settimanale. — Si pubblica per volumetti di 64 pagine in-16, in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 7 50 4 —
Unione postale d'Europa . . » 10 — 5 50
Una puntata separata, nel Regno, Cent. 15.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati. — Pubblica attualità, ritratti e biografie di celebri contemporanei, disegni d'arte, di storia, di scienze, d'invenzioni e scoperte, ecc.
Prezzi d'abbonamento: *all'Edizione di lusso*: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 10 — 5 —
Unione postale d'Europa . . » 13 — 6 50
all'Edizione comune: Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 —
Unione postale d'Europa . . » 9 — 4 50
Un num. sep. (ed. com.), nel Regno, Cent. 10.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole.
Prezzo d'abbonamento: Anno
Franco di porto nel Regno . . . . L. 2 50
Unione postale d'Europa . . . . » 5 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale mensile illustrato — si pubblica per fascicoli di 16 pagine di testo ed illustrazioni con 4 pagine di copertina, formato in-4, in edizione di lusso.
Prezzo d'abbonamento: Anno
Franco di porto nel Regno . . . . L. 2 50
Unione postale d'Europa . . . . » 4 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

LA CREAZIONE DELL'UOMO e i primi tempi dell'umanità di ENRICO DU CLEUZIOU. — Biblioteca scientifica popolare pubblicata sotto la direzione di CAMILLO FLAMMARION. Esce per dispense di 8 pagine in-4, su carta di lusso, riccamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 9 —
Unione postale d'Europa . . . . » 16 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

I BISOGNI DELLA VITA e gli elementi della prosperità, del dottor G. RENGADE. — Trattato pratico della vita materiale e morale dell'uomo nella famiglia e nella Società con uno studio ragionato dei mezzi più naturali per assicurarsi un'esistenza felice. — Si pubblica per dispense di 16 pag. in-8 illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 48 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . . L. [illegible]
Unione postale d'Europa . . . . » [illegible]
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME. Giornale di mode mensile, il più ricco che si pubblichi in Italia. — Esce per dispense di otto grandi pagine di testo e disegni con 4 di copertina accompagnate da un grande figurino colorato, da una tavola colorata di lavori, da una tavola di patrons, ed una tavola di mode, lavori, ecc.
Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trim.
Franco nel Regno . . L. 8 — 4 — 2 —
Un. postale d'Europa » 10 — 5 — 2 50
Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo, pittoresco, di mode per le famiglie, da ogni anno ventiquattro grandi figurini colorati, figurini neri, disegni e tavole colorate, di ricami e di lavori d'ogni genere, acquerelli, patrons, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc.
Prezzi d'abbonamento:
Franco nel Regno . . L. 12 — 6 50 3 50
Un. postale d'Europa » 15 — 8 — 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

LA MODA ILLUSTRATA Giornale settimanale illustrato per le famiglie e il più a buon mercato, che si sia pubblicato sinora. Ciascuna dispensa si compone di 16 pagine in-4 grande, splendidamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento:
Franco di porto nel Regno L. 5 — L. 3 —
Unione postale d'Europa » 8 » 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10

GALLERIA STORICA UNIVERSALE DI RITRATTI. — Raccolta di 300 ritratti dei più celebrati personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1300 in poi tolti dai migliori originali del tempo con cenni biografici illustrativi. L'opera consterà di 75 dispense, formato in folio, su carta di massimo lusso. — Ogni dispensa si compone di quattro ritratti colle relative biografie e colla copertina.
Prezzo d'abbonamento alle 75 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 101 —
Unione postale d'Europa . . . . » 112 —

I DRAMMI DI PARIGI di PONSON DU TERRAIL. — Compiuta la pubblicazione della 1.a Serie dei *Drammi di Parigi*, conosciuti col titolo di *Rocambole* illustrato, si intraprese quella della 2.a Serie che comprende i seguenti romanzi: La risurrezione di Rocambole — L'ultima parola di Rocambole — Le miserie di Londra — Le demolizioni di Parigi — La corda dell'appiccato. — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, con ricche illustrazioni, su carta di lusso.
Prezzo d'abbonamento dalla dispensa N. 201 alla 250:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 4 50
Unione postale d'Europa . . . . » 7
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10

IL VISCONTE DI BRAGELONNE di ALESSANDRO DUMAS. — Nuova edizione popolare illustrata di questo bellissimo romanzo. Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, riccamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 4 50
Unione postale d'Europa . . . . » [illegible]
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 5

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOM.a Raccolta al massimo buon mercato dei più celebri lavori dei romanzieri contemporanei.
Prezzo d'abbonamento a 12 volumi (dal N. 241 al N. 252).
Franco di porto nel Regno . . . L. 10 —
Unione postale d'Europa . . . . » 13 —
Un volume separato, nel Regno, L. 1. —

BIBLIOTECA LEGALE ECONOMICA Testo — Motivi — Dottrina — Giurisprudenza. — Si compone di tanti volumi contenenti le Leggi più importanti e Codici vigenti in Italia.
Prezzo d'abbonamento ai 10 volumi della 2.a Serie (dal N. 11 al 20):
Franco di porto nel Regno . . . . L. 4 50
Unione postale d'Europa . . . . » 5 50
Un volume separato, nel Regno, Cent. 50.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi.
Prezzo d'abbonamento ai 30 volumi della 9.a serie: in brochure / in tela
Franco di porto nel Regno L. 7 — 11 —
Unione postale d'Europa . » 10 — 14 —
Un volume separato, nel Regno: Legato in brochure C. 25 in tela C. 40.

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto.
Prezzo d'abbonamento ai 20 volumetti della [illegible] Serie:
Franco di porto nel Regno . . . L. 3 —
Unione postale d'Europa . . . . » 4 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

IL PARADISO PERDUTO di MILTON, illustrato da *Gustavo Doré*, versione italiana di *Lazzaro Papi*. — Nuova edizione popolare al massimo buon mercato. — Si pubblicherà per dispense in folio, illustrate con 50 grandi composizioni.
Prezzo d'abbonamento alle 37 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 3 50
Unione postale d'Europa . . . . » 6 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

VIAGGI STRAORDINARI di GIULIO VERNE. Nuova edizione economica illustrata della raccolta completa dei lavori di questo celebre autore che hanno attirata l'attenzione di tutto il mondo. — Si pubblichera per dispense di 8 pagine in-4 grande, illustrate da finissime incisioni.
Prezzo d'abbonamento alle 22 dispense del 1.° volume:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 1 —
Unione postale d'Europa . . . . » 2 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 5.

STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. MICHELE LESSONA. Nei primi mesi dell'anno 1887 si intraprenderà la pubblicazione del primo volume dell'opera che comprenderà la prima parte intitolata: *I Mammiferi*. Escirà per dispense di 8 pagine in-4, su carta di lusso, con finissime illustrazioni.
Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense del 1.° volume dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 9 —
Unione postale d'Europa . . . . » [illegible]
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

A molte delle pubblicazioni suddette sono annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione.
Biblioteche: Classica economica, Romantica illustrata, Varia e dei fanciulli.
Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere Vaglia postali e domande di Cataloghi e di informaz. all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, 14. (Affrancare.)

FRATELLI TREVES

Milano
VIA PALERMO, N. 2
e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

ANNO XIV. - 1887.

È il solo grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PER L'ITALIA: *Anno, L. 25 - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7.* Per gli Stati Europei dell'Unione Postale FRANCHI 33 L'ANNO

in 16 o 20 pagine del formato grande in 4.

Esce in Milano ogni domenica

PREMIO: Chi manda L. 25:50 per l'anno 1887 dell'*Illustrazione Italiana*, avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata. (I 50 centesimi sono aggiunti per le spese d'affrancazione del premio).

MARGHERITA

ANNO IX - 1886-87
GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
SETTIMANALE DI GRAN LUSSO DI MODE E LETTERATURA

PER L'ITALIA: Anno, L. 24. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 32 l'anno)

Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della MARGHERITA (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Est., Fr. 20).

IN PREMIO *agli associati annui all'edizione di lusso si dà* Un grandissimo quadro in fototipia montato su cartoncino intitolato: Saggio alla botte di FRANCESCO VINEA (Per l'affrancazione del premio mandare centesimi 80; per l'Estero, Fr. 1, 50).

In Premio *agli associati annui all'edizione economica si dà* Un bel quadro in fototipia su cartoncino intitolato: Evviva gli Sposi! di RICCI. (Per l'affr. mand. Centes. 50.

LA MODA

— ANNO X. - 1887. — Prezzo d'abbonamento: Anno, L. 12. - Semestre, L. 6. - Trim., L. 3. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 15).

Esce una volta al mese e si compone di 16 pagine di testo a 2 colonne, ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi. A ciascun numero va annesso un supplemento letterario di 16 pagine del formato della MODA, illustrato da splendide incisioni fatte dai migliori artisti e contenente racconti interessanti dei più chiari autori.

PREMIO: RACCONTI DI NATALE di CORDELIA. (Aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione del premio. - Est., Fr. 1).

L'ELEGANZA

FAVOLOSO BUON MERCATO
A SOLE LIRE SEI L'ANNO
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Lire 9.)

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero: Per l'Italia, L. 12. - Per l'Estero, Fr. 15. — **PREMIO**: Elegante **Almanacco da gabinetto in cromolitografia**, per l'anno 1887.

GIORNALE DEI FANCIULLI

Anno VII 1887

Diretto da CORDELIA e da ACHILLE TEDESCHI

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — Prezzo d'associazione: Anno, L. 12; Semestre, 6:50; Trimestre, 3:50. — Il GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani.

Centesimi 25 il numero

PREMIO: I soci annui ricevono in premio IL NATALE DEI FANCIULLI. Un volume di 50 pagine con illustrazioni in parte anche colorate. (Aggiung. 50 cent. per l'affrancaz. del premio (Est. Fr. 1).

1886-87
ASSOCIAZIONI APERTE
PER IL
1887

LAVORI FEMMINILI

Lire 5 l'anno. — MONITORE DELLE DONNE — Lire 5 l'anno.

Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria.* — (Per l'Estero, LIRE SEI.

PREMIO: Elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia pel 1887, in grande formato.

MONDO PICCINO

1887 Anno II

Lire 3 l'anno — LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI — Lire 3 l'anno

Da un anno circa che è sorto questo giornale, è diventato la simpatia di tutti i bambini italiani. Come i "grandi" hanno per cinque centesimi il loro giornalone, così i "piccini" hanno per lo stesso prezzo il loro giornalino. — Tutti gli scritti, fatti con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni, e allo scopo di procurar loro un'utile distrazione nelle ore di libertà. Per comodità degli scolari, che hanno vacanza il giovedì, il MONDO PICCINO è posto in vendita il mercoledì. Essi lo potranno comperare all'uscita della scuola presso tutti i venditori di giornali.

Centesimi 5 il numero *di otto pagine riccamente illustrato. - LIRE 3 L'ANNO (Estero: Fr. 6).*

LA RICREAZIONE

Per LIRE 3 L'ANNO

— GIORNALE ILLUSTRATO —

Esce il 1.° ed il 16 di ogni mese, in un fascicolo di 12 pagine, di carta finissima. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli articoli. Questo giornale, già adesso molto diffuso, è destinato a penetrare in tutte le famiglie colte del nostro paese. L'associazione annua costa LIRE TRE (Estero, Franchi 4).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

VOL. XXIV. — ANNO 1887
Centesimi 10 il numero

LIRE 5 L'ANNO (Per l'Estero, Fr. 8).

in 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 o 9 incis. Questo giornale gode d'una straordinaria diffusione in Italia e all'estero ed è il più a buon mercato che si pubblichi in tutto il mondo. Si pubblica ogni domenica, in 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 o 9 incis. Si ricevono soltanto associazioni annue, dal 1.° gennaio o dal 1.° luglio.

PREMIO: Chi manda LIRE CINQUE (Est., Fr. 8) riceverà in dono uno dei seguenti volumi a scelta: **IL PADRONE DELLE FERRIERE** di Ohnet, il più celebre romanzo del giorno, pieno di passione e d'interesse drammatico vivissimo; oppure **PER VENDETTA e L'ANTONIETTA IN COLLEGIO**, brillanti commedie di Paolo Ferrari, stampate insieme in un superbo volume. — (Per l'affrancazione del premio aggiungere centesimi 50. - Per l'Estero: Fr. 1).

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

1042

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più diffuso in tutta Italia — Servizio telegr. particolare

PREMI GRATUITI IMPORTANTI agli abbonati annui — IL SECOLO — il più informato d'Italia

5 Centesimi in tutta Italia

Copie 160,000 — Tiratura media quotidiana

5 PREMI GRATUITI agli abbonati semestrali — IL SECOLO — pubblica in appendice romanzi scelti

ABBONAMENTO 1887 — ANNO XXII.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO — Giornale politico quotidiano

3 PREMI GRATUITI agli abbonati trimestrali — IL SECOLO — contiene sempre bellissimi disegni

5 Centesimi in tutta Italia

ABBONAMENTI NEL REGNO: Anno . . . . L. 24 — Semestre L. 12 — Trim. L. 6 —

PREMI SEMI-GRATUITI a tutti gli abbonati — IL SECOLO — pubblica Supplementi illustrati mensili

5 doppie macchine rotative — Il meglio informato d'Italia

Si vende nella maggior parte d'Italia nello stesso giorno che si pubblica in Milano.

Si è provveduto anche di una sesta macchina rotativa per i Supplementi illustrati.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano.

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

GRATIS Programma — premi **Gazzetta Musicale.** Il valore effettivo dei premi supera importo abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** possono scegliersi anche fra le più importanti novità, edite dallo Stabilimento *Ricordi*. 1034

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, PARIGI
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1008

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

6

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

449

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupasioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtu del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario

5 fr. e 2 fr. 50

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C.ia, Farmacisti a Parigi

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED AL SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.— PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1007

1076

LAHORE

Velutina aderente e trasparente per imbellire la pelle e comunicarle un bel colore naturale.

Lire 3 alla scatola.
Vendita alla Profumeria
Bertini e Parenzan
Merceria Orologio, 219 20.

TINTURA UNICA

per tingere in castano e nero barba e capelli in pochi minuti. — 12 anni di successo.

Lire 3 alla bottiglia.
Vendita alla Profumeria
Bertini e Parenzan
Merceria Orologio 219 20.

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-55

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pei riscaldamento d'appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.

Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.

Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in majolica bianca, e comuni.

Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.

Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.

Grandioso assortimento d'apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860

Sciroppo di China-China Ferruginoso

di GRIMAULT & C.ia, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del Ferro, elemento principale del sangue, colla China-China, tonico efficace del sistema nervoso e dei fosfati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. Grimault, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore del sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue;* combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Boccetta.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1009

GRATIS
NUMERI DI SAGGIO
dei giornali di Mode:

LA STAGIONE

che
ESCE IN ITALIANO A MILANO

LA SAISON

che esce in francese a Parigi

viene distribuita esclusivamente per tutta l'Italia dall'Ufficio della **Stagione, in Milano.**

TIRATURA ORDINARIA **750,000** COPIE PER NUMERO complessiva in 14 lingue

Un fascicolo al 1.° e 16 d'ogni mese.

Ciascun giornale dà, in un anno **2000** *incisioni,* **36** *figurini colorati all'acquarello (per la sola* **grande Edizione**), **12** *appendici con* **200** *modelli da tagliare e* **400** *disegni per lavori femminili.*

In tutta Italia	Anno	Sem.	Trim.
Grande Edizione	L. 16	L. 9 —	L. 5 —
Piccola Edizione	» 8	» 4 50	» 2 50

NUOVO PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

L'ITALIA GIOVANE

Letture in Famiglia
destinate ai Giovanetti e alle Giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Un fascicolo di 64 pagine con splendide incisioni.

L. 15 · Abbonamento annuo · L. 15

L'Italia Giovane *mira a compire l'insegnamento della Scuola, e ad agevolare la missione dei genitori, educando i loro figli a sentimenti che associno al rispetto profondo della morale, il vivo amore alla Patria, avviandoli nell'età più preziosa, a entrare da soli nel mondo senza temerità e senza sgomento.*

DIRETTORI: Cav. **prof. Fornari,** per la parte dedicata ai giovanetti — Signora **Vertua Gentile,** per la parte dedicata alle giovanette.

ABBONAMENTI RIUNITI

Agli abbonati della **Stagione** o della **Saison,** il prezzo d'associazione annua all'**Italia Giovane** viene ridotto a sole **L. 12.**

Dirigere lettere, vaglia e domande di saggi all'Editore **Hoepli — Ufficio Periodici — Milano,** Corso Vittorio Emanuele, 37. 872

ASTHMES (Medaglia d'onore) **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi, in Francia.

Emicranie, crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27 e da tutti i farmacisti. In Venezia da Bötner, Zampironi, Fumagalli e Centenari. 99

GELATINE DI POLVERE DEL DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste Gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **tossi reumatiche, le bronchiti ed i catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedii più usati, e si raccomandano:

Le Gelatine di arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria;

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarre.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli, e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 756

Le gocce digestive *Pepsino-Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Persichetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali.*

GOCCE DIGESTIVE DEL DOTT. PERSICHETTI FABBRICA NEL LABORATORIO CHIMICO PIERANDREI BANCHI VECCHI N.° 1 ROMA

Queste gocce *digestive*, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d'appetito), *difficili digestioni, gastralgie anemiche, isteriche, ecc.*

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio L. **2, 50** *in Roma.*

Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra 9091, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner* e *Zampironi.* 540

BALSAMO CORNET-SPELLANZON

VERO TESORO DELLA SALUTE PER OGNI FAMIGLIA
e specialmente contro i geloni
COME SEMPRE PREPARATO NELLA SOLA FARMACIA SPELLANZON
Ruga Rialto, N. 482, Venezia.

Non vi è rimedio fino ad oggi conosciuto che possa superare il tanto miracoloso e mai abbastanza lodato ***Balsamo Cornet,*** esperimentato sempre con ottimi risultati da una grande quantità di medici e conosciuto da oltre 50 anni come rimedio prodigioso ed infallibile. Ciò lo prova il gran consumo che viene fatto ogni giorno, tanto a Venezia che fuori; per cui è inutile citare gli elogii ed i certificati delle innumerevoli guarigioni ottenute col prezioso ***Balsamo Cornet,*** il quale ***mediante la spesa di pochi centesimi, guarisce con tutta sollecitudine le escoriazioni, le ferite, le piaghe di qualunque specie, geloni (vulgo bugance), pedignoni, spine ventose, morsicature, patereccì (vulgo panariggi), scottature, tumori, ... di qualunque sorta, emorroidi, contusioni, dolori reumatici, furuncoli, contorcimenti, indurimenti callosi, dolori artritici, tigne, ulceri, erpeti,*** ecc. ecc.

Il detto ***Balsamo*** viene venduto in scatole di legno da cent. 15, 25, ed in vasetti di latta da centesimi 45, 80 e L. 1:25 muniti di relativa istruzione, e che si spediscono contro vaglia postale.

Nella stessa farmacia preparansi pure lo ***Sciroppo nonchè la Pasta pettorale*** alla ***Codeina*** e ***succo di frutta,*** esperimentati da molti anni, per le molteplici guarigioni avute, infallibili contro qualunque ***Tosse.*** Prezzo dello Sciroppo: bott. grande, L. una; bott. piccola, cent. 60 della Pasta pettorale, alla scatola cent. 50 con istruzione.

Deposito succursale nella ***nuova farmacia*** dei fratelli Spellanzon in Campo a' SS. Giovanni e Paolo, e in tutte le buone farmacie del Regno, e con **deposito a Trieste per l'Istria e la Dalmazia** dai signori farmacisti **Prendini e Leitenburg** in piazza S. Giovanni.

DIFFIDA. — **Il sottoscritto si crede in dovere di rendere pubblicamente noto,** come da vario tempo non pochi speculatori ed alcuni farmacisti con l'unico scopo di lucro, pubblicano nei giornali e smerciano un **preteso *Balsamo Cornet* di un'azione medicamentosa molto dubbia.** — Il Balsamo *genuino* del Cornet viene esclusivamente preparato dal farmacista **Gaetano Spellanzon,** il quale ne acquistò dall'inventore la vera ricetta ed il diritto all'esclusiva preparazione, mediante regolare atto notarile a rogiti del dott. Corsale di Venezia, N. 5301. — **Onde premunirsi dalle contraffazioni** esigere che ogni scatola e vasetto sia munito della relativa etichetta ed istruzione a stampa corredata del timbro della farmacia produttrice unitamente alla firma del proprietario. 1029

568

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — **Grande MEDAGLIA d'ORO etc.**

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 | Lunedì 27 dicembre. | N. 343

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. [illegible] alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18 50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS,,

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

NB. Al *Noël pour tous* non hanno diritto che gli abbonati i quali pagheranno anticipatamente per l'intero anno 1887.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887,,

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 27 DICEMBRE

All'avvicinarsi dell'anno nuovo si suole sviluppare negli uomini il dono della profezia. Si vuole indovinare ciò che porterà l'anno nuovo, e le speranze e i timori si avvicendano.

L'Europa è inquieta per la questione d'Oriente, che rinasce ogni volta che si spera di averla, se non risolta, sopita.

Eppure una grande difficoltà è stata rimossa. La Russia, che minacciava di occupare la Bulgaria, ora di occupazione non parla più. Il Principe Alessandro di Battemberg si è allontanato dal trono, ove sarebbe stata una ingiuria intollerabile per la Russia, e sebbene il candidato accetto alla Russia, come alle altre Potenze e alla Bulgaria, non sia stato ancora trovato, la questione ha perduto il suo carattere acuto, ed è lecito sperare nei beneficii del tempo.

La Germania vuole la pace, la Francia fa dichiarazioni pacifiche e la Russia ha fede nell'opera conciliatrice della Germania.

Il *Times* però dà la notizia che in Austria-Ungheria, e nell'Ungheria specialmente, sono risorte le gelosie verso la Germania, perchè si crede che questa, per amor della pace, sia disposta a sagrificare all'alleanza colla Russia l'alleanza coll'Austria. Il sig. Colimano Tisza, presidente del Gabinetto ungherese, si dice voglia fare al conte Kalnocky, ministro degli affari esteri della Monarchia, una specie d'intimazione, perchè spinga la Germania a decidersi fra le due alleanze.

Queste gelosie non sono di adesso, e come furono già sopite, è sperabile che lo sieno ancora.

La Turchia è la maggiore amica della Russia, con grave scandalo dell'Inghilterra.

L'Inghilterra dal suo canto, non si sa adattare all'inazione, e Lord Churchill ha dato le sue dimissioni e non fa più parte del Gabinetto come cancelliere dello scacchiere, perchè non ha voluto accettare i pesi che sarebbero venuti alle finanze inglesi dalla politica bulgara del Ministero Salisbury. È vero che si dice esservi altri motivi delle dimissioni, e cioè il disaccordo tra Churchill e il Gabinetto sulla questione irlandese. Si dice anzi che il marchese Hartington, capo di quella frazione del partito liberale, che si è staccata da Gladstone, sia stato chiamato a Londra, perchè gli si vuole offrire il cancellierato dello scacchiere.

Quelli che hanno tanto gridato contro il trasformismo in Italia, che cosa dicono della possibilità che in Inghilterra governino insieme uomini che si erano pur combattuti sino alla vigilia violentemente e tenacemente? Gli avvenimenti ora dividono gli uomini, ora li riavvicinano, quando è comune il bisogno di difendere gli stessi punti minacciati. Di questi trasformismi è piena la storia parlamentare di tutti i paesi, e il tempo è un gran nemico della retorica, perchè ne mette a nudo gli artificii e le vanità.

Troppo frequente è il torto di far risalire agli uomini le colpe degli avvenimenti. Depretis non ha ingenerato la confusione dei partiti, sono i partiti che si sono confusi quando mancarono loro gli obbiettivi che li tenevano uniti. Essi si riordinano per obbiettivi diversi. Se Depretis fosse colpevole della dispersione dell'antica Destra e dell'antica Sinistra, perchè non accusano Gladstone della stessa colpa? Eppure è stato Gladstone che ha diviso le forze del partito liberale, ed ora ha reso possibile che quello ch'era il suo luogotenente, sia invitato ad esser membro di un Gabinetto conservatore.

In realtà le Potenze più bellicose paiono ora l'Inghilterra e l'Austria, ma l'Inghilterra spingerebbe piuttosto gli altri a far la guerra, e non è nella possibilità di farla per conto suo sul continente. E l'Austria risente troppo l'influenza della Germania, e non pare disposta a scuotere questa influenza, malgrado i malumori ungheresi, per cui anche il suo ardore bellicoso dovrebbe poter essere facilmente frenato.

Certo che le cause di guerra non mancano, ma se tutti temono la guerra, nessuna Potenza la desidera, e questo in verità rafforza le speranze della pace.

Vediamo, per esempio, che il generale Boulanger, al quale si attribuiva la politica della rivincita, crede necessario proprio ora di fare dichiarazioni pacifiche, e i giornali francesi sono quelli che sono più pacifici.

Dall'altra parte sinchè la Germania vuole la pace e veglia per mantenerla, è probabile che essa riesca ad intervenire in tempo per impedire che qualche Potenza sia, suo malgrado, trascinata alla guerra. Come ha avuto giusti riguardi per la Russia, perchè non le si chiedesse più di quello che poteva concedere senza patire umiliazioni incompatibili colla sua dignità, saprebbe impedire che l'Austria fosse costretta pur essa a fare concessioni che dalla sua dignità non le sien consentite.

Se la Germania coglie tutte le occasioni di dichiarare che è completamente disinteressata nella Bulgaria, lo fa probabilmente per essere una mediatrice più autorevole, e ciò dev'essere rassicurante.

Le Potenze sono così formidabilmente armate che sono tenute in riguardo dai loro armamenti. Si dice che i duelli diminuirebbero quando non fossero più possibili quelli che lasciano la probabilità o dell'incolumità o delle lievi ferite, ma per ogni duello fosse più probabile la morte d'uno dei duellanti. Quello che si dice dei duelli, si può dir delle guerre. Adesso l'urto di due Potenze, che non sarebbe probabilmente fra due Potenze sole, spaventa tutti, e dall'altra parte, in ognuna vi sono questioni interne, che assorbono più l'attenzione degli uomini di Stato delle questioni estere. È una ragione di più per indurre le Potenze alla pace. Tutte paiono disposte ad evitare la guerra se lo possono senza grave offesa alla dignità loro. Possibile che il gran mediatore non riesca a trovare infine la formula dell'accomodamento? Noi speriamo di sì, e con questa speranza salutiamo l'anno che sta per incominciare.

—

Mentre alcuni giornali temono che la Russia sia decisa a far la guerra, attribuiscono allo Czar certi fatti che lo renderebbero più degno d'interdizione, del morto e del vivente Re di Baviera. A sentirli, lo Czar avrebbe già due assassinii sulla coscienza. Avrebbe assassinato un suo aiutante di campo e un addetto all'Ambasciata germanica. Allo Czar non si avrebbe più modo di andar vicino, senza pigliarsi una revolverata!

La stupida fiaba si ripete, come se fosse possibile uccidere un uomo, senza che ne resti altro che una voce vaga. Ma del cadavere che cosa se ne fa? Non v'è parente che lo reclami? Se il fatto fosse vero, come rimarrebbe, con tanta pubblicità, incerto per ventiquattr'ore?

Ci saranno alcuni che crederanno essere lo Czar abbastanza potente da far tacere i reclami dei suoi sudditi, per quanti ne sopprima. Si hanno idee così strane sui paesi lontani! Ma un addetto d'Ambasciata d'una Potenza estera può sopprimerlo pure lo Czar, senza che abbia conseguenze immediate, che accertino subito l'esistenza del fatto? Malgrado tanto progresso, è un fatto, che si può sperare di far credere agli uomini tutte le corbellerie.

ITALIA

Il ministro della guerra ha diramato il seguente ordine del giorno al Regio esercito.

« Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati.

« Sua Maestà il Re, con Decreto del 23 dicembre si è degnata nominare il suo augusto Figlio Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, sotto-tenente nel 1° reggimento fanteria.

« Tale nomina è un onore per l'esercito, il quale saprà conservarsi degno di accogliere nelle sue file colui, che è destinato a continuare le gloriose tradizioni di Casa Savoia. »

Personale giudiziario.

Togliamo dal *Bollettino Ufficiale*, N. 51 in data 22 dicembre 1886:

Ridolfi comm. Gualfardo, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, col Decreto 5 dicembre 1886 è richiamato a sua domanda, al precedente posto di consigliere della Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 7000 rimanendo revocato il sovraccitato Reale Decreto.

De Pluri Ferdinando, cancelliere della Pretura di Pieve di Cadore, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia.

Giacomelli Domenico cancelliere della Pretura di San Stefano del Comelico, è tramutato alla Pretura di Pieve di Cadore a sua domanda.

Faleschini Ferdinando, vice-cancelliere della Pretura di Moggio Udinese, è nominato cancelliere della Pretura di San Stefano del Comelico.

Bertoncello Augusto, cancelliere già titolare della Pretura urbana di Venezia, sospeso dall'Ufficio, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1887, e nominato vice-cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Belluno coll'annuo stipendio di lire 1800 di cui era provveduto.

Buzano Camillo, vice-cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia e Volpini Fortunato, vice cancelliere della Pretura di Tarcento, sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° dicembre 1886.

Macola Ettore, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Avezzano è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per due mesi dal 1° dicembre 1886, con l'assegno in ragione di annue L. 2000.

I doni dei Sovrani pel Natale.

Telegrafano da Berlino 26 al *Corriere della Sera*:

In occasione delle feste natalizie il Re e la Regina hanno date centomila lire per i poveri.

Fecero inoltre i seguenti regali: — alla marchesa di Villamarina un finimento in brillanti; alla duchessa Sforza-Cesarini, una *broche* in brillanti e rubini; alla contessa di Santa Fiora, un braccialetto di rubini e brillanti; al principe Amedeo un tappeto giapponese e due lampade di bronzo antico; al marchese di Villamarina, due vasi giapponesi; al conte Aghemo, un fucile da caccia; al colonnello Tosi, un orologio da tavola; al maggiore Sterpone, una statua di bronzo; al colonnello Caccianino, due candelieri d'argento; al maggiore De Santis, un servizio da thè in argento; al dottore Saglione, una statua di bronzo; al capitano dei corazzieri, Werner, un orologio da tavola; al tenente Strucchi, due vasi di *faience*; al tenente Emanuel, un'anfora di bronzo; al tenente Avviena, un'anfora; al tenente Rossi, due lampade di bronzo; al generale Pasi, un servizio da thè in argento e porcellana; al marchese Pompeo Carafa, due vassoi d'argento.

Oltre a questi fecero moltissimi altri regali.

Marco Minghetti.

Telegrafano da Roma 26 al *Corriere della Sera*:

La Società Florio Rubattino comperò a Glasgow un grosso vapore inglese, il *Landau Castle*, che ribattezzerà col nome di Marco Minghetti.

Allievi macchinisti.

Telegrafano da Roma 24 alla *Nazione*:

In gennaio saranno attivate scuole per gli allievi macchinisti in Bologna, Firenze, Foggia, Venezia e Verona.

L'inchiesta Cobianchi sull'investimento delle torpediniere.

Telegrafano da Roma 26 al *Corriere della Sera*:

Il rapporto del Cobianchi, sull'investimento delle due torpediniere italiane nelle acque spagnuole, è minuziosissimo. Esso esclude qualsiasi responsabilità da parte del personale.

Rilevandone le cause, affatto accidentali, il Cobianchi suggerisce alcune misure di precauzione da adottarsi delle torpediniere in viaggio.

Il deputato Barbieri.

I giornali annunziano la morte di Antonio Barbieri, deputato del Collegio I di Brescia, il quale votò sempre colla Sinistra storica.

Cipriani.

Telegrafano da Roma 24 alla *Nazione*:

Si dice che l'onorevole guardasigilli, d'accordo col ministro dell'interno, ha permesso a due amici di Amilcare Cipriani di andarlo a visitare al bagno penale e di conferire con lui, avendo egli espresso il desiderio di chiedere la grazia Reale.

I motivi della sentenza nel processo Fieschi.

Leggesi nell'*Italia*:

La sentenza riassume i fatti, rilevando che nessuno degli amici di Fieschi non solo lo soccorse di buoni consigli, ma lo spinsero a disobbedire alla intimazione d'arresto.

Ammette che il ferimento avvenne a sciabola intera.

Stabilisce che vi fu ribellione, perchè i compagni di Fieschi non avevano nessuna ragione di opporsi che gli venissero poste le castagnole, poichè la legge fa obbligo agli agenti di P. S. di usarne per assicurarsi di chi si rifiuta alla intimazione d'arresto.

Dichiara che il Salati aveva pieno diritto di estrarre la sciabola, perchè attaccato violentemente dai compagni del dottor Fieschi; che non ha menomamente deviato dal suo dovere, perchè usando della sciabola, non ebbe altro intendimento che di adempiere al proprio dovere nell'esercizio della forza pubblica, onde respingere i ribelli.

Ritiene però l'eccesso, perchè non si può fare uso delle armi se non quando si è assaliti, e per necessità assoluta di difesa; perchè non vi è prova sicura che il Fieschi al momento del ferimento tenesse afferrato il Salati; che se è vero che questi era circondato da altri, non erano però armati; che non consta che il Salati nell'uso dell'arma dovea mantenere una certa graduazione, e prima usarla di piatto o preavvertire l'offensore delle sue decise intenzioni.

Rileva che il Salati ha costantemente sostenuto di aver ferito col moncone ad onta delle prove contrarie.

Respinto l'eccezione di incompetenza prodotta dalla P. C.

Ammette il reato di omicidio volontario effettuato per eccesso nell'esercizio della forza pubblica.

Condanna il Salati ad un anno di carcere, compreso il sofferto, al pagamento delle spese processuali, e al risarcimento dei danni alla parte civile, da stabilirsi in separata sede.

L'assassinio d'un ispettore di pubblica sicurezza.

Telegrafano da Siracusa 25 al *Corriere della Sera*:

Sul pubblico passeggio veniva pugnalato l'ispettore di pubblica sicurezza Arcuri Giuseppe. L'assassino è certo Gilet Salvatore, calzolaio. La cittadinanza è indignata dall'orribile misfatto.

I falsi monetarii di Catania.

Scrivono da Catania al *Pungolo*:

Dopo le ultime scoperte di fabbriche di biglietti falsi, e specialmente dopo l'arresto di certo Lo Faro, negoziante, nella cui casa furono trovati torchi e stampe per biglietti da L. 5, la Questura di Catania, da indizii raccolti, sospettò giustamente che in Reggio Calabria dovesse trovarsi qualche altra fabbrica di biglietti in relazione con quelle già scoperte nella nostra città. Le Questure delle due città, dopo un lungo ed accurato servizio, messesi d'accordo, riuscirono l'altro giorno a fare un colpo di mano, che riuscì splendidamente.

Nientedimeno che in Reggio si annidava un covo di falsificatori, i quali erano riusciti a contraffare in tal guisa la stampa dei biglietti da

---

28 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Gli spiriti visibili ed impalpabili, le voci in falsetto, i travestimenti di Bott ed i più minuti particolari della messa in iscena fornivano a Sam tema d'ironiche e giudiziose osservazioni; ma, vedendo che Maude continuava a tacere, finalmente egli le disse:

— Che cosa ve ne pare del consiglio dato alle ragazze di rivelare ai giovinotti l'amore ch'essi ispirano?

— A vero dire, rispose Maude, io non so perchè una fanciulla non abbia, al pari di un giovane, il diritto di parlare dei sentimenti ch'essa prova.

— Ma! per la buona ragione, che una donna, che si rispetti, non oserà mai di fare una tale confessione.

— Vivete tranquillo, Sleeny, e dormite bene; io non ho nessuna intenzione di chiedere la vostra mano.

Così dicendo, essa scomparve, e salì nella sua camera.

Essa vi passeggiò per qualche tempo in lungo ed in largo, senza neppure levarsi il cappellino, con la grazia ondulante e felina, e la passione compressa, di una pantera in gabbia. Poi, essa accese la lampada e la pose sul cassettone accanto allo specchio, e prese nel suo gabinetto di toletta una candela, che accese e pose dall'altra parte dello specchio.

Quindi, essendosi spogliata alla lesta, lasciò cadere a terra la sua veste, si assise davanti allo specchio con le spalle e le braccia nude, e si pose ad ammirare con compiacenza la grazia delle proprie movenze, e le sue trecce corvine ed abbondanti, che le cadevano sulle spalle eburnee.

I raggi ineguali della lampada e della candela, proiettavano delle strane ombre sul suo bel viso, sui suoi capelli sparsi, sulle sue braccia e sul suo collo statuario; e, nel mentre che si ammirava e che si trovava bella e degna di essere amata da chiunque, essa andava pensando:

— Dovrò io decidermi a parlare? Se ha nobili sensi, disse lo spirito, egli corrisponderà all'amor vostro, perchè l'amore attira l'amore. Ma chi può dire se io lo ami assai per meritare di essere amata da lui?

A questo pensiero, un vivo rossore le imporporò istantaneamente la fronte e le spalle.

VIII.

Fioritura.

L'indomani sera, Farnham se ne stava seduto nella sua biblioteca, quando Budsey andò a dirgli:

— Ferguson desidererebbe di parlare a vossignoria.

— Ebbene, fatelo entrare, e che mi parli.

Un minuto dopo, il giardiniere scozzese che era magro come un chiodo, entrò nella biblioteca e disse al capitano:

— Ho creduto mio dovere di venirvi ad avvertire che il gran momento è prossimo, che il *Cereus grandiflorus* fiorirà questa sera.

Farnham ringraziò Ferguson della sua premura, e, mettendosi il cappello in testa, si affrettò a seguire il suo giardiniere, che lo condusse subito in una piccola serra quadrata, in cui regnava una mezza luce, situata fra la serra delle viti e quella delle felci; il magnifico fiore regale si appoggiava da solo ad una parete, che non le era disputata da nessun'altra pianta. Ferguson salì sopra una delle tre sedie che si trovavano in quella piccola serra, ed alzò la fiamma del becco di gaz in modo, che la luce rischiarasse tutto il fiore. Il bocciuolo era grandissimo, di forma perfetta; il suo calice, di color bruno, incominciava ad aprirsi, e spandeva già un profumo delicato e penetrante.

Ferguson ammirava quella magnifica pianta come se fosse stata una sua figlia prediletta, e, dal giorno in cui aveva cominciato a spiarne i progressi e la crescenza, non aveva voluto che nessun'altra pianta rivaleggiasse con lei e le disputasse lo spazio sul muro, sopra il quale i rami del *Cereus* si stendevano in curve graziose, tappezzandolo completamente. Nella semi-oscurità abituale di quella serra, il *Cereus grandiflorus* assomigliava ad un serpente, che meditasse di penetrare nel paradiso vicino.

La fioritura era prossima, ed il fortunato giardiniere, che da tanto attendeva quel sospirato momento, che doveva ricompensarlo di tutte le sue cure, esclamò:

— Io ringrazio il cielo di avermi fatto entrare qui appunto oggi, perchè oggi sarà la gran giornata.

— Ed io, rispose Farnham, sorridendo, vi ringrazio di avermi voluto invitare ad assistere a questo interessante spettacolo. Per voi, o Ferguson, non dovette essere un lieve sacrifizio quello di acconsentire a dividere con un altro il piacere di assistere allo sbocciamento di questo ammirabile fiore.

— Voi lo pagaste col vostro denaro, rispose lo scozzese, ma io sono sicuro che non vi ha nessuno che lo apprezzi al pari di me.

Così dicendo, Ferguson continuava a tenere d'occhio il bocciuolo, che pareva fosse agitato da un lieve fremito, e che si apriva a poco a poco.

La sua forza di espansione era tale, che permetteva di seguire tutte quelle fasi della sua fioritura.

Le fessure del calice si allargavano e diventavano di un bianco latteo, sotto gli occhi di Farnham e di Ferguson.

— Davvero, esclamò Farnham, che è un vero peccato di godere egoisticamente di uno spettacolo così bello e tanto raro. Ferguson, fatemi il piacere di andare a dire alle signore Belding che io le saluto tanto, e che le prego a volermi favorire qui.

Ma, vedendo che a Ferguson non garbava troppo di abbandonare la serra in quel momento, Farnham n'ebbe compassione, e soggiunse:

— No, no, è inutile che vi moviate, e sarà meglio che vada io stesso ad invitarle, poichè potrebbe darsi il caso che il *Cereus* fiorisca durante la vostra assenza.

— Vi raccomando di tornar presto, disse Ferguson, perchè vorrei che vi trovaste qui quando il fiore sboccierà completamente.

Il bocciuolo continuava ad aprirsi lentamente, scoprendo una lieve tinta d'oro in fondo al suo calice. Farnham attraversò il suo giardino a passo di corsa, ed incontrò la signora Belding ed Alice che si accingevano ad andare in chiesa, e che tenevano il libro delle preci in mano. Senza neppure dare loro il buon giorno, Farnham si affrettò a dire:

— Se volete assistere allo spettacolo più bello che si possa immaginare, venite subito nella mia serra. Il mio *Cereus* notturno sta abbellendosi per fare la sua prima comparsa nel mondo dei fiori, ed io vi invito a venire ad ammirarlo.

La madre e la figlia si accinsero a seguire Farnham, tutte contente; ma, tutto ad un tratto, la signora Belding si fermò e disse:

— Alice, andate a prendere il vostro *album* e le vostre matite. Io desidero che dipingiate quel fiore.

— Ma, madre mia, voi dimenticate che noi disponiamo di pochi minuti.

— Animo, Alice, fate presto ad andare a prendere l'occorrente, e non perdiamo il nostro tempo a discutere. La giovinetta titubò un momento, ma poi si affrettò ad andare a prendere l'*album* e le matite.

— La signora di Vaudrey, disse la signora Belding a Farnham, mi assicurò più volte che Alice aveva molta disposizione per il disegno, e che maneggia la matita da vera artista; ma essa è così timida e modesta, che sono costretta a fare uso della mia autorità per indurla a mostrare ciò che sa fare. In questo essa assomiglia del tutto a me.

Alice li raggiunse quasi subito, tenendo in mano il suo portafogli da disegno, che Farnham le prese con molto garbo, e quindi tutti e tre si avviarono verso la serra, ove trovarono Ferguson seduto, quasi estatico, davanti alla sua prediletta pianta esotica. *(Continua.)*

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

L. 50, da renderli irriconoscibili, messi a confronto delle cedole realmente buone.

Siccome le relazioni fra i falsarii di Reggio e quelli già arrestati a Catania apparvero manifeste, così la pietra ov'era incisa la forma del biglietto falsificato venne trasportata presso il giudice istruttore di Catania, il quale l'ha depositata nel carcere giudiziario.

Fu provato come parecchie persone già arrestate per altre simili accuse fossero complici di questa fabbricazione.

La scoperta della nuova zecca si deve all'arresto perpetrato in Reggio in persona di un falsario, il quale, messo colle spalle al muro, svelò ogni cosa, additando i complici.

I biglietti falsificati erano riusciti stupendamente. Anche le persone più pratiche si sarebbero ingannate.

Così il processo pei falsarii, che da tanto tempo si sta istruendo, sta per diventare addirittura un processo colossale.

RUSSIA

Un dramma fra contadini russi.

Leggesi nel *Secolo*:

Traduciamo dall'originale russo del *Novoie Vremia*:

Pochi giorni sono avvenne nel distretto di Poscezonsk un sanguinoso dramma.

Nel villaggio di Sakulipno, in casa dei fratelli Costantino ed Efimo Kokushkin, contadini, davasi un pranzetto in occasione di certa festa parrocchiale.

Tanto gli anfitrioni quanto gl'invitati bevvero in copia acquavite *(vodka)* e ad un certo punto, Costantino, omai ubbriaco, gittò a terra un bicchiere del liquore *(che ha prezzo inarrivabile pel contadino russo)*.

A tale sperpero l'altro fratello, divampando d'ira, prese per la chioma il malaccorto che, perduto il lume degli occhi, afferrò un coltello che si trovava sulla tavola e gliene vibrò un gran colpo al ventre.

In un lampo l'altro, gagliardo, malgrado la ferita ricevuta, strappò il ferro di mano al feritore e di tutta forza glielo immerse in una guancia.

E fu così forte il colpo che Costantino stramazzò a terra; poi carponi si trascinò fino fuori dell'*isba* (capanna).

Quei feroci fratelli, vivendo insieme, erano già varie volte venuti a contesa ed a zuffa, e non di rado colla scure *(topor)* in mano, ma sempre li avevano trattenuti da commettere un delitto; questa volta gli amici e la moglie di Efimo non poterono impedire il compimento del sanguinoso episodio.

Scrivono al ***Russki Kurjer*** che sono morti tutti e due.

Costantino fu trovato cadavere coperto di sangue nella strada presso la casa, poche ore dopo la tragedia ed Efimo, dopo molte ore di strazii, cessò di vivere, malgrado le cure mediche.

I Kokushkini erano contadini operai e da poco tempo si erano fabbricata una nuova casa.

(Le case dei contadini russi sono tutte di legno ed ogni tanto sono consumate da incendii.)

Notizie cittadine

Venezia 27 dicembre

Inaugurazione. — Questa mattina aveva luogo la solenne inaugurazione della nuova Scuola elementare femminile fregiata dal nome di Gaspare Gozzi.

Erano presenti S. E. il Cardinale Agostini e l'Arciprete di S. Pietro di Castello, il co. Gabardi Brocchi, consig. delegato, per il R. prefetto, il sindaco co. Serego colla Giunta, il senatore Fornoni, Rappresentanze della Deputazione e del Consiglio provinciale e comunale, il co. Gozzi, discendente di Gaspare, il R. provveditore agli studii, la sig. contessa Papadopoli patrona di quella Scuola, l'ispettrice generale delle Scuole femminili sig. Veruda, il dott. Fano, capo dell'ufficio municipale d'igiene, preposti e professori di taluni tra i principali Istituti, il segretario aggiunto cav. Veronese, il cav. Annibale Forcellini, capo dell'Ufficio tecnico municipale, autore del progetto coll'ingegnere Riccardo Vareton sotto la cui sorveglianza l'edificio venne costruito dall'impresa Francesco Somazzi, assistita, alla sua volta, dal sig. ing. Carlo Perlasca.

Vi erano poi tante altre Rappresentanze che ommettiamo per brevità.

Il servizio d'onore veniva prestato dagli uscieri in alta tenuta, dai civici pompieri e dalle guardie municipali con tutti i rispettivi superiori.

Nella sala al piano primo dove seguì la cerimonia eravi il ritratto di S. M. il Re su bandiere incrociate e anche quello di Gaspare Gozzi inghirlandato, lavoro questo del pittore Guglielma Berti.

Ecco il bel discorso dettato dall'avv. conte Lorenzo Tiepolo, assessore per la pubblica istruzione:

« Signori!

« A Gaspare Gozzi, il sapiente *difensore di Dante*, il dotto autore dei ***Sermoni*** e delle *Lettere*, l'arguto maestro del costume nell'*Osservatore* e nelle *Novelle*, il traduttore dei Dialoghi di Luciano, l'illuminato *Riformatore degli studii*, rinverdendosi la sua memoria dopo cent'anni dalla sua morte, Venezia porta il saluto dell'animo riverente. E pensa che nessun monumento più sincero avrebbe potuto essergli innalzato di quello di questo giorno in cui il Municipio consacra col suo nome il primo edifizio scolastico eretto dacchè la nostra terra fu rivendicata alla libertà ed alla indipendenza.

« Imperocchè le scritture di lui sulla *Riforma degli studii e sulle Scuole di Venezia* dettate nel 1770 e 1773 per incarico del Governo della Repubblica, e che comprendono l'intero riordinamento dei pubblici insegnamenti dalla Scuola elementare alla Università, sono inspirate da una così profonda conoscenza del magistero della istruzione e da una così potente divinazione di ciò che soltanto la progredita pedagogia di questi nostri ultimi tempi è riuscita a fare comprendere, che paiono scritte oggi stesso ed anzi molte di quelle proposte rimangono opportune e desiderabili anche da noi.

« E se quella riforma così sapientemente concepita per riparo allo scadimento del costume e delle intelligenze avesse potuto con altrettanta sapienza essere attuata ed avesse avuto il tempo di fruttificare, forse l'estremo fato della nostra Repubblica sarebbe narrato dalla storia con echi più degni della secolare sua vita di virtù e di valore.

« Imperocchè l'altissimo concetto morale che costituisce il fondamento della riforma del Gozzi si è quello che la scuola di un libero paese debba servire essenzialmente a formare il carattere del cittadino. « Non si tratta, egli dice, « di formare nelle scuole s[illegible] scienza « morale, ma u[illegible] « vita attiva e[illegible] « alla famiglia, alla società, al pubblico. E la « vera educazione, aggiunge, non sta nel sedersi « di mala voglia in faccia ai giovanetti, secondo « una inconsiderata scuola di poche ore al giorno, senza più esaminare gli andamenti loro, « spontanei e non costretti dalla soggezione dello « studio, ma nel dare buoni ricordi e salutevoli « ammaestramenti a tempo, notare mancanze, « lodare detti od azioni buone ed usare tutte « quelle sottili avvertenze che richiede una sollecita educazione dei costumi, la quale in una « Repubblica è in fine la più vera scuola e « migliore. »

A questo nobilissimo ed importante obbiettivo del magistero della istruzione è schiuso l'adito nella Scuola elementare come nella secondaria e nella Università: anzi più nella prima, che nelle seconde. In quantochè l'età dei fanciulli, tutta sensi e fantasia con debole raziocinio, se è da un canto volubile, facile a tediarsi ed impaziente di un'applicazione arida e sola, dall'altro canto è suscettibile più di ogni altra successiva a ricevere e mantenere quegl'indirizzi e quelle piegature della mente e del cuore, che la più o meno saggia direzione dell'educatore ha saputo o voluto imprimerle.

« Io, quando rientro in me stesso riandando la storia della mia vita, e seguo la evoluzione progressiva dell'anima mia ritornando alle prime impressioni che l'hanno plasmata, sento che le buone inclinazioni, se ne esistono nel mio carattere, furono per la maggior parte determinate dalle inspirazioni del mio maestro elementare. Laonde l'affetto riverente che a lui serbo si confonde colla venerazione che porto alla memoria del padre mio che insieme con lui e con cura variamente amorosa industriossi di dirigere al bene il primo sviluppo della mia vita morale.

« È bene che questo sia proclamato altamente, perchè questo è il concetto che noi abbiamo ed intendiamo di proseguire intorno all'ultimo obbiettivo di questa parte della istruzione generale lasciata al Comune, e il Municipio che ha decretato d'intitolar questa Scuola dal nome di Gaspare Gozzi, non ha inteso soltanto di onorare una gloria cittadina, ma anche, e molto più, di affermare solennemente quel concetto che nell'uomo illustre viene personificato, e nel quale confidiamo di avere il suffragio, e la cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà e di nobile cuore.

« Io, o signori, non vi narrerò la storia di questo edifizio e della sua costruzione. Esso da un lato è ancora troppo picciol cosa pel civico orgoglio di Venezia, perchè non potesse parere una vanità tessere intorno ad esso una storia. Dall'altro canto, come edifizio scolastico esso risponde ad un bisogno tanto nobile ed alto della rinnovata civiltà dei nostri tempi, che sarebbe diminuirne ingiustamente la elevata contemplazione, se in un giorno come questo solenne volessi occupare la vostra attenzione col narrare delle difficoltà, delle vicende burocratiche, della spesa dallo stesso importata, o dei maggiori sviluppi che sarà per ricevere con nuovi lavori, a cui si darà mano tra breve per erigere sull'area già approntata anche la Scuola pei maschi ed il Giardino infantile. La narrazione che in questo senso vi facessi, non avrebbe che due note geniali.

« L'una ricorda il cav. Annibale Forcellini, capo dell'Ufficio tecnico municipale, che questi edifizii ideò, dirigendone poscia la costruzione con quella intelligente cura e solerte, ch'è tutta propria della sua mente elevata e del suo animo gentile.

« L'altra rileva il fatto consolante che questo edifizio fu eretto per sopperire al bisogno ognor crescente di spazio per una scuola che, sorta da piccoli principii in un circondario dove la classe operaia è prevalente e dove in altra epoca pareva mancasse il desiderio ed il tempo per approfittare della istruzione, grazie alla instancabile ed affettuosa operosità della direttrice, signora Giuseppina Fonda, ora diviene d'anno in anno sempre più numerosa, di guisa che dal 1881 in poi l'accorrere delle giovinette è più che raddoppiato. Segno evidente codesto che il lavoro nobilita le classi che vi sono consacrate, ne educa ed affina i desiderii, ne eleva i bisogni morali.

« Qui, dove ora è una Scuola, prima era un chiostro è poi una caserma. Questo circondario, prima consacrato alla miseria di poveri pescatori, si è tramutato ora in un centro vivo di industrie importanti che lo faranno ognor più prosperoso. A noi giovani ancora, almeno nelle speranze e nei propositi, sorride la promessa di questo nuovo battesimo di gloria, che Venezia conseguirà nelle lotte feconde della industria nazionale. Noi anima il coraggio di preparare degnamente la nostra diletta terra natia alle rinnovate sue nozze col lavoro e colla prosperità.

« Intanto però, se alle sterili contemplazioni dell'asceta, se alla bestemmia del soldato straniero qui ricovrato a ribadir le catene del servaggio della patria, ora in questo stesso luogo succedono la voce mite ed amorosa del maestro che guida alla virtù ed al sapere il fanciulletto, e i canti di care giovanette che inneggiano alle nobili sodisfazioni della mente e del cuore; se al triste silenzio di queste contrade, rotto a quando a quando dalla mesta cantilena della infilatrice di perle o dai rumori incomposti di turbe faticosamente oziose, succedono ora lo stridore delle officine, il tumulto dei cantieri, il rumoreggiar delle macchine, consoliamoci perchè tutto questo vuol dire che anche a noi l'eterna vicenda delle cose umane apporta dopo il male il bene, dopo la morte la vita.

« Di questa benefica trasformazione economica di Venezia, che avrà principio e fine in una ancor più benefica trasformazione morale, sarà potente fattore la Scuola. Non la Scuola però isolata in mezzo alla società come solitaria oasi in mezzo al deserto. Ma la Scuola affratellata alla casa ed alla famiglia, dove gl'insegnamenti e le inspirazioni del maestro trovino il riscontro e la conferma negli esempii e nelle inspirazioni del padre e della madre, e la dignità dei sentimenti umani abbia la sua riprova nella santità degli affetti domestici. Ma la Scuola affratellata al tempio, dove il sentimento civile riceva forza e valore pel crisma di quella idealità religiosa che nobilita i dolori e le speranze. Bisogna che la inspirazione del buono, del vero e del bello sia come il profumo dell'atmosfera nella quale il fanciullo vive, si agita e cresce. Bisogna che da per tutto dov'è il fanciullo, questa inspirazione lo insegua, lo circondi, lo invada, sì ch'ei ne beva a larghissimi sorsi e sempre, e l'anima sua ne sia plasmata.

« Quando questo sarà, allora ritorneranno in onore fra noi gli alti ideali della vita; allora avremo degnamente preparato i figli nostri a diventare cittadini utili alla patria, gelosi custodi delle sue conquiste; allora la vita di Venezia, senza cessare di essere bella come il nostro cielo, come l'onda che bacia le nostre rive, come l'incanto delle nostre notti, sarà anche [illegible] e robusta com'era forte e robusta di virtù e di valore, quando il leone di S. Marco dall'alto del Palazzo dei nostri Dogi sfidando 13 secoli di storia, dettava le sue leggi, mirabile monumento di sapienza civile.

« Così la letizia dei giorni solenni consacrati all'amore della fanciullezza inspira agli uomini liberi la fede dell'avvenire col forte proposito di prepararlo e di conseguirlo.

« Ho detto la letizia: ma non è intera quella di questo dì sacro alla memoria di una gloria patria ed al bene dei figli del popolo nostro. Un triste ricordo mai cancellato dalla nostra anima, oggi appunto ritorna a noi più doloroso, e ci fa piangere il cuore con rinnovata amarezza. Girolamo Filiberto Cattanei anche qui, come in tante e tante altre nobilissime imprese, lasciò l'impronta del suo ingegno, della feconda sua operosità, del suo caldo affetto a tutto ciò che fosse nobile e grande. Alla potente sua iniziativa, trionfatrice di tutti gli ostacoli, innamorata di ogni ardito concepimento, è dovuta la erezione di questa Scuola. Se oggi essa sorge bella e gaia, come la splendida natura che le stà dinanzi, se domani essa riceverà il complemento di ancor più vasti e grandiosi edifizii, è dovuto alla cura assidua di lui, che n'ebbe la prima idea, che ne preparò gli studii, ne patrocinò da per tutto la causa, ne vegliò e diresse tutti gli sviluppi fino al giorno, in cui altro più non mancava che gettare la prima pietra della sua costruzione.

« In quel giorno, come fiore al meriggio colpito dalla tempesta, egli scese nel sepolcro, seco portando anche questa dolcissima fra le speranze della sua vita così breve, eppure sì ricca di meriti, così feconda di opere egregie.

« Se dalla sorte, a lui ed a noi tanto crudele, fu alla mia povera voce riservato il mesto onore di sostituire la sua affascinante eloquenza in questo dì, in quest'aula, almeno per l'affetto diventi essa potente e porti a lui, nostro amico diletto, nostro collega desideratissimo, il saluto dell'anima nostra; agli alunni che qui converranno porti il voto che traggano ispirazioni di virtù dalla sua tomba confortata di pianto, e dal culto della sua memoria, non indegna di essere tramandata ai venturi insieme a quella di Gaspare Gozzi, del cui nome oggi questa Scuola si fregia. »

L'egregio oratore e durante la lettura e dopo ebbe argomento di rilevare che l'elevato suo discorso fece la più bella impressione, e alla chiusa fu generale e persistente l'applauso.

Poscia il cav. Rosa, R. provveditore agli studii, rilevando che la statistica in questo caso partecipava anche della poesia, perchè co' suoi dati confortanti dava mezzo allo sviluppo di quelle idee elevate così bene espresse dal co. Tiepolo, accennò sommariamente ai nuovi caseggiati educativi eretti dal 1870 ad oggi nella nostra Provincia: furono 57 sparsi su 33 Comuni e che danno un complesso di 115 aule.

Il cav. Rosa accennò pure al concorso generoso del Governo, il quale esborsò delle somme rilevanti dandole o a capitale perduto od a mite interesse venendo così in aiuto dei Comuni.

La cerimonia allietata dai canti di quelle fanciulle assai bene istruite dal prof. Ponzilacqua, e dai suoni della banda cittadina ha lasciato in tutti la più cara impressione.

L'edificio posto in situazione tanto ridente e tutto inondato di luce e di aria venne costruito assai bene e la disposizione interna risponde a tutte le esigenze che l'arte moderna prescrive per questo genere di costruzioni.

Vi sono conduttori d'acqua, Watercloset inodori, sonnerie elettriche, lavori eseguiti dal meccanico sig. Melloncini, lavagne a nuovo sistema, scale ampie e sicure fiancheggiate da alte ringhiere queste costruite dal Tis.

Ora si sta lavorando per l'edificio destinato alle Scuole maschili che sorgeranno dalla parte opposta, cioè del Rio della Tana. — Un ampio cortile starà fra le due Scuole, e per tal modo se le maschili non saranno ridenti quanto le prime, avranno e sole e aria sufficienti per renderle sane ed opportune al loro scopo.

Consiglio comunale. — Alla seduta odierna erano presenti 46 consiglieri.

Il *Sindaco* annuncia anzitutto che la Deputazione provinciale, riconoscendo la validità dei motivi addotti dal Comune di Venezia, deliberava di mantenere il convegno stipulato col Comune di Murano relativamente al riparto del dazio di consumo.

In seguito a domanda del cons. Minich, il *Sindaco* annuncia essere state riconosciute dalle perizie chimiche e microscopiche come ottime le acque delle fonti di S. Ambrogio presso Castelfranco, ed aver la Società delle acque presentato il progetto per la loro condotta a Venezia a mezzo dell'Acquedotto.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte i cons. *Minich*, *Diena*, *Donà F.*, *Gastaldis*, *Saccardo*, *Nani F.*, l'assessore *De Marchi* ed il *Sindaco*, il Consiglio autorizza la Giunta al dispendio di lire 20 mila per attivare un nuovo sistema per l'attingimento dell'acqua dai pozzi pubblici, ritenuto che prima debba farsi un esperimento di 3 mesi in dieci pozzi.

Il *Sindaco*, dopo aver constatato che stamane all'inaugurazione della nuova Scuola *Gaspare Gozzi* tutti gli intervenuti ne sono rimasti sodisfatti, ricorda come la prima idea della sua costruzione si debba al compianto barone Cattanei. Annuncia aver ricevuto una lettera dalla baronessa Cattanei, con cui gli accompagna un titolo di rendita di lire 50 da destinarsi per una grazia annua ad una vedova abitante a Castello.

Il Consiglio accoglie con plauso questa comunicazione.

Il Consiglio, senza discussione, approva quindi una proposta per cessione d'area stradale, una per acquisto d'altra area, ed accorda alla Ditta Antonini il permesso d'innalzare di un piano uno stabile in Calle dei Fabbri a San Marco.

Si passa finalmente a discutere le proposte pel risanamento e miglioramento della città.

La Relazione della Giunta svolge i concetti fondamentali che informano il progetto di risanamento e miglioramento di Venezia; ricorda gli studii fatti dal 1867 in poi per un piano regolatore soltanto in qualche parte attivato; dà il quadro dei principali inconvenienti che nei riguardi d'igiene si notano da tutti nelle nostre strade, nelle nostre calli, e nei nostri vicoli; accenna all'accrescimento progressivo della popolazione che in 36 anni, dal 1849 al 1880, fu di 25,283, colla media annua di 702, alla popolazione operaia ed esercente arti manuali, che dal censimento 1881 risulta di 44,579; alla superficie occupata da fabbricati di poco superiore di 243 ettari, con 518 abitanti per ettaro; densità molto superiore a quella di altre città principali italiane, tranne Genova; conclude colla necessità di fare opera duratura e veramente utile.

Spiega quindi che il piano di massima si compone di 39 progetti, ai quali si aggiunse un 40° per un'area ove fabbricare un edifizio per le R. Poste sulla Riva del Carbon, in relazione all'allargamento proposto della Calle Bembo e Calle dei Fabbri; che il complesso della spesa è di circa L. 11 milioni, ai quali si contrappone un utile ricavabile dalle aree da rivendersi per rifabbrica e residui di fabbricato, per un importo di L. 1,400,000; che coi 39 progetti si demoliscono 276,000 metri cubi di fabbriche, mentre colle espropriazioni appunto di aree, colle aree disponibili dai lavori si potranno costuire metri 400,000 circa di edifizii; e conclude che per oggi si tratta soltanto dell'approvazione di massima al piano tecnico per ottenere dal Governo l'estensione a Venezia di alcune speciali facoltà contenute nella legge per il risanamento di Napoli, riservata ogni discussione e studio di piano finanziario, di combinazioni col Governo per ottenere un concorso, ecc. ecc.

Aperta la discussione, vi prendono parte i cons. *Ruffini*, *Fornoni*, *Saccardo*, *Minich*, *Ascoli*, *Paganuzzi*, *Clementini*, *Diena*, *A. Contin*, *Draghi* ed il *Sindaco*. La discussione continua animata per oltre due ore; dopo di che il Consiglio approva ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dai cons. Diena e Fornoni:

« Il Consiglio, accettando in massima la proposta della Giunta, passa all'esame dei singoli progetti in essa contenuti, riservandosi quelle eventuali modificazioni ed aggiunte che nel corso di tale esame si ritenessero opportune. »

La discussione dei progetti seguirà nella seduta di mercordì.

La Camera di commercio ed arti si riunirà domani, 28 corrente, alle ore 1 pom. precise, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti premesse alcune comunicazioni:

Seduta pubblica.

1. Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio preventivo 1887 della Camera di commercio.
2. Relazione della presidenza del R. Istituto tecnico e di marina mercantile *Paolo Sarpi* sulle classificazioni ottenute dagli alunni della Sezione capitani.
3. Domanda del Consorzio agrario provinciale di Venezia riguardante il concorso da parte della Camera nelle spese per una Esposizione di floricoltura, orticoltura, ecc.
4. Domanda di sussidio presentata dalla Congregazione di Carità di Chioggia.
5. Domanda dell'Associazione nazionale dei mugnai per la nomina di un Collegio di arbitri.

Consorzio Nazionale. — Oggi il Comitato provinciale del Consorzio nazionale tenne seduta in casa del nuovo suo presidente il senatore Reali.

Tra altro, si nominava vice-presidente, in sostituzione del compianto comm. Paride avv. Zajotti, il co. Alessandro Zeno, e si nominava segretario il sig. Giuseppe Zannini in sostituzione del cav. Giuseppe dott. Volpi, rinunziatario per motivo delle troppe sue incombenze.

La Congregazione di carità di Murano è in dovere di rendere grazie pubblicamente all'illustrissimo sig. Barone Raimondo Fanchetti, che anche in quest'anno, alla ricorrenza delle Feste Natalizie, volle generosamente concorrere in soccorso di questi poveri colla generosa offerta di L. 300.

Asilo lattanti. — La presidenza dell'Asilo bambini lattanti esprime vivissima riconoscenza al conte Luigi Michiel, che, per lutto domestico non intervenendo al teatro la Fenice, cedette il proprio palco a beneficio dell'Asilo stesso.

Così pure ringrazia la signora Marker per le elargite lire 30.

Teatro la Fenice. — Quello di ieri fu un insuccesso, quindi evitiamo l'ingrato ufficio di soffermarvisi. Constatiamo però che se il pubblico ha preso di mira, e non a torto, principalmente un artista (e diciamo *non a torto* perchè fu lui, quello che ha peccato di più), bisogna pur confessare che andò male tutto o quasi tutto, e che il concerto ha bisogno di essere riveduto e corretto. Non è certo il caso di far confronti colle altre esecuzioni che abbiamo avuto, specie di quella sublime dataci dal povero Gallo, perchè il sig. Piontelli ci risponderebbe, e a ragione, che lui non vuole rovinarsi; ma, via, da quel ***Mefistofele*** a questo corre un abisso e vi deve esser modo, stando fra l'uno e l'altro, di far meglio, massime con un direttore tanto valente com'è il maestro Pomè e con un impresario intelligente e avveduto come il Piontelli. Il prologo la cui seconda parte (dal coro delle *Penitenti* alla fine) fu sempre bissata, ha lasciato il pubblico freddissimo. Quegli effetti di sonorità stupendi che allora facevano scattare lo spettatore... ieri non furono neanche avvertiti.

Ma, ripetiamo, oggi vogliamo, o, meglio, dobbiamo, per obbligo di cronisti, constatare l'insuccesso, e manifestiamo il desiderio che maestro ed impresario giungano a rimediare al male: lo cerchino non da una sola parte, ma un po' dappertutto, perchè *dappertutto* o per una ragione o per un'altra vi è bisogno di correzione.

Naturalmente che il pubblico deve poi moderare le esigenze e riflettere che coi mezzi dei quali l'impresario può oggi disporre e che lo vincolano a dare quattro opere ed un ballo, non si può esigere che uno spettacolo omogeneo sì ma mediocre.

La luce elettrica fece buona prova.

Autour du Concile. (*)

Su questo libro di Yriarte, già da noi annunciato, traduciamo parte d'un articolo del sig. Henry Bernard:

Il libro testè pubblicato dal signor Carlo Yriarte, col titolo: *D'intorno al Concilio — bozzetti e rimembranze d'un artista a Roma*, toccherà probabilmente una metà più lontana, che l'autore non aveva supposto.

Il tuono dell'opera è il tuono famigliare ed intimo, e le osservazioni hanno carattere pittoresco, anzichè politico o psicologico.

Si sente che lo scrittore, al quale sono dovute parecchie opere storiche e artistiche sull'Italia, ha voluto procacciarsi una ricreazione dopo alcune opere serie e di gran lena, trascrivendo in bella copia le note scritte a Roma da lui al tempo del Concilio, e dando l'ultima mano ai bozzetti fatti furtivamente in quel Vaticano, ch'è sempre misterioso, e donde escono ancora gli oracoli *(Vaticinia)*, che gli valsero il nome.

In somma, senza comporlo espressamente, il sig. Yriarte ha fatto un libro a guisa di *Relatore (Reporter)* retrospettivo, di storico politico, e di pittore di costumi. Egli ha scritto una pagine di *Memorie* intorno ad una delle manifestazioni più straordinarie del tempo presente, manifestazione che non erasi riprodotta al mondo da più di tre secoli.

Accanto all'antichità, attrazione potente esercitata dall'eterna città, conosciuta, descritta, ogni giorno studiata, e che ogni giorno rinasce a vista d'occhio dalle sue ceneri mediante qualche nuova scoperta, come a dire una Venere uscente dal sen della terra; o una *Via Latina* fiancheggiata di tombe, trovata scavando il terreno destinato al passaggio di un tramway, o d'una condotta d'acqua; accanto, diciamo, a codesta attrazione dell'antichità, avvi a Roma un'attrazione altrettanto potente, e che non muor mai.

Roma è il centro del cattolicismo, il polo, al quale aspirano milioni di fedeli sparsi per tutto il mondo. Ora, la pittura delle pompe vaticane al momento del Concilio, la fedeltà del quadro, la ricchezza del concetto dei piccoli acquerelli letterarii, che, come si sente, furono attinti alla natura con tutto il disordine d'una esecuzione affrettata, rapida, ma tutta rilievo delle cose viste ed udite, tutto ciò costituisce la curiosità di questo libro allettevole, il quale più s'appartiene ad un arguto pittore, ad un esperto coloritore, che ad uno storico, ad uno scrittore.

Troviamo l'archivista e l'archeologo nella sua *Restitution du Concile de Trente*, l'ultimo Concilio prima di quello del Vaticano; e quel piccolo studio, colto rapidamente nel segno, al quale vanno uniti disegni fatti dal sig. Goffredo Durand, e tratti dai soggetti sbozzati dall'autore medesimo a Trento sui luoghi, dà al suo volume quel carattere tutto proprio, che qualifica gli studii severi, dei quali lo scrittore è capace.

E, sotto l'aspetto di lavoro leggiero, lo studio intitolato *Pasquino*, al pari dell'altro: *Il Tasso a Sant'Onofrio* (dedicato alla contessa Marcello), dà a conoscere l'erudito, il quale non s'è mostrato superficiale, se non quando egli ebbe il proposito di esser tale.

Il lato politico non può far difetto in tal opera: il Concilio del 1869 ha segnato la profonda separazione fra il potere pontificio e il potere politico.

Per la prima volta i Sovrani cattolici non vennero rappresentati al Concilio del Vaticano. L'artista diede a tale proposito, in alcune noterelle, attinte giorno per giorno senza veruna pretensione, uno o due documenti di molto interesse.

Saremmo ciò non pertanto tentati di fargli un'accusa a proposito della sua neutralità; non giungiamo a renderci conto dei veri sentimenti, ond'egli è compreso. È egli un credente? È uno scettico? Egli è indubbiamente un uomo tiepido . . . . .

La sua conchiusione porge tutto l'intendimento del libro:

« In Germania, in Francia, in Italia, prelati ardenti e convinti, dottori, teologi, pieni di zelo per la Chiesa, o compresi della necessità di sottrarla alle invasioni, hanno accumulato i volumi sul dogma allora proclamato; per noi, *il nostro regno è di questo mondo;* non abbiam fatto che raccogliere le briciole del Concilio, e girare in San Pietro e nel Vaticano, con la matita in mano, curiosi di ciò ch'è stravagante e pittoresco, indegni forse di comprendere i grandi misteri, ma sempre rispettosi di tutto ciò ch'è sincero, e, per conseguenza, rispettabile. »

Questa è una professione di fede da dilettante e da artista.

I piccoli disegni illustrativi onde l'autore ha fregiato il suo libro, quelle leggiadre incisioni all'acquaforte del signor Wallet, tratte dalle composizioni di Ferdinando Heilbuth, quei bozzetti del *Vaticano intimo*, leggiadri commenti al leggiadro capitolo che porta un tal titolo; le file di Cardinali, le scuderie del Pontefice, le passeggiate al Pincio, le dimostrazioni militari alla villa Borghese, ultimo alito del poter temporale dei Pontefici romani: eccovi storia veramente storia; storia *da non dubitarne*.

Per noi, tutto il libro sta in ciò. I tempi presagiti da About, nel libro: *La Question romaine*, sono venuti: « Il sucidume incredibile del Ghetto non formicolerà più presso la riva del Tevere; il biondo fiume, approfondito colle draghe, e incassato fra due riviere, sarà solcato in tutte le direzioni da minute barchette, un tramvay cingerà le mura, con una Stazione alla porta ove Belisario mendicava un obolo; i montanari degli Abruzzi non dormono più di bel giorno all'ombra del palazzo Farnese..... Il livello inesorabile del progresso sta per essere compiuto su quella società; Roma somiglierà alle altre capitali; vi si vedranno crisi ministeriali, scioperi, omnibus, giornali della sera, una piccola Borsa, gente rifatta, gente spostata, accattapane, un palazzo per le vendite all'asta, e un accorrervi generale. »

Una sola parola di questa profezia dell'autore della *Questione romana*, che è citata nel libro, non rimase incompiuta; ed è appunto perchè Roma divenne la capitale dell'Italia; perchè oggidì la pompa delle cerimonie religiose è circoscritta alle chiese; perchè più non si sparge la sabbia gialla nelle vie in memoria della polvere d'oro che Nerone calpestava sotto le zampe de' suoi cavalli; perchè l'eterna città è perforata, pavimentata, rischiarata come Parigi, sopragguardata dai guardiani della pace, spopolata dei prelati e delle antiche carrozze, alle quali erano dovuti i bei giorni del Corso; egli è appunto, dicevamo, per questo, che conveniva fermare la memoria di tutto quel mondo pittoresco.

Queste note vennero prese il giorno precedente a quello, in cui accadeva un avvenimento formidabile, l'ingresso dell'esercito italiano a Roma, e la presa di possesso della città come capitale politica. Quel fatto notevolissimo trasformava l'eterna città, e rimpetto al Vaticano pontificio (non più ristretto alla città Leonina, ma al solo San Pietro e al palazzo apostolico) ergevasi il Quirinale, ove regna oggimai il Re dell'Italia unificata.

E certo non farà ingiuria allo scrittore, che ha testè pubblicato le sue *Rimembranze* e i suoi *Bozzetti*, chi supporrà, che (col gusto che si mostra oggidì pel documento che sa di vecchio e per la parte viva, spiccante, delle dimostrazioni e per la pittura della vita intima, e per l'immagine esattamente riflessa delle cose attinenti alla vita moderna), questo libretto senza pretensione ricolmo di bozzetti che fanno rivedere un mondo scomparso, e che sembra scritto piuttosto da un antico cronista alla moda, che dallo storico di Venezia, di Firenze, di Rimini, e dal biografo di Cesare Borgia; chi supporrà, diciamo, che questo libretto sopravvivrà forse ai suoi

(*) *Autour du Concile. Croquis et Souvenirs* d'un artiste à Rome, par Charles Yriarte. — Un volume in 8° con 90 incisioni all'acquaforte, di Wallet, tratte da Heilbuth, e illustrazioni di Detaille, Godefroy Durand, Lix, Bocourt, Wallet, di Liphart, Carlo Yriarte, ecc. — Un volume stampato con lusso su carta tinta. — Prezzo: 8 fr. — Legato 10 fr. — Parigi, J. Rothschild, editore, 13, *rue des Saints Pères*.

studii storici, e farà onore al suo nome più ancora di quelli.

HENRY BERNARD.

La stampa periodica.

È stata pubblicata la statistica della stampa periodica italiana al 31 dicembre 1885.

I giornali che si pubblicavano in Italia a questa data erano 1459, cioè uno per ogni 20,350 abitanti.

Ma se si rimonta indietro, al 1836, per esempio, pur essendo minore la popolazione, vi era un giornale ogni 118,785 abitanti, essendo il numero totale pei periodici pubblicati 185.

Questo numero andò sempre aumentando: nel 1845 diventa 220, nel 1846 a 314, nel 1856 sale a 450, nel 1870 a 723, 1871 a 765, e dal 1873 varca il migliaio, 1127.

Fra l' 80, l' 83 e l' 84 vi è qualche oscillazione; poichè i periodici, che nel primo di questi anni sono giunti a 1454, scendono a 1378 nel 1883, a 1298 nel 1882, per risalire a 1459 nel 1885.

Abbiamo detto che, ragguagliando questa cifre alla popolazione del Regno, si ha un periodico per ogni 20,350 abitanti. Ma se il ragguaglio si fa con la sola parte della popolazione che sa leggere si trova un periodico per 9474 persone nel 1871, uno per 6409 persone nel 1880, ed uno per circa 7096 persone nel 1885.

I 1459 periodici esistenti in Italia al 31 dicembre 1885 si distribuiscono così, in ragione degli abitanti dei varii compartimenti:

Piemonte, periodici 203, cioè uno per ogni 15,632 abitanti;

Liguria 52, cioè uno per 17,677 abitanti;

Lombardia 244, cioè uno per 15,667 abitanti;

Veneto 93, cioè uno per 31,770 abitanti;

Emilia 107, cioè uno per 21,137 abitanti;

Umbria 17, cioè uno per 35,204 abitanti;

Marche 39, cioè uno per 25,088 abitanti;

Toscana 166, cioè uno per 13,823 abitanti;

Roma 205, cioè uno per 4574 abitanti;

Abruzzi e Molise 31, cioè uno per 44,736 abitanti;

Campania 107, cioè uno per 28,147 abitanti;

Puglie 32, cioè uno per 52,358 abitanti;

Basilicata 7, cioè uno per 73,528 abitanti;

Calabrie 34, cioè uno per 38,332 abitanti;

Sicilia 105, cioè uno per 29,534 abitanti;

Sardegna 16, cioè uno per 44,470 abitanti.

Ecco qualche confronto internazionale, mettendo il numero dei periodici in rapporto con la popolazione di ciascun paese:

Italia: 1459 periodici, cioè uno per 20,356 abitanti.

Svizzera: 561, cioè uno per 5072 abitanti.

Francia: 4359, cioè uno per 8642 abitanti.

Belgio: 829, cioè uno per 6759 abitanti.

Gran Brettagna e Irlanda: 3083, cioè uno per 11,408 abitanti.

Germania: 8914, cioè uno per 6022 abitanti.

Danimarca: 327, cioè uno per 6922 abitanti.

Svezia: 248, cioè uno per 13,1?0 abitanti.

Russia Europea e Finlandia: 776, cioè uno per 109,611 abitanti,

Austria-Cisleitana: 1497, cioè uno per 14,832 abitanti.

Ungheria: 646, cioè uno per 24,343 abitanti.

Stati Uniti d' America: 11,314, cioè uno per 4433 abitanti.

Da un confronto analogo per le città capitali degli Stati che abbiamo considerati si ha:

Roma: 190 periodici, cioè uno per 1581 abitanti (popolazione totale 300,467).

Parigi: 1540, cioè uno per 1473 abitanti (popolazione totale 2,269,023, censimento 1881).

Brusselles: 301, cioè 4 per 540 abitanti (popolazione totale 162,498, nel 1880).

Londra: 1253, cioè uno per 3041 abtianti (popolazione totale 3,814,571 nel 1881).

Copenaghen: 168, cioè uno per 1423 abitanti (popolazione totale 234,850 nel 1880).

Stoccolma: 98, cioè uno per 3722 abitanti (popolazione totale 168,775 nel 1880).

Pietroburgo: 197, cioè uno per 6375 abitanti (popolazione totale 861,920 nel 1880).

Mosca: 75, cioè uno per 10,012 abitanti (popolazione totale 750,867 nel 1880).

Budapest: 183, cioè uno per 1970 abitanti (popolazione totale 360,551 nel 1880).

Nuova Yorck: 582, cioè uno per 2073 abitanti (popolazione totale 1,206,299 nel 1880).

Per Budapest si è tenuto conto dei soli periodici scritti in lingua ungherese, ignorandosi il numero di tutti quelli che vi si pubblicano.

Nel numero attribuito a Nuova Yorck, non sono compresi i periodici di Brooklyn, Jersey City, Hoboken e Long Island City.

Corriere del mattino

Venezia 27 dicembre

Monumento a Napoleone III.

Il sindaco di Milano, Gaetano Negri, ha presentato al Consiglio comunale, precedute da una eloquente Relazione, la quale spiega i motivi inconfutabili della riconoscenza italiana a Napoleone III, le seguenti proposte:

« I. Il Consiglio comunale di Milano accetta l' offerta di un monumento, eretto per pubblica sottoscrizione, alla memoria di Napoleone III. e dell' esercito francese.

« II. Il Consiglio comunale decreta che in torno al basamento di granito, siano infisse delle lamine di bronzo, portanti i nomi di tutti i francesi, ufficiali e soldati, caduti nella campagna d' Italia del 1859.

« III. Il monumento sarà collocato fra il giardino della Piazza d' Armi e l' Arco della Pace, nella località segnata nel tipo esposto.

Gli avanzi della spedizione Porro.

Riceviamo, e ci affrettiamo a pubblicare, la seguente lettera:

« *Aden*, 15 *dicembre* 1886 (*mezzogiorno*).

« Finalmente, dopo tanti timori, speranze, dubbi e sacrifizii, i pochi resti della sfortunata spedizione Porro sono con noi.

« Si sparse altro sangue.

« Un somalo, che, armata mano, si opponeva al ritorno della carovana, fu ucciso.

« Il comandante King ci diede la lancia ancor intrisa di sangue, per consegnarla alla Società geografica milanese, qual ricordo di quel valoroso soldato, che per ben due volte espose la vita, pur di ubbidire.

« Un atto pubblico precedette la consegna ufficiale di quelle misere spoglie.

« Martedì, una messa solenne, a cui interverranno tutte le Autorità europee (generale inglese e console, i consoli francese, austro-ungarico ed olandese, una rappresentanza da Massaua, ecc.), sarà l' ultimo ricordo di questa terra, che fu per loro maledetta, ed il giorno dopo partiranno per l' Italia, la nostra amata patria, che, pur sempre generosa e forte, lasciò ancora inulto il delitto, in Artu. »

« *Marchese* BENZONI ».

Il discorso del Papa.

Telegrafano da Roma 26 all' *Arena*:

Il testo del discorso del Papa fu mandato ai Nunzii pontificii all' estero.

Dicesi che il Papa stesso ne abbia inviata una copia all' imperatore Guglielmo con lettera autografa.

Comunicazione fra Livorno e Bologna.

Scrivono da Livorno al *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che quel Municipio ha dichiarato al Ministero dei lavori pubblici che il voto da esso emesso in favore di una ferrovia da Pontedera a Lucca o ad Altopascio, devesi intendere subordinato a quello precedentemente manifestato per la linea Livorno-Valdinievole, imperocchè mentre questa facilita le provenienze da Bologna, ed apre all' attività di Livorno un paese fertile o produttivo, con il quale ora la città stessa è in comunicazione indiretta, l' altra Lucca-Altopascio e Pontedera non arreca alcuna immediata utilità a Livorno, e solo può essere origine di quel vantaggio generale, che proviene dalle facili comunicazioni.

Protezionismo artistico in America.

Si ricordano le promesse benevole, che il Presidente degli Stati Uniti ha fatto nel suo recente Messaggio, riguardo all' abolizione del dazio sulle opere d' arte. Una Commissione sarà fra breve nominata per terminare codesta questione, che ci tocca tanto da presso. In attesa delle sue decisioni, ci riesce gradito di poter annunziare una concessione delle dogane americane, con la quale viene liberalmente sottratta alla tassa del 30 per cento una parte almeno dei nostri tesori artistici, benchè non a profitto dei nostri pittori, ma bensì a profitto dei mercanti di quadri.

Eccone il caso: Un raccoglitore americano, il sig. Enrico G. Marquand, ha comperato e lasciato a Londra un Masaccio, un Van Leyden, con Rubens un Van Dyck. Egli desiderava trasportare quei dipinti a Nuova Yorck, ma i gravissimi diritti di dogana lo trattennero dal farne il trasporto. Ebbe allora l' idea ingegnosa di scrivere al segretario di Stato pel commercio una lettera, nella quale egli faceva conoscere che quei dipinti erano opere di gente morta da lungo tempo, e che ormai non si poteva più considerare quegli uomini come concorrenti alla produzione nazionale: ed aggiunse praticamente, che le opere dei maestri antichi attiravano in Europa i giovani artisti americani; e che il paese risparmierebbe molto denaro se quei giovani trovassero in patria i modelli e l' insegnamento di cui potevano avere bisogno. Finalmente, il sig. Marquand proponeva di classificare i suoi acquisti non più al capitolo: « Opere d' arte »; ma bensì al capitolo: « Antichità », tanto più che queste sono ammesse franche di dazio. Questa accorta domanda ottenne un pieno successo. Il sig. Marquand ha testè ottenuto una risposta, a tenor della quale le dogane americane considereranno quindinnanzi come antichità tutti i dipinti eseguiti innanzi all' anno 1700. Non rimangono opere d'arte, dal punto di vista fiscale se non i dipinti del diciottesimo secolo, e quelli del nostro tempo.

Questa decisione si presta a scherzosi commenti; ma non ci atteniamo se non a quanto essa ha di buono, cioè il suo carattere di precedente nella via, per la quale, voglia o non voglia, converrà andar innanzi. Imperocchè, se Vinci e Rembrandt sono eccellenti maestri da consultare, e non nuocono punto alla vendita dei pittori transatlantici, si troverà di essere costretti a pensare e ad operare nella stessa guisa per Boucher, Prudhon, Delacroix, Meillet e Corot. Da Orazio in poi s' incomincia ad entrare nel dubbio che il tempo non è quello che renda classiche le grandi opere; ma, coll' aiuto del buon senso, si giungerà pur finalmente a riconoscere anche in America, che il gusto dell' arte si svolge con la conoscenza delle sue più nobili produzioni; che per avere dei grandi pittori, il più sicuro mezzo è quello di introdurre in paese il maggior numero possibile di quadri classici, senza distinguere gli autori vivi dai morti.

Dispacci dell' Agenzia Stefani

Parigi 26. — Alla distribuzione dei premii alla Società di salvataggio, Boulanger pronunziò un discorso. Disse che, mentre i soldati trovano fatalmente allori sanguinosi, i membri della Società di salvataggio, trovano gloria soccorrendo e salvando i loro simili. Soggiunse che la pace è talmente necessaria ai popoli che coloro che governano, devono loro assicurarla a costo di ogni sacrificio purchè questo non leda l' onore e la sicurezza del paese.

Parigi 27. — Il *Gaulois* dice che nell' ultimo Consiglio dei ministri Boulanger, dietro domanda dei colleghi, acconsentì a rinunziare momentaneamente alla domanda di credito di 400 milioni e contenterebbesi per l' esercizio provvisorio di 43 milioni. Herbette fu incaricato da Flourens di annunziare tale decisione al Governo tedesco.

Costantinopoli 26. — Il Sultano ha conferito il gran cordone dell' Osmanie ai Cardinali Simeoni, Jacobini e Parrocchi. Ha nominato grandi Ufficiali i monsignori Cretoni e Boccali.

Elezioni politiche.

Cosenza. — 2° Collegio. — Risultato di 38 sezioni: Conversano voti 3726, Pace 3083.

L' effetto dell' astensione dei moderati e dei progressisti.

Forlì. — Risultato di 50 sezioni: Cipriani voti 3256.

Ravenna. — Risultato di tutte le 55 sezioni, mancando quattro sezioni ove non avvenne elezione: Cipriani voti 3845, Pasolini 20, dispersi e nulli 93.

Nostri dispacci particolari

Roma 26, ore 7 30 p.

Foschini, presidente del Tribunale di Matera, fu nominato consigliere d' appello a Venezia; Debiasi, presidente del Tribunale di Vicenza, idem.

Il Conte di Parigi e il Duca d' Aumale fecero chiedere udienza al Papa, che tosto l' accordò.

È arrivato il nuovo ambasciatore austriaco, Debruck.

Roma 27, ore 2.55 p.

Il Duca d' Aosta e i figli ripartono questa sera per Torino.

Si allestisce a Napoli l' yacht *Savoia* pel viaggio del Principe ereditario in Oriente.

Lo spettacolo d' apertura della stagione all' Apollo ebbe iersera esito mediocrissimo. Si cantò l' *Africana*. Il tenore Marconi, il baritono Devoyod e il soprano Borelli piacquero molto, ma le altre parti sono insufficientissime. Prevedesi che, anche rappezzato, lo spettacolo non reggerà.

Fatti diversi

Disastro sullo Stelvio - quattro morti. — Si telegrafa da Bormio:

Una valanga di neve distrusse il Casino sul ponte dello Stelvio; quattro uomini, che custodivano l' edifizio, perirono nella neve.

Grande bufera a Roma. — Telegrafano da Roma 26 all' *Arena*:

Ieri mattina si scatenò sopra Roma una grande bufera, con terribile grandinata, che durò mezz' ora.

Le strade erano tutte bianche.

Quindi piovette a rovescio, e poscia fece sole.

Burrasche in Francia. — L' *Agenzia Stefani* ci manda:

Parigi 27. — Grande bufera qui stanotte, vento impetuosissimo, molti danni. Comunicazioni telegrafiche rotte o difficili.

Teatri. — Spogliamo dai giornali o dai telegrammi pervenutici l' esito degli spettacoli di varii teatri d' Italia:

Torino. — Regio. — I Pescatori di perle, di Bizet; successo pieno;

Bologna. — Contavalli. — La Cenerentola, di Rossini; successo buono;

Parma. — Regio. — Mefistofele, di Boito; successo ottimo;

Trieste. — Comunale. — Mefistofele, di Boito; successo splendido; (*)

Milano. — Scala. — Aida, di Verdi; successo splendido;

— Dal Verme. — Attila, di Verdi, successo mediocre;

Firenze. — Pagliano. — L' Africana, di Meyerbeer, non ebbe buon esito;

Savona — Aida, di Verdi; successo buono;

Livorno. — Regina e contadina, di Bizet; successo mediocre.

(*) Vi sosteneva le due piccole parti di Marta e di Pantalis la nostra concittadina sig.na Montemerli, allieva del Liceo Marcello.

Cesare Cantù all' Istituto di Francia. — Leggesi nella *Perseveranza*:

Per succedere, come accademico libero, al celebre storico Ranke, l' Istituto di Francia ha nominato Cesare Cantù.

Il solo italiano che ora avesse questo titolo era Marco Minghetti.

Arresto di un grassatore. — Leggesi nell' *Arena*:

Annunciamo col massimo piacere l' arresto del famoso grassatore, chiamato dai contadini della Valpantena, *Quel del baston*.

Ecco come il briccone fu scoperto ed arrestato.

Come abbiamo narrato giorni sono, la mattina del 18 corrente mese, nei pressi di Piano, frazione di Moruri, certo Peroni Giovanni veniva improvvisamente percosso alla faccia da un colpo di bastone vibratogli da un individuo a lui sconosciuto, e quindi derubato di tutto il denaro che aveva in saccoccia.

La mattina dopo, alla stessa ora, nei pressi di Soave, certa Nardi Luigia veniva aggredita e percossa da un individuo, che non aveva mai visto e derubata degli orecchini e della collana che portava al collo.

La nostra Questura vivamente impressionata da questi due fatti, avvenuti a così breve distanza, si mise all' opera per scoprire l' autore.

Il questore mise subito gli occhi su certo Mocellini Giovanni, un ammonito, capacissimo di commettere qualsiasi azione e mandò il delegato Padova a Soave per interrogare la Nardi e quindi il Peroni.

Tutti e due risposero che l' aggressore era piuttosto piccolo, grosso, e che aveva una voce profonda. Aggiunsero pure che vestiva di fustagno marrone.

Il delegato Padova allora si portò immediatamente a Castelcerino dove il Mocellini aveva dei parenti, ma il briccone non c' era.

Le guardie di P. S. di Sambonifacio e i carabinieri si misero bravamente in campagna, mentre il questore faceva telegrafare a Vicenza temendo che il Mocellini si gettasse su quella Provincia.

Il Mocellini invece non si allontanò dai pressi di Soave. Anzi ieri, con un' audacia senza pari, si recava pacificamente nella casa di sua madre per passare forse le feste assieme.

I carabinieri, poche ore dopo, lo arrestavano e lo conducevano ben ammanettato a Soave.

Trasporti lastre di vetro per finestre. — La Direzione dell' esercizio delle Strade ferrate ha pubblicato una nuova tariffa ferroviaria in esperimento pel periodo d'un anno, da 16 dicembre 1886, a piccola velocità, per trasporti di lastre in vetri per finestre, in casse, delle fabbriche nazionali di S. Giovanni Lupatoto (Stazione di Verona) e Murano (Stazione di Venezia).

Rassegna di scienze sociali e politiche. — Sommario delle materie contenute nell' anno IV., Volume II., fasc. XCII., di questa Rassegna, che si pubblica in Firenze (tipografia M. Ricci), due volte al mese:

Marco Minghetti. — Edoardo Cimbali: Gli avvenimenti della Bulgaria e il diritto internazionale. — Attilio Brunialti: La sovranità popolare. — X.: Cronaca politica. — (*): Cronaca economica e finanziaria. — Bibliografie - D.: La ragioneria scientifica e le sue relazioni con le discipline amministrative e sociali, di Giuseppe Cerboni. — V. Brandi: Lo Statuto e il Senato. Studio di Fedele Lampertico. — Le Costituzioni moderne. Saggio di G. Mosca. — Rassegna bibliografica. — Notizie.

Direzione della *Rassegna*: Firenze — Via San Gallo, N. 31.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Sempre è giovale

Vittima d' un vento colato, in un Caffè della Piazza di S. Marco, un certo signore starnutava senza posa, con smorfie, di cui era impossibile non ridere.

Lo starnutatore era furibondo.

— Orsù! borbottò; il coriza è come i fanciulli: sempre è giovale pegli altri il coriza del prossimo.

— Eh! signore, disse un medico ch' era presente, è facilissimo di evitare quel ridicolo. Fate come tutto il mondo; usate le Pastiglie Géraudel. È adesso l' unico rimedio preventivo e curativo, che sia provato efficace contro le infreddature, tossi, bronchiti, irritazioni della gola ecc., ecc. Allora potrete anche voi dilettarvi del coriza degli altri.

Il parere era buono, e tosto l'infreddato comprò una scatola di Pastiglie Géraudel al prezzo di L. 1,50 (in Italia porto e diritti doganali di più) dal farmacista vicino.

Vendita all' ingrosso in **Venezia** presso **Zampironi**, farmacista, ed al minuto in tutte le farmacie e drogherie. 983

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia).

Boness 22 dicembre.

Il vap. *Newcastle*, proveniente da Orano, ebbe il fuoco a bordo mentre scaricava. La nave ed il carico ebbero danni.

Newbiggin 22 dicembre.

Il vap. *Acaster* si è incagliato a Bridge Rock. Sarà una perdita totale.

Napoli 25 dicembre.

Il vap. ital. *Africa* da questo porto subì avarie presso l' isola di Capri. Venne rimorchiato qui dal vapore *Oreto*, e si procederà alla riparazione dei gravi guasti subiti.

St. Catherine's Point 21 dicembre.

Il vap. *Cormorant* è incagliato a Ladder Chine. Temesi la perdita totale della nave; il carico presenta probabilità di salvezza.

Havre 21 dicembre.

Il veliero ital. *Giorgio Washington*, da Buenos Ayres per Rouen, con grano, arrivò qui ieri col carico riscaldato. Forte fumo si eleva dalla coperta. Il capitano vorrebbe aprire qui i boccaporti.

Dal 15 al 22 dicembre 1886 avvennero i seguenti sinistri marittimi:

Velieri: inglesi 21, di altra bandiera 13. — Vapori: inglesi 6, di altra bandiera 4.

E dal primo gennaio 1886:

Velieri: inglesi 767; di altra bandiera 693. — Vapori: inglesi 365, di altra bandiera 162.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

27 dicembre 1886.

Effetti pubblici

	Nominali	PREZZI contanti god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1° luglio 1886 da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0	—	99 48	99 73	101 65	101 90

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	a	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	370	375	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	272	274	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	328	330	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	192	194	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	23 75	24	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	123 —	123 25	123 40	123 85
Germania	5 —	100 25	100 50	—	—
Francia	3	—	—	—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—
Londra	5 —	25 15	25 20	25 10	25 24
Svizzera	4	100 —	100 10	100 25	100 40
Vienna-Trieste	4	201 3/4	201 7/8	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	50	202	—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale . . . 5 1/2 —
Del Banco di Napoli . . . 5 1/2
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti . — — —
Della Banca di Credito Veneto. . . — — —

BORSE.

FIRENZE 27

Rendita italiana 101 92 1/2 | Tabacchi —
Oro — — — | Ferrovie Merid. 792 —
Londra 25 16 — | Mobiliare 1053 25
Francia vista 100 48 —

VIENNA 27

Rendita in carta 82 70 — | Az. Stab. Credito 294 60 —
» in argento 83 25 — | Londra 126 25 —
» in oro 111 95 — | Zecchini imperiali 5 97 —
» senza imp. 100 40 — | Napoleoni d' oro 9 97 —
Azioni della Banca 877 — — | 100 Lire italiane — — —

BERLINO 24.

Mobiliare 475 50 | Lombarde Azioni 167 —
Austriache 405 50 | Rendita ital. 99 50

PARIGI 24

Rend. fr. 3 0/0 annui — — — | Banco Parigi 770 — —
» » 3 0/0 perp. 82 27 — | Ferrov. tunisine 5 9 — —
» » 4 1/2 109 92 — | Prest. egiziano 398 — —
» » italiana 101 55 — | » spagnuolo 66 5/16
Cambio Londra 25 36 — | Banco sconto 518 — —
Consol. Ingl. 100 25 | » ottomana 519 — —
Obbl. ferr. Lomb. 323 — | Credito mobiliare 1423 — —
Cambio Italia premio 1/8 | Azioni Suez 2075 — —
Rend. Turca 14 60 —

LONDRA 24

Cons. inglese 100 3/4 | Consolidato spagnuolo —
Cons. italiano 99 3/4 | Consolidato turco —

BULLETTINO METEORICO

del 27 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Il pozzetto del Barometro è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	60. 76	60. 79	59. 34
Term. centigr. al Nord	1. 4	1. 9	2. 2
» » al Sud	0. 8	0. 9	2. 5
Tensione del vapore in mm.	2. 58	3. 26	3. 57
Umidità relativa	46	64	66
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNO.	NNO.	NO.
Velocità oraria in chilometri	2	1	8
Stato dell' atmosfera	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	0.00

Temper. mass. del 26 dic.: 6. 9 — Minima del 27: 0.6

NOTE: Pomeriggio e notte sereni. Oggi nuvoloso con venti di N. abbastanza forte.

Marea del 27 dicembre.

Alta ore 0. 30 a. — 11. 55 p. — Bassa 5. 0 a. — 5. 50 p.

— *Roma 27, ore 3. 10 p.*

In Europa depressione ieri nel Sud-Ovest delle isole britanniche, essendovi al Centro una pressione ancora elevata a 768 e nell' estremo Sud Ovest. Manica 745.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso nel Nord, sensibilmente salito nel Sud; venti forti da Maestro nel Sud del Continente della Sicilia orientale; neve a Potenza; pioggerelle nell' estremo Sud-Est; temperatura diminuita; gelo e brina nel Nord.

Stamane cielo coperto nel Nord-Ovest, sereno altrove; ancora venti forti del quarto quadrante nel Sud, deboli, varii altrove; il barometro segna 761 nel Golfo di Genova, 762 nel Nord, 765 in Sicilia; mare mosso alla costa ligure e meridionale adriatica.

Probabilità: Venti freschi, abbastanza forti meridionali; pioggie, specialmente nel Nord e nel Centro; temperatura in aumento.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

Latit. boreale (nuova determinazione 45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

28 dicembre.

(Tempo medio locale).

Levare apparente del Sole . . . 7h 41m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano . . . 0h 1m 49s, 8
Tramontare apparente del Sole . . . 4h 22m
Levare della Luna . . . 9h 33m matt.
Passaggio della Luna al meridiano . . . 2h 33m 0
Tramontare della Luna . . . 7h 36m sera
Età della Luna a mezzodì . . . giorni 4.
Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI

Lunedì 27 dicembre 1886.

TEATRO LA FENICE. — Riposo.

TEATRO ROSSINI. — La Compagnia drammatica italo-veneta di Gaetano Benini rappresenterà *I fastidi de un omo*, commedia in 3 atti del cav. E. Baretti (nuovissima, 3.a replica), con farsa. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Bruto Bocci darà *Donna Juanita*, del maestro Suppè (3.a rappresentazione). — Alle ore 8 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia mimo-danzante Chiarini darà uno spettacolo variato. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico-marionettistico, diretto dai fratelli De-Col e Compagnia Menotti. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

FRA POCHI GIORNI
VERRANNO APERTI AL PUBBLICO
I GRANDI SALONI
al primo piano del
RESTAURANT BAUER GRUNWALD

Il proprietario della **Birreria Bauer Grünwald** riapre al pubblico i **grandi e magnifici saloni al primo piano**, con scelto servizio, per comodo dei suoi avventori.

Allo scopo di corrispondere alle esigenze di quelle società, che nella stagione invernale si raccolgono in particolari riunioni, il proprietario del **Restaurant** apre pure al pubblico i **locali annessi ai saloni** del primo piano.

Il servizio eccellente del Restaurant, la grandiosità ed eleganza dei nuovi locali aperti, e le speciali comodità di essi lo incoraggiano a raccomandarli al pubblico, del quale spera numeroso il concorso.

1078 **Giulio Grünwald**, proprietario.

1079

Avviso di vendita.

Si rende noto che in Spresiano, Comune di 4000 abitanti, trovasi in vendita fino al 10 gennaio p. v., la locale ed unica farmacia distante 10 chilometri dalla città di Treviso.

Per trattare rivolgersi al conte Augusto Coradini, farmacia Zanetti Treviso.

822

PER REGALI.

Il Magazzino di curiosità Giapponesi e Cinesi, al Ponte della Guerra, San Marco, è ora bene provvisto di oggetti che bene si prestano per Regali, e sono meglio accetti per la loro bellezza ed originalità, e perchè ancora si addattano ai nostri usi.

È pure ben provveduto di Tè, qualità fina.

Souchong a L. 14 al kilo
Congo » 16 »
Peko » 20 »

Per spedizioni, imballaggio, *Gratis*.

PREZZI DISCRETISSIMI

Fratelli TREVES di Milano
OPERE IN ASSOCIAZIONE
(Vedi l' avviso nella IV pagina)

F.LLI TREVES

Milano
VIA PALERMO, N. 2
e GALLERIA VITTORIO EMANUELE N. 51

Narrata da **Francesco Bertolini** — illustrata da **Edoardo Matania**

STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Narrata da Francesco Bertolini — illustrata da Edoardo Matania

L'opera uscirà in formato in-4 grande. — Ogni fascicolo di 8 pagine, contenente una grande composizione di **EDOARDO MATANIA** costerà CENTESIMI CINQUANTA. OGNI SERIE DI 10 FASCICOLI: **LIRE CINQUE**. — ASSOCIAZIONE ALLA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO: *LIRE QUARANTA*. (Est., Fr. 50).

La Schioppettata Mortale

ROMANZO DELLE FORESTE E PRATERIE DEL TEXAS, di MAYNE REID riccamente illustrato. Questo romanzo del celebre scrittore si svolge nelle interminate praterie, e nelle pittoresche foreste del Nuovo Mondo, e in tempi alquanto lontani dai nostri. — Uscirà a dispense di 8 pagine in-8 riccamente illustrate. — CENTESIMI CINQUE la dispensa. — Associazione all'opera completa: LIRE TRE (Est., Franchi Quattro).

OPERE IN ASSOCIAZIONE per il 1887

USCIRÀ A SERIE DI 32 PAGINE L'OPERA

Gli Eroi del Lavoro

di GASTONE TISSANDIER. — Gli umili. - I grandi ingegneri. - Gli scienziati. - Industriali e commercianti. - Pittori, scultori e musicisti. - Letterati, poeti e filosofi. - Magistrati e giureconsulti. - Navigatori e marinai. - I grandi generali. - Uomini politici. - Capi di Stato e sovrani. - L'amore dell'umanità. — Uscirà a serie di 32 pag. illustr. - Cent. 50 la serie. - Assoc. all'op. compl. L. 5 (Est. Fr. 7).

MERAVIGLIE E CONQUISTE DELLA SCIENZA

esposizione descrizione popolare delle invenzioni moderne, di LUIGI FIGUIER. - L'edizione è fatta in quell'elegante formato in-8 con cui abbiamo ripubblicato le numerose opere dello stesso autore, e illustrata da migliaia di disegni. — Sono pubblicati i primi tre volumi:

L'ELETTRICITÀ E LE SUE APPLICAZIONI. Un volume di 566 pagine con 196 incis.: L. 5 — | L'ILLUMINAZIONE ELETTRICA. Un volume di 724 pagine con 271 incis.: L. 5 — | IL VAPORE E LE SUE APPLICAZIONI. Un volume di 708 pagine con 226 incis.: L. 6 —

In corso di stampa: IL GAS E LE SUE APPLICAZIONI. Cent. 5 il fascicolo di 8 pag. in-8. Assoc. al volume completo: L. 5 (Est. Fr. 6.)

AFRICA

VIAGGI CELEBRI di *Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Piaggia, Gordon, Gessi, Antinori, Schweinfurth, Licata*, ecc. Narrati dai viaggiatori stessi. Esce a fascic. di 8 pag. in-8. - Cent. 5 il fasc. - Si ricevono associazioni a serie di cento fascicoli, al prezzo di LIRE CINQUE (Estero, Fr. 6).

È completo il volume primo: **ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO**, viaggi celebri di Burton, Speke, Grant e Baker. Un volume di 640 pagine con 144 incisioni. . . . . L. 4 —

In corso di pubblicazione: **Viaggi di Livingstone**. Cent. 5 la dispensa di 8 pagine in-8.

GERUSALEMME LIBERATA

di TORQUATO TASSO con le illustraz. del celebre G. B. PIAZZETTA. - Fac-simile dell'ediz. principe del MDCCXLV dedicata a Maria Teresa

Questa splendida edizione, che riproduce le famose stampe di uno dei più rinomati artisti del secolo scorso, vien fatta nel formato in-folio dell'Ariosto e della Bibbia del Dorè. Ciascuno dei XX canti del grande poema è illustrato da una grande incisione, oltre alle incisioni minori in testa e in fine d'ogni canto. Questa riproduzione, fatta fedelmente coi nuovi sistemi che il nostro stabilimento, unico in Italia, ha introdotti, formerà un vero capolavoro artistico.

STAMPATE A DUE COLORI E SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATE. USCIRÀ A DISPENSE DI 52 PAGINE, FORMATO IN-FOLIO. LIRE DUE la Dispensa. — Associazione all'opera completa, per l'Italia, LIRE VENTI. — Estero, Fr. VENTICINQUE.

Vita e Costumi degli Animali

di LUIGI FIGUIER. Nuova edizione con numerose aggiunte di *Michele Lessona, Arturo Issel, Paolo Savi, Felice Franceschini, C. Marinoni, De Filippi, Carlo Cattaneo, C. Anfosso*. — Edizione economica in formato più elegante e per soli CENTESIMI CINQUE il numero. Ogni numero consta di otto pagine ornato da otto a dieci incisioni. L'opera completa sarà divisa in 6 volumi con le rispettive copertine. — Associazione all'opera completa, L. 18 (Estero, Fr. 27).

DIZIONARIO UNIVERSALE DELLA LINGUA ITALIANA

compilato dal professor P. PETROCCHI. — Questo nuovo Dizionario è pubblicato nel formato dei Dizionari-Treves, in caratteri fusi appositamente. Esce a disp. di 64 pag. a 2 col. — Prezzo d'ogni dispensa, UNA LIRA. Si ricevono associazioni a serie di dieci dispense per LIRE DIECI (Estero, Franchi 12). - LIRE VENTI (Estero, Franchi 25).

È completo il primo volume che va dall'A alla Bi, di 1296 pagine in-8 grande a 2 colonne.

ROMA

LA CAPITALE D'ITALIA di VITTORIO BERSEZIO. L'opera è illustrata da 400 magnifiche incisioni di tutti i monumenti, le meraviglie, i quadri, i personaggi storici e i costumi di Roma. - Si pubblica a dispense di 24 pagine in-4 grande, formato dell'ITALIA. — LIRE DUE la dispensa. — Associazione all'opera completa, LIRE QUARANTA (Estero, Fr. 50).

IN MEZZO AI GHIACCI

NUOVA EDIZIONE IN-8 DELL'OPERA. Viaggi celebri al Polo Nord di *Sir John Franklin, Kane, Mac Clintock, Hayes, Hall, Tyson, Hegemann, Koldewey, Payer e Weyprecht, Nares, Nordenskiöld, Klutshak, De Long e Greely*. Narrati dai viaggiatori stessi. Uscirà a fascicoli di 8 pagine illustrate. Centes. 5 il fascicolo. Associazione all'opera completa: LIRE SEI. - (Estero, Fr. 8).

Storia delle piante

di LUIGI FIGUIER. Nuova edizione popolare illustrata da 500 incisioni. — Quest'opera ammirabile e splendidamente illustrata è tradotta dal professor *Stefano Travella*, che la arricchì di numerose note ed aggiunte, specialmente rispetto alla *Flora italiana*. — Uscirà a dispense di 8 pag. in-8. — Centesimi 5 la dispensa. — Associazione all'opera completa: L. 4:50 (Est. Fr. 6).

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

1043

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Anno III. — Abbonamento 1887

LA COMMEDIA UMANA

GIORNALE-OPUSCOLO

64 PAGINE ogni Settimana con copertina per soli Centesimi 15

Si pubblica ogni Domenica in tutta Italia in un volumetto di 64 pagine in-16 in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo

Direttore: ACHILLE BIZZONI.

Collaboratori: Felice Cavallotti — Giosuè Carducci — Eliodoro Lombardi — Antonio Ghislanzoni — Olindo Guerrini (Stecchetti) — Ferdinando Fontana — Luigi Gualtieri — Dante Bicchi — Giuseppe Correra — Diego Martelli — Onorato Fava — Giovanni Faldella — Ettore Socci — Luigi Nasutti — Silvio Becchia — Silvio Boselli — Isnardo Sartorio — Luigi Castellazzo — Mario Mariani — Carlo Paladini — Adele Savini — Emilio Girardi — Giovanni Vaccari — Pasquino Vassallo — Ferruccio Rizzotti — Vincenzo Valle — Palmiro Premoli, ecc.

Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere — Prose e versi — Riviste artistiche e bibliografiche — Epigrammi e Strambotti — Biografie — Bozzetti — Novelle — Teatri e Tribunali — Parlamenti — Splendori e Miserie — Utopie e Realtà — La nota amena — Sciarade, Rebus e Logogrifi — Di tutti e di tutto un po'

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno L.	Sem. L.
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	7 50	4 —
Alessandria d'Egitto	9 —	5 —
Unione post. d'Europa, Africa e Amer. del Nord	10 —	5 50
America del Sud e Asia	13 —	7 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	15 —	8 —

Un fascicolo separato, in tutta Italia, Cent. 15.

Premio gratuito agli abbonati annui:

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata avrà diritto di ricevere in DONO il bellissimo:

ALMANACCO ILLUSTRATO DELLA COMMEDIA UMANA PEL 1887

Elegantissimo volume di pagine 128, su carta di lusso, adorno di moltissime incisioni e di 32 disegni in cromolitografia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci**, via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce gratis a volta di corriere. 969

VENEZIA
Bauer Grunwald
Grand Hotel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Gran salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società.

! Una volta sola nella vita !
40 pezzi L. 7,50

La sottosegnata Ditta spedisce a tutti, da oggi sino a completo esaurimento

QUASI GRATIS

una, per ogni famiglia, necessaria indispensabile

fornitura da tavola

consistente in 40 pezzi da tavola e precisamente: 12 pezzi eleganti coltelli da tavola con lame lucide come argento, ed altrettante forchette d'uguale forma.

6 » cucchiai pesanti di pretto argento Brittania.
6 » eleganti cucchiaini da caffè di vero argento Brittania.
6 » coltelli con manico di cristallo inglese.
6 » tazze rotonde con varie figure.
3 » porta uova magnificamente argentati.
1 » un recipiente per thè fortemente argentato con e senza manico.

40

La sopradescritta fornitura che costava, due settimane fa, da L. 20 a 24 viene spedita ad ognuno contro rimessa o cessione di sole L. **7,50** a motivo di urgente bisogno di denaro. — Si prega di sollecitare le ordinazioni, perchè sebbene la provvigione sia grande, le richieste di dette splendide forniture sono ancora maggiori. Unico sempito presso

M. Apfel, Vien II., Grosse Sperlgasse N. 8.

1080

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XXII. — ABBONAMENTO 1887

Tiratura media quotidiana Copie 160,000

IL SECOLO

Giornale più diffuso — il più rapidamente informato d'Italia — Copie 160,000 — Servizio telegrafico — il più completo — Importanti premi — a tutti gli abbonati

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia; il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

IL SECOLO è il più completo e il più informato giornale italiano, avendo un servizio telegrafico che soltanto i più importanti periodici Inglesi e Americani ponno ottenere.

IL SECOLO tiene aperto i suoi uffici in tutte le ore del giorno e della notte e si vende nella maggior parte d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

IL SECOLO possiede **cinque doppie macchine rotative Marinoni**, colle quali è in grado di stampare 80,000 copie in un'ora. — Si è provveduto inoltre di un'altra macchina rotativa di recentissima invenzione destinata pei *Supplementi illustrati*, che stampa 5,000 copie all'ora, ottenendo così in un giorno la stessa tiratura che prima ne richiedeva quindici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno L.	Semestre L.	Trimestre L.
Milano a domicilio	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	24 —	12 —	6 —
Alessandria d'Egitto	28 —	14 —	[illegible]
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	40 —	20 —	10 —
America del Sud e Asia	60 —	30 —	15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	80 —	40 —	20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la

COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà subito in dono **DUE** stupendi quadri oleografici dipinti espressamente dall'egregio artista Ernesto Fontana, rappresentanti:

CARMEN e MIGNON

della dimensione ciascuno di centimetri 43 di larghezza per centimetri 71 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due quadri oleografici, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli abbonati di Milano devono aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 3 — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** per la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato ...
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** per la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli abbonati fuori di Milano devono aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia Cent. 80, e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1 — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, potranno ricevere **IL TEATRO ILLUSTRATO**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; **LA NOVITÀ**, giornale di mode, il più ricco che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

LATTE D'IRIS

per far sparire le rughe, le tacche, rossore e rendere alla pelle una tinta fresca e brillante. — L. 2.50 alla bottiglia.

Vendita alla Profumeria Bertini e Cenzan, Merceria Orologio, 219-20.

ACQUA DI FIRENZE
per la toilette.

Rinfresca e preserva la pelle, pulisce i denti, dando un profumo delicato.

Lire UNA la bottiglia.

DEPOSITO alla Profumeria Bertini e Cenzan, Merceria Orologio, 219-20. 4076

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo



Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione coll'uso dei principii balsamici del Pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse. L. 2.50 la bottiglia.

Deposito in Parigi, 8, r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1010

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

Straordinario Premio Gratuito

alle abbonate annue del giornale *Il Tesoro delle Famiglie*

SPLENDIDO DONO ALLE ABBONATE



SCATOLA DI PROFUMERIA

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata al giornale IL TESORO DELLE FAMIGLIE, avrà diritto di ricevere in dono la suddetta SCATOLA DI PROFUMERIA.

ANNO XXII. — ABBONAMENTO 1887.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE BIMENSILE

istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica in Milano il 1.° ed il 16 d'ogni mese

Il Tesoro delle Famiglie accenna il suo programma col suo titolo. — È il giornale di cui ogni famiglia dovrebbe essere provveduta, che dovrebbe formare il vade-mecum delle madri e delle signorine. — Oltre al fornire tutto quanto occorre per l'abbigliamento e per i lavori d'ogni genere ai quali ogni famiglia deve attendere, e cioè, figurini colorati e neri, tavole colorate di ricami e di lavori, modelli tagliati, disegni, ecc., questo giornale si occupa dell'educazione e dell'istruzione delle sue lettrici, dedicando alcune pagine ad articoli di morale pratica, d'igiene, di varietà, non ommettendo di dare in ogni dispensa la riproduzione di qualche quadro artistico.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
Franco di porto nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	12 —	6 50	3 50
Alessandria d'Egitto	13 —	7 —	4 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	15 —	8 —	4 50
America del Sud e Asia	18 —	9 50	5 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	21 —	11 —	6 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

PREMI GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUALI:

Le signore che assumeranno l'abbonamento per un'annata, avranno diritto di ricevere due importantissimi premi gratuiti, e cioè:

1.° Per tutta l'annata la

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

che riceveranno in ciascuna delle dispense del giornale. — giornale di amena lettura ... In questa Biblioteca, venne intrapresa la pubblicazione di un nuovo ed interessantissimo lavoro di C. AMERO, intitolato: **Il giro della Francia d'un ragazzo Parigino.**

Col 1.° Luglio 1886 ... Le Signore nuove Abbonate dal 1.° Gennaio 1887, che desiderassero gli arretrati del suddetto romanzo pubblicati a tutto Dicembre 1886, potranno farne richiesta inviando L. 1 in più dell'abbonamento.

2.° Un'elegantissima

SCATOLA DI PROFUMERIA

della rinomata fabbrica di Firenze, nota sotto la denominazione di SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLII contenente: 1.° Boccetta di *bouquet.* — 2.° Boccetta di *Opoponax.* — 3.° Boccetta d'acqua di Colonia. — 4.° Sapone sopraffino profumato. — 5.° Scatola di polvere di riso.

Per le signore non abbonate al TESORO DELLE FAMIGLIE, la suddetta Scatola costa L. 8. —

NB. *Per ricevere franco a destinazione i suddetti doni le signore Abbonate fuori di Milano, dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent.* 80 *e quelle fuori d'Italia* **L. 1 50**; *e ciò per le spese di porto.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, 14.

N. 367. 1072

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 2 ottobre 1886 è morto in Lavis, nel Tirolo, l'avvocato dottor Enrico de Giordani del fu Carlo, senza lasciare disposizioni di ultima volontà.

Essendo ignoto al giudizio, se e quali persone abbiano diritti ereditarii sui beni del defunto, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questo giudizio il loro diritto ereditario, entro un'anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne destinato a curatore il signor Francesco Dalmaso di Lavis, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede, comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

La parte di eredità che non verrà adita, e l'intiera eredità nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come bene vacante.

Dall'I. R. Giudizio distrettuale
Lavis li 19 dicembre 1886.
Il giudice
DOTT. ZANETTI

6

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** con Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la Debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Chimici SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

Si vende da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la bott.

INIEZIONE di Grimault & C.ie AL MATICO



8, Rue Vivienne, PARIGI — E nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso G. Bötner — A. Zampironi. 1011

Società Veneta di Navigazione a vapore. Orario pel mese di dicembre. Linea Venezia, Cavanella-Chioggia e viceversa.

Anno ... ASSOCIAZIONI: Per Venezia it. L. ... al semestre, 9,25 ... Per le provincie, ... 22,50 al semestre ... La Raccolta delle ... pei soci della Gazzetta ... Per l'estero in tutti ... nell'unione postale ... l'anno, 30 al semestre ... Le associazioni si ricevono ... Sant'Angelo, Calle ... e di fuori per lettera ... Ogni pagamento deve ...

PR... ABBONA... I prezzi ... di Venezia ... In Venezia ... Per tutta Ital... Per l'estero ... destinazione ... Agli a... il regalo d... "NO... ricca pubb... dalla casa ... NB. ... che gli abbo... mente per l'... Agli ... stre verra... "NATA... edito dalla ... I nuovi ... mente i nu... LA ...

F.LLI TREVES

Milano
VIA PALERMO, N. 2
e GALLERIA VITTORIO EMANUELE, N. 51.

NARRATA DA **Francesco Bertolini** ILLUSTRATA DA **EDOARDO MATANIA**

STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

NARRATA DA **Francesco Bertolini** ILLUSTRATA DA **EDOARDO MATANIA**

L'opera uscirà in formato in-4 grande. — Ogni fascicolo di 8 pagine, contenente una grande composizione di **EDOARDO MATANIA** costerà CENTESIMI CINQUANTA. OGNI SERIE DI **10** FASCICOLI: **LIRE CINQUE**. — ASSOCIAZIONE ALLA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO: ***LIRE QUARANTA***. (Est., Fr. 5o).

La Schioppettata Mortale

ROMANZO DELLE FORESTE E PRATERIE DEL TEXAS, di MAYNE REID riccamente illustrato. Questo romanzo del celebre scrittore si svolge nelle interminate praterie, e nelle pittoresche foreste del Nuovo Mondo, e in tempi alquanto lontani dai nostri. — Uscirà a dispense di 8 pagine in-8 riccamente illustrate. — **CENTESIMI CINQUE** la dispensa. — Associazione all'opera completa: **LIRE TRE** (Est., Franchi Quattro).

OPERE IN ASSOCIAZIONE per il 1887

USCIRÀ A SERIE DI 32 PAGINE L'OPERA

Gli Eroi del Lavoro

di GASTONE TISSANDIER. — Gli umili. - I grandi ingegneri. - Gli scienziati. - Industriali e commercianti. - Pittori, scultori e musicisti. - Letterati, poeti e filosofi. - Magistrati e giureconsulti. - Navigatori e marinai. - I grandi generali. - Uomini politici. - Capi di Stato e sovrani. - L'amore dell'umanità. — Uscirà a serie di 32 pag. illustr. - Cent. **50** la serie. - Assoc. all'op. compl. L. **5** (Est., Fr. 7).

MERAVIGLIE E CONQUISTE DELLA SCIENZA

ossia DESCRIZIONE POPOLARE DELLE INVENZIONI MODERNE, di LUIGI FIGUIER. - L'edizione è fatta in quell'elegante formato in-8 con cui abbiamo ripubblicato le numerose opere dello stesso autore, e illustrata da migliaia di disegni. — Sono pubblicati i primi tre volumi:

L'ELETTRICITÀ E LE SUE APPLICAZIONI | Un volume di 600 pagine con 186 incis.: L. **5** —
L'ILLUMINAZIONE ELETTRICA | Un volume di 724 pagine con 273 incis.: L. **5** —
IL VAPORE E LE SUE APPLICAZIONI | Un volume di 708 pagine con 235 incis.: L. **5** —

In corso di stampa: **IL GAS E LE SUE APPLICAZIONI.** Cent. **5** il fascicolo di 8 pag. in-8. Assoc. al volume completo: L. **5** (Est. Fr. 6.)

AFRICA

VIAGGI CELEBRI di *Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Piaggia, Gordon, Gessi, Antinori, Schweinfurth, Licata, ecc.* Narrati dai viaggiatori stessi. — Esce a fascic. di 8 pag. in-8. - Cent. 5 il fasc. - Si ricevono associazioni a serie di cento fascicoli, al prezzo di LIRE CINQUE (Estero, Fr. 6).

È completo il volume primo: **ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO**, viaggi celebri di Burton, Speke, Grant e Baker. Un volume di 640 pagine con 144 incisioni . . . . L. 4 —

In corso di pubblicazione: **Viaggi di Livingstone**. Cent 5 la dispensa di 8 pagine in-8

GERUSALEMME LIBERATA

di TORQUATO TASSO con le illustraz. del celebre G. B. PIAZZETTA. - Fac-simile dell'ediz. principe del MDCCXLV dedicata a Maria Teresa

Questa splendida edizione, che riproduce le famose stampe di uno dei più rinomati artisti del secolo scorso, vien fatta nel formato in-folio dell'Ariosto e della Bibbia del Doré. Ciascuno dei XX canti del grande poema è illustrato da una grande incisione, oltre alle incisioni minori in testa e in fine d'ogni canto. Questa riproduzione, fatta fedelmente coi nuovi sistemi che il nostro stabilimento, unico in Italia, ha introdotti, formerà un vero capolavoro artistico.

USCIRÀ A DISPENSE DI 52 PAGINE, FORMATO IN-FOLIO, STAMPATE A DUE COLORI E SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATE. LIRE DUE la Dispensa. — Associazione all'opera completa, per l'Italia, LIRE VENTI. — Estero, Fr. VENTICINQUE.

Vita e Costumi degli Animali

di LUIGI FIGUIER. Nuova edizione con numerose aggiunte di *Michele Lessona, Arturo Issel, Paolo Savi, Felice Franceschini, C. Marinoni, De Filippi, Carlo Cattaneo, C. Anfosso.* — Edizione economica in formato più elegante e per soli **CENTESIMI CINQUE** il numero. Ogni numero consta di otto pagine ornato da otto a dieci incisioni. L'opera completa sarà divisa in 6 volumi con le rispettive copertine. — Associazione all'opera completa, L. **18** (Estero, Fr. 27).

DIZIONARIO UNIVERSALE DELLA LINGUA ITALIANA

compilato dal professor P. PETROCCHI. — Questo nuovo Dizionario è pubblicato nel formato dei Dizionari-Treves, in caratteri fusi appositamente. Esce a disp. di 64 pag. a 2 col. — Prezzo d'ogni dispensa, **UNA LIRA**. Si ricevono associazioni a serie di dieci dispense per **LIRE DIECI** (Estero, Franchi 12). - LIRE VENTI (Estero, Franchi 25).

È completo il primo volume che va dall'**A** alla **K**, di 1296 pagine in-8 grande a 2 colonne.

ROMA LA CAPITALE D'ITALIA

di VITTORIO BERSEZIO. L'opera è illustrata da **400 magnifiche incisioni** di tutti i monumenti, le meraviglie, i quadri, i personaggi storici e i costumi di Roma. - Si pubblica a dispense di 24 pagine in-4 grande, formato dell'ITALIA. — LIRE DUE la dispensa. — Associazione all'opera completa, LIRE QUARANTA (Estero, Fr. 50).

IN MEZZO AI GHIACCI

NUOVA EDIZIONE IN-8 DELL'OPERA — viaggi celebri al Polo Nord di *Sir John Franklin, Kane, Mac Clintock, Hayes, Hall, Tyson, Hegemann, Koldewey, Payer e Weyprecht, Neres, Nordenskiöld, Klutshak, De Long e Greely.* Narrati dai viaggiatori stessi. Uscirà a fascicoli di 8 pagine illustrate. Centes. **5** il fascicolo. Associazione all'opera completa: LIRE SEI. - (Estero, Fr. 8).

Storia delle piante

di LUIGI FIGUIER. Nuova edizione popolare illustrata da 500 incisioni. — Quest'opera ammirabile e splendidamente illustrata è tradotta dal professor *Stefano Travella*, che la arricchì di numerose note ed aggiunte, specialmente rispetto alla *Flora italiana.* — Uscirà a dispense di 8 pag. in-8. — Centesimi 5 la dispensa. — Associazione all'opera completa: L. **4:50** (Est., Fr. 6.)

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. [illegible]

INIEZIONE di Grimault & Cie AL MATICO



Questa Iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & Cie.** L. 3 LA BOCCETTA

8, Rue Vivienne, PARIGI
E nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 101[illegible]

1043

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Anno III. — Abbonamento 1887

LA COMMEDIA UMANA

GIORNALE-OPUSCOLO

64 PAGINE ogni Settimana con copertina per soli Centesimi 15

Si pubblica ogni Domenica *in tutta Italia* in un volumetto di 64 pagine in-16 in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo

64 PAGINE ogni Settimana con copertina per soli Centesimi 15

Direttore: ACHILLE BIZZONI.

Collaboratori: Felice Cavallotti — Giosuè Carducci — Eliodoro Lombardi — Antonio Ghislanzoni — Olindo Guerrini (Stecchetti) — Ferdinando Fontana — Luigi Gualtieri — Dante Bicchi — Giuseppe Corona — Diego Martelli — Onorato Fava — Giovanni Falleroni — Ettore Socci — Luigi Musini — Silvio Becchia — Silvio Boselli — Isnardo Sartorio — Luigi Castellazzo — Mario Marinni — Carlo Paladini — Abele Savini — Emilio Girardi — Giovanni Vaccari — Pasqualino Vassallo — Ferruccio Bizzotti — Vincenzo Valle — Palmiro Premoli, ecc.

Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere
Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche
Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti
Parlamenti — Teatri e Tribunali
La nota amena — Splendori e Miserie — Utopie e Realtà
Di tutti e di tutto un po' — Sciarade, Rebus e Logogrifi

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	L. 7 50	L. 4 —
Alessandria d'Egitto	» 9 —	» 5 —
Unione post. d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 10 —	» 5 50
America del Sud e Asia	» 13 —	» 7 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 15 —	» 8 —

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. **15.**

Premio gratuito agli abbonati annui:

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata avrà diritto di ricevere in DONO il bellissimo:

ALMANACCO ILLUSTRATO DELLA COMMEDIA UMANA PEL 1887

Elegantissimo volume di pagine 128, su carta di lusso, adorno di moltissime incisioni e di **32 disegni in cromolitografia.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

VENEZIA
Bauer Grunwald
Grand Hotel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Gran [illegible] e da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società,

---

! Una volta sola nella vita !
40 pezzi L. 7,50

La sottosegnata Ditta spedisce a tutti, da oggi sino a completo esaurimento

QUASI GRATIS

una, per ogni famiglia, necessaria indispensabile

fornitura da tavola

consistente in 40 pezzi *da tavola* e precisamente:

12 pezzi, eleganti corredi da tavola con lame lucide come argento, ed altrettante forchette d'ugual forma.
6 » cucchiai pesanti di petto argento Brittania.
6 » eleganti cucchiaini da caffè di vero argento Brittania.
6 » coltelli con manico di cristallo inglese.
6 » tazze rotonde con varie figure.
3 » porta uova magnificamente argentati.
1 » un recipiente per *thè* fortemente argentato con e senza manico.
40

La sopradescritta fornitura che costava, due settimane fa, da L. 20 a 24 viene spedita ad ognuno contro rimessa o cessione di sole L. **7,50** a motivo di urgente bisogno di denaro. — Si prega di sollecitare le ordinazioni, perchè sebbene la provvigione sia grande, le richieste di dette splendide forniture sono ancora maggiori. Unico recapito presso

M. Apfel, Vien II., Grosse Sperlgasse N. 8.

1020

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

ANNO XXII. — ABBONAMENTO 1887

Tiratura media quotidiana Copie 160,000

IL SECOLO

Giornale più diffuso — e più rapidamente — informato d'Italia. — Copie 160,000. — Servizio telegrafico — il più completo. — Importanti premi — a tutti gli abbonati.

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

IL SECOLO è il più completo e il più informato giornale Italiano, avendo un servizio telegrafico che soltanto i più importanti periodici Inglesi e Americani ponno ottenere.

IL SECOLO tiene aperto i suoi uffici in tutte le ore del giorno e della notte e si vende nella maggior parte d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

IL SECOLO possiede **cinque doppie macchine rotative Marinoni,** colle quali è in grado di stampare 80,000 copie in un'ora. — Si è provveduto inoltre di un'altra macchina rotativa di recentissima invenzione destinata pei *Supplementi illustrati*, che stampa 5,000 copie all'ora, ottenendo così in un giorno la stessa tiratura che prima ne richiedeva quindici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud e Asia	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco,** edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la

COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà subito in *dono* **DUE** stupendi quadri oleografici dipinti espressamente dall'egregio artista ERNESTO FONTANA, rappresentanti:

CARMEN E MIGNON

della dimensione ciascuno di centimetri 43 di larghezza per centimetri 71 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due quadri oleografici, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di GIORGIO SAND: **Consuelo,** un volume in-4, di pagine 372, con 69 illustrazioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1 — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, potranno ricevere: **IL TEATRO ILLUSTRATO,** giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; **LA NOVITÀ,** giornale di mode, il più ricco che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento,* l'Edizione di lusso *dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO,** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

Straordinario Premio Gratuito

alle abbonate annue del giornale ***Il Tesoro delle Famiglie***



SCATOLA DI PROFUMERIA contenente: 1.° Boccetta di *bouquet.* — 2.° Boccetta di *Opopanax.* — 3.° Boccetta d'acqua di Colonia. — 4.° Sapone sopraffino profumato. — 5.° Scatola di polvere di riso.

SPLENDIDO DONO ALLE ABBONATE

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata al giornale IL TESORO DELLE FAMIGLIE, avrà diritto di ricevere **in dono** la suddetta **SCATOLA DI PROFUMERIA.**

ANNO XXII. — ABBONAMENTO 1887.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE BIMENSILE

istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica in Milano il 1.° ed il 16 d'ogni mese

Il Tesoro delle Famiglie accenna il suo programma col suo titolo. — È il giornale di cui ogni famiglia dovrebbe essere provveduta, che dovrebbe formare il *vade-mecum* delle madri e delle signorine. — Oltre al fornire tutto quanto occorre per l'abbigliamento e per i lavori d'ogni genere ai quali ogni famiglia deve attendere, e cioè, figurini colorati e neri, tavole colorate di ricami e di lavori, modelli tagliati, disegni, ecc., questo giornale si occupa dell'educazione e dell'istruzione delle sue lettrici, dedicando alcune pagine ad articoli di morale pratica, d'igiene, di varietà, **non omettendo di dare in ogni** dispensa la riproduzione di qualche quadro artistico.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	L. 12 —	L. 6 50	L. 3 50
Alessandria d'Egitto	» 13 —	» 7 —	» 4 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	» 15 —	» 8 —	» 4 50
America del Sud e Asia	» 18 —	» 9 50	» 5 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 21 —	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. **75.**

PREMI GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUALI:

Le signore che assumeranno l'abbonamento per un'annata, avranno diritto di ricevere **due** importantissimi premi gratuiti, e cioè:

1.° Per tutta l'annata la

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

giornale di amena lettura che riceveranno in ciascuna delle dispense del giornale.

Col 1.° Luglio 1886, in questa Biblioteca, venne intrapresa la pubblicazione di un nuovo ed interessantissimo lavoro di C. AMERO, intitolato: **Il giro della Francia d'un ragazzo Parigino.**

Le Signore nuove Abbonate dal 1.° Gennajo 1887, che desiderassero gli arretrati del suddetto romanzo, pubblicati a tutto Dicembre 1886, potranno farne richiesta inviando L. 1, in più dell'abbonamento.

2.° Un'elegantissima

SCATOLA DI PROFUMERIA

della rinomata fabbrica di Firenze, nota sotto la denominazione di SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLII contenente: 1.° Boccetta di *bouquet.* — 2.° Boccetta di *Opopanax.* — 3.° Boccetta d'acqua di Colonia. — 4.° Sapone sopraffino profumato. — 5.° Scatola di polvere di riso.

Per le signore non abbonate al TESORO DELLE FAMIGLIE, la suddetta Scatola costa L. 8. —

NB. *Per ricevere franco a destinazione i suddetti doni le signore Abbonate fuori di Milano, dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent.* **80** *e quelle fuori d'Italia* **L. 1 50**; *e ciò per le spese di porto.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, 14.

LATTE D'IRIS

per far sparire le rughe, le tacche, rossore e rendere alla pelle una tinta fresca e brillante. — L. 2,50 alla bottiglia.

Vendita alla Profumeria **Bertini e** [illegible]

Merceria Oro[illegible]

ACQUA DI FIRENZE

per la toilette.

Rinfresca e preserva la pelle, pulisce i denti, dando un profumo delicato.

Lire UNA la bottiglia.

DEPOSITO

[illegible] Profumeria Bertini e [illegible]renzan, Merceria Orologio, 219-20. 1076

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo



Le persone deboli di petto, od incomodate dalla ***Tosse,*** **dal** ***Raffreddore,*** **dal** ***Catarro,*** **dalle** ***Bronchiti,*** **dalla** ***Raucedine,*** **dall'*****Afonia*** **e dall'*****Asma,*** otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione coll'uso dei principii balsamici del Pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel **Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.** L. 3,25 la Bottiglia.

Deposito in Parigi, 8, r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1010

N. 8675 1072

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 2 ottobre 1886 è morto in Lavis, nel Tirolo, l'avvocato dottor Enrico de Giordani del fu Carlo, senza lasciare disposizioni di ultima volontà.

Essendo ignoto al giudizio, se e quali persone abbiano diritti ereditarii sui beni del defunto, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questo giudizio il loro diritto ereditario, entro un'anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne destinato a curatore il signor Francesco Dalmaso di Lavis, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede, comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

La parte di eredità che non verrà adita, e l'intiera eredità nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come bene vacante.

Dall'I. R. Giudizio distrettuale
Lavis li 19 dicembre 1886.
Il giudice
DOTT. ZANETTI

6

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Anno 1886 — Martedì 28 dicembre. — N. 344

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 3 pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano antecipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18.50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS",

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

NB. Al *Noël pour tous* non hanno diritto che gli abbonati i quali pagheranno anticipatamente per l'intero anno 1887.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887",

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia,** possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, cioè: l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire **8** la piccola edizione, e lire **16** la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia,** e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero.**

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8,** per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero.**

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che dà consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **1** all'anno invece che lire **4.**

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero.**

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia,** e a lire **22** per **l'estero**, avendo sempre **diritto a molti premii annuali**, per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi,** ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della « Gazzetta » contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 28 DICEMBRE

Gaetano Negri, sindaco di Milano, propone al Consiglio comunale l'accettazione del monumento a Napoleone III, sulla cui base dovranno essere incisi i nomi dei Francesi morti nella campagna d'Italia del 1859, sì che divenga il vero monumento della riconoscenza nazionale all'Imperatore e ai Francesi morti per la causa italiana.

La relazione del sindaco è una pagina eloquente di storia italiana, e si ha ragione di credere che il Consiglio comunale accetterà le proposte del sindaco.

Non è dal Consiglio comunale del resto che è da temere l'opposizione. I radicali rinnoveranno essi la loro campagna contro la storia per ispirito di partigianeria? Questo è da temere, noi speriamo però che sia uno di quei timori che spariscono quando si guardano da vicino. I nemici dell'Imperatore Napoleone non possono disconoscere che senza di lui l'Italia non avrebbe avuto modo di scuotere il giogo straniero, e di compiere ciò che la campagna d'Italia ha iniziato. Non si chiede ad alcuno che muti il suo giudizio sulla politica del Sovrano dei Francesi, ma solo che rispettino la libertà dei sottoscrittori di tutti i partiti di eternare nel marmo, senza ingiuriare nessuno, un fatto d'importanza capitale nella storia del nostro paese.

Se i Francesi rimproverano a Napoleone III la campagna d'Italia come il massimo degli errori, perchè l'unità italiana ha generato l'unità germanica, e i soldati francesi hanno preparato colle vittorie di Magenta e Solferino il disastro che doveva colpire la Francia nel 1870, è una ragione di più perchè l'Italia, alla quale non ispetta giudicare dei dissidii interni della Francia, manifesti la sua riconoscenza. Spesso gli avvenimenti preparati da un uomo e da una nazione si rivolgono contro chi li ha preparati e compiuti.

Se la relazione del Negri può ferire l'Imperatore dei Francesi, è là dove dimostra che Napoleone III fu tanto generoso per noi, quanto fu imprevidente degli effetti che l'opera sua avrebbe avuto contro di lui e contro il suo paese. Quando Napoleone III è morto, ci ricordiamo di avere scritto in questa *Gazzetta* che Napoleone III era stato piuttosto un Re d'Italia sul trono di Francia, perchè giovò all'Italia, ed è discutibile che abbia fatto gli interessi della Francia. Ma se la Francia non gli deve un monumento, glielo deve, per questo appunto, l'Italia.

Il sindaco Negri è felice soprattutto là dove parla di Mentana, e nota che la Francia non avrebbe mai tollerato che l'Imperatore lasciasse invadere Roma, perchè l'avrebbe accusato di abbassare la bandiera della Francia innanzi agli stranieri.

Mentana è stata l'audace affermazione del diritto dell'Italia su Roma, ma allora il conflitto tra gl'interessi italiani e gl'interessi francesi scoppiò, ed era impossibile evitarlo. I clericalj francesi furono lieti di quel conflitto, e se l'Italia non ne ebbe a pagare il fio, poichè pareva essersi allora allontanata da Roma più che mai, è stata la battaglia di Sedan che ci ha condotti a Roma. Napoleone III ci ha fatto bene regnando, come ci ha fatto bene cadendo. Non sono gli Italiani che ne possono maledir la memoria.

L'iniziativa presa dal sindaco di Milano era un dovere verso la storia, verso la Francia, come verso i sottoscrittori pel monumento, che appartengono a tutti i partiti.

Non è possibile che il monumento a Napoleone III offenda le suscettività della Francia. L'Italia, estranea ai dissidii che dividono i Francesi, erigendo il monumento a Napoleone III, lo erige pure alla Francia, perchè lo straniero non può mai distinguere la nazione dal capo di essa, e al di fuori la nazione e il suo capo appaiono una cosa sola, tanto più quando è la nazione che ha eletto il suo capo, e lo ha consacrato sempre coi suoi voti, alla vigilia stessa della sua caduta.

Il monumento a Napoleone III fu fatto per sottoscrizione privata, ed è una vergogna che sia rimasto sinora in un magazzino.

Quelli che reclamano per qualsiasi individuo il diritto illimitato delle lapidi ingiuriose, a costo di turbare le alleanze dello Stato, non vorranno riconoscere la libertà dei sottoscrittori che hanno concorso al monumento a Napoleone III con centinaia di migliaia di lire, e che hanno pure il diritto di manifestare la loro riconoscenza, la quale non offende nessuno, che non sia prepotente? Sempre questo concetto unilaterale avranno della libertà, cioè la libertà esclusivamente per loro?

—

Abbiamo un'altra duplice elezione Cipriani. Questi fu eletto senza opposizione, nell'astensione degli avversarii di tutti i colori. Gli elettori sanno che un condannato al bagno per omicidio, non è eleggibile, ma pur lo eleggono, e rinnovano ogni volta questa ingiuria contro il Parlamento, mandandovi un condannato e rinunciando ad esservi rappresentati. Domani l'autore di un colpo di Stato potrebbe trarre da questa ostinata rielezione, che altro non significa se non disprezzo del Parlamento, argomento a giustificarne la soppressione. A che conservare il Parlamento se gli elettori lo dispregiano in questo modo?

Si dice che l'onor. Depretis ha già preparato un progetto di legge perchè non sieno computati i voti dei notoriamente ineleggibili, e che il progetto sarà approvato. Gli elettori che danno il voto loro ad un ineleggibile e rinunciano ad estere rappresentati, sono una specie di astensionisti, i quali non hanno il diritto di impedire a quelli che vogliono votare, di essere rappresentati. Sia proclamato quindi il candidato eleggibile che ha maggior numero di voti.

Si può domandare però se non si potevano annullare le schede degli ineleggibili, anche senza una legge speciale?

Nelle elezioni passate, ci furono parecchie schede col nome di Umberto I Re assoluto o di Leone XIII, ed altre di questo genere. Forse che se Umberto I o Leone XIII in un Collegio avessero la maggioranza, i seggi li proclamerebbero eletti, e non piuttosto annullerebbero le schede? Qui si tratta di un candidato della rivoluzione, e si sa che per la rivoluzione vi è sempre un diritto e un'interpretazione delle leggi a parte.

Contro la rivoluzione non vi è interpretazione di leggi che tenga, bisogna fare ad ogni costo una legge nuova. Contro l'ordine le si possono allargare nell'interpretazione, ma non contro la rivoluzione. Perchè anzi non si sente il bisogno di fare una legge a parte, per annullare i voti di Amilcare Cipriani in persona? Dicono che non vogliono il privilegio, ma per esserne colpiti v'è duopo d'una legge personale. Non è il privilegio nella sua forma etimologica: *Privata lex?* Sinchè non c'è, sono intangibili!

—

Un esempio calzante e recente di quanto più sopra diciamo sulla differenza di criterii, nell'interpretazione delle leggi, secondo che si tratta della rivoluzione o dell'ordine.

Ogni volta che si commette un delitto è costante la pietà pei delinquenti. Si tende a far ritenere il reato più mite, e ad escludere quanto sia possibile la responsabilità.

Si tratta invece d'un agente di pubblica sicurezza, e allora tutti diventano procuratori del Re senza pietà. Il titolo del reato dev'essere il più grave, *a priori*, le testimonianze d'accusa sono tutte attendibili, la responsabilità massima deve essere posta fuori di discussione.

Nel caso del vice brigadiere Salati, questi doveva essere processato e condannato per titolo d'assassinio. I giornalisti si sostituiscono ai giudici per dettar loro le sentenze, e gridano che la pena d'un anno per eccesso nell'esercizio delle sue funzioni è troppo mite. Il giornale si erige a Tribunale e riformerebbe la sentenza, se lo potesse.

La *Riforma* scrive ora che la morte di un uomo mal si paga con un anno di carcere. Se si deve contentarsi di questa formula assoluta, senza badare alle risultanze del processo, si può rispondere che il pubblico è avvezzo a ben altre lezioni, e, viste le continue assoluzioni per morte d'uomini, deve conchiudere, che spesso la vita d'un uomo non costa nulla, perchè si paga con nulla. Si è assolti talora tra le ovazioni della folla, come un grande cittadino, il quale spesso, tra parentesi, è fischiato.

Il colera e la responsabilità del Governo.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Nella relazione sulle Avvocature erariali pubblicata in questi giorni dal senatore Costa, si fa cenno per la prima volta delle cause civili iniziate da privati contro il Governo, per l'applicazione dei provvedimenti sanitarii contro il colera.

« Le condizioni sanitarie, scrive l'on. Costa, hanno dato occasione a questioni civili, le quali, quantunque d'ordine transitorio, non possono non preoccupare vivamente il Governo, sia per l'urgenza dei provvedimenti ch'è costretto a spiegare di fronte alle minaccie estese ed alle locali invasioni del morbo, sia per la gravità dei sacrifizii che verrebbero ad imporsi sulle private ragioni patrimoniali, e delle quali l'erario potrebbe poi, in date eventualità, essere costretto a subire le conseguenze e la responsabilità.

« Arduo e delicato si presenta il compito dell'avvocatura erariale: da una parte occorre sostenere tutta intera la facoltà e la libertà d'azione e di provvedimento; dall'altra non sorpassare quei limiti che la proprietà può rivendicare ai proprii doveri e al proprio sacrifizio anche in presenza della pubblica calamità. Quando nell'esercizio stesso del diritto di proprietà si abbia causa di danno o di pericolo per la salute pubblica, il provvedimento che imponga limitazioni od anche sacrifizii d'interesse a prevenzione del danno pubblico non è che il richiamo della stessa proprietà all'osservanza delle leggi e dei regolamenti contro i quali non si ha mai diritto di godere e di disporre della cosa propria (art. 436, Codice civile).

« Quando invece la proprietà sia per sè stessa in condizioni innocue al pubblico, ma per influenza di circostanze estrinseche alla medesima, per viste di meglio assicurare la pubblica incolumità, si creda d'imporre, all'esercizio lecito dei consentanei diritti, delle limitazioni, questo sacrifizio non potrebbe richiedersi che per via di espropriazione per causa di pubblica utilità e al proprietario sarebbe dovuto un compenso che ben farà l'Amministrazione a determinare e ad offrire di volta in volta in via equitativa. In nessun caso però il compenso sarebbe dovuto per le conseguenze immediate di un provvedimento sanitario d'ordine generale, senza che vi abbia la vera e reale manomissione di un qualche diritto privato a benefizio del pubblico.

« Questi principii si vennero svolgendo dalle regie avvocature nei due casi seguenti:

« Constatata nell'anno 1885 dal Consiglio sanitario la presenza nelle acque di Genova, nel mentre minacciava il colera, di un bastimento carico di putridume, causa di grave pericolo alla pubblica salute, fu ordinata dal prefetto

---

29 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Subito che vide entrare le signore, Ferguson si alzò per dar loro da sedere, e quindi si ritirò in un angolo, ove passò tutta quanta la serata completamente assorto nella contemplazione della pianta meravigliosa, di cui scorgevasi già la bianchezza lattea dei petali attraverso le screpolature del calice, entro il quale non si era per anco svolto lo stame dai colori vivaci, quantunque già spandesse tutto attorno dei profumi balsamici.

Farnham e le sue vicine parlavano sotto voce, come se non avessero voluto turbare la meravigliosa fioritura del fiore notturno.

Sotto l'influenza ch'esercita la vista di tutto ciò che è bello e nuovo sulla gioventù intelligente, gli occhi neri di Alice, che brillavano di contentezza, avevano uno splendore quasi fosforescente. Si sarebbe detto che tutta la sua anima erasi trasformata nei suoi sguardi. Il suo respiro era rapido ed ansante, e le sue labbra semiaperte e tremule.

Farnham contemplava a vicenda la giovinetta ed il fiore, senza nessuno scrupolo, perchè tanto l'una quanto l'altro erano egualmente inconscii dell'ammirazione che ispiravano.

Tutto ad un tratto, lo scampanio delle campane fece sì che la signora Belding scambiasse un'occhiata con Alice, e le dicesse:

— Alice, è inutile che mi accompagnate alla benedizione. Io andrò sola, perchè non amo rinunciare alle mie abitudini. In quanto a voi, rimanete qui a disegnare tranquillamente. Io vi affido al signor Farnham, e fra un'oretta sarò di ritorno.

Alice non osò di fare nessuna osservazione in proposito, e sua madre proseguì:

— La benedizione c'è tutte le sere, ed il *Cereus* fiorisce molto di rado. Dunque non è giusto che io vi privi di un tal piacere, e voglio sperare che il signor Farnham non vi troverà nulla da ridire. Se fosse altrimenti, Ferguson potrà accompagnarvi a casa. Non è vero, Ferguson?

— Miss Belding non ha che da ordinarmi, disse il giardiniere sorridendo di piacere.

— Via, via, Alice, sedetevi là ed incominciate il vostro schizzo. Il fiore in questo momento è bellissimo.

Per mettersi lo scialle sulle spalle, la signora Belding aspettò che Alice avesse tracciato sul suo *album*, con mano mal ferma, le prime linee del fiore che stava sbocciando.

— Io vi accompagnerò fino alla chiesa, disse Farnham alla signora Belding, con grande sodisfazione di Alice, che, ricuperando la propria calma, rimase tutta assorta a disegnare.

Allorchè Farnham ritornò dalla chiesa, il *Cereus* era completamente sbocciato, e, sedendosi accanto alla giovinetta, Farnham le domandò:

— Potete voi disegnare e conversare al tempo stesso?

— Io posso disegnare ed ascoltare; parlate, e ciò mi distrarrà, rispose Alice sorridendo allegramente.

Farnham non potè fare a meno di riflettere in cuor suo, che miss Belding rideva con troppa facilità. Io ritengo sia perfettamente inutile il ripetere tutte le frasi fatte e tutti i luoghi comuni, ai quali Farnham ricorse per un'ora buona, per mantenere viva la conversazione, di cui egli faceva quasi tutte le spese; ma non debbo tacere che, a forza di discorrere, egli stesso finì per prendere un certo interesse alla conversazione. Farnham stava raccontando un desinare da anacoreta che aveva fatto in un albergo del Colorado, quando Alice esclamò:

— Eppure, con del buon pane si può vivere. Io vi assicuro che desidero ardentemente di vedere quella meravigliosa contrada.

— Non avete torto, poichè essa è abbastanza interessante e curiosa, da compensare il viaggiatore di tutte le sue fatiche, purchè questi non sia un militare in servizio attivo.

Farnham disse, fra sè e sè, che un tale viaggio sarebbe stato davvero delizioso in compagnia di Alice, e che la natura gli sarebbe sembrata molto più bella, se gli occhi neri della sua vicina ne illuminassero il paesaggio. Qualunque privazione, a cui fosse andato incontro, avrebbe trovato il suo compenso infallibile nel delizioso scroscio di risa di Alice. Il ricordo della povera Nelly si presentò a lui per un momento, ma così subitaneo e fugace, che non valse ad attristarlo.

— Voi dovreste pensare seriamente a viaggiare, disse Farnham. La signora vostra madre fra poco avrà bisogno di riposarsi alquanto della parte attiva che prende all'opera pia della conversione dei peccatori; e voi bisognerà che cessiate per un poco dai vostri studii artistici. I dintorni di Bluff-Park non sono immuni dalla pericolosa influenza della *malaria*. Invece, l'aria pura ed ossigenata del Colorato farebbe molto bene alla signora Belding ed a voi. In quanto a me poi, vi confesso che cambierei aria volentieri. Bisognerà ch'io tenga parola di questo progetto alla vostra signora madre.

— Ve ne sarà grata, perchè io amerei moltissimo fare questo viaggio; ma la mamma non acconsentirà mai a passare parecchie settimane in *slepping-car*, nemmeno se sapesse di vedere le montagne Azzurre.

Farnham si alzava di tanto in tanto in piedi, per andare a considerare, sotto diversi punti di vista, ora il fiore ed ora la giovinetta, e sempre, tanto nell'uno quanto nell'altra, egli scopriva delle nuove bellezze.

— Venite a vedere il mio lavoro, disse Alice, e ditemi francamente che cosa ve ne pare.

Il disegno eseguito da miss Belding era uno schizzo esatto, senza nessuna pretesa, ma che non rivelava la mano di un vero artista. Farnham lo esaminò con attenzione, e fece alla disegnatrice due o tre complimenti molto lusinghieri.

Era assai di più che Alice non sperasse, poichè provava una certa confusione, che non sapeva a che cosa attribuire.

Forse era perchè la convinzione della sua poca abilità pittorica diminuiva alquanto l'alta stima che le ispirava il giudizio artistico di Farnham, che non aveva mai osato nemmeno discutere.

— Non fatemi dei complimenti, essa disse, perchè i complimenti non giovano a nulla e lasciano il tempo che trovano. Invece, da vero amico e da critico severo, ma giusto, voi dovreste accennarmi quali siano le pecche del mio lavoro, e che cosa io possa fare per renderlo meno peggiore. Dunque, che cosa mi consigliate?

— Oh! una cosa da nulla; disegnate a larghi tratti, un altro fiore alla destra di quello che avete già disegnato, ed otterrete un bell'effetto di contrasto.

Egli era così vicino ad Alice, e chino sulla sua spalla, in modo ch'essa sentiva svolazzare i suoi ricciolini biondi, sollevati dal soffio di Farnham, che, con la mano, le indicava sulla carta il punto preciso, in cui doveva disegnare un secondo fiore.

Impazientata di questa situazione, Alice si alzò in piedi, e passando il suo *album* e la sua matita a Farnham, gli disse:

— Io credo che abbiate ragione, ma io sono già troppo stanca, e non mi sento più nessuna voglia di disegnare. Fate un po' voi l'altro fiore.

— Si può essere un buon critico ed un pessimo disegnatore, rispose Farnham sorridendo e mettendosi al lavoro.

In pochi tratti di matita il disegno era finito, e Alice, che aveva creduto di metterlo nell'impiccio invitandolo a disegnare, bisognava che convenisse in cuor suo che il critico era molto giudizioso, e che il disegnatore era più abile e più valente assai, che non la disegnatrice uscita di recente dall'educandato.

Dopo un'assenza di circa un'ora e mezza, la signora Belding se ne ritornò dalla chiesa, e raccontò che l'opera della conversione dei peccatori procedeva a meraviglia, poichè oramai pareva quasi certa la conversione di un ebreo, conversione della più alta importanza, secondo lei, perchè gli ebrei che cambiano di religione sono piuttosto rari.

Poi, avendo esaminato l'*album* di Alice, trovò assai bello ed esatto il suo lavoro, e manifestò la speranza che sua figlia non avesse disturbato in verun modo Farnham, che ricondusse le signore Belding a casa loro, e che poi, passando sotto il viale dei tigli, fumò un sigaro prima di andarsene a riposare.

— Come vedete, disse la signora Belding ad Alice quando furono sole, egli non vi ha divorata. Non bisogna credere che gli uomini in generale, e Farnham in particolare, siano tanti orchi. In quanto poi a Farnham, egli potrebb'essere vostro padre.

Alice, dopo di aver abbracciata sua madre dandole la buona notte, si ritirò nella propria camera; e, mentre vi andava, domandava a sè stessa quale differenza di età vi poteva essere fra lei ed il capitano Farnham.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

sommersione di tutto il carico in alto mare. Non valse al proprietario del carico promuovere azione davanti ai Tribunali, sostenendo il suo diritto a compenso come espropriato per l'utile pubblico, imperocchè sul conflitto promosso dal prefetto, col voto dell' avvocatura dapprima, e colla difesa dopo, la Corte di Cassazione venne a pronunciare che legittimo era il provvedimento perchè le nostre leggi non mancano di sanzionare facoltà di questo genere, specialmente in occasione di pubblica iattura, e quindi non poteva lasciar campo a proponibilità d' azione per pretesa lesione di diritto civile, essendo risaputo che la proprietà in tanto è intangibile in quanto della cosa propria si goda e disponga in modo non vietato dalle leggi e dai regolamenti.

« Un cordone sanitario non può dar luogo ad azione di danni per le restrizioni o pregiudizii che può recare agl' interessi dei cittadini fino a tanto che nel preteso danno non si ha che l' effetto immediato dell' attuazione del provvedimento.

« Ma se per le esigenze del cordone si sia costretti ad occupare una proprietà, se, ad esempio, il comandante del cordone dispone di un fabbricato, di un *nudo coperto* per l' acquartieramento dei soldati, per deposito od altro, quantunque anche questo fatto possa sembrare in connessione colla presenza e col mantenimento di una misura di salute pubblica, non potrebbe non ammettersi nel proprietario dello stabile, che ne fu privato del godimento, un titolo a far valere anche civilmente, una ragione di compenso pel solo uso della sua proprietà.

« Il colera dette pure argomento in Sicilia a chiamare lo Stato a rispondere per danni cagionati dai provvedimenti sanitarii. Dopo le liti del *Nicolachi*, pel brigantino greco *Pananà* e del *Thorsen* pel barco norvegiano l' *Arendal*, venne la volta della causa *Sifo-Maresca* per il *Volturno*, partito da Napoli dopo la manifestazione del colera e chiedente libera pratica in Porto Empedocle per avere scontata la contumacia, ma *nel porto stesso* della travagliata Napoli. La dubbia intelligenza delle ordinanze rese per poco perplessa l' autorità amministrativa, non mai abbastanza lodevole per il suo contegno negli ultimi tempestosi momenti di temuta invasione colerica. Al dubbio seguì la ministeriale risposta adesiva, a si cercò e poi ritornò il *Volturno*, che per correre miglior acqua avea, impaziente di ogni indugio, spiegato al vento le vele.

« Di qui una lite per danni, la quale trovò forte scoglio nel Tribunale di Girgenti, che prosciolse da qualsivoglia responsabilità personale il prefetto di Girgenti, quanto lo Stato, dichiarando, a coerenza della giurisprudenza generalmente accettata, che nell' esercizio dei poteri speciali gli agenti inferiori, se uscenti dalla legalità, possono la propria ma non mai impegnare la responsabilità dello Stato; e dichiarando altresì, che la tutela della salute pubblica e i provvedimenti che vi hanno rapporto, tanto nel momento della loro emissione, quanto nel momento della loro esecuzione, rientrano negli atti d' impero, pei quali lo Stato non ha responsabilità civile.

« È a sperare, che fatto miglior consiglio, la sentenza del Tribunale sia per essere accolta, altrimenti converrà all' avvocatura erariale di non venir meno ai suoi precedenti, ed ai principii altra volta sostenuti. »

Di altre liti congeneri, per l' applicazione dei provvedimenti contro il colera, la relazione del senatore Costa non fa parola.

La Russia e la Bulgaria.
La Nota del Ministro Giers.

I giornali tedeschi pubblicano il testo preciso dell' ultima Nota che il ministro degli affari esteri di Russia ha diretta alle Potenze circa lo stato attuale della questione bulgara.

L' importanza del documento non sfuggirà ad alcuno; perciò ne pubblichiamo un sunto esteso:

« V. E., dice il ministro Giers nella sua Nota, avrà di già appreso che, in presenza dello stato di cose arbitrario ed anarchico che oggi esiste in Bulgaria, il generale barone di Kaulbars, come tutti i nostri consoli, hanno abbandonato quel paese e la Rumelia orientale. Io credo quindi necessario di esporvi le idee dell' Imperatore di Russia sulla presente situazione di cose.

Allorquando il Principe di Battemberg abbandonò definitivamente la Bulgaria, il Gabinetto imperiale non ha creduto possibile il lasciare in crisi un paese creato a nazione dalla Russia. Questo fu l' oggetto della missione del generale Kaulbars. La quale aveva due punti: assistere con i suoi consigli gli uomini al potere in Bulgaria, e cercare quali fossero i voti reali della popolazione.

I consigli dati dal gen. Kaulbars al Governo furono difatti quali erano reclamati dalla situazione, vale a dire: cessazione delle lotte dei partiti, aggiornamento di tutte le misure che potessero fornire nuovo alimento di discordia; fornire alla Russia ed al Sultano la possibilità di concertarsi colle Potenze intorno alla migliore soluzione della crisi.

Senonchè i depositarii del potere rifiutarono i consigli del generale Kaulbars. E nominarono un'Assemblea la quale rappresentava il loro partito, ma per nulla il popolo bulgaro.

Il gen. Kaulbars fu di conseguenza obbligato a notificare che il Gabinetto imperiale non riconosceva nè la reggenza, nè il Governo, nè l' Assemblea, nè alcuna delle decisioni ch' essa avrebbe presa.

La prima parte della sua missione, quella dei consigli, era dunque fallita; restava la seconda: l' inchiesta sui voti della popolazione. Ma non era a Sofia, sotto gli occhi del Governo locale, ch' egli poteva adempiere a questo mandato. Egli dovette recarsi nell' interno del paese e mettersi in contatto diretto colla popolazione.

L' inchiesta fu fatta apertamente, lealmente, onde acquistare la certezza che la grande maggioranza del popolo bulgaro fiducioso nella sollecitudie del sovrano della Russia, ne invocava la protezione ond' essere sottratto all' oppressione. Il popolo incapace per sè stesso di alcuna iniziativa, si lasciò spaventare dalla minoranza radicale.

Infatti, la presenza del generale Kaulbars nelle Provincie, fu il segnale di un aumento di violenza da parte degli agenti del Governo contro tutti i Bulgari che osarono esprimere i loro sentimenti al rappresentante dell' Imperatore.

Il generale Kaulbars protestò invano contro queste brutalità. Egli non ottenne che delle risposte evasive e delle sodisfazioni apparenti.

Le cose si trovavano a questo punto, quando il Gabinetto imperiale decise d' inviare a Varna due bastimenti della marina imperiale per proteggere il Consolato e i sudditi russi, e sottrarli all' uopo a questi atti di violenza. Ma nemmeno questa misura non impose un freno agli attentati contro la sicurezza del Consolato e dei sudditi russi.

Il generale Kaulbars si vide allora obbligato a dichiarare a Natchevic che, al primo attentato che si sarebbe commesso contro uno dei sudditi russi, egli si sarebbe trovato nella necessità di lasciare la Bulgaria, con tutti i consoli.

Ma questa dichiarazione non doveva più avere alcun risultato. I governanti, che avevano la forza nelle mani, erano risoluti a non usarne che allo scopo di mantenersi. Il malcontento crescente del paese non li intimoriva. Le rivolte parziali ed isolate sarebbero state represse colla forza.

Proponendosi all' Assemblea l' elezione del Principe Waldemaro di Danimarca, si dava l'apparenza di volersi conformare alle previsioni del trattato di Berlino. Si era certi che nessun Principe accetterebbe il compito di governare il paese in siffatte condizioni. La rielezione del Principe di Battemberg non poteva offrire alcun vantaggio. Non restava quindi ai dittatori che di far confermare il loro potere dall'Assemblea, e formare in triumvirato che restasse alla testa del paese.

In tali condizioni venne suggerito un mezzo di conciliazione. Una delle prime domande di Kaulbars era stata la formazione di un Governo di fusione che facesse cessare le lotte di partiti, sedasse le passioni e aggiornasse l'Assemblea fino a quando la tranquillità fosse ristabilita. Il Sultano, interessato come noi ad affrettare il termine di questa crisi, aveva dato al suo delegato l' ordine d' intendersi col generale Kaulbars. Egli consigliò ai triumviri di modificare la composizione della Reggenza, di far entrare degli uomini di diversi partiti, spiranti abbastanza fiducia per poter trattare con loro; poi di sciogliere l'Assemblea per formarne un' altra legalmente eletta, allorquando le Potenze si fossero messe d' accordo sull' elezione di un Principe e sulle condizioni, colle quali potesse provvedere al potere.

Per un' istante parve che i dittatori volessero entrare in questa via. La loro posizione era fortemente scossa; la discordia regnava fra di loro, il loro avvenire si presentava compromesso. Essi si appigliarono a delle negoziazioni con capi dell' opposizione. Ma lungi dal modificare la Reggenza nel senso della conciliazione, essi l' avrebbero completata nel senso il più radicale.

In presenza di questo stato di cose, un nuovo attentato veniva portato alla sicurezza del Consolato generale di Russia a Filippopoli, senza che si desse la chiesta sodisfazione e si prescriveva al generale Kaulbars ed a tutti i consoli russi di lasciare la Bulgaria con tutto il loro personale. Nello stesso tempo si dava ordine ai navigli della marina imperiale stazionati a Varna, d' imbarcare i sudditi russi che volessero lasciare il paese, in cui non si sentivano più sicuri.

Tale fu la condotta del Gabinetto imperiale. Essa è conforme alla tradizione della Russia, alla sua benevolenza per la nazione bulgara, alla sua sollecitudine per la pace dell' Oriente e dell' Europa.

La Russia, che ha creata la Bulgaria, non vuole certamente attentare alla sua indipendenza. Ella vuole invece dargliela. Ma ha il diritto e il dovere di non permettere che il popolo bulgaro, per il quale ha combattuto — il popolo che non fa della politica, ma del lavoro, che vuole vivere in ordine ed in pace, sia oppresso da una minoranza di agitatori radicali, distornato dalla sua via naturale, e trasformato in fonte d' anarchia, di rivoluzione e di ostilità verso nazioni, che la chiamarono alla vita e non hanno altro desiderio che di conservarglieta.

S. M. l' Imperatore non rinunzia alla speranza di ottenere questo risultato. Egli vuole proseguire nelle vie pacifiche e senza allontanarsi dai trattati che saranno egualmente rispettati dalle altre nazioni.

Si è in queste condizioni che il nostro augusto Signore attende lo scioglimento della situazione.

GIERS.

La borghesia francese.

Il senatore Bardoux, che fu già ministro, ha pubblicato recentemente un libro curioso e interessante, sulla storia della borghesia francese dal 1789 al 1848.

L' argomento — delicato — è trattato dal Bardoux con molta discrezione.

Dallo studio dei grandi avvenimenti egli ha fatto risaltare la storia dei costumi dei caratteri della borghesia francese.

Naturalmente il Bardoux, borghese e personificazione della borghesia, è nei suoi giudizii di una imparzialità molto blanda.

Tuttavia egli rimprovera alla borghesia di aver dimostrato più spirito di partito che spirito politico incoraggiando la dittatura del primo Impero, di essersi lasciata corrompere dal *possesso del potere* sotto il regno di Guizot; e in pari tempo esalta i servizii da essa resi alla rivoluzione, la sua coraggiosa resistenza alla reazione religiosa e realista della ristorazione.

Il sig. Bardoux però si confessa inquieto dello stato attuale di cose, e l' avvenire gli si presenta oscuro. Egli sente che il potere va sfuggendo poco a poco dalle mani della borghesia, e tende a discendere in mani meno esperte meno sicure e meno dolci. Egli riconosce che sta per nascere una società nuova, e che la procreazione di questa minaccia di riuscir dolorosa...

Il sogno di Bardoux sarebbe questo: un regime parlamentare e amministrativo saggiamente organizzato, dove ci fosse posto per tutte le illustrazioni della nascita, dell' arte, della scienza, del censo, una società nella quale si coltivasse il rispetto alle cose e alle istituzioni del passato, nella quale sarebbe di buon gusto essere religiosi senza essere teocratici, in cui si sarebbe avari della libertà in basso, o prodighi di tutte le tolleranze in alto; si discuterebbero le grandi questioni morali e intellettuali e si farebbero i proprii interessi particolarii; nella quale infine la questione sociale si risolverebbe coll' uso abilmente alternato della beneficienza e della repressione.

Tutto questo è assai ingegnoso, ma disgraziatamente risponde assai poco alla realtà.

Il fatto è che la borghesia può rendere ancora dei grandi servizii perchè essa ha per sè le due grandi forze degli Stati moderni: la scienza e il denaro.

Ma se il potere pare che le vada sfuggendo, non è per cadere nelle mani delle masse ma, ciò ch' è assai peggio, in mano a una banda di spostati, di affaristi, d' ingordi, di ignoranti, i quali del popolo non raperesentano che gl' istinti peggiori e più pericolosi.

Ora, perchè la borghesia del secolo decimonono passa conservare il posto al quale ha diritto, è necessario ch' essa sia non solo la tutrice delle classi meno fortunate, ma la loro protettrice, la loro educatrice, che abbia il coraggio di vivere in mezzo ad esse, di trovarsi continuamente a contatto con i loro strati più umili, senza paura di sporcarsi le mani o di offendersi le orecchie; occorre infine che dia ad esse l'esempio del lavoro, della vita semplice ed onesta, e che non si mostri senza posa alla caccia del denaro e dei piaceri.

Bisogna insomma ch'essa rifaccia a questa società in trasformazione ch' è la presente, una vita sociale senza pregiudizii, una vita morale senza superstizioni.

—

Peccato che da questo ci andiamo allontanando, perchè le plebi non hanno mai odiato le aristocrazie come odiano la borghesia.

ITALIA

II° Collegio di Verona.

L' *Arena* scrive:

Nulla essendovi finora di assolutamente deciso pel nostro secondo Collegio, non possiamo dire altro se non che il nome del cav. Giudici si fa grande strada fra gli elettori.

Noi lo raccomandiamo con tutte le nostre forze, poichè è quanto raccomandare l' onestà, la fierezza, il coraggio e il galantomismo.

A proposito di elezioni che non sono elezioni.

Telegrafano da Roma 27 all' *Italia*:

Quando a Depretis venne comunicato l'esito della votazione, sorrise dicendo:

— Bisogna lasciarli sbizzaerire quei buoni romagnoli.

Egli del resto ha già preparato il progetto di legge da presentarsi alla Camera onde disporre che avvenendo elezioni di persone ineleggibili invece di rinnovare la votazione si passi d' ora in avanti all' annullamento puro e semplice dei voti dichiarando eletto chi abbia ottenuto dopo di esse un maggior numero di voti.

Questo progetto di legge raccoglierà i suffragi anche dell' Oppisizione.

—

Telegrafano da Ravenna 26 al *Pungolo*:

L' elezione di Cipriani si deve all' assoluta astensione di tutto il nostro partito e di molta parte anche dei progressisti e democratici.

Qui, l' astensione completa del partito moderato ha prodotto generalmente penosa impressione.

Però il numero dei voti ottenuti dal Cipriani è stato minore che nelle altre elezioni.

Si comincia a notare qualche sintomo di reazione contro il dispotismo di un partito, che, con ogni mezzo, vuol imporre alle Romagne un deputato, che si trova in tale condizione.

Il Presidente Santos.

Telegrafano da Genova 26 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Stamane alle 10 giunse col vapore *Stirling-Castle*, il generale Santos, ex-Presidente della Repubblica dell' Uraguay. Andarono a riceverlo a bordo il comandante del porto, il console generale, il colonnello Campana, il ministro plenipotenziario dell' Uraguay a Roma, Idier Antonini colla sua signora, i consoli inglese, francese e spagnuolo, e gli addetti alle rispettive legazioni. Il generale Santos si mostrò affabilissimo; strinse con effusione la mano a tutti e ringraziò dell' accoglienza avuta. Il Santos ha fisonomia aperta e simpatica, la guancia destra conserva sformata per il colpo di revolver ricevuto nell' attentato di pochi mesi or sono. Il suo seguito è composto di 8 persone, il tenente colonnello S. Carralon, un maggiore, due medici, un sottotenente, altri impiegati. Il generale indossava un elegante uniforme con ricchi e smaglianti ricami in oro.

Gli sta sempre a lato il suo fido *soldato Krando* alto 2,25, un vero gigante, moro, con una barbetta a pizzo. Veste costui una bellissima uniforme bleu, con grandi ricami in argento. Dopo le presentazioni, il generale scese a terra nella lancia a vapore della Capitaneria di porto sul ponte *Federico Guglielmo* fra una folla di curiosi, che rispettosamente lo salutò; montò in carrozza di gala e recossi all' *Hôtel Isotta*. Poco dopo il prefetto in forma privata recossi ad ossequiarlo; così pure il sindaco.

Oggi alle ore 3 il generale Santos si recò in vettura a Staglieno. Martedì andrà a Torino la Commissione della *Cristoforo Colombo*, incaricata di combinare colla *Società Gianduja* perchè la festa storica, che si rappresenterà a Genova, sia ripetuta a Torino.

INGHILTERRA

Il dottorato alle donne in Inghilterra.

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli:

In Italia, Francia, Svizzera ecc., è stato concesso alle donne di poter essere laureate in medicina e chirurgia non senza ostacoli, nè senza aver dato occasione di sciupare molto inchiostro.

È in Inghilterra però che si è questionato di più su tale argomento, avendo le donne tuttavia riportato una completa vittoria, malgrado le opposizioni vivissime che loro sono state mosse.

Noi crediamo utile dare ai lettori del *Piccolo* alcuni particolari sulle vicende, che ha subito la detta quistione in Inghilterra togliendoli dal libro: Mèdical Women della dottoressa Sofia Tex Blake (Edimburgo, edit. Oliphant 1886).

Miss Sofia Tex Blake incominciò i suoi studii medici nel 1869 in patria; non volendo andare a cercare all' estero ciò, che allora non poteva ottenere nel suo paese, la qual cosa la dette non poco da fare, ma, grazie all' energia del suo carattere, ed al favore che ha incontrato presso tutti la sua causa, essa è riuscita vittoriosa del tutto, ed il suo nome non si dimenticherà facilmente in Inghilterra.

Dopo di essersi rivolta inutilmente all' Università di Londra per essere iscritta, si recò a quella di Edimburgo; dove fu consigliata da alcuni professori, suoi amici, di continuare gli studii, senza preoccuparsi dell' iscrizione.

Bentosto, però, il Consiglio deliberò che non poteva prendere alcuna decisione, trattandosi di un caso isolato: allora ben altre quattro donne fecero simile domanda; esso venne alla deliberazione seguente: Che le donne si sarebbero potute iscrivere, a patto però di farsi per loro dei corsi speciali, senza che i professori fossero tenuti a farli.

Durante i primi sei mesi tutto procedette bene: ed agli esami in Filosofia su 127 studenti 45 guadagnavano il posto d' onore, ed in chimica 31 su 226; delle cinque donne invece 4 ottennero l' istesso posto in ambedue le materie, una di esse riusciva pure a guadagnare il terzo posto in chimica, e per questo aveva diritto di avere libero accesso nel laboratorio. Dopo una serie abbastanza lunga d' incidenti, esso le fu negato e le diedero in cambio una medaglia.

In seguito le donne incominciarono a seguire insieme agli studenti i corsi privati, essendo ciò proibito in quelli ufficiali, e ciò senza incidenti.

Non contente di ciò domandarono l'entrata nelle sale della *Royal Infirmary*. È allora, come risulla dai passi dei giornali del tempo, riportati dall' autrice, che gli studenti inglesi si agitarono abbastanza, non conservando sempre quel rispetto agli altri, che è tanto inerente alla loro razza.

Onde facilmente si comprende, che tale condotta invece di far loro ottenere ciò che desideravano, fece sì che riuscì l' opposto.

Si organizzò infatti a loro favore una propaganda fatta dalle principali donne inglesi per l' ammissione di esse alla *Royal Infirmary*; Darwin, Tyndall, Lokyer sostennero anch' essi la stessa causa con discorsi e con scritti.

Si approssimava intanto il tempo in cui si doveva eleggere un altro Consiglio alla *Royal Infirmary*, che si sperava a loro favorevole; quando miss Tex-Bluke disse all' indirizzo di un preparatore, non potersi spiegare la sua condotta se non ad uno stato di ubbriachezza completa. Di qui processo del preparatore a lei, che fu condannata a pagare le spese, oltre l' indennizzo, ammontanti a L. 23,000.

Immantinenti fu aperta una sottoscrizione, che sorpassò la detta cifra, e che mostrò il favore che godeva la loro causa presso gl' imparziali.

Finalmente, dopo molte lotte, ottennero l'entrata nel tempo stesso che un incognito inviava loro 25,000 lire per la continuazione degli studii. Si trattava infine di avere il diploma, ma fu loro rifiutato; fecero il processo alla Facoltà, lo perdettero, e pagarono oltre 20,000 lire di spese; invano si rivolsero alle altre Università.

Riuscirono a far presentare un *bill* al Parlamento, ma venne respinto.

Allora miss Tex Blake fondò una Scuola che ha dato ottimi risultati; ma essa insieme alle altre non desistettero dal domandare il diploma, che, dopo molte battaglie combattute in Parlamento, ottennero di poter conseguire mediante esami, eguali a quelli degli studenti: esse li dettero davanti al Consiglio medico irlandese, che fu loro molto favorevole. Dopo ciò anche l'Università di Londra ha aperto le porte alle donne.

Così miss Tex-Blake e le sue quattro compagne dopo tutta un' Odissea, hanno ottenuto il frutto del loro lavoro, di cui profittano adesso le altre.

Notizie cittadine

Venezia 28 dicembre

Consiglio comunale. — A completare il resoconto dato ieri sulla seduta del Consiglio comunale, diamo il riassunto della discussione seguita intorno al progetto di risanamento della città, che, stante l'ora tarda, non abbiamo potuto ieri pubblicare.

Letta la relazione della Giunta, il cons. *Ruffini* disse reiterate parole in appoggio dei progetti ch' egli ritiene segnino il compimento delle aspirazioni di tutte le amministrazioni comunali dall' epoca del nazionale riscatto.

Il cons. *Minich* disse ritenere che si dovrebbero dividere i progetti in due categorie, cioè quelli riflettenti la semplice viabilità, e quelli riferibili a miglioramenti igienici, dando la preferenza a questi ultimi.

Il cons. *Saccardo* disse trovare opportuno fosse fatta una terza categoria coi progetti di semplice abbellimento, come sarebbe quello del prolungamento della *Riva degli Schiavoni*. Disse trovare i progetti mancanti in ciò che si riferisce alle abitazioni dei poveri, delle quali si propone la costruzione, non la riedificazione.

Il *Sindaco* osservava che colle demolizioni proposte si rendono disponibili una quantità di aree, sulla quale verranno certo erette case per operai.

Anche il cons. *Ascoli* aggiungeva alcune considerazioni in appoggio alle idee del sindaco.

Il cons. *Fornoni* sostenne lungamente il progetto di massima della Giunta, osservando specialmente che, se di case pei poveri si manifesterà il bisogno, è certo che sorgeranno Società per la loro costruzione.

Il cons. *Clementini* appoggiava anch' esso le proposte di massima della Giunta, sostenendo che ora il Consiglio deve limitarsi a votare la massima, salvo poi di esaminare a suo tempo i progetti.

Il cons. *Gastaldis* osservava che, se il Consiglio oggi approvasse la massima, sarebbe poi in facoltà di rettificare i progetti, ma non di mutarli radicalmente.

Il cons. *Diena* sostenne che si possa votare la massima, salvo di discutere poi i progetti.

Il cons. *Paganuzzi* avanzò l' eccezione che non siasi tenuto conto, negli studii fatti, delle risultanze della statistica per ciò che riguarda le malattie e le morti nei diversi quartieri della città. Sostenne che dovevasi tener conto delle risultanze scientifiche in un progetto, che ha scopi puramente igienici.

Il *Sindaco* rispose non aver la Giunta trascurato anche questa parte importante di studio. Del resto, se si volessero abbattere tutte le case malsane che esistono a Venezia, si dovrebbe demolire molta parte della città. Quando saranno applicate a Venezia le disposizioni della legge per Napoli, il sindaco sarà facoltizzato a dichiarare quali sieno le case inabitabili.

Il cons. *A. Contin* chiede se non si potesse aggiungere ai progetti un altro progetto comprendente la demolizione di quelle case dei poveri, che sono considerate come centri di malattie e d' infezioni.

Il cons. *Ascoli* osservava altresì, che coi nuovi progetti verrebbero spostati i centri dove abitano i poveri, i quali troverebbero alloggi migliori nei nuovi quartieri, il che porterebbe la medesima conseguenza che il cons. Paganuzzi vorrebbe ottenere con speciale progetto.

Il cons. *Draghi* viene in appoggio del cons. Paganuzzi, dicendo che non si sentirebbe tranquillo, se prima i progetti non fossero esaminati da persone competenti in materia d' igiene.

Dopo che il *Sindaco* ed i consigliari *Clementini*, *Diena*, *Fornoni* e *Ruffini*, esposero altre osservazioni, il Consiglio votava ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dai cons. *Fornoni* e *Diena*:

« Il Consiglio, accettando in massima le proposte della Giunta, passa all' esame dei singoli progetti in esse contenuti, riservandosi quelle eventuali modificazioni ed aggiunte, che nel caso di tale esame si ritenessero opportune. »

— Il sindaco invita i consiglieri alla seduta di mercoledì 29 corrente, alle ore 1 pom. precise, per trattare, in prima convocazione, sul seguente ordine del giorno:

Continuazione della discussione sulle proposte per un piano regolatore pel risanamento e miglioramento della città, e per chiedere al Governo l' estensione a Venezia delle disposizioni portate dalla legge 15 gennaio 1885, N. 2892, pel risanamento della città di Napoli.

Qualora in detto giorno non venisse esaurito tale argomento, ne sarà proseguita la discussione giovedì 30 corrente, all'ora medesima.

Trieste-Venezia. — L' *Indipendente* scrive in data di Trieste 27:

Da martedì prossimo verrà attivata la linea marittima regolare passeggieri e merci fra Trieste e Venezia.

Le partenze avranno luogo in ambe le direzioni il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana alla mezzanotte.

Teatro la Fenice. — Oggi sulla grande facciata del teatro stava la scritta *riposo*, parola così mesta quando segue una caduta.

Si tratta il *Barbaccini* per la parte di Faust; ma, pur trascurando delle considerazioni di altro ordine e sulle quali non vogliamo nè dobbiamo forse, intrattenerci, non tralasciamo dal ripetere che il male non stava e non sta nel solo tenore che fu troppo maltrattato, ma nel complesso. Bisogna rivedere e correggere il concerto generale dell' opera e togliere quelle incertezze e quei languori nei cori, negli artisti e anche nell' orchestra che furono cagione quanto il tenore se — tutto sommato — non di più del naufragio. Ecco che cosa bisogna fare. Non è affetta di male una parte del corpo, ma il corpo tutto: abbisogna una cura ricostituente generale!

Intanto si studia la *Lucia* colla sig. *Repetto-Trisolini* e si prova con alacrità il ballo. — Nella *Lucia* lo stesso tenore che non piacque nel *Mefistofele* ottenne in teatri importanti dei buoni successi. Avviene infatti sovente che un artista distinto in un' opera, in un' altra diventa insopportabile. Qui, per esempio, abbiamo avuti lo *Stagno* ed il *Vidal*, addirittura grandi nel *Roberto il Diavolo*, impossibili nella *Sonnambula*; abbiamo avuto il *Bagagiolo*, inarrivabile nella *Sonnambula*, quasi intollerabile nei *Puritani*, e potremmo moltiplicare gli esempii. Sarà bene lasciar passare la bufera e a cui tocca e può spetta far ricomparire il sole, ma bisogna pur lasciar tempo a maturo consiglio.

Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli. — Essendo andata deserta per mancanza del numero legale, prescritto dall' art. 264 dello Statuto, la seduta indetta pel 26, s' invitano i soci ad una seduta di seconda convocazione, che avrà luogo domenica 2 gennaio p. v., nella solita sala del Palazzo Farsetti, gentilmente concessa, alle ore 1 pom.

Almanacchi, lunarii, diarii, ecc. ecc. — Anche quest' anno le vetrine dell' elegante negozio Longega sono oggetto di curiosità per la scelta veramente bella delle pubblicazioni d' occasione che le infiorano.

Ve ne sono di tutti i prezzi, ma l' eleganza ed il buon gusto si affermano sempre tanto nelle pubblicazioni di prezzo elevato e di qualche pretesa artistica, quanto in quelle più modeste.

Annegato. — Grassetti Giovanni fu Paolo, d' anni 57, ammogliato con quattro figli, traghettante alla Giudecca, ieri sera, alle ore 11, nel passare il canale della Giudecca, cadde in acqua, e miseramente perì. Il suo cadavere venne estratto dall' acqua poco dopo, dai suoi compagni di traghetto. — *(B. d. Q.)*

Salvamento. — Ieri sera, alle 10 e un quarto, nel Canal Grande, presso la R. Prefettura, cadde in acqua la guardia di P. S. Bertuzzi Benigno, mentre stava di pattuglia a puppa di un sandalo. Avviluppato com' era nel cappotto impermeabile, egli si sarebbe miseramente affogato, se il di lui compagno, Spinelli, per salvarlo, non si fosse gettato in acqua; e col suo aiuto il Bertuzzi fu salvo. — *(B. d. Q.)*

Arresti. — Nelle decorse 24 ore, vennero dagli agenti di P. S. arrestati due minorenni, che, sul mezzogiorno d' ieri giocavano a zecchinetta sulle Zattere, ed un questuante. — *(B. della Q.)*

Le Crocodile.

OPERA-BALLO-DRAMMA-COMMEDIA-SATIRA-FÉERIE.

Musica di Massenet, *parole di* V. Sardou, *con un naufragio in alto mare, e un dialogo sull' immortalità dell' anima.*

Scrivono da Parigi 22 al *Fanfulla*:

Ho un bello scherzare nel porre il titolo a queste note; ciò non impedisce che io mi senta un po' umiliato, nella mia qualità di animale ragionante, a dover ragionare del *Crocodile*. Ma il mio amor proprio fa presto a tacere, se tace quello di Sardou, e gli permette di fare il *Crocodile*, dopo aver fatto *Patrie!* È vero ch' egli per farlo ha una ragione palpabile. Il *Crocodile* forma parte di una partita di commedie che il celebre autore ha venduto — fine 1888, pronta cassa, sconto 5 0|0 — a uno speculatore americano.

È la sola ragione di essere del *Crocodile*.

**

La favola del *Crocodile* vi è forse stata raccontata. Ve la spiffero d' altronde in poche parole. Un vapore transatlantico prende fuoco; i passeggieri si mettono in salvo sulle scialuppe; una di esse approda a un' isola deserta; i naufraghi vi fondano una effimera colonia, finchè, dopo varie peripezie che li separano, si ritrovano nuovamente tutti insieme a Batavia..... per i matrimonii d' uso.

**

Nel primo atto — sulla tolda del *Crocodile* — Sardou ci presenta, col solito spirito, e in un dialogo frastagliato di mille particolari, di cose indifferenti e di tratti di spirito, tutto il suo personale:

Il traditore: un greco Krapoulos, che ci perseguita per cinque atti.

Il colpevole ravveduto: Riccardo Kolt, *alias* Morgan, che in un momento di follia si è appropriato 127,533 franchi — mancano i centesimi — di un suo zio banchiere a Batavia.

Liliane de Witt, discendente del gran pensionario di Olanda: natura poetica, amante riamata di Kolt, ridotta dalle vicissitudini della vita ad essere la *dame de compagnie* di

Mistress Chepsike, l' inglese obbligata, che dice *miusique* invece di *musique*, e che sbarcata nell' isola, se ne ritiene padrona, perchè tutte le isole disabitate appartengono di diritto *à la Aaangleterre*.

Il principe ereditario di Siam, educato a Parigi, afferma Sardou.... ma intende dire a Belleville. *Tu veux me la faire à l'oreille!* dice esso al

Ministro, consigliere di Sua Altezza, « verme indegno, capello infimo » della sullodata.

La baronessa, non ricordo più chi, la quale ha cominciato la sua fortuna facendo la cuoca, e non se ne vergogna, e le sue due ragazze da marito.

L' onorevole Petterbeck, divertentissimo, l'e-

stro dell'eloquenza olandese, che principia sempre un discorso in tre punti, senza finirlo mai, perchè non trova chi rimanga a sentirlo.

Miss Olivia, americana, dottoressa, scienziata, giornalista.

Il dottore di bordo che le fa la corte.

Eccetera.

Eccetera.

E *Eccetera.*

***

Il bastimento prende fuoco; tutti i personaggi della commedia s'imbarcano; gli altri passeggieri... Chi se ne occupa? La tela scende e si rialza sopra una magnifica scena. Qui Sardou ha un vero trionfo. Il mare illuminato dalla casta diva, è un po' agitato. Nel mezzo sta il *Crocodile* con a lato la scialuppa piena dei naufraghi. La musica ci dice che per il *Crocodile* è finita. Difatti, dopo un istante, esso affonda tutto intero, e la scialuppa resta in balìa dei marosi. È un macchinismo superbo. Una delle più belle cose trovate da Sardou.... se è lui il macchinista....

***

A proposito. Nel primo atto, Renan — sbaglio — Sardou pone il dialogo sull'immortalità dell'anima fra Liliana e Riccardo; dialogo pieno di buon senso, di pensieri elevatissimi, che non fa certo prevedere i pirati nudi e incoronati di penne del terz'atto, salto prodigioso della filosofia dell'accademico al funambulismo dello speculatore.

***

Nell'isola deserta si fonda la società nuova. Quest'atto è di Sardou.... Vale a dire, che è zeppo di motti incisivi: è una satira aristofanesca della società moderna, una variazione piccantissima di *Rabagas*. Appena hanno messo piede a terra, i naufraghi, vedendo già sorgere il pericolo di una minuscola Comune, sentono la necessità di *organizzarsi*. Kolt è nominato « governatore » con una elezione ch'è la parodia delle elezioni vere, dove le donne reclamano e ottengono di votare, dove l'onorevole Petterbeck protesta perchè « si violano le norme parlamentari », dove si mostra al popolo l'urna per provare « che non è a doppio fondo », con altri moltissimi incidenti satirici.

Una volta al potere, il « governatore » distribuisce le parti. Non è più la nascita, l'educazione che le fanno attribuire, ma la necessità. Liliana sarà la lavandaia in capo, la baronessa ritorna a far la cuoca, Chevriac — il tipo parigino per eccellenza — provvede alla caccia, S. E. il ministro di Siam.... laverà i piatti, e via via così. Miss Chepsyke è messa sotto gli ordini di Liliana, malgrado delle sue proteste.

***

All'atto terzo — scorso qualche tempo — li vediamo tutti nell'esercizio delle loro funzioni. Si prepara anche una festa per il primo matrimonio che avviene nella colonia — per farla fiorire! — fra miss Olivia e il dottore. Da questo punto la *Crocodile* diventa una *féerie* dapprima, poi un dramma dei peggiori, e io rinunzio ad analizzarlo per intero. Per dare un esempio dei mezzi adoperati da Sardou, basterà dirvi che, nella festa degli sponsali tutti sono vestiti di penne di pappagalli, merli e uccelli d'ogni sorta, il che ci conduce in piene Folies-Bergères.

***

Il dramma viene dalla rivolta dei marinai i quali fanno prigioniero Riccardo e lo tengono in un'altra parte dell'isola. Liliana accorre per salvarlo e sta per essere fatta loro ludibrio. Il dottore viene a « parlamentare »; ma i ribelli vogliono in loro balìa l'acquavite e la polvere. Intanto però sbarca un'orda di pirati selvaggi che distrugge tutto, e fa schiavi tutti. Non resta che Riccardo mezzo morto, appeso a un albero, e Liliana svenuta. Quand'egli si *dispicca*, e lei rinviene, egli la trasporta in riva al mare dove fanno all'amore in un modo nuovo.... Lui le confessa che è un ladro, lei lo trova ancora più seducente sotto questo nuovo aspetto.

E poi viene un capitano olandese che li « salva » e li conduce a Batavia all'*Hôtel des Indes* dove si ritrovano tutti i parsonaggi, perchè una nave da guerra ha catturato gli sciabecchi dei pirati. Finalmente si scopre che Morgan non era un ladro, perchè suo zio il banchiere era morto, perchè è morto anche suo figlio — disgraziata famiglia colpita da una epidemia! — ed egli è l'erede dei quattrini che ha rubato. Seguitano i matrimonii.

***

Dio buono! non so proprio perchè io vi racconti tutte queste cose che invece di far piangere il pubblico della *première* l'hanno fatto — *horresco referens* — ridere. Se il *Crocodile* non fosse di Sardou, in poche righe me ne sarei sbarazzato. Ma è di Sardou! Io non ce n'ho, ve lo giuro, colpa alcuna: è di Sardou, vi dico!

***

Si dice che dopo la *première* di *Patrie*! Sardou abbia esclamato:

— Ecco finalmente la musica al suo posto!...

Iersera a mezzanotte Massenet ha potuto a sua volta esclamare:

— Ecco finalmente il dramma al suo posto!....

Il vero trionfatore di iersera — col macchinista — è stato infatti Massenet. Ha scritto un vero spartito per il *Crocodile*, il quale — con buon rispetto parlando — è cento volte più melodioso della musica di *Patrie*.

C'è il preludio imitativo del naufragio, il canto amoroso — all'orchestra — quando Liliana e Riccardo fanno da Paolo e Virginia, con un bellissimo *leitmotif*, che poi si ripete varie volte, e un valzer delizioso, per la festa del residente di Batavia. (Poichè c'è una festa dal residente di Batavia). Sardou anche da questo punto di vista si è dimostrato il più grande degl'innovatori drammatici; ha *scritto* tutto un *tableau* senza parole, incaricando Massenet di tradurlo, e ne ricevette una meritata ovazione... Peccato che Massenet non abbia tradotto tutti gli ultimi atti! Sarebbe stato un trionfo completo!

***

Morale.

Non metto ombra di dubbio che un capocomico italiano sarà a quest'ora felice possessore del *Crocodile*. Gli offro — gratuitamente — due consigli:

O lo confidi a Manzotti, che lo ponga in scena,

Oppure.... lo faccia impagliare!

Corriere del mattino

Venezia 28 dicembre

La Presidenza della Camera.

Telegrafano da Roma 27 all'*Adige*:

Le dimissioni di Biancheri sono probabilissime. Se ne occupò oggi anche il Consiglio dei ministri. Biancheri sembra deciso a ritirarsi per non aver potuto conciliare le due frazioni della Giunta per le elezioni. Il Governo sembra disposto ad appoggiare la nomina di Crispi; di questa opinione sono, dicesi, Depretis (?), Taiani e Briu.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Roma 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente movimento diplomatico sancito con Decreto odierno: Galvagna, reggente l'ambasciata di Costantinopoli, fu trasferito ministro a Belgrado; Blanc, ministro a Madrid, trasferito ambasciatore a Costantipoli; Maffei, ministro a Brusselles, trasferito ministro a Madrid; Della Croce, ministro ad Aja, trasferito ministro a Brusselles; Spinola, ministro a Stoccolma, trasferito ministro all'Aja; De Sonnaz, agente a Sofia, trasferito ministro a Stoccolma.

Parigi 27. — Confermasi che Boulanger acconsentì a ridurre i crediti straordinarii di 400 milioni alla somma necessaria pel 1887, cioè circa 40 milioni.

Telegrafasi da Berlino: Il Governo decise di mettere in libertà l'ufficiale francese Letellier.

Roma 28. — Il Re ricevette De Bruek, il quale gli presentò le credenziali.

Massaua 26. — Non è confermata la notizia che Ras-Alula si sia impadronito di Kassala. Qui si dice che gli Abissini sieno stati sconfitti dal Dervisc di Sabderat, a una marcia da Kassala.

Parigi 27. — Tching, segretario della legazione cinese a Parigi, nominato incaricato d'affari presso il Governo italiano, parte stasera per Roma.

Parigi 28. — Il dividendo della Banca di Francia dà il 70 per cento netto.

Madrid 28. — La Regina visitò le caserme di Madrid; le truppe manovrarono alla sua presenza; ella fu acclamatissima.

Brusselles 27. — Circa seimila persone presero parte, ieri, alla manifestazione operaia. Molte bandiere rosse. Nessun incidente. Popolazione calmissima.

Nostri dispacci particolari

Roma 27, ore 7 55 p.

Dicesi che il Principe ereditario nel suo viaggio imminente visiterà anche Massaua ed Assab.

I ministri riunironsi oggi in consiglio in casa di Depretis.

Debruck fu ricevuto oggi da Robilant; presenterà domani le sue credenziali al Re.

È insussistente che i mutamenti di guarnigione siano già decisi; probabilmente avverranno soltanto dopo le grandi manovre che furono rinviate a primavera.

I rappresentanti delle Società liberali si aduneranno domani sera per fissare la commemorazione del 9 gennaio.

Il Re firmò la legge assegnante la pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille.

Roma 28, ore 2.30 p.

De Bruck presentò oggi al Re le credenziali. Domani le riceverà la Regina.

Il tenente colonnello Milon fu destinato capo di stato maggiore delle truppe in Africa.

L'*Esercito* annunzia che qualche ministro elevò obiezioni alla visita del Principe ereditario a Massaua, ma il Re insistette, quindi la visita può considerarsi sicura.

Le Società liberali deporranno il 9 gennaio al Pantheon una corona recante i nomi di tutti i Sodalizii aderenti.

Al Vaticano cominciarono stamane i ricevimenti diplomatici.

Bullettino bibliografico

Giuseppe Pasolini, 1815-1876, *memorie raccolte da suo figlio. Bocca* 1887. — I librai fratelli Bocca, di Torino, Firenze, Roma e Napoli, annunciano la terza edizione di queste memorie notevolmente accresciute dall'autore. È un libro che ora, dopo la morte di Minghetti, presenta anche il carattere di vera attualità. Tali e tanti erano gl'intimi rapporti fra il Pasolini e il Minghetti fin dal principio della loro carriera politica, che oggi il biografo di Minghetti non può far a meno di consultare queste Memorie, e di leggere i preziosi documenti che vi sono raccolti. In Italia, la terza edizione di un grosso libro è uno dei migliori elogii che si possa farne, e, invero, fra le biografie degli illustri cooperatori del risorgimento nazionale, nessuna forse è così ricca di documenti, così aliena da spirito di parte, e così opportuna, come questa, che siamo lieti di annunciare di nuovo.

Rendiconto morale della gestione amministrativa del Comune di Padova negli anni 1883-84. — Padova, tipografia comunale alla Minerva, 1886.

Programmi ed istruzioni pei Giardini d'infanzia e per le Scuole elementari del Comune di Roma (novembre 1886). — Roma, Stabilimento tipografico fratelli Bencini, 1886.

Atti della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale. - II. Parte industriale. - Relazione del deputato V. Ellena. — Roma, tip. Eredi Botta, 1886.

Fatti diversi

Pubblicazione. — Prossima pubblicazione: *Slavia italiana*, Istituti amministrativi e giudiziarii in relazione a quelli del Friuli ed alla storia comune, studii dell'avv. Carlo Podrecca.

Burrasche e disastri. — L'*Agenzia Stefani* ci manda:

Parigi 27. — Dispacci da Bordeaux, dall'Havre e da Cherburgo segnalano una grande burrasca. A Cherburgo varie navi furono gettate sulla costa; parecchi danni in città e nel porto militare.

Parigi 28. — Le comunicazioni telegrafiche sono sempre interrotte coll'Inghilterra, ove la bufera continua.

Marsiglia 28. — In seguito a violenta burrasca vi furono disastri. La nave italiana *Petrino* naufragò sulla costa di Lonaco. La tartana italiana *Maria Rosina* si è perduta presso Aiguesmortes.

Madrid 28. — Grande burrasca nel golfo di Guascogna.

Teatri. — Continuiamo a spogliare dai giornali o dai telegrammi pervenutici l'esito degli spettacoli di varii teatri d'Italia:

Novara. — La *Gioconda* destò fanatismo. Savelli, tenore esordiente, Razzani, Tenzi, De Stefani, Polini e Costa furono applauditissimi.

Ferrara. — La *Carmen* al Teatro Comunale sortì esito ottimo. Pubblico affollato.

Livorno. — La prima rappresentazione della *Lucia* al teatro Avvalorati andò complessivamente bene.

Ancona — Prima rappresentazione *Flora Mirabilis*, teatro pienissimo. Successo buono.

Faenza. — La prima rappresentazione dei *Promessi Sposi* ebbe un ottimo successo.

Genova. — Al Carlo Felice si rappresentò il *Roberto il Diavolo* e l'esito fu buono.

Cremona. — Esito splendido la *Mignon*. La signora Guercia, protagonista fu giudicata ottima artista.

Stupendamente la Tancioni, il Cuttica, il Sottolana ed il Bottero.

Applauditissima l'orchestra dopo la sinfonia, e ottima la concertazione generale dell'opera per merito del maestro Acerbi.

Como. — La *Mignon* esito buono.

Mantova. — *Teatro Sociale.* — *Mignon* successo buono.

Le delizie delle bombe di Natale a Napoli. — Telegrafano da Napoli 26 all'*Arena*:

A Pozzuoli alcuni contadini avevano fabbricato delle bombe di carta per festeggiare la nascita del *bambino* e le avevano nascoste entro sacchi di grano per passare la cinta daziaria.

Una guardia nel cacciare il ferro in un sacco fece scoppiare delle bombe.

Sedici persone rimasero ferite dallo scoppio.

Portate all'Ospedale del Pellegrino, a quattro si dovette amputare la mano destra.

Uno dei feriti ha perduto gli occhi.

Succi davanti ai giudici. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Succi, il digiunatore Succi, è stato citato davanti al Tribunale di commercio di Parigi, insieme al suo impresario Lamperti, dal proprietario di un *buffet*.

Il querelante reclama 185 franchi per alimenti forniti dal 1.° al 18 dicembre. Succi non ha consumato tali alimenti; sono stati assorbiti da visitatori, cui la vista del digiunatore metteva l'appetito.

Il Tribunale di commercio pronunzierà la sentenza fra quindici giorni.

A proposito di Succi, dicesi ch'egli porrà termine al suo digiuno prima del tempo, visto che nessuno più si occupa di lui.

Merlatti sta bene.

Albergo incendiato in Valle Seriana. Due maiali arrostiti. — Scrivono alla *Lombardia* che a Ponte della Selva, ultima stazione della linea di Bergamo per la valle Seriana, si è incendiato il grazioso albergo *Isba*, costruito a forma di chalèt svizzero e condotto dal sig. Capuani.

Tutto fu incenerito. Due maiali rimasero arrostiti. Fu salvato un cavallo. Il proprietario era assicurato.

L'Illustrazione Italiana, nel N. 53, dell'anno XIII, del 26 dicembre 1886, contiene: *Testo*: Settimana. — Corriere (Cicco e Cola). — Marco Minghetti (Ugo Pesci). — Perchè il 25 dicembre? (F. Bertolini). — Cenotafio romano nella Basilica di Sant'Ambrogio (Cesare Cantù). — I martiri del lavoro, poesia (Carlo Baravalle). — Solitudine (Luigi Capuana). — Gli artisti di teatro un secolo fa (L. Lodi). — Cronachetta finanziaria, ecc. — *Incisioni*: Buon Natale e buon anno! — Salve Regina, quadro di Paolo Vetri. — Racconto di caccia, quadro di A. Glisenti. — Roma: I funerali di Marco Minghetti e la camera ardente alla stazione (2 pagine 9 disegni). — Ritratti di Marco Minghetti, del senatore Adolfo De Foresta e di Giuseppe Guerzoni. — Il cortile del Palazzo Ducale a Venezia. — Le vittime del lavoro, bassorilievo di Vincenzo Vela. — Musaico nell'abside della chiesa americana a Roma. — Cenotafio romano nella Basilica di Sant'Ambrogio a Milano. — Scacchi. — (Lire 25 l'anno, cent. 50 il Numero.)

Dott. CLOTALDO PIUCCO

Direttore e gerente responsabile.

Nella notte del 28 novembre ultimo scorso, da fiero ed improvviso morbo colpita, **Diana Dal Fabbro-Manetti** spirava l'anima bella, lasciando nella desolazione e nel lutto la sua famiglia, ch'era stata fino allora tranquilla e felice di possederla.

Fu donna d'alti sensi e d'animo delicato, dolce, amorosa, pia, e sommamente degna dell'immenso affetto di tutti i suoi cari.

È giusto, è santo, o marito, o figli, il dolor vostro; e non avrà conforto, senonchè nella fede di poter un'altra volta trovarvi ricongiunti nel cielo.

Ma, quando il tempo inesorabile avrà rimarginata la profonda ferita, resterà perenne e dolcissima negli animi vostri la rimembranza delle nobili virtù e dell'esempio efficace lasciatovi da colei, di cui furono unico culto la religione, la patria e la famiglia.

Accogli, spirito eletto, le lagrime ed i fiori che spargono sulla tua tomba i tuoi affezionati cugini

1079 BERTOLLA PADENGHE.

Alla fine dell'anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli **STAMPATI.**

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della **Gazzetta di Venezia** *eseguisce qualunque lavoro al* **MASSIMO BUON MERCATO** *e con sollecitudine ed esattezza.*

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Maddalena 24 dicembre.

È naufragato il brig. ital. *Gran Nicola*.

Nizza 24 dicembre.

Nella notte del 23 corrente è naufragato al Capo Daglio, vicino a Monaco, il brig. ital. *Pietrino*, cap. Pasquale, partito da Lipari, carico di pietra pomice, per St. Louis (Rodano).

Madrid 26 dicembre.

Il piroscafo ingl. *Lamorlee*, affondò presso Bilbao. Equipaggio salvo.

Plymouth 24 dicembre.

Il vapore *Ocean King*, cap. Murray, da Newcastle per Genova, appoggiò qui con guasti alla macchina.

Lisbona 22 dicembre.

Il vapore ingl. *Etna*, da Napoli per Londra, appoggiò qui con guasti alla macchina.

Palermo 22 dicembre.

Il capitano Romeo della goletta ital. *Immacolata III*, depose che, in seguito ad ingavonamento e sbandamento durante un fortunale, fece getto in mare di 6 tonnellate circa di grano e di un'àncora con relativa tesa di catena.

Königsberg 22 dicembre.

Per i velieri la navigazione è chiusa.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

28 dicembre 1886.

Effetti pubblici — PREZZI

	Nominali	contanti god. 1° gennaio 1887 da	contanti god. 1° gennaio 1887 a	contanti god. 1 luglio 1886 da	contanti god. 1 luglio 1886 a
Rendita italiana 5 p. 0/0	—	99 30	99 62	101 55	101 80

Effetti industriali

	Valore Num.	Valore Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	370 —	373 —	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	272 —	274 —	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	328 —	330 —	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	193 —	194 —	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	23 75	24 —	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2								
Germania	5 —	123	—	123	25	123	40	123	55
Francia	3	100	25	100	50	—	—	—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	5 —	25	16	25	21	25	19	25	24
Svizzera	4	10[illegible]	—	100	10	100	05	100	40
Vienna-Trieste	4	201	3/4	201	7/8	—	—	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	50	202	—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 1/2 —
Del Banco di Napoli	5 1/2 —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 28

Rendita italiana	101 83 —	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid	793 50
Londra	25 16 —	Mobiliare	1054 [illegible]
Francia vista	100 47 1/2		

VIENNA 28

Rendita in carta	82 60 —	Az. Stab. Credito	293 80 —
» in argento	83 20 —	Londra	126 20 —
» in oro	111 90 —	Zecchini imperiali	5 97 —
» senza imp.	100 70 —	Napoleoni d'oro	9 97 1/2
Azioni della Banca	877 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 27.

Mobiliare	478 —	Lombarde Azioni	168 —
Austriache	408 —	**Rendita ital.**	99 50

PARIGI 27

Rend. fr. 3 0/0 annui	82 15 —	Banco Parigi	779 — —
» » 3 0/0 perp.	82 70 —	Ferrov. tunisine	5[illegible]6 — —
» » 4 1/2	109 85 —	Prest. egiziano	378 — —
» » italiana	101 45 —	» spagnuolo	66 3/8
Cambio Londra	25 34 1/2	Banco sconto	517 — —
Consol. Ingl.	— —	» ottomana	520 — —
Obbl. ferr. Lomb.	333 —	Credito mobiliare	1420 — —
Cambio Italia premio	—	Azioni Suez	2068 — —
Rend. Turca	14 45 —		

LONDRA 24

Cons. inglese	100 1/4	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	99 1/4	Consolidato turco	— —

BULLETTINO METEORICO

del 28 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	60. 59	61 03	62. 36
Term. centigr. al Nord	4. 4	4. 4	6. 4
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	5. 56	5. 56	5. 79
Umidità relativa	90	90	79
Direzione del vento super.	NE.	NE.	SO.
» » infer.	N.	NNO.	NO.
Velocità oraria in chilometri	14	9	8
Stato dell'atmosfera	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta in mm.	1. 20	0. 80	—
Acqua evaporata	—	—	1.60

Temper. mass. del 27 dic.: 3 . 5 — Minima del 28: 0. 8

NOTE: Ieri dopo il meriggio coperto, sulla sera neve e pioggia; notte piovosa; oggi coperto.

Marea del 28 dicembre.

Alta ore 1 . 10 a. — 11 . 25 p. — Bassa 5 . 45 a. — 6 . 10 p.

— *Roma* 28, *ore* 2. 45 *p.*

In Europa pressione aumentata nell'Occidente, ancora bassa nella Scandinavia. Golfo di Guascogna 772, Zurigo 769.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito nell'estremo Nord, disceso notevolmente nel Centro e nel Sud; neve nel Nord; pioggie nel Centro, anche copiose; pioggerelle in Sicilia e nell'estremo Sud del Continente; venti freschi, forti del secondo quadrante nel Centro e nel Sud del Continente; temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto, piovoso; venti freschi, settentrionali nell'Alta Italia, intorno al Ponente nelle isole; scirocco fortissimo nel Canale di Otranto; depressione, 756 nel Tirreno; il barometro segna 760 a Lesina, Firenze, Portomaurizio, Palermo e Cosenza, 752 a Malta, 765 nell'estremo Nord; mare generalmente agitato.

Probabilità: Venti freschi, forti settentrionali nell'Italia superiore, del quarto quadrante nelle isole; pioggie, specialmente nel Sud del Continente; la temperatura diminuirà nuovamente.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

Latit. boreale (nuova determinazione 45° 26' 10'', 5.

Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est.

Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

29 dicembre.

(Tempo medio locale).

Levare apparente del Sole	7h 42m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 2m 19s, 2
Tramontare apparente del Sole	4h 23m
Levare della Luna	10h 7m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	3h 19m 0
Tramontare della Luna	8h 36m sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 5.
Fenomeni importanti: —	

SPETTACOLI.

Martedì 28 dicembre 1886.

TEATRO LA FENICE. — Riposo.

TEATRO ROSSINI. — La Compagnia drammatica italo-veneta di Gaetano Benini rappresenterà *I fastidi de un grand'omo*, commedia in 3 atti del cav. E. Baretti (nuovissima, 4.a replica), con farsa. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Bruto Bocci darà *Donna Juanita*, del maestro Suppè (3.a rappresentazione). — Alle ore 8 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia mimo-danzante Chiarini darà uno spettacolo variato. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico-marionettistico, diretto dai fratelli De-Col e Compagnia Menotti. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

FRA POCHI GIORNI

VERRANNO APERTI AL PUBBLICO

I GRANDI SALONI

al primo piano del

RESTAURANT BAUER GRUNWALD

Il proprietario della **Birreria Bauer Grünwald** riapre al pubblico i **grandi e magnifici saloni al primo piano**, con scelto servizio, per comodo dei suoi avventori.

Allo scopo di corrispondere alle esigenze di quelle società, che nella stagione invernale si raccolgono in particolari riunioni, il proprietario del **Restaurant** apre pure al pubblico i **locali annessi ai saloni** del primo piano.

Il servizio eccellente del Restaurant, la grandiosità ed eleganza dei nuovi locali aperti, e le speciali comodità di essi lo incoraggiano a raccomandarli al pubblico, del quale spera numeroso il concorso.

1078 **Giulio Grünwald**, proprietario.

Fabbrica e Vendita Gioie e Oreficeria Argenteria

DI DOMENICO MELLO

Via 2 Aprile

(già Merceria S. Bortolomeo N. 5049, I.° piano).

Avverte la suaccennata Ditta tener in pronto oggetti di occasione per doni nelle Feste Natalizie e nel Capo d'anno in oggetti di Fantasia, così **Anelli** in perle da Lire **5** in più; in diamanti da Lire **12** in più; in brillanti da Lire **25** in più, tutto a **prezzi fissi.** — Oro fino e pietre fine **garantite.** Riceve qualunque commissione; riceve in cambio oggetti usati.

Vendita aperta dalle 7 ant. alle 9 pom. tutti i giorni.

973

Per sole 26 Lire annue

si hanno **24** fascicoli della

RASSEGNA NAZIONALE

Ogni fascicolo è di 208 facciate almeno, e contiene Studii storici, scientifici, geografici, economici, racconti, notizie politiche e bibliografiche. — Premii di buoni romanzi agli associati. — Dirigersi **Via Faenza, 72,** bis, FIRENZE. 1019

Anticamente si voleano sempre curare le malattie con rimedii destinati a distruggere il morbo, senza riflettere che il primo risultato era di annientare le forze dell'ammalato e per conseguenza ritardarne la guarigione. Per fortuna, la scienza moderna ha fatto abbandonare tali errori, ed oggidì tutti gli sforzi convergono per sostenere gli ammalati con una nutrizione intensa, la quale non puossi ottenere altrimenti che colle *Peptone di Chapoteaut*, le sole che sotto forma di Vino o di Polveri, permettano allo stomaco d'assorbire senza fatica la carne fluidificata, digerita ed assimilevole, che ne forma la base. 1015

1070

Avviso di vendita.

Si rende noto che in Spresiano, Comune di 4000 abitanti, trovasi in vendita fino al 10 gennaio p. v., la locale ed unica farmacia distante 10 chilometri dalla città di Treviso.

Per trattare rivolgersi al conte Augusto Coradini, farmacia Zanetti Treviso.

Fratelli TREVES di Milano

ASSOCIAZIONI APERTE

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola.

(Vedi avviso nella quarta pagina.)

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.

» Zampironi.

» Antonio Ancillo

» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

FRATELLI TREVES

Milano VIA PALERMO, N. 2 e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

ANNO XIV. - 1887. — *È il solo grande giornale illustrato d'Italia* con disegni originali d'artisti italiani

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PER L'ITALIA: *Anno, L. 25 - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7.* Per gli Stati Europei dell'Unione Postale FRANCHI 33 L'ANNO

ANNO XIV. - 1887. — *È il solo grande giornale illustrato d'Italia* con disegni originali d'artisti italiani in 16 o 20 pagine del formato grande in 4.

Esce in Milano ogni domenica

PREMIO: Chi manda L. 25:50 per l'anno 1887 dell'*Illustrazione Italiana*, avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata. (I 50 centesimi sono aggiunti per le spese d'affrancazione del premio).

MARGHERITA

ANNO IX - 1886-87 GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

SETTIMANALE DI GRAN LUSSO DI MODE E LETTERATURA

PER L'ITALIA: Anno, L. 24. - Semestre, L. 13. - Trimestre, L. 7. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 32 l'anno)

Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della MARGHERITA (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Est., Fr. 20).

IN PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso si dà Un grandissimo quadro in fototipia montato su cartoncino intitolato: Saggio alla botte di FRANCESCO VINEA (Per l'affrancazione del premio mandare centesimi 80; per l'Estero, Fr. 1, 50).

In Premio agli associati annui all'edizione economica si dà Un bel quadro in fototipia su cartoncino intitolato: Evviva gli Sposi! di RICCI. (Per l'affrand. Centes. 50.

LA MODA

— ANNO X. - 1887. — Prezzo d'abbonamento: Anno, L. 12. - Semestre, L. 6. - Trim., L. 3. (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 15).

Esce una volta al mese e si compone di 16 pagine di testo a 2 colonne, ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi. A ciascun numero va annesso un supplemento letterario di 16 pagine del formato della MODA, illustrato da splendide incisioni fatte dai migliori artisti e contenente racconti interessanti dei più chiari autori.

PREMIO: RACCONTI DI NATALE di CORDELIA. (Aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione del premio. - Est., Fr. 1).

L'ELEGANZA

FAVOLOSO BUON MERCATO A SOLE **LIRE SEI** L'ANNO (Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Lire 9.)

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato d'oggetti d'altissima novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero: Per l'Italia, L. 12. - Per l'Estero, Fr. 15. — **PREMIO**: Elegante **Almanacco da gabinetto in cromolitografia**, per l'anno 1887.

GIORNALE DEI FANCIULLI

Anno VII 1887

Diretto da CORDELIA e da ACHILLE TEDESCHI

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — Prezzo d'associazione: Anno, L. 12; Semestre, 6:50; Trimestre, 3:50. — Il GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani.

Centesimi 25 il numero

PREMIO: I soci annui ricevono in premio IL NATALE DEI FANCIULLI. Un volume di 50 pagine con illustrazioni in parte anche colorate (Aggiung. 50 cent. per l'affrancaz. del premio (Est. Fr. 1).

1886-87 ASSOCIAZIONI APERTE PER IL 1887

LAVORI FEMMINILI

Lire **5** l'anno. — MONITORE DELLE DONNE — Lire **5** l'anno.

Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria.* — (Per l'Estero, LIRE SEI.

PREMIO: Elegante **Almanacco da gabinetto in cromolitografia** pel 1887, in grande formato.

MONDO PICCINO

1887 Anno II

Lire **3** l'anno — LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI — Lire **3** l'anno

Da un anno circa che è sorto questo giornale, è diventato la simpatia di tutti i bambini italiani. Come i "grandi" hanno per cinque centesimi il loro giornalone, così i "piccini" hanno per lo stesso prezzo il loro giornalino. — Tutti gli scritti, fatti con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni, e allo scopo di procurar loro un'utile distrazione nelle ore di libertà. Per comodità degli scolari, che hanno vacanza il giovedì, il MONDO PICCINO è posto in vendita il mercoledì. Essi lo potranno comperare all'uscita della scuola presso tutti i venditori di giornali.

Centesimi 5 il numero *di otto pagine riccamente illustrato. - LIRE 3 L'ANNO (Estero: Fr. 6).*

LA RICREAZIONE

Per LIRE 3 L'ANNO — GIORNALE ILLUSTRATO —

Esce il 1.° ed il 16 di ogni mese, in un fascicolo di 12 pagine, di carta finissima. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli articoli. Questo giornale, già adesso molto diffuso, è destinato a penetrare in tutte le famiglie colte del nostro paese. L'associazione annua costa LIRE TRE (Estero, Franchi 4).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

LIRE **5** L'ANNO (Per l'Estero, Fr. 8). — VOL. XXIV. — ANNO 1887 — Centesimi **10** il numero

Questo giornale gode d'una straordinaria diffusione in Italia e all'estero ed è il più a buon mercato che si pubblichi in tutto il mondo. Si pubblica ogni domenica, in 16 pagine di testo a 3 colonne e 8 o 9 incis.

PREMIO: Chi manda LIRE CINQUE (Est., Fr. 8) riceverà in dono uno dei seguenti volumi a scelta: **IL PADRONE DELLE FERRIERE** di Ohnet, il più celebre romanzo del giorno, pieno di passione e d'interesse drammatico vivissimo; oppure **PER VENDETTA e L'ANTONIETTA IN COLLEGIO**, brillanti commedie di Paolo Ferrari, stampate insieme in un superbo volume. — (Per l'affrancazione del premio aggiungere centesimi 50. - Per l'Estero: Fr. 1). — Si ricevono soltanto associazioni annue, dal 1.° gennaio e dal 1.° luglio.

DETTA e L'ANTONIETTA IN COLLEGIO — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori **FRATELLI TREVES**. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.



Le gocce digestive *Pepsino-Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Pernichetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali.*

Queste gocce digestive, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d'appetito), *difficili digestioni, gastralgie anemiche,* isteriche, ecc.

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio L. **2, 50** *in Roma.*

Depositi principali in Roma, A. *Manzoni e C.*, Via di Pietra 90, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner e Zampironi.* 54

Chi va alla caccia?
Chi ha un giardino grande?
Chi ha una corte grande?
Chi ha una abitazione grande?



Colui deve far venire subito la descrizione stampata in lingua italiana della mia carabina da caccia **senza scoppio.** Prezzo **30** marchi - lire **37.50.** Questa descrizione ed istruzione esatta della mia carabina, la spedisco *gratis* e franco in casa per tutta l'Italia. Colla carabina senza scoppio si ha anche alla distanza di 100 passi un tiro orizzontale per la selvaggina!

HIPPOLIT MEHLES, BERLIN W.
Fabbrica d'armi, Friedrichstrasse, 159.

944

832

EPIAMATILO

Nuovo Unguento
SOLLIEVO ISTANTANEO DEI CALLI
Specialità DE-AMBROSIS
CHIRURGO-PEDICURE-CALLISTA
MILANO - Via Carlo Alberto, 30 - MILANO

Si garantisce seriamente l'efficacia a chi osserverà con esattezza l'istruzione.

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA — L. **2** la scatola completa L. **2**

Vendita da De-Ambrosis, con deposito principale presso Paganini, Villani & C. Milano-Napoli, e presso le principali Farmacie, Drogherie ed Agenzie di tutta Italia

In Venezia, deposito dalle Farmacie **Centenari** e **Zampironi.**

957

OLIO di HOGG senza odore né sapore, non rassomiglia punto agli oli comuni.

Avviso

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro OLIO di Fegato di Merluzzo poste in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un olio bruno, nauseabondo, è sfrontatamente sostituito al vero OLIO di HOGG, che è invece quasi senza sapore, né colore e la fama del quale è mondiale come rimedio efficacissimo contro i Mali di Petto, la Scrofola, la Rachitide, etc. — A garanzia portante del pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino OLIO di Fegato di Merluzzo è contenuto in Flaconi triangolari; l'etichetta e stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il bollo ottagono, in inchiostro azzurro, dello Stato Francese, e che devesi sempre esigere quale garanzia contro le contraffazioni.

UN 1/2 FLACONE COSTA 4 FR.

Star bene in guardia contro i prodotti messi in vendita a prezzo minore i sono falsificazioni.

Fac-simile del Bollo dello Stato Francese

F. GUÉRIN, **Milano**, solo depositario in ITALIA per la Vendita all' ingrosso.

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1004

Ferro Leras

Questo liquido **incolore, insipido,** e la cui voga aumenta d'anno **in** anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; **2° ai Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli **ammalati** lo tollerano mentre non possono sopportare nessun'altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue**, nell'**anemia, linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco; eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore,** ristabilisce e regola il **flusso mensile**, fa cessare i **flussi bianchi**, e restituisce al **sangue** quel **colore vermiglio** che gli avea tolto la malattia.— Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25**, e di *Sciroppo* a **L. 2.70.**

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1005

827

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C., *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C., *Firenze.*

Un bel regalo.	Essenza dei Pini
SPECCHIO GIAPPONESE A TRE FACCIE trovasi vendibile presso la **PROFUMERIA Bertini e Parenzan** Merceria Orologio N. 219 20 VENEZIA	per purificare l'aria nelle stanze, rendendo ozona la parte ossigena, facilita la respirazione. Articolo raccomandato da varie celebrità mediche. Lire 3 alla bottiglia. Deposito alla Profumeria *Bertini e Parenzan* Merceria Orologio, 219 20. 1076

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

SEDE IN ROMA, Via del Corso, 380.

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000,000 - *Capitale emesso L.* 25,000,000
Capitale versato lire 13,500,000

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti che, a partire dal 2 gennaio p. v., saranno loro pagate presso i sottonotati Istituti verso ritiro della cedola N. 11, lire 8.10 interesse 2.° semestre dell'esercizio in corso, in ragione del 6 per cento all'anno sulle lire **270 di capitale** versato per ogni Azione.

Il pagamento si farà a

Roma, Firenze, Genova, Torino, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

Milano, presso la Banca di Credito Italiano;

VENEZIA, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti;

Parigi, presso la Banque de Paris et des Pays Bas, al cambio.

Roma, 20 dicembre 1886. 1080

849

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti,

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffredore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola lire **1, 50.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari.**

GELATINE DI POLVERE DEL DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN

preparate nella **FARMACIA MANTOVANI** in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste Gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **tossi reumatiche, le bronchiti ed i catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedii più usati, e si raccomandano:

Le Gelatine di arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria;

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarre.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli, e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 756

641

VERI GRANI DI SANITÀ DEL Dr FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la *Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Emicrania, i Stordimenti, le Congestioni*, ecc., ecc.

Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani.

Esigere i veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. — Prezzo L. **1,50** la scatola (50 grani). — Notizia in ogni scatola.

Vendita: A. MANZONI e C. — Milano; Roma; Napoli; ed in tutte le principali Farmacie.

In Venezia nella Farmacia di **Antonio Centenari.**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Flacone di 400 grammi L. 2:50 — Flacone di 400 grammi L. 2:50

CHRISTIANSAND
(IN NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente è scevro di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo, venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2:50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio, di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfettto.

Agli acquirenti di **12** bottiglie, si accorda lo sconto del **10** per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Muninicipio. — Vendita in Venezia, presso **Bötner, Zampironi e Centenari.** 850

Non più medicine
PERFETTA SALUTE

restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatousità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta: tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avvocato Stefano Usoi,
Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno; ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito: così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321.

Bologna, 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI,
408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1|4 di kil. L. 2:50; 1|2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6 via Borromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Venezia Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

576

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA — CHRISTOFLE in tutte lettere sola l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO.

Anno 1886 — Mercordì 29 dicembre. — N. 345

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea e spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella 3 pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18 50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione . . .	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS,,

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

NB. Al *Noël pour tous* non hanno diritto che gli abbonati i quali pagheranno anticipatamente per l'intero anno 1887.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887,,

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia,** possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, cioè: l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire **8** la piccola edizione, e lire **16** la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia,** e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero.**

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8**, per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero.**

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che dà consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **1** all'anno invece che lire **4.**

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero.**

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia,** e a lire **23** per **l'estero**, avendo sempre **diritto a molti premii annuali**, per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi,** ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della « Gazzetta » contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 29 DICEMBRE

Era stata annunciata una circolare del conte Robilant ai nostri rappresentanti all'estero in risposta all'ultima allocuzione del Santo Padre. La notizia è smentita però da una corrispondenza della *Nazione*, che pubblichiamo più innanzi, e che ci pare degna di fede, per cui la *Riforma* ha sciupato il suo articolo su questo nuovo preteso errore del ministro degli affari esteri.

L'ultima allocuzione del Santo Padre contiene la ripetizione dei lagni incominciati da Pio IX, e non si può nemmeno dire che segni una recrudescenza di ostilità, perchè non è la prima volta che Leone XIII riadopera il linguaggio del suo predecessore.

Probabilmente questi lagni non cesserebbero nemmeno nel caso in cui il Governo italiano abbandonasse Roma al Santo Padre, se contemporaneamente il Governo non prestasse il suo braccio secolare contro le sette nemiche della Chiesa, e non le riducesse al silenzio. Il Santo Padre si lagna infatti di questa libertà che nessun Governo potrebbe togliere, nemmeno un Governo che fosse presieduto da quel qualunque presidente del Consiglio di ministri clericale, del quale nessuno conosce l'esistenza. Anche un Ministero clericale, sinchè non avviene qualche catastrofe che muti assolutamente il diritto pubblico europeo, dovrebbe tollerare, e giornali che discutono il potere della Santa Sede, temporale e spirituale, e l'influenza delle sette acattoliche. Di violenza di linguaggio contro la Santa Sede non ha aspettato l'Italia a dare l'esempio.

Il Papa, anche Sovrano a Roma, secondo l'ipotesi del sig. Rendu, che accenniamo, perchè qualunque ipotesi nel mondo ideale è lecito fare, avrebbe dunque ragione dal suo punto di vista, e secondo le tradizioni sue, di lagnarsi, perchè il Governo non riduce materialmente al silenzio i nemici della religione, intanto che i teologi si preparano a ridurli al silenzio coi loro argomenti.

Non è evidentemente oggetto questo di discussione internazionale tra diplomatici. I lagni del Papa sono la conseguenza di uno stato di cose che il Papa può e deve deplorare e l'Italia considera invece coronamento del suo edificio, ma non è dato ai due contendenti, il Governo e la Chiesa, creare uno stato di cose che renda possibile la cessazione di quei lagni.

È una situazione in cui da parte dello Stato come della Chiesa sono impossibili concessioni di principio, senza abdicazioni, che snaturano la ragione d'essere dello Stato, come della Chiesa.

Non abbiamo mai creduto alla conciliazione nel senso che Governo e Chiesa vengano ad un accordo formale. Ogni volta che il Papa parlerà, avrà da lagnarsi, e solo il linguaggio suo sarà più o meno violento, ma il Governo non potrà fare un colpo di Stato, e sospendere le libertà pubbliche per il Vaticano.

Il *modus vivendi* dev'essere pure la conseguenza necessaria del viver insieme, senza accordo verbale o scritto. Governo e Chiesa sono idealmente più irreconciliabili in Italia che altrove, ma nel fatto vivono pure insieme, senza conflitti gravi. Sorgono discussioni violente, nelle quali si esagera, come è naturale, da una parte e dall'altra, ma le discussioni violentissime per chi le ode passerebbero inosservate, quanto alle conseguenze, se avessimo la ventura di esser sordi. È il caso di augurare all'Italia quello che augurava a sè quel disgraziato, tra la madre e la moglie che si bisticciavano sempre, pur continuando a vivere insieme, cioè di divenir sordo. L'Italia non udrebbe nè le querimonie del Vaticano, nè la retorica dei Comizii, e ci guadagnerebbe. Pel resto le cose in Italia procedono presso a poco come altrove, e qualche volta meglio che altrove, sebbene in Italia Governo e Chiesa sieno irreconciliabili, e altrove si dicano conciliati. Ciò perchè le cause di conflitto son dappertutto. Quando le aspirazioni della Chiesa e dello Stato si contraddicono tanto, è impossibile sperare che si trovino d'accordo nelle idee. Ma quanto ai fatti, la necessità della convivenza porta la necessità del *modus vivendi*, e il fatto compie il miracolo, che la discussione, non che compiere, non potrebbe neppure iniziare.

Deploriamo pure, ma rassegniamoci ai lagni, perchè non è possibile toglierne la causa. Piuttosto, visto che la discussione si vuole ad ogni costo, noi che siamo convinti della sterilità di essa, guardiamoci dall'alimentarla.

La funzione del Senato.

L'*Opinione* scrive:

Si è annunziato che la Commissione del Senato, la quale studia i modi più idonei a rialzarne l'Ufficio, si adunerà questo gennaio quando si ripiglieranno i lavori parlamentari. Ne fanno parte senatori di prim'ordine, e vi si adopera col suo consueto zelo il Lampertico, che ha dettato un eccellente libro su questa materia. Noi insistiamo ad arte sovra una quistione che ci parve principale, e registriamo con animo lieto la pertinacia di non pochi senatori, gelosi della dignità dell'Alto consesso del quale sono ornamento. Il Senato, dopo l'incidente sull'esercizio provvisorio, ha prorogato i suoi lavori approvando due soli bilanci, quello della giustizia e dell'agricoltura, e tenendo pel gennaio gli altri che la Camera aveva approvato; ha voluto in tal guisa mostrare, che *diceva* e *operava* nello stesso tempo. Ma ora che gli stanno dinanzi leggi importantissime, il Senato ha l'obbligo di dimostrare la vitalità della sua funzione discutendole a fondo e conducendole a fine. Si è diffusa la notizia in qualche giornale, per atto di esempio, che non si trarrebbe più a galla e non avrebbe più l'onore della pubblica discussione il disegno di legge sulla riforma delle Università. Certo le difficoltà di condurlo a riva sono estreme; e fra tanti illustri professori del Senato che si sono travagliati a versare sovra di esso la luce del loro sapere, non è a meravigliarsi che vi sieno ancora tante oscurità. Ognuno ha il suo tipo universitario da far prevalere, ed è naturale che se ne innamori.

Un'Assemblea, ove i soli uomini tecnici e periti di una particolare materia si lascino discutere, difficilmente s'intende e conchiude. Ma qui è uopo che il Senato attesti la sua vitalità riuscendo a qualche conchiusione pratica, anche nella più ardua delle materie, e nella quale sinora ogni allontanamento dalla legge Casati è stato un deviamento e ogni riforma apparente si è risolta in una indulgenza alle vanità locali a scapito della scienza. Ma per tornare al punto dond'era mosso il nostro discorso, è certo che i senatori devono frequentare il Senato con maggior cura che non facciano oggidì e sottoporsi, quando vi mancano lungamente, al riscontro e alla censura della pubblica opinione. Il non sentire il freno degli elettori, se è un pregio da un lato, conferendo ad essi maggior indipendenza, è un difetto dall'altro, che bisogna scemare, per quanto è possibile. Manca al nostro Senato la passione dei partiti che serra le fila nelle battaglie parlamentari e le prepara; il che se dà una certa serenità superiore ai suoi dibattimenti, attutisce colla scemata passione politica lo stimolo di frequentarlo. Da questo punto di vista considerato, il Senato dell'antico Piemonte era migliore di quello del Regno d'Italia a Roma.

Il Lampertico, come è suo costume, ne ragiona guardingo, ma dottamente rievocando il Decreto dell'illustre presidente Manno del 1851, con cui si nominava una Commissione incaricata di emettere un preavviso sulle domande di congedo di cui non apparisce evidente l'urgenza e per richiamare alla memoria del Senato i nomi dei senatori assenti senza congedo, o dopo spirato il medesimo. Quante buone consuetudini della vita parlamentare del Piemonte converrebbe ripigliare; ma per riuscire nell'intento, converrebbe anche che il lavoro parlamentare non si affastellasse, che si presentassero pochi progetti di legge molto bene digeriti, che le Sessioni non fossero eterne e che l'ufficio di deputato e di senatore non divenisse ogni dì più incompatibile, quando si voglia compiere il proprio dovere, con tutti gli altri ufficii della vita. E quand'anche il Governo rispetti profondamente le funzioni e le prerogative del Senato, e le rispetti la Camera dei deputati, com'è sembrata disposta a farlo in più occasioni anche recentissime (pur ieri rimpetto ad esso, la Commissione del bilancio, annuente la Camera, ha separato dal bilancio degli affari esteri gli organici, domandando che si presentassero per legge speciale), quand'anche si trovi una maniera di trar i senatori, almeno in parte, dalle fonti più vive della società politica, economica, scientifica, tutto sarà opera vana se non si economizzerà il lavoro parlamentare.

Così quali sono, questi lunghi Parlamenti che cominciano a novembre e finiscono a luglio corrodono le fibre più robuste e colle difficoltà di recarsi a Roma, si lasceranno sempre più le più gelose funzioni della nostra politica in balìa dei politicanti. Noi seguiremo con diligenza gli studii intrapresi da un nucleo di senatori per la riforma del Senato, e speriamo che approdino a pratici risultati. Ma intanto che utilmente si studia, il presidente del Senato, poichè stanno dinanzi ad esso progetti di così alta importanza, quali il riordinamento delle Università, il riordinamento giudiziario, il riordinamento del Consiglio di Stato, dovrebbe invitare i senatori ad accorrere numerosi per adempiere il loro alto uffizio, ripigliando alcune di quelle consuetudini che talora fecero buona prova nel Senato subalpino.

Le dichiarazioni di Boulanger.

(Dalla *Stampa.*)

Da qualche tempo il generale Boulanger, ministro francese della guerra, coglie ogni occasione che gli si porga per accentuare i suoi sentimenti pacifici. Si direbbe che il generale, il quale passa, dopo Déroulède, per uno degli apostoli più convinti e più fanatici della rivincita, cerchi di distruggere l'impressione sfavorevole che taluni suoi atti hanno prodotto indubbiamente all'estero, ed eziandio nella grande maggioranza del popolo francese, in quella parte, cioè, della popolazione che lavora, e pensa ai disastri cui l'esito sfavorevole di una guerra esporrebbe la Francia.

È passato circa un mese da quando il generale Boulanger, parlando alla Società della ginnastica e tiro a segno a Parigi, dichiarò solennemente che la Francia voleva la pace con dignità, e non desiderava di esporre il paese ai pericoli di una guerra, se non provocata; — e ieri, alla distribuzione dei premii alla Società parigina di salvataggio, il generale fu ancora più esplicito, e dichiarò « essere la pace talmente « necessaria ai popoli, che coloro, i quali li governano, devono loro assicurarla a costo di « ogni sacrificio, purchè essa non leda l'onore « e la sicurezza del paese. »

Volendo sofisticare sulle parole, si potrebbe dire che le dichiarazioni di Boulanger sono abbastanza vaghe, giacchè s'ignora se egli ritenga lesivo per l'onore della Francia che due sue antiche Provincie si trovino in possesso della Germania.

Ed attenendosi ai fatti, si potrebbe aggiungere che le dichiarazioni pacifiche del ministro della guerra non armonizzano cogli atti di lui, perchè egli, proprio in questi giorni, ha fatto dichiarazioni d'indole ben diversa alla Commissione parlamentare incaricata di discutere il progetto per l'aumento delle spese militari; dichiarazioni che hanno indotto quella Commissione a continuare i suoi lavori durante le ferie di Natale, e ad introdurre soltanto modificazioni quasi insignificanti in quel progetto.

Però, d'altra parte, non è certo un fatto senza importanza che gli organi della pubblica opinione in Francia — salvo naturalmente quelli *chauvins* per professione — anche se esprimano le idee di partiti diametralmente opposti, cominciano a discutere seriamente l'eventualità di una guerra, per dedurne che questa potrebb'essere molto dannosa agl'interessi della Francia. Così, Paul de Cassagnac, uno degli uomini più notevoli della Destra, non nasconde nel suo giornale, l'*Autorité*, che una guerra contro la Germania potrebbe, nelle attuali circostanze, essere fatale per la Francia:

« Soltanto se la Francia fosse provocata « senza motivo — dice Paul de Cassagnac — « i conservatori dimenticherebbero tutto per di« fendere — uniti coi repubblicani — la patria. « Però questa ipotesi è meno probabile della « contraria, esistendo in Francia un partito « capace di tutto ed anche di osare la pazza « avventura che significherebbe la fine della « Francia. »

---

30 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

IX.

Un bacio senza testimonii.

Le parole pronunziate da Bott rimasero ostinatamente impresse nella mente di Maude Matchin, e tanto l'indomani, quanto nei giorni successivi, la sua immaginazione evocava con compiacenza il quadro di un incantevole colloquio, da soli a soli, col capitano Farnham.

Essa combinava continuamente dei nuovi piani per confessargli il proprio amore, ma nessuno di essi le sembrava sodisfacente. Prima assai ch'ella s'inducesse a pronunziare le fatidiche parole, che dovevano incendiare il cuore del suo diletto in quel dialogo immaginario, Farnham, ella fantasticava, si sarebbe infiammato spontaneamente, e sarebbe caduto a' suoi piedi, offrendole la sua mano, il suo cuore e la sua fortuna, come il più appassionato fra gli eroi da romanzo.

— È così che dovrebbe andare, diceva lei; ma s'egli rimane freddo ed impassibile, avrò io il coraggio necessario per fargli la mia dichiarazione? E perchè non gliela farei? Non siamo forse, tanto lui quanto io, degli esseri umani, e, perciò appunto, soggetti alle umane passioni? Non fu senza una buona ragione che Bott mi parlò come fece. Egli è un uomo di grande intelligenza e di molta perspicacia, ed un vero veggente.

Le decisioni di Maude diventavano sempre più positive durante le sere che passava sola nella sua cameretta.

La vista del proprio viso nello specchio faceva sì, che, prima di addormentarsi, essa acquistava una fiducia illimitata nella possanza irresistibile delle sue grazie, e, prima di chiudere gli occhi, essa prometteva a sè medesima che, l'indomani, essa avrebbe attuato il suo progetto; ma, l'indomani mattina, l'impresa non le sembrava tanto agevole come la sera prima; e passando in rivista la sua guardaroba, tanto modesta e così poco di moda, sentiva venirsi meno il coraggio.

La luce del giorno faceva sembrare tutto così povero ed inelegante nella sua umile casa. Quando entrava in cucina, bisognava che dominasse una vera ripugnanza per indursi ad aiutare sua madre nelle cure domestiche. Quando si metteva a tavola con i suoi genitori, l'insussistenza dei suoi sogni anteriori le saltava agli occhi. La continua lotta fra il volere ed il non voler fare un passo arrischiato, e di cui comprendeva tutta la gravità, la rendeva più nervosa ed impressionabile del solito. Una mattina, dopo una notte insonne, essa scese di letto in preda ad un abbattimento indescrivibile, ed attribuendo a Farnham delle colpe che non aveva, risolvette di avere una spiegazione con lui.

— Sì, mormorò Maude, oramai sono proprio decisa, ed oggi stesso andrò a trovarlo e gli parlerò francamente per sapere bene come mi debba contenere. Io gli chiederò che cosa abbia intenzione di fare per me.

Fatto questo proponimento, l'ambiziosa fanciulla si assise davanti alla sua toletta ed incominciò ad arricciarsi i capelli. In quel momento appunto la signora Matchin entrò nella sua camera. Trovando il comodo pretesto di una forte emicrania, Maude avvertì sua madre che non sarebbe scesa a far colazione, ma la verità si era che non voleva entrare nella cucina, per tema che gli effluvii culinarii si comunicassero alla sua veste. Maude rimase due ore buone alla toletta, non trascurando nulla per farsi quanto più bella era possibile nel costume mattiniero che si era indotta ad indossare. Per sdigiunarsi essa limitossi a mangiare due crostini al burro, e li mangiò stando in piedi. Sua madre, sorpresa di vederla pronta ad uscire di casa, esclamò:

— Come, Maude, tu esci? E come va il tuo dolor di capo?

— Continua, ma spero che una boccata d'aria mi farà bene.

Scoccarono le nove all'orologio della cattedrale, quando Maude si avviò per Dean Street.

— Dio buono!, esclamò lei, a quest'ora è impossibile andare a bussare alla porta di un giovane. Che cosa debbo fare per ammazzare il tempo? Il meglio sarà che io ne vada a passare un'ora in biblioteca.

Detto e fatto, si avviò a quella volta, ed entrata nella prima sala della biblioteca, vi trovò quella giovane impiegata, che, alcune settimane prima, le aveva suggerito di sollecitare il posto vacante alla biblioteca stessa. Vedendo entrare Maude, quella giovane manifestò la propria contentezza, e le disse:

— Ho tanto piacere che siate venuta, perchè me la godo a conversare con voi, ed anche perchè ho da darvi una gran notizia. Io mi sono fidanzata.

— Me ne rallegro di cuore, rispose Maude abbracciando con effusione la sua giovane amica, e chi sposate?

— Un bravo giovine, ch'è in commercio, che gode di una modesta agiatezza, ed i cui affari vanno a gonfie vele.

— E quando farete le nozze?

— Fra poche settimane, perchè il mio sposo, che mi vuole un gran bene, non intende che si vada per le lunghe. Appena io avrò in pronto il corredo, ci sposeremo, ed io lascierò vacante il posto che occupo attualmente, e che a voi converrebbe di certo. Questa volta, mia cara Maude, bisogna che facciate in modo di poterlo avere, e credo che non vi debba riuscire difficile, poichè voi siete la sola a cui io abbia rivelato il mio segreto. Neppure il dottore ne sa nulla.

In seguito a quel colloquio, Maude uscì dalla biblioteca molto più in calma che non vi fosse entrata, poichè si trovava ad avere un ottimo pretesto per andare a trovare Farnham.

Il famoso colloquio, di cui fremeva al solo pensarvi, non si presentava più a lei sotto lo stesso aspetto; e, nell'andare dalla biblioteca alla casa di Farnham, le pareva di avere le ali ai piedi.

Per arrivare al più presto alla desiderata meta, le venne l'idea di prendere una via di traverso che dava sul viale Bistop, poichè voleva approfittare dell'ingresso riservato, ma, nel mentre che vi si andava avvicinando, essa diceva: Purchè Sam Sleeny non sia là.

Non solo vi era Sam, ma vi si trovava pure Farnham, che parlava seco di certi lavori da eseguire nella serra, nel momento appunto in cui Maude aprì la porticina.

Farnham andò incontro alla visitatrice mattiniera, che avendo perduto il suo sangue freddo, finse di non accorgersi nemmeno della persona di Sam, che rimase crudelmente offeso di tanta indifferenza.

— Vorreste avere la gentilezza di accordarmi un'udienza di pochi minuti? disse Maude a Farnham.

— Certamente, rispose questi sorridendo, io sono ai vostri ordini. Desiderate che entriamo in casa?

— Sì, se così vi piace, replicò Maude freddamente.

Ambedue si avviarono verso la casa, seguiti dallo sguardo inquieto e melanconico di Sam.

Maude camminava con un passo franco e maestoso, quantunque le sue sottane alla moda fossero attillate, anzichenò.

La sua statura, che eguagliava quasi quella del suo cavaliere, camminando, aveva le ondulazioni graziose di un giovane pino agitato dalla brezza mattutina.

Guardandola di lontano, il povero operaio falegname andava dicendo ch'egli non era neppure degno di allacciarle gli stivaletti; e non appena Maude e Farnham furono entrati in casa, Sleeny se ne ritornò al suo lavoro, sospirando dolorosamente, tanto era scoraggiato.

Dopo una mezz'ora, che parve un secolo al povero giovane, miss Matchin ed il suo ospite ricomparvero attraverso gli alberi.

La fisonomia di Maude rivelava una grande ansietà, mentre quella di Farnham era molto seria e pensierosa. Poco dopo, Maude si fermò, e parve che rivolgesse una domanda al suo ospite, che le fece un segno affermativo, in seguito al quale ambedue varcarono la soglia della serra.

Farnham precedeva Maude, che, non appena entrata, chiuse la porta.

— Scommetto, esclamò Sleeny ch'egli le offrirà di nuovo delle rose.

Desideroso com'era di vederli uscire dalla serra, Sam teneva gli occhi fissi sulla porta, che si era chiusa appena la giovane coppia era entrata.

Non potendo più stare alle mosse, egli scese pian pianino sul terrapieno che dominava la serra consacrata ai rosai, e dove, a traverso i vetri, egli poteva scorgere tutto ciò che avveniva dentro.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

E Ranc, uno dei capi del partito opportunista, il quale, com'è noto, è agli antipodi delle idee dei conservatori, dice, press'a poco, le stesse cose in un articolo del *Matin* dell'altro ieri: « non è da parte nostra che verrà « l'avventura la quale scatenerebbe sull'Europa « una spaventevole tempesta. La Francia non « provoca: essa non darà alcun pretesto; ma, « attaccata, sacrificherebbe il suo ultimo uomo « ed il suo ultimo scudo; essa si batterebbe sino « all'ultima goccia del suo sangue generoso. « Lo si sa; ed ecco perchè io non credo alla « guerra. »

Come si vede, Boulanger, Cassagnac, Ranc — tre uomini e tre principii — si trovano d'accordo sullo stesso punto: che la pace è necessaria e che la Francia non deve battersi se non provocata.

Siccome, per il carattere della politica essenzialmente pacifica che segue la Germania, la possibilità di una provocazione o di un attacco contro la Francia da parte della diplomazia tedesca — la quale dal 1871 in poi ha dato, a dir vero, prove sufficienti di longanimità e di amor di pace — è esclusa, è lecito sperare, dopo le dichiarazioni di Boulanger, che all'Europa sia risparmiata una guerra, la quale — come ben dice Ranc — scatenerebbe sul continente una spaventevole tempesta.

ITALIA

Notizie di Corte.

Telegrafano da Roma 27 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Domani il barone De Bruck, nuovo ambasciatore d'Austria, presenterà le sue credenziali al Re. Il Principe di Napoli indosserà per la prima volta l'uniforme di sottotenente di fanteria, venerdì, nell'occasione del ricevimento del Corpo diplomatico.

L'*Esercito* conferma che il Principe visiterà, nel suo prossimo viaggio, i presidii di Massaua e d'Assab.

Oggi il Re e il Duca d'Aosta si sono recati alle caccie di Castel Porziano; fecero stasera ritorno a Roma. I Principi Girolamo e Luigi Napoleone ritorneranno a Roma il 30 dicembre, e passeranno le feste di Capo d'anno coi Sovrani. Il 9 gennaio il Re e la Regina inaugureranno la tomba di Vittorio Emanuele al Panteon.

Dono della Regina alla signora Depretis.

Telegrafano da Roma 27 al *Secolo*:

Anche quest'anno, in occasione delle feste natalizie, la Regina mandò alla signora Depretis una fornitura in brillanti, del valore di quindicimila lire.

Per Marco Minghetti.

L'*Opinione* annuncia che Luigi Luzzatti accettò di fare alla Reale Accademia dei Lincei la commemorazione di Marco Minghetti.

Convocazione di Collegi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i Decreti che convocano pel 16 gennaio i Collegii elettorali di Verona, Firenze, Modena, Catanzaro e Napoli.

Consiglio di ministri.

Telegrafano da Roma 27 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Oggi si tenne Consiglio di ministri in casa dell'on. Depretis. Questi ebbe occasione di dichiarare che, alla riapertura della Camera, insisterà per la pronta discussione del progetto sul riordinamento dei Ministeri.

Una Nota di Robilant che non esiste.

Scrivono da Roma 27 alla *Nazione*:

In alcuni giornali vedrete scritto o telegrafato che il conte di Robilant ha spedito una Nota circolare ai nostri ambasciatori per combattere i possibili effetti dell'ultimo discorso del Papa che fu inviato in forma officiale ai Nunzii, onde lo comunicassero ai Governi, presso cui sono accreditati. Posso garantirvi che questa notizia non ha ombra di fondamento.

Il nostro ministro degli esteri non trovò nel nuovo sfogo di Leone XIII nulla che valesse la pena di essere raccolto, e tanto meno combattuto. Trattasi di vecchie querimonie e di monotone proteste, che la diplomazia ha preso il costume di condannare alla polvere degli archivii. L'ultima edizione non avrà sorte diversa da quelle che la precedettero: e, ad ogni modo, dopo 16 anni, il Governo del Re non crede suo obbligo nè suo decoro di dar nuove assicurazioni, per convincere l'Europa cattolica che il Capo della Chiesa gode in Roma piena libertà ed assoluta indipendenza, per l'esercizio sovrano della sua potestà spirituale.

Il movimento diplomatico.

Scrivono da Roma 27 alla *Nazione*:

Il telegrafo vi ha annunziato il movimento abbastanza largo ed importante decretato nell'alto personale della nostra diplomazia.

È questo un primo passo che sarà scala ad altri nel personale inferiore, non desiderandosi di meglio alla Consulta che assicurare o preparare le promozioni dei funzionarii più meritevoli, in quanto lo comportano le dure esigenze del bilancio.

Ma nel movimento già compiuto è notevole un fatto. Erasi detto che il conte di Robilant si sarebbe apparecchiato o riservato uno degli alti posti pel giorno, in cui le vicende della politica lo avessero tolto dal seggio, che ora sì degnamente ricuopre. Ebbene, il conte di Robilant non si è apparecchiato e non si riserva nulla: nè ciò può stupire coloro che hanno l'onore di avvicinarlo, ai quali egli fece fin dal primo giorno in cui accettò il portafoglio una dichiarazione formale ed esplicita: che, cioè, l'uscita dalla Consulta, quando che fosse, avrebbe per lui significato ritorno immediato ed assoluto alla vita privata.

Riunione di deputati.

Telegrafano da Roma 28 al *Corriere della Sera*:

La *Tribuna* annunzia essere probabile che nei primi giorni di gennaio si riuniscano a Firenze una ventina di deputati dell'antica Destra per intendersi sul contegno loro di fronte al Ministero.

Questa notizia corre realmente nei circoli politici della capitale, ma nessuno sa qualche cosa di preciso. Si aggiunge perfino che la riunione sarà presieduta da Visconti-Venosta, l'exministro degli esteri.

Indegnità di cavalieri e commendatori.

Telegrafano da Roma 27 al *Secolo*:

In questi giorni la Consulta Araldica ha compiuto la revisione dei titoli di molte persone insignite di onorificenza.

Oltre quaranta già decorati della croce di cavaliere o delle insegne di commendatore furono radiati, perchè giudicati indegni di appartenere all'ordine, e due terzi circa dei radiati erano stati decorati dietro proposta del Ministero di agricoltura e commercio.

Ugo Foscolo.

Scrivono da Roma 27 alla *Nazione*:

Sappiamo che l'onorevole sindaco di Firenze, avendo subito riconosciuto la necessità di provvedere al decoro della città nostra, procurando che non restino senza un degno sepolcro le ceneri di Ugo Foscolo in Santa Croce, ha preso sopra di sè la iniziativa di nominare un nuovo Comitato, e sta facendo le opportune ricerche per vedere se le L. 3,000 stanziate dal Consiglio comunale nella seduta del 10 giugno 1871 furono tutte esaurite nelle spese per il ricevimento della salma, e se le L. 1000 destinate per il monumento dal Municipio di Venezia furon versate nelle mani del Comitato preseduto, crediamo, dall'onor. Bargoni, e che si suicidò nel silenzio.

Nel *Capitan Fracassa* vediamo un telegramma da Firenze che da questa stessa notizia, ma in forma che potrebbe riuscir dubbiosa. Il Municipio di Firenze non si occupa già di erigere esso il monumento; ma, come abbiamo sopra annunziato, l'onorevole sindaco ha preso l'iniziativa perchè il monumento si faccia.

Non possiamo se non lodare il giornale romano, che raccomanda agli ammiratori del poeta, di attendere, poichè qualunque loro atto potrebbe ora disperdere forze preziose. E noi siamo certi che l'onorevole sindaco di Firenze saprà condurre a buon fine l'impresa, riconoscendosi da ogni parte la necessità di compiere le onoranze al Foscolo, indegnamente abbandonate, e vadiamo con piacere che si potrà fare non inutile appello a quanti hanno affetto per il grande zacintio, giacchè da Cagliari un generoso ammiratore telegrafa al *Fracassa* di voler porre a disposizione del Comitato la somma di *Lire Cinquecento* per concorrere alle spese del monumento.

I grani per l'esercito.

La *Riforma*, scrive:

Il Ministero domanderà al Parlamento di essere autorizzato ad acquistare i grani per l'esercito a trattative private.

Ragioni d'ordine politico ed economico hanno indotto il Ministero a fare tale proposta.

L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che usandosi sempre, come norma assoluta, il procedimento dei pubblici incanti per la provvista dei grani, si va incontro a gravi danni.

Ove poi si consideri il caso d'incette da farsi in momenti di scarsità o in momenti, in cui le voci di guerra vengono a perturbare i mercati, i danni possono presentarsi anche maggiori.

Al Ministero sarà riservato il giudizio dell'urgenza che induca a derogare dal metodo ordinario degl'incanti, come su di esso deve ricadere la responsabilità del provvedimento adottato.

Il professor Capannari.

Leggesi nella *Libertà*:

È morto, in mezzo alla grande confusione e distrazione delle feste di Natale, il prof. Alessandro Capannari, modestissimo uomo e pure degno di tanta ammirazione. Egli era impiegato, piccolo impiego, alla Direzione generale del Genio qui a Roma e teneva questo ufficio per provvedere onoratamente ai bisogni della vita: ma quel tanto che gli avanzava di tempo lo spendeva tutto nello studio degli antichi monumenti.

Anni sono, ebbe l'idea d'illustrare questi nostri di Roma al popolo. Questa Roma è tanto grande e tanto e così diversamente affaccendata che non di rado anche le cose più importanti, passano per moltissimi inosservate. Così migliaia e migliaia di cittadini nulla sanno di queste lezioni del Capannari; e viceversa altre migliaia non si occupavano che di queste.

Quando, nelle domeniche d'inverno, il professore dava convegno in questo o quel punto dell'antica Roma, ivi accorrevano uomini, signore e giovani bramosi di udire dal professore la illustrazione dei migliori monumenti di Roma.

Non fosse che per questo titolo, il Capannari era un benemerito di questa città. E aveva altresì questa dote singolarissima d'essere scevro di qualsiasi pretesa, spoglio di qualsiasi affettazione; più dotto di molti scienziati che vanno per la maggiore, i suoi modi erano semplicissimi; più utile di molti che reputano di governare essi il mondo, non solo era scevro di qualsiasi prosunzione, ma timidissimo.

Noi che in tante congiunture lo ammirammo da vivo, abbiamo voluto rendergli, poichè è morto, questo tributo di schietta ammirazione e di sincero, durevole affetto alla sua memoria.

La valanga dello Stelvio.

Su questa catastrofe, annunziata l'altro giorno, l'*Araldo* toglie i seguenti particolari da una lettera privata:

« Domenica, 19, ti scrissi dicendo nella mia che lo Stelvio, dalla galleria del Palone al sentiero che si sale alla quarta, era una sola valanga, la neve era caduta nei giorni 16 e 17; in detti giorni la prima cantoniera soffrì moltissime avarie per la forte scossa ricevuta dalla valanga: vetri tutti rotti e perfino le soffitte sollevate e sconnesse; anche nella terza cantoniera la valanga vicina ha rotto il portavoce, ed è circondata da una massa di neve che obbliga a sortire ed entrare per la finestra del corridoio.

« Il giorno 20 e 21 la neve ha continuato a cadere a falde con un vento più che violentissimo; finalmente, la mattina del 22, essendosi il tempo rimesso al bello, per questo i *rotteri* fanno la solita loro passeggiata, ma qual sorpresa fu per questi uomini, nel giungere sui torniquets del Casino di Sponda lunga, e non più vedere la casa! La valanga di Sponda lunga e quella della Costa unitamente, precipitando, polverizzarono il Casino, ingoiando quattro uomini: Tobia, Battista, Furbasco e Romano. Finora non fu trovato nessuno, e non si sa come si farà a trovarli. Pensa che, dove c'era il Casino, ora c'è un buco, le assi delle pareti e pezzi di muro furono trovati al ponte della valle dei Vitelli. Il vedere tanto flagello agghiaccia il cuore.

Gli assi della cucina del Casino furono trovati, ieri sera, alla casa bruciata, e altri pezzi al Fontanone. Malgrado ci sia più di 30 uomini in cerca delle vittime, pure non si può rintracciare nessuno, neanche il cavallo, tanto è il mare delle valanghe. »

Anche alla Bernina sono cadute grandi valanghe che determinerano la chiusura del passo. E le acque e gli scoscendimenti operarono l'interruzione delle poste su tutti i valichi delle Alpi, Maloja compreso.

FRANCIA

Un ipotesi della « France ».

Telegrafano da Parigi 28 al *Secolo*:

La *France*, commentando la voce, secondo la quale la Germania prenderebbe l'offensiva, dimostra che la prima grande battaglia avrebbe luogo nelle pianure della Champagne, e la Francia vincerebbe certamente, e in breve s'impadronirebbe di tutta la riva sinistra del Reno, e se, per impossibile, fosse battuta, riordinerebbe facilmente il proprio esercito.

SVIZZERA

Smentita.

Telegrafano da Losanna 27 al *Secolo*:

Il Consiglio federale smentisce ufficiosamente l'assurda notizia sparsa dai giornali francesi (in seguito alle allarmanti notizie belligere di questi ultimi giorni) avere il Governo tedesco interpellato se, in caso di guerra francotedesca, sarebbe in grado di garantire le frontiere elvetiche più efficacemente che nel 1870.

L'opinione pubblica ritiene ora il pericolo di guerra meno imminente.

Notizie cittadine

Venezia 29 dicembre

Consiglio Comunale. — Alla seduta d'oggi erano presenti 43 consiglieri.

Venne ripresa la discussione sulle proposte per un piano regolatore pel risanamento e miglioramento della città.

Il cons. *Minich* disse essere necessario che il Consiglio si occupi prima di tutto di quei progetti che interessano la salubrità di Venezia, il che sarà fatto a suo tempo quando i progetti stessi ritorneranno al Consiglio per essere discussi nei loro dettagli. Frattanto disse ritenere che il Consiglio farebbe opera saggia approvando le proposte della Giunta senza entrare in particolari.

Il cons. *Fornoni*, per tranquillare i consiglieri che avessero desiderio di portare qualche modificazione ai progetti, propose un ordine del giorno tendente a stabilire che i progetti stessi, prima di essere portati al Consiglio, siano esaminati dalla Commissione edilizia.

Parlò quindi il cons. *Clementini* sostenendo la necessità, per entrare anche nell'ordine d'idee dei cons. Saccardo e Paganuzzi, che il Consiglio fin d'ora stabilisca alcune aree, sulle quali si dovrebbero erigere case pei poveri, e ciò per poter approfittare dei benefizii della legge.

Il *Sindaco*, osservato che la Giunta aveva già nel suo progetto stabilite molte aree per case operaie, disse non aver difficoltà di accettare le proposte Clementini.

Il Consiglio passava poi all'approvazione dei 40 progetti da noi dettagliati nella *Gazzetta* del giorno 20 corrente i quali venivano tutti accettati ad unanimità con una lieve modificazione proposta al progetto num. 33 dal cons. *A. Contin*.

Dopo qualche osservazione del cons. *A. Contin*, il Consiglio approvava i seguenti due nuovi progetti, proposti dal cons. *Clementini*:

« Vista la necessità di assicurare l'erezione del maggior numero possibile di case igieniche pei poveri, per provvedere meglio allo scopo di sanificare la città, convenendo cogli intendimenti della Giunta, il Consiglio

delibera

di aggiungere nell'elenco delle opere che formano oggetto del piano di massima di risanamento gli art. 41 e 42, del seguente tenore:

« 41. Costruzione di case igieniche ed economiche nell'area disponibile dell'isola di Sant'Elena e nell'area della nuova Sacca da erigersi all'angolo Nord Ovest della città, fra San Giobbe e la punta di S. Alvise, cogli opportuni sbocchi dei canali attuali, nonchè nell'area delle Corti Grandi o della nuova Sacca all'isola della Giudecca.

« 42. Costruzione di case igieniche ed economiche nell'area del gran cortile e della caserma di Santa Maria Maggiore, ai mappali NN. 110, 111, 113, Comune censuario di Santa Croce in Venezia, nonchè nelle aree di ortaglia nei Sestieri di Dorsoduro, Santa Croce, Canaregio e S. Polo, indicate nel tipo annesso al piano di risanamento. »

Veniva quindi approvato l'ordine del giorno seguente, proposto dal cons. *Fornoni*:

« La Giunta, in concorso della Commissione edilizia, sceglierà di mano in mano quelle fra le opere che dovranno essere di precedenza studiate e sviluppate nel loro dettaglio; e, sentito quindi il parere della Commissione stessa sui progetti definitivi, li porterà, per approvarne l'esecuzione, al Consiglio. »

Finalmente, il Consiglio approvava la *Parte* proposta della Giunta nei seguenti termini:

« Il Consiglio comunale, udito il rapporto della Giunta;

« Visto il piano di massima per risanamento e miglioramento della città di Venezia, redatto dall'Ufficio d'arte municipale e presentato dalla Giunta in seguito all'esame fatto dalla Commissione, edilizia permanente, riassunto nei prospetti a stampa e annessa pianta comunicata colla lettera del sindaco 14 corr.;

« Riservata ogni più concreta proposta sui mezzi finanziarii, sui modi, sul tempo di esecuzione e sopra ogni altro particolare relativo alla effettiva esecuzione del piano stesso;

« Visto l'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, serie III., pel risanamento della città di Napoli;

« Visto l'art. 19 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato col R. Decreto 12 marzo 1885, N. 3003;

« Vista la legge 24 dicembre 1885, N. 3575, che proroga di un altro anno la facoltà di estendere per Decreto Reale le disposizioni, di cui gli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge di risanamento precitata;

« Esaminate le singole proposte che formano il complesso del piano regolatore di risanamento e miglioramento suddetti;

delibera

« È approvato in massima il piano proposto nel suo complesso, nei singoli progetti indicati nei numeri dall'1 al 40 e colle aggiunte ai numeri 41, 42, già annesse dal Consiglio; e la Giunta, ottenuto il voto motivato dalla Deputazione provinciale, è incaricata di chiedere intanto al Governo vengano estese per Decreto Reale alla città di Venezia le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, serie III.

« Dà poi mandato alla Giunta di studiare e proporre, non appena ottenuto il Decreto Reale suddetto, la relativa combinazione finanziaria, e di trattare col R. Governo per un concorso nella attuazione delle opere progettate, e per ogni ulteriore particolare del progetto suddetto. »

Il cons. *Ricco* domandava quindi la parola per far osservare come la Commissione di finanza del Consiglio abbia bensì unanime approvato il progetto di massima della Giunta, ma l'abbia approvato nel fermo convincimento che il Governo verrà in soccorso della città di Venezia, come fu fatto per Napoli ed altre città principali; e ciò tanto più, inquantochè Venezia ha molti titoli per ottenere speciali riguardi.

Il cons. *Ant. Contin* univasi al cons. Ricco nell'espressione di tale desiderio.

Il *Sindaco* rispondeva che la Giunta divide completamente le idee del cons. Ricco. Disse che ha già fatto presso il Governo qualche apertura, e nutrire ferma speranza che, come fu fatto per Napoli, Torino, Genova ed altre città, si avranno per Venezia, che versa in condizioni eccezionalissime, speciali riguardi.

Tariffe dei trasporti. — Per ottenere l'accordo desiderato tra la Società per la Rete adriatica e la Società di navigazione, per agevolare il commercio di transito per Venezia dall'Oriente, avrà luogo tra i rappresentanti delle due Società una riunione il 4 gennaio. Siccome, come abbiamo avvertito, le agevolezze della Società adriatica sarebbero inutili, senza il concorso della Società di navigazione, facciamo voti che l'accordo si ottenga; ma di questo ci affida il fatto che la Società generale di navigazione ha il merito di aver agevolata la cosa.

Una volta ottenuto l'accordo completo tra le due Società sarà agevole attrarre nell'orbita le Compagnie ferroviarie estere. La più difficile fra di esse sarà quella del Gottardo, la quale è vincolata con altre Compagnie, in seguito ad impegni contratti all'apertura di essa; ma anche a questo verrà pure rimediato, e perchè la Società delle ferrovie del Gottardo non può non preoccuparsi della diminuzione subita nel suo lavoro di transito, e perchè le Società nostre possono, alla peggio, servirsi sempre del Brennero o della Pontebba.

Tassa stazi nei Rivi comunali. — Il sindaco di Venezia rende noto che venne passato alla scossa, secondo le norme vigenti per la riscossione delle imposte dirette il ruolo dei contribuenti la tassa Stazi nei Rivi comunali, per la rata riferibile al primo semestre 1887, e che col giorno 1° del p. v. gennaio scade il termine utile pel pagamento della tassa medesima.

Tassa sulla detenzione di cani. — Il sindaco di Venezia rende noto che venne passato alla scossa, secondo le norme vigenti per la riscossione delle imposte dirette, il ruolo dei contribuenti la tassa sulla detenzione di cani, per la rata riferibile al primo semestre 1887, e che col giorno 1° del p. v. gennaio scade il termine utile pel pagamento dalla tassa medesima.

Ateneo veneto. — Domani sera, e ci pare che valga la spesa di rammentarlo ai lettori, avrà luogo, alle ore 8 1/2, nella grande sala dell'Ateneo, la commemorazione del professore Pietro Siciliani. Parlerà di lui, considerato come filosofo, come scrittore ed oratore, e come professore ed uomo privato, l'ing. Paulo Fambri. Il soggetto non può essere nè di più interessante argomento, nè di più viva attualità.

Indicatore Commerciale-Veneto 1887. — Anche quest'anno l'egregio ing. cav. Ernesto Volpi ha pubblicato questo Indicatore, che fu accolto con favore l'anno decorso e che lo sarà anche di più quest'anno, e per le molte nuove rubriche aggiunte, e per le tante altre migliorie introdottevi.

Sono libri questi che non vi è che il tempo atto a correggerli come abbiamo detto l'anno decorso, e il cav. Volpi ha mostrato di sapere approfittarne.

Il libro esce dallo Stabilimento tipografico dei sigg. fratelli Visentini così valenti nell'arte loro.

Prezzo L. 5 (cinque).

Teatro la Fenice. — Domani, giovedì, verrà ripreso il *Mefistofele* col tenore cav. Barbacini — che è arrivato a Venezia fino da ieri — e forse sabato, ma positivamente domenica andrà in iscena la *Lucia* colla sig.ª Repetto Tresolini, col tenore Ravelli e col baritono Fari.

Teatro Malibran. — Iersera le sorelle Strakai, due fanciullette, ottenevano un bel successo eseguendo dei non nuovi, ma difficili esercizii aerei.

Vi era sotto la rete per evitare disgrazie, precauzione che non dovrebbe essere mai trascurata.

Arresti. — (B. d. Q.) — Dalle guardie di P. S. venne sorpreso in flagrante furto di alcuni campioni di tela, del costo di L. 30, P. G. d'anni 36 a danno del negoziante Giacomo Ricco.

Domicilio coatto. — (B. d. Q.) — Cinque individui, pregiudicati per furti commessi, vennero arrestati perchè destinati a domicilio coatto.

Nei boschi incantati.

Fiabe di Pietrocchi. — Milano, Treves ed. 1886.

Le favole di Fedro e di Esopo, nelle quali gli animali sono incaricati di dar lezioni agli uomini, sono troppo aride pei fanciulli che non ne comprendono la filosofia e non vi trovano alimento alla loro immaginazione. Ma chi ha inventato le fiabe delle fate, più immaginose nella richiesta semplicità, ha trovato il modo di farsi ascoltare dai bambini, e d'insinuare nel loro animo i più gentili sentimenti.

Ci sono le fate buone e le fate maligne, però più spesso la malignità è propria del sesso maschile, perchè i più cattivi sono per solito i maghi. Dall'altra parte le fate benefiche sogliono vincere le fate malefiche e i maghi, poichè in tutte le forme letterarie primitive si cede al bisogno del lieto fine.

I fanciulli imparano nelle fiabe a rispettare i vecchi, gli umili, i malati, i deformi, a non far male nemmeno alle bestie, perchè le fate benefiche hanno l'abitudine di provare il buon cuore della gente prendendo queste forme o perchè li proteggono. Chi insulta questi esseri senza difesa ne è sempre punito. È adunque una scuola di gentilezza la fiaba, ed è un prezioso elemento di educazione del cuore.

Sappiamo bene che vi sono i pedanti, i quali sono pronti a rispondere che in questo modo i fanciulli acquistano idee false, ma i pedanti sono fatti apposta per togliere alla vita tutto ciò che l'abbellisce, perchè essi dimenticano che il maggior godimento della vita sta nella fantasia. Dall'altra parte queste fantasie sono già così meravigliose, che il fanciullo stesso le accetta come fantasie, e gliene resta soltanto impressa la parte morale di esse, che non si deve mai offendere chi non si può difendere, e che i sentimenti gentili non hanno solo il premio in sè medesimi, ma a lungo andare chi fa il proprio dovere, non si lascia scoraggiare dagli ostacoli, e lo vuol compiere sino alla fine, fino alla vita il fine più alto che possa aver...

Le fiabe di Pietrocchi hanno le qualità principali che questo genere di componimenti deve avere, e cioè evidenza di linguaggio e fantasia viva ed ingenua.

Le migliori sono, *Giovannino dalle penne d'oro*, e *Petto di Ferro* per la fantasia, e *Arcileone* per la satira che contiene d'un asino prosuntuoso, e d'un leone ingenuo, che è un po' balordo, e non conosce la sua forza. Di questi asini se ne trovano più che di questi leoni, ma anche questi leoni pure ci sono.

Il *Fico meraviglioso* e la *Bella Zita* sono invece troppo complicate, e l'ultima anche un po' confusa, tanto che qualche tratto è oscuro, e non si sa per esempio come Annaman che è andato messaggero alla Bella Zita per conto del marito all'insaputa del terribile Ravano, deva essere rispettato come ambasciatore. Qual'è la Corte, anche la più favolosa, che riconosca diritti di ambasciatore ad uno che porta un messaggio ad un individuo che vuole opprimere?

Non è poi appropriato il giudizio dato del De Sarata, che è una *grande anima*, allora che mostra col fatto d'essere un balordo. Anche ad un fanciullo deve parer tale, perchè cede senza apparente motivo alle suggestioni della moglie, e tradisce il figlio. Ecco un giudizio falso, che s'imprime nell'anima di un bambino, e questo ci pare da evitare, mentre non ci curiamo del pericolo che i fanciulli possano credere alle fate.

Giovannino e *Petto di Ferro* ci hanno divertito, sebbene uomini fatti, e ci pare che possano rivaleggiare colle bellissime fiabe del Capuana, maestro del genere nel libro: *C'era una volta*.

Questo libro l'abbiamo letto tutto, più rapidamente e più volentieri di tanti altri, i quali non lasciano alcuna libertà di fantasia al lettore, e lo costringono a vedere ciò solo che si compiacciono di mostrare. È così bello qualche volta ritornar fanciulli, per vivere di immaginazione a dispetto di tutti i pedanti.

Corriere del mattino

Atti uffiziali

Convocazione del 2° Collegio di Verona.

N. 4214. (Serie 3ª.) Gazz. uff. 27 dicembre.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Messaggio in data del 17 dicembre 1886, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei 3 seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Verona;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Verona, è convocato pel giorno 16 gennaio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 23 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Date a Roma, addì 19 dicembre 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Venezia 29 dicembre

Monumento a Napoleone III.

I quattro deputati di Milano, Cavallotti, Mussi, Marcora e Maffi, dirigono una lettera violenta al sindaco di Milano, accusandolo di invadere il terreno della politica senza mandato, e di meritare perciò niente meno che la destituzione. Ciò mentre le Associazioni democratiche hanno già principiato l'agitazione e minacciano.

Che cosa dice il sindaco di Milano ai consiglieri: — Per sottoscrizione pubblica fu eretto un monumento a Napoleone III. Per volontà dei sottoscrittori, questo monumento è offerto alla città di Milano. Io vi propongo d'accettarlo. — Questa non è politica, o è politica qualunque accettazione di monumenti politici, i quali pure si consegnano sempre alle città. Il sindaco ha compiuto il dovere che doveva essere compiuto prima, ecco tutto.

Se poi nella Relazione il sindaco portò degli argomenti politici, evidentemente ciò accade, perchè, parlando del monumento di Napoleone, non era possibile addurre argomenti d'altra specie. Dire che così il sindaco è responsabile delle lotte cittadine, è lo stesso che far risalire alle Autorità la responsabilità delle prepotenze dei partiti.

Limitiamo la questione a ciò: È vero sì o no, che i monumenti si consegnano ai Municipii, e non apparisce in tal caso imprescindibile il dovere del sindaco di Milano di rivolgersi al Consiglio, e di proporne l'accettazione? Questa non è invasione del terreno politico, è il compimento del dovere puro e semplice di un sindaco, il quale farebbe veramente della politica, se non lo compiesse per condiscendenza a partiti politici.

Il ricevimento dell'ambasciatore austriaco.

Telegrafano da Roma 28 alla *Persev.*:

Oggi, alle ore 1 1/2, tre carrozze di Corte in gran gala si recarono al palazzo Chigi a prendere il nuovo ambasciatore austro-ungarico barone De Bruck. In una di esse vi era il maestro di cerimonie Carafa dei duchi di Noia. L'ambasciatore ed il personale dell'Ambasciata presero posto nelle altre due carrozze. Al Quirinale l'ambasciatore De Bruck fu ricevuto cogli onori militari ed ai piedi dello scalone dal marchese Della Stufa, mastro di cerimonie. Il conte Giannotti, primo mastro di cerimonie, lo introdusse presso i Sovrani, che dopo ricevute le credenziali, si trattennero una mezz'ora col nuovo ambasciatore: il quale presentò poscia alle LL. MM. il personale dell'I. R. Ambasciata che coi membri delle Case civili e militari erano nella sala che precede quella del Trono.

Collo stesso cerimoniale l'ambasciatore fu ricondotto a palazzo Chigi, sua residenza.

Domani il barone De Bruck sarà ricevuto da S. M. la Regina.

Movimento diplomatico.

Con R. decreto in data del 27 dicembre, sono state sancite le disposizioni seguenti, concernenti il servizio diplomatico:

Il barone Francesco Galvagna, consigliere di Legazione, presentemente Reggente la R. ambasciata a Costantinopoli, è trasferito a Belgrado, con lettere credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il barone Alberto Blanc, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, presentemente a Madrid, è trasferito a Costantinopoli, con lettere credenziali di ambasciatore.

Il marchese Carlo Alberto Maffei di Boglio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, presentemente a Brusselles, è trasferito a Madrid.

Il conte Enrico Della Croce di Dojola, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, presentemente all' Aja, è trasferito a Brusselles.

Il marchese Federico Costanzo Spinola, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, presentemente a Stoccolma, è trasferito all' Aja.

Il nobile Carlo Alberto dei conti Gerbaix de Sonnaz, consigliere di Legazione, presentemente reggente la Regia Agenzia in Sofia, è trasferito a Stoccolma, con lettere credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Dieci anni dopo la morte.

Dalla relazione della seduta del 17 del Consiglio comunale di Padova, pubblicata dall' *Euganeo* togliamo:

Salvadego commemora il co. Francesco de Lazara, l' ultimo dei nostri podestà. Egli ha epilogato un' epoca — quella della legale resistenza allo straniero. Ricorda il proclama De Lazara annunziante l' arrivo a Padova dell' Imperatore d' Austria....

Cavalletto domanda la parola.

Salvadego prosegue, raccomandando a esempio la vita e le virtù dell' egregio.

Commemora poi Giuseppe Guerzoni. In rapidi tratti ne riassume felicemente la splendida esistenza. Rammenta che anche nel nostro Consiglio fu sempre l' interprete di idee alte e liberali. (Segni di approvazione.)

Cavalletto si associa alle belle parole del presidente.

Quanto al De Lazara, cui Padova è riconoscente del conservato suo onore e sentimento patriotico, crede che in quest' aula deva vedersi perennemente la sua immagine insieme con quelle dei due primi sindaci che a lui succedettero.

Non fa proposte; raccomanda alla Giunta, in massima, di studiare una forma di perenne onoranza.

Quanto al Guerzoni, spera che lo farà l' Ateneo nostro. Egli fu il tipo dell' uomo d'azione, che, raggiunto il fine con Casa Savoia, non muta principii, ma modo di servire il paese. (Bravo.)

Salvadego. La Giunta terrà conto della raccomandazione per De Lazara.

Gabelli non è favorevole ai monumenti votati quasi *praesente cadavere*. La presenza delle sciagure eccita naturalmente gli affetti. Non allude ai testè commemorati, commemorazioni cui anzi si associa. Affatto in massima e affatto in genere, propone, cogliendo l' occasione, che il Consiglio adotti il principio di non decretare monumenti di alcuna specie se non dopo dieci anni dalla morte di coloro cui si tratta di onorare. (Voci: bravo, bene!)

Cavalletto spiega il suo pensiero.

Ci sono uomini che bisogna ricordare, non tanto per loro, quanto per le nuove generazioni, a incitamento ed esempio. Tale fu il co. De Lazara, e in tal concetto egli raccamandò una forma di onoranza per lui — da studiarsi e proporsi concretamente dalla Giunta.

Gabelli domanda la parola.

Salvadego dice: La Giunta ha promesso di studiare il modo di attuazione della raccomandazione Cavalletto. Quando riferirà in proposito al Consiglio, il Consiglio potrà fare una discussione. Ora l' argomento non è all' ordine del giorno, e l' incidente non ha ragione di proseguire.

Gabelli si riserva, allora, di presentare, formalmente, la sua proposta.

L' incidente è esaurito.

Il Conclave di Leone XIII.

Leggesi nella *Libertà*:

Il Conclave, da cui uscì eletto l' attual Pontefice, fu il più libero, il più calmo, il più dignitoso.

Nessuna elezione di Papa ebbe minor numero di elettori assenti, e nessuna fu più spontanea e meglio ispirata al bene della Chiesa anzichè al tornaconto di Governi, o all' esigenze e alle pressioni del principato temporale... I padri, per la prima volta, respiravano in un ambiente di libertà vera, e non attesero l' ingresso in clausura per discutere circa la scelta del nuovo Pontefice, ma questa discussero e determinarono di fuori e con così ampia libertà di criterio e di giudizio che se ci fu elezione immune da qualunque sospetto d' intrigo di raggiro o di simonia, fu quella di Leone XIII. Non grandi preoccupazioni politiche, non indomabili rivalità, non calunnie di elettori contro elettori.

Non cardinali nepoti, non squadroni volanti, non cardinali di forti aderenze e di forti ambizioni.

Morto l' Antonelli, primo ministro, e l' uomo di maggiore autorità dell'ultimo Pontificato, non vi era alcuno che ne rappresentasse la tradizione, che lo ricordasse con affetto o che accennasse a seguirne le traccie.

« Nessun Conclave fu più nuovo di questo, nessuno segna, come questo, un punto più marcato nella storia della Chiesa, e apre la serie dei conclavi moderni, brevi e sicuri senza sfoggio di pompe vane, poichè il significato del simbolo non è più oggi quello che fu per tanti secoli, e neppure sfoggio di cautele, non più compatibili coi nuovi tempi e con le mutate condizioni del Pontificato e dell' Italia...»

Abbiamo copiate quasi tal quali due o tre paginette del prezioso volume di *R. De Cesare (Simmaco)*, intitolato: *Il Conclave di Leone XIII*, pubblicato ieri dal Lapi di Città di Castello.

E se questo Conclave ha inaugurato i conclavi moderni più liberi, più semplici, più dignitosi e onesti perchè scevri da preoccupazioni e da appetiti di dominio.., deve essere interessate assai conoscerne i più segreti particolari; vedere i cardinali convesare tra loro e coi conclavisti; apprendere come spontaneo venne sulle loro labbra il nome del cardinale Pecci; come questi fosse peritoso e sgomento in principio, poi si rassegnasse ad accettare la nomina di Papa.

Questo libro del De Cesare, con tutte le attrattive dell' amena lettura, ha l' importanza e l' interesse del più importante capitolo di storia moderna.

In Italia e all' estero sarà accolto come un avvenimento e letto e meditato da quanti volgono il pensier loro al gran problema religioso nella società moderna.

La prima parte del libro contiene uno studio politico-diplomatico sulle condizioni del Sacro Collegio alla morte di Pio IX. La Santa Sede si trovava male, allora. Perduto il temporale, compromesso lo spirituale, e in urto con quasi tutta l' Europa. Lo studio politico-diplomatico è importantissimo.

Di uguale e maggiore interesse è il diario del Conclave. Si apprende da esso che nella prima Congregazione i cardinali aveano deciso di andare ad eleggare il Papa fuori d' Italia. Però mutarono avviso, perchè nessuna Potenza cattolica, grande o piccola, offrì ospitalità al Sacro Collegio; perchè se facile era la partenza non era facile il ritorno, e perchè infine il Crispi, allora ministro dell' interno, fece sapere ai cardinali che, se uscivano d' Italia, avrebbe garentita la loro sicurezza sino al confine ed avrebbe subito preso possesso del Vaticano!

Il De Cesare scrive con serenità imperturbata, con una equanimità piacente che accompagna il lettore dalla prima all' ultima pagina.

Se ce lo consentisse lo spazio, noi riprodurremmo i sommarii dei capitoli e quelli delle giornate dello interessantissimo *diario del Conclave*, che costituisce la seconda parte del volume. In quanta curiosità si porrebbero i lettori! ...

Ma, l' annunzio solo di un libro, che narra, giorno per giorno, ora per ora, con particolari minuti, curiosi, fedelissimi, la cronaca del Conclave di Leone XIII; il nome solo — simpatico e notissimo nome — di R. De Cesare, sono tali raccomandazioni e attrattive da non potersene desiderare maggiori!

Al libro sono uniti anche dei documenti politici, militari ed ecclesiastici di un grande interesse, e neppure vi mancano quattro tavole contenenti le piante del Conclave.

È facile prevedere che la prima edizione di questo volume sarà in pochi giorni esaurita.

Una questione a Simmaco.

Il *Diritto* riceve:

« Preg. sig. direttore,

« Simmaco, nel suo bellissimo libro: *Il Conclave e il nuovo Papa*, racconta che solo fra i Papi, Urbano VIII vide morire uno ad uno tutti i Cardinali che concorsero alle sua elezione, per cui i Cardinali che l'attorniavano erano stati creati esclusivamente da lui.

« Simmaco aggiunge che per solennizzare questa circostanza Urbano VIII coniò una medaglia col motto:

Non vos me elegistis, sed ego elegi vos.

« Ora, se non ricordo male, il motto latino citato da Simmaco non sarebbe esatto. Il vero motto adoperato da Urbano VIII sarebbe invece:

Ego vos, non vos me.

« Non si può negare a questa seconda versione una efficacia molto maggiore, un sapore più classico di latinità e quella concisione che è propria e necessaria in una medaglia.

« Si tratta ora di conoscere quale delle due versioni è la vera.

« Vorrebbe ella chiederne a Simmaco che senza dubbio è competentissimo nella materia?

« Gliene sarebbe molto obbligato il

« Suo devotissimo

« *Ippolito Gualtieri.*

« Roma 27 dicembre. »

Facciamo di questo quesito una girata all' egregio comm. Raffaele De Cesare.

Dispacci dell' Agenzia Stefani

Roma 28. — Il Principe Amedeo ed i suoi figli sono partiti per Torino.

Parigi 28. — Si ha da Panama 16 corr.: Carazo, liberale avanzato, venne eletto presidente a Nicaragua.

Londra 28. — Si smentisce che l' Inghilterra abbia diretto una Nota alle Potenze, dichiarante che riguardo alla soluzione della questione bulgara si rimette ai Gabinetti più direttamente interessati.

Napoli 29. — I Principi Bonaparte sono partiti per Roma stamane.

Berlino 28. — Oggi presso l' Imperatore vi fu pranzo, cui furono invitati Moltke, tutti i dignitarii di Corte, gli ambasciatori, gli addetti militari, i capi delle case civile e militare dell' Imperatore e i rappresentanti del ministro degli esteri.

Parigi 29. — Thibaudin fu nominato comandante della piazza di Parigi.

Parigi 29. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che organizza il comando di tutte le piazze forti; quelle alla frontiera sono ripartite in gruppi corrispondenti alle regioni e corpi d'esercito; ogni gruppo è comandato da un generale. Creasi a Parigi presso il governatore un posto di comandante superiore della difesa, incaricato, sotto l' autorità del governatore, di tutto ciò che riguarda la difesa e il campo trincerato. Thibaudin fu nominato comandante della piazza di Parigi, comandante superiore della difesa. Sono quindi nominati i comandanti delle altre piazze.

Londra 28. — Assicurasi da buona fonte che se i negoziati di Salisbury con Hartington falliranno, Salisbury consiglierà la Regina a sciogliere il Parlamento.

Nostri dispacci particolari

Roma 28, ore 8.30 p.

Il ministro Brin mandò le proprie congratulazioni al sindaco di Lerici pel coraggio dimostrato da quella popolazione in occasione della tempesta che infuriò su quella costa; mandò anche una somma pei primi soccorsi.

I rapporti delle Provincie stabiliscono che gli sperimenti per la mobilizzazione della milizia mobile sono riusciti egregiamente.

Le informazioni ricevute dal Ministero d' agricoltura, constatano che il raccolto del vino nel 1886 raggiunse 35 milioni di ettolitri, cioè il doppio del 1885.

Dicesi che è intenzione di Magliani di esonerare i combustibili fossili dai dazii comunali.

All' Accademia dei Lincei si deliberò una solenne commemorazione per Minghetti.

Roma 29, ore 2.45 p.

È imminente un movimento nei sottoprefetti.

Fra giorni si faranno e si pubblicheranno le nuove nomine degli ispettori scolastici. La Commissione che esaminò i titoli degli aspiranti ha terminati i suoi lavori.

Annunciasi che ai primi di febbraio si presenterà al Senato il progetto di legge sulla proprietà ecclesiastica.

Depretis ricevette una rappresentanza del Comitato promotore per l' istituzione d' una Banca cooperativa fra impiegati, ne lodò il concetto e dichiarò che il Governo è propenso a favorirla; la rappresentanza fu anche ricevuta da Magliani e Grimaldi.

Luzzatti accettò di fare la commemorazione di Minghetti all' Accademia dei Lincei.

Si vocifera che in occasione del prossimo giubileo papale, i clericali issseranno sul Vaticano la bandiera bianca e gialla.

Bullettino bibliografico

Atti del Consiglio comunale di Padova, anno 1885. — Padova, tipografia dei fratelli Salmin, 1886.

Rapport des experts sur le percement du Simplon. — Lausanne, imprimerie Adrien Borgeaud, 1886.

Fatti diversi

Necrologio. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

È stata appresa con generale rincrescimento la notizia della morte del conte *Vitaliano Borromeo*, nell' età ancor fresca di 52 anni. Il conte Borromeo era affetto da lungo tempo dal cosiddetto cancro dei fumatori; e alcuni giorni fa s' era fatto fare la gravissima operazione dell' asportazione della lingua, riuscita bene. Poi sopravvenne la febbre, s' aggravò, e ieri mattina spirava.

Era uomo assai benefico, senza ostentazione; anzi desiderava che delle sue beneficenze non si facesse parola, come s' usa, nei giornali. Era appassionato cacciatore e frequentatore assiduo del teatro Manzoni.

Lascia la moglie, tre figli maschi e una femmina.

Messaggeria fra Pieve di Soligo e la Stazione di Susegana. — A datare dal 1° gennaio 1887, il servizio della Messaggeria postale fra Pieve di Soligo e la Stazione ferroviaria di Susegana (Piave) verrà migliorato coll' attivazione di una terza corsa intermedia ed in coincidenza coi treni che transitano per la Stazione sovraccennata fra il mezzogiorno ed il tocco.

Con tale provvedimento quest' Ufficio postale avrà lo scambio dei dispacci tre volte al giorno, ed i passeggieri il vantaggio del trasporto da qui alla Stazione ferroviaria per tre volte al giorno.

Incendio d'un bastimento italiano a Fiume. — L' *Agenzia Stefani* ci manda:

Fiume 29. — Iersera scoppiò un incendio a bordo del bastimento italiano a tre alberi *Iglimenia* (?) carico di stuoie, ancorato presso lo scalo Szapary. Il bastimento fu rimorchiato in alto mare; a notte inoltrata, l'incendio durava ancora. Dubitasi di salvare il bastimento.

Burrasche e disastri. — L' *Agenzia Stefani* ci manda:

Parigi 28. — Continua l' interruzione telegrafica coll' Inghilterra.

Parigi 29. — Le comunicazioni telegrafiche coll' Inghilterra sono tuttavia interrotte.

Londra 29. — Le comunicazioni telegrafiche con Nuova Yorck sono sempre interrotte.

Le bufere in Germania. — Telegrafano da Berlino 28 al *Secolo*:

Le bufere di questi giorni hanno causato danni incredibili.

La situazione è criticissima sulla linea di Goerlitzhof.

La linea Berlino Dresda-Vienna è libera. Quella da Lipsia a Magdeburgo è interrotta.

A Konigsee, un carattiere fu soffocato nella neve coi suoi cavalli, e vi rimasero egualmente seppelliti, a Roenneburg, il maestro comunale e una donna, ad Eisenach il parroco; a Meiningen una donna, ed a Fulda un ragazzo.

Le relazioni telegrafiche con Londra, l' Olanda e il Belgio sono interrotte.

Una bufera a Parigi. — Telegrafano da Parigi 28 al *Secolo*:

L' altra notte, un uragano rovesciò molte baracche della fiera dei giocattoli, spezzò pali del telegrafo, abbattè comignoli e perfino una piccola villa a Sain-Denis.

Ci furono parecchi feriti.

Nella Manica affondarono parecchie navi e vi furono vittime.

Fuocherello nella villa Franchetti. — Leggesi nel *Progresso* di Treviso:

Fuocherello, intendiamoci, chè la cosa non ebbe alcunchè di gravità.

In poche parole, ieri la signora baronessa Rothschild-Franchetti era giunta nella sua splendida villa a S. Trovaso, poco lungi dalla nostra città. Naturalmente si accesero i caminetti.

Alla sera, dalla base di uno di questi caminetti, nel primo piano del palazzo centrale, uscì del fumo sospetto; il fuoco s' aveva appreso ad una trave sotto il pavimento.

Avvisati i pompieri di Treviso, questi col loro capo partirono tosto col treno di campagna, fortunatamente inutile, poichè in breve il fuoco fu spento, e fu fatto in modo che il fuoco non sarebbesi rinnovato. Tuttavia, per maggiore sicurezza, dei pompieri rimasero alla villa durante la notte.

Il signor barone Raimondo era assente.

Andarono sopralluogo coi pompieri e macchine il loro ispettore sig. Pasetti, l' assessore cav. G. B. Zava, e lo stesso sindaco, co. Bianchini.

Pubblicazione. — Paolo Mantegazza ha consegnato all' editore Treves, per la stampa, il manoscritto completo della sua nuova opera, che porta per titolo: *Le estasi umane*.

Il primo volume sarà messo in vendita il 10 gennaio 1887, e sarà prontamente seguito dal secondo.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Alla fine dell' anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli **STAMPATI**.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della **Gazzetta di Venezia** *eseguisce qualunque lavoro al* **MASSIMO BUON MERCATO** *e con sollecitudine ed esattezza.*

La tisi polmonare. — L' acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini alle sue ottime qualità riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa preposizione e valga per tutti quello di un ufficiale del nostro esercito, che per discrezione non nominiamo, provvenendo da malsani genitori, era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse dal Mazzolini, che sottoponendolo alla cura della sua pariglina e quindi a quella di questa mirabile acqua, in pochi mesi lo guarì, ed ora, avanzato di grado, prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l' uso dell' acqua ferruginosa ricostituente. Essa si vende in bott. di L. 1.50.

Depositi in Venezia: Farm. **Bötner,** alla Croce di Malta. — Farm. **Zampironi.** — Farmacia al **Daniele Manin**, Campo S. Fantino. 922

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia).

Marsiglia 28 dicembre.

Il veliero *Maria Rosina*, di tonn. 93, del Compartimento di Messina, proveniente da Genova, carico di vino, è naufragato presso Acque Morte.

Palermo 27 dicembre.

Il vapore oland. *Pollux*, entrando in porto, urtò nella secca di Castellammare, senza, fortunatamente, riportare danni.

Urge che si provveda all' estirpazione della roccia, onde evitare nuovi sinistri.

Honfleur 25 dicembre.

Il piroscafo ingl. *Acaster*, cap. Spink, partito domenica sera da qui per Newcastle, si è perduto martedì sera a due miglia da questo porto.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

29 dicembre 1886.

Effetti pubblici

	Prezzi contanti god. 1 gennaio 1887 da	a	god. 1 luglio 1886 da	a	A termine da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0	99 78	99 93	101	102 20	—	—

Effetti industriali

	Valore Nominale	Versato	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	[illegible]	[illegible]	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	27?	274	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	328	330	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	192	194	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	23	24	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a		a tre mesi da		a	
Olanda	2 1/2								
Germania	5 —	123	—	123	25	123	40	123	55
Francia	3	100	25	100	55	—		—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—	—		—	—
Londra	5 —	25	16	25	21	25	20	25	24
Svizzera	4	100	—	100	10	100	25	100	40
Vienna-Trieste	4	201	50	202	—	—	—	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	5/8	202	4/8

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale . . . 5 1/2 —
Del Banco di Napoli . . . 5 1/2 —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti . — — —
Della Banca di Credito Veneto. . . — — —

BORSE.

FIRENZE 29

Rendita italiana	102 10 —	Tabacchi	—
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	793 50
Londra	25 16 —	Mobiliare	956 50
Francia vista	100 50 —		

VIENNA 29

Rendita in carta	82 65 —	Az. Stab. Credito	295 50
» in argento	83 25 —	Londra	126 1 —
» in oro	112 — —	Zecchini imperiali	5 97 —
» senza imp.	100 65 —	Napoleoni d' oro	9 97 —
Azioni della Banca	881 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 28.

Mobiliare	476 50	Lombarde Azioni	166 50
Austriache	407 —	**Rendita ital.**	99 40

PARIGI 28

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 15 —	Banco Parigi	711 — —
» » 3 0/0 perp.	82 27 —	Ferrov. tunisine	51 — —
» » 4 1/2	109 82 —	Prest. egiziano	378 — —
» » italiana	101 50 —	» spagnuolo	66 3/16
Cambio Londra	25 33 1/2	Banco sconto	515 — —
Consol. Ingl.	— —	» ottomana	521 — —
Obbl. ferr. Lomb.	330 —	Credito mobiliare	1422 — —
Cambio Italia premio	1/4	Azioni Suez	2071 — —
Rend. Turca	14 62 —		

LONDRA 28

Cons. inglese	100 1/4	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 —	Consolidato turco	— —

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

Latit. boreale (nuova determinazione 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

29 dicembre.

(Tempo medio locale).

Levare apparente del Sole	7h 42m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 2m 48s, 3
Tramontare apparente del Sole	4h 23m
Levare della Luna	10h 37m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	4h 3m 2
Tramontare della Luna	9h 35m sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 6.

Fenomeni importanti: —

BULLETTINO METEORICO

del 29 dicembre 1886.
OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45.° 26′. lat. N. — 0. 9′. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)
Il pozzetto del Barometro è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	56.33	55 33	54.12
Term. centigr. al Nord	2.8	3.6	4.6
» » al Sud	—	—	—
Tensione del vapore in mm.	3.87	3.68	4.34
Umidità relativa	79	62	68
Direzione del vento super.	—	NE.	—
» » infer.	NO.	NO.	NNO.
Velocità oraria in chilometri	8	7	7
Stato dell' atmosfera	ser.	c. v.	cop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	0.90

Temper. mass. del 28 dic.: 7. 0 — Minima del 29: 1. 0

NOTE: Il pomeriggio d' ieri fu vario, tendente al sereno. La notte fu splendida, e così il mattino, poi coperto.

Marea del 29 dicembre.

Alta ore 1. 45 a. — 11. 40 p. — Bassa 6. 35 a. — 6. 20 p.

SPETTACOLI

Mercordì 29 dicembre 1886.

TEATRO LA FENICE. — Riposo.

TEATRO ROSSINI. — La Compagnia drammatica italo-veneta di Gaetano Benini rappresenterà *Il romanzo di un giovane povero*, commedia in 5 atti di O. Feuillet. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Bruto Bocci darà *Donna Juanita*, del maestro Suppè (4.a rappresentazione). — Alle ore 8 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia mimo-danzante Chiarini darà uno spettacolo variato. — Alle ore 8.

871

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

pubblica e manda **gratis** saggi dei seguenti giornali:

LA STAGIONE che esce a **Milano** il 1.° e il 16 d' ogni mese.

LA SAISON che esce a **Parigi** col giornale la **Stagione,** a cui è eguale.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** *per Signore, Sarte e Modiste.*

Edizione piccola L. 8 — **grande** L. 16 all' anno — franco nel Regno.

L' ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni

Abbonamento annuo L. 15
(Franco nel Regno)

L' ART ET L' INDUSTRIE Periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22
(Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18
(Franco nel Regno)

Scrivere a Hoepli - Ufficio Periodici - Milano.

SCUOLA TECNICA
nell' Istituto E. DANDOLO
approvata dal Consiglio provinciale scolastico

Salizzada S. Canciano, Sottoportico del Pistor Palazzo Zen, N. 5916, VENEZIA.

Nell' occasione dell' imminente trasferimento a S. Stino delle Sezioni aggiunte alla tanto stimata R. Scuola tecnica Sebastiano Caboto, sita in S. Lorenzo, si rende noto a quei padri di famiglia che vogliono abbreviare ai loro figli la distanza dalla casa alla scuola, come l' insegnamento tecnico in questo Istituto sia impartito da egregii professori ufficiali, che si attengono scrupolosamente ai programmi governativi.

IL DIRETTORE
1081 **GIOV. prof. DE MATTIA.**

1070

Avviso di vendita.

Si rende noto che in Spresiano, Comune di 4000 abitanti, trovasi in vendita fino al 10 gennaio p. v., la locale ed unica farmacia distante 10 chilometri dalla città di Treviso.

Per trattare rivolgersi al conte Augusto Coradini, farmacia Zanetti Treviso.

951

TOSSE, REUMI, CATARRI
sono del tutto guariti col prendere, al principio dei pasti, due CELLOLE di MACK. - *Soprattutto alle persone ed ai fanciulli che non possono ingojare facilmente si raccomandano lo* SCIROPPO PETTORALE *e la* PASTA PETTORALE DI MACK. - Queste preparazioni hanno per base unica l'incomparabile **ESSENZA di PINO d'AUSTRIA di MACK**
Deposito generale: in Parigi, Fⁱ TALLON, 49, Avenue d'Antin.
IN VENEZIA: Farmacia Zampironi.

Fratelli TREVES di Milano
OPERE IN ASSOCIAZIONE
(Vedi l' avviso nella IV pagina)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo od anche in gravidanza), dolori, ardori granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d' invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l' Avviso nella quarta pagina.)

F.LLI TREVES

Milano VIA PALERMO, N. 2 e GALLERIA VITTORIO EMANUELE, N. 51.

NARRATA DA **Francesco Bertolini** ILLUSTRATA DA **EDOARDO MATANIA**

STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

NARRATA DA **Francesco Bertolini** ILLUSTRATA DA **EDOARDO MATANIA**

L'opera uscirà in formato in-4 grande. — Ogni fascicolo di 8 pagine, contenente una grande composizione di **EDOARDO MATANIA** costerà CENTESIMI CINQUANTA. OGNI SERIE DI **10** FASCICOLI: **LIRE CINQUE**. — ASSOCIAZIONE ALLA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO: ***LIRE QUARANTA***. (Est., Fr. 50).

La Schioppettata Mortale

ROMANZO DELLE FORESTE E PRATERIE DEL TEXAS, di MAYNE REID **riccamente illustrato.** Questo romanzo del celebre scrittore si svolge nelle interminate praterie, e nelle pittoresche foreste del Nuovo Mondo, e in tempi alquanto lontani dai nostri. — Uscirà a dispense di 8 pagine in-8 riccamente illustrate. — **CENTESIMI CINQUE** la dispensa. — Associazione all'opera completa: **LIRE TRE** (Est., Franchi Quattro).

OPERE IN ASSOCIAZIONE per il 1887

USCIRÀ A SERIE DI 32 PAGINE L'OPERA

Gli Eroi del Lavoro

di GASTONE TISSANDIER. — Gli umili. - I grandi ingegneri. - Gli scienziati. - Industriali e commercianti. - Pittori, scultori e musicisti. - Letterati, poeti e filosofi. - Magistrati e giureconsulti. - Navigatori e marinai. - I grandi generali. - Uomini politici. - Capi di Stato e sovrani. - L'amore dell'umanità. — Uscirà a serie di 32 pag. illustr. - Cent. **50** la serie. - Assoc. all'op. compl. L. **5** (Est., Fr. 7).

MERAVIGLIE E CONQUISTE DELLA SCIENZA

ossia DESCRIZIONE POPOLARE DELLE INVENZIONI MODERNE, di LUIGI FIGUIER. - L'edizione è fatta in quell'elegante formato in-8 con cui abbiamo ripubblicato le numerose opere dello stesso autore, e illustrata da migliaia di disegni. — Sono pubblicati i primi tre volumi:

L'ELETTRICITÀ E LE SUE APPLICAZIONI. Un volume di 600 pagine con 186 incis.: L. 5 — | L'ILLUMINAZIONE ELETTRICA. Un volume di 724 pagine con 273 incis.: L. 5 — | IL VAPORE E LE SUE APPLICAZIONI. Un volume di 708 pagine con 235 incis.: L. 5 —

In corso di stampa: **IL GAS E LE SUE APPLICAZIONI.** Cent. 5 il fascicolo di 8 pag. in-8. Assoc. al volume completo: L. 5 (Est. Fr. 6.)

AFRICA

VIAGGI CELEBRI di *Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Piaggia, Gordon, Gessi, Antinori, Schweinfurth, Licata, ecc.* Narrati dai viaggiatori stessi. — Esce a fascic. di 8 pag. in-8. - Cent. 5 il fasc. - Si ricevono associazioni a serie di cento fascicoli, al prezzo di LIRE CINQUE (Estero, Fr. 6).

È completo il volume primo: **ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO**, viaggi celebri di Burton, Speke, Grant e Baker. Un volume di 640 pagine con 144 incisioni. . . . . L. 4 —

In corso di pubblicazione: **Viaggi di Livingstone**. Cent 5 la dispensa di 8 pagine in-8

GERUSALEMME LIBERATA

di TORQUATO TASSO con le illustraz. del celebre G. B. PIAZZETTA. - Fac-simile dell'ediz. principe del MDCCXLV dedicata a Maria Teresa

Questa splendida edizione, che riproduce le famose stampe di uno dei più rinomati artisti del secolo scorso, vien fatta nel formato in-folio dell'Ariosto e della Bibbia del Doré. Ciascuno dei XX canti del grande poema è illustrato da una grande incisione, oltre alle incisioni minori in testa e in fine d'ogni canto. Questa riproduzione, fatta fedelmente coi nuovi sistemi che il nostro stabilimento, unico in Italia, ha introdotti, formerà un vero capolavoro artistico.

USCIRÀ A DISPENSE DI 52 PAGINE, FORMATO IN-FOLIO, STAMPATE A DUE COLORI E SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATE.

LIRE DUE la Dispensa. — Associazione all'opera completa, per l'Italia, LIRE VENTI. — Estero, Fr. VENTICINQUE.

Vita e Costumi degli Animali

di LUIGI FIGUIER. Nuova edizione con numerose aggiunte di *Michele Lessona, Arturo Issel, Paolo Savi, Felice Franceschini, C. Marinoni, De Filippi, Carlo Cattaneo, C. Anfosso.* — Edizione economica in formato più elegante e per soli **CENTESIMI CINQUE** il numero. Ogni numero consta di otto pagine ornato da otto a dieci incisioni. L'opera completa sarà divisa in 6 volumi con le rispettive copertine. — Associazione all'opera completa, L. **18** (Estero, Fr. 27).

DIZIONARIO UNIVERSALE DELLA LINGUA ITALIANA

compilato dal professor P. PETROCCHI. — Questo nuovo Dizionario è pubblicato nel formato dei Dizionari-Treves, in caratteri fusi appositamente. Esce a disp. di 64 pag. a 2 col. — Prezzo d'ogni dispensa, **UNA LIRA**. Si ricevono associazioni a serie di dieci dispense per **LIRE DIECI** (Estero, Franchi 12).

È completo il primo volume che va dall'**A** alla **K.** di 1296 pagine in-8 grande a 2 colonne. - LIRE VENTI (Estero, Franchi 25).

ROMA

LA CAPITALE D'ITALIA di VITTORIO BERSEZIO. L'opera è illustrata da **400 magnifiche incisioni** di tutti i monumenti, le meraviglie, i quadri, i personaggi storici e i costumi di Roma. - Si pubblica a dispense di 24 pagine in-4 grande, formato dell'ITALIA. — **LIRE DUE** la dispensa. — Associazione all'opera completa, LIRE QUARANTA (Estero, Fr. 50).

IN MEZZO AI GHIACCI

NUOVA EDIZIONE IN-8 DELL'OPERA viaggi celebri al Polo Nord di *Sir John Franklin, Kane, Mac Clintock, Hayes, Hall, Tyson, Hegemann, Koldewey, Payer* e *Weyprecht, Neres, Nordenskiöld, Klutshak, De Long* e *Greely.* Narrati dai viaggiatori stessi. Uscirà a fascicoli di 8 pagine illustrate. Centes. **5** il fascicolo. Associazione all'opera completa: **LIRE SEI.** - (Estero, Fr. 8).

Storia delle piante

di LUIGI FIGUIER. Nuova edizione popolare illustrata da 500 incisioni. — Quest'opera ammirabile e splendidamente illustrata è tradotta dal professor *Stefano Travella*, che la arricchì di numerose note ed aggiunte, specialmente rispetto alla *Flora italiana.* — Uscirà a dispense di 8 pag. in-8. — Centesimi **5** la dispensa. — Associazione all'opera completa: L. **4:50** (Est., Fr. 6.)

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

1074

Non più medicine

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatousità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta: tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 40 *anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta *Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avvocato Stefano Usai,
Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.º aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno; ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito: così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa, paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol.
ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321.

Bologna, 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI,
408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6 via Borromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Venezia Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia presso: **A. Longega,** Campo S. Salvatore, 4825; Farmacia **Zampironi,** S. Moisè, 1495; **L. Bergamo,** Frezzeria; **Bertini e Parenzan,** Merceria Orologio, 219; **Businello,** Ponte della Guerra, 3563. 692

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

N. 3676 1072

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 2 ottobre 1886 è morto in Lavis, nel Tirolo, l'avvocato dottor Enrico de Giordani del fu Carlo, senza lasciare disposizioni di ultima volontà.

Essendo ignoto al giudizio, se e quali persone abbiano diritti ereditarii sui beni del defunto, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questo giudizio il loro diritto ereditario, entro un'anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne destinato a curatore il signor Francesco Dalmaso di Lavis, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede, comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

La parte di eredità che non verrà adita, e l'intiera eredità nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come bene vacante.

Dall'I. R. Giudizio distrettuale
Lavis li 19 dicembre 1886.
Il giudice
DOTT. ZANETTI.

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI

VENEZIA

Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d'appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.

Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.

Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in maiolica bianca, e comuni.

Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.

Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.

Grandioso assortimento d'apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860

L'EAU DE SUEZ

Vaccina della bocca è il solo e l'unico dentifricio che sopprime **istantaneamente** e per sempre i

MALI DI DENTI

ed onde l'estrazione e l'aurificazione — o — Dirigersi al sig. **Suez** 44, B.ard Courcelles, Parigi

1054 In **Venezia** nella farmacia **Zampironi,** S. Moisè, 1495. — In **Milano** presso **G. M. Dunant,** Galleria De Cristoforis, 64 et 68.

Un bel regalo.

SPECCHIO GIAPPONESE A TRE FACCIE trovasi vendibile presso la **PROFUMERIA Bertini e Parenzan** Merceria Orologio N. 219 20 VENEZIA

Essenza dei Pini

per purificare l'aria nelle stanze, rendendo ozona la parte ossigena, facilita la respirazione. Articolo raccomandato da varie celebrità mediche.

Lire 3 alla bottiglia.

Deposito alla Profumeria *Bertini e Parenzan* Merceria Orologio, 219 20. 1076

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 1042

Il più diffuso in tutta Italia — Servizio telegr. particolare

5 Centesimi in tutta Italia. — Cop. 160,000 Tiratura media quotidiana — ABBONAMENTO 1887 — ANNO XXII.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO — Giornale politico quotidiano

5 Centesimi in tutta Italia. — ABBONAMENTI — NEL REGNO: Anno . . . L. 24 — Semestre L. 12 — Trim. L. 6 —

5 doppie macchine rotative — Il meglio informato d'Italia

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano.

VENEZIA

Bauer Grünwald

Grand Hôtel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Grandioso salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società,

FARINA LATTEA H. NESTLE

17 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE di cui **8 diplomi d'onore** e **8 medaglie d'oro**

Marca di fabbrica



Marca di fabbrica

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie **AUTORITA'** mediche.

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli *adulti* come alimento per gli *stomachi delicati.*

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.* 82

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del pulmone, come *catarri, tise, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & Cie

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la **tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un'aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.**

LA BOCCETTA: L. 3.25

A Parigi, GRIMAULT & Cie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne ***e nelle principali Farmacie del Regno.***

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1006

EMULSIONE DI SCOTT

6

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE D'ANVERSA 1885.
e con medaglia di bronzo all'Esposizione industriale di Parigi — 2

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1881 — PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

FERNET - CORTELLINI

ANTICOLERICO BREVETTATO

Con diploma d'onore di primo grado all'Esposizione di Rovigo, e con menzione onorevole dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, all'Esposizione vinicola, Venezia-Lido 1878, all'Esposizione di Milano, 1881, all'Esposizione di Torino 1884, all'Esposizione mondiale d'Anversa 1885, e con medaglia di bronzo all'Esposizione industriale di Parigi.

Questo **Fernet** non deve confondersi con altri **Fernet** messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buonissimo tonico a base diuretica, preservativo dalle febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante allo stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di atonia, come lo approvano i seguenti certificati:

Attestato della Direzione dell'Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. dell'Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Pedrini, 30 luglio 1877.
altro id. del medico dott. Sabadini, 20 maggio 1878.
Id. del civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine, 1° agosto 1878.

Deposito generale dall'inventore Giacomo Cortellini, Venezia, S. Giuliano, N. 591, 598.

Bottiglie di litro L. 2.50; di mezzo litro L. 1.25; di due quintini L. 1.00. — In fusto L. 2.25 al litro. — Ai grossisti si fa lo sconto d'uso. — Imballaggi e spedizioni a carico dei committenti.

PREMIATO DAL R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIASSUNTO

degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Angelo Giuseppe e consorti, si terrà l'asta dei NN. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565. 3594, 1791 h, 2283 a, 3585 a, 3585 c, 1091 h, 1092 h, 31, 82, 589, 590, 592, 1379. 2054, 2723, 2837, 2842, 3534, 2283 b, 3585 e, 2324, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Amaro, sul dato di L. 500.

(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 12 gennaio innanzi il Tribunale di Udine ed in confronto di Franzolini Giuseppe e consorti si terrà l'asta dei NN. 1826, 1908 b, 2295, 1895, 4725 a, nella mappa di Udine, sul dato di lire 361,20.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l'asta dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 3991, 3901, 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3441 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81,60.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

F.LLI TREVES

Milano
VIA PALERMO, N. 2
e GALLERIA VITTORIO EMANUELE, N. 51.

NARRATA DA **Francesco Bertolini** ILLUSTRATA DA **EDOARDO MATANIA**

STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

L'opera uscirà in formato in-4 grande. — Ogni fascicolo di 8 pagine, contenente una grande composizione di **EDOARDO MATANIA** costerà CENTESIMI CINQUANTA. OGNI SERIE DI **10** FASCICOLI: **LIRE CINQUE**. — ASSOCIAZIONE ALLA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO: *LIRE QUARANTA*. (Est., Fr. 50).

La Schioppettata Mortale

ROMANZO DELLE FORESTE E PRATERIE DEL TEXAS, di MAYNE REID **riccamente illustrato.** Questo romanzo del celebre scrittore si svolge nelle interminate praterie, e nelle pittoresche foreste del Nuovo Mondo, e in tempi alquanto lontani dai nostri. — Uscirà a dispense di 8 pagine in-8 riccamente illustrate. — **CENTESIMI CINQUE** la dispensa. — Associazione all'opera completa: **LIRE TRE** (Est., Franchi Quattro).

OPERE IN ASSOCIAZIONE per il 1887

USCIRÀ A SERIE DI 32 PAGINE L'OPERA

Gli Eroi del Lavoro

di GASTONE TISSANDIER. — Gli umili. - I grandi ingegneri. - Gli scienziati. - Industriali e commercianti. - Pittori, scultori e musicisti. - Letterati, poeti e filosofi. - Magistrati e giureconsulti. - Navigatori e marinai. - I grandi generali. - Uomini politici. - Capi di Stato e sovrani. - L'amore dell'umanità. — Uscirà a serie di 32 pag. illustr. - Cent. **50** la serie. - Assoc. all'op. compl. L. **5** (Est., Fr. 7).

MERAVIGLIE E CONQUISTE DELLA SCIENZA

ossia DESCRIZIONE POPOLARE DELLE INVENZIONI MODERNE, di LUIGI FIGUIER. - L'edizione è fatta in quell'elegante formato in-8 con cui abbiamo ripubblicato le numerose opere dello stesso autore, e illustrata da migliaia di disegni. — Sono pubblicati i primi tre volumi:

L'ELETTRICITÀ E LE SUE APPLICAZIONI — Un volume di 600 pagine con 186 incis.: L. **5** —
L'ILLUMINAZIONE ELETTRICA — Un volume di 724 pagine con 273 incis.: L. **5** —
IL VAPORE E LE SUE APPLICAZIONI — Un volume di 708 pagine con 235 incis.: L. **5** —

In corso di stampa: **IL GAS E LE SUE APPLICAZIONI.** Cent. **5** il fascicolo di 8 pag. in-8. Assoc. al volume completo: L. **5** (Est. Fr. 6.)

AFRICA

VIAGGI CELEBRI di *Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Piaggia, Gordon, Gessi, Antinori, Schweinfurth, Licata, ecc.* Narrati dai viaggiatori stessi. — Esce a fascic. di 8 pag. in-8. - Cent. 5 il fasc. - Si ricevono associazioni a serie di cento fascicoli, al prezzo di LIRE CINQUE (Estero, Fr. 6).

È completo il volume primo: **ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO**, viaggi celebri di Burton, Speke, Grant e Baker. Un volume di 640 pagine con 144 incisioni. . . . L. 4 —

In corso di pubblicazione: **Viaggi di Livingstone**. Cent. 5 la dispensa di 8 pagine in-8

GERUSALEMME LIBERATA

di TORQUATO TASSO con le illustraz. del celebre G. B. PIAZZETTA. - Fac-simile dell'ediz. principe del MDCCXLV dedicata a Maria Teresa

USCIRÀ A DISPENSE DI 52 PAGINE, FORMATO IN-FOLIO, STAMPATE A DUE COLORI E SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATE.

LIRE DUE la Dispensa. — Associazione all'opera completa, per l'Italia, LIRE VENTI. — Estero, Fr. VENTICINQUE.

Questa splendida edizione, che riproduce le famose stampe di uno dei più rinomati artisti del secolo scorso, vien fatta nel formato in-folio dell'Ariosto e della Bibbia del Doré. Ciascuno dei XX canti del grande poema è illustrato da una grande incisione, oltre alle incisioni minori in testa e in fine d'ogni canto. Questa riproduzione, fatta fedelmente coi nuovi sistemi che il nostro stabilimento, unico in Italia, ha introdotti, formerà un vero capolavoro artistico.

Vita e Costumi degli Animali

di LUIGI FIGUIER. Nuova edizione con numerose aggiunte di *Michele Lessona, Arturo Issel, Paolo Savi, Felice Franceschini, C. Marinoni, De Filippi, Carlo Cattaneo, C. Anfosso.* — Edizione economica in formato più elegante e per soli **CENTESIMI CINQUE** il numero. Ogni numero consta di otto pagine ornato da otto a dieci incisioni. L'opera completa sarà divisa in 6 volumi con le rispettive copertine. — Associazione all'opera completa, L. **18** (Estero, Fr. 27).

DIZIONARIO UNIVERSALE DELLA LINGUA ITALIANA

compilato dal professor P. PETROCCHI. — Questo nuovo Dizionario è pubblicato nel formato dei Dizionari-Treves, in caratteri fusi appositamente. Esce a disp. di 64 pag. a 2 col. — Prezzo d'ogni dispensa, **UNA LIRA**. Si ricevono associazioni a serie di disp. per LIRE DIECI (Estero, Franchi 12).

È completo il primo volume che va dall'**A** alla **K**, di 1296 pagine in-8 grande a 2 colonne. - LIRE VENTI (Estero, Franchi 25).

ROMA LA CAPITALE D'ITALIA

di VITTORIO BERSEZIO. L'opera è illustrata da **400 magnifiche incisioni** di tutti i monumenti, le meraviglie, i quadri, i personaggi storici e i costumi di Roma. - Si pubblica a dispense di 24 pagine in-4 grande, formato dell'ITALIA. — **LIRE DUE** la dispensa. — Associazione all'opera completa, LIRE QUARANTA (Estero, Fr. 50).

NUOVA EDIZIONE IN-8 DELL'OPERA IN MEZZO AI GHIACCI

viaggi celebri al Polo Nord di *Sir John Franklin, Kane, Mac Clintock, Hayes, Hall, Tyson, Hegemann, Koldewey, Payer e Weyprecht, Nares, Nordenskiöld, Klutshak, De Long* e *Greely*. Narrati dai viaggiatori stessi. Uscirà a fascicoli di 8 pagine illustr. Centes. **5** il fascicolo. Associazione all'opera completa: LIRE SEI. - (Estero, Fr. 8).

Storia delle piante

di LUIGI FIGUIER. Nuova edizione popolare illustrata da 500 incisioni. — Quest'opera ammirabile e splendidamente illustrata è tradotta dal professor *Stefano Travella*, che la arricchì di numerose note ed aggiunte, specialmente rispetto alla *Flora italiana*. — Uscirà a dispense di 8 pagine in-8. — Centesimi **5** la dispensa. — Associazione all'opera completa: L. **4:50** (Est., Fr. 6.)

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia presso: **A. Longega,** Campo S. Salvatore, 4825; Farmacia **Zampironi,** S. Moisè, 1495; **L. Bergamo,** Frezzeria; **Bertini e Parenzan,** Merceria Orologio, 219; **Businello,** Ponte della Guerra, 3563. 692

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

N. 3676 1072

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 2 ottobre 1886 è morto in Lavis, nel Tirolo, l'avvocato dottor Enrico de Giordani del fu Carlo, senza lasciare disposizioni di ultima volontà.

Essendo ignoto al giudizio, se e quali persone abbiano diritti ereditarii sui beni del defunto, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questo giudizio il loro diritto ereditario, entro un'anno dalla data del presente Editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne destinato a curatore il signor Francesco Dalmaso di Lavis, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede, comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

La parte di eredità che non verrà adita, e l'intiera eredita nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come bene vacante.

Dall'I. R. Giudizio distrettuale
Lavis li 19 dicembre 1886.
Il giudice
DOTT. ZANETTI.

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore per riscaldamento d'appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.

Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.

Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in maiolica bianca, e comuni.

Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.

Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria, stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.

Grandioso assortimento d'apparecchi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860

L'EAU DE SUEZ

Vaccina della bocca è il solo e l'unico dentifricio che sopprime **istantaneamente** e per sempre i

MALI DI DENTI

ed onde l'estrazione e l'aurificazione

Dirigersi al sig. **Suez** 44, Bard Courcelles, Parigi

1054 In **Venezia** nella farmacia **Zampironi,** S. Moisè, 1495. — In **Milano** presso **G. M. Dunant,** Galleria De Cristoforis, 64 et 68.

Un bel regalo.

SPECCHIO GIAPPONESE
A TRE FACCIE
trovasi vendibile presso la
PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
Merceria Orologio N. 219 20
VENEZIA

Essenza dei Pini

per purificare l'aria nelle stanze, rendendo ozonata la parte ossigena, facilita la respirazione. Articolo raccomandato da varie celebrità mediche.

Lire 3 alla bottiglia.

Deposito alla Profumeria *Bertini e Parenzan* Merceria Orologio, 219 20. 1076

VENEZIA
Bauer Grünwald
Grand Hôtel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Grandioso salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società,

---

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del pulmone, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C.ie

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la **tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un'aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.**

LA BOCCETTA: L. 3.25

A Parigi, GRIMAULT & C.ie, Farmacisti, **8, Rue Vivienne**
e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 1006

EMULSIONE DI SCOTT 6

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* **- Sig. Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 1042

Il più diffuso in tutta Italia — Servizio telegr. particolare

5 Centesimi in tutta Italia.

PREMI GRATUITI — IL SECOLO

Copie 160,000 — Tiratura media quotidiana

ABBONAMENTO 1887 — ANNO XXII.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO — Giornale politico quotidiano

5 Centesimi in tutta Italia.

ABBONAMENTI NEL REGNO: Anno . . . L. 24 — Semestre L. 12 — Trim. L. 6 —

5 doppie macchine rotative — Il meglio informato d'Italia

Si vende nella maggior parte d'Italia nello stesso giorno che si pubblica in Milano. — Si pubblicano serie di una serie macchina rotativa per i Supplementi illustrati.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano.

FARINA LATTEA H. NESTLE
17 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE di cui **8 diplomi d'onore** e **8 medaglie d'oro**

Marca di fabbrica



Marca di fabbrica

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie **AUTORITA'** mediche.

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli *adulti* come alimento per gli *stomachi delicati.*

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.* 82

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE D'ANVERSA 1885.
e con medaglia di bronzo all'Esposizione industriale di Parigi 2

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1881 — PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1884

FERNET - CORTELLINI
ANTICOLERICO BREVETTATO

Con diploma d'onore di primo grado all'Esposizione di Rovigo, e con menzione onorevole dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, all'Esposizione vinicola, Venezia-Lido 1878, all'Esposizione di Milano, 1881, all'Esposizione di Torino 1884, all'Esposizione mondiale d'Anversa 1885, e con medaglia di bronzo all'Esposizione industriale di Parigi.

Questo **Fernet** non deve confondersi con altri **Fernet** messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buonissimo tonico a base diuretica, preservativo dalle febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante allo stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di atonia, come lo approvano i seguenti certificati:

Attestato della Direzione dell'Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. dell'Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Pedrini, 30 luglio 1877.
altro id. del medico dott. Sabadini, 20 maggio 1878.
Id. del civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine, 1° agosto 1878.

Deposito generale dall'inventore Giacomo Cortellini, Venezia, S. Giuliano, N. 591, 598.

Bottiglie di litro L. 2.50; di mezzo litro L. 1.25; di due quintini L. 1.00. — In fusto L. 2.25 al litro. — Ai grossisti si fa lo sconto d'uso. — Imballaggi e spedizioni a carico dei committenti.

PREMIATO DAL R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

1074

Non più medicine
PERFETTA SALUTE

restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta: tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 40 anni d'invariabile successo. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avvocato Stefano Usai,
Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Manche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno; ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito: così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Robertz, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa, paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol.
ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321.

Bologna, 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI,
408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani,** N. 6 via Borromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Venezia Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

Aste.

Il 23 dicembre innanzi il Tribunale di Tolmezzo, ed in confronto di Dell'Angelo Giuseppe e consorti, si terrà l'asta dei NN. 1183, 2757, 2761, 1374, 2325, 2285, 3565, 3594, 1791 h, 2283 a, 3585 a, 3585 c, 1091 h, 1092 h, 31, 82, 589, 590, 592, 1379, 2054, 2723, 2837, 2842, 3534, 2283 b, 3585 e, 2324, 1466, 3578, 1467 a, 3579 a, nella mappa di Amaro, sul dato di L. 500.

(F. P. N. 43 di Udine.)

Il 12 gennaio innanzi il Tribunale di Udine ed in confronto di Franzolini Giuseppe e consorti si terrà l'asta dei NN. 1826, 1908 b, 2295, 1895, 4725 a, nella mappa di Udine, sul dato di lire 361,20.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Il 21 gennaio innanzi il Tribunale di Pordenone ed in confronto di Filippo Giovanni si terrà l'asta dei NN. 3294 a, 3852 g, 397 g, 1438 a, 3851 g, 399 f, 3901, 3904, 3900 h, 3914 a, 3923 c, 3441 a, nella mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 81,60.

(F. P. N. 45 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

Anno 1886 | Giovedì 30 dicembre. | N. 346

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 al semestre, 9,25 al trimestre.
Per le provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
La *Raccolta delle Leggi* it. L. 6, e pei socii della *Gazzetta* it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano antieipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

PROGRAMMA
DEGLI
ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

In Venezia	L. 37.—	18.50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto il regalo del

"NOËL POUR TOUS„

ricca pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

NB. Al *Noël pour tous* non hanno diritto che gli abbonati i quali pagheranno anticipatamente per l'intero anno 1887.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887„

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

Gli abbonati alla **Gazzetta di Venezia**, possono anche quest'anno godere di rilevanti vantaggi, cioè: l'abbonamento ai periodici:

La Stagione

giornale di mode (esce due volte al mese) che costa annue lire **8** la piccola edizione, e lire **16** la edizione grande, pagando invece sole lire **6** e lire **12** franco per **tutta l'Italia**, e lire **8,60** e lire **14,60** per **l'estero.**

NB. A chi lo desiderasse potremmo far avere la identica edizione in lingua francese.

La donna e la famiglia

La parte letture letterarie, — pubblicazione sana e veramente raccomandabile a tutti i padri di famiglia, che costa lire **8**, per sole lire **5** franco per **tutta l'Italia** e lire **6** per **l'estero.**

Il Consigliere delle Famiglie

edizione bimensile che dà consigli pratici d'economia, di igiene, di medicina domestica e di scienza popolare alla portata di tutti, per sole lire **1** all'anno invece che lire **4.**

L'Indicatore dei Prestiti,

periodico mensile, utilissimo per avere le estrazioni di tutti i Prestiti italiani ed i principali dell'estero, e per conoscere tante altre cose del mondo finanziario, che costa lire **2,50** per lire **1,50** all'anno franco per **tutta l'Italia** e lire **2,10** per **l'estero.**

La Gazzetta Musicale,

che si pubblica in Milano dalla Casa Ricordi, redattore principale Salvatore Farina.

In questo periodico, sotto forma di notizie o di carteggi, vi è la storia del movimento musicale del mondo tutto, e sovente vi sono articoli dei più dotti fra i maestri e critici, curiosità artistiche ecc. ecc.

L'abbonamento, che è di lire **22** annuali, viene ridotto pei nostri associati a sole lire **18** per **tutta l'Italia**, e a lire **23** per **l'estero**, avendo sempre **diritto a molti premii annuali**, per esempio: **Musica, edizioni Ricordi, Libri, Calendario musicale Paloschi,** ecc. ecc. — Il programma dei premii della **Gazzetta musicale** verrà spedito a chi ne fa domanda.

Per la spedizione dei premii aggiungere Cent. 50.

Gli abbonamenti a tutti i predetti periodici devono essere fatti per un anno e pagati anticipatamente.

La QUARTA EDIZIONE della « Gazzetta » contenente i dispacci giunti nel corso della notte, viene spedita in Provincia coi primissimi treni del mattino, e quindi l'abbonato la riceve nelle ore antimeridiane.

Lo Stabilimento tipografico

della *Gazzetta di Venezia* è in grado di assumere qualunque commissione di **lavori di lusso e pubblicazioni per nozze** a prezzi convenienti, come di **stampati per uso commerciale - intestazioni - fatture - bollettari - circolari - carte da visita - fogli di paga ecc.** a prezzi di **CONCORRENZA.**

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 30 DICEMBRE

Malgrado le intimidazioni delle riunioni radicali, ove un oratore ha promesso che se Felice Orsini ha attentato alla vita di Napoleone III, egli ne farà saltare in aria la statua; malgrado l'invito minaccioso di andare tutti in massa alla seduta, il Consiglio comunale di Milano ha approvato con 68 voti contro 6 la proposta del sindaco, di accettare l'offerta del monumento a Napoleone III e di collocarlo tra il giardino di Piazza d'Armi e l'Arco della Pace.

I radicali accusano il Sindaco, la Giunta e il Consiglio di provocazioni di lotte cittadine, e li dichiarano responsabili dei disordini ch'essi minacciano. Se a queste minaccie le Autorità dovessero cedere, questo sarebbe il regime della violenza e non quello della legge. Basterebbero le minaccie per paralizzare sempre l'azione delle Autorita.

Ora il dovere delle Autorità milanesi è quello di rispettare la volontà dei sottoscrittori di tutte le parti d'Italia, i quali riconobbero la convenienza che fra tanti monumenti sorgesse quello di Magenta e Solferino. Perchè il monumento a Napoleone III, duce dell'esercito francese in Italia, non è in realtà altro che il monumento della riconoscenza italiana al capitano dell'esercito francese, a glorificazione delle due battaglie che resero possibili l'indipendenza, la libertà e l'unità dell'Italia.

Scrupolosi improvvisamente delle attribuzioni dei Comuni, i radicali accusano il Sindaco, la Giunta, il Consiglio di fare della politica, mentre la politica è per legge loro vietata.

Ma se i sottoscrittori al monumento a Napoleone III hanno dato i loro denari, perchè il monumento sorgesse nella città di Milano, e se è uso costante che i monumenti si consegnino ai Municipii, tutte le volte che i Municipii riceveranno in consegna un monumento, si dirà che faranno atto politico. Ora chi sarà competente a ricevere in consegna i monumenti ad uomini politici, se non i Municipii? Se è politica, è politica necessaria, e noi ci auguriamo che non ne facciano altra.

Se se n'è voluto fare una questione politica, non cessa per questo d'essere questione eminentemente cittadina, e di competenza quindi del Municipio, l'accettazione e il collocamento d'un monumento già fatto.

Si può contrastare ai Municipii la facoltà di disporre dei denari dei contribuenti, stabilendo somme per l'erezione di monumenti, ma i radicali, sempre pronti ad invitare i Municipii a concorrere all'erezione dei monumenti pei loro uomini, non sono precisamente indicati per questo genere di proteste.

A sentirli, prima di erigere un monumento bisognerebbe fare ogni volta un plebiscito. Ma per i monumenti loro e per le loro lapidi, basta la volontà di pochi che mettano insieme qualche centinaio di lire. Allora non sognano nemmeno di chiedere l'avviso della popolazione, per vedere se questa ne può essere offesa. Le suscettività allora non si suppongono, si negano.

Quando il monumento è già fatto, quando non attende altro che la collocazione, si tratta puramente e semplicemente di ricevere in consegna il monumento e di collocarlo. È l'atto meno politico che si possa immaginare.

La questione politica chi l'ha creata, se non i radicali? Sono essi che negarono ai sottoscrittori, che concorsero per centinaia di migliaia di lire, il diritto di eternare nel marmo le battaglie di Magenta e di Solferino. Essi di una questione nazionale hanno fatto una questione partigiana, e misero il sindaco nella necessità di opporre il diritto della nazione alle pressioni dei partiti. Ma essi non hanno il diritto di rinfacciare agli altri il loro errore.

Qual è il Francese che potrà essere offeso dalla statua eretta al duce dell'esercito francese nel 1859, e che è pure il monumento ai Francesi morti per la causa italiana, perchè sulla base del monumento ne sono incisi i nomi? I Francesi non potranno essere offesi dalla riconoscenza italiana. Che se Napoleone III morì in esilio, e i Francesi credono di avere il diritto di non essere contenti di lui, non per questo devono essere offesi di ciò che ricorda una gloria francese, e insieme un momento storico così solenne della storia d'Italia.

Si giunge a dire che le lapidi contenenti offese ad una Potenza amica non possono turbare le relazioni con questa Potenza, e sono lecite non solo, ma doverose, mentre si sostiene che il monumento all'uomo che guidò l'esercito francese alla vittoria, offende la Francia! Le lapidi dove si parla di un esercito straniero chiamandolo *orde* e *soldatesche* con intenzione di dispregio, da una parte, e il monumento che ricorda glorie francesi, coi nomi dei soldati francesi ricordati perennemente a titolo di gloria, dall'altra. Quelle non possono offendere o questo offende. A questo punto arriva la partigianeria cieca, e che possiamo dire per stimmatizzarla, che valga più di questo riavvicinamento?

Noi speriamo che tutto questo susurro cesserà, e le minaccie non avranno alcun effetto. Che se questa speranza svanisse, e i disordini minacciati avvenissero, il paese saprebbe da qual parte sarebbero i provocatori, e a chi dovrebbe risalire la responsabilità.

Il sindaco, la Giunta, il Consiglio non provocano, essi fanno semplicemente il loro dovere. Adesso li chiamano provocatori, perchè ciò piace loro par questo quarto d'ora. Ma se, per non provocare, il Municipio di Milano avesse lasciato la statua equestre in un magazzino cedendo alle minaccie, tutti, senza distinzione di partito, avrebbero detto o pensato, come avevano cominciato già a dire, che sarebbe stata una viltà. Non è possibile che il compimento d'un dovere sia una provocazione, quando il non compierlo sarebbe viltà.

L'astensione di Ravenna e Forlì.

L'*Opinione* scrive:

Come i lettori sanno, Cipriani è stato nuovamente eletto deputato a Ravenna e a Forlì. Ciò si prevedeva; ma convien pur notare, che il numero dei voti raccolto dal Cipriani questa volta è inferiore a quello ottenuto nelle elezioni precedenti. Non sappiamo se questa inferiorità sia un segno di ravvedimento per parte degli elettori, ma certamente non è priva d'importanza.

I fautori del Cipriani hanno vinto unicamente per la completa astensione degli elettori devoti all'ordine, alla vera libertà, alla legge. Appena un quinto degli elettori si è recato a votare. Gli altri sono rimasti a casa.

Noi abbiamo ripetutamente esortato i nostri amici ad accorrere numerosi e compatti alle urne. Essi deliberarono, invece, di astenersi, e noi, con la nostra consueta franchezza, altamente disapproviamo la loro risoluzione.

Le vere cause dell'astensione non ci sono ben note. I giornali locali le hanno accennate troppo oscuramente. Ma, di qualunque specie esse sieno, non valgono a giustificare, nè tampoco a scusare, la diserzione in faccia al nemico. Non ammettiamo l'astensione che in rarissimi e gravissimi casi; ma nè a Ravenna, nè a Forlì ne vediamo dimostrata la necessità. Bisogna combattere anche quando manca la certezza di vincere, anche quando il combattere non va esente da pericoli.

A che cosa si ridurrebbe la vita pubblica, se tutti coloro che hanno l'obbligo di lottare pel trionfo dei buoni principii si tirassero in disparte, come hanno fatto gli elettori di Forlì e di Ravenna? E diciamo *lottare*, perchè la vita pubblica è *lotta*, continua, incessante, e il bene della patria non si promuove senza vincere le più ardue difficoltà.

Del resto, se i fautori del Cipriani sono nelle Romagne una minoranza audacissima e violenta, questa è una ragione di più che deve spingere i buoni cittadini ad unirsi, e a mostrare che non sono disposti a lasciarsi sopraffare da un branco di settarii.

Sappiamo bene che il vigore delle sètte è cresciuto, perchè ci fu un periodo non breve di tolleranza. Ma crediamo che oggi le istruzioni inviate alle autorità siano tali da togliere l'equivoco, e che i buoni cittadini, dei quali parlavamo poc'anzi, possano fare pieno assegnamento sulla protezione della legge e dei suoi rappresentanti nell'esercizio dei loro diritti. Ad ogni modo, spetta al governo d'indagare, anche per questo riguardo, il vero stato delle cose e di prendere, occorrendo, gli opportuni provvedimenti.

Del resto, l'elezione del Cipriani sarà anche questa volta annullata. Ma sarà il caso di esaminare se non convenga modificare la legge affinchè simili fatti non si rinnovino.

Quanto alle voci che il governo sia disposto a far concedere la grazia sovrana al candidato delle sètte romagnole, ci pare che torni superfluo di smentirle. Rientrino, prima di tutto, nella legalità gli amici e i fautori del Cipriani; il governo deve escludere persino l'apparenza di cedere alle loro pressioni, se non vuole accrescere lo sgomento e lo sconforto della parte sana (ch'è anche la più numerosa) di quelle popolazioni.

Oppositori incoerenti.

Il *Corriere della Sera* scrive:

La maggior forza del Ministero e della Maggioranza è sempre la grande debolezza dell'Opposizione, la quale non è mai apparsa tanto inorganica quanto in questi ultimi mesi. Il *Pungolo* di Napoli dichiara ch'essa non esercita alcuna forza di attrazione, « ed è così disgregata da far considerare come di estrema difficoltà un'organizzazione di Governo solido, robusto e vitale. Gli uni non si accordano con gli altri, vi è dissonanza, non d'intenti, di scopi e d'ideali, e neppure, in fondo, di principii direttivi, ma di metodi, di abitudini, di procedimenti. »

Il *Pungolo* attenua. Mai come nelle ultime sedute della Camera è apparsa chiara e grave la dissonanza degli stessi principii direttivi.

* *

Venuto in discussione, negli Ufficii, il progetto di riforma comunale e provinciale, non pochi dell'Opposizione sono andati anche al di là degli uomini di antica Destra, in fatto di proposte restrittive. In uno degli Ufficii, un deputato di Opposizione combattè l'allargamento del suffragio amministrativo, non com'era voluto da altri della stessa Opposizione, ma come era proposto dal progetto ministeriale; ed espesse l'augurio, dimenticando Cairoli e Zanardelli, che l'on. Depretis non ci avrebbe spinti ad un secondo salto nel buio, dopo il primo della legge elettorale politica! A quel deputato altri si aggiunsero, sempre dell'Opposizione, per accettare le proposte dell'onorevole Codronchi, sicchè fu udita un'esclamazione: « E dov'è la Sinistra? ». Ed a quella esclamazione fu risposto, che, in argomenti così gravi e d'interesse generale non debbono esservi partiti! Ma se partiti non devono mostrarsi in simili occasioni, dove volete che si mostrino?

Nello stesso Ufficio, a proposito del progetto sulla Pubblica Sicurezza, un altro deputato di opposizione e progressista, ex-segretario generale dell'on. Crispi, sostenne che ai giornali non dovesse consentirsi, in occasione di processi penali, se non la pubblicazione de' verbali de' cancellieri! E l'on. Crispi, egli proprio, a proposito della scuola militare di applicazione, ha proclamato ancora una volta la sua teoria « assoluta e pura », che il potere esecutivo appartiene al Re e deve avere amplissima libertà nell'ordimento dei Ministeri e di tutti i pubblici servizii. La Camera udì in silanzio. Se le stesse parole avesse pronunziate il Bonfadini, per esempio, i rumori non lo avrebbero lasciato continuare. L'on. Crispi aggiunse che il ministro della guerra poteva istituire la scuola con semplice decreto reale. Ciò fece ricordare i famosi decreti del 1878 e l'apostrofe dello Zanardelli, che, nella discussione sul *reprimere* e *prevenire*, gridò al Crispi: *Andate a Destra!* Il Crispi è coerente nelle teorie « assolute e pure »; ma il trovarsi lì, sotto Cairoli e sopra Nicotera, è un'incoerenza pratica, che non si spiegherà mai facilmente. E si dice, intanto, che Depretis ha rovinato i partiti; e che il tentativo di trasformazione è stato il principio della confusione!

* *

Abbiamo nominato il Cairoli. Quando la Camera approvò l'elezione del Capoduro, sorse l'on. San Donato a domandare una parità di trattamento pel sig. Leali.

L'on. San Donato fu appoggiato dagli on. Nicotera e Lazzaro. La Camera non volle saperne del Leali, ed allora l'on. Nicotera dichiarò che non avrebbe più assistito alle adunanze della Giunta per le elezioni. Si udì subito una voce grossa e concitata. Era quella dell'on. Cairoli, il quale fece una dichiarazione simile. Oh! grandi principii della moralità, in nome dei quali particolarmente, ha preteso di combattere l'Opposizione! Se la Maggioranza fece male a volere il Capoduro, toccava proprio all'Opposizione di volere il Leali? E si noti, che il caso era diverso e che, corruzione per corruzione, quella che aveva portato su il Leali era cento volte

---

31 **APPENDICE.**

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

Da quell'osservatorio egli vide Maude che pareva rivolgesse le parole più appassionate a Farnham, che, a vero dire, sembrava l'ascoltasse con poca sodisfazione. Sleeny sentì gelarsi il sangue nelle vene, quando Maude, infervorata nel suo discorso, posò una mano sulla spalla di Farnham. In quel momento un rumore di passi fece scricchiolare la sabbia del viale, e Sleeny, voltando il capo da quella parte, riconobbe la signora Belding. Confuso di essere sorpreso in flagrante delitto di spionaggio, egli scese dal suo osservatorio, ma essa lo aveva veduto, e gli domandò innocentemente, se sapeva dove fosse il signor Farnham.

— Il signor Farnham, rispose il falegname, è nella serra delle rose, e non avete che da entrare per trovarlo.

Sebbene egli fosse turbato, e non poco, Sam non deplorava menomamente ciò che aveva fatto, e se ne ritornò subito al suo lavoro.

In quanto a Maude, allorchè si trovò nel gabinetto di Farnham, essa limitossi a parlare dell'impiego, che il matrimonio della sua titolare avrebbe lasciato vacante nella biblioteca. Quella vacanza era l'argomento che le impediva di trattare la questione, che da una settimana essa andava agitando nella sua mente, ma è bensì vero che, trovandosi sola con Farnham, essa non potevasi risolvere a fargli la confessione sì a lungo meditata.

— Ora poi, proseguì a dire lei, se volete accordarmi il vostro valido appoggio, sarà facile ch'io ottenga quel modesto impiego, perchè, siccome tutti ignorano che sia vacante, nessuno può ancora avere qualche concorrente da mettere avanti.

Farnham procurò di dimostrarle quali e quante fossero le difficoltà, con le quali avrebbe dovuto lottare; ma, siccome Maude patrocinava la propria causa con molto calore, Farnham le spiegò quale fosse realmente la sua situazione di fronte ai suoi colleghi, uomini rozzi ma astuti, e politicanti di mestiere, che non facevano nulla senza un secondo fine.

— Tutto sta bene, rispose Maude; ma, dal momento ch'essi non potranno concertarsi prima, a voi non dovrebbe riuscire troppo difficile di guadagnare il voto di uno dei vostri colleghi.

— Credetemi, signorina, egli replicò; vi sono delle inverosimiglienze molto ingannatrici, e voi vi illudete credendo che uno dei miei colleghi sia disposto a lasciarsi convincere da me.

Maude non trovò nulla da rispondere, e si alzò in piedi per andarsene via. Farnham si alzò pure, prese il cappello sulla tavola, ed uscì con lei per andare a raggiungere Sleeny, cui doveva dare alcuni ordini riguardo ai lavori da eseguire. Strada facendo, ed avvicinandosi alla serra delle rose, Maude, che si ricordava le più minute circostanze della sua prima visita, fu invasa da una pazza speranza di vederle rinnovate, e decise, a qualunque costo di tentare l'esperienza che doveva decidere la sua sorte.

Maude aveva finito per trionfare della lotta che sosteneva in cuor suo fino dal mattino, e nulla poteva più arrestarla sull'orlo dell'abisso. Essa marciava a passi lenti dietro Farnham, nel viale, in cui i rosai imbalsamavano l'aria di profumi squisiti e penetranti. Le mani di Maude erano ghiacciate, e tratto tratto provava dei brividi di freddo; le sue guancie, a vicenda pallidissime od accese, assomigliavano ad un cielo burrascoso, solcato da frequenti lampi di fuoco in una notte ardente; essa teneva gli occhi fissi al suolo, e pareva che non osasse di alzare gli sguardi.

— Qual è la specie di rosa che preferite? le domandò Farnham aprendo il suo temperino.

— Non tagliatene per me, ve ne prego, rispose lei con voce fioca e quasi impercettibile, ma, compiacetevi invece di ascoltarmi, poichè ho qualche cosa da dirvi.

Farnham parve sorpreso, e Maude, guardandolo fisso e facendosi tutta rossa in viso, con voce appassionata gli disse:

— Io vi amo!

Al pari di molti altri figli di Adamo e di non poche altre figlie di Eva, non appena Maude ebbe profferite quelle tre parole, le venne fatto di subire l'effetto magico che quella frase produce sempre.

Era la prima volta che quella frase usciva dalle labbra di Maude, ed essa ne era tutta inebbriata. Il suo cuore, libero come per incanto dal peso che l'opprimeva, non aveva più nulla da nascondere a Farnham, cui tenne questo discorso:

— Sì, lasciate ch'io vi riveli il segreto dell'animo mio, e che vi ripeta quelle dolci parole; io vi amo quanto amare si possa. Certamente, a voi parrà strano ed inaudito ch'io osi dirvelo; ma che m'importa? Io vi amo ardentemente, e vi amo dal primo giorno che vi vidi, sebbene in quel giorno voi mi abbiate parlato delle mie lenti, che da quel giorno in poi non portai più. Da quel giorno, ch'io non potrò mai dimenticare, nacque il mio vivo affetto per voi, e desiderai sempre di potervi rivedere. Il mio insuccesso, che mi permetteva di ritornare a conversare con voi, mi riuscì assai meno penoso che voi non crediate, ed ora io potrei ripetervi parola per parola quanto voi mi dicevate allora. Ai miei occhi, voi non siete un uomo come gli altri, o, per meglio dire, voi siete veramente il primo uomo ch'io abbia mai veduto. Riflettendoci meglio, io mi sono convinta ch'era un'idea assurda e pazza la mia di volervi servire da segretario. Se io non posso essere vostra moglie, io non vi debbo più rivedere. Voi lo sapevate, non è forse vero?

E, nel fare quest'audace domanda, essa posò la mano sulla spalla di lui.

Le sopracciglia corrugate di Farnham e la sua fisonomia cupa fecero sfumare il sangue freddo di Maude. Vedendola impallidire e tremare, Farnham temette che cadesse svenuta, e la sostenne prendendola per la vita ed avvicinandola a lui. Essa appoggiò la sua testa contro la spalla del capitano, sulla fisonomia del quale, bisogna confessarlo, si dissipò ogni nube vedendo il viso della giovanetta così vicino al suo, come quello di un bimbo che sollecita un bacio che non gli venne mai negato.

Farnham trovava che la situazione era piuttosto ridicola, ma, nonostante ciò, egli non seppe resistere alla tentazione di sfiorare con le sue labbra la bella fronte di Maude.

Questa ricuperò immediatamente i sensi, come se fosse stata subitaneamente animata da un soffio magico, ed aveva il viso raggiante di gioia che, pur troppo, doveva essere di corta durata.

— Voi mi amate, non è vero?, domandò lei.

— Vi ammiro ma non vi amo, rispose bruscamente Farnham, che comprese di aver fatto una sciocchezza.

In quel momento appunto, la signora Belding, aprendo la porta della serra, vide il bel gruppo dei supposti innamorati, che spiccava sopra un bel cespuglio di *Jacqueminot*.

Più sconcertata ancora dalla risposta di Farnham, che non dell'arrivo inaspettato della signora Belding, Maude si era alzata con la rapidità di una molla che scatta.

Il suo primo gesto si fu quello di portare la sua mano alla testa, per vedere se non aveva lasciato il suo cappellino sulla spalla di Farnham; tranquillizzata in proposito, ella se ne andò via in tutta fretta, urtando prima la vedova, ch'era stupefatta, e poi Sleeny, che tentò invano di fermarla.

— Tacete, io vi detesto, voi e tutti gli uomini vostri simili! gridò essa con voce stridula.

Dopo di avergli lanciato quell'anatema collettivo, Maude se ne andò via tutta furente e vergognosa dell'insuccesso che aveva avuto il suo tentativo.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

più manifesta di quella ond'era accusata l'elezione del Capoduro.

Dov'è, dunque, l'accordo degl'intenti, degli ideali, dei principii direttivi?

Ed il vizio è comune anche all'Estrema Sinistra. Giorni or sono si discuteva il bilancio degli esteri, e chiese di parlare uno dell'Estrema, l'on. Paternostro, professore di diritto costituzionale nell'Università di Palermo. Signor ministro, egli disse, ma vi par seria una cifra di sole centomila lire di spese segrete? È cifra degna di una grande nazione, che vuole esercitare una grande influenza? Spero, che un'altra volta concluse l'oratore, presenterete una cifra (di spese segrete) più cospicua.

L'on. Branca, relatore, fece alcune osservazioni, che volevan dire: Ma tocca alla Camera o tocca ad un deputato radicale e ad un professore di diritto costituzionale di avanzare simili istanze?

Pochi giorni dopo, discutendosi una leggina per la compilazione della lista dei giurati, prese la parola l'on. Costa, e raccomandò all'onorevole guardasigilli che trovasse modo d'impedire l'abuso verificatosi in alcune Provincie, quello di escludere i radicali dalle liste dei giurati. L'on. Taiani osservò che la compilazione di dette liste è lasciata alle cure dei Corpi elettivi, e che il potere esecutivo non può farci nulla; che se poi l'on. Costa voleva fare una proposta da tradursi in legge, per l'intervento del potere esecutivo in quelle faccende, il Governo l'avrebbe presa in esame. L'on. Taiani ebbe una volta l'occasione di fare della felice ironia!

Questi radicali non fanno altro che gridare contro il potere esecutivo che, a detta loro, tiene soggetto il potere giudiziario, e contro il potere giudiziario, mancipio dell'esecutivo; ed ecco che l'on. Costa ricorre proprio al ministro perchè faccia quello che non può e che non deve.

Ma lunga sarebbe la storia delle incoerenze. Accenniamo ad un'altra. È noto il fatto dei consiglieri di Modena, che non aderirono al telegramma di quel Municipio mandato al Re, per la *Roma intangibile*. Se ne fece interrogazione alla Camera. L'on. Depretis dichiarò che contro i consiglieri non poteva nulla; ma che se fra essi, come si diceva, vi erano dei sindaci, li avrebbe puniti. L'Opposizione tutta avrebbe voluto qualche dichiarazione più energica, e l'interrogante, on. Gandolfi, si riservò di mostrarsi sodisfatto dopo il castigo. Ora, se invece di clericali fossero stati radicali, allora si sarebbero invocate tutte le libertà possibili e tutte le autonomie immaginabili.

E queste sono le Opposizioni alla Camera. Non fa mestieri di più per spiegarsi i fenomeni della loro impotenza.

ITALIA

Vittime del mare.

Leggesi nell'*Opinione*:

In una corrispondenza da Spezia, venne fatta menzione dei gravi disastri che desolarono il 21 corrente la marina di Lerici.

Numerosi velieri che stavano assicurati colla poppa al moletto di Lerici, quantunque avessero rinforzato convenientemente gli ormeggi, sopraffatti dalla violenza del vento, strappate le gomene e rotte le catene, erano sbalestrati nel mezzo del porto con gravissimi danni.

Venivano gettati alla costa il piroscafo *Isabella*, la goletta *Jole*, la tartana *Bella Giuditta* ed altri legni di minore portata.

Durante così lagrimevoli momenti, il comando in capo del primo dipartimento marittimo spediva da Spezia due rimorchiatori e due piroscafi con numeroso personale per portare soccorsi; ma la furia prepotente del mare impedì sgraziatamente che tali mezzi di soccorso potessero giungere sul luogo del disastro non ostante il maggior coraggio ed abnegazione del personale dirigente; onde, dopo diverse ore di lotta, i rimorchiatori ed i piroscafi spediti dovettero far ritorno all'ancoraggio di Spezia.

La popolazione marittima di Lerici, che si prestò con ogni sua possa durante il fierissimo fortunale, soccorrendo coraggiosamente i bastimenti pericolanti e gli equipaggi di quelli naufragati, pagò pur troppo il suo nobile ardire con perdita di vite umane.

Dei soccorritori perirono il capitano marittimo Landini Agostino, il carpentiere Ghiggini Pellegro ed il marinaio Biaggini Domenico.

Dell'equipaggio del naufragato piroscafo *Isabella* annegò il macchinista, Poggi Pietro.

Il Ministero della marina ha già dato ordini che degli atti di coraggio compiuti in tale circostanza venga fatta sollecitamente la prescritta istruttoria da sottoporsi all'esame del Consiglio superiore di marina per il conferimento delle onorificenze al valor di marina alle persone che ne saranno riconosciute meritevoli.

E così le famiglie dei tre soccorritori Landini, Ghiggini e Biaggini che perirono nella nobile impresa, potranno ottenere un mesto ed onorifico ricordo dei loro cari.

Sappiamo inoltre che l'onor. ministro della marina, appena conosciuto il disastro, telegrafò al signor capitano di porto a Spezia, invitandolo di recarsi subito a Lerici per manifestare a quel sindaco i sentimenti di dolore per tante sventure, e nello stesso tempo la di lui ammirazione per gli atti di coraggio compiuti.

Incaricò anche lo stesso capitano di porto di consegnare al signor sindaco di Lerici la somma di lire mille per essere distribuite alle famiglie dei periti ed a coloro che soffersero maggiori danni.

FRANCIA

La bomba della notte di Natale a Lione.

Il *Progrès* di Lione narra quanto segue:

Stanotte, nella chiesa di S. Nizier, la messa di mezzanotte era cominciata, uno stuolo di guardie era incaricato di mantenere l'ordine all'ingresso e nell'interno della chiesa. Tutto ad un tratto l'agente Blanc scorse al di sotto della pila dell'acqua santa, a destra di chi entra, una grossa palla di carta legata con cordicella, e che mandava un luccicore fosforescente, e credette anche di vedere una miccia accesa.

Chiama il brigadiere Galezeaua, e tutti e due, senza badare al pericolo, schiacciano la miccia col piede, e presa in mano la bomba, la gettano sulla strada, indi spengono nell'acqua la miccia fumante.

Che cosa era questa bomba? A primo acchito si poteva prendere per una di quelle bombe inoffensive che vendono tutti i negozianti di fuochi artificiali per le feste popolari pubbliche.

Si poteva supporre trattarsi di uno scherzo di cattivo genere. Però il segretario generale di polizia, cui era stato consegnato quell'oggetto, ordinò subito delle ricerche, ed affidò l'esame della bomba e delle materie esplosive che poteva contenere al sig. Ferrand, perito chimico. L'analisi della materia fulminante impiegata non potè essere fatta nella giornata. Ciò che si può dire è, che la bomba di carta era avvolta da oltre venti metri di spago, e caricata di polvere bianca. Aveva nel centro un centinaio di grossi chiodi di ferro.

Senza la vigilanza delle guardie, e se l'esplosione fosse avvenuta, avremmo avuto a deplorare gravi accidenti.

La perizia solo potrà dire quale era la forza esplosiva della polvere.

Ed ora chi sono i colpevoli? Non sarà forse difficilissimo trovarli, e l'inchiesta già aperta potrà ben presto approdare.

Il fatto è che la bomba fu fabbricata da mano esperta, ma forse non ha calcolate tutte le conseguenze del suo malvagio tentativo.

Notizie cittadine

Venezia 30 dicembre

Regia Deputazione veneta sopra gli studii di storia patria.

Domenica, 26 corr., nella sede della Deputazione a Venezia, si tenne l'adunanza generale 1885-86 sotto la presidenza del comm. De Leva, e presenti molti socii appartenenti a tutte le Provincie venete.

Il segretario, comm. Berchet, lesse il rendiconto morale della Deputazione per la decorsa annata, e i revisori dei conti, cav. Bullo e professore Predelli, presentarono la Relazione sul Conto consuntivo.

L'Assemblea approvò il Conto, prese atto delle comunicazioni fattele, e deliberò intorno alle pubblicazioni per l'anno prossimo ed intorno al luogo, ove si terrà l'adunanza generale 1887, scegliendo Belluno.

Quindi affidò la direzione dell'*Archivio Veneto* al socio comm. Cecchetti.

Dovendosi procedere alla rinnovazione di parte del Consiglio direttivo della Deputazione, furono riconfermati i socii Berchet e Joppi, e nominato il socio Pertile.

Finalmente, l'Assemblea eleggeva a socii onorarii il De Vitt ed il Tommasini, a socio effettivo il cav. Andrea Tessier, in luogo del prof. Guerzoni, e nominava alcuni soci corrispondenti.

Togliamo dal Rendiconto morale quanto si riferisce ai lavori compiuti in quest'anno dalla Deputazione, ed ai lavori proposti per l'anno venturo:

« .... Sebbene le condizioni sanitarie abbiano influito sul progresso dei nostri studii, non si può dire che quest'anno sia rimasto infecondo. In fatti, noi abbiamo mandato fuori il volume dello *Statuto di Vicenza*, pubblicato con importantissime Note dal nostro collega senatore Lampertico, — abbiamo compiuti i tre volumi dell'*Epistolario del Paruta*, e non ci manca che la Prefazione, la quale siamo lieti di annunciarvi sarà fra pochi mesi consegnata alla stamperia dal nostro presidente comm. De Leva; — abbiamo compiuto a cura del nostro socio cav. Luciani, l'*Epistolario del Vergerio*, che sarà egualmente nel prossimo anno distribuito insieme ad altro lavoro, cui si attende, e formerà con esso un grosso volume di Miscellanea, — e finalmente un altro volume di Miscellanea è già quasi compiuto, e contiene:

La storia dei Cimbri, del conte Cipolla.

Gli incunabuli dell'arte della seta in Verona, dello stesso.

Il Viaggio di Francesco Gazzetto, del Cerruti.

Il Viaggio di Lorenzo Bernardo, a cura di Stefani, Cecchetti e Berchet.

Padova all'epoca romana, del Busato.

Di alcuni poemetti di Hironimo Atestino, e del suo Codice de origine urbis Atestinae, ora discoperto, del Pietrogrande.

Or dunque vedete che in quest'anno abbiamo pubblicato il volume degli Statuti di Vicenza, e ci siamo messi in grado di poter sicuramente dar fuori nell'anno prossimo cinque volumi, cioè 3 del Paruta e 2 di Miscellanea. E per poter adempiere a questa promessa, e per non aggravare di troppo il nostro bilancio, non vi proponiamo di metter altro alle stampe per l'anno venturo, tanto più che abbiamo in lavoro *le Cronache veronesi del Marzagaja*, il secondo volume *del Diplomatario veneto levantino* del Thomas, e speriamo incominciare anche il quarto volume dei *Regesti dei Commemoriali*.

..... Quanto all'*Archivio Veneto*, voi avete veduto, se inspirata dal nobile esempio del Fondatore, la Deputazione abbia cercato di corrispondervi degnamente. La varietà, l'importanza e diciamo pure la quantità dei lavori che a mezzo di quel periodico videro la luce, ci autorizzano ad affermare, in onore dei collaboratori e della Direzione, ch'esso, com'è riuscito più copioso e più conforme ai suoi fini, così promette di andare sempre più allargandosi e migliorando. Ed a tale scopo, noi portiamo avviso, che dovendosi ora nominare una stabile direzione, perchè l'attuale Comitato direttivo è provvisorio, sia da eleggere un solo direttore, perchè l'unità nella Direzione, non occorre dimostrarlo, è elemento non solo di unità di concetti, ma di sollecitudine e di ordine, e giova assai più di un Comitato per il buon andamento delle pubblicazioni.

E poichè il nostro collega comm. Cecchetti, che per l'operosità instancabile e per la stessa posizione del suo Ufficio è il più chiaramente indicato, assume gentilmente la penosa fatica, noi vi proponiamo di affidare a lui solo la direzione del giornale, ringraziando i suoi colleghi Stefani e Barozzi dell'aiuto che gli prestarono in quest'anno di prova, nel quale pienamente divisero con lui la responsabilità e l'onore delle fatte pubblicazioni. Però il Cecchetti desidererebbe di aver a canto un Consiglio, per la accettazione o il rigetto dei lavori offerti al giornale, e a noi pare troppo conveniente questo desiderio; per cui vi proponiamo di affidare questo speciale incarico al Consiglio Direttivo della Deputazione, appunto perchè sta nella sfera delle sue attribuzioni, e perchè l'*Archivio* è l'organo della Deputazione, dal Consiglio stesso rappresentato.

... Quanto ai *Diarii di Marino Sanuto* la pubblicazione procedette regolarmente. Siamo già arrivati al volume XVIII, e tutti gli indici sono pronti per la stampa. Un solo incaglio, in una parte dell'indice del volume XIV, ci ha impedito di fare quello che era nostro impegno, cioè di portare la pubblicazione degl'indici di pari passo a quella dei volumi, ma, superato che sia questo incaglio, procederemo di corsa a raggiungere questo intento, e non ci sarà difficile, perchè, come vi ho detto, gl'indici dei successivi volumi sono pronti per passare in stamperia. Non potete immaginare quante cure, quanti riscontri, quanta fatica e quanto coraggio richieda questa ingente pubblicazione. Pur troppo la morte ci rapisce sempre qualche associato, nè è facile sostituirne di nuovi, in causa della spesa occorrente ad acquistare i volumi finora usciti. Ma non dubitiamo punto, che, senza bisogno di ulteriori sacrificii, da parte della Deputazione, avremo la fortuna e l'onore di condurre quest'opera a compimento. Intanto permetteteci almeno di mettervi a parte dei conforti che abbiamo ricevuti, i quali ridondano a tutto vostro onore, e che perciò appunto io mi pregio di registrare affinchè rimangano in atti:

Rinaldo Fulin lasciò scritto: Sia lode alla Veneta Deputazione di storia patria ed a tutti quei benemeriti che aiutano efficacemente questa pubblicazione così importante.

Cesare Cantù, ammirandola, disse che col Sanudo ci sarebbe da rifare la storia di epoche importantissime per la vita italiana.

Marco Tabarrini: I *Diarii di Marino Sanuto* sono la pubblicazione storica più importante che ora si faccia in Italia, ed io ammiro il coraggio di essersi messi ad impresa così colossale.

Ercole Ricotti, fin dal 1880 proponeva all'Accademia delle scienze a Torino il premio Bessa ad incoraggiamento di questa pubblicazione, con parole assai lusinghiere; ma, per lo statuto di quella fondazione, il sussidio materiale non ci potè essere dato.

Michele Amari ebbe la bontà di scriverci che non vi può essere opera più degna di premio, nè editori che più lo meritino, per lo zelo scientifico, col quale si sono messi all'impresa.

Ruggero Bonghi: È di somma importanza che la pubblicazione del Sanuto continui ed avanzi sollecitamente.

Antonio Manno e parecchi altri la encomiarono. Henry Yule se ne fece patrocinatore in Inghilterra, come Leopoldo Ranke se ne era fatto in Germania.

I congressi storici di Napoli e di Milano la raccomandarono vivamente. Finalmente, l'Istituto storico italiano, sopra proposta del senatore Lampertico, nella seduta dell'8 aprile 1886, dichiarò, per bocca del suo presidente senatore Correnti, « la sua vivissima simpatia verso la Deputazione veneta di Storia patria, la quale si assunse un'impresa così grande e così nobile, e verso i tre editori. L'edizione dell'opera colossale del Sanuto onora non solamente coloro, dai quali è partita l'iniziativa, ma onora in alto grado l'Italia; e l'Istituto mancherebbe al suo scopo, qualora non si studiasse di promuoverla e di raccomandarla col massimo impegno. » E il Governo del Re si associò al voto solenne dell'Istituto storico italiano, ed a quello conforme del Consiglio superiore della pubblica Istruzione.

.... Avrete veduto nel fascicolo 60 dell'Archivio, come abbiamo risposto alla ricerca fattaci dall'Istituto storico italiano, di concorrere alla grande edizione dei *Fontes rerum italicarum* da esso intrapresa. Mentre la Deputazione di Toscana, delle Marche e dell'Umbria offriva 54 lavori, la Romana 42, la Siciliana 11, la Società lombarda 8, quella di Modena 8, quella di Napoli 6, la Società ligure 5, la R. Deputazione delle antiche Provincie 1, noi abbiamo proposto ben 55 lavori, cioè 13 di Venezia, 2 di Padova, 1 di Vicenza, 9 di Verona, 2 di Treviso, 1 di Belluno ed 8 del Friuli nuovi ed inediti, più 19 testi muratoriani da ripubblicarsi nella loro integrità originale. E sull'ulteriore domanda dell'Istituto, quali di questi lavori si potrebbero aver pronti per la stampa in brevissimo tempo, abbiamo offerti:

Il Ferretti: *Historia rerum in Italia gestarum*, a cura del Cipolla;

Vita ducum Venetiarum, del Sanuto, a cura dello Stefani;

Vita dei 12 patriarchi d'Aquileja dal 1204 al 1392, a cura dell'Joppi;

e la *Cronaca delfina o Morosini del secolo XV*, a cura del Cecchetti.

.... Con tutta questa roba sulle spalle, lo studio della *Topografia romana del Veneto* soffrì più di tutti gli altri dalle condizioni sanitarie e del paese. Però l'annata non passò del tutto infruttuosa. Oltre il Tagliamento, sul margine estremo della terraferma, nella direzione di Marano, i nostri studii accertarono l'esistenza del proseguimento della via circumlagunare, che fu crediamo l'Emilia, e si potè segnalare la esistenza, a poca profondità, di tombe ancora inesplorate.

Ci lusinghiamo che studii ulteriori ci permettano in breve di proseguire l'importante scoperta. Anche nella parte del Trevigiano furono fatte nuove osservazioni sulla direzione, così incerta finora, della Claudia Augusta Altinate, e in altri luoghi della Venezia non mancarono studii ed osservazioni che contribuiranno al progresso di queste ricerche.

.... Finalmente ci siamo occupati di un altro interessante argomento: quello cioè di verificare se effettivamente, come fu asserito dal cav. Musatti sulla fede di un Schiappadori di Costantinopoli, si trovi abbandonata presso un caffettiere a Jeni kalè (Sette torri) la *tomba di Enrico Dandolo*, la quale, come vi è ben noto, giaceva nel tempio di Santa Sofia, e vi fu tolta al momento della conquista ottomana.

Se le pratiche che stiamo facendo collo stesso sig. Musatti e col barone Galvagna accerteranno la cosa, pregheremo il nostro Municipio di passare intelligenza col sig. Blach bel, presidente municipale di Galata e Pera, affinchè quel prezioso sarcofago sia donato alla patria di Enrico Dandolo, e deposto nel Civico Museo.

Parimenti non perdiamo di vista i documenti storici ed archivistici dell'eredità Gatterburg Morosini, affinchè non vadano all'estero.

.... Tutti i Corpi morali e le pubbliche rappresentanze che ci onorano e confortano di sussidii li mantennero, e così tutti gl'Istituti che ci favoriscono il cambio delle pubblicazioni. Fra questi siamo lieti di annunciarvi che l'Istituto storico Vaticano, con gentile eccezione, ci ha mandato tutte le sue importanti pubblicazioni, e ci ha promesso di mandarci di mano in mano quelle che usciranno in luce. »

—

La nuova presa d'acqua dell'Acquedotto. — Da tempo si lavora alacremente alla ricerca di un nuovo punto di presa d'acqua per il nostro acquedotto allo scopo di averla migliore dell'attuale, fresca, inappuntabile sotto l'aspetto chimico ed organico.

La *Compagnia generale delle Acque* ha presentato al Municipio un progetto, che conosciamo nelle sue linee generali.

Questo progetto avrebbe a base l'acqua della sorgente di Sant'Ambrogio nel Comune di Trebaseleghe. L'analisi chimica fatta dal prof. G. Bizio e quella bacteriologica fatta dal prof. Trois hanno dato risultati i più splendidi, e perchè il lettore abbia un saggio del responso dato da questi due valenti scienziati, riportiamo le conclusioni così dell'uno come dell'altro.

Analisi chimica del prof. Gio. Bizio
(Conclusione.)

« L'acqua della sorgente di Sant'Ambrogio del Comune di Trebaseleghe è una eccellente acqua potabile, immune da ogni sospetto, e (giacchè ne feci il raffronto) aggiungerò anche ben superiore a quella di *Due Ville*, per la quale lo stesso Cannizzaro si limita a concludere che offre sufficiente sicurezza di non essere contaminata da materie animali nocive. »

Analisi bacteriologica del prof. Trois
(Conclusione.)

« I caratteri fisici dell'acqua di Sant'Ambrogio sono quelli della migliore acqua potabile, trasparentissima affatto senza colore, senza deposito, senza alcun indizio di detriti organici. Esplorata coi metodi delle colture, non diede alcun sospetto di germi e rimase perfettamente sterile.

« È un'acqua chimicamente scevra di materie organiche e microscopicamente pura. »

L'acqua di Sant'Ambrogio proviene da sorgenti sotterranee che si trovano da 15 a 20 metri di profondità, e che passano per strati di ghiaia e di sabbia. Il sistema di presa somiglierebbe a quello dei pozzi artesiani: verrebbero eseguiti dei fori per portare le acque dagli strati inferiori al piano superiore, il quale sarebbe alla profondità di due metri circa sotto il suolo. Codesti fori scaricherebbero in altrettanti piccoli canali, i quali immetterebbero tutti in un grande canale collettore dal quale partirebbe il grande tubo in cemento idraulico rivestito di massicciata in calcestruzzo. Questo tubo avrebbe un diametro di 0. 68. Lungo tutto il suo percorso e ad eguali distanze, crediamo di due chilometri, sarebbero costruiti dei pozzetti di esplorazione con relative saracinesche come quelli che ora funzionano nel tubo sublagunare, necessarii per la pulitura o per eventuali riparazioni.

Il tubo attraverserebbe quattro piccoli canali, cioè Dese, Marzenego, Cimetto e lo scaricatore della Rana; e lungo il percorso sarebbero necessarii altri fabbricati di minore importanza.

Il tracciato sarebbe il seguente: Moranzan (tubo sublagunare), Bottenigo, Mestre, Zellarino, Trevignan, Martellago (cioè la Strada Castellana) e poscia Scorzè e Sant'Ambrogio. La lunghezza del tubo sarebbe di circa chilom. 25 e col tratto sino a Venezia chil. 32 circa.

Il dislivello da Comune Marino sarebbe di metri 18; al punto d'incontro sublagunare di metri 19 e mezzo. Siccome poi il livello del Cisternone è di metri 3 sopra Comune, così la differenza del dislivello sarebbe di metri 16 e mezzo circa. Il dislivello poi fra il punto di presa ed il pelo d'acqua al Cisternone sarebbe di 15 metri.

La portata del tubo, il cui diametro sarebbe — come abbiamo detto — di 65 centimetri, nel periodo di 24 ore sarebbe di 14,000 metri cubi.

La temperatura dell'acqua sarebbe da 12,8 a 13,4 centigradi, e la sua velocità media dell'acqua nel tubo di 0,44 per minuto secondo.

Ci mancano dei dati precisi sulla spesa che sarebbe relativamente molto importante, e su questa, come su tutto il resto, si occuperà di proposito a suo tempo il Consiglio comunale.

Supremo pensiero e prevalente su qualsiasi altro dev'essere quello che Venezia sia provveduta di acqua sana, fresca, irreprensibile ed abbondante, e che un condotto coperto la conduca dalla sorgente a qui, preservandola da inquinamenti o da altro che valessero ad alterarne la purezza.

Però sarà bene studiare con animo spassionato e sereno questo progetto, terminando alla perfine una questione anche troppo lunga, e che se l'attuale Amministrazione seppe portare a buon punto, saprà anche suggellarla coll'approvazione di tutti, salvo sempre i brontoloni per sistema e gli eterni incontentabili.

Pegli elettori del II. Collegio. — Il sindaco di Murano avvisa che l'on. co. Angelo Papadopoli, deputato al Parlamento, nel giorno di mercordì 5 gennaio 1887, alle ore 10 ant., si troverà nella sala municipale per conferire cogli elettori politici di questo Comune.

Invito. — Le varie Associazioni cittadine sono invitate ad una seduta, che avrà luogo il giorno di martedì 4 gennaio 1887, alle ore 9 pom. pr., nella sala della Società generale operaia gentilmente concessa, per trattare sugli affari risguardanti l'erezione del monumento a Fra Paolo Sarpi.

Voce infondata. — — Taluni giornali di fuori trassero argomento dagli importanti lavori che si stanno eseguendo nel Palazzo Reale per propalare la notizia della probabile restituzione della visita dell'Imperatore d'Austria al Re d'Italia qui in Venezia.

Se, come sembra, tale voce ha la sua base nei predetti lavori, possiamo smentirla recisamente. È molto tempo che si studia ad una più razionale disposizione e a una migliore decorazione dei Reali appartamenti; e per desiderio espresso da S. M. il R. la loro esecuzione deve essere fatta nel presente inverno. S. M. ha approvato il progetto dell'ingegnere della Casa Reale cav. Filippo Lavezzari ed i lavori sono incominciati da alquanti giorni e su di essi parleremo più diffusamecte domani.

Le ragioni della fretta colla quale vengono fatti sono due: la prima, quella già accennata, cioè, che S. M. il Re vuole con questo nobile mezzo venire in soccorso dei nostri artisti (e sono omai più di quattrocento quelli che sono occupati in questi lavori); seconda, che essendo fissata l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale artistica per il 25 aprile, S. M. desidera trovare per quell'epoca il R. Palazzo in perfetto assetto.

Diremo anche di più. È tanto reciso l'ordine di S. M., perchè questi lavori siano di utilità agli artisti ed ai negozianti veneziani, che anche se per un qualsiasi oggetto si dovesse ricorrere fuori di Venezia il Re vuole che la commissione venga data ad artisti od a negozianti veneziani perchè ne ricavino un guadagno.

Esposizione nazionale artistica. — Siamo pregati d'annunciare che le schede di notifica delle opere d'arte da ammettersi all'Esposizione devono essere inviate all'Ufficio del Comitato non più tardi del 31 corrente.

Congregazione di carità. — Primo elenco di azioni per la dispensa dalle visite natalizie e capo d'anno:

Comm. Gaetano Colombo, avvocato erariale, azioni 1 — Dott. T. Elze, 1 — Cav. Giovanni Fisola, 1 — Luciani cav. Tommaso, 1 — Zangiacomi cav. Francesco, cons. d'Appello, 2 — Contessa Elena Papadopoli, 5 — Co. Nicola Papadopoli, 5 — Co. Angelo Papadopoli, 5 — Cav. Vittorio Ceresole, console svizzero e consorte, 2 — Dott. Giuseppe Giusti, 2 — Bressanin Gio. Battista q.m Francesco, 1 — Cav. Baldini, direttore della Casa Reale, 1 — Dott. Angelo Minich, 2 — Co. Gio. Pietro Grimani, 1 — Contessa Laura Fracanzani Grimani, 1 — Famiglia Mocenigo S. Samuele, 4 — Enrice dott. Voltolini, 1 — Barone Giuseppe Treves dei Bonfili e famiglia, 12 — Totale azioni N. 48.

Arrivo. — È arrivato, ed alloggia all'albergo *Italia*, il signor conte di Pfeil, con seguito, il quale si reca, in qualità di governatore generale tedesco, nelle Provincie dei Somali.

Inchiesta per la revisione della tariffa doganale. — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale una copia della relazione dell'onorevole Deputato comm. Ellena, riguardante la parte industriale.

Di ciò dà avviso ai signori negozianti ed industriali, affinchè possano esaminarla presso di essa in tutte le ore d'ufficio, e fare le loro eventuali osservazioni.

Fabbricazione di pane. — È costituita a Venezia una Società, intitolata *Riunione dei fabbricatori di pane in Venezia*.

Scopo della Società è il miglioramento dell'industria e delle condizioni dei fabbricatori e l'equo trattamento dei lavoranti.

Asta per Rivendita tabacchi. — Presso la R. Intendenza di finanza, il giorno 20 gennaio, alle ore 12 mer., si terrà il secondo incanto per l'appalto della Rivendita generi di privativa, N. 32, situata in Venezia, al Ponte della Veneta Marina.

Teatro la Fenice. — Dunque questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione del *Mefistofele*. Dicemmo già ieri che la parte di Faust venne assunta dal chiaro tenore sig. *Enrico cav. Barbacini*, del quale sono freschi ancora i ricordi da lui lasciati a Venezia e nel *Mefistofele*, e nella *Gioconda*, e nel *Mosè*.

Auguriamo a lui buona fortuna e a tutti gli altri artisti, alle masse, al loro capo, maestro Pomè, una luminosa rivincita.

Si alza il sipario alle ore 8 e mezza.

Società di venditori di giornali. — Siamo pregati d'annunciare che oggi ebbe luogo l'inaugurazione della risorta Società venditori di giornali. Ebbe luogo pure la distribuzione dei distintivi della stessa cioè: un berretto di panno nero con le iniziali S. V. G. in metallo bianco.

Chiassate indecenti. — Abbiamo veduta anche noi iersera, come i redattori dell'*Adriatico*, una comitiva di circa 50 ragazzi marciare tumultuosa e molesta per il San Marco. — Da qualcuno si facevano rimproveri alle guardie, perchè non intervenivano a mettere fine a quei baccani. Bravissimo — rispose un signore — Se lo facessero, l'*Adriatico* domani direbbe che le guardie di P. S., intervenendo per ragioni di preteso ordine pubblico, provocarono esse i disordini; che si trattava di lesione di libertà; che quei liberi cittadini erano inocui, e che, se marciavano somministrando spintoni o intronando le orecchie con grida alle persone che incontravano, la colpa era di quelli che in omaggio alla libertà, alla civiltà ecc. ecc., non erano pronti a tirarsi in disparte.

I due si allontanarono strizzandosi dell'occhio e scambiandosi la buona sera.

Disgrazie. — Ieri, verso le 3 pom., il facchino Dinon Domenico di Luigi, d'anni 35, nato alla Giudecca, dimorante a Venezia, nella fondamenta delle Eremite, mentre stava scaricando balle di cotone da un vapore nella Stazione marittima, sventuratamente veniva colpito da una di quelle balle, e riportava grave contusione alla coscia destra. Fu tosto trasportato all'Ospitale.

— Ieri mattina verso le ore 8, l'operaio al Cotonoficio Valentini Giovanni, d'anni 18, mentre stava assicurando una corda di trasmissione al volante della macchina a vapore, venne preso per il vestito da altra cinghia in movimento, e, trascinato da questa, andò a battere con violenza contro una ringhiera di ferro. Riportò lesioni al capo e nella persona, di tale gravità, da trovarsi in pericolo di vita. Fu trasportato all'Ospitale. — (B. d. Q.)

Arresti. — Vennero ieri arrestati un questuante ed un contravventore all'ammonizione. Oltre a ciò, vennero pure arrestati i cinque individui, pregiudicati in linea di reati contro la sicurezza della proprietà, ai quali era stato in precedenza assegnato il domicilio coatto. — (B. d. Q.)

La nostra appendice. — Per rendere sempre più attraente la nostra appendice, abbiamo conchiuso contratto coll'editore Ferdinando Garbini, per la pubblicazione contemporanea al *Figaro* di Parigi del novissimo romanzo di A. Matthey: *A secreto oltraggio, vendetta segreta. (A outrage secret vengeance secrète.)*

E il nome dell'autore, e l'attrattiva delle novità, e la pubblicazione contemporanea al *Figaro* sono tutti argomenti, dei quali i nostri lettori terranno conto.

Questo nuovo romanzo vedrà la luce alla fine di gennaio o ai primi di febbraio 1887.

Corriere del mattino

Venezia 30 dicembre

La duchessa di Genova.

Leggesi nel *Caffè*:

La Duchessa di Genova, consorte del Principe Tommaso, è un po' indisposta da qualche tempo. I medici credono si tratti di nostalgia. A giorni si recherà a San Remo per passarvi l'inverno.

Il generale Villamarina, che dimora a San Remo, ha preso in affitto per lei la villa Garbarino, quella stessa in cui svernò anni fa il duca di Nemours.

Il ricevimento dell'ambasciatore austriaco.

Telegrafano da Roma 29 al *Corriere della Sera*:

Ieri il bar. De Bruck, nuovo ambasciatore d'Austria-Ungheria, fu, col cerimoniale d'uso, ricevuto al Quirinale.

Tre carrozze di Corte in gran gala si recarono poco dopo le ore 1 al palazzo Chigi, ove dimora. In una di esse vi era il mastro delle cerimonie. L'ambasciatore salì nella prima; nelle altre due presero posto gli addetti all'ambasciata. Al Quirinale gli furono resi gli onori militari.

Il co. Giannotti lo introdusse presso il Re, al quale presentò le credenziali. L'accoglienza fu oltremodo cordiale.

Secondo la *Tribuna* l'ambasciatore espresse il desiderio vivissimo di dedicarsi a rendere più

intimi i rapporti tra l' Italia e l' Impero austro-ungarico. Avrebbe aggiunto che riterrebbe come la più grande fortuna, un avvenimento, qualche fatto durante la sua dimora a Roma, che servisse a largamente testimoniare i sentimenti di simpatia, di cui la Casa di Savoja e l'Italia sono circondate presso i Sovrani e presso il popolo austriaco (*).

Secondo si afferma, la *Tribuna* avrebbe avuto queste notizie da ottima fonte; le parole dell' ambasciatore avrebbero un grande significato. È opportuno ricordare che il De Bruck, prima di venire a Roma, ebbe una lunghissima udienza dall' Imperatore a Vienna.

(*) Forse da questo ebbe origine la voce corsa che l' Imperatore d' Austria venga a Venezia in occasione dell' inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele; voce che ci par poco credibile. (V. nelle Notizie cittadine l' articoletto *Voce infondata*).

I Consiglio comunale di Milano. Il monumento a Napoleone III.

L' *Agenzia Stefani* ci manda:

Milano 29. — Il Consiglio comunale, in seduta pubblica, stasera approvò con voti 68 contro 6 la proposta della Giunta sull'accettazione e sul collocamento del monumento a Napoleone da erigersi nella futura piazza presso l' Arco della pace.

—

Nobile fu la decisione del Consiglio comunale, come alta fu la discussione.

—

La *Perseveranza* fa la seguente osservazione:

« Essi accusano il sindaco d' essersi posto fuori della *legge* e fuori del *diritto* coll' aver messo all' ordine del giorno delle sedute consigliari la nota proposta, perchè, dicono, la legge vieta ai Corpi amministrativi ogni manifestazione politica.... Dio buono! E dire che due di quei deputati erano consiglieri comunali di Milano quando in questo stesso Consiglio si sono votate — e da essi calorosamente votate — tantè proposte e tanti monumenti politici! E ieri stesso, nella medesima seduta in cui si è trattato del monumento a Napoleone III, si è votato un sussidio pel monumento ad Agostino Bertani! »

Più oltre lo stesso giornale scrive;

Il grido del pubblico e le manifestazioni pro e contro la presa deliberazione continuano ancora per qualche istante, poi l' aula si vuota.

La gente si affolla in Piazza della Scala. Dopo poco, esce il Sindaco accompagnato da due consiglieri, ed è seguito dalla folla. All' angolo del caffè dell' Accademia, sale in una carrozza pubblica e parte, applaudito da alcuni cittadini.

La *Lombardia* scrive sulla fine della seduta del Consiglio:

« Il sindaco, vedendo di essere impotente a ristabilire la calma, mette il cilindro e se ne va, seguito dalle urla di: *abbasso Negri!*

« I pochi consiglieri rimasti tentano ancora di tener fronte al tumulto indescrivibile — ma sono subissati di fischi e invettive. Finalmente la sala si vuota.

« Il pubblico corre fuori dalla parte della piazza della Scala.

« Dopo pochi minuti compare il sindaco accompagnato da due o tre assessori e da due delegati di P. S.

« Gli stanno avanti e indietro guardie e carabinieri.

« Risuonano altri fischi e grida di *abbasso Negri!*

« Il sindaco sale nella vettura n. 17, salutato da nuovi fischi e se ne va a casa. »

E tutte queste violenze si raccontano come fossero una lezione di educazione politica!

Non si fa la guerra senza la pace in casa.

Il *Pungolo* scrive:

Un giornale di Roma, il *Fanfulla*, che, scherzando, dice talvolta delle grandi verità, esclama: Pare un assurdo, ma non si fa la guerra senza la pace — la pace in casa, intendiamoci! E, completando il suo pensiero, soggiunge: Ora, a cominciare dalla Germania, dove le ripugnanze per il settennato militare hanno fatto accorto il Governo delle tendenze del paese, e a finire coll'Inghilterra a cui l'Irlanda apparecchia giorni difficili, l'Europa è egregiamente nella situazione opposta a quella che ci vuole per andare a cercare fastidii in casa altrui.

Regia Marina.

Scrivono da Spezia 25 dicembre all' *Opinione*:

Molte sono le navi da guerra ancorate in questo momento nel nostro golfo, trovandosi in esso da qualche giorno la squadra permanente di evoluzione comandata dall' ammiraglio Orengo, la cui bandiera sventola provvisoriamente a bordo dell' incrociatore *Savoia*. Questa nave che è il *yacht* della famiglia reale, si sta sollecitamente allestendo per ricevere a bordo, per quanto dicesi, S. A. R. il Principe di Napoli, il quale, come è noto, sta per intraprendere un viaggio d' istruzione in levante.

Sono ritornati in Italia tutti i componenti l' equipaggio della torpediniera tipo Shikau, recentemente affondata da un' altra torpediniera dello stesso tipo nel golfo di Guascogna, mentre facevano rotta per l' Italia. È ormai accertato che l' investimento ebbe per prima cagione una leggiera avaria al timone della torpediniera investitrice, obbligata per tale cagione a fermare la macchina. E l' altra torpediniera, che la precedeva in cammino, non volendo separarsene, tornò indietro, e si trovò col fianco presentato al traverso della rotta della prima, la quale, riparata l' avaria, ed indotta in errore o dalla nuova posizione dei fanali che si vedeva innanzi, o dal non vederne distintamente alcuno, vi si diresse contro a tutto vapore. L' urto fu terribile e date le circostanze difficilissime di vento, di mare e di oscurità in cui esso avvenne, fu veramente miracolo che nessuna vita umana si perdesse insieme alla torpediniera affondata.

L' inchiesta ordinata dal Ministero metterà in chiaro fino a qual punto si abbia a fare carico ai comandanti delle due torpediniere dell' accaduto; ma tutti gli uomini di mare e soprattutto quelli che conoscono che cosa significhi navigare al largo e con tempo pessimo sulle torpediniere, non possono che essere portati ad assolverli, fino da ora, da ogni appunto di negligenza o d' incapacità.

Non so terminare questa mia lettera senza segnalarvi la buona impressione che, anche in questi circoli militari marittimi, produsse in complesso l' ultimo discorso dell' onorevole ministro della marina, a proposito delle maggiori spese per l' esercito e l' armata.

Nessuna illusione potrebbe essere più funesta al nostro paese che quella di credersi più forte e preparato alla guerra che veramente non sia: tale illusione potrebbe trascinarlo alle più serie conseguenze.

Il ministro Brin si è reso ancora una volta benemerito del paese stesso, dicendogli francamente la verità, ed il Parlamento si è mostrato altamente patriota accordandogli senza restrizione i fondi domandati.

Dimissione-protesta.

Il *Fanfulla* scrive:

Due vice pretori, *gravemente offesi*, dicono proprio così, dal giudizio pronunciato nel processo Salati, hanno mandato le loro dimissioni al ministro di grazia e giustizia.

So da fonte attendibile che le proteste non si fermeranno qui.

Moltissimi vice cancellieri e uscieri di Pretura minacciano di uscire dalla magistratura se il ministro di grazia e giustizia, in omaggio alla libertà, non ordina la fucilazione immediata del brigadiere Salati.

Ci pensi l' onor. Taiani.

* *

A proposito. I due vice pretori di Cremona nel telegramma pubblicato dai giornali amici dicono testualmente così:

Gravemente offesi giudizio pronunciato processo Salati, ecc. ecc.

Io non sono nè vice pretore nè parente di vice pretori, ma a giudizio mio, che può essere anche sbagliato, quell' altro *giudizio* da cui i vice pretori sono rimasti tanto offesi, bisognerebbe chiamarlo, suppongo: *sentenza*. Almeno questa è la parola tecnica del Codice. E mi auguro che i vice pretori non rimangano *gravemente offesi* da quest' altro giudizio di un profano.

I Congressi penitenziarii.

Il *Diritto* scrive:

L' esimio consigliere Beltrami-Scalla ha presentato all' on. Depretis la Relazione sui lavori della Commissione penitenziaria internazionale, riunitasi a Berna nel settembre, insieme ad una copia dei verbali delle adunanze. Sono atti di singolare importanza.

La Commissione di Berna studiò le modificazioni da apportare al Regolamento, compilato a Stoccolma nel 1877 ed approvato a Parigi nel 1880, poi fissò il programma per il Congresso di Pietroburgo, che sarà tenuto nel 1890, nonchè le tesi da discutere.

Si stabilì la coniazione di una medaglia per l' epoca del nuovo Congresso, un'esposizione dei prodotti delle carceri dell' Impero russo, una serie di conferenze sulle discipline penitenziarie, la redazione di un cenno storico per parte di ogni delegato, toccando del Congresso di Roma, una relazione bibliografica, una statistica comparata, premii per tesi trattate su temi appositamente scelti, l' apertura di una Esposizione internazionale relativa agl' Istituti per minorenni vagabondi od oziosi, od abbandonati, o detenuti, o colpevoli di reati comuni.

Queste proposte furono trasmesse al Comitato locale a Pietroburgo, cui spetta l' ordinamento del Congresso.

Ci duole che lo spazio non ci consenta oggi di trattenerci sulle interessanti tesi, proposte pel Congresso, divise in tre sezioni, ma lo faremo prossimamente.

A scanso di suscettibilità per la scelta dei relatori sulle tesi, si aspetterà che ogni delegato abbia finite le pratiche nel suo paese per conoscere le persone competenti, che accetterebbero tale incarico. Il delegato italiano, sig. Beltrami-Scalla, si è già rivolto, a quest' uopo, agli uomini più insigni.

La Commissione di Berna decise pure di pubblicare per trimestre il suo Bollettino penitenziario, che conterrà anche biografie delle nuove opere, ed un' esposizione dei peogressi nella riforma penale e carceraria.

Una frase di Moltke.

Telegrafano da Roma 28 al *Piccolo*:

La *Kreuzzeitung* mantiene la sua smentita a proposito della frase attribuita a Moltke, al banchetto dell' Arcivescovo di Praga, sul mantenimento della pace sino a che vivrà l' Imperatore Guglielmo.

Essa dice che quella frase è un' invenzione degli avversarii del progetto militare.

Rifiutato perfino dai galeotti!

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Telegrafano da Catania che i prigionieri di quelle carceri, inorriditi dell' atrocità del misfatto, rifiutarono di ammettere in loro compagnia il Nicotra, colui che assassinò la moglie e le figliuole, come l' altro ieri ci comunicò, e noi stampammo, il nostro assiduo corrispondente catanese. — Infatti, i detenuti dichiararono alla direzione che, se il Nicotra fosse stato introdotto fra loro, si sarebbero ammutinati.

Rifiutato perfino dai galeotti, è tutto dire.

Dispacci dall' Agenzia Stefani

Parigi 29. — Il *Temps* ha da Buenos Ayres che il governo prorogò per due anni il corso forzoso.

Vienna 29. — La *Neue Freie Presse* ha ricevuto un telegramma da Villaume, addetto militare germanico a Pietroburgo, dichiarante che le voci sparse circa la sua persona sono invenzioni malevoli.

Brusselles 29. — È smentito che siasi stabilito un accordo fra la Russia, la Germania, la Francia, il Belgio e il Lussemburgo sulle misure da prendersi contro gli scioperi.

Torino 30. — Il generale Santos è arrivato. Oggi partono per San Remo i Duchi di Genova.

Londra 29. — Hartington è arrivato stasera.

Londra 29. — La convocazione del Parlamento è probabile per il 27 gennaio. Iddleseigh ricevette oggi i delegati bulgari.

Ragusa 30. — Confermasi che il Montenegro continua gli armamenti, ma il movimento che preparasi in Serbia non sarebbe organizzato a favore di Karageorgevich.

Costantinopoli 29. — Corre voce che una agitazione anticristiana sia scoppiata a Creta.

Iddleseigh incaricò White d' informare che respinge la circolare della Porta del 3 corr., che, di fronte all' accoglienza sfavorevole alla candidatura del Principe di Mingrelia in Bulgaria, non poteva raccomandarne la nomina a Sofia. Aggiunse che la Conferenza internazionale dovrebbe precedere alla scelta del Principe.

Costantinopoli 29. — Gabdau è richiamato.

Cairo 30. — Secondo voci giunte a Esneh, il capo madhista Abdullah Khuelifeh sarebbe morto a Kartum.

Nostri dispacci particolari

Roma 29, ore 8.05 *p.*

Il Governo si propone di aumentare gli assegni agl' Istituti tecnici, onde sgravare proporzionalmente i Comuni e le Provincie.

I Ministeri delle finanze e del commercio spingono alacremente gli studii dei progetti di legge sul riordinamento degl' Istituti di emissione.

Fu respinta la proposta di alcune Camere di commercio, di rendere obbligatoria la denunzia delle Ditte commerciali.

Roma 30, ore 3 10 *p.*

Si applaude al voto del Consiglio comunale di Milano come voto di rigorosa interpretazione della giustizia storica.

Il Principe ereditario da Livorno andrà a Gaeta a darvi un banchetto all' ufficialità del primo reggimento, cui trovasi ascritto; poi si recherà ad Alessandria e nella Terra Santa. Tornerà in Italia alla fine di marzo.

Cominciansi al Quirinale i ricevimenti diplomatici pel capo d' anno.

Padova 29, ore 8.50 *pom.*

L' ultima seduta del Consiglio comunale fu burrascosissima. Si proponevano le onoranze a Morpurgo, Cerato e Roberto Marin. Il ricordo a Cerato, che suicidossi per malattia, era un' iniziativa di Cavalletto. Invece, Federico Gabelli propose la sospensiva, perchè prima si deliberasse il regolamento, disponente che si debbano concedere ricordi marmorei ai benemeriti defunti, solo dopo dieci anni dalla loro morte.

La sospensiva venne respinta, e vennero approvate le onoranze di Morpurgo e Marin.

Respinta la lapide a Cerato per appello nominale, allora Cavalletto uscì solo, mandando subito le sue dimissioni da consigliere.

Oggi la Giunta, per deliberazione unanime del Consiglio, lo pregò invano di desistere.

Anche Antonio Tolomei si dimise, dichiarando di non poter più far parte del Consiglio, donde usciva dolente e sdegnoso Alberto Cavalletto.

La Giunta municipale e la Deputazione provinciale si accordarono onde dare vita all' Istituto antirabico, auspice il professor De Giovanni.

Fatti diversi

Tronco ferroviario Brindisi-Taranto. — L' *Agenzia Stefani* ci manda:

Brindisi 30. — Stamane fu aperto l' esercizio del tronco ferroviario Brindisi-Taranto.

Il libro della signora Adam. — Scrivono da Roma 27 alla *Gazzetta di Torino*:

Io vi scrissi che il libro della signora Adam sulla *Società romana* era dispiaciuto a Corte. E so di buon luogo che auguste persone — letto il libro — non hanno taciuto il loro risentimento per quel piccolo pettegolezzo sulla Corte romana.

Vi scrissi anche che nulla si era fatto per proibirlo in Italia.

Ma il *Fanfulla* annunciò che se ne era vietata l' introduzione nel Regno. Poi la notizia è stata smentita, e così fu indirettamente confermato ciò che io vi aveva scritto.

Fatto è però che in tutte le Biblioteche del Regno — compresa quella della Camera dei deputati — la *Nouvelle Revue* contenente gli scritti della signora Adam sulla Corte e sulla società romana è scomparsa. Molti la chiedono in lettura, ma nessuno può averla.

Incendio a Genova. — Telegrafano da Genova 28 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Questa sera, alle ore 9, è scoppiato un grosso incendio nel capannone della calata di San Teodoro. Oltre 150 balle di cotone furono distrutte; il capannone è quasi tutto rovinato. All' ora in cui telegrafo, l' incendio non è ancora completamente spento.

Scoppio di gas. — Leggesi nel *Pungolo* in data di Milano 29:

Quest' oggi, alle 3 pom., in un laboratorio da incisore in vico Ivrea presso il Duomo, avvenne per la sfuggita di un tubo uno scoppio di gas così violento, che rovinarono due suoli degli appartamenti soprastanti alla bottega, e tutti i vetri dei negozii e case vicine andarono in frantumi.

L' incisore, sig. Vismara, proprietario del negozio, e causa innocente dello scoppio, per essere entrato nella camera, dov' era il gas, con un zolfanello acceso, fu sbalzato con tale violenza dal colpo, che si ebbe le gambe fratturate e varie altre ferite pel colpo.

In seguito allo scoppio, si appiccò l' incendio alla bottega, che fu però presto domato dai civici pompieri prontamente accorsi.

Le gelosie d' una sessagenaria. — Leggesi nel *Piccolo*:

La vedova Cecilia Palmer, di Londra, donna di 60 anni, s' invaghì perdutamente dello studente ventiduenne Orazio Seymur, il quale, manco a dirlo, non le voleva dar retta; ma essa lo fece risolvere a sposarla mediante una donazione di 12 mila lire sterline, delle quali il fidanzato promise darne 1000, come dote d' una sua sorella, per vincere le resistenze e ottenere il permesso del proprio padre, che si frapponeva a quel matrimonio disuguale. Celebrate le nozze, i due novelli sposi andarono ad abitare in un villino a Putney; ma passarono mesi e mesi, senza che le promesse 1000 lire venissero alla luce.

Allora il padre si recò a Putney per vedere il figliuolo; ma la moglie di questo gli disse ch' era assente e ch' essa non voleva aver nulla che fare con la famiglia di lui.

Insospettito, il vecchio Seymur diede avviso della cosa alla polizia, la quale, penetrata nella casa dei due novelli sposi, trovò il giovane studente legato sul letto e sì strettamente con funi, che queste gli erano penetrate nelle carni.

Egli narrò di essere stato conciato il quel modo dalla propria dolce metà, la quale gelosa fino al delirio, aveva profittato d' una sua sbornia, per assicurarsi con quel mezzo della fedeltà di lui.

La tenera sessagenaria è stata condannata a 12 mesi di carcere e il matrimonio sciolto, per divorzio.

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

Alla fine dell' anno la maggior parte del pubblico, in ispecie il ceto commerciale, suole rinnovare le provviste degli **STAMPATI**.

Ci pregiamo avvisare perciò che lo Stabilimento Tipografico della **Gazzetta di Venezia** *eseguisce qualunque lavoro al* **MASSIMO BUON MERCATO** *e con sollecitudine ed esattezza.*

Una scena comica.

Uno dei nostri amici ci manda la narrazione della scena seguente, che avvenne in Bordeaux, in uno dei caffè vicinamente al « *Grand Théâtre* ».

Il fabbricante d' una pastiglia pettorale rivale di quella del sig. Geraudel tossiva senza poter fermarsi.

— Prendete ciò, disse uno straniero, succhiate questa Pastiglia Géraudel, e la tosse cesserà immantinente.

— No!... no!.. giammai, disse lo sfortunato con voce affogata. Se io fossi alleviato, sarebbe una *réclame* per colui.

Un concorrente, a cui piace meglio di trapassare, piuttosto che assorbire il rimedio che potrà curarlo, e ciò perchè quel rimedio non è il suo proprio, questo è appunto il *colmo* dei *colmi*.

Vendita all' ingrosso in **Venezia** presso **Zampironi**, farmacista, ed al minuto in tutte le farmacie e drogherie. 984

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia.)

Porto d' Anzio 28 dicembre.

La notte scorsa imperversò qui un furioso uragano da mezzogiorno, con mare tempestosissimo da Libeccio.

Il cutter *Paradiso*, cap. Cervelli, di Viareggio, con carico di vino, si è arenato sulla spiaggia.

Equipaggio e carico salvo. Lo scafo aperse acqua.

— La tartana *Serafina*, cap. Lazzari, di Viareggio, ebbe rotta parte dell' opera morta, per essere stata investita dalla goletta *Nuova Assunta*, di Napoli.

—

Brindisi 29 dicembre.

Il brig. *Salvatore*, cap. Ingegnere, di Catania, in viaggio da Trieste per Siracusa, con legnami, è naufragato presso questo porto.

—

Falmouth 25 dicembre.

Il piroscafo *Timsah*, cap. Jule, da Troon per Savona, con ghisa, giunse qui di rilascio con un buco nella ruota di prora ed il compartimento pieno d' acqua.

—

Fiume 29 dicembre.

Il bark ital. *Calunnia*, cap. Schiappacasse, arrivato qui il 21 corr. da Rangoon, con riso, prese ieri fuoco, e si distrusse completamente.

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

29 *dicembre* 1886.

Effetti pubblici.

PREZZI	contanti			
	god. 1° gennaio 1887		god. 1° luglio 1886	
Nominali	da	a	da	a
Rendita italiana 5 p. 0/0 —	99 60	99 83	101 80	102 —

Effetti industriali.

	Valore Num.	Valore Versato	Nominale da	Nominale a	Contanti da	Contanti a	A termine da	A termine a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	370 —	373 —	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	272 —	274 —	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	328 —	330 —	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	192 —	194 —	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	23 75	24 —	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	123	—	123	25	123	40	123	55
Germania	5 —	100	25	100	55	—		—	—
Francia	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Belgio	2 1/2	25	16	25	21	25	20	25	24
Londra	5 —	10	—	100	10	100	25	100	40
Svizzera	4	201	50	202	—	—	--	—	—
Vienna-Trieste	4								

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	5/8	202	1/8

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 1/2 —
Del Banco di Napoli	5 1/2 —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

BORSE.

FIRENZE 30

Rendita italiana	102 37 1/2	Tabacchi	—
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	794 50
Londra	25 16 1/2	Mobiliare	1057 —
Francia vista	100 40 —		

VIENNA 30

Rendita in carta	82 50 —	Az. Stab. Credito	294 10 —
» in argento	83 30 —	Londra	126 10 —
» in oro	112 80 —	Zecchini imperiali	5 95 —
» senza imp.	100 95 —	Napoleoni d' oro	9 96 1/2
Azioni della Banca	880 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 29.

Mobiliare	477 —	Lombarde Azioni	168 50
Austriache	408 50	Rendita ital.	99 70

PARIGI 29

Rend. fr. 3 0/0 annui	— — —	Banco Parigi	773 — —
» » 3 0/0 perp.	82 25 —	Ferrov. tunisine	510 — —
» » 4 1/2	109 85 —	Prest. egiziano	378 — —
» » italiana	101 87 —	» spagnuolo	66 5/8
Cambio Londra	25 36 1/2	Banco sconto	517 — —
Consol. Ingl.	— —	» ottomana	522 — —
Obbl. ferr. Lomb.	321 —	Credito mobiliare	1423 — —
Cambio Italia premio	1/4	Azioni Suez	2073 — —
Rend. Turca	14 67 —		

LONDRA 29

Cons. inglese	100 7/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	98 15/16	Consolidato turco	— —

Bollettino meteorico.

— *Roma* 30, *ore* 3. 45 *p.*

In Europa pressione sempre crescente ed ormai elevata nell' Occidente, alquanto bassa nell' Italia meridionale. Corogna 773, Lesina 750.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso da 2 a 6 mill. dal Nord al Sud; venti forti del quarto quadrante nelle isole e nel Nord del Continente; pioggie nelle isole e nel Sud del Continente; neve nell' Appennino; gelo nel Nord.

Stamane cielo sereno nel Nord Ovest, generalmente coperto, piovoso nel Sud e nel versante adriatico; Ponente forte in Sicilia; venti del quarto quadrante altrove, freschi nel Centro; il barometro segna 759 in Piemonte, 755 a Cagliari e Pesaro, 751 nel Sud-Est; mare agitato alle coste sicule, ionica e adriatica, mosso altrove.

Probabilità: Venti da Maestro a Tramontana, forti nel Sud, abbastanza forti nel Centro; pioggie e nevicate nel Sud; la temperatura diminuirà; gelate nell' Italia superiore; mare molto agitato alle coste meridionali.

Marea del 30 dicembre.

Alta ore 2.25 a. — 0.20 p. — Bassa 7.20 a. — 6.28 p.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1886.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

Latit. boreale (nuova determinazione 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

31 dicembre.

(Tempo medio locale).

Levare apparente del Sole	7h 42m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0 3 17s, 2
Tramontare apparente del Sole	4h 24m
Levare della Luna	11h 5m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	4h 46m 0
Tramontare della Luna	10h 35m sera.
Età della Luna a mezzodì	giorni 7.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

TEATRO LA FENICE. — *Mefistofele*, opera-ballo in un prologo e 4 atti, di Arrigo Boito. — Alle ore 8 1/2.

TEATRO ROSSINI. — La Compagnia drammatica italo-veneta di Gaetano Benini rappresenterà *I quattro rusteghi* commedia in 3 atti di C. Goldoni, con farsa. — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Bruto Bocci darà *I moschettieri al convento*, ovvero *Armi - Amori*, operetta in tre atti, musica del maestro Varney. — Alle ore 8 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia mimo-danzante Chiarini darà uno spettacolo variato. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico pittorico-marionettistico, diretto dai fratelli De-Col e Compagnia Menotti. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

OGGI

VENNERO APERTI AL PUBBLICO
I GRANDI SALONI
al primo piano del
RESTAURANT BAUER GRUNWALD

Il proprietario della **Birreria Bauer Grünwald** ha riaperto al pubblico i **grandi e magnifici saloni al primo piano**, con scelto servizio., per comodo dei suoi avventori.

Allo scopo di corrispondere alle esigenze di quelle società, che nella stagione invernale si raccolgono in particolari riunioni, il proprietario del **Restaurant** ha pure aperto al pubblico i **locali annessi ai saloni** del primo piano.

Il servizio eccellente del Restaurant, la grandiosità ed eleganza dei nuovi locali aperti, e le speciali comodità di essi, lo incoraggiano a raccomandarli al pubblico, del quale spera numeroso il concorso.

1084 **Giulio Grünwald**, proprietario.

1085

40 centesimi 3 Calendari.

1 almanacco sfogliare — 1 mensile — 1 elegante da portafoglio. — All'Agenzia giornalistica — S. Marco Piazzetta Leoni 316.

Scuola Tecnica nell'Istituto E. DANDOLO

approvata dal Consiglio provinciale scolastico

Salizzada S. Canciano, Sottop. del Pistor, Palazzo Zen, N. 5916

VENEZIA.

Nell' occasione dell' imminente trasferimento a S. Stino delle Sezioni aggiunte alla tanto stimata R. Scuola tecnica Sebastiano Caboto, sita in S. Lorenzo, si rende noto a quei padri di famiglia che vogliono abbreviare ai loro figli la distanza dalla casa alla scuola, come l' insegnamento tecnico in questo Istituto sia impartito da egregii professori ufficiali, che si attengono scrupolosamente ai programmi governativi.

1081 *Il Direttore* **Giov. prof. De Mattia.**

ORREZZA **(CORSICA)**

Acqua minerale ferruginosa, acidula, gazosa e senza rivale per la cura delle **Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie** provenienti dalla povertà di sangue.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16. — In *Venezia*, presso **Bötner, Zampironi, Pozzetto.** 833

1070

Avviso di vendita.

Si rende noto che in Spresiano, Comune di 4000 abitanti, trovasi in vendita fino al 10 gennaio p. v., la locale ed unica farmacia distante 10 chilometri dalla città di Treviso.

Per trattare rivolgersi al conte Augusto Coradini, farmacia Zanetti Treviso.

La deliziosa Farina di Salute ***REVALENTA ARABICA*** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo od anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d' invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l' Avviso nella quarta pagina.)

IL FERRO BRAVAIS — *Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del* **FERRO**, *sopporteranno senza fatica le* GOCCIE CONCENTRATE di **FERRO BRAVAIS**, *preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.*

IL FERRO BRAVAIS — *non produce nè crampi nè fatica di stomaco, nè diarrea, nè costipazione. Non ha alcun sapore, nè odore e non ne comunica alcuno al vino, all'acqua, nè a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso.* **NON ANNERISCE MAI I DENTI.**

IL FERRO BRAVAIS — *I Pallidi colori, affezione tanto comune nelle giovanette al momento della loro formazione, l'Anemia, la Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute efficacemente coll'uso regolare del* **FERRO BRAVAIS.**

IL FERRO BRAVAIS — *ritorna al sangue il colore che ha perso in seguito alle malattie.* NUMEROSE IMITAZIONI. Esigere la firma **R. BRAVAIS** stampata in rosso. DEPOSITO nella maggior parte delle farmacie. 1039

1041

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci**, via Po, 1, **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

227

LA MIGLIORE
Carta per Sigarette
È IL VERO
LE HOUBLON
della Fabbrica Francese
CAWLEY & HENRY, di PARIGI
Badare alle Contraffazioni.

La Carta per Sigarette **LE HOUBLON**, *della fabbrica francese dei Signori* **CAWLEY & HENRY**, *a Parigi, analizzata dai primari Professori di chimica, fu riconosciuta di una qualità interamente superiore, assolutamente pura e completamente esente da ogni materia nociva alla salute.*
Invio franco di un Cartone di 3000 fogli, in 12 pacchetti di 250 fogli, contro 1 franco 50 centesimi, indirizzati in un mandato ai Signori **CAWLEY e HENRY**, *soli fabbricanti, 17, rue Béranger, à Paris.*
Ogni Cartone porta il **Sigillo di garanzia del Governo francese.**

228

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE
NEW-YORK 1853 — PARIS 1855
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*
Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

510

MALATTIE DI **STOMACO**
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatusità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nause e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta; tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *40 anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito; così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Prunetto 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,221. — Bologna 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni, con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6, via Boromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmacista, Campo San Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, Campo San Salvatore. 80

Un bel regalo.
SPECCHIO GIAPPONESE A TRE FACCIE
trovasi vendibile presso la **PROFUMERIA**
Bertini e Parenzan
Merceria Orologio N. 219 20
VENEZIA

Essenza dei Pini
per purificare l'aria nelle stanze, rendendo ozona la parte ossigena, facilita la respirazione. Articolo raccomandato da varie celebrità mediche.
Lire 3 alla bottiglia.
Deposito alla Profumeria *Bertini e Parenzan* Merceria Orologio, 219 20. 1076

DITTA FRATELLI ISABELLA-FUMISTI
VENEZIA
Pescheria della Cerva - Rialto - 5127-33

Costruttori di caloriferi ad aria calda ed a vapore pel riscaldamento d'appartamenti, Palazzi, Scuole, Ospedali e Stabilimenti in genere.
Cucine economiche grandissime in ferro e ghisa per Restaurants, Hôtels, Collegii, Ospedali e Caserme ecc.
Grande fabbrica stufe e franklin in terra refrattaria, in maiolica bianca, e comuni.
Variato assortimento cucine economiche per piccole e grandi famiglie, semplici e di lusso.
Stufe parigine, ultimo sistema, stufe a regolatore in ferro con rivestimento in terra refrattaria; stufe Meidinger semplici e nichelate, stufe americane a fuoco continuo; massima eleganza e solidità.
Grandioso assortimento d'appareechi ed accessorii relativi alla fumisteria.

PREZZI CONVENIENTI. 860

Sciroppo di China-China Ferruginoso
di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del **sangue**, colla **China-China**, tonico efficace del sistema nervoso e dei **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore del sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Boccetta.

In Venezia presso *G. Bötner* — *A. Zampironi.* 1009

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XXII. — ABBONAMENTO 1887

Tiratura media quotidiana Copie 160,000

IL SECOLO
(Giornale più diffuso — Il più rapidamente informato d'Italia — Copie 160,000 — Servizio telegrafico — Il più completo — Importanti premi — a tutti gli abbonati)

GAZZETTA DI MILANO
Giornale politico-quotidiano in gran formato
ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.
IL SECOLO è il più completo e il più informato giornale Italiano, avendo un servizio telegrafico che soltanto i più importanti periodici Inglesi e Americani ponno ottenere.
IL SECOLO tiene aperto i suoi uffici in tutte le ore del giorno e della notte e si vende nella maggior parte d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.
IL SECOLO possiede **cinque doppie macchine rotative Marinoni,** colle quali è in grado di stampare 80,000 copie in un'ora. — Si è provveduto inoltre di un'altra macchina rotativa di recentissima invenzione destinata pei *Supplementi illustrati*, che stampa 5,000 copie all'ora, ottenendo così in un giorno la stessa tiratura che prima ne richiedeva quindici.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud e Asia	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la

COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà subito in dono **DUE** stupendi quadri oleografici dipinti espressamente dall'egregio artista ERNESTO FONTANA, rappresentanti:

CARMEN E MIGNON

della dimensione ciascuno di centimetri 43 di larghezza per centimetri 71 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due quadri oleografici, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —, e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di GIORGIO SAND: **Consuelo**, un volume in-4, di pagine 372, con 69 illustrazioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizierà la **COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1 — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, potranno ricevere: **IL TEATRO ILLUSTRATO**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; **LA NOVITÀ**, giornale di mode, il più ricco che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento,* l'Edizione di lusso *dell'* **Emporio Pittoresco** *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & Cie
di CANNABIS INDICA
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, PARIGI
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso *G. Bötner* — *A. Zampironi.* 1008

Orario della Strada Ferrata

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova - Vicenza - Verona - Milano - Torino	a. 5. 23 a. 9. 5 diretto p. 2. 5 p. 6. 55 p. 9. 15 misto (*) p. 11. 25 diretto	a. 4. 20 misto a. 5. 15 diretto a. 9. 10 p. 2. 43 p. 7. 35 diretto
Padova - Rovigo - Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 5 misto p. 1. — diretto p. 5. 25 p. 11. — diretto	a. 4. 55 diretto a. 8. 5 misto a. 10. 25 p. 3. 45 diretto p. 10. 55
Treviso-Conegliano - Udine - Trieste - Vienna	a. 4. 30 diretto a. 5. 35 a. 7. 50 locale p. 11. 5 p. 3. 5 diretto p. 9. 45 locale	a. 7. 20 misto a. 9. 45 a. 11. 35 locale p. 1. 40 diretto p. 5. 20 p. 8. 5 locale p. 9. 55

(*) Si ferma a Padova.

1044

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1887
PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

IL TEATRO ILLUSTRATO E LA MUSICA POPOLARE. Giornale mensile, in gran formato, di 16 pagine di testo con ricche illustrazioni, oltre 4 di musica fuori testo e 4 di copertina. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, ecc.
Prezzi d'abbonamento: (Anno, Sem., Trim.)
Franco nel Regno . . L. 6 — 3 50 2 —
Un. postale d'Europa » 8 — 4 50 2 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA COMMEDIA UMANA Giornale opuscolo settimanale. — Si pubblica per volumetti di 64 pagine in-16, in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo.
Prezzi d'abbonamento: (Anno, Sem.)
Franco di porto nel Regno L. 7 50 4 —
Unione postale d'Europa . » 10 — 5 50
Una puntata separata, nel Regno, Cent. 15.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati. — Pubblica attualità, ritratti e biografie di celebri contemporanei, disegni d'arte, di storia, di scienze, d'invenzioni e scoperte, ecc.
Prezzi d'abbonamento:
all'Edizione di lusso: (Anno, Sem.)
Franco di porto nel Regno L. 10 — 5 —
Unione postale d'Europa . » 13 — 6 50
all'Edizione comune: (Anno, Sem.)
Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 —
Unione postale d'Europa . » 9 — 4 50
Un num. sep. (ed. com.), nel Regno, C. 10.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole.
Prezzo d'abbonamento: Anno
Franco di porto nel Regno . . . . L. 2 50
Unione postale d'Europa . . . . » 5 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale mensile illustrato — si pubblica per fascicoli di 16 pagine di testo ed illustrazioni con 4 pagine di copertina, formato in-4, in edizione di lusso.
Prezzo d'abbonamento: Anno
Franco di porto nel Regno . . . L. 2 50
Unione postale d'Europa . . . » 4 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

LA CREAZIONE DELL'UOMO e i primi tempi dell'umanità di ENRICO DU CLEUZIOU. — Biblioteca scientifica popolare pubblicata sotto la direzione di CAMILLO FLAMMARION. — Esce per dispense di 8 pagine in-4, su carta di lusso, riccamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 9 —
Unione postale d'Europa . . . » 14 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

I BISOGNI DELLA VITA e gli elementi della prosperità, del dottor G. RENGADE. — Trattato pratico della vita materiale e morale dell'uomo nella famiglia e nella Società con uno studio ragionato dei mezzi più naturali per assicurarsi un'esistenza felice. — Si pubblica per dispense di 16 pag. in-8 illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 48 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 4 80
Unione postale d'Europa . . . » 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME. Giornale di mode mensile, il più ricco che si pubblichi in Italia. — Esce per dispense di otto grandi pagine di testo e disegni con 4 di copertina accompagnate da un grande figurino colorato, da una tavola colorata di lavori, da una tavola di *patrons*, ed una tavola di mode, lavori, ecc.
Prezzi d'abbonamento: (Anno, Sem., Trim.)
Franco nel Regno . . L. 8 — 4 — 2 —
Un. postale d'Europa » 10 — 5 — 2 50
Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo, pittoresco, di mode per le famiglie, da ogni anno ventiquattro grandi figurini colorati, figurini neri, disegni e tavole colorate, di ricami e di lavori d'ogni genere, acquerelli, *patrons*, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc.
Prezzi d'abbonamento: (Anno, Sem., Trim.)
Franco nel Regno. . . L. 12 — 6 50 3 50
Un. postale d'Europa » 15 — 8 — 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

LA MODA ILLUSTRATA Giornale settimanale illustrato per le famiglie il più a buon mercato, che si sia pubblicato sinora. Ciascuna dispensa si compone di 16 pagine in-4 grande, splendidamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento: (Anno, Sem.)
Franco di porto nel Regno L. 5 — L. 3 —
Unione postale d'Europa . » 8 » 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

GALLERIA STORICA UNIVERSALE DI RITRATTI. — Raccolta di 300 ritratti dei più celebrati personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1300 in poi, tolti dai migliori originali del tempo con cenni biografici illustrativi. — L'opera consterà di 75 dispense, formato in folio, su carta di massimo lusso. — Ogni dispensa si compone di quattro ritratti colle relative biografie e colla copertina.
Prezzo d'abbonamento alle 75 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 100 —
Unione postale d'Europa . . . . » 112 —
(Le dispense non si vendono che a abbonati.)

I DRAMMI DI PARIGI di PONSON DU TERRAIL. — Compiuta la pubblicazione della 1.ª Serie dei *Drammi di Parigi* conosciuti col titolo di Rocambole illustrato, si intraprese quella della 2.ª Serie che comprende i seguenti romanzi: **La risurrezione di Rocambole — L'ultima parola di Rocambole — Le miserie di Londra — Le demolizioni di Parigi — La corda dell'appiccato. — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, con ricche illustrazioni, su carta di lusso.**
Prezzo d'abbonamento dalla dispensa N. 201 alla 250:
Franco di porto nel Regno. . . . L. 4 50
Unione postale d'Europa. . . . » 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

IL VISCONTE DI BRAGELONNE di ALESSANDRO DUMAS. — Nuova edizione popolare illustrata di questo bellissimo romanzo. — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, riccamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno . . . L. 4 50
Unione postale d'Europa . . . . » 9 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 5.

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOM.ª Raccolta al massimo buon mercato dei più celebri lavori dei romanzieri contemporanei.
Prezzo d'abbonamento a 12 volumi (dal N. 141 al N. 152).
Franco di porto nel Regno . . . L. 10 —
Unione postale d'Europa . . . » 13 —
Un volume separato, nel Regno, L. 1. —

BIBLIOTECA LEGALE ECONOMICA Testo Motivi — Dottrina — Giurisprudenza. — Si compone di tanti volumi contenenti le Leggi più importanti e Codici vigenti in Italia.
Prezzo d'abbonamento ai 10 volumi della 2.ª Serie dal N. 11 al 20:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 4 50
Unione postale d'Europa . . . . . » 5 50
Un volume separato, nel Regno, Cent. 50.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi.
Prezzo d'abbonamento ai 30 volumi della 6.ª serie: (In brochure, In tela)
Franco di porto nel Regno L. 7 — 11 —
Unione postale d'Europa . » 10 — 14 —
Un volume separato, nel Regno: Legato in *brochure* C. 25 in tela C. 40.

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto.
Prezzo d'abbonamento ai 20 volumi dell'11.ª Serie:
Franco di porto nel Regno . . . L. 3 —
Unione postale d'Europa . . . . » 4 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

IL PARADISO PERDUTO di MILTON, illustrato da *Gustavo Doré*, versione italiana di *Lazzaro Papi* — Nuova edizione popolare al massimo buon mercato — Si pubblicherà per dispense in folio, illustrate con 50 grandi composizioni.
Prezzo d'abbonamento alle 32 dispense dell'opera:
Franco di porto nel Regno. . . . L. 3 50
Unione postale d'Europa. . . . » 6 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

VIAGGI STRAORDINARI di GIULIO VERNE. — Nuova edizione economica illustrata della raccolta completa dei lavori di questo celebre autore che hanno attirata l'attenzione di tutto il mondo. — Si pubblicherà per dispense di 8 pagine in-4 grande, illustrate da finissime incisioni.
Prezzo d'abbonamento alle 22 dispense del 1.° volume:
Franco di porto nel Regno. . . . L. 1 —
Unione postale d'Europa. . . . . » 2 50
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 5.

STORIA NATURALE ILLUSTRATA del prof. MICHELE LESSONA. — Nei primi mesi dell'anno 1887 si intraprenderà la pubblicazione del primo volume dell'opera che comprenderà la prima parte intitolata: *I Mammiferi.* — Escirà per dispense di 8 pagine in-4, su carta di lusso, con finissime illustrazioni.
Prezzo d'abbonamento alle 100 dispense del 1.° volume dell'opera:
Franco di porto nel Regno. . . L. 9 —
Unione postale d'Europa . . . . » 14 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Biblioteche: Classica economica, Romantica illustrata, Varia e dei Fanciulli. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere Vaglia postali o domande di Cataloghi e di informaz. all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, 14. (*Affrancare.*)

1082

Milano - F. GARBINI, Editore, Via Solferino, N. 22. - Milano

IL BAZAR
ANNO XXII. *Giornale illustrato delle Famiglie* ANNO XXII.

Questo importantissimo e ricco Giornale di mode, Ricami, Educazione ecc. ha inaugurato col 1.° Dicembre 1886 il suo **ventiduesimo** anno di esistenza. In tutto questo lungo tempo **IL BAZAR** è stato sempre il preferito dalle famiglie italiane, che a **migliaia** vi si abbonarono sin dal suo nascere e gli continuano il loro costante favore. Nessun Giornale può competere col **BAZAR** per la sua ricchezza e varietà, tanto nei disegni di mode, che in quelli di lavori, nonchè per la eleganza dei figurini, e pei numerosi suoi annessi. In fine d'ogni anno alcuni annessi di questo ricchissimo Giornale si possono rilegare in volumi, facilissimi a consultare in ogni occasione e cioè: *per l'edizione mensile*

1. **Album di mode.** Un grosso volume formato massimo di 96 pagine riccamente illustrato da circa 800 disegni di mode, di qualsiasi oggetto di vestiario, cappelli, pettinature, biancheria, una gran quantità di vestiti per fanciulle, fanciulli ecc. ecc. colle relative spiegazioni, formando così il più completo album di mode e novità.

2. **Album di lavori e ricami.** Un elegante volume di 96 pagine, gran formato, rilegato con copertina contenente circa 800 disegni di ogni genere di ricami, lavori, oggetti di biancheria per signora, uomini e fanciulli, ecc. ecc., il tutto accompagnato da chiare e nitide spiegazioni.

3. **Foglio illustrato di letture.** Bellissimo volume con copertina ed indice di 96 pagine, 48 delle quali artisticamente illustrate di bellissime incisioni, quadri, scene storiche, domestiche ecc. ecc. con una quantità di articoli ameni, istruttivi, letture famigliari ecc.

4. Un altro volume di 96 pagine nitidamente stampate, contenenti articoli di educazione, morale, letteratura, belle arti, igiene, ricette casalinghe ecc. ecc. redatti in forma piacevole non solo e facile, ma anche con fino discernimento in modo che possono esser letti da tutte, giovani ed adulte, essendo oltremodo interessanti e in pari tempo educativi.

Ogni numero contiene pure: **Un figurino colorato di 3 figure** della più alta novità eseguito a Parigi dai più celebri artisti, come lo sono del resto tutti i disegni di mode ecc. che arricchiscono questo *Giornale* da farlo preferire a qualsiasi altro anche per il vero buon gusto e ben intesa eleganza che traspare da tutti i suoi disegni, tenendosi lontano dalle odierne esagerazioni.

Un modello tagliato in grandezza naturale di abiti, confezioni, corsetti od altro in voga.
Una grande tavola di **modelli da tagliare** per eseguire qualsiasi genere di abbigliamenti.
Una grande tavola di **ricami in bianco d'ogni genere, cifre** per fazzoletti, lenzuola ecc. ecc. a richiesta delle signore associate, senza alcuna spesa.
Uno stupendo **disegno colorato** di tappezzeria od altro, e alternativamente cartonaggi, musica, acquarelli, tavole di confezioni, figurini neri ecc. ecc.

L'edizione bimensile è composta del doppio di tutti questi annessi ad eccezione dell'**album di lavori** che viene unito soltanto nel fascicolo del primo d'ogni mese.

Da ciò si vede anche quanto il **BAZAR** sia ricco e quanto tenue sia il suo **prezzo d'abbonamento** in confronto di tutti gli altri Giornali.

Prezzi d'Abbonamento:

Edizione mensile, al 1. d'ogni mese.	Anno	Sem.	Trim.
Italia	L. 12 —	6 50	4 —
Stati Un. Postale	» 15 —	8 —	5 —

Ediz. quindicinale, al 1. e 15 d'ogni mese.	Anno	Sem.	Trim.
Italia	L. 20 —	10 50	5 50
Stati Un. Postale	» 25 —	13 —	7 —

DONI STRAORDINARI E GRATUITI ALLE SIGNORE ABBONATE ANNUE.

I premi quest'anno offerti alle signore abbonate del **BAZAR**, sono **eccezionalmente straordinari** per un giornale di moda già per sè stesso così ricco, e tali, quali nessun altro periodico è in grado di dare.

1.° DONO. — *a)* Il grande e stupendo **quadro in oleografia** del celebre *Tranquillo Cremona*, intitolato: **Dolce Rimprovero**, di circa **un metro** di larghezza per 60 centimetri di altezza.

OPPURE:

b) Un altro **quadro in oleografia**, di circa **un metro** di altezza per centim. 65 di larghezza; rappresentante **L'Immacolata Concezione** del Murillo, il più celebre pittore della scuola spagnuola, eseguito con arte finissima, in modo che tutte le più recondite bellezze, tutte le più piccole sfumature dell'originale sono state accuratamente riprodotte.

OPPURE:

c) Un **quadro in oleografia**, delle stesse dimensioni del precedente, intitolato: **Frutta**, del pittore G. Falchetri.

N.B. Questi bellissimi quadri saranno spediti **a seconda della scelta** tosto ricevuto l'importo dell'abbonamento. — L'invio verrà fatto con tutte le maggiori cautele, ed ogni quadro messo in apposito rotolo, affinchè non sia possibile nessun guasto nella spedizione. — **Aggiungere Cent. 50 per spese d'imballaggio e spedizione.**

2.° DONO. — Un artistico **Almanacco da gabinetto**, *pel nuovo anno 1887*, appositamente eseguito in cromolitografia.

3.° DONO. — *Foglio illustrato di letture*, annesso ad ogni fascicolo del *Bazar*.

Pei doni semigratuiti chiedere programma dettagliato all'Edit. FERDINANDO GARBINI, Milano

Spedire lettere e vaglia all'editore **Ferdinando Garbini**, *Via Solferino N. 22,* **Milano.**

447

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* **Le Pillole**, *prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositarj.*
Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e Co., e dai principale Farmacisti.

Anno 1886 — Venerdì 31 dicembre — N. 347

ASSOCIAZIONI

Venezia it. L. 37 all'anno, 18,50 semestre, 9,25 al trimestre.
Provincie, it. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.
Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Il pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina cent. 40 alla linea; pegli avvisi pure nella quarta pagina cent. 20 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà far qualche facilitazione. Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Le lettere di reclamo devono essere affrancate.

ABBONAMENTI PEL 1887

I prezzi d'abbonamento alla **Gazzetta di Venezia** rimangono inalterati e sono:

Venezia	L. 37.—	18.50	9.25
Per tutta Italia	» 45.—	22.50	11.25
Per l'estero qualunque destinazione	» 60.—	30.—	15.—

Agli abbonati di un anno verrà fatto in regalo del

"NOËL POUR TOUS„

la pubblicazione d'occasione, edito dalla casa Quantin di Parigi.

NB. Al *Noël pour tous* non hanno diritto gli abbonati i quali pagheranno anticipatamente per l'intero anno 1887.

Agli abbonati di semestre e trimestre verrà fatto il regalo del

"NATALE E CAPO D'ANNO 1887„

edito dalla casa Treves di Milano.

I nuovi abbonati riceveranno gratuitamente i numeri già pubblicati del romanzo:

LA ROBA D'ALTRI.

La nostra Appendice

Per rendere sempre più attraente la nostra Appendice, abbiamo conchiuso un contratto coll'editore Ferdinando Garbini per la pubblicazione contemporanea al « Figaro » di Parigi del novissimo romanzo di A. Matthey: « A secreto oltraggio, vendetta segreta. (A outrage secret vengeance secrète) ».

E il nome dell'autore, e l'attrattiva delle novità, e la pubblicazione contemporanea al « Figaro » sono tutti argomenti, dei quali i nostri lettori terranno conto.

Questo nuovo romanzo vedrà la luce alla fine di gennaio o ai primi di febbraio 1887.

La Gazzetta si vende a Cent. 10

VENEZIA 31 DICEMBRE

Domani non si pubblica la Gazzetta.

Non siamo d'accordo con quelli che filosoficamente conchiudono nulla doversi fare per impedire che si rinnovino le rielezioni di un condannato a Forlì e a Ravenna.

Il rispetto della cosa giudicata è obbligo di tutti i cittadini, compresi gli elettori. Si ha il vezzo ora di dire che la giustizia è male amministrata, ma non è tanto vero che essa sia peggio amministrata ora che in passato, quanto è vero che in passato non la si lasciava impunemente ingiuriare. La giustizia, nelle cause civili tra due contendenti, deve dar sempre torto ad uno, e nelle cause penali condanna più o meno frequentemente accusati che le vengono innanzi quando le prove contro di loro sono raccolte. A nessuno è lecito lo stupore, se contro la giustizia stanno tutti quelli cui ha dato torto, e tutti quelli che ha condannato, più il gregge politicante, che ha interesse di fare dimostrazioni contro la giustizia, perchè odia la società, dalla quale emana. Dire che la giustizia era amministrata meglio prima, è la più terribile requisitoria contro la libertà, e il panegirico dei Governi dispotici.

Non v'è causa, nella quale non si possano trovare argomenti contro i giudici, e in favore dei condannati. Questi si divideranno in due categorie, quelli dei quali i partiti politici sposano la causa, e quelli dei quali i partiti non si curano. Questi resteranno in carcere, quelli andranno in Parlamento. Che razza di eguaglianza innanzi alla legge e innanzi alle condanne si stabilirebbe in questo modo!

Nei Collegii di Forlì e Ravenna abbiamo visto ora tutti i partiti costituzionali, e il partito repubblicano, fuggire innanzi al condannato di Portolongone. Egli è gettato in Parlamento da elettori ribelli alle istituzioni politiche e sociali, e il partito moderato, come il progressista, come il repubblicano, si sbandarono innanzi a questa personalità, che secondo la legge non dovrebbe essere che un numero, e gli fanno un onore, che non fu concesso a Cavour, nè a Minghetti. Pare che gli uomini di Stato, che hanno reso i più grandi servigii al paese, non appaiano invincibili come un condannato per omicidio, quasi che non si potesse pensare un titolo maggiore alla deputazione!

N'è provata ancora una volta l'impotenza dei partiti avanzati, che giustificano la loro condiscendenza e la loro complicità coll'anarchia, dicendo che attraggono gli elementi torbidi nella Costituzione. Si vede ora come li attraggano, se questi sono ribelli contro di loro, come contro tutti.

Noi abbiamo già detto, e persistiamo a credere che per evitare un simile spettacolo, pel quale non troviamo l'epiteto che completi il giudizio dell'animo nostro, gli elettori avrebbero dovuto affrontare tutti i pericoli, se ve n'erano, e compiere tutti i sagrificii. Prepotenze se ne subiscono tante e vergognosamente, ma se i moderati avessero subito anche due candidati repubblicani, pur di impedire il rinnovarsi di un fatto, del quale non rammentiamo esempio in alcun'altra nazione, crediamo che sarebbe stato il solo caso, in cui aver subito anche una prepotenza, sarebbe stato meritorio. Invece tutti hanno disertato innanzi alla rivolta, perchè la rielezione del condannato è ribellione pura e semplice, alimentata dalle debolezze di tutti, le quali consentono la proclamazione di un condannato, mentre non ha diritti civili e politici; permettono l'apologia più sfacciata del delitto contenuto nella propaganda elettorale per un omicida, ed hanno per conchiusione la ritirata dall'agone di tutti gli avversarii.

Non è lecito parlare di ciò che succede in certi luoghi senza provocare le proteste anche degli onesti cittadini che più ne sono le vittime, ma per far cessare una situazione simile, crediamo che sia necessario far pure qualche cosa.

Le schede ineleggibili non si computino, ma si annullino, e sia proclamato il candidato eleggibile, il quale ha avuto maggior numero di voti. Abbiamo già fatto notare che nelle elezioni amministrative la legge dispone che non sieno proclamati gl'ineleggibili. Che se i seggi non fanno il loro dovere perchè la maggioranza è anarchica, faccia la proclamazione la Camera. Questo provvedimento oramai s'impone.

Quella che è più direttamente offesa è la Camera, e spetta ad essa, se non la prenda il Ministero, l'iniziativa di provvedimenti legislativi, che liberino la Camera da simili insulti. Non può continuare uno stato di cose che ci affligge e ci disonora. Il *Diritto* crede che ognuna di queste rielezioni sia uno schiaffo al Ministero. Noi crediamo che lo schiaffo cada sopra qualche cosa di più alto del Ministero. Offesa n'è la nazione; la Camera, che la rappresenta, provveda.

La politica estera.

La *Nazione* pubblica la seguente corrispondenza da Roma, che riproduciamo, perchè bene riassume la situazione, facendo però notare che crediamo una illusione quella che dopo la guerra verrebbe il disarmo. Le guerre spesso non risolvono le questioni, quando non ne creano delle altre. Alla vigilia, difatti di tutte le guerre si ebbe la stessa illusione e gli armamenti crebbero. Noi speriamo sempre nella pace. Ciò premesso ecco la corrispondenza romana della *Nazione*:

L'anno si chiude sotto non lieti presagi per la conservazione della pace. E se si dovesse cedere a certe correnti, che traggono origine dai circoli finanziarii, converrebbe credere che la guerra avesse da temersi non solo inevitabile, ma prossima. Può dunque giovare a voi il conoscere ciò che se ne pensa in Roma dagli uomini più autorevoli, e meglio competenti in materia.

Non vi dissimulo che la situazione si considera da tutti assai grave: grave, per un complesso di circostanze, di casi e di necessità che da lungo tempo pesano sull'equilibrio europeo; grave perchè l'avvenire si collega in massima parte alla volontà di un sol uomo, volontà autocrate rispondente a un cervello forse non integro e certo esposto in permanenza al fuoco delle più ardenti passioni. Ho accennato all'Imperatore di Russia.

Le relazioni o le corrispondenze più autentiche che giungono qui da Pietroburgo, rappresentano lo Czar come stretto da terribile alternativa fra il nichilismo e la guerra. Crede non potere combattere il primo altrimenti che ottenendo lusinghieri successi nella politica estera. Questi successi gli sono contesi dall'Europa. Indi, un'irritazione continua che può da un istante all'altro scoppiare in qualche audace risoluzione.

Alcuni giornali hanno esagerato il valore e la portata di certi apparecchi belligeri terrestri e navali della Russia; ma risulta positivamente che negli arsenali si lavora con febbrile attività, e che di recente si ordinarono movimenti e concentramenti militari, i quali nelle presente stagione, non possono effettuarsi senza enormi disagi, e senza straordinarie difficoltà.

Lo Czar esige assolutamente che la sua volontà predomini in Bulgaria. Ma non può ottenerlo; e non lo otterrà, finchè si ostini nella candidatura del Principe di Mingrelia. Ora si dice che nel dipingere il quadro dei difetti e dei vizii di questo personaggio, si usarono tinte troppo fosche; egli risente, più che altro, le conseguenze di una natura semi-selvaggia, riformata ed educata a Parigi: ma infine si confessa ch'egli è in fondo, migliore della sua reputazione. Solamente il riconoscerlo adesso è tardi. Oggi il popolo bulgaro lo ha respinto: e la diplomazia lo ha rifiutato come uno strumento spregevole e passivo in mano della Russia. Non si può recedere. Ma altre soluzioni non occorrono, e lo Czar non si presta neanco a suggerirle o a chiederle, non che a discuterle. Andando avanti di questo passo, si teme che il nodo non potendosi sciogliere, dovrà fatalmente spezzarsi.

Ma le apprensioni qui, nelle alte sfere, si suscitano eziandio per altri riguardi. Tutti gli Stati europei lottano in una gara di armamenti, che strema i loro bilanci, e turba ed opprime la vita economica di tutti i popoli. È vero che si dice e si ripete che tutti questi sacrifizii ad altro non mirano se non a tutelare la causa della pace; ma è pur vero che così si hanno tutti i danni della guerra, senza neppure la speranza di finirla con la cessazione delle ostilità. Troppa materia incendiabile si aduna perchè non debba paventarsene lo scoppio. Verrà, deve venire l'epoca in cui in Europa si pronunzierà la parola disarmo; ma disgraziatamente si teme che questo sollievo non possa arridere ai popoli se prima non avranno prodotto i loro sinistri effetti le armi attualmente adunate.

Nondimeno, il giudicare, come alcuni fanno, la guerra imminente si reputa a Roma, nelle alte sfere assolutamente assurdo. I rigori dell'inverno sono legge inesorabile ovunque, e specialmente in Russia, legge che anco volendolo non si può infrangere, a meno di non esporsi a pagarne troppo care la spesa. E poi, la diplomazia europea, cui il principe di Bismarck sovrasta, fa sforzi veramente sinceri e gagliardi per allontanare la conflagrazione, anco se a lungo andare comprenderà di non potere evitarla.

E venendo a quello che più da vicino ci tocca, sono molti coloro, i quali si domandano oggi con ansietà, quale sia la sorte che si prepara all'Italia. L'argomento, come capite, è delicatissimo, nè tale da prestarsi a confidenze per giornalisti o a indiscrezione pei giornali. Ma io mi proverò a scrivervene il poco che hanno potuto esporne quelli, i quali hanno consuetudine alla Consulta.

In questi ultimi giorni, i fogli esteri hanno accennato ad un ravvicinamento della Germania con la Russia, ravvicinamento che avrebbe prodotta o freddezza, o inattesa tensione di rapporti fra Vienna e Berlino. Di fronte a questo fatto, si è domandato: in che posizione andiamo noi a trovarci? L'Italia, alleata dell'Austria e della Germania come si regolerà quando l'una sarà nemica, l'altra amica della Russia, in una azione diplomatica che preluda ad un'azione armata?

La domanda è degna d'interesse. Se non che posso garantirvi che nelle nostre sfere diplomatiche non si sa nulla, e nulla si crede di questo preteso ravvicinamento della Germania con la Russia. L'Imperatore Guglielmo che vuole la pace, come supremo obbiettivo degli ultimi anni della sua vita, che esercita personalmente sull'animo dello Czar una grandissima influenza, se n'à valuto, se ne vale, e se ne varrà, fino che potrà per arrestarlo nella via delle perigliose avventure. Da ciò, comunicazioni frequentissime fra Berlino e Pietroburgo, nelle quali Guglielmo, per trattenere Alessandro, gli avrà esternati individualmente i sensi dell'amicizia più schietta e cordiale.

Ma da queste manifestazioni del Sovrano, alle tendenze o agli impegni delle cancellerie corre enorme divario. L'alleanza fantasticata fra la Germania e la Russia qui si considera un sogno, e nulla più.

Quanto all'Italia, bisogna ricordare, e convien intendersi. Il Governo del Re è vincolato con la Germania e con l'Austria, ma non è legato con l'Austria, se non perchè ed in quanto essa è stretta colla Germania. È un impegno a tre, ma, per noi, il pernio della combinazione non sta a Vienna, sibbene a Berlino.

Ciò posto, e importa metterlo bene in sodo, due sono le ipotesi che oggi possono formarsi, quando i conati della diplomazia non riuscissero a prevenire l'incendio: guerra parziale e guerra generale. Nel primo caso, e da principio, quando la prova delle armi si limitasse alle due sole Potenze prime interessate, cioè all'Austria ed alla Russia, l'Italia non avrebbe ragione di intervenirvi. Essa è legata con la Germania e con l'Inghilterra; ma i giornali officiosi di Londra hanno già fatto intendere che il Governo della Regina non romperebbe una guerra per i soli affari della Bulgaria; mentre la intiera politica del Principe di Bismarck prova che la Germania rifugge dallo scendere in campo fin che non ve la spingano i suoi più alti, più diretti, più vitali interessi. Laonde, all'Italia non rimarrebbe nella prima ipotesi, che imitare l'esempio di Berlino e di Londra, e racchiudersi in linea di neutralità ben armata.

Ma v'è la seconda. La guerra non può rimanere isolata. La diplomazia Russa trova a Parigi un Governo pronto e risoluto ad entrare nel movimento, per tentare l'opera di riscossa, solo mezzo, pur troppo, per consolidare in Francia non solo un regime ma un Gabinetto qualunque.

In tal caso non potrebbesi più all'incendio imporre misura o confine. La Germania sarebbe sollecita ad accettare la sfida che non provocò mai, ma cui si preparò sempre: ed allora l'Italia non esiterebbe a gettare il suo peso sulla bilancia coi due eserciti e colle due armate dei Governi alleati.

Queste sono le eventualità minacciose che la situazione offre. Ma di contro ad esse, ve lo ripeto, vi sono due fatti positivi e confortanti: il saldo proposito dell'Imperatore Guglielmo di impiegare tutta la sua autorità per impedire la guerra, fin che gli basti la vita: e il desiderio sincero di tutti i maggiori Gabinetti europei di ritardare più che sia possibile lo scoppio di una catastrofe, che sembra difficile circoscrivere, e che quindi apparisce più funesta e più disastrosa.

Rivelazioni retrospettive.

Scrivono da Roma 28 al *Caffè*:

Eccovi le rivelazioni retrospettive su la nostra politica estera, che v'ho promesso con un mio telegramma: esse mi provengono da fonte, che non consente dubbio su la loro attendibilità.

Ricorderete, senza dubbio, il momento, in cui alcune navi russe, con truppe da sbarco, si recarono nelle acque di Varna.

Ebbene, in quel momento, noi fummo a un pelo di dichiarare, noi primi, noi soli, la guerra alla Russia.

La nostra squadra, che già trovavasi in Oriente, si concentrò a Vurla, nel golfo di Smirne, e, di là, a un cenno, doveva forzare il passo de' Dardanelli, penetrare nel Mar Nero, incrociare lungo le coste bulgare e mandare a picco tutte le navi russe, che osassero presentarsi.

In pari tempo, un primo corpo d'esercito, doveva sbarcare sulle coste adriatiche dell'Albania e, di là, introdursi nella Bulgaria, dove opporsi a una invasione russa dalla parte del Danubio.

Bulgari, rumeni e serbi sarebbero stati con noi.

Quell'azione, tutta isolatamente nostra, sarebbe stata compiuta d'accordo con l'Austria-Ungheria e la Inghilterra. In caso di successo, avremmo continuato ad agire da soli: nel caso contrario, l'Austria Ungheria e l'Inghilterra sarebbero sopravvenute in seconda linea, quella per terra, dall'Ungheria, dalla Bosnia-Erzegovina e dalla Serbia, e questa per mare, sbarcando il suo primo corpo d'esercito su le coste dell'Egeo, per la difesa dei Balcani.

Tutto era già stabilito e disposto; avrebbe bastato un semplice ordine telegrafico, acciocchè si entrasse immediatamente in azione; quando uno scambio di vedute tra il principe di Bismarck e il conte Kalnocky sopraggiunse a mettere tutto in sospeso, e, di aggiornamento in aggiornamento, si rinunziò, per allora tanto, ad un piano, che fu proprio ad un punto d'esser posto in esecuzione.

Nullameno se, dal passato, è lecito trarre auspicii per l'avvenire, si può facilmente indurre

APPENDICE.

2

LA ROBA D'ALTRI.

Romanzo di costumi Americani

Prima traduzione italiana (*)

DI D. R. SEGRÈ

La signora Belding rimase per un momento muta per la sorpresa, quindi, alzando le spalle, si trasse d'impaccio con questa esclamazione comoda e poco compromettente:

— Ebbene?

— Ebbene! replicò bruscamente Farnham. Poi, tutti e due ad un tempo proruppero in un grande scroscio di risa.

— Via, disse allegramente la signora Belding, raccontatemi la vostra avventura. Se non m'inganno, mi pare che, come nei racconti delle fate, io sono arrivata proprio a tempo per fare la parte di un genio benefico, e salvarvi da un gran pericolo. Via, raccontatemi quello ch'è successo.

— Oh! è un accidente assai bizzarro e che posso raccontare in due parole. Una fanciulla, che conosco appena di nome, è venuta a trovarmi questa mane per parlarmi di un impiego che desidera di ottenere, e per il quale crede che il mio appoggio le possa giovare. Dopo di aver discusso a lungo le probabilità di riuscita, essa venne nella serra per ammirare le mie rose, e lì, a bruciapelo, mi fece una dichiarazione formale, seguita da una proposta di matrimonio.

— Che la dichiarazione dovesse essere stata molto chiara ed evidente, io me ne accorsi appena entrata, replicò la signora Belding sorridendo.

— Però, io non poteva lasciarla cascare a terra, soggiunse Farnham, che si sentiva salire il rossore al viso sotto gli sguardi del suo confessore in sottana a *falbalà*. Riflettete, mia cara signora, che in vita mia era la prima volta che mi accadeva una cosa simile. Io mi trovava alquanto confuso nel dovere rispondere con un rifiuto ad una proposta di matrimonio; ma, un'altra volta io mi mostrerò più franco, perchè il tempo e l'esperienza sono due grandi maestri.

— Dunque voi rifiutaste la mano che vi si offriva? replicò la signora Belding, che non metteva in dubbio la veracità del racconto di Farnham. E dire che io stava per farvene le congratulazioni.

— Io merito soltanto la vostra pietà.

— Bisognerà ch'io cerchi una sposina che faccia al caso vostro, perchè, come scapolo siete troppo ricco e seducente. Frattanto, io sono venuta a consultarvi riguardo alla mia fattoria in riva al lago. Vi sono due concorrenti che me la chiedono in affitto, ed ambedue mi fanno delle proposte accettabili. A chi debbo dare la preferenza?

Esaminata la probità e la solidità rispettiva dei due concorrenti, Farnham disse il parere suo in proposito, parere che, come sempre, venne seguito dalla signora Belding, che, andandosene, lanciò a Farnham la freccia del Parto, dicendogli maliziosamente:

— Ma sapete che era proprio una bella ragazza! Voglio sperare che non sarete più esposto ad un tale pericolo, poichè potrebbe darsi che un'altra volta io non fossi più tanto vicina da potervi venire in aiuto.

— Oh! oramai ogni pericolo è scongiurato, e credo potervi assicurare che quella signorina non verrà più a trovarmi.

La signora Belding se ne ritornò a casa sua vivamente impressionata della scena, a cui aveva assistito, e vi pensava soltanto come ad un'avventura strana, senza però attribuirvi nessuna importanza, lo che non avrebbe certamente impedito che, se in quel giorno essa fosse andata a fare delle visite, ne raccontasse tutti i più minuti particolari. Più e più volte le balenò alla mente l'idea di farne parte a sua figlia, e di riderne con lei, ma comprendeva istintivamente come non convenisse iniziare una giovinetta alle peripezie d'una simile avventura, tanto più, che l'eroe non le era sconosciuto.

Perciò essa si astenne dal fare le sue confidenze ad Alice; ma, quanto più essa andava isolandosi nelle sue meditazioni, e tanto maggiormente provava il desiderio di comunicarle.

Al cadere della notte, la signora Belding andò, insieme a sua figlia, a prendere il fresco sotto il viale coperto, che girava tutto intorno alla casa. I canti degli uccelli, il ronzio degli insetti, e lo stormir delle foglie, agitato da una lieve brezzolina dei profumi dei fiori, davano una gradevole impressione di un olezzante estate precoce.

La madre e la figlia respiravano con voluttà l'aria balsamica, e parlavano poco, perchè sembravano assorte in un'estasi dolce e soave.

La signora Belding, stante il caldo che faceva, al suo pesante e fitto vestito di lana aveva sostituita una leggera veste di mussolina a righe multicolori, che temperava un poco l'austerità del suo lutto.

Comodamente sdraiata sopra una poltrona di bambù, Alice, in un costume di casimir colore avorio, che disegnava mirabilmente le sue belle forme, pareva una statua del Riposo.

I raggi della luna spandevano una quieta luce sui suoi capelli, biondi come oro e fini come quelli della Vergine.

La signora Belding guardava sua figlia con orgoglio e tenerezza uguale a quella, con la quale un avaro osserva un tesoro ricuperato di recente, e andava dicendo fra sè e sè:

— Molti pretendono che Alice assomigli a me quando io aveva l'età sua, ma io credo che lo dicano per adularmi. Io non ebbi mai un naso così corretto come il suo, che è tutto quello del mio povero Belding. Che mia figlia sia bella e simpatica molto, è innegabile, e bisognerebbe non avere occhi per non accorgersene; ma chi sarà mai quegli che le ispirerà della simpatia? il signor Furrey è un carissimo giovane, ma essa lo accoglie sempre garbatamente, ma con freddezza. Ma, eccolo appunto.

Infatti, in quel momento un giovane si avviava alla loro volta, seguendo il viale; arrivato all'ultimo gradino, egli inciampò e perdette il cappello, che si affrettò a raccogliere, e, facendo parecchi e rispettosi saluti, manifestò la speranza di trovare le due signore in ottimo stato di salute.

La signora Belding lo invitò a mettersi a sedere, ma Alice pareva che non fosse troppo lieta della sua venuta, poichè rispose a tutti i suoi complimenti con un semplice movimento del capo, e scostò un poco la sua poltrona quando Furrey le si sedette accanto.

Il povero giovane, o non si accorse, o finse di non accorgersi, che Alice mostrava una eccessiva freddezza per lui, ch'era vestito elegantemente, come lo si può essere allorchè si copia con la più scrupolosa esattezza il costume degli *sportsmen* di Nuova Yorck; goletto ritto e duro come se fosse di latta; cravatta di raso chiaro, con uno spillo composto di un frustino e di due staffe in oro incrociate sopra un ferro di cavallo; e capelli arricciati e con la riga in mezzo, dalla nuca fino sulla fronte.

— Io, o signore, disse Furrey con voce mal sicura, vengo a sollecitare le vostre felicitazioni.

— Vi siete forse promesso sposo?, domandò la signora Belding.

A questa domanda Alice sorrise placidamente, ma il giovane Furrey, lanciando uno sguardo a miss Belding, che impallidì ed arrossì a vista d'occhio, rispose subito:

— No, davvero; come potete supporre una tal cosa? La notizia importante che sono venuto a comunicarvi si è quella che io sono stato nominato vicecassiere della nostra Banca.

Probabilmente, quando Bonaparte annunziò a Giuseppina ch'egli era stato chiamato al comando dell'armata d'Italia, vi pose meno enfasi.

La signora Belding si affrettò a congratularsi seco, dicendogli:

— All'età vostra è certo una bella posizione e che vi fa molto onore.

— È verissimo, soggiunse Alice, per l'età vostra è un impiego che deve lusingarvi.

Incoraggiato da quelle parole, Furrey prese a raccontare per filo e per segno come andò ch'egli fosse nominato al posto, cui non osava peranco aspirare.

(Continua.)

(*) La riproduzione di questa traduzione è vietata.

che qualora non vi sia proprio alcun altro modo di dar sesto alla vertenza bulgara, ciò che non si fece in autunno, si potrà fare in primavera.

Positivo è, che, grazie alla energia del conte di Robilant, l'Italia ha preso risolutamente la propria posizione; epperò mi fanno ridere quei giornali, i quali annunziano con tanta serena facilità, che il figlio del signor di Giers e anche un poco quell'anima benedetta del generale Kaulbars, vengono tra noi nel proposito di distaccarci dall'Inghilterra e dall'Austria Ungheria.

No, no: credo, piuttosto, ci vengano per isgranchirsi un pochino dai loro freddi iperborei, e, quanto particolarmente al conquiso conquistatore dei Bulgari, per domandare all'aure balsamiche di Napoli un farmaco alle molte ferite del suo amor proprio; ma se fosse veramente pel motivo, che loro attribuiscono quei giornali, io li consiglierei a risparmiarsi la fatica del viaggio e le spese.

ITALIA

Le dimissioni dell'on. Cavalletto al Consiglio comunale di Padova.

Togliamo dall'*Euganeo* il resoconto della seduta del 29 dicembre del Consiglio comunale di Padova:

Il *pres. Salvadego* annuncia che questa mattina la Giunta si è recata dall'onor. Cavalletto per pregarlo, in nome di tutto il Consiglio, di desistere dalla data rinuncia. Dolorosamente, egli è fermo di mantenerla: non certo (in sentenza del Preside) per manco di rispetto alla maggioranza del Consiglio, ma perchè al fiero animo del Cavalletto, fiero e delicatissimo insieme, per avventura è sembrata offesa dal voto d'ieri sera la memoria di un fido amico, di un provato patriota.

De Giovanni è dolentissimo, anch'egli, dell'annuncio del Preside. È d'avviso che il Consiglio dovrebbe, senza resipiscenze, riprendere in esame la questione d'ieri sera, fuori delle teorie generali, per venire ad una deliberazione concreta che appaghi la tenerezza d'animo di Alberto Cavalletto e risponda a un tempo al sentimento fedele del Consiglio inverso l'onorando patriota Cerato.

Rosanelli. Nessuno è più riverente di me all'elevato carattere di A. Cavalletto, al suo aureo, e non di princisbecco, patriottismo; nessuno ha sofferto più di me al sincero dolore di lui. Ma io sono anche tenero dell'alta dignità del Consiglio. Onde mi oppongo, recisamente, a qualunque ritorno sulla questione, pur nel senso accennato dal collega De Giovanni.

Fuà è preoccupato delle conseguenze del ritiro di un uomo come Cavalletto. Qual senso un tal ritirò farà? Egli crede necessaria una deliberazione che attesti che il Consiglio, decidendo come decise ieri sera non decise per manco di fede nella parola del Cavalletto sulle benemerenze patriotiche del compianto Cerato.

De Giovanni e *Barbaro* chiedono la parola.

Salvadego teme che la discussione s'inoltri fuor del suo vero terreno. *(Bravo, bene.)*

De Giovanni sente il bisogno di parlare per un fatto personale.

Salvadego. Per fatto personale, prarli pure.

De Giovanni dice che iersera fummo forse immemori di noi stessi. *(Mormorio.)* Non si tratta proprio di rifare la questione, ma di spiegarci. Vorrebbe proporre un ordine del giorno in tal senso.

Salvadego crederebbe meglio non proseguire in questa discussione.

Fuà è dell'avviso tutto contrario. Propone un ordine del giorno, d'accordo con Barbaro e De Giovanni, affermante che nessun dubbio poteva scaturire dal voto d'iersera sul patriotismo del compianto Cerato e concludente per la non accettazione della rinuncia Cavalletto.

Saggini vota qualunque ordine del giorno che esprima ammirazione per Cavalletto e dolore per la sua rinuncia — respinge qualunque ordine del giorno che sia un diretto o indiretto ritorno sulla questione d'ieri sera (qualche voce: *Bravo, bene!*)

Gabelli dice che coll'ordine del giorno Fuà non si torna sulla deliberazione d'ieri sera. Altro è riconoscere che uno fu patriota, altro è riconoscerlo *monumentabile*. Egli stesso, promotore della deliberazione d'ieri sera, voterà con tutto l'animo stasera l'ordine del giorno Fuà (bravo).

Scalfo, *Maggioni*, *Sloppato* e *Scapin* propongono un ordine del giorno nel senso di Saggini.

Salvadego dice che dei due ordini del giorno la Giunta accetta quello Fuà, Barbaro, De Giovanni.

E lo mette ai voti per appello nominale (chiesto da molte parti).

L'ordine del giorno è testualmente questo:

« Il Consiglio, affermando che nessuna questione o dubbio poteva esservi nella deliberazione d'ieri sul patriottismo del compianto C. Cerato, non accetta le dimissioni dell'on. Alberto Cavalletto. »

Votanti 37.

Risposero *sì*: Fuà, Ongaro, Treves, Pollini, Colpi, Salvadego, Riello, Vanzetti, Manfredini, Romanin Andriotti, Sotti, Maluta, Alessio, Pietropoli, Cosma, Mangoni, Legnazzi, Fanzago, De Giovanni, Brunelli Bonetti, Dalla Giusta, Lupati, Barbaro, Gabelli, Giusti, Cucchetti Morelli (27);

Risposero *no*: Rosanelli, Saggini, Stoppato, Andreis, Scapin (5);

Si astennero: Vason, Maggioni, Arrigoni degli Oddi, Papafava de' Carraresi, Scalfo (5).

L'ordine del giorno Fuà è dunque approvato.

—

Non occorrreebbe nemmeno, dopo il precedente resoconto. Tuttavia, insistiamo su ciò: che i *contrarii* e gli *astenuti* erano nello stesso, identico ordine d'idee dei *favorevoli* quanto all'esprimere in ogni miglior modo possibile ammirazione ed omaggio ad A. Cavalletto; solo non trovando opportuno tornare, comechessia, sulla precedente deliberazione quanto al compianto C. Cerato.

SVIZZERA

Il dono del Re d'Italia alle Biblioteche svizzere.

Telegrafano da Berna 29 al *Secolo*:

Il marchese Beccaria Incisa, rappresentante l'Italia, ha offerto da parte del Re Umberto al Presidente della Confederazione, alla Biblioteca del palazzo federale e all'Università di Ginevra, tre esemplari della *Divina Commedia*.

FRANCIA

Il banchetto a Boulanger. Le parole del ministro e i Tedeschi.

Telegrafano da Parigi 29 al *Corriere della Sera*:

Il banchetto restituito al generale Boulanger da sessanta generali, da lui invitati la sera prima all'*Hôtel Continental*, riuscì cordialissimo. Contrariamente a quanto venne annunziato, non fu pronunziato alcun discorso.

Rochefort, spiegando il suo articolo dell'*Intransigeant*, nel quale attaccava il Boulanger, dice che, alla fin dei conti, gli opportunisti dovrebbero preoccuparsi di un possibile colpetto del ministro della guerra più dei radicali e dei rivoluzionarii, ai quali alla fin dei conti importerebbe poco.

Le notizie da Berlino mostrano che nelle sfere ufficiali si è molto malcontenti del discorso di intonazione pacifica pronunciato dal Boulanger alla distribuzione dei premii alla Società di salvamento. Nessuno lo crede sincero, ma fatto apposta per aumentare l'opposizione del *Reichstag* ai progetti di aumento dell'esercito e del settennato militare.

Notizie cittadine

Venezia 31 dicembre

Prestito a premii della città di Venezia. — Nella 54.ª estrazione del Prestito a premii della città di Venezia, oggi seguita presso il Municipio, furono estratte le Obbligazioni seguenti:

Serie estratte.

28 177 236 245 386 413 553 770 796 854 982
1017 1063 1074 1213 1377 1623 1669 2054
2236 2242 2249 2267 2345 2558 2655 2741
2755 2834 2907 3202 3208 3223 3396 3519
3579 3691 3814 3824 3836 3966 3982 4001
4078 4111 4134 4143 4234 4262 4518 4735
5142 5886 5982 6070 6146 6263 6422 6728
6851 6914 6976 7321 7337 7397 7411 7872
8003 8202 8224 8321 8328 8392 8459 8525
8592 8772 8794 9212 9267 9347 9649 9694
9785 9793 9818 9954 10007 10315 10331 10397
10473 10617 10942 10974 11107 11247 11301
11453 11501 11541 11552 11817 11824 11829
11892 12093 12097 12236 12469 12498 12623
12625 12642 12659 12758 12893 12935 13145
13182 13274 13309 13321 13559 13609 13612
13703 13739 13917 13931 14110 14128 14175
14319 14348 14364 14411 14469 14472 14511
14609 14627 14755 14808 15012 15207 15236
15247 15328 15374

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
12623	21	50,000	9785	22	50
10007	21	500	12093	17	50
6146	1	250	12623	22	50
6851	12	250	2741	21	50
12642	19	250	3208	3	50
11824	20	100	8328	6	50
9267	8	100	12623	18	50
8224	8	100	2558	14	50
3579	5	100	6146	8	50
3223	7	100	11817	8	50
2755	13	100	3396	5	50
8392	4	100	11501	19	50
2558	21	100	9649	21	50
3814	16	100	8392	15	50
3982	9	100	10331	12	50
6728	11	100	14755	2	50
11892	24	100	12625	25	50
6914	18	50	413	6	50
2655	8	50	4001	14	50
13917	16	50	5982	23	50
4078	9	50	10974	25	50
8772	15	50	11107	7	50
14609	10	50			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 150 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con ital. lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1.° maggio 1887.

La prossima estrazione avrà luogo il 30 giugno 1887.

Cassa di Risparmio. — La Giunta municipale di Venezia avvisa che in data odierna venne insediato il nuovo Consiglio direttivo della Cassa di Risparmio di Venezia, la quale dal 1° gennaio 1887, si reggerà collo Statuto approvato con Decreto reale 22 luglio a. c., N. MMCCXXX, serie 3ª, cessando per conseguenza col 31 dicembre 1887, a termini dell'art. 39 dello Statuto medesimo, la guarentigia prestata dal Consiglio comunale di Venezia con deliberazione 23 dicembre 1862.

Venezia, li 31 dicembre 1886.

I lavori del Palazzo Reale. — Eccoci a parlare oggi un po' più diffusamente di ieri degli importanti lavori che, per ordine di S. M. il Re, sono già incominciati nel Palazzo Reale e che il valente ing. Lavezzari cav. Filippo, si è impegnato di condurre a termine nel breve giro di 3 mesi.

Il piano nobile del Palazzo Reale era così male assestato che gli appartamenti reali sul Rivo del Giardinetto, anch'essi malissimo disposti, erano obbligati, con corridoi e con passaggi attraverso i corridoi comuni, alle sale di ricevimento. Di più, vicino agli appartamenti delle LL. MM., non vi era quello del Principe ereditario, il quale abitava nelle sale prospicenti la Piazzetta.

L'ingegnere cav. Lavezzari, per incarico avuto da S. M., trovò modo colla sola soppressione di due scale, o, meglio ancora, colla loro riduzione, di dare assetto armonico ed omogeneo ai tre appartamenti — rendendoli obbligati o disobbligati tutti — di S. M. il Re, della Regina e del Principe e mettendoli tutti e tre con ampie antisale chiuse da vetrate a colori in diretta e libera corrispondenza colle sale di ricevimento assegnate a tutti i rispettivi appartamenti.

Per tal modo le sale che erano state finora abitate dal Principe ereditario verranno destinate ai Principi della Casa o ad altri ospiti illustri.

Con questo sistema e senza turbare menomamente l'economia topografica del Palazzo, sarà agevole per il lungo tratto soprastante; alle Procuratie Nuove avere libera circolazione nei casi di feste, per l'entrata nelle grandiose sale da ballo che guardano sulla Piazzetta, e per l'uscita da esse.

Infiniti poi sono gli altri nuovi lavori. Per esempio la sala degli uscieri con ampie vetrate a sesto acuto e di stile medioevale; la rinnovazione anche decorativa di gran parte degli appartamenti, il ristauro della famosa scala sansovinesca, gioiello questo che trovavasi barbaramente sciupato.

Tutto il primo piano sarà quindi a disposizione dei Sovrani, del Principe ereditario e di altri ospiti augusti.

Nel secondo piano verranno alloggiate le Case Civili e militari delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. A. R. il Principe ereditario.

Importanti lavori saranno pur fatti nei cortili, alla riva interna d'approdo e in tante altre loca[illegible]gnevoli di riparazione.

Sa[illegible] l'atrio del Palazzo Reale verrà ripulito e dipinto; che verrà tolta in esso la bruttura di quelle porte e di quelle balconate che vengono poste entro alle arcate. Talune di quelle arcate saranno aperte permettendo così di vedere dal basso l'ampiezza e la maestà delle scale, e ciascuna di quelle sei arcate verrà chiusa con cancellata in ferro con dorature sullo stile dell'Impero, il che imprimerà a quella località il suo vero carattere e quella maestà che le spetta.

Nell'androne vicino all'approdo verrà collocato un ascensore capace di contener quattro persone e che, con motore ad acqua, servirà per salire al primo od al secondo piano: questo ascensore lo fornirà la Ditta Stigher di Milano.

Venne nei giorni scorsi da Roma un ingegnere mandato da S. M. il Re per udire dall'ing. Lavezzari se egli si impegnava realmente di far tanto lavoro in soli 90 giorni, e questi accettò l'onorifico incarico.

Il *Tempo* d'oggi dice che per questi lavori abbisogneranno tre anni almeno. Spetterà al *tempo* — chiediamo perdono del bisticcio — provare da qual parte stia la ragione.

Tra gli artisti veneziani che hanno officine e quindi buon numero di operai e che lavorano già per il Palazzo Reale, vi sono il Besarel, il Tonioli, i Bardella, il Toso, il Cadorin, il Garbato, il Biasotto, il De Carli, il Dal Tedesco, il Da Ponte, per mobili, per intagli, ecc.; il Perego seniore, il Bedendo, il Tiepolo, il Venturini, per la tappezzeria; il Trapolin per le stoffe, i Bortoluzzi per gli stucchi, il De Luigi, il Paoletti, il Bettio per la pittura decorativa, il Tis, il Tendarini per i lavori in ferro, il Melloncini per meccanismi e congegni varii, il Crovato per i terrazzi, il Socal per i lavori di falegname, il Dorigo Luigi per i lavori di tagliapietra, e tanti e tanti altri.

Il lavoro salirà ad una cifra ragguardevole, la quale andrà tutta a beneficio degli artisti o dei negozianti nostri.

Alla parte amministrativa attende l'egregio cav. Baldini, direttore del Palazzo Reale di Venezia.

Ateneo Veneto. — Come abbiamo annunziato, ieri il comm. Paulo Fambri parlò del prof. Pietro Siciliani, innanzi ad eletta e numerosa adunanza, e del suo discorso, contro l'abitudine nostra, pubblichiamo il seguente riassunto:

L'oratore descrisse le condizioni filosofiche affatto negative dell'Italia dopo la fine del Bruno e del Campanella. La scolastica padrona del campo, l'*a priorismo* formale e tirannico, la scuola ministra d'oscurantismo, dominanti gli interessi delle sette nemiche d'ogni progresso scientifico e civile. Mostrò tutta la terribilità idiota ed oppressiva del *periodo senza filosofi* come lo chiamò il Paculty.

Nell'intermezzo ci fu il gran Vico che non influì sul suo tempo.

Giudicò con assai meno rigore del Paculty l'invasione del sensismo francese, qualche benemerenza anzi la riconobbe al calmo e lucido Condillac. Per falsa, anzi assurda che fosse la sua *tavola rasa*, come quella che negava la connessione dei fenomeni e disconosceva la continuità della natura, la ravvisò benefica in quanto era pur riuscita a creare la necessità e l'abito dell'osservazione, onde ne derivò una filosofia acuta nel distinguere, cauta nell'indurre, onesta nel moralizzare e punto ancella a quel teologismo che nel secolo XVIII fu quasi peggiore che negli altri, perchè meno passionato bensì, ma più avidamente e astiosamente interessato.

Tra l'abate di Condillac e il famoso Vescovo d'Autun, (Talleyrand) disse che la morale storica di questo ironicamente detto *ultimo padre della chiesa*, non poteva da uomini liberi e pensatori venir preferita.

Trattò a lungo del Kantismo che in Italia rimase pressochè affatto sterile di frutti critici.

Poco si congratulò della vittoria del Galuppi su quella transitoria prevalenza del sensismo che in questa incorreggibilmente ideologica Italia non poteva fare troppi guasti. Parlò del Rosmini, del Gioberti, del Mamiani, dei loro meriti patriotici che resero simpatiche le loro filosofie diverse, ma tutte subbiettive, malgrado il loro completo e immedicabile dissidio col buon senso e con ogni spirito pratico.

Tornato al Kant parlò dell'influenza del criticismo nella mente del Siciliani cui, malgrado i molti precedenti studii dei predecessori, attribuisce altresì la maggiore e più fortunata iniziativa di ristaurazione della filosofia Vichiana in Italia sviluppandone la natura storica, il carattere positivo e la potenza essenzialmente e fortemente comprensiva.

Riferì le relazioni per la prima volta notate dal Siciliani e dimostrate tra il positivismo inglese del Mill e la divinazione Vichiana, e le rivendicò pel suo filosofo i famosi tre stadii teologico, metafisico e positivo il cui sapientissimo ed efficacissimo concetto non appartiene affatto al positivista francese del secolo presente, ma al grande napoletano dello scorso.

Mostrò come il Siciliani avesse tutta la potenza dottrinale e dialettica, e il coraggio e lo slancio polemico d'una missione.

Ne offrì a prova il ranno bollente saputo riversare sul capo al Romagnosi mostratosi così deplorabilmente minore di sè nella critica della *scienza nuova*.

Offrì altra prova del vigore polemico di lui nell'analisi del giudizio dato su Giuseppe Ferrari.

Espose le idee del Siciliani sull'ufficio e i doveri della critica.

Spiegò la forza dell'eclettismo del Siciliani come la selezione d'intelletto fortissimo e d'indipendente carattere.

Della sua forza analitica e del suo vigoroso criterio diede larga idea riassumendo i suoi giudizii paralleli sui tre grandi biologi francesi, Cuvier, Lamark et Geoffroy S. Hilaire.

Mostrò quanta forza filosofica ritraesse il Siciliani dalle profonde cognizioni sue nelle scienze naturali, e come e perché giudicasse impotenti alla soluzione dei grandi problemi della vita, anche nei limiti del conoscibile, tanto il creazionismo, che il trasformismo e l'idealismo.

Dalla biologia tornò nel campo dalla sociologia, della pedagogia e della morale, espose con particolare vigore il concetto del suo filosofo a limitazione del determinismo.

Ragionò poscia del professore, del cittadino, del marito, del padre, dell'amico. Descrisse l'idillio della sua scuola dove i numerosissimi discepoli l'adoravano, quello della famiglia dove nel grande valore letterario della donna sua, pur semplice e gentile e tutta intenta alle cure domestiche, e nelle legittime speranze date dall'ingegno e sopratutto dal carattere del giovanissimo figlio, trovava sollievo e conforto dalle nonlievi fatiche del suo lavoro, e dai non lievi affanni delle contraddizioni spesso elevate ad ostilità e persecuzioni.

Conchiuse par[illegible] le nobili amicizie che seppe destar[illegible] dell'epigrafe e del discorso del [illegible] rno a lui, delle prove infinite di affetto riverente prodigatogli da tutta l'Europa scientifica.

Parlando del vuoto immenso lasciato dalla sua prematura dipartita, disse di non sapere chi mai potesse degnamente colmarlo — ma, se pur fosse sperabile che si trovasse l'uomo questo, disse, non sarebbe possibile che fra coloro i quali appresero alla scuola della scienza e dell'esempio di lui. Dio salvi la gioventù nostra da quei miseri intelletti e da quei più miseri animi che gli resero difficilé la missione e amara la vita.

Dopo la lettura, applaudita vivamente dall'uditorio, il presidente, comm. Diena, aggiunse brevi e giuste parole, constatando con quanta profondità l'egregio conferenziere aveva trattato il suo soggetto.

Pubblicazioni. — Riceviamo la seguente pubblicazione: *Origine dell'arte vetraria in Venezia e Murano*, cenni storici di Angelo Santi, segretario del Museo e direttore del giornale *La Voce di Murano*. — Venezia, tip. di Antonio Francesconi, 1886.

Ospiti. — Oggi è arrivato da Roma e parte domattina per Vienna S. E. il luogotenente generale conte Kuroda, consigliere intimo e capo del gabinetto supremo dell'Imperatore del Giappone. Scese al Grand Hôtel, ed è accompagnato dal suo segretario Itchikawa.

Congregazione di carità. — Secondo elenco di azioni per la dispensa dalle visite natalizie e capo d'anno:

Bernardi comm. Jacopo, azioni 3 — Donà dalle Rose co. comm. Francesco, 2 — Boldù co. cav. Roberto, 2 — Insom cav. Antonio, 1 — Valmarana co. cav. Lodovico, 2 — Donà dalle Rose co. Antonio, 2 — Caburlotto cav. Giovanni, 1 — Leandro cav. Attilio, 2 — Rev. Congregazione armena, 5 — Paulovich cav. Giovanni, 2 — Baronessa Angelina Marcello degli Orefici, 1 — Deputato Pascolato e famiglia, 2 — Direttore del Manicomio S. Servilio, 1 — Contessa Drusilla di Serego Allighieri Guillion Mangilli, 2 — Madama Guillion Fink Maria, 2 — Fratelli Guillion Mangilli, 2 — Contessa Thun, 1 — Azioni precedenti N. 48 — Totale Azioni N. 81.

Società delle guide patentate. — Questa Società ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Società di mutuo soccorso delle guide patentate, riunita in Assemblea generale, udito dai signori cav. Fadiga, G. Mayrargues, F. Baccovich e Mayer L. che, la Società di mutuo soccorso generale operaia, per sue speciali ragioni ed inerenti al proprio Statuto, non potè accettare la proposta di fusione avanzata dalla Società Guide, perchè questa non definitivamente sciolta; e non potendo la Società stessa assolutamente decidersi a questo scioglimento definitivo, ma desiderando anzi che la Società abbia in avvenire ad incrementarsi e sempre piu a prosperare,

delibera

di rinunciare, benchè a malincuore, all'idea di fusione colla Società generale operaia pel mutuo soccorso, e nomina un Comitato di cinque membri col mandato di iniziare tutte quelle pratiche opportune onde aggregare nuovi elementi alla medesima riferendone poi l'esito, ai 15 gennaio p. v., all'assemblea generale; e proclama altamente benemerito dell'Associazione l'onor. sig. Domenico cav. Fadiga, nominandolo a proprio socio onorario. »

Il Comitato ordinatore sortì composto dei signori Demenico cav. Fadiga, socio onorario; Luigi Mayer, vicepresidente; G. De Nobili, consigliere; F. Baccovich e G. Alpron socii effettivi.

Merletti e Trine. — Riceviamo il primo numero programma del giornale che escirà nel prossimo anno col titolo *Merletti e Trine*, e che « sarà una pubblicazione esclusivamente d'arte industriale, e si occuperà dell'importantissima industria dei merletti, allo scopo principale di metterla maggiormente in evidenza, e perchè sia considerata come merita. » — Questa industria oggi dà lavoro in Italia ad oltre 20,000 donne, ma il numero delle operaie può esser portato molto facilmente a 50,000, se si potesse convincere le signore che in Italia si fa meglio e a più buon mercato che all'estero.

Scontro. — Verso le ore 5 pom. di ieri, il piroscafo *Principe Oddone*, capitano Severo G. B., pilota Ambrogi Giovanni della Società Florio, si dirigeva per la Stazione Marittima quando, giunto quasi di fronte alla chiesa di Santa Maria del Rosario, e per scansare una barca carica di farina, poggiava verso le Zattere, dove gli veniva incontro il rimorchiatore *Ines*, al quale erano attaccati dei burchi carichi provenienti dagli scavi della Giudecca, e diretti a Sant'Elena. La barca carica di farine ed anche il piroscafo rimorchiatore *Ines* passavano illesi; non così due dei burchi, i quali, malgrado avessero assieme agli altri, prontamente tagliate le fini, furono investiti, capovolti e rotti dal piroscafo *Principe Oddone*. — Tutti gli uomini che stavano sui burchi si gettavano in acqua, e furono tratti in salvo dalle squadre di finanza, da quelle del Dazio consumo, da barche di P. S., e anche di pompieri, tutte accorse con grande prontezza sul luogo del disastro.

Sulle prime si credeva che due persone, un burchiaio ed un fanciullo, si fossero annegate; ma più tardi la triste notizia fu smentita.

Non è ancora precisato su chi ricada la responsabilità di questo scontro, che, viste l'ora la località e la stagione, poteva avere ben funeste conseguenze.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina il giorno di sabato 1.° gennaio, dalle ore 2 alle 4:

1. Calascione. Marcia *Omaggio agli sposi*. — 2. Auber. Sinfonia nell'opera *Fra Diavolo*. — 3. Wagner. Gran pot-pourri sull'opera *Lohengrin*. — 4. Bellini. Quintetto finale 1.° nell'opera *La Sonnambula*. — 5. Marenco. Preludio e introduzione nel ballo *Day-Sin*. — 6. Milet. Polka *La Donzella*.

Arresti. — (B. d. Q.) — Nelle decorse 24 ore vennero arrestati dagli agenti di P. S., 2 questuanti, due per mandato del pretore urbano, uno per furto di una spazzola, e due individui pregiudicati per furti e assegnati a domicilio coatto.

Morte naturale. — (B. d. Q.) — Ieri a bordo del vapore *Siam*, della Peninsulare, morì uno dei *mori* dell'equipaggio, in seguito a polmonite acuta. Resta esclusa ogni idea di reato o di suicidio.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del giorno 27 dicembre.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 7. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni 3. — Totale 13.

MATRIMONII: 1. Piras Giuseppe, negoziante di vini, con Boscolo Maria chiamata Antonia, possidente, celibi.

2. Zanon detto Gualdrappa Silvestro, facchino d'Erberia, con Novanta Ernesta, casalinga, celibi.

3. Scarpa detto Mogno Pietro, falegname lavor., Pellarin Luigia, sigaraia, celibi.

DECESSI: 1. Aldrighi Pace Angela, di anni 90, coniugata in seconde nozze, casalinga, di Venezia. — 2. Busni Gaggio Maria, di anni 75, coniugata, casalinga, idem. — 3. Bembo Rosetti Luigia, di anni 72, vedova, tappezziera, idem. — 4. Mazzoran Sonego Oliva, di anni 59, coniugata, casalinga, id. — 5. Cicogna Cavalli Elisabetta, di anni 39, coniugata, domestica, id. — 6. Dureghello Teresa, di anni 6, idem.

7. Venuti Gaetano, di anni 72, coniugato, pensionato comunale, di Venezia. — 8. Zara Gio. Batt., di anni 82, coniugato, calcografo, id. — 9. Contati Giorgio, di anni 40, celibe, già facchino, di Ferrara. — 10. Gherizzo Vittorio, di anni 9, di Venezia.

Decessi fuori del Comune:

Due bambini al disotto degli anni 5, decessi: uno a Prosecco, e l'altro a Trieste.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Prospetto numerico degli Atti di stato civile ricevuti e trascritti sui registri di Venezia da 1.° gennaio a tutto 31 dicembre 1886.

Qualità degli Atti	parziali	Totale
Dichiarazioni di nascite qui avvenute	4[illegible]3	
Trascrizioni atti di nascita avvenute fuori del Comune	182	
Atti di riconoscimento di legittimazione ed adozione	43	4359
Matrimonii qui celebrati	959	
Trascrizioni atti di matrimonio celebrati fuori del Comune	142	1101
Atti di cittadinanza	37	37
Dichiarazioni di morte avvenute in Comune	4300	
Trascrizioni atti di morte avvenute fuori del Comune	252	45[illegible]

Dall'Ufficio di Stato Civile.
Venezia, li 31 dicembre 1886.

IL MEFISTOFELE, DI ARRIGO BOITO

al Teatro La Fenice.

Godiamo anzitutto di constatare che lo spettacolo iersera si è aggiustato, quantunque, in sulle prime, esso minacciasse di andare a rotoli anche più della sera di S. Stefano, il che a dir vero, non ci sembrava possibile.

Infatti il prologo del *Mefistofele*, malgrado le prove e le riprove, non era andato ieri molto bene, ma, alla chiusa, dove il maestro concertatore, concentra tutte le sue speranze basandole su quegli effetti di sonorità così bene combinati e che si impongono al pubblico, per uno sgarro dei *Cherubini*, i quali, non contenti di essere in Paradiso, vollero salire anche più alto stonando di molto, la chiusa fu sciupata e terminò fra le disapprovazioni.

Il maestro Pomè, tradito nella sua più bella speranza, perchè un concertatore mira sempre a piantar bene il chiodo nel primo concertato sia esso prologo, ouverture o sinfonia, divenne pallido e segnò le ultime battute del Prologo evidentemente concitato e scese dal suo seggio tutto agitato e stravolto. — Parte del pubblico volle vedere in ciò un atto non corretto nel maestro Pomè, ma, conoscendo il bravo maestro, noi crediamo che tutta la sua doglia fosse per quel brutto accidente avvenuto al di là della nebulosa dove l'occhio suo non poteva penetrare, nè la sua bacchetta farsi vedere.

Il maestro salì sul palcoscenico in uno stato di agitazione che impressionava tutti, e non ci fu verso di persuaderlo a ripresentarsi, temendo che il pubblico veneziano non si penetrasse del dolore ch'egli più di qualsiasi altro provava per l'avvenuto.

Un maestro concertatore è responsabile di tutto, è vero; ma vi sono inconvenienti che avvengono malgrado la più alta intelligenza e la migliore volontà, ed il pubblico veneziano, certo non meno intelligente di qualsiasi altro pubblico, lo avrebbe compreso, ed il maestro Pomè doveva, ad ogni modo, affrontare quel qualunque giudizio che il pubblico avesse emesso, e ripresentarsi confidente nella proverbiale ospitalità di Venezia.

E qui, proprio qui, sta il torto del maestro Pomè per non averlo fatto. Egli vorrà permetterci che, pur difendendolo, gli diciamo la verità. Oltre a questo torto, egli ha pur quello, quantunque sia uomo colto, simpatico e dottissimo musicista, di non farsi amare come deve un maestro concertatore da tutti gli elementi che compongono un'orchestra, un coro, insomma un intero spettacolo. Dal maestro concertatore al timpanista, all'ultimo corista deve esservi una corrente di simpatia. Ci vuole severità, ci vuole disciplina, ma questo non toglie che tra il capo ed i gregarii, vi sia corrispondenza di affetto manifestata con forme corrette e cortesi. Perchè uno spettacolo vada bene, abbisogna non un maestro che spaventi, terrorizzi, ma un maestro che istruisca, persuada, convinca.

Finito il Prologo passarono oltre 25 minuti senza che lo spettacolo venisse ripreso. Finalmente, provocato dal concitato batter di mani del pubblico, si presentò un signore, il quale annunciò che per indisposizione del maestro Pomè la direzione verrebbe assunta dal maestro *Nipoti* (maestro sostituto nel cartellone dello spettacolo), e così fu. — Al presentarsi del *Nipoti* naturalmente il pubblico, sempre nell'idea — a nostro avviso storta — che il Pomè volesse usare sgarberia, lo accolse con batter di mani, e fu il *Nipoti* che condusse in porto lo spettacolo, mostrando una certa sicurezza se non quella finezza che lo spettacolo esigerebbe, e che siamo giusti, neanche il m.° Pomè era stato capace o non aveva avuto modo di farci gustare.

Questo l'episodio saliente della serata, ed ora parleremo brevemente dello spettacolo.

La grande aspettativa era per il tenore cav. *Barbacini*; ma noi pensavamo più agli altri che a lui, certi che un artista del suo merito, malgrado fossero corsi molti anni da allora che egli ha cantato il *Mefistofele* a Venezia, ne sarebbe uscito con onore, come infatti è avvenuto. L'esimio artista ha cantato angelicamente le romanze, il quartetto, il finale, insomma tutta la sua parte, miniando talora, e coll'arte somma, e col sentimento giusto e anche colla voce, *in* molti suoni così melodiosa, ogni singola *frase*, specie quella ispiratissima nel *quartetto* che incomincia con queste parole:

« *Colma il tuo cuor d'un palpito* »

Fu splendido invero il successo che il *Barbaccini* ottenne, malgrado *in* qualche tratto la parte venisse puntata o trasportata di tono.

Brillò al fianco del *Barbaccini* anche la sig. *Adriana Busi*, la cui voce dolce, insinuante, simpaticissima, ha acquistato risalto da quella così perfettamente educata del rinomato artista. Essa ha [illegible] bene il quartettino, quantunque dovesse serbare un'azione più contegnosa, più mesta, più dolce ancora, trattando ch'essa rap-

...a vergine pudica, il più caro tipo ...ore del senso.

Nella scena del carcere, dalla nenia alla ..., la sig. *Busi* fu degna dei maggiori elogi, ... conto che si tratta per lei di un primo ... nelle opere del grande repertorio. Non fu ...ttanto felice nel gran declamato del Sabba ...ico; ma, in compenso, disse la Serenata ed ...ale splendidamente avvivandolo con quella ... limpida e intonatissima.

Il basso *Sillich*, il quale ha un vocione tale da ...gli, se non si stancherà di educarlo, un bel...venire, non ottenne dalla parte tutto quel...tto che avremmo creduto, e ciò forse per ...aver meglio imbrigliata la voce nei pezzi ...eme.

...elle due arie, quella del Fischio e quella ...ondo, la sua voce potente dominò; ma vi ...cato talora l'accento efficace, il senti... vivificatore dell'arte.

Ma è certo che e la sig. *Busi*, così brava ...telligente, ed il *Sillich*, che ha pure bel ...o, faranno anche meglio nelle successive ...esentazioni: del *Barbaccini* non diciamo ...: se col teatro in quelle condizioni egli ... ieri far tanto, equilibrate un po' le cose ...anche meglio.

La sig. *Mattiuzzi*, nella doppia parte di Marta ... Pantalis, si fece onore, e fecero pur bene ...onde parti.

Il coro, tranne lo sgarro al Prologo, non è ... male, ma può far meglio e lo deve pro... la messa in iscena è decorosa sotto ogni ...do, e per le scene e per il vestiario e per ...uzione dei ballabili.

... concorso — a dir vero — non fu bril... Molti palchi erano vuoti e vi era pure del ... e negli scanni e nella platea.

...omani *Mefistofele*, il quale, così aggiustato, ...benissimo — l'increante cavaliere — far ... a *Lucia*, ch'era promessa per domenica, ...alche ritardo.

Il bark incendiato a Fiume.

...ogliamo dalla *Bilancia* alcuni particolari ...ncendio del bark *Calunnia*, di cui abbiamo ...cenno ieri:

Il bark italiano *Calunnia*, di 870 tonnellate ...gistro, di proprietà del sig. E. Boggiano di ...va e comandato dal capitano P. Schiappa..., era giunto giorni fa da Rangoon, nel no... porto, con un carico di riso, dopo un viag...ortunoso di sei mesi e mezzo. Esso aveva ... di scaricare, e, come abbiamo detto ieri, ...ancorato alla riva Szapary, dietro il piro... *B. Kémény* della Società *Adria*.

Verso le 4 1|2 pomeridiane di ieri l'equi...gio, ch'era in coperta, s'accorse che da una ...caporta di poppa sortiva fumo. Ricercatane ...rigine, si vide che nella stiva aveva preso ...o una quantità di stuoie e di canne. Si av... tosto dell'accaduto l'ufficio di porto, che ...dò subito a bordo tre pompe. Nel medesimo ...po il capitano di porto M. Rukavina, il vi...pitano Filippo Szende de Keresztes ed il te... Crespi salirono a bordo del bark per di...re le manovre. Avvisato poi il comando dei ...pieri volontarii, questo mandava sul luogo ...omini sotto gli ordini del capitano B. Ma...g.

Ad onta di energici sforzi non fu possibile ...re il fuoco, anzi l'elemento distruttore, ...ito dal vento, pigliava maggior vigore, e ...ò il capitano di porto, visto che vi poteva ... pericolo che l'incendio si propagasse ai ...menti vicini, ordinò che il bark fosse tratto ...rgo. I due piroscafi *Cittadino* e *Fiumano* ...ro a rimorchio allora il bark e lo trasci...o in vicinanza del porto del petrolio, ove ... ancorato.

... lavori di spegnimento continuarono. I pom... avvisati dal tenente di porto Crispi, s'im...rono in numero di 8 con una pompa, e ... in prossimità del bark, vi salirono a bordo ...orarono fino alla mezzanotte.

...el frattempo salpavano alla volta del bark ...mme: la *Klotild*, che aveva a bordo l'im...o portuale Sissul, un'imbarcazione del ... ed una delle guardie di finanza marina. ...erò, malgrado tutti gli sforzi del perso...el porto, dei pompieri e di altre persone ..., il fuoco non potè venir domato, e, verso ...zanotte, il capitano di porto, dopo essere ... d'intelligenza col tenente del bark — ...le fungeva da capitano, essendo quest'ul...ssente — ordinò che si sgombrasse il ba...to, lasciandolo in preda al suo destino. ...ersa un'ora antimeridiana cadde con gran...casso l'alberata. Alle ore 4 1|2 il bark ...cò dalla catena che lo teneva ancorato ...ra il R. piroscafo *Bator* lo rimorchiò al ... ove lo tiene anche all'ora in cui scri...

... bark è irremissibilmente perduto; per...darono anche tutti gli effetti del capitano ...enente e non si poterono salvare che po...tti appartenenti all'equipaggio.

... prima origine dell'incendio è ignota; ... persona dell'equipaggio era scesa nella ...tantechè esso aveva ricevuto l'ordine di ... in coperta.

... proprietario del bark, sig. Boggiano, tro... Fiume e fu testimonio della perdita del ...viglio, il quale è assicurato per 70,000

... nome un po' singolare del bastimento è ...buirsi al seguente fatto: il sig. Boggiano ...nni sono tre bastimenti in cantiere; uno ... era assicurato e gli altri due no. Di... volle che il bastimento assicurato pochi ... prima del varo prendesse fuoco e bru... completamente. La Società assicuratrice ...lite all'armatore e sparse la voce ch'egli ...ato a bella posta. L'armatore però vinse ... la lite ed in ricordo delle voci calun...orse sul suo conto intitolò *Calunnia* il ...e ora pure rimase preda del fuoco.

...rriere del mattino

Venezia 31 dicembre

Il Principe ereditario.

...legrafano da Roma 30 alla *Perseveranza*: ... ore 4 pom. d'oggi, il Principe di Na...tito da sottotenente di fanteria in alta ...ed accompagnato dal colonnello Osio, si ... carrozza chiusa, ad ossequiare S. E. il ... della guerra, il capo di stato maggiore ... dell'esercito, il comandante il Corpo ...a di Roma ed il comandante della Di... territoriale.

... stesso Principe, nel suo prossimo viag...pando da Livorno, si recherà a Gaeta, ... trova il 1° reggimento a cui appartiene ... un pranzo agli ufficiali del detto reggi... Da Gaeta, sul yacht *Savoja*, farà rotta ...ente per Alessandra d'Egitto, dove vi... Cairo, le Piramidi e le cateratte del ...oi andrà a Porto Said, ad Ismailia ed al Gran Lago salato, quindi a Massaua e ad Assab; infine alla Mecca ed in Terra Santa. Questo suo viaggio durerà tre mesi. Il comandante in capo del *Savoja* è il capitano di vascello Palumbo, ed il comandante in secondo è il capitano di corvetta Crespi.

Smentite.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

È assolutamente infondata la notizia del *Diritto*, telegrafata a tutti i giornali, che, appena approvata la tariffa doganale, il Governo promuoverà una riduzione dell'imposta sui fabbricati, nel senso di esonerarne gli edifizii industriali, per quanto riguarda i meccanismi fissi. La conseguenza sarebbe una perdita di dieci milioni per l'Erario, che verrebbe compensata dal rimaneggiamento della tariffa doganale. Basta osservare che, con la revisione delle tariffe doganali, si migliora la condizione dei fabbricanti, e che la questione degli edifizii industriali è stata composta convenientemente da qualche anno.

* * *

È assolutamente destituita di fondamento la notizia data dalla *Tribuna*, la quale annunzia « essere probabile che nei primi giorni di gennaio si riuniranno in Firenze una ventina di deputati dell'antica Destra, con fini ostili al Ministero ». Non merita poi d'essere smentita la diceria, che questa adunanza dovrebb'essere presieduta dal senatore Visconti-Venosta, il quale, com'è noto, non prende ora una parte attiva alla politica. Ma, oramai, non passa giorno senza che ci si imbandiscano di queste fandonie.

* * *

Non ha parimenti nessun fondamento l'altra voce che, se anche l'on. Biancheri si ritirasse dalla Presidenza della Camera, cosa improbabilissima, il candidato del Ministero alla Presidenza della Camera possa essere l'onorevole Crispi.

* * *

Da una lettera dell'onor. Bonghi al *Popolo Romano*, togliamo il seguente brano:

« Poichè le scrivo, mi piace di farle sapere che io non ho punto, rispetto alla legge comunale, le intenzioni che pare la *Tribuna* mi attribuisca, e ch'ella discute. Quali sieno i miei sentimenti su quella legge, lo dissi nello scritto che pubblicai in occasione delle elezioni generali nella *Nuova Antologia*. Lo dirò di nuovo nella *Perseveranza*, ch'è il solo giornale in cui scrivo e intendo scrivere; giacchè non è punto vero che io stia per fondarne un altro qui a Roma, come ho letto in altri giornali, e persino nella *Gazzetta di Treviso*. Dio me ne liberi! Io non so quanto tempo mi resti da dare alla politica; ma quel tanto l'userò a mantenere la condotta, che ho seguito sinora; e in cui, se mi conformavo in genere all'indirizzo del Minghetti, ciò era, perchè quell'indirizzo non solo era suo, ma, mi si permetta di dirlo, anche mio. Del rimanente, di ciò scriverò nel fascicolo di gennaio della *Nuova Antologia*. »

Il senatore D'Adda.

Il senatore D'Adda, questo cavaliere senza paura e senza rimorsi, parlò nella seduta del Consiglio comunale di Milano, pel monumento a Napoleone III. Interrotto dai fischi d'una parte del pubblico, rispose:

« Fischiatemi pure, mi avete già fischiato un'altra volta. Io me ne infischio dei vostri fischi! » *(Approvazione, risa.)*

Fabbrica di agitazioni.

Leggesi nel *Caffè* in data di Milano 30:

Chi tumultuava ieri nell'aula del Consiglio era il gruppo dei redattori del *Secolo*, in mezzo al quale stavano due deputati di Milano. Pochissimi rispondevano dalle ristrette tribune a quei tumulti. Nella Piazza della Scala, in via Marino, in Piazza S. Fedele, alle Case Rotte, non c'era un passante più del solito. Nel cortile del Municipio v'erano più guardie e pompieri municipali che cittadini.

L'agitazione quindi è provocata fittiziamente e da coloro stessi che fingono di addolorarsene ed accusano il sindaco di provocazione.

Un morto che augura il buon Natale.

Telegrafano da Berlino 30 alla *Nazione*:

« La stampa conservatrice pubblica un telegramma, col quale l'addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo, signor Villaume, felicitava le sorelle il giorno di Natale, e annunciava godere ottima salute. »

Questi è quell'addetto militare all'ambasciata francese a Pietroburgo, che si pretendeva fosse stato assassinato dallo Czar!

Dispacci dell'Agenzia Stefani

Berlino 30. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la Convenzione anglo-tedesca circa il sultanato di Zanzibar e la delimitazione delle sfere degli interessi tedeschi e inglesi nell'Africa orientale.

Londra 30. — Chamberlain, arrivato stamane visitò Hartington. Assicurasi che Hartington non è ancora deciso circa la condotta da seguire. Molti liberali si opporrebbero alla formazione di un Gabinetto di coalizione in questo momento. Salisbury tornerà a Londra domani.

Brusselles 30. — Stanley è arrivato.

Pietroburgo 30. — Kaulbars è messo a disposizione del comandante in capo della guardia imperiale e del Distretto militare di Pietroburgo.

Londra 30. — Hartington, dopo aver conferito coi principali colleghi liberali, decise di non accettare l'offerta di Salisbury della presidenza del Consiglio o di *leader* alla Camera dei comuni, e crede di poter essere più utile al Governo fuori che dentro il Gabinetto.

Lisbona 30. — Il Governo smentisce le voci di conversione dei fondi portoghesi.

Montevideo 30. — Giulio Herrera fu nominato ministro dell'interno; Maudolesta degli esteri; Duvimosoterra della giustizia.

I timori di colera sono infondati.

Fu scoperta una cospirazione militare per rovesciare il Governo. I principali colpevoli furono arrestati.

Roma 30. — Stasera i Sovrani ricevettero col consueto cerimoniale il Corpo diplomatico per le felicitazioni di capo d'anno.

Londra 30. — Smith sarà Leader alla Camera dei comuni in sostituzione di Churchill.

Dublino 30. — Altri quattro deputati irlandesi comparvero al Tribunale oggi, sotto l'accusa di partecipazione del piano di campagna.

Sofia 31. — È smentito che il Governo abbia aumentato le imposte. Le spese dell'anno prossimo sono diminuite di un milione. Il Governo intende di constatare alcune inesattezze della circolare Giers, riguardante la missione di Kaulbars.

Nostri dispacci particolari

Roma 30, ore 8 40 p.

Assicurasi che Lacava sarà nominato relatore del progetto pel riordinamento dei Ministeri.

Il progetto di Grimaldi sugl'infortunii sul lavoro, mantiene l'inversione della prova.

Il giornale la *Stampa* annunzia che cessa domani le sue pubblicazioni.

Tutti i rappresentanti delle grandi Potenze parteciparono al ricevimento stamane al Quirinale.

Il Principe ereditario recossi oggi in visita di congedo da Ricotti e Cosenz.

Il cavaliere Martinez fu nominato a sostituire Capaldo come direttore delle costruzioni navali del terzo Dipartimento.

Padova 30, ore 10. 15 p.

Il Consiglio comunale votò un ordine del giorno altamente lusinghiero per Cavalletto, sperando che ritiri le dimissioni. Le mie informazioni farebbero credere il contrario.

Ernesto Rossi alle prese con Emanuel per l'interpretazione dell'« Otello ».

Leggesi nell'*Italia*:

Ernesto Rossi, il celebre interprete di Shakespeare, pubblica nel *Fieramosca* di Firenze una lunga lettera, colla quale — in base alle relazioni dei giornali milanesi — critica profondamente l'interpretazione dell'*Otello* testè fatta da Giovanni Emanuel al Filodrammatico.

Il Rossi è molto vivace contro la così detta modernizzazione dell'*Otello*, tentata dall'Emanuel, e scrive:

« Mettiamo. Un pittore che ha fatto dei quadri, lo scultore che ha fatto delle statue o dei bassi rilievi, il poeta dei lavori drammatici: poniamo questi eminenti artisti in un'epoca molto anteriore alla nostra; figuriamo che sieno Raffaello, Michelangelo, Dante o Shakespeare. Sarà mai permesso ad alcuno incaricato di ritrarre fedelmente una di quelle figure, create da quei sommi dell'arte, di dire: « quel rosso di Raffaello è troppo vivace! a me il mio pennello e la mia tavolozza! voglio smorzarlo con un po' di carnicino! Quella Madonna ha troppo dell'orientale! modernizziamola! portiamola un po' più a noi, e facciamola più chiara, più viva! » Tal altro giudicherà la nudità del David del Michelangelo troppo primitiva, e sconoscendo quanto sia necessario il nudo alla espressione nella coltura, gli porrà sul corpo una camicia e sulle spalle una pelle di tigre o di leone, e ciondolare al fianco il famoso brando tolto al vinto gigante! come qualcun altro può trovare che a tutti quei caratteri shakesperiani stanno male gli elmi e le corazze, i turbanti, le sciarpe, i manti e le corone, tutto quello insomma ch'è indispensabile a formare l'armonia loro, nell'epoca, nel colorito, nella grandezza, nel bello: e bisogna distruggere la oggettività e la soggettività dello spirito e del genio dell'autore!

« Come chiameresti tu questo tramestio convulso prodotto da morbosità cerebrale? alcuni potrebbero chiamarlo verismo, ma per me è convenzionalismo, o se mi permetti adattar loro la frase: « modanismo moderno », scusami la parola nuova « ispirato al gretto, al piccino insipido barocco ».

« Ma che cosa facciamo? a qual punto siamo giunti? a quali aberrazioni ci siamo noi spinti? Si direbbe che viviamo sotto un'influenza di mattoidi.

« Cominciamo noi artisti drammatici a non lasciarsi vincere da un eccessivo orgoglio, e rientriamo nei confini assegnatici dall'arte stessa, rientriamo nel nostro campo e non facciamo gli spavaldi o i distruttori nel campo altrui.

« Nostro compito — conclude — non è quello di alterare, svisare, snaturare concetti, forma, sentimenti, passioni, per la « voluttuosa vanità » di rinvenire un nuovo, che non sappiamo noi stessi come denominare, se non lo si chiama « verismo »; parola mistica, che io paragono a quel pezzetto di gomma elastica, che si tira e si allunga per impicciolirsi, poi, non appena è lasciato da una parte. »

Dott. CLOTALDO PIUCCO
Direttore e gerente responsabile.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 31 dicembre 1886:

VENEZIA. 27 — 20 — 47 — 1 — 72

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME

(Comunicate dalla Compagnia « Assicurazioni generali » in Venezia).

Genova 30 dicembre.

Un telegramma da Rio Janeiro, annunzia che il piroscafo franc. *Laurium*, dal Callao all'Havre, soffrì avarie allo scafo, per cui fu ordinato di scaricare parzialmente. Il vapore entrerà nel bacino a secco.

Macarsca 29 dicembre.

Arrivò qui da Trieste, il vapore austr.-ung. *Barone de Pino* con una via d'acqua.

Plymouth 29 dicembre.

Il bark austr.-ung. *Draga B.*, cap. Baccarcich, da Nuova Yorck per Lisbona, fu abbandonato in alto mare. L'equipaggio, meno una persona, fu salvato, e sbarcò qui.

Nuova Yorck . . . dicembre.

Il piroscafo ingl. *Coningsby*, in viaggio da Savannah a Barcellona, ha rilasciato alla Bermuda con danni all'elica.

La Martinica . . . dicembre (tel.).

Il vapore franc. *France*, da S. Nazaire a Colon, è passato per qui, segnando d'avere il fuoco a bordo.

La valigia è perduta.

BORSE.

FIRENZE 31.

Rendita italiana	102 27 1/2	Tabacchi	— —
Oro	— — —	Ferrovie Merid.	797 —
Londra	25 16 —	Mobiliare	1060 —
Francia vista	100 45 —		

VIENNA 31

Rendita in carta	82 60 —	Az. Stab. Credito	294 — —
» in argento	83 45 —	Londra	126 10 —
» in oro	110 [illegible]0 —	Zecchini imperiali	5 95 —
» senza imp.	101 15 —	Napoleoni d'oro	9 96 —
Azioni della Banca	879 — —	100 Lire italiane	— — —

BERLINO 30

Mobiliare	475 —	Lombarde Azioni	168 50
Austriache	408 —	Rendita ital.	99 75

PARIGI 30

Rend. fr. 3 0/0 annui	86 10 —	Banco Parigi	772 — —
» » 3 0/0 perp.	82 30 —	Ferrov. tunisine	51[illegible] — —
» » 4 1/2	109 90 —	Prest. egiziano	379 — —
» » italiana	101 67 —	» spagnuolo	66 1/4
Cambio Londra	25 35 —	Banco sconto	515 — —
Consol. Ingl.	100 65	» ottomana	524 — —
Obbl. ferr. Lomb.	334 —	Credito mobiliare	1422 — —
Cambio Italia premio	1/4	Azioni Suez	2076 — —
Rend. Turca	14 67 —		

LONDRA 30

Cons. inglese	100 9/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	100 1/16	Consolidato turco	— —

Bollettino ufficiale della Borsa di Venezia.

31 dicembre 1886.

Effetti pubblici

	PREZZI contanti god. 1° gennaio 1887 da	a	god. 1 luglio 1886 da	a	Nominali
Rendita Italiana 5 p. 0/0.	99 73	99 93	101 90	102 10	—

Effetti industriali

	Valore Num.	Versato	Nominale da	a	Contanti da	a	A termine da	a
Azioni Banca Nazionale	1000	750	—	—	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	250	370	373	—	—	—	—
» Banca di Cred. Ven.	250	250	272	274	—	—	—	—
Società Costruzioni Veneta	200	200	328	330	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	250	150	192	194	—	—	—	—
Obbl. Pres. Venezia a premi	30	30	23 75	24	—	—	—	—
Azioni Mediterranee	500	500	—	—	—	—	—	—

Cambi

	Sconto	a vista da		a		a tre mesi da		a	
Olanda	2 1/2								
Germania	5 —	123	—	123	25	123	40	123	55
Francia	3	100	25	100	55	—		—	—
Belgio	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	5 —	25	16	25	21	25	10	25	24
Svizzera	4	100	—	100	10	100	25	100	40
Vienna-Trieste	4	201	50	202	—	—	—	—	—

Valute

	da		a	
Pezzi da 20 franchi	—	—	—	—
Banconote austriache	201	5/8	202	1/8

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 1/2 —
Del Banco di Napoli	5 1/2 —
Della Banca Veneta di depositi e conti correnti	— — —
Della Banca di Credito Veneto	— — —

ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 27 dicembre 1886.

Grande Albergo l'Europa. — C. Parocchetti, dall'interno. - R. Montecuccoli. - C. E. Good. - H. O. Lamarche, dall'estero.

BULLETTINO METEORICO

del 30 dicembre 1886.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45.° 26'. lat. N. — 0. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	6 ant.	9 ant.	12 mer.
Barometro a 0° in mm.	56. 63	57. 23	58. 27
Term. centigr. al Nord	3. 2	5. 4	5. 4
» » al Sud	3. 0	4. 9	5. 0
Tensione del vapore in mm.	4. 56	3. 51	3. 28
Umidità relativa	80	54	49
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNO.	NNO.	O.
Velocità oraria in chilometri	4	1	6
Stato dell'atmosfera	c. n.	c. n.	c. n.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	—	1.00

Temper. mass. del 30 dic.: 5. 4 — Minima del 31: 2. 4

NOTE: Dal mezzogiorno d'ieri al mezzogiorno d'oggi sempre nebbioso e coperto.

Marea del 31 dicembre.

Alta ore 0. 5 a. — 1. 20 p. — Bassa 8. 10 a. — 6. 40 p.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1887.)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

Latit. boreale (nuova determinazione 45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

1° gennaio.

(Tempo medio locale).

Levare apparente del Sole	7h 42m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h [illegible]m 45s, 7
Tramontare apparente del Sole	4h 25m
Levare della Luna	11h 31m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	5h 28m 0
Tramontare della Luna	11h 34m sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 8

Fenomeni importanti: —

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(ANNO 1887)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'' 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 ant.

2 gennaio.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	7h 42m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 4m 13s, 9
Tramontare apparente del Sole	4h 26m
Levare della Luna	11h 57m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	6h 10m 4
Tramontare della Luna	— — —
Età della Luna a mezzodì	giorni 9

Fenomeni importanti: — U. Q. 1h 10m sera.

SPETTACOLI.

Venerdì 31 dicembre 1886.

TEATRO LA FENICE. — Riposo.

TEATRO ROSSINI. — La Compagnia drammatica italo-veneta di Gaetano Benini rappresenterà *La scuola dei mariti*, commedia in 3 parti di Molière. — Indi *El quarto comandamento de la lege de Dio*, ovvero *onora to pare e to mare.* — Alle ore 8 e mezza.

TEATRO GOLDONI. — La Compagnia Bruto Boggi darà *I moschettieri al convento*, ovvero *Armi - Amori*, operetta in tre atti, musica del maestro Varney. — Alle ore 8 1|2.

TEATRO MALIBRAN. — La Compagnia mimo-danzante Chiarini darà uno spettacolo variato. — Alle ore 8.

TEATRO MINERVA A S. MOISÈ. — Trattenimento meccanico-pittorico-marionettistico, diretto dai fratelli De-Col e Compagnia Menotti. — Commedia e ballo. — Alle ore 7.

MUNICIPIO DI BURANO

Avviso.

A tutto il 20 gennaio 1887 resta aperto il concorso al posto di medico, condotto per questo primo riparto sanitario cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3000, comprese in queste, L. 100 per indennità di barca.

I documenti sono quelli di metodo, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale, a termini del Regolamento organico per gl'impiegati del Comune.

Burano, li 19 dicembre 1886.

Il Sindaco

N. GARBO. 1075

VENNERO APERTI AL PUBBLICO

I GRANDI SALONI

al primo piano del

RESTAURANT BAUER GRUNWALD

Il proprietario della **Birreria Bauer Grünwald** ha riaperto al pubblico i **grandi e magnifici saloni al primo piano**, con scelto servizio., per comodo dei suoi avventori.

Allo scopo di corrispondere alle esigenze di quelle società, che nella stagione invernale si raccolgono in particolari riunioni, il proprietario del **Restaurant** ha pure aperto al pubblico i **locali annessi ai saloni** del primo piano.

Il servizio eccellente del Restaurant, la grandiosità ed eleganza dei nuovi locali aperti, e le speciali comodità di essi, lo incoraggiano a raccomandarli al pubblico, del quale spera numeroso il concorso.

1084 **Giulio Grünwald**, proprietario.

AVVISO.

L'impresa Industriale Italiana di **Costruzioni Metalliche** (Sede e Direzione in Napoli), per offrire ai committenti ogni maggiore prontezza d'informazioni e progetti, per tutto ciò che si riferisce ad opere metalliche, cioè **ponti, tettoie, fondazioni pneumatiche, materiale mobile per ferrovie, tubi** ed altro, ha dato la propria rappresentanza generale per le Provincie venete ed il Mantovano, al signor Cavaliere Ingegnere **G. A. Baffo, di Venezia.**

L'Amministratore delegato

1086 A. COTTRAU.

Scuola Tecnica nell'Istituto E. DANDOLO

approvata dal Consiglio provinciale scolastico

Salizzada S. Canciano, Sottop. del Pistor, Palazzo Zen, N. 5916

VENEZIA.

Nell'occasione dell'imminente trasferimento a S. Stino delle Sezioni aggiunte alla tanto stimata R. Scuola tecnica Sebastiano Caboto, sita in S. Lorenzo, si rende noto a quei padri di famiglia che vogliono abbreviare ai loro figli la distanza dalla casa alla scuola, come l'insegnamento tecnico in questo Istituto sia impartito da egregii professori ufficiali, che si attengono scrupolosamente ai programmi governativi.

1081 *Il Direttore* **Giov. prof. De Mattia.**

1085

40 centesimi 3 Calendari.

1 almanacco sfogliare — 1 mensile — 1 elegante da portafoglio. — All'Agenzia giornalistica — S. Marco Piazzetta Leoni 316.

822

PER REGALI.

Il Magazzino di curiosità Giapponesi e Cinesi, al Ponte della Guerra, San Marco, è ora bene provvisto di oggetti che bene si prestano per Regali, e sono meglio accetti per la loro bellezza ed originalità, e perchè ancora si addattano ai nostri usi.

È pure ben provveduto di Tè, qualità fina.

Souchong a L. 14 al kilo
Congo » 16 »
Peko » 20 »

Per spedizioni, imballaggio, *Gratis.*

PREZZI DISCRETISSIMI

LA TIPOGRAFIA della GAZZETTA DI VENEZIA

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

Fratelli TREVES di Milano

OPERE IN ASSOCIAZIONE

(Vedi l'avviso nella IV pagina)

Il Monitore della moda

(Vedi l'Avviso nella quarta pagina.)

La deliziosa Farina di Salute **REVALENTA ARABICA** Du Barry di Londra — guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattuosità, diarrea, colera, bacilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse e asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia. *40 anni d'invariabile successo.* Depositi:

VENEZIA Giuseppe Bötner; Ponci Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo
» A. Longega, Campo S. Salvatore.

(V. l'Avviso nella quarta pagina.)

F.LLI TREVES

Milano
VIA PALERMO, N. 2
e GALLERIA VITTORIO EMANUELE, N. 51.

NARRATA DA **Francesco Bertolini** ILLUSTRATA DA **EDOARDO MATANIA**

STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

L'opera uscirà in formato in-4 grande. — Ogni fascicolo di 8 pagine, contenente una grande composizione di **EDOARDO MATANIA** costerà CENTESIMI CINQUANTA. OGNI SERIE DI **10** FASCICOLI: **LIRE CINQUE**. — ASSOCIAZIONE ALLA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO: *LIRE QUARANTA*. (Est., Fr. 50).

La Schioppettata Mortale

ROMANZO DELLE FORESTE E PRATERIE DEL TEXAS, di MAYNE REID riccamente illustrato. Questo romanzo del celebre scrittore si svolge nelle interminate praterie, e nelle pittoresche foreste del Nuovo Mondo, e in tempi alquanto lontani dai nostri. — Uscirà a dispense di 8 pagine in-8 riccamente illustrate. — **CENTESIMI CINQUE** la dispensa. — Associazione all'opera completa: **LIRE TRE** (Est., Franchi Quattro).

OPERE IN ASSOCIAZIONE per il 1887

USCIRÀ A SERIE DI 32 PAGINE L'OPERA

Gli Eroi del Lavoro

di GASTONE TISSANDIER. — Gli umili. - I grandi ingegneri. - Gli scienziati. - Industriali e commercianti. - Pittori, scultori e musicisti. - Letterati, poeti e filosofi. - Magistrati e giureconsulti. - Navigatori e marinai. - I grandi generali. - Uomini politici. - Capi di Stato e sovrani. - L'amore dell'umanità. — Uscirà a serie di 32 pag. illustr. - Cent. **50** la serie. - Assoc. all'op. compl. L. **5** (Est., Fr. 7).

MERAVIGLIE E CONQUISTE DELLA SCIENZA

ossia DESCRIZIONE POPOLARE DELLE INVENZIONI MODERNE, di LUIGI FIGUIER. - L'edizione è fatta in quell'elegante formato in-8 con cui abbiamo ripubblicato le numerose opere dello stesso autore, e illustrata da migliaia di disegni. — Sono pubblicati i primi tre volumi:

L'ELETTRICITÀ E LE SUE APPLICAZIONI — Un volume di 600 pagine con 186 incis.: L. 5 —
L'ILLUMINAZIONE ELETTRICA — Un volume di 724 pagine con 273 incis.: L. 5 —
IL VAPORE E LE SUE APPLICAZIONI — Un volume di 708 pagine con 235 incis.: L. 5 —

In corso di stampa: **IL GAS E LE SUE APPLICAZIONI**. Cent. **5** il fascicolo di 8 pag. in-8. Assoc. al volume completo: L. 5 (Est. Fr. 6.)

AFRICA

VIAGGI CELEBRI di *Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Piaggia, Gordon, Gessi, Antinori, Schweinfurth, Licata, ecc.* Narrati dai viaggiatori stessi. — Esce a fascic. di 8 pag. in-8. - Cent. 5 il fasc. - Si ricevono associazioni a serie di cento fascicoli, al prezzo di LIRE CINQUE (Estero, Fr. 6).

È completo il volume primo: **ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO**, viaggi celebri di Burton, Speke, Grant e Baker. Un volume di 640 pagine con 144 incisioni . . . . L. 4 —

In corso di pubblicazione: **Viaggi di Livingstone**. Cent 5 la dispensa di 8 pagine in-8

GERUSALEMME LIBERATA

di TORQUATO TASSO con le illustraz. del celebre G. B. PIAZZETTA. - Fac-simile dell'ediz. principe del MDCCXLV dedicata a Maria Teresa

USCIRÀ A DISPENSE DI 52 PAGINE, FORMATO IN-FOLIO, STAMPATE A DUE COLORI E SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATE.

LIRE DUE la Dispensa. — Associazione all'opera completa, per l'Italia, LIRE VENTI. — Estero, Fr. VENTICINQUE.

Questa splendida edizione, che riproduce le famose stampe di uno dei più rinomati artisti del secolo scorso, vien fatta nel formato in-folio dell'Ariosto e della Bibbia del Doré. Ciascuno dei XX canti del grande poema è illustrato da una grande incisione, oltre alle incisioni minori in testa e in fine d'ogni canto. Questa riproduzione, fatta fedelmente coi nuovi sistemi che il nostro stabilimento, unico in Italia, ha introdotti, formerà un vero capolavoro artistico.

Vita e Costumi degli Animali

di LUIGI FIGUIER. Nuova edizione con numerose aggiunte di *Michele Lessona, Arturo Issel, Paolo Savi, Felice Franceschini, C. Marinoni, De Filippi, Carlo Cattaneo, C. Anfosso.* — Edizione economica in formato più elegante e per soli **CENTESIMI CINQUE** il numero. Ogni numero consta di otto pagine ornato da otto a dieci incisioni. L'opera completa sarà divisa in 6 volumi con le rispettive copertine. — Associazione all'opera completa, L. **18** (Estero, Fr. 27).

DIZIONARIO UNIVERSALE DELLA LINGUA ITALIANA

compilato dal professor P. PETROCCHI. — Questo nuovo Dizionario è pubblicato nel formato dei Dizionari-Treves, in caratteri fusi appositamente. Esce a disp. di 64 pag. a 2 col. — Prezzo d'ogni dispensa, **UNA LIRA**. Si ricevono associazioni a serie di dieci dispense per **LIRE DIECI** (Estero, Franchi 12).

È completo il primo volume che va dall'**A** alla **K**, di 1296 pagine in-8 grande a 2 colonne. - LIRE VENTI (Estero, Franchi 25).

ROMA LA CAPITALE D'ITALIA

di VITTORIO BERSEZIO. L'opera è illustrata da **400 magnifiche incisioni** di tutti i monumenti, le meraviglie, i quadri, i personaggi storici e i costumi di Roma. - Si pubblica a dispense di 24 pagine in-4 grande, formato dell'ITALIA. — **LIRE DUE** la dispensa. — Associazione all'opera completa, LIRE QUARANTA (Estero, Fr. 50).

IN MEZZO AI GHIACCI

NUOVA EDIZIONE IN-8 DELL'OPERA — viaggi celebri al Polo Nord di *Sir John Franklin, Kane, Mac Clintock, Hayes, Hall, Tyson, Hegemann, Koldewey, Payer e Weyprecht, Nares, Nordenskiöld, Klutshak, De Long e Greely.* Narrati dai viaggiatori stessi. Uscirà a fascicoli di 8 pagine illustrate. Centes. **5** il fascicolo. Associazione all'opera completa: LIRE SEI. - (Estero, Fr. 8).

Storia delle piante

di LUIGI FIGUIER. Nuova edizione popolare illustrata da 500 incisioni. — Quest'opera ammirabile e splendidamente illustrata è tradotta dal professor *Stefano Travella*, che la arricchì di numerose note ed aggiunte, specialmente rispetto alla *Flora italiana.* — Uscirà a dispense di 8 pag. in-8. — Centesimi **5** la dispensa. Associazione all'opera completa: L. **4:50** (Est., Fr. 6.)

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori **FRATELLI TREVES**. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

1074

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

GRATIS Programma — premi **Gazzetta Musicale.** Il valore effettivo dei premi supera importo abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** possono scegliersi anche fra le più importanti novità, edite dallo Stabilimento *Ricordi.* 1034



Le gocce digestive *Pepsino-Idrocloriche* del **Dottor Ernesto Persichetti** *specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina* costituiscono il rimedio più utile che i medici possano adottare contro le *affezioni stomacali.*

Queste gocce digestive, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche, rappresentano un rimedio certo contro le *dispepsie* (mancanza d'appetito), *difficili digestioni, gastralgie anemiche, isteriche, ecc.*

Si preparano nella Farmacia chimica E. Pierandrei, Roma, Banchi Vecchi N. 1.

Ogni bottiglietta a contagoccie e astuccio L. **2, 50** *in Roma.*

Depositi principali in Roma, *A. Manzoni e C.,* Via di Pietra 9091, Milano, Napoli stessa Ditta. In Venezia presso *Bötner e Zampironi.* 540

Non più medicine

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti, adulti e fanciulli senza medicine, senza purghe, ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatousità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi; ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta: tutte le febbri; catarro, convulsioni, nevralgia; tutti vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **40** *anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX, del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréham, ecc.

Cura N. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio, PIETRO PORCHEDDU, presso l'avvocato Stefano Usai, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1.° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenze. I medici tentarono molti rimedii indarno; ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito: così le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 65,184. — Prunetto [illegible] ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 67,321.

Bologna, 8 settembre 1869.

In seguito a febbre miliare, caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne; economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole: 1/4 di kil. L. 2:50; 1/2 kil. L. 4:50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i signori **Paganini e Villani**, N. 6 via Borromei in Milano, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Venezia Giuseppe Bötner; Pon[illegible] Giuseppe, farmac., Campo S. Salvatore, 5061. Zampironi. Antonio Ancillo. A. Longega, Campo S. Salvatore.

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della **BIBLIOTECA DELLE SIGNORE** all'Editore **A. Vespucci,** via Po, 1. **Torino.** L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della GUIDI e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere. 969

AVVISO

La Tipografia della **GAZZETTA DI VENEZIA** essendosi fornita di nuove macchine e nuovi caratteri, assume qualunque lavoro tipografico a prezzi di concorrenza.

Assume anche commissioni per lavori in litografia.

VENEZIA

Bauer Grünwald

Grand Hôtel Italia

sul Canal Grande ed in prossimità alla Piazza di San Marco.

RESTAURANT

in vicinanza, nel fabbricato appositamente eretto sulla allargata Via 22 Marzo.

Grandioso salone da pranzo in primo piano sale e camere separate per pranzi e cene di società,

---

Un bel regalo.

SPECCHIO GIAPPONESE

A TRE FACCIE

trovasi vendibile presso la **PROFUMERIA**

Bertini e Parenzan

Merceria Orologio N. 219 20

VENEZIA

Essenza dei Pini

per purificare l'aria nelle stanze, rendendo ozona la parte ossigena, facilita la respirazione. Articolo raccomandato da varie celebrità mediche.

Lire 3 alla bottiglia.

Deposito alla Profumeria *Bertini e Parenzan* Merceria Orologio, 219 20. 1076

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*



Distilleria dell'Abbazia di Fécamp

(FRANCIA)

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

SQUISITO TONICO,

aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand aîné

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquere *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le persone che ne hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, San Giuliano Merceria, 724. — Bacchini Luigi, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all'Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confettiere. 845

1083

Milano - F. GARBINI, Editore, Via Solferino, N. 22 - Milano

IL MONITORE DELLA MODA

Giornale illustrato per le Signore

ANNO XX.

Il più splendido *Giornale di Mode,* l'unico che possa tenere colla massima prontezza abbondantemente informate le signore italiane delle più belle e interessanti novità create dalla moda parigina. — Infatti il *Monitore della Moda,* in venti anni di esistenza prospera e rigogliosa, ha saputo grado grado procurarsi una collaborazione numerosa dei più reputati e distinti artisti parigini, come i sigg. Guido Gonin, E. Preval, A. Albert, J. David, ecc. ecc. che eseguiscono i loro disegni e figurini dalle creazioni stesse dei grandi magazzini di moda parigini, molto tempo prima che esse entrino nel dominio del pubblico, mandandoli poscia a questo Giornale in modo da essere pubblicati prima di qualsiasi altro. — Ciò che costituisce poi la vera specialità del *Monitore della Moda* e lo rende incontrastabilmente superiore ad altri periodici congeneri, è quell'impronta spiccata di vero buon gusto, eleganza e novità che traspare da tutti i numerosissimi disegni che ne adornano elegantemente le sue pagine.

Il *Monitore della Moda* ha inoltre, sovra tutti gli altri giornali congeneri, il vantaggio della molteplicità delle sue edizioni, le quali, per la qualità e quantità dei disegni, annessi, ecc. ecc. come pel diverso prezzo d'abbonamento, lo rendono accessibile ad ogni classe di persone, dalla ricca famiglia alla modesta professionista. Infatti, mentre la prima trova, in certe edizioni del giornale, tutto quanto la moda crea di nuovo, sia nel ramo abbigliamento, che in quello lavori, ricami, biancheria ecc. ecc. la seconda, alla quale interessano solamente i disegni di tolette, abiti, confezioni e vestiari, trova in alcune altre edizioni del *Monitore della Moda* **esclusivamente** ciò che le abbisogna per soddisfare nel modo più completo alle necessità della professione. Ciò, naturalmente, apporta un notevole risparmio di spesa alle abbonate, perchè così non sono costrette a pagare disegni, annessi od altro di cui non sanno che fare.

Elenco delle Edizioni

1. Edizione quindicinale economica per le sarte. — *Straordinario buon mercato.* Esce il 1° e 15 d'ogni mese, in 8 pagine formato massimo, pubblica annualmente 1500 disegni di tolette, confezioni, abiti per fanciulli ecc. 24 tavole di modelli e 12 modelli tagliati di grandezza naturale.

	Anno	Sem.
Italia	L. 6 —	3 50
Unione Postale	» 7 50	4 50

2. Edizione economica mensile. Esce il 1° d'ogni mese in 8 pagine formato massimo, pubblica in un anno circa 800 figure di tolette, confezioni, abiti per fanciulli ecc. 12 grandi figurini colorati di 3 figure, 12 grandi tavole di modelli disegnati, e 12 tavole di ricamo in bianco, cifre, ecc.

	Anno	Sem.
Italia. . . .	L. 6 —	3 50
Unione Postale	» 7 50	4 50

3. Ediz. quindic. per le sarte. — Esce il 1° e 15 di ogni mese in 8 pag. come l'ediz. N. 1, ogni numero contiene in più un grande figurino colorato di 3 figure.

	Anno	Sem.	Trim.
Italia	L. 14 —	7 50	4 —
Unione Postale	» 18 —	10 —	6 —

4. Edizione settimanale economica. — Esce ogni lunedì in 8 pagine come l'edizione N. 6, ma senza figurini colorati.

	Anno	Sem.	Trim.
Italia	L. 15 —	8 —	4 50
Unione Postale	» 20 —	11 —	6 —

5. Ediz. ricca quindicinale per le famiglie. *Eccezionale buon mercato.* Esce come l'ediz. N. 3 e contiene in più ogni mese un foglio di 8 pag. riccamente illustrato da circa 50 disegni d'ogni genere di ricami, 2 grandi tavole di ricamo in bianco, magnifici disegni colorati di ricami, 2 fogli illustrati di letture in 8 pagine ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Italia	L. 16 —	8 50	5 —
Unione Postale .	» 21 —	11 —	6 —

6. Ediz. settimanale. — Esce ogni lunedì in formato massimo di 8 pag. splendidamente illustrate. Pubblica in un anno non meno di 3000 disegni di tolette, confezioni, abiti, vestiti per fanciulli, articoli per biancheria, pettinature, cappelli, ricami, lavori d'ogni genere, ecc. ecc. 52 grandi figurini splendidamente colorati ed eseguiti a Parigi dai più celebri artisti, 24 grandi tavole di modelli da tagliare, 24 tavole di ricami in bianco, cifre ecc. a richiesta delle signore associate e 12 modelli tagliati in grandezza naturale e della più alta novità.

	Anno	Sem.	Trim.
Italia.	L. 24 —	12 —	6 —
Unione Postale		16 —	8 —

7. Ediz. di lusso. — Esce come sopra e contiene in più settimanalmente la *Rivista Illustrata* in 8 pagine formato massimo, pubblica ogni mese ricami colorati, disegni, cartonaggi, musica, ecc. ecc.

	Anno	Sem.	Trim.
Italia	L. 30 —	15 50	8 —
Unione Postale .	» 38 —	19 —	10 —

8. Grande edizione pei magazzini di mode. — Esce ogni lunedì come l'ediz. N. 6 e contiene in più in un anno 48 grandi figurini colorati eseguiti a Parigi dal celebre artista Guido Gonin e stampati su elegante cartoncino.

	Anno	Sem.	Trim.
Italia	L. 32 —	16 50	8 50
Unione Postale .	» 40 —	21 —	11 —

Doni alle Signore Associate annue alle edizioni N. 3, 6, 7 e 8.

Due grandi Panorama della Moda che si pubblicano nei mesi di Aprile ed Ottobre, i quali contengono ognuno 14 tolette nuovissime espressamente create a Parigi, e che sono poste in vendita al prezzo di L. 6 cadauno per le non associate. Le signore associate all'ediz. N. 5, 7 e 8, ricevono in dono un grandissimo e magnifico Quadro in oleografia di un metro di altezza per 70 centimetri di larghezza rappresentante **FRUTTA**.

(Per ricevere franchi i doni aggiungere C. 50 all'importo d'abbonamento).

Spedire lettere e vaglia all'editore **Ferdinando Garbini,** *Via Solferino N. 22,* **Milano.**

NON ASSOCIARSI AD ALCUN GIORNALE DI MODA senza aver prima esaminato il Monitore della Moda

---

3

IL RINOMATO ELISIR

Filodentico Antispasmodico

del prof. dentista

TERRENATTI

si prepara e si vende

COME SEMPRE

alla sola

Farmacia Pozzetto

sul Ponte dei Bareteri

VENEZIA.

1043

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Anno III. — Abbonamento 1887

LA COMMEDIA UMANA

GIORNALE-OPUSCOLO

64 PAGINE ogni Settimana con copertina per soli **Centesimi 15**

Si pubblica ogni Domenica *in tutta Italia* in un volumetto di 64 pagine in-16 in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo

Direttore: ACHILLE BIZZONI.

Collaboratori: Felice Cavallotti — Giosuè Carducci — Eliodoro Lombardi — Antonio Ghislanzoni — Olindo Guerrini (Stecchetti) — Ferdinando Fontana — Luigi Gualtieri — Dante Bicchi — Giuseppe Corona — Diego Martelli — Onorato Fava — Giovanni Falleroni — Ettore Socci — Luigi Musini — Silvio Becchia — Silvio Boselli — Isnardo Sartorio — Luigi Castellazzo — Mario Mariani — Carlo Paladini — Abele Savini — Emilio Girardi — Giovanni Vaccari — Pasqualino Vassallo — Ferruccio Bizzotti — Vincenzo Valle — Palmiro Premoli, ecc.

Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere
Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche
Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti
Parlamenti — Teatri e Tribunali
La nota amena — Splendori e Miserie — Utopie e Realtà
Di tutti e di tutto un po' — Sciarade, Rebus e Logogrifi

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno L.	Sem. L.
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	7 50	4 —
Alessandria d'Egitto	9 —	5 —
Unione post. d'Europa, Africa e Amer. del Nord	10 —	5 50
America del Sud e Asia	13 —	7 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	15 —	8 —

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. **15.**

Premio gratuito agli abbonati annui:

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata avrà diritto di ricevere in DONO il bellissimo:

ALMANACCO ILLUSTRATO DELLA COMMEDIA UMANA PEL 1887

Elegantissimo volume di pagine 128, su carta di lusso, adorno di moltissime incisioni e di **32 disegni in cromolitografia.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano.

827

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D.r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* **(modello deposto), la signatura del D.r CHURCHILL e l'etichetta marca di** *fabbrica* **della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.**

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C., *Firenze.*